



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

RELAZIONE
ALLEGATA ALLA
DECISIONE DI PARIFICAZIONE
DEL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE UMBRIA
ESERCIZIO FINANZIARIO 2023

UDIENZA DEL 11 OTTOBRE 2024



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

RELAZIONE
ALLEGATA ALLA
DECISIONE DI PARIFICAZIONE
DEL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE UMBRIA
ESERCIZIO FINANZIARIO 2023

UDIENZA DEL 11 OTTOBRE 2024

Presidente Antonello Colosimo Relazione introduttiva

Magistrati Relatori:

Presidente Antonello Colosimo

 Capitolo X Le leggi regionali di spesa

Consigliere Luigi Francesco De Leverano

 Capitolo V L'organizzazione, il personale e i controlli interni

Primo Referendario Annalaura Leoni

 Capitolo II I risultati della gestione

 Capitolo III L'indebitamento regionale

 Capitolo IV La gestione dell'entrata e della spesa

 Capitolo VI Il Servizio Sanitario Regionale

Referendario Antonino Geraci

 Capitolo I La programmazione e la manovra di bilancio

 Capitolo VII Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale

 Capitolo VIII Le partecipazioni regionali

 Capitolo IX Il trasporto pubblico regionale e locale

Magistrato componente il Collegio:

Referendario Costantino Nassis

Collaboratori incaricati:

 Dott.ssa Antonella Castellani

 Dott.ssa Chiara Lucia Chirienti

 Dott.ssa Chiara Federici

 Dott.ssa Gabriella Di Martino

 Dott. Andrea Martelli

 Dott.ssa Serena Ricci

INDICE

RELAZIONE INTRODUTTIVA	8
CAPITOLO I.....	14
Programmazione regionale e manovra di bilancio	14
1.1 I Documenti della programmazione	14
1.2 Il Documento di Economia e Finanza Regionale Umbria (DEFER) 2023-2025	15
1.2.1 I profili generali del DEFER della Regione Umbria	15
1.2.2 Lo scenario macroeconomico internazionale e nazionale	16
1.2.3 Scenario macroeconomico per l'Umbria - tendenze recenti	17
1.3 L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	22
1.3.1 Programmazione dello sviluppo sostenibile – Agenda 2030	24
1.3.2 L'adozione dell'Agenda 2030 in Italia	24
1.3.3 Gli obiettivi dell'Agenda 2030 nella programmazione della Regione Umbria	25
1.3.4 L'Agenda 2030 e i controlli della Corte dei conti	28
1.4 Gli obiettivi strategici regionali 2023-2025	29
1.5 Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).....	35
1.6 La nuova programmazione eurounionale 2021-2027.....	36
1.7 Le politiche per il 2023	38
1.7.1 Area Istituzionale	38
1.7.2 Area Economica	41
1.7.3 Area Culturale.....	48
1.7.4 Area Territoriale.....	49
1.7.5 Area Sanità e Sociale	53
1.8 La situazione finanziaria regionale: analisi e strategie	54
1.8.1 Quadro finanziario di riferimento	55
1.8.2 Quadro tendenziale di riferimento degli esercizi precedenti.....	58
1.8.3 Il quadro tendenziale di finanza regionale e manovra di bilancio 2023-2025	58
1.9 La legge di stabilità regionale 2023.....	60
1.10 Il bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025.....	62
1.11 Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio	69
1.12 La legge di assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025.....	72
1.13 Piano degli Indicatori di bilancio.....	80
1.14 La relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale 2023.....	81
CAPITOLO II	93
I risultati della gestione.....	93
2.1. Gli equilibri finanziari e il concorso agli obiettivi di finanza pubblica	93
2.2. La gestione dei residui	102
2.3. La gestione di cassa	133
2.4. Il Fondo Pluriennale Vincolato	135
2.5. Il risultato di amministrazione.....	136
2.5.1. Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto	138
2.5.2. Il disavanzo da Fondo anticipazione di liquidità (FAL)	142
2.5.3. Gli accantonamenti sul risultato di amministrazione	147
2.5.4. Risorse vincolate nel risultato di amministrazione	166
2.5.5. Utilizzo delle quote accantonate e vincolate dell'avanzo di amministrazione	167
CAPITOLO III	174

L'indebitamento regionale	174
3.1. La dimensione dell'indebitamento regionale	174
3.2. Il nuovo debito programmato nel 2023 e i debiti autorizzati e non contratti.....	177
3.3. La spesa per il rimborso dei prestiti.	181
3.4. Il rispetto della "capacità di indebitamento"	182
3.5. Strumenti di finanza derivata	184
3.6. Considerazioni conclusive.....	189
CAPITOLO IV	191
La gestione dell'entrata e della spesa.....	191
4.1. Le variazioni alle previsioni di entrata e di spesa	191
4.2. Le entrate	197
4.3. Le spese	208
CAPITOLO V	230
L'organizzazione, il personale e i controlli interni	230
5.1. Il contesto normativo.....	230
5.2. La struttura organizzativa della Regione Umbria: quadro normativo regionale di riferimento	237
5.3. La struttura organizzativa della Regione Umbria: articolazione ed aggiornamenti relativi all'esercizio finanziario 2023.	258
5.4. Posizioni organizzative e passaggio agli incarichi di E.Q.	284
5.5. Piano triennale dei fabbisogni di personale e dotazione organica.....	292
5.6. Incarichi esterni	313
5.7. I controlli interni	320
5.7.1. Premessa.....	320
5.7.2. Controlli di regolarità amministrativa e contabile	321
5.7.3. Controllo strategico	323
5.7.4. Controlli di gestione	326
5.7.5. Valutazione del personale dirigenziale	328
5.7.6. Controllo sulla qualità della legislazione	330
5.7.7. Appendice sul PNRR	330
5.8. Considerazioni conclusive.....	333
CAPITOLO VI	343
Il Servizio Sanitario Regionale	343
6.1. Premessa	343
6.2. Gli atti di programmazione finanziaria e le direttive alle Aziende	343
6.3. Le fonti di riparto del finanziamento pubblico.....	351
6.4. La sanità nel bilancio della Regione Umbria.....	360
6.5. Il bilancio di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA).....	377
6.6. Il bilancio Consolidato del Servizio Sanitario Regionale.....	383
6.7. I risultati del SSR per l'esercizio 2023 – Il modello CE consolidato SSR IV Trimestre 2023	388
6.8. Gli investimenti nell'edilizia sanitaria	391
6.9.1. Gli interventi di investimento connessi all'emergenza Covid-19. Il Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera	412
6.9. Le principali voci di spesa sanitaria	427
6.9.1. La spesa per acquisto di beni e servizi.....	433
6.9.2. La spesa per il personale e per gli incarichi libero professionali.....	434
6.9.3. La spesa farmaceutica	436
6.10. Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati	444

6.10.1.L'assegnazione degli obiettivi ai Direttori Generali per l'anno 2023	446
6.10.2.La procedura di valutazione degli obiettivi	451
6.11. I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario regionale.....	456
6.11.1 Il controllo dei Collegi sindacali	456
6.11.2.Verifica sulla qualità dell'assistenza sanitaria erogata	458
6.11.3. Monitoraggio delle misure per la prevenzione e gestione del rischio sanitario (risk management).....	461
6.11.4. Monitoraggio dell'organizzazione delle attività relative all'assistenza socio-sanitaria.....	463
6.12. Considerazioni conclusive	463
CAPITOLO VII	471
Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale.....	471
7.1. Premessa	471
7.2. Il conto economico	472
7.3. Lo Stato Patrimoniale	488
7.4. La gestione del patrimonio immobiliare	532
7.5. Considerazioni conclusive	536
CAPITOLO VIII	539
Le partecipazioni regionali.....	539
8.1. Le partecipazioni nel bilancio 2023	539
8.1.1. I trasferimenti a favore delle società partecipate	549
8.1.2. Il Personale delle società partecipate.....	569
8.1.3. Compensi dell'organo amministrativo delle società dirette e indirette	591
8.2. La riconciliazione dei debiti e dei crediti.....	605
8.3. Il bilancio consolidato	616
8.4. La revisione periodica delle partecipazioni detenute dalla Regione	639
8.4.1. Le partecipazioni dirette	655
8.4.2. Le partecipazioni indirette tramite Soiluppumbria S.p.A.	689
8.4.3. Le partecipazioni indirette detenute tramite Gepafin S.p.A.	714
8.4.4. Le partecipazioni indirette tramite UMBRIA TPL e MOBILITA' S.p.A.	726
8.4.5. Le partecipazioni indirette tramite Azienda Unità Sanitaria Locale 1	730
8.5. Il modello di governance	740
8.6. Considerazioni conclusive	753
CAPITOLO IX	759
Trasporto pubblico locale e regionale.....	759
9.1. Introduzione	759
9.2. Quadro normativo di riferimento, eurounitario e nazionale.....	761
9.2.1. Quadro normativo eurounitario	761
9.2.2. Quadro normativo nazionale	762
9.3. L'assetto del Trasporto pubblico regionale e locale della Regione Umbria.....	770
9.3.1. Aspetti generali	770
9.3.2. Piano Regionale Trasporti (PRT).....	771
9.3.3. Contratti di servizio del TPL.....	774
9.3.4. Contratto di Programma gestione infrastruttura ferroviaria regionale FCU	780
9.3.5. Agenzia Unica per la Mobilità ed il Trasporto pubblico regionale e locale	781
9.3.6. Gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei nuovi servizi del TPRL -stato di attuazione	783
9.4. Il finanziamento dei servizi del TPL	792
9.4.1. Aspetti generali	792
9.4.2. Fondo Nazionale Trasporti - quota 2023 assegnata alla Regione Umbria	792
9.4.3. Le risorse regionali 2023 destinate al finanziamento della spesa corrente	796

9.5.	La complessiva spesa corrente e di parte capitale.....	798
9.5.1.	La spesa corrente 2023 per i Programmi ferroviario e su gomma	812
9.5.2.	Fondo passività potenziali e Fondo contenzioso - spese correnti	819
9.5.3.	Risorse correnti trasferite e liquidate dalla Regione verso l'Agenzia Unica.....	820
9.6.	Gli Investimenti nel settore ferroviario e sul trasporto su gomma	833
9.6.1.	Interventi infrastrutturali sulla linea ferroviaria locale e regionale ex FCU – soggetto attuatore R.F.I. S.p.A. – stato di avanzamento	833
9.6.2.	Piano investimenti rinnovo del materiale rotabile ferroviario servizi ferroviari Trenitalia–soggetto attuatore Trenitalia S.p.A.– stato di avanzamento	842
9.6.3.	Piano investimenti di rinnovo del parco mezzi su gomma – stato di avanzamento ..	848
9.7.	Considerazioni conclusive.....	860
CAPITOLO X		866
Le leggi regionali di spesa		866
10.1.	Il principio di copertura delle leggi di spesa e le attribuzioni della Corte dei conti – Il quadro normativo di riferimento	866
10.2.	Sistema normativo regionale concernente le leggi di spesa.....	872
10.3.	La produzione legislativa del 2023 – Conclusioni.....	876

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Obiettivi di sviluppo sostenibile – Agenda 2030.....	23
Tabella 2 - Area Istituzionale per missioni e programmi	38
Tabella 3 - Area Economica per missioni e programmi	42
Tabella 4 - Area Culturale per missioni e programmi	48
Tabella 5 - Area Territoriale per missioni e programmi	50
Tabella 6 - Area Sanità e sociale per missioni e programmi	54
Tabella 7 - Destinazione risorse autonome regionali 2022-2024.....	59
Tabella 8 - Risorse programmazione 2021-2027	84
Tabella 9 - Attuazione obiettivi strategici 2023	86
Tabella 10 - Valore di raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibili (2010-2022).....	92
Tabella 11 - Equilibri di bilancio 2023	96
Tabella 12 - Analisi degli investimenti (2023).....	100
Tabella 13 - Certificazione investimenti 2023.....	101
Tabella 14 - Spazi finanziari per investimenti assegnati 2019.....	101
Tabella 15 - Piattaforma digitale SharingPA	112
Tabella 16 - Piattaforma digitale SharingPA - riscontro enti	114
Tabella 17 - Regione Umbria/Provincia di Terni - conciliazione somme al 31/12/2021	131
Tabella 18 - Situazione di cassa 2023.....	133
Tabella 19 - Gestione cassa mensile – c/c ordinario e c/c sanità	134
Tabella 20 - Fondo Pluriennale Vincolato	135
Tabella 21 - Fondo Pluriennale Vincolato - corrente e c/capitale	135
Tabella 22 - Risultato di amministrazione 2023	136
Tabella 23 - Composizione del disavanzo	140
Tabella 24 - Evoluzione disavanzo da debito autorizzato e non contratto.....	140
Tabella 25 - Impegni per spese di investimento finanziati da mutuo autorizzato e non contratto per anno di formazione	141
Tabella 26 - Composizione debito autorizzato e non contratto al 31.12.2023 (impegni e pagamenti)	142

Tabella 27 - Fondo anticipazione di liquidità	147
Tabella 28 - Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2023	148
Tabella 29 - Fondo crediti di dubbia esigibilità rendiconto 2023.....	151
Tabella 30 - Fondo accantonamento residui perenti.....	155
Tabella 31 - Indebitamento della Regione Umbria	174
Tabella 32 - Mutui e prestiti a carico della Regione Umbria.....	176
Tabella 33 - Andamento del debito autorizzato e non contratto.....	181
Tabella 34 - Dettaglio oneri ammortamenti mutui e prestiti	181
Tabella 35 - Dettaglio oneri per il servizio del debito	182
Tabella 36 - Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento anno 2023.....	183
Tabella 37 - Elenco delle garanzie prestate dalla Regione	184
Tabella 38 - Strumenti di finanza derivata	185
Tabella 39 - Flussi derivanti da operazioni di swap	187
Tabella 40 - Andamento flussi operazioni in derivati 2014-2023	188
Tabella 41 - Valore delle operazioni mark to market	189
Tabella 42 - Andamento mark to market 2018-2023.....	189
Tabella 43 - Variazioni al bilancio 2023.....	192
Tabella 44 - Fondo sanitario regionale, variazioni al bilancio 2023	196
Tabella 45 - Capacità di realizzazione e di riscossione delle entrate.....	200
Tabella 46 - Entrate da tributi regionali, da compartecipazione e dal fondo perequativo	202
Tabella 47 - Entrate da tributi regionali, da compartecipazione e dal fondo perequativo entrate libere e vincolate	- 203
Tabella 48 - Previsioni di cassa e riscossioni delle entrate	206
Tabella 49 - Previsioni di competenza e pagamenti	209
Tabella 50 - Gestione spese per impegni e pagamenti – Ambito sanitario	210
Tabella 51 - Previsioni di cassa e pagamenti	219
Tabella 52 - Contenimento spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre e rappresentanza.....	220
Tabella 53 - Verifica del rispetto limiti anno 2023 – altre spese.....	221
Tabella 54 - Verifica rispetto contenimento della spesa del personale Giunta Regionale	222
Tabella 55 - Risultato di Amministrazione dell'Assemblea Legislativa 2020-2021-2022-2023	227
Tabella 56 - Strutture dirigenziali per dirigenza e comparto	262
Tabella 57 - Strutture dirigenziali incarichi ad interim - dirigenti in comando e a tempo determinato al 01/02/2023.....	269
Tabella 58 - Strutture dirigenziali - incarichi ad interim - incarichi a tempo determinato - in comando al 31/12/2023.....	273
Tabella 59 - Strutture dirigenziali - incarichi ad interim - incarichi a tempo determinato - in comando al 01/04/2024.....	274
Tabella 60 - Personale trasferito - procedure di mobilita ex art 30 d. lgs. n. 165/2001.....	277
Tabella 61 - Altre procedure di mobilita'	280
Tabella 62 - Procedure conferimento incarico dirigenziale a tempo determinato ex art 19, comma 6, d. lgs. n. 165/2001 e art 11, comma 5 l.r. n. 2/2005	283
Tabella 63 - Procedure conferimento incarico dirigenziale a tempo determinato ex art 19 comma 6 d.lgs 165/2001 e art 11 comma 4 l.r. n. 2/2005.....	284
Tabella 64 - Altre procedure di mobilità personale con qualifica dirigenziale.....	284
Tabella 65 - Posizioni per Direzione regionali alle date del 1° marzo 2023, del 1° aprile 2023 e del 1° gennaio 2024.....	288
Tabella 66 - Incidenza delle posizioni e/o incarichi E.Q.	291
Tabella 67 - Consistenza personale dirigenziale e del comparto – PIAO	298
Tabella 68 - Dotazione organica della dirigenza al 01/01/2023	300
Tabella 69 - Piano triennale dei fabbisogni del personale - Istruttori 2023-2025	301

Tabella 70 - Piano triennale dei fabbisogni del personale - Funzionari 2023-2025.....	302
Tabella 71 - Avanzamento procedure concorsuali al 31.03.2024	304
Tabella 72 - Procedure di reclutamento a tempo indeterminato con qualifica dirigenziale	306
Tabella 73 - Consistenza personale dirigenziale e del comparto al 31.12.2023	307
Tabella 74 - Dotazione organica dirigenziale giunta regionale al 31.01.2024	307
Tabella 75 - Dotazione organica dell'Amministrazione regionale	308
Tabella 76 - Cessazioni del personale del comparto al 31.12.2023 e previsioni 2024-2025-2026	309
Tabella 77 - Cessazioni del personale della dirigenza al 31.12.2023 e previsioni 2024-2025-2026	310
Tabella 78 - Spese del personale di supporto agli organi politici	319
Tabella 79 - Servizio sanitario regionale, azioni individuate per il contenimento dei costi e della spesa farmaceutica	347
Tabella 80 - Fabbisogno sanitario Regione Umbria 2023.....	352
Tabella 81 - Fabbisogno sanitario 2023, fonti di finanziamento	352
Tabella 82 - Disponibilità finanziarie complessive da destinare al finanziamento del S.S.R.	354
Tabella 83 - Perimetro sanitario - riconciliazione	361
Tabella 84 - Capitoli Missione 13 "Tutela della salute" non inclusi dal perimetro sanitario	362
Tabella 85 - Capitoli Missione 99 "Servizi per conto terzi" inclusi nel perimetro sanitario	363
Tabella 86 - Anticipazioni ed estinzioni anticipazioni mensili sul Fondo sanitario nazionale.....	364
Tabella 87 - Bilancio 2023 - Entrate e spese del settore sanità	367
Tabella 88 - Perimetro sanità - Accertamenti e Impegni 2023	368
Tabella 89 - Incassi e pagamenti sanità - Risultanze rendiconto e SIOPE 2023	372
Tabella 90 - Flussi di cassa relativi al finanziamento sanitario.....	374
Tabella 91 - Il bilancio di esercizio 2023 della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)	378
Tabella 92 - Bilancio di esercizio 2022 consolidato della S.S.R.	384
Tabella 93 - I risultati del SSR per l'esercizio 2022	387
Tabella 94 - I risultati del SSR per l'esercizio 2023	388
Tabella 95 - Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali (Accordo di programma 5 marzo 2013).....	393
Tabella 96 - Stato di avanzamento degli interventi aggiudicati	396
Tabella 97 - Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali (Accordo di programma 12 dicembre 2016)	397
Tabella 98 - Stato di avanzamento degli interventi aggiudicati al 31.12.2023 e al 31.12.2022.....	398
Tabella 99 - Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali (Accordo di programma da sottoscrivere).....	403
Tabella 100 - Avanzamento degli investimenti nel periodo 2014-2022.....	404
Tabella 101 - Avanzamento degli investimenti nel periodo 2014-2021.....	404
Tabella 102 - Il Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera	413
Tabella 103 - Il Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera rimodulato.....	415
Tabella 104 - La spesa per acquisto di beni e servizi con procedure centralizzate e/o coordinate - Anni 2019-2023	433
Tabella 105 - Andamento della spesa per incarichi esterni 2022 e 2023	435
Tabella 106 - Spesa farmaceutica complessiva (convenzionata e acquisti diretti)	437
Tabella 107 - Spesa farmaceutica convenzionata.....	438
Tabella 108 - Spesa farmaceutica per acquisti diretti al netto Gas Medicinali.....	439
Tabella 109 - Spesa farmaceutica per acquisti diretti per Gas Medicinali.....	441
Tabella 110 - Conto economico - componenti positive della gestione	475
Tabella 111 - Conto economico - componenti negative della gestione	477
Tabella 112 - Fondo svalutazione crediti.....	480
Tabella 113 - Conto economico - Altri proventi ed oneri finanziari	481
Tabella 114 - Conto economico - Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo.....	482

Tabella 115 - Conto economico - Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	483
Tabella 116 - Conto economico - Totale proventi e oneri straordinari	483
Tabella 117 - Stato patrimoniale - Aliquote di ammortamento per tipologia di beni	493
Tabella 118 - Stato patrimoniale attivo - Immobilizzazioni immateriali	499
Tabella 119 - Stato patrimoniale attivo - Immobilizzazioni materiali	503
Tabella 120 - Stato patrimoniale attivo - Terreni	506
Tabella 121 - Stato patrimoniale attivo - Fabbricati	507
Tabella 122 - Stato patrimoniale attivo - Immobilizzazioni finanziarie	514
Tabella 123 - Stato patrimoniale attivo - Crediti	519
Tabella 124 - Stato patrimoniale attivo - Disponibilità liquide	520
Tabella 125 - Stato patrimoniale passivo - Patrimonio netto	523
Tabella 126 - Stato patrimoniale passivo - Debiti	529
Tabella 127 - Stato patrimoniale - Ratei e risconti passivi	532
Tabella 128 - Riepilogo redditività patrimonio immobiliare in concessione	536
Tabella 129 - Partecipazioni azionarie 2023	540
Tabella 130 - Trasferimenti della Regione Umbria a favore delle partecipate 2020-2023	549
Tabella 131 - Società partecipate 2023 - Dettaglio spesa del personale e incarichi professionali	577
Tabella 132 - Società partecipate - Compensi degli amministratori	604
Tabella 133 - Società partecipate - La riconciliazione dei debiti e dei crediti	607
Tabella 134 - Gruppo amministrazione pubblica (GAP) 2022	618
Tabella 135 - Perimetro di consolidamento 2022	625
Tabella 136 - Conto economico consolidato 2022	629
Tabella 137 - Stato patrimoniale consolidato 2022	632
Tabella 138 - Partecipazioni dirette	656
Tabella 139 - Partecipazioni indirette	690
Tabella 140 - Quota del Fondo Nazionale Trasporti 2023 attribuita alla Regione Umbria	796
Tabella 141 - Risorse regionali 2023 destinate alla spesa corrente	797
Tabella 142 - Spesa complessiva corrente 2023 - Missione 10 - Programma 1001 ferroviario	812
Tabella 143 - Spesa complessiva corrente 2023 - Missione 10 - Programmi 1001 e 1002	813
Tabella 144 - Risorse trasferite nel 2023 da Regione vs Agenzia Unica- spesa corrente servizi contrattualizzati competenza Regione	820
Tabella 145 - Risorse trasferite da Regione vs Agenzia Unica per la copertura dei servizi contrattualizzati EE.LL.	824
Tabella 146 - Somme incassate dall'Agenzia Unica regionale nel 2023	825
Tabella 147 - Pagamenti effettuati dall'Agenzia Unica regionale	827
Tabella 148 - Pagamenti effettuati dall'Agenzia Unica regionale per contratti servizi aggiuntivi EE.LL.	831
Tabella 149 - Prospetto impegni liquidazioni lavori raddoppio ferroviario PG PSG- PG S. Anna	834
Tabella 150 - Quadro delle risorse statali stanziata ed assegnate alla Regione Umbria	845
Tabella 151 - Avanzamento spesa liquidata D. Int. 345/2016	849
Tabella 152 - Prospetto riepilogativo liquidazioni Soggetti Attuatori D. Int. 345/2016	849
Tabella 153 - Avanzamento spesa liquidata D.M. 25/2017	850
Tabella 154 - Prospetto riepilogativo liquidazioni Soggetti Attuatori D.M. 25/2017	851
Tabella 155 - Avanzamento spesa liquidata POR FESR Azione 4.4.1	852
Tabella 156 - Distribuzione investimenti POR-FESR per aree urbane - dettaglio dei mezzi	853
Tabella 157 - Contributi concessi alle Aziende	855

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Il Rapporto annuale 2023 sull'economia regionale dell'Umbria, rilasciato dalla Banca d'Italia lo scorso 24 giugno, ha restituito un quadro macroeconomico caratterizzato da un rallentamento dell'attività economica, con un incremento del prodotto interno lordo dello 0,5 per cento circa, inferiore al valore nazionale dello 0,9 per cento e riferibile al primo trimestre dell'anno, dopo il quale l'indicatore Regio-coin, che misura la dinamica di fondo dell'economia regionale, ha assunto valori negativi.

Secondo quanto riportato nel menzionato Rapporto, l'andamento dell'attività ha risentito sia della debolezza della domanda interna ed estera, sia del notevole incremento del costo dei finanziamenti, in un contesto di progressiva incertezza che ha determinato un raffreddamento dei consumi e un calo della spesa privata per investimenti.

Inoltre, l'economia regionale risente anche del contesto demografico caratterizzato dal perdurare della dinamica negativa in atto da circa un decennio e dal progressivo invecchiamento della popolazione, fenomeni che incidono sull'andamento dell'occupazione e sul prodotto e che, secondo gli scenari di previsione dell'Istat, sono destinati ad intensificarsi ulteriormente.

È in tale contesto che si è svolta la gestione del bilancio regionale per l'anno 2023, approvato con legge regionale 21 dicembre 2022, n. 18. La Giunta della Regione Umbria ha approvato il disegno di legge avente per oggetto "*Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2023*" e la relazione che lo accompagna, con deliberazione n. 453 del 17 maggio 2024 - oltre il termine del 30 aprile fissato dall'art. 18 del d. lgs. 23 giugno 2011.

Successivamente all'adunanza camerale della Sezione convocata per il giorno 4 luglio 2024 per l' "*esame propedeutico al giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2023*", con D.G.R. n. 678 dell'11 luglio 2024, la Giunta regionale ha deliberato "*- di prendere atto dei contenuti della delibera del 4 luglio della Sezione Regionale di Controllo per l'Umbria della Corte dei Conti n. 115/2024/PARI e del verbale allegato alla medesima nonché delle successive note 1849 del 6*

luglio 2024 e 1862 del 8 luglio 2024 della Corte dei Conti inerenti l'utilizzazione del capitolo 2490 del bilancio regionale 2023 per il finanziamento delle attività di ARPA Umbria;

- di prendere atto delle memorie conclusive trasmesse dalla Regione Umbria alla Sezione Regionale di Controllo per l'Umbria della Corte dei conti, con nota del 8 luglio 2024 protocollo n. 159295;

- di ritirare il disegno di legge Rendiconto generale dell'Amministrazione Regionale per l'esercizio finanziario 2023 approvato con delibera del 17 maggio 2014 n. 453".

Con il medesimo atto, la Giunta ha altresì deliberato di dare mandato "ai competenti servizi regionali di predisporre nuovamente il disegno di legge Rendiconto generale dell'Amministrazione Regionale per l'esercizio finanziario 2023 prevedendo un accantonamento cautelativo e prudenziale di euro 14.213.516,19 nelle more della predisposizione delle modifiche da apportare all'articolo 16 della legge regionale 9/1998 anche a seguito del confronto e delle eventuali osservazioni della Corte dei Conti e del comunicato della Conferenza delle Regioni dell'11 luglio in ordine alle iniziative che saranno assunte dalla medesima, a livello nazionale, relativamente alle modalità di finanziamento delle Agenzie regionali".

Pertanto, la Sezione, all'esito dell'udienza di parificazione fissata per il giorno 12 luglio 2024, ritenuto che fossero venuti a mancare i presupposti per l'adozione da parte del Collegio di una pronuncia nel merito e tenuto conto della mancata opposizione della Procura regionale alla definizione in rito del giudizio, ha dichiarato il "non luogo a provvedere, in ordine alla decisione di parifica, avente ad oggetto lo schema di Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2023 originariamente approvato con D.G.R. n. 453 del 17.05.2024 e s.m.i."

Il nuovo disegno di legge è stato adottato con D.G.R. n. 716 del 18 luglio 2024 e presentato in pari data alla Sezione, la quale ha proceduto all'esame dello stesso nel rispetto del quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento, compendiando le risultanze dell'analisi nella relazione allegata alla decisione che sarà adottata dal Collegio all'esito della odierna udienza di parificazione.

In particolare, la fase del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione - svolta ex art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, il quale richiama le disposizioni degli artt. 39, 40, e 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti

12 luglio 1934, n. 1214 - si interpone tra l'attività di rendicontazione della Giunta regionale all'Assemblea legislativa e l'adozione, da parte di quest'ultima, della legge regionale di approvazione del rendiconto entro il termine del 31 luglio fissato dal richiamato art. 18 del decreto legislativo n. 118/2011.

Gli esiti del controllo svolto dalla Corte, che acquisiscono la forma della decisione di parifica e della Relazione ad essa allegata - nella quale sono formulate le osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e indicate le misure di correzione e gli interventi di riforma che si ritengono necessari, sia per assicurare l'equilibrio del bilancio regionale, sia per migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa - sono istituzionalmente destinati all'organo legislativo della Regione, ad ausilio dell'esercizio della funzione di controllo politico esercitata dallo stesso sull'operato dell'esecutivo, che si conclude con l'adozione della legge regionale di approvazione del rendiconto.

La Relazione di quest'anno, presenta la seguente articolazione distinta per Magistrato relatore: Le Leggi di spesa regionali (capitolo X), Presidente Antonello Colosimo; L'organizzazione dell'Amministrazione regionale, il personale e i controlli interni (capitolo V), Consigliere Luigi Francesco De Leverano; I risultati della gestione (capitolo II), L'indebitamento regionale (capitolo II), La gestione dell'entrata e della spesa (capitolo IV), Il Servizio Sanitario Regionale (capitolo VI), Primo Referendario Annalaura Leoni; La programmazione regionale e la manovra di bilancio (capitolo I), Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale (capitolo VII), Le partecipazioni regionali (capitolo VIII), Il Trasporto pubblico locale e regionale (capitolo IX), Referendario Antonino Geraci.

In particolare, dalla Relazione, si potrà prendere cognizione degli ambiti della gestione nei quali si profilano i più significativi aspetti di criticità che, all'esito delle analisi condotte per il presente giudizio di parifica, possono individuarsi nel Sistema Sanitario Regionale, nella governance degli organismi partecipati, nei rapporti finanziari di debito/credito tra la Regione e gli Enti Locali, nella organizzazione regionale e nel Trasporto pubblico locale e regionale. Nel rinviare, per i singoli aspetti della gestione, alle citate relazioni come sopra indicate, nelle quali si darà conto delle principali criticità riscontrate durante l'analisi, delle proposte di

interventi correttivi e delle raccomandazioni per il miglioramento della gestione finanziaria e contabile dell'Amministrazione – nonché al contenuto della Relazione resa disponibile sul sito istituzionale della Sezione di controllo - si forniscono alcuni sintetici elementi sulla dimensione del bilancio regionale e sui risultati della gestione, non prima di aver precisato che, con riguardo alle leggi regionali di spesa, la Relazione allegata alla Decisione di parifica riporta esclusivamente una sintesi degli aspetti di criticità e delle raccomandazioni formulate in materia di coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2023 e sulle tecniche di quantificazione degli oneri, esaustivamente compendiate nella specifica Relazione approvata da questa Sezione con la deliberazione n. 114/2024/RQ, depositata in data 11 giugno 2024.

In particolare, le previsioni definitive delle entrate di competenza sono ammontate a 5.130 milioni di euro circa, di cui 186 milioni di euro riferiti al Fondo pluriennale vincolato e 119 milioni di euro ad utilizzo avanzo di amministrazione. Gli accertamenti in conto competenza dell'esercizio sono stati pari a 3.332 milioni di euro (65% delle previsioni) e sono stati riscossi per 2.586 milioni di euro (78% dell'accertato), con la conseguente formazione di residui attivi per 746 milioni di euro, dei quali circa la metà riferiti alle entrate correnti e, in particolare, ai trasferimenti derivanti dalle regolazioni delle operazioni afferenti alle anticipazioni per il fabbisogno sanitario.

Gli accertamenti di ambito sanitario hanno inciso per circa il 76% sul bilancio regionale e le relative riscossioni hanno rappresentato il 75% circa del totale complessivo.

Con riguardo alla parte Spesa, a fronte delle previsioni definitive di 5.130 milioni di euro, sono stati registrati impegni per 3.346 milioni di euro (pari al 65%) e rilevate economie per 1.525 milioni di euro (pari al 30%, determinate, principalmente, da servizi per conto terzi e partite di giro e spese in conto capitale), mentre 180 milioni di euro sono confluiti a Fondo Pluriennale Vincolato. I pagamenti sono ammontati a 2.469 milioni di euro, pari al 74% degli impegni assunti, con conseguente formazione di residui passivi per 877 milioni di euro. La spesa sanitaria ha rappresentato il 76% complessivo degli impegni e il 74% del totale pagamenti.

Le verifiche condotte hanno evidenziato la permanenza degli equilibri di bilancio sia in sede di previsioni iniziali sia in fase di assestamento.

L'esercizio si è chiuso con un risultato di competenza positivo, pari a 83 milioni di euro, per effetto del risultato positivo della gestione corrente di 87 milioni di euro, solo parzialmente assorbito dal risultato negativo della gestione in conto capitale di 4 milioni di euro.

Al netto del FPV per spese correnti e per spese in conto capitale, il risultato della gestione di competenza è ammontato a - 193 milioni di euro che, sommato al risultato positivo della gestione dei residui di 79 milioni di euro e al fondo di cassa iniziale di 492 milioni di euro, ha determinato un avanzo di amministrazione di 377 milioni di euro. L'applicazione a tale risultato delle quote accantonate e vincolate, pari a complessivi 442 milioni di euro, ha condotto, allo stato, ad un risultato di amministrazione, parte disponibile, negativo di 65 milioni di euro, di cui 38 milioni di euro corrispondente al debito autorizzato e non contratto al 31 dicembre 2023 e 27 milioni di euro all'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, costituito dalla Regione ai sensi del d.l. n. 179/2015, per la parte ancora da ripianare.

L'indebitamento residuo al 31 dicembre 2023 ammonta a 476 milioni di euro e, stante l'avvenuta estinzione, nell'anno, del prestito a carico dello Stato che era stato contratto con la Cassa DD.PP. nel 2003 per la bonifica del sito di Terni ex l. n. 426/1998, è costituito esclusivamente da mutui e prestiti obbligazionari a carico della Regione contratti in esercizi antecedenti,

Relativamente alle operazioni in derivati, anche nel 2023 è stato confermato il tendenziale miglioramento, con differenziale complessivo risultato positivo. Riguardo al valore globale delle operazioni in essere indicato nella Relazione sulla gestione al Rendiconto 2023 - positivo e pari a 75 milioni di euro - si conferma l'incidenza, sullo stesso, del Fondo di accantonamento (*Sinking Found*) e *swap* di ammortamento costituito a fronte del prestito obbligazionario con ammortamento "bullet", mentre le operazioni IRS (*Interest Rate Swap*) continuano a presentare un valore stimato negativo, sia pur in miglioramento rispetto all'anno precedente.

Relativamente alla gestione economico-patrimoniale, il conto economico ha

evidenziato un risultato positivo di 58 milioni di euro, in miglioramento rispetto al risultato negativo di 3 milioni di euro circa del 2022, sia per effetto della gestione caratteristica, sia del risultato della gestione straordinaria.

Gli esiti della gestione patrimoniale 2023 hanno fatto registrare una decisa variazione in aumento di 72 milioni di euro della consistenza del patrimonio netto, passato dai 481 milioni di euro al 31.12.2022, ai 553 milioni di euro al 31.12.2023.

Tanto premesso, nel lasciare la parola ai Colleghi, concludo sottolineando il ruolo di preminente valore assunto dall'odierno giudizio di parifica, quale esito delle attività di verifica sulla gestione finanziaria dell'amministrazione regionale, nonché momento altamente democratico di confronto tra la magistratura contabile e la Regione, nell'ambito del quale possono essere esplicitate le ragioni amministrative e contabili di allocazione delle risorse, rendendone conto alla comunità umbra che, in tal modo apprende dell'uso delle risorse pubbliche, delle relative politiche e delle gestioni il cui impatto investe direttamente e quotidianamente la vita di ciascun cittadino.

CAPITOLO I

Programmazione regionale e manovra di bilancio

1.1 I Documenti della programmazione

Nell'esercizio della fondamentale funzione di programmazione¹, la Regione si è attenuta alle regole statutarie² e a quelle generali (in particolare, d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118), adottando i seguenti atti:

- a) *"Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2023-2025"*, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa 13 dicembre 2022, n. 282, pubblicato nel S.O. n. 3 al Bollettino Ufficiale della Regione Umbria - Serie Generale - n. 68 del 28 dicembre 2022;
- b) *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2023)"*, l. reg. 21 dicembre 2022, n. 17;
- c) *"Bilancio di previsione della Regione Umbria 2023 - 2025"*, approvato con l. reg. 21 dicembre 2022, n. 18;
- d) *"Piano degli indicatori di bilancio"* per gli anni 2023 - 2025, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 52 del 18 gennaio 2023;
- e) *"Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025 con modifiche di leggi regionali"*, approvato con l. reg. 2 agosto 2023, n. 9;
- f) D.G.R. n. 125 del 7 febbraio 2023. Assegnazione alle Società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria, alle Agenzie e agli Enti strumentali degli obiettivi 2023/2025 sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali e formulazione di indirizzi per le Società partecipate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria, per le Agenzie e per gli Enti strumentali.

¹ Con D.M. 25 luglio 2023 di aggiornamento dei principi contabili allegati al d. lgs n. 118/2011, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 181 del 4 agosto 2023, è stata introdotta una sezione dedicata al processo di approvazione del bilancio degli enti locali (paragrafi 9.3.1-9.3.6 inseriti nel Principio contabile applicato concernente la programmazione - Allegato 4/1, dall'art.1, lett. k), del decreto).

² Lo Statuto della Regione Umbria è stato modificato dalla legge regionale n. 1 del 15 febbraio 2024 "Ulteriori modificazioni e integrazioni della legge regionale 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria)".

1.2 Il Documento di Economia e Finanza Regionale Umbria (DEFER) 2023-2025

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), introdotto dal d. lgs. n. 118/2011, è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Si tratta di un documento dotato di particolare rilevanza in quanto delinea e prescrive le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, contiene l'orientamento delle successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa e costituisce altresì il presupposto del controllo strategico riferito ad un arco temporale almeno triennale. Il DEFER, inoltre, illustra il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, il contesto economico e i riflessi sulla finanza pubblica.

Per quanto di interesse e ai fini dell'analisi del documento in esame, il primo comma dell'art. 3 del d. lgs. n. 118/2011 sopra menzionato, sancisce i principi contabili generali e applicati: *“Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 2, conformano la propria gestione ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 ed ai seguenti principi contabili applicati, che costituiscono parte integrante al presente decreto: - della programmazione (allegato n. 4/1); - della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2); - della contabilità economico-patrimoniale (allegato n. 4/3); - del bilancio consolidato (allegato n. 4/4)”*.

Inoltre, il secondo, il terzo e il quarto comma dell'art. 36 statuiscono quanto segue *“[...] 2. La finanza regionale concorre con la finanza statale e locale al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea ed opera in coerenza con i vincoli che ne derivano in ambito nazionale. 3. [...] A tal fine adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFER), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione allegato al presente decreto. [...] 4. La regione adotta, in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, una legge di stabilità regionale, contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione”*.

1.2.1 I profili generali del DEFER della Regione Umbria

In linea con le disposizioni del d. lgs. n. 118/2011 e sulla base della situazione economico-finanziaria internazionale, la Regione Umbria ha illustrato la manovra

regionale, nonché le linee programmatiche della sua azione di governo per il periodo di riferimento del bilancio di previsione individuando, altresì, gli obiettivi di sviluppo. Si assiste, pertanto, alla definizione dei “Programmi” di bilancio da realizzare all’interno delle singole “Missioni” di spesa e le relative risorse a copertura.

La Regione, dunque, ha predisposto il documento in esame secondo una struttura articolata in due Sezioni: la prima Sezione (Capitoli 1 e 2) illustra il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento e descrive gli obiettivi strategici con particolare riferimento alla politica regionale in ambito economico, sociale e territoriale, con un *focus* sugli eventuali interventi che impattano sugli enti locali; la seconda Sezione (Capitolo 3), ha ad oggetto la situazione finanziaria della Regione trattando, in primo luogo, la realizzazione del quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli Enti regionali sulla base delle risultanze dell’esercizio precedente; in secondo luogo, la manovra correttiva e l’articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, corredata di un’indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede il conseguimento dei predetti obiettivi.

Con la delibera del 13 dicembre 2022, n. 282 l’Assemblea legislativa ha, quindi, approvato il “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2023-2025 della Regione Umbria”.

1.2.2 Lo scenario macroeconomico internazionale e nazionale

Secondo quanto riportato nel DEFER (allegato alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 282/2022) “[d]opo un 2021 caratterizzato da un forte dinamismo, nei primi mesi del 2022 l’attività economica ha mostrato una generalizzata decelerazione tra i principali paesi. L’invasione dell’Ucraina da parte della Russia ha amplificato le criticità già esistenti [...] determinando un peggioramento delle prospettive di breve e medio termine dell’economia internazionale e nazionale”. E ancora, “[l]o scenario internazionale è segnato dal balzo dei prezzi energetici e l’inflazione in aumento riduce il potere d’acquisto delle famiglie frenando i consumi. L’aumento dei tassi di interesse per combattere l’inflazione frena gli investimenti e rallenta l’attività produttiva”.

Analoga conclusione è contenuta nella nota pubblicata il 26 gennaio 2023 dall’Osservatorio Conti pubblici italiani (CPI) che, considerando le stime pubblicate tra ottobre e dicembre 2022 dai principali istituti finanziari privati quali Goldman Sachs, JP

Morgan, Ing, BlackRock, Bnp, HSBC, Morgan Stanley, Citi, Credit Suisse e Deutsche Bank, ha illustrato come le previsioni macroeconomiche suggeriscono un generale rallentamento dell'economia globale, con la crescita del Pil reale mondiale che si attesterà tra l'1,6 e il 2,8 per cento. Tale crescita sarà trainata dall'economia cinese in netta ripresa (+4,8 per cento) con la fine della politica zero-covid ed una leggera recessione (- 0,2 per cento) che colpirà invece le economie occidentali. L'inflazione, prosegue la nota, dovrebbe decelerare nettamente in conseguenza delle politiche monetarie restrittive adottate dalle banche centrali, in misura maggiore negli Stati Uniti che nell'Eurozona. Infine, conclude, i rischi delle previsioni sono orientati al ribasso, con i prezzi dell'energia, la stabilità delle catene di approvvigionamento e la sostenibilità dei debiti sovrani che possono compromettere negativamente gli scenari previsti.

Passando allo scenario nazionale, secondo quanto riportato nel documento programmatico, il quadro di riferimento - basato sulle stime della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2022, di Prometeia, del Fondo monetario internazionale (FMI), della Banca d'Italia e del Centro studi Confindustria (CSC) - ha evidenziato *“uno scenario previsivo italiano per gli anni 2022 e 2023 caratterizzato da forti elementi di incertezza e comunque [...] da una forte frenata del PIL, soprattutto nel 2023”*. In estrema sintesi, lo scenario nazionale è condizionato dall'*“inflazione vicina al 12 %”*, dall'*“aumento dei prezzi dei beni alimentari a livello mondiale [...], 6,7% in Italia”*, dall'*“inflazione [che] fa calare il potere d'acquisto delle famiglie [e] l'occupazione”*, infine, dalle *“necessarie politiche monetarie restrittive della BCE che, seppure al momento caratterizzate da un gradiente di intervento minore rispetto a quelle della FED, comportano una salita dei tassi d'interesse e un aumento del costo per il finanziamento del debito pubblico nonché una minore disponibilità di acquisti sul mercato. Nel medio periodo ciò comporta per l'economia reale maggiore costo del debito, minore disponibilità di credito (e a maggior prezzo), politiche fiscali restrittive, risvolti negativi sul mercato del lavoro e di conseguenza minori consumi”*.

1.2.3 Scenario macroeconomico per l'Umbria - tendenze recenti

Il documento programmatico illustra lo scenario macroeconomico per l'Umbria distinto per argomenti, quali demografia, sistema economico produttivo, esportazioni, mercato del lavoro, dinamica imprenditoriale, turismo e PNRR.

Con riferimento al primo argomento - la situazione demografica della regione - il

DEFR riferisce che “[a]l 1° gennaio 2022 - dati provvisori ISTAT- la popolazione in Umbria conta 859.572 unità (1,5% di quella italiana) [continuando] la contrazione dei residenti che, sempre sulla base delle stime Istat, nel corso del 2021 calano di 5.880 unità, segnando una riduzione, rispetto all’anno precedente, dello 0,7%”. Si conferma, quindi, la tendenza di contrazione della popolazione che inizia nel 2014 e subisce un’accelerazione nel corso del biennio 2020/2021 a causa del maggior numero di decessi, verosimilmente imputabili alla pandemia da Covid-19. A ciò si aggiunge la contrazione dei flussi migratori, il calo delle nascite e l’allungamento della vita media che portano inevitabilmente al fenomeno dell’“invecchiamento della popolazione umbra” che, se persistente, “pone [...] seri interrogativi sulla sostenibilità del sistema socio-economico”.

Con riguardo al secondo argomento - il sistema economico produttivo - il DEFR riporta che la stima del PIL 2023 per l’Umbria “presenta una revisione verso il basso delle prospettive economiche che porta ad un tasso di crescita atteso per il PIL lievemente negativo (-0,1%) che è comunque allineato a quello della ripartizione [+ 0,1] e dell’Italia [+ 0,1]”³. Riguardo poi alle esportazioni, il DEFR illustra come “[n]el periodo gennaio-giugno 2022, in Italia l’export mostra una crescita su base annua molto sostenuta (+ 22,5%) e diffusa a livello territoriale: l’aumento delle esportazioni è particolarmente elevato per le Isole (+71,8%), intorno alla media nazionale per il Nord-ovest (+22,1%), il Centro (+21,1%) e il Nord-est (+20,5%), relativamente più contenuto per il Sud (+16,2%). L’Umbria, ancora in crescita, è la 6° regione con un incremento pari al 34,7% rispetto ai primi 6 mesi del 2021 [...] superiore sia al dato nazionale che del Centro.”

Relativamente al tema del mercato del lavoro, la Regione, dopo avere esposto i risultati del biennio 2020/2021 riguardo al tasso di occupazione del 2021 (+1,7%) rispetto a quanto rilevato mediamente in Italia (+ 0,8%) e nelle regioni del Centro (+ 0,4%) ed in riferimento alla riduzione del tasso di disoccupazione che nel 2021 registra il livello più basso dal 2018 attestandosi al 6,6% (Italia 9,5% e regioni del Centro 8,6%), riferisce che “[n]el secondo trimestre 2022, analogamente a quanto accade a livello nazionale e nelle regioni del centro, anche in Umbria gli indicatori relativi al mercato del lavoro mostrano un peggioramento, il che lascia presagire una dinamica dell’occupazione/disoccupazione meno favorevole di quella del 2020 e 2021.”

³ Sul punto si rinvia alla tabella “Scenario al 2023 per Umbria, Centro e Italia (Var. % su valori concatenati)” inserita nel DEFR Umbria 2023 - 2025, pag. 15.

Passando alla dinamica imprenditoriale, il documento programmatico evidenzia preliminarmente i buoni risultati registrati a chiusura dell'anno 2021 con un incremento della registrazione di nuove imprese pari al 4,9% rispetto al 2020 (-15,6%), crescita, tuttavia, che non è stata in grado di riportare il *"livello della natalità imprenditoriale umbra"* a quello pre-pandemia. I primi due trimestri del 2022, contrariamente, segnano un'inversione del *trend* di crescita imprenditoriale, in particolare, *"rispetto al primo semestre del 2021, le iscrizioni di nuove imprese [...] calano del 6,5% [...] mentre aumentano le cessazioni (+ 6,7%)"*.

In tema di turismo, il DEFR opera un riferimento ai risultati del 1° Report di analisi economico-territoriale per la regione, realizzato da ISNART per la Camera dell'Umbria, in collaborazione con Unioncamere, dal quale emerge che *"[i]l turismo umbro, reduce da un 2021 di crescita superiore alla media nazionale sia in termini di presenze che di arrivi, sta proseguendo nel 2022 il suo percorso di avvicinamento verso i livelli pre-covid del 2019"*, ciò nonostante, a causa dei forti aumenti subiti dagli operatori ricettivi umbri, a partire dalla seconda metà del 2021, il 60% degli operatori ha registrato un calo di fatturato 2021 del 17,7% rispetto all'anno precedente.

Particolare attenzione, poi, viene rivolta all'analisi sull'andamento dell'aeroporto San Francesco e sulle sue potenzialità, predisposta dall'Agenzia Umbra Ricerca (A.U.R.). I risultati dell'analisi condotta dall'A.U.R. hanno mostrato che i mesi di luglio, agosto e settembre 2022 hanno fatto registrare risultati lusinghieri in termini di passeggeri, superando il record raggiunto nel 2015 (quasi 274 mila viaggiatori). Secondo quanto riportato nel DEFR, *"[q]uesti dati estremamente positivi emergono anche da un confronto tra lo scalo umbro e gli altri sei aeroporti con volumi di passeggeri compresi tra 200 e 500 mila. Il San Francesco è, tra i sei scali considerati, quello che ha fatto registrare rispetto al 2019 le performance migliori: + 67,1%"*. Continua affermando che *"[o]ggi il San Francesco sembra in grado di poter trovare una sua collocazione importante nello scenario aeroportuale nazionale e internazionale"*. Per raggiungere tale obiettivo, tuttavia, l'A.U.R. ha evidenziato che non vanno trascurati tre fondamentali punti che incidono non poco sull'andamento futuro dello scalo umbro. In primo luogo, fa riferimento alle infrastrutture che andrebbero modificate *"in modo tale da non andare in sofferenza quando si presentano picchi di viaggiatori"*. L'aeroporto, prosegue il documento, è stato rinnovato nel 2012 ed allo stato attuale può accogliere senza problemi il transito sino a 500 mila passeggeri all'anno.

Il DEFR, infine, conclude l'illustrazione dello scenario macroeconomico della

Regione con una stima dell'impatto del PNRR per l'Umbria. Tale analisi è stata effettuata dall'A.U.R. utilizzando il "Modello Input-Output" biregionale Umbria/Resto d'Italia stimato da IRPET (vedi DEFR 2023-2025 pag. 23 e ss.).

Nello specifico, è stato ipotizzato un utilizzo dell'importo complessivo stanziato per l'Umbria dal PNRR (circa euro 1,7 miliardi di euro ad oggi) secondo la scansione temporale 20% nel 2023, 30% rispettivamente negli anni 2024 e 2025 e 20% nel 2026. La spesa di ciascuna delle 68 linee di intervento contenute nel "cruscotto risorse PNRR" è stata scomposta in macro-voci e, da una prima analisi, è emerso che la gran parte delle risorse verrà impiegata nel settore delle costruzioni che da solo assorbe il 68% del totale, seguono i settori dei prodotti manifatturieri e dei servizi.

L'esito della simulazione dell'impatto che deriverebbe dalla spesa prevista nel 2023, mostra un incremento di domanda finale in investimenti pari a 339,6 milioni di euro scomposto in tre componenti quali Investimenti fissi lordi (313,8 milioni di euro), Spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche (1,84 milioni di euro) e Imposte indirette nette della domanda finale (23,97 milioni di euro). Tale incremento produrrebbe in Umbria 194,9 milioni di PIL (e 118,7 nel resto d'Italia) nonché 3.370 unità di lavoro aggiuntive in Umbria di cui 2.110 solo nelle costruzioni. Inoltre, *"limitatamente alla spesa attribuibile al 2023, l'incremento del Pil umbro generato dagli investimenti relativi al PNRR in quell'anno si può stimare in circa 0,8 punti percentuali"*. In merito a tali previsioni circa l'impiego delle risorse relative al PNRR, si evidenzia, tuttavia, che non risulta, allo stato, il pieno rispetto della tempistica ipotizzata a livello previsionale.

La Banca d'Italia, nello specifico la sede di Perugia, nel mese di giugno 2024, ha pubblicato il rapporto annuale intitolato "L'economia dell'Umbria" illustrando i principali risultati raggiunti nel corso del 2023 dalla Regione a livello di imprese, mercato del lavoro, famiglie, mercato del credito e finanza pubblica decentrata.

Il rapporto ha incentrato la propria analisi sui risultati raggiunti a livello macroeconomico, in particolare, riferendo circa l'aumento (concentrato nel primo trimestre) del prodotto interno lordo di circa mezzo punto percentuale, inferiore rispetto a quello osservato in Italia (0,9 per cento). Il rallentamento dell'attività economica umbra, espone il documento, è ascrivibile a diversi fattori, quali la *"debolezza della domanda interna ed estera"*, il *"marcato incremento del costo dei finanziamenti"*, il *"raffreddamento dei consumi e un calo della spesa privata per investimenti"*. Tale trend è inoltre amplificato anche dalla negativa dinamica demografica ed il contemporaneo invecchiamento della

popolazione. Le previsioni ISTAT, conclude il Rapporto, lasciano presagire un'ulteriore intensificazione di questi fenomeni che inevitabilmente incideranno sull'andamento dell'occupazione e del prodotto.

Analizzando i singoli temi enucleati dalla Banca d'Italia, in primo luogo vengono illustrate le condizioni economiche delle imprese, contrattesi per le attività agricole regionali e per le attività industriali, rispettivamente, a causa delle sfavorevoli condizioni climatiche le une e per la riduzione degli ordinativi per le seconde.

Anche nel terziario si registra un rallentamento dell'attività, tuttavia, il settore continua a essere sostenuto dal turismo grazie a una crescita estesa a tutto il territorio regionale, più intensa per le strutture extralberghiere.

Segnali positivi, invece, sono rinvenibili nel comparto edilizia, la cui fase di espansione ha beneficiato dell'accelerazione nella realizzazione delle opere pubbliche nonché nei lavori di riqualificazione delle abitazioni in vista della riduzione degli incentivi fiscali. Anche il comparto delle fonti rinnovabili ha registrato un *trend* positivo, tuttavia, ancora lontano dagli obiettivi fissati a livello nazionale.

Con riferimento al mercato del lavoro, lo scenario descritto dal Rapporto non appare particolarmente roseo. Il documento dà atto che nel 2023 l'occupazione ha ripreso a crescere, grazie al significativo incremento dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato ma la contemporanea riduzione degli inattivi ha portato il tasso di partecipazione a un valore elevato nel confronto storico. Sono aumentate, inoltre, le difficoltà segnalate dalle aziende locali nel reperimento di manodopera, più accentuate che nel resto dell'Italia; ma non solo, i livelli occupazionali in Umbria, infatti, hanno evidenziato un andamento sfavorevole nel confronto con regioni europee simili per dimensioni e struttura economica.

Relativamente al tema delle famiglie, il Rapporto segnala che, nel corso del 2023, i loro consumi sono cresciuti a ritmi inferiori rispetto al biennio precedente causa la riduzione del reddito disponibile per effetto dell'inflazione così come si sono ridotte le compravendite di abitazioni per la maggiore onerosità dei mutui. In controtendenza, invece, sono gli investimenti in titoli di Stato verso i quali si sono indirizzate le famiglie che, a seguito dei rialzi dei tassi di interesse, hanno preferito trasferire una parte dei loro risparmi depositati nei conti correnti, verso strumenti più remunerativi.

Il mercato del credito, rileva il Rapporto, si mantiene a livelli soddisfacenti con i relativi indicatori migliori rispetto a quelli osservati a livello nazionale nonostante le

minori richieste di finanziamenti generate dall'inasprimento delle condizioni creditizie. Tale fenomeno, ritiene il Rapporto, si è manifestato per lo più per le imprese, anche a causa degli ingenti rimborsi anticipati di prestiti.

Il Rapporto annuale conclude con una panoramica sulla finanza pubblica decentrata, in particolare, sul comparto sanitario in cui l'uscita per pensionamento di un numero crescente di unità, in particolare medici, rappresenta una criticità nel futuro prossimo. Evidenzia, inoltre, che in Umbria, la dotazione per abitante della sanità regionale è molto più elevata della media nazionale e che la spesa corrente nell'anno 2023 degli enti territoriali locali è cresciuta in misura meno intensa che in Italia.

Relativamente agli investimenti, l'analisi condotta dalla Banca d'Italia registra un incremento rilevante del loro ammontare per effetto dell'avvio delle opere finanziate dal PNRR e dell'avanzamento più intenso rispetto agli anni precedenti nell'utilizzo dei fondi legati alle politiche di coesione.

Infine, riguardo alle entrate correnti, il rapporto evidenzia un gettito tributario dei comuni umbri inferiore alla media nazionale caratterizzato da basi imponibili e aliquote più contenute ma, in compenso, contraddistinto da una maggiore velocità di riscossione.

1.3 L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è stata introdotta nel 2015 ad opera delle Nazioni Unite (ONU) quale strumento volto ad imprimere un percorso di trasformazione sostenibile della società, dell'economia e dell'ambiente. Si tratta di una strategia funzionale e strumentale al conseguimento, entro il 2030 da parte di tutti i Paesi, di 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*, cfr. tabella riportata di seguito), cui si correlano 169 sotto-obiettivi o *target* globali e nazionali, da monitorare attraverso appropriati indicatori.

Tabella 1 - Obiettivi di sviluppo sostenibile – Agenda 2030

Elenco obiettivi di sviluppo sostenibile

OBIETTIVI AGENDA 2030	
1	Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
2	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
3	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
4	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
5	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
6	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
7	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
8	Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
9	Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10	Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
11	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
12	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
13	Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
14	Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
15	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
16	Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli
17	Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Fonte: elaborazione Corte dei conti

1.3.1 Programmazione dello sviluppo sostenibile – Agenda 2030

Gli Obiettivi di sviluppo implicano l’impegno da parte di tutti gli Stati nella definizione, a livello nazionale, di una strategia di sviluppo sostenibile finalizzata al relativo conseguimento degli stessi.

L’implementazione di politiche pubbliche concretamente funzionali al conseguimento degli SDGs dell’Agenda 2030 ha assunto crescente rilievo nell’attuale contesto congiunturale tant’è che il superamento della crisi sanitaria, economica e sociale richiede di integrare nella programmazione interventi tesi a promuovere lo sviluppo sostenibile. In tale contesto, si inserisce la decisione, a livello europeo, di dare rilievo agli SDGs sia nel Semestre europeo⁴, sia nel Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE n. 241/2021), che impone agli Stati che vorranno presentare alla Commissione europea richieste di finanziamento, di includere nei Piani nazionali per la ripresa e la resilienza progetti orientati al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Eurostat, inoltre, assicura un costante monitoraggio in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello dell’UE.

1.3.2 L’adozione dell’Agenda 2030 in Italia

In tale contesto, l’Italia – con delibera Cipe n. 108/2017 del 22 dicembre 2017 – ha adottato la “*Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS)*” - il cui aggiornamento avviene con cadenza almeno triennale⁵ - che definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030.

Il coordinamento delle azioni e delle politiche inerenti all’attuazione della strategia è esercitato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, sulla base di una direttiva del Presidente del Consiglio del 16 marzo 2018 recante “*Indirizzi per l’attuazione dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*” che attribuisce

⁴ Dal 2020 gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono stati integrati nel ciclo di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio dei Paesi membri dell’UE, il cosiddetto *Semestre europeo*. In tal modo, il Semestre europeo contribuisce a guidare le politiche economiche, sociali e di bilancio degli Stati membri verso il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, tenendo conto delle differenze esistenti tra i diversi Paesi, monitorando i progressi e garantendo un più stretto coordinamento degli sforzi nazionali.

⁵ Cfr. art 34, comma 3, del d.lgs. n. 152/2006 “*Norme in materia ambientale*” (c.d. Codice dell’ambiente), come modificato dall’art. 3, commi 1 e 2, della legge n. 221/2015 e, successivamente, dall’art. 4, comma 1 bis del d.l. n. 22/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 55/2021.

alla Presidenza il compito di coordinare *“i lavori volti agli aggiornamenti periodici della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e le azioni e le politiche inerenti all'attuazione della stessa Strategia”*.

Il ruolo di coordinamento della Presidenza del Consiglio nell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, anche con riferimento alla fase di monitoraggio e verifica dello stato di avanzamento verso gli obiettivi dell'Agenda 2030, è stato poi rafforzato in virtù dell'istituzione, con d.p.c.m. 11 giugno 2019, della Cabina di Regia *“Benessere Italia”*, con la funzione di supporto tecnico-legislativo al Presidente del Consiglio nel coordinamento delle politiche del governo in materia di qualità della vita e dello sviluppo sostenibile e la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS) in rispetto all'Agenda 2030.

Uno strumento di *governance* delle politiche per la sostenibilità, funzionale per molti aspetti alla verifica dell'attuazione dell'Agenda 2030, è costituito dagli indicatori di *Benessere Equo e Sostenibile* (BES), indicatori complementari al PIL che la legge di contabilità e finanza pubblica⁶ ha inserito stabilmente nel ciclo di bilancio quali strumenti di programmazione economico-finanziaria finalizzati a misurare i risultati delle politiche pubbliche alla luce di parametri diversi da quelli meramente economici e che, di fatto, presentano una stretta attinenza con taluni dei principali obiettivi e *target* dell'Agenda 2030.

1.3.3 Gli obiettivi dell'Agenda 2030 nella programmazione della Regione Umbria

La Giunta regionale con D.G.R. n. 1465/2018 ha approvato un primo progetto di *“Azioni per la formazione della Strategia regionale dello Sviluppo Sostenibile della Regione Umbria”* sulla base dell'Accordo di collaborazione ratificato con il decreto del Ministero dell'ambiente n. 586 del 12 dicembre 2018. Successivamente, la Giunta con D.G.R. n. 909/2020 ha approvato un secondo documento contenente il progetto delle *“Azioni per la localizzazione territoriale della Strategia regionale dello sviluppo sostenibile della Regione*

⁶ Sul punto *cf.* art. 14 della legge n.163/2016 *“Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”*, di riforma della legge di contabilità (legge n. 196/2009). La disposizione in commento prevede l'istituzione di un Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile presso l'Istituto Nazionale di Statistica (costituito con D.P.C.M. dell'11 novembre 2016) che selezionerà gli indicatori utili alla valutazione del benessere sulla base dell'esperienza maturata a livello nazionale e internazionale.

Umbria", sulla base di un secondo accordo di collaborazione ratificato con il decreto del Ministero per l' Ambiente e la Sostenibilità energetica (MASE) n. 105 del 21 maggio 2020. Con la D.G.R. n. 1016 del 27 ottobre 2021, infine, la Giunta regionale ha approvato i *"Lineamenti preliminari per la definizione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile dell'Umbria"*, che si sostanzia in quattro sezioni principali: (i) il contesto, (ii) il posizionamento dell'Umbria, (iii) i lineamenti preliminari e (iv) il monitoraggio.

Su tale ultimo documento la Regione ha coinvolto tutte le componenti della comunità regionale ai fini della condivisione dei contenuti della Strategia medesima che si è sviluppata, in coordinamento con il MASE, con le Regioni Abruzzo, Marche e Lazio e con i Comuni, il cui ruolo è stato ed è determinante per l'implementazione di piani di azione locale su scala comunale o sovracomunale. Il documento si basa, dunque, su una ampia serie di dati e informazioni che individuano, innanzitutto, il posizionamento della Regione Umbria rispetto agli obiettivi dell' Agenda ONU 2030 e alla Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS).

In esito alle azioni propedeutiche sopra descritte, la Regione ha approvato con D.G.R. n. 174 del 22 febbraio 2023 la propria Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile - Agenda 2030, che riprende nella struttura ed attualizza a livello regionale la SNSvS approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017 ed il suo aggiornamento, con l'obiettivo di assicurare la coerenza e l'integrazione anche con l' Agenda ONU 2030 e con i suoi 17 obiettivi.

La Strategia regionale è stata sviluppata in linee di indirizzo per ciascuna delle Aree (Persona, Pianeta, Prosperità, Pace), tenendo presenti anche (i) le Missioni del DEFRA 2023-2025, (ii) le politiche di coesione eurounionali per il periodo 2021-2027, (iii) il *Green Deal* europeo nel quadro delle tematiche più urgenti poste dalla Unione europea e (iv) il *Recovery Fund* e il PNRR Italia. Specifiche matrici allegate alla D.G.R. n. 174/2023 consentono di verificare l'allineamento degli obiettivi regionali con la Strategia nazionale e eurounionale.

La Sezione, nella decisione n. 57/2023/PARI afferente al giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2022, ha evidenziato *"come la Regione abbia adottato tale documento soltanto nel corso del 2023 al contrario di quanto avvenuto in altre realtà regionali ove la più rapida adozione del documento ha consentito nel corso del 2022 di disporre già dei primi dati inerenti all'implementazione della strategia ed il grado di raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile"* e ancora, ha

raccomandato alla Regione *“di procedere alla rapida implementazione di quanto previsto nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile assicurando un attento monitoraggio delle azioni avviate”*.

L'Amministrazione, quindi, con nota prot. n. 2024-0041671 del 26 febbraio 2024, acquisita dalla Sezione al prot. n. 519 in pari data (riscontro all'ordinanza n. 6/2024, prot. n. 486 del 20 febbraio 2024), ha fornito informazioni in merito alle attività realizzate, nell'ambito delle proprie competenze ed ai documenti di programmazione adottati.

In particolare, l'Amministrazione ha riferito che *“[c]on D.G.R. n. 799 del 02/08/2023 la Giunta regionale ha approvato le disposizioni per l'attuazione del monitoraggio della Strategia avvalendosi della collaborazione con ARPA Umbria attraverso uno specifico “Protocollo d'intesa per l'attuazione del monitoraggio della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile dell'Umbria [approvato con D.D. n. 12131 del 16 novembre 2023]”. Così facendo è stato avviato il processo di monitoraggio ai fini dell'applicazione della Strategia per l'intera pianificazione regionale di settore. A tal proposito, “per il PR FESR 2021-2027 e [il] PR FSE+ 2021-2027 sono stati individuati gli obiettivi strategici che possono contribuire ad alimentare gli indicatori [a livello di Programma FESR e FSE+ che] potranno convergere, laddove vi sia assonanza, agli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile per i quali si determina coerenza fra le azioni del piano e gli aspetti della sostenibilità”. Inoltre, secondo quanto riferito dalla Giunta regionale “gli uffici competenti stanno predisponendo il progetto per accedere all'avviso pubblico rivolto a Regioni, Province autonome e Città metropolitane per la presentazione di manifestazioni di interesse per attività di cui all'art. 34 D.lgs. n.152/2006 emanato dal MASE da presentare entro il 26 marzo prossimo[2024]” e ancora, questo nuovo avviso “fa seguito [...] all'approvazione del Programma di utilizzazione del fondo per misure ed interventi di promozione dello sviluppo sostenibile - art. 109 comma 1 legge 23 dicembre 2000, n. 388 - Capitolo di bilancio 7953 (Delibera n. 22 del 20/07/2023), nonché alla recente approvazione del documento di revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (Delibera CITE 18/09/2023)”*.

In sede di contraddittorio orale, la Regione ha rappresentato che *“in merito all'avviso pubblico MASE [...] la domanda è stata presentata e che l'Amministrazione è in attesa degli esiti sui quali auspica di poter aggiornare la Corte nella prima occasione utile”*.⁷

Secondo quanto risulta dalla D.G.R. n. 921 del 18.09.2024 avente ad oggetto

⁷ Cfr. verbale adunanza n. 9/2024 prot. Sezione n. 1836 del 04.07.2024 trasmesso alla Regione con prot. n. 1837 di pari data.

“Approvazione schema di Accordo ex-art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. tra Regione Umbria e Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica per l’attuazione territoriale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile - Art.34 D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii” in data 25.03.2024 la Regione Umbria ha presentato specifica manifestazione di interesse, in risposta all’avviso pubblico pubblicato in data 16 gennaio 2024 rivolto a Regioni, Province Autonome e Città metropolitane per la presentazione di manifestazioni di interesse per attività di cui all’art. 34 d. lgs. n. 152/2006 con il progetto dal titolo *“Rete Umbra per lo sviluppo sostenibile - Governance, partecipazione, cultura e comunicazione per la sostenibilità”*. Per la realizzazione dei progetti regionali, in ottemperanza al relativo avviso, la Regione riferisce, altresì, che il Ministero si è reso disponibile a contribuire con proprie risorse, nei confronti di ciascuna Regione, per un importo massimo pari a 194.444,44 euro e che la stessa, a sua volta, per la realizzazione del progetto proposto, ha messo a disposizione le proprie risorse umane e strumentali, e si è impegnata a sottoscrivere specifiche convenzioni o accordi con soggetti di comprovata esperienza e specifica competenza per l’attuazione del progetto medesimo. Con la citata D.G.R., pertanto, la Regione ha approvato lo schema di Accordo con il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) in attuazione dell’avviso pubblico per il supporto all’aggiornamento e all’attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile dell’Umbria.

Con riferimento alle competenze regionali in materia di valorizzazione dell’ambiente, nello specifico, riguardo alle iniziative di cooperazione, l’Amministrazione ha fornito ulteriori elementi di informazione con la prot. n. 2024-0041671 del 26 febbraio 2024 relazionando in merito alle iniziative intraprese con specifico riguardo ai siti tutelati dall’UNESCO quali riserve. In merito, si evidenzia come tra gli obiettivi previsti dall’Agenda 2030 sia ricompreso, al punto 15.a, quello di *“Mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi”*.

1.3.4 L’Agenda 2030 e i controlli della Corte dei conti

La deliberazione delle Sezioni Riunite n. 43/SSRRCO/INPR/22, tra i controlli programmati per il 2023, ha evidenziato che *“la Sezione intende ulteriormente focalizzare l’attenzione, nel perimetro di sua competenza, sui temi [...] dello sviluppo sostenibile [...]”*.

Anche la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 1/SEZAUT/2023/INPR che illustra il “Programma delle attività per l’anno 2023 - (art. 5, comma 2, del regolamento per l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti)” sottolinea come “[i] prossimi anni saranno decisivi per raggiungere importanti traguardi per il Paese, tra i quali, oltre alla realizzazione del PNRR, con riforme e investimenti fondamentali per la sostenibilità istituzionale, sociale, economica e ambientale, anche il conseguimento degli Obiettivi e Target dell’Agenda 2030, in attuazione dei novellati principi costituzionali in materia di tutela dello sviluppo sostenibile e delle nuove generazioni (art. 9 della Costituzione, secondo cui «La Repubblica (...) tutela l’ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni»)”.

1.4 Gli obiettivi strategici regionali 2023-2025

Il triennio 2020-2022 è stato lo scenario di crescita economica della Regione Umbria che, dopo le varie dinamiche di variazione dal 2008 al 2019 in cui il Prodotto Interno Lordo (PIL) è passato dal -11,4% circa al - 2,8% circa rispetto alla media italiana, “*ha invertito la rotta ed, in termini di PIL, dopo aver resistito meglio del paese (di circa mezzo punto) al crollo del 2020 dovuto alla pandemia, cresce con una reattività che per il 2021 ricalcherà se non supererà ed il 2022 sarà sostanzialmente allineata alla media italiana, che nel frattempo è diventata una delle migliori d'Europa*”⁸.

I macro-obiettivi strategici che il territorio regionale si impegna a conseguire sono così sintetizzati dal “*Documento di economia e finanza regionale 2023-2025*”:

- Infrastrutture e lotta all’isolamento;
- Aeroporto internazionale dell’Umbria “San Francesco d’Assisi”;
- Ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 2016;
- Turismo, *brand system* e grandi eventi;
- Transizione energetica, ambientale e digitale;
- Agricoltura;
- Sociale;
- Sanità;
- Lavoro e formazione;

⁸ Cfr. DEFR 2023-2025, pag. 27.

- Partecipate regionali.

Tali obiettivi *“non possono prescindere dalla precondizione rappresentata dall'equilibrio sanitario lato Covid, costituito dal proseguimento di una efficace campagna vaccinale essenziale per limitare la pressione sugli ospedali, cosicché gli stessi possano essere impegnati nelle attività programmate, d'emergenza e di smaltimento delle liste d'attesa”*⁹.

Con riferimento al primo obiettivo - infrastrutture e lotta all'isolamento - i risultati dell'intensa attività degli ultimi anni finalizzata a superare lo storico isolamento dell'Umbria iniziano, secondo quanto riportato nel documento programmatico, ad essere sempre più evidenti. Investimenti di notevole portata riguardano, infatti, la dotazione infrastrutturale e le risorse finanziarie messe a disposizione per i prossimi anni con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con il Fondo Complementare al PNRR consentiranno alla Regione Umbria di realizzare ulteriori progetti finalizzati al superamento definitivo del *gap* di collegamenti che per troppo tempo ha limitato lo sviluppo economico e sociale della regione.

La Regione ritiene opportuno finalizzare il notevole lavoro svolto nell'area del Trasporto Pubblico Locale, portando a termine la gara e assicurando un sistema di TPL efficiente e moderno, ma anche sostenibile nel lungo periodo.

Sul punto, si rileva che l'avviso di gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale è stato pubblicato nell'edizione numero 59/2024 del 22 marzo 2024 del supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea dedicato agli appalti pubblici europei (e non entro il 31 dicembre 2023 come la Regione stessa si era da ultimo prefissata). Il valore della gara è pari a 556.148.692 euro e l'Autorità Regolazione Trasporti ha approvato la programmazione di 4 lotti. Successivamente, l'Amministratore Unico di Umbria Tpl e mobilità S.p.A. ha disposto, con determina prot. 942 del 02.05.2024, la proroga del termine per la presentazione della domanda di partecipazione relativo alla procedura di gara ristretta fissato originariamente al 27.05.2024, stabilendo quale nuovo termine il 28.06.2024. Allo stato, la procedura di affidamento è ancora in corso. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al Capitolo IX rubricato *“Trasporto pubblico locale e regionale”*.

La declinazione di tali priorità avverrà nei seguenti ambiti:

- a) infrastrutture ferroviarie: per citarne alcune, la qualificazione della direttrice Orte -

⁹ *Ibidem.*

Falconara per consentire il collegamento del territorio regionale con punti di riferimento strategici quali porti, centri logistici e aree industriali oppure la linea ferroviaria Foligno - Terontola per collegare in maniera più efficace l'Umbria alla linea ad Alta velocità¹⁰;

- b) infrastrutture stradali: gli investimenti in tale settore sono stati molteplici e, secondo quanto riportato nel documento programmatico, hanno portato a dei risultati più che positivi se si pensa, ad esempio, al fatto che solo Anas ha effettuato investimenti che ammontano a 2,5 miliardi di euro, di cui circa 1,4 miliardi di euro per nuove opere e circa 1 miliardo di euro per la manutenzione, tra lavori di imminente avvio, in corso e realizzati. Per l'Umbria, nel triennio 2023-2025, sono previsti lavori per circa 392 milioni di euro.¹¹
- c) infrastrutture per la mobilità dolce: gli investimenti principali dei prossimi anni, riferisce la Regione, saranno rivolti allo sviluppo della mobilità ciclabile e pedonale urbana e saranno attuati attraverso le risorse del PR 2021-2027 in forte sinergia con i comuni¹².

Con riferimento al secondo macro-obiettivo - l'Aeroporto internazionale dell'Umbria "San Francesco d'Assisi", il documento programmatico evidenzia l'approvazione del Piano di risanamento e sviluppo 2022-2024; nel primo semestre dell'anno 2022, infatti, secondo l'analisi contenuta nel DEFR 2023-2025, l'aeroporto umbro ha registrato un aumento dei ricavi del 131% rispetto a quelli del medesimo periodo dell'anno 2021 e un EBITDA (margine operativo lordo) positivo rispetto ad un EBITDA negativo del corrispondente periodo dell'anno 2021.

Riguardo agli obiettivi del 2023 la Regione prevede un ulteriore rafforzamento delle rotte con nuove mete quali Francia, Polonia e Germania, finalizzato al raggiungimento di quota 500.000 passeggeri aumentando, tra l'altro, le tratte aeree durante la stagione invernale.

Secondo quanto riportato nel bilancio d'esercizio 2023 della S.A.S.E. S.p.A., i risultati economico-finanziari del 2023 hanno confermato il percorso di crescita e di

¹⁰ Per maggiori dettagli circa tutti gli interventi infrastrutturali strategici che la Regione sta portando avanti si rinvia al DEFR 2023 - 2025 pag. 28 e ss.

¹¹ *Ibidem.*

¹² *Ibidem.*

consolidamento della redditività registrando risultati migliorativi rispetto a quanto previsto nel Piano 2022 -2024. L'aeroporto, infatti, ha concluso il 2023 con un traffico passeggeri in crescita del + 44,2% rispetto all'anno precedente (532.478 passeggeri contro 369.222 del 2022) grazie anche all'apertura nel 2023 delle nuove rotte verso Cracovia e Olbia.

Relativamente al tema della ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 2016, il documento riferisce che, dopo un avvio lento, si è registrata un'accelerazione a partire dal 2021 dovuta in gran parte agli interventi di semplificazione normativa e procedurale e di potenziamento della struttura organizzativa deputata alla gestione di tale processo.

Sul punto, la Sezione ha predisposto una dettagliata analisi predisponendo il "Referto sullo stato di attuazione della ricostruzione post eventi sismici dell'agosto 2016 e successivi nella Regione Umbria" allegato alla deliberazione n. 155/2023/VSG a cui si rinvia.

Passando all'obiettivo strategico "Turismo, *Brand system* e grandi eventi" il documento programmatico rimanda integralmente la trattazione delle priorità per il 2023 al paragrafo intitolato "Politiche per l'anno 2023", nello specifico all'Area economica, Missione 07 Turismo, limitandosi in tale contesto a ricordare i risultati ottenuti nel triennio 2020 - 2022 che ha visto la Regione Umbria attiva nel riposizionamento della stessa nel mercato turistico.

Per quanto riguarda la "transizione ecologica, energetica e digitale", sulla base dell'analisi del DEFR 2023-2025, sono state individuate cinque linee di azione: (i) implementare e sostenere economicamente la transizione alle fonti rinnovabili rispettando il paesaggio ed evitando speculazioni, (ii) sostenere il Piano Rifiuti Regionale in corso, che consentirà finalmente la chiusura del ciclo e la corretta gestione delle discariche regionali, (iii) realizzare e attuare i progetti e i finanziamenti PNRR sull'idrogeno recuperando, al contempo, siti dismessi tramite nuovi impianti per la produzione di energie rinnovabili, (iv) recuperare, grazie al nuovo disegno di legge regionale sui canoni di concessione, una ingente quantità di fondi per sostenere imprese e famiglie nella transizione energetica e (v) puntare sulla crescita digitale attraverso una rivoluzione culturale e di modello di sviluppo per le imprese, incentivandole e

sostenendole nella ricerca e sviluppo in questo ambito¹³.

Relativamente all'obiettivo "agricoltura", il Governo regionale ha previsto una dotazione di fondi per il periodo 2023-2027, nello specifico, ben 535 milioni di euro, con un incremento pari a 38 milioni di euro rispetto al precedente periodo di programmazione grazie ai quali sarà possibile attuare una modernizzazione del sistema e "dare seguito alle realizzazioni che si stanno concretizzando nell'ambito dell'attuale fase di programmazione [eurounionale]" quali, il distretto del cibo, la sostenibilità ambientale nella biodiversità, il sostegno a filiere come quella del tartufo, del luppolo, del vino, dell'olio, dell'apicoltura, della tabacchicoltura, dell'enoturismo.

Sul piano sociale il DEFR individua le principali aree di intervento della Regione: la denatalità, la spinta centrifuga dei giovani, la partecipazione femminile, il sostegno alla disabilità e la povertà crescente in alcuni strati della popolazione.

Sul piano della sanità, il documento prosegue riferendo che, in virtù del D.P.C.M. 14 settembre 2022 "Programma di investimento per iniziative urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria valutabili dall'INAIL", alla Regione Umbria sono state attribuite ingenti risorse finanziarie, nello specifico 100 milioni di euro per la realizzazione di un blocco funzionale all'interno dell'area dell'Azienda Ospedaliera di Terni, 84 milioni di euro per il nuovo Ospedale di Narni Amelia, 26 milioni di euro per la costruzione di un nuovo edificio funzionale al completamento della Città della Salute di Terni e 18 milioni di euro per la costruzione di un nuovo edificio del Centro Servizi Azienda Usl Umbria n. 2.

¹³ Con legge regionale n. 10/2024 avente ad oggetto "Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti", il legislatore regionale è intervenuto sull'assetto normativo vigente al fine di conformare il dettato della l. reg. n. 11/2013 con l'attuale modello di gestione dei servizi e offrire, all'AURI (Autorità Umbra per Rifiuti e Idrico) strumenti di *governance* adeguati e in grado di garantire un dialogo costruttivo con i gestori e gli utenti dei servizi, nonché un finanziamento che garantisca continuità nelle competenze e nel rispetto delle scadenze. È stato introdotto, altresì, un nuovo organo "Consulta dei Gestori del servizio idrico e del servizio di gestione integrata dei rifiuti", la cui finalità è quella di garantire la rappresentanza degli interessi dei gestori dei servizi operanti all'interno del territorio regionale allo scopo di avere un momento di confronto per rappresentare all'AURI e alla Regione le criticità riscontrate nell'erogazione dei servizi della qualità impiantistica e le eventuali proposte di miglioramento. Da ultimo, con tale legge è stata prevista una garanzia della qualità dei servizi erogati, ovvero il potere per la Regione a sostituirsi ad AURI in caso di accertata inerzia e grave inadempimento nell'esercizio delle competenze ad essa attribuite in materia di approvazione dei Piani d'ambito e di avvio delle procedure di affidamento del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche attraverso la nomina di appositi commissari *ad acta*. Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla "Relazione annuale sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi finanziarie approvate nel 2024 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri" che sarà predisposta dalla Sezione nel corso dell'anno 2025.

Conclude l'argomento con l'illustrazione degli obiettivi per il triennio 2023-2025 così sintetizzati: "riorganizzazione dei due poli ospedalieri regionali (Perugia e Terni creando aziende ospedaliere integrate Regione-Università), creazione di un terzo polo regionale su due città (Foligno e Spoleto) e rispettive vocazioni ed eccellenze, con la ricostruzione delle Reti territoriali, con la definizione del project financing dell'Ospedale di Terni, con la costruzione del nuovo Polo Ospedaliero di Narni-Amelia, la messa a terra del PNRR Sanità e con la nuova programmazione regionale, rivalutando i convenzionamenti pubblico-privato attraverso il CREVA e con uno sguardo attento all'equilibrio territoriale ed infine un piano scientifico pubblico ed impattante per la riduzione delle liste d'attesa".

Riguardo al tema lavoro e formazione, l'obiettivo generale da conseguire entro il triennio 2023-2025, secondo quanto riportato nel documento programmatico, consiste nel far fronte alle nuove sfide del mercato del lavoro che sta attraversando una fase di innovazione del modello economico sempre più orientato dalle scelte in materia di transizione digitale e transizione ambientale. Nello specifico, ad avviso della Regione, si rende necessario puntare sul miglioramento dell'offerta formativa, sull'integrazione tra formazione e forme di apprendistato, orientamento precoce dei giovani, approcci STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*) soprattutto in favore delle donne, *upskilling* e *reskilling*¹⁴, incentivi all'occupazione stabile, collaborazione con le parti sociali per disegnare strumenti che riducano il *mismatch* (ossia il disequilibrio) tra domanda e offerta di lavoro, attenzione all'inserimento lavorativo delle persone più fragili e meno formate per ridurre marginalità sociale e povertà. L'incidenza del rischio di povertà o di esclusione sociale varia notevolmente sul territorio, in particolare, in Umbria nell'anno 2022 la situazione sembra migliorare (11,1%) con un decremento di - 5,5 punti percentuali rispetto all'anno 2021¹⁵.

L'ultimo macro-obiettivo indicato nel DEFR riguarda le partecipate regionali, per le quali nel 2022 la Regione riferisce di aver potenziato il sistema dei controlli e fissato gli obiettivi principali

¹⁴ Con il termine "*upskilling*" si intende la capacità di migliorare, sviluppare e riqualificare le competenze del lavoratore, facendogli fare un aggiornamento delle sue competenze, ovvero delle sue abilità, ad esempio in ambito digitale. Viceversa, con il termine "*reskilling*" si intende il processo di apprendimento di nuove competenze lavorative al fine di ricoprire un ruolo o un compito diverso da quello attuale all'interno della stessa azienda.

¹⁵ Fonte: "Rapporto SDGs 2023. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia". Pag. 26

1.5 Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

L'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio 2021 ha dato luogo alla programmazione delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Commissione Europea in riferimento al Programma Next Generation EU al fine di strutturare la risposta alla crisi socioeconomica provocata dalla crisi pandemica da Covid-19 e stimolare una ripresa duratura, sostenibile ed inclusiva.

Nel documento programmatico 2023-2025 è indicata la dotazione finanziaria prevista per il PNRR dell'Italia pari a 235,12 miliardi di euro così ripartiti:

- 191,50 miliardi di euro provenienti dal *Recovery Fund* da utilizzare entro il 31 dicembre 2026;
- 13 miliardi di euro resi disponibili dallo strumento REACT-EU, utilizzati interamente dai Ministeri negli anni 2021-2023;
- 30,62 miliardi di euro derivanti dalla programmazione nazionale aggiuntiva (Fondo complementare), destinati a realizzare interventi complementari a quelli finanziati con il *Recovery fund* che, per la loro natura e dimensione, non potranno essere conclusi entro la scadenza del 31 dicembre 2026.

Prima della proposta di PNRR nazionale, riferisce il DEFR, la Giunta Regionale dell'Umbria si era attivata definendo il PNRR Umbria 2021-2026 (composto da 45 linee di intervento classificate in base alle sei missioni previste dai regolamenti europei), la cui approvazione ha avuto luogo con deliberazione del 23 aprile 2021, n. 343 alla quale è seguita apposita presentazione al Governo nazionale.

Secondo quanto riferito dalla Regione nel documento programmatico, si assiste all'attuazione vera e propria del PNRR nel 2022, in particolare, alla fine di settembre 2022 la mappatura sullo stato di avanzamento dei progetti in cui la Regione risulta coinvolta rileva n. 22 progetti nelle seguenti Missioni PNRR:

- Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
- Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica
- Missione 4 - Istruzione e ricerca
- Missione 5 - Inclusione e coesione

per un importo complessivo pari a euro 230.733.661,22 a valere sui Fondi PNRR e Fondo Complementare PNRR e per le aree Sisma Centro Italia. In riferimento alla Missione 6 –

Salute, alla medesima data, risultano stanziati per la Regione Umbria euro 106.010.455,95.

1.6 La nuova programmazione eurounionale 2021-2027

La Regione, attraverso lo strumento del DEFR, illustra la nuova programmazione eurounionale 2021-2027, ed in particolare, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo plus (FSE+), il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e le Politiche Agricole Comunitarie.

Relativamente al FESR 2021-2027¹⁶, il documento riferisce che le risorse finanziarie sono destinate alla ricerca e allo sviluppo tecnologico al fine di creare una realtà sostenibile e all'avanguardia sul piano dell'efficienza ed efficacia dei servizi. Una parte degli investimenti, inoltre, riguarda il clima e l'energia in virtù dell'attuale emergenza climatica e degli effetti dell'inflazione. La promozione delle tecnologie e delle energie rinnovabili, prosegue il documento, si presenta non solo come risposta alla crisi economica (determinata prima della pandemia da Covid-19 e poi dalla guerra in Ucraina alla quale è seguito un notevole aumento del tasso di inflazione), ma anche come risposta ai cambiamenti climatici che, inevitabilmente, influiscono sulla fisionomia del territorio e, quindi, sulla produttività agricola che è da sempre uno dei settori di eccellenza dell'Umbria e, in quanto tale, deve essere tutelato e promosso. Gli interventi della Programmazione Regionale riguardano, altresì, *“la valorizzazione della cultura in sinergia con politiche legate al welfare sociale e culturale e le strategie territoriali attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle maggiori aree urbane e delle aree interne individuate”*.

Tra gli obiettivi primari del Piano Regionale del Fondo sociale europeo plus (FSE+) 2021-2027, invece, il DEFR menziona la repressione delle disparità di accesso ai servizi di interesse generale.

Secondo quanto riportato nel DEFR, nell'ottica delle risorse finanziarie, per i Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ 2021- 2027, è previsto lo stanziamento di euro 813.355.710,00, di cui euro 523.662.810,00 per il FESR 2021-2027 e euro 289.692.900,00 per

¹⁶ Con D.G.R. n. 524 del 27 maggio 2022 è stato adottato dalla Giunta regionale il PR FESR 2021-2027 e, con successiva D.G.R. n. 1328 del 14 dicembre 2022, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma Regionale a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (PR FESR) 2021-2027 con Decisione di esecuzione C (2022)8818 del 28 novembre 2022 e dei documenti previsti dalla Valutazione ambientale strategica del PR FESR 2021-2027.

il FSE+ 2021-2027. Una parte di queste risorse, pari a euro 29.915.916,00, saranno destinate ad interventi di assistenza tecnica di cui euro 18.328.200,00 per il FESR e euro 11.587.716 per il FSE+.

In riferimento al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), il documento programmatico riferisce che una prima tranches di fondi, pari a euro 27,7 milioni è stata già assegnata e finalizzata dalla Regione Umbria.

L'anno 2023, afferma il DEFR, è contraddistinto, pertanto, oltre dall'avvio del nuovo settennio di programmazione 2021-2027, anche dal completamento dell'attuazione della programmazione 2014-2020, programmazione segnata da profondi sconvolgimenti sul piano economico, sociale e sanitario che hanno inevitabilmente portato ad una riprogrammazione delle risorse dei programmi operativi FESR e FSE. Oltre alla riprogrammazione, la Regione riferisce circa l'introduzione da parte della Commissione europea della c.d. "opzione di flessibilità" che ha consentito agli Stati membri, eccezionalmente e temporaneamente, di *"richiedere l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100% ai Programmi della Politica di Coesione nel periodo contabile 2020-2021 e parte del 2022"*. Riguardo quest'ultimo punto, prosegue il DEFR, è stato generato un *surplus* di risorse nazionali non rendicontate a titolo di cofinanziamento che confluiranno in un Programma Operativo Complementare (POC), pari a circa euro 184 milioni di cui euro 112 milioni del FESR 2014-2020 e 72 milioni di euro del FSE 2014-2020 di cui, per il momento, non è possibile individuare i progetti che confluiranno nello stesso. L'istituzione del POC avrebbe aver luogo nel corso del 2023, tuttavia, la stessa sarà formalizzata nel corso del 2024 a seguito di apposito negoziato con i Ministeri competenti. Con D.G.R. n. 958 del 20 settembre 2023 è stato approvato un pacchetto di interventi che costituiranno il primo nucleo del costituendo POC e che saranno realizzati nel corso del prossimo triennio¹⁷.

La disamina della nuova programmazione eurounionale 2021-2027 si conclude con il riferimento alle Politiche Agricole Comunitarie per il periodo 2023-2027, alla luce della distinzione del quadro regolamentare eurounionale tra il FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale) e i Fondi Strutturali di Investimento FESR e FSE+. Nello specifico, riferisce il documento programmatico, gli obiettivi delle Politiche Agricole

¹⁷ Cfr. "Relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale. Resoconto di legislatura 2019-2024" pag. 26.

Comunitarie per il periodo 2023-2027 hanno ad oggetto la previsione di un unico strumento di programmazione per i due pilastri della PAC (Piano Strategico della PAC) che include i pagamenti diretti, gli interventi settoriali delle Organizzazioni Comuni dei Mercati (OCM) e lo Sviluppo rurale, nonché, la sostituzione del Piano di Sviluppo Rurale regionale con il Complemento per lo Sviluppo rurale per l'Umbria 2023-2027 (CSR)¹⁸ che nei fatti rappresenta una componente del Piano strategico Nazionale, quindi fortemente condizionato dallo stesso, infine, il modello di attuazione, il cosiddetto *New Delivery Model*, maggiormente orientato ai risultati misurabili attraverso uno specifico set di indicatori.

1.7 Le politiche per il 2023

Le strategie regionali della Regione Umbria, nonché le priorità per il 2023 e le relative politiche sono state organizzate in cinque aree di intervento (istituzionale, economica, culturale, territoriale, sanità e sociale) e strutturate per *Missioni e Programmi* del bilancio regionale.

1.7.1 Area Istituzionale

Per quanto riguarda l'Area Istituzionale, sul piano della relazione con il Bilancio regionale, la struttura è descritta in maniera dettagliata nel prospetto del DEFR 2023-2025 di seguito riportato:

Tabella 2 - Area Istituzionale per missioni e programmi

¹⁸ Sul punto il documento programmatico riferisce che al CSR Umbria 2023-2027 sono state assegnate risorse pari a euro 518.602.137 ovvero il 4% della dotazione finanziaria complessiva assegnata ai CSR regionali (euro 12.961.654.966) e che, a fronte del finanziamento nazionale integrativo di euro 15.835.006, la dotazione complessiva del CSR Umbria 2023-2027 si attesta ad un importo pari a euro 534.437.143.

AREA ISTITUZIONALE	
MISSIONI	PROGRAMMI
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102 - Segreteria generale 0101 - Organi istituzionali 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato 0106 - Ufficio tecnico 0109 - Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali 0110 - Risorse umane 0111 - Altri servizi generali 0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali generali e di gestione
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802 - Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Il triennio 2023-2025, riferisce il documento, vedrà protagoniste le azioni di razionalizzazione che saranno attuate sulla base delle disposizioni del TUSP e, nello specifico, il completamento delle procedure di razionalizzazione avviate negli anni precedenti e non ancora concluse, affinché il progetto di razionalizzazione messo in atto dalla Giunta Regionale non si riveli vano. Deve, tuttavia, rilevarsi come - rispetto a quanto originariamente programmato - la Regione abbia successivamente ritenuto non realizzabile il processo di integrazione tra Gepafin S.p.A. e Sviluppumbria S.p.A. In merito, si rinvia all'analisi operata nel Capitolo VIII - Le partecipazioni regionali, Paragrafo 8.4.1. - Le partecipazioni dirette.

Tra gli obiettivi principali che la Regione si propone di perseguire nel triennio 2023-2025, vi è la prosecuzione della *spending review*, nonché il contenimento delle spese di funzionamento attraverso la realizzazione e il conseguente potenziamento di una sinergia tra le società e gli enti partecipati nella razionalizzazione dei costi di gestione. Pertanto, la *"task force nata tra vari soggetti partecipati dalla Regione Umbria nel corso dell'anno 2021 per svolgere in comune alcune attività gestionali dovrà pertanto prendere sempre più forma, sia per la condivisione di progetti e attività, sia come volano di idee e concrete proposte di collaborazione"*. Tale obiettivo, continua il DEFR, potrà essere attuato anche attraverso operazioni di aggregazione tra enti e fusione di società partecipate che svolgono attività analoghe e affini, nonché attraverso operazioni di risanamento finanziario laddove vi sia necessità sulla base di raccolte e analisi contabili. Per l'analisi degli obiettivi raggiunti si rinvia al Capitolo VIII - Paragrafo 8.5.

Un altro obiettivo importante che la Regione si impegna a perseguire nel triennio

2023-2025 riguarda l'integrazione dell'attività di indirizzo e controllo il cui esercizio avviene a livello di *governance* con l'attività di definizione del Gruppo di Amministrazione Pubblica e del Perimetro di consolidamento al fine di illustrare in maniera trasparente e attendibile la contabilità del sistema di governo regionale. Nello specifico, la Regione Umbria intende potenziare gli strumenti di dialogo e le procedure di scambio di informazioni affinché queste ultime siano accessibili a tutti gli abitanti del territorio.

L'Amministrazione intende, altresì, attribuire una certa centralità all'operato delle società partecipate nell'attuazione del PNRR attraverso un'attività di coordinamento posta in essere dalla Regione stessa. Al riguardo, riferisce il documento programmatico, Sviluppo Umbria S.p.A. continua ad essere il centro di riferimento per tematiche inerenti allo sviluppo del territorio e agli investimenti; Puntozero S.c.a.r.l. - nata dalla fusione tra Umbria Salute S.c.a.r.l. e Umbria Digitale S.c.a.r.l. - sarà invece il punto di riferimento per la transizione al digitale e continuerà a fornire supporto alle Pubbliche Amministrazioni per le funzionalità delle piattaforme di servizi pubblici diretti al sistema delle imprese.

Con riferimento alle Pubbliche Amministrazioni, una delle questioni da affrontare nel triennio 2023-2025, secondo quanto riportato nel DEFR, riguarda la riorganizzazione e valorizzazione delle risorse umane. Nello specifico, la politica del personale non può limitarsi all'analisi dei risultati raggiunti in termini di quantità, ma anche sulla qualità della spesa, pertanto, il Piano dei fabbisogni dovrà essere attuato in modo da garantire la necessaria flessibilità e adattabilità dell'organizzazione regionale, anche in termini di necessità di personale, sulla base delle priorità e degli obiettivi strategici delle politiche regionali, intervenendo, altresì, nell'ambito dell'organizzazione del personale, attuando le politiche di acquisizione delle professionalità specifiche non presenti nell'Amministrazione regionale e potenziando le procedure di reclutamento mirato. Per l'analisi degli obiettivi raggiunti si rinvia al Capitolo V - L'organizzazione dell'Amministrazione regionale ed il personale. Inoltre, prosegue il documento, si procederà all'esternalizzazione del servizio di assistenza e di supporto informatico affinché gli utenti possano accedere ai pubblici servizi in maniera autonoma risolvendo, altresì, il problema del sovraccarico di lavoro dell'Amministrazione regionale che, in tal modo, potrà concentrarsi su altre questioni più complesse.

La questione inerente le politiche del personale, come evidenziato nel DEFR, è

collegata con la trasparenza e l'anticorruzione: il Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO), introdotto dall'articolo 6, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”* costituisce un'importante novità al riguardo, così come il d.p.r. 24 giugno 2022, n. 81 *“Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”* e il d.m. 30 giugno 2022, n. 132 *“Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”*. Il primo ha introdotto la disciplina relativa agli adempimenti assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione; il secondo ha confermato l'obbligo di adozione del PIAO entro il 31 gennaio di ogni anno, con la precisazione delle finalità e dell'ambito di applicazione individuando, altresì, le tre sezioni che compongono il PIAO (1. Valore pubblico, Performance e Anticorruzione; 2. Organizzazione e Capitale umano 3. Monitoraggio).

1.7.2 Area Economica

Secondo quanto riportato del Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025, l'Area economica è strutturata come indicato nella tabella che segue:

Tabella 3 - Area Economica per missioni e programmi

AREA ECONOMICA	
MISSIONI	PROGRAMMI
14 - Sviluppo economico e competitività	Industria PMI e artigianato Ricerca e innovazione Politica regionale unitaria di sviluppo economico e la competitività Commercio - Reti distributive tutela dei consumatori Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività
07 - Turismo	Sviluppo e valorizzazione del turismo Politica regionale unitaria per il turismo
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare Caccia e pesca Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro Formazione professionale Sostegno all'occupazione Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività
04 - Istruzione e diritto allo studio	Istruzione pre-scolastica Altri ordini di istruzione non universitaria Edilizia scolastica Istruzione universitaria Diritto allo studio Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio

Gli interventi di tale Area riguardano principalmente la Missione 14 del PNRR, ossia “Innovazione e ricerca, transizione al digitale e transizione ecologica”. Al riguardo, per il triennio 2023-2025, la Regione auspica ad una maggiore e migliore integrazione e sinergia tra le politiche al fine di supportare le imprese del territorio attraverso azioni mirate per ciascun gruppo di imprese allo scopo di realizzare un effetto trainante sul sistema produttivo al quale appartengono.

Le politiche di sviluppo economico per il triennio 2023-2025 prevedono, riferisce il DEFRA, l’utilizzo di strumenti di incentivazione più semplici e veloci, nonché procedure semplificate per interventi destinati ad un’ampia platea di beneficiari potenziali. Tali strumenti sono “[...] finalizzati a raggiungere fasce più ampie di beneficiari assicurando anche per questa via livelli adeguati di efficacia di politiche in termini orizzontali e conseguimento dei target di spesa previsti”. Inoltre, per far fronte ad “obiettivi di policy più selettivi” e ad

“investimenti e programmi di spesa più strutturati”, sarà possibile individuare “criteri differenziati e puntuali” con la contestuale previsione di “un aumento dell’investimento minimo ammissibile e dei criteri di valutazione di carattere semi automatico prevedendo ad esempio il superamento di una soglia minima”. Nelle ipotesi in cui le policy prevedano interventi finalizzati al raggiungimento di obiettivi particolarmente strutturati, saranno previste modalità di accesso che implicino valutazioni tali da distinguere in maniera puntuale e obiettiva la qualità progettuale e il contributo al perseguimento degli obiettivi prefissati.

Relativamente alla semplificazione delle procedure burocratiche, trattasi di uno degli obiettivi principali che la Regione Umbria si propone di perseguire nel triennio 2023-2025. Al riguardo, l’Amministrazione intende conformarsi alla normativa europea in materia al fine di semplificare l’utilizzo dei fondi europei e ridurre le tempistiche e il margine di errore. La Regione, dunque, intende incrementare la riuscita dei progetti presentati dalle imprese attraverso un rafforzamento delle azioni di accompagnamento e tutoraggio durante l’intera fase del progetto. In attuazione della programmazione 2021-2027, inoltre, la stessa procederà con la diffusione dell’utilizzo di modalità di aiuto mediante strumenti finanziari, con l’opportuna combinazione di sovvenzioni dirette e prestiti in virtù della tipologia di intervento e delle dimensioni dell’impresa. In tal senso, secondo quanto riportato nel documento programmatico, la valutazione sarà basata in primo luogo, sui criteri da utilizzare ai fini dell’individuazione degli interventi che saranno agevolati con sovvenzione diretta e di quelli che saranno oggetto di sostegno finanziario; in secondo luogo, sulle modalità di adeguamento dell’operatività regionale al fine di assicurare l’efficacia della gestione di una strumentazione *“ormai sempre più caratterizzata dalla combinazione tra sovvenzioni dirette e strumenti finanziari, in considerazione soprattutto del fatto che, nella gestione di questi ultimi, sia necessario avere expertise dedicate, sia all’interno della struttura regionale sia con il coinvolgimento di altri soggetti, a partire da quelli partecipati dalla Regione”*.

La Regione Umbria riferisce che intende creare le condizioni per una più rapida ripresa produttiva. A tal fine, rilevano in primo luogo gli obiettivi in materia di sostenibilità dei processi produttivi ed energie rinnovabili. Sul punto, la Giunta Regionale *“ha appostato una quota significativa delle risorse del Programma regionale FESR 2021-2027, pari a circa il 30% del totale delle risorse destinate alla transizione green (Obiettivo di Policy 2)”*.

Infine, un altro obiettivo strategico che la Regione Umbria si impegna a realizzare nel corso del triennio 2023-2025, in materia di sviluppo e sostenibilità, riguarda la valorizzazione del commercio, alla luce della rilevanza delle attività commerciali nell'economia regionale. È previsto, inoltre, l'adeguamento del Testo unico del commercio (legge reg. n. 10/2014), alle recenti novità nazionali nonché all'introduzione delle nuove attività. Secondo quanto riferito nella "Relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale. Resoconto di legislatura 2019-2024" è in corso la revisione della sopra citata legge tenuto conto della strategicità del settore commercio nell'ambito delle politiche per lo sviluppo socio-economico della Regione Umbria. La revisione totale del Testo unico è stata avviata attraverso l'introduzione dei "distretti del commercio"¹⁹.

Con riferimento al turismo (Missione 7), l'Amministrazione si prefissa quattro obiettivi strategici da conseguire nel triennio 2023-2025.

Il primo obiettivo strategico consiste nell'implementazione del *Brand System Umbria* al fine di attivare modalità integrate di gestione delle risorse disponibili attraverso un coordinamento delle stesse ed una maggiore sinergia nell'utilizzazione dei fondi eurounionali. Al riguardo, la Relazione annuale trasmessa dalla Regione, riferisce che "è stato realizzato un brand system unitario connotato dal rilancio del *pay-off Umbria Cuore Verde d'Italia*, attraverso l'attivazione di una vera e propria politica di marca sulla base di un preciso set di principi in grado di descriverne le risorse, le caratteristiche ed il sistema di valori che ad esse sottendono. Dal 2022, il brand system caratterizza ogni intervento e ogni presenza dell'Umbria in termini di comunicazione e promozione ed è in corso un'attività di capillare sensibilizzazione sul territorio regionale al fine di diffonderne l'utilizzo tra gli operatori economici e le pubbliche amministrazioni". E ancora "[...] il brand system non sia applicato al solo settore del turismo, ma che si estenda a tutti i settori produttivi o culturali in grado di trasmettere i valori identitari". Nel corso del 2024, infine, le Regione riferisce che intende dare rilevanza al *Brand* regionale sia dal punto di vista della riconoscibilità che per quanto attiene ai contenuti che questo trasmette mediante la programmazione di una capillare serie di attività promozionali.

¹⁹ La Relazione sopracitata riferisce che "Tale novità [introduzione del concetto dei "distretti del commercio"] ha l'obiettivo di ridurre la desertificazione commerciale, riqualificare gli ambiti urbani, promuovere l'aggregazione tra operatori, programmare strategie comuni e condivise di rilancio del commercio attraverso la valorizzazione dei sistemi di vendita integrati (offline e online) ed il rafforzamento dell'integrazione tra commercio, turismo e produzioni tipiche favorendo la omnicanalità e la multicanalità".

Il secondo obiettivo strategico consiste nell'aggiornamento del quadro normativo di riferimento: entro il 2023, infatti, la Regione prevede di portare a compimento i procedimenti riferiti alle legislazioni di settore, nello specifico, turismo e audiovisivo. In particolare, con riferimento al settore audiovisivo, è stato proposto un disegno di legge avente ad oggetto la regolamentazione della Fondazione *"Film Commission"* che attribuisce un ruolo innovativo ai Festival umbri sul piano dell'autonomia e della rilevanza degli stessi a livello regionale. Nel corso della legislatura, a seguito di necessarie riprogrammazioni di risorse della programmazione eurounionale e nazionale, la Regione riferisce che sono stati emanati due bandi per il sostegno alle produzioni cinematografiche e audiovisive del valore di € 1.500.000,00 ciascuno, che hanno consentito di attrarre importanti produzioni cinematografiche. Gli interventi del secondo bando sono ancora in corso di realizzazione.

Con riferimento al terzo obiettivo strategico, quest'ultimo prevede la realizzazione delle azioni del Fondo Nazionale del Turismo. Tale Fondo è operativo dal 2022 e consente l'attivazione di interventi *"mirati alla qualificazione dell'offerta, attraverso il finanziamento di progetti innovativi di natura pubblica, tra cui la digitalizzazione della fruizione degli attrattori culturali a fini turistici o la infrastrutturazione di percorsi di turismo lento e sostenibile. Gli interventi dovranno essere completati in un periodo di 18 mesi"*. La Regione Umbria ha presentato progetti per la quota di spettanza e procederà, nel corso del 2023, alla realizzazione degli stessi previa approvazione dei Ministeri di riferimento. Al riguardo, la Relazione riferisce che con il Fondo Unico Nazionale del Turismo (FUNT) in conto capitale sono stati finanziati interventi, sul versante infrastrutturale, riguardanti il miglioramento di alcuni percorsi e attrattori culturali (Ciclovía Assisi-Spoleto, Ippovia di Francesco e ad alcuni specifici tratti della Via di Francesco). Nel rispetto delle finalità individuate nei decreti ministeriali, la Regione ha operato principalmente per la valorizzazione del segmento del Turismo lento, ormai divenuto prodotto "bandiera" del turismo regionale. In particolare, le risorse del FUNT 2022 sono state destinate a rafforzare e migliorare alcuni dei percorsi maggiormente identitari, come la Ciclovía Assisi-Spoleto e l'Ippovia di Francesco, mentre quelle riferite al 2023 sono state destinate al rafforzamento dell'accoglienza lungo i cammini umbri inclusi nel catalogo nazionale dei Cammini religiosi. Relativamente al quarto obiettivo strategico, l'Amministrazione intende rinnovare e potenziare il portale *Umbria Tourism*, sia sul piano della comunicazione sia sul piano della commercializzazione. Nello specifico, l'intento è

quello di potenziare le funzioni di *Document Management System* e definire una strategia di *social media* realizzando, altresì, un'alimentazione dell'informazione diffusa sul territorio coinvolgendo gli Enti locali.

Secondo quanto emerge dalla “Relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull’amministrazione regionale - Resoconto di legislatura 2019-2024”, attualmente, il sistema consente di favorire la promo commercializzazione delle offerte e dei servizi turistici anche attraverso Campagne Google e Meta impostate con AI (*Artificial Intelligence*). I principali interventi attuati per lo sviluppo dell’offerta digitale hanno riguardato: - interazione con il MiTur per l’interoperabilità; - adeguamento al GDPR e tracciamento cookies; - incremento, numero e tipologia, degli operatori accreditati nel DMS; - sviluppo di nuovo piano strategico editoriale sui canali social in coerenza con il nuovo Brand System; - piano e avvio interventi tecnici SEO; - campagne *on line* per la promozione della destinazione su mercati nazionali ed esteri; - campagne *Search-Display e Social* per la promo commercializzazione.

Gli sviluppi digitali, continua il documento, si sono inseriti in un *framework* coerente con le linee strategiche dell’Assessorato al Turismo e in complementarità con il TDH Nazionale. Oltre alle attività di *advertising* che hanno avuto ricadute sul portale *Umbria Tourism*, nel corso delle passate annualità, una particolare attenzione è stata rivolta a sostenere l’attività del DMS, sia in termini di offerte inserite che di azioni di posizionamento nazionale e internazionale.

Riguardo all’Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (Missione 16), la Regione Umbria si propone di perseguire quattro obiettivi strategici. Il primo obiettivo riguarda l’attuazione del PSR Umbria e, al riguardo, il Complemento dello Sviluppo Rurale (CSR) per l’Umbria 2023-2027 prevede “*la definizione di una strategia attraverso il perseguimento degli obiettivi declinati a livello [eurounionale] che prevedono: 3 obiettivi generali e 9 obiettivi specifici e un obiettivo trasversale*”. Nello specifico, il CSR per l’Umbria 2023-2027 si pone a sostegno della competitività e della resilienza del settore agricolo agroalimentare e forestale, individuando quale obiettivo primario e generale la tutela dell’ambiente e il rafforzamento del tessuto socioeconomico attraverso la promozione dei processi di innovazione e ricerca, della valorizzazione del territorio e delle risorse naturali e ambientali, nonché della valorizzazione del settore occupazione e dell’inclusione sociale. Con riferimento al secondo obiettivo strategico, la Regione intende ottimizzare la gestione del patrimonio forestale. Al riguardo, rileva la Strategia Forestale Nazionale

pubblicata il 9 febbraio 2022 previa approvazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in concerto con i Ministeri della Transizione Ecologica, della Cultura, dello Sviluppo Economico e della Conferenza Stato- Regioni, in ottemperanza del Testo Unico in Materia di Foreste e Filiere Forestali (d. lgs. n. 34/2018). La rilevanza di tale documento è rinvenibile, secondo quanto indicato nel documento programmatico, nella definizione delle politiche forestali nazionali in linea con gli accordi eurounionali²⁰ e internazionali²¹ in materia. In riferimento al quarto obiettivo strategico, ossia accompagnare lo sviluppo e la modernizzazione delle imprese agricole e del territorio, il triennio 2023-2025, continua il DEFR, sarà lo scenario di realizzazione dei progetti di insediamento dei neo-imprenditori agricoli, il cui finanziamento ha luogo grazie alla disposizione delle risorse del Fondo nazionale integrativo di cui alla legge n. 106/2021 e delle risorse EURI (*European Union Recovery Instrument*) di cui al Regolamento (UE) 2020/209.

Riguardo alle politiche per il lavoro e la formazione professionale (Missione 15), la Regione ha previsto tre obiettivi strategici. Il primo obiettivo riguarda la strategia regionale di miglioramento e riforma del sistema di politiche attive, in particolare l'attuazione regionale del Programma nazionale GOL (Garanzia Occupabilità dei Lavoratori). La definizione del Programma di Garanzia dell'Occupabilità dei lavoratori fa riferimento a *"un'azione di riforma prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia (e precisamente la Missione 5, Componente 1) per riqualificare i servizi di politica attiva del lavoro"*²². Tale azione consiste nella messa a disposizione di un fondo pari a 4,4 miliardi di euro da destinare, entro il 2025, a 3 milioni di beneficiari. Il terzo obiettivo strategico riguarda, invece, il potenziamento del sistema di gestione delle politiche per il lavoro attraverso il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI), approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 715/2020, in esecuzione e secondo le linee di intervento e la ripartizione delle risorse dettate dal d.m. n. 74/2019, modificato dal d.m. n. 59/2020.

Relativamente, infine, all'ambito dell'istruzione e diritto allo studio (Missione 04), conclude il DEFR, sono state sviluppate delle azioni in linea con i processi di riforma ed

²⁰ Cfr. "Strategia europea per la biodiversità 2030 e Strategia forestale 2030".

²¹ Cfr. "Principi e criteri della gestione forestale sostenibile - GFS".

²² Per maggiori dettagli si rinvia al sito istituzionale www.anpal.gov.it.

investimento previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e, nello specifico, nell'ambito della Missione 4 - Istruzione e ricerca, e della Missione 5, Investimento 1.4 - Sistema duale.

1.7.3 Area Culturale

Secondo quanto riportato del Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025, l'Area Culturale è strutturata come indicato nella tabella che segue:

Tabella 4 - Area Culturale per missioni e programmi

AREA CULTURALE	
MISSIONI	PROGRAMMI
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale 0503 - Politica regionale unitaria per la Tutela dei Beni e delle Attività culturali
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601 - Sport e tempo libero

La Regione, in risposta alla pandemia da Covid-19, ha adottato degli strumenti di programmazione particolarmente flessibili per fronteggiare le esigenze e le necessità scaturenti dalla situazione di emergenza.

Nel 2022, pertanto, l'Amministrazione ha individuato, nello specifico, le attività culturali incentrate sull'integrazione tra politiche culturali e quelle riferibili ad altri settori quali il settore sociosanitario, l'istruzione, il lavoro, il turismo, l'innovazione tecnologica e lo sviluppo sostenibile.

Al riguardo, continua il documento programmatico, il Programma FESR 2021-2027 propone un maggiore impegno nel sostegno della cultura nell'ottica di innovazione e inclusione sociale.

La maggior parte dei progetti che riguardano l'Area culturale del PNRR è stata avviata. La Relazione annuale riferisce altresì che la Regione Umbria ha ottenuto un finanziamento pari a 1.563.612,19 euro, corrispondente a un target di "risorse da digitalizzare" pari almeno a n. 390.903 oggetti digitali prodotti. Tale progetto, volto alla digitalizzazione del patrimonio culturale custodito nei musei, nelle biblioteche e nei luoghi della cultura, è inserito in un più complesso e articolato intervento di competenza del Ministero della Cultura (*Digital Library*), al quale sono demandate le scelte operative

rispetto alle modalità di attuazione, ai costi, alla tempistica²³. Infine, la Regione ha attivato una collaborazione con la Fondazione Scuola dei beni delle attività culturali (FSBAC) del MIC e l'ausilio di Villa Umbra, per l'organizzazione di momenti formativi in occasione dell'avvio della campagna di digitalizzazione del patrimonio culturale secondo quanto previsto dal Piano nazionale di digitalizzazione del Ministero della Cultura (PNRR - M1C3 - 1.1.5.).

In riferimento alla tutela e alla valorizzazione dei beni e attività culturali (Missione 05), la Regione Umbria si propone di perseguire due obiettivi strategici: in primo luogo, incrementare la diffusione e l'accessibilità del patrimonio culturale attraverso gli strumenti digitali (Obiettivo strategico 1); in secondo luogo, rafforzare il settore museale e bibliotecario in sinergia con le altre attività culturali e le azioni in materia di salute, sociale, scuola e agenda digitale e sviluppare la valorizzazione degli attrattori tramite le imprese culturali e creative (Obiettivo strategico 2).

Per quanto riguarda, infine, le politiche giovanili, sport e tempo libero (Missione 06), la Regione intende rilanciare le attività legate allo sport. In tal sede, il DEFR, evidenzia che nel 2022 è già stato emanato un bando a favore degli Enti locali per la riqualificazione e l'adeguamento dell'impiantistica sportiva. La somma messa a disposizione ammonta ad 1,5 milioni di euro.

1.7.4 Area Territoriale

Secondo quanto riportato del Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025, l'Area Territoriale è strutturata come indicato nella tabella che segue:

²³ Riferisce la Regione: " Con la DGR n. 610 del 15/6/2023 la Giunta regionale ha preso atto dei modelli di calcolo della base d'asta, distinti per gare ("Carta e Foto" e "Musei") contenenti l'indicazione dei cantieri di digitalizzazione, il numero di risorse digitali previste da realizzare (608.463) e l'importo a base d'asta, e ha approvato il quadro economico dell'intervento. Con le successive DD n. 6820 del 22/6/2023 e n. 6826 del 22/6/2023 è stata formalizzata la determina e autorizzazione a contrarre tramite INVITALIA per l'avvio di procedure di gara aperta ai sensi degli artt. 54, 60 e 145 del d.lgs. n. 50/2016. Le gare per gli Accordi Quadro per la realizzazione delle digitalizzazioni sono state pubblicate il 27/6/2023 da Invitalia, di cui ci si avvale come Stazione appaltante e sono state aggiudicate a soggetti con i quali sono in corso le stipule di contratti per l'avvio dei cantieri entro il 2024".

Tabella 5 - Area Territoriale per missioni e programmi

AREA TERRITORIALE	
MISSIONI	PROGRAMMI
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801 - Urbanistica e assetto del territorio
	0802 - Edilizia residenziale pubblica
	0803 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa
11 - Soccorso civile	1101 - Sistema di protezione civile
	1102 - Interventi a seguito di calamità naturali
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901 - Difesa del suolo
	0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
	0903 - Rifiuti
	0904 - Servizio idrico integrato
	0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
	0906 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
	0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
	0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1001 - Trasporto ferroviario
	1002 - Trasporto pubblico locale
	1004 - Altre modalità di trasporto
	1005 - Viabilità e infrastrutture
	1006 - Politica regionale unitaria per trasporti e il diritto alla mobilità
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1702 - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche

Gli obiettivi di questa Area tematica si inseriscono nel quadro più generale della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile che, in linea “con le scelte strategiche definite dalla Strategia Nazionale all'interno di sei aree (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership e Vettori di sostenibilità), ha il fine di declinare e specializzare gli obiettivi nazionali in obiettivi regionali adeguati ai bisogni e alle caratteristiche dell'Umbria. Nel corso del 2021 è stato definito il Documento ‘Lineamenti preliminari per la definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile’, sulla base del quale è stata aperta una fase di informazione e partecipazione della comunità regionale; nel corso del 2023 si prevede di arrivare alla definizione della proposta finale della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile”. Sul piano regionale, la Strategia si pone in continuità rispetto agli obiettivi da raggiungere nel 2023 e negli anni successivi come di seguito sintetizzati: (i) approvazione del nuovo Piano regionale rifiuti urbani, (ii) attuazione delle misure di risanamento introdotte dall’aggiornamento del Piano regionale della qualità dell’aria, (iii) aggiornamento della Strategia Regionale Ambientale, (iv) aggiornamento della Rete ecologica regionale, (v) definizione del Piano Strategico Territoriale e (vi) definizione di un documento regionale da ricomprendere nella Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile sul contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici.

Secondo quanto riferito nella Relazione, alcuni di questi interventi sono stati realizzati nel 2023.

In primo luogo, con Deliberazione n. 360 del 14 Novembre 2023, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

In secondo luogo, il 19 gennaio 2023 la Regione Umbria ed il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) hanno sottoscritto l'Accordo integrativo di programma per il miglioramento della qualità dell'aria nella regione attraverso lo stanziamento di ulteriori 25 milioni di euro per le misure di risanamento, portando da 4 a 29 milioni le risorse utilizzabili per gli interventi, per la maggior parte indirizzati alla Conca Ternana. Inoltre, di concerto con i soggetti interessati, sono state redatte e approvate ulteriori 8 schede di intervento concernenti, tra l'altro, il contrasto dell'inquinamento atmosferico dovuto alle emissioni da riscaldamento domestico e la realizzazione di campagne di comunicazione per promuovere gli incentivi e per sensibilizzare la popolazione sulla riduzione delle emissioni in atmosfera ottenibile con la sostituzione degli impianti di riscaldamento obsoleti. Il cronoprogramma di realizzazione degli interventi copre il periodo 2023-2028 anche se la maggior parte degli interventi è previsto che si realizzi entro il 2026.

In terzo luogo, con D.G.R. n. 799 del 02.08.2023 la Giunta regionale ha approvato le disposizioni e il *format* per avviare il monitoraggio della Strategia e con la firma del Protocollo d'Intesa tra Regione e ARPA è stato avviato il percorso di monitoraggio ai fini dell'applicazione della Strategia per tutta la pianificazione regionale.

Per quanto riguarda la definizione del Piano Strategico Territoriale (PST) ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge reg. n. 1/2015 "*Testo unico Governo del territorio e materie correlate*" (il cui completamento era previsto dalla Regione entro la fine del 2023), il documento riferisce che a marzo 2023 è stata attivata la fase di Consultazione preliminare del processo di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del PST ai sensi del d. lgs. n. 152/2006 dall'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica nelle modalità individuate con D.G.R. n. 756 del 29.07.2022. È stata altresì, redatta e trasmessa alla stessa Autorità competente, ai sensi dell'art. 13 comma 4 del d. lgs. 152/2006, la "Relazione conclusiva della fase di consultazione preliminare di VAS" del PST nonché una proposta di elaborati tematici del Quadro Conoscitivo in ordine a rilevanti temi settoriali di riferimento e sistemi strutturanti connessi alle politiche regionali di sviluppo.

Infine, relativamente al tema del contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici, la Relazione illustra che attraverso il PSR 2014-2020 e il nuovo CSR 2023-2027 concorre agli

obiettivi del *Green Deal europeo* attraverso il sostegno ad interventi volti alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici. In particolare, tali interventi sono volti al perseguimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali in agricoltura in Umbria mediante il pagamento di premi/ indennizzi a superficie che compensano l'agricoltore per i sopracitati obblighi agro-climatico-ambientali che assume rispetto alla pratica di agricoltura tradizionale.

Dal punto di vista delle infrastrutture nel settore idrico, la Regione, nel 2023, ha previsto l'attuazione degli interventi non ancora attuati in riferimento al Servizio Idrico Integrato (SII) contenuti negli Accordi di programma Quadro con le autorità centrali (MITE, MEF, oltre ad AURI). Sul punto, la Relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale, riferisce che nel 2023 sono stati conclusi il complesso dei progetti integrati Trasimeno e Tevere avviati nel 2022 nell'ambito dell'Accordo Stato-Regione ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Passando ai trasporti e al diritto alla mobilità (Missione 10), l'Obiettivo strategico 1 della Regione consiste nella revisione del trasporto pubblico locale, nel miglioramento dei collegamenti e nel riequilibrio economico finanziario del servizio. Tale obiettivo si esplica in interventi nell'ambito delle infrastrutture stradali e nell'ambito delle infrastrutture ferroviarie.

In merito all'energia e alla diversificazione delle risorse energetiche (Missione 17), la Regione ha previsto, nel 2023, l'aggiornamento del programma regionale in materia di energia mediante la definizione del nuovo Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR). La predisposizione di quest'ultimo avverrà, ai sensi della D.G.R. n. 753/2022, con modalità multidisciplinare ed intersettoriale e, pertanto, coinvolgerà tutti i servizi regionali interessati e gli *stakeholder*. Sul punto, la Relazione annuale riferisce che con Deliberazione di Giunta regionale n. 275 del 22.03.2023 è stato adottato il documento preliminare del nuovo Piano Energetico Ambientale della Regione Umbria (PaUEr) ed il relativo Rapporto preliminare ambientale. Il 5 aprile 2023 è stata avviata la fase di consultazione preliminare all'attività di elaborazione del piano (cd. *scoping* di VAS). Il Documento Preliminare è suddiviso in 4 capitoli: il quadro regolatorio, lo stato di fatto, il nuovo PaUEr, ed infine strumenti per la pianificazione.

Con riferimento, infine, al soccorso civile (Missione 11), il 2021 è stato l'anno in cui ha preso avvio una proposta di revisione del sistema regionale di protezione civile in cui

hanno preso parte tutti i soggetti interessati. L'obiettivo della Regione per il 2023 è quello di garantire una maggiore efficienza del sistema di Protezione Civile locale e regionale anche attraverso lo stato di emergenza regionale. Sul punto la Relazione riferisce che la Determina dirigenziale n. 13372 del 13.12.2023 ha sostituito la Determina dirigenziale n. 1072 del 2 febbraio 2022 con la quale erano state definite le nuove modalità di comunicazione delle allerte per rischio meteo-idrogeologico ed idraulico di Protezione Civile e gli adempimenti correlati, in attuazione di quanto era previsto nella D.G.R. n.1055/2021. Inoltre, per un miglioramento delle attività e dell'organizzazione del sistema di protezione civile, la Regione ha provveduto alla redazione del manuale del centro funzionale decentrato, che indica le modalità di interpretazione e messa a sistema dei dati e delle informazioni acquisite dai sistemi di rilevamento diffusi sul territorio regionale e nazionale, la valutazione dei risultati delle elaborazioni di detti dati al fine della definizione del documento di allerta, nonché di gestione delle successive fasi di gestione delle eventuali criticità. Il documento è stato approvato con Determina dirigenziale n. 14625 del 13 dicembre 2023.

1.7.5 Area Sanità e Sociale

Secondo quanto riportato del Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025, l'Area Sanità e Sociale è strutturata come indicato nella tabella che segue:

Tabella 6 - Area Sanità e sociale per missioni e programmi

AREA SANITA' E SOCIALE	
MISSIONI	PROGRAMMI
13 - Tutela della salute	1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA 1302 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori ai LEA 1304 - Servizio sanitario regionale ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi 1305 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari 1307 - Ulteriori spese in materia sanitaria
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido 1202 - Interventi per la disabilità 1203 - Interventi per anziani 1204 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale 1205 - Interventi per le famiglie 1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali 1208 - Cooperazione e associazionismo 1210 - Politica unitaria regionale per i diritti sociali e famiglia

Il documento programmatico, in riferimento alla tutela alla salute (Missione 13) sul territorio regionale, evidenzia che il Servizio Sanitario umbro presenta alcune criticità strutturali in quanto le strutture di ricovero si presentano come inappropriate a causa di un'assistenza sanitaria da tempo sbilanciata sul livello ospedaliero piuttosto che territoriale. Per un'analisi su quanto intervenuto nel corso del 2023 si rinvia al Capitolo VI - Il Servizio Sanitario Regionale.

Per quanto riguarda i diritti sociali, politiche sociali e famiglia (Missione 12), il documento programmatico, evidenzia le difficoltà di natura materiale che interessano sempre di più buona parte della popolazione a causa dell'occupazione e del reddito hanno fatto emergere, secondo quanto riportato nel DEFR, l'esigenza e la necessità di interventi volti a garantire un'offerta di servizi accessibili a tutti i cittadini per far fronte ai loro bisogni.

1.8 La situazione finanziaria regionale: analisi e strategie

Nel terzo capitolo del DEFR, la Regione illustra il quadro finanziario di riferimento, il quadro tendenziale di finanza regionale e la manovra di bilancio 2023-2025. Il documento, in premessa, evidenzia che la programmazione finanziaria e di bilancio per il triennio di riferimento è stata predisposta in un contesto economico finanziario molto

critico a causa di una molteplicità di eventi generati dalla crisi energetica e dalle conseguenti ripercussioni delle sanzioni imposte alla Russia che hanno determinato un aumento generalizzato dei prezzi delle materie prime con conseguenze negative sul tasso di inflazione e sui tassi di interessi.

1.8.1 Quadro finanziario di riferimento

Il quadro finanziario regionale di riferimento, afferma il documento programmatico, è stato determinato, principalmente, dai provvedimenti statali per contrastare gli effetti della crisi energetica e per sterilizzare il conseguente aumento dei prezzi del gas e delle materie prime a beneficio delle imprese e delle famiglie. Secondo quanto riportato nel DEFR, la Regione deve affrontare diverse criticità che coinvolgono sia le entrate sia la programmazione delle spese ma anche il tema del Trasporto Pubblico Locale.

Con riferimento alla prima criticità, continua il documento, *“[i]l fondo per l’esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province Autonome di cui all’art. 111, comma 1, del Decreto Legge n. 34/2020, convertito nella Legge n. 77 del 17 luglio 2020, utilizzabile nel biennio 2020/2021, per alcune Regioni, tra cui l’Umbria, è risultato insufficiente a coprire le minori entrate a fronte del crollo degli accertamenti derivanti dal recupero da evasione fiscale. [...] Le risorse trasferite alla regione Umbria a ristoro delle minori entrate 2020/2021 [sono] state di complessivi euro 33.354.894,74 di cui 18,7 milioni [di euro] a fronte delle minori entrate derivanti dal recupero fiscale della tassa auto, dell’IRAP e dell’addizionale regionale all’IRPEF che dovranno essere restituite al bilancio dello Stato annualmente, per un importo di circa 1 milione di euro, in circa 20 anni. [...] Al netto dei ristori ricevuti, le minori entrate regionali accertate negli esercizi 2020/2021 risultano complessivamente pari a circa 45 milioni di euro.”*

Inoltre, facendo seguito alla modifica apportata dalla legge n. 234 del 2021 (art. 1 commi 5 e 6) con cui vengono ridisegnati i lineamenti fondamentali dell’Irpef mediante interventi sugli scaglioni di reddito e sulle relative aliquote d’imposta, tutte le regioni, e quindi anche l’Umbria, hanno adeguato la disciplina del tributo regionale - applicabile all’anno d’imposta 2022 - al quadro normativo statale attraverso un’apposita legge.²⁴ A decorrere dal 2022, pertanto, sono stati ridotti da cinque a quattro gli scaglioni di reddito

²⁴ Il riferimento è alla legge regionale 16 marzo 2022, n. 3, “Adeguamento della normativa regionale alle modifiche legislative in ordine all’Addizionale regionale all’imposta sul reddito delle persone fisiche Art. 1, commi 5 e 6 della legge 30 dicembre 2021, n. 234”.

di riferimento per il calcolo delle imposte.

La sopracitata legge n. 234/2021 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024) ha previsto, altresì, al comma 8 dell'art.1 - a decorrere sempre dall'esercizio 2022- l'esenzione IRAP per le persone fisiche esercenti determinate attività. A fronte di tali disposizioni finanziarie, il successivo comma 9, ha istituito nello stato di previsione del MEF un apposito fondo *“con una dotazione annua pari a euro 192.252.000 finalizzato a compensare le regioni e le province autonome della riduzione delle entrate fiscali derivanti dall'applicazione dell'aliquota base dell'IRAP e non compensate nell'ambito del finanziamento sanitario corrente del Servizio sanitario nazionale a cui concorre lo Stato, ovvero dall'applicazione di maggiorazioni regionali vigenti, derivante dal presente comma e dal comma 2”*.

In particolare, per la Regione Umbria, il documento programmatico riporta che è stato previsto un ristoro annuo complessivo di euro 114.000,00 euro di cui euro 73.000,00 per le minori entrate derivanti dalle manovre sulle addizionali regionali IRPEF ed euro 41.000,00 per minori entrate IRAP.

Il quadro finanziario risulta incerto, prosegue il documento, anche dal lato della programmazione delle spese considerato che i maggiori costi per i prodotti energetici e di funzionamento delle strutture regionali appesantiscono ulteriormente il bilancio della regione.

Riporta il documento *“[n]ell'ottica dell'adozione di gradualità politiche di razionalizzazione della spesa nazionale, la legge di bilancio 2021 ha previsto, inoltre, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 un contributo alla finanza pubblica di tutti gli Enti territoriali pari a 200 milioni di euro per le Regioni e le Province autonome, a 100 milioni di euro per i Comuni e a 50 milioni di euro per le province e città metropolitane. [...] Il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte delle Regioni e delle Province autonome proposto in sede di auto-coordinamento tra le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano prevede per la Regione Umbria un contributo pari a circa 3,450 milioni di euro. “. E ancora, “[l]e Regioni hanno rappresentato tale criticità al Governo chiedendo l'abrogazione della norma o almeno la possibilità di prevedere che il riversamento allo Stato di tale contributo venga sostituito dalla realizzazione di investimenti di cui al comma 134 della L. 145/2018 da parte di ciascuna Regione rinunciando al corrispondente contributo dello Stato”*.

Inoltre, per il 2023, afferma la Regione, sussiste sempre l'impegno richiesto, come obiettivo di finanza pubblica a carico delle Regioni, della realizzazione degli

investimenti aggiuntivi previsti ai commi 833 - 842 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), nei seguenti ambiti di intervento: (i) opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi incluso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili, (ii) prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale, (iii) interventi nel settore viabilità e trasporti, (iv) interventi di edilizia pubblica residenziale e (v) interventi in favore delle imprese, ivi incluse la ricerca e l'innovazione.

Per la Regione Umbria in particolare, riferisce il documento, *“gli investimenti aggiuntivi da realizzare, con vincoli molto stringenti in termini temporali e procedurali, sono pari a circa 9,2 milioni nel 2023. In caso di mancato o parziale impegno degli investimenti da realizzare in ciascun esercizio, la Regione è tenuta a effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 maggio dell'anno successivo di importo corrispondente al mancato impegno degli investimenti.* Sul punto, la Relazione riferisce che sono stati gestiti finanziamenti, ai sensi dell'art. 1 commi da 833 a 843 della l. n. 145/2018, per la realizzazione di interventi di adeguamento alle norme di sicurezza delle strutture ospedaliere, per un totale di euro 2.303.850,00, che risultano tutti conclusi.

La Regione, secondo quanto riportato nel documento, ha programmato e iscritto a bilancio i suddetti investimenti, la cui copertura è stata assicurata in parte con risorse regionali e in parte con ricorso al mercato. A decorrere dal 2023 e sino al 2033, le Regioni devono, altresì, garantire con risorse proprie, la realizzazione di investimenti aggiuntivi – diretti o indiretti – per le stesse finalità dell'art. 134 della legge n. 145/2018, di importo pari alle somme previste per la restituzione allo Stato del maggior gettito della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 1, comma 321 della legge n. 296/2006 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”*.²⁵ Per ulteriori approfondimenti si rinvia al Capitolo II – I risultati della gestione.

²⁵ Sul punto si evidenzia quando rappresentato dalla Regione nel DEFR in materia di restituzione del maggiore gettito della tassa automobilistica, in particolare che *“è in corso l'interlocuzione con il MEF per le regolazioni finanziarie delle maggiori entrate nette derivanti dall'attuazione del citato comma 321 relative agli anni 2016-2022 che, ai sensi del comma 322 della medesima legge 296/2006 [e s.m.i.] dovrebbero essere effettuate entro il 2022. Se i decreti per ogni esercizio in sospeso, fossero tutti presentati entro la fine dell'esercizio [2022], le Regioni dovrebbero compensare allo Stato circa 2 miliardi. Questa situazione determinerebbe sicuramente seri problemi per il rispetto degli equilibri di bilancio 2022”*. Per scongiurare tale scenario, le Regioni, prosegue il documento, hanno proposto allo Stato una rateizzazione, proponendo, tra l'altro, l'utilizzo delle risorse da restituire per il sostegno degli investimenti.

1.8.2 Quadro tendenziale di riferimento degli esercizi precedenti

Secondo quanto riportato dal documento programmatico, per l'esercizio 2021 la Regione ha conseguito un risultato di amministrazione positivo pari a euro 308.264.441,13 (nel 2020 euro 304.845.455,28, nel 2019 euro 362.323.226,85 e nel 2018 euro 283.748.527,46).

Per quanto riguarda il concorso agli obiettivi di finanza pubblica in termini di equilibri di bilancio il documento prosegue la sua esposizione rappresentando che “[I]a Regione, ha conseguito, nell'esercizio 2021, un saldo di competenza non negativo [euro 49.103.492,27], ai sensi dell'art. 1, comma 821 della legge 145/2018”.

Infine, in tema di rispetto dei tempi di pagamento, la Regione evidenzia, anche per l'anno 2021, il rispetto della relativa normativa rilevando un indicatore di tempestività dei pagamenti complessivo pari a -17,90 giorni di cui -17,54 giorni gestione ordinaria e -22,65 giorni gestione sanitaria accentrata (nel 2020 pari a -20,15 giorni, nel 2019 pari a -18,47 giorni e nel 2018 pari a -6,95 giorni).

1.8.3 Il quadro tendenziale di finanza regionale e manovra di bilancio 2023-2025

Il documento programmatico prosegue la sua esposizione rappresentando le previsioni 2022 - 2024 del bilancio regionale modificate con la legge reg. n. 13/2022 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2022 - 2024”. In particolare, riferisce che “[I]e entrate autonome rappresentano [I]'11,61% del totale delle entrate 2022, [I]'11,57% nel 2023 e [I]' 11,78% nel 2024”. Con riferimento al comparto sanità, la Regione riferisce che “il Fondo sanitario regionale è iscritto nel bilancio 2022-2024 sulla base del riparto approvato con l'Intesa Stato-regioni del 04/08/2021. Ad oggi non è stata approvata l'intesa Stato - regioni sul riparto del FSN 2022”.²⁶

Nella tabella che segue, contenuta nel DEFR 2023 - 2025, viene riepilogata la destinazione delle risorse autonome regionali prevista nel triennio del bilancio 2022-2024:

²⁶ L'approvazione dell'intesa Stato - regioni sul riparto del FSN 2022 è avvenuta il 21 dicembre 2022.

Tabella 7 - Destinazione risorse autonome regionali 2022-2024

SPECIFICA SPESE AUTONOME 2022-2024 (milioni di euro)

OGGETTO	2022	%	2023	%	2024	%
Spese per Consiglio regionale	18,13	5,22%	18,13	6,09%	18,13	6,20%
Spese Giunta regionale	1,04	0,30%	1,01	0,34%	1,01	0,35%
Spese per accantonamenti	59,09	17,01%	25,41	8,54%	26,94	9,21%
Spese per il personale	55,02	15,84%	56,48	18,97%	56,48	19,32%
Spese di funzionamento	17,12	4,93%	14,83	4,98%	14,82	5,07%
Spese per oneri finanziari debito	57,01	16,41%	66,63	22,38%	66,43	22,72%
Spese federalismo fiscale	3,61	1,04%	5,59	1,88%	5,59	1,91%
Spese cofinanziamento programma UE	15,00	4,32%	10,03	3,37%	10,00	3,42%
Spese per Enti e società	32,01	9,22%	34,26	11,51%	34,26	11,72%
Spese federalismo amministrativo	10,69	3,08%	10,62	3,57%	10,62	3,63%
Spese operative settoriali con mutuo	29,88	8,60%	20,22	6,79%	14,65	5,01%
Spese operative settoriali con risorse autonome	48,73	14,03%	34,48	11,58%	33,42	11,43%
TOTALE SPESE AUTONOME	347,33	100,00%	297,69	100,00%	292,35	100,00%

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti dati DEFR Umbria 2023-2025

Nel 2022 il totale delle risorse autonome ammonta a circa 347 milioni di euro di cui (i) circa 226 milioni di euro si riferiscono a spese di natura obbligatoria, (ii) circa 73 milioni di euro si riferiscono a voci che ricomprendono le spese per contributi a Enti e società, le spese per federalismo amministrativo e le spese di investimento finanziate da mutuo e (iii) circa 49 milioni di euro riguardano interventi specifici previsti da leggi regionali in settori quali il commercio, l'agricoltura, il turismo, il sociale, lo sport, ecc...

Passando alla manovra di bilancio 2023 - 2025, secondo quanto riportato nel DEFR, per il triennio in commento, la Regione dovrà dare seguito alle seguenti priorità:

- nessun aumento della pressione fiscale e mantenimento delle agevolazioni fiscali esistenti;
- garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio, fortemente condizionata dalla diminuzione delle entrate che risentono degli effetti della contrazione economico-finanziaria illustrata nei precedenti paragrafi;
- contenere la spesa corrente, nonché razionalizzare i costi di funzionamento delle Agenzie e Organismi regionali volti ad efficientare l'espletamento delle attività attribuite, aumentando i margini di flessibilità del bilancio regionale a favore delle politiche di sviluppo;
- garantire il sostegno agli investimenti, anche attraverso il ricorso a nuovo debito, in quanto d'impulso per la ripresa e lo sviluppo economico;

- programmare le risorse finanziarie necessarie per il cofinanziamento della nuova programmazione europea 2021 - 2027;
- attuare politiche di sviluppo in un'ottica di tipo integrato e sinergico allo scopo di ottimizzare tutte le risorse disponibili (per citarne alcune, Fondi strutturali, FSC, PNRR);
- finanziare il sistema di trasporto pubblico locale tenendo conto del processo di razionalizzazione dei servizi e del minore fabbisogno finanziario determinato dall'Agenzia Unica e dall'espletamento della gara per i servizi su gomma;
- rafforzare azioni e interventi per favorire la ripresa delle attività economiche e delle imprese umbre;
- incentivare interventi di supporto economico alle famiglie e ai soggetti che versano in condizioni disagiate o a rischio di esclusione sociale.

1.9 La legge di stabilità regionale 2023

La legge regionale 21 dicembre 2022, n. 17 recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2023)”* provvede, per il periodo 2023-2025, alla regolazione annuale delle grandezze previste dalla legislazione regionale vigente al fine di adeguare gli effetti finanziari agli obiettivi nel rispetto della programmazione economico - finanziaria regionale²⁷.

La legge in commento si compone di dieci articoli il cui contenuto è sintetizzato di seguito:

- l'art. 1, rubricato *“Finalità”*, al comma 2 autorizza il rifinanziamento delle spese relative a interventi previsti da leggi regionali di spesa non aventi carattere di continuità o obbligatorietà di cui alla Tabella A allegata alla medesima legge, mentre, il successivo comma 3 dispone che per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa a carattere pluriennale sono rideterminati per le leggi regionali elencate nella Tabella B anch'essa allegata alla legge regionale. Nello specifico, quest'ultima tabella prevede che, in relazione alla l. reg. n. 7/2022 recante *“Disposizioni per l'erogazione di contributi a sostegno dei flussi turistici in arrivo e dell'infrastruttura Aeroporto internazionale S.*

²⁷ La legge regionale n. 17/2022 (Legge di stabilità regionale 2023) ha subito due modifiche, la prima con la l. reg. n. 9/2023 e la seconda con la l. reg. n. 17/2023. Il testo normativo in esame è la versione aggiornata all'ultima modifica.

Francesco di Assisi” vengano stanziati per il 2023 euro 3.720.000 e per il 2024 euro 1.280.000 alla Missione 14 Programma 02 Titolo 1, mentre per il 2023 euro 280.000 e per il 2024 euro 2.720.000 alla Missione 14 Programma 02 Titolo 2;

- l’art. 2, rubricato *“Diritti annuali di cui all' articolo 29 della legge regionale 22 dicembre 2008, n. 22”* dispone che, a decorrere dall’anno 2023, l'importo unitario dei diritti annuali di cui all'articolo 29, commi 1 e 2, della l. reg. n. 22/2008 (Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali) è stabilito in misura di euro 60,00 per ogni ettaro o frazione di ettaro di area accordata in permesso o in concessione, e in misura di euro 1,20 per ogni metro cubo o frazione di metro cubo di acqua minerale o di sorgente imbottigliata o comunque utilizzata, nel processo di confezionamento di acque o bibite analcoliche imbottigliate;
- l’art. 3, rubricato *“Servizio sanitario regionale - risorse aggiuntive”*, come modificato dalle leggi regionali nn. 9/2023 e 17/2023, dispone che per il finanziamento degli indennizzi a favore dei soggetti di cui alla legge n. 210/1992 (soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati), è autorizzata la spesa di euro 2 milioni per ciascuno degli anni 2023-2024 e di euro 1,5 milioni per l’anno 2025. La copertura di tali spese è assicurata dalle risorse regionali stanziare negli esercizi 2023, 2024 e 2025 alla Missione 13 *“Tutela della salute”*, Programma 07 *“Ulteriori spese in materia sanitaria”*, Titolo 1 del Bilancio regionale di previsione 2023-2025 mentre per gli anni successivi l’entità del finanziamento è determinata annualmente con la legge di bilancio regionale;
- l’art. 4, rubricato *“Contributo ordinario all'Associazione Laboratorio di diagnostica di Spoleto”*, come modificato dalla l. reg. n. 9/2023, dispone che a titolo di contributo annuale a favore dell'Associazione Laboratorio di diagnostica di Spoleto è autorizzata la spesa di euro 100.000,00 per l'anno 2023 e di euro 70.000,00 per ciascuno degli anni 2024 e 2025 alla Missione 05 *“Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali”*, Programma 02 *“Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”*, Titolo 1 del Bilancio di previsione regionale 2023-2025. Per gli anni successivi l’entità del finanziamento è determinata annualmente con la legge di bilancio regionale;
- l’art. 5, rubricato *“Sostegno agli investimenti per l'impiantistica sportiva del Comune di Perugia”*, dispone che la Regione Umbria interviene a titolo di cofinanziamento degli interventi del Comune di Perugia finalizzati ai lavori di adeguamento e

ristrutturazione del Palazzetto dello Sport Palabarton per l'importo massimo di euro 1 milione e autorizza, nell'esercizio finanziario 2023, la suddetta spesa alla Missione 06 "Politiche giovanili, sport e tempo libero", Programma 01 "Sport e tempo libero", Titolo 2 del Bilancio di previsione 2023-2025;

- l'art. 6, rubricato *“Ulteriori modificazioni alla legge regionale 23 dicembre 2011, n. 18”*, interviene con delle modifiche all'art. 64, commi 3 e 9-bis della l. reg. 23 n. 18/2011 (Riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e istituzione dell'Agenzia forestale regionale. Conseguenti modifiche normative);
- l'art. 7, rubricato *“Modificazioni alla legge regionale 25 luglio 2022, n. 11”*, interviene sostituendo l'art. 3, comma 1 della l. reg. n. 11/2022 (Sostegno alle associazioni combattentistiche e d'arma e delle associazioni delle forze dell'ordine), con il seguente testo: *“Per l'attuazione della presente legge è autorizzata, per ciascuno degli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025, la spesa di euro 20.000,00 alla Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 del Bilancio regionale di previsione 2023-2025”*;
- l'art. 8, rubricato *“Modificazioni alla legge regionale 25 luglio 2022, n. 12”*, interviene sostituendo l'art. 5, comma 2 della l. reg. n. 12/2022 (Istituzione dell'Osservatorio regionale sul welfare aziendale e istituzione della giornata regionale del welfare aziendale), con il seguente testo: *“Dal 2023, la copertura finanziaria della spesa di cui al comma 1 è assicurata nell'ambito delle risorse finanziarie previste a titolo di trasferimento per le spese di funzionamento dell'Assemblea legislativa, alla Missione 01, Programma 01, Titolo 1 del Bilancio regionale di previsione 2023-2025”*;
- l'art. 9, rubricato *“Copertura finanziaria”*, dispone che agli oneri conseguenti alle autorizzazioni di spesa contenute nella legge in commento, la Regione *“fa fronte con le risorse indicate nel Bilancio di previsione 2023-2025 - Stato di previsione dell'entrata, nel rispetto delle destinazioni definite dallo Stato di previsione della spesa”*;
- l'art. 10, infine, chiude l'articolato legislativo con le *“Disposizioni sull'efficacia”* della legge.

1.10 Il bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025

Il Bilancio di previsione 2023-2025 della Regione Umbria è stato approvato

dall'Assemblea legislativa con legge regionale 21 dicembre 2022, n. 18 e, successivamente, modificato e integrato con la legge regionale 2 agosto 2023 n. 9 *"Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025 con modifiche di leggi regionali"*.²⁸

Nel corso dell'anno 2023 il bilancio di previsione 2023-2025 è stato ulteriormente modificato dalla legge regionale 17 novembre 2023, n. 16 *"Variazione al Bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 della l.r. n. 13/2000"*. La Regione, con nota prot. n. 2024-0051874 dell'11 marzo 2024 acquisita dalla Sezione con prot. n. 611 del 12 marzo 2024, riscontrando le richieste di chiarimento nel corso dell'attività istruttoria volta alla *"Verifica sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2023 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri"*, ha riferito che la l. reg. n. 16/2023 *"è stata dettata dall'esigenza di apportare al Bilancio di previsione 2023 una variazione compensativa che non rientrando tra quelle di competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 41, comma 1 della l.r. n. 13/2000 e s.m.i., deve essere autorizzata con legge regionale"*. Trattasi, infatti, di variazioni che riguardano autorizzazioni di spesa previste da leggi regionali diverse con spostamento di risorse nell'ambito di Missioni diverse la cui variazione richiede un provvedimento legislativo.

La variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, afferisce alla variazione in diminuzione degli stanziamenti della Missione 1 *"Servizi istituzionali, generali e di gestione"*, Programma 01 *"Organi istituzionali"*, Titolo 1, Capitolo di spesa 00600_S *"Spese per la stampa e produzione (anche a mezzo video ed on line) di pubblicazioni, studi e ricerche, opuscoli ed iniziative varie e per le attività promozionali a carico della Regione Umbria"* e Capitolo di spesa 00175_S *"Spese per informazione e la comunicazione di cui alla L.R. 11.1.2000 n. 3"* determinata dalla realizzazione di economie di spesa per complessivi euro 100 mila e alla corrispondente variazione in aumento, di pari importo, dello stanziamento della Missione 12 *"Diritti sociali, Politiche sociali e Famiglia"* Programma 05, Titolo 1, Capitolo di spesa B2888_S *"Quota del fondo sociale regionale destinata all'attività di programmazione sociale della Regione all'esercizio delle funzioni di cui all'art. 268 L.R. 11/2015"*.

²⁸ Sul punto si rinvia al successivo paragrafo 1.12 - La legge di assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025.

La legge regionale in commento (l.reg. n. 16/2023) è stata approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 358 del 14 novembre 2023. La relazione tecnico-finanziaria di accompagnamento al testo normativo illustra come si siano realizzate le economie di spesa, in particolare “[l]e disponibilità di risorse determinatesi nell'esercizio 2023 a fronte delle spese dei capitoli sopra elencati sono state evidenziate dalla competente struttura regionale, il Servizio “Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità” con riferimento alle tempistiche inerenti la programmazione delle relative attività e l'effettivo affidamento dei servizi, a causa delle procedure previste dalla normativa vigente. A ciò si aggiungono ragioni legate all'implementazione di nuove soluzioni tecnologiche ed anche la scelta di internalizzare per il 2023 alcune attività programmate, alla luce dell'esiguo arco temporale di gestione dell'esercizio in corso che non consente di attivare ulteriori interventi imputabili alla competenza finanziaria dell'esercizio 2023, ai sensi dei principi contabili vigenti”.

Il documento, poi, continua l'analisi voce per voce degli importi stanziati nel 2023 ed i corrispondenti impegni rilevando che, a fronte di stanziamenti pari a euro 260.660,00 al Capitolo di spesa 00600_S della Missione 01, Programma 01, Titolo 1 sono state impegnate risorse pari a euro 252.020,00 generando un “risparmio “di euro 8.640,00. Relativamente al Capitolo di spesa 00175_S della Missione 01, Programma 01, Titolo 1, invece, a fronte di stanziamenti pari a euro 167.000,00 sono state impegnate risorse pari a euro 75.640,00 generando un “risparmio “di euro 91.360,00. L'economia di spesa complessiva di euro 100.000,00, come rappresentato nella relazione tecnico-finanziaria, è stata, pertanto, destinata all'incremento degli interventi a sostegno della natalità di cui all'articolo 268 della l.reg. n. 11/2015, determinando un'invarianza dei saldi di bilancio.

Passando alla disamina della legge di bilancio, questa si compone di tredici articoli il cui contenuto è sintetizzato di seguito:

- l'art. 1, “Stato di previsione delle entrate e delle spese Bilancio di previsione 2023-2025” dispone che per l'esercizio 2023 sono previste entrate di competenza, in coincidenza con le spese, per euro 3.934.465.127,40 e di cassa per euro 4.909.501.839,87; per l'esercizio 2024 sono previste entrate e spese di competenza per euro 3.614.644.893,76 e per l'esercizio 2025 l'ammontare complessivo delle entrate di competenza è di euro 3.559.292.695,75, in equilibrio con le spese;
- l'art. 2, “Allegati al Bilancio di previsione 2023-2025”, elenca gli allegati al bilancio di previsione 2023-2025;

- l'art. 3, *"Attuazione del Titolo II del d.lgs. 118/2011"*, dispone l'autorizzazione, alla Giunta regionale, ad apportare le variazioni inerenti alla gestione sanitaria per l'iscrizione delle entrate e delle relative spese;
- l'art. 4, *"Disposizioni per il rilancio e l'accelerazione degli investimenti regionali"*, dispone l'autorizzazione alle spese di investimento indicate in apposito allegato (All. n. 16) del bilancio di previsione nonché l'autorizzazione, alla Giunta regionale, ad apportare le variazioni per assicurare il rispetto degli obiettivi e dei vincoli quantitativi e temporali disposti dallo Stato, relative agli stanziamenti delle spese di investimento iscritte nel Bilancio di previsione 2023-2025;
- l'art. 5, *"Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa"*, dispone che il fondo di riserva di cassa destinato a fare fronte al maggior fabbisogno di cassa è determinato in euro 301.304.000,07;
- l'art. 6, *"Autorizzazioni al ricorso all'indebitamento"*, dispone l'autorizzazione al ricorso al debito autorizzato e non contratto, ex art. 40, co. 2 e 2- bis, d. lgs. n. 118/2011, per fare fronte ad effettive esigenze di cassa fino al complessivo importo di euro 78.564.046,44²⁹. È inoltre autorizzato, per il triennio 2023-2025, il ricorso all'indebitamento fino all'importo di euro 34.170.955,12³⁰ per l'esercizio 2023, di euro 15.400.000,00 per l'esercizio 2024 e di euro 14.650.000,00 per l'esercizio 2025 a copertura delle spese di investimento;
- l'art. 7, *"Ristrutturazione indebitamento"*, (ovvero la ristrutturazione dei prestiti precedentemente contratti per conseguire economie negli oneri di ammortamento e/o riduzione del rischio ex art. 41, l. n. 448/2001), dispone che la Giunta è autorizzata a ristrutturare in qualsiasi forma in uso nei mercati ed estinguere anticipatamente i mutui o i prestiti obbligazionari contratti, nel rispetto della normativa di settore;
- l'art. 8, *"Gestione attiva del portafoglio debiti"*, dispone l'autorizzazione alla Giunta a ristrutturare o estinguere anticipatamente i contratti di strumenti derivati precedentemente stipulati per conseguire economie negli oneri e/o la riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato;

²⁹ L'importo originariamente era stato autorizzato per euro 99.680.101,27, successivamente sostituito dall'art. 4, comma 1 lett. a) della l. reg. n. 9/2023 *"Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025 con modifiche di leggi regionali"* con euro 78.564.046,44.

³⁰ L'importo originariamente era stato autorizzato per euro 24.010.090,34, successivamente sostituito dall'art. 4 comma 1 lett. b) della l. reg. n. 9/2023 *"Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025 con modifiche di leggi regionali"* con euro 34.170.955,12.

- l'art. 9, *“Rifinanziamento delle leggi regionali di spesa”*, dispone che è autorizzato il rifinanziamento delle leggi di spesa, per il triennio 2023-2025, ex art. 38, primo comma, d. lgs. n. 118/2011, come da apposito allegato (All. n. 17) al bilancio di previsione;
- l'art. 10, *“Programma di sviluppo rurale 2014/2022 - Anticipazione fondi Agea”* dispone l'autorizzazione, a titolo di anticipazione sui fondi rimborsabili da AGEA-OP, ai sensi del Reg. UE 1305/2013, per il finanziamento delle attività previste dal Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2022 (PSR) che, per la Regione, sono rappresentate dalla Misura 20 "Assistenza Tecnica", della spesa di complessivi euro 33.448.200,00 per l'esercizio 2025 di cui euro 23.417.000,00 relative a spese per investimento;
- l'art. 11, *“Limitazione all'assunzione di impegni”* dispone che gli impegni a valere sugli interventi di cui all'art. 2 della l. reg. n. 16/2016, come rifinanziati dalla legge in commento, sono subordinati al preventivo accertamento dell'entrata iscritta nel Titolo 3, tipologia 0100, categoria 03 (capitolo 00220_E) del Bilancio di previsione 2023-2025;
- l'art. 12, *“Modificazione alla legge regionale 14 ottobre 2022, n. 15”* interviene modificando il comma 3, lett. a) dell'art. 9 della legge reg. n. 15/2022 (Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2021) eliminando il segno meno davanti l'importo del totale patrimonio netto;
- l'art. 13, infine, chiude l'articolato legislativo con le *“Disposizioni sull'efficacia”* della legge.

La manovra di bilancio regionale per il triennio 2023-2025, come indicato nella Nota Integrativa che accompagna il bilancio previsionale, è stata definita in coerenza con gli indirizzi indicati nel DEFR 2023- 2025 approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. 1168 del 9 novembre 2022.

La Nota sopracitata indica i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni delle entrate tributarie, delle spese e degli accantonamenti ai Fondi.

In merito alle previsioni delle entrate tributarie del Titolo 1 del bilancio regionale 2023-2025, il documento riferisce che queste ultime sono state *“quantificate [...] tenendo conto dell'andamento del gettito degli ultimi anni e del contesto macroeconomico”*. Inoltre, le previsioni relative all'IRAP e all'Addizionale regionale IRPEF dell'esercizio 2023 *“sono state quantificate sulla base delle stime fornite dal Dipartimento Politiche Fiscali del MEF con nota del 05/08/2022 prot. n. 45191, nel pieno rispetto del principio contabile applicato*

concernente la contabilità finanziaria. [...] Le stime risultano più alte delle previsioni assestate 2022 nell'ipotesi assunta dal MEF di una ripresa del PIL a decorrere dal 2022". La maggior parte degli altri tributi regionali è gestita in autoliquidazione e sono accertati per cassa per cui, continua il documento, lo stanziamento di bilancio è stato determinato sulla base dell'andamento del gettito verificatosi nel corso del 2022.

Per quanto riguarda le entrate derivanti dal gettito ordinario della tassa automobilistica, la Nota Integrativa riporta che gli stanziamenti *"sono stati elaborati tenendo conto della significativa riduzione degli incassi registrata nel 2021 come già operato per il 2022 in sede di Assestamento del Bilancio (pari a 7 milioni di euro)".* Il documento prosegue, affermando che, *"[n]el triennio 2023-2025 le previsioni sono state ridotte di 5 milioni nel 2023 e di 2 milioni in ciascuno degli esercizi 2024 e 2025"*. Passando alle entrate derivanti dal recupero coattivo della tassa automobilistica (effettuato mediante emissioni di ruoli), la Nota Integrativa riporta che *"nel triennio 2023-2025 è stata mantenuta la stima ai livelli ordinari di tali entrate tenendo conto del trend storico ante 2020"*.

Le entrate tributarie destinate al finanziamento della Sanità (IRAP, addizionale regionale IRPEF e compartecipazione IVA), secondo quanto riportato dalla Regione, sono state determinate, nelle more della ripartizione del Fondo sanitario nazionale FSN 2022, sulla base del riparto per l'anno 2021 approvato con Intesa Stato - Regioni del 4 agosto 2021. L'importo complessivo stanziato in bilancio per il Fondo sanitario regionale indistinto, come riportato nella Nota Integrativa, è fissato in euro 1.694.895.381 e, per gli anni 2024 e 2025, risulta essere iscritto per un ammontare pari a quello previsto per il 2023. Inoltre, per l'esercizio 2023, la Regione ha iscritto le risorse relative alle quote vincolate del FSN per un importo complessivo stimato di euro 36.266.629,27 che corrisponde alle quote definitivamente ripartite nel 2021, nonché lo stanziamento della quota vincolata per il finanziamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale pari a euro 20.491.372,74. Le politiche per la Sanità, continua il documento, possono contare anche sul finanziamento regionale aggiuntivo pari a 3 milioni di euro all'anno 2023 e 2,5 milioni di euro in ciascuno degli esercizi 2024 e 2025 per il finanziamento degli extra LEA a carico della Regione. Inoltre, riguardo al *pay-back* ordinario delle aziende farmaceutiche e ai presunti incassi a tale titolo, il documento riporta la previsione, per ogni esercizio del triennio 2023-2025, di un importo pari a 8 milioni di euro.

In merito, infine, al Trasporto pubblico locale, la Nota Integrativa evidenzia che il Fondo Trasporti nazionale è stato iscritto nel triennio 2023-2025 per un ammontare pari

a quello riconosciuto dalla Regione Umbria per l'anno 2022 e che, comunque, il fabbisogno del settore per la Regione è *“di gran lunga superiore al finanziamento assicurato dal Fondo nazionale”*. Inoltre, secondo quanto riportato nel documento accompagnatorio, *“le risorse stanziare nell'esercizio 2023 risentono del maggiore onere derivante dall'aumento del tasso di inflazione programmato al 7,1% in conseguenza della crisi energetica”*.

Il documento attenziona, altresì, le previsioni di spesa. Queste ultime, come emerge da quanto descritto, sono fortemente condizionate dal contesto economico-finanziario, tuttavia, gli stanziamenti garantiscono nel triennio l'integrale copertura delle spese di funzionamento e di quelle incomprimibili, dei mutui, degli oneri per il personale e delle altre previsioni di spesa a carattere rigido.

In merito al ricorso all'indebitamento viene rinnovata l'autorizzazione alla Giunta regionale alla contrazione del debito autorizzato e non contratto stimato in euro 99.680.101,27 (successivamente rideterminato ex l. reg. n. 9/2023 *“Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025 con modifiche di leggi regionali”* in euro 78.564.046,44). La Nota Integrativa prosegue riportando che, nel bilancio di previsione 2023-2025 è stata autorizzata, nel rispetto dei limiti di indebitamento previsti ex art. 62 d. lgs. n. 118/2011, la contrazione di nuovo debito per il finanziamento degli investimenti programmati nel triennio, per un importo complessivo pari a euro 54.060.090,34, successivamente anch'esso rideterminato ex l. reg. n. 9/2023 *“Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025 con modifiche di leggi regionali”* in euro 64.220.955,12.

La Nota integrativa prosegue in relazione alla definizione dei Fondi accantonati in fase previsionale³¹, in particolare, il Fondo crediti di dubbia esigibilità, determinato secondo quanto definito nell'allegato 4/2 del d. lgs. n. 118/2011, è così distinto: euro 18.466.095,24 anno 2023, euro 18.486.213,97 anno 2024 ed euro 18.485.365,26 anno 2025.³²

In merito al Fondo contenzioso, la Regione ha accantonato le risorse per far fronte all'eventuale pagamento degli oneri determinati in fase esecutiva dei giudizi. Con un

³¹ Sul punto *cf.* Capitolo II - I risultati della gestione - Par. 2.5.3.

³² La Nota Integrativa riferisce che sono stati esclusi dal calcolo del FCDE (i) le entrate tributarie che finanziano la Sanità accertate sulla base degli atti di riparto, (ii) le entrate tributarie derivanti da manovre fiscali regionali libere, (iii) le entrate tributarie riscosse in autoliquidazione poiché l'accertamento è effettuato per cassa, (iv) i trasferimenti e i crediti da amministrazioni pubbliche e dall'Unione Europea, (v) le entrate per conto terzi e partite di giro.

aggiornamento dei contenziosi in essere a cura dell'Avvocatura regionale risulta, dal documento accompagnatorio al bilancio, che l'accantonamento effettuato fino al 2022 (euro 39.313.955,88) e gli accantonamenti per il triennio 2023-2025 (euro 9.000.000,00) assicurano la copertura del 49% del totale dei contenziosi in essere e il 95% di quelli con rischio medio-alto di soccombenza.

Infine, per il Fondo perdite societarie, la Nota Integrativa evidenzia che, in sede di approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2021, si era già proceduto ad accantonare una quota del risultato di amministrazione pari a euro 2.242.233,84. Tale accantonamento è stato poi confermato nel risultato presunto di amministrazione 2022, pertanto, nel bilancio di previsione 2023-2025, come indicato in nota integrativa, non risulta necessario operare ulteriori accantonamenti. Nel rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2022 tale accantonamento è stato ridotto a euro 1.950.618,17. Sul punto *cfr.* Capitolo II - I risultati della gestione - Par. 2.5.3.

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione ha espresso il proprio parere favorevole sul disegno di legge relativo al Bilancio 2023-2025 come da verbale n. 130 del 28 novembre 2022, ai sensi dell'art. 101 *sexies*, co. 6, legge reg. n. 13/2000 e s.m.i., asseverando il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e parte capitale.

1.11 Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio

Con legge regionale n. 9 del 2 agosto 2023 "*Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025 con modifiche di leggi regionali*", nello specifico con l'art. 7, la Regione ha riconosciuto, ex art. 73, comma 1, lett. e) del d. lgs. n. 118/2011, la legittimità dei seguenti debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa:

a) nei confronti della società Rekeep S.p.A. con sede in Zola Predosa (BO):

- 1) Ft n. 7821002730 del 29/03/2021 di euro 2.357,04 afferente a servizi di sanificazione da Covid 19 presso la sede regionale di Foligno Ufficio di protezione civile - svolti al 2 piano "cupola" nel periodo di ottobre - dicembre 2020;
- 2) Ft n. 7821002732 del 29/03/2021 di euro 2.357,04 afferente a servizi di sanificazione da Covid 19 presso la sede regionale di Foligno Ufficio di

protezione civile - svolti al 2 piano "cupola" nel periodo di luglio - settembre 2020;

3) Ft n. 7821003239 del 31/03/2021 di euro 3.096,95 per attività di facchinaggio eseguita presso la sede regionale di Ponte San Giovanni nel mese di marzo 2021;

b) nei confronti di BFF Bank S.p.A. con sede in Milano:

1) Ft n. 13457 del 26/07/2017 di euro 1.162,55 afferente a servizi di connessione in rete dei server in uso alla Regione per il periodo 01/06/2017-30/06/2017, oltre a interessi di mora per euro 515,70 e l'importo forfettario di euro 40,00 dovuto ai sensi dell'art. 6, comma 2 del d. lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 (Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali).

Alle spese complessive pari a euro 9.529,28, secondo quanto riportato nel comma 2 dell'art. 7 della legge regionale sopracitata, si provvede: a) quanto ad euro 7.811,03 con le somme stanziata nell'esercizio 2023 alla Missione 01 "Servizi istituzionali e generali, di gestione e controllo", Programma 05 "Gestione dei beni demaniali e patrimoniali", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio regionale 2023-2025 e b) quanto ad euro 1.718,25 con le somme stanziata nell'esercizio 2023 alla Missione 01 "Servizi istituzionali e generali, di gestione e controllo", Programma 11 "Altri servizi generali", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio regionale 2023-2025.

In merito al riconoscimento dei predetti debiti fuori bilancio, si rileva una notevole dilatazione temporale tra l'avvenuto riconoscimento e la data di emissione delle fatture relative finanche al 2017. Si rileva, altresì, la maturazione di interessi dovuti al ritardato riconoscimento conseguente all'intempestivo pagamento degli importi successivamente riconosciuti. A tal fine si rileva che, in riferimento all'esercizio 2022, la Regione non ha proceduto al riconoscimento di debiti fuori bilancio non rappresentando a questa Sezione in sede di istruttoria l'esistenza di importi da riconoscere. Per ulteriori approfondimenti relativi anche al mancato riconoscimento dei debiti da sentenze esecutive si invia al capitolo II, paragrafo 2.5.3, lettera a5). Si rileva, altresì, la maturazione di interessi dovuti al ritardato riconoscimento, conseguenti al mancato puntuale pagamento degli importi successivamente riconosciuti.

Sul punto la Sezione, pur prendendo atto di quanto comunicato dall'Amministrazione regionale nella nota di riscontro prot. n. 0150344 del 27.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1745 di pari data che *"con riferimento alla fattura emessa nel 2017, come rappresentato nella D.D. n. 7115 del 29/06/2023 a Voi trasmessa, si è venuti a*

conoscenza del mancato pagamento della stessa solo nel 2023 a seguito della nota di sollecito, prot. n. 142502 del 12/06/2023, da parte della BFF Bank S.p.A. Nello stesso atto viene inoltre rappresentato che tale fattura seppur regolarmente presente nel registro elettronico riportava l'annotazione stato del debito "non liquidabile" e "attesa nota di credito". Solo a seguito del suddetto sollecito sono state effettuate tutte le verifiche e si è proceduto al tempestivo riconoscimento del debito fuori bilancio con la legge regionale 02/08/2023, n. 9", evidenzia come tale mancata conoscenza rappresenti una carenza di tipo gestionale. Nessuna controdeduzione è stata inoltre formulata dalla Regione in riferimento alle ulteriori fatture riferite al 2021.

Al riguardo, nel corso del contraddittorio orale, la Regione ha rappresentato che "il medesimo procedimento [la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio viene preceduta da una determinazione del dirigente del servizio competente per materia nella quale sono riportate le motivazioni e ricostruita la genesi del debito fuori bilancio] è stato seguito anche per le fatture del 2021, precisando che in quel caso si trattava di servizi svolti nel periodo della pandemia, in particolare di disinfestazione, che nella determinazione dirigenziale vengono motivati e giustificati e che i debiti in parola, emersi a seguito di contestazione, sono stati anch'essi riconosciuti con la prima legge utile, che è consistita in quella dell'assestamento". E ancora "il programma attualmente non fornisce alert sullo stato delle fatture, ma che ogni due settimane viene fatto un check manuale in merito alle stesse, ed evidenzia che la Regione è in linea con il benchmark nazionale per quanto riguarda l'evasione delle fatture".³³

Da ultimo, con legge regionale n. 12 del 1° agosto 2024 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026 con modifiche di leggi regionali" la Regione ha riconosciuto la legittimità di debiti fuori bilancio per un ammontare pari ad euro 320.141,73 riferito a debiti per spese di parte corrente per acquisto di servizi svolti precedentemente all'assunzione del relativo impegno di spesa. Trattasi di servizi di supporto tecnico-amministrativo all'OTAR (Organismo Tecnicamente Accreditante Regionale) affidati a Puntozero S.c. a r.l., resi nell'esercizio 2023, nell'ambito delle procedure di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie, pubbliche e private, mediante sottoscrizione di uno specifico accordo convenzionale ai

³³ Cfr. verbale adunanza n. 9/2024 prot. Sezione n. 1836 del 04.07.2024 trasmesso alla Regione con prot. n. 1837 di pari data.

sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 1166/2022. La copertura finanziaria della spesa è assicurata dalle risorse disponibili alla Missione 13 “Tutela della salute”, Programma 07 “Ulteriori spese in materia sanitaria”, Titolo 1 “Spese correnti “del bilancio regionale 2024-2026 (capitolo D2317_S) che presenta uno stanziamento di euro 667.588,67, riveniente dalle somme accertate nell’esercizio 2023 al corrispondente capitolo di Entrata 02837_E e confluite nell’avanzo vincolato di amministrazione al 31.12.2023, applicato al Bilancio dell’esercizio 2024 con D.D. n. 3947 del 16/04/2024.³⁴³⁵

La Sezione evidenzia come le modalità operative descritte dalla Regione evidenzino comunque la necessità di implementare ulteriormente il sistema gestionale. Invero, sussistono profili di criticità essendo emerso che la Regione non sempre ha una piena e tempestiva conoscenza delle ragioni di credito successivamente rappresentate nelle fatture emesse dai propri creditori.

1.12 La legge di assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025

La legge regionale 2 agosto 2023, n. 9 “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2023 – 2025 con modifiche di leggi regionali” e la relativa Nota Integrativa (All. n. 16) rappresentano un’implementazione alle disposizioni prescritte in fase di assestamento e fornisce maggiori dettagli circa il permanere degli equilibri di bilancio.

La legge di assestamento in commento è composta da ventuno articoli il cui contenuto è sintetizzato di seguito:

- l'art. 1 ha rideterminato i residui attivi e passivi in conformità ai dati risultanti dal rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2022;
- l'art. 2 ha determinato il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto in euro 78.564.046,44;
- l'art. 3 ha cristallizzato il Fondo cassa ad inizio esercizio 2023 in euro 491.783.008,95;

³⁴ Con verbale n. 183 del 22.07.2024 il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione ha espresso parere favorevole sulla proposta di assestamento al bilancio di previsione 2024-2026 e sui documenti allegati (D.G.R. n. 650/2024) alla luce anche delle integrazioni ed emendamenti effettuati e prendendo atto della D.G.R. n. 716 del 18.07.2024 di approvazione del nuovo “Rendiconto generale dell’Amministrazione regionale per l’esercizio finanziario 2023”.

³⁵ Vedi art. 7 della l. reg. n. 12/2024 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026 con modifiche di leggi regionali”.

- l'art. 4 ha autorizzato il ricorso all'indebitamento apportando modificazioni alla legge regionale n. 18/2022;
- l'art. 5 ha apportato le necessarie variazioni alle previsioni di entrate e di spese del bilancio 2023 - 2025;
- l'art. 6 ha aggiornato gli allegati al bilancio di previsione 2023 - 2025 così come riportati in allegato alla legge di assestamento;
- l'art. 7 ha disposto il riconoscimento dei debiti fuori bilancio della Regione Umbria derivanti dall'acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e) del d. lgs. n. 118/2011;
- l'art. 8 ha disposto la riduzione e il differimento del Canone demaniale lacuale per l'anno 2023, ridotto del 30% e differito al 31 agosto 2023;
- l'art. 9 ha disposto che il risultato di amministrazione disponibile dell'Assemblea legislativa pari a euro 3.999.291,81, accertato nel rendiconto dell'esercizio finanziario 2022 e da restituire al bilancio regionale, sia destinato al finanziamento della quota di cofinanziamento regionale del PR FESR e FSE 2021-2027;
- l'art. 10 ha disposto circa l'istituzione di un fondo al fine di sostenere le misure di welfare integrativo per i dipendenti della Giunta regionale con una dotazione finanziaria nella misura massima di euro 287.322,00, annualmente determinata dalla Giunta regionale, con propria deliberazione;
- l'art. 11 ha autorizzato, per gli anni 2023 e 2024, la spesa di euro 105.000,00 a titolo di contributo agli enti locali per la partecipazione alle procedure di gara del soggetto aggregatore regionale di cui al comma 2, dell'art. 4 della legge reg. n. 13/2021 *"Disposizioni per la fusione per incorporazione di società regionali. Nuova denominazione della società incorporante: PuntoZero S.c.ar.l."*;
- l'art. 12 ha modificato l'art. 3, commi 1 e 2 della legge reg. n. 17/2022 *"Servizio sanitario regionale - risorse aggiuntive"*;
- l'art. 13 ha modificato l'art. 4, comma 2 della legge reg. n. 17/2022 *"Contributo ordinario all'Associazione Laboratorio di diagnostica di Spoleto"*;
- l'art. 14 ha modificato l'art. 17, comma 1 della legge reg. n. 13/2022 *"Contributo a favore della Fondazione "Perugia Musica Classica ONLUS"*;
- l'art. 15 ha modificato l'art. 18, comma 1 della legge reg. n. 13/2022 *"Contributo a favore del Teatro Lirico Sperimentale "Adriano Belli" di Spoleto"*;
- l'art. 16 ha modificato l'art. 5, comma 2 della legge reg. n. 5/2023 *"Disposizioni regionali"*

per la promozione e la valorizzazione dei Viaggi della Memoria”;

- l'art. 17 è intervenuto circa l'autorizzazione di spesa *ex art. 2* della legge reg. n. 2/2020 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2020)”* incrementando di euro 180.000,00, per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, la spesa autorizzata per interventi di sostegno economico alle famiglie numerose;
- l'art. 18 ha autorizzato, per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, la spesa di euro 100.000,00 per interventi diretti di manutenzione ordinaria delle piste ciclabili nei tratti di proprietà regionale;
- l'art. 19 ha introdotto un'ulteriore modificazione, all'art. 54 comma 4-*bis* della legge reg. n. 8/2017 *“Legislazione turistica regionale”*;
- l'art. 20 è intervenuto modificando l'art. 16 comma 7- *ter* della legge reg. n. 30/2005 *“Sistema integrato dei servizi socioeducativi per la prima infanzia”*;
- l'art. 21, infine, ha chiuso l'articolato legislativo con l'entrata in vigore della legge.

La Nota Integrativa che accompagna la legge di assestamento, riporta come prima informazione l'adeguamento del Fondo di cassa iniziale dell'esercizio 2023 - come risultante dal rendiconto approvato con la D.G.R. n. 442/2023 - pari a euro 491.783.008,95.

Il documento continua con la rappresentazione del risultato di amministrazione in seguito alle risultanze del rendiconto 2022. In sede di assestamento, il saldo è negativo per euro 106.264.020,49. Il disavanzo riportato è costituito da euro 78.564.046,44 relativo al debito autorizzato e non contratto ed euro 27.699.974,05 del fondo anticipazione liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 e s.m.i..

Il disavanzo da mutui autorizzati e non contratti è stato ridotto in sede di rendiconto 2022 di euro 21.116.054,83 rispetto al disavanzo presunto determinato in sede di previsione (euro 99.680.101,27) attestandosi, quindi, a euro 78.564.046,44 e, conseguentemente, il disavanzo finanziario di amministrazione al 31 dicembre 2022 risulta pari a euro 106.264.020,49 (euro 78.564.046,44 più euro 27.699.974,05). Sul punto *cfr.* Capitolo II - I risultati della gestione - Par. 2.5.1.

Relativamente al ripiano delle anticipazioni di liquidità *ex d.l. n. 35/2013*, così come è stato riportato nella Nota integrativa di accompagnamento, è stato attuato fino al 2017, annualmente, in misura pari alla quota capitale rimborsata nell'esercizio precedente, in

conformità alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 7, lett. b) e comma 8 del d.l. n. 179/2015³⁶. Negli anni successivi (2018-2022) il ripiano relativo alle anticipazioni è stato sospeso in forza del disposto dell'art. 44, comma 4 del d.l. n. 189/2016 “ *Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016*” secondo cui è sospeso per il periodo 2017-2021 il versamento della quota capitale annuale relativa al rimborso dei prestiti aventi ad oggetto le anticipazioni di liquidità e, a decorrere dal 2022, il rimborso in misura lineare della somma delle quote capitali annuali costanti negli anni restanti di ogni piano di ammortamento originario. Ne consegue, secondo quanto riportato in Nota Integrativa, che il ripiano del disavanzo relativo alle anticipazioni in oggetto è stato sospeso fino al 2022. Sul punto *cfr.* Capitolo II – I risultati della gestione – Par. 2.5.2.

Con riferimento al ricorso all'indebitamento, il comma 2 dell'art. 6 della legge reg. n. 18/2022 “ *Bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025*”, ha autorizzato un nuovo indebitamento di euro 24.010.090,34 per l'esercizio 2023, di euro 15.400.000,00 per l'esercizio 2024 e di euro 14.650.000,00 per l'esercizio 2025. Con la legge di assestamento, secondo quanto riportato nel documento accompagnatorio, l'importo autorizzato per l'anno 2023 è stato incrementato di euro 10.160.864,78 rispetto a quanto già disposto nel bilancio di previsione. Tale incremento deriva per euro 9.179.838,46 dalla copertura assicurata agli impegni per investimenti reimputati in sede di riaccertamento dei residui 2022³⁷ e per euro 981.026,32 dal finanziamento di nuove spese di investimento previste con l'assestamento.

Passando all'aggiornamento delle previsioni 2023-2025, attraverso le quale si compie una valutazione complessiva delle dinamiche delle risorse e delle spese intervenute nella prima parte dell'anno al fine di garantire gli obiettivi di governo prefissati, il documento sopracitato riferisce che le previsioni delle Entrate sono state aggiornate confermando gli stanziamenti delle entrate tributarie già adeguati in sede di Bilancio di previsione agli andamenti tendenziali.

In particolare, riferisce il documento, le previsioni dei gettiti derivanti dalle manovre regionali sull'addizionale IRPEF e sull'Imposta Regionale sulle Attività

³⁶ Il d.l. n. 179/2015 è stato abrogato dall'art.1, comma 705 della l. n. 208/2015 e riproposto nella medesima formulazione letterale dall'art. 1, commi da 692 a 704 della stessa legge n. 208/2015.

³⁷ *Cfr.* l'allegato A della D.G.R. n. 375 del 12 aprile 2023 avente ad oggetto “ *Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118*”.

Produttive (IRAP) sono state adeguate alle ultime stime fornite dal Dipartimento delle Finanze del MEF.

Con riferimento, invece, agli stanziamenti relativi alle risorse destinate al Servizio Sanitario Regionale, che in sede di bilancio di previsione 2023-2025 erano stati iscritti sulla base dell'Intesa Stato-Regioni per il riparto dell'anno 2021, la Nota integrativa riferisce che, in sede di assestamento, sono stati adeguati sulla base dell'Intesa approvata per la ripartizione delle risorse finanziarie destinate al SSR per l'anno 2022. In particolare, continua il documento, le quote del Fondo sanitario indistinto assicurate con i gettiti dell'IRAP, dell'addizionale regionale IRPEF, della compartecipazione all'IVA e dal Fondo perequativo destinato alla sanità, per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, sono state incrementate di euro 54.994.632,44.

Anche gli stanziamenti relativi alla mobilità interregionale sono stati adeguati, contrariamente agli stanziamenti relativi alle quote vincolate del FSN che non sono stati adeguati così come non sono stati iscritti gli stanziamenti della quota premiale e della mobilità internazionale. Questi ultimi, prosegue il documento, verranno adeguati a seguito dell'approvazione dell'Intesa per il riparto del FSN relativo all'anno 2023. Il documento conclude, rappresentando che il Fondo Sanitario indistinto al netto del saldo netto di mobilità regionale è iscritto in bilancio per euro 1.729.747.913,75.

Relativamente al Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del Trasporto pubblico locale per gli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025, la Regione lo ha incrementato di euro 1.640.481,47 considerando sia il maggiore stanziamento di complessivi 200 milioni di euro previsto per il 2023 dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024"* sia il d.m. 15 febbraio 2023, n. 25 concernente il riparto ed erogazione alle regioni a statuto ordinario dell'anticipazione dell'80% del Fondo 2023. Sul punto si rinvia Capitolo IX - Trasporto pubblico locale e regionale - Par. 9.4. 2.

Passando alle entrate extratributarie, la Regione riferisce che sono state iscritte in bilancio le maggiori entrate relative ai canoni derivanti dalle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Umbria, dando così attuazione finanziaria alla legge reg. n.

1/2023.³⁸ Le maggiori entrate previste in sede di assestamento, rispetto a quelle previste nel bilancio 2023-2025, sulla base delle somme accertate nell'anno 2023 e di quelle previste per gli anni 2024 e 2025 dalla sopradetta legge regionale sono pari a euro 2.187.407,97 nell'esercizio 2023, euro 3.496.909,87 nel 2024 ed euro 3.671.313,93 nel 2025.

Il documento accompagnatorio conclude l'esposizione dell'aggiornamento delle previsioni di Entrata, riferendo circa l'incremento di euro 700 mila nell'esercizio 2023 dello stanziamento previsto per i proventi derivanti da operazioni derivate, determinatosi a seguito dell'aumento del tasso di riferimento Euribor6 mesi, dei flussi in entrata. Sul punto si rinvia Capitolo III - L'indebitamento regionale - Par. 3.5.

Passando all'aggiornamento delle previsioni di spesa, la Regione riferisce che sono stati adeguati gli stanziamenti relativi agli oneri di ammortamento dei mutui già contratti e da contrarre alla luce dell'andamento tendenziale in aumento dei tassi di interesse e delle maggiori spese di investimento previste nell'esercizio 2023. Viceversa, adeguamenti in riduzione di tali spese sono stati operati a seguito dei minori oneri conseguenti alla diminuzione del saldo negativo del 2022 derivante dalla mancata contrazione di mutui e prestiti finalizzato al finanziamento di spese di investimento autorizzate negli esercizi precedenti. Infine, ulteriori riduzioni sono state operate sul fronte degli interventi finanziabili con fondi statali o eurounionali aventi la medesima destinazione volti ad ottimizzare l'allocazione e l'utilizzo delle risorse regionali disponibili.

Con l'assestamento, prosegue il documento, la Regione ha provveduto ad iscrivere le economie a destinazione vincolata (di entrate e delle corrispondenti spese) a fronte di assegnazioni statali, eurounionali o di altri soggetti non accertate alla fine dell'esercizio precedente³⁹ per euro 42.558.988,43 nell'esercizio 2023, per euro 8.948.960,17 nell'esercizio 2024 e per euro 163.445,22 nell'esercizio 2025. Sul punto Cfr. Capitolo II - I risultati della gestione - Par. 2.2.

La Nota Integrativa conclude la disamina dell'aggiornamento delle previsioni di

³⁸ Sul punto si rinvia alla "Relazione annuale sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2023 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativi" deliberazione n. 114/2024/RQ, paragrafo 6.1.

³⁹ Trattasi di somme che, non essendo state accertate né impegnate al 31 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 vengono eliminate in sede di riaccertamento ordinario dei residui per essere riproposte negli esercizi successivi fino al loro completo utilizzo e previa verifica della sussistenza della validità delle assegnazioni.

spese riferendo che vengono iscritte quote di avanzo di amministrazione derivanti da economie di spese a destinazione vincolata a fronte di entrate già accertate negli esercizi precedenti per un importo complessivo pari a euro 7.667.114,18 di cui euro 6.015.000,00 relativi alla programmazione europea e, in particolare, al cofinanziamento del Piano di Sviluppo Rurale e del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e le restanti somme ad altri trasferimenti vincolati.

Con riferimento, invece, alle variazioni relative agli accantonamenti per spese potenziali, la Regione con la legge di assestamento ha provveduto a verificare la quantificazione dell'accantonamento al Fondo perdite societarie sulla base della normativa vigente (d. lgs. n. 175/2016) rilevando che, in sede di rendiconto 2022, è stata accantonata una quota del risultato di amministrazione a copertura integrale delle perdite non ripianate risultanti dai bilanci 2021 delle società partecipate dalla stessa che risulta superiore alle perdite pregresse stesse. La Regione, quindi, afferma che non risulta necessario operare ulteriori accantonamenti nel bilancio di previsione 2023. Per la quantificazione del Fondo al 31 dicembre 2023 si rinvia al Capitolo II - I risultati della gestione - Par. 2.5.3.

In merito all'accantonamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità, la Nota integrativa riferisce che in sede di assestamento del bilancio si è realizzata la necessità di adeguare i valori accantonati nel relativo fondo in sede di previsione, accantonando, quindi, per l'anno 2023 un importo pari a euro 18.906.539,51 (di cui euro 18.882.007,46 di parte corrente e il residuo in c/capitale), per l'anno 2024 euro 18.486.213,97 (interamente parte corrente) e per il 2025 euro 18.485.365,26 (interamente parte corrente). Sul punto *Cfr.* Capitolo II - I risultati della gestione - Par. 2.5.3.

Riguardo al Fondo contenzioso, la Nota integrativa riferisce che gli accantonamenti effettuati fino al 31.12.2022 sono pari a euro 41.361.176,43 (come risulta nel prospetto di cui all'Allegato H al Rendiconto generale 2022). Alla luce della ricognizione eseguita dalla Regione al 31 maggio 2023, a fronte dei contenziosi formatisi nel 2023 per un totale pari a euro 3.031.715,49, questi sono stati valutati per euro 549.000,00 quale rischio potenziale probabile (75%) e per euro 151.316,49 quale rischio potenziale possibile (25%) per un totale complessivo pari a euro 700.316,49.

Infine, in sede di assestamento, la Regione ha verificato la permanenza dell'equilibrio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale 2023 - 2025 in conformità all'art. 40 del d. lgs. n. 118/2011.

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione, come da verbale n. 149 del 7 luglio 2023, sulla base della documentazione messa a disposizione e delle informazioni ricevute, ha attestato che le variazioni al bilancio di previsione 2023-2025 proposte sono attendibili, congrue, coerenti nonché conformi all'equilibrio sia di competenza che di cassa, pertanto, ha espresso parere favorevole sulla proposta di assestamento al bilancio di previsione 2023 - 2025 e sui documenti allegati.

Da ultimo, occorre segnalare che, a seguito dei rilievi sollevati dalla Corte dei conti, con deliberazione n. 678 dell'11.07.2024 la Giunta regionale ha disposto di ritirare il disegno di legge del Rendiconto generale dell'Amministrazione Regionale per l'esercizio finanziario 2023 approvato con la deliberazione n. 453 del 17 maggio 2024.

Con la deliberazione n. 716 del 18.07.2024 la Giunta regionale ha approvato il nuovo DDL Rendiconto 2023 prevedendo un accantonamento cautelativo e prudenziale di euro 14.213.516,19, nelle more della predisposizione delle modifiche da apportare all'articolo 16 della legge regionale n. 9/1998 "Norme sulla istituzione e disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.)"⁴⁰.

La modifica della legge sopra citata è stata realizzata con l'approvazione della legge regionale 1° agosto 2024, n. 12 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024 - 2026 con modifiche di leggi regionali"⁴¹.

Per effetto di tale modifica, l'Allegato A) della D.G.R. n. 1382/2023 avente ad oggetto "Approvazione Bilancio finanziario gestionale di previsione 2024-2026 ai sensi dell'art. 39, comma 10 del D. Lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 32 della l.r. n. 13/2000"⁴² è stato modificato e sostituito dall'Allegato A) della D.G.R. n. 767/2024 avente ad oggetto "Bilancio finanziario gestionale di previsione 2024-2026 assestato, di cui all'articolo 32 della legge regionale n. 13/2000"⁴³.

Nello specifico, nel "Bilancio finanziario gestionale - Spese - Bilancio di previsione 2024- 2025 -2026"(Allegato A- Bilancio previsionale 2024/2026) erano presenti unicamente le

⁴⁰ Cfr. Capitolo II - I risultati della gestione e Capitolo VI - Il Servizio Sanitario Regionale.

⁴¹ Con verbale n. 183 del 22.07.2024 il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole sulla proposta di assestamento al bilancio di previsione 2024-2026 e sui documenti allegati alla luce anche delle integrazioni ed emendamenti effettuati e prendendo atto della D.G.R. n. 716 del 18.07.2024 di approvazione del nuovo "Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2023".

⁴² Vedi legge regionale n. 18 del 22.12.2023.

⁴³ Vedi legge regionale n. 12 dell'01.08.2024.

previsioni relative al triennio pari a euro 14.213.516,19/ annui alla Missione 13, Programma 1, Capitolo 02490_S *“Spese per il finanziamento dell’attività dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (A.R.P.A.) – art. 16, L.R. 6.3.98 n. 9”*.

Attualmente invece, nel *“Bilancio finanziario gestionale – Spese – Bilancio di previsione assestato 2024-2025-2026”* (Allegato A – Bilancio previsionale assestato 2024/2026) risulta alla Missione 9, Programma 2, Titolo 1, il nuovo capitolo 04807_S *“Contributo all’Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente (A.R.P.A.) – Art. 16, comma 1, lettera b) L.R. n.9/1998”* pari a euro 100.000,00 per il triennio 2024/2026, mentre rimane invariata la previsione relativa al triennio pari a euro 14.213.516,19/annui alla Missione 13, Programma 1, Capitolo 02490_S *“Spese per il finanziamento dell’attività dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (A.R.P.A.) – art. 16, L.R. 6.3.98 n. 9”* (per una dettagliata analisi circa le modalità di finanziamento dell’ARPA cfr. Capitolo II - I risultati della gestione e Capitolo VI – Il Servizio Sanitario Regionale).

Con la medesima legge regionale n. 12/2024 sono stati apportati al bilancio di previsione 2024/2026 i necessari adeguamenti conseguenti all’approvazione del nuovo rendiconto 2023 (D.G.R. n. 716/2024). In particolare (art. 2 della l. reg. n. 12/2024), alla luce del sopra citato accantonamento operato, la parte disponibile del risultato di amministrazione dell’esercizio 2023, ovvero il disavanzo finanziario è stato rideterminato in - 64.807.357,27 euro. Tale valore corrisponde per 26.852.343,09 euro al fondo anticipazione di liquidità e per 37.955.014,18 euro a debito autorizzato e non contratto (Cfr. Cap. II – I risultati della gestione, paragrafo 2.5). La Sezione si riserva ogni valutazione in merito a tali profili all’esito dell’approvazione nelle forme di legge del rendiconto 2023.

1.13 Piano degli Indicatori di bilancio

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 18 gennaio 2023, ha adottato il *“Piano degli indicatori di bilancio. Bilancio di previsione esercizi 2023, 2024, 2025”* in conformità all’art. 18 bis del d. lgs. n. 118/2011 nonché al Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 9 dicembre 2015. Il *“Piano”* suddetto è parte integrante dei documenti di programmazione di bilancio di ciascuna amministrazione pubblica ed è presentato dalle Regioni e dai loro enti ed organismi strumentali entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio di previsione.

1.14 La relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale 2023

La Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale, in conformità all'art. 65 dello Statuto regionale, si pone in continuità con i documenti del ciclo di bilancio al fine di consentire la verifica della complessiva attività politico-amministrativa svolta dall'amministrazione regionale.

In particolare, l'obiettivo è la verifica circa l'attuazione o meno, nel corso dell'anno 2023, degli obiettivi e delle priorità individuati nel DEFR 2023-2025.

La Relazione per l'anno 2023 è stata approvata, dall'amministrazione regionale, con D.G.R. n. 516 del 5 giugno 2024⁴⁴.

Rispetto lo scorso anno, la Relazione presenta una peculiarità, nello specifico, si configura come un Resoconto di legislatura che ripercorre l'attività politico-amministrativa svolta dalla Giunta regionale nel quinquennio 2019-2024 con la presentazione dei principali risultati conseguiti nell'attuazione del programma di governo corredati da dati che tengono conto dei mutamenti intervenuti sulle variabili di maggior rilievo nel corso del periodo considerato.

Il documento è suddiviso in cinque capitoli:

- nel primo capitolo intitolato *"L'analisi di contesto socio-economico"* viene illustrato il contesto socio economico umbro nel periodo 2019-2024 aggiornato agli ultimi dati disponibili;
- nel secondo capitolo intitolato *"Il quadro economico-finanziario di riferimento"* vengono evidenziate le principali risorse finanziarie (regionali, della politica di coesione, delle politiche agricole comunitarie e del PNRR) a disposizione e utilizzate nell'attuazione delle politiche regionali in favore di uno sviluppo economico, equilibrato e sostenibile;
- nel terzo capitolo intitolato *"I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici"* sono riportate le principali azioni messe in campo dalla Regione Umbria nel corso della legislatura 2019 - 2024, unitamente ai principali interventi attuati dalla stessa volti a sostenere la ripresa economica.
- nel quarto capitolo intitolato *"Gli indicatori sintetici di Agenda 2030 Umbria e Italia"*, per ciascuna Area di intervento, sono state individuate le correlazioni con gli obiettivi

⁴⁴ Nota Regione n. 0130574 del 06.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 07.06.2024.

dell'Agenda 2030 di cui si fornisce, per ogni Goal, una valutazione della posizione dell'Umbria e dell'Italia rispetto all'insieme degli indicatori medesimi;

- nel quinto capitolo intitolato *“L’attuazione delle politiche regionali per Area d’intervento”* vengono illustrati i principali risultati dell’azione di governo, descrivendo l’attuazione delle politiche regionali, le attività realizzate, gli interventi compiuti e le eventuali criticità emerse.

Riguardo all’analisi del contesto socioeconomico (*Capitolo primo*) la Relazione mostra uno scenario aggiornato ad aprile 2024 caratterizzato da numerosi eventi positivi nonostante gli effetti della crisi epidemiologica da Covid-19 e le difficoltà legate al conflitto Russia - Ucraina.

Innanzitutto, la Relazione evidenzia un lieve calo demografico rispetto all’anno precedente registrando 854.378 residenti in Umbria (- 0,2% rispetto al dato 2023 pari a 2.029 residenti in meno). Tale riduzione, spiega la Regione, è il risultato di una dinamica naturale che, strutturalmente negativa, evidenzia un’attenuazione rispetto all’anno precedente in virtù della notevole riduzione dei decessi che passano dagli 11.607 del 2022 ai 10.729 del 2023 (-7,6%). Nel 2023, prosegue il documento, il tasso di mortalità, aumentato notevolmente nel triennio della pandemia, scende al 12,5‰ (13,5‰ nel 2022) ma, a causa di una popolazione sempre più anziana, non ritorna al valore del 2019 (11,8‰). Contrariamente, l’analisi rileva un positivo saldo migratorio con l’estero, nello specifico, un incremento di 4.214 residenti, in crescita ulteriore rispetto all’anno precedente (+3,9%) che chiudeva comunque con un saldo positivo di + 4.054 nuovi residenti.

Per quel che attiene la crescita economica regionale, il periodo 2020-2023, secondo quanto riferito dalla Regione si caratterizza per la capacità di reazione dopo la repentina caduta del Prodotto interno lordo (PIL) nel 2020 (-10%) causa Covid-19, mostrando un forte recupero nel 2021 (+7,9%) al quale segue, nel 2022, una crescita più contenuta (+1,3%), mentre nel 2023 si stima una ulteriore crescita in grado di completare il percorso di recupero del PIL.

Il PIL pro capite, infatti, cresce dal 2021 e nel 2022 è pari a 28.203 euro correnti per abitante (25.292 €/ab. in termini costanti); pur essendo il valore superiore a quello registrato nel 2019, afferma la Regione, dista però ancora da quello medio nazionale (32.984 €/ab.) e da quello del Centro Italia (35.051 €/ab.).

Con riferimento al mercato del lavoro, prosegue il documento, il posizionamento

dell'Umbria evidenzia una performance che è strutturalmente superiore a quella media nazionale. Nel 2023, infatti, in Umbria⁴⁵, il numero degli occupati in età 15-64 anni aumenta di oltre 6 mila unità rispetto all'anno precedente (l'incremento rispetto al 2019 è di circa 800 occupati), il tasso di occupazione si attesta al 66,5% (64,5% nel 2019), in aumento di 1,6 punti percentuali rispetto al 2022, collocandosi ad un livello superiore sia della media del Centro (65,9%) che quella dell'Italia (61,5%). Riguardo al numero dei disoccupati umbri (15-64 anni) pari nel 2023 a 22 mila unità, si registra una diminuzione di 4 mila persone rispetto al 2022 (26 mila unità), parimenti, il tasso di disoccupazione, pari al 6% (8,6% nel 2019), si riduce di 1,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente collocandosi al di sotto di quello medio del Centro (6,3%) e dell'Italia (7,8%).

Relativamente al comparto turismo, riferisce la Regione, l'Umbria nel 2023 si conferma turisticamente molto attrattiva: continuano a crescere sia le presenze (+8,9%) sia gli arrivi (+12,8%) rispetto al 2022. Parte del merito è da ascrivere all'operatività dell'Aeroporto S. Francesco d'Assisi che nel 2023 ha visto operative 16 rotte con fino ad oltre 100 voli di linea settimanali. Il comparto esportazioni, invece, nel 2023, registra un valore superiore ai 5,6 miliardi di euro per le esportazioni umbre mentre le importazioni ammontano a circa 4,4 miliardi con un saldo commerciale regionale positivo pari a quasi 1,2 miliardi di euro. Rispetto al 2022, l'export umbro, riferisce la Regione, evidenzia una riduzione (-3,5%) in linea con quella rilevata nel Centro (-3,4%) dove, nel dettaglio, solo la Toscana registra una variazione positiva (5,6%), mentre le altre mostrano una contrazione più significativa di quella umbra (Lazio -11% e Marche -13,9%).

Passando al *Capitolo secondo*, e quindi al quadro economico-finanziario di riferimento, la Relazione annuale riferisce, innanzitutto, circa l'evoluzione del bilancio regionale nella legislazione di riferimento (2019-2024).

L'inizio della legislatura, prosegue il documento, è stato investito dalla pandemia da Covid-19 che ha determinato una crisi economica senza precedenti coinvolgendo anche l'Umbria con la conseguente crisi di liquidità che ha avuto effetti anche sul bilancio regionale (riduzione delle proprie entrate tributarie con perdite di gettito di circa 60 milioni di euro nel biennio 2020 - 2021).

Secondo quanto riportato nella Relazione, uno dei principali obiettivi fin dal primo anno di legislatura, è stato il contenimento delle spese di funzionamento,

⁴⁵ Dati Istat resi pubblici a metà marzo del 2024.

successivamente esteso anche agli Enti strumentali, Agenzie e organismi regionali. Anche gli investimenti, da quanto riportato nel documento, hanno ricevuto un forte impulso a seguito dello stanziamento di risorse importanti per la realizzazione delle spese di investimento a carico della Regione previste dagli obiettivi di finanza pubblica di circa 71 milioni di euro nel periodo 2020 -2024.

Con riferimento al livello di indebitamento, il documento evidenzia un *trend* in riduzione negli ultimi 5 anni, passando da circa 469 milioni di euro del 2019 ai 385 milioni di euro nel 2023.

In tema di politica di coesione e politiche agricole eurounionali, la Relazione ha analiticamente⁴⁶ illustrato i risultati della programmazione 2014 - 2020 (POR FESR 2014-2020, e il POR FSE 2014-2020), della programmazione 2021-2027 (PR FESR 2021-2027 e PR FSE+ 2021-2027), della Strategia Aree interne (Aree interne 2014-2020 e Aree interne 2021-2027), dell'Agenda Urbana (Agenda urbana 2014-2020 e Agenda urbana 2021-2027), del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 e dell'avvio del Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027.

Al termine dell'analisi, la Regione ha prodotto una tabella riepilogativa delle risorse complessive per il ciclo di programmazione 2021-2027, come di seguito riportata:

Tabella 8 - Risorse programmazione 2021-2027

Programmi	Dotazione finanziaria
PR FESR 2021-2027	523.662.810
PR FSE+ 2021-2027	289.692.900
CSR FEASR 2023-2027	534.437.143
FSC 2021-2027	238.196.000*
TOTALE	1.347.792.853

* Comprensivo della prima quota di risorse FSC (anticipazione pari a 27,7 milioni di euro) assegnata alla Regione Umbria per interventi di immediata cantierabilità e attivazione (Delibera CIPESS n. 79 del 23 dicembre 2021).

Il Capitolo secondo si conclude con l'illustrazione delle risorse intercettate e il resoconto di attuazione del PNRR. In particolare, la Relazione riferisce che in Umbria gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ammontano complessivamente "a 368 milioni di euro, di cui 268 milioni già impegnati nel bilancio regionale (oltre il 70%). La Regione gestisce circa il 6,4% del finanziamento totale nel territorio

⁴⁶ Per il dettaglio si rinvia al Capitolo 2, paragrafo 2.2 della Relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale Resoconto di legislatura 2019-2024.

regionale, e contribuisce per il 4,3% degli impegni totali effettuati". Tali somme, come riportato nel documento, sono state impiegate nel modo che segue:

- Missione 1, "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, cultura e turismo": la Regione Umbria ha beneficiato di un finanziamento per n. 10 progetti, che ammontano a risorse per 40,683 milioni euro. Di questi sono stati impegnati a bilancio regionale 28,746 milioni ad aprile 2024, con un livello di attuazione degli impegni pari al 70%; Un'importante attività intrapresa dalla Regione Umbria sin dall'avvio del PNRR ha ad oggetto il supporto agli Enti locali, nell'ambito di un protocollo d'intesa sottoscritto con ANCI Umbria il 25 Gennaio 2022 "per la costruzione di un sistema di governance e la realizzazione di interventi a supporto dei Comuni umbri nella progettazione e attuazione del PNRR e dei Fondi strutturali e d'Investimento europei (SIE) 2021-2027" ;
- Missione 2, "Rivoluzione verde e transizione ecologica": sono stati finanziati n. 9 progetti per 126,508 milioni euro. Di questi sono stati impegnati a bilancio regionale 60,510 milioni ad aprile 2024, con un livello di attuazione degli impegni pari al 48%. Al riguardo, i progetti più rilevanti in termini di costo totale riguardano gli interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico che valgono complessivamente oltre 40 milioni di euro, quello relativo al programma di edilizia residenziale pubblica pari a 36,651 milioni di euro, e il progetto *Hydrogen valley*, che vale 7,38 milioni per la parte infrastrutturale di recupero di aree dismesse più 10 milioni per la componente investimento, per un totale di oltre 17 milioni di euro;
- Missione 3, "Infrastrutture per la mobilità sostenibile": finanziamento per un progetto, relativo agli investimenti strutturali sulla rete ferroviaria regionale, il quale rappresenta uno dei progetti di primaria importanza della Regione Umbria per risorse impiegate (163 milioni di euro impegnati dal bilancio regionale in favore del soggetto che realizzerà l'investimento, Rete Ferroviaria Italia (RFI));
- Missione 5, "Inclusione e coesione": n. 3 progetti sono stati finanziati per 31,5 milioni di euro, di cui 16,203 milioni di euro impegnati a bilancio regionale ad aprile 2024, con un livello di attuazione degli impegni pari al 52%. I due progetti più rilevanti in termini di costo totale riguardano gli interventi di rigenerazione urbana - *housing sociale*, i quali assorbono la quasi totalità delle risorse, oltre al progetto sul percorso duale in istruzione.

L'Appendice della Relazione, infine, riporta in maniera sintetica lo stato di attuazione dei progetti regionali di ciascuna Missione del PNRR sopra menzionati.

Il *Capitolo terzo* del documento in esame illustra le principali azioni del governo regionale adottate nel corso dell'anno 2023 per l'attuazione degli obiettivi strategici coerenti con il Programma di governo: nel corso della legislatura attraverso risorse nazionali ed eurounionali, riferisce, sono state realizzate, (alcune in corso), grandi opere di rilevante interesse per la Regione, per un importo di oltre 125 milioni di euro.

Tabella 9 - Attuazione obiettivi strategici 2023

Titolo	Importo (Mln €)	Finanziamento	Stato attuazione al 31/03/2024
Completamento della Piastra Logistica intermodale di Terni-Narni - Allaccio con la linea ferroviaria Orte-Falconara	12,50	MIT e R.F.I.	Consegnate aree ad RFI in corso di definizione il PFTE
Realizzazione Cammino di San Francesco (lotti 1,2 e 3), Cammino di San Benedetto e Lauretana	5,16	CIPE 3/2016	Lavori in via di completamento
Adeguamento sismico ed efficientamento energetico Edificio Strategico sede regionale di Piazza Partigiani - Perugia	13,00	POR FESR 21-27	Progettazione in via di ultimazione
Adeguamento sismico ed efficientamento Edificio Strategico sede regionale di Via Saffi - Terni	4,35	POR FESR 14-20	Lavori in via di ultimazione
Ampliamento Deposito BBCC - Santo Chiodo di Spoleto (PG)	6,30	PNRR-PNC	Lavori in corso di esecuzione
Ampliamento Deposito BBCC - Ex Mattatoio di Spoleto (PG)	5,50	PNRR-PNC	Lavori in corso di esecuzione
Ricostruzione Ospedale di Cascia (PG)	11,05	SISMA 2016	Lavori in corso di esecuzione
Recupero Ospedale di Norcia (PG)	11,27	SISMA 2016	Lavori in corso di esecuzione
Ricostruzione Basilica di Norcia - Responsabilità d'Azione - Gestione convenzione con MIC	6,0	POR-FESR 14-20	Lavori strutturali ultimati
Realizzazione nuovo tratto stradale denominato Variante Sud - Ovest della Città di Terni	50,00	MIT	Elaborato progetto di fattibilità tecnico economica e trasmesso al MIT per concessione finanziamento.

Di seguito è riportato, in forma sintetica, quanto è rappresentato dalla Relazione distinto per singole azioni:

- Infrastrutture per mobilità e lotta all'isolamento: (i) Interventi infrastrutturali stradali (ii) Interventi infrastrutturali ferroviari (iii) Interventi di ammodernamento infrastrutturali e tecnologici sulla Ferrovia Centrale Umbra (FCU) (iv) Interventi infrastrutturali aeroportuali;
- Aeroporto dell'Umbria "S. Francesco d'Assisi": (i) ampliamento dell'offerta non solo

verso il turismo ma anche verso il segmento “business” e (ii) sviluppo della multimodalità (nell’attesa dei lavori per la nuova stazione ferroviaria di Collestrada-Aeroporto) con la connessione Autobus-Treno mediante il servizio Umbria Air Link che collega l’Aeroporto con le due stazioni ferroviarie di Perugia e Assisi;

- Trasporto pubblico locale: (i) completamento del "Documento Programmatico Preliminare" e del "Rapporto Preliminare" per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con contestuale avvio della consultazione pubblica (ii) Umbria Tpl e Mobilità, in qualità di Agenzia unica regionale ed Ente affidante, ha indetto a marzo 2024 la gara per l’affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma, urbani ed extraurbani, di mobilità alternativa (scale mobili, ascensori urbani), funicolare di Orvieto, navigazione sul Trasimeno (iii) trasferimento all’Agenzia Unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale dei contratti di competenza della Regione Umbria riguardanti la gestione della rete ferroviaria ex FCU e i servizi di TPL sia su gomma che su ferro (iv) investimenti destinati al rinnovo del materiale rotabile, nello specifico, la Regione ha trasferito all’Agenzia la gestione e l’attuazione di una consistente quota di investimenti, da effettuare nei prossimi anni con finanziamenti ministeriali il cui ammontare complessivo, secondo quanto riportato nella Relazione, è pari a circa 64 milioni di euro e (v) consolidamento del rapporto contrattuale con Trenitalia Business AV S.p.A., per il collegamento ferroviario ad Alta Velocità da Perugia a Milano/Torino e viceversa;
- Sostegno alle imprese: (i) manovre a favore degli investimenti delle imprese (ii) sostegno all’efficientamento energetico nelle imprese⁴⁷ (iii) investimenti produttivi con l’obiettivo di aumentare la competitività del tessuto imprenditoriale locale supportando l’acquisito di strumentazione legata al *core business* delle imprese e macchinari 4.0, con stanziamenti per 11 milioni di euro. Sono stati, altresì, destinati 3,5 milioni di euro per la creazione d’impresa (*MySELF Plus*) (iv) internazionalizzazione ed export per un totale di 14 milioni di euro (v) approvazione

⁴⁷ Sul punto, si ritiene opportuno segnalare quanto contenuto nella Relazione, in particolare, “è stato emanato un avviso (*solar attack*) con il quale sono stati stanziati, nel solo 2023, circa 20 milioni di euro per la realizzazione di oltre 40 MWp di impianti fotovoltaici. Inoltre, è stata rivolta grande attenzione alla produzione ed all’utilizzo dell’idrogeno con l’obiettivo di accelerare lo sviluppo della filiera dell’idrogeno realizzando, con risorse nazionali ed europee, infrastrutture e tecnologie all’avanguardia ma anche recuperando aree industriali dismesse e garantendo la promozione della ricerca e dello sviluppo in ambito energetico. L’Umbria, insieme ad altre 4 Regioni italiane, ha espresso la volontà di sviluppare “progetti bandiera” sull’idrogeno e, nell’ambito del PNRR, ha ottenuto risorse per 10 milioni di euro per la ricerca fondamentale di base, la ricerca industriale e la ricerca sperimentale su tematiche relative allo sviluppo della filiera dell’idrogeno”.

del progetto *Master-plan* per la semplificazione e l'agenda digitale 2023-2025 al fine di rafforzare la revisione dei macro processi e delle procedure amministrative per ridisegnare il sistema di erogazione dei servizi della Pubblica Amministrazione umbra;

- Lavoro: (i) consolidamento del ruolo dell'Agazia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL Umbria) a seguito dell'approvazione della Legge Regionale 10 luglio 2021 n. 11 di revisione della L.R. n. 1 del 2018 che ha definito il Sistema regionale integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione (ii) interventi mirati alla crescita dell'occupazione su territorio regionale (iii) implementazione di strumenti e di previsioni regolamentari quali il Catalogo Unico Regionale dell'Offerta di Apprendimento (C.U.R.A.) e sviluppo del sistema di certificazione delle competenze (iv) interventi di attuazione del Programma GOL (2021- 2025): quest'ultimo ha assegnato all'Umbria per il 2022 11.264.000,00 euro di risorse e per il 2023, in base al decreto di ripartizione della seconda quota di recente emanazione, 17.400.000,00 euro, con un incremento di oltre il 50% della dotazione assegnata per il 2022, mentre attualmente è in fase di definizione il decreto di riparto delle risorse della terza tranche per l'annualità 2024, che dovrebbero attestarsi, sulla base dei criteri di riparto condivisi in un recente Tavolo nazionale di confronto Regioni - MLPS del 08.05.2024, oltre i 20 milioni di euro (v) introduzione delle misure dell'Assegno di Inclusione (ADI) e del Supporto Formazione Lavoro (SFL);
- Supporto all'agricoltura: (i) Attivazione procedura di accelerazione della spesa (ii) Utilizzo dei nuovi prezzari regionali (iii) Disposizioni attuative per evitare sovracompensazioni tra le domande a superficie PAC e PSR (iv) Rafforzamento della struttura amministrativa (v) Digitalizzazione e reingegnerizzazione del sistema informativo (vi) Adeguamento normativo in materia di agricoltura sociale (vii) Apertura dei bandi del CSR degli interventi a superficie in via di anticipazione e pagamento delle misure a superficie (viii) Adozione del nuovo Programma forestale regionale per il periodo 2024-2033 (D.G.R. n. 418/2024);
- Ambiente e rifiuti: (i) semplificazione e riduzione della durata dei procedimenti amministrativi (ii) approvazione del nuovo Piano Regionale per la Gestione Integrata dei Rifiuti in coerenza con il Programma Nazionale dei Rifiuti (iii) interventi a sostegno degli investimenti di efficientamento energetico, in coerenza con il Quadro

- regolamentario e normativo comunitario e nazionale (iv) interventi atti al miglioramento della qualità dell'aria: nello specifico, con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 286 del 20.12.2022 è stato approvato l'Aggiornamento del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA) pubblicato sul BUR della Regione Umbria il 25 gennaio 2023, nonché la sottoscrizione dell'Accordo integrativo di programma per il miglioramento della qualità dell'aria nella regione Umbria tra la Regione Umbria ed il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE);
- Sanità e gestione del Covid-19: (i) Stanziamento alla Regione Umbria di risorse complessive per i progetti PNRR pari ad € € 172.900.077,56 (oltre a risorse finanziate dal Fondo Opere Indifferibili - FOI per far fronte all'incremento dei costi per materiali e caro energia rispetto alle stime iniziali) per n. 18 linee di finanziamento (ii) Adozione del Piano Operativo Straordinario di Recupero delle Liste di Attesa con D.G.R. n. 437/2023; nello specifico, è stata prevista una nuova strategia per il governo delle liste di attesa di specialistica ambulatoriale (iii) Adozione del Piano operativo strutturale di recupero delle liste di attesa - anno 2024 con D.G.R. n. 394 del 24.04.2024 (iv) Sostituzione, in attuazione della D.G.R. n. 59/2024, dell'Allegato "C" al Protocollo generale di Intesa fra Regione Umbria e Università degli Studi di Perugia, sottoscritto in data 20 aprile 2015 e ss.ii.mm, recante "Organizzazione Dipartimentale Strutture Complesse e Strutture Semplici Dipartimentali delle Aziende Ospedaliere di Perugia e di Terni Nuovo Allegato "C", che andrà a confluire nei Protocolli attuativi Titolo VII, art 26, c. A e B del protocollo di intesa tra Regione e Università per la costituzione delle Aziende Ospedaliere Universitarie, integrate preadottato con la D.G.R. n. 364/2022 (v) Approvazione del Documento programmatico per gli investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie della Regione Umbria, quale documento propedeutico alla sottoscrizione di un nuovo Accordo di programma per il settore degli investimenti sanitari, per l'utilizzo delle risorse ex art. 20 l. reg. n. 67/88 (vi) Accordo della Regione Umbria con il Ministero della Salute (sottoscritto il 30 ottobre 2023) per l'utilizzo delle risorse del fondo finalizzato alla ristrutturazione ed alla riqualificazione energetica delle strutture degli ex Ospedali psichiatrici dismessi, per l'importo complessivo di € 303.308,57 e (vii) interventi di edilizia sanitaria;
 - Turismo: (i) campagne di comunicazione sui mercati internazionali (solo per la stagione estiva sono stati investiti 2 milioni di euro) (ii) Investimenti significativi nel portale *Umbria Tourism (UT)* e (iii) iniziative volte alla crescita del flusso turistico;

- Grandi eventi: (i) investimenti volti al rafforzamento delle occasioni di intrattenimento, di spettacolo e cultura (ii) Innovazione di eventi esistenti (iii) Realizzazione dell'evento "Umbria Cinema Festival" (iv) Grandi eventi sportivi: campionato paralimpico 2023 e Giro d'Italia 2024 e (v) Realizzazione di un programma integrato di iniziative in occasione della celebrazione dei 500 anni dalla morte del Perugino;
- Partecipate regionali: (i) azioni di efficientamento con rilancio e qualificazione delle attività e (ii) Azione di *spending review*. Sul punto Cfr. Capitolo VIII – Le partecipazioni regionali;
- Politiche per la famiglia e la disabilità: (i) investimenti in servizi per le famiglie per favorire la natalità⁴⁸, (ii) Adozione Programma di azione regionale 2023-2025", di cui alla D.G.R. n. 1090 del 25.10.2023 e pubblicazione del primo quaderno denominato "Pandemia e persone con disabilità in Umbria: l'impatto del Covid-19 sulle condizioni di vita e sui servizi" (iii) Istituzione Tavolo di coordinamento con D.G.R. n. 1124 del 31.10.2023 (iv) Decreto del 14.02.2023 - Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia, annualità 2021 e 2022, con D.G.R. n. 823/2023 il quale ha dato avvio al progetto SAIS 2.0 - Regione Umbria;
- Ricostruzione delle aree colpite dal Sisma 2016: (i) pianificazione strategica con l'approvazione dei Programmi Straordinari Ricostruzione (P.S.R.) di Norcia (2021), Cascia (2022) e Preci (2022), (ii) concessioni di euro 8.681.182,02 di contributi per delocalizzazioni temporanee delle attività produttive, di cui già liquidati euro 2.981.549,02 e (iii) concessione a 526 ditte di euro 5.040.493,65 per la ripresa e la concessione di contributi in conto capitale per euro 5.129.904,12, di cui euro 2.866.013,99 già erogati, in favore di 84 imprese per la realizzazione di investimenti produttivi nei territori dei comuni del cratere;
- Dossier specifico: Acciai speciali Terni: L'acquisizione di Acciai Speciali Terni da parte di Arvedi (oggi AAST) ha portato al consolidamento della struttura produttiva

⁴⁸ Tra questi: il riconoscimento di un contributo economico di € 500,00 alle famiglie per ogni bambino avuto nell'anno di riferimento tramite apposito avviso, con un investimento complessivo che, a partire dal 2021, è stato pari a € 1.895.909,00; il riconoscimento di un contributo annuale di € 180,00 per ogni figlio minore presente nel nucleo; riconoscimento di un contributo di € 1.200,00 alle donne-madri nel primo anno di vita del bambino, investendo dal 2023 ad oggi risorse pari a circa 4.280.000,00 euro nell'ambito del POR FSE 2021-2027; garanzia di servizi di base erogati dalla rete territoriale in favore della famiglia, dapprima con le misure avviate con la programmazione POR FSE 2014-2020 e poi, dal 2023 ad oggi, proseguite con le misure a valere sulla programmazione regionale FSE 2021-2027.

dell'Umbria in un settore di rilevante importanza per l'intera manifattura nazionale, con la contestuale condivisione di un processo di rilancio. La Regione, riferisce il documento, ha avuto un ruolo centrale durante l'acquisizione e il rilancio di AAST e ha attuato investimenti di importo superiore ad un miliardo di euro che traggono obiettivi produttivi, occupazionali e di sostenibilità ambientale;

- Dossier specifico: Salvataggio risanamento e rilancio del comparto Monteluce: la gestione del Fondo Immobiliare Prelios SGR S.p.A. ha avviato le operazioni di completamento del comparto attraverso la cessione dell'immobile in cui sorgerà la Casa della Salute di Perugia; in tale ambito, nel corso del 2024, la Regione Umbria, secondo quanto riportato nel documento, sarà impegnata nella riqualificazione di tale complesso immobiliare, la cui importanza è rinvenibile nelle funzioni ospitate e nei servizi pubblici e privati offerti ai cittadini di Perugia ed a tutti gli umbri;
- Dossier specifico: Liquidazione delle comunità montane: il documento riferisce circa i progressi compiuti in riferimento alla liquidazione unitaria e alla definitiva chiusura della situazione finanziaria che riguarda la Comunità montana del Trasimeno-Medio Tevere.

Nel *Capitolo quarto* della Relazione sono state individuate, per ciascuna Area di intervento, le correlazioni con gli obiettivi dell'Agenda 2030, di cui al paragrafo 1.3 del presente Capitolo, ed è stata fornita, per ogni Goal, una valutazione della posizione dell'Umbria e dell'Italia rispetto all'insieme degli indicatori.

Secondo quanto riportato nel documento, nell'anno 2023, nella Regione Umbria, dei 149 indicatori disponibili, il 48,5% ha ottenuto un risultato concentrato nel gruppo "alto" o "medio-alto" di livello di sviluppo sostenibile, mentre il 30,9% è collocato nel livello di sviluppo sostenibile "medio".

Inoltre, prosegue la Relazione, nel periodo 2010-2022, dal Rapporto Territori 2023 realizzato dall'Asvis sui 14 Goal presi in considerazione, emerge che sette hanno registrato un miglioramento (Goal 2 - Agricoltura e l'alimentazione, Goal 3 - Salute, Goal 4 - Istruzione, Goal 5 - Parità di genere, Goal 8 - Lavoro e crescita economica, Goal 9 - Infrastrutture e l'innovazione e Goal 12 - Consumo e produzione responsabili), quattro un peggioramento (Goal 1 - Povertà, Goal 6 - Acqua pulita e servizi igienico sanitari, Goal 15 - Vita sulla Terra e Goal 16 - Giustizia e istituzioni) e tre sono stabili (Goal 7 - Energia, Goal 10 - Disuguaglianze e Goal 11 - Città e comunità).

Da ultimo, per quanto riguarda il valore di raggiungimento degli obiettivi di

sviluppo sostenibili nel periodo preso in considerazione (2010 -2022), la Regione Umbria presenta un dato superiore alla media italiana nel goal 1, 2, 4, 5, 10, analoga nei goal 3 e 16 peggiore nei goal 6, 7, 8, 9, 11, 12 come rappresentato nella tabella sotto riportata contenuta nella citata Relazione annuale (pag. 98):

Tabella 10 - Valore di raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibili (2010-2022)

Obiettivi di sviluppo sostenibile – Anno 2022			
Goal 1 – Sconfiggere la povertà	■		
Goal 2 – Sconfiggere la fame	■		
Goal 3 – Salute e benessere			■
Goal 4 – Istruzione di qualità	■		
Goal 5 – Parità di genere	■		
Goal 6 – Acqua pulita e servizi igienico sanitari		■	
Goal 7 – Energia pulita e accessibile		■	
Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica		■	
Goal 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture		■	
Goal 10 – Ridurre le disuguaglianze	■		
Goal 11 – Città e comunità sostenibili		■	
Goal 12 – Consumo e produzione responsabili		■	
Goal 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide			■

■ Valore superiore alla media nazionale
 ■ Valore inferiore alla media nazionale
 ■ Valore analogo alla media nazionale

Nell'ultimo capitolo della Relazione, il *Capitolo Quinto*, la Regione dà conto delle politiche regionali, nonché delle attività realizzate, dei singoli interventi compiuti e delle eventuali criticità emerse adottando la stessa struttura delineata nel DEFRA e, quindi, nella diversa articolazione delle singole aree d'intervento (Istituzionale, Economica, Culturale, Territoriale, Sanità e Sociale).

CAPITOLO II

I risultati della gestione

2.1. Gli equilibri finanziari e il concorso agli obiettivi di finanza pubblica

A decorrere dal 2021 le regioni a statuto ordinario *“si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell’esercizio non negativo. L’informazione [...] è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall’allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”* (l. n. 145/2018, art. 1, commi 819 e ss.)⁴⁹.

La Regione, come risulta dal prospetto che segue – che riepiloga la verifica degli equilibri in sede di bilancio di previsione, di assestamento e di rendiconto, di cui ai prospetti allegati ai relativi documenti contabili⁵⁰ - nell’esercizio 2023 ha conseguito un saldo di competenza non negativo ed è, pertanto, considerata in equilibrio *ex art. 1, comma 821*, della richiamata legge n. 145/2018⁵¹.

⁴⁹ Con decreto 1° agosto 2019 del Ministero dell’Economia e delle Finanze sono state apportate, tra l’altro, le conseguenti modifiche all’ *“Allegato 4/1 - Principio contabile applicato concernente la programmazione”* (art. 2) nonché all’ *“Allegato 9 - Schema di bilancio di previsione”* (art. 6) e all’ *“Allegato 10 - Schema di rendiconto”* (art. 7).

In particolare, al fine di consentire l’individuazione degli equilibri sostanziali (ricomprendendo tra le risorse utilizzate anche quelle destinate alla copertura degli accantonamenti e dei vincoli), le modifiche apportate agli schemi di rendiconto hanno previsto:

a) l’inserimento, nel *“Quadro generale riassuntivo”* di due appositi riquadri dedicati alla determinazione dell’ *“equilibrio del bilancio”* (calcolato al fine di tener conto degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione) e dell’ *“equilibrio complessivo”* (calcolato al fine di tener conto anche degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto);

b) l’inserimento dei medesimi saldi (distinti per parte corrente, parte in conto capitale e variazione attività finanziarie) nel prospetto degli *“Equilibri di bilancio”*, con conseguente evidenziazione, oltre che del *“Risultato di competenza”*, anche dell’ *“Equilibrio di bilancio”* e dell’ *“Equilibrio complessivo”* (derivanti dalla somma algebrica dei predetti saldi per la parte corrente e per la parte in conto capitale), calcolati come indicato al punto a).

⁵⁰ Trattasi, in particolare dell’allegato n. 6 alla legge regionale n. 18/2022, dell’allegato n. 12 alla legge regionale n. 9/2023 e dell’allegato D alla D.G.R. n. 716/2024 (approvazione Rendiconto 2023), secondo il modello *“allegato 10”* al d.lgs. n. 118/2011.

⁵¹ Il successivo comma 822, dispone che nel caso in cui dovessero risultare, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l’Unione europea, si applica il comma 13 dell’art. 17, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 il quale, a sua volta, prevede l’intervento del Ministro dell’Economia e delle Finanze per l’adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell’art. 81 della Costituzione.

In dettaglio, i dati esposti evidenziano che l'equilibrio in sede di previsioni iniziali è stato mantenuto anche in fase di assestamento e che l'esercizio si è chiuso con un risultato di competenza (D1) positivo, pari ad euro 82.545.969,25, per effetto del risultato positivo della gestione corrente (euro 86.603.705,32), solo parzialmente assorbito dal risultato negativo della gestione in conto capitale (euro 4.057.736,07).

Alla determinazione del *Risultato di competenza di parte corrente (A/1)*, pari ad euro 86.603.705,32, hanno concorso:

- la differenza tra le entrate e le spese di parte corrente;
- in entrata: l'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti (euro 77.960.430,90) e il FPV per spese correnti iscritto in entrata (euro 61.053.188,74);
- tra le spese: il FPV per spese correnti (euro 45.895.834,70), le spese per il rimborso prestiti (euro 15.499.214,82 ed euro 26.852.343,08 relativi allo stanziamento per il "Fondo anticipazione di liquidità") e il saldo di competenza negativo delle variazioni di attività finanziarie di euro 5.834.793,49.

Le risorse accantonate di parte corrente (euro 12.764.794,34) e le risorse vincolate di parte corrente (euro 31.741.093,48), stanziare definitivamente nel bilancio, hanno determinato un *Equilibrio di bilancio di parte corrente (A/2)* di euro 42.097.817,50, che, al netto della variazione negativa degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (euro 9.763.129,83) ha restituito un *Equilibrio complessivo di parte corrente (A/3)* di euro 51.860.947,33.

Il *Risultato di competenza in conto capitale (B/1)*, negativo per euro 4.057.736,07, è stato influenzato:

- dalla differenza tra le entrate e le spese di parte capitale;
- in entrata, dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese d'investimento (euro 39.530.813,36) e dal FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata (euro 124.947.065,66);
- tra le spese, dal FPV per spese in conto capitale (euro 133.728.886,52).

Le risorse vincolate in conto capitale (euro 18.323.495,69), stanziare definitivamente nel bilancio, hanno determinato un *Equilibrio di bilancio in conto capitale (B/2)* di - euro 22.381.231,76, il quale, al netto della variazione negativa degli accantonamenti in conto capitale di euro 37.353,82, effettuata in sede di rendiconto, ha condotto all'*Equilibrio complessivo in conto capitale (B/3)* di - euro 22.343.877,94.

Pertanto, l'*Equilibrio di bilancio* (D/2)⁵² è risultato pari a euro 19.716.585,74, mentre l'*Equilibrio complessivo* (D/3)⁵³ pari a euro 29.517.069,39.

⁵² Pari alla somma algebrica dell'*Equilibrio di bilancio di parte corrente* (A/2) di euro 42.097.817,50 e dell'*Equilibrio di bilancio in conto capitale* (B/2) di - euro 22.381.231,76.

⁵³ Pari alla somma algebrica dell'*Equilibrio complessivo di parte corrente* (A/3) di euro 51.860.947,33 e dell'*Equilibrio complessivo in conto capitale* (B/3) di - euro 22.343.877,94.

Tabella 11 - Equilibri di bilancio 2023

EQUILIBRI DI BILANCIO 2023		BILANCIO DI PREVISIONE	PREVISIONI ASSESTATE	RENDICONTO
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	28.854.246,19	68.663.251,44	77.960.430,90
Ripiano disavanzo (presunto) di amministrazione esercizio precedente	(-)	847.630,97	847.630,97	847.630,97
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	9.422.052,19	61.053.188,74	61.053.188,74
Entrate titoli 1-2-3	(+)	2.270.853.102,29	2.491.725.104,31	2.676.698.568,35
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	228.606,00	252.406,00	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
Spese correnti	(-)	2.256.172.995,03	2.565.591.074,70	2.634.178.665,61
- di cui spese fondo pluriennale vincolato	(-)	349.143,45	813.430,61	44.702.759,04
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	-	-	45.895.834,70
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	431.054,83	-
Fondo pluriennale vincolato di spesa-titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	5.834.793,54	5.834.793,54	5.834.793,49
Rimborso prestiti	(-)	42.368.870,47	42.368.870,47	15.499.214,82
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	-	-	-
Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		26.852.343,08	26.852.343,08	26.852.343,08
A/1 Risultato di competenza di parte corrente		4.133.716,66	6.620.525,98	86.603.705,32
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-	12.764.794,34
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	-	-	31.741.093,48
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente				42.097.817,50
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto	(-)	-	-	- 9.763.129,83
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente				51.860.947,33
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	10.435.850,00	24.635.315,54	39.530.813,36
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	28.177.422,53	124.947.065,66	124.947.065,66
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	211.084.722,79	452.541.742,61	216.881.116,78
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	123.690.191,61	112.735.001,56	-
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)	(-)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	228.606,00	252.406,00	251.687.845,35
Spese in conto capitale	(-)	277.613.196,32	643.094.253,74	133.728.886,52
- di cui: Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	10.997.103,89	23.861.255,75	-
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	-	-	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	431.054,83	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato di spesa-titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
Ripiano di disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	99.680.101,27	78.564.046,44	-
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	-	-	-
B/1 Risultato di competenza in c/capitale		- 4.133.716,66	- 6.620.525,98	- 4.057.736,07
- Risorse accantonate in c/capitale stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-	-
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	-	-	18.323.495,69
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale				- 22.381.231,76
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-	-	- 37.353,82
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale				- 22.343.877,94
Utilizzo risultato per incremento attività finanziarie	(+)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	-	-	-
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	156.272.539,80	156.272.539,80	52.551.474,55
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	162.107.333,34	162.107.333,34	58.386.268,04
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	-	-	-
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	-	-	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	-	-	-
C/1) Variazioni attività finanziarie - saldo di competenza		- 5.834.793,54	- 5.834.793,54	- 5.834.793,49
- Risorse accantonate attività finanziarie stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-	-
- Risorse vincolate attività finanziarie nel bilancio	(-)	-	-	-
C/2) Variazioni attività finanziarie - equilibrio di bilancio				- 5.834.793,49
C/2) Variazioni attività finanziarie - equilibrio complessivo				- 5.834.793,49
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1= A/1 + B/1)				82.545.969,25
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2= A/2 + B/2)				19.716.585,74
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3= A/3 + B/3)				29.517.069,39
di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.				
di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm.				
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario				
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		4.133.716,66	6.620.525,98	86.603.705,32
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	1.154.272,14	40.963.277,39	6.405.328,78
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	9.110.542,36	45.724.088,28	45.724.088,28
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-	12.764.794,34
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto	(-)	-	-	- 9.763.129,83
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-)	-	-	22.924.137,24
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	178.824.795,29	278.102.170,26	2.104.745.430,70
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	1.817.950.636,56	1.930.159.342,55	-
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	186.723.386,77	351.917.152,80	-
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	349.143,45	745.790,00	-
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	1.818.184.716,13	1.941.492.242,69	2.118.018.133,16
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		2.350.716,66	5.826.832,99	21.821.188,97

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti del ciclo di bilancio

Inoltre, con la medesima legge n. 145/2018 sono state introdotte ulteriori importanti novità in materia di concorso agli obiettivi di finanza pubblica⁵⁴, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, con le quali è stata riaffermata la necessità di assicurare la piena disponibilità dell'avanzo di amministrazione agli enti che lo realizzano e del Fondo pluriennale vincolato⁵⁵. Tali novità sono state applicate, per le Regioni a statuto ordinario, a partire dal 2020⁵⁶. In particolare, l'Accordo Stato-Regioni rep. n. 188/CSR del 15 ottobre 2018, al punto 5 aveva stabilito che le Regioni a statuto ordinario concordassero con lo Stato l'adeguamento alle richiamate sentenze della Corte costituzionale in materia di

⁵⁴ Tali disposizioni hanno novellato la previgente disciplina del pareggio di bilancio, di cui all'art. 1, commi 463 e ss., della legge n. 232/2016 (legge di stabilità 2017) e s.m.i.. In particolare, secondo quanto previsto dal comma 466, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, le Regioni dovevano conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3). Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza era considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento, mentre, a decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali era incluso il fondo pluriennale vincolato (FPV) di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali, al netto della quota del medesimo FPV di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Secondo quanto previsto dal comma 820, dell'articolo 1, della legge n. 145/2018, gli enti territoriali *“utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*.

⁵⁵ Con la sentenza n. 247/2017, la Consulta, nel dichiarare non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 9, della legge n. 243/2012 – che esclude l'avanzo di amministrazione dalle entrate computabili ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio – ne ha offerto una interpretazione costituzionalmente orientata affermando che tale esclusione può essere giustificata solo in via transitoria, ossia in riferimento al bilancio di previsione, costituendo, altrimenti, *“una immotivata penalizzazione finanziaria per le gestioni virtuose, atteso che la realizzazione di un risultato positivo – salvo il caso di gravi carenze nella prestazione dei servizi alla collettività – è di regola indice di una condotta virtuosa dell'ente territoriale”* (cfr. punto 8.4 del Considerato in diritto).

Invero, la Corte costituzionale ha affermato che *“è da condividere l'assunto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, la quale osserva che «l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, una volta che sia stato [correttamente] accertato e rappresentato nei rendiconti, [diventa] un elemento patrimoniale della Regione, che la norma impugnata, secondo quanto qui prospettato, renderebbe indisponibile da parte dell'ente [...], generando una situazione equivalente alla sottrazione materiale di risorse, analoga alla previsione di una riserva all'erario o di un accantonamento di entrata a valere sulle quote di tributi erariali di spettanza regionale»*” (cfr. punto 8.3 del Considerato in diritto).

Con la medesima sentenza la Corte costituzionale ha altresì affrontato il tema del fondo pluriennale vincolato, poi ripreso nella pronuncia n. 101/2018 con la quale ha, tra l'altro, dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016, nella parte in cui stabilisce che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza e nella parte in cui non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio dell'esercizio di competenza.

⁵⁶ Per le Regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, il richiamato comma 820 disponeva l'applicazione della nuova disciplina a partire dal 2019.

applicazione dell'avanzo a decorrere dal 2021, prevedendo comunque la possibilità di anticipazione al 2020⁵⁷.

La legge n. 145/2018, all'art. 1, commi da 833 e 840, ha poi recepito quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni rep. n. 188/CSR del 15 ottobre 2018 in riferimento all'impegno dello Stato a riconoscere alle Regioni un contributo per rilanciare e accelerare gli investimenti, quantificato in complessivi euro 2.496,2 milioni per il 2019 (per investimenti da realizzare dal 2019 al 2022) e in euro 1.746,2 milioni per il 2020 (per investimenti da realizzare dal 2020 al 2023)⁵⁸. In dettaglio, dalle tabelle 4 e 5 allegate alla legge richiamata, riferite al riparto dei contributi 2019 e 2020 (per regione e anno di realizzazione degli investimenti), l'obiettivo assegnato alla Regione Umbria per i nuovi investimenti da realizzare nell'anno 2023 ammontava ad euro 9.176.520,16, relativi al riparto del contributo per il 2020 (tabella 5)⁵⁹.

In adempimento di quanto previsto in materia di monitoraggio dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto 8 novembre 2023, secondo quanto riportato nella Relazione sulla gestione, la Regione Umbria, in data 26 marzo 2024 (entro il termine del 31 marzo 2024), ha trasmesso la certificazione degli investimenti di cui sopra realizzati nel 2023, riferita anche all'utilizzo degli spazi finanziari acquisiti nell'esercizio 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale, ai sensi dell'art. 1, comma 495 e ss.,

⁵⁷ Tale facoltà è stata poi oggetto di successivo Accordo, rep. n. 164/CSR del 10 ottobre 2019 (punto 1), recepito con la legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), la quale, al comma 541 dell'articolo 1, ha previsto l'applicazione delle disposizioni del precitato art. 1, comma 820, della l. n. 145/2018 a decorrere dal 2020, disponendo, al successivo comma 543, che *"per l'anno 2020, ai fini del monitoraggio e della certificazione di cui all'articolo 1, commi 469 e 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le regioni a statuto ordinario indicano tra le entrate valide ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica esclusivamente la quota di avanzo di amministrazione applicata a copertura di impegni esigibili e del fondo pluriennale vincolato"*.

⁵⁸ Relativamente alla tipologia di investimenti realizzabili, i commi 834 e 836 dispongono che deve trattarsi di nuovi investimenti diretti e indiretti, ovvero rispondenti ai requisiti specificati dal comma 837, rientranti nei seguenti ambiti, tassativamente indicati dal successivo comma 838:

- a) opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi compresi l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- b) prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- c) interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- d) interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- e) interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

⁵⁹ I contributi complessivamente assegnati alla Regione per gli anni 2019 e 2020 ammontano, rispettivamente, ad euro 48.976.757,79 (anno 2019, tabella n. 4, da realizzare nelle annualità dal 2019 al 2022) e ad euro 34.261.363,05 (anno 2020, tabella n. 5, da realizzare nelle annualità dal 2020 al 2023).

della legge n. 232/2016⁶⁰.

Di seguito il prospetto di monitoraggio riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2023 (Mod. INV 23 Sez. 1), che espone l'“ *Analisi degli investimenti effettuati ai sensi dell'art. 1, comma 495-ter, L. 11 dicembre 2016, n. 232 e dell'art. 1, comma 835, L. 30 dicembre 2018, n. 145*”:

⁶⁰ Per gli anni dal 2017 al 2019, il comma 495 ha previsto, al fine di favorire gli investimenti, da realizzare mediante l'utilizzo di risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, l'assegnazione alle regioni di spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali di cui all'art. 10, comma 4, della legge n. 243/2012, nel limite complessivo di euro 500 milioni annui. In particolare, secondo quanto previsto dal comma 495-ter, alla Regione Umbria sono stati assegnati, a tal fine, spazi finanziari di euro 9.900.000 per l'anno 2018, per nuovi investimenti da realizzare negli anni dal 2018 al 2022 e, per l'anno 2019, ulteriori euro 9.900.000,00 per nuovi investimenti da realizzare negli anni dal 2019 al 2023. Secondo quanto disposto dal comma 495-ter dell'art. 1, della legge n. 232/2016, “*le Regioni certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti [...] entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, si applicano le sanzioni di cui al comma 475*”.

Tabella 12 - Analisi degli investimenti (2023)

Allegato A - Modello INV 23 Sez.1

INVESTIMENTI 2023

(Art.1, comma 495 ter, L. 11 dicembre 2016, n.232 e art.1, commi 833 e 834, L. 30 dicembre 2018, n.145)

REGIONE UMBRIA

Importi in migliaia di euro

ANALISI DEGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI AI SENSI DELL'ART.1, comma 495-ter, L. 11 DICEMBRE 2016, n. 232, e dell'art. 1, comma 835, L. 28 DICEMBRE 2018, n. 145	Dati gestionali COMPETENZA a tutto il 31 dicembre 2023 (stanziamenti FPV Impegni)
1) Verifica, per l'esercizio 2023, dell'utilizzo spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-ter, L. 232/2016 - tab.2)	
1a) Impegni per nuovi investimenti diretti esigibili nel 2023, concernenti opere pubbliche, a valore degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016, oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	
1b) Impegni per altri nuovi investimenti diretti esigibili nel 2023 a valore degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 (non riguardanti opere pubbliche e NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011)	
1c) Impegni per nuovi investimenti indiretti esigibili nel 2023, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valore degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016, i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	1.000
1d) Impegni per altri nuovi investimenti indiretti esigibili nel 2023 a valore degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 (non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011)	
1e) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi (comma 495-ter, L. 232/2016) non utilizzati per investimenti esigibili nel 2023	1.867
2) Verifica, per l'esercizio 2023, dell'utilizzo del contributo 2020 per nuovi investimenti diretti e indiretti di cui al all'art. 1, commi 835 e 836 della L. n. 145 del 2018 (comma 839 Tabella 5).	
2a) Impegni per investimenti diretti nuovi esigibili nel 2023 concernenti opere pubbliche di cui ai commi 835 e 836 della L. 145/2018, oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011 .	277
2b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi esigibili nel 2023 di cui ai commi 835 e 836 della L. 145/2018, non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
2c) Impegni per investimenti indiretti nuovi esigibili nel 2023, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, di cui ai commi 835 e 836 della L.145/2018, i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	8.840
2d) Impegni per altri investimenti indiretti nuovi esigibili nel 2023 di cui ai commi 835 e 836 della L.145/2018, non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	60
2e) Investimenti esigibili nel 2023 non realizzati rispetto all'importo previsto per il 2022 dalla tabella 5 allegata alla legge n. 145/2018	

Tabella 13 - Certificazione investimenti 2023

Allegato B - Modello CERT/23 PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI anno 2023 da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2024 REGIONE DELL'UMBRIA VISTE le informazioni relative agli investimenti effettuati nel 2023 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web	
SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:	
<i>Importi in migliaia di euro</i>	
RISULTATI 2023	
	gli impegni esigibili nel 2023 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L. 232/2016 acquisiti nel 2019 sono stati registrati
X	gli impegni esigibili nel 2023 per gli investimenti nuovi di cui all'art. 1, comma 835-836, L. 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)
	l'incremento dei pagamenti complessivi per investimenti effettuati nel 2023 non è inferiore al 4 per cento rispetto ai pagamenti complessivi del 2017 (art. 1, comma 780, L. 205/2017 - solo per le Regioni che hanno scelto di ripianare il disavanzo al 31 dicembre 2014)
DATA 20/03/2024 IL PRESIDENTE _____ IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO _____ Organo Revisione (1) _____ Organo Revisione (2) _____ Organo Revisione (3) _____	

Dalla certificazione risulta che la Regione:

- ha rispettato gli obiettivi di investimento di cui all'art. 1, commi 833 e ss., della legge n. 145/2018, registrando impegni per importi corrispondenti ai nuovi investimenti da realizzare, come sopra indicati;
- ha rispettato solo parzialmente l'obiettivo di investimento in relazione agli spazi finanziari acquisiti nel 2019 ex art. 1, comma 495-ter, della legge 232/2016.

Tabella 14 - Spazi finanziari per investimenti assegnati 2019

SPAZI FINANZIARI PER INVESTIMENTI ASSEGNATI ANNO 2019 (Art. 1, comma 495-ter l. n. 232/2016)						
Ammontare minimo investimenti da realizzare in ciascun anno (Tabella 2, comma 495-ter)	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
	693.000,00	3.861.000,00	3.663.000,00	1.485.000,00	198.000,00	9.900.000,00
Impegni per investimenti certificati al MEF 2019-2021	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
	3.621.000,00	2.209.000,00	116.000,00	1.087.000,00	1.000.000,00	8.033.000,00
Investimenti da realizzare						1.867.000,00

Gli spazi finanziari assegnati nel 2018 sono stati totalmente utilizzati e certificati al MEF, con riferimento agli investimenti effettuati negli esercizi 2018-2019-2020 e 2021, come

risultante dalla certificazione relativa all'anno 2021 e già evidenziato nelle Relazioni allegatale alle Decisioni di parificazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021 e 2022.

2.2. La gestione dei residui

Con deliberazione n. 430 del 10 maggio 2024 la Giunta regionale ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d. lgs. n. 118/2011.

L'Organo di revisione ha espresso parere favorevole all'operazione di riaccertamento dei residui, come da verbale n. 174 dell'8 maggio 2024.

Dagli allegati all'atto di riaccertamento dei residui e dai dati di preconsuntivo risulta quanto di seguito riportato.

A) Residui attivi

I residui attivi al 1° gennaio 2023 ammontavano ad euro 1.085.696.694,30. Nel corso dell'esercizio tali residui sono stati riscossi per euro 560.994.568,22 e riaccertati complessivamente per - euro 35.794.043,35⁶¹, con conseguente riduzione della consistenza da riportare al nuovo esercizio in euro 488.908.082,73.

Con riguardo alle operazioni di riaccertamento, si evidenzia, in particolare, lo stralcio, per euro 14.454.165,67 di quota parte dei residui del capitolo 00152_E "Tassa automobilistica regionale - recupero anni pregressi" riferita, secondo quanto indicato nella Relazione sulla gestione, in particolare agli accertamenti relativi ai ruoli per gli anni di imposta 2013 e 2014, effettuato "tenendo conto di una percentuale prudenziale di riscossione pluriennale pari al 55 per cento considerata in base all'andamento storico degli incassi sulla riscossione coattiva degli anni d'imposta ante D. Lgs. 118/2011 e sull'andamento degli incassi degli ultimi anni", a valere sul Fondo CDE accantonato sul risultato di amministrazione all'1.1.2023, ridotto di pari importo.

Sommando ai residui pregressi quelli derivanti dalla competenza 2023 (euro 745.830.031,59) si determina l'ammontare complessivo dei residui attivi da riportare al nuovo esercizio pari ad euro 1.234.738.114,32.

⁶¹ L'importo di - euro 35.794.043,35 deriva dalla differenza tra i maggiori accertamenti in conto residui dell'esercizio e i residui attivi eliminati nel 2023 per insussistenza e/o inesigibilità.

Relativamente alla massa dei residui attivi, si evidenzia che, dalla riconciliazione delle partite debito/credito con le società partecipate e gli enti, risultano “maggiori crediti” della Regione rispetto ai debiti dichiarati da tali organismi per euro 498.353,70⁶² derivanti dalla somma algebrica dei maggiori crediti registrati dalla Regione per “*somme già trasferite a Gepafin per l’attività di gestione dei Fondi svolta per conto dell’Amministrazione regionale*” - che saranno oggetto di regolarizzazione contabile - e dei minori crediti della Regione rispetto ai debiti rilevati da Sviluppumbria S.p.A. riferiti ad anticipi erogati per la realizzazione di progetti non ancora completati, come evidenziati dalle risultanze contabili delle società che, secondo quanto riferito nella Relazione sulla gestione, “*la Regione potrà verificare ed iscrivere nel proprio bilancio solo a seguito della presentazione della rendicontazione finale*”.

La tabella che segue evidenzia, distintamente per anno di provenienza e per titolo, i residui attivi riaccertati in sede di rendiconto 2023, pari complessivamente a euro 1.234.738.114,32. I dati esposti evidenziano che i residui attivi sono prevalentemente riferiti alle entrate del titolo I (euro 551.363.496, pari al 45%)⁶³, al titolo IV (euro

⁶² Come dettagliati al capitolo VIII, paragrafo 8.2.

⁶³ I residui del Titolo I (Entrate correnti) si riferiscono, in prevalenza: per euro 264.277.234,41 alle entrate da Fondo Perequativo Nazionale-Sanità (cap. 358); per euro 37.524.722,39 alle entrate da Irap-Sanità (cap. 121); per euro 127.663.956,78 alle entrate da Tassa automobilistica regionale-Recupero anni pregressi (cap. 152); per euro 6.911.288,53 alle entrate da Addizionale IRPEF-Sanità (cap. 131); per euro 56.119.322,01 alle entrate da Compartecipazione IVA-Sanità (cap. 310); per euro 38.815.204,00 alle entrate da Irpef-Quota libera (cap. 130); per euro 11.130.230,86 al Fondo per il concorso dello stato agli oneri del TPL, art. 1, comma 301, legge 228/2012 (cap. 341). A tale riguardo, come meglio specificato in sede di esame del Fondo CDE, i residui del capitolo 152 risultano regolarmente svalutati, mentre quelli riferiti al finanziamento della sanità saranno oggetto di sistemazione contabile in relazione alle anticipazioni ottenute sul Fondo sanitario nazionale.

332.198.713, pari al 27%)⁶⁴, al titolo II (euro 270.153.156, pari al 22%)⁶⁵ e al titolo V (euro 53.343.089, pari al 4%).

Riguardo alla composizione per anno di formazione, si rileva una notevole incidenza dei residui della competenza, pari al 60% e di quelli provenienti da accertamenti assunti nel 2022 (15%), mentre quelli risalenti agli esercizi antecedenti al 2019, pari a complessivi euro 90.773.997, rappresentano il 7% del totale.

Si evidenzia, inoltre, che gli accertamenti effettuati nell'anno 2023 e corrispondenti a crediti non esigibili al 31 dicembre 2023, reimputati agli esercizi in cui risultano esigibili, ammontano ad euro 168.746.518,64 (di cui euro 166.203.741,98 reimputati al 2024, euro 2.529.434,40 al 2025 ed euro 13.342,26 al 2026)⁶⁶.

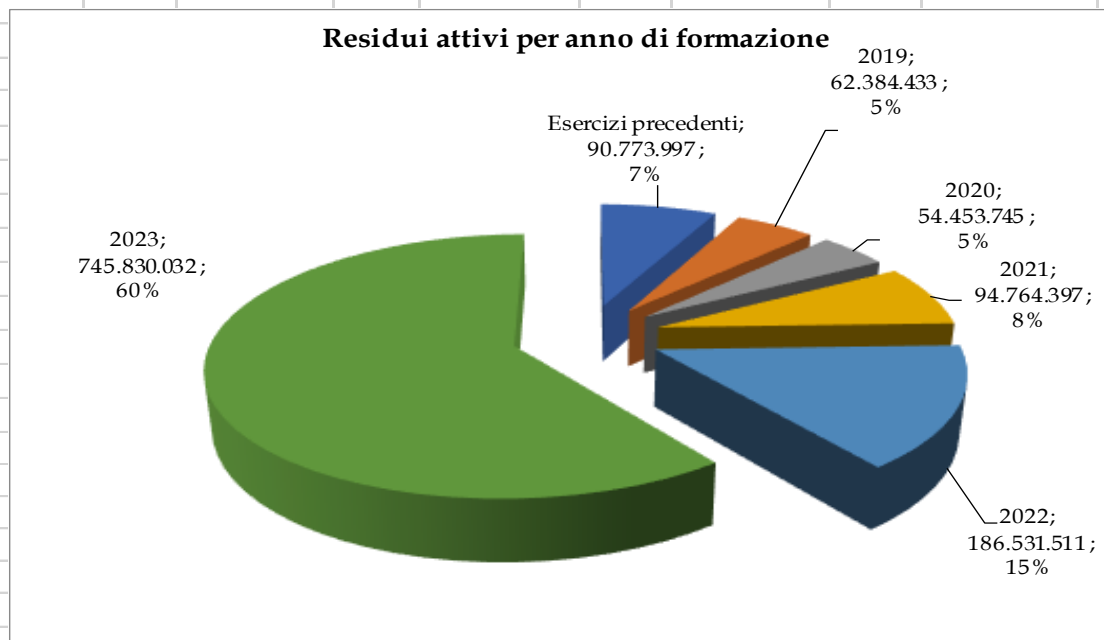
⁶⁴ I residui del Titolo IV (Entrate in conto capitale) si riferiscono, in prevalenza: per euro 58.072.381,30 ad entrate da POR FESR 2014-2020 Quota nazionale c/capitale (cap. 2995); per euro 24.336.128,47, ad entrate da PNRR M6C1 1.1.: Case della Comunità e presa in carico della persona (rif. Cap. 06562_S)- Contributi agli investimenti da Amm. Centrali (cap. 02877); per euro 22.268.526,51 a risorse Finanziamento accordo di programma per investimenti sanitari (capitoli 2231-2232-2233-2234-2235-2236-2238-2239-2240-2241-2242-2243-2245-2246-2247-2248-2250-2251-2253-2254-2255-2262-2263-2264-2265-2266); per euro 21.853.760,90 ad entrate da fondi dello Stato per la realizzazione interventi per investimenti in sanità di cui all'accordo di programma integrativo ex art. 20, legge n. 67/88 - anno 2016 (cap. 2663); per euro 19.433.287,73 ad entrate da PNRR M6C2 - 1.2 Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile - Fondi PNC (rif. cap. 06558_S) - Contributo agli investimenti da Amm. centrali (cap. 02873); per euro 18.284.059,84 ad entrate da POR FESR 2007-2013 Quota nazionale (cap. 2994); per euro 17.491.285,78 ad entrate da PNRR M6C2 - 1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero 1.11 - Digitalizzazione DEA I e II livello (rif. cap. 06555_S) - Contributo agli investimenti da Amm. centrali (cap. 02870); per euro 13.775.942,18 ad entrate da Fondi MIT delibera CIPE n. 54/2016 Piano operativo infrastrutture FSC 2014-2020 Interventi per il trasporto urbano e metropolitano (asse tematico C) convenzione del 16/7/2018 - rif.to cap. 07366_S) - Contributi agli investimenti da amministrazioni centrali (cap. 3235); per euro 7.747.518,02 ad entrate da POR FESR 2014-2020 Quota comunitaria c/capitale (cap. 2996).

⁶⁵ I residui del Titolo II (Trasferimenti correnti) si riferiscono, in prevalenza: per euro 41.433.367,41 alle entrate da POR FSE 2014-2020 Quota nazionale corrente (cap. 1218); per euro 38.420.080,00 a Trasferimenti statali a valere sul Fondo nazionale della non autosufficienza, art. 1, comma 272, legge n. 228/2012 (cap. 1554, rif. cap. spesa 2255); per euro 13.806.948,95 alle entrate da POR FESR 2014-2020 Quota nazionale corrente (cap. 1766, rif. cap. spesa 6735/8025); per euro 4.427.905,47 alle Quote vincolate del FSN destinate al finanziamento delle spese dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale (cap. 1621, rif. cap. 2460_S); per euro 30.820.443,00 alle entrate derivanti dalla Quota premiale art. 2, comma 67 bis, legge n. 191/2009, come modificato dall'art. 9, comma 2, del d. lgs. n. 149/2011. Rif. Cap. 2108_S (cap. 2177); per euro 19.639.636,75 al Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 parte corrente - Delibera Cipe n. 48/2020 - Rif. Cap. A3916_S-B3916_S- 03919_S-02821_S-02822_S-A2822_S-3921_S-01053_S-A3915_S (cap. 2195); per euro 40.598.495,17 alle entrate ai Fondi versati dalle aziende fornitrici di dispositivi medici ai sensi dell'art. 17, c. 1, lettera c) e c. 2 dl 98/2011 e dell'art. 8, comma 3, d.l. 30/03/2023, n. 34 - Altri trasferimenti correnti da imprese (cap. 02583, rif. cap. 03070_S).

⁶⁶ Come da allegati A1 e A2 alla D.G.R. n. 430/2024.

Riepilogo residui attivi da conservare												
Anno	Esercizi precedenti*		2019		2020		2021		2022		2023	
Titolo	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Attivi Tit. I	29.329.936	32,31	26.784.829	42,94	23.415.886	43,00	34.045.380	35,93	73.014.252	39,14	364.773.212	48,91
Attivi Tit. II	11.866.543	13,07	6.677.398	10,70	7.888.277	14,49	36.909.655	38,95	50.324.612	26,98	156.486.671	20,98
Attivi Tit. III	6.971.665	7,68	2.818.842	4,52	801.301	1,47	448.375	0,47	1.716.908	0,92	10.269.713	1,38
Attivi Tit. IV	42.546.637	46,87	26.103.364	41,84	22.347.755	41,04	23.360.587	24,65	59.538.517	31,92	158.301.854	21,22
Attivi Tit. V	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1.933.449	1,04	51.409.641	6,89
Attivi Tit. VI		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
Attivi Tit. VII		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
Attivi Tit. IX	59.217	0,07	0	0,00	526	0,00	400	0,00	3.773	0,00	4.588.941	0,62
Totale Anno	90.773.997	100,00	62.384.433	100,00	54.453.745	100,00	94.764.397	100,00	186.531.511	100,00	745.830.032	100,00

Totali complessivi per Titolo		
Titolo	Importo	%
Attivi Tit. I	551.363.496	44,65
Attivi Tit. II	270.153.156	21,88
Attivi Tit. III	23.026.804	1,87
Attivi Tit. IV	332.198.713	26,90
Attivi Tit. V	53.343.089	4,32
Attivi Tit. VI	0	0,00
Attivi Tit. VII	0	0,00
Attivi Tit. IX	4.652.857	0,38
Totale Anno	1.234.738.114	100,00



Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.

B) Residui passivi

I residui passivi al 1° gennaio 2023 ammontavano ad euro 1.004.093.012,49. Nel corso dell'esercizio tali residui sono stati pagati per euro 467.827.726,97 e cancellati per insussistenza per euro 32.901.061,31, con conseguente riduzione ad euro 503.364.224,21 di quelli da riportare al nuovo esercizio.

Sommando ai residui pregressi quelli derivanti dalla competenza 2023 (euro 877.022.860,47) si determina l'ammontare complessivo dei residui passivi da riportare al nuovo esercizio, pari ad euro 1.380.387.084,68.

Relativamente alla effettiva consistenza dei residui passivi, si evidenzia che, in sede di riconciliazione delle partite debito/credito con le società partecipate e gli enti⁶⁷, sono emersi maggiori debiti rilevati dalla Regione rispetto ai crediti iscritti nei bilanci delle società per euro 5.074.272,72, sostanzialmente riferiti ai rapporti con la società Puntozero S.c. a r.l. per somme afferenti a *“progetti finanziati da capitoli di spesa soggetti alle disposizioni di cui al Titolo II-art. 20, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 per i quali la Regione impegna l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, mentre Puntozero registra l'importo del credito effettivamente esigibile”*, come indicato nella Relazione sulla gestione.

La tabella che segue evidenzia, distintamente per anno di provenienza e per titolo, i residui passivi riaccertati in sede di rendiconto 2023, pari complessivamente a euro 1.380.387.084,68. Dalla stessa emerge che il 56% (euro 774.813.142) è riferibile alle spese correnti (titolo I)⁶⁸, il 18% (euro 247.691.225) è relativo alle spese in conto capitale (titolo II), mentre il restante 25% (euro 346.089.060) riguarda i servizi conto terzi (titolo VII)⁶⁹.

Riguardo alla composizione per anno di formazione, il grafico evidenzia una notevole influenza dei residui della competenza, pari al 64%, e di quelli provenienti dal 2022 (13%), mentre quelli risalenti agli esercizi antecedenti al 2019, pari a euro 136.889.276, rappresentano il 10% del totale.

Quanto ai “residui perenti” si rinvia al paragrafo 2.5.3.

Si evidenzia, infine, che le obbligazioni non esigibili al 31 dicembre 2023, destinate ad

⁶⁷ Come dettagliata al paragrafo 8.2.

⁶⁸ Riferiti prevalentemente al Trasporto pubblico e al Servizio sanitario regionale.

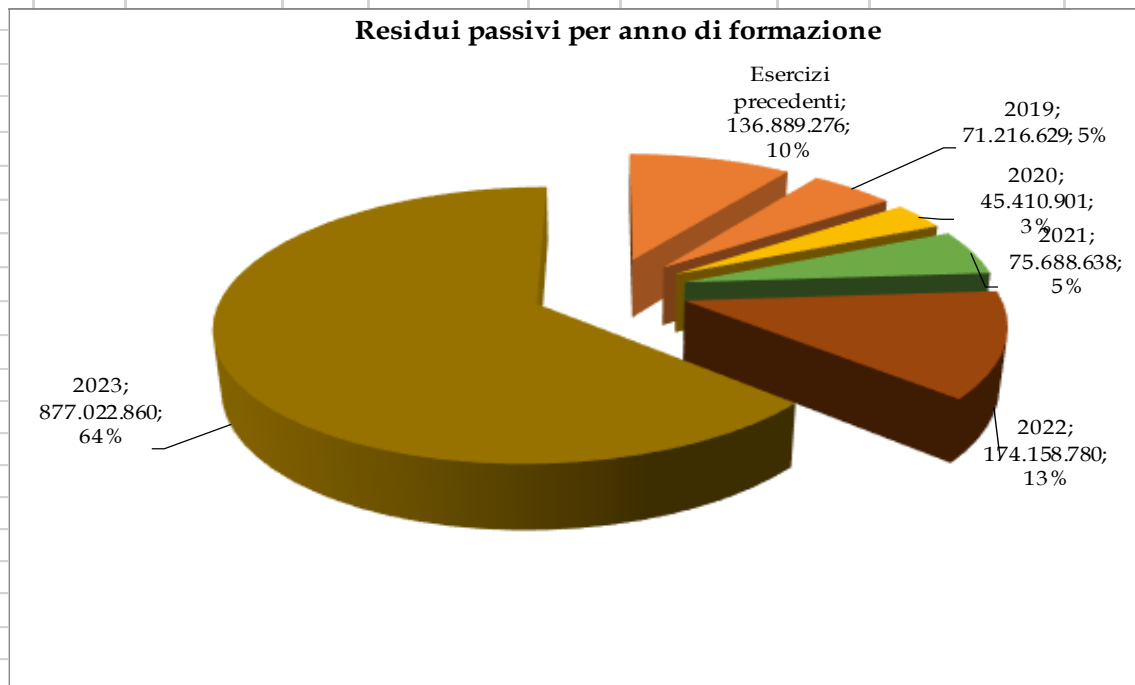
⁶⁹ I residui per “servizi conto terzi”, riportati nel testo, si riferiscono per euro 337.229.383,15 ad “Estinzione delle Anticipazioni Mensili sul Fondo Sanitario Nazionale” (v. capitolo 09903), ex art. 13, comma 6, d. lgs. n. 56/2000.

essere reimputate agli esercizi successivi ammontano ad euro 297.434.917,76 (euro 290.380.207,27 all'anno 2024, euro 6.670.804,14 all'anno 2025 ed euro 383.906,35 all'anno 2026)⁷⁰.

⁷⁰ Come da allegati B1 e B2 alla D.G.R. n. 430/2024.

Riepilogo residui passivi da conservare												
Anno	Esercizi precedenti*		2019		2020		2021		2022		2023	
Titolo	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Passivi Tit. I	78.453.771	57,31	37.563.986	52,75	20.559.842	45,28	55.558.773	73,40	149.684.013	85,95	432.992.757	49,37
Passivi Tit. II	52.293.046	38,20	22.422.781	31,48	1.330.583	2,93	1.634.674	2,16	24.422.812	14,02	145.587.329	16,60
Passivi Tit. III		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	11.793.658	1,35
Passivi Tit. IV		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
Passivi Tit. V		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
Passivi Tit. VII	6.142.459	4,49	11.229.862	15,77	23.520.476	51,79	18.495.190	24,44	51.956	0,03	286.649.117	32,68
Totale Anno	136.889.276	100,00	71.216.629	100,00	45.410.901	100,00	75.688.638	100,00	174.158.780	100,00	877.022.860	100,00

Totali complessivi per Titolo		
Titolo	Importo	%
Passivi Tit. I	774.813.142	56,13
Passivi Tit. II	247.691.225	17,95
Passivi Tit. III	11.793.658	0,85
Passivi Tit. IV		
Passivi Tit. V		
Passivi Tit. VII	346.089.060	25,07
Totale Anno	1.380.387.085	100,00



Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.

2.2.1. Rapporti finanziari di debito/credito tra la Regione e gli Enti locali

Nell'ambito dell'esame relativo alla gestione dei residui risultanti al termine del riaccertamento ordinario, ai sensi dell'art. 3, co. 4, del d. lgs. n. 118/2011, rientra, altresì, l'analisi dei rapporti di debito/credito intercorrenti tra la Regione e gli Enti locali del territorio umbro, ai fini della verifica della riconciliazione delle rispettive poste contabili, aspetto di peculiare importanza per garantire, *in primis*, il principio di veridicità ed attendibilità dei dati di bilancio. Ipotesi di mancata riconciliazione possono incidere, altresì, sulla costruzione degli equilibri di bilancio, laddove talune poste non dovessero trovare la necessaria conferma di contabilizzazione nei bilanci considerati⁷¹.

La Sezione, come noto, ha avviato una specifica indagine finalizzata alla verifica della correttezza delle operazioni di riconciliazione dei debiti e crediti con gli Enti locali, prodromiche alla redazione del rendiconto, già in occasione del giudizio di parificazione sul rendiconto della Regione dell'esercizio finanziario 2017⁷² ed alla luce di quanto rilevato, ha inteso, pertanto, proseguire le relative indagini anche in occasione dell'esame dei rendiconti degli esercizi successivi⁷³.

⁷¹ Al riguardo, occorre ricordare le disposizioni del menzionato art. 3, comma 4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., nonché quelle dell'All. 4/2, par. 9, punto 9.1 al medesimo decreto legislativo. Il Legislatore, infatti, in ossequio al principio contabile generale della prudenza, ha previsto che tutte le Amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi. Detta ricognizione è diretta a verificare: la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito; l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno; il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti; la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

⁷² All'esito di tale indagine, erano state rilevate difficoltà per l'Amministrazione regionale nel fornire riscontri completi ed immediati alle richieste istruttorie della Sezione, imputabili alla complessità dall'attività di riconciliazione. Le criticità emerse erano riconducibili, in particolare: (i) alla mancanza di immediatezza nell'individuazione del debito e del credito verso ciascun ente locale, data dall'impossibilità di monitorare i rapporti finanziari reciproci per singolo ente, se non attraverso provvedimenti adottati dalla stessa Regione; (ii) all'assenza di c.d. "codici beneficiario" nel sistema contabile regionale, tale da non consentire l'immediata individuazione della singola obbligazione giuridica per ciascun ente locale negli impegni c.d. "misti", ossia riconducibili a più Enti; (iii) alla diversa modalità di contabilizzazione dei reciproci rapporti obbligatori in relazione alla loro scadenza; (iv) alla carenza di una puntuale interlocuzione diretta tra i servizi regionali e gli Uffici degli Enti locali (decisione 92/2018/PARI).

⁷³ In particolare, in occasione dell'esame del rendiconto dell'esercizio finanziario 2020, la Sezione, acquisito dall'Amministrazione regionale un elenco dettagliato dei debiti e dei crediti presenti in bilancio al 31.12.2020 nei confronti degli enti locali, ha, al contempo, interpellato gli enti locali stessi, al fine di comprendere la dimensione dei dati contabili oggetto di riconciliazione, nonché le eventuali discordanze ancora presenti, riscontrando criticità del tutto analoghe a quelle già rilevate negli esercizi precedenti, tali da porre in dubbio la correttezza del riaccertamento ordinario dei residui, ex art. 3, co. 4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.; in quella sede, pertanto, la Regione era stata invitata a porre in atto iniziative maggiormente

Invitata a fornire aggiornamenti ai fini del giudizio di parificazione per l'esercizio finanziario 2022, con nota acquisita al prot. 1356 del 9 giugno 2023, la Regione, in merito al funzionamento della piattaforma digitale "SharingPA", aveva riferito dell'adesione - alla data dell'8 giugno 2023 - di n. 51 Comuni e n. 2 Province, segnalando di aver provveduto ad effettuare plurimi solleciti nei confronti degli enti inadempienti. Erano state, inoltre illustrate le specifiche attività svolte ai fini della conciliazione, nonché le interlocuzioni intrattenute con gli enti locali⁷⁴.

In sede di esame in contraddittorio delle misure adottate dall'Amministrazione regionale relativamente alle osservazioni e prescrizioni contenute nella decisione n. 57/2023/PARI⁷⁵, relativa al rendiconto regionale per l'esercizio finanziario 2022, e nella allegata relazione, sono stati forniti progressivi aggiornamenti in merito al processo di conciliazione delle posizioni di debito/credito con gli enti locali umbri⁷⁶.

stringenti ed efficaci, tali da condurre ad una definitiva conciliazione delle singole poste contabili nel rendiconto regionale (decisione 52/2021/PARI).

Nell'ambito delle interlocuzioni finalizzate al giudizio di parificazione del rendiconto 2021, la Regione aveva conseguentemente comunicato le misure correttive adottate, in particolare riferendo di aver predisposto, con l'ausilio di ANCI, una "piattaforma virtuale" denominata SharingPA, quale mezzo di interlocuzione tra le strutture regionali e quelle degli enti locali, dove poter reperire le informazioni sia sugli atti, sia sullo stato delle rendicontazioni delle spese; nel precisare, inoltre, di aver condotto le proprie verifiche su tutte le poste contabili, comprendendovi quelle ad esigibilità futura e non limitandosi, pertanto, ai residui conservati al termine dell'esercizio 2021, aveva, altresì, elencato alcune "proposte operative future", quali l'individuazione di un codice numerico univoco per ogni singolo impegno/accertamento assunto in favore degli EE.LL. ed la verifica della possibilità di alimentare automaticamente la piattaforma SharingPA con gli atti di impegno e liquidazione riconducibili ai singoli Enti. La Sezione, pur rilevando l'utilità delle modalità operative adottate dalla Regione e valutando positivamente il percorso intrapreso dalla Regione, osservava, tuttavia, che l'attività di verifica ai fini della conciliazione dei reciproci rapporti finanziari era risultata ancora parziale, ravvisandosi numerose poste contabili non ancora verificate, non conciliate o conciliate con diversa esigibilità; ciò a fronte di attività di reciproco controllo dei dati riguardante un esiguo numero di enti (decisione 68/2022/PARI).

⁷⁴ L'Amministrazione regionale aveva potuto acquisire, con riferimento ai crediti vantati dagli enti alla data del 31 dicembre 2022, dati contabili di confronto da n. 18 Comuni e, in merito ai debiti alla stessa data, da n. 13 Comuni. Con nota del 6 luglio 2023, acquisita al prot. n. 1504, la Regione riferiva che, alla data del 4 luglio, dei n. 18 Comuni che avevano interloquuto con l'Amministrazione regionale, per n. 17 i dati contabili erano stati già verificati, mentre per uno la verifica risultava ancora in corso. Rispetto a quelli verificati, aveva riferito, altresì, che, per n. 3 Comuni, i dati contabili erano risultati totalmente conciliati, mentre per i restanti n. 14 con poste ancora non conciliate era stata "predisposta una nota da inviare [a breve] agli enti ed ai servizi regionali interessati con allegato il prospetto riepilogativo delle poste regionali e comunali, completo delle risultanze della verifica effettuata dal servizio scrivente".

⁷⁵ Adunanze del 9 novembre 2023 e del 28 febbraio e 8 maggio 2024 (del. nn. 144/2023/PARI, 6/2024/PARI, 89/2024/PARI).

⁷⁶ In particolare, nell'adunanza del 9 novembre 2023 (cfr. del. n. 144/2023/PARI), veniva segnalata l'incompleta adesione, da parte degli enti locali umbri, alla piattaforma regionale digitale, nonché una attività di conciliazione con esiti ancora del tutto parziali, stante l'acquisizione dei dati contabili di soli n. 21 enti (rispetto ai n. 18 già acquisiti), con verifiche estese ad ulteriori sette enti, tra cui il comune di Terni. La

A riscontro delle ulteriori richieste di chiarimento e aggiornamento sullo stato della riconciliazione formulate dalla Sezione e riferite all'esame del rendiconto regionale 2023⁷⁷, l'Amministrazione regionale con nota del 3 aprile 2024⁷⁸ ha rappresentato di aver comunicato a tutti gli enti locali umbri - con nota del 10 novembre 2023 - le modalità operative relative alla nuova procedura strutturata per la trasmissione dei dati ed il confronto a fini di riconciliazione, invitando gli enti che non avevano ancora provveduto ad accreditarsi alla piattaforma digitale, nonché di aver sollecitato telefonicamente e supportato le Amministrazioni locali nell'accredito. Detta attività, come riferito dalla Regione, ha consentito, entro i primi giorni di gennaio 2024, di accreditare tutti i 92 Comuni e le due Province. Veniva, altresì, rappresentato che con nota dell'11 gennaio 2024 era stato comunicato l'inserimento nel *drive* condiviso dell'aggiornamento dei residui attivi e passivi regionali rilevati alla data del 31.12.2023, con richiesta agli enti di un confronto con le strutture regionali competenti al fine di riallineare tutte le poste reciproche, sia in termini di importo, sia di esigibilità. Detto confronto avrebbe dovuto concludersi entro il 2 febbraio 2024, termine poi prorogato al 5 marzo 2024.

Regione trasmetteva, in tale occasione - con nota acquisita al prot. 2799 del 31 ottobre 2023 - un prospetto aggiornato delle complessive attività di conciliazione in essere con gli Enti locali umbri, con dati contabili rilevati alla data del 31 dicembre 2022.

In vista dell'adunanza convocata per il 28 febbraio 2024, l'Amministrazione regionale trasmetteva, poi, una nota di riepilogo dei debiti e dei crediti ricostruiti dalla Regione relativi ai rapporti finanziari con la Provincia di Terni (nota acquisita al prot. 524 del 26.02.2024), dalla quale sono emerse, comunque, mancate conciliazioni, nonché l'esigenza di ulteriori verifiche da parte degli Uffici regionali, con particolare riferimento alla voce riconducibile alla manutenzione ordinaria delle strade regionali. Veniva, in tale occasione, segnalata l'incompletezza e non esaustività della documentazione trasmessa nel tempo dalla Provincia e che a seguito dell'adunanza del 9.11.2023 l'Amministrazione regionale aveva provveduto ad aggiornare il lavoro svolto, *"mediante l'ulteriore analisi degli atti amministrativi provinciali, al fine di ricostruire ogni singola posta, il cui esito ha confermato quanto già rappresentato alla Provincia nelle precedenti comunicazioni"*; la Regione, ricevuta il 23.02.2024 *"ulteriore rendicontazione da parte della Provincia sulle stesse somme, con importi modificati rispetto ai precedenti invii e apparentemente non coincidenti all'interno della stessa documentazione"*, si riservava di svolgere ulteriori confronti in merito con l'Amministrazione provinciale.

⁷⁷ Con nota prot. 559 del 1° marzo 2024 l'Amministrazione regionale veniva invitata a fornire - al termine delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi - un prospetto aggiornato delle attività di riconciliazione poste in essere, che specificasse, per ciascun Comune e ciascuna Provincia, al 31 dicembre 2023, i residui e le poste ad esigibilità futura, chiarendo: (i) se i dati fossero stati verificati dalla Regione; (ii) se l'ente locale avesse fornito conseguente riscontro; (iii) se fossero state concluse le operazioni di verifica e quale fosse l'effettivo esito della conciliazione; (iv) se vi fossero state ulteriori eventuali attività poste in essere dalla Regione, finalizzate alla completa conciliazione dei rapporti finanziari con gli enti locali.

Contestualmente, la Sezione chiedeva - in merito alla "piattaforma virtuale" SharingPA e alle altre proposte operative prospettate - di indicare quanti e quali Enti avessero aderito alla piattaforma e quanti e quali ancora risultassero inadempienti, illustrando le eventuali modalità di sollecito di questi ultimi, nonché di riferire in merito, specificando in cosa consistessero gli "strumenti semi automatici" da impiegare nella procedura di riconciliazione dei debiti e crediti nei confronti degli Enti locali, degli Enti strumentali e delle Società partecipate, prospettati con la richiamata nota regionale acquisita al prot. 2799 del 31 ottobre 2023.

⁷⁸ Nota prot. n. 0068750 del 03.04.2024, acquisita al prot. n. 858 del 04.04.2024.

La Regione forniva, quindi, un riepilogo alla data della risposta dello stato di caricamento dei dati da parte degli enti locali.

Tabella 15 - Piattaforma digitale SharingPA

N.	Enti locali che hanno provveduto al caricamento dei dati su SharingPA	Informazioni sulla compilazione del file
1	COMUNE DI ALVIANO	COMPLETO
2	COMUNE DI ABRONE	COMPLETO
3	COMUNE DI ASSISI	COMPLETO
4	COMUNE DI AVIGLIANO UMBRO	COMPLETO
5	COMUNE DI BASCHI	COMPLETO
6	COMUNE DI BASTIA UMBRA	COMPLETO
7	COMUNE DI BETTONA	COMPLETO
8	COMUNE DI CAMPELLO SUL CLITUNNO	COMPLETO
9	COMUNE DI CANNARA	COMPLETO
10	COMUNE DI CASCIA	COMPLETO
11	COMUNE DI CASTEL RITALDI	COMPLETO
12	COMUNE DI CERRETO DI SPOLETO	COMPLETO
13	COMUNE DI CITERNA	COMPLETO
14	COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE	COMPLETO
15	COMUNE DI CORCIANO	COMPLETO
16	COMUNE DI DERUTA	COMPLETO
17	COMUNE DI FABRO	COMPILATO PARZIALMENTE
18	COMUNE DI FOLIGNO	COMPLETO
19	COMUNE DI FOSSATO DI VICO	COMPLETO
20	COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA	COMPLETO
21	COMUNE DI GIOVE	COMPLETO
22	COMUNE DI GUALDO CATTANEO	COMPLETO
23	COMUNE DI GUARDEA	COMPLETO
24	COMUNE DI USCIANO NICCONI	COMPLETO
25	COMUNE DI LUGNANO IN TEVERINA	COMPLETO
26	COMUNE DI MAGIONE	COMPLETO
27	COMUNE DI MASSA MARTANA	COMPLETO
28	COMUNE DI MONTE S. MARIA TIBERINA	COMPLETO
29	COMUNE DI MONTECASTELLI	COMPLETO
30	COMUNE DI MONTECCHIO	COMPLETO
31	COMUNE DI MONTEFALCO	COMPLETO
32	COMUNE DI MONTEGABBIONE	COMPLETO
33	COMUNE DI MONTELEONE D'ORVIETO	COMPLETO
34	COMUNE DI MONTONE	COMPILATO PARZIALMENTE
35	COMUNE DI NARNI	COMPLETO
36	COMUNE DI PANICALE	COMPILATO PARZIALMENTE
37	COMUNE DI PASSIGNANO-SUL TRASIMENO	COMPLETO
38	COMUNE DI PENNA IN TEVERINA	COMPILATO PARZIALMENTE
39	COMUNE DI PERUGIA	COMPLETO
40	COMUNE DI PIETRALLUNGA	COMPLETO
41	COMUNE DI PORANO	COMPLETO
42	COMUNE DI PRECI	COMPLETO
43	COMUNE DI SANATOLIA DI NARCO	COMPLETO
44	COMUNE DI SAN GIUSTINO	COMPLETO
45	COMUNE DI SAN VENAZZO	COMPLETO
46	COMUNE DI SCHEGGIA E PASCELUPU	COMPLETO
47	COMUNE DI SCHEGGINO	COMPLETO
48	COMUNE DI SIGILLO	COMPLETO
49	COMUNE DI SPELLO	COMPLETO
50	COMUNE DI SPOLETO	COMPLETO
51	COMUNE DI STRONCONE	COMPLETO
52	COMUNE DI TERNI	COMPLETO
53	COMUNE DI TODI	COMPLETO
54	COMUNE DI TREVÌ	COMPILATO PARZIALMENTE
55	COMUNE DI TUORO SUL TRASIMENO	COMPLETO
56	COMUNE DI UMBERTIDE	COMPLETO
57	COMUNE DI VALFABRICA	COMPLETO
58	COMUNE DI VALLO DI NERA	COMPLETO
59	COMUNE DI VALTOPINA	COMPLETO

N.	Enti locali per i quali si è in attesa del file compilato
1	COMUNE DI ACQUASPARTA
2	COMUNE DI ALLERONA
3	COMUNE DI AMELIA
4	COMUNE DI ATTIGLIANO
5	COMUNE DI BEVAGNA
6	COMUNE DI CALVI DELL'UMBRIA
7	COMUNE DI CASTEL GIORGIO
8	COMUNE DI CASTEL VISCARDO
9	CASTIGLIONE DEL LAGO
10	COMUNE DI CITTA' DI CASTELLO
11	COMUNE DI COLLAZZONE
12	COMUNE DI COSTACCIARO
13	COMUNE DI FERENTILLO
14	COMUNE DI FICULLE
15	COMUNE DI FRATTA TODINA
16	COMUNE DI GUALDO TADINO
17	COMUNE DI GUBBIO
18	COMUNE DI MARSCIANO
19	COMUNE DI MONTECASTELLO DI VIBIO
20	COMUNE DI MONTEFRANCO
21	COMUNE DI MONTELEONE DI SPOLETO
22	COMUNE DI NOCERA UMBRA
23	COMUNE DI NORCIA
24	COMUNE DI ORVIETO
25	COMUNE DI OTTICOLI
26	COMUNE DI PACIANO
27	COMUNE DI PARRANO
28	COMUNE DI PEGARO
29	COMUNE DI POGGIDOMO
30	COMUNE DI POLINO
31	COMUNE DI SANGEMINI
32	COMUNE DI SELLANO
33	COMUNE DI TORGIANO
34	PROVINCIA DI PERUGIA
35	PROVINCIA DI TERNI

Con la medesima comunicazione l'Amministrazione rappresentava, inoltre, che "al fine di agevolare l'attività di riconciliazione dei rapporti finanziari tra Regione ed Enti locali umbri, e tra Regione ed Enti strumentali e Società partecipate -- in aggiunta alla Piattaforma SharingPA (già esistente per gli Enti locali) - è stato creato un ulteriore Drive condiviso per gli Enti strumentali e le Società partecipate (SharingGAP). [...] È stata inoltre creata una ulteriore Piattaforma, denominata SharingCDR, nella quale vengono messi a disposizione dei dirigenti regionali gli stessi file, ognuno per la parte di competenza, con la stessa cadenza periodica. I dirigenti sono poi stati abilitati ad accedere in visualizzazione ad entrambe le Piattaforme summenzionate, al fine di verificare le proprie poste con quelle dichiarate dai vari Enti e Società. Sono stati creati, altresì, appositi gruppi Google al fine di agevolare le comunicazioni tra tutti i soggetti coinvolti. Tutti gli Enti strumentali e le Società partecipate sono stati accreditati alla nuova Piattaforma SharingGAP. Gli "strumenti semi automatici" si riferiscono all'utilizzo di un database creato ad hoc che, a partire dai dati estrapolati dal sistema di contabilità regionale, permette di elaborare report, alle date prestabilite, in formato editabile (soltanto in corrispondenza di alcune colonne) contenenti i residui attivi e passivi per ciascun Ente/Società, che saranno oggetto di successiva verifica. Relativamente invece alla possibilità di alimentare in maniera automatica dal sistema Ad_Web per la gestione degli atti alle Piattaforme suddette con tutte le determinazioni di impegno e liquidazione verso i soggetti interessati dalla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie reciproche, attualmente si è in attesa dell'approvazione della gestione per il 2024 da parte della Società in house Puntozero del programma in questione, in assenza della quale non è possibile attivare nuovi progetti. Di conseguenza, attualmente l'inserimento degli stessi è attuato manualmente dal Servizio anche a seguito di espressa richiesta da parte dell'Ente interessato".

Con successiva nota del 6 maggio 2024⁷⁹ veniva fornito, poi, un nuovo aggiornamento circa lo stato delle attività di riconciliazione, dal quale emergeva l'acquisizione dei dati completi di n. 57 enti (dati che l'Amministrazione regionale riferiva essere in corso di verifica) e di dati parziali per n. 3 enti. Detti elementi informativi sono stati riepilogati anche nel prospetto trasmesso dalla Regione e di seguito riportato.

⁷⁹ Nota prot. n. 0091214 del 06.05.2024, acquisita al protocollo n. 1099 del 07.05.2024.

Tabella 16 - Piattaforma digitale SharingPA - riscontro enti

ENTE LOCALE	Accreditati su Sharing PA	Caricamento file su SharingPA da parte degli Enti Locali	FATTI	DA FARE	NOTE
COMUNE DI ACQUASPARTA	X			X	
COMUNE DI ALLERONA	X			X	
COMUNE DI ALVIANO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI AMELIA	X			X	
COMUNE DI ARNONE	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI ASSISI	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI ATTIGLIANO	X			X	
COMUNE DI AVIGLIANO UMBRO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI BASCHI	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI BASTIA UMBRA	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI BETTONA	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI BEVAGNA	X			X	
COMUNE DI CALVI DELL'UMBRIA	X			X	
COMUNE DI CAMPELLO SUL CLITUNNO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI CANNARA	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI CASCIA	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI CASTEL GIORGIO	X			X	
COMUNE DI CASTEL RITALDI	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI CASTEL VISCARDO	X			X	
COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO	X			X	
COMUNE DI CERRETO DI SPOLETO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI CITERNA	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI CITTA' DI CASTELLO	X			X	
COMUNE DI COLLAZZONE	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI CORCIANO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI COSTACCIARO	X			X	
COMUNE DI DERUTA	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI FABRO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI FERENTILLO	X			X	
COMUNE DI FICULLE	X			X	
COMUNE DI FOLIGNO	X			X	
COMUNE DI FOSSATO DI VICO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI FRATTA TODINA	X			X	
COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI GIOVE	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI GUALDO CATTANEO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI GUALDO TADINO	X			X	
COMUNE DI GUARDEA	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI GUBBIO	X			X	
COMUNE DI LISCIANO NICCONI	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI LUGNANO IN TEVERINA	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI MAGIONE	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI MARSCIANO	X			X	
COMUNE DI MASSA MARTANA	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI MONTE S. MARIA TIBERINA	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI MONTECASTELLO DI VIBIO	X			X	
COMUNE DI MONTECASTRILLI	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI MONTECCHIO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI MONTEFALCO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI MONTEFRANCO	X			X	
COMUNE DI MONTEGABBIONE	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI MONTELEONE DORVIETO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI MONTELEONE DI SPOLETO	X			X	
COMUNE DI MONTONE	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI NARNI	X	PARZIALE		X	
COMUNE DI NOCERA UMBRA	X			X	
COMUNE DI NORCIA	X			X	
COMUNE DI ORVIETO	X			X	
COMUNE DI OTRICOLI	X			X	
COMUNE DI PACIANO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI PANICALE	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI PARRANO	X			X	
COMUNE DI PASSIGNANO SUL TRASIMENO	X	PARZIALE		X	
COMUNE DI PENNA IN TEVERINA	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI PERUGIA	X	PARZIALE		X	
COMUNE DI PIEGARO	X			X	
COMUNE DI PIETRALUNGA	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI POGGIODOMO	X			X	
COMUNE DI POLINO	X			X	
COMUNE DI PORANO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI PRECI	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI S. ANATOLIA DI NARCO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI SAN GIUSTINO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI SAN VENANZO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI SANGEMINI	X			X	
COMUNE DI SCHEGGIA E PASCELUPO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI SCHEGGINO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI SELLANO	X			X	
COMUNE DI SIGILLO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI SPELLO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI SPOLETO	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI STRONCONE	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI TERNI	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI TODI	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI TORGIANO	X			X	
COMUNE DI TREVÌ	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI TUORO SUL TRASIMENO	X			X	
COMUNE DI UMBERTIDE	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI VALFABBRICA	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI VALLO DI NERA	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
COMUNE DI VALTOPINA	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
PROVINCIA DI PERUGIA	X	X	IN CORSO DI VERIFICA		
PROVINCIA DI TERNI	X			X	
TOTALI	94	57	57	37	

Con specifico riferimento, poi, alla possibilità – già ventilata dalla Regione nelle precedenti interlocuzioni con la Sezione – di alimentare in maniera automatica la piattaforma dal sistema ADWEB, con tutte le determinazioni di impegno e di liquidazione verso i soggetti interessati alla conciliazione delle partite debitorie e creditorie reciproche, la Regione ha riferito in merito ad un incontro, tenutosi in data 23 aprile 2024, con alcuni referenti della società *in house* Puntozero S.c.a.r.l., incentrato proprio sulla realizzazione delle API (*Application Programming Interface*) di competenza del Servizio regionale, tra le quali, in particolare, quelle finalizzate a mettere a disposizione dei Comuni le informazioni sugli atti regionali loro riferiti, con possibilità di filtrare i dati mediante codice ISTAT del Comune o altri codici identificativi, quali il CUP, nonché quelle per l'interoperabilità dei sistemi contabili con i Comuni, con gli enti strumentali e con le società partecipate, mediante l'individuazione di un codice univoco all'interno della banca dati della contabilità regionale, tale da consentire l'accesso e la condivisione dei documenti, dei *files* e dei flussi di rendicontazione. L'inserimento è, pertanto, allo stato, svolto manualmente dal Servizio Controllo di gestione e solo su espressa richiesta dell'ente interessato.

Nell'adunanza pubblica dell'8 maggio 2024, l'Amministrazione regionale, su richiesta del Magistrato relatore⁸⁰, ha, poi, riferito: (i) vista la numerosità degli enti locali coinvolti nel procedimento di conciliazione dei reciproci rapporti finanziari con la Regione, di aver proceduto mediante interlocuzioni informali; (ii) la non incidenza di tali attività – ancora in corso alla data dell'adunanza – sul riaccertamento dei residui, già concluso⁸¹; (iii) che le medesime attività stessero riguardando l'intero rapporto di debito-credito con gli enti locali, questi ultimi sollecitati dalla Regione stessa, “*anche mediante una operazione*

⁸⁰ Il Magistrato relatore evidenziava, nel corso dell'adunanza, che alla Sezione non era stato reso noto il contenuto dei *files* sottoposti agli Enti per la compilazione; è stato, pertanto, chiesto all'Amministrazione regionale se i dati richiesti e le conseguenti verifiche riguardassero solo l'ultimo esercizio finanziario oppure fossero riferiti alla totalità dei rapporti finanziari reciproci, nonché lo stato delle verifiche svolte dalla Regione ed il loro impatto sulle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2023; l'Amministrazione regionale è stata, altresì, invitata a riferire in merito alle modalità di interlocuzione con gli enti, ovvero se queste si stessero svolgendo nell'ambito di procedimenti formali oggetto di verbalizzazione o consistessero, piuttosto, in confronti informali tra gli uffici. Con specifico riferimento, poi, all'alimentazione del sistema ADWEB, è stato chiesto di riferire in ordine ai rapporti con la società Puntozero Scarl ed ai relativi costi, nonché circa la sussistenza di un contratto di assistenza tecnica o di un diverso titolo giuridico atto a giustificare la collaborazione della società nello svolgimento di tale attività.

⁸¹ Cfr. Verbale dell'adunanza n. 6 dell'8 maggio 2024.

di moral suasion”⁸²; (iv) quanto ai rapporti con la società Puntozero Scarl, che “il sistema utilizzato rientra in quelle che vengono definite application, interfacce di programmazione rispetto ad applicazioni e che il contratto con la società [...] è un contratto preliminare finalizzato alla realizzazione di una applicazione che potrà consentire di corrispondere anche agli obiettivi del PNRR, realizzando, in tale ambito, anche il trasferimento diretto dal sistema informativo regionale alla piattaforma SharingPA dei dati finanziari desumibili dagli atti amministrativi [con] l’obiettivo [...] di realizzare [detta attività] nell’ambito delle risorse dell’obiettivo 1.2 del programma regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027, laddove nell’ambito della transizione digitale sono individuate misure di “capacitazione” amministrativa e di implementazione di sistemi digitali finalizzati a snellire l’attività regionale, per accorciare i tempi di risposta e per poter disporre in tempo reale della fotografia dei rapporti finanziari tra gli Enti”⁸³. In tale occasione sono state segnalate alla Sezione la mancanza, allo stato, di un contratto con la società Puntozero e l’intenzione di strutturare l’operazione all’esito delle interlocuzioni in corso ed è stata sottolineata la finalità di pervenire alla disponibilità in tempo reale dei dati in parola, anche in considerazione della valenza degli stessi sulle risultanze del rendiconto.

Si osserva, pertanto, che le operazioni di riconciliazione, ancora in corso, non avendo influito sulle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui (cfr. D.G.R. n. 430 del 10 maggio 2024, munita di parere favorevole dell’Organo di revisione), rendono necessaria una riflessione sulla attendibilità e veridicità dell’esito delle operazioni stesse, nella parte riferita ai residui attivi e passivi correlati a rapporti con gli Enti locali del territorio.

Con riferimento agli esiti di tali operazioni, l’Amministrazione regionale ha fornito in data 17 giugno 2024 (nota acquisita al prot. 1689 in pari data) un primo prospetto riepilogativo dettagliato per singolo ente locale umbro, riferendo, altresì, di aver avuto riscontro da parte di n. 76 enti, dei quali n. 19 solo a seguito di un “sollecito scritto dell’8 maggio 2024 e successivi solleciti telefonici”⁸⁴.

Quanto, poi, allo stato delle verifiche, la Regione ha individuato situazioni per le quali

⁸² Cfr. Verbale dell’adunanza n. 6 dell’8 maggio 2024. Nell’adunanza la Regione riferiva di aver trasmesso - proprio in data 8 maggio 2024 - una nota ai n. 34 enti che, pur accreditati alla piattaforma, non avevano già riscontrato la richiesta di compilazione della scheda di confronto, richiedendone la collaborazione

⁸³ Cfr. Verbale dell’adunanza n. 6 dell’8 maggio 2024.

⁸⁴ Dal tale primo prospetto è emerso, in particolare, che un comune aveva trasmesso una situazione “parziale”, mentre n. 16 comuni e la Provincia di Terni non avevano fornito alla Regione alcuna rappresentazione della propria situazione contabile. Tra questi, giova segnalare, per dimensione e numero di abitanti, i Comuni di Gubbio e di Orvieto.

risultava *“effettuata verifica preliminare”* e quelle per le quali era *“in corso verifica di dettaglio”*, riconducendo le prime ad *“un primo riscontro delle discordanze a livello numerico, attraverso il raffronto della situazione inviata da ogni singolo Ente, con il risultato delle poste contabili regionali a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, mediante un apposito database creato ad hoc”* e le seconde agli *“Enti per i quali è in corso la verifica puntuale con i Comuni e i servizi regionali interessati, in ordine alla corretta interpretazione di quanto richiesto in fase di caricamento dei dati e le effettive motivazioni dei disallineamenti”*.

Risultavano, in particolare, situazioni contabili ancora *“da verificare”* per n. 22 Comuni e la quasi totalità delle verifiche emergeva fossero ancora in corso, con conciliazione dei soli rapporti con il Comune di Baschi.

Nel corso dell'adunanza del 4 luglio 2024, l'Amministrazione regionale ha fornito un ulteriore aggiornamento in merito alle operazioni di riconciliazione in corso di svolgimento, rappresentando che *“alla data odierna è pervenuto riscontro da n. 74 enti locali e che sono stati verificati n. 42 enti, con emersione di differenze sulle esigibilità per le quali è in corso il confronto tra uffici [e che] per n. 22 comuni è in corso un controllo più specifico e [...] gli enti stanno rinviando i rispettivi elenchi”*, confermando, d'altro canto, che *“l'unico conciliato è il Comune di Baschi e che l'attività dovrebbe chiudersi entro l'anno”*. Con specifico riferimento alle interlocuzioni intercorse con le due province di Perugia e Terni, l'Amministrazione regionale ha riferito *“di aver ricevuto riscontro al momento solo dalla Provincia di Perugia, ma che la Provincia di Terni si è impegnata ad inviare i dati quanto prima”*. In data 16 settembre 2024 (nota acquisita al prot. 2464 in pari data) la Regione - sollecitata a fornire aggiornamenti nel merito⁸⁵ - ha segnalato di aver: (i) ricevuto riscontri da ulteriori 7 Enti⁸⁶, per un totale di 83 su 94; (ii) effettuato *“un primo riscontro delle discordanze a livello numerico, attraverso il raffronto della situazione inviata da ogni singolo Ente, con il risultato delle poste contabili regionali a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, mediante un apposito database creato ad hoc per ulteriori n. 9 Comuni”*⁸⁷; (iii) effettuato *“la verifica delle singole poste contabili reciproche in ordine alla corretta interpretazione di quanto richiesto in fase di caricamento dei dati e l'individuazione degli eventuali disallineamenti per*

⁸⁵ Con nota istruttoria prot. 2321 del 10 settembre 2024.

⁸⁶ Comuni di: Attigliano, Fratta Todina, Gubbio, Nocera Umbra, Norcia, Orvieto e Sellano.

⁸⁷ Comuni di: Bevagna, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Città di Castello, Costacciaro, Ficulle, Fratta Todina, Gualdo Tadino e Gubbio.

ulteriori n. 36 Comuni”⁸⁸.

Ha, altresì, riferito che *“gli esiti delle verifiche ad oggi effettuate (per un totale di n. 51 Comuni) sono stati messi a disposizione dei singoli Enti nel Drive condiviso SharingPA e condivisi con le strutture regionali interessate dai disallineamenti con l’indicazione di confrontarsi al fine di provvedere al riallineamento delle poste entro la fine dell’esercizio in corso”.*

La Regione ha, quindi, fornito la tabella di riepilogo – che si riporta a seguire – dettagliata per singolo Ente, nella quale sono stati evidenziati in rosso i suddetti aggiornamenti.

⁸⁸ Comuni di: Allerona, Amelia, Bettona, Calvi dell’Umbria, Campello sul Clitunno, Cannara, Cascia, Castel Ritaldi, Cerreto di Spoleto, Citerna, Collazzone, Deruta, Fabro, Fossato di Vico, Giano dell’Umbria, Giove, Gualdo Cattaneo, Lisciano Niccone, Magione, Massa Martana, Montecastrilli, Montecchio, Montefalco, Montegabbione, Monteleone d’Orvieto, Paciano, Panicale, Penna in Teverina, Pietralunga, Preci, S. Anatolia di Narco, San Giustino, Scheggia e Pascelupo, Spoleto, Valfabbrica e Vallo di Nera.

ENTI LOCALI - RICONCILIAZIONE DEBITI CREDITI AL 31/12/2023

ENTE LOCALE	Caricamento file su SharingPA da parte degli Enti Locali	SITUAZIONE AL 12/09/2024	BILANCIO REGIONALE - RESIDUI PASSIVI			BILANCIO ENTE LOCALE - RESIDUI ATTIVI			BILANCIO REGIONALE - RESIDUI ATTIVI			BILANCIO ENTE LOCALE - RESIDUI PASSIVI		
			RESIDUI PASSIVI MANTENUTI AL 31/12/2023	SOMME CON ESIGIBILITA' SUCCESSIVE	TOTALE DEBITO	RESIDUI ATTIVI MANTENUTI AL 31/12/2023	SOMME CON ESIGIBILITA' SUCCESSIVE	TOTALE CREDITO	RESIDUI ATTIVI MANTENUTI AL 31/12/2023	SOMME CON ESIGIBILITA' SUCCESSIVE	TOTALE CREDITO	RESIDUI PASSIVI MANTENUTI AL 31/12/2023	SOMME CON ESIGIBILITA' SUCCESSIVE	TOTALE DEBITO
COMUNE DI ACQUASPARTA														
COMUNE DI ALLERONA	X	in corso verifica di dettaglio	43.646,41	633.240,16	676.886,57	155.962,34	524.205,08	680.167,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI ALVIANO	X	in corso verifica di dettaglio	34.431,72	74.816,30	109.248,02	44.631,72	64.816,30	109.448,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI AMELIA	X	in corso verifica di dettaglio	95.185,79	2.002.332,06	2.097.517,85	460.971,42	561.463,12	1.022.434,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI ARRONE	X	in corso verifica di dettaglio	27.452,92	79.340,26	106.793,18	71.170,10	42.840,26	114.010,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI ASSISI	X	in corso verifica di dettaglio	647.129,55	2.760.097,79	3.407.227,34	1.233.571,29	2.258.901,82	3.492.473,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI ATTIGLIANO	X	da verificare												
COMUNE DI AVIGLIANO UMBRO	X	effettuata verifica preliminare	230.495,36	277.304,52	507.799,88	366.549,43	290.708,44	657.257,87	85.073,47	0,00	85.073,47	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI BASCHICI	X	conciliato	16.087,86	0,00	16.087,86	16.087,86	0,00	16.087,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI BASTIA UMBRA	X	effettuata verifica preliminare	546.516,75	1.153.499,03	1.700.015,78	553.419,84	1.161.960,57	1.715.380,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI BETTONA	X	in corso verifica di dettaglio	90.044,84	54.453,70	144.498,54	104.942,16	49.033,70	153.975,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI BEVAGNA	X	effettuata verifica preliminare	36.285,14	641.349,14	677.634,28	227.139,59	446.173,54	673.313,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CALVI DELL'UMBRIA	X	in corso verifica di dettaglio	14.838,49	677.737,76	692.576,25	0,00	692.377,83	692.377,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CAMPELLO SUL CLITUNNO	X	in corso verifica di dettaglio	131.688,72	268.121,11	399.809,83	87.391,79	318.456,18	405.847,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CANNARA	X	in corso verifica di dettaglio	94.347,29	1.834.703,24	1.929.050,53	965.492,33	964.714,55	1.930.206,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CASCIA	X	in corso verifica di dettaglio	54.342,43	572.056,29	626.398,72	617.886,18	277.930,39	895.816,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CASTEL GIORGIO	X	effettuata verifica preliminare	17.386,42	29.865,60	47.252,02	47.251,62	29.865,20	77.116,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CASTEL RITALDI	X	in corso verifica di dettaglio	92.252,43	597.350,26	689.602,69	228.845,61	460.163,88	689.009,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CASTEL VISCARDO	X	effettuata verifica preliminare	139.898,25	968.848,00	1.108.746,25	347.581,22	764.974,61	1.112.555,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO														
COMUNE DI CERRETO DI SPOLETO	X	in corso verifica di dettaglio	34.552,44	196.590,00	231.142,44	84.473,91	146.668,53	231.142,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CITERNA	X	in corso verifica di dettaglio	15.028,95	1.330.434,78	1.345.463,73	14.197,91	1.315.807,78	1.330.005,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE	X	effettuata verifica preliminare	24.166,89	209.999,13	234.166,02	176.622,83	61.844,08	238.466,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CITTA' DI CASTELLO	X	effettuata verifica preliminare	1.586.960,83	3.912.562,02	5.499.522,85	3.595.027,23	1.929.523,16	5.524.550,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI COLLAZZONE	X	in corso verifica di dettaglio	271.462,58	148.493,77	419.956,35	401.137,57	30.000,00	431.137,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI CORCIANO	X	in corso verifica di dettaglio	124.023,53	388.878,83	512.902,36	421.441,60	73.896,51	495.338,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI COSTACCIARO	X	effettuata verifica preliminare	129.083,66	300.000,00	429.083,66	401.161,84	30.000,00	431.161,84	4.117,50	0,00	4.117,50	4.117,50	0,00	4.117,50
COMUNE DI DERUTA	X	in corso verifica di dettaglio	131.749,78	1.128.829,17	1.260.578,95	565.236,93	707.784,30	1.273.021,23	475,27	0,00	475,27	475,27	0,00	475,27

COMUNE DI FABRO	X	in corso verifica di dettaglio	26.619,75	0,00	26.619,75	23.537,30	0,00	23.537,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI FERENTILLO														
COMUNE DI FICULLE	X	effettuata verifica preliminare	67.510,65	62.000,00	129.510,65	129.510,65	0,00	129.510,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI FOLIGNO	X	da verificare												
COMUNE DI FOSSATO DI VICO	X	in corso verifica di dettaglio	108.206,95	268.688,55	376.895,50	270.930,15	106.961,55	377.891,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI FRATTA TODINA	X	effettuata verifica preliminare	16.850,95	580.332,64	597.183,59	0,00	594.533,59	594.533,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA	X	in corso verifica di dettaglio	24.974,17	270.404,59	295.378,76	184.102,68	102.276,08	286.378,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI GIOVE	X	in corso verifica di dettaglio	17.296,09	288.939,60	306.235,69	4.476,55	296.134,14	300.610,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI GUALDO CATTANEO	X	in corso verifica di dettaglio	132.141,15	33.000,00	165.141,15	124.756,09	40.411,51	165.167,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI GUALDO TADINO	X	effettuata verifica preliminare	656.967,55	1.211.077,59	1.868.045,14	984.008,76	885.404,38	1.869.413,14	488,61	0,00	488,61	488,61	0,00	488,61
COMUNE DI GUARDEA	X	in corso verifica di dettaglio	50.091,72	122.730,00	172.821,72	77.299,21	95.522,51	172.821,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI GUBBIO	X	effettuata verifica preliminare	2.208.488,92	4.829.640,62	7.038.129,54	7.021.947,13	99.528,60	7.121.475,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI LISCIANO NICCONE	X	in corso verifica di dettaglio	2.593,01	88.502,22	91.095,23	60.945,63	30.149,60	91.095,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI LUGNANO IN TEVERINA	X	in corso verifica di dettaglio	228.825,02	119.900,69	348.725,71	224.387,77	124.337,94	348.725,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI MAGIONE	X	in corso verifica di dettaglio	100.587,47	1.026.728,22	1.127.315,69	190.776,13	936.628,72	1.127.404,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI MARSCIANO	X	da verificare												
COMUNE DI MASSA MARTANA	X	in corso verifica di dettaglio	63.656,68	401.978,10	465.634,78	166.765,50	298.869,29	465.634,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI MONTE S. MARIA TIBERINA	X	effettuata verifica preliminare	7.140,02	190.177,78	197.317,80	152.955,26	0,00	152.955,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI MONTECASTELLO DI VIBIO	X	da verificare												

COMUNE DI MONTECASTRILLI	X	in corso verifica di dettaglio	319.365,08	1.218.721,42	1.538.086,50	361.169,81	1.176.916,69	1.538.086,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI MONTECCHIO	X	in corso verifica di dettaglio	104.773,30	114.889,38	219.662,68	158.878,66	60.473,89	219.352,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI MONTEFALCO	X	in corso verifica di dettaglio	1.424.497,59	71.673,29	1.496.170,88	1.301.326,40	77.026,81	1.378.353,21	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI MONTEFRANCO														
COMUNE DI MONTEGABBIONE	X	in corso verifica di dettaglio	186.379,66	69.287,25	255.666,91	228.242,80	23.432,11	251.674,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI MONTELEONE DI SPOLETO	X	da verificare												
COMUNE DI MONTELEONE D'ORVIETO	X	in corso verifica di dettaglio	55.021,54	92.462,23	147.483,77	176.486,71	0,00	176.486,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI MONTONE	X	in corso verifica di dettaglio	25.701,99	181.664,16	207.366,15	99.461,75	111.566,98	211.028,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI NARNI	PARZIALE													
COMUNE DI NOCERA UMBRA	X	da verificare												
COMUNE DI NORCIA	X	da verificare												
COMUNE DI ORVIETO	X	da verificare												
COMUNE DI OTRICOLI														
COMUNE DI PACIANO	X	in corso verifica di dettaglio	83.103,91	31.153,85	114.257,76	75.156,97	32.321,94	107.478,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI PANICALE	X	in corso verifica di dettaglio	49.532,97	218.399,36	267.932,33	16.519,97	209.845,50	226.365,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI PARRANO														
COMUNE DI PASSIGNANO SUL TRASIMENO	X	da verificare												
COMUNE DI PENNA IN TEVERINA	X	in corso verifica di dettaglio	6.449,62	30.000,00	36.449,62	12.410,93	32.104,44	44.515,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI PERUGIA	X	da verificare												
COMUNE DI PIEGARO	X	da verificare												
COMUNE DI PIETRALUNGA	X	in corso verifica di dettaglio	10.823,79	1.352.700,00	1.363.523,79	0,00	1.371.922,79	1.371.922,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI POGGIODOMO	X	da verificare													
COMUNE DI POLINO	X	da verificare													
COMUNE DI PORANO	X	in corso verifica di dettaglio	13.763,65	119.963,20	133.726,85	44.086,85	90.000,00	134.086,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
COMUNE DI PRECI	X	in corso verifica di dettaglio	43.816,54	112.500,00	156.316,54	28.920,40	122.236,95	151.157,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
COMUNE DI S.ANATOLIA DI NARCO	X	in corso verifica di dettaglio	96.935,08	155.000,00	251.935,08	232.045,77	34.500,00	266.545,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
COMUNE DI SAN GIUSTINO	X	in corso verifica di dettaglio	60.327,00	36.717,00	97.044,00	196.033,63	30.000,00	226.033,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
COMUNE DI SAN VENANZO	X	in corso verifica di dettaglio	29.092,83	652.620,19	681.713,02	49.087,83	652.235,57	701.323,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
COMUNE DI SANGEMINI															
COMUNE DI SCHEGGIA E PASCELUPO	X	in corso verifica di dettaglio	54.982,97	802.075,35	857.058,32	38.430,55	809.649,46	848.080,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
COMUNE DI SCHEGGINO	X	in corso verifica di dettaglio	519.762,60	59.145,92	578.908,52	552.128,09	29.548,77	581.676,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
COMUNE DI SELLANO	X	da verificare													
COMUNE DI SIGILLO	X	in corso verifica di dettaglio	19.244,10	10.000,00	29.244,10	29.244,10	0,00	29.244,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
COMUNE DI SPELLO	X	in corso verifica di dettaglio	985.712,50	395.302,25	1.381.014,75	1.063.728,63	330.302,25	1.394.030,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
COMUNE DI SPOLETO	X	in corso verifica di dettaglio	2.116.955,43	4.960.388,78	7.077.344,21	2.343.846,62	4.891.673,28	7.235.519,90	3.527,43	0,00	3.527,43	3.527,43	0,00	3.527,43	
COMUNE DI STRONCONE	X	in corso verifica di dettaglio	279.329,23	305.108,34	584.437,57	19.079,29	565.108,34	584.187,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
COMUNE DI TERNI	X	effettuata verifica preliminare	3.080.027,71	24.031.810,01	27.111.837,72	3.516.760,87	14.514.628,57	18.031.389,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
COMUNE DI TODI	X	da verificare													
COMUNE DI TORGLIANO															
COMUNE DI TREVÌ	X	da verificare													
COMUNE DI TUORO SUL TRASIMENO															

COMUNE DI UMBERTIDE	X	effettuata verifica preliminare	120.454,52	97.806,17	218.260,69	113.018,36	0,00	113.018,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI VALFABBRICA	X	in corso verifica di dettaglio	231.738,64	1.675.645,32	1.907.383,96	222.022,75	1.675.945,26	1.897.968,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI VALLO DI NERA	X	in corso verifica di dettaglio	30.070,57	30.000,00	60.070,57	20.839,63	39.230,94	60.070,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMUNE DI VALTOPINA	X	in corso verifica di dettaglio	20.025,43	270.910,00	290.935,43	235.462,51	31.682,92	267.145,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROVINCIA DI PERUGIA	X	effettuata verifica preliminare	5.714.073,68	11.152.932,29	16.867.005,97	12.225.375,20	3.464.970,63	15.690.345,83	3.571,09	0,00	3.571,09	0,00	0,00	0,00
PROVINCIA DI TERNI														
TOTALE	82													

Con nota del 26 settembre 2024⁸⁹, la Regione ha nuovamente sollecitato i 10 enti ancora inadempienti⁹⁰ ad inserire nello spazio condiviso SharingPA il file compilato, relativo alle proprie posizioni debitorie/creditorie nei confronti dell'Amministrazione regionale al 31.12.2023.

Pur constatandosi ulteriori progressi nella complessiva attività propedeutica alla riconciliazione delle poste contabili, emerge che la quasi totalità delle verifiche è ancora in corso, risultando conciliati unicamente i rapporti con il Comune di Baschi.

2.2.1.1. Funzioni regionali attribuite alle Province con l.r. 10/2015

L'aspetto connesso al finanziamento delle funzioni regionali riallocate alle due Province di Perugia e Terni - ai sensi dell'art. 4, comma 2, della l.r. 2 aprile 2015, n. 10 (*"Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali - Conseguenti modificazioni normative"*) emanata in attuazione dell'art. 118 Cost. e della l. 7 aprile 2014, n. 56 (*"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*) - è stato esaminato dalla Sezione già a partire dal giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio 2017⁹¹.

Nelle interlocuzioni istruttorie finalizzate al suddetto giudizio, infatti, era emerso che le due Amministrazioni provinciali di Perugia e Terni avessero anticipato con risorse finanziarie proprie la copertura di spese sostenute, già dal 2016⁹², per l'esercizio delle suddette funzioni, non riconosciute dalla Regione. Ad esito dell'attività del Tavolo tecnico attivato tra la Regione Umbria e le due Province, è stato siglato in data 21 dicembre 2017 un accordo tra le parti, in cui *"anche alla luce della giurisprudenza costituzionale"* si prevedeva il finanziamento delle spese sostenute nell'esercizio 2016, in

⁸⁹ Nota prot. n. 215665, trasmessa alla Sezione il 26 settembre 2024 ed acquisita al prot. n. 2583 in pari data, richiamata, altresì, nelle deduzioni del 30 settembre 2024, acquisite al prot. n. 2622 in pari data.

⁹⁰ Nello specifico, la Provincia di Terni ed i Comuni di Castiglione del Lago, Ferentillo, Montefranco, Narni, Otricoli, Parrano, San Gemini, Torgiano e Tuoro sul Trasimeno.

⁹¹ La citata legge regionale (Cfr. All. A, par. 3) ha individuato, quali funzioni regionali conferite alle nuove Province, ai sensi dell'art. 4 della l. n. 56/2014: (i) Ambiente; (ii) Trasporti; (iii) Viabilità regionale. Tuttavia, l'art. 15 (*Norma finanziaria*) della legge già richiamata ha disciplinato le modalità di finanziamento delle sole funzioni relative all'Ambiente ed ai Trasporti, ma non quelle relative alla Viabilità regionale.

⁹² Annualità 2016: euro 5.089.000,00 per la Provincia di Perugia ed euro 2.183.000,00 per la Provincia di Terni.

un arco temporale riferito al quinquennio 2018-2022⁹³. Quanto invece alla definizione del finanziamento delle spese sostenute dalle Province per gli esercizi 2017 e successivi, il medesimo accordo prevedeva l'impegno delle parti ad aprire un ulteriore tavolo di confronto, per giungere ad una coincidenza fra le risorse stanziare dalla Regione, anche in conto capitale, e i fabbisogni finanziari delle Province per l'esercizio delle funzioni riallocate⁹⁴.

Solo in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2021⁹⁵, l'Amministrazione regionale ha riferito di un confronto intervenuto con le Province tra la fine del 2021 ed i primi mesi del 2022, finalizzato alla verifica delle spese per le funzioni delegate in materia di gestione delle strade regionali⁹⁶.

⁹³ La Regione ha stanziato conseguentemente, nella parte corrente di spesa del bilancio previsionale 2018-2020 (cfr. DGR n. 152 del 19 febbraio 2018), la somma di 2 milioni di euro, per ciascuna annualità, ripartita nella misura di 2/3 alla Provincia di Perugia (euro 1.333.333,33) e di 1/3 alla Provincia di Terni (euro 666.666,67). La stessa Regione si era, inoltre, impegnata a stanziare anche per ciascuno dei due anni successivi al 2020 (2021-2022) la medesima somma di 2 milioni di euro.

⁹⁴ Al contempo, la Regione Umbria si era anche impegnata a stanziare nello stesso bilancio 2018/2020 (Cfr. l.r. n. 19/2017), nella parte spesa in conto capitale, 4 milioni di euro per il 2018 e 3 milioni di euro per gli anni 2019 e 2020, a seguito delle richieste avanzate dalle due Province per il finanziamento di interventi, anche urgenti, di manutenzione straordinaria delle strade regionali. Per le annualità 2018, 2019 e 2020 la Regione aveva conseguentemente impegnato a favore delle due Province le succitate somme, finanziate con ricorso all'indebitamento.

⁹⁵ La Sezione, nell'ambito dei giudizi di parificazione dei rendiconti 2019 e 2020, ha nuovamente interrogato la Regione in merito al mancato finanziamento delle spese sostenute dalle Province e sullo specifico confronto con le stesse, apprendendo che, per le annualità dal 2017 a seguire, non erano state sottoscritte ulteriori intese, sebbene l'Amministrazione regionale si fosse riservata di valutare la possibilità di accordi all'esito dell'esame di tutte le partite contabili in essere tra la Regione e le Province.

⁹⁶ A riscontro delle specifiche richieste di aggiornamento formulate dal Magistrato istruttore con riferimento alla provincia di Terni, la Regione riferiva di aver controllato le poste contabili ed aver conseguentemente chiesto all'Amministrazione provinciale "il dettaglio dell'importo complessivo dei [4,77 milioni di euro] appostati dalla provincia come contenzioso" in ordine alle funzioni di cui all'art. 4, c. 2, l.r. n. 10/2015. A seguito della trasmissione di un riepilogo degli importi da parte della Provincia, il Servizio Viabilità della Regione aveva conseguentemente richiesto "la rendicontazione con quietanze e documentazione dell'effettiva spesa sostenuta", non ricevendo, però, alcuna risposta. La Regione rappresentava, altresì: (i) che la Provincia aveva dichiarato crediti per € 5.142.825,81 riconducibili alle politiche attive del lavoro, per le quali nel bilancio regionale, risultavano residui passivi per € 2.449.238,34 "in fase di definizione tra le due amministrazioni"; (ii) la reiterata richiesta della Regione all'Ente provinciale inerente allo stralcio di poste secondo l'Amministrazione regionale già liquidate per € 127.002,72; (iii) una conseguente differenza non individuata nel bilancio regionale per un importo di € 2.566.584,75 in merito alla quale l'Amministrazione regionale aveva rappresentato di non aver ricevuto alcun riscontro. Quanto, invece, ai rapporti con la provincia di Perugia, la Regione indicava sia "il credito originariamente vantato dall'ente provinciale per il periodo 2016-2021 complessivo, comprensivo anche delle funzioni riallocate" (euro 48.849.469,90), sia "il credito finale condiviso tra le due amministrazioni" (euro 19.437.965,07), scaturito dai confronti intervenuti tra le medesime. Con specifico riferimento, poi, al credito vantato dalla Regione per il recupero dell'IVA sui trasporti, contrariamente a quanto inizialmente riferito (nota del 4 aprile 2022 - ove si segnalava la "determinazione di un valore condiviso" con l'ente provinciale), con successiva comunicazione (nota del 30 maggio 2022) la Regione segnalava essere "in corso ancora la definizione dell'importo [in quanto] la Provincia [di Perugia] ritiene

Come già illustrato nella relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto dell'e.f. 2022, l'accordo tra la Regione e la Provincia di Perugia è stato concluso nel corso dell'esercizio 2023. In particolare, con D.G.R. n. 521 del 24 maggio 2023, la Regione ha approvato uno schema di accordo con tale Provincia, la cui sottoscrizione ha determinato la definizione e la chiusura delle reciproche posizioni debitorie e creditorie alla data del 31 dicembre 2021 - complessivamente quantificate in euro 17.096.026,21 -, con l'esclusione degli importi relativi all'IVA trasporti richiesti dalla Regione per gli anni 2012-2021, pari ad euro 6.735.795,10, dall'importo *“alla data odierna riconosciuto dalla regione Umbria a favore della Provincia di Perugia, che viene provvisoriamente rideterminato in € 10.360.231,11”*. In base all'Accordo, le due Amministrazioni hanno, altresì, concordato che *“gli enti [avrebbero proceduto] alla sistemazione contabile fra i rispettivi crediti e debiti, per l'importo di € 1.731.643,16 dovuto dalla Provincia alla Regione”*⁹⁷ e che *“la Regione [avrebbe provveduto] al pagamento alla Provincia dell'importo di € 10.360.231,11 entro il 30.05.2023”*.

Nella menzionata D.G.R. n. 521/2023, la Regione ha dato, altresì, atto che la copertura finanziaria delle somme complessivamente dovute alla Provincia è assicurata: (i) quanto ad euro 8.000.000,00, dalla quota del risultato di amministrazione 2021 accantonata al *“Fondo passività potenziali”* nel rendiconto 2021, approvato con l.r. n. 15/2022; (ii)

di dover restituire 2.300.000,00 euro circa, mentre la Regione vanta come credito 5.988.862,02 euro”. Alle richieste di chiarimento in ordine ad alcune anomalie emerse dall'esame dei dati forniti (nota prot. 823 del 1° giugno 2022), la Regione forniva riscontro trasmettendo un prospetto ulteriormente aggiornato per alcune poste già definite al 31 dicembre 2021.

Con la l.r. 8 marzo 2021, n. 5 (Bilancio di previsione 2021-2023), risultava stanziata la somma di due milioni di euro all'anno per ciascuna delle annualità 2021, 2022 e 2023, quale trasferimento complessivo alle due Province per lo svolgimento delle funzioni delegate, ex l.r. n. 10/2015, in ambito di viabilità regionale; la Regione provvedeva, inoltre, a valorizzare apposito accantonamento al Fondo passività potenziali nel risultato d'amministrazione 2021, per otto milioni di euro, effettuato *“per far fronte alle passività pregresse che stanno emergendo in sede di riconciliazione dei debiti e crediti con le Province, in attesa della definizione dell'importo preciso”* (così All. T, relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo per l'e.f. 2021). La Regione aveva riferito di ritenere prudentiale accantonare *“risorse per otto milioni di euro in assenza di una certa definizione degli importi suddetti”*, a fronte dell'assenza di atti formali che consentissero di avere un quadro definitivo relativamente al 2021.

⁹⁷ Dal documento istruttorio allegato alla DGR n. 521/2023 si evince che l'importo di € 1.731.643,16 è costituito dalle somme riconosciute dalla Provincia di Perugia alla Regione, con esclusione dell'IVA trasporti 2011-2021; la detrazione di tale importo dall'ammontare complessivo di € 18.828.728,05 - quali somme riconosciute dalla Regione e accettate dalla Provincia di Perugia - unitamente ad € 1.058,68 - somma costituita da depositi cauzionali, che saranno liquidati dalla Regione alla Provincia solo a seguito di specifiche richieste di restituzione delle somme - determina la cifra di € 17.096.026,21, oggetto di sistemazione contabile in accordo tra le due Amministrazioni che, al netto delle somme dovute dalla Regione alla Provincia che dovrebbero trovare compensazione con quelle dovute dalla Provincia alla Regione a titolo di rimborso dell'IVA sui trasporti, di € 6.735.795,10, costituisce l'importo che la Regione si è impegnata a versare alla Provincia di Perugia entro il 30 maggio 2023.

quanto ad euro 2.360.231,11, dalle somme confluite nell'avanzo vincolato di amministrazione afferenti ai fondi vincolati al finanziamento delle funzioni trasferite (viabilità e ambiente) dei capitoli 5010_S, 07377_S e 07379_S; (iii) quanto ad euro 6.735.795,10, dalla quota del risultato di amministrazione 2022 accantonata al "Fondo passività potenziali" nel d.d.l. rendiconto 2022, approvato con D.G.R. n. 442 del 28 aprile 2023.

Con successiva D.G.R. n. 540 del 26 maggio 2023 (Allegato B.3.a), l'Amministrazione regionale ha provveduto ad effettuare una variazione al Bilancio di previsione 2023-2025 ai sensi dell'articolo 51 del d. lgs. 118/2011, in attuazione della D.G.R. n. 521 del 24 maggio 2023 ed ha riferito che *"con DD 5818 del 30/05/2023 (Allegato B.3.b) si è provveduto ad assumere apposito impegno di spesa sul Cap. 00857_S per l'importo di € 12.091.874,271 liquidati come segue:*

- quanto a € 1.731.643,16 con mandato n. 7609 del 30 maggio 2023 con commutazione in reversale di incasso n. 3240 del 30 maggio 2023;
- quanto a € 2.360.231,11 con mandato n. 7610 del 30 maggio 2023;
- quanto a € 8.000.000,00 con mandato n. 7611 del 30 maggio 2023 (Allegato B.3.c)".

Quanto, invece, ai rapporti con la Provincia di Terni, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto dell'e.f. 2022, la Regione ha rappresentato di aver proceduto, nell'anno 2022, alla ricognizione delle partite di debito e credito reciproche *"attraverso un costante confronto con le strutture regionali competenti e con la stessa Provincia, dalla quale sono emerse questioni controverse in merito alla quantificazione della manutenzione ordinaria delle strade regionali e del rimborso per spese di funzionamento, utenze, tari, personale dichiarati dalla Provincia e non presenti nel Bilancio regionale e dell'IVA sui trasporti, per le quali si stanno ancora effettuando ulteriori verifiche"*. L'Amministrazione regionale, nella medesima occasione, ha riferito, altresì, che *"nelle more della quantificazione e definizione delle poste effettive, sono state formulate delle possibili ipotesi di accordo, ancora da condividere al tavolo con l'Ente, in una delle quali - tra l'altro - la differenza tra debiti e crediti reciproci determina un saldo positivo a favore della Regione"*, tanto che quest'ultima non ha ritenuto di disporre alcuno specifico accantonamento nel risultato di amministrazione 2022, in attesa dell'esito degli approfondimenti in quel momento ancora in corso.

In merito al finanziamento alle Amministrazioni provinciali per l'e.f. 2022 e successivi - tanto per la funzione "Viabilità Regionale", quanto per le spese riconducibili all'esercizio di tutte le funzioni attribuite con la l.r. n. 10/2015 - la Regione ha segnalato lo

stanziamento annuale di 5 milioni di euro nei confronti delle Province per la funzione “Viabilità Regionale” e le spese riconducibili all’esercizio di tutte le funzioni attribuite con la l.r. n. 10/2015, riferendo, altresì, che *“negli incontri politici tenutisi tra la Regione e l’Amministrazione provinciale di Perugia si è convenuto - per gli anni successivi al 2021 - di istituire, nei prossimi mesi, ulteriori tavoli tecnici per la quantificazione degli importi dovuti sulla base degli effettivi fabbisogni”*⁹⁸.

In sede di esame in contraddittorio delle misure adottate dall’Amministrazione regionale relativamente alle osservazioni e prescrizioni contenute nella decisione n. 57/2023/PARI⁹⁹, relativa al rendiconto regionale per l’esercizio finanziario 2022, e nella allegata relazione, sono stati forniti progressivi aggiornamenti in merito al finanziamento delle funzioni regionali riallocate alle due Province di Perugia e Terni.

In particolare, nel corso dell’adunanza pubblica del 9 novembre 2023, l’Amministrazione regionale segnalava la rilevanza, per la definizione dei rapporti, del parere richiesto dalla Provincia di Perugia al Ministero dell’Interno – Dipartimento per gli Affari interni e territoriali, al Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per la mobilità sostenibile, in merito alla questione IVA trasporti annualità 2012-2021, nonché le difficoltà incontrate in merito alla questione concernente la formazione professionale connessa ai programmi comunitari a partire dall’anno 2000, determinata dall’incendio del *data center* della Provincia di Terni¹⁰⁰.

⁹⁸ In sede di adunanza predibattimentale del 13 luglio 2023, inoltre, l’Amministrazione regionale ha rappresentato l’intenzione di regolare entro la fine dell’anno i rapporti con la Provincia di Terni relativi agli esercizi fino al 2021, segnalando, altresì, l’affidamento alle strutture tecniche regionali del compito di ricostruire il quadro complessivo dei rapporti con entrambe le Amministrazioni provinciali.

⁹⁹ Adunanze del 9 novembre 2023 e del 28 febbraio e 8 maggio 2024 (del. nn. 144/2023/PARI, 6/2024/PARI, 89/2024/PARI).

¹⁰⁰ Con nota acquisita al prot. n. 2799 del 31 ottobre 2023, con riferimento ai contenuti dell’accordo di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 521 del 24 maggio 2023, veniva rappresentato che, a tale data, non risultavano intervenute, da parte dell’Amministrazione provinciale di Perugia, comunicazioni in ordine all’acquisizione del parere richiesto per valutare la propria posizione ai fini della definizione del riconoscimento dell’importo di euro 6.735.795,10 quale somma dovuta dalla Provincia stessa per IVA trasporti, riferita al periodo 2012 – 2021. La Regione, pertanto, nella suddetta nota, ha inteso *“confermare ad ogni buon conto le ragioni di credito della Regione Umbria rispetto all’importo di euro 6.735.795,10 per IVA trasporti riferita agli anni 2012 – 2021”*, riferendo, tuttavia, alla Sezione in ordine alla convocazione di un incontro tecnico per il giorno 6 novembre, finalizzato alla conclusione dell’iter previsto dall’accordo. Quanto, poi, in generale, alle attività finalizzate alla conciliazione dei reciproci rapporti finanziari con la Provincia di Perugia, nella medesima nota, la Regione ha riferito che *“con nota Prot. n. 107237 del 15/05/2023 sono stati trasmessi alla Provincia i residui risultanti dal Bilancio regionale a seguito della conclusione delle operazioni di*

Con nota acquisita al prot. n. 991 del 23 aprile 2024, la Regione ha, quindi, trasmesso il verbale dell'incontro con la Provincia di Terni tenutosi in data 18 aprile 2024, nonché la corrispondenza intercorsa tra le due Amministrazioni in merito agli importi relativi all'IVA sul trasporto pubblico locale. In particolare, con nota dell'8 aprile 2024, il Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per la Finanza locale ha reso parere in merito a tale ultima questione - analogo ad altro reso alla provincia di Perugia, ma non trasmesso alla Sezione - nel quale si riconosce la correttezza delle prospettazioni provinciali circa l'insussistenza del credito vantato dalla Regione¹⁰¹.

Alla luce del parere ministeriale sopra riportato, in data 18 aprile 2024 la Regione e la Provincia di Terni hanno definito, pertanto, i reciproci rapporti finanziari al 31 dicembre

riaccertamento dei residui, chiedendone il riscontro; si sta predisponendo l'elaborazione dei dati aggiornati alla data del 31 ottobre da inviare alla Provincia con richiesta alla stessa di comunicare alla Regione, oltre alla verifica della corrispondenza di quanto presente nel proprio Bilancio alla stessa data, anche l'avvenuta sistemazione contabile inerente le poste debitorie e creditorie oggetto dell'Accordo stipulato". Quanto, invece, alla conciliazione dei rapporti con la Provincia di Terni, l'Amministrazione regionale ha riferito che "sono proseguite le attività, gli incontri finalizzati e la collaborazione finalizzati al riscontro degli importi di rispettiva competenza" e che tutto ciò aveva consentito "la definizione degli importi di rispettiva competenza in materia di Ambiente. Parimenti sono stati individuati gli importi dovuti dalla Provincia di Terni alla Regione negli altri ambiti interessati ad eccezione dell'importo relativo all'IVA sui trasporti per il quale la Regione Umbria evidenzia un importo di propria competenza complessivamente pari ad euro 5.558.906,28 relativi al periodo 2012 - 2021", sebbene, risultassero ancora in corso i confronti al fine di quantificare alcuni importi. Con nota acquisita al prot. n. 524 del 26 febbraio 2024, sono stati forniti ulteriori aggiornamenti in merito allo stato di attuazione della conciliazione dei debiti e crediti reciproci nei confronti della Provincia di Terni, con riferimento anche all'esercizio delle funzioni regionali delegate, suddiviso per materia e conseguente alle verifiche conclusive da parte dell'Amministrazione regionale.

¹⁰¹ Nel parere si afferma che "a conclusione del [...] processo di riforma del sistema dei trasferimenti erariali, [la Provincia] ritiene di non essere più beneficiaria del contributo a rimborso dei maggiori oneri (IVA) derivanti dai contratti di servizio per la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale, e che le somme assegnate sono destinate esclusivamente al finanziamento delle funzioni proprie della medesima. [...] Come già segnalato in una richiesta di parere, omogenea per oggetto, fornita alla Provincia di Perugia, ad avviso della scrivente Direzione Centrale le osservazioni di codesta provincia sono condivisibili. Si aggiunga che nel 2012, anno in cui il contributo in esame fu fiscalizzato e le corrispondenti risorse confluirono nel Fondo Sperimentale di Riequilibrio, tale Fondo era pari ad euro 11.623.653,80. Nel corso degli anni per effetto dei vari tagli disposti dai provvedimenti normativi di spending review, principalmente quello disposto dal D.L. n. 95/2012, la dotazione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio è stata ridotta notevolmente inficiandone, di fatto, la finalità programmatica e di riequilibrio ad esso assegnata dal legislatore. A tal riguardo, la Corte dei conti ha più volte sottolineato, in questi anni (si veda, ad esempio, la Relazione sul "Riordino delle province, aspetti ordinamentali e riflessi finanziari" del 2015) come le risorse del Fondo Sperimentale di Riequilibrio rappresentino ormai un'entrata solo nominale. Si rammenta, da ultimo, che al fine di garantire un assetto finanziario nuovo e definitivo per le province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, coerente con la legge delega n. 42/2009, l'art. 1, commi 783-785, della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio per l'anno 2021) ha introdotto norme programmatiche volte a definire nuove modalità di finanziamento di detti enti con l'istituzione, a partire dal 2022, di due fondi unici (uno per le province e uno per città metropolitane) nei quali far confluire i contributi e i fondi di parte corrente attualmente attribuiti agli stessi. Di conseguenza, il Fondo Sperimentale di Riequilibrio, a decorrere dall'anno 2022, è stato definitivamente soppresso. Risulta evidente, per quanto precedentemente esposto, che non vi è più alcuna correlazione tra i contributi fiscalizzati nell'anno 2012 e le risorse attualmente assegnate a codesta provincia".

2021, ad eccezione della partita relativa al rimborso alla Regione dell'IVA sui servizi di TPL regionali per il periodo 2012-2021¹⁰²; è stato, al contrario riconosciuto dalla Provincia l'importo di euro 2.401.903,09, in quanto relativo alle annualità fino all'anno 2011 compreso. In merito alle questioni non definite ed alle conclusioni rese nel parere del Ministero, la Regione Umbria si è riservata di assumere ogni utile iniziativa volta all'accertamento legale delle proprie ragioni in ordine alla determinazione e conseguente spettanza del predetto rimborso, come anche confermato nell'adunanza pubblica dell'8 maggio 2024.

Le attività di conciliazione hanno condotto le due Amministrazioni al reciproco riconoscimento delle somme - quantificate alla data del 31 dicembre 2021 - come riepilogate nel seguente prospetto, con accertamento dell'importo di euro 1.190.800,28, dovuto dalla Provincia di Terni alla Regione¹⁰³.

Tabella 17 - Regione Umbria/Provincia di Terni - conciliazione somme al 31/12/2021

Importi riconosciuti dalla Provincia di Terni a favore della Regione Umbria		Importi riconosciuti dalla Regione Umbria a favore della Provincia di Terni	
Rimborso IVA trasporti	2.401.903,09	Manutenzione ordinaria strade regionali	2.285.428,24
Restituzione trasferimenti per delega formazione professionale	547.307,81	Delega formazione professionale	2.605.856,16
Restituzione trasferimenti DGR 2171/2004	1.122.138,45	Difesa del suolo	146.667,93
Proventi deposito in discarica ed eco tassa 2003 e 2005	2.294.792,09	Rimborso spese funzionamento ambiente	50.000,00
Legge regionale 37/98	40.747,35	Rimborsi TARI ed energia CFP e Palazzo De Santis	126.863,31
Rimborsi vari	5.946,60	Spese di soccombenza	7.219,47
	6.412.835,39		5.222.035,11

Il relativo accordo risulta sia stato sottoscritto in data 3 luglio 2024, come riferito

¹⁰² In detto accordo, in particolare, si può riscontrare che in merito alla partita relativa al rimborso alla Regione Umbria dell'IVA sui servizi di TPL regionali da parte della Provincia di Terni, "la Regione Umbria ha quantificato tale importo nella misura complessiva di € 5.558.906,28 significando i contenuti del parere dell'Avvocatura regionale del 22 aprile 2022 sulla spettanza dello stesso in favore della Regione Umbria; la Provincia di Terni ha manifestato disponibilità a riconoscere, a fronte di tale richiesta, l'importo massimo di € 2.401.903,09 importo che si riferisce al contributo da trasferire ante fiscalizzazione, periodo 2006/2011; per la restante somma relativa al periodo 2012-2021, che la Regione ritiene dovuta dalla Provincia nella misura di €. 3.157.003,19 la Provincia di Terni, significato i contenuti del parere dell'Avvocatura provinciale del 10/04/2024 nonché i contenuti del parere del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per la Finanza Locale del 8/4/2024, ritiene di non dover corrispondere alcun importo".

¹⁰³ In funzione delle somme reciprocamente riconosciute (la Provincia di Terni riconosce come dovuto alla Regione Umbria l'importo di euro 6.412.835,39 e la Regione riconosce come dovuto alla Provincia di Terni l'importo di euro 5.222.035,11), in relazione al quadro normativo vigente, le due Amministrazioni si sono reciprocamente impegnate ad effettuare le necessarie operazioni contabili. In particolare, il versamento della differenza, pari a euro 1.190.800,28 da parte della Provincia di Terni in favore della Regione Umbria, "sarà effettuata in unica soluzione a seguito della sottoscrizione formale dell'accordo ad esito degli specifici atti deliberativi degli organi competenti delle due amministrazioni da adottare entro il 15 giugno 2024 [ed] il versamento del medesimo importo sarà effettuato dalla Provincia di Terni entro il 30 settembre 2024".

dall'Amministrazione regionale nel corso dell'adunanza del 4 luglio 2024.

In sede di contraddittorio orale, nell'adunanza pubblica dell'8 maggio 2024, la Regione – invitata a riferire in merito alle eventuali determinazioni assunte con riferimento alle somme riconducibili alle funzioni attribuite alle due Province per le annualità 2022-2023 e non considerate nell'ambito degli accordi già conclusi con le stesse – ha rappresentato *“l'avvenuta richiesta delle relative valutazioni ai servizi regionali con riguardo alle funzioni realizzate nelle Province in tema di viabilità e che i relativi oneri dovrebbero trovare copertura nel contesto del rendiconto”*¹⁰⁴.

È stato possibile riscontrare – dall'esame dell'allegato H1 al rendiconto 2023 – che la Regione ha provveduto ad accantonare somme per euro 5.068.800,00, al fondo passività potenziali per spese correnti, con riferimento a passività pregresse. Nella relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo, l'Amministrazione ha rappresentato che: (i) in applicazione dell'accordo già raggiunto con la Provincia di Perugia, sia stata utilizzata una quota dell'accantonamento al fondo passività potenziali per euro otto milioni; (ii) l'importo residuale del fondo, ammontante ad euro 12.818.153,34, ha visto un incremento in sede di rendiconto 2023 per un ulteriore accantonamento *“calcolato in 5.068.800,00 euro per far fronte alle posizioni ancora da definire con le due Province di Perugia e Terni in materia di manutenzione delle strade regionali relative agli anni 2022 e 2023”* (come confermato anche con nota del 16 settembre 2024 acquisita al prot. n. 2464 in pari data¹⁰⁵), con accantonamento complessivo di euro 17.886.953,34¹⁰⁶.

¹⁰⁴ Cfr. Verbale dell'adunanza n. 6 dell'8 maggio 2024.

¹⁰⁵ La Provincia di Perugia risulta aver già trasmesso i resoconti riassuntivi – cui dovranno seguire le effettive rendicontazioni – riferiti ad entrambe le annualità, mentre, per la Provincia di Terni, la Regione ha ritenuto prudenzialmente di *“considerare la media delle spese riconosciute nelle annualità 2016-2021”*. L'Amministrazione regionale ha, altresì, dettagliato la composizione del menzionato accantonamento di € 5.068.800,00, riferibile, *“al netto di quanto già stanziato nel Bilancio Regionale”*, all'annualità 2022 per € 2.402.300,00 (di cui € 2.242.300,00 per la Provincia di Perugia ed € 160.000,00 per quella di Terni) ed all'annualità 2023 per € 2.666.500,00 (di cui € 2.506.500,00 per la Provincia di Perugia ed € 160.000,00 per quella di Terni).

¹⁰⁶ Si segnala che, con DGR n. 574 del 19 giugno 2024, *“Intesa tra Regione, Provincia di Perugia e Provincia di Terni per il finanziamento delle funzioni regionali ex art. 4, c. 2, L.R. 10/2015. Incremento dello stanziamento regionale ed individuazione delle modalità di trasferimento e rendicontazione delle risorse finanziarie alle Province di Perugia e Terni - Piena attuazione delle previsioni della L.R. 10/2015”*, la Regione, dando seguito all'Intesa intervenuta con le due Province e sottoscritta dalle parti in data 21 dicembre 2017, ha disposto il trasferimento a favore di tali Enti delle risorse stanziare, per complessivi € 9.000.000,00 approvati per il triennio 2024-2026, autorizzate quali spese a carattere continuativo ai sensi dell'art. 38, c. 1, del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, con legge regionale 22 dicembre 2023, n. 18 *“Bilancio di previsione Regione Umbria 2024-2026”* e rese disponibili sul capitolo A7377_S per il finanziamento di tutte le funzioni regionali ex art. 4, c. 2,

2.3. La gestione di cassa

Il "Rendiconto della gestione di cassa per l'esercizio finanziario 2023" del tesoriere Unicredit S.p.A., approvato con determinazione dirigenziale n. 1247 del 6 febbraio 2024, espone le seguenti risultanze di cassa:

Tabella 18 - Situazione di cassa 2023

SITUAZIONE DI CASSA ESERCIZIO 2023					
		RESIDUI (a)	COMPETENZA (b)	TOTALE (a+b)	FONDO CASSA
		<i>Fondo di cassa all' 1.1.2023</i>			491.783.008,95
Riscossioni	(+)	560.994.568,22	2.586.303.071,24	3.147.297.639,46	
Pagamenti	(-)	467.827.726,97	2.468.731.076,50	2.936.558.803,47	
Saldo gestione di cassa		93.166.841,25	117.571.994,74	210.738.835,99	-
		<i>Fondo di cassa al 31.12.2023</i>			702.521.844,94

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dal "Conto del Tesoriere"

Il saldo di cassa generale al 31.12.2023, positivo e pari ad euro 210.738.835,99, conduce alla determinazione del fondo di cassa finale in euro 702.521.844,94.

In dettaglio, le giacenze di cassa mensili, distinte tra "ordinario" e "sanità", sono riepilogate nella seguente tabella:

LR 10/2015, "con esclusione delle manutenzioni straordinarie, finanziate con altro capitolo regionale". Con tale delibera, la Regione ha stabilito che, a partire dal 1° luglio 2024, "l'integrale attività di regolazione e autorizzazione delle competizioni su strada siano integralmente svolte dalle due Province, come previsto dalla LR 10/2015, sollevando gli uffici regionali da ogni competenza in merito", prendendo atto del lungo confronto intercorso tra le Amministrazioni, il quale "ha portato a riconoscere una spesa ammissibile media annuale di € 3.195.390 (79%) per la provincia di Perugia e di € 825.750 (21%) per quella di Terni", con superamento, pertanto, del criterio forfetario che precedentemente prevedeva l'assegnazione di 1/3 delle risorse alla Provincia di Terni e 2/3 alla Provincia di Perugia.

Tabella 19 - Gestione cassa mensile – c/c ordinario e c/c sanità

ANNO 2023	c/c ordinario	c/c Sanità (GSA)	Totale tesoreria regionale
gennaio	108.937.154,00	474.327.860,82	583.265.014,82
febbraio	82.115.072,35	472.840.359,11	554.955.431,46
marzo	101.824.573,38	438.531.799,95	540.356.373,33
aprile	117.188.759,79	500.429.935,84	617.618.695,63
maggio	122.821.067,64	525.058.348,65	647.879.416,29
giugno	93.543.024,17	542.120.465,85	635.663.490,02
luglio	102.554.227,00	561.772.124,00	664.326.351,00
agosto	73.152.822,04	585.034.192,29	658.187.014,33
settembre	68.239.786,80	632.596.003,99	700.835.790,79
ottobre	59.998.872,15	698.340.582,33	758.339.454,48
novembre	108.673.548,68	621.477.808,48	730.151.357,16
dicembre	153.361.281,16	549.160.563,78	702.521.844,94
<i>media mensile</i>	99.367.515,76	550.140.837,09	649.508.352,85

Oltre alla giacenza di cassa presso l'istituto tesoriere risultano somme giacenti presso la Tesoreria centrale dello Stato per complessivi 147.445.698,35 riferite:

- per euro 53.212.383,33 al conto "fondi comunitari";
- per euro 65.481.161,29 al conto "IRAP (privata)";
- per euro 14.642.223,00 al conto "IRAP (pubblica)";
- per euro 14.109.930,73 al conto "addizionale IRPEF".

A tale riguardo, nella Relazione sulla gestione è stato specificato che per i fondi dell'Unione Europea "gli accreditamenti sono disposti a titolo di anticipazione iniziale disposta a seguito dell'approvazione degli interventi comunitari, annuale, in base a percentuali predefinite, e, infine, dietro presentazione delle domande di rimborso collegate a spese certificate, mentre il prelievo è disposto dall'Amministrazione regionale in ragione dell'effettivo utilizzo delle risorse nel corso dell'attuazione dei predetti interventi" e che, per i rimanenti conti, "i prelievi e gli accreditamenti sono effettuati[i] dal Ministero dell'Economia e delle Finanze".

Anche nell'esercizio finanziario 2023, come nei precedenti, l'Amministrazione non ha attivato anticipazioni di cassa.

Si evidenzia che il conto del tesoriere per l'esercizio 2023 è stato acquisito presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per l'Umbria, per il tramite del sistema "Giudico", in data 9 febbraio 2024.

2.4. Il Fondo Pluriennale Vincolato

Il Fondo Pluriennale Vincolato al 31 dicembre 2023 è stato quantificato in euro 179.624.721,22 di cui euro 45.895.834,70 di parte corrente ed euro 133.728.886,52 di parte capitale, con un decremento di euro 6.375.533,18 rispetto al valore iniziale (euro 186.000.254,40).

La tabella che segue dà conto della movimentazione e della composizione del Fondo al 31.12.2023:

Tabella 20 - Fondo Pluriennale Vincolato

Composizione del Fondo Pluriennale Vincolato dell'esercizio 2023								
Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2023 e pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2023 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2023 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi al 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022 rinviata all'esercizio 2024 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2025 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a) - (b) - (x) - (y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c) + (d) + (e) + (f)
186.000.254,40	71.782.845,81	14.065.998,67	33.375,65	100.118.034,27	72.343.205,87	6.729.873,06	433.608,02	179.624.721,22
Fonte: Allegato I) al preconsuntivo 2023								

In dettaglio, il FPV, distintamente per la parte corrente e per la parte capitale, è costituito dalle seguenti componenti¹⁰⁷:

Tabella 21 - Fondo Pluriennale Vincolato - corrente e c/capitale

COMPONENTE FPV	Importo FPV al 31.12.2023
FPV da riaccertamento straordinario - spese correnti	
FPV da gestione - riaccertamento ordinario - spese correnti	45.895.834,70
A) TOTALE FPV - spese correnti	45.895.834,70
FPV da riaccertamento straordinario - spese di investimento	
FPV da gestione - riaccertamento ordinario - spese di investimento	133.216.989,81
FPV da debito	511.896,71
B) TOTALE FPV - spese di investimento	133.728.886,52
C)=A)+B) TOTALE FPV	179.624.721,22

¹⁰⁷ Tabella tratta dalla "Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo" (all. T al preconsuntivo)

2.5. Il risultato di amministrazione

Il risultato della gestione di competenza, al netto del FPV per spese correnti e per spese in conto capitale, ammonta a euro -193.245.555,36 e, sommato a quello positivo della gestione dei residui (euro 78.710.699,77) e al fondo di cassa iniziale (euro 491.783.008,95), porta all'avanzo di amministrazione di euro 377.248.153,36, così determinato:

Tabella 22 - Risultato di amministrazione 2023

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023				
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2023				491.783.008,95
Riscossioni	(+)	560.994.568,22	2.586.303.071,24	3.147.297.639,46
Pagamenti	(-)	467.827.726,97	2.468.731.076,50	2.936.558.803,47
Fondo cassa al 31 dicembre 2023				702.521.844,94
Residui attivi	(+)	488.908.082,73	745.830.031,59	1.234.738.114,32
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del</i>		3.552.293,50	3.161.752,73	6.714.046,23
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		42.430.200,00		42.430.200,00
Residui passivi	(-)	503.364.224,21	877.022.860,47	1.380.387.084,68
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			45.895.834,70
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			133.728.886,52
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	(-)			
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023				377.248.153,36

Fonte: Corte dei conti su dati di pre-consuntivo 2023

Il risultato di amministrazione è così composto:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023:	
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023	377.248.153,36
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2023	137.877.566,58
Accantonamento residui perenti al 31.12.2023	1.621.374,62
Fondo anticipazione di liquidità	26.852.343,09
Fondo perdite società partecipate	1.933.191,53
Fondo contenzioso	39.244.993,40
Fondo rischi di soccombenza canoni concessioni idroelettriche	1.440.931,73
Fondo accantonamento per rischi derivanti da concessione di moratorie	-
Fondi accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate	12.055.000,00
Fondo passività potenziali per spese correnti	17.886.953,34
Accantonamento rischi copertura art. 16, l.r. n. 9/1998	14.213.516,19
Fondo per regolazioni finanziarie Stato-Regioni	
Fondo per rinnovi contrattuali personale Giunta regionale	158.500,00
Fondo accantonamento manovre regionali	3.000.000,00
Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	-
Totale parte accantonata	256.284.370,48
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	10.303.554,93
Vincoli derivanti da trasferimenti	174.828.817,13
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	470.234,50
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	168.533,59
Altri vincoli	-
Totale parte vincolata	185.771.140,15
Totale parte destinata agli investimenti	-
Totale parte disponibile	- 64.807.357,27
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	- 37.955.014,18
<i>Fonte: Corte dei conti su dati di pre-consuntivo 2023</i>	

Il disavanzo effettivo, determinato in seguito all'applicazione al risultato di amministrazione delle quote accantonate e vincolate, ammonta a - euro 64.807.357,27 di cui:

a) euro 37.955.014,18 corrispondente al debito autorizzato e non contratto al 31 dicembre 2023;

b) euro 26.852.343,09 generato dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, costituito ai sensi del d.l. n. 179/2015, per la parte ancora da ripianare.

In relazione a quanto sopra deve dirsi che la Regione, come già evidenziato per i precedenti esercizi, non dispone di risorse aggiuntive per nuove decisioni di spesa. Inoltre, anche in questo caso come già rilevato in precedenza, le modalità di contabilizzazione del richiamato fondo anticipazione di liquidità¹⁰⁸, come meglio specificato al successivo paragrafo 2.5.2., riducono ulteriormente la capacità di intervento finanziario della Regione in misura pari alla quota annuale del disavanzo da ripianare.

2.5.1. Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto

Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto della Regione Umbria al 31.12.2023 ammonta ad euro 37.955.014,18 ed è costituito da mutui autorizzati negli esercizi 2011, 2014, 2015 e 2021 per il finanziamento di investimenti, ma non contratti dalla Regione per l'assenza di esigenze di cassa. In particolare, il disavanzo costituito dai mutui autorizzati e non contratti può essere riassorbito progressivamente mediante i risultati positivi della gestione di competenza conseguiti dalla Regione nel corso del tempo, ferma restando la possibilità per la Regione di procedere alla contrazione dei sottostanti mutui precedentemente autorizzati esclusivamente per far fronte a effettive esigenze di cassa e in presenza delle condizioni previste in materia di tempestività dei pagamenti¹⁰⁹.

¹⁰⁸ In sintesi, il d.l. n. 179 del 2015 e, successivamente, la l. 28 dicembre 2015, n. 208 hanno imposto la sterilizzazione delle anticipazioni di cassa ex d.l. n. 35/2013 anche nei casi di utilizzo delle stesse per le sterilizzazioni degli ammortamenti sanitari mediante la previsione di un apposito fondo da vincolarsi sul risultato di amministrazione e da riscrivere in entrata (per lo stesso ammontare) ed in uscita (per l'ammontare medesimo al netto della quota capitale restituita l'anno precedente) nel bilancio dell'anno successivo fino alla completa restituzione dell'anticipazione.

¹⁰⁹ La Corte costituzionale ha qualificato tale istituto come una "*peculiarità originata da un'eccentrica prassi della gestione finanziaria delle Regioni [... che] consisteva nell'autorizzare spese d'investimento determinandone la copertura con prestiti inseriti nella legge di bilancio regionale, senza vincoli di previo perfezionamento degli stessi. Il perfezionamento avveniva solo nel caso di impossibilità di finanziare gli investimenti con la liquidità presente in tesoreria. Tanto veniva giustificato con la finalità di risparmiare in termini di interessi sui prestiti, finalità che peraltro si sarebbe potuta raggiungere in modo più corretto attraverso l'accertamento - ove sussistente - dell'avanzo di amministrazione, unico strumento certo di «copertura giuridica», dal momento che la mera disponibilità di cassa non costituisce cespite di sicuro affidamento*"; la stessa afferma, inoltre che "*a lungo andare - e tenuto conto delle congiunture economiche non favorevoli alle Regioni - un simile modo di sostenere spese di investimento, senza una copertura reale ma mediante il ricorso al fondo cassa regionale, si è rivelato fonte di progressivi incrementi del disavanzo finanziario*" (pronuncia n. 274/2017, punto 4.2.1 del Considerato in diritto). Invero, l'effettivo finanziamento degli investimenti con le risorse di cassa in luogo del programmato ricorso al debito ha comportato la mancata assunzione di accertamenti delle entrate da mutui corrispondenti agli impegni per spese di investimento, con formazione di disavanzi finanziari di competenza e di conseguenti disavanzi di amministrazione, da recuperare progressivamente mediante utilizzo degli avanzi della

Nel corso del 2023, come evidenziato dalla tabella a seguire, il disavanzo da debito autorizzato e non contratto si è ridotto complessivamente di euro 40.609.032,26, passando da euro 78.564.046,44 del 31.12.2022 ad euro 37.955.014,18 al 31.12.2023¹¹⁰.

gestione corrente oppure, nel caso di esigenze di cassa, mediante la stipula negli anni successivi dei mutui già autorizzati.

Come segnalato dalla richiamata pronuncia della Corte costituzionale, *“il progressivo peggioramento dei risultati di esercizio delle Regioni ha comportato uno stillicidio di «autorizzazioni a consuntivo» per mutui, sovente disallineati dallo stesso costo dell’investimento in ragione della stipulazione parziale (rispetto al preventivo) e dell’anomala diacronia rispetto alle spese già erogate. In sostanza, l’uso distorto di tali prestiti finiva per trasformarli in una sorta di «mutui a pareggio bilancio», istituti proibiti agli enti locali fin dal decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2”* (cfr. punto 4.2.1 del Considerato in diritto).

Il legislatore, al fine di arginare il fenomeno, è intervenuto in un primo tempo in materia con l’art. 40 comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 (a seguito dell’introduzione del principio del pareggio di bilancio ad opera della legge cost. n. 1/2012) - articolo aggiunto dall’art. 1, comma 1, lett. aa), del d. lgs. n. 126/2014 - il quale, disponendo che *“a decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spese di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa”*, consentiva alle Regioni di ricorrere al debito autorizzato e non contratto solo per dare copertura al disavanzo di amministrazione derivante dallo stesso, ma non per finanziare nuove spese di investimento che avrebbero, invece, dovuto trovare copertura in entrate effettivamente accertate.

Con successivi interventi normativi, la facoltà di non contrarre i mutui autorizzati è stata prima ammessa in via eccezionale per il 2016, ad opera dell’1, comma 688-bis della legge n. 208/2015 e, quindi, definitivamente reintrodotta, dall’art. 1, comma 997, della legge n. 145/2018 che ha aggiunto al precitato articolo 40 del d.lgs. n. 118/2011 il comma 2-bis il quale dispone che *“fermo restando quanto previsto dal comma 2, a decorrere dall’esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell’ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, [...] rispettosi dei termini di pagamento di cui all’articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L’eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell’esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa”*.

¹¹⁰ In dettaglio, con la legge di bilancio n. 18/2022, era stato autorizzato il ricorso al debito per mutui autorizzati e non contratti per complessivi euro 99.680.101,27, rideterminato in euro 78.564.046,44 con la legge di assestamento n. 9/2023, in seguito all’approvazione del rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2022.

Il ricorso all’indebitamento per il finanziamento dei nuovi investimenti era stato autorizzato per il 2023 fino all’importo di euro 24.010.090,34 (articolo 6, comma 2, l.r. n. 18/2022), poi incrementato, in sede di assestamento (l.r. n. 9/2023), fino all’importo di euro 34.170.955,12 in seguito alla reimputazione all’esercizio 2023 (in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2023) di impegni per spese di investimento per euro 9.179.838,46 finanziati da mutuo autorizzato e non contratto dell’anno 2022 e alla previsione di ulteriori investimenti per l’esercizio 2023 per euro 981.026,32.

Nel corso del 2023 la Regione ha presentato livelli di liquidità che hanno consentito sia di finanziare gli investimenti senza fare ricorso a nuovo indebitamento, sia di rispettare i termini di pagamento previsti dal d.lgs. n. 231/2000 (indicatore di tempestività dei pagamenti 2020 pari a -20,15, 2021 pari a -17,90, 2022 pari a -20,06, 2023 pari a -20,07).

Tabella 23 - Composizione del disavanzo

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	DISAVANZO AL 31.12.2022	DISAVANZO AL 31.12.2023	DISAVANZO RIPIANATO NEL 2023	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NEL 2023	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NEL 2023
	(a)	(b)	(c)=(a)-(b)	(d)	(e)=(d)-(c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	78.564.046,44	37.955.014,18	40.609.032,26	78.564.046,44	37.955.014,18
Disavanzo da costituzione fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	27.699.974,05	26.852.343,09	847.630,96	847.630,96	0
Totale	106.264.020,49	64.807.357,27	41.456.663,22	79.411.677,40	37.955.014,18

La tabella che segue mostra l'evoluzione del disavanzo da debito autorizzato e non contratto negli ultimi nove anni:

Tabella 24 - Evoluzione disavanzo da debito autorizzato e non contratto

Evoluzione disavanzo da debito autorizzato e non contratto									
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto all'1.1	169.434.490,37	193.143.389,29	192.715.046,80	84.490.403,39	71.894.514,30	62.995.289,67	55.476.359,39	69.805.351,77	78.564.046,44
Nuovo debito autorizzato nell'esercizio	32.500.000,00	17.400.000,00	-	8.000.000,00	8.860.000,00	9.900.000,00	24.488.873,08	29.876.892,91	34.170.955,12
Spese di investimento finanziate	23.906.414,14	13.217.974,82	-	7.860.000,00	8.860.000,00	8.897.633,54	21.705.781,13	29.745.231,39	30.497.648,37
Mutui contratti	-	13.217.974,82	101.673.908,57	7.860.000,00	8.860.000,00	-	-	-	-
Spese finanziate da debito autorizzato e non contratto reimputate agli esercizi successivi	-	-	-	-	-	2.138.873,08	7.315.866,59	9.179.838,46	13.256.124,99
Risparmio pubblico	197.515,22	428.342,49	6.550.734,84	12.595.889,09	8.899.224,63	14.277.690,74	60.922,16	11.806.698,26	72.064.082,52
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto al 31.12	193.143.389,29	192.715.046,80	84.490.403,39	71.894.514,30	62.995.289,67	55.476.359,39	69.805.351,77	78.564.046,44	37.955.014,18
Variazione disavanzo da debito autorizzato e non contratto	23.708.898,92	- 428.342,49	- 108.224.643,41	- 12.595.889,09	- 8.899.224,63	- 7.518.930,28	14.328.992,38	8.758.694,67	- 40.609.032,26

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione sulla gestione al Rendiconto 2023 e dalla ulteriore documentazione del ciclo di bilancio degli esercizi considerati

Come mostra la tabella, nel 2023 il disavanzo da debito autorizzato è diminuito di euro

40.609.032,26.

In dettaglio, gli impegni registrati nel 2023 per spese di investimento, finanziati con tale modalità, sono ammontati a complessivi euro 30.646.257,91, dei quali euro 13.256.124,99 sono stati reimputati all'esercizio 2024 secondo le previsioni del principio contabile applicato all. 4/2 al d. lgs. n. 118/2011, paragrafo 9.1, ed euro 148.609,54 hanno costituito economia. Pertanto, in seguito alle operazioni di riaccertamento ordinario, l'ammontare degli investimenti finanziati con mutuo autorizzato e non contratto nell'esercizio 2023, è stato determinato in euro 17.241.523,38.

Tuttavia, per effetto dei risparmi di gestione conseguiti nell'esercizio che hanno consentito di sostituire interamente la copertura di tali impegni con risorse regionali, nonché di ridurre per euro 40.609.032,26 gli impegni degli esercizi precedenti finanziati con la medesima modalità, l'ammontare complessivo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto al 31 dicembre 2023 è risultato di euro 37.955.014,18, come dettagliato nella tabella a seguire che espone, per anno di formazione, l'ammontare degli impegni per spese di investimento finanziate con mutui autorizzati e non contratti e la variazione intervenuta:

Tabella 25 - Impegni per spese di investimento finanziati da mutuo autorizzato e non contratto per anno di formazione

Impegni per spese di investimento finanziati da mutuo autorizzato e non contratto per anno di formazione			
Esercizio di formazione	Impegni finanziati da debito autorizzato e non contratto al 31.12.2022	Impegni finanziati da debito autorizzato e non contratto al 31.12.2023	Variazione
2011	40.731.785,10	23.741.497,99	- 16.990.287,11
2014	7.453.689,74	4.103.831,55	- 3.349.858,19
2015	6.578.333,56	2.405.788,71	- 4.172.544,85
2021	14.229.541,50	7.703.895,93	- 6.525.645,57
2022	9.570.696,54	-	- 9.570.696,54
2023	-	-	-
Totale	78.564.046,44	37.955.014,18	- 40.609.032,26

Dalla tabella successiva, si evince che non vi sono residui riportati all'1.1.2024 in quanto gli impegni risultano interamente pagati al 31.12.2023:

Tabella 26 - Composizione debito autorizzato e non contratto al 31.12.2023 (impegni e pagamenti)

Composizione debito autorizzato e non contratto al 31.12.2023 per anno di formazione - Impegni e pagamenti			
Esercizio di formazione	Impegni finanziati da debito autorizzato e non contratto	Pagamenti al 31.12.2023	Residui passivi da riportare all'1.1.2024
2011	23.741.497,99	23.741.497,99	-
2014	4.103.831,55	4.103.831,55	-
2015	2.405.788,71	2.405.788,71	-
2021	7.703.895,93	7.703.895,93	-
<i>Totale</i>	37.955.014,18	37.955.014,18	-

2.5.2. Il disavanzo da Fondo anticipazione di liquidità (FAL)

Il disavanzo da Fondo anticipazione di liquidità ammonta ad euro 26.852.343,09 e risulta ridotto di euro 847.630,96, pari alle quote capitali delle anticipazioni di liquidità rimborsate nell'esercizio 2022¹¹¹, dal quale è ripreso il rimborso dopo la sospensione del versamento della quota annuale per il periodo 2017-2023 disposta, in seguito agli eventi sismici verificatisi nell'anno 2016, dall'articolo 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016 - da ultimo modificato per tale profilo dall'art. 17, comma 1, del d.l. 9 agosto 2022, n. 115, convertito dalla l. n. 142/2022 - della quale la Regione Umbria si è avvalsa fino all'esercizio 2021 (v. paragrafo 3.1)¹¹².

Il disavanzo in parola deriva dall'accantonamento del relativo fondo sul risultato di amministrazione effettuato - in applicazione delle vigenti disposizioni normative e della giurisprudenza della Corte costituzionale¹¹³ e della Sezione delle autonomie di questa

¹¹¹ Secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 699, della l. n. 208/2015, "l'eventuale disavanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità di cui al comma 698 è ripianato annualmente, a decorrere dal 2016, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio precedente. [...]".

¹¹² Le anticipazioni di liquidità sono state attivate nel 2013 (euro 17.222.000,00) e nel 2014 (euro 12.226.000,00) ai sensi dell'art. 3, del d.l. n. 35/2013 per la ricapitalizzazione degli enti del Servizio sanitario regionale in relazione alla copertura degli ammortamenti non sterilizzati e sono state accertate e incassate al titolo 5° dell'entrata (al capitolo 03218_E) e impegnate e pagate al titolo 2° della spesa (al capitolo 07206_S).

¹¹³ In particolare, in seguito alla pronuncia della Corte costituzionale n. 181, depositata in data 23 luglio 2015, il legislatore è intervenuto sul punto con le disposizioni dell'art. 1, del d.l. n. 179/2015,

Corte¹¹⁴ – al fine di sterilizzare l’effetto delle anticipazioni rimosse sul bilancio dell’Ente

successivamente abrogate dall’art. 1, comma 705, della legge n. 208/2015 in quanto riproposte nelle disposizioni di cui ai commi da 692 a 701, dell’art. 1, del medesimo testo normativo.

Nello specifico, la Regione Umbria ha proceduto secondo le disposizioni di cui all’art. 1, comma 7, lett. b), comma 8 e comma 9, del d.l. n. 179/2015, poi trasfuse, rispettivamente, nei commi 698, lett. b), 699 e 700 della legge n. 208/2015, come di seguito riportate: “698. *Le regioni che, nei casi diversi dal comma 697, a seguito dell’incasso delle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, non hanno stanziato in bilancio, tra le spese, un fondo diretto ad evitare il finanziamento di nuove e maggiori spese e non hanno accantonato tale fondo nel risultato di amministrazione, previo parere dell’organo di revisione economico-finanziaria, provvedono a rideterminare, alla data del 1° gennaio 2015, con deliberazione della Giunta regionale da trasmettere al Consiglio regionale:*

a) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2014 definito ai fini del rendiconto 2014, anche se approvato dal Consiglio, riferendolo al 1° gennaio 2015, accantonandone una quota al fondo anticipazione di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall’articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e non hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all’articolo 3, comma 17-bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011;

b) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 1° gennaio 2015, definito nell’ambito del riaccertamento straordinario dei residui, accantonandone una quota al fondo anticipazione di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall’articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, o hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all’articolo 3, comma 17-bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011.

699. *L’eventuale disavanzo di amministrazione derivante dall’accantonamento al fondo anticipazione di liquidità di cui al comma 698 è ripianato annualmente, a decorrere dal 2016, per un importo pari all’ammontare dell’anticipazione rimborsata nel corso dell’esercizio precedente. Il risultato di amministrazione presunto in sede di bilancio di previsione 2016-2018 è calcolato considerando, tra le quote accantonate, anche il fondo anticipazione di liquidità previsto dal comma 698 e quello derivante dalle anticipazioni di liquidità incassate nell’esercizio 2015 contabilizzate ai sensi del comma 692, lettera a).*

700. *Il fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi del comma 698 è annualmente utilizzato secondo le seguenti modalità:*

a) la quota del fondo accantonata nel risultato di amministrazione, per un importo pari al maggiore disavanzo di amministrazione formatosi in attuazione del comma 698, è applicata in entrata del bilancio di previsione dell’esercizio 2016 come «Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità» anche nelle more dell’approvazione del rendiconto dell’esercizio precedente. Il medesimo fondo è iscritto in spesa al netto del rimborso dell’anticipazione effettuato nell’esercizio precedente. Dall’esercizio 2017, fino al completo utilizzo del fondo, in entrata del bilancio di previsione è applicato il fondo stanziato in spesa dell’esercizio precedente, e in spesa è stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell’anticipazione effettuato nell’esercizio precedente;

b) la quota del fondo eccedente l’importo del disavanzo di amministrazione formatosi in attuazione del comma 698 è utilizzata secondo le modalità previste dall’articolo 2, comma 6, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125”.

¹¹⁴ La Sezione delle Autonomie, pronunciandosi su questione di massima sollevata dalle Sezioni riunite per la Regione siciliana in sede di controllo (cfr. deliberazione n. 4/QMIG/2017 con la quale la Sezione remittente chiedeva che si pervenisse ad un’interpretazione univoca delle disposizioni sull’utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità a copertura del disavanzo di amministrazione, come declinate dai commi 693 e ss. della l. n. 208/2015, affinché non fosse compromessa la finalità della sterilizzazione delle risorse erogate a favore delle Regioni), con deliberazione n. 28/SEZAUT/2017/QMIG, ha fornito un indirizzo nomofilattico in ordine alla corretta applicazione delle modalità individuate dalla normativa sopra richiamata, enunciando, in termini operativi, i seguenti principi:

“a) nel titolo di spesa riguardante il rimborso dei prestiti deve essere iscritto il fondo anticipazione di liquidità, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell’esercizio, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata, ai sensi dell’articolo 42 del d.lgs. n. 118/2011;

b) negli anni successivi all’erogazione dell’anticipazione l’importo da registrare nel titolo del rimborso dei prestiti ai fini della sterilizzazione è determinato ogni anno, rispetto all’anticipazione originariamente ottenuta, detrando le rate già rimborsate e al netto della rata pagata nell’esercizio per gli enti che hanno ottenuto le anticipazioni di liquidità a decorrere dal 2015 (comma 692) o al netto della rata pagata nell’esercizio precedente per le Regioni che negli anni 2013 e 2014 non avevano accantonato il fondo nel risultato di amministrazione (commi 698-700);

e impedire eventuali effetti espansivi della capacità di spesa. Nel corso del 2021 la Corte costituzionale è nuovamente intervenuta in materia di anticipazioni di liquidità, con la sentenza n. 80 del 10 febbraio-29 aprile 2021, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 39-ter, commi 2 e 3, del d.l. n. 162/2019¹¹⁵, con il quale il legislatore - in seguito alla dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 6, del d.l. n. 78/2015 (che aveva consentito di utilizzare le anticipazioni di liquidità al di fuori dei ristretti

c) nel titolo del rimborso prestiti va indicata la rata di rimborso annuale dell'anticipazione ottenuta, che deve essere finanziata con risorse proprie del bilancio regionale;

d) in entrata, va computato nella voce "Utilizzo avanzo di amministrazione" con espressa indicazione "di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)" l'importo corrispondente al fondo risultante al 31 dicembre dell'esercizio precedente;

e) nel prospetto relativo alla composizione del risultato d'amministrazione deve essere indicato come posta di segno negativo tutto l'importo residuo del fondo anticipazioni;

f) la prima voce della spesa "Disavanzo di amministrazione" deve essere comprensiva anche della quota annuale di ripiano del disavanzo da accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità determinata in misura pari alla rata di rimborso annuale dell'anticipazione ricevuta; della specifica voce di disavanzo occorre dare distinta evidenza nella nota integrativa bilancio (paragrafo 9.11.7 del principio contabile 4/1 allegato al d.lgs. n. 118/2011)" (v. punto 7 del Considerato).

Al successivo punto 9 del Considerato, la Sezione delle Autonomie ha precisato che "profili di criticità potrebbero presentarsi per quegli enti che non abbiano proceduto fin dall'inizio ad operare una sterilizzazione delle somme introitate a titolo di anticipazioni di liquidità, ed abbiano poi proceduto alla costituzione del fondo e al relativo accantonamento ai sensi del comma 698. Laddove detti enti avessero in prima battuta dato copertura a nuove spese con le anticipazioni di liquidità, la mera formale applicazione del procedimento contabile sopra descritto potrebbe non portare a considerare dette spese, in realtà effettuate senza reale copertura e, quindi, causative di un disavanzo reale, da ripianare con risorse proprie secondo l'ordinaria disciplina. In una lettura costituzionalmente orientata, infatti, sulla scorta della giurisprudenza del Giudice delle leggi, deve ritenersi che le norme sulle modalità di registrazione del fondo in esame e del relativo accantonamento debbano essere interpretate ed applicate in conformità al principio della necessità di copertura di nuove spese con risorse effettive, mentre sarebbe elusivo ricorrere alla disponibilità di somme concesse dallo Stato per il pagamento di debiti pregressi".

¹¹⁵ L'art. 39-ter del d.l. n. 162/2019 "Disciplina del fondo anticipazione di liquidità degli enti locali", inserito dalla legge di conversione n. 8/2020, dispone che "1. Al fine di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 4 del 28 gennaio 2020, in sede di approvazione del rendiconto 2019 gli enti locali accantonano il fondo anticipazione di liquidità nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019, per un importo pari all'ammontare complessivo delle anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2019.

2. L'eventuale peggioramento del disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente, per un importo non superiore all'incremento dell'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità effettuato in sede di rendiconto 2019, è ripianato annualmente, a decorrere dall'anno 2020, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio.

3. Il fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi del comma 1 è annualmente utilizzato secondo le seguenti modalità:

a) nel bilancio di previsione 2020-2022, nell'entrata dell'esercizio 2020 è iscritto, come utilizzo del risultato di amministrazione, un importo pari al fondo anticipazione di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione 2019 e il medesimo importo è iscritto come fondo anticipazione di liquidità nel titolo 4 della missione 20 - programma 03 della spesa dell'esercizio 2020, riguardante il rimborso dei prestiti, al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio;

b) dall'esercizio 2021, fino al completo utilizzo del fondo anticipazione di liquidità, nell'entrata di ciascun esercizio del bilancio di previsione è applicato il fondo stanziato nella spesa dell'esercizio precedente e nella spesa è stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio.

4. La quota del risultato di amministrazione accantonata nel fondo anticipazione di liquidità è applicata al bilancio di previsione anche da parte degli enti in disavanzo di amministrazione.

La Corte costituzionale, con sentenza 10 febbraio-29 aprile 2021, n. 80 (Gazz. Uff. 5 maggio 2021, n. 18 - Prima serie speciale), ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dei commi 2 e 3.

limiti del pagamento delle passività pregresse nei termini sanciti dal d.l. n. 35/2013 e, in particolare, di utilizzare la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione) - aveva individuato per gli enti locali modalità di contabilizzazione analoghe a quelle previste per le Regioni dai precitati commi da 692 a 701, dell'art. 1, della legge n. 208/2015.

Nello specifico, la Corte ha affermato che *“il comma 2 dell'art. 39-ter viola gli artt. 81 e 97, primo comma, Cost., sotto il profilo della lesione dell'equilibrio del bilancio e della sana gestione finanziaria e dell'interdipendente principio di copertura pluriennale della spesa, laddove consente di ripianare annualmente il maggior disavanzo emergente dall'obbligatorio accantonamento dell'anticipazione non rimborsata alla data del 31 dicembre 2019, per un importo corrispondente alla sola quota dell'anticipazione di liquidità rimborsata nel corso dell'esercizio. [...] La previsione, contenuta nel comma 2 [...] comporta una diluizione degli oneri di ripianamento omologa allo stesso periodo temporale previsto per il rimborso dell'anticipazione di liquidità, recando un immediato effetto perturbatore degli equilibri di bilancio sin dall'anno 2020, alterando i saldi e consentendo di celare parte delle maggiori passività emerse con la corretta appostazione del FAL. Tale disposizione introduce una rilevante deroga alle ordinarie regole di ripiano del maggior disavanzo eventualmente emerso, dilatando i tempi di rientro dal deficit, che così si sottraggono all'art. 188 TUEL, disposizione già ritenuta in grado di dettare procedure e adempimenti immediatamente cogenti, funzionali - tra l'altro - a esaltare l'assunzione della responsabilità del disavanzo in capo alle amministrazioni che si sono succedute (sentenza n. 4 del 2020)”* (paragrafo 6.1 del Considerato in diritto).

È stato, poi, rilevato che *“anche il comma 3 dell'art. 39-ter del D.L. n. 162 del 2019, come convertito, viola gli artt. 81 e 97, primo comma, Cost. sotto i medesimi profili sopra enunciati. Invero, le modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità in bilancio ivi definite completano e aggravano gli effetti della norma introdotta dal precedente comma 2. Infatti, il censurato comma 3, prevedendo che il FAL sia utilizzato fino al suo esaurimento per rimborsare l'anticipazione medesima, ne consente una destinazione diversa dal pagamento dei debiti pregressi, già iscritti in bilancio e conservati a residui passivi, poiché sostanzialmente permette di reperire nella stessa contabilizzazione del FAL in entrata le risorse (in uscita) per il rimborso della quota annuale dell'anticipazione. [...] La norma censurata prevede invece di ripagare un debito (gli oneri di restituzione della quota annuale) con lo stesso debito (l'anticipazione di liquidità). In tal modo, il FAL diminuisce gradualmente, senza che sia realizzata la finalità di*

legge, e, al contempo, viene incrementata la capacità di spesa dell'ente, senza un'effettiva copertura giuridica delle poste passive. Ciò pregiudica ulteriormente l'equilibrio strutturale dell'ente locale, in quanto alla situazione deficitaria già maturata si aggiunge quella derivante dall'impiego indebito dell'anticipazione" (paragrafo 6.2 del Considerato in diritto).

Con riguardo alle modalità di contabilizzazione adottate dalla Regione Umbria - che risultano rispondenti alle vigenti disposizioni normative nonché ai principi di diritto e operativi emanati dalla Sezione delle Autonomie con la richiamata deliberazione n. 28/2017/QMIG - si ritiene che le stesse non abbiano prodotto i possibili effetti distorsivi sulla capacità di spesa dell'Ente e, in generale, sugli equilibri di bilancio, individuati dalla Corte costituzionale con la precitata sentenza n. 80/2021.

Invero, la Regione Umbria a fronte delle anticipazioni di liquidità attivate e concesse nel corso degli esercizi 2013 (euro 17.222.000,00) e 2014 (euro 12.226.000,00) ed interamente utilizzate (impegnate e pagate) nei relativi esercizi, al 31.12.2015 ha accantonato sul risultato di amministrazione il Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL) per euro 29.089.453,01, pari alle anticipazioni rimosse al netto delle quote rimborsate, con conseguente determinazione di un maggior disavanzo per pari importo.

Negli esercizi successivi l'Ente ha provveduto al rimborso secondo le previste modalità di contabilizzazione, iscrivendo in entrata l'utilizzo del FAL accantonato al 31.12 dell'esercizio precedente e, in parte spesa, l'accantonamento residuo al FAL, la quota del disavanzo di amministrazione da FAL da ripianare nell'anno e le spese per rimborso della quota capitale e della quota interessi di competenza dell'esercizio.

Pertanto, come evidenziato nella tabella a seguire, l'iscrizione del FAL in entrata (Utilizzo FAL) non ha comportato l'ampliamento della capacità di spesa dell'Ente in quanto è stato interamente compensata dall'iscrizione in parte spesa dell'accantonamento al FAL e della quota di disavanzo da FAL da ripianare nell'anno, mentre le spese di competenza dell'esercizio (quota capitale e interessi), hanno trovato copertura nelle entrate di competenza:

Tabella 27 - Fondo anticipazione di liquidità

FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' - CONTABILIZZAZIONE -										
			2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
	Capitolo	Descrizione capitolo								
ENTRATE										
Avanzo	A0003_E	Utilizzo Fondo anticipazione di liquidità	29.089.453,01	28.403.022,60	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05
<i>Totale entrate (A)</i>			29.089.453,01	28.403.022,60	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05
SPESE										
Disavanzo da FAL	A0003_S	Ripiano disavanzo da FAL	686.430,41	703.048,55						847.630,97
Accantonamento FAL	06122_S	Fondo anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013	28.403.022,60	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	26.852.343,08
<i>Totale spese (B)</i>			29.089.453,01	28.403.022,60	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05
SALDO ENTRATE/SPESE PER FAL (A-B)			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO										
Rimborso quota capitale anticipazione di liquidità	09717_S	Rimborso anticipazioni di liquidità ex art. 3, D.L. n. 35/2013	703.048,55	Sospensione ripiano anticipazioni di liquidità dal 2017 al 2022 ex art. 44, comma 4, d.l. n. 189/2016, in conseguenza agli eventi sismici del 2016					847.630,96	860.593,84
Quota interessi anticipazione di liquidità	00661_S	Interessi passivi per le anticipazioni di liquidità ex art.3, D.L. n. 35/2013	704.264,92	687.211,88	669.711,88	651.752,47	633.320,91	614.404,01	548.056,65	422.512,06
<i>Fonte: Corte dei conti su dati estratti da rendiconto</i>										

2.5.3. Gli accantonamenti sul risultato di amministrazione

La tabella che segue riporta la composizione delle quote accantonate al 1° gennaio 2023 e al 31 dicembre 2023, con l'indicazione della movimentazione delle stesse:

Tabella 28 - Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2023

Descrizione	Risorse accantonate all'1/1/2023	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023	note
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)= (a)+(b)-(c)+(d)	
Fondo anticipazione di liquidità DL 35 del 2013 (cap. 06122_s)	27.699.974,05	- 27.699.974,05	26.852.343,08	0,01	26.852.343,09	l'importo accantonato corrisponde al debito residuo per anticipazioni di liquidità al 31.12.2023
Fondo perdite società partecipate (cap. 06059_S)	1.950.618,17	-	-	- 17.426,64	1.933.191,53	di cui: - € 1.627.057,38 riferito alle perdite pregresse non ripianate al 31.12.2022 della società Umbria TPL e Mobilità S.p.A.; - € 306.134,16 riferito alle perdite pregresse non ripianate al 31.12.2022 della società Gepafin S.p.A..
Fondo contenzioso (cap. 06104_s)	41.361.176,43	-	555.395,24	- 2.671.578,27	39.244.993,40	adeguato al valore del contenzioso potenzialmente passivo al 31.12.2023
Fondo crediti di dubbia esigibilità - spese correnti (cap. 06101_s)	138.901.989,61	- 14.070.385,39	12.050.899,10	-	136.882.503,32	
Fondo crediti di dubbia esigibilità - spese in c/cap (cap. 09721_s)	1.032.417,08	-	-	- 37.353,82	995.063,26	
Accantonamento residui perenti (cap. 06103_S)	1.625.128,32	- 3.753,70	-	-	1.621.374,62	adeguato al 100% dei Residui perenti di cui all'allegato 3 alla relazione sulla gestione dell'organo esecutivo
Fondo rischi di soccombenza canoni concessioni idroelettriche (cap. 06069_S)	27.797.372,85	-	-	- 26.356.441,12	1.440.931,73	adeguato al 31/12/2023 a fronte delle riscossioni dell'esercizio e della definizione di alcuni procedimenti giudiziari.
Fondo accantonato per rischi derivanti da concessione di moratorie (cap. 06070_S)	-	-	-	-	-	adeguato al valore delle moratorie in essere al 31/12/2023
Fondo accantonato per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate (cap. 06102_S)	12.055.000,00	-	-	-	12.055.000,00	adeguato sulla base del valore aggiornato delle quote e dei dati riguardanti gli oneri finanziari forniti dalla società
Fondo accantonamento manovre regionali (cap. 06071_S)	3.000.000,00	-	-	-	3.000.000,00	adeguato sulla base dei conguagli e delle variazioni realizzate nell'ultimo quinquennio
Fondo per regolazioni finanziarie Stato-Regioni (cap. 0603_S)	1.414.138,98	- 1.414.138,98	-	-	-	l'importo accantonato all'1.1.2023, determinato sulla base dell'Accordo per la solidarietà interregionale è stato interamente applicato al bilancio 2023

Descrizione	Risorse accantonate all'1/1/2023	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023	note
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)= (a)+(b)-(c)+(d)	
Fondo per rinnovi contrattuali personale regionale (cap. 06028_S)	-	-	158.500,00	-	158.500,00	fondo per rinnovi contrattuali Personale G.R.
Fondo passività potenziali per spese correnti (cap. 06026_S)	20.818.153,34	- 8.000.000,00	-	5.068.800,00	17.886.953,34	accantonamento per passività pregresse
Accantonamento rischi copertura art. 16, l.r. n. 9/1998 (cap. 06035_S)	-	-	-	14.213.516,19	14.213.516,19	
TOTALE	277.655.968,83	- 51.188.252,12	39.617.137,42	- 9.800.483,65	256.284.370,48	

Fonte: Tabella estratta dalla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo - All. T al Rendiconto 2023

Si riporta, di seguito, l'analisi delle principali quote accantonate sul risultato d'amministrazione, secondo le informazioni desunte dalla "Relazione sulla gestione" della Giunta al Rendiconto 2023 e dall'ulteriore documentazione trasmessa dall'Amministrazione.

a1) Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

Secondo quanto segnalato, in sede di rendiconto l'Amministrazione ha verificato la congruità del fondo con riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, secondo le seguenti modalità:

- 1) individuazione delle entrate che potrebbero dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione mediante analisi effettuata per ogni singolo capitolo e poi aggregata secondo la tipologia" di entrata¹¹⁶;
- 2) calcolo, per ogni tipologia di entrata degli ultimi 5 esercizi, della media semplice del rapporto tra gli incassi in conto residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno;
- 3) applicazione ai residui complessivi (competenza e anni precedenti), distinti per

¹¹⁶ Dal calcolo, come per gli esercizi precedenti, sono state escluse: le entrate tributarie che finanziano la sanità accertate sulla base degli atti di riparto; le entrate tributarie derivanti da manovre fiscali regionali libere in quanto accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle Finanze; le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti in quanto accertate per cassa; i trasferimenti da Amministrazioni pubbliche e dall'Unione Europea; le entrate per conto terzi e partite di giro.

tipologia ed esistenti alla data del 31.12.2023, della percentuale pari al complemento a 100 della media di cui al punto 2);

4) accantonamento nel risultato di amministrazione di un importo non inferiore a quello determinato secondo quanto riportato nel punto 3), ad esclusione dei residui relativi alla tipologia 101 "Imposte e tasse e proventi assimilati" del Titolo 1, per i quali la percentuale applicata è stata determinata mediante criteri extracontabili¹¹⁷.

La tabella che segue riporta la determinazione dell'accantonamento:

¹¹⁷ Per la richiamata Tipologia 101, "Imposte e tasse e proventi" dalla Relazione della Giunta risulta che "è stato conteggiato, extra contabilmente, l'importo di euro 126.156.178,96 aumentato di 1.000.000,00 a scopo precauzionale", per un importo complessivo accantonato di euro 127.156.178,96. Riguardo alla determinazione di tale accantonamento, è stato riferito che, "per la tasa automobilistica, cap. 00152_E, è stata presa a riferimento la percentuale media ottenuta dal rapporto tra le riscossioni e i corrispondenti accertamenti relativi all'ultimo quinquennio utile (periodo 2017-2023 ricordando che le annualità 2020 e 2021 hanno registrato l'integrale slittamento in avanti dei ruoli emessi) che risulta essere pari al 19,5%; per tale percentuale è stato calcolato il complemento a 100, pari al 80,5%, ai fini della determinazione dell'accantonamento. Per gli accertamenti n. 21802856 registrato nel 2018 e n. 22201657 registrato nel 2022, relativi al recupero della tasa automobilistica non pagata dai soggetti possessori di veicoli soggetti a fermo amministrativo, la percentuale di accantonamento è stata elevata, a fini prudenziali, al 91,68% atteso che la riscossione ha presentato dei valori molto bassi e si è ritenuto che anche la procedura coattiva (tramite l'Agenzia delle Entrate Riscossione) possa far riscontrare minori riscossioni rispetto alla media precedentemente indicata.". È stato inoltre indicato che "L'anno 2016 è il primo anno di applicazione del D. Lgs. 118/2011 in cui è iniziato l'accertamento dei ruoli relativi alla riscossione coattiva per competenza e non per cassa. Nell'anno 2016 sono stati accertati sia i ruoli relativi all'anno d'imposta 2013 sia all'anno d'imposta 2014. I dati relativi all'anno 2016 non sono stati utilizzati per il calcolo extracontabile della percentuale di accantonamento al fondo crediti di cui sopra. In sede di riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2023 è stato operato lo stralcio parziale di residui attivi pari a 14.070.385,39 euro a fronte degli accertamenti relativi ai ruoli anni d'imposta 2013 e 2014 tenendo conto di una percentuale prudenziale di riscossione pluriennale pari al 55 per cento considerata in base all'andamento storico degli incassi sulla riscossione coattiva degli anni d'imposta ante D. Lgs. 118/2011 e sull'andamento degli incassi degli ultimi anni".

Tabella 29 - Fondo crediti di dubbia esigibilità rendiconto 2023

DETERMINAZIONE ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' RENDICONTO 2023								
Titolo	Tipologia	Descrizione tipologia	Residui attivi al 31.12.2023 da esercizi precedenti considerati per il calcolo del FCDE	Residui attivi al 31.12.2023 da competenza considerati per il calcolo del FCDE	Residui attivi al 31.12.2023 TOTALI considerati per il calcolo del FCDE	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (complemento a 100)	Importo minimo del FCDE	accantonamento al FCDE
Titolo 1	101	Imposte tasse e proventi assimilati				extracontabile	126.156.178,96	127.156.178,96
Titolo 2	103	Trasferimenti correnti da imprese	-	40.611.186,34	40.611.186,34	4,95%	2.008.552,23	2.008.552,23
	104	Trasferimenti correnti da associazioni sociali private	-	-	-	100,00%	-	-
Titolo 3	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	867.875,17	1.881.716,17	2.749.591,34	73,13%	2.011.445,99	2.011.445,99
	200	Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.422.226,75	384.624,69	4.806.851,44	97,16%	4.669.621,44	4.669.621,44
	300	Interessi attivi	46.460,00	6.990,22	53.450,22	71,02%	37.958,38	37.958,38
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	1.089.362,58	334.416,31	1.423.778,89	70,15%	998.746,32	998.746,32
Titolo 4	300	Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-
	400	Entrate da alienazioni di beni immateriali e materiali	-	-	-	-	-	-
	500	Altre entrate in conto capitale	1.011.459,09	3.063,64	1.014.522,73	98,08%	995.062,26	995.063,26
Titolo 5	200	Riscossione crediti a breve	-	-	-	-	-	-
	300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	130.706,13	130.706,13	-	-	-
	400	Altre entrate per riduzione attività finanziarie	0,02	-	0,02	-	-	-
Totali			7.437.383,61	43.352.703,50	50.790.087,11		136.877.565,58	137.877.566,58

Fonte: Tabella contenuta nella Relazione sulla gestione della Giunta al pre-consuntivo 2023

In ordine alla corretta determinazione del FCDE, accantonato sul risultato di amministrazione per complessivi euro 137.877.566,58 (euro 136.882.503,32 corrente ed euro 995.063,26 capitale), la Sezione ha proceduto a verificare il calcolo elaborato dalla Regione sia con riferimento ai residui oggetto di svalutazione, sia in relazione alla determinazione delle percentuali applicate agli stessi, che appaiono correttamente quantificate.

Riguardo, alla "base di calcolo", le analisi hanno evidenziato che la svalutazione è stata effettuata secondo quanto indicato dal principio contabile applicato, all. 4/2 al d. lgs. n. 118/2011, sia per il titolo 1° "Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa", sia per il titolo 3° "Entrate extratributarie" per il quale, tuttavia, meritano di essere segnalati, nonostante siano vantati nei confronti di altre pubbliche Amministrazioni, i seguenti crediti non svalutati:

- capitolo 00500_E "Proventi derivanti da sanzioni amministrative a carico delle amministrazioni pubbliche", con residui iniziali di euro 47.697,00 rimasti invariati al termine dell'esercizio e ai quali si sono sommati residui della competenza di euro 19.166,00 (corrispondenti agli accertamenti registrati nell'esercizio 2023 a

fronte dei quali non si sono avuti incassi), per un ammontare complessivo riportato all'1.1.2024 di euro 66.863,00;

- capitolo U2800_E "Rimborsi e contributi proventi diversi-Rimborsi recupero restituzione somme non dovute o versate in eccesso", con residui iniziali di euro 889.100,77, incassati nel 2023 per euro 20.382,87 ed eliminati in sede di riaccertamento per euro 39.600,00, conservati all'1.1.2024 per euro 829.117,90 (oltre ad euro 1.893.673,30 da competenza). Tra i residui riportati al 2024 risultano presenti crediti, per complessivi euro 2.515.928,23¹¹⁸, vantati nei confronti della Gestione commissariale delle Comunità montane "Comuni Trasimeno e Medio Tevere" e "Valnerina", entrambe in liquidazione, di cui euro 669.619,00 riferiti ad accertamento risalente al 2018, invariato rispetto all'esercizio precedente, ed euro 1.846.309,23 ad accertamenti del 2023. Nell'adunanza predibattimentale relativa al giudizio di parificazione del rendiconto 2022, l'Amministrazione regionale, invitata a riferire in merito ai crediti già presenti a rendiconto 2022 e riferiti a rapporti con la Comunità montana "Comuni Trasimeno e Medio Tevere" (euro 669.619,00), ha illustrato le azioni poste in essere per giungere ad una soluzione della generale vicenda coinvolgente le Comunità montane, quali la gestione unitaria della procedura di liquidazione, la determinazione di un fondo indisponibile che possa consentire, una volta esaurite le procedure, il soddisfacimento delle pretese dei creditori e le interlocuzioni dirette intrattenute con le strutture di Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. relative ai rapporti con i Comuni, al fine di garantire, a favore di questi ultimi, una gestione ordinata della problematica. In merito a tale credito, non considerato ai fini della determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità a rendiconto 2022, in quanto vantato nei confronti di altra pubblica Amministrazione, la Sezione, nella Relazione allegata

¹¹⁸ Nello specifico, di tratta di:

- euro 669.619,00, derivanti dall'accertamento 0021800828 (D.D. n. 2229 del 7.3.2018) di euro 784.121,73, riferito alla Comunità Montana Comuni Trasimeno e Medio Tevere - Gestione commissariale, ridotto all'importo attuale a seguito di cancellazione in sede di riaccertamento ordinario 2020, come da informazioni fornite dall'Amministrazione nel corso dell'istruttoria connessa al giudizio di parificazione del Rendiconto 2020 e successivamente confermate;

- euro 1.241.717,54, accertamento 0022302645 (anno 2023), D.D. n. 13394 del 14.12.2023, riferito alla Comunità Montana Valnerina - Gestione commissariale;

- euro 86.771,34, accertamento 0022302589 (anno 2023), D.D. n. 12863 dell'1.12.2023, riferiti alla Comunità Montana Comuni Trasimeno e Medio Tevere - Gestione commissariale;

- euro 517.820,35, accertamento 0022302590 (anno 2023), D.D. n. 12863 dell'1.12.2023, riferiti alla Comunità Montana Valnerina - Gestione commissariale.

alla Decisione di parificazione n. 57/2023/PARI, nel prendere atto delle azioni poste in essere dalla Regione per la definizione delle vicende coinvolgenti le Comunità montane, sollecitava l'Amministrazione regionale ad un attento monitoraggio della procedura di liquidazione coinvolgente il soggetto debitore, anche in ragione dei riflessi sulla riscossione di tale credito. La Regione ha fornito ulteriori aggiornamenti sullo stato della vicenda con deduzioni per l'adunanza pubblica dell'8 maggio 2024 (nota prot. n. 91214 del 06.05.2024, registrata al n. 1099 il 07.05.2024), producendo, in particolare, D.G.R. n. 397 del 02.05.2024 "*Comunità montane dell'Umbria in liquidazione - Determinazioni sullo stato dell'arte del percorso di liquidazione*", con allegata relazione del Commissario liquidatore sullo stato delle attività, aggiornata al 30.03.2024¹¹⁹. Con nota del 27 giugno 2024¹²⁰ sono state fornite ulteriori notizie in merito alle domande in sede monitoria proposte dalla Comunità montana "Comuni Trasimeno e Medio Tevere" nei confronti dei Comuni di Marsciano e Torgiano - la prima ritirata a fronte della definizione in termini transattivi della questione, la seconda rigettata per difetto dei presupposti specifici del procedimento - ed alla controversia pendente tra la menzionata Comunità montana e Cassa Depositi e Prestiti¹²¹. La Regione, oltre a ripercorrere le ragioni dell'esclusione di tali crediti dalla determinazione dell'accantonamento al Fondo CDE, ha, altresì, specificato che solo all'esito della definitiva conclusione delle operazioni di riconciliazione delle posizioni reciproche di credito/debito tra la gestione liquidatoria delle Comunità montane e la stessa Amministrazione regionale, si giungerà alla piena cognizione della natura e dell'entità dei crediti non riconosciuti e potranno essere posti in essere i conseguenti adempimenti che si mostreranno necessari.

¹¹⁹ In sede di adunanza, il Magistrato relatore ha, pertanto, richiesto alla Regione di aggiornare la Sezione sull'esito dei decreti ingiuntivi che il Commissario ha dato atto di aver notificato e sulla situazione del contenzioso da poco incardinato da parte della Cassa DD.PP.

¹²⁰ Trattasi della nota deduttiva della Regione Umbria riferita alle osservazioni contenute nello schema della Relazione inviata dalla Sezione in data 21 giugno 2024 (nota prot. n. 0150344 del 27.06.2024, registrata al prot. n. 1745 in pari data, di riscontro alla nota della Sezione prot. n. 1714 del 21.06.2024).

¹²¹ E' stato, in particolare riferito che "*il decreto ingiuntivo verso il comune di Marsciano è stato ritirato in quanto è stata sottoscritta una transazione per il pagamento [...]; Il decreto ingiuntivo verso il comune di Torgiano è stato rigettato [...] e pertanto è stato presentato ricorso ex art. 281 decies cpc [...]; Nella causa CM Trasimeno/ Cassa depositi e prestiti, si è svolta udienza in data 28.05.24 [...]*"; per tale ultimo contenzioso risulta un rinvio ad udienza del 06.05.2025 in trattazione scritta.

Con nota del 16 settembre 2024¹²², è stata, d'altro canto, segnalata l'intervenuta cancellazione - in sede di aggiornamento del Piano di liquidazione al 30.06.2024 - del debito di € 1.241.718 della Comunità Montana Valnerina; l'Amministrazione regionale, ribadendo le ragioni del proprio credito, ha rappresentato che *"per tale posta contabile, inserita nel primo piano di liquidazione come debito verso la Regione, sono in corso, con il commissario liquidatore, interlocuzioni e scambi documentali finalizzati al suo reinserimento"*, come nuovamente confermato anche in sede di adunanza del 3 ottobre 2024.

In sede di riaccertamento ordinario dei residui il Fondo è stato utilizzato per euro 14.070.385,39 a seguito dello stralcio parziale operato sui residui attivi delle entrate da Tassa automobilistica *"a fronte degli accertamenti relativi ai ruoli anni d'imposta 2013 e 2014 tenendo conto di una percentuale prudenziale di riscossione pluriennale pari al 55 per cento considerata in base all'andamento storico degli incassi sulla riscossione coattiva degli anni d'imposta ante D.Lgs. 118/2011 e sull'andamento degli incassi degli ultimi anni"* (cfr. paragrafo 4.1.1 della Relazione sulla gestione).

a2) Fondo accantonamento residui perenti

L'accantonamento al fondo residui perenti ammonta ad euro 1.621.374,62 e garantisce la copertura del 100% dei residui perenti al 31 dicembre 2023, determinati dall'Amministrazione sulla base dell'utilizzo del Fondo nel corso del 2023 e dell'eliminazione dei debiti insussistenti comunicati dai "Servizi regionali". In particolare, nel corso del 2023 sono state applicate al bilancio quote di avanzo accantonate sul fondo in esame per complessivi euro 3.753,70 di cui:

- euro 2.617,30 iscritti con D.G.R. n. 280 del 22 marzo 2023;
- euro 1.136,40 iscritti con D.G.R. n. 772 del 26 luglio 2023.

La movimentazione del Fondo è riepilogata nel seguente prospetto:

¹²² Nota prot. 0207986 del 16.09.2024 (acquisita al prot. 2464), di riscontro alla nota istruttoria prot. 2321 del 10.09.2024.

Tabella 30 - Fondo accantonamento residui perenti

Ammontare consolidato residui perenti al 1 gennaio 2023	1.625.128,32
Utilizzo accantonamento	3.753,70
Eliminazione residui perenti per insussistenza	0,00
Ammontare consolidato dei residui perenti al 31 dicembre 2023	1.621.374,62

a3) Fondo accantonamento per rischio di soccombenza canoni di concessioni idroelettriche

Il Fondo, pari ad euro 1.440.931,73, corrisponde alla quota delle entrate riscosse negli esercizi finanziari dal 2016 al 2022 per maggiorazioni canoni *ex* D.G.R. n. 1067/2015 (di complessivi euro 27.797.372,85) per la quale non si è ancora definito il ricorso promosso presso le Sezioni unite della Corte di cassazione dalle società obbligate al pagamento dei detti canoni. Il Fondo si è ridotto nell'esercizio per la differenza, pari ad euro 26.356.441,12, in seguito alla definizione positiva di uno dei contenziosi, con conseguente liberazione delle relative risorse riacquisite alla disponibilità del bilancio regionale¹²³.

a4) Fondo accantonamento per rischi derivanti da manovre regionali

L'accantonamento, pari ad euro 3.000.000,00, invariato rispetto all'esercizio precedente, è stato effettuato per la copertura di eventuali minori entrate rispetto alle previsioni, di conguagli relativi alle anticipazioni erogate dal Ministero e di regolazioni finanziarie tra Stato e Regioni. L'importo è stato calcolato sulla base dei conguagli e delle variazioni realizzate nell'ultimo quinquennio.

¹²³ Con nota istruttoria prot. n. 1582 del 05.06.2024, la Regione è stata invitata a dettagliare le controversie la cui definizione ha determinato la riduzione dell'accantonamento, nonché a fornire i provvedimenti giurisdizionali di conclusione delle medesime e a specificare l'ammontare e i criteri di quantificazione dell'accantonamento disposto per ciascuna al 31.12.2023. In merito, con nota prot. 135901 del 10.06.2024, acquisita dalla Sezione al prot. n. 1614 dell'11.06.2024, è stata trasmessa sentenza - che l'Avvocatura regionale comunica essere passata in giudicato (nota prot. n. 55467 del 15.03.2024) - del Tribunale superiore delle Acque pubbliche n. 37 del 1° marzo 2023, che ha respinto il ricorso presentato avverso la DGR n. 1067/2015 di quantificazione del canone unitario dovuto a decorrere dal 1° gennaio 2016, presentato da Enel Produzione S.p.a. - ex ERG Hydro s.r.l., quale concessionaria di grande derivazione per uso idroelettrico del c.d. Nucleo idroelettrico di Terni. Risultano ancora pendenti i contenziosi instaurati da Edison S.p.a. e Acea Produzione S.p.a., cui si riferiscono accantonamenti per euro 822.199,23 ed euro 618.732,50.

a5) Fondo contenzioso

L'accantonamento al fondo ammonta ad euro 39.244.993,40 e corrisponde all'importo accantonato al 31.12.2022 (euro 41.361.176,43), aumentato per euro 555.395,24¹²⁴ - corrispondenti all'ammontare delle risorse stanziato definitivamente nel bilancio di previsione (euro 1.311.668,09) al netto degli utilizzi effettuati nel corso del 2023 (euro 756.272,85¹²⁵) - e ridotto della variazione negativa effettuata in sede di rendiconto di euro 2.671.578,27.

Non risulta, invece, applicata al bilancio di previsione 2023 alcuna quota dell'avanzo di amministrazione 2022 accantonato a tal fine.

Il menzionato ammontare accantonato al 31.12.2023, di euro 39.244.993,40, risulta così composto:

- per euro 26.968.589,17 (euro 37.361.176,43 al 31.12.2022) alla copertura degli oneri di soccombenza stimati per le cause con valutazione del rischio elevato, che, secondo quanto riportato nella Relazione sulla gestione, assicura *“totalmente gli importi stimati dal Servizio Avvocatura per le cause con rischio alto”*.

L'analisi del contenzioso ha consentito di appurare che gli oneri stimati al riguardo sono sostanzialmente riferiti a controversie sorte negli anni 2019, 2022 e 2023 (euro 25.284.467 su euro 26.968.589).

Si evidenzia, inoltre che negli esercizi antecedenti al 2022, l'accantonamento (euro 34.235.459,33 al 31.12.2021, euro 30.193.733,39 al 31.12.2020 ed euro 24.446.813,08 al 31.12.2019) veniva riferito dall'Amministrazione tale da garantire anche la copertura totale degli oneri di soccombenza stimati per le cause a rischio medio;

- per euro 12.276.404,23 (euro 4.000.000,00 al 31.12.2022) *“per far fronte alle cause con rischio medio/basso oltre che a consentire la copertura di eventuali maggiori oneri rispetto a quelli calcolati”*. A tale riguardo si precisa che dal precitato elenco del contenzioso in

¹²⁴ Come risulta dalle informazioni contenute nella Relazione della Giunta al Rendiconto e nella ulteriore documentazione trasmessa con la nota prot. n. 0088737 del 2 maggio 2024 (registrata al n. 1056 di pari data).

¹²⁵ Gli utilizzi degli importi accantonati al Fondo contenzioso di parte corrente accantonato nel capitolo 06104_S del Bilancio di previsione 2023 per complessivi euro 756.272,85 sono stati autorizzati dalla Giunta regionale con i seguenti atti: DGR n. 143 del 15.2.2023; DGR n. 319 del 29.3.2023; DGR n. 458 del 3.5.2023; DGR n. 612 del 15.6.2023; DGR n. 771 del 26.7.2023; DGR n. 963 del 20.9.2023; DGR n. 1060 del 18.10.2023; DGR n. 1158 del 8.11.2023; DGR n. 1189 del 15.11.2023; DGR n. 1247 del 30.11.2023.

essere al 31.12.2023, quello classificato con “rischio di soccombenza medio”, ammonta ad euro 25.053.886,19 (di cui euro 140.000,00 riferito alle cause afferenti alle Gestioni Liquidatorie delle disciolte Aziende Sanitarie Locali ed euro 362.000,00 alle Province) ed è in aumento rispetto a quello al 31.12.2022, pari ad euro 19.096.497,03, mentre quello classificato con “rischio di soccombenza basso”, ammonta ad euro 44.472.861,16¹²⁶ (euro 48.302.024,26 al 31.12.2022), per complessivi euro 69.526.747,35 (euro 67.398.521,29 al 31.12.2022), rispetto ai quali l'accantonamento al Fondo rappresenta il 18% circa, contro il 6% circa del precedente esercizio¹²⁷.

Sul punto si precisa che dalla documentazione trasmessa dall'Amministrazione con nota prot. n. 0112988 del 24 maggio 2024 (registrata al n. 1432 di pari data), risulta che l'importo di euro 12.276.404,23 è stato accantonato a copertura del 49% delle sole controversie con rischio potenziale possibile, il cui ammontare complessivo è stato indicato in euro 25.053.886,19, mentre, per le controversie con rischio basso non risulta effettuato alcun accantonamento.

Riguardo alla congruità del Fondo, è stato dichiarato che l'accantonamento “è stato determinato sulla base delle informazioni fornite dal Servizio Avvocatura del contenzioso potenzialmente passivo per la Regione al 31/12/2023”¹²⁸. Con specifico riferimento alla

¹²⁶ Calcolato ricomprendendo, per le controversie afferenti a sanzioni amministrative, l'importo complessivo di euro 346.639,50 riferito agli oneri presunti per spese legali, per sorte e per spese CTU, come risultanti dal file excel denominato “DG_0019538_2024” (trasmesso con nota prot. n. 0112988 del 24.5.2024, registrata al n. 1432 di pari data).

¹²⁷ Per l'esercizio 2021 l'accantonamento a fronte delle cause classificate a basso rischio ammontava ad euro 2.608.394,71, rispetto al quale, stante la mancata trasmissione delle informazioni di dettaglio, non era stato possibile valutare l'incidenza rispetto all'ammontare stimato delle relative cause, mentre gli accantonamenti dei precedenti due esercizi (euro 4.351.802,99 al 31.12.2020 ed euro 7.710.000,00 al 31.12.2019) garantivano, rispettivamente, la copertura del 10% e del 33% degli importi stimati a tale titolo.

¹²⁸ In dettaglio, come indicato dalla Regione nel documento “Criteri di redazione Elenco Generale ‘Fondo rischi Contenziosi’, trasmesso con la menzionata nota prot. n. 2024-0112988 del 24 maggio 2024, “La modalità operativa di merito con cui viene effettuata da parte dell'Avvocatura della Giunta regionale la proposta di accantonamento per il fondo rischi contenziosi si fonda su un giudizio “ex ante” di prognosi effettuato dall'avvocato regionale che ha seguito il contenzioso previo confronto e validazione da parte del direttore dell'Avvocatura della Giunta regionale. Tale attività consiste nell'attualizzazione oggettiva del contenzioso in essere alla luce degli orientamenti giurisprudenziali di merito intervenuti, dei nuovi orientamenti generali di legittimità (Corte di cassazione) e di rango costituzionale (Corte costituzionale), di nuovi orientamenti legislativi nazionali o regionali efferenti causa petendi e petitum del contenzioso ed anche sviluppi di natura procedimentale amministrativa. Sulla base di tali criteri viene graduato il rischio soccombenza (basso-medio-alto) e traslato lo stesso sulla base dei principi di contabilità e delle consolidate direttive della Corte dei conti nelle sotto specificate ipotesi:

- ✓ Rischio potenziale probabile
- ✓ Rischio potenziale possibile

✓ *Rischio potenziale remoto*

Partendo da tali indicatori si propone l'importo da accantonare, utilizzando la sotto riportata base di stima:

- *Rischio potenziale probabile (soglia soccombenza superiore al 51 % - accantonamento fattibile dal 51% all'intero importo)*
- *Rischio potenziale possibile (soglia soccombenza inferiore al 49% - accantonamento fattibile per un massimo pari al 49% dell'intero importo)*
- *Rischio potenziale remoto (soglia soccombenza pari allo 0%)*

In maniera esplicativa, ma non esaustiva, si riportano i passaggi procedurali utilizzati:

- a) *Ricognizione del contenzioso ad opera degli Avvocati incaricati della difesa;*
- b) *Identificazione delle domande recanti richiesta di condanna al pagamento di somme liquide o comunque determinabili, in via approssimativa, con apporti istruttori non troppo complessi;*
- c) *Esclusione delle casistiche di azioni di annullamento recanti richieste generiche e sussidiarie di tipo risarcitorio, sia per la mancanza di importi monetari che per l'ascrivibilità di eventuali esborsi a successiva autonoma attività di rinnovazione dei procedimenti e degli atti impugnati. Per tali pratiche sono state previste solamente le somme relative ad eventuali spese di soccombenza;*
- d) *Esclusione dei contenziosi per cui le sentenze già pubblicate sono favorevoli alla Regione non passate in giudicato, ma per le quali non sono stati ancora proposti atti di gravame o riassunzione;*
- e) *Graduazione probabilistica dell'ipotesi di soccombenza (il valore 1 esprime il rischio maggiore ed il valore 3 il rischio minore), con indicazione, ove possibile, di valori di liquidazione presumibilmente attendibili;*
- f) *Separata indicazione delle cause relative alle passività delle disciolte AA.SS.LL. (Gestione Liquidatoria);*
- g) *Separata indicazione delle pratiche inerenti le sanzioni amministrative (elenco redatto dal Servizio regionale competente);*
- h) *Elenco separato delle pratiche della Provincia di Perugia inerente le funzioni riallocate alla Regione in forza della L.R. n. 10/2015.*

Si precisa che per alcune pratiche sono state apportate delle modifiche (in specie con riferimento alla graduazione del rischio di soccombenza) in relazione all'andamento del giudizio.

Relativamente ai giudizi in capo alla Provincia di Perugia, a seguito dei chiarimenti intervenuti con i relativi legali e per le altre posizioni di valore indeterminato, si specificano le seguenti fattispecie:

- a) *il giudizio riguarda l'annullamento di atti amministrativi e pertanto non vi è richiesta di somme nei confronti dell'Ente, ferme restando eventuali spese di soccombenza (nella maggioranza dei casi il dato "indeterminato" è sottinteso e vengono indicate solo le spese legali);*
- b) *il giudizio prevede un risarcimento del danno la cui determinazione sarà possibile solo in corso di causa".*

Sul punto si rappresenta, inoltre, che secondo quanto riportato nel documento "13) Contenzioso" inviato dall'Amministrazione in allegato alla nota prot. n. 0088737 del 2 maggio 2024 (registrata al n. 1056 di pari data), la stessa ha riferito che "A partire dall'esercizio 2023, la valutazione, ai fini dell'accantonamento al fondo contenzioso, del grado di rischio di soccombenza relativo ai contenziosi insorti dal 1/01/2023, è stata effettuata dal Servizio Avvocatura con riferimento alle seguenti specificate tipologie:

- *Rischio potenziale probabile (soglia soccombenza superiore al 51 % - accantonamento fattibile dal 51% all'intero importo);*
- *Rischio potenziale possibile (soglia soccombenza inferiore al 49% - accantonamento fattibile per un massimo pari al 49% dell'intero importo);*
- *Rischio potenziale remoto (soglia soccombenza pari allo 0%). Per i contenziosi con rischio potenziale probabile è stato quantificato l'accantonamento nel Bilancio, per l'esercizio 2023, un importo pari al 75% del valore stimato delle spese e per quelli con rischio possibile il 25%".*

Con nota prot. n. 1582 del 05.06.2024, la Regione è stata invitata a chiarire alcuni profili circa la determinazione dell'accantonamento al Fondo contenzioso al 31.12.2023, emersi dal raffronto operato con le determinazioni assunte per la quantificazione al 31.12.2022:

- *in relazione alla pratica n. 14222, del 17.05.2019, con passività quantificate in euro 22.181.529,10, in merito alla quale il rischio di soccombenza, "medio" al 31.12.2022, è stato qualificato "basso" al 31.12.2023, con conseguente esclusione di accantonamenti a questo correlati, l'Amministrazione ha rappresentato (nota prot. 135901 del 10.06.2024, acquisita dalla Sezione al prot. n. 1614 dell'11.06.2024) di essere stata citata come responsabile civile in procedimento penale pendente avanti al Tribunale Penale di Perugia, da alcune parti civili costituite, per fatti contestati ad un dipendente, e che dal dibattimento non sono emersi ad oggi elementi che possano configurare con evidenza la responsabilità dell'imputato, cui si aggiunge l'approssimarsi del termine di prescrizione del reato contestato a quest'ultimo;*
- *in relazione alle pratiche n. 15605, del 17.02.2022 e n. 16091 del 21.11.2022 - con rischio di soccombenza "elevato" sia al 31.12.2022, sia al 31.12.2023, ma passività rilevata e conseguente accantonamento ridotti nel primo caso da euro 7.500.000,00 ad euro 4.000.000,00, nel secondo caso da euro 6.200.000,00 ad euro*

determinazione dell'accantonamento relativo al contenzioso pendente con la società Busitalia Sita Nord S.r.l. si rinvia al capitolo IX – Il trasporto pubblico locale e regionale - Par. 9.3.5.

In merito al procedimento di utilizzo del Fondo contenzioso, per un totale di euro 756.272,85, è emerso che le deliberazioni di Giunta regionale di prelevamento dal Fondo ed integrazione dei capitoli di spesa per il conseguente adempimento non sono state precedute dal necessario riconoscimento del debito originato da sentenza esecutiva, come previsto dall'art. 73, comma 1, lett. a) del d. lgs. n. 118/2011. La Regione, invitata a fornire chiarimenti in merito¹²⁹, ha riferito¹³⁰ di aver operato in conformità al dettato normativo, sì come chiarito dalla Commissione Arconet in data 30 marzo 2016, *“procedendo al riconoscimento di debiti fuori bilancio nel caso di sentenze o decreti ingiuntivi per obbligazioni giuridiche perfezionate prima del provvedimento giudiziario (come nelle fattispecie di cui all'articolo 7 della l.r. n.9/2023). I contenziosi, invece, afferenti il risarcimento di danni a mezzi, persone, cose causati dalla fauna selvatica, non generano obbligazioni giuridiche fino all'esito del giudizio e, pertanto, la Regione accantona al Fondo contenzioso gli eventuali oneri per sorte e spese dovute in caso di soccombenza provvedendo poi all'impegno e al pagamento entro i termini disposti dalla sentenza definitiva. I prelevamenti dal Fondo contenzioso disposti con Delibera di Giunta regionale, non assoggettati al riconoscimento di cui all'articolo 73 in oggetto, riportano nell'atto istruttorio il riferimento al provvedimento del Giudice/Sentenza e l'oggetto del contenzioso. Detti prelevamenti dal Fondo si riferiscono alle seguenti tipologie, per le quali non sussiste un'obbligazione giuridica perfezionata prima del contenzioso:*

- 1) *risarcimento di danni a terzi in cui la Regione viene condannata a pagare sia la sorte che le spese connesse;*
- 2) *pagamento delle sole spese legali per altri contenziosi;*
- 3) *rimborso di spese per annullamento di sanzioni amministrative o afferenti annullamento di*

2.200.000,00 – L'Amministrazione ha rappresentato di aver opportunamente ridotto l'importo delle somme accantonate in quanto sovrastimate in precedenza, allegando la documentazione fornita in merito dal Servizio competente.

Con riferimento alle controversie qualificate con rischio di soccombenza elevato o medio per le quali erano stati previsti accantonamenti al Fondo contenzioso al 31.12.2022 e non più considerate a tali fini al 31.12.2023, l'Amministrazione regionale ha specificato fosse oggettivamente venuta meno l'esigenza di mantenere l'accantonamento, trattandosi di: n. 125 contenziosi definiti, n. 7 confluiti in altra pratica e n. 9 oggetto di successiva verifica d'assenza del contenzioso.

¹²⁹ Nota prot. n. 1582 del 05.06.2024.

¹³⁰ Nota prot. 135901 del 10.06.2024, acquisita dalla Sezione al prot. n. 1614 dell'11.06.2024.

atti amministrativi”.

Tali considerazioni sono state ribadite nelle deduzioni del 27 giugno 2024¹³¹; la Regione ha, in particolare, sottolineato l'assenza, nelle fattispecie in cui è stato rilevato il mancato riconoscimento del debito da sentenza esecutiva – di condanna al risarcimento del danno o al pagamento delle spese legali – di obbligazioni giuridiche perfezionate antecedenti al passaggio in giudicato del provvedimento giurisdizionale, e che non si stia trattando di *“spese per le quali la Regione può prevedere o stimare preventivamente gli eventuali oneri a carico del bilancio regionale in quanto trattasi di eventi accidentali, aleatori e come tali imprevedibili”*; pertanto, secondo l'Ente, *“per tali tipologie di sentenze, le regolari procedure di spesa, il cui mancato rispetto genera debiti fuori bilancio, sono da riferire all'impegno e liquidazione degli oneri di soccombenza determinati dalla sentenza esecutiva. Non ci sono procedure di spesa da rispettare prima in quanto non c'è alcuna obbligazione giuridica che si perfeziona nei confronti del soggetto terzo che subisce un danno la cui responsabilità non è imputabile alla Regione”*, richiamando a suffragio delle proprie considerazioni i contenuti del resoconto della riunione della Commissione Arconet del 30 marzo 2016.

L'Amministrazione ha, peraltro, escluso la rilevanza nella fattispecie dei principi espressi dalla Sezione delle Autonomie di questa Corte nella deliberazione n. 27/2019/QMIG¹³², osservando che la pronuncia non affronterebbe il preliminare tema

¹³¹ Nota deduttiva della Regione Umbria riferita alle osservazioni contenute nello schema della Relazione inviata dalla Sezione in data 21 giugno 2024 (nota prot. n. 0150344 del 27.06.2024, registrata al prot. n. 1745 in pari data, di riscontro alla nota della Sezione prot. n. 1714 del 21.06.2024). È stato, in particolare, precisato che *“1) La Regione non ha alcun obbligo per legge a corrispondere ai terzi il risarcimento procurato a persone, mezzi e cose dalla fauna selvatica. Il soggetto danneggiato presenta istanza di risarcimento alla Regione o direttamente al Giudice di Pace in quanto la Regione ha tra le proprie competenze la gestione della fauna selvatica che, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 157/1992, costituisce patrimonio indisponibile dello Stato. 2) Non sussistendo alcun obbligo a carico della Regione, alle suddette istanze inviate direttamente agli uffici regionali, non viene dato alcun seguito. I soggetti terzi che decidono di agire in via giurisdizionale presentano quindi ricorso al Giudice di Pace o per le istanze di importo superiore ad euro 10.000,00 in sede di giurisdizione ordinaria civile. Nel momento in cui la Regione riceve la citazione si costituisce in giudizio e all'instaurarsi, pertanto, del contenzioso, la Regione inserisce il nuovo contenzioso nel relativo elenco con un valore stimato degli oneri relativi alle spese legali per il giudizio e all'importo del risarcimento richiesto. 3) L'istanza al Giudice di pace e l'instaurazione del contenzioso non costituiscono i presupposti per il sorgere di alcuna obbligazione giuridica nei confronti del terzo, in quanto l'eventuale obbligo a carico della Regione per il risarcimento del danno dipende solo ed esclusivamente dalle valutazioni del Giudice e dall'esito del giudizio. Dai dati forniti dal Servizio competente della gestione della fauna selvatica e dall'Avvocatura regionale, nel 2022 a fronte di n. 527 istanze presentate alla Regione, i contenziosi instaurati sono stati pari a n. 118. Le relative sentenze emanate nel corso dello stesso anno sono state 68 di cui n. 34 sentenze favorevoli alla Regione e n. 31 quelle sfavorevoli per le quali sono stati pagati oneri di soccombenza, per 3 inoltre c'è stata la cancellazione del Ruolo. Nel 2023 a fronte di n. 537 istanze, sono stati 118 i contenziosi instaurati e 74 le sentenze emanate nel corso dello stesso anno di cui n. 41 favorevoli per la Regione, n. 24 sfavorevoli, n. 6 sono state oggetto di transazione davanti al Giudice di Pace, n. 1 di rinuncia da parte del terzo e per n. 2 è intervenuta la cancellazione del Ruolo”*.

¹³² Pronunciandosi su questione di massima, la Sezione delle Autonomie ha in tale occasione espresso, quale principio di diritto, che il pagamento di un debito fuori bilancio riveniente da una sentenza

delle ipotesi di effettiva configurabilità di debiti fuori bilancio da sentenza esecutiva.

È stato, infine, specificato che, nei fatti, è la stessa Giunta regionale – che ai sensi dell’art. 73, comma 4, del d. lgs. n. 118/2011 può provvedere al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive – ad approvare con propria deliberazione il prelevamento dal Fondo contenzioso per provvedere al pagamento degli oneri di soccombenza.

In merito a tale ultimo profilo, nell’adunanza del 4 luglio 2024, la Regione è stata invitata a chiarire se tali deliberazioni di Giunta risultino altresì inviate alla Procura contabile territorialmente competente; l’Amministrazione ha replicato assumendo l’impegno di provvedere alla trasmissione di tali provvedimenti all’Ufficio Requirente.

a6) Fondo accantonamento per perdite società partecipate

L’accantonamento, di euro 1.933.191,53, ridotto rispetto all’esercizio precedente (euro 1.950.618,17), è stato determinato a fronte dei pregressi risultati di esercizio negativi, non ancora ripianati al 31.12.2023, delle società:

- Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (perdite complessive riferite agli esercizi 2016 e 2017 non ripianate per euro 5.856.938, al netto dell’utile conseguito nel 2022 per euro 54.395) effettuato *ex art.* 21, comma 1, del d. lgs. n. 175/2016. L’accantonamento di euro 1.627.057,38 risulta pari alla quota di perdita commisurata alla partecipazione della Regione (27,78%);
- Gepafin S.p.A. (perdita complessiva non ripianata per euro 626.682,00, riferita all’esercizio 2018 e precedenti, al netto dell’utile conseguito nel 2022 per euro 4.741,00), con accantonamento pari ad euro 306.134,16 commisurato alla quota di partecipazione regionale nella società (48,85%).

Come evidenziato al capitolo 8, le società partecipate in via diretta dalla Regione nell’esercizio 2023 non hanno subito perdite.

a7) Fondo accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società

esecutiva deve, sempre, essere preceduto dall’approvazione da parte dell’organo consiliare dell’ente della relativa deliberazione di riconoscimento, tra l’altro a fronte della “importante funzione assolta, tra le altre, dalla deliberazione consiliare di riconoscimento quale fondamentale momento di valutazione della incidenza degli oneri che si vanno ad assumere sugli equilibri di bilancio”; tale finalità, infatti, “potrebbe essere frustrata laddove l’anzidetta deliberazione intervenga dopo il pagamento e [...], in ogni caso, l’accantonamento di somme in bilancio non esim[e] dalla doverosa verifica circa la effettività dei mezzi di copertura, anche in relazione alla sussistenza di ulteriori passività”.

partecipate

L'accantonamento di euro 12.055.000,00, invariato rispetto agli esercizi precedenti, fa riferimento ad eventuali passività che potrebbero sorgere dall'indennizzo dovuto alla società finanziaria GEPAFIN S.p.A., in riferimento alla partecipazione al Fondo immobiliare chiuso "Comparto Monteluce", nella fase della liquidazione del fondo ovvero nel caso di vendita forzata. L'importo, secondo quanto dichiarato, è stato calcolato sulla base del valore aggiornato delle quote del predetto Fondo e dei dati riguardanti gli oneri finanziari forniti dalla società¹³³. La Regione, con le deduzioni¹³⁴

¹³³ Sul punto, come riportato nella Relazione allegata alla Decisione di parificazione n. 57/2023/PARI, con la "Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale - Anno 2022" approvata con D.G.R. n. 572 del 7 giugno 2023, l'Amministrazione ha dato atto del completamento della "complessa operazione di salvataggio del Comparto Monteluce del Fondo Immobiliare Umbria" che "ha portato all'attestazione del piano asseverato in conformità alle previsioni di legge, il conseguente investimento di AMPRE S.r.l.-Prelios SGR S.p.A. ed il pagamento a saldo e stralcio dei fornitori perlopiù locali effettuato dagli investitori, la Regione ha portato a termine la complessa operazione di salvataggio del Comparto Monteluce del Fondo Immobiliare Umbria. [...] Il nuovo gestore del Fondo Immobiliare Prelios SGR S.p.A. alla luce del salvataggio e delle rinnovate prospettive di sviluppo sta registrando interessi formali, da parte di soggetti pubblici, per l'acquisizione di compendi immobiliari e spazi da destinare alla nuova Casa della Salute di Perugia, per i parcheggi a servizio del complesso e dell'intero quartiere, per razionalizzare proprietà già detenute ed ampliare i servizi resi alla comunità, per superfici destinati ad integrare l'offerta formativa universitaria. Operatori privati parimenti stanno manifestando interesse sia allo sviluppo delle attività commerciali esistenti ed in progetto, sia alla realizzazione delle aree residenziali previste nell'ambito del comparto immobiliare. A partire dal mese di settembre 2023 Prelios SGR S.p.A. dovrebbe dar luogo alle procedure di legge che consentono l'inizio delle alienazioni di porzioni del comparto e degli investimenti nello stesso previsti nel piano".

¹³⁴ Nota protocollo nr. 2024-0041849 del 26.2.2024, registrata al n. 523 di pari data. Con tale nota, inoltre, è stata trasmessa documentazione inerente al fondo in parola, tra la quale il Piano di risanamento del Comparto Monteluce e la risposta del 10 novembre 2023 di Prelios SGR S.p.A. (in qualità di società di gestione e per conto del fondo "Umbria - Comparto Monteluce) alla richiesta della Regione di aggiornamento rispetto allo stato dell'arte della procedura di dismissione immobiliare e delle strategie di valorizzazione previste nel piano di ristrutturazione, dalla quale risulta che "Con particolare riferimento alla procedura di dismissione, si riferisce che la stessa è stata aperta il giorno 1° settembre con scadenza il 20 settembre u.s., così come indicato nell'invito a manifestare interesse dalla Scrivente pubblicato online e su quotidiani nazionali e locali. All'interno della procedura, è stata ricevuta un'unica manifestazione di interesse non vincolante avente ad oggetto i soli immobili già costruiti, il cui corrispettivo proposto è risultato inferiore rispetto al valore complessivo di mercato dei suddetti, quale risultante dall'invito a manifestare. Non si è, pertanto, dato corso all'operazione. Vi informiamo altresì che l'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 1 - al di fuori della procedura ma nei tempi della stessa - ha manifestato interesse all'acquisto del solo Lotto F, subordinato alla dichiarazione di congruità del corrispettivo a cura dell'Agenzia del Demanio. Sempre al di fuori della Procedura, l'Ater Umbria ha manifestato un preliminare interesse all'acquisto delle unità commerciali, siti al piano terra del lotto denominato "B". Con particolare riferimento al processo "Reoco", sono state avviate le analisi immobiliari e fiscali volte al trasferimento degli immobili dal Fondo al veicolo. In particolare, sono in corso le due diligence tecnica e fiscale e resta come obiettivo quello di completare acquisto immobili entro il 31/12/2023. Con riferimento alla Strategia di Valorizzazione, di seguito si riepilogano le tre macro-strategie di valorizzazione previste nel piano di ristrutturazione, che contempla gli investimenti necessari:

- i. Gestione ordinaria e trading: riguarderà in particolare i terreni edificabili e il lotto H1.2. Dismissione complessiva entro l'H1 2027;
- ii. Valorizzazione immobiliare -locazione e successiva dismissione: riguarderà in particolare i lotti:
 - a) E: locazione entro fine 2024 e dismissione frazionata entro il 2027;
 - b) H2: dismissione frazionata entro il 2026;

presentate in occasione dell'adunanza pubblica del 28 febbraio 2024 (convocata per la verifica delle misure consequenziali alle osservazioni contenute nella Relazione allegata alla Decisione di parificazione n. 57/2023/PARI), ha comunicato che *“nel corso dell'anno 2023 non è stata sottoscritta dalla Regione Umbria documentazione inerente il medesimo fondo”* e, in relazione ai controlli operati sulle società partecipate ha rappresentato che tra la stessa e Gepafin S.p.A. – unica società partecipata dalla Regione Umbria interessata al Comparto Monteluce – *“è stato formalizzato un accordo che prevede che ogni azione o decisione rispetto al “Comparto Monteluce” debba essere concertato tra le parti in modo da garantire un'azione congiunta”*¹³⁵.

a8) Fondo anticipazione di liquidità d.l. n. 35/2013 e ss. mm. e ii.

Il Fondo anticipazione di liquidità *ex d.l. n. 35/2013*, costituito ai sensi del d.l. n. 179/2015, ammonta al 31.12.2023 ad euro 26.852.343,09 e corrisponde al debito residuo al 31.12.2023 delle anticipazioni contratte negli anni 2013 e 2014, come dettagliate al paragrafo 2.5.2.

a9) Fondo accantonamento per passività potenziali

L'accantonamento, pari al 31.12.2023 ad euro 17.886.953,34, corrisponde:

- per euro 6.082.358,24, al residuo accantonamento proveniente dall'esercizio 2019 di euro 35.519.451,60 - effettuato in relazione ai *“debiti o passività fuori bilancio”* attestati dal Servizio *“Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale”* – non utilizzato nel corso degli esercizi 2022 e 2023 e relativo a passività pregresse fuori bilancio, per somme *«non al momento da corrispondere salvi i futuri provvedimenti giudiziari che saranno in*

c) B: locazione entro il 2024 con dismissione entro 2026;

d) D: locazione entro 2025 con dismissione frazionata tra il 2025 ed il 2027;

iii. Valorizzazione immobiliare – Trading: Parcheggio interrato lotto B/D con dismissione o gestione e successiva dismissione entro il 2025”.

Nel corso dell'adunanza pubblica, i rappresentanti dell'Amministrazione, in risposta a specifica richiesta della Sezione, hanno riferito che il piano di risanamento trasmesso con le deduzioni è stato asseverato nel mese di luglio 2022 e che l'atto di cessione del ramo di azienda in favore di Prelios SGR S.p.A. è stato stipulato in data 30 dicembre 2022, confermando, inoltre, che l'assenza di oneri finanziari a carico della Regione della quale si dà atto nella documentazione prodotta, riguarda anche Gepafin S.p.A..

¹³⁵ Tali informazioni sono state confermate con nota prot. n. 0137725 del 13.06.2024, registrata al n. 1661 di pari data.

proposito adottati»¹³⁶ derivanti dall'espletamento di servizi minimi essenziali di TPL, richieste dalle Aziende, ma non riconosciute dalla Regione, per le quali sono in atto contenziosi¹³⁷;

- per euro 6.735.795,10 all'incremento effettuato in sede di rendiconto 2022 e non utilizzato nel corso del 2023, per far fronte, secondo quanto illustrato nella Relazione sulla gestione del rendiconto 2022 *“alle passività pregresse che stanno emergendo in sede di riconciliazione dei debiti e crediti con la Provincia di Perugia e in attuazione dell'accordo tra i due enti in corso di sottoscrizione”*. Trattasi, nello specifico, come riportato anche nella D.G.R. n. 540 del 26 maggio 2023 *“dell'IVA sui servizi di TPL regionali per gli anni 2012-2021, che la Regione quantifica in euro 7.400.978,89 e la Provincia di Perugia ne riconosce come sicuramente dovuto l'importo di euro 665.183,79, relativa all'IVA rimborsata dallo Stato per l'anno 2010, mentre per il restante importo di euro 6.735.795,10 ritiene necessario effettuare approfondimenti tecnico-giuridici”*;

- per euro 5.068.800,00 all'ulteriore incremento effettuato in sede di rendiconto 2023 per far fronte *“alle posizioni ancora da definire con le due Province di Perugia e Terni in materia di manutenzione delle strade regionali relative agli anni 2022 e 2023”*.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Fondo è stato utilizzato per euro 8.000.000,00 (corrispondenti alle somme accantonate in sede di rendiconto 2021) in applicazione dell'Accordo sottoscritto con la Provincia di Perugia per la definizione delle partite finanziarie pendenti, approvato dalla Regione con D.G.R. n. 521 del 24 maggio 2023¹³⁸ e

¹³⁶ Cfr. Allegato p_8) alla nota della Regione prot. 116349 del 7.7.2020, trasmessa nell'ambito dell'istruttoria condotta per il giudizio di parificazione del Rendiconto 2019, nonché Relazione sulla gestione al rendiconto 2023, approvata con D.G.R. n. 716 del 18.7.2024.

¹³⁷ Riguardo a tali passività è stato inizialmente trasmesso il parere del Servizio Avvocatura della Regione nel quale è riportato che le stesse sono *“somme non dovute, oggetto di decreti ingiuntivi cui la Regione si è opposta e che al momento non devono essere pagate, salvo i futuri provvedimenti giudiziari che saranno in proposito adottati”*. La Regione, in sede di istruttoria del giudizio di parificazione del Rendiconto 2020 (nota prot. n. 145820 del 5 agosto 2021), ha poi rappresentato che: (i) il Tribunale di Perugia ha concesso la provvisoria esecutività al decreto ingiuntivo relativo alle somme dovute a TPL SCARL in ottemperanza alla D.G.R. 1345/2015 ANNO 2018 (totale somma da liquidare euro 384.566,89) con ordinanza del 29 aprile 2021 R.G. 2020/988; (ii) con riferimento al contenzioso con I.S.H.T.A.R. Società Consortile, il Tribunale civile di Perugia ha disposto il rinvio dell'udienza al 14.09.2021. La Regione, invitata a fornire aggiornamenti circa lo stato delle vicende sottostanti alle pretese che hanno generato la passività potenziale ed elementi di dettaglio circa la quantificazione dell'importo accantonato al 31.12.2023 (nota prot. n. 1582 del 05.06.2024) ha rappresentato che l'accantonamento residuo si riferisce alle pendenze relative alle somme oggetto di sequestro nell'ambito del procedimento penale instaurato presso il Tribunale di Perugia (RG n. 6769/2015 N.R.) ancora sussistente al 31 dicembre 2023 (nota prot. 135901 del 10.06.2024, acquisita dalla Sezione al prot. n. 1614 dell'11.06.2024).

¹³⁸ Secondo quanto riportato nella DGR n. 540 del 26 maggio 2023 di adozione della variazione al bilancio 2023-2025 in attuazione della DGR n. 521 del 24 maggio 2023, *“nell'accordo vengono integralmente*

attuato con la successiva determinazione dirigenziale n. 5818 del 30 maggio 2023 con la quale la Regione ha disposto la liquidazione delle somme dovute e ordinato l'emissione del relativo mandato di pagamento per euro 10.360.231,11. Sul punto si rinvia, comunque, a quanto esposto nel paragrafo 2.2.1.1.

a10) Fondo per regolazioni finanziarie Stato-Regioni

L'accantonamento di euro 1.414.138,98, costituito dalla Regione in sede di rideterminazione del risultato presunto di amministrazione 2022 e confermato in sede di preconsuntivo 2022 - relativo alle risorse dovute dalla Regione Umbria alla Regione Lombardia al fine del riequilibrio interregionale dei ristori della perdita di gettito tributario connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, di cui al "Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome" istituito dall'art. 111, comma 1, del d.l. n. 34/2020, secondo quanto definito dall'"Accordo fra le Regioni a statuto ordinario in ordine alle regolazioni finanziarie di chiusura del Tavolo ex art. 111- DL 34/2020 – RSO" adottato all'unanimità dai Presidenti delle Regioni a statuto ordinario in data 2 febbraio 2023 e approvato dal Governo con l'Intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni dell'8 marzo 2023 (Repertorio atti n. 40/CSR)¹³⁹ - è stato interamente applicato

definiti i reciproci rapporti di crediti/debiti al 31.12.2021 con riferimento al complesso delle partite finanziarie pendenti, con la sola eccezione del rimborso alla Regione dell'IVA sui servizi di TPL regionali per gli anni 2012-2021, che la Regione quantifica in euro 7.400.978,89 e la Provincia di Perugia ne riconosce come sicuramente dovuto l'importo di euro 665.183,79, relativa all'IVA rimborsata dallo Stato per l'anno 2010, mentre per il restante importo di euro 6.735.795,10 ritiene necessario effettuare approfondimenti tecnico-giuridici;

- la Regione Umbria e la Provincia di Perugia concordano di detrarre momentaneamente l'importo dell'IVA trasporti richiesto dalla Regione per gli anni 2012-2021, pari a euro 6.735.795,10, dagli importi di credito-debito riconosciuti alla data dell'Accordo dai due Enti;

- le somme dovute complessivamente dalla Regione Umbria alla Provincia di Perugia sono state riconosciute complessivamente pari ad euro 18.827.669,37 e le somme dovute dalla Provincia di Perugia alla Regione pari ad euro 1.731.643,16 al netto dell'importo relativo all'IVA trasporti;

- la Regione e la Provincia procederanno, pertanto, entro il 30 maggio 2023 alla regolazione finanziaria delle suddette somme con il trasferimento da parte della Regione alla Provincia di Perugia dell'importo netto di euro 10.360.231,11 (18.827.669,37 - 6.735.795,10 - 1.731.643,16);

- la Provincia di Perugia conserverà fra i residui attivi l'importo del credito non compensato, né pagato, di euro 6.735.795,10, che verrà stralciato qualora dagli approfondimenti tecnico-giuridici si acclarasse la debenza dell'IVA trasporti alla Regione, ovvero incassato, con tempi e modalità da definire, qualora venisse invece acclarata l'insussistenza di tale credito regionale".

¹³⁹ In dettaglio, l'Accordo, allegato alla Intesa dell'8 marzo 2023, prevede che "1. Lo Stato e le Regioni a statuto ordinario concordano che, con riguardo ai ristori di cui all'articolo 111, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77:

a. le Regioni a statuto ordinario non sono tenute ad effettuare riversamenti al bilancio dello Stato dei ristori ricevuti, salvo quelli previsti dall'articolo 111, comma 2-octies, del citato decreto-legge n. 34 del 2020;

b. lo Stato non è tenuto ad ulteriori forme di compensazione finanziaria nei confronti delle Regioni a statuto ordinario.

al bilancio 2023 al capitolo 06013_S. L'importo risulta impegnato e pagato nel corso dell'esercizio.

a11) Accantonamento rischi copertura art. 16, comma 1, l.r. n. 9/1998

L'accantonamento, pari al 31.12.2023 ad euro 14.213.516,19, corrisponde alla quota del finanziamento erogato nel corso del 2023 all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.), disposto ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della l. reg. n. 9/1998, a valere sulla quota del fondo sanitario nazionale ed è destinato, secondo quanto riportato nella Relazione sulla gestione, *"a far fronte all'eventuale rischio di copertura con fondi regionali del finanziamento erogato nell'esercizio 2023"*.

In particolare, nella medesima Relazione si legge che *"A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 1 del 4/01/2024 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 90, comma 10 della legge della Regione Siciliana n. 6/2001, che, analogamente alla norma della regione Umbria, dispone l'assegnazione alla propria ARPA di una quota di finanziamento ordinario annuale a carico del Fondo sanitario regionale, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno, nelle more della predisposizione delle modifiche da apportare alla l.r. n. 9/1998 e delle iniziative che saranno assunte a livello nazionale dalla Conferenza delle Regioni, relativamente alle modalità di finanziamento delle ARPA, procedere ad un accantonamento cautelativo nel Rendiconto di una somma pari all'intera quota di Fondo sanitario regionale erogato ad ARPA nell'esercizio 2023"*.

Al riguardo, si rinvia a quanto esposto al capitolo VI.

2.5.4. Risorse vincolate nel risultato di amministrazione

La parte vincolata del risultato di amministrazione al 31.12.2023, ammonta complessivamente ad euro 185.771.140,15 ed è riferita:

2. Le Regioni a statuto ordinario si impegnano a regolare in via definitiva i reciproci rapporti finanziari riguardanti i ristori statali ricevuti per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 secondo le modalità individuate in sede di auto coordinamento dalle medesime Regioni e disciplinate dall'accordo del 2 febbraio 2023 *"in ordine alle regolazioni finanziarie di chiusura del tavolo ex art. 111, del DL 34/2020"* (allegato n. 1).

3. In attuazione del punto 2, le Regioni a statuto ordinario che devono versare i ristori a favore delle altre Regioni si impegnano a stanziare le somme dovute anche con la legge di assestamento di bilancio 2023 e a procedere al versamento delle risorse entro il 30 settembre 2023 alle Regioni individuate nella tabella di cui all'allegato n. 2, secondo le modalità ivi stabilite.

4. Le risorse ricevute dalle regioni a statuto ordinario in attuazione del comma 2 sono vincolate al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione e alla copertura dei disavanzi pregressi delle aziende del servizio sanitario regionale".

- per euro 10.303.554,93 a vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili;
- per euro 174.828.817,13 a vincoli derivanti da trasferimenti;
- per euro 470.234,50 a vincoli derivanti da contrazione di mutui;
- per euro 168.533,59 a vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

I predetti importi corrispondono ai vincoli analiticamente rappresentati nell'allegato "a/2) Risultato di amministrazione-quote vincolate" al Rendiconto regionale, al netto della parte degli stessi oggetto di accantonamenti, come previsto dal principio contabile applicato all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, paragrafo 13.7.2, il quale dispone che *"per evitare che le medesime entrate siano considerate nel risultato di amministrazione, sia tra le quote accantonate sia tra le quote vincolate, peggiorando l'importo della lettera E), le successive voci del prospetto consentono di determinare l'ammontare delle entrate vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti"*.

In dettaglio, l'ammontare delle quote accantonate sul risultato di amministrazione riguardanti le risorse vincolate è di euro 2.372.547,00, di cui euro 1.617.966,82 relativi a risorse vincolate da trasferimenti ed euro 754.580,18 a risorse vincolate dall'Ente. Rispetto all'esercizio precedente, al termine del quale i fondi vincolati (al netto delle quote accantonate) ammontavano ad euro 215.994.488,02, si è registrato un decremento complessivo di euro 30.223.347,87, sostanzialmente ascrivibile ai minori vincoli da trasferimenti.

2.5.5. Utilizzo delle quote accantonate e vincolate dell'avanzo di amministrazione

Dagli allegati a/1 e a/2 al rendiconto risulta che nell'esercizio 2023 sono state applicate al bilancio quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione accertato in sede di rendiconto 2022, rispettivamente per euro 51.188.252,12 e per euro 80.373.377,53.

Come dettagliato al precedente paragrafo 2.5.3, per le quote accantonate l'applicazione in bilancio dei complessivi euro 51.188.252,12 ha riguardato: per euro 27.699.974,05 l'utilizzo del Fondo anticipazioni di liquidità; per euro 14.070.385,39 l'utilizzo del Fondo crediti di dubbia esigibilità; per euro 3.753,70 l'utilizzo del Fondo residui perenti; per euro 1.414.138,98 l'utilizzo del Fondo regolazioni finanziarie Stato-Regioni; per euro 8.000.000,00 l'utilizzo del Fondo passività potenziali. Le quote di avanzo vincolato di

amministrazione, applicate in bilancio per complessivi euro 80.373.377,53 (di cui euro 4.496.694,59 da vincoli da legge, euro 75.704.020,59 da vincoli da trasferimenti, euro 162.662,35 da vincoli da mutui ed euro 10.000,00 da vincoli da legge regionale), per euro 4.488.552,10 sono riferite alle quote di avanzo di amministrazione svincolate nell'esercizio ex art. 1, commi 822, 822-bis e 823, della legge n. 197/2022¹⁴⁰.

In particolare, la Giunta regionale, con atto n. 443 del 28 aprile 2023 ha approvato l'elenco (Allegato 1 alla stessa) delle quote del risultato di amministrazione 2022 da svincolare per complessivi euro 4.564.344,33, deliberando di destinare tali quote al finanziamento dei maggiori costi energetici sostenuti dalle aziende del servizio sanitario regionale. Tale importo, in seguito alle previste comunicazioni nei confronti delle Amministrazioni statali erogatrici delle somme da svincolare, si è ridotto in euro 4.488.552,10¹⁴¹

Le variazioni al bilancio di previsione 2023-2025 sono state apportate con la D.G.R. n. 539 del 26 maggio 2023, mediante applicazione nella parte entrata anno 2023 delle quote di avanzo svincolate, al capitolo di nuova istituzione G0003_E "Avanzo finanziario derivante da fondi stanziati a fronte di entrate con vincolo di destinazione e svincolate ai sensi dell'art. 1, commi 822 e 823 L. n.197/2022 con D.G.R. n.443/2023" e iscrizione nella parte

¹⁴⁰ In particolare, le menzionate disposizioni prevedono che: "In sede di approvazione del rendiconto per gli esercizi 2022 e 2023 da parte dell'organo esecutivo, gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono autorizzati, previa comunicazione all'amministrazione statale o regionale che ha erogato le somme, allo svincolo delle quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Le risorse svincolate in sede di approvazione del rendiconto 2022 sono utilizzate da ciascun ente per:

a) la copertura dei maggiori costi energetici sostenuti dagli enti territoriali oltre che dalle aziende del servizio sanitario regionale;

b) la copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario regionale derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia di COVID-19 e alla crescita dei costi energetici;

c) contributi per attenuare la crisi delle imprese per i rincari delle fonti energetiche.

c-bis) il sostegno degli operatori del settore turistico-ricettivo, termale e della ristorazione, che esercitano la propria attività nei comuni, classificati come montani, della dorsale appenninica, a condizione che abbiano subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi nel periodo dal 1° novembre 2022 al 15 gennaio 2023 di almeno il 30 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

822-bis. In sede di approvazione del rendiconto 2023 lo svincolo delle quote di avanzo vincolato di amministrazione di cui al comma 822 è autorizzato limitatamente alle risorse di parte corrente per la copertura del disavanzo della gestione 2023 delle aziende del servizio sanitario regionale.

823. Le somme svincolate e utilizzate per le finalità di cui al comma 822 sono comunicate anche al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono stabilite le modalità applicative del comma 822 e del presente comma".

Le modalità applicative sono state stabilite con il Decreto MEF del 27 aprile 2023.

¹⁴¹ In particolare, secondo quanto riportato nella Relazione sulla gestione al rendiconto 2023, alcune quote di avanzo vincolato per euro 75.792,23 ricomprese nell'elenco approvato con la DGR n. 443 del 28 aprile 2023 non sono risultate svincolabili sulla base delle disposizioni applicative contenute nel menzionato Decreto MEF del 27 aprile 2023.

spesa, al capitolo di nuova istituzione 02376_S *“Quote avanzo svincolato ex art. 1, comma 822, L. 197/2022 destinate al finanziamento dei maggiori costi energetici sostenuti dalle Aziende del Servizio Sanitario regionale di cui alla lettera a) del medesimo comma 822”*.

Con successiva D.D. n. 12623 del 27 novembre 2023 del Dirigente del Servizio *“Programmazione economico finanziaria, Controllo di gestione e Reporting delle aziende sanitarie regionali, GSA”* si è quindi proceduto all’impegno della somma di euro 4.488.552,10 a favore delle Aziende USL Umbria n. 1 e USL Umbria n. 2 e alla relativa contabilizzazione in bilancio, ai sensi dell’articolo 20 del d. lgs. n. n. 118/2011, dalla gestione ordinaria alla gestione sanitaria.

L’Amministrazione regionale, conformemente a quanto previsto dal richiamato comma 822-bis per il rendiconto 2023, ha destinato tali importi *“a supporto dell’equilibrio economico”* nei confronti di Aziende che presentavano al 31.12.2023 una condizione di disavanzo¹⁴².

2.6. Considerazioni conclusive

L’esercizio si è chiuso con un risultato di competenza positivo, pari ad euro 82.545.969,25, per effetto del risultato positivo della gestione corrente (euro 86.603.705,32), solo parzialmente assorbito dal risultato negativo della gestione in conto capitale (euro 4.057.736,07).

Relativamente alla massa dei residui attivi, si evidenzia che, dalla riconciliazione delle partite debito/credito con le società partecipate, risultano *“maggiori crediti”* della Regione rispetto ai debiti dichiarati da tali organismi per euro 498.353,70 derivanti dalla somma algebrica dei maggiori crediti registrati dalla Regione per somme già trasferite a Gepafin S.p.A. per l’attività di gestione dei Fondi svolta per conto dell’Amministrazione regionale - che saranno oggetto di regolarizzazione contabile - e dei minori crediti della Regione rispetto ai debiti rilevati da Sviluppumbria S.p.A. relativi principalmente ad anticipi erogati per la realizzazione di progetti non ancora completati e che saranno contabilizzati dalla Regione a seguito della presentazione della relativa rendicontazione. Risultano, inoltre, presenti in bilancio crediti, per complessivi euro 2.515.928,23, vantati nei confronti della Gestione commissariale delle Comunità montane *“Comuni*

¹⁴²Specificamente, le Aziende USL Umbria 1 e USL Umbria 2 presentavano al 31.12.2023 un risultato di esercizio rispettivamente di euro - 49.246.394,73 e di euro - 83.754.123,25, come attestato dai modelli di rilevazione del conto economico al IV trimestre 2023.

Trasimeno e Medio Tevere” e “Valnerina”, entrambe in liquidazione, di cui euro 669.619,00 riferiti ad accertamento risalente al 2018 – invariato rispetto all’esercizio precedente e già oggetto di osservazioni della Sezione in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2022 -, ed euro 1.846.309,23 ad accertamenti del 2023. Le criticità presentate dalla complessiva vicenda coinvolgente le Comunità montane, soggetti debitori dei crediti riferiti, come già considerato in sede di esame del rendiconto 2022, possono riflettersi sulla effettiva e completa riscuotibilità degli stessi che, in linea con quanto previsto dai principi contabili (punto 3.3. Allegato n. 4/2 al d. lgs. n. 118/2011), non risultano sterilizzati attraverso un accantonamento al FCDE; ciò appare confermato dalla recente cancellazione - in sede di aggiornamento del Piano di liquidazione al 30.06.2024 - di un debito nei confronti dell’Amministrazione regionale di euro 1.241.718, riferibile ai rapporti con la Comunità Montana Valnerina; pur prendendo delle interlocuzioni già avviate dalla Regione, volte al reinserimento del credito espunto nel piano di liquidazione, si sollecita l’Amministrazione a proseguire nell’attento monitoraggio della procedura che coinvolge il soggetto debitore, nonché a favorire la definizione delle operazioni di riconciliazione delle posizioni reciproche di credito/debito tra la gestione liquidatoria delle Comunità montane e la stessa Amministrazione regionale, qualificata proprio da quest’ultima quale presupposto essenziale alla piena cognizione della natura e dell’entità dei crediti non riconosciuti ed alla identificazione dei conseguenti adempimenti di competenza.

Relativamente alla effettiva consistenza dei residui passivi, si evidenzia che, in sede di riconciliazione delle partite debito/credito con le società partecipate, sono emersi maggiori debiti rilevati dalla Regione rispetto ai crediti iscritti nei bilanci delle società per euro 5.074.272,72, sostanzialmente riferiti ai rapporti con la società Puntozero S.c. a r.l. per somme afferenti a progetti per i quali si riscontrano difformità tra l’impegno assunto dalla Regione, relativo all’intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, e la registrazione operata dalla società, limitata all’importo del credito effettivamente esigibile.

Con riferimento all’attività di conciliazione dei reciproci rapporti finanziari tra la Regione e gli Enti locali del territorio umbro, si prende atto, apprezzandone modalità e risultati, sia pur con le riserve che si specificheranno, delle complessive attività svolte dalla Regione, intraprese già a partire dalla seconda metà dell’esercizio 2021, per realizzare un costante e puntuale confronto con gli enti in merito ai dati contabili da

riconciliare, anche attraverso una progressiva informatizzazione del procedimento.

Emerge, d'altro canto, che la quasi totalità delle verifiche risulti ancora in corso – essendo stati conciliati solamente i rapporti con un Comune – e che, pertanto, gli esiti delle attività implementate dalla Regione in termini di conciliazione siano del tutto parziali, potendosi individuare numerosi disallineamenti tra i saldi regionali e quelli degli enti, anche in ordine al valore complessivo del debito/credito e non soltanto in termini di diversa valutazione di esigibilità; le operazioni di riconciliazione, ancora in corso, non hanno, pertanto, influito sulle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2023.

Si auspica, quindi, che la definitiva conciliazione dei rapporti finanziari si concluda in tempi ragionevoli, conformemente agli intenti manifestati dall'Amministrazione, dei quali si prende atto, con priorità da riconoscersi alla riconciliazione, in termini di saldo, delle partite contabili più vetuste; ciò anche per garantire la necessaria aderenza delle scritture contabili regionali ai principi di cui all'All. 4/2 del d. lgs. n. 118/2011 e s.m.i. nonché la correttezza degli esiti delle operazioni di riaccertamento ordinario, in merito alla attendibilità e veridicità delle quali, per la parte riferita ai residui attivi e passivi correlati a rapporti con gli Enti locali del territorio, appare necessaria una attenta riflessione anche da parte dell'Organo di revisione.

Con riguardo alle funzioni regionali riallocate alle Province con l. reg. n. 10/2015, si prende positivamente atto dell'accordo formale raggiunto con l'Amministrazione provinciale di Terni – ad esito delle reiterate sollecitazioni della Sezione, e riguardante, come già accaduto per la provincia di Perugia, le somme riconducibili al periodo 2016-2021 –, nonché dell'intenzione della Regione di assumere ogni utile iniziativa volta all'accertamento legale delle proprie ragioni in merito alla determinazione e conseguente spettanza del rimborso dell'IVA sui servizi di TPL regionali per il periodo 2012-2021.

Con riferimento alle somme riconducibili alle funzioni attribuite alle due Province per le annualità 2022-2023 e non considerate nell'ambito degli accordi già conclusi con le stesse, la Regione ha rappresentato di aver richiesto valutazioni dei servizi regionali con riguardo alle funzioni realizzate nelle Province in tema di viabilità; risulta, in merito, un accantonamento nel risultato di amministrazione 2023 al fondo passività potenziali di euro 5.068.800.00, che l'Amministrazione riferisce alle posizioni ancora da definire con le due province di Perugia e Terni in materia di manutenzione delle strade regionali relative agli anni 2022 e 2023.

Nel prendere atto, pertanto, dell'impegno assunto dall'Amministrazione regionale per ricostruire e regolare il complessivo quadro di rapporti intercorrenti con le Amministrazioni provinciali, si ribadisce la necessità di addivenire ad una soluzione definitiva della questione in tempi brevi, così che vengano garantite dalla Regione, con continuità, le risorse necessarie a consentire alle Province una opportuna programmazione ed il corretto esercizio delle funzioni riallocate, a vantaggio di tutta la collettività. Come già evidenziato in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2022, risulta essenziale che le Amministrazioni provinciali possano disporre di somme determinate con ragionevole certezza rispetto ai propri fabbisogni riconducibili alle funzioni ad esse attribuite - in particolare per la viabilità regionale - in considerazione delle possibili ripercussioni di un mancato riconoscimento di risorse adeguate in termini di garanzia della sicurezza della circolazione sulla rete viaria regionale.

Con riferimento alle criticità, emerse in occasione dell'esame del procedimento di prelevamento dal Fondo contenzioso in corso d'esercizio, in relazione ai debiti originati da sentenze esecutive, si prende atto delle considerazioni espresse dall'Amministrazione in merito alle fattispecie che ritiene non debbano essere sottoposte a preventivo riconoscimento ai sensi dell'art. 73 del d. lgs. n. 118/2011, condividendone le premesse, ma non ciò che se ne trae.

Appare, infatti, corretto ritenere che nelle fattispecie oggetto di approfondimento - consistenti in condanne al risarcimento del danno, in particolare causato da fauna selvatica, o al pagamento di spese legali di soccombenza - manchi una obbligazione giuridica perfezionata antecedente al passaggio in giudicato della sentenza; ciò non implica che il debito generato non debba, poi, essere ricondotto a bilancio, mediante una procedura che, attraverso il riconoscimento, lo riporti nel circuito decisionale dell'Ente. La pronuncia di condanna al risarcimento o alle spese si pone, infatti, come fattore esterno alle decisioni di allocazione delle risorse regionali, preventivamente assunte; la stessa determinazione di un accantonamento specifico al Fondo contenzioso per la controversia al cui esito viene resa la sentenza, infatti, presupponendo una ponderazione in termini di rischio ed una conseguente scelta contabile prudentiale, non esaurisce la necessità che il debito poi maturato e le ragioni che lo hanno determinato - rappresentate in questi casi da una, quanto meno potenziale, cattiva amministrazione della cosa pubblica affidata - vengano sottoposte a valutazioni e deliberazioni di tipo collegiale, sia

se operate dal Consiglio dell'Ente, sia se svolte dalla Giunta regionale, come consentito dal citato art. 73; tale esame, oltre a consentire, precipuamente, la valutazione della incidenza degli oneri che si vanno ad assumere sugli equilibri di bilancio e la doverosa verifica circa l'effettività dei mezzi di copertura (Sezione delle Autonomie del. 27/2019/QMIG), nonché l'adeguamento degli strumenti contabili, quali espressione delle decisioni di politica di bilancio, al fatto nuovo, consente, in ultima analisi, una verifica delle responsabilità determinanti la condanna, sia interna all'Amministrazione precedente, sia, in via mediata, a mezzo della doverosa segnalazione alla Procura regionale territorialmente competente, che in tutte le ipotesi oggetto d'analisi è risultata del tutto pretermessa dal circuito informativo; la *ratio* del riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio così tratteggiata, pertanto, non consente di escludere le tipologie di sentenza esecutiva cui ci si riferisce dalla sottoposizione al relativo procedimento.

Si osserva, d'altro canto, che, se l'irregolarità rilevata non ha comunque determinato effetti sui saldi e sugli equilibri del bilancio regionale, la stessa è in parte arginata dalla circostanza che, come osservato dalla Regione, il prelevamento dal Fondo contenzioso per provvedere al pagamento degli oneri di soccombenza è, comunque, approvato con deliberazione della Giunta regionale, che, ai sensi dell'art. 73, comma 4, del d. lgs. n. 118/2011, è legittimata a provvedere al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive. Ciò non esclude di dover rilevare l'omessa trasmissione di tali deliberazioni alla Procura contabile umbra; in merito a tale ultimo profilo, pertanto, si prende atto dell'impegno assunto dall'Amministrazione regionale di provvedere all'invio a tale Ufficio dei provvedimenti di prelevamento dal Fondo contenzioso.

CAPITOLO III

L'indebitamento regionale

3.1. La dimensione dell'indebitamento regionale

L'indebitamento complessivo della Regione al 31 dicembre 2023 ammonta a 476.378 migliaia di euro come evidenziato nella seguente tabella, nella quale è riportata la consistenza dei debiti interamente registrati nelle ordinarie scritture contabili - con copertura assicurata sia mediante risorse proprie, sia mediante contributi di provenienza statale trasferiti alla Regione - in raffronto con la consistenza al termine degli esercizi precedenti:

Tabella 31 - Indebitamento della Regione Umbria

<i>(in migliaia di euro)</i>										
Indebitamento della Regione Umbria										
<i>a carico della Regione</i>										
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Consistenza iniziale	301.508	415.807	396.931	461.175	542.416	536.254	530.221	520.144	504.743	490.657
Mutui e prestiti contratti nell'anno	132.700	0	13.218	101.674	7.860	8.860				
Quota capitale rimborsata	18.401	18.876	9.386	20.433	14.022	14.893	10.077	15.401	14.086	14.279
Rivalutazione	0	0	60.412	0	0	0	0	0	0	0
<i>Consistenza finale (A)</i>	<i>415.807</i>	<i>396.931</i>	<i>461.175</i>	<i>542.416</i>	<i>536.254</i>	<i>530.221</i>	<i>520.144</i>	<i>504.743</i>	<i>490.657</i>	<i>476.378</i>
Variazione netta annuale	114.299	-18.876	64.244	81.241	-6.162	-6.033	-10.077	-15.401	-14.086	-14.279
<i>a carico dello Stato</i>										
Consistenza iniziale	156.359	124.173	90.264	59.544	29.533	1.478	1.136	1.136	758	360
Mutui e prestiti contratti nell'anno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota capitale rimborsata	32.186	33.909	30.720	30.011	28.055	342	0	378	398	360
<i>Consistenza finale (B)</i>	<i>124.173</i>	<i>90.264</i>	<i>59.544</i>	<i>29.533</i>	<i>1.478</i>	<i>1.136</i>	<i>1.136</i>	<i>758</i>	<i>360</i>	<i>0</i>
Variazione netta annuale	-32.186	-33.909	-30.720	-30.011	-28.055	-342	0	-378	-398	-360
Indebitamento TOTALE (A+B)	539.980	487.195	520.719	571.949	537.732	531.357	521.280	505.501	491.017	476.378
Variazione complessiva	82.113	-52.785	33.524	51.230	-34.217	-6.375	-10.077	-15.779	-14.484	-14.639

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2023.

In particolare, l'indebitamento residuo al 31 dicembre, pari a complessivi 476.378 migliaia di euro, risulta costituito da mutui e prestiti obbligazionari a carico della Regione, in riduzione di 14.279 migliaia di euro rispetto al debito residuo al 31 dicembre 2022, corrispondenti alle quote capitale rimborsate nell'anno.

Nel corso dell'anno è stato estinto l'indebitamento a carico dello Stato, riferito ad un solo

prestito contratto con la Cassa DD.PP. nel 2003 per la bonifica del sito di Terni ex l. n. 426/1998, con scadenza al 31 dicembre 2023.

Il debito residuo indicato nella tabella per mutui e prestiti a carico della Regione comprende anche un prestito obbligazionario con ammortamento “*bullet*” (rimborso in unica soluzione alla scadenza), per l’importo nominale di euro 213.220.000, a fronte del quale risulta appostato tra i crediti il relativo fondo alimentato annualmente dalla Regione e pari, al 31 dicembre 2023, ad euro 117.271.000,11¹⁴³.

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei mutui e prestiti a carico della Regione:

¹⁴³ In particolare, tale prestito obbligazionario è stato emesso a 30 anni e al tasso fisso dello 5,087%. Contestualmente è stato sottoscritto con *Nomura International PLC* e *Dexia Crediop S.p.A.* un contratto, con scadenza 15 giugno 2037, per la costituzione di un fondo di accantonamento e *swap* di ammortamento del prestito obbligazionario, al tasso fisso pari al 3,851%, con rata semestrale costante in termini di quota capitale e quota interessi.

Con lo “*swap* di ammortamento” il piano di ammortamento “*bullet*” è stato trasformato in “*amortizing*” con la contestuale attivazione di un *Sinking Fund* sul quale accantonare annualmente le quote capitale ai fini del rimborso agli obbligazionisti che avverrà nel 2037.

A seguito della costituzione del fondo di ammortamento e della contestuale stipula di uno *swap* di tasso, il tasso di interesse è stato ridotto al 3,851%. Tale tasso di interesse, essendo fisso e predeterminato fino alla scadenza, è immune da qualsiasi rischio di variazione del mercato.

Il *Sinking Fund* è stato stipulato con *Nomura International PLC* e *Dexia-Crediop* che hanno la gestione del Fondo rispettivamente per 198,22 mln di euro e per 15 mln di euro. Tali banche si sono assunte l’obbligo di restituire alla scadenza, nel 2037, le suddette somme alla Regione. A garanzia di tale obbligazione, le due Banche hanno costituito un *charge over deposit* presso la Banca Depositaria. La struttura del *Sinking fund* espone la Regione al solo rischio di credito della Repubblica Italiana.

I fondi accantonati dalla Regione non vengono, infatti, investiti in titoli, ma la Regione concede la disponibilità liquida delle somme accantonate presso una banca depositaria diversa dalla controparte.

Al 31 dicembre 2023 le quote capitale versate dalla Regione per lo *swap* di ammortamento ammontano ad euro 117.271.000,11.

Tabella 32 - Mutui e prestiti a carico della Regione Umbria

MUTUI DELLA REGIONE								
A. DEBITO A TASSO FISSO								
n.	ISTITUTO MUTUANTE	SOMMA MUTUATA	DESTINAZIONE	AMMORTAMENTO		DEBITO RESIDUO AL 31.12.2023	TASSO	Derivato
				DAL	AL			
1	PRESTITO OBBLIGAZIONARIO (ISIN XS0305278797)	213.220.000,00	RIFINANZ. DEBITO E DISAVANZO 2003-2005	15/6/2007	15/6/2037	95.948.999,89	3,851	SI
2	CASSA DD.PP. Pos. n. 4557481/01 (*)	118.542.276,72	Copertura disavanzi finanziari per mutui e non contratti 2006-2008	30/6/2020	31/12/2044	107.999.191,55	3,279	
3	CASSA DD.PP. Pos. n. 4558992/01	8.369.880,80	Investimenti 2016	11/8/2016	30/6/2046	6.277.410,65	2,472	NO
4	CASSA DD.PP. Pos. n. 4558992/02	4.848.094,02	Investimenti 2016	20/12/2016	30/6/2047	3.697.698,76	2,922	NO
5	CASSA DD.PP. Pos. n. 4559333/01 (*)	97.356.977,65	Copertura disavanzi finanziari per mutui autorizzati e non contratti 2009-2010	30/6/2020	30/6/2047	89.395.801,23	2,837	NO
6	CASSA DD.PP. Pos. n. 4559627/01	6.000.000,00	Investimenti 2018	3/8/2018	30/6/2048	4.900.000,00	2,726	NO
7	CASSA DD.PP. Pos. n.4559627/02	1.860.000,00	Investimenti 2018	6/12/2018	30/6/2048	1.544.745,80	2,600	NO
8	CASSA DD.PP. Pos. n. 4559931/00	8.860.000,00	Investimenti 2019	18/4/2019	31/12/2048	7.846.001,91	3,359	NO
TOTALE A		459.057.229,19				317.609.849,79		
B. DEBITO A TASSO VARIABILE								
n.	ISTITUTO MUTUANTE	SOMMA MUTUATA	DESTINAZIONE	AMMORTAMENTO		DEBITO RESIDUO AL 31.12.2023	TASSO	Derivato
				DAL	AL			
9	PRESTITO OBBLIGAZIONARIO (ISIN XS0126800662)	112.323.989,67	EMISSIONE BOND 2001 (Importo 166.000.000)	26/3/2001	26/3/2031	41.497.565,39	0,306+0,20=0,106	SI
10	PRESTITO OBBLIGAZIONARIO (ISIN XS0181965228)	33.372.308,00	EMISSIONE BOND DISAVANZO 2002	12/12/2003	12/12/2023	-	0,107+0,15=0,193	NO
TOTALE B		145.696.297,67				41.497.565,39		
TOTALE A+B		604.753.526,86				359.107.415,18	al netto del Sinking Found di € 117.271.000,11 su operazione n. 2	

Fonte: dati estratti dalla Relazione sulla gestione allegata al preconsuntivo 2023

Oltre a tali mutui e prestiti, nei debiti di finanziamento sono ricompresi i debiti per

anticipazioni di liquidità nei confronti dello Stato, ex d.l. n. 35/2013¹⁴⁴, la cui consistenza al 31 dicembre 2023, di euro 25.991.749,24¹⁴⁵, si è ridotta delle quote capitale rimborsate nell'anno, pari ad euro 860.593,84¹⁴⁶. Gli interessi corrisposti nel corso dell'esercizio ammontano, invece, ad euro 422.512,06.

3.2. Il nuovo debito programmato nel 2023 e i debiti autorizzati e non contratti

Con la legge di bilancio regionale (l. reg. n. 18/2022) per l'esercizio 2023 è stato autorizzato il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti fino all'importo di euro 24.010.090,34 (articolo 6).

Successivamente, in sede di assestamento (l. reg. n. 9/2023), l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento è stata incrementata fino all'importo di euro 34.170.955,12 a seguito sia della reimputazione all'esercizio 2023 (in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2022) di impegni per spese di investimento per euro 9.179.838,46 finanziati da mutuo autorizzato e non contratto dell'anno 2022, sia di ulteriori investimenti previsti per l'esercizio 2023 per euro 981.026,32.

In dettaglio, dall'Allegato 18 alla l. reg. n. 9/2023 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025", risultavano i seguenti investimenti da finanziare mediante ricorso al debito:

- 1) contributi in conto capitale ad enti locali in materia di impiantistica sportiva ex art.

¹⁴⁴ Le anticipazioni sono state attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 3 del d.l. n. 35/2013 recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali" e utilizzate per la ricapitalizzazione degli enti del Servizio sanitario regionale in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del decreto legislativo n. 118/2011.

¹⁴⁵ La consistenza indicata corrisponde al totale delle anticipazioni incassate nel corso degli esercizi 2013 e 2014 (rispettivamente di euro 12.226.000,00 e di euro 17.222.000,00) al netto delle quote rimborsate nel 2014 (euro 358.547,00), nel 2015 (euro 686.430,04), nel 2016 (euro 703.048,55), nel 2022 (euro 847.630,96) e nel 2023 (euro 860.593,84).

¹⁴⁶ Al riguardo, si segnala che il rimborso delle quote capitale delle anticipazioni in parola è ripreso a decorrere dall'esercizio 2022, dopo la sospensione del pagamento nel periodo 2017-2023 - accordata alle Regioni colpite dal sisma del 2016, ex art. 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016, da ultimo modificato per tale profilo dall'art. 17, comma 1, del d.l. 9 agosto 2022, n. 115, convertito dalla l. n. 142/2022- della quale la regione Umbria si è avvalsa fino all'esercizio 2021. L'Amministrazione, nel corso dell'istruttoria relativa al giudizio di parifica del rendiconto 2021, a seguito di specifica richiesta, con nota del 23 maggio 2022 (registrata al n. 692 di pari data) sul punto ha comunicato di non aver usufruito della possibilità, concessa dall'art. 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016, come modificato dall'art. 39, comma 14 bis, lett. a) e b) del d.l. n. 162/2019, di sospensione dei pagamenti anche per l'esercizio 2022, producendo la comunicazione al MEF di tale scelta, inviata in data 4 marzo 2022.

- 25, l.r. n. 19/2009, per euro 2.359.381,46;
- 2) contributo per investimenti Comune di Perugia intervento Palabarton, per euro 1.000.000,00;
 - 3) cofinanziamento con fondi regionali intervento PRUACS Comune di Acquasparta, di cui al d.m. 2295/2008 e alla D.G.R. n. 915/2022, per euro 250.000,00;
 - 4) interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, per euro 575.291,01;
 - 5) spese per funzioni e compiti trasferiti in materia di demanio idrico (DPCM 13.11.2000), contributi agli investimenti ad amministrazioni locali, per euro 1.334.150,00;
 - 6) interventi di riqualificazione urbana ai sensi dell'art. 1, comma 322-bis, l. 27.12.2006, n. 296, per euro 2.500.000,00;
 - 7) cofinanziamento regionale interventi di potenziamento "Via di Francesco" e realizzazione "Ippovia di Francesco" ai sensi art. 1, comma 322-bis, l. 27.12.2006, n. 296, per euro 200.000,00;
 - 8) progetti integrati Trasimeno e Tevere *ex* l.r. n. 7/1985, per euro 2.100.000,00;
 - 9) interventi di messa in sicurezza delle strade comunali (art. 1, comma 134, l. n. 145/2018), per euro 981.026,32;
 - 10) cofinanziamento regionale interventi di potenziamento della ciclovia Assisi-Spoleto e della ciclovia francescana ai sensi art. 1, comma 322-bis, l. 27.12.2006, n. 296, per euro 200.000,00;
 - 11) contributi per progettazione e realizzazione di infrastrutture per la mobilità regionale (art. 171, co. 1-5, l.r. n. 1/2015), per euro 9.295.934,22;
 - 12) fondo per interventi regionali in materia di sicurezza civile ed ambientale in seguito ad eventi calamitosi *ex* l.r. n. 26/1988, per euro 839.231,77;
 - 13) accordo di programma per l'anno 2003 *ex* art. 20, l. n. 67/1988 per interventi Aziende SSR, per euro 3.205.940,34;
 - 14) spese per interventi pubblici nel settore dell'irrigazione e della bonifica *ex* l.r. n. 30/2004, per euro 2.330.000,00;
 - 15) fondo per gli investimenti delle Comunità montane e della Agenzia Forestale Regionale, per euro 4.000.000,00;
 - 16) contributi a sostegno dell'uso razionale dell'energia e del contenimento dei consumi nella produzione e nell'utilizzo di manufatti, utilizzo delle fonti rinnovabili

d'energia e riduzione dei consumi specifici di energia nei processi produttivi, per euro 3.000.000,00.

Tuttavia, i mutui autorizzati non sono stati contratti a fronte delle consistenti disponibilità di cassa, di seguito evidenziate¹⁴⁷, che hanno consentito all'Amministrazione, anche per il 2023, di conseguire un indicatore di tempestività dei pagamenti negativo di - 20,07, con pagamenti in anticipo rispetto alla data di scadenza della fattura in media di circa 20 giorni (20,06 nel 2022)¹⁴⁸:

ANNO 2023	c/c ordinario	c/c Sanità (GSA)	Totale tesoreria regionale
gennaio	108.937.154,00	474.327.860,82	583.265.014,82
febbraio	82.115.072,35	472.840.359,11	554.955.431,46
marzo	101.824.573,38	438.531.799,95	540.356.373,33
aprile	117.188.759,79	500.429.935,84	617.618.695,63
maggio	122.821.067,64	525.058.348,65	647.879.416,29
giugno	93.543.024,17	542.120.465,85	635.663.490,02
luglio	102.554.227,00	561.772.124,00	664.326.351,00
agosto	73.152.822,04	585.034.192,29	658.187.014,33
settembre	68.239.786,80	632.596.003,99	700.835.790,79
ottobre	59.998.872,15	698.340.582,33	758.339.454,48
novembre	108.673.548,68	621.477.808,48	730.151.357,16
dicembre	153.361.281,16	549.160.563,78	702.521.844,94
media mensile	99.367.515,76	550.140.837,09	649.508.352,85

Fonte: dati estratti dalla Relazione della Giunta al preconsuntivo 2023

In dettaglio, a fronte degli investimenti programmati, nel 2023 sono stati registrati

¹⁴⁷ Come già esposto al paragrafo 2.6.1, a decorrere dall'esercizio 2018 le Regioni che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti rispettosi dei termini di cui al d.lgs. n. 231/2002 (articolo 4) possono autorizzare spese di investimento finanziate da indebitamento, da contrarre solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa. L'eventuale disavanzo determinato da tale debito autorizzato e non contratto può essere progressivamente recuperato mediante i risparmi di gestione o, in caso di effettive esigenze di cassa, mediante la contrazione negli anni successivi dei mutui autorizzati in precedenza.

¹⁴⁸ L'indicatore di tempestività dei pagamenti, nell'ultimo quinquennio, ha registrato il seguente andamento:

- Anno 2019: gestione complessiva - 18,47; gestione ordinaria - 18,21; gestione sanitaria accentrata - 21,03;
- Anno 2020: gestione complessiva - 20,15; gestione ordinaria - 19,26; gestione sanitaria accentrata - 31,75;
- Anno 2021: gestione complessiva - 17,90; gestione ordinaria - 17,54; gestione sanitaria accentrata - 22,65;
- Anno 2022: gestione complessiva - 20,06; gestione ordinaria - 19,69; gestione sanitaria accentrata - 22,66;
- Anno 2023: gestione complessiva - 20,07; gestione ordinaria - 18,31; gestione sanitaria accentrata - 32,09.

impegni per complessivi euro 30.646.257,91; di questi, euro 148.609,54 hanno costituito economia ed euro 13.256.124,99 sono stati reimputati all'esercizio 2024, con contestuale incremento, per pari importo, dei mutui autorizzati e non contratti (DANC) del relativo esercizio. Pertanto, dopo l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2023, l'ammontare degli impegni in parola imputati all'esercizio 2023 è risultato pari ad euro 17.241.523,38. Il risultato positivo della gestione 2023 ha consentito di sostituire interamente la copertura di tali impegni con risorse regionali - evitando la formazione di nuovo debito autorizzato e non contratto - ed ha altresì assicurato la riduzione del disavanzo derivante da mutui autorizzati e non contratti di ulteriori euro 40.609.032,26, con conseguente definizione dell'ammontare complessivo del debito autorizzato e non contratto (DANC) al 31.12.2023 in euro 37.955.014,18, riferito ad impegni registrati negli esercizi 2011, 2014, 2015 e 2021.

In particolare, come riportato nella tabella che segue, l'importo dei mutui autorizzati e non contratti che, in sede di assestamento del bilancio di previsione 2023-2025 (art. 2, l.r. n. 9/2023), ammontava ad euro 78.564.046,44 (inferiore rispetto a quello autorizzato con il bilancio di previsione 2023-2025, pari ad euro 99.680.101,27), alla chiusura dell'esercizio 2023 si è ridotto di euro di euro 40.609.032,26 (riferiti agli impegni 2022 e a parte di quelli degli esercizi 2021, 2015, 2014 e 2011) risultando, al 31.12.2023, pari a complessivi euro 37.955.014,18 (v. Capitolo II, paragrafo 2.6.1):

Tabella 33 - Andamento del debito autorizzato e non contratto

(in euro)												
Andamento del debito autorizzato e non contratto												
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2015	2020	2021	2022	2022	TOTALE
Mutui in programma (disavanzi anni)	50.073.414,31 2009	51.600.494,26 2010	49.502.541,54 2011	0,00 2012	0,00 2013	18.237.860,37 2014	23.300.736,32 2015	9.900.000,00 2020	24.488.873,08 2021	29.876.892,91 2022	30.646.257,91 2023	287.627.070,70
Mutui contratti (nell'anno)	50.073.414,31 2017	51.600.494,26 2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	101.673.908,57
Debiti autorizzati e non contratti - Art. 6, l. reg. n. 18/2022 Bilancio di previsione 2023-2025	0,00	0,00	41.224.913,46	0,00	0,00	7.670.349,07	6.578.356,00	0,00	14.331.733,24	29.874.749,50	0,00	99.680.101,27
Debiti autorizzati e non contratti - Art. 4, l. reg. n. 9/2023 - Assestamento bilancio di previsione 2023-2025	0,00	0,00	40.731.785,10	0,00	0,00	7.453.689,74	6.578.333,56	0,00	14.229.541,50	9.570.696,54	0,00	78.564.046,44
Debiti autorizzati e non contratti - Rendiconto 2023 - D.G.R. n. 716 del 18.7.2024	0,00	0,00	23.741.497,99	0,00	0,00	4.103.831,55	2.405.788,71	0,00	7.703.895,93	0,00	0,00	37.955.014,18

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo al Rendiconto 2023, dalle leggi regionali nn. 18/2022 (Bilancio di previsione 2023-2025) e n. 9/2023 (Assestamento bilancio di previsione 2023-2025) e dall'allegato U1 al Rendiconto 2023 approvato con D.G.R. n. 716/2024.

3.3. La spesa per il rimborso dei prestiti.

I prospetti che seguono espongono gli oneri sostenuti dall'Amministrazione regionale per il debito. In particolare, il primo prospetto mostra i dati concernenti le quote di ammortamento dei mutui e prestiti in essere, pagate per interessi e rimborso di quote di capitale, mentre il secondo comprende anche i flussi positivi e negativi dei "derivati":

Tabella 34 - Dettaglio oneri ammortamenti mutui e prestiti

(in euro)						
Dettaglio oneri ammortamento mutui e prestiti						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Interessi	18.634.659	18.525.024	18.396.511	18.244.443	18.001.273	19.077.527
Rimborso	21.129.295	22.000.464	17.184.392	22.508.216	21.193.369	21.386.195
Totale oneri ammortamento pagati	39.763.954	40.525.488	35.580.903	40.752.659	39.194.642	40.463.722

E' stata presa in considerazione la voce pagamenti dal rendiconto: interessi, capitoli nn. 6080 - A6080; quote capitali, capitoli 9790 - A9790 - B9790 - 9804 - A9804

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2023

Tabella 35 - Dettaglio oneri per il servizio del debito

(in euro)						
Dettaglio oneri per il servizio del debito						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Interessi pagati su mutui e prestiti	18.634.659	18.525.024	18.396.511	18.244.443	18.001.273	19.077.527
+ Interessi pagati su swap	17.483.452	17.197.922	16.921.387	16.626.860	16.341.330	16.055.799
- Proventi derivanti dagli swap	16.349.297	16.367.595	16.310.152	16.228.239	16.259.883	17.647.466
Rimborso quote capitale	21.129.295	22.000.464	17.184.392	22.508.216	21.193.369	21.386.195
Totale oneri servizio del debito	40.898.110	41.355.815	36.192.139	41.151.280	39.276.089	38.872.054

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2023

3.4. Il rispetto della “capacità di indebitamento”

Come risulta dal prospetto che segue, le previsioni delle entrate derivanti da mutui e prestiti autorizzati per l’esercizio 2023 a carico del bilancio regionale appaiono in linea con i limiti all’indebitamento dettati dall’art. 62, comma 6, del d. lgs. n. 118/2011.

Gli oneri di ammortamento del previsto “nuovo debito”, sommati a quelli del debito già contratto, sono, infatti, contenuti al di sotto del 20% delle entrate tributarie libere accertabili nell’anno. Il limite previsto non è, peraltro, influenzato dagli oneri finanziari connessi alle operazioni di *swap* in essere, atteso che il differenziale per l’anno 2023 è risultato positivo e pari ad euro 1.591.668,00, come di seguito dettagliato.

Nello specifico, il margine disponibile per l’assunzione di nuovo indebitamento determinato sulla base delle previsioni assestate (euro 30.240.154,72) risulta aumentato rispetto alle previsioni iniziali (euro 29.403.569,91), per effetto della variazione positiva delle “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” che ha consentito di assorbire l’incremento delle autorizzazioni complessive, le quali, pari ad euro 123.690.191,61 in sede di previsioni iniziali (di cui euro 99.680.101,27 per mutui non contratti in assenza di effettive esigenze di cassa ed euro 24.010.090,34 per mutui a copertura di nuovi investimenti), in sede di previsioni definitive sono risultate di euro 112.735.001,56 (di cui euro 78.564.046,44 per mutui non contratti, ridotti per effetto degli avanzi di gestione accertati con il rendiconto 2022, ed euro 34.170.955,12 per mutui a copertura di nuovi investimenti).

Tabella 36 - Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento anno 2023

			(in euro)
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME			
ANNO 2023			
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI ASSESTATE	PREVISIONI DEFINITIVE
A)Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	2.034.448.525,27	2.091.819.639,18	2.169.195.803,28
B)Tributi destinati al finanziamento della sanità	1.694.895.381,00	1.749.890.013,44	1.825.628.186,95
C)TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	339.553.144,27	341.929.625,74	343.567.616,33
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
D)Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	67.910.628,85	68.385.925,15	68.713.523,27
E)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2022	42.709.272,17	42.113.343,21	42.113.343,21
F)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso			
G)Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	237.053,00	237.053,00	237.053,00
H)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	-	-	-
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento			
L)Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	4.439.266,23	4.204.625,78	4.204.625,78
M)Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	29.403.569,91	30.240.154,72	30.567.752,84
TOTALE DEBITO			
Debito contratto al 31/12/2022	407.705.712,58	407.705.712,58	407.705.712,58
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	-	-	-
Debito autorizzato dalla Legge in esame	123.690.191,61	112.735.001,56	112.735.001,56
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	531.395.904,19	520.440.714,14	520.440.714,14
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	237.053,00	237.053,00	237.053,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento			
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	237.053,00	237.053,00	237.053,00

Nel calcolo del limite della "capacità di indebitamento" hanno concorso anche le

seguenti garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti¹⁴⁹, in essere al 31.12.2013:

Tabella 37 - Elenco delle garanzie prestate dalla Regione

<i>Elenco delle garanzie prestate dalla Regione</i>				
Legge regionale	Soggetti garantiti	Importo garanzia regionale	Importo escussioni 2023	Garanzia residua Regione
L.R. 35/1994	Coop. CASO	103.291,00	-	103.291,00
L.R. 35/1994	Molino Popolare Marscianese	133.762,00	-	133.762,00
TOTALE GARANZIE		237.053,00	-	237.053,00
<i>Fonte: Relazione sulla gestione dell'Organo Esecutivo</i>				

3.5. Strumenti di finanza derivata

Come risulta dai documenti di bilancio permangono in essere le due operazioni di *swap*, di copertura dal rischio di tasso dei mutui o prestiti sottostanti contratti a tassi variabili, e l'operazione di *amortizing swap* del prestito *bullet*, stipulato a giugno 2007, ai sensi della normativa allora vigente, come riepilogate nella seguente tabella:

¹⁴⁹ Come riportato nella Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo (paragrafo 2.3) "la Regione a seguito dello scioglimento dell'ARUSIA è subentrata come garante a favore di finanziamenti concessi alle imprese agricole (legge regionale 35/1994)".

Tabella 38 - Strumenti di finanza derivata

Tipo di operazione derivata	Passività sottostante	Capitale Nozionale	Controparte Swap	Data stipula	Data scadenza	Regione Riceve Regione	Paga
Interest Rate Swap (IRS)	Prestito obbligazionario emesso per ristrutturazione di parte del debito a carico Regione	166.000.000,00	Merrill Lynch	16/03/2001	26/3/2031	6mEur+0,2% act/360 su nozionale residuo	5,13% fisso act/360 su nozionale residuo
Interest Rate Swap (IRS)	Prestito obbligazionario emesso per ristrutturazione di parte del debito a carico Regione	152.500.000,00	JP Morgn Chase	29/09/2003	26/3/2031	5,13% fisso act/360 su nozionale residuo	5,10% fisso act/360 su nozionale residuo se 6mEur <barrier se 6mEur pari o >barrier 6mEur+1,235%
Sinking Fund/swap di ammortamento	Quota parte prestito obbligazionario emesso per finanziamento investimenti autorizzati nei bilanci 2003-2005 e rifinanziamento di parte dei mutui a carico Regione	15.000.000,00	Dexia Crédit Local S.A. (fino al 30.9.2023 DEXIA CREDIOP S.p.A.)	08/06/2007	15/6/2037	5,087% fisso act/365 Quota interessi annuale costante	3,851% fisso act/365 Quota interessi semestrale costante
Sinking Fund/swap di ammortamento	Quota parte prestito obbligazionario emesso per finanziamento investimenti autorizzati nei bilanci 2003-2005 e rifinanziamento di parte dei mutui a carico Regione	198.220.000,00	Nomura International plc	08/06/2007	15/6/2037	5,087% fisso act/365 Quota interessi annuale costante	3,851% fisso act/365 Quota interessi semestrale costante

Gli *swap* di tasso stipulati negli anni 2001/2003 prevedono la medesima scadenza delle sottostanti passività e che i flussi ricevuti dalla Regione siano uguali a quelli pagati dalla stessa per il prestito cui si riferiscono.

Come già indicato nelle precedenti relazioni e riportato anche nella Nota integrativa, allegato 11 al Bilancio di previsione 2023-2025 (l. reg. n. 18/2022), con la sottoscrizione

di tali contratti, “*Interest Rate Swap*”, la Regione ha scambiato flussi di interesse a tasso variabile indicizzati al parametro *Euribor* sulla scadenza a 6 mesi, aumentato dello *spread* di credito fissato nel contratto di finanziamento con: flussi di interessi ad un tasso fisso, nell’operazione conclusa con Merrill Lynch; flussi di interesse ad un tasso fisso soggetto a trasformazione in tasso variabile nel caso di superamento di determinate soglie da parte del parametro *Euribor* a 6 mesi, nell’operazione conclusa con JP Morgan Chase Bank.

Il prestito con ammortamento *bullet* è stato emesso a 30 anni al tasso fisso 5,087% ridotto, attraverso la costituzione del Fondo di ammortamento e la contestuale stipula di uno *swap* di tasso, al 3,851% con Dexia Crediop S.p.A..

Il *Sinking Fund* è stato stipulato con *Nomura International plc* e *Dexia-Crediop* che gestiscono il Fondo, rispettivamente, per euro 198,22 milioni e per euro 15 milioni. Tali banche si sono assunte l’obbligo di restituire alla scadenza (2037) le suddette somme alla Regione e a garanzia di tale obbligazione hanno costituito un *charge over deposit* presso la Banca Depositaria.

In merito a tale operazione e, in particolare, alla parte inerente alla sottoscrizione dello *swap* di ammortamento con Dexia Crediop, si evidenzia che, come riportato nella Relazione sulla gestione al rendiconto 2023, nel corso dell’anno è stato avviato da parte del Gruppo Dexia il processo di fusione per incorporazione di Dexia Crediop S.p.A. in Dexia Crédit Local S.A. - intermediario francese con sede a Parigi - completato in data 30 settembre 2023, all’esito del quale quest’ultima è succeduta a titolo universale nelle posizioni giuridiche di Dexia Crediop, subentrando in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della stessa. La Regione e la società hanno proceduto all’adeguamento e alle modifiche della documentazione contrattuale inerente all’operazione in essere connesse alla intervenuta modifica soggettiva della controparte, a decorrere dal 1° ottobre 2023.

Al riguardo, si dà atto che con nota del 23 gennaio 2024, il Ministero dell’Economia e delle Finanze, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 62, comma 7, del d.l. n. 112/2008, convertito dalla l. n. 133/2008, ha inviato a questa Sezione la nota (e la documentazione allegata) con la quale la Regione Umbria ha comunicato allo stesso “*di aver proceduto in data 11 dicembre 2023 alla riassegnazione a Dexia Crédit Local SA di un contratto derivato – originariamente stipulato nel 2007 con Dexia Crediop SpA - «senza impatto sui termini economici e sulle condizioni finanziarie pattuite al momento della realizzazione dell’operazione, in conformità a quanto disposto dall’art. 62, comma 3, del D.L. n. 112/2008»*”.

Con la medesima nota il MEF ha altresì comunicato che “in data 11 dicembre 2023, a integrazione dell’originario contratto di pegno di diritto inglese (cosiddetto “Deed of Charge”)¹⁵⁰, la Regione Umbria ha perfezionato un ulteriore contratto di pegno, questa volta di diritto belga, che – come comunicato dall’Ente – consente alla Regione di escutere i suoi diritti in Belgio, anziché dover agire dinanzi ai tribunali inglesi: iter procedurale divenuto più complesso a seguito della Brexit”.

Per il 2023 i flussi derivanti dalle operazioni di *swap*, contabilizzati per l’entrata ai capitoli 03265_E e 03266_E¹⁵¹, e per la spesa ai capitoli 09784_S e 09787_S¹⁵², sono evidenziati nella tabella che segue:

Tabella 39 - Flussi derivanti da operazioni di swap

Riepilogo flussi anno 2023					
Riferimento	Controparte	Capitoli Bilancio	Flussi Entrata	Flussi Uscita	Saldi Differenziali
IRS Merrill Lynch	Bank of America Merrill Lynch	Cap. 09787_S	6.787.192,84	7.844.696,66	-1.057.503,82
		Cap. 03265_E			
IRS JP Morgan	JP Morgan Chase Bank	Cap. 03265_E	13.772,17		13.772,17
Swap di ammortamento	Dexia Crediop S.p.A.	Cap. 09784_S	763.050,00	577.650,00	185.400,00
		Cap. 03266_E			
Swap di ammortamento	Nomura International plc	Cap. 09784_S	10.083.451,40	7.633.452,20	2.449.999,20
		Cap. 03266_E			
		Totale	17.647.466,41	16.055.798,86	1.591.667,55

In dettaglio, i flussi in entrata sono stati accertati per complessivi euro 17.647.466,41, mentre quelli in uscita sono stati impegnati per euro 16.055.798,86, con un differenziale positivo di euro 1.591.667,55, rispetto a quello negativo registrato nello scorso esercizio di euro 81.446,06.

¹⁵⁰ Tale contratto di pegno si aggiunge a quello di diritto inglese (cosiddetto “Deed of Charge”) stipulato nel 2007 dalla Regione Umbria con Dexia Crediop a valere sulle quote capitale di 250 mila euro semestralmente versate dalla Regione Umbria e che attualmente ammontano a 8 milioni di euro.

¹⁵¹ Titolo 03 “Entrate extratributarie”, Tipologia 0300 “Interessi attivi”, Categoria 03 “Altri interessi attivi”.

¹⁵² Missione 50 “Debito pubblico”, Programma 01 “Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari”, Titolo 01 “Spese correnti”.

Inoltre, per lo *swap* di ammortamento del prestito *bullet*, è stato impegnato e pagato al capitolo B9790_S (Missione 50 “Debito pubblico”, Programma 02 “Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari, Titolo 03 “Spese per incremento attività finanziarie”) l’onere di euro 7.107.333,33 relativo all’accantonamento nel Fondo di ammortamento del prestito (*sinking found*) della quota capitale annuale.

Come illustrato a seguire, l’andamento dei flussi nel periodo 2014-2023 evidenzia una progressiva riduzione dal 2018 del differenziale negativo, positivo nell’esercizio in esame:

Tabella 40 - Andamento flussi operazioni in derivati 2014-2023

Andamento flussi operazioni in derivati			
Periodo 2014 - 2023			
Anno	Flussi in entrata	Flussi in uscita	Differenziale
2014	16.970.108,00	18.595.143,00	- 1.625.035,00
2015	16.714.984,38	18.242.238,20	- 1.527.253,82
2016	16.534.471,61	17.973.483,20	- 1.439.011,59
2017	16.380.335,67	16.680.055,00	- 299.719,33
2018	16.349.297,13	17.483.452,31	- 1.134.155,18
2019	16.367.595,45	17.197.921,62	- 830.326,17
2020	16.310.151,78	16.921.387,10	- 611.235,32
2021	16.228.239,19	16.626.860,25	- 398.621,06
2022	16.259.883,49	16.341.329,55	- 81.446,06
2023	17.647.466,41	16.055.798,86	1.591.667,55

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio degli esercizi dal 2014 al 2023

La Relazione sulla gestione dell’Organo esecutivo dà conto, inoltre, del valore delle operazioni (*mark to market*) comunicato dalle controparti alla data del 29 dicembre 2023. Lo stesso è complessivamente positivo e pari ad euro 74.516.758,01, in incremento rispetto al precedente esercizio, come emerge dai seguenti prospetti:

Tabella 41 - Valore delle operazioni mark to market

<i>Mark to Market delle operazioni in derivati in essere</i>		
Controparte / Contratto	Nozionale al 29/12/2023	Mark to Market al 29/12/2023
Bank of America Merrill Lynch (IRS)	41.172.413,74	- 3.448.929,65
JP Morgan Chase Bank (IRS)	41.172.413,74	- 35.869,34
Dexia Crediop S.p.A. (swap di ammortamento)	6.750.000,00	6.822.450,00
Nomura International PLC (swap di ammortamento)	89.198.999,89	71.179.107,00
TOTALE COMPLESSIVO	178.293.827,37	74.516.758,01

La tabella seguente, infine, espone il valore del *mark to market* complessivo riferito alle operazioni in derivati in essere dell'ultimo quinquennio e l'incidenza dello stesso sul relativo nozionale:

Tabella 42 - Andamento mark to market 2018-2023

<i>Andamento Mark to Market 2018 - 2023</i>			
<i>Esercizio</i>	<i>Mark to Market</i>	<i>Nozionale</i>	<i>Incidenza %</i>
2018	33.659.619,23	268.727.045,89	12,53%
2019	66.675.435,51	250.640.402,21	26,60%
2020	96.129.839,47	232.553.758,53	41,34%
2021	92.100.676,70	214.467.114,77	42,94%
2022	58.013.437,15	196.380.471,07	29,54%
2023	74.516.758,01	178.293.827,37	41,79%

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio degli esercizi dal 2018 al 2023

3.6. Considerazioni conclusive

L'indebitamento regionale al 31.12.2023 ammonta a 476.378 migliaia di euro, in riduzione di 14.639 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso del 2023 l'Amministrazione non ha contratto il nuovo debito programmato a copertura degli investimenti, a fronte dei quali sono stati registrati impegni per complessivi euro 30.646.257,91, di cui euro 148.609,54 costituenti economia ed euro 13.256.124,99 reimputati all'esercizio 2024, con corrispondente incremento dei mutui autorizzati e non contratti del relativo esercizio. Pertanto, dopo l'operazione di

riaccertamento ordinario al 31.12.2023, l'ammontare degli impegni in parola imputati all'esercizio 2023 è risultato pari ad euro 17.241.523,38, il quale, tuttavia, per effetto dei risparmi di gestione conseguiti nell'esercizio, non ha generato ulteriore disavanzo da mutui autorizzati e non contratti. Tali risparmi hanno altresì consentito di ridurre di euro 40.609.032,26 la quota del disavanzo derivante da mutui autorizzati e non contratti, con conseguente definizione dell'ammontare del debito autorizzato e non contratto al 31.12.2023 in euro 37.955.014,18.

La Regione risulta aver rispettato i limiti alla "Capacità di indebitamento" di cui all'art. 62, comma 6, del d. lgs. n. 118/2011. Gli oneri di ammortamento del previsto "nuovo debito", sommati a quelli del debito già contratto, sono, infatti, contenuti al di sotto del 20% delle entrate tributarie libere accertabili nell'anno. Il limite previsto non è, peraltro, influenzato dagli oneri finanziari connessi alle operazioni di *swap* in essere, atteso che il differenziale per l'anno 2023 è risultato positivo e pari ad euro 1.591.668,00.

Nel corso dell'esercizio 2023 risulta, peraltro, confermato il tendenziale miglioramento dell'andamento dei flussi delle operazioni in derivati, già constatato nei più recenti esercizi. Riguardo al valore globale delle operazioni in essere indicato nella Relazione sulla gestione al Rendiconto 2023 - positivo e pari ad euro 74.516.758,01 - si conferma l'incidenza, sullo stesso, del Fondo di accantonamento (*Sinking Found*) e *swap* di ammortamento, costituito a fronte del prestito obbligazionario con ammortamento "bullet", mentre le operazioni IRS continuano a presentare un valore stimato negativo, sia pur in miglioramento rispetto all'anno precedente.

CAPITOLO IV

La gestione dell'entrata e della spesa

4.1. Le variazioni alle previsioni di entrata e di spesa

Nel corso della gestione dell'esercizio 2023 sono state effettuate variazioni degli stanziamenti di bilancio complessivamente pari a euro 1.195.550.668,16 riferite alla competenza ed a euro 751.620.913,52 riferite alla cassa.

L'incremento degli stanziamenti di competenza rispetto alle previsioni iniziali è ascrivibile principalmente alle variazioni riguardanti l'iscrizione di fondi vincolati nel corso dell'esercizio, alle reimputazione dei residui in sede di riaccertamento ordinario, all'iscrizione delle quote di avanzo vincolato e accantonate del risultato di amministrazione 2022 e alle iscrizioni in bilancio, con l'assestamento, delle economie vincolate (di entrata e delle corrispondenti spese) provenienti dalla gestione 2022.

Relativamente alla gestione di cassa, le variazioni apportate agli stanziamenti sono, invece, principalmente dovute alle variazioni conseguenti al riaccertamento dei residui e alla iscrizione anche in termini di cassa delle economie e dei fondi vincolati.

La tabella che segue illustra quanto sopra rilevato:

OGGETTO VARIAZIONI	COMPETENZA	CASSA
RIACCERTAMENTO ORDINARIO	291.430.453,80	2.652.783,80
ASSESTAMENTO	235.980.113,12	205.781.669,65
ISCRIZIONI/RIMODULAZIONI FONDI VINCOLATI CON DGR	555.078.103,18	513.586.460,07
APPLICAZIONE CON ATTI AMM.VI QUOTE ACCANTONATE DELL'AVANZO	9.417.892,68	0,00
APPLICAZIONE AVANZO SVINCOLATO	4.488.552,10	0,00
APPLICAZIONE CON ATTI AMM.VI AVANZO VINCOLATO,	56.627.589,11	0,00
RIBALTAMENTO NEL 2023 FPV ATTIVATO A FINE ESERCIZIO 2022 CON ATTO AMMINISTRATIVO	12.927.964,17	0,00
VARIAZIONI CON ATTO AMM.VO PARTITE DI GIRO	29.600.000,00	29.600.000,00
TOTALE VARIAZIONI	1.195.550.668,16	751.620.913,52

La tabella che segue mostra le variazioni apportate al bilancio 2023 (le entrate vengono

indicate per titolo e le spese per missione):

Tabella 43 - Variazioni al bilancio 2023

TITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONE INIZIALE COMPETENZA	VARIAZIONI COMPETENZA	PREVISIONE FINALE COMPETENZA	PREVISIONE INIZIALE CASSA	VARIAZIONI CASSA	PREVISIONE FINALE CASSA
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.034.448.525,27	134.747.278,01	2.169.195.803,28	2.624.321.854,71	-117.467.368,59	2.506.854.486,12
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	113.663.491,79	299.289.696,00	412.953.187,79	233.228.350,87	387.966.612,71	621.194.963,58
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	122.741.085,23	15.273.368,91	138.014.454,14	175.935.090,50	42.573.565,63	218.508.656,13
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	211.084.722,79	346.505.035,44	557.589.758,23	171.101.178,67	330.311.453,21	501.412.631,88
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	156.272.539,80	0,00	156.272.539,80	140.522.300,35	51.008.920,39	191.531.220,74
6	ACCENSIONE PRESTITI	123.690.191,61	-10.955.190,05	112.735.001,56	123.690.191,61	-123.690.191,61	-
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	-	-	-	-	-	-
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.095.675.000,00	184.088.552,10	1.279.763.552,10	960.702.873,16	169.134.912,83	1.129.837.785,99
	FPV/AVANZO VINCOLATO/FONDO CASSA	76.889.570,91	226.601.927,75	303.491.498,66	480.000.000,00	11.783.008,95	491.783.008,95
	TOTALE ENTRATA	3.934.465.127,40	1.195.550.668,16	5.130.015.795,56	4.909.501.839,87	751.620.913,52	5.661.122.753,39

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PREVISIONE INIZIALE COMPETENZA	VARIAZIONI COMPETENZA	PREVISIONE FINALE COMPETENZA	PREVISIONE INIZIALE CASSA	VARIAZIONI CASSA	PREVISIONE FINALE CASSA
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	227.223.972,53	21.989.527,54	249.213.500,07	258.581.584,28	-18.077.220,60	240.504.363,68
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	283.402,29	134.744,86	418.147,15	316.479,00	130.064,37	446.543,37
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	23.494.710,55	38.838.039,43	62.332.749,98	41.267.190,65	27.819.050,19	69.086.240,84
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	18.367.942,17	17.966.147,44	36.334.089,61	28.721.842,38	5.706.657,18	34.428.499,56
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	4.157.820,54	2.862.137,46	7.019.958,00	6.963.426,34	576.260,39	7.539.686,73
07	TURISMO	18.718.424,56	21.881.601,59	40.600.026,15	20.198.924,42	17.727.748,57	37.926.672,99
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	48.037.631,21	71.089.732,19	119.127.363,40	52.656.216,75	29.858.436,22	82.514.652,97
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	38.804.389,71	50.745.349,08	89.549.738,79	66.487.942,27	11.845.288,25	78.333.230,52
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	165.402.056,98	142.865.481,61	308.267.538,59	231.228.963,69	46.185.221,59	277.414.185,28
11	SOCCORSO CIVILE	21.284.226,97	22.971.412,68	44.255.639,65	22.521.338,70	9.161.804,66	31.683.143,36
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	15.705.765,13	79.001.003,70	94.706.768,83	55.320.621,20	57.000.508,14	112.321.129,34
13	TUTELA DELLA SALUTE	1.907.539.392,04	443.951.002,19	2.351.490.394,23	2.257.893.449,43	711.271.223,90	2.969.164.673,33
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	24.022.657,43	48.129.368,74	72.152.026,17	47.943.739,70	13.700.327,42	61.644.067,12
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	20.176.878,30	24.998.070,43	45.174.948,73	37.602.388,58	20.459.058,11	58.061.446,69
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	75.673.364,19	27.041.406,49	102.714.770,68	70.253.800,92	17.452.690,30	87.706.491,22
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	5.324.197,76	7.360.776,70	12.684.974,46	12.631.797,16	2.099.250,42	14.731.047,58
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	2.929.321,82	12.320.327,95	15.249.649,77	3.049.443,91	12.224.700,10	15.274.144,01
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	903.347,38	522.722,19	1.426.069,57	1.450.929,09	84.613,64	1.535.542,73
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	63.011.120,32	-1.490.121,57	61.520.998,75	337.462.777,31	-78.946.837,22	258.515.940,09
50	DEBITO PUBBLICO	57.201.773,28	-600.559,81	56.601.213,47	60.751.698,96	-4.150.485,49	56.601.213,47
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	1.095.675.000,00	184.088.552,10	1.279.763.552,10	1.296.197.285,13	-130.507.446,62	1.165.689.838,51
	DISAVANZO	100.527.732,24	- 2.116.054,83	79.411.677,41	-	0,00	-
	TOTALE SPESA	3.934.465.127,40	1.195.550.668,16	5.130.015.795,56	4.909.501.839,87	751.620.913,52	5.661.122.753,39

Sul punto si evidenzia che con l'assestamento del bilancio di previsione 2023-2025

(approvato con legge regionale n. 9 del 2 agosto 2023)¹⁵³ in relazione all'andamento della gestione sono state quindi operate variazioni di rettifica e integrazione alle previsioni, con riferimento sia alla competenza, sia alla cassa, necessarie al fine di aderire alle esigenze di gestione del bilancio emerse¹⁵⁴.

In particolare, con la legge di assestamento si è provveduto all'adeguamento del saldo negativo dell'esercizio precedente (disavanzo derivante da mutui autorizzati e non contratti) alle risultanze del rendiconto 2022, all'adeguamento del fondo iniziale di cassa dell'esercizio 2023 e all'iscrizione in bilancio delle economie a fronte dei fondi vincolati non utilizzati al 31.12.2022.

Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto accertato con il rendiconto 2022 in euro 78.564.046,44 è stato ridotto di euro 21.116.054,83 rispetto al disavanzo presunto determinato in sede di bilancio di previsione (da euro 99.680.101,27 a euro 78.564.046,44)¹⁵⁵.

Con l'assestamento, l'importo per il nuovo indebitamento – già autorizzato dall'art. 6, al comma 2, della legge regionale n. 18/2022 di approvazione del bilancio di previsione, per il finanziamento delle spese di investimento del triennio di riferimento del bilancio – è stato incrementato di euro 10.160.864,78. L'incremento relativo all'esercizio 2023 per euro 9.179.838,46 è stato determinato dalla copertura assicurata agli impegni per

¹⁵³ Il comma 3-bis dell'articolo 50 del d.lgs. n. 118/2011, introdotto dall' art. 1, comma 787, lett. a), della l. n. 178/2020 (Legge di Bilancio dello Stato per l'anno 2021) - in vigore dal 1° gennaio 2021 – prevede: *“ 3-bis Nelle more della conclusione del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio precedente da parte della Corte dei conti, i consigli regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano approvano la legge di assestamento del bilancio anche sulla base delle risultanze del rendiconto approvato dalla giunta, fermo restando l'obbligo di apportare le eventuali variazioni di bilancio che si dovessero rendere necessarie a seguito dell'approvazione definitiva del rendiconto dopo la decisione di parificazione. In ogni caso, l'eventuale avanzo di amministrazione libero e quello destinato agli investimenti possono essere applicati al bilancio di previsione solo a seguito dell'approvazione con legge del rendiconto che ne certifica la sussistenza.”*.

La Giunta regionale ha approvato il disegno di legge di Assestamento del Bilancio di previsione 2023-2025 con deliberazione n. 674 del 30.6.2023 sulla base delle risultanze del disegno di legge del Rendiconto dell'esercizio 2022 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 442 del 28 aprile 2023 (come emendato con D.G.R. n. 538 del 26.05.2023). Il rendiconto è stato oggetto di decisione di parificazione n. 57/2023/PARI del 21 luglio 2023.

¹⁵⁴ Cfr. Nota integrativa all'assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria (art. 50, comma 3, d.lgs. n. 118/2011), allegata alla D.G.R. n. 674/2023.

¹⁵⁵ In particolare, il disavanzo accertato corrisponde all'ammontare dei mutui/prestiti, autorizzati nei bilanci regionali 2011-2014-2015-2021 e 2022 non contratti alla data del 31.12.2022. Le relative rate di ammortamento rientrano nel limite del 20% del totale delle entrate tributarie regionali al netto di quelle destinate al finanziamento della sanità, in conformità a quanto disposto dell'art. 62, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011.

Il disavanzo da mutui autorizzati e non contratti fino al 2022 può essere coperto con il ricorso al debito solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa, ai sensi dell'art. 40, c. 2, del d.lgs. n. 118/2011.

investimenti reimputati in sede di riaccertamento dei residui 2022 con D.G.R. n. 375/2022 e per euro 981.026,32 dal finanziamento di nuove spese di investimento previste con l'assestamento¹⁵⁶.

Pertanto, l'ammontare massimo del mutuo autorizzato per l'esercizio 2023 è stato incrementato da euro 24.010.090,34 ad euro 34.170.955,12.

Con l'assestamento del bilancio, in coerenza con il principio contabile della competenza finanziaria, sono state aggiornate le previsioni di bilancio che rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se le relative obbligazioni sono sorte in esercizi precedenti.

Pertanto, le previsioni delle entrate sono state aggiornate sulla base degli accertamenti dell'esercizio in corso in particolare: sono stati iscritte maggiori entrate per euro 2.187.407,97 relative ai canoni derivanti dalle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Umbria, dando attuazione finanziaria alla l.r. 6 marzo 2023, n. 1¹⁵⁷, nonché incrementato di euro 700.000,00 nell'esercizio 2023 lo stanziamento previsto per i proventi derivanti da operazioni derivate, determinatosi a seguito dell'aumento del tasso di riferimento, Euribor 6mesi, dei flussi in entrata.

Le previsioni dei gettiti derivanti dalle manovre regionali sull'addizionale IRPEF e sull'imposta regionale sulle attività produttive - IRAP sono state adeguate alle ultime stime, del 30 novembre 2022, fornite dal Dipartimento delle Finanze del MEF.

Il Fondo Nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale per gli esercizi 2023-2024 e 2025 è stato incrementato - tenendo conto del maggiore stanziamento di complessivi 200 milioni di euro previsto dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di bilancio per l'esercizio 2022 e per il triennio 2022-2024)

¹⁵⁶ Si evidenzia che il paragrafo 9.1 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, come modificato dal D.M. 1° marzo 2019, impone, infatti, che gli impegni per investimenti finanziati da nuovo debito autorizzato e non contratto siano oggetto di riaccertamento se non sono esigibili nell'esercizio a cui sono stati imputati e che per tali impegni, in caso di reimputazione, non si costituisce, a copertura, il fondo pluriennale vincolato, ma viene incrementato, per pari importo, il debito autorizzato e non contratto degli esercizi successivi.

¹⁵⁷ Nella nota integrativa allegata all'assestamento del bilancio di previsione si riferisce che "Tale legge regionale è stata introdotta in attuazione dell'art. 12, comma 1-ter del D. Lgs 79/1999 che ha obbligato le Regioni a disciplinare con legge le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico. Con la legge regionale sono state inoltre allineate alle disposizioni statali le misure e le componenti del canone dovuto dai soggetti concessionari degli impianti di grande derivazione idroelettrica. In particolare, la legge regionale ha aumentato il canone fisso già corrisposto dai concessionari da 32,63 euro a 42,00 euro per ogni kW di potenza nominale media annua di concessione e ha introdotto anche una componente variabile e una componente aggiuntiva del canone dovuta dal concessionario uscente per l'esercizio della concessione in attesa della assegnazione della nuova concessione".

e del D.M. 15.02.2023, n. 25 di riparto alle regioni a statuto ordinario dell'anticipazione dell'80% del Fondo 2023 - di euro 1.640.481,47.

Inoltre, emerge che nella parte entrata sia stato iscritto l'importo di euro 3.999.291,81 per il trasferimento da parte dell'Assemblea legislativa regionale del proprio avanzo di amministrazione 2022, destinato al finanziamento della quota di cofinanziamento regionale del PR FESR e FSE+2021-2027.

Dal lato della spesa sono stati adeguati gli stanziamenti 2024 e 2025 relativi agli oneri di ammortamento dei mutui già contratti e in programma alla luce dell'andamento tendenziale in aumento dei tassi di interesse e delle maggiori spese di investimento finanziate con mutuo imputate all'esercizio 2023. Risultano, altresì, adeguamenti in riduzione di tali spese per i minori oneri conseguenti alla diminuzione del saldo negativo dell'esercizio 2022, derivante dalla mancata contrazione di mutui e prestiti autorizzati negli esercizi precedenti, rispetto a quello presunto previsto nel bilancio di previsione iniziale.

Inoltre, con l'assestamento, si è provveduto all'iscrizione di economie vincolate (di entrata e delle corrispondenti spese) per complessivi euro 51.671.393,82 relative ad assegnazioni di provenienza statale, comunitaria o di altri soggetti non utilizzate al 31.12.2022, che, ferma restando la sussistenza del vincolo, sono state, ai sensi del d. lgs. n. 118/2011, riproposte nel bilancio 2023-2025 (per euro 42.558.988,43 nell'esercizio 2023, per euro 8.948.960,17 nell'esercizio 2024 e per euro 163.445,22 nell'esercizio 2025).

Sono state, infine, iscritte, nel rispetto del limite previsto dall'art. 1, comma 897, della legge n. 145/2018, quote di avanzo di amministrazione derivanti da economie di spese a destinazione vincolata a fronte di entrate già accertate negli esercizi precedenti per complessivi euro 7.667.114,18.

La tabella che segue indica le variazioni degli stanziamenti relativi al Fondo sanitario regionale intervenute nel bilancio 2023 rispetto alle previsioni iniziali:

Tabella 44 - Fondo sanitario regionale, variazioni al bilancio 2023

Finanziamento di parte corrente S.S.R. 2023			
Oggetto	Previsioni Bilancio 2023	Riparto FSN 2023	Variazione Stanziamenti
<i>FSR indistinto</i>	1.749.890.013,44	1.825.628.186,95	75.738.173,51
<i>Premialità ex art. 2, c. 67 bis L. 191/2009</i>	0,00	17.695.443,00	17.695.443,00
<i>Quote FSR indistinte già ripartite</i>	0,00	1.106.669,00	1.106.669,00
<i>Saldo Mobilità Interregionale</i>	-20.142.099,69	-31.182.858,82	-11.040.759,13
<i>Totale FSR indistinto</i>	1.729.747.913,75	1.813.247.440,13	83.499.526,38
Saldo Mobilità Internazionale	0,00	1.329.307,00	1.329.307,00
<i>Quote vincolate FSN 2023</i>	40.111.189,27	45.902.102,99	5.790.913,73
Quota per obiettivi di P.S.N.	12.259.820,00	12.974.995,27	715.175,27
Quote per rimborso o acquisto farmaci innovativi	18.229.472,27	22.029.405,97	3.799.933,70
Altre quote vincolate	9.621.897,00	10.897.701,76	1.275.804,76
TOTALE	1.769.859.103,02	1.860.478.850,12	90.619.747,11

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti di bilancio

Si evidenzia che gli stanziamenti delle risorse destinate al Servizio sanitario regionale in sede di bilancio di previsione 2023-2025 sono stati iscritti sulla base dell'intesa Stato Regioni per il riparto 2022, ultimo dato disponibile, per essere poi adeguati con D.G.R. n. 1279 del 6.12.2023, sulla base della definizione delle relative intese del 9/11/2023 raggiunte in Conferenza Stato-Regioni.

In particolare, ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 18/2022, di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2023-2025 e dell'art. 20 del d. lgs. n. 118/2011, le quote del Fondo sanitario indistinto - assicurate con i gettiti dell'IRAP, dell'addizionale regionale IRPEF e della compartecipazione all'IVA e dal Fondo perequativo destinato alla sanità -, iscritte al Titolo 1 delle Entrate, sono state incrementate di euro 75.738.173,51. Sono stati, inoltre, adeguati gli stanziamenti relativi alla quota premiale, alle quote vincolate del FSN, alla mobilità internazionale e alla mobilità interregionale¹⁵⁸.

¹⁵⁸ In particolare, si evidenzia che, considerando il Fondo sanitario indistinto comprensivo della quota premiale e del saldo netto di mobilità regionale, lo stesso, iscritto per il 2023 in bilancio per euro 1.813.247.440,13, corrisponde al livello di risorse effettivamente erogate da parte dello Stato dopo che sono state regolate le spettanze relative alla mobilità interregionale (cfr. capitolo VI - Il Servizio Sanitario Regionale).

4.2. Le entrate

La tabella che segue evidenzia la dinamica delle entrate.

In particolare, le previsioni definitive delle entrate di competenza ammontano a euro 5.130.015.795,56¹⁵⁹, di cui euro 186.000.254,4 riferite al Fondo pluriennale vincolato ed euro 117.491.244,26 ad utilizzo avanzo di amministrazione.

Gli accertamenti in conto competenza dell'esercizio sono stati pari a euro 3.332.133.102,83 (64,95% delle previsioni) e sono stati riscossi euro 2.586.303.071,24 (77,62% dell'accertato), con la conseguente formazione di residui attivi per euro 745.830.031,59.

Il 48,9% dei residui attivi formati per effetto della gestione proviene dalle entrate del Titolo I (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) ed è riferibile prevalentemente ai trasferimenti derivanti dalle regolazioni delle operazioni afferenti alle anticipazioni per il fabbisogno sanitario.

¹⁵⁹ Se si escludono le partite di giro euro 1.279.763.552,10, la parte relativa all'avanzo vincolato euro 117.491.244,26 e al fondo pluriennale vincolato euro 186.000.254,4, le entrate che hanno formato oggetto della gestione di competenza ammontano ad euro 3.546.760.744,80.

ENTRATE COMPETENZA 2023

TITOLO e TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0 - PARTE SPECIALE	303.491.498,66				
0100 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	61.053.188,74				
0200 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTOCAPITALE	124.029.961,83				
0300 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTOCAPITALE - DA DEBITO	917.103,83				
0400 - UTILIZZO AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE	117.491.244,26				
0600 - FONDO DI CASSA PRESUNTO AD INIZIO ESERCIZIO	0,00				
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.169.195.803,28	2.183.629.917,02	14.434.113,74	1.818.856.704,78	364.773.212,24
0101 - IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	235.118.421,69	249.496.035,43	14.377.613,74	192.156.208,23	57.339.827,20
0102 - TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITÀ	1.567.632.219,73	1.567.632.219,73	0,00	1.497.403.880,70	70.228.339,03
0104 - COMPARTICIPAZIONI DI TRIBUTI	103.600.880,64	103.600.880,64	0,00	92.470.649,78	11.130.230,86
0301 - FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	262.844.281,22	262.900.781,22	56.500,00	36.825.966,07	226.074.815,15
2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	412.953.187,79	359.013.248,16	-53.939.939,63	202.526.577,52	156.486.670,64
0101 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONIPUBBLICHE	319.246.436,77	273.533.462,88	-45.712.973,89	164.756.868,62	108.776.594,26
0102 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0103 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	71.105.478,19	69.241.445,36	-1.864.032,83	28.630.259,02	40.611.186,34
0104 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALIPRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0105 - TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DALRESTO DEL MONDO	22.601.272,83	16.238.339,92	-6.362.932,91	9.139.449,88	7.098.890,04
3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	138.014.454,14	134.055.403,17	-3.959.050,97	123.785.690,26	10.269.712,91
0100 - VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTIDALLA GESTIONE DEI BENI	87.207.550,00	89.439.455,01	2.231.905,01	87.556.442,88	1.883.012,13
0200 - PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	1.800.653,96	1.230.514,95	-570.139,01	712.933,54	517.581,41
0300 - INTERESSI ATTIVI	18.010.334,98	18.067.381,45	57.046,47	18.060.327,69	7.053,76

0500 - RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	30.995.915,20	25.318.051,76	-5.677.863,44	17.455.986,15	7.862.065,61
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	557.589.758,23	216.881.116,78	-340.708.641,45	58.579.262,53	158.301.854,25
0200 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	533.292.038,91	215.553.836,11	-317.738.202,80	57.532.086,48	158.021.749,63
0300 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	252.406,00	0,00	-252.406,00	0,00	0,00
0400 - ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0500 - ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	24.045.313,32	1.327.280,67	-22.718.032,65	1.047.176,05	280.104,62
5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	156.272.539,80	52.551.474,55	-103.721.065,25	1.141.833,72	51.409.640,83
0100 - ALIENAZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0200 - RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	5.000.000,00	0,00	-5.000.000,00	0,00	0,00
0300 - RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	1.272.539,80	1.272.539,80	0,00	1.141.833,67	130.706,13
0400 - ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	150.000.000,00	51.278.934,75	-98.721.065,25	0,05	51.278.934,70
6 - ACCENSIONE PRESTITI	112.735.001,56	0,00	-112.735.001,56	0,00	0,00
0300 - ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE	112.735.001,56	0,00	-112.735.001,56	0,00	0,00
7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0100 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.279.763.552,10	386.001.943,15	-893.761.608,95	381.413.002,43	4.588.940,72
0100 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.279.113.552,10	385.524.247,12	-893.589.304,98	380.935.306,40	4.588.940,72
0200 - ENTRATE PER CONTO TERZI	650.000,00	477.696,03	-172.303,97	477.696,03	0,00
TOTALE COMPLESSIVO	5.130.015.795,56	3.332.133.102,83	-1.494.391.194,07	2.586.303.071,24	745.830.031,59

La tabella seguente – articolata per titolo, per accertamenti in conto competenza e per riscossioni totali – evidenzia l’incidenza di circa il 76% delle entrate di ambito sanitario accertate sul totale complessivo del bilancio regionale e l’incidenza del 74,63% delle riscossioni di ambito sanitario sul totale complessivo:

TITOLO		ACCERTAMENTI SANITA' 2023	ACCERTAMENTI TOTALI 2023	% INCIDENZA	RISCOSSIONI SANITA' 2023	RISCOSSIONI TOTALI 2023	% INCIDENZA
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.825.628.186,95	2.183.629.917,02	83,61	1.678.617.408,19	2.030.913.600,59	82,65
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	207.360.929,63	359.013.248,16	57,76	189.683.235,56	295.455.203,01	64,20
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	71.756.314,12	134.055.403,17	53,53	135.890.371,88	190.972.615,78	71,16
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	96.852.776,28	216.881.116,78	44,66	17.785.825,57	81.862.882,37	21,73
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	52.551.474,55	0,00	0	166.670.017,28	0,00
6	ACCENSIONE PRESTITI	0	0	-	0	0	-
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0	0	-	0	0	-
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	331.438.687,31	386.001.943,15	85,86	326.861.697,57	381.423.320,43	85,70
Totale Complessivo		2.533.036.894,29	3.332.133.102,83	76,02	2.348.838.538,77	3.147.297.639,46	74,63

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta.

La tabella che segue mostra la capacità di realizzazione e di riscossione delle entrate regionali di competenza:

Tabella 45 - Capacità di realizzazione e di riscossione delle entrate

ENTRATE DI COMPETENZA							
TITOLO e TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	% Capacità di realizzazione	MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	% Capacità di riscossione	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
1-ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.169.195.803,28	2.183.629.917,02	100,67	14.434.113,74	1.818.856.704,78	83,30	364.773.212,24
0101-IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	235.118.421,69	249.496.035,43	106,12	14.377.613,74	192.156.208,23	77,02	57.339.827,20
0102-TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITÀ	1.567.632.219,73	1.567.632.219,73	100,00	0	1.497.403.880,70	95,52	70.228.339,03
0104-COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	103.600.880,64	103.600.880,64	100,00	0	92.470.649,78	89,26	11.130.230,86
0301-FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	262.844.281,22	262.900.781,22	100,02	56.500,00	36.825.966,07	14,01	226.074.815,15
2-TRASFERIMENTI CORRENTI	412.953.187,79	359.013.248,16	86,94	-53.939.939,63	202.526.577,52	56,41	156.486.670,64
0101-TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONIPUBBLICHE	319.246.436,77	273.533.462,88	85,68	-45.712.973,89	164.756.868,62	60,23	108.776.594,26
0103-TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	71.105.478,19	69.241.445,36	97,38	-1.864.032,83	28.630.259,02	41,35	40.611.186,34

0104-TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0	0	-	0	0	-	0
0105-TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	22.601.272,83	16.238.339,92	71,85	-6.362.932,91	9.139.449,88	56,28	7.098.890,04
3-ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	138.014.454,14	134.055.403,17	97,13	-3.959.050,97	123.785.690,26	92,34	10.269.712,91
0100-VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	87.207.550,00	89.439.455,01	102,56	2.231.905,01	87.556.442,88	97,89	1.883.012,13
0200-PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	1.800.653,96	1.230.514,95	68,34	-570.139,01	712.933,54	57,94	517.581,41
0300-INTERESSI ATTIVI	18.010.334,98	18.067.381,45	100,32	57.046,47	18.060.327,69	99,96	7.053,76
0500-RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	30.995.915,20	25.318.051,76	81,68	-5.677.863,44	17.455.986,15	68,95	7.862.065,61
4-ENTRATE IN CONTO CAPITALE	557.589.758,23	216.881.116,78	38,90	-340.708.641,45	58.579.262,53	27,01	158.301.854,25
0200-CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	533.292.038,91	215.553.836,11	40,42	-317.738.202,80	57.532.086,48	26,69	158.021.749,63
0300-ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	252.406,00	0,00	0,00	-252.406,00	0,00	0,00!	0,00
0400-ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00
0500-ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	24.045.313,32	1.327.280,67	5,52	-22.718.032,65	1.047.176,05	78,90	280.104,62
5-ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	156.272.539,80	52.551.474,55	33,63	-103.721.065,25	1.141.833,72	2,17	51.409.640,83
0200-RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	5.000.000,00	0	0,00	-5.000.000,00		-	0
0300-RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	1.272.539,80	1.272.539,80	100,00	0,00	1.141.833,67	89,73	130.706,13
0400-ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	150.000.000,00	51.278.934,75	34,19	-98.721.065,25	0,05	0,00	51.278.934,70
6-ACCENSIONE PRESTITI	112.735.001,56	-	0,00	-112.735.001,56	-	-	-
0300-ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	112.735.001,56	0	0,00	-112.735.001,56	0	-	-
7-ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0	0	0	0	0	0	0
0100-ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0	0	-	0	0	-	-
9-ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.279.763.552,10	386.001.943,15	30,16	-893.761.608,95	381.413.002,43	98,81	4.588.940,72
0100-ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.279.113.552,10	385.524.247,12	30,14	-893.589.304,98	380.935.306,40	98,81	4.588.940,72
0200-ENTRATE PER CONTO TERZI	650.000,00	477.696,03	73,49	-172.303,97	477.696,03	100,00	0
TOTALE COMPLESSIVO	4.826.524.296,90	3.332.133.102,83	69,04	-1.494.391.194,07	2.586.303.071,24	77,62	745.830.031,59

Fonte: Corte dei conti su dati di bilancio

La tabella soprariportata evidenzia, relativamente alle entrate Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, un grado di realizzazione del 100,67% (101,22% nel 2022, 98,63% nel 2021 e 98,77% nel 2020), un tasso di riscossione dell'83,30% (87,99% nel 2022, 87,75% nel 2021, 91,92% nel 2020), maggiori entrate di euro 14.434.113,74 (euro 25.952.472,13 nel 2022, minori entrate di euro 27.867.088,98 nel 2021 ed euro 24.676.546,72 nel 2020) principalmente per effetto del maggiore accertamento dei tributi direttamente gestiti dalla Regione e la conseguente formazione di nuovi residui per euro 364.773.212,24 (euro 258.164.772,87 nel 2022, euro 246.713.908,13 nel 2021 e euro 158.987.997,34 nel 2020) che rappresentano il 48,9% del totale dei residui.

Emerge un tasso di realizzazione delle entrate del titolo 2 (trasferimenti correnti), in flessione rispetto al 2022, pari all'86,94% (89,40% nel 2022, 81,87% nel 2021, 82,30% nel 2020); in incremento rispetto agli esercizi precedenti il tasso di realizzazione delle entrate del titolo 3 (extratributarie) pari al 97,13% (94,17% nel 2022, 88,86% nel 2021, 90,88% nel 2020) e del titolo 4 (entrate in conto capitale) al 38,90% (33,21% nel 2022, 29,57% nel 2021, 36,87% nel 2020).

La tabella che segue evidenzia i dati riguardanti le previsioni e gli accertamenti delle entrate tributarie regionali, delle entrate da compartecipazione e del fondo perequativo:

Tabella 46 - Entrate da tributi regionali, da compartecipazione e dal fondo perequativo

(in migliaia di euro)

ENTRATE TRIBUTARIE e DA COMPARTECIPAZIONE			
TIPOLOGIA ENTRATA	STANZIAMENTI 2023	ACCERTAMENTI 2023	%
ENTRATE TRIBUTARIE			
Imposta Reg. sulle concessioni statali su beni del patrimonio indisponibile (cap. 050)	0	9	0,00
Tasse sulle concessioni regionali (cap. 100, A0100 e 450)	2.500	2.242	0,12
Tasse automobilistiche - competenza (cap. 150)	86.200	87.910	4,58
Tasse automobilistiche - recupero anni pregressi (cap. 152)	31.800	39.891	2,08
Tributo speciale deposito in discarica (cap. 155)	1.450	1.227	0,06
Addizionale gas metano (cap. 170)	2.200	1.968	0,10
Tassa diritto allo studio universitario (cap. 190)	3.600	4.573	0,24
Imposta Reg. Att. Prod. (IRAP) sanità (cap. 121)	246.347	246.347	12,83
Imposta Reg. Att. Prod. (IRAP) Libera (cap. 120)	68.100	68.100	3,55
IRAP Comp. Minori Entrate Art. 1, com. 20, L. 190/2014 (cap. 122)	2.076	2.076	0,11
Addizionale regionale all'IRPEF Sanità (cap. 131)	145.970	145.970	7,60

Addizionale regionale all'IRPEF Libera (cap. 130)	25.193	25.193	1,31
Imposta regionale sulla benzina (cap. 051)	0	0	0
Recupero tributi IRAP (cap. 052)	10.000	12.217	0,64
Recupero tributi IRPEF (cap. A052)	2.000	4.091	0,21
ENTRATE DA COMPARTECIPAZIONE			
Compartecipazione regionale IVA (cap. 310)	1.175.315	1.175.315	61,19
Risorse in sost. Comp. Reg. per TPL (cap. 341)	103.601	103.601	5,39
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE E DA COMPARTECIPAZIONE	1.906.352	1.920.730	100,00
Fondo perequativo Sanità (cap. 358)	257.996	257.996	
Fondo perequativo Libero (cap. 356)	4.848	4.905	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE, DA COMPARTECIPAZIONE E FONDO PEREQUATIVO	2.169.196	2.183.631	

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti di bilancio

Il gettito delle entrate tributarie è prevalentemente riferito all'IRAP (16,39%), alla addizionale regionale all'IRPEF (8,91%) ed alla tassa automobilistica che, comprensiva delle somme derivanti dalle azioni di recupero, si attesta al 6,66%.

Si consideri che l'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF rappresentano il 25,3% del totale, l'80% del quale destinato al finanziamento della spesa sanitaria.

Le entrate da compartecipazione costituiscono il 66% circa del totale e sono vincolate al finanziamento della spesa sanitaria (61,19%) e del trasporto pubblico locale (5,39%).

Il sotto riportato prospetto mostra la suddivisione delle entrate di cui sopra in libere e vincolate, mentre la rappresentazione grafica che segue espone la composizione delle entrate libere:

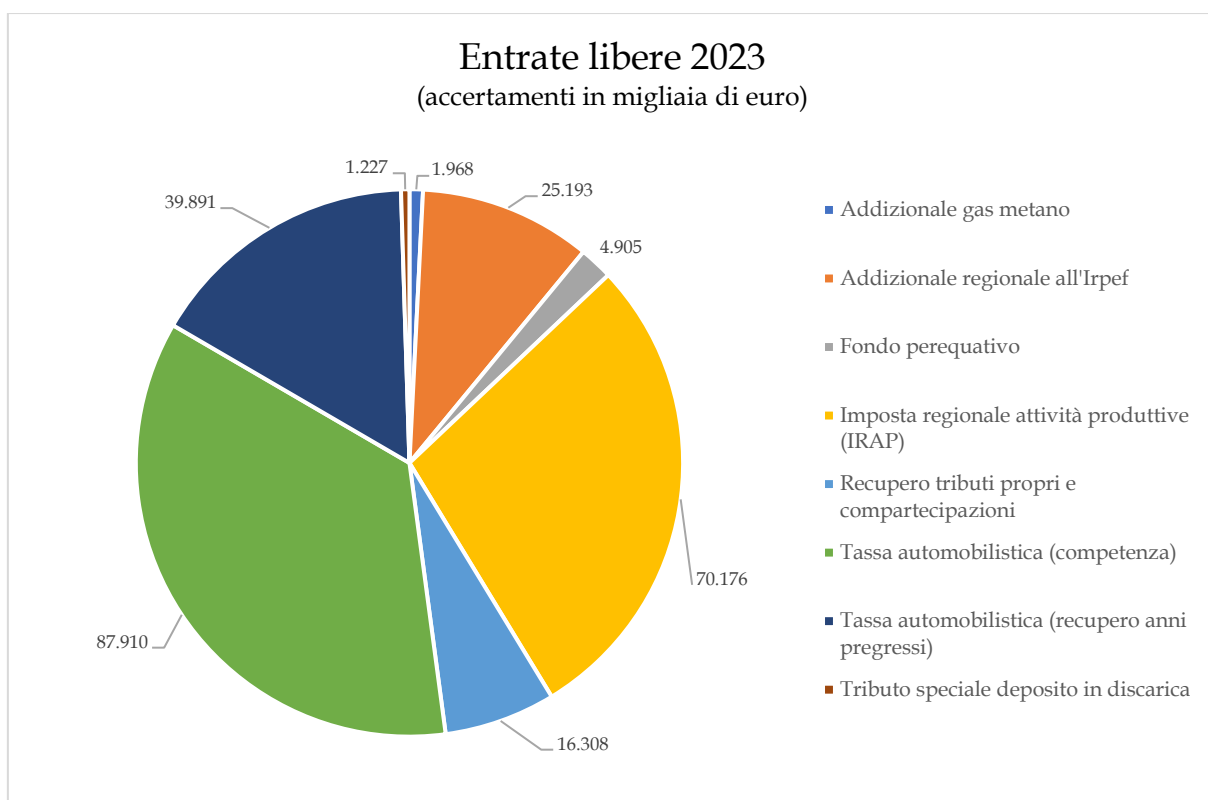
Tabella 47 - Entrate da tributi regionali, da compartecipazione e dal fondo perequativo - entrate libere e vincolate

(in migliaia di Euro)

TRIBUTO	2023					
	Stanzamenti definitivi	Accertamenti complessivi	Accertamenti			
			Entrate libere	% Entrate libere	Entrate vincolate	% Entrate vincolate
Imposta regionale sulla benzina e sulle conces.ni statali beni patrim. ind.	0	9			9	100,00
Tassa sulle concessioni regionali	2.500	2.242			2.242	100,00
Tassa automobilistica (competenza)	86.200	87.910	87.910	100,00		
Tassa automobilistica (recupero anni pregressi)	31.800	39.891	39.891	100,00		

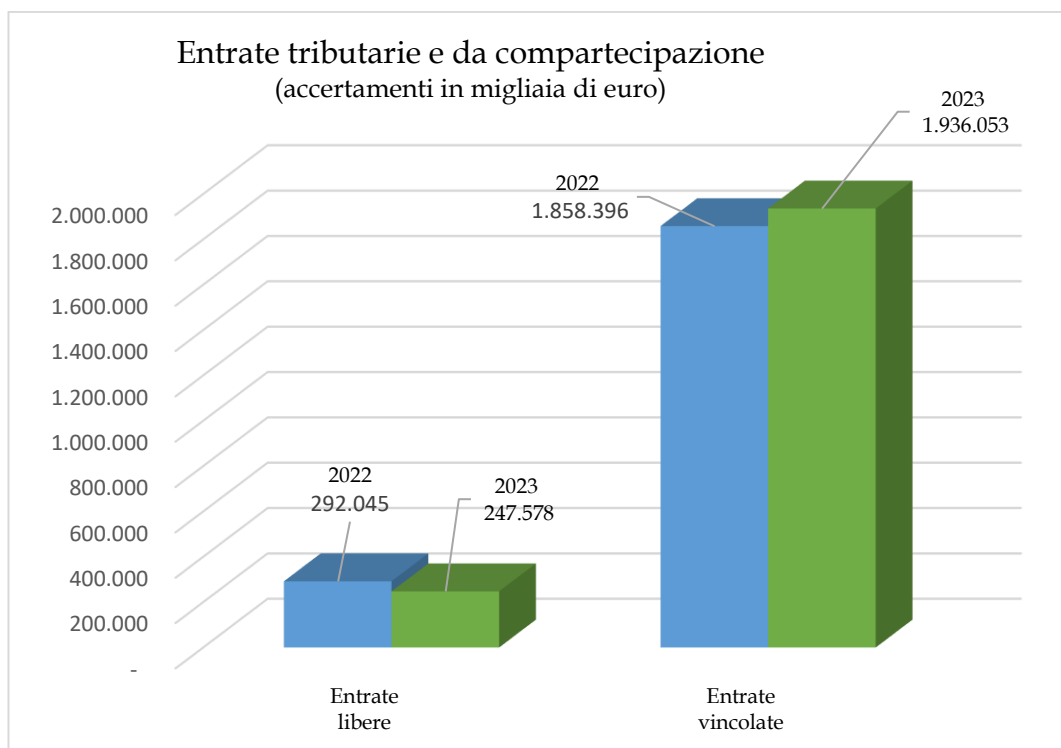
Tributo speciale deposito in discarica	1.450	1.227	1.227	100,00		
Addizionale gas metano	2.200	1.968	1.968	100,00		
Tassa diritto allo studio universitario	3.600	4.573			4.573	100,00
Imposta regionale attività produttive (IRAP)	316.523	316.523	70.176	22,17	246.347	77,83
Addizionale regionale all'Irpef	171.163	171.163	25.193	14,72	145.970	85,28
Recupero tributi propri e partecipazioni	12.000	16.308	16.308	100,00		
Compartecipazione regionale IVA	1.175.315	1.175.315			1.175.315	100,00
Risorse in sost. Compartecip. Reg.le per TPL	103.601	103.601			103.601	100,00
Fondo perequativo	262.844	262.901	4.905	1,87	257.996	98,13
TOTALE	2.169.196	2.183.631	247.578	11,34	1.936.053	88,66

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su pre-consuntivo 2023



Fonte: Corte dei conti

Il raffronto con l'esercizio 2022, esposto nel grafico a seguire, mostra un decremento delle entrate libere (-15,23%) e un lieve incremento delle entrate vincolate (+4,2%):



Fonte: Corte dei conti

Entrate da recupero dell'evasione

Nella Relazione sulla gestione, in merito alle entrate da recupero dell'evasione, è stato specificato che: *“Nel corso del 2023 sono state confermate le azioni intraprese per il recupero dell'evasione fiscale adottate con esito positivo negli ultimi anni. In particolare, l'attività svolta direttamente dalla Regione in materia di Tassa automobilistica ha comportato la spedizione degli avvisi bonari per l'anno di imposta 2022 e la predisposizione e validazione del ruolo per la riscossione coattiva per l'anno di imposta 2021. Gli accertamenti del recupero fiscale nel corso del 2023 hanno registrato un andamento, leggermente migliore di quello verificatosi prima della pandemia da Covid-19.”*

Le somme rivenienti dall'attività di controllo per recupero IRAP e addizionale regionale IRPEF da parte dell'Agenzia dell'Entrate, a seguito della sottoscrizione di apposita convenzione (in essere da settembre 2012), sono state riversate nelle casse regionali ed ammontano a 16,3 milioni di euro, registrando un incremento di quasi un milione di euro rispetto all'esercizio 2022.

Il recupero della tassa automobilistica, il cui gettito complessivo (competenza e residui) ammonta a 167,2 milioni di euro, con una previsione definitiva di cassa di 85,3 milioni di euro, ha fatto registrare una riscossione molto contenuta – pur a fronte dello stralcio

di residui per 14,45 milioni di euro afferenti al capitolo 00152_E “Tassa automobilistica regionale – recupero anni pregressi” e relativi, secondo quanto indicato nella Relazione sulla gestione, in particolare agli accertamenti riferiti ai ruoli per gli anni di imposta 2013 e 2014 – cui corrisponde un consistente accantonamento al F.C.D.E.¹⁶⁰. Si segnala, pertanto, l’esigenza che l’Amministrazione ponga in essere ogni azione di competenza volta alla realizzazione delle predette entrate¹⁶¹.

La gestione di cassa delle entrate

La tabella che segue espone l’andamento della riscossione delle entrate in rapporto all’intera massa acquisibile.

Tabella 48 – Previsioni di cassa e riscossioni delle entrate

PREVISIONI DI CASSA - RISCOSSIONI TOTALI - 2023							
OTTOLE	TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	TOTALE RISCOSSIONI	% Incidenza sul Totale Riscossioni	% Scost.to tra riscos.ni totali e prev.ni definitive di cassa
	0101 - IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	334.325.131,53	192.156.208,23	42.134.335,97	234.290.544,20	7,44	-29,92
	0102 - TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITÀ	1.690.812.263,66	1.497.403.880,70	92.853.050,03	1.590.256.930,73	50,53	-5,95
	0104 - COMPARTICIPAZIONI DI TRIBUTI	124.231.065,06	92.470.649,78	20.630.184,42	113.100.834,20	3,59	-8,96
	0301 - FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	357.486.025,87	36.825.966,07	56.439.325,39	93.265.291,46	2,96	-73,91
	1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.506.854.486,12	1.818.856.704,78	212.056.895,81	2.030.913.600,59	64,53	-18,99
-	0101 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	508.808.967,84	164.756.868,62	81.762.485,41	246.519.354,03	7,83	-51,55
	0103 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	71.415.999,01	28.630.259,02	310.520,82	28.940.779,84	0,92	-59,48
	0104 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	45.500,00	0	0	0,00	0	-100,00

¹⁶⁰ Nella Relazione della Giunta si riferisce, in merito, che lo stralcio è stato effettuato “tenendo conto di una percentuale prudenziale di riscossione pluriennale pari al 55 per cento considerata in base all’andamento storico degli incassi sulla riscossione coattiva degli anni d’imposta ante D. Lgs. 118/2011 e sull’andamento degli incassi degli ultimi anni” (v. Capitolo II).

¹⁶¹ La Regione ha preso atto della segnalazione con nota prot. n. 0150344 del 27.06.2024, registrata al prot. n. 1745 in pari data, di riscontro alla nota della Sezione prot. n. 1714 del 21.06.2024.

	0105 - TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	40.924.496,73	9.139.449,88	10.855.619,26	19.995.069,14	0,64	-51,14
2 - TRASFERIMENTI CORRENTI		621.194.963,58	202.526.577,52	92.928.625,49	295.455.203,01	9,39	-52,44
	0100 - VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	157.516.016,87	87.556.442,88	64.461.532,51	152.017.975,39	4,83	-3,49
	0200 - PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	6.979.262,46	712.933,54	151.744,04	864.677,58	0,03	-87,61
	0300 - INTERESSI ATTIVI	18.008.219,95	18.060.327,69	2.360,39	18.062.688,08	0,57	0,30
	0500 - RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	36.005.156,85	17.455.986,15	2.571.288,58	20.027.274,73	0,64	-44,38
3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		218.508.656,13	123.785.690,26	67.186.925,52	190.972.615,78	6,07	-12,60
	0200 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	499.233.893,78	57.532.086,48	23.020.802,18	80.552.888,66	2,56	-83,86
	0300 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	252.406,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
	0400 - ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
	0500 - ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.926.332,10	1.047.176,05	262.817,66	1.309.993,71	0,04	-32,00
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE		501.412.631,88	58.579.262,53	23.283.619,84	81.862.882,37	2,60	-83,67
	0200 - RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	5.000.000,00	0	0	0	0	-100,00
	0300 - RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	1.272.539,80	1.141.833,67	0	1.141.833,67	0,036	-10,27
	0400 - ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	185.258.680,94	0,05	165.528.183,56	165.528.183,61	5,26	-10,65
5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		191.531.220,74	1.141.833,72	165.528.183,56	166.670.017,28	5,30	-12,98
	0300 - ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	0,00	0	0	0	0	0
6 - ACCENSIONI DI PRESTITI		0,00	0	0	0	0	0
	0100 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0	0	0	0	0	0
7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE		0	0	0	0	0	0
Totale Titoli dal 1 al 7		4.039.501.958,45	2.204.890.068,81	560.984.250,22	2.765.874.319,03	87,88	-31,53
	0100 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.129.187.269,54	380.935.306,40	10.318,00	380.945.624,40	99,87	-66,26
	0200 - ENTRATE PER CONTO TERZI	650.516,45	477.696,03	0,00	477.696,03	0,02	-26,57

9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.129.837.785,99	381.413.002,43	10.318,00	381.423.320,43	12,12	-66,24
Totale complessivo	5.169.339.744,44	2.586.303.071,24	560.994.568,22	3.147.297.639,46	100,00	-39,12

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti di bilancio

La tabella mostra che il totale complessivo delle riscossioni ammonta ad euro 3.147.297.639,46 (al netto delle entrate per conto terzi e partite di giro ad euro 2.765.874.319,03), la maggior parte delle riscossioni totali deriva dalle entrate correnti del Titolo 1 (64,53%), dai trasferimenti correnti Titolo 2 (9,39%), mentre le entrate extratributarie, le entrate da riduzione di attività finanziarie del Titolo 5 e le entrate in conto capitale del Titolo 4 presentano minore incidenza (rispettivamente 6,07%, 5,3%, 2,6%). Le riscossioni di competenza rappresentano l'82,18% del totale, mentre le riscossioni in conto residui il 17,82%.

Gli scostamenti tra le riscossioni totali e le previsioni definitive di cassa più significativi riguardano:

- il Titolo 4 (- 83,67%), in relazione al quale la variazione più rilevante concerne i contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale;
- il Titolo 2 (-52,44%), con particolare riferimento ai trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e da imprese;
- il Titolo 5 (-12,98%), nell'ambito del quale la variazione più rilevante si registra con riferimento alla riscossione di crediti di breve termine.
- il Titolo 3 (- 12,6%), con sensibile variazione relativamente ai proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti ed a rimborsi e altre entrate correnti.

4.3. Le spese

Le tabelle che seguono esprimono la dinamica della spesa per titolo:

Tabella 49 – Previsioni di competenza e pagamenti

TITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0 - PARTE SPECIALE	79.411.677,41				
1 - SPESE CORRENTI	2.802.473.183,83	2.634.178.665,61	2.201.185.908,75	122.398.683,52	432.992.756,86
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	763.891.178,41	251.687.845,35	106.100.516,81	378.474.446,54	145.587.328,54
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	162.107.333,34	58.386.268,04	46.592.610,25	103.721.065,30	11.793.657,79
4 - RIMBORSO PRESTITI	42.368.870,47	15.499.214,82	15.499.214,82	26.869.655,65	-
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.279.763.552,10	386.001.943,15	99.352.825,87	893.761.608,95	286.649.117,28
Totale complessivo	5.130.015.795,56	3.345.753.936,97	2.468.731.076,50	1.525.225.459,96	877.022.860,47

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti di bilancio

I dati esposti evidenziano che le previsioni definitive di competenza ammontano a euro 5.130.015.795,56, di cui euro 3.345.753.936,97 (65,22%) impegnate, euro 1.525.225.459,96 (29,73%) relative ad economie (determinate, principalmente, da servizi per conto terzi e partite di giro e spese in conto capitale) ed euro 179.624.721,22 (3,5%) relative a FPV. I pagamenti ammontano a euro 2.468.731.076,50, pari al 73,79% degli impegni assunti, con conseguente formazione di residui passivi per euro 877.022.860,47.

La tabella seguente – articolata per titolo di spesa, per impegni in conto competenza e per pagamenti totali – evidenzia l'incidenza dell'ambito sanitario, pari al 75,74% del totale complessivo degli impegni ed al 73,59% del totale dei pagamenti:

Tabella 50 - Gestione spese per impegni e pagamenti – Ambito sanitario

TITOLO		IMPEGNI SANITA' 2023	IMPEGNI TOTALI 2023	% INCIDENZA	PAGAMENTI SANITA' 2023	PAGAMENTI TOTALI 2023	% INCIDENZA
1	SPESE CORRENTI	2.114.204.020,69	2.634.178.665,61	80,26	2.051.646.879,52	2.560.295.598,34	80,13
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	95.810.403,48	251.687.845,35	38,07	8.622.730,75	151.274.533,34	5,70
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	58.386.268,04	-	-	46.592.610,25	-
4	RIMBORSO PRESTITI	-	15.499.214,82	-	-	15.499.214,82	-
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-	-	-	-	-	-
7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	323.944.635,21	386.001.943,15	83,92	100.722.540,97	162.896.846,72	61,83
Totale Complessivo		2.533.959.059,38	3.345.753.936,97	75,74	2.160.992.151,24	2.936.558.803,47	73,59

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta.

Le tabelle che seguono forniscono una rappresentazione della gestione delle politiche regionali oltre che per titolo anche per missione e programma:

TITOLO MISSIONE PROGRAMMA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0 - PARTE SPECIALE	79.411.677,41					
0000 - PARTE SPECIALE	79.411.677,41					
1 - SPESE CORRENTI	2.802.473.183,83	2.634.178.665,61	45.895.834,70	2.201.185.908,75	122.398.683,52	432.992.756,86
0101 - ORGANI ISTITUZIONALI	23.826.839,27	23.033.093,94	523.784,84	22.387.709,48	269.960,49	645.384,46
0102 - SEGRETERIA GENERALE	1.794.803,28	1.562.502,21	223.011,21	1.483.028,68	9.289,86	79.473,53
0103 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	3.789.405,70	3.234.137,22	343.247,75	2.701.278,17	212.020,73	532.859,05
0104 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZIFISCALI	13.361.615,94	11.166.210,80	17.814,21	9.782.205,79	2.177.590,93	1.384.005,01
0105 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	7.237.800,58	6.148.661,41	780.158,56	4.126.301,05	308.980,61	2.022.360,36
0106 - UFFICIO TECNICO	888.040,25	722.505,08	145.010,23	703.738,14	20.524,94	18.766,94
0108 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	7.206.887,49	5.854.706,75	1.183.290,72	4.669.235,88	168.890,02	1.185.470,87
0109 - ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	201.723,91	90.348,19	0,00	90.341,34	111.375,72	6,85
0110 - RISORSE UMANE	10.703.279,03	7.231.499,08	2.980.967,46	6.955.610,59	490.812,49	275.888,49

0111 - ALTRI SERVIZI GENERALI	7.717.175,86	6.076.934,66	580.670,12	5.163.609,15	1.059.571,08	913.325,51
0112 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10.679.539,75	5.157.156,33	1.227.662,42	4.566.020,91	4.294.721,00	591.135,42
0301 - POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	88.147,15	64.355,41	16.500,00	64.342,41	7.291,74	13,00
0302 - SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	330.000,00	280.000,00	35.000,00	55.000,00	15.000,00	225.000,00
0401 - ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	1.102.767,50	940.246,83	55.296,50	7.754,40	107.224,17	932.492,43
0402 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	6.952,98	4.142,00	0,00	4.136,00	2.810,98	6,00
0403 - EDILIZIA SCOLASTICA	336.813,98	318.821,42	10.762,84	247.634,68	7.229,72	71.186,74
0404 - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	12.907.462,01	12.887.613,44	0,00	12.734.964,89	19.848,57	152.648,55
0405 - ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	1.943.318,72	1.326.144,18	526.691,92	1.298.004,57	90.482,62	28.139,61
0406 - SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	25.000,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00
0407 - DIRITTO ALLO STUDIO	13.644.678,40	9.359.739,45	2.006.800,50	2.761.355,14	2.278.138,45	6.598.384,31
0408 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	20.999.844,72	13.750.666,87	603.367,70	12.290.414,59	6.645.810,15	1.460.252,28
0501 - VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	207.134,76	193.557,25	0,00	192.528,78	13.577,51	1.028,47
0502 - ATTIVITÀ CULTURALE E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	4.829.389,63	4.483.958,80	99.359,14	3.962.410,00	246.071,69	521.548,80
0503 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	2.723.745,46	1.499.841,91	254.559,09	1.493.535,91	969.344,46	6.306,00
0601 - SPORT E TEMPO LIBERO	1.601.963,43	583.839,49	187.500,00	555.502,74	830.623,94	28.336,75
0602 - GIOVANI	457.653,19	429.143,73	25.251,22	365.656,28	3.258,24	63.487,45
0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	5.016.053,17	3.233.839,47	747.184,59	2.726.347,66	1.035.029,11	507.491,81
0702 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	17.583.443,92	12.670.265,72	41.182,89	8.403.947,04	4.871.995,31	4.266.318,68
0801 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	4.496.759,63	3.598.411,02	384.381,54	2.848.678,71	513.967,07	749.732,31
0802 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO POPOLARE	9.057.192,92	8.132.624,24	621.878,39	8.109.050,81	302.690,29	23.573,43
0803 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	227.016,47	213.685,95	0,00	211.666,82	13.330,52	2.019,13
0901 - DIFESA DEL SUOLO	3.500.194,07	2.846.352,30	356.512,99	2.397.966,52	297.328,78	448.385,78
0902 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	8.047.981,61	6.040.664,39	960.145,43	5.449.698,36	1.047.171,79	590.966,03
0903 - RIFIUTI	872.012,62	803.634,89	30.401,28	772.628,80	37.976,45	31.006,09

0904 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	13.102,80	13.102,80	0,00	13.102,80	0,00	0,00
0905 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONENATURALISTICA E FORESTAZIONE	2.246.563,01	1.741.487,65	288.727,97	1.675.887,93	216.347,39	65.599,72
0906 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1.612.825,76	1.095.789,91	241.463,28	920.809,99	275.572,57	174.979,92
0908 - QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	2.178.436,11	713.316,11	656.780,47	704.832,56	808.339,53	8.483,55
0909 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPOSOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO EDELL'AMBIENTE	310.385,02	287.822,34	12.070,20	282.387,48	10.492,48	5.434,86
1001 - TRASPORTO FERROVIARIO	54.184.631,74	48.659.889,34	0,00	48.263.826,89	5.524.742,40	396.062,45
1002 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	90.989.301,97	87.044.360,36	314.012,25	63.435.723,68	3.630.929,36	23.608.636,68
1003 - TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1004 - ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	3.790.040,88	3.785.629,52	0,00	3.785.617,52	4.411,36	12,00
1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	3.361.561,38	2.921.645,59	373.944,46	2.770.319,34	65.971,33	151.326,25
1006 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E ILDIRITTO ALLA MOBILITÀ	138.844,52	129.762,01	0,00	129.711,02	9.082,51	50,99
1101 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	4.130.588,97	3.661.596,76	317.083,32	3.394.352,18	151.908,89	267.244,58
1102 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	2.882.758,45	2.150.679,13	567.794,86	1.953.022,00	164.284,46	197.657,13
1201 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILINIDO	4.811.484,83	4.591.783,82	191.471,56	4.582.960,46	28.229,45	8.823,36
1202 - INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	39.458.676,64	33.772.402,65	2.832.366,46	4.604.748,84	2.853.907,53	29.167.653,81
1203 - INTERVENTI PER GLI ANZIANI	1.292.927,29	1.281.636,62	0,00	1.031.625,81	11.290,67	250.010,81
1204 - INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONESOCIALE	6.005.812,23	4.493.803,52	694.402,28	4.250.224,87	817.606,43	243.578,65
1205 - INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1.266.243,47	1.210.506,04	14.780,10	560.555,14	40.957,33	649.950,90
1207 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZISOCIOSANITARI E SOCIALI	2.308.837,43	1.817.356,98	145.278,02	1.680.930,68	346.202,43	136.426,30
1208 - COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	4.113.693,09	1.819.978,63	1.328.414,86	1.396.939,35	965.299,60	423.039,28
1210 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALIE LA FAMIGLIA	34.413.198,08	14.825.048,19	6.975.529,43	13.207.079,61	12.612.620,46	1.617.968,58
1301 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTOORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	2.130.719.659,59	2.126.131.853,80	561.963,24	1.800.234.899,03	4.025.842,55	325.896.954,77

1302 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTOAGGIUNTIVO CORRENTE PER I LIVELLI DI ASSESTENZA SUPERIORI AI LEA	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00
1303 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTOAGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLOSQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	4.488.552,10	4.488.552,10	0,00	0,00	0,00	4.488.552,10
1304 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DIDISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	422.512,06	422.512,06	0,00	422.512,06	0,00	0,00
1305 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	74.056,53	62.284,95	0,00	62.271,95	11.771,58	13,00
1307 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	22.958.740,81	9.452.342,41	3.640.817,45	4.722.258,21	9.865.580,95	4.730.084,20
1308 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLASALUTE	5.014.099,92	3.503.099,92	1.107.250,00	0,00	403.750,00	3.503.099,92
1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	13.693.559,32	8.058.286,93	4.769.571,86	7.887.202,54	865.700,53	171.084,39
1402 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEICONSUMATORI	903.575,95	745.847,56	140.072,75	625.661,54	17.655,64	120.186,02
1403 - RICERCA E INNOVAZIONE	110.663,57	103.710,07	0,00	103.079,54	6.953,50	630,53
1404 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	426.507,91	407.737,48	17.041,05	402.097,15	1.729,38	5.640,33
1405 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPOECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	9.721.152,70	6.241.634,04	455.601,77	3.773.617,59	3.023.916,89	2.468.016,45
1501 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	16.968.187,46	14.556.486,27	366.789,07	12.722.836,82	2.044.912,12	1.833.649,45
1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE	2.816.342,81	1.029.817,93	682.954,05	392.260,02	1.103.570,83	637.557,91
1503 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1.647.804,25	725.888,30	762.439,63	694.835,73	159.476,32	31.052,57
1504 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LAFORMAZIONE PROFESSIONALE	23.734.114,21	6.389.561,81	1.520.943,32	3.760.376,66	15.823.609,08	2.629.185,15
1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMAAGROALIMENTARE	19.791.038,63	18.014.814,66	1.137.843,26	16.353.162,37	638.380,71	1.661.652,29
1602 - CACCIA E PESCA	4.031.464,59	3.565.233,97	347.487,98	3.138.904,36	118.742,64	426.329,61
1603 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, ISISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	11.353.505,59	5.778.000,42	274.327,34	4.354.728,18	5.301.177,83	1.423.272,24
1701 - FONTI ENERGETICHE	2.363.412,62	2.236.190,87	21.478,39	2.081.056,39	105.743,36	155.134,48
1702 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LADIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	173.157,74	153.700,46	0,00	153.675,99	19.457,28	24,47

1801 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIETERRITORIALI	15.249.649,77	15.218.319,92	30.034,31	15.214.160,17	1.295,54	4.159,75
1901 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLOSVILUPPO	1.040.529,57	694.240,12	136.706,17	617.704,45	209.583,28	76.535,67
1902 - COOPERAZIONE TERRITORIALE	385.540,00	108.321,23	0,00	108.319,63	277.218,77	1,60
2001 - FONDO DI RISERVA	791.497,31	0,00	0,00	0,00	791.497,31	0,00
2002 - FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	18.882.007,46	0,00	0,00	0,00	18.882.007,46	0,00
2003 - ALTRI FONDI	1.591.594,16	0,00	0,00	0,00	1.591.594,16	0,00
5001 - QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITIOBBLIGAZIONARI	35.197.706,13	35.133.325,93	0,00	35.133.325,93	64.380,20	0,00
5002 - QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITIOBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6001 - RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	2.802.473.183,83	2.634.178.665,61	45.895.834,70	2.201.185.908,75	122.398.683,52	432.992.756,86

Relativamente al Titolo 1 – Spese correnti, la spesa impegnata – pari al 78,73% del totale – è allocata (80,26%) prevalentemente nell’area Sanità (in particolare missione - programma “1301-Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea”).

La rimanente spesa è distribuita nelle altre missioni-programmi ed assorbita in misura maggiore dall’area dei Trasporti (5,41%), nonché dagli Interessi mutui e prestiti obbligazionari per l’1,33% e dall’area Organi Istituzionali per lo 0,87%. Si tratta, in sostanza, dei settori sui quali sono normalmente concentrati gli sforzi della Regione. Si evidenzia che, della spesa complessiva impegnata di euro 23.033.093,94 nell’area Organi Istituzionali, ben 18.500.000,00 euro, in aumento rispetto all’esercizio precedente (euro 18.130.000,00), sono trasferimenti all’Assemblea legislativa¹⁶².

¹⁶² In dettaglio: cap. 00100_S “Spese per il funzionamento e l’esercizio delle competenze del Consiglio Regionale” per euro 10.892.808,77 (euro 10.522.808,77 nel 2022, euro 10.603.807,01 nel 2021, euro 10.522.808,77 nel 2020); cap. 00008_S “Fondi da trasferire al Consiglio Regionale per indennità di carica e di missione spettanti ai componenti del consiglio e spese di rappresentanza L.L.R.R. nn. 15/72, 9/81, e 2/85” per euro 7.577.191,23 (stesso importo nel 2022, 2021 e 2020); cap. 04854_S “Spese da trasferire all’Assemblea legislativa per le spese connesse all’osservatorio regionale su criminalità organizzata e l’illegalità” per euro 30.000,00.

TITOLO MISSIONE PROGRAMMA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0101 - ORGANI ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0103 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	314.063,37	188.572,20	121.501,86	181.858,20	3.989,31	6.714,00
0105 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	1.200.000,00	0,00	145.841,58	0,00	1.054.158,42	0,00
0106 - UFFICIO TECNICO	7.230.359,13	1.644.538,39	5.581.850,85	46.907,97	3.969,89	1.597.630,42
0108 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	581.100,57	325.799,06	254.115,56	96.618,30	1.185,95	229.180,76
0111 - ALTRI SERVIZI GENERALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0112 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	2.480.865,94	1.573.377,86	354.869,85	1.413.217,56	552.618,23	160.160,30
0401 - ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0402 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0403 - EDILIZIA SCOLASTICA	560.169,91	405.193,18	122.282,93	405.193,18	32.693,80	0,00
0404 - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00
0405 - ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	859.982,66	0,00	0,00	0,00	859.982,66	0,00
0406 - SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0408 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	9.795.759,10	4.901.441,17	1.647.450,63	3.200.230,03	3.246.867,30	1.701.211,14
0501 - VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	4.382.144,30	219.123,84	127.500,00	89.600,00	4.035.520,46	129.523,84
0502 - ATTIVITÀ CULTURALE E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1.670.464,16	8.464,16	1.074.000,00	8.464,16	588.000,00	0,00
0503 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	22.521.211,30	7.306.128,85	5.428.351,18	5.174.232,50	9.786.731,27	2.131.896,35
0601 - SPORT E TEMPO LIBERO	4.960.341,38	1.887.149,52	596.759,84	1.711.917,96	2.476.432,02	175.231,56
0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	5.523.765,99	552.952,09	258.900,00	442.952,09	4.711.913,90	110.000,00
0702 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	12.476.763,07	3.269.169,30	58.500,00	769.497,30	9.149.093,77	2.499.672,00
0801 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	42.861.491,18	10.644.354,11	23.364.479,28	7.066.028,99	8.852.657,79	3.578.325,12
0802 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO POPOLARE	53.132.107,51	17.263.383,69	10.588.432,85	9.643.817,97	25.280.290,97	7.619.565,72
0803 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	9.352.795,69	2.363.673,88	290.409,81	1.601.955,32	6.698.712,00	761.718,56

0901 - DIFESA DEL SUOLO	7.839.782,95	2.799.843,93	3.096.437,26	1.865.803,91	1.943.501,76	934.040,02
0902 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	20.789.164,36	6.311.828,94	9.329.153,77	4.999.022,20	5.148.181,65	1.312.806,74
0903 - RIFIUTI	2.269.183,07	401.025,22	1.868.157,85	345.000,00	0,00	56.025,22
0904 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	480.000,00	131.997,69	348.002,31	131.997,69	0,00	0,00
0905 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONENATURALISTICA E FORESTAZIONE	23.800,00	0,00	0,00	0,00	23.800,00	0,00
0906 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	2.004.608,03	369.111,24	1.397.787,69	368.861,24	237.709,10	250,00
0908 - QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	9.425.541,79	1.957.466,76	1.832.206,45	1.908.380,27	5.635.868,58	49.086,49
0909 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPOSOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO EDELL'AMBIENTE	27.576.398,04	10.319.981,09	7.299.421,72	6.116.888,64	9.956.995,23	4.203.092,45
1001 - TRASPORTO FERROVIARIO	60.115.530,96	1.024.680,78	17.162.096,41	0,00	41.928.753,77	1.024.680,78
1002 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	16.518.215,58	1.133.647,69	2.255.488,29	140.038,63	13.129.079,60	993.609,06
1003 - TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1004 - ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	305.000,00	280.000,00	0,00	280.000,00	25.000,00	0,00
1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	57.461.117,22	6.873.262,01	13.217.645,09	4.527.334,88	37.370.210,12	2.345.927,13
1006 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E ILDIRITTO ALLA MOBILITÀ	21.403.294,34	4.933.409,28	9.578.869,79	2.758.295,71	6.891.015,27	2.175.113,57
1101 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	2.343.105,18	677.960,87	203.764,07	524.846,06	1.461.380,24	153.114,81
1102 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	34.899.187,05	11.755.325,92	8.545.751,56	9.008.239,71	14.598.109,57	2.747.086,21
1103 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LAPROTEZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1201 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILINIDO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1202 - INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1207 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZISOCIOSANITARI E SOCIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1210 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALIE LA FAMIGLIA	1.035.895,77	799.749,21	0,00	758.643,95	236.146,56	41.105,26
1301 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTOORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI	2.857.015,17	782.000,00	0,00	0,00	2.075.015,17	782.000,00

LEA						
1305 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTISANITARI	68.037.815,40	303.308,57	0,00	0,00	67.734.506,83	303.308,57
1307 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	115.057.348,81	94.725.094,91	0,00	559.805,24	20.332.253,90	94.165.289,67
1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	2.649.992,76	1.215.916,68	1.278.285,76	1.145,00	155.790,32	1.214.771,68
1402 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	613.393,91	432.935,05	27.306,00	278.188,63	153.152,86	154.746,42
1404 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1405 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	44.033.180,05	21.134.864,42	4.067.966,17	17.010.893,86	18.830.349,46	4.123.970,56
1501 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1503 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1504 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	8.500,00	0,00	0,00	0,00	8.500,00	0,00
1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	22.933.961,87	7.827.584,63	1.229.894,14	5.884.670,21	13.876.483,10	1.942.914,42
1602 - CACCIA E PESCA	74.400,00	29.575,00	44.825,00	0,00	0,00	29.575,00
1603 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	39.530.400,00	16.204.872,84	249.741,00	13.000.000,00	23.075.786,16	3.204.872,84
1701 - FONTI ENERGETICHE	3.000.000,00	2.937.753,48	0,00	1.828.788,50	62.246,52	1.108.964,98
1702 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	7.148.404,10	3.621.327,84	680.839,97	1.951.180,95	2.846.236,29	1.670.146,89
1801 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2001 - FONDO DI RISERVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2002 - FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	24.532,05	0,00	0,00	0,00	24.532,05	0,00
2003 - ALTRI FONDI	13.379.024,69	0,00	0,00	0,00	13.379.024,69	0,00
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	763.891.178,41	251.687.845,35	133.728.886,52	106.100.516,81	378.474.446,54	145.587.328,54

Relativamente al Titolo 2 - Spese in conto capitale, la spesa impegnata è allocata (oltre che nel Servizio Sanitario 38,07%) prevalentemente nell'area Trasporti (5,66%), nell'area Politica per lo sviluppo economico (12,50%), nell'area Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, caccia e pesca (9,56%), nell'area Urbanistica, assetto del territorio e edilizia abitativa (4,23%) e nell'area Difesa del suolo e Tutela ambientale (3,62%).

TITOLO MISSIONE PROGRAMMA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0103 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	150.000.000,00	51.278.934,70	0,00	39.485.276,91	98.721.065,30	11.793.657,79
0106 - UFFICIO TECNICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1002 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1405 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPOECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1504 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMAAGROALIMENTARE	5.000.000,00	0,00	0,00	0,00	5.000.000,00	0,00
5002 - QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	7.107.333,34	7.107.333,34	0,00	7.107.333,34	0,00	0,00
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	162.107.333,34	58.386.268,04	0,00	46.592.610,25	103.721.065,30	11.793.657,79
0904 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0908 - QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	359.759,55	359.759,55	0,00	359.759,55	0,00	0,00
1002 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1102 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1304 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DIDISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	860.593,84	860.593,84	0,00	860.593,84	0,00	0,00
2003 - ALTRI FONDI	26.852.343,08	0,00	0,00	0,00	26.852.343,08	0,00
5002 - QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	14.296.174,00	14.278.861,43	0,00	14.278.861,43	17.312,57	0,00
4 - RIMBORSO PRESTITI	42.368.870,47	15.499.214,82	0,00	15.499.214,82	26.869.655,65	0,00
6001 - RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTI TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9901 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	779.763.552,10	106.625.763,10	0,00	99.352.825,87	673.137.789,00	7.272.937,23
9902 - ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN	500.000.000,00	279.376.180,05	0,00	0,00	220.623.819,95	279.376.180,05
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.279.763.552,10	386.001.943,15	0,00	99.352.825,87	893.761.608,95	286.649.117,28
TOTALE COMPLESSIVO	5.130.015.795,56	3.345.753.936,97	179.624.721,22	2.468.731.076,50	1.525.225.459,96	877.022.860,47

Nella gestione di cassa, il totale dei pagamenti (competenza + residui) ammonta ad euro 2.936.558.803,47 (al netto del Titolo 7 – uscite per conto terzi e partite di giro - ad euro 2.773.661.956,75) la maggior parte dei pagamenti riguarda il Titolo 1 (euro 2.560.295.598,34, pari al 87,19% del totale complessivo) come risulta dalla seguente tabella:

Tabella 51 – Previsioni di cassa e pagamenti

TITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	TOTALE PAGAMENTI	% Incidenza sul Totale Pagamenti
1 - SPESE CORRENTI	3.681.088.326,48	2.201.185.908,75	359.109.689,59	2.560.295.598,34	87,19
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	658.111.441,99	106.100.516,81	45.174.016,53	151.274.533,34	5,15
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	140.716.619,02	46.592.610,25	-	46.592.610,25	1,59
4 - RIMBORSO PRESTITI	15.516.527,39	15.499.214,82	-	15.499.214,82	0,53
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.165.689.838,51	99.352.825,87	63.544.020,85	162.896.846,72	5,55
Totale complessivo	5.661.122.753,39	2.468.731.076,50	467.827.726,97	2.936.558.803,47	100,00

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti di bilancio

4.3.1. La spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria.

Nell'esercizio 2023, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005, la Regione ha trasmesso la copia degli atti adottati per le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza di importo eccedente ad euro 5.000,00 (IVA compresa), dai quali risultano impegni per complessivi euro 880.860,73 (0,03% del totale degli impegni), coincidenti con quanto dichiarato in merito nella Relazione sulla gestione 2023 della Giunta (punto 3.2.1 "L'analisi della spesa").

Nella stessa Relazione sulla gestione in merito alla verifica circa il contenimento della spesa di cui trattasi, vengono riportati i seguenti dati:

Tabella 52 - Contenimento spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre e rappresentanza

Contenimento spesa per Relazioni pubbliche, convegni, mostre e rappresentanza Punto 3.2.1 Relazione sulla gestione 2023 dell'Organo esecutivo		
Tipologia spesa	Limite di spesa a decorrere dal 2020	Spese effettuate nel 2023 (impegni)
Relazioni pubbliche, mostre, convegni	292.629,19	141.162,10
Spese di rappresentanza	20.000,00	15.079,86
Totale	312.629,19	156.241,96

Fonte: Corte dei conti su dati esposti nella Relazione sulla gestione 2023 dell'Organo esecutivo

A tale proposito, nella citata Relazione si legge che a consuntivo gli impegni con esigibilità 2023, riportati negli atti trasmessi per spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, ammontano ad euro 553.260,46, con spese effettuate assoggettate al limite pari ad euro 56.871,32. I restanti impegni sono stati esclusi in base ai criteri indicati nella procedura delineata con la D.G.R. n. 971 del 21.09.2022 "Procedura amministrativo contabile per il monitoraggio del contenimento e della razionalizzazione della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 1/2020", in quanto "componente essenziale della programmazione e dell'attuazione delle politiche regionali", considerazione che, pur in assenza di specificazione sul punto, si ritiene si debba intendere riferita, pertanto, alle spese inserite in programmi di sviluppo socio-economico del territorio regionale, cui la richiamata D.G.R. (allegato A) correla

l'esigenza della predetta caratteristica a fini di esclusione dall'assoggettamento al contenimento. La differenza rispetto al totale degli impegni assoggettati a limite esposti nella precedente tabella (differenza pari ad euro 84.290,78) è dovuta ad impegni relativi ad atti già trasmessi negli esercizi precedenti e reimputati nel 2023 e ad atti di importo inferiore ad euro 5.000,00.

La spesa in argomento risulta in diminuzione rispetto a quella degli esercizi precedenti (euro 570.748,05 nel 2022, euro 2.683.743,24 nel 2021, euro 1.199.525,44 nel 2020).

Risultano, inoltre, impegni per spese di rappresentanza per euro 15.079,86.

4.3.2. Il contenimento delle altre spese

Per quanto riguarda le altre categorie di spesa assoggettate a limite dalle prescrizioni normative di cui all'art. 2, commi 2, 3, 5, 6 e 8 della l.r. n. 1/2020, si espone la seguente situazione:

Tabella 53 - Verifica del rispetto limiti anno 2023 - altre spese

(in euro)

Verifica del rispetto limiti per l'anno 2023 (Impegni)							
Tipologia spesa	Parametro di riferimento	Parametro di riferimento (importo)	Percentuale riduzione disposta	Limite di spesa indicato dall'Amm.ne	Limite di spesa ex lege	Impegni 2023	Limite di spesa - Impegni (minore spesa)
Studi e consulenza	Spesa 2009	986.290	80	197.258	197.258	80.700	116.558
Missioni	Spesa 2009	500.000	50	250.000	250.000	62.946	187.054
Formazione	Spesa 2009	653.705	50	326.853	326.853	126.936	199.917
Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture	Spesa 2011	532.401	70	159.720	372.681	144.239	228.442

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dalla Relazione sulla gestione 2023 dell'Organo esecutivo

4.3.3. La spesa per il personale

Nella Relazione della Giunta al Rendiconto Generale 2023 la spesa per il personale per l'esercizio è stata quantificata in euro 50.464.231 (51,01 milioni di euro nel 2022, 49,9 milioni di euro nel 2021, 50,9 milioni nel 2020). Il dato della spesa è sostanzialmente stabile, in leggera diminuzione (euro 550.156) dovuta alla riduzione relativa alle competenze ANF, al personale comandato da altri enti, in convenzione e a tempo determinato, con il quale si è sopperito al *turn-over* di personale regionale, nelle more

delle assunzioni previste dal vigente piano triennale dei fabbisogni, le cui procedure di reclutamento sono in parte ancora in corso di svolgimento (*cf.* Capitolo V).

Con determina dirigenziale n. 3198 del 21 marzo 2024 è stato certificato il contenimento della spesa per il personale per l'anno 2023, *ex art.* 1, comma 557, della legge n. 296/2006, come da tabella riportata.

Tabella 54 - Verifica rispetto contenimento della spesa del personale Giunta Regionale

Verifica rispetto contenimento della spesa del personale Giunta Regionale ai sensi dell'art. 1, comma 557 e ss., l. n. 296/2006 Impegni 2017-2023							
VOCI DI SPESA	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo
SPESE CONSOLIDATE	46.488.055	45.284.762	42.429.331	42.823.504	42.150.994	43.484.580	40.617.864
Personale APT	0	0	0	0	0	0	0
Personale AUR	0	0	0	0	0	0	0
Personale ARPA	0	0	0	0	0	0	0
Personale ADISU	0	0	0	0	0	0	0
Personale AUL	0	0	0	0	0	0	0
Direttori	875.188	848.092	845.548	560.180	728.657	476.018	659.231
Competenze,ANF	28.683.433	28.086.201	25.682.641	26.478.346	25.387.880	26.711.942	24.949.731
Oneri riflessi	12.098.512	11.696.982	11.413.912	11.339.135	11.155.548	11.080.026	10.747.003
Irap	3.644.009	3.574.559	3.525.247	3.431.040	3.150.245	3.299.384	3.195.094
Personale comandato	217.744	306.000	312.818	269.599	697.265	946.404	305.175
Personale in convenzione	969.169	772.928	649.165	745.204	1.031.399	970.806	761.630
TRATTAMENTI ACCESSORI	12.466.767	13.707.077	14.137.369	13.529.870	13.219.219	13.546.757	14.164.740
Fondo risorse decentrate	9.120.230	10.236.469	10.771.840	10.734.076	10.214.160	10.613.749	11.238.133
Fondo straordinario	255.000	298.000	247.167	222.198	278.250	200.000	253.500
Fondo Dirigenza	3.075.461	3.164.035	3.103.362	2.553.596	2.707.790	2.704.867	2.648.107
Onnicomprensività	16.076	8.573	15.000	20.000	19.019	28.141	25.000
SPESE PERSONALE ORGANI	1.062.418	1.088.245	889.748	907.704	904.723	950.286	929.387
Supporto Giunta	544.695	568.964	532.603	561.637	557.578	596.845	571.446
Gabinetto	517.723	519.281	357.145	346.067	347.145	353.441	357.941
ALTRE SPESE	644.040	918.757	849.591	669.063	455.574	493.194	529.886
Tempo determinato	214.678	244.273	166.275	38.412	24.477	50.394	4.183
Buoni pasto	320.000	409.864	319.968	319.998	116.585	320.000	320.000
Collaboratori co.co.	109.362	0	0	0	0	0	0
Personale ex legge 61/98	0	0	0	0	0	0	0
Personale TD PRA	0	264.620	363.348	310.653	314.512	122.800	205.703

COMPONENTE ESCLUSA	7.463.329	8.462.844	6.701.236	6.902.067	5.953.650	7.460.430	5.777.646
Quota rinnovi contrattuali	204.607	1.408.966	316.391	592.949	177.547	1.751.882	144.564
Personale ex Province	7.258.722	7.053.878	6.384.845	6.309.118	5.776.103	5.708.548	5.633.082
SPESA DI PERSONALE	53.197.951	52.535.997	51.604.803	51.028.074	50.776.860	51.014.387	50.464.231
Media anni 2011-2013	63.292.490						

Fonte: documentazione trasmessa in fase istruttoria

Risulta, inoltre, adottata la deliberazione di Giunta regionale (n. 279 del 27 marzo 2024) di attestazione del rispetto per l'anno 2023 del tetto di spesa per i contratti di lavoro flessibile previsto dall'art. 9, comma 28, del decreto-legge n. 78/2010.

Dalla deliberazione risulta che la spesa impegnata a valere sulle risorse regionali per contratti di lavoro flessibile nell'anno 2023 è pari ad euro 2.052.204,00, ricomprendendo sia il personale utilizzato presso le strutture di supporto alla Presidente e ai componenti della Giunta regionale, sia il personale del comparto e quello con qualifica dirigenziale utilizzato presso le strutture ordinarie. Il tetto di spesa per la Giunta regionale ammonta a euro 3.902.741,58 in base alle vigenti disposizioni contenute nella normativa citata, al netto delle risorse utilizzate a fini di stabilizzazione ex art. 20, comma 3, del d. lgs. n. 75/2017.

In relazione al rispetto dei limiti, previsti all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale (art. 23 del d. lgs. n. 75/2017), anche di livello dirigenziale, l'Amministrazione ha trasmesso la determina dirigenziale n. 12715 del 28.11.2023 «Costituzione "fondo risorse decentrate" anno 2022 del personale delle aree professionali» dalla quale risulta evincibile il rispetto del limite di spesa.

Relativamente a quanto previsto dall'art. 33, comma 1, del d.l. n. 34/2019¹⁶³

¹⁶³ Il decreto-legge n. 34 del 30.4.2019 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", all'art. 33 "Assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria", comma 1, prevede che: "... le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono

l'Amministrazione ha trasmesso il prospetto dimostrativo del rispetto delle prescrizioni, corredato dall'atto di asseverazione dell'Organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio¹⁶⁴.

4.4. Le spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa

L'art. 47 della legge regionale n. 21/2005 "Nuovo Statuto della Regione Umbria", stabilisce, a seguito delle modifiche disposte dall'art. 39 della l.r. 15 febbraio 2024, n. 1, che: "1. L'Assemblea legislativa nell'esercizio delle sue attribuzioni gode di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale, secondo le modalità stabilite dallo Statuto e dai Regolamenti. 2. L'Assemblea legislativa approva, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il proprio bilancio di previsione e il rendiconto secondo le procedure previste dal Regolamento interno di contabilità. 3. Il personale che opera alle dipendenze dell'Assemblea legislativa appartiene ad un ruolo distinto da quello della Giunta e la relativa dotazione organica

individuare le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le regioni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le regioni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 le regioni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018". L'art. 14, comma 3-bis, del d.l. 18.11.2022, convertito dalla l. 13.01.2023, n. 6, ha, poi, previsto che "il comma 1 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, si interpreta nel senso che le entrate correnti sono calcolate sulla base della media degli accertamenti dei primi tre titoli degli ultimi tre rendiconti della gestione approvati, escludendo gli accertamenti vincolati di cui alla tipologia 102, "Tributi destinati al finanziamento della sanità", del titolo I, "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", e al Fondo nazionale dei trasporti, di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e al netto dell'accantonamento obbligatorio ai medesimi titoli del fondo crediti di dubbia esigibilità".

¹⁶⁴ Sul punto si precisa che il Collegio dei revisori della Regione ha dato atto che "la media degli accertamenti 2019-2020-2021 (Entrate Correnti) è risultata pari ad euro 820.438.901,78, mentre gli impegni per la spesa del personale dell'anno 2021 sono stati pari ad euro 54.916.718,91; conseguentemente il rapporto percentuale tra impegni 2021 e media accertamenti degli anni 2019,2020 e 2021 è risultato pari al 6,69% , pertanto inferiore all'11,5% previsto per la Regione Umbria ex art. 34 del DL n. 34/2019 convertito in L. n. 58/2020" ed ha asseverato il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio ai sensi dell'art. 1, comma 2, della l.r. 3 febbraio 2021, n. 2, esprimendo parere favorevole all'inserimento nel P.I.A.O. 2023-2025 del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale della Giunta della Regione Umbria (verbale n. 135/2023).

è stabilita dall'Ufficio di Presidenza."¹⁶⁵.

Con legge regionale del 25 luglio 2022, n. 9 sono state apportate modifiche ed integrazioni alla legge di contabilità regionale (l.r. n. 13/2000); nello specifico, per quanto riguarda l'Assemblea legislativa, sono state previste ulteriori disposizioni al fine di delineare in maniera più completa i rapporti tra il bilancio della stessa e quello regionale (artt. 61 e 62)¹⁶⁶.

Come già evidenziato (cfr. par. 4.3.) nell'esercizio 2023 sono stati trasferiti all'Assemblea legislativa complessivamente euro 18.500.000,00 (euro 18.130.000,00 nel 2022, euro 18.160.998,24 nel 2021 ed euro 18.000.000,00 nel 2020), in particolare per il funzionamento e per l'esercizio delle competenze del Consiglio Regionale euro 10.892.808,77 (euro 10.522.808,77 nel 2022, euro 10.603.807,01 nel 2021 e euro 10.522.808,77 nel 2020) e per indennità di carica e di missione spettanti ai componenti del consiglio e spese di rappresentanza euro 7.577.191,33 (stesso importo nel periodo 2020-2022).

Con deliberazione n. 317 del 30 maggio 2023 è stato approvato dall'Assemblea a maggioranza assoluta il *"Rendiconto dell'esercizio finanziario 2022 dell'Assemblea*

¹⁶⁵ Il testo previgente prevedeva: "1. L'Assemblea legislativa nell'esercizio delle sue attribuzioni gode di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale, secondo le modalità stabilite dallo Statuto e dai Regolamenti. 2. Il bilancio preventivo e il conto consuntivo dell'Assemblea legislativa sono predisposti dall'Ufficio di Presidenza e approvati dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Lo stanziamento del bilancio di previsione e le risultanze finali del conto consuntivo sono incluse rispettivamente nel bilancio e nel rendiconto generale della Regione. 3. Il personale che opera alle dipendenze dell'Assemblea legislativa appartiene ad un ruolo distinto da quello della Giunta e la relativa dotazione organica è stabilita dall'Ufficio di Presidenza".

¹⁶⁶ L'art. 61 "Autonomia contabile dell'Assemblea legislativa regionale" prevede, nella formulazione attualmente vigente, che "L'Assemblea legislativa regionale, in base all'articolo 47 dello Statuto, ha piena autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale, che esercita nel rispetto di quanto previsto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012) convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, e dai principi contabili stabiliti dal D.Lgs. n. 118/2011. 2. Nell'ambito del bilancio della Regione, l'Assemblea legislativa dispone di un bilancio autonomo e adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione adeguandosi ai principi contabili generali e applicati stabiliti dal D.Lgs. n. 118/2011". L'art. 62 "Formazione e approvazione del bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa regionale" dispone che "1. Per consentire l'iscrizione nel bilancio della Regione degli stanziamenti necessari all'Assemblea legislativa per l'esercizio delle proprie funzioni, il Presidente dell'Assemblea, previa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, provvede, entro il 15 ottobre di ogni anno, a comunicare al Presidente della Regione il fabbisogno di spesa dell'Assemblea legislativa. 2. Entro il 31 ottobre di ogni anno e, comunque, non oltre trenta giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato, la struttura competente in materia di bilancio dell'Assemblea legislativa predispone lo schema di bilancio, sulla base del fabbisogno di spesa di cui al comma 1 e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli equilibri finanziari del bilancio regionale. 3. Sulla base dello schema di bilancio di cui al comma 2, l'Ufficio di Presidenza delibera la proposta di bilancio unitamente alla relazione di accompagnamento e la trasmette per l'approvazione all'Assemblea, previo esame della commissione consiliare competente. L'Assemblea legislativa approva il bilancio entro il 31 dicembre di ogni anno e, comunque, prima dell'approvazione del bilancio di previsione finanziario della Regione. 4. Gli stanziamenti relativi ai trasferimenti derivanti dal bilancio della Regione per l'organizzazione e il funzionamento dell'Assemblea legislativa costituiscono spese obbligatorie per la Regione e sono trasferite su richiesta del suo Segretario, in una o più soluzioni".

legislativa” successivamente rettificato con deliberazione n. 325 del 27 giugno 2023; la gestione si è chiusa con un avanzo di amministrazione pari ad euro 3.999.291,81 che, in sede di adeguamento alla decisione di parificazione n. 57/2023/PARI del 21 luglio 2023, è stato integralmente riversato nel bilancio della Regione¹⁶⁷.

RENDICONTO GENERALE ESERCIZIO FINANZIARIO ANNO 2023											
TIT.	Descrizione capitolo	Residui attivi al 1/1/2023 (RS)		Riscossioni c/residui (RR)		Riaccertamenti residui (R)				Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni c/competenza (RC)		Accertamenti (A)		Maggiori o minori entrate di competenza=A-CP		Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TP=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa=TR-CS				Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)	
III cap. 2975	FONDI TRASFERITI DAL BILANCIO DEL CONSIGLIO REGIONALE IN DIPENDENZA DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCERTATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE.	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		C P	3.999.291,81	RC	3.999.291,81	A	3.999.291,81	CP	0,00	EC	0,00
		CS	3.999.291,81	TR	3.999.291,81	CS	0,00			TR	0,00

Fonte: Corte dei conti sui dati di rendiconto

Con deliberazione n. 390 dell'11 giugno 2024 è stato approvato dall'Assemblea a maggioranza assoluta il *“Rendiconto dell'esercizio finanziario 2023 dell'Assemblea legislativa”*¹⁶⁸.

Il Collegio dei Revisori dei conti, nella Relazione sulla proposta di rendiconto dell'esercizio finanziario 2023 dell'Assemblea legislativa (verbale n. 176 del 13 maggio 2024), ha attestato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed ha espresso parere favorevole all'approvazione.

Dai dati a consuntivo emerge che la gestione 2023 si è chiusa con un avanzo di amministrazione pari a 0 (nel 2022 euro 3.999.291,81); nel corso della gestione, invero, a fronte di riscossioni per euro 22.513.332,18, di poco superiori al 2022 (euro 21.983.122,62), risultano significativamente aumentati i pagamenti (euro 24.820.657,80 nel 2023, euro 21.406.267,32 nel 2022) ed i residui passivi (euro 3.507.010,69 nel 2023, euro 2.593.558,95 nel 2022), in particolare quale conseguenza dell'aumento di quelli formati nell'esercizio della competenza (euro 2.384.280,18 nel 2023, euro 1.568.909,83 nel 2022).

¹⁶⁷ Con nota n. 2023-0227570 del 10 ottobre 2023 la Regione Umbria ha trasmesso alla Sezione la quietanza n. 0010141 del 20 settembre 2023 relativa alla restituzione dell'avanzo dell'Assemblea legislativa alla Giunta regionale.

¹⁶⁸ Documentazione inviata con nota n. 0140080 del 17.6.2024 assunta al protocollo della Sezione n. 1689 di pari data.

Nella tabella che segue vengono esposte le risultanze 2020, 2021, 2022 e 2023:

Tabella 55 - Risultato di Amministrazione dell'Assemblea Legislativa 2020-2021-2022-2023

Risultato di Amministrazione dell'Assemblea Legislativa 2020-2021-2022-2023							
	2020	2021	Var. % 2021/2020	2022	Var. % 2022/2021	2023	Var. % 2023/2022
Fondo cassa al 1° gennaio	9.628.094,86	10.092.104,14	4,82	11.858.723,40	17,50	12.435.578,70	4,86
+ riscossioni	22.363.726,62	22.148.970,44	-0,96	21.983.122,62	-0,75	22.513.332,18	2,41
- pagamenti	21.899.717,34	20.382.351,18	-6,93	21.406.267,32	5,02	24.820.657,80	15,95
Saldo di cassa al 31 dicembre	10.092.104,14	11.858.723,40	17,50	12.435.578,70	4,86	10.128.253,08	-18,55
+ residui attivi	149.665,50	198.702,43	32,76	12.406,14	-93,76	85.907,80	592,46
- residui passivi	2.490.824,93	2.720.792,33	9,23	2.593.558,95	-4,68	3.507.010,69	35,22
- Fondo pluriennale vincolato spese correnti	506.901,97	293.564,34	-42,09	449.444,91	53,10	375.226,02	-16,51
- Fondo pluriennale vincolato spese capitali	321.238,25	134.588,77	-58,10	492.283,12	265,77	431.539,99	-12,34
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	6.922.804,49	8.908.480,39	28,68	8.912.697,86	0,05	5.900.384,18	-33,80
- quota accantonata	3.645.613,16	3.538.712,41	-2,93	5.484.838,86	55,00	5.686.085,26	3,67
- quota vincolata	77.181,58	116.262,23	50,63	115.888,49	-0,32	214.298,92	84,92
Totale parte disponibile	3.200.009,75	5.253.505,75	64,17	3.311.970,51	-36,96	(0,00)	-100,00

Fonte: Corte dei conti sui dati del risultato di amministrazione

Risulta conseguentemente predisposto il rendiconto consolidato comprensivo dei risultati della gestione dell'Assemblea legislativa (allegato W), in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, commi 8 e 9, del d. lgs. n. 118/2011.

4.5. Considerazioni conclusive

Nell'esercizio 2023 le previsioni definitive delle entrate di competenza sono state pari ad euro 5.130.015.795,56, di cui euro 186.000.254,4 riferite al Fondo pluriennale vincolato ed euro 117.491.244,26 all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Gli accertamenti in conto competenza dell'esercizio sono stati pari a euro 3.332.133.102,83 (64,95% delle previsioni) e sono stati riscossi euro 2.586.303.071,24 (77,62% dell'accertato), con la conseguente formazione di residui attivi per euro 745.830.031,59. Gli accertamenti di ambito sanitario hanno inciso per circa il 76% sul totale complessivo del bilancio regionale e le relative riscossioni hanno rappresentato il 74,63% del totale complessivo.

In particolare, le entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa hanno mostrato un tasso di riscossione dell'83,30%, in flessione rispetto al dato registrato nell'esercizio 2022 (87,99%). Il gettito delle entrate tributarie risulta prevalentemente riferito all'IRAP (16,39%), alla addizionale regionale all'IRPEF (8,91%) ed alla tassa automobilistica che, comprensiva delle somme derivanti dalle azioni di recupero, si attesta al 6,66%. Il tasso di realizzazione delle entrate del titolo 2 (trasferimenti correnti) ha registrato una flessione rispetto al 2022 (86,94% nel 2023, 89,40% nel 2022), mentre mostrano un incremento rispetto agli esercizi precedenti il tasso di realizzazione delle entrate del titolo 3 (extratributarie), pari al 97,13% (94,17% nel 2022), e quello delle entrate del titolo 4 (entrate in conto capitale), pari al 38,90% (33,21% nel 2022).

Tra le entrate da recupero evasione, è risultato particolarmente contenuto il grado di riscossione del recupero della tassa automobilistica, il cui gettito complessivo (competenza e residui) è ammontato a 167,2 milioni di euro, con una previsione definitiva di cassa di 85,3 milioni di euro; appare, pertanto, opportuno che la Regione ponga in essere ogni azione di competenza volta alla realizzazione delle predette entrate. Le previsioni definitive delle spese di competenza sono state pari ad euro 5.130.015.795,56, di cui euro 3.345.753.936,97 (65,22%) impegnate, euro 1.525.225.459,96 (29,73%) relative ad economie (determinate, principalmente, da servizi per conto terzi e partite di giro e spese in conto capitale). Risultano pagamenti per euro 2.468.731.076,50, pari al 73,79% degli impegni assunti, con conseguente formazione di residui passivi per euro 877.022.860,47. L'incidenza dell'ambito sanitario è risultata pari al 75,74% del totale complessivo degli impegni ed al 73,59% del totale dei pagamenti.

Relativamente alle spese correnti (Titolo 1), la spesa impegnata - pari al 78,73% del totale - è stata allocata per l'80,26% nell'area Sanità (in particolare missione - programma "1301-Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea") e la rimanente spesa è stata distribuita nelle altre missioni-programmi ed assorbita in misura maggiore dall'area dei Trasporti (5,41%), nonché dagli Interessi per mutui e prestiti obbligazionari (1,33%) e dall'area Organi Istituzionali (0,87%). Le spese in conto capitale impegnate sono state allocate, oltre che nel Servizio Sanitario per il 38,07%, prevalentemente nell'area Politica per lo sviluppo economico (12,50%), nell'area Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, caccia e pesca (9,56%), nell'area Trasporti (5,66%), nell'area Urbanistica, assetto del territorio e edilizia abitativa (4,23%) e nell'area Difesa del suolo e Tutela ambientale (3,62%).

Nell'esercizio 2023 sono stati trasferiti all'Assemblea legislativa complessivamente euro 18.500.000,00 - importo in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 18.130.000,00 nel 2022) -, in particolare: per il funzionamento e per l'esercizio delle competenze del Consiglio Regionale euro 10.892.808,77 (euro 10.522.808,77 nel 2022); per indennità di carica e di missione spettanti ai componenti del consiglio e per spese di rappresentanza euro 7.577.191,33 (stesso importo nel periodo 2020-2022). Con deliberazione n. 317 del 30 maggio 2023 è stato approvato dall'Assemblea a maggioranza assoluta il "Rendiconto dell'esercizio finanziario 2022 dell'Assemblea legislativa" successivamente rettificato con deliberazione n. 325 del 27 giugno 2023; la gestione si è chiusa con un avanzo di amministrazione pari ad euro 3.999.291,81 che, in sede di adeguamento alla decisione di parificazione n. 57/2023/PARI del 21 luglio 2023, è stato integralmente riversato nel bilancio della Regione.

Con deliberazione n. 390 dell'11 giugno 2024 è stato approvato dall'Assemblea a maggioranza assoluta il "Rendiconto dell'esercizio finanziario 2023 dell'Assemblea legislativa". Dai dati a consuntivo emerge che la gestione 2023 si è chiusa con un avanzo di amministrazione pari a 0.

Risulta conseguentemente predisposto lo schema di rendiconto consolidato comprensivo dei risultati della gestione dell'Assemblea legislativa (allegato W), in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, commi 8 e 9, del d. lgs. n. 118/2011.

CAPITOLO V

L'organizzazione, il personale e i controlli interni

5.1. Il contesto normativo

Il presente capitolo attiene agli assetti organizzativi dell'Amministrazione regionale, con riferimento agli atti di programmazione relativi al personale, alla verifica della conformità di questi alla vigente normativa nazionale e regionale ed alla relativa attuazione nell'esercizio finanziario 2023, anche in continuità con quanto già oggetto di disamina nella relazione allegata al giudizio di parificazione del precedente esercizio 2022, nonché al sistema dei controlli interni.

Il settore del personale, con particolare riferimento alla programmazione ed al controllo della spesa, è stato oggetto di numerosi interventi legislativi stratificatisi nel tempo, che hanno ricondotto la materia nell'ambito di quelle maggiormente complesse del panorama normativo. La finalità primaria perseguita dal legislatore consiste nel contenimento della spesa pubblica che si estrinseca attraverso i vincoli di finanza pubblica nazionale, i quali, a loro volta, discendono direttamente dall'assolvimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Ai noti limiti di contenimento della spesa per il personale, ampiamente trattati nelle precedenti relazioni, a partire dall'esercizio 2020 si è aggiunto un importante dato normativo, rappresentato dall'art. 33 del d. l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 28 giugno 2019, n. 58, non solo espressione della c.d. "logica del *turn over*", ma fautore del criterio della sostenibilità finanziaria della spesa del personale. Si è trattato di novità normative introdotte in continuità con l'aggiornamento e la modifica dell'art. 6 del d. lgs. n. 165/2001 - relativo all'obbligo di adozione del piano triennale dei fabbisogni del personale - ad opera dell'art. 4 del d. lgs. n. 75/2017, che ne ha rafforzato il ruolo programmatico, introducendo elementi volti a superare il tradizionale e statico concetto di dotazione organica, mediante un'analisi quantitativa e qualitativa delle necessità delle amministrazioni.

Alla luce delle menzionate disposizioni normative introdotte dal d.l. n. 34/2019, pertanto, le politiche del personale adottate dalle amministrazioni territoriali, secondo una logica di programmazione dei fabbisogni, si correlano in sostanza alla capacità dei

relativi bilanci di sostenerle, garantendo gli equilibri in chiave pluriennale. Nello specifico, le Regioni che registrano una spesa di personale sostenibile da un punto di vista finanziario possono assumere personale a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente non superiore ad un determinato valore soglia, definito con decreto ministeriale emanato, in attuazione di quanto previsto dal richiamato articolo 33, c. 1, del d.l. n. 34/2019 (come modificato dall'art. 1, c. 853, della l. 160/2019), il 3 settembre 2019 che, dopo aver fissato al 1° gennaio 2020 la data a decorrere dalla quale si applica la suddetta disciplina alle Regioni a statuto ordinario, individua il valore soglia definito per fasce demografiche sulla base del quale determinare le facoltà assunzionali. Alle Regioni a statuto ordinario che si collocano al di sotto del suddetto valore soglia è concessa la facoltà di incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con le previsioni dei piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio, sino ad una spesa del personale complessiva, rapportata alle entrate correnti, inferiore ai menzionati valori soglia, ferme restando determinate percentuali massime di incremento. In fase di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024, è possibile incrementare annualmente, nel limite del valore soglia, per le assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, in misura non superiore al 10% nel 2020, al 15% nel 2021, al 18% nel 2022, al 20% nel 2023 e al 25% nel 2024.

Come già questa Sezione ha avuto modo di esporre nella relazione allegata al giudizio di parificazione del precedente esercizio 2022, tale parametro di sostenibilità, tuttavia, non ha determinato il superamento delle disposizioni di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1, c. 557 - *quater*, della l. n. 296/2006 (cfr. SS.RR. in sede giurisdizionale n. 7/2022/DELC), in quanto, il c.d. "vincolo della sostenibilità", riconducibile alla capacità assunzionale, è da riferire ai soli contratti a tempo indeterminato, mentre l'obbligo di contenimento dettato dal menzionato art. 1, c. 557 - *quater*, è rivolto all'intero aggregato della spesa di personale, con le sole eccezioni previste dalla legge. Nello specifico, l'art. 6, c. 1, del d.m. 3 settembre 2019 ha chiarito che la maggiore spesa per le assunzioni di personale a tempo indeterminato, derivante da quanto previsto dagli artt. 4 e 5 del medesimo decreto, non rileva ai fini del rispetto del citato limite di spesa previsto dall'art. 1, c. 557 - *quater*.

Nella relazione allegata al giudizio di parificazione del precedente esercizio 2022,

in materia di organizzazione regionale sono stati riscontrati molteplici interventi regionali, sia di ordine regolamentare che di riorganizzazione delle strutture e del personale. La numerosità di detti interventi è riconducibile, in parte, all'evoluzione della normativa di riferimento ed in altra parte, al mutare delle esigenze organizzative regionali in un momento interessato dalle attività alle quali le Regioni sono state chiamate in ordine all'avvio ed alla gestione degli investimenti riconducibili alla programmazione dei fondi comunitari ed al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Tra le novità normative già esaminate nella relazione allegata al precedente giudizio di parificazione giova rammentare quella costituita dalle disposizioni dell'art. 6, del d.l. n. 80/2021, convertito con modificazioni con la l. n. 113/2021, riconducibile alla disciplina del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Detto piano, infatti, è chiamato a definire, su base triennale e con aggiornamento annuale, diversi profili di interesse dell'attività e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e di migliorare la qualità dei servizi resi ai cittadini e alle imprese e di procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso¹⁶⁹.

Con l'introduzione di detto piano, il legislatore ha inteso riformare gli atti di programmazione delle pubbliche amministrazioni, in un'ottica di semplificazione, prevedendo un nuovo ed unico documento che ricomprenda diversi documenti ed adempimenti, quali: (i) il piano della *performance*; (ii) il piano organizzativo del lavoro

¹⁶⁹ In particolare, secondo le previsioni normative, il Piano dovrà definire: 1. gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e i criteri direttivi di cui all'art. 10, d.lgs. n. 150/2009 (c.d. "Decreto Brunetta"); 2. la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale; 3. gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili destinata alle progressioni di carriera; 4. gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione; 5. l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti; 6. le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità; 7. le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere. Il Piano dovrà includere anche le modalità di monitoraggio dei risultati e, a tal scopo, prevedere controlli con cadenza periodica, includendo gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza. Inoltre, dovrà comprendere il monitoraggio delle eventuali azioni attivate da cittadini ed imprese contro le PA inefficienti.

agile; (iii) il piano triennale del fabbisogno del personale; (iv) i piani di carriera e di formazione del personale; (v) il piano triennale di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza; (vi) il piano di semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure; (vii) il piano di accessibilità fisica e digitale; (viii) il piano della parità di genere. Il PIAO dovrebbe, pertanto, rappresentare un vero e proprio documento strategico, da aggiornare annualmente, che, a partire dagli obiettivi generali e dalle linee di indirizzo previste nei vari ambiti di cui al citato art. 6 del d.l. n. 80/2021, consenta una maggiore flessibilità e sinergia delle pianificazioni e dell'attuazione delle stesse. A tal fine, pertanto, il nuovo piano dovrebbe essere predisposto ed attuato mediante una forte e costante integrazione e collaborazione tra i vari uffici, allo scopo di garantire una reale sinergia fra tutte le componenti dell'amministrazione¹⁷⁰.

Giova ricordare come, con successivo d.m. n. 132 del 30 giugno 2022, sia stato adottato il Regolamento recante la definizione del contenuto del PIAO (pubblicato nella G.U. del 7 settembre 2022, n. 209), che dispone la suddivisione del documento in tre Sezioni: Valore pubblico, *Performance* e Anticorruzione; Organizzazione e Capitale Umano; Monitoraggio, le quali, a loro volta, sono ripartite in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionale. La seconda sezione, in particolare, prevede l'illustrazione del modello organizzativo adottato dall'Amministrazione, individuando gli interventi e le azioni necessarie e programmate in termini di valore pubblico, *performance* e rischi corruttivi e trasparenza.

Si intende, altresì, ricordare che il 16 novembre 2022 è stato firmato il Contratto Collettivo Nazionale del Comparto Funzioni Locali, per il triennio 2019 - 2021, che si caratterizza per numerose e rilevanti innovazioni, tra le quali la revisione del sistema di classificazione del personale da adeguare alle peculiari esigenze organizzative e gestionali degli enti. Al riguardo, infatti, è stata prevista una rivisitazione del sistema degli incarichi di posizione organizzativa e di elevata qualificazione (E.Q.), i quali assumono una maggiore rilevanza ed è stato delineato un nuovo regime delle

¹⁷⁰ Si intende rammentare come, ai fini dell'individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO, con d.p.r. n. 81 del 24 giugno 2022 sia stato adottato un regolamento, il quale, all'art. 1, c. 1, ha disposto che "sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione" gli adempimenti inerenti ai seguenti piani: Piano dei fabbisogni, Piano delle azioni concrete, Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, Piano della *performance*, Piano di prevenzione della corruzione, Piano organizzativo del lavoro agile, Piani di azioni positive. Inoltre, "tutti i richiami ai piani individuati al comma 1 sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO".

progressioni economiche orizzontali prevedendo “differenziali stipendiali” da intendersi come incrementi stabili del trattamento economico, finalizzati a remunerare il maggior grado di competenza professionale progressivamente acquisito dai dipendenti nello svolgimento delle attribuzioni proprie dell’area di classificazione.

Già a decorrere dal 1° luglio 2022, le disposizioni di cui all’art. 6, c. 1, d.l. n. 36/2022 del 30 aprile 2022, convertito con modificazioni dalla l. 29 giugno 2022, n. 79, di modifica dell’art. 30, d. lgs. n. 165/2001, con l’introduzione di due nuovi commi 1 - *quater* e 1 - *quinquies*, hanno previsto che, in caso di avvio di procedure di mobilità, le amministrazioni provvedono a pubblicare il relativo avviso in una apposita sezione del Portale unico del reclutamento. Il personale interessato a partecipare a tali procedure dovrà inviare la propria candidatura, per qualsiasi posizione disponibile, previa registrazione nel portale, corredata da *curriculum vitae* in formato digitale. Quanto, poi, alle misure in materia di comando e distacco di personale dipendente da p.a. con qualifiche non dirigenziali, sia i comandi che i distacchi saranno consentiti esclusivamente nel limite del 25% dei posti non coperti all’esito delle procedure di mobilità di cui all’art. 30, d. lgs. n. 165/2001, al netto di quelli c.d. “obbligatori”, ossia previsti da disposizioni di legge e ad altre puntuali casistiche elencate dalla norma, tra i quali quelli relativi agli uffici di diretta collaborazione¹⁷¹.

Con specifico riferimento alle novità normative introdotte dal legislatore nazionale nel corso dell’annualità 2023, giova menzionare l’intervento riconducibile al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture, misura inserita tra le c.d. “Riforme abilitanti” del PNRR che l’Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione Europea. Con il d.l. del 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21 aprile 2023 e, in particolare, con le disposizioni di cui all’art. 4 - *bis*, le amministrazioni pubbliche, nell’ambito dei sistemi di valutazione della *performance* previsti dai rispettivi ordinamenti, sono state chiamate ad assegnare - integrando i rispettivi contratti individuali ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle

¹⁷¹ Alla luce delle menzionate novelle normative e dal tenore del secondo comma dell’art. 6 del d.l. n. 36/2022 i comandi o distacchi in corso alla data di entrata in vigore del nuovo decreto legge sono cessati alla data del 31 dicembre 2022 o cessano alla naturale scadenza se successiva a tale data, qualora le amministrazioni non abbiano già attivato le procedure straordinarie di inquadramento di cui al comma successivo, in base al quale i soggetti interessati potevano attivare, fino al 31 dicembre 2022, procedure straordinarie di inquadramento in ruolo per il personale non dirigenziale, in deroga alle disposizioni di cui all’art. 30 del d.lgs. n. 165/2001 e senza richiedere il nulla osta alle amministrazioni di provenienza, a favore del personale che alla suddetta data si trovava in posizione di comando o distacco, nel limite del 50% delle facoltà assunzionali e nell’ambito della dotazione organica.

fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture - specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. Il dettato normativo ha, altresì, previsto che, ai fini dell'individuazione degli obiettivi annuali, si faccia riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ed anche che la verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento sia effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, c. 1, del d.l. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

Con la circolare n. 1/2024, emanata il 3 gennaio 2024, poi, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e il Dipartimento della Funzione Pubblica hanno fornito le prime indicazioni operative in merito all'applicazione delle disposizioni di cui al suddetto articolo 4 - *bis* del d.l. n. 13/2023¹⁷².

Altro importante intervento del legislatore nazionale è quello riconducibile alle disposizioni di cui al d.l. 22 aprile 2023, n. 44, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74. In particolare, l'art. 14 - *sexies* ha introdotto il comma 7 - *ter* all'art. 6 del d.l. n. 80/2021, prevedendo che nell'ambito della sezione del piano relativa alla formazione del personale, le amministrazioni pubbliche debbano indicare, quali elementi necessari, gli obiettivi e le occorrenti risorse finanziarie, nei limiti di quelle a tale scopo disponibili, prevedendo l'impiego delle risorse proprie e di quelle attribuite dallo Stato o dall'Unione Europea (U.E.), nonché le metodologie formative da adottare in riferimento ai diversi destinatari. A tal fine, inoltre, le amministrazioni devono individuare, al proprio interno, dirigenti e funzionari aventi competenze e conoscenze

¹⁷² In particolare, la circolare si articola in tre sezioni. La prima è riconducibile alla riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni ed i target che devono essere conseguiti anche dalle Regioni, mediante obiettivi quantitativi, espressi in termini di tempo medio di pagamento e tempo medio di ritardo, che, in accordo con le modifiche al PNRR approvate dal Consiglio Ecofin, dovranno essere conseguiti entro il primo trimestre 2025 e confermati al primo trimestre 2026. La seconda sezione riguarda la valutazione della performance mediante assegnazione, da parte delle Amministrazioni pubbliche di obiettivi annuali funzionali al rispetto dei tempi di pagamento ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché a quelli apicali delle relative strutture, di cui al comma 2 dell'articolo 4-bis in esame. La terza sezione afferisce gli adempimenti degli organi di controllo di regolarità amministrativa e contabile ai quali, secondo quanto disposto dallo stesso articolo 4-bis, in coerenza con la disciplina in materia di tempestività dei pagamenti, è demandata la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

idonee per svolgere attività di formazione con risorse interne e per esercitare la funzione di docente o di *tutor*, per i quali sono predisposti specifici percorsi formativi. Si tratta di un obbligo di individuazione di personale interno al quale affidare la responsabilità di formare altri dipendenti, prevedendo - *in primis* - per essi stessi percorsi formativi per il ruolo di docente e *tutor*. Tale previsione normativa, a ben vedere, risulta perfettamente in linea con alcune disposizioni del CCNL Comparto Funzioni Locali del 16 novembre 2022, dal momento che, ex art. 55, c. 8, gli enti possono individuare personale qualificato presente all'interno dell'organico, da impiegare, durante l'orario di lavoro, come docente per i percorsi formativi di aggiornamento rivolti a tutto al personale. Giova evidenziare come, con la norma in esame, di cui al d.l. n. 44/2023, la facoltà già prevista dal contratto collettivo nazionale diviene obbligo di legge, che impone la definizione di criteri per il riconoscimento di un incentivo economico a favore del personale utilizzato in attività di docenza, i cui oneri gravano sul fondo delle risorse decentrate.

L'art. 3, c. 5 del menzionato decreto - legge ha, altresì, disposto - in tema di personale assunto a tempo determinato - che le Regioni possano procedere - nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta - alla stabilizzazione, nella qualifica ricoperta, del personale non dirigenziale, che, entro il predetto termine, abbia maturato almeno trentasei mesi di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che procede all'assunzione. Personale che, inoltre, sia stato assunto a tempo determinato a seguito di procedure concorsuali conformi ai principi di cui all'art. 35 del d. lgs. n. 165/2001 e che sia in possesso dei requisiti di cui all'art. 20, c. 1, lett. a) e b), del d. lgs. n. 75/2017. Dette assunzioni di personale devono essere, tuttavia, effettuate a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente all'atto della stabilizzazione.

Il seguente comma 5 - *ter*, dell'art. 3, reca quote di riserva in concorsi per l'accesso alla dirigenza regionale in favore di personale operante a tempo determinato presso gli Uffici speciali per la ricostruzione, con riferimento alle quattro Regioni - tra le quali la Regione Umbria - interessate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 6 aprile 2009. In particolare, la norma ha disposto che dette Regioni, fino al 31 dicembre 2026, possono prevedere - nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica e in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6, d. lgs. n. 165/2001 - nell'ambito dei concorsi pubblici per il reclutamento di personale dirigenziale, una riserva di posti non

superiore al 50 per cento da destinare al personale che abbia maturato con pieno merito almeno trentasei mesi di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso gli Uffici speciali per la ricostruzione di cui all'art. 3, d.l. n. 189/2016, convertito con modificazioni dalla legge n. 229/2016 e di cui all'art. 67 - ter del d.l. n. 83/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134/2012 e che sia stato assunto a tempo determinato previo esperimento di procedure selettive e comparative ad evidenza pubblica. Anche dette assunzioni di personale sono effettuate a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente all'atto della stabilizzazione.

5.2. La struttura organizzativa della Regione Umbria: quadro normativo regionale di riferimento

La Sezione ha già avuto modo di esaminare la struttura organizzativa regionale nelle relazioni allegate ai giudizi di parificazione dei precedenti esercizi finanziari, riscontrando come la stessa abbia trovato definizione nella l.r. 1° febbraio 2005, n. 2 e s.m.i., attuativa dello Statuto regionale (ad oggi l.r. 16 aprile 2005, n. 21 e s.m.i.), che dispone in materia di organizzazione e di personale regionale. In particolare, è stato esaminato l'art. 4 della l.r. n. 2/2005, secondo il quale la Giunta regionale, in linea con gli indirizzi della programmazione generale, approva il Piano triennale dei fabbisogni delle risorse umane, espressamente qualificato quale "*quadro di riferimento per la dotazione organica dell'Ente*", procedendo periodicamente alla verifica della struttura organizzativa, tenendo conto delle esigenze correlate all'evoluzione istituzionale e funzionale della Regione e della domanda dei servizi, del conferimento di funzioni agli enti locali e della verifica dei fabbisogni delle varie direzioni regionali.

Al riguardo, si rammenta come sia stata riscontrata una ampia attività di aggiornamento regolamentare, avviata già dall'annualità 2021 e rilevata anche nel Piano triennale dei fabbisogni di personale 2021 - 2023, che aveva qualificato detto aggiornamento quale condizione preliminare all'attuazione delle azioni programmate, realizzabili con maggiore aderenza ai principi di economicità, efficacia ed efficienza.

Tenuto conto della già nota modifica del regolamento di organizzazione in ordine agli incarichi di elevata qualificazione, di cui alla D.G.R. n. 369 del 12 aprile 2023 ed alla successiva D.G.R. n. 843 del 7 agosto 2023 - che sarà oggetto di specifica disamina nel

proseguo della trattazione - ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto dell'e.f. 2023, è stato chiesto alla Regione, con riferimento ai propri assetti organizzativi, di relazionare in merito agli interventi di modifica regolamentare o di riorganizzazione delle strutture regionali di comparto e/o della dirigenza eventualmente resisi necessari. Dalla dettagliata risposta fornita dall'Amministrazione non sono emersi ulteriori atti di modifica regolamentare.

Al riguardo, si intende rimarcare quanto già osservato nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto del precedente e.f. 2022, ossia come nella delibera della Giunta regionale di adozione del PIAO per gli esercizi 2023 - 2025 (cfr. D.G.R. n. 191 del 28 febbraio 2023), la Regione facesse ancora esplicito rimando alla l.r. 1° febbraio 2005, n. 2, ed alla normativa di attuazione della stessa, la quale, tuttavia, non ha subito interventi di aggiornamento in seguito all'emanazione del d.l. n. 80/2021, del d.p.r. n. 81 del 24 giugno 2022 e del d.m. n. 132 del 30 giugno 2022, tanto che l'art. 4 della suddetta legge regionale richiama ancora il Piano triennale dei fabbisogni delle risorse umane quale quadro di riferimento per la dotazione organica dell'Ente, documento di programmazione abolito, in quanto assorbito nell'apposita sezione del PIAO, ex art. 1, c. 1, d.p.r. n. 81/2022.

Si intende rammentare come - in sede di deduzioni al precedente giudizio di parificazione e, precisamente, con nota del 6 luglio 2023, acquisita al prot. n. 1504 in pari data - sul punto, la Regione aveva rappresentato i propri intendimenti. In particolare, nel riepilogare le osservazioni della Sezione, aveva riportato il testo dell'art. 4 della l.r. n. 2/2005, quale *"norma citata nella relazione che necessita di un intervento di aggiornamento"*¹⁷³. La Regione nel merito aveva riferito, altresì, che: *"cogliendo il suggerimento della Corte, si proporrà un intervento del legislatore regionale che possa allineare la Legge regionale di Organizzazione ai profili richiamati, ben sapendo come tale determinazione implichi l'attivazione della complessa procedura di presentazione di un disegno di legge da parte*

¹⁷³ Art. 4 Programmazione e verifiche dell'organizzazione e del personale.

1. La Giunta regionale, secondo gli indirizzi della programmazione regionale generale, approva il Piano triennale dei fabbisogni della risorsa umana che costituisce il quadro di riferimento per la dotazione organica dell'Ente.

[2.] Abrogazione da: Articolo 5 Comma 1 legge Regione Umbria 6 novembre 2017, n. 15.

3. La Giunta regionale procede periodicamente, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla disciplina di attuazione di cui all'articolo 3, alla verifica della struttura organizzativa, nel rispetto dei principi e criteri della presente legge e della programmazione di cui al comma 1, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

a) esigenze correlate alla evoluzione istituzionale e funzionale della Regione e della domanda dei servizi;

b) conferimento di funzioni agli enti locali;

c) verifica dei fabbisogni della direzione generale e delle varie direzioni regionali".

della Giunta regionale e conseguente iter in assemblea legislativa". La Sezione, nella relazione al giudizio di parificazione del rendiconto dell'e.f. 2022, aveva, pertanto, preso atto con favore di quanto allora dichiarato dalla Regione e dell'intento manifestato dalla stessa in ordine al menzionato prossimo intervento del legislatore regionale.

Al riguardo, occorre, tuttavia, rilevare come - al mese di luglio 2024 - detto riferito intervento del legislatore regionale non fosse ancora intervenuto, in considerazione del fatto che il testo della l.r. n. 2/2005 è rimasto immutato, che l'ultima modifica di tale legge risale all'annualità 2021 e che l'ultimo intervento normativo riconducibile al dettato dell'art. 4 è avvenuto ad opera della l.r. n. 15/2017. Si intende evidenziare come anche il PIAO 2024 - 2026, approvato con D.G.R. n. 76 del 5 febbraio 2024, sia stato adottato per il nuovo triennio *"Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa"*, pur in considerazione delle sopra menzionate norme da ultimo emanate dal legislatore nazionale, pure richiamate nel documento istruttorio, parte integrante e sostanziale della deliberazione. Nel citato documento istruttorio, infatti, trova chiara indicazione l'aggiornato dato normativo nazionale, dal momento che vi si può riscontrare come *"vengono, quindi, "soppressi" i previgenti adempimenti in materia di pianificazione e programmazione e viene disposto che per le Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO, tutti i richiami ai piani individuati dal decreto stesso sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO"*.

Quanto alla modifica regolamentare riconducibile agli incarichi di elevata qualificazione, si intende rammentare come già nella relazione allegata al precedente giudizio di parificazione, sia stato riscontrato che - con la D.G.R. n. 369 del 12 aprile 2023, la Regione, proseguendo le attività già avviate con la precedente D.G.R. n. 321 del 29 marzo 2023 - abbia provveduto a modificare il regolamento di organizzazione di cui alla D.G.R. n. 108/2006 e ss.mm.ii. In particolare, le disposizioni regolamentari sono state modificate in funzione della sottoscrizione del nuovo CCNL Comparto Funzioni Locali del 16 novembre 2022 e, con la menzionata deliberazione, la Giunta aveva approvato il regolamento degli incarichi di elevata qualificazione, in sostituzione del regolamento delle posizioni organizzative (precedentemente approvato con D.G.R. n. 924/2021). Si era, pertanto, già potuto riscontrare come la procedura di conferimento prevedesse la proposta del dirigente competente al direttore, il quale, con atto motivato, conferisce l'incarico al soggetto precedentemente individuato. Era stato, altresì, già riscontrato come l'art. 5 del nuovo regolamento, nel disegnare l'articolazione organizzativa, avesse

inserito la novellata suddivisione delle strutture e posizioni di livello non dirigenziali tra posizioni di direzione, etichettate Sezioni e posizioni di alta professionalità, denominate “*Professional*”, ove le prime richiedono, ai sensi del novellato art. 11, “*lo svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa*”, mentre le seconde, “*lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità, comprese quelle comportanti anche l’iscrizione ad albi professionali, richiedenti elevata competenza specialistica acquisita attraverso titoli formali di livello universitario del sistema educativo e di istruzione oppure attraverso consolidate e rilevanti esperienze lavorative in posizioni ad elevata qualificazione professionale o di responsabilità, risultanti dal curriculum*”.

Giova rammentare, altresì, come l’art. 31 del novellato regolamento di organizzazione preveda la facoltà di attribuire incarichi *ad interim*, per le posizioni vacanti di elevata qualificazione, in presenza di esigenze straordinarie: incarichi attribuibili ad altro dipendente già titolare di incarico di elevata qualificazione e per il tempo strettamente necessario al definitivo conferimento dell’incarico stesso. Quanto alla durata degli incarichi E.Q., inoltre, gli artt. 7 e 8 dell’approvato regolamento (di cui all’allegato “B” alla D.G.R. n. 369/2023), prevedono una durata degli incarichi non superiore a tre anni, rinnovabile per un ulteriore periodo non superiore a quella dell’incarico oggetto di rinnovo e, comunque, per una durata complessiva del medesimo incarico non superiore a cinque anni. La revoca dell’incarico, per esplicita disposizione regolamentare, comporta la perdita della retribuzione di posizione e di risultato correlate all’incarico stesso, sebbene il dipendente resti comunque inquadrato nel profilo e nella categoria di appartenenza. L’art. 9 disciplina specificamente gli incarichi conferiti *ad interim*, precisando che il tempo strettamente necessario al definitivo conferimento è, “*di norma, per un periodo massimo di sei mesi*” e che tali incarichi danno diritto, in relazione alla loro durata, ad un importo aggiuntivo in sede di retribuzione di risultato pari al massimo al 20% della retribuzione di posizione prevista per quella oggetto dell’incarico stesso, in base al grado di conseguimento degli obiettivi secondo il sistema di misurazione e valutazione della *performance* vigente. Disposizioni regolamentari di dettaglio, queste ultime, che sono state valutate quali pienamente rientranti nei parametri dettati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, il quale, specificamente, all’art. 17 dispone che “[...] per la durata dello stesso, al lavoratore, nell’ambito della retribuzione di risultato, è attribuito un ulteriore importo la cui misura può variare dal 15% al

25% del valore economico della retribuzione di posizione prevista per l'incarico di EQ oggetto del conferimento ad interim".

Era stato già evidenziato, infine, come la durata prevista per detti incarichi concorresse al criterio della rotazione del personale, evidenziato anche all'art. 10 del regolamento, intesa come "alternanza tra più figure professionali nelle decisioni e nella gestione delle procedure addette alle aree a più elevato rischio di corruzione", come rilevabili nella sezione "rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO.

Con D.G.R. n. 843 del 7 agosto 2023, la Regione ha novellato il regolamento degli incarichi di elevata qualificazione, introducendo la disciplina delle dimissioni dall'incarico da parte del dipendente titolare dello stesso, con termine di preavviso di due mesi, dando facoltà al direttore competente di rinunciare in tutto o in parte ai termini di preavviso e/o chiedere la prosecuzione del rapporto di incarico per ulteriori trenta giorni, in base alle valutazioni delle concrete esigenze organizzative e/o funzionali. È stata altresì prevista la facoltà del direttore, in presenza di gravi e motivate ragioni organizzative, di rigettare le dimissioni dall'incarico presentate dal dipendente incaricato da meno di un anno che intenda accettare altro incarico di elevata qualificazione presso altra struttura. Inoltre, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 17, c. 5 del CCNL del 16 novembre 2022, per remunerare l'incarico ad interim di E.Q., è stata incrementata la retribuzione di risultato calcolata in percentuale del 25% sulla indennità di posizione dell'incarico ad interim ricoperto, da erogare, in base al grado di conseguimento degli obiettivi secondo il sistema di misurazione e valutazione della performance vigente.

Con specifico riferimento alle previsioni del menzionato regolamento, si è inteso effettuare un approfondimento e, con nota istruttoria prot. 559 del 1° marzo 2024, è stato chiesto alla Regione di:

- (i) puntualizzare i criteri generali previamente determinati ai fini del conferimento degli incarichi di elevata qualificazione, ex art. 18, c. 1, CCNL del 16 novembre 2022, oggetto di specifica valutazione del Dirigente, il quale ne deve dare, altresì, indicazione delle risultanze nell'apposito verbale di cui all'art. 6 del Regolamento regionale: punto evidenziato anche nel documento istruttorio di cui alla menzionata D.G.R. n. 843/2023, ove si legge che "l'obiettivo dell'amministrazione nella regolamentazione della procedura di conferimento è quello di individuare dei parametri di valutazione conformi al ruolo da svolgere";

- (ii) relazionare in ordine al confronto con i soggetti sindacali di cui all'art. 7, comma 2 - ex art. 5, c. 3, lett. d) ed e) del CCNL - ed ai suoi esiti: attività riconducibili ai suddetti criteri, sia con riferimento a quelli "per il conferimento e la revoca degli incarichi di Elevata Qualificazione" che a quelli "per la graduazione degli incarichi di Elevata Qualificazione, ai fini dell'attribuzione della relativa retribuzione";
- (iii) riferire in merito ai percorsi ed alle azioni eventualmente già individuati richiamando, nel caso, i relativi provvedimenti adottati e gli eventuali esiti degli stessi, dando, altresì, evidenza, del passaggio dalle posizioni organizzative - come già adottate dalla Regione Umbria con D.G.R. n. 45 del 25 gennaio 2022 e ripartite nell'ambito delle Direzioni regionali con D.G.R. n. 128/2023 - ai menzionati incarichi di elevata qualificazione.

L'Amministrazione regionale, con nota del 3 aprile 2024, acquisita al prot. n. 858 del 4 aprile 2024, ha fornito risposta ai suddetti quesiti, riferendo, *in primis*, elementi d'informazione riconducibili alla ricostruzione del procedimento amministrativo ed al susseguirsi di delibere di giunta regionale di adozione del regolamento sugli incarichi di elevata qualificazione, aggiornato alle novelle normative da ultimo introdotte dal contratto collettivo nazionale di lavoro¹⁷⁴. Quanto, poi, alla richiesta formulata al fine di puntualizzare i criteri generali previamente determinati ai fini del conferimento degli incarichi di elevata qualificazione, ex art. 18, c. 1, CCNL del 16 novembre 2022, oggetto

¹⁷⁴ In particolare, la Regione ha riferito quanto segue: "Gli incarichi di Posizione Organizzativa in essere alla data del 1° aprile 2023, così come previsto con DGR n. 321 del 29/03/2023, sono stati automaticamente ricondotti, ai sensi dell'art 13, comma 3, del CCNL del Comparto Funzioni locali del 16/11/2022, alla tipologia degli incarichi di Elevata Qualificazione di cui all'art. 16 del CCNL medesimo e proseguono fino a naturale scadenza. Con la stessa DGR si è preso atto delle relazioni sindacali avviate, in data 21 marzo 2023, ai sensi dell'art. 5 del CCNL, in materia di disciplina degli Incarichi di Elevata Qualificazione, riservandosi di assumere, all'esito della procedura di confronto con le OO.SS, le determinazioni finali in merito alle proposte di modifica del Regolamento di Organizzazione, adottato con DGR n. 108/2006 e s.m.i. e del Regolamento degli incarichi di Elevata Qualificazione, così come risultanti, rispettivamente, dall'Allegato A) e B) del medesimo atto. Con DGR n. 369 del 12/4/2023 "Disciplina Incarichi di Elevata Qualificazione - CCNL 16 novembre 2022 - Modifica Regolamento di Organizzazione - Regolamento degli incarichi di Elevata Qualificazione -, in conformità alle disposizioni introdotte dal CCNL del Comparto Funzioni locali 16/11/2022, Capo II - artt. 16-21, la Giunta regionale, ad esito del confronto con le OO.SS., ha approvato la modifica del Regolamento di Organizzazione della struttura organizzativa della dirigenza della Presidenza e della Giunta regionale adottato con DGR n. 108/2006 e s.m.i., limitatamente agli artt. 5, 11, 12, 13, 14, 16, 20, 22, 30 e 31 e del Regolamento degli incarichi di Elevata Qualificazione, in sostituzione del Regolamento delle posizioni organizzative approvato con DGR n. 924/2021, disciplinando la tipologia, le modalità di conferimento e revoca, la retribuzione di posizione e di risultato degli incarichi di Elevata Qualificazione. Successivamente con DGR n. 843 del 7/08/2023 - il Regolamento Incarichi di Elevata Qualificazione è stato ulteriormente modificato con l'introduzione, all'art. 8, di apposita disciplina relativa alle dimissioni dall'incarico di Elevata Qualificazione, in relazione alle esigenze organizzative delle strutture e agli effetti conseguenti alle dimissioni stesse, per le finalità di garantire la piena operatività delle strutture e assicurare la necessaria continuità delle attività afferenti i piani e programmi di lavoro in corso, in considerazione del ruolo particolare di titolare di incarico di Elevata Qualificazione e dell'apporto atteso in termini di risultato nell'ambito del contesto organizzativo - funzionale di appartenenza".

di specifica valutazione del Dirigente, l'Amministrazione regionale ha fatto esplicito rimando alle disposizioni dettate dall'art. 6 del Regolamento adottato con la D.G.R. n. 843/2023, limitandosi, peraltro, a riportarne il contenuto¹⁷⁵.

Quanto, poi, alla richiesta di elementi d'informazione in ordine al confronto con i soggetti sindacali di cui all'art. 7, comma 2 - ex art. 5, c. 3, lett. d) ed e) del CCNL - ed ai suoi esiti, la Regione, facendo riferimento alle disposizioni di cui all'art. 5, c. 3, del CCNL Comparto Funzioni Locali vigente, ha relazionato in merito alle interlocuzioni intercorse con le organizzazioni sindacali ai fini del suddetto confronto, limitandosi a riportare tutta una serie di elementi già contenuti nelle sopra menzionate delibere di giunta regionale e nei relativi documenti istruttori¹⁷⁶.

¹⁷⁵ "Il Dirigente competente, ai sensi dell'art 5, valuta le manifestazioni di interesse avuto riguardo all'adeguatezza del profilo di competenza posseduto da ciascun candidato, rispetto alle funzioni, attività/competenze e responsabilità ascritte alla singola posizione da conferire. La valutazione è finalizzata a individuare il dipendente idoneo a ricoprire in maniera ottimale la posizione, a garantire una prestazione efficace e ad interpretare correttamente il ruolo richiesto dalla singola posizione, per il successivo incarico da parte del Direttore regionale competente, ai sensi dell'art.13 del Regolamento di Organizzazione e prende a riferimento i seguenti elementi:

Curriculum professionale e requisiti culturali;

Conoscenze tecnico-specialistiche e metodologiche (leggi, norme, regolamenti, procedure, metodologie e tecniche);

Competenze e capacità professionali (di programmazione, di organizzazione e gestione delle risorse, di controllo e di integrazione interfunzionale);

Comportamenti organizzativi (iniziativa, orientamento al cambiamento e flessibilità, orientamento alle relazioni);

Esperienze professionali maturate ed attinenza delle stesse all'incarico".

¹⁷⁶ In particolare, la Regione ha riferito di aver attivato il confronto "mediante informazione alle rappresentanze sindacali avvenuta con nota e-mail del 21 marzo 2023, cui è stato fornito riscontro con nota del 27/03/2023, con la quale le OO.SS. hanno presentato specifiche osservazioni inerenti l'organo competente al conferimento degli incarichi, ai sensi dell'art. 18 del CCNL vigente, le valutazioni selettive effettuate rispetto alle candidature raccolte, la tempistica di definizione della procedura di conferimento e il termine massimo di esercizio dell'incarico ad interim ed hanno richiesto un incontro specifico. In data 3/04/2023 in apposita riunione con le OO.SS. sono state rappresentate e approfondite le questioni afferenti la suddetta disciplina sia con specifico riferimento alle osservazioni già anticipate con nota del 27/03/23, sia in merito ad altre questioni quali la graduazione delle posizioni con specifico riferimento alla fascia di classificazione D.

In merito alle posizioni emerse dall'incontro sindacale, considerato che nell'assetto organizzativo vigente attraverso il Regolamento di Organizzazione la procedura di conferimento prevede l'intervento del dirigente competente ad avanzare la proposta al Direttore che con proprio atto scritto e motivato conferisce l'incarico, sono state confermate le disposizioni regolamentari regionali che attribuiscono tale competenza in capo al Direttore regionale di riferimento della posizione, fermo restando il ruolo del Dirigente al quale compete la valutazione delle manifestazioni di interesse e l'individuazione del dipendente idoneo da proporre per l'incarico. Per quanto attiene le osservazioni circa la tempistica delle procedure, nella proposta di Regolamento è stato introdotto il termine di 90 giorni per la conclusione della procedura di conferimento degli incarichi, mentre in caso di esigenze successive dovute a dimissioni, cessazione del titolare, prima della scadenza degli incarichi, è stata introdotta la facoltà per il Dirigente competente di poter valutare le manifestazioni di interesse già acquisite per la medesima posizione, senza dovere necessariamente rinnovare la procedura.

Infine per quanto attiene la richiesta di revisione della graduazione delle posizioni di Elevata Qualificazione classificate nel profilo di fascia D, è stato fatto presente che le graduazioni afferenti i diversi profili di fascia sono inserite in un sistema organico e correlato alle risorse disponibili a valere sul fondo destinato a finanziare le corrispondenti retribuzione di posizione e di risultato, nei limiti e con le modalità di cui all'art. 17 del CCNL vigente.

In esito alla riunione del 3 aprile 2023 le parti hanno convenuto di ritenere concluso il confronto attivato ai sensi dell'art. 5 del CCNL del Comparto Funzioni locali vigente in merito all'argomento della revisione della disciplina degli incarichi di Elevata Qualificazione.

Quanto, in particolare, alle richieste istruttorie volte a comprendere i criteri generali previamente determinati dall'Amministrazione regionale ai fini del conferimento degli incarichi di elevata qualificazione, ex art. 18, c. 1 del novellato CCNL ed al correlato confronto con i soggetti sindacali, la Regione ha riferito quanto di seguito riportato, che, sebbene già noto a questa Sezione, in quanto riscontrabile nelle sopra menzionate delibere di Giunta, giova essere qui riproposto ai fini della presente disamina: *“Per quanto riguarda la proposta inerente la formazione di apposita graduatoria, valida fino alla conclusione di una nuova manifestazione di interesse, si è precisato come già avvenuto nella precedente procedura di confronto attivata che, in relazione alla natura degli incarichi di EQ, si configurano come incarichi di carattere fiduciario, e che come anche affermato dalla giurisprudenza, ai fini del conferimento degli incarichi di EQ, “la P.A. è tenuta al rispetto dei criteri di massima indicati dalle fonti contrattuali ed all'osservanza delle clausole generali di correttezza e buona fede, applicabili alla stregua dell'art. 97 Cost., senza tuttavia che la predeterminazione dei criteri di valutazione comporti un automatismo nella scelta, la quale resta*

Successivamente, in relazione alla proposta di adeguamento della disciplina regolamentare di cui alla DGR n. 843/2023 è stato attivato un nuovo confronto ai sensi dell'art. 5 del vigente CCNL del Comparto Funzioni locali, mediante informazione alle OO.SS con nota e-mail del 6/6/2023 e con pubblicazione della proposta di modifica del regolamento degli incarichi di Elevata qualificazione sulla piattaforma Teamsite relazioni sindacali.

Con nota del 07/07/2023 le OO.SS. hanno presentato specifiche osservazioni riguardanti la proposta di modificazione della disciplina contenuta nel regolamento, la definizione di punteggi da attribuire alle valutazioni selettive effettuate rispetto alle candidature raccolte ai fini della formazione di una graduatoria, il termine dell'incarico nei casi di revoca per soppressione della posizione, la retribuzione di risultato aggiuntiva spettante nei casi di attribuzione di incarico ad interim.

Si è proceduto quindi, in relazione alle modifiche proposte dalle OO.SS, ad un'attenta analisi e verifica della normativa in materia, delle cui conclusioni si è data comunicazione mediante pubblicazione nella piattaforma Teamsite relazioni sindacali in data 28/07/2023, con contestuale informazione alle rappresentanze sindacali con nota e-mail.

In merito alle osservazioni inerenti la proposta di disciplina delle dimissioni dall'incarico di EQ, è stato precisato che il conferimento risponde ad esigenze prioritarie ed organizzative dell'amministrazione e, come anche precisato dall'Aran (RAL299 -orientamenti applicativi), rappresenta esercizio di un potere datoriale di determinare unilateralmente l'oggetto del contratto di lavoro ed esigere dal lavoratore tutte le mansioni ascrivibili all'area di inquadramento.

Per quanto attiene la facoltà di introdurre una disciplina in merito agli effetti conseguenti alle dimissioni presentate dal dipendente incaricato, per ragioni di correttezza, si prevede che le dimissioni devono essere sottoposte ad un preavviso di due mesi lasciando alla discrezionalità del Direttore competente, in base a valutazioni organizzative e funzionali, la possibilità di rinunciare o meno al periodo di preavviso, o di chiedere la prosecuzione del rapporto di incarico per ulteriori 30 giorni e lasciando al Direttore altresì la facoltà di rifiutare, sempre per ragioni organizzative - funzionali, le dimissioni presentate dal dipendente incaricato da meno di un anno nel caso che ciò avvenga per accettare un nuovo incarico di Elevata Qualificazione presso altra struttura. [...]

Per quanto riguarda le proposte di modifica in merito alla proroga del termine dell'incarico revocato per soppressione e/o istituzione di altra posizione che assorbe le relative funzioni per effetto di una riorganizzazione degli assetti dell'ente, si è ritenuto non attuabile in quanto non compatibile con i motivi organizzativi che giustificano la revoca anticipata dell'incarico, e quindi non risulta percorribile la permanenza di un incarico se la scelta organizzativa è di soppressione/modificazione della posizione ricoperta.

Infine, considerato il confronto con le OOSS e tenuto conto delle disposizioni contrattuali si è ritenuto di poter incrementare la percentuale della retribuzione di risultato prevista per l'incarico di EQ oggetto del conferimento ad interim stabilita nella percentuale del 25% (precedentemente fissata al 20%) della retribuzione di posizione correlata all'incarico di EQ ricoperto ad interim”.

rimessa alla discrezionalità del datore di lavoro, che non è comunque chiamato a svolgere una valutazione comparativa.” (cfr. Cass. 25083/2018; conforme a Cass. nn. 2141/2017, 18248/2011)”.

Quanto, poi, alla richiesta istruttoria volta a comprendere i percorsi e le azioni eventualmente già individuati richiamando, nel caso, i relativi provvedimenti adottati e gli eventuali esiti degli stessi, l’Amministrazione regionale ha elencato “i provvedimenti relativi agli incarichi di Elevata qualificazione resisi necessari nel corso del 2023 e per l’anno in corso a seguito a pensionamenti e/o interventi riorganizzativi di macro e micro organizzazione”¹⁷⁷, dando, pertanto, conferma di aver già affidato nuovi incarichi di

¹⁷⁷ Si riporta, per completezza espositiva, l’elencazione trasmessa dalla Regione in risposta all’istruttoria:

“DD n. 8628 8/8/23 -Funzioni vicarie dei responsabili degli incarichi di elevata qualificazione ricomprese nella Direzione regionale Coordinamento PNRR Risorse Umane Patrimonio Riqualficazione Urbana- Servizio Riqualficazione Urbana.

DD n. 9070 del 28/8/23 - Direzione regionale Programmazione, Bilancio, Cultura e Turismo. Assetti Organizzativi di II livello del Servizio Avvocatura regionale e gestione del contenzioso.

DD n. 9211 del 31/8/23 - Direzione regionale Programmazione, Bilancio, Cultura e Turismo. Conferimento incarico ad interim per l’incarico di Elevata qualificazione denominato Sezione Politiche di Genere e Pari Opportunità del Servizio Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità. Incarico interim dal 1° settembre 23.

DD n. 9334 del 6/9/23 - Procedura di conferimento degli incarichi di Elevata Qualificazione – Adozione avviso.

DD 9675 del 18/09/23 - Direzione regionale "Governo del territorio, ambiente, protezione civile". Conferimento dell’incarico ad interim di elevata qualificazione per la Sezione “Economico finanziaria e demanio idrico” del Servizio “Risorse idriche, acque pubbliche, attività estrattive e bonifiche”.

DD. n. 10337 del 4/10/23 Direzione regionale Programmazione, Bilancio, Cultura e Turismo. Assetti Organizzativi di II livello del Servizio Avvocatura regionale e gestione del contenzioso. Conferimento incarichi di Elevata qualificazione e aggiornamento funzioni vicarie

DD. n. 10497 del 10/10/23 Procedura di conferimento degli incarichi di Elevata Qualificazione – Adozione avviso. N. 3 posizioni di Elevata qualificazione.

DD. n. 10748 del 16/10/23 DGR n. 1014 del 4.10.2023. Assetti organizzativi di II livello Direzione regionale Programmazione, Bilancio, Cultura e Turismo

DD. n. 10759 del 16/10/23 - DGR 1014/2023. Direzione Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualficazione Urbana. Assetti Organizzativi di II livello.

DD. n. 10939 del 20 /10/23 Procedura di conferimento degli incarichi di Elevata Qualificazione –Adozione avviso. N. 14 posizioni di elevata qualificazione

DD n. 11211 del 26/10/23 - Direzione regionale "Governo del territorio, ambiente, -Conferimento dell’incarico ad interim di elevata qualificazione della Sezione “Ciclo dei rifiuti e risorse energetiche” del Servizio “Energia, ambiente, rifiuti”.

DD. 11597 DEL 7/11/23 - DGR n. 1014/2023. Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale. Assetti organizzativi di II livello. Determinazioni.

DD. N. 11651 del 7/11/2023 - Direzione regionale Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualficazione Urbana. Conferimento incarico ad interim per l’incarico di Elevata qualificazione denominato Sezione “Ordinamento giuridico, gestione orario di lavoro del personale e relazioni sindacali” del Servizio Organizzazione, amministrazione e gestione risorse umane.

DD. N. 11856 del 11/11/23 - Procedura di conferimento degli incarichi di Elevata Qualificazione –Adozione avviso. N. 8 posizioni di elevata qualificazione.

DD. n. 12275 del 21/11/2023 Direzione Programmazione, Bilancio, Cultura e Turismo. Conferimento degli incarichi delle posizioni di Elevata Qualificazione di cui all’Avviso DD n. 10939/2023. N. 5 posizioni di EQ dal 1dicembre 2023.

DD. n. 12583 del 29/11/2023 Direzione Governo del territorio, ambiente, protezione civile. Conferimento degli incarichi delle posizioni di Elevata Qualificazione di cui all’Avviso DD n. 10497/2023. N. 3 posizioni di EQ e funzioni vicarie.

elevata qualificazione, diversi dalla mera conversione delle precedenti posizioni organizzative nella nuova fattispecie prevista dal Capo II del Titolo III del CCNL del 16 novembre 2022. Affidamenti operati presumibilmente secondo le relative e suddette disposizioni regolamentari da ultimo adottate dalla Regione.

In relazione alla risposta fornita dall'Amministrazione regionale, la quale, come detto, non ha aggiunto molti elementi d'informazione rispetto a quanto già noto a questa Sezione, si è inteso, pertanto, provvedere ad un ulteriore approfondimento istruttorio. In particolare, con nota prot. n. 1518 del 3 giugno 2024, è stato chiesto alla Regione di:

- (i) puntualizzare i criteri generali previamente determinati ai fini del conferimento degli incarichi di elevata qualificazione, ex art. 18, c. 1, CCNL del 16 novembre 2022, specificando se – per ciascuno degli elementi di valutazione elencati all'art. 6 del relativo regolamento regionale, come già definiti all'art. 18, c. 2 ed all'art. 16, c. 1 del menzionato CCNL – sia stata definita una ponderazione, mediante l'individuazione di schede di dettaglio e/o di una griglia di dati e/o di punteggi, anche in un *range* di minimo e massimo, da attribuire ad ogni aspirante;
- (ii) fornire copia delle interlocuzioni incorse con le OO.SS., intervenute in merito, con specifico riferimento alla nota del 7 luglio 2023 con la quale le stesse hanno

DD. n. 12937 del 4/12/2023 Direzione Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualificazione Urbana. Conferimento degli incarichi delle posizioni di Elevata Qualificazione di cui all'Avviso DD n. 10939 del 20/10/2023. N. 9 posizioni di EQ dal 1 gennaio 2024.

DD. n. 13493 del 15/12/2023 Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale. Assetti organizzativi di II livello. DD. 11597/2023. Ulteriori determinazioni – istituzione n. 1 PROFESSIONAL.

DD. n. 13697 del 19/12/2023 Procedura di conferimento degli incarichi di Elevata Qualificazione - Adozione avviso. n. 14 posizioni di elevata qualificazione.

DD. n. 13962 del 22/12/2023 Direzione Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale. Conferimento degli incarichi delle posizioni di Elevata Qualificazione di cui all'Avviso adottato con DD n. 11856 del 11/11/2023. N. 8 Incarichi - Decorrenza 01.01.2024.

DD. n. 657 del 22/01/2024 Direzione Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale. Conferimento dell'incarico della Posizione di Elevata Qualificazione PROFESSIONAL: Osservatorio faunistico e digitalizzazione in materia ittica venatoria di cui all'Avviso adottato con DD n. 13967 del 19/12/2023. N. 1 incarico - Decorrenza 01.02.2024.

DD. n. 1014 del 31/01/2024 Direzione regionale Programmazione, Bilancio, Cultura e Turismo. Assetti Organizzativi di II livello di cui all'Avviso adottato con DD n. 13967 del 19/12/2023. N. 12 incarichi- Decorrenza 01.02.2024.

DD. n. 1658 del 14/02/2024 Direzione regionale Salute e Welfare. Avviso per manifestazione di interesse del personale di categoria D approvato con 19/12/2023, n. 13697. Conferimento incarico di Elevata Qualificazione della Sezione Sanità Pubblica del Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e sicurezza alimentare. Decorrenza 1.04.2024.

DD. n. 1658 del 14/02/2024 Direzione regionale Salute e Welfare. Avviso per manifestazione di interesse del personale di categoria D approvato con DD 19/12/2023, n. 13697.

Conferimento incarico di Elevata Qualificazione della Sezione Programmazione economico-finanziaria del Servizio Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione sociosanitaria. Economia sociale e terzo settore. Decorrenza 1.03.2024.

DD. n. 2044 del 22/02/2024 Procedura di conferimento degli incarichi di Elevata Qualificazione – Adozione avviso. 2 posizioni di Elevata qualificazione.

DD n. 3108 del 19/03/2024 Funzioni vicarie EQ Direzione Coordinamento PNRR. Decorrenza 19.03.2024".

presentato alla Regione specifiche osservazioni, nonché alla relativa nota di risposta inviata dall'Amministrazione regionale alle rappresentanze sindacali il 28 luglio 2023;

- (iii) far pervenire la sintesi dei lavori e delle posizioni emerse, redatta al termine del confronto con i soggetti sindacali, ex art. 5 del menzionato CCNL.

La Regione, infatti, come riferito peraltro anche a questa Sezione nel corso della prima interlocuzione istruttoria, ha ribadito come gli incarichi di elevata qualificazione *“si configurano come incarichi di carattere fiduciario, e che come anche affermato dalla giurisprudenza, ai fini del conferimento degli incarichi di EQ, “la P.A. [non è tenuta acciocché] la predeterminazione dei criteri di valutazione comporti un automatismo nella scelta, la quale resta rimessa alla discrezionalità del datore di lavoro, che non è comunque chiamato a svolgere una valutazione comparativa.” (cfr. Cass. 25083/2018; conforme a Cass. nn. 2141/2017, 18248/2011)”*.

Al riguardo, si intende osservare come la menzionata giurisprudenza della Suprema Corte, risalendo ad annualità 2018 e precedenti, non è stata certo incentrata sull'esame di eventuali conferimenti di incarichi di elevata qualificazione, in quanto questi ultimi costituiscono fattispecie giuridiche note solo a far data dall'emanazione del CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni Locali 2019 - 2021, sottoscritto il 16 novembre 2022. Con particolare riferimento alla sentenza più recente tra quelle menzionate dall'Amministrazione regionale, risalente al 2018, si può osservare come la valutazione sia riconducibile al conferimento di un incarico di posizione organizzativa, ossia alla fattispecie giuridica preesistente agli attuali incarichi di elevata qualificazione. Volendo, pertanto, nel merito procedere ad un esame per analogia, occorre rilevare, *in primis*, come la necessità di operare una *“previa determinazione di criteri generali da parte degli enti”* sia stata già prevista dalla literalità delle previsioni dell'art. 18, c. 1, del citato CCNL; contratto nazionale il quale, al contempo, al secondo comma del medesimo articolo ed al primo comma dell'art. 16, ha già elencato i criteri richiamati dalla Regione all'art. 6 dello specifico regolamento da ultimo adottato. Con ciò volendo significare che gli accordi nazionali - già prevedendo gli elementi dei quali devono tenere conto gli enti per il conferimento di detti incarichi, in termini di *“requisiti culturali”, “attitudini”, “capacità professionali”, “esperienza”, “conoscenze altamente specialistiche” e “capacità di lavoro”* - hanno comunque disposto che gli incarichi debbano essere conferiti *“previa determinazione di criteri generali da parte degli enti”*, che, quindi, necessariamente, non

possono essere gli stessi già individuati dal contratto nazionale, come sostanzialmente richiamati ed elencati all'art. 6 del regolamento regionale.

A ciò vanno aggiunte specifiche considerazioni circa l'interpretazione della citata sentenza del 2018 invocata dall'Amministrazione regionale al fine di avvalorare le proprie posizioni, anche nel confronto con le organizzazioni sindacali. A tal fine occorre concentrare l'attenzione sul punto – estrapolato proprio dal corpo della sentenza – nel quale si afferma che la pubblica amministrazione sia tenuta al rispetto dei criteri di massima indicati dalle fonti contrattuali, *“senza tuttavia che la predeterminazione dei criteri di valutazione comporti un automatismo nella scelta”*. Esaminando il caso trattato dalla Suprema Corte, infatti, si può riscontrare come la questione posta al Suo vaglio era incentrata sulla *“violazione degli accordi sindacali in materia di attribuzione dei punteggi relativi alla valutazione della prestazione di cui al piano di lavoro”*, in riferimento al diritto al conferimento della posizione organizzativa. In particolare, la Suprema Corte era stata chiamata a riesaminare il precedente pronunciamento della Corte d'Appello ed, in particolare, la censurata statuizione con la quale quest'ultima, *“preso atto che nel verbale è prevista la valutazione positiva delle prestazioni relative al piano di lavoro con un punteggio massimo di 15 punti, desume che le parti abbiano inteso demandare alla discrezionalità del Coordinatore l'attribuzione di detto punteggio, mancando la specificazione di criteri per l'attribuzione del punteggio medesimo”*. Nella ricostruzione del caso analizzato, come riportato nel testo della sentenza in esame, si può, altresì, riscontrare che: *“l'Amministrazione, attraverso la pubblicazione del bando di selezione che conteneva l'individuazione dei criteri da seguire, si era obbligata ad effettuare la scelta dei candidati sulla base dei medesimi criteri, in ossequio al principio secondo cui le scelte dell'Amministrazione pur nella loro componente discrezionale si devono svolgere all'interno dei limiti che l'Amministrazione medesima si è data attraverso le regole contrattuali. [...] L'Amministrazione, nell'ambito delle procedure selettive, ha l'obbligo di effettuare la comparazione tra i candidati in conformità ai principi legali. Proprio il contesto di una valutazione comparativa evidenzia la contrarietà dell'operato della Regione [Regione coinvolta nel caso di cui alla sentenza 2018 in esame] ai suddetti principi. [...] Ma anche qualora non si fosse inteso riconoscere l'obbligo di una valutazione comparativa, occorreva rispettare i criteri specifici, mentre nella specie la Regione non aveva provato di aver valutato in tal modo i candidati. Ciò, considerando che l'onere della prova dell'adempimento delle condizioni stabilite nel bando spetta al datore di lavoro”*. Nella sentenza in esame è chiaramente riscontrabile come nel verbale di concertazione del caso

di specie *“si stabiliva una griglia di criteri e relativi punteggi ai quali i Coordinatori si dovevano attenere”*, pertanto la valutazione del Coordinatore per il conferimento dell’incarico doveva essere effettuata, *“vincolata da criteri oggettivi”*, sulla base di elementi – quali quelli considerati dalla Regione Umbria ai fini del conferimento degli incarichi di elevata qualificazione – ma correlati ad un punteggio massimo per ciascuno di essi.

Con un decreto regionale volto alla costituzione delle posizioni organizzative ed al conferimento dei relativi incarichi – per la Regione parte della vicenda trattata dalla sentenza del 2018 – *“venivano esplicitate le modalità di assegnazione dei punteggi, sulla base di criteri derivanti dal vincolo di concertazione con le OO.SS.”*.

Nella citata sentenza si può riscontrare, altresì, come *“l’attività dell’Amministrazione – nell’applicazione della disposizione contrattuale – non costituisce esercizio di un potere di organizzazione ma adempimento di un obbligo di ricognizione e di individuazione degli aventi diritto che, trovando fondamento nella disciplina pattizia, non può che avere natura paritetica”* e che *“il punteggio dato dal dirigente di settore costituisce solo la precondizione per l’inserimento di una successiva fascia di punteggio da parte del Coordinatore”*.

L’automatismo nella scelta a cui si rifà l’Amministrazione regionale umbra, non si riferisce – nella corretta interpretazione della sentenza del 2018 – alla predeterminazione dei criteri di valutazione come dalla Regione intesi, quanto, piuttosto, ad un passaggio successivo della sentenza stessa, ove si può riscontrare che *“la valutazione finale finisce per essere il risultato del concorso di due distinte valutazioni, altrimenti, ove vi fosse un automatismo (massimo con massimo, come prospetta il ricorrente) la valutazione finirebbe con l’essere effettuata solo dal dirigente di settore in ciò contrastando con la previsione contrattuale”* che prevedeva anche un intervento valutativo del superiore Coordinatore.

Volendo procedere in analogia all’esame delle previsioni regolamentari della Regione Umbria riconducibili agli incarichi di elevata qualificazione, la fattispecie appena riepilogata e trattata dalla sentenza della Suprema Corte del 2018, potrebbe essere riscontrata nelle previsioni di cui agli artt. 11, 13 e 30 del regolamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Presidenza e della Giunta regionale, di cui alla D.G.R. 108/2016 e ss.mm.ii. come da ultimo novellati, sebbene una doppia valutazione – sia da parte del dirigente di riferimento che da parte del direttore – non sia stata espressamente prevista dalla Regione Umbria. L’art. 30, infatti dispone che gli incarichi di E.Q. *“sono conferiti con atti del Direttore, previa valutazione delle manifestazioni di interesse ad opera del dirigente di riferimento della posizione di Elevata Qualificazione e su conseguente*

motivata proposta formulata dal medesimo dirigente [...]”.

Nel caso esaminato dalla Suprema Corte nel 2018, la presenza di un automatismo nella valutazione – per il quale, secondo il ricorrente, ad un punteggio massimo attribuito dal dirigente avrebbe dovuto far seguito un punteggio altrettanto massimo attribuito dal Coordinatore – non è stata riscontrata dalla Corte, la quale ha evidenziato che *“proprio nel decreto di conferimento delle posizioni organizzative in questione, con allegate le schede dei punteggi approvate nella medesima sede, che motiva in modo compiuto, indicando quanto ha costituito oggetto di valutazione [...], ed esprimendo per ciascun aspirante le valutazioni che si traducevano nei corrispondenti punteggi di cui alle schede [...] affermando che tali valutazioni unite ai punteggi da riconoscere per i titoli posseduti e per gli altri elementi incidenti ai fini del punteggio, [...], andavano a determinare i punteggi complessivi per ciascun candidato e la conseguente graduatoria”.*

La Suprema Corte, esaminando il punteggio assegnato a ciascun aspirante, ha inteso dare evidenza anche dell’orientamento della giurisprudenza amministrativa (*“ex multis Cons. Stato, Ad. Plen., decisione n. 7 del 2017, 4° Sezione, decisione n. 2695 del 2016, Cons. Stato, 5° Sezione, decisione n. 4438 del 2017”*), facendo riferimento a principi applicabili anche alla fattispecie trattata nella sentenza in esame n. 25083/2018. Secondo tale orientamento, infatti, *“il punteggio numerico equivale a sufficiente motivazione quando la griglia dei dati, come nel caso di specie, è sufficientemente chiara, analitica, articolata e tale quindi da circoscrivere in modo adeguato il giudizio nell’ambito di un minimo e di un massimo”.*

Vi è, poi, nella menzionata sentenza del 2018, un chiaro richiamo della legge n. 241/1990¹⁷⁸, nel momento in cui la Suprema Corte, facendo sempre riferimento al suddetto orientamento, evidenzia come la giurisprudenza amministrativa abbia *“precisato che, anche dopo l’entrata in vigore della L. n. 241 del 1990, il punteggio numerico costituisce una idonea ancorché sintetica modalità di formulazione del giudizio tecnico discrezionale finale espresso sulle prove d’esame, che, in quanto tale non viola i principi di uguaglianza e di trasparenza enucleabili dall’art. 3 Cost., e contiene in sé la motivazione senza necessità di ulteriori spiegazioni o chiarimenti, valendo a garantire la trasparenza della valutazione”.*

In conclusione, circa l’orientamento espresso dalla Regione Umbria con

¹⁷⁸ Legge al cui art. 1, c. 1, si può riscontrare che: *“L’attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza secondo le modalità previste dalla presente legge e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell’ordinamento comunitario”.*

riferimento alla qualificazione ed alle modalità di attribuzione degli incarichi di elevata qualificazione ed, in particolare, con riferimento all'attenzione posta dall'Amministrazione regionale sulla non riscontrata necessità di *“un automatismo nella scelta”*, nonché sulla *“discrezionalità del datore di lavoro”* nella scelta del soggetto da incaricare, non si può non osservare come tale discrezionalità della scelta vada, di contro, inquadrata entro puntuali criteri di ponderazione, che rendano la procedura maggiormente trasparente, esulando dall'esercizio di un potere di organizzazione e costituendo un adempimento di un obbligo di previa ricognizione e individuazione degli aventi diritto, nell'applicazione di una disposizione contrattuale. Con ciò intendendo la necessità di determinare e valorizzare i criteri generali, come previsto dall'art. 18 del CCNL del 16 novembre 2022, pur tenendo conto degli elementi già individuati dal medesimo articolo del contratto nazionale, come anche riportati all'art. 6 del regolamento già adottato dalla Regione.

Con riferimento alle specifiche richieste istruttorie da ultimo formulate (con nota prot. n. 1518 del 3 giugno 2024), la Regione ha fornito risposta con nota acquisita al prot. n. 1607 del 10 giugno 2024, confermando che *“per ciascuno [degli] elementi di valutazione non è individuato uno specifico punteggio o un range di punteggi”*, nonché riferendo che i *“criteri generali previamente determinati ai fini del conferimento degli incarichi di elevata qualificazione [...] sono i seguenti: Curriculum professionale e requisiti culturali; Conoscenze tecnico-specialistiche e metodologiche (leggi, norme, regolamenti, procedure, metodologie e tecniche); Competenze e capacità professionali (di programmazione, di organizzazione e gestione delle risorse, di controllo e di integrazione interfunzionale); Comportamenti organizzativi (iniziativa, orientamento al cambiamento e flessibilità, orientamento alle relazioni); Esperienze professionali maturate ed attinenza delle stesse all'incarico”*.

La Regione – evidenziando come *“le considerazioni afferenti detta procedura sono state illustrate nella risposta fornita con nota prot. n. 858 del 4 aprile 2024, con indicazione anche delle posizioni della giurisprudenza civilistica in tema di conferimento della suddetta tipologia di incarichi”* – ha riferito, altresì, come tali elementi *“concorrono a determinare le valutazioni effettuate dal Dirigente competente nella proposta di conferimento dell'incarico e che trovano corrispondenza nell'atto di conferimento di competenza del Direttore preposto, in particolare con riferimento all'obbligo di motivazione della specifica scelta effettuata”*.

La risposta formulata dall'Amministrazione regionale - con particolare riferimento alle posizioni della giurisprudenza civilistica, già più volte prospettate e richiamate

all'attenzione di questa Corte - denota chiaramente l'orientamento dell'Amministrazione stessa con riferimento alla procedura di affidamento degli incarichi di elevata qualificazione.

La Regione, inoltre, su puntuale richiesta, ha inviato le specifiche osservazioni formulate dalle OO.SS., unitamente alle relative proposte di modifica del regolamento regionale ed alla conseguente sintesi dei lavori. Tra le proposte formulate dalle Organizzazioni Sindacali vi era quella, riconducibile proprio alle disposizioni di cui all'art. 6 del regolamento, di prevedere una valutazione articolata in un *“punteggio ottenuto sommando, con il relativo peso, i criteri di selezione congrui alle caratteristiche del candidato”*. Al riguardo, nella sintesi dei lavori comunicata alle OO.SS. con nota e-mail del 28 luglio 2023, la Regione - con riferimento al procedimento di attribuzione degli incarichi di E.Q. - ha ribadito che *“in quanto caratterizzati da elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa, con assunzione diretta di elevata responsabilità e di risultato, si configurano come incarichi di carattere fiduciario, attribuiti sulla base di una valutazione necessariamente discrezionale dell'amministrazione che, per lo svolgimento di compiti di responsabilità, individua i soggetti più idonei in relazione alle attitudini utili a gestire, organizzare e dirigere il lavoro afferente all'incarico da ricoprire. Pertanto, l'obiettivo dell'amministrazione nella regolamentazione della procedura di conferimento è quello di individuare dei parametri di valutazione conformi al ruolo da svolgere, necessari alla verifica dei requisiti di idoneità dei candidati, avuto riguardo alla professionalità e capacità manageriali richieste in relazione allo specifico incarico da conferire. Pertanto, come anche affermato dalla giurisprudenza, ai fini del conferimento degli incarichi di EQ, “la P.A. è tenuta al rispetto dei criteri di massima indicati dalle fonti contrattuali ed all'osservanza delle clausole generali di correttezza e buona fede, applicabili alla stregua dell'art. 97 Cost., senza tuttavia che la predeterminazione dei criteri di valutazione comporti un automatismo nella scelta, la quale resta rimessa alla discrezionalità del datore di lavoro, che non è comunque chiamato a svolgere una valutazione comparativa.” (cfr. Cass. 25083/2018; conforme a Cass. nn. 2141/2017, 18248/2011)”*.

Al riguardo, si intende attenzionare i principi enucleati dalla Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato nella deliberazione n. SCCLEG/1/2021/PREV del 29 dicembre 2020, i quali sono ritenuti validi - come declinazione dell'autonomia e imparzialità dell'agire amministrativo e della parità di trattamento dei legittimi interessati - in analogia al caso di specie, pur se

applicati ad un diverso ambito di analisi e ad una diversa connotazione normativa. Nella menzionata deliberazione, infatti, anche la Sezione centrale della Corte dei conti richiama, in quanto considerato illuminante, il consolidato orientamento della giurisprudenza della Corte di Cassazione, secondo cui *“il Legislatore non ha abbandonato l’esigenza del perseguimento degli interessi generali pur in presenza di provvedimenti di conferimento aventi natura negoziale, nei quali la natura fiduciaria dell’incarico trova contemperamento nell’esigenza che la selezione degli aspiranti avvenga nel rispetto delle regole di buona fede e correttezza che si impongono a ogni datore di lavoro e di quelle specifiche di imparzialità e buon andamento che l’art. 97 della Costituzione prescrive per il datore di lavoro pubblico”*. La Sezione indica che *“la necessità di operare scelte discrezionali ancorate a parametri quanto più possibile oggettivi e riscontrabili, come sottolineato anche dal Ministro per le riforme e le innovazioni con direttiva n. 10/2007, risulta assolutamente coerente con la disciplina privatistica del rapporto di lavoro ed evidenzia l’opportunità che le amministrazioni si dotino preventivamente di un sistema di criteri generali per l’affidamento, il mutamento e la revoca degli incarichi”*. Nella fattispecie giuridica trattata dalla Sezione centrale, in particolare, venivano valutati requisiti specifici non predefiniti, ma determinati solo dopo l’arrivo dei *curricula* in sede di comparazione, *“in violazione del principio di trasparenza e, potenzialmente, di quelli di imparzialità e buon andamento che dovrebbero presiedere all’agire amministrativo”*. L’Amministrazione interessata dal suddetto controllo di legittimità opponeva il fatto che *“la valutazione dei candidati operata dal dirigente rientra tra i poteri conferiti a quest’ultimo [...] sulla base della conoscenza del dirigente medesimo verso la realtà complessa delle proprie Direzioni regionali [...] ragion per cui è indubbio che le valutazioni sono discrezionali operate dal dirigente, nell’esercizio delle proprie funzioni, in ossequio al principio di discrezionalità dell’azione amministrativa, che, pertanto, non possono essere sindacate nel merito dalla Corte dei conti”*. La stessa Sezione centrale, nella disamina di competenza, menziona la *“mancata conoscenza della misura e del peso del punteggio attribuito”*, ritenendo che *“la procedura di individuazione del soggetto da incaricare di funzione dirigenziale, pur non avendo carattere tipicamente concorsuale, debba essere condotta con la massima correttezza e trasparenza, affinché sia chiaro ai diretti interessati e alla comunità tutta, portatrice dell’interesse alla preposizione dei migliori all’esercizio delle pubbliche funzioni, l’iter valutativo seguito a supporto della scelta operata, di cui deve essere dato conto attraverso congrua motivazione”*. Il Collegio osservava, altresì, come l’operato dell’Amministrazione *“deve risultare conforme ai principi generali dell’ordinamento e, nello specifico, alle disposizioni*

adottate nella propria autonoma determinazione per darvi applicazione”.

Con specifico riferimento, poi, alla valutazione dei requisiti in possesso dei candidati, la Sezione ha sottolineato come questi *“devono consentire di ricostruire ab extra la motivazione del giudizio valutativo, il quale deve connotarsi per correttezza e trasparenza”* e che *“l’attribuzione a ciascuno dei requisiti in considerazione di giudizi [...] non suffragati dalla preventiva, necessaria indicazione di criteri di valutazione oggettivi, con la conseguenza dell’impossibilità di una verifica ab extra sul corretto esercizio del potere esercitato”*. Conclusivamente, nel caso esaminato al controllo di legittimità, il Collegio ribadiva *“la necessità che l’Organo preposto alla selezione si doti dei suddetti criteri e ne dia conto in apposito verbale prima dell’avvio dell’iter valutativo”*.

Va detto, altresì, per completezza della disamina, come, nel caso sottoposto al controllo di legittimità, la stessa Sezione centrale ha inteso tuttavia distinguere l’irregolarità rilevata dalla illegittimità - non rilevata - dell’attribuzione, in quanto ha dato evidenza del fatto che *“l’Amministrazione ha sopperito all’iniziale mancanza di una adeguata motivazione con successive esternazioni, che hanno meglio specificato le ragioni della scelta operata con riferimento alla prevalenza insostituibile della specifica esperienza dirigenziale in campo [...], in modo da evidenziarne, seppur ex post, la correttezza”*.

Con riferimento agli incarichi di elevata qualificazione ed al relativo regolamento adottato dalla Regione, tuttavia, una simile conclusione in stretti termini di valutazione di legittimità della singola attribuzione non appare utile. Ciò in quanto, *in primis*, la questione preminente è la valutazione delle disposizioni regolamentari rispetto a quelle del contratto collettivo nazionale e - solo conseguentemente e con specifico riferimento ad ogni singola valutazione operata dall’Amministrazione in sede di attribuzione di incarichi di E.Q. - il suddetto vaglio di conformità regolamentare potrebbe ridondare in una valutazione di regolarità della singola stessa attribuzione. Con ciò intendendo che l’iter logico - giuridico seguito dalla Sezione centrale del controllo di legittimità nella menzionata deliberazione n. 1/2021, seppur mutuato da questa Sezione in ragione dei condivisi principi applicabili in analogia al caso in esame, non necessita di essere integralmente ripercorso, proprio in virtù delle disposizioni di cui all’art. 18, c. 1, CCNL comparto funzioni locali da ultimo sottoscritto e del loro richiamo alla *“previa definizione di criteri generali da parte degli enti”*, nell’accezione ampiamente sopra discussa da questa Sezione, con riferimento alla sentenza della Corte di Cassazione richiamata anche dall’Amministrazione regionale. Previsione che, qualora adempiuta con specifiche

disposizioni regolamentari, conferirebbe certezza di regolarità, legittimità, imparzialità e trasparenza delle procedure di attribuzione - pur nella riconosciuta discrezionalità della valutazione singolarmente operata dall'Amministrazione per ciascuna attribuzione di incarico, entro i già menzionati criteri - con ciò potendosi non prefigurare e, pertanto, evitare, una evidenziazione di correttezza da operare *ex post*.

Con nota del 27 giugno 2024, acquisita al prot. n. 1745 in pari data, la Regione ha fornito le proprie deduzioni. In particolare, con riferimento alle osservazioni sopra riportate, l'Amministrazione regionale ha riferito che, *“pur confermando la natura non concorsuale/selettiva della procedura volta al conferimento degli incarichi di Elevata Qualificazione, viste le osservazioni pervenute, nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 16 e 18 del CCNL del 16 novembre 2022, al fine di assicurare maggiore trasparenza delle scelte che determinato il conferimento dell'incarico, ad oggi garantita dalla motivazione dell'atto scritto di conferimento, [...] procederà ad un intervento di modifica della disciplina regionale contenuta nel Regolamento per gli incarichi di Elevata Qualificazione, adottato con DGR 843 del 7/08/2023. In particolare sarà introdotta una maggiore puntualizzazione dei criteri di valutazione da ricondurre ai criteri previsti all'art. 18, comma 2, del CCNL citato, vale a dire: requisiti culturali posseduti, attitudini e capacità professionale ed esperienza acquisiti dal personale; gli stessi criteri saranno declinati, come ad oggi avviene, in modo correlato alle diverse tipologie di posizioni distinte in: a) posizione di responsabilità di direzione di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa; b) posizione di responsabilità con contenuti di alta professionalità. Inoltre, per dare maggiore trasparenza alle valutazioni e alla scelta finale, saranno associati alle attività di valutazione condotte in base ai criteri dei valori, anche tramite appositi punteggi, che saranno a fondamento della motivazione dell'atto finale di incarico”*. L'Amministrazione ha, infine, riferito che *“trattasi peraltro di ipotesi emersa anche in sede di confronto sindacale”*.

Sul punto, si intende evidenziare come l'emersione della suddetta ipotesi in sede di confronto sindacale fosse già nota a questa Sezione, in quanto oggetto delle specifiche interlocuzioni istruttorie con l'Amministrazione regionale sopra indicate. Giova, tuttavia, sottolineare come le specifiche osservazioni formulate dalle OO.SS. unitamente alle relative proposte di modifica del regolamento regionale - tra le quali proprio quelle riconducibili alle disposizioni di cui all'art. 6 del regolamento, circa la suggerita previsione di una valutazione articolata in un *“punteggio ottenuto sommando, con il relativo peso, i criteri di selezione congrui alle caratteristiche del candidato”* - seppur riepilogate nella

conseguente sintesi dei lavori comunicata alle Organizzazioni stesse con nota e-mail del 28 luglio 2023, non siano state poi oggetto della modifica regolamentare adottata con D.G.R. n. 843 del 7 agosto 2023.

Nel merito, tuttavia, si prende atto con favore dell'intento da ultimo manifestato dall'Amministrazione regionale di procedere ad un ulteriore intervento di modifica della disciplina regionale contenuta nel regolamento per gli incarichi di Elevata Qualificazione, adottato con la suddetta D.G.R., con particolare riguardo alla prospettata associazione *“alle attività di valutazione condotte in base ai criteri dei valori, anche tramite appositi punteggi, che saranno a fondamento della motivazione dell'atto finale di incarico”*, proprio al fine di conferire - come riferito anche dalla stessa Amministrazione regionale nelle proprie deduzioni - *“maggiore trasparenza alle valutazioni e alla scelta finale”*.

Alla luce di quanto riferito, si auspicava che l'intento manifestato dall'Amministrazione regionale potesse concretizzarsi in un celere intervento di modifica regolamentare, anche alla luce dell'assunzione di provvedimenti di affidamento di incarichi di elevata qualificazione eventualmente necessari nel corso del corrente esercizio finanziario, la cui adozione, peraltro, come noto, è necessariamente conseguente ai fisiologici provvedimenti di riorganizzazione regionale. Al riguardo, erano stati nuovamente rammentati i principi enunciati dalla Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato (Del. n. SCCLEG/1/2021/PREV) - sopra già esaminati - secondo i quali le procedure devono essere condotte *“con la massima correttezza e trasparenza, affinché sia chiaro ai diretti interessati e alla comunità tutta, portatrice dell'interesse alla preposizione dei migliori all'esercizio delle pubbliche funzioni, l'iter valutativo seguito a supporto della scelta operata, di cui deve essere dato conto attraverso congrua motivazione”* e, con specifico riferimento alla valutazione dei requisiti in possesso dei candidati, che questi *“devono consentire di ricostruire ab extra la motivazione del giudizio valutativo”*, considerando che solo la necessaria indicazione di criteri di valutazione oggettivi può consentire una verifica *ab extra* sul corretto esercizio del potere esercitato.

Con nota del 30 settembre 2024, acquisita al prot. n. 2622 in pari data, la Regione ha fornito un aggiornamento delle attività svolte e riconducibili alla modifica del Regolamento regionale (adottato con D.G.R. n. 843 del 7 agosto 2023) in materia di modalità di attribuzione degli incarichi di Elevata qualificazione, confermando di aver recepito le indicazioni della Sezione, condividendo la finalità di assicurare maggiore

trasparenza delle scelte che determinano il conferimento dell'incarico.

Nello specifico, l'Amministrazione regionale ha riferito di aver "già elaborato il testo di Regolamento recante le modifiche finalizzate ad introdurre la valutazione comparativa delle candidature secondo una griglia con riguardo agli elementi oggetto di valutazione e ai relativi punteggi", riportandone peraltro elementi informativi di dettaglio¹⁷⁹.

Con riferimento al procedimento, la Regione ha anche precisato che: "Si prevede che la valutazione della candidatura sia altresì supportata da un colloquio ad opera del Dirigente competente. Il risultato delle valutazioni è espresso attraverso l'attribuzione di apposito punteggio, indicato per ogni elemento di valutazione come [...] indicato. Il punteggio numerico attribuito costituisce motivazione adeguata e sufficiente della valutazione. L'individuazione del candidato da proporre per l'incarico avviene quindi attraverso la valutazione comparativa, di carattere non concorsuale, con riferimento al curriculum presentato da ciascun candidato, tenuto conto degli elementi [...] indicati e in coerenza con la tipologia e la specificità dei contenuti professionali della posizione da ricoprire. La scelta del candidato individuato è motivata con riferimento al conseguimento del punteggio numerico maggiore, quale somma dei punteggi relativi ai diversi elementi di valutazione, come da verbale da conservare agli atti della struttura di vertice che conferisce l'incarico. Si prevede la formazione di una graduatoria, in base ai punteggi attribuiti, da rendere conoscibile a tutti gli interessati all'esito della procedura di valutazione".

Quanto alle riferite specifiche modifiche, l'Amministrazione regionale ha, altresì, evidenziato di aver già avviato - in data 30 settembre 2024 - il confronto con le OO.SS., secondo le previsioni di cui all'art. 5 del CCNL Funzioni locali del 16 novembre 2022 e che "sulle finalità e sulle modificazioni proposte le OO.SS. hanno già espresso un assenso, salve alcune richieste di modificazioni di diversa parziale ponderazione del punteggio tra i vari elementi

¹⁷⁹ Si riportano, a seguire, i menzionati elementi informativi di dettaglio forniti dalla Regione:

"Esperienza professionale maturata - max 30 punti (con riferimento ai criteri di attinenza, durata e complessità e con particolare valorizzazione delle esperienze maturate nella gestione di funzioni e di attività su tematiche significative coerenti con l'incarico da ricoprire e dell'esercizio di attività e incarichi attinenti, anche avuto riguardo alla responsabilità di processi e/o procedimenti, in relazione alla relativa complessità, valutata in relazione all'oggettiva complessità delle disposizioni legislative e regolamentari che li regolano e della necessaria interrelazione con i procedimenti curati da altre strutture/Enti);

Competenze tecniche e organizzative - max 15 punti (con riferimento ai criteri di attinenza e durata di esercizio di particolari e significative attività e/o particolari ruoli e/o incarichi ricoperti e/o progetti realizzati anche avuto riguardo al coordinamento di risorse e/o all'autonomia organizzativa e gestionale di risorse e di strutture organizzative);

Valutazione positiva delle prestazioni e dei risultati conseguiti - 5 punti per ciascuna valutazione conseguita con collocazione nella fascia più alta di merito in relazione agli ultimi 2 cicli di valutazione all'interno della Regione - Giunta regionale o altra p.a. di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001;

Curriculum professionale e requisiti culturali - max 15 punti (con riferimento al complesso delle attività ed esperienze professionali svolte all'interno della p.a. e/o anche presso altri soggetti, organismi, società e aziende; con riferimento altresì al possesso di titoli di studio specifici, abilitazione professionale, ulteriori titoli formativi quali master universitari e/o diplomi di specializzazione universitari e/o dottorati di ricerca, corsi di perfezionamento post laurea, avuto in ogni caso riguardo sia per le attività/esperienze sia per i requisiti formativi e culturali al criterio dell'attinenza in relazione alla specificità dell'incarico da conferire)".

di valutazione e circa la durata e vincolatività della graduatoria finale”.

Al riguardo, si può osservare come i punteggi riconducibili al criterio dell’*“esperienza professionale maturata”* ed a quello relativo al *“curriculum professionale e requisiti culturali”*, nella nota inviata a questa Sezione in data 30 settembre u.s., sono stati individuati rispettivamente in *“max 30 punti”* e *“max 15 punti”*, mentre nella *“bozza con modifiche”* del regolamento, allegato alla menzionata nota del 30 settembre, sono ricondotti rispettivamente ad un *“max 25 punti”* e ad un *“max 20 punti”*.

La Regione ha conclusivamente riferito che *“si prevede di poter sottoporre all’approvazione della Giunta regionale la proposta definitiva entro il termine di conclusione del confronto, il cui termine massimo è di 30 gg”*, allegando, come detto, alla nota del 30 settembre u.s. - inviata alla Sezione - la bozza del regolamento degli incarichi di elevata qualificazione in discussione con le Organizzazioni sindacali.

5.3. La struttura organizzativa della Regione Umbria: articolazione ed aggiornamenti relativi all’esercizio finanziario 2023.

Nella relazione al giudizio di parificazione dei precedenti esercizi finanziari 2021 e 2022 era stata esaminata l’articolazione organizzativa della Regione Umbria, riscontrando una profonda rivisitazione delle strutture regionali¹⁸⁰ - avviata già dall’annualità 2020, con gli atti di riorganizzazione degli assetti dirigenziali - anche mediante la riduzione delle strutture di vertice e con conseguente ridefinizione delle nuove macroaree. Riorganizzazione che, come rappresentato dalla stessa Amministrazione regionale negli atti adottati, era stata finalizzata ad ottimizzare la riallocazione delle funzioni e delle competenze, a ridurre gli impatti derivanti dalla frammentarietà e dalla disarticolazione delle funzioni e delle attività, con riduzione dell’incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico ed una riduzione dei costi e degli oneri. Tale complesso intervento riorganizzativo era stato dettato, oltre che dalla necessità di fronteggiare gli impatti derivanti dalla diffusione dell’epidemia da

¹⁸⁰ Nella struttura delle Direzioni sono individuati i Servizi e, nell’ambito degli obiettivi assegnati a ciascuno di essi, sono indicate le competenze delle Sezioni, riconducibili allo svolgimento delle attività connesse e/o strumentali all’esercizio di specifiche ed elencate funzioni. Le posizioni organizzative, nell’ambito degli obiettivi di ciascun Servizio, presiedono allo svolgimento delle suddette attività connesse e/o strumentali all’esercizio delle funzioni specificamente attribuite. Con la sottoscrizione del CCNL del 16 novembre 2022, le posizioni organizzative sono state convertite in incarichi di elevata qualificazione, secondo un procedimento di passaggio oggetto di esame nel prosieguo della trattazione.

Covid-19, anche da quella di potenziare le funzioni in materia di pianificazione e coordinamento generale dei fondi esterni nazionali ed europei, in vista dell'obiettivo di ottimizzazione dell'impiego strategico di tali risorse.

L'Amministrazione regionale aveva già manifestato, a partire dal piano triennale dei fabbisogni di personale 2021 - 2023, la necessità di rafforzare la compagine con unità di personale, proprio in vista del risultato di una ottimale gestione delle attività svolte, anche in considerazione del fatto che la Regione rispettava il tetto alla spesa di personale, rientrando nelle condizioni previste dalla normativa nazionale (v. D.G.R. n. 628 del 7 luglio 2021 e n. 1322 del 22 dicembre 2021). L'esame della documentazione in possesso della Sezione aveva, infatti, messo in luce, già dall'esercizio 2021, crescenti difficoltà derivanti dal *turn over* della dirigenza, in relazione alle quali le azioni compensative allora adottate non avevano consentito il superamento delle difficoltà esistenti e derivanti da strutture e funzioni strategiche, ricoperte con incarichi *ad interim* o da incarichi dirigenziali affidati a tempo determinato, *ex art. 19, c. 6, d. lgs. n. 165/2001 ed art. 11, l.r. n. 2/2015*, nelle more dell'attuazione delle procedure concorsuali pubbliche a tempo indeterminato (v. D.G.R. n. 963 del 13 ottobre 2021). Erano stati, altresì, esaminati la programmazione e gli esiti di diverse procedure concorsuali indette dall'Amministrazione regionale. Nell'esercizio 2022, in particolare, l'organigramma delle strutture facenti capo alla Giunta regionale era risultato articolato come segue:

1. Direzione Regionale Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo, composta da diciotto servizi, oltre al Servizio *Audit* Interno e Comunitario ed una posizione di *staff*, inerente al "*Supporto alle politiche di rafforzamento amministrativo Piano dai Fabbisogni del Personale e PNRR*";
2. Direzione Regionale Salute e *Welfare*, composta da nove servizi;
3. Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile, composta da otto servizi;
4. Direzione Regionale Sviluppo Economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale, composta da dodici servizi.

La Sezione aveva riscontrato come, nel corso dell'esercizio 2022, la Direzione Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo fosse stata potenziata con l'implementazione del Servizio "*Riqualficazione urbana*", oltre che con la menzionata posizione di *staff*. Le Direzioni Salute e *Welfare* e Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile non avevano fatto registrare modifiche, mentre era risultata

potenziata, del Servizio *“Politiche di sostegno alla digitalizzazione”*, la Direzione Sviluppo Economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale.

Nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto dell'e.f. 2022, era stata, altresì, già esaminata la D.G.R. n. 128 del 7 febbraio 2023, con la quale la Giunta regionale ha completamente rivisto gli assetti organizzativi delle Direzioni regionali, deliberando l'istituzione di una nuova Direzione regionale *“Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualificazione Urbana”* e stabilendo l'adeguamento delle declaratorie di alcuni Servizi¹⁸¹, nonché la ripartizione numerica delle posizioni organizzative nell'ambito delle Direzioni regionali, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento di organizzazione della struttura organizzativa e della dirigenza della Presidenza e della Giunta regionale. La Sezione ha, peraltro, già avuto modo di riscontrare, come la nuova organizzazione si fosse resa necessaria in funzione degli *“elevati fattori di complessità amministrativa e gestionale”* derivanti dall'avvio *“dell'attuazione del PNRR e del ciclo di programmazione della politica di coesione comunitaria e di sviluppo rurale per il periodo 2021-2027, che si sovrappone alla chiusura della Programmazione per il periodo 2014-2020”*, sia con riferimento *“alle competenze e funzioni della Giunta Regionale in termini di indirizzo politico amministrativo, ma altresì anche in maniera molto consistente in relazione alle attività gestionali ed attuative per diversi ordini di considerazioni”*¹⁸².

La decorrenza del descritto intervento riorganizzativo era stata disposta con la medesima D.G.R. n. 128/2023 nella data del 6 marzo 2023, sebbene, in effetti, con successiva D.G.R. n. 190 del 28 febbraio 2023, tale data era stata anticipata al 1° marzo 2023, in concomitanza con la nomina del Direttore incaricato del coordinamento del piano, disposta proprio con tale ultima deliberazione. Con la D.G.R. n. 190/2023, infatti, a conclusione della procedura di manifestazione di interesse, tramite avviso pubblico, in conformità alla D.G.R. n. 128/2023, era stato proposto alla Presidente della Giunta

¹⁸¹ In particolare, trattasi dei seguenti Servizi: Riqualificazione Urbana; Turismo, Sport e Film Commission; Valorizzazione Risorse Culturali, Musei, Archivi e Biblioteche; Funzioni Tecnico-Giuridiche per la Programmazione Regionale; Trasparenza, Anticorruzione, Privacy e Ufficio Regionale di Statistica.

¹⁸² In particolare, nella menzionata delibera, l'Amministrazione regionale aveva ricondotto le suddette considerazioni alla *“rilevante dimensione delle risorse finanziarie complessivamente disponibili”*, *“alla coincidenza con i cicli di programmazione comunitaria di apertura e chiusura che afferiscono i fondi strutturali FESR e FSE oltre che il FEASR”*, alla *“programmazione e gestione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027, particolarmente indirizzato ad interventi di carattere infrastrutturale”*, alla *“necessità di garantire adeguata integrazione e complementarietà nella programmazione ed attuazione dei diversi piani e programmi”* ed all'opportunità *“di attivare anche ad esito delle norme di legge e degli atti deliberativi assunti dalla Giunta Regionale un forte coordinamento con le amministrazioni locali nell'attuazione del PNRR”*.

Regionale il conferimento dell'incarico direttoriale della Direzione regionale "Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualificazione Urbana" dal 1° marzo 2023 e fino al termine della legislatura regionale, stabilendo, altresì, per l'efficacia degli interventi organizzativi di cui alla D.G.R. n. 128/2023, la medesima decorrenza del 1° marzo 2023¹⁸³.

In seguito all'attuazione della suddetta rivisitazione degli assetti organizzativi, pertanto, era stato riscontrato anche il mutato organigramma regionale, pubblicato nel sito *web* istituzionale della Regione e dal quale si poteva evincere che:

1. la Direzione regionale Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo, precedentemente composta da diciotto Servizi ed una posizione di *staff*, era stata rideterminata in tredici Servizi, tenuto conto che il differenziale negativo di cinque Servizi e della posizione di *staff* aveva determinato la costituzione della struttura della nuova Direzione regionale Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualificazione Urbana¹⁸⁴;
2. la Direzione regionale Salute e *Welfare*, già composta da nove servizi, la Direzione regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile, già composta da n. otto Servizi e la Direzione Regionale Sviluppo Economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale, già composta da dodici Servizi, non avevano subito modifiche nella composizione¹⁸⁵.

In considerazione dei suddetti interventi di modifica della composizione delle strutture regionali, nonché di quelli periodicamente necessari e fisiologici, atti ad adeguare le strutture alle attività che le stesse devono affrontare, oltre che in seguito alle

¹⁸³ La Sezione aveva riscontrato, altresì, come nella deliberazione fosse stato dato atto che l'incarico in oggetto era stato conferito dalla Presidente della Giunta regionale con apposito decreto, sentita la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 2/2005, senza valutazione comparativa e secondo un criterio di merito assoluto, in seguito allo svolgimento di una procedura di manifestazione di interesse, tramite avviso pubblico, per il conferimento dell'incarico medesimo.

¹⁸⁴ Tale nuova Direzione era, pertanto, costituita, nello specifico, dalla posizione di Staff "Supporto alle politiche di rafforzamento amministrativo Piano dei Fabbisogni del Personale e PNRR" e dai seguenti Servizi: 1. Servizio "Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio Regionale di Statistica; 2. Organizzazione, amministrazione e gestione delle risorse umane; 3. Demanio, Patrimonio e Logistica; 4. Provveditorato, gare e contratti; 5. Riqualificazione Urbana.

¹⁸⁵ Nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2022, la Sezione aveva inteso riportare e sottolineare un passaggio ritenuto importante della D.G.R. n. 128/2023, dal momento che la Giunta regionale aveva stabilito che "tutte le strutture dirigenziali competenti in materia di attuazione del PNRR, per le specifiche attività correlate al PNRR, devono riportarsi alla Direzione regionale di assegnazione funzionale e alla Direzione Coordinamento del PNRR, per la complessiva condivisione dell'obiettivo di efficace e tempestivo impiego delle risorse del PNRR e la realizzazione dei progetti e attività correlati, così come specificato nelle relative declaratorie".

movimentazioni che interessano il personale che le costituisce, ai fini del presente giudizio di parificazione, è stato chiesto alla Regione di fornire un prospetto di organigramma aggiornato alla data del 31 dicembre 2023, con l'indicazione, per ciascuna struttura, della consistenza effettiva e media a tale data, del personale dirigenziale e del comparto assegnato. Analoghi elementi d'informazione sono stati richiesti con riferimento al personale dell'Assemblea legislativa.

L'Amministrazione regionale è stata, altresì, invitata a specificare l'entità del personale preposto all'esercizio delle funzioni amministrative esercitate dalla Regione in relazione agli usi civici e domini collettivi.

Con nota del 3 aprile 2024, acquisita al prot. n. 858 del 4 aprile 2024, l'Amministrazione ha fornito i prospetti che di seguito si riportano.

Tabella 56 - Strutture dirigenziali per dirigenza e comparto

CODICE	STRUTTURE DIRIGENZIALI	Dirigenza	Comparto	Totale
1000D0000	DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CULTURA E TURISMO.	1	8	9
1010S0000	SERVIZIO: Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità	1	20	21
1020S0000	SERVIZIO: Segreteria di Giunta, Attività Legislative, BUR.	1	17	18
1030S0000	SERVIZIO: Avvocatura regionale e gestione del contenzioso	1	11	12
1040S0000	SERVIZIO: Programmazione generale e negoziata	1	10	11
1050S0000	SERVIZIO: Programmazione, Indirizzo, Controllo e Monitoraggio FESR	1	10	11
1060S0000	SERVIZIO: Programmazione, indirizzo, monitoraggio e controllo FSE	1	7	8
1070S0000	SERVIZIO: Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale	1	9	10
1080S0000	SERVIZIO: Ragioneria, fiscalità regionale, sanzioni amministrative	1	33	34
1090S0000	SERVIZIO: Bilancio e finanza	1	7	8
1100S0000	SERVIZIO: Controllo di gestione, Gestione e raccordo flussi	1	8	9
1110S0000	SERVIZIO: Valorizzazione risorse culturali, Musei, archivi e biblioteche	1	16	17
1120S0000	SERVIZIO: Turismo, sport e film commissioni	1	20	21
1130S0000	SERVIZIO: Indirizzo e Controllo delle Società partecipate, Agenzie ed Enti strumentali.	1	3	4
Totale Direzione		14	179	192

riepilogo per direzione		
n. servizi	personale	media personale
13	184	14

CODICE	STRUTTURE DIRIGENZIALI	Dirigenza	Comparto	Totale
2000D0000	DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE.	1	5	6
2010S0000	SERVIZIO: Servizio Amministrativo e Risorse umane del SSR	1	15	16
2020S0000	SERVIZIO: Pianificazione, Programmazione e Controllo Strategico del SSR.	interim	2	2
2030S0000	SERVIZIO: Risorse tecnologiche, edilizia sanitaria, patrimonio e investimenti delle Aziende sanitarie	interim	5	5
2040S0000	SERVIZIO: Programmazione economico finanziaria, Controllo di gestione e Reporting delle aziende sanitarie regionali, GSA	1	8	9
2050S0000	SERVIZIO: Sistemi informativi sanitari, sanità digitale e innovazione	1	7	8
2060S0000	SERVIZIO: Programmazione sanitaria, assistenza territoriale, integrazione sociosanitaria	1	11	12
2070S0000	SERVIZIO: Prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare	1	8	9
2080S0000	SERVIZIO: Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione sociosanitaria. Economia sociale e terzo settore.	1	16	17
2090S0000	SERVIZIO: Programmazione sanitaria, Assistenza Ospedaliera, maxi-emergenza.	1	3	4
Totale Direzione		8	80	88

riepilogo per direzione		
n. servizi	personale	media personale
9	82	9

CODICE	STRUTTURE DIRIGENZIALI	Dirigenza	Comparto	Totale
3000D0000	DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE.	1	3	4
3010S0000	SERVIZIO: Urbanistica, politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio	interim	21	21
3020S0000	SERVIZIO: Opere e Lavori Pubblici, osservatorio contratti pubblici, ricostruzione post sisma	1	34	35
3030S0000	SERVIZIO: Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale	1	25	26
3040S0000	SERVIZIO: Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo	1	67	68
3050S0000	SERVIZIO: Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche	1	27	28
3060S0000	SERVIZIO: Energia, Ambiente, Rifiuti	1	16	17

3070S0000	SERVIZIO: Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali	1	30	31
3080S0000	SERVIZIO: Protezione civile ed emergenze	1	46	47
Totale Direzione		8	269	277

riepilogo per direzione		
n. servizi	personale	media personale
8	273	34

CODICE	STRUTTURE DIRIGENZIALI	Dirigenza	Comparto	Totale
4000D0000	DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE.	1	11	12
4010S0000	SERVIZIO: Parchi tecnologici, infrastrutture di ricerca ed aiuti alla ricerca	1	6	7
4020S0000	SERVIZIO: Relazioni internazionali e internazionalizzazione. Cooperazione allo sviluppo, emigrazione e tutela dei consumatori	1	6	7
4030S0000	SERVIZIO: Creazione e sviluppo delle imprese. Crisi industriali. Commercio ed artigianato. Aiuti di Stato	1	19	20
4040S0000	SERVIZIO: Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli	1	14	15
4050S0000	SERVIZIO: Agricoltura sostenibile, servizi fitosanitari	1	29	30
4060S0000	SERVIZIO: Sviluppo delle imprese agricole e delle filiere agroalimentari	1	25	26
4070S0000	SERVIZIO: Sistema di conoscenza ed innovazione, servizi alla popolazione ed al territorio rurale	interim	19	19
4080S0000	SERVIZIO: Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica- venatoria	1	50	51
4090S0000	SERVIZIO: Istruzione, università, accreditamento, formazione e lavoro.	1	13	14
4100S0000	SERVIZIO: Governo dei dati, open data, accesso unico, semplificazione e facilitazione digitale	interim	15	15
4110S0000	SERVIZIO: Sistema informativo regionale, infrastrutture digitali e cybersecurity	1	39	40
4120S0000	SERVIZIO: Politiche di sostegno alla digitalizzazione.	1	2	3
Totale Direzione		11	248	259

riepilogo per direzione

n. servizi	personale	media personale
12	247	21

CODICE	STRUTTURE DIRIGENZIALI	Dirigenza	Comparto	Totale
5000D0000	DIREZIONE REGIONALE COORDINAMENTO PNRR, RISORSE UMANE, PATRIMONIO, RIQUALIFICAZIONE URBANA.	1	10	11
5010S0000	SERVIZIO: Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio Regionale di Statistica.	1	10	11
5020S0000	SERVIZIO: Organizzazione, amministrazione e Gestione delle Risorse Umane	1	45	46
5030S0000	SERVIZIO: Demanio, patrimonio e logistica	1	85	86
5040S0000	SERVIZIO: Provveditorato, gare e contratti	1	9	10
5050S0000	SERVIZIO: Riqualificazione Urbana	interim	10	10
5060S0000	SERVIZIO: Coordinamento PNRR e PNC	interim	1	1
P010S0000	SERVIZIO: Audit interno e comunitario	1	14	15
Totale complessivo		6	184	188

riepilogo per direzione		
n. servizi	personale	media personale
7	179	26

Riepilogo direzioni	
Dirigenza	comparto
47	960

CODICE	STRUTTURE DIRIGENZIALI	Dirigenza	comparto	Totale
...	Contingenti	2	30	32

Riepilogo generale	
Dirigenza	comparto
49*	990

*di cui 4 Direttori, 2 Dirigenti comandati e 7 Dirigenti a tempo determinato

Nel 2023, pertanto, il numero dei Servizi all'interno delle Direzioni non è mutato,

con l'unica eccezione della nuova Direzione regionale *“Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualificazione Urbana”*, nella quale è stato introdotto il Servizio Coordinamento PNRR e PNC.

Con specifico riferimento, poi, alle funzioni amministrative in materia di usi civici e domini collettivi esercitate dalla Regione, l'Amministrazione ha riferito che le stesse *“sono incardinate nel Servizio foreste, montagna, sistemi naturalistici e faunistica-venatoria ed in particolare nella Sezione sviluppo dell'economia montana”* e che *“non c'è nessuna unità di personale dedicata a tempo pieno alla materia. Il personale preposto è composto”* da *“un funzionario agronomo (che collabora anche alle istruttorie del Programma di Sviluppo Rurale) che svolge tutte le attività tecniche ed istruttorie”*, dal *“responsabile della Sezione sviluppo dell'economia montana, quale responsabile dell'unità operativa, impegnata soprattutto nell'implementazione di n. 6 diversi interventi del PSR, oltre alla materia funghi e tartufi ed alle leggi sulla montagna”* e dal *“dirigente del Servizio”*.

Nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2022, era stato, altresì, esaminato il servizio di *“Audit interno e Comunitario”*, per il quale la Regione aveva riferito che *“la funzione di audit interno non [era] ancora operativa in quanto si [era] in attesa dell'approvazione della legge regionale istitutiva dello stesso”*, sebbene avesse, altresì, comunicato di aver svolto controlli sui progetti Covid - 19 nel corso dell'esercizio 2021 e che gli *Auditors* fossero stati tutti impiegati presso l'Autorità di *Audit*. Con l.r. n. 9 del 25 luglio 2022, *“Ulteriori modificazioni e integrazioni alla legge regionale n. 13/2000 (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria)”* e, in particolare, con l'art. 39, era stato, poi, integrato l'art. 96 della menzionata l.r. n. 13/2000, con l'inserimento dell'art. 96 - *bis*, il quale affidava al Servizio *Audit Interno e Comunitario* il controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti dirigenziali, prevedendo che la Giunta regionale potesse attribuire a tale Servizio specifiche attività ispettive, con riferimento alla realizzazione di opere pubbliche, di lavori o di progetti di particolare rilievo.

Al riguardo, pertanto, con nota prot. 559 del 1° marzo 2024, l'Amministrazione regionale è stata invitata a riferire se a detto Servizio fossero state attribuite o meno dalla Giunta specifiche attività ispettive, con riferimento alla realizzazione di opere pubbliche, di lavori o di progetti di particolare rilievo, proprio ai sensi dell'art. 96 - *bis* della suddetta l.r. n. 13/2000 e, nel caso, a relazionare sulle stesse e sui relativi esiti.

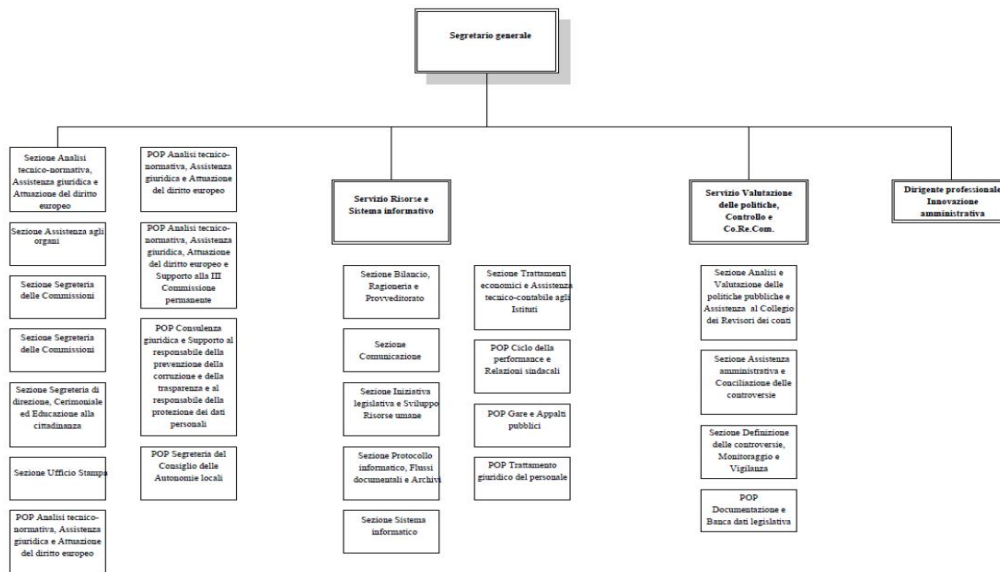
Con la menzionata nota di risposta del 3 aprile 2024, nel precisare come anche il

Regolamento regionale dell' *Audit* interno preveda “la possibilità che la Giunta regionale, con atto che ne definisca ruoli e limiti, incarichi l' *Audit* interno a svolgere ben definite attività ispettive interne all' *Amministrazione*”, l' *Amministrazione* regionale ha, tuttavia, riferito che “tale facoltà non è stata mai attivata”.

Sul punto, si intende rammentare, *in primis*, come la stessa legge regionale preveda che il Servizio proponga alla Giunta di poter effettuare specifiche verifiche ispettive, qualora dagli esiti dei controlli di propria competenza emergano fatti anche potenzialmente lesivi degli interessi dell' *Amministrazione*, con riferimento ai quali il Servizio è tenuto a riferire tempestivamente a quest'ultima. Quanto, poi, alle interlocuzioni istruttorie intrattenute con la Regione, si prende atto di quanto riferito dall' *Amministrazione* regionale e - pur comprendendo che la previsione normativa di cui al citato art. 96 - *bis*, l.r. n. 13/2000, si qualifichi come una facoltà - intende comunque sottolineare la rilevanza di dette disposizioni, trattandosi proprio di attività ispettive riconducibili alla realizzazione di opere pubbliche, di lavori o di progetti di particolare rilievo, da affidare eventualmente ad un Servizio che vanta comunque n. 15 unità di personale, di cui un dirigente e n. 14 unità di comparto.

Relativamente, invece, al personale dell' *Assemblea*, la Regione, interpellata in merito, con nota del 3 aprile 2023, ha fatto pervenire l'organigramma della Segreteria generale della medesima *Assemblea* legislativa, alla data del 31 dicembre 2023, che si riporta di seguito, specificando che l'assetto organizzativo prevede, oltre al Segretario generale, 3 posizioni: (i) Servizio Risorse e Sistema Informativo; (ii) Servizio Valutazione delle Politiche, Controllo e Co.Re.Com.; (iii) Dirigente professionale Innovazione Amministrativa. La Regione ha riferito che il personale complessivo dell' *Assemblea*, al termine dell'esercizio 2023, è risultato pari a 78 unità, di cui n. 76 del comparto e n. 2 dirigenti, delle quali: (i) n. 38 assegnate al Segretario Generale; (ii) n. 26 al Servizio Risorse; (iii) n. 12 assegnate al Servizio Valutazione delle Politiche.

L' *Amministrazione* ha, altresì, precisato che, nel corso del 2023: (i) al Segretario generale, sono state assegnate mediamente n. 37 unità di personale del comparto; (ii) al Servizio Risorse e Sistema informativo, mediamente n. 26 unità di personale del comparto; (iii) al Servizio Valutazione delle politiche, Controllo e Co.Re.Com., mediamente n. 12 unità del comparto.



Dalle tabelle sopra riportate, con riferimento alle strutture che fanno capo alla Giunta regionale, si evince che al 31 dicembre 2023 risultavano conferiti n. 7 incarichi dirigenziali *ad interim*, rispetto ai n. 9 del precedente esercizio 2022.

Al riguardo e con specifico riferimento ai dati tratti dalla tabella n. 9 allegata al PIAO 2023 - 2025, relativa alla situazione delle strutture dirigenziali ricoperte con incarichi *ad interim*, a tempo determinato e/o con incarichi a dirigenti in comando, la Regione è stata invitata (con nota del 1° marzo 2024) a fornire una situazione aggiornata alla data del 31 dicembre 2023 ed a quella di risposta, qualora fossero intervenute ulteriori variazioni nel corso della corrente annualità. Con particolare riferimento agli incarichi affidati *ad interim*, poi, è stato chiesto all'Amministrazione regionale di relazionare in ordine ai requisiti della straordinarietà ed al periodo di conferimento strettamente necessario, anche in funzione della realizzazione del piano delle assunzioni già delineato nei fabbisogni triennali.

Nel PIAO 2023 - 2025, infatti, la tabella n. 9 (che si riporta di seguito) forniva già una indicazione - per ciascuna Direzione - di tutte le menzionate tipologie contrattuali riconducibili alla dirigenza (*interim*, comando e tempo determinato), ma con riferimento alla data del 1° febbraio 2023 e, quindi, rispetto alle quattro Direzioni regionali allora delineate, alle quali, il 1° marzo 2023, si è aggiunta la creazione della quinta Direzione.

Tabella 57 - Strutture dirigenziali incarichi ad interim - dirigenti in comando e a tempo determinato al 01/02/2023

STRUTTURE DIRIGENZIALI INCARICHI AD INTERIM - DIRIGENTI IN COMANDO E A TEMPO DETERMINATO AL 01/02/2023		
DIREZIONE REGIONALE RISORSE, PROGRAMMAZIONE, CULTURA, TURISMO		
STRUTTURA DIRIGENZIALE	PESATURA	DIRIGENTE INCARICATO
SERVIZIO: Provveditorato, gare e contratti	A1	a tempo determinato
SERVIZIO: Pianificazione e Coordinamento Fondi europei e nazionali	A2	(Direttore) ad interim art. 27, comma 5, del Regolamento di Organizzazione *
SERVIZIO: Programmazione, Indirizzo, Controllo e Monitoraggio FESR e PNRR	A2	a tempo determinato
SERVIZIO: Demanio, Patrimonio e Logistica	A1	a tempo determinato
SERVIZIO Indirizzo e Controllo delle Società partecipate Agenzie ed Enti strumentali	B3	a tempo determinato
STAFF Supporto alle Politiche di Rafforzamento Amministrativo, Piano dei fabbisogni del Personale e PNRR	B1	a tempo determinato
SERVIZIO: Organizzazione, amministrazione e gestione delle risorse umane	A2	AD INTERIM
SERVIZIO: Riqualificazione urbana	A1	a tempo determinato
DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE		
STRUTTURA DIRIGENZIALE	PESATURA	DIRIGENTE INCARICATO
SERVIZIO: Risorse tecnologiche, edilizia sanitaria, patrimonio e investimenti delle aziende sanitarie	B3	AD INTERIM
SERVIZIO: Sistemi informativi sanitari, sanità digitale e innovazione	A1	IN COMANDO
SERVIZIO: Pianificazione, Programmazione e controllo strategico del SSR	A2	(Direttore) ad interim art. 27, comma 5, del Regolamento di Organizzazione
SERVIZIO Programmazione sanitaria, Assistenza Ospedaliera, maxi-emergenza	A2	IN COMANDO
SERVIZIO: Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione sociosanitaria. Economia sociale e terzo settore	A1	AD INTERIM
DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE		
STRUTTURA DIRIGENZIALE	PESATURA	DIRIGENTE INCARICATO
SERVIZIO: Urbanistica, politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio	A1	AD INTERIM

SERVIZIO: Energia, Ambiente, Rifiuti	A2	a tempo determinato
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE		
STRUTTURA DIRIGENZIALE	PESATURA	DIRIGENTE INCARICATO
SERVIZIO: Politiche di sostegno alla digitalizzazione	B3	a tempo determinato
SERVIZIO: Sistema di conoscenza ed innovazione, servizi alla popolazione ed al territorio rurale	B3	AD INTERIM
SERVIZIO: Politiche industriali e per la competitività del sistema produttivo, creazione e sviluppo delle imprese, commercio e tutela del consumatore, artigianato	A2	(Direttore) ad interim art. 27, comma 5, del Regolamento di Organizzazione

** dal 6/02/2023 incarico nuovo Dirigente titolare del Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale*

Con la menzionata nota di risposta del 3 aprile 2024, acquisita al prot. n. 858 del 4 aprile 2024, la Regione ha fornito una breve relazione sui provvedimenti di riorganizzazione subiti dalle strutture regionali, con particolare riferimento agli aspetti attenzionati dalla Sezione circa il conferimento di incarichi *ad interim*, anche in funzione della realizzazione del piano delle assunzioni già delineato nei fabbisogni triennali. In particolare, l'Amministrazione regionale ha fatto presente che *“nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024, sono stati conferiti incarichi dirigenziali ad interim per sopperire alle carenze d'organico dovute a dimissioni e collocamento in aspettativa di personale dirigenziale e a seguito degli interventi di revisione organizzativa avviati a partire dalla riforma dell'assetto di macro organizzazione con l'istituzione (DGR n. 128 del 7 febbraio 2023) di una ulteriore Direzione che ha come propria mission essenziale il presidio e coordinamento dell'attuazione delle strategie regionali per il PNRR, con attribuzione di funzioni trasversali all'organizzazione”*. Detto provvedimento, infatti, come confermato dalla Regione, ha determinato la conseguente riallocazione delle strutture dirigenziali all'interno delle cinque Direzioni regionali, rendendo, altresì, necessari, nel corso dell'anno, *“interventi organizzativi che hanno interessato le strutture di I e II livello della Giunta regionale ai fini di una più efficace e tempestiva gestione e attuazione degli interventi del PNRR e delle risorse comunitarie”*.

L'Amministrazione regionale ha, altresì, riferito che, *“a tal fine si è proceduto alla riconversione della posizione dirigenziale di staff Supporto alle politiche di rafforzamento amministrativo Piano dei fabbisogni del personale e PNRR nella posizione manageriale Servizio Coordinamento PNRR e PNC, con conferimento dell'incarico dirigenziale ad interim (DGR n. 1014 del 4/10/2023) [e che] sono state inoltre oggetto di riconfigurazione e revisione alcune strutture dirigenziali della Direzione Sviluppo economico, agricoltura, lavoro, istruzione, agenda digitale per una migliore demarcazione degli ambiti di competenza, incaricando un dirigente*

titolare per la responsabilità del Servizio Creazione e sviluppo delle imprese. Crisi industriali. Commercio ed artigianato. Aiuti di Stato precedentemente coperto ad interim e conferendo un incarico ad interim per il Servizio Governo dei dati. Open data, accesso unico, semplificazione e facilitazione digitale”.

Ulteriori interventi che hanno determinato il conferimento di incarichi *ad interim* hanno riguardato, altresì, la Direzione Salute e *Welfare*, in quanto il Dirigente - già responsabile del Servizio Sistemi informativi sanitari, sanità digitale e innovazione, nonché individuato quale responsabile *ad interim* del Servizio Risorse tecnologiche, edilizia sanitaria, patrimonio e investimenti delle Aziende Sanitarie - alla scadenza del comando, in data 24 gennaio 2024, “è stato reintegrato presso l’Amministrazione di provenienza (Azienda Ospedaliera di Perugia)”, rendendo, conseguentemente necessario il conferimento di n. 2 nuovi incarichi dirigenziali *ad interim* per la responsabilità dei Servizi sopra richiamati.

L’Amministrazione regionale ha, altresì, segnalato come sia stato conferito l’incarico *ad interim* per il Servizio Energia, ambiente, rifiuti, a seguito delle dimissioni, con decorrenza dal 1° marzo 2024, del dirigente a tempo determinato responsabile di detto Servizio, precedentemente assunto ad esito della procedura di selezione pubblica indetta, ai sensi dell’art. 11, comma 4, della l.r. n. 2/2005, per il reclutamento di n. 1 unità di dirigente esterno a tempo determinato avente profilo tecnico.

La Regione ha precisato che “*gli incarichi ad interim sono stati conferiti per il periodo strettamente necessario all’individuazione delle figure dirigenziali titolari, nelle more delle conclusioni delle procedure concorsuali pubbliche per l’assunzione di personale dirigenziale a tempo indeterminato*”, tanto che, a tal fine, ha proseguito con l’attuazione dei Piani dei fabbisogni del personale 2021 - 2023 (di cui alla D.G.R. n. 628/2021 e successivi atti di aggiornamento), 2022-2024 (di cui alla D.G.R. n. 391/2022 e successivi atti di aggiornamento), 2023-2025 (di cui alla D.G.R. n. 191/2023 e successivi atti di aggiornamento). Al riguardo, l’Amministrazione regionale, interpellata in merito, ha peraltro elencato i procedimenti portati a compimento¹⁸⁶, precisando, altresì, che con il

¹⁸⁶ Tra i procedimenti conclusi, la Regione ha elencato i seguenti:

- la procedura di mobilità per n. 1 unità dirigenziale per il servizio Avvocatura regionale e contenzioso;
- n. 2 procedure concorsuali a tempo indeterminato per il Servizio Organizzazione amministrazione e gestione risorse umane e per il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazioni ed autorizzazioni ambientali della Direzione regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile;

Piano triennale dei fabbisogni 2024 - 2026, adottato quale sottosezione del PIAO 2024 - 2026, con D.G.R. n. 76/2024, *“è stato previsto l'utilizzo delle graduatorie dei concorsi pubblici a tempo indeterminato per il profilo di Dirigente per il Territorio, per i settori di intervento nelle discipline tecniche e tecnico professionali, urbanistiche e naturalistiche e delle scienze e tecniche delle costruzioni, per il profilo di Dirigente per l'informazione, esperto in programmi, tecnologie e processi per la trasformazione digitale, per il profilo dirigente del territorio, esperto in politiche di gestione, amministrazione e valorizzazione del patrimonio della pubblica amministrazione e lavori pubblici, autorizzando anche l'attivazione di apposita procedura concorsuale pubblica a tempo indeterminato finalizzata all'assunzione di idonea figura professionale in qualifica dirigenziale per l'area Cultura e Turismo, tenuto conto delle peculiarità dei settori di intervento e ambiti professionali interessati”*.

Con la D.G.R. n. 244 del 20 marzo 2024, inoltre, la Regione ha conferito l'incarico di responsabile del Servizio Urbanistica, politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio della Direzione regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile, con decorrenza dal 1° aprile 2024 e per la durata di tre anni, ad un idoneo al concorso a tempo indeterminato per il profilo di Dirigente per il Territorio, per i settori di intervento nelle discipline tecniche e tecnico - professionali, urbanistiche e naturalistiche e delle scienze e tecniche delle costruzioni, mediante scorrimento della graduatoria prevedendo, altresì, il rientro in servizio dal 16 maggio 2024 di un Dirigente, attualmente in aspettativa non retribuita, *“per ricoprire il Servizio Energia, ambiente, rifiuti, attualmente ricoperto con incarico ad interim”*.

Con specifico riferimento, poi, agli incarichi di dirigenti in comando, l'Amministrazione regionale ha riferito come, nel corso del 2023, sia stato prorogato il comando, fino al 31 dicembre 2024, di una Dirigente, responsabile del Servizio Programmazione sanitaria, assistenza ospedaliera, maxi - emergenza della Direzione Salute e Welfare.

L'Amministrazione regionale, infine, conformemente alle richieste della Sezione, ha inviato alcune tabelle - che si riportano di seguito - nelle quali è esposta la situazione delle strutture dirigenziali ricoperte con incarichi *ad interim*, incarichi a tempo

- n. 1 procedura di reclutamento di un dirigente a tempo determinato per il Servizio programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione sociosanitaria. Economia sociale e terzo settore, della Direzione Salute e welfare;

- l'approvazione, con d.d. n. 627 del 19 gennaio 2024, della graduatoria finale di merito del concorso pubblico a tempo indeterminato di n. 1 unità di qualifica dirigenziale, di profilo Dirigente per l'informazione, esperto in programmi, tecnologie e processi per la trasformazione digitale.

determinato e con incarichi a dirigenti in comando, aggiornata rispettivamente alla data del 31 dicembre 2023 ed alla data del 1° aprile 2024:

Tabella 58 - Strutture dirigenziali - incarichi ad interim - incarichi a tempo determinato - in comando al 31/12/2023

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CULTURA, TURISMO		
STRUTTURA DIRIGENZIALE	PESATURA	DIRIGENTE INCARICATO
SERVIZIO: Programmazione, Indirizzo, Controllo e Monitoraggio FESR e PNRR	A2	A tempo determinato
SERVIZIO Indirizzo e Controllo delle Società partecipate Agenzie ed Enti strumentali	B3	a tempo determinato
DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE		
STRUTTURA DIRIGENZIALE	PESATURA	DIRIGENTE INCARICATO
SERVIZIO Risorse tecnologiche, edilizia sanitaria, patrimonio e investimenti delle aziende sanitarie	B3	(in comando) AD INTERIM
SERVIZI: Sistemi informativi sanitari, sanità digitale e innovazione	A2	(in comando)
SERVIZIO Pianificazione, Programmazione e controllo strategico del SSR	A2	INCARICO AD INTERIM DIRETTORE
SERVIZIO Programmazione sanitaria, Assistenza Ospedaliera, maxi-emergenza	A2	in comando
SERVIZIO: Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione sociosanitaria. Economia sociale e terzo settore	A1	a tempo determinato
DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE		
STRUTTURA DIRIGENZIALE	PESATURA	DIRIGENTE INCARICATO
SERVIZIO: Urbanistica, Politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio	A1	AD INTERIM
SERVIZIO: Energia, Ambiente, Rifiuti	A2	A tempo determinato
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE		
STRUTTURA DIRIGENZIALE	PESATURA	DIRIGENTE INCARICATO
SERVIZIO: Sistema di conoscenza ed innovazione, servizi alla popolazione ed al territorio rurale	B3	AD INTERIM

SERVIZIO: Governo dei dati. Open data, accesso unico, semplificazione e facilitazione digitale	A1	AD INTERIM
SERVIZIO: Politiche di sostegno alla digitalizzazione	A2	A tempo determinato
DIREZIONE REGIONALE COORDINAMENTO PNRR, RISORSE UMANE, PATRIMONIO, RIQUALIFICAZIONE URBANA		
STRUTTURA DIRIGENZIALE	PESATURA	DIRIGENTE
SERVIZIO: Demanio, Patrimonio e Logistica	A1	A tempo determinato
SERVIZIO: Provveditorato, gare e contratti	A1	A tempo determinato
Servizio Coordinamento PNRR e PNC	B3	AD INTERIM
SERVIZIO Riqualificazione urbana	A1	DIRETTORE AD INTERIM

Tabella 59 - Strutture dirigenziali - incarichi ad interim - incarichi a tempo determinato - in comando al 01/04/2024

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CULTURA, TURISMO		
STRUTTURA DIRIGENZIALE	PESATURA	DIRIGENTE INCARICATO
SERVIZIO Programmazione, Indirizzo, Controllo e Monitoraggio FESR	A2	A tempo determinato
SERVIZIO Indirizzo e Controllo delle Società partecipate Agenzie ed Enti strumentali	B3	a tempo determinato
DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE		
STRUTTURA DIRIGENZIALE	PESATURA	DIRIGENTE INCARICATO
SERVIZIO Risorse tecnologiche, edilizia sanitaria, patrimonio e investimenti delle Aziende Sanitarie	B3	AD INTERIM
SERVIZIO Sistemi informativi sanitari, sanità digitale e innovazione	A2	AD INTERIM in comando
SERVIZIO Pianificazione, Programmazione e controllo strategico del SSR	A2	INCARICO AD INTERIM DIRETTORE

SERVIZIO Programmazione sanitaria, Assistenza Ospedaliera, maxi-emergenza	A2	in comando
SERVIZIO Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione sociosanitaria. Economia sociale e terzo settore	A1	a tempo determinato
DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE		
STRUTTURA DIRIGENZIALE	PESATURA	DIRIGENTE INCARICATO
SERVIZIO Energia, Ambiente, Rifiuti	A2	AD INTERIM
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE		
STRUTTURA DIRIGENZIALE	PESATURA	DIRIGENTE INCARICATO
SERVIZIO Sistema di conoscenza ed innovazione, servizi alla popolazione ed al territorio rurale	B3	AD INTERIM
SERVIZIO Governo dei dati. Open data, accesso unico, semplificazione e facilitazione digitale	A1	AD INTERIM
SERVIZIO Politiche di sostegno alla digitalizzazione	A2	A tempo determinato
DIREZIONE REGIONALE COORDINAMENTO PNRR, RISORSE UMANE, PATRIMONIO, RIQUALIFICAZIONE URBANA		
STRUTTURA DIRIGENZIALE	PESATURA	DIRIGENTE
SERVIZIO Demanio, Patrimonio e Logistica	A1	A tempo determinato
SERVIZIO: Provveditorato, gare e contratti	A1	A tempo determinato
SERVIZIO Coordinamento PNRR e PNC	B3	AD INTERIM
SERVIZIO Riqualificazione urbana	A1	DIRETTORE AD INTERIM

Le tabelle ed il complesso degli elementi d'informazione inviati dalla Regione mostrano come gli incarichi conferiti *ad interim*, da n. 7 rilevati al termine dell'esercizio 2023 (rispetto ai n. 8 rilevati al termine del precedente esercizio 2022), allo stato attuale siano nuovamente saliti a n. 8, benché siano mutati, nel corso del 2024, i Servizi presso i quali detti incarichi risultano assegnati.

La Sezione, con nota prot. n. 559 del 1° marzo 2024, ha invitato l'Amministrazione

regionale a fornire anche una relazione sullo stato delle altre procedure di mobilità e di comando, facendo sempre riferimento agli estremi dei relativi provvedimenti eventualmente adottati, nonché su quello delle procedure di reclutamento del personale a tempo determinato, sia in relazione al personale dirigenziale che a quello del comparto.

Con la menzionata nota di risposta del 3 aprile 2024, la Regione ha, *in primis*, inteso rammentare i provvedimenti già adottati nel corso dell'esercizio 2022 e già esaminati dalla Sezione nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2023¹⁸⁷.

L'Amministrazione regionale, per quanto riguarda, poi, gli atti adottati successivamente al già menzionato giudizio di parificazione, ha riferito che:

- (i) *“con DGR n. 846 del 07.08.2023, di integrazione del Piano Triennale di Fabbisogni di personale 2023 – 2025, è stata autorizzata la procedura di mobilità volontaria, ex art. 30 D. Lgs. n. 165/2001, per n. 1 unità di personale dell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione o Area Istruttori profilo professionale amministrativo/economico finanziario, per le esigenze di assegnazione funzionale del Centro per la documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica Umbra (CEDRAV); procedura indetta con DD n. 8779 dell'11/08/2023, codice avviso Regione*

¹⁸⁷ In proposito, la Regione ha ricordato come:

- (i) con la D.G.R. n. 287 del 30.03.2022, ad integrazione del PITFP 2021 – 2023 (approvato con D.G.R. n. 628/2021), fosse stata autorizzata l'attivazione di apposite procedure di avviso pubblico di mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d. lgs. n. 165/2001, per l'acquisizione di complessive n. 19 unità a tempo indeterminato e a tempo pieno;
- (ii) con la D.G.R. n. 814 del 03 agosto 2022 fosse stata autorizzata l'attivazione delle procedure di mobilità ai fini dell'acquisizione di personale da altre p.a., tramite trasferimento diretto, ex art 30 del D.Lgs. n. 165/2001, per n. 4 unità di personale dell'Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione, per le esigenze della Direzione regionale Governo del territorio, Ambiente, Protezione civile e per quelle della Direzione regionale Salute e Welfare;
- (iii) con la stessa D.G.R. n. 814/2022, fosse stata disposta la riapertura dei termini e la modifica dell'Avviso pubblico di mobilità volontaria indetto con dd. n. 3553 dell'11 aprile 2022, per la copertura, di n. 1 unità di profilo professionale Cat C – informatico;
- (iv) con D.G.R. n. 1369 del 22 dicembre 2022 fosse stato, fra l'altro, autorizzata la revoca della procedura di mobilità, ex art. 30 del d.lgs. n. 165/2001, finalizzata all'acquisizione di n. 1 unità di Cat B, profilo amministrativo, precedentemente autorizzata con D.G.R. n. 287/2022, per le esigenze di rivalutazione dei fabbisogni di personale, relativamente all'acquisizione urgente e prioritaria di personale di cat. C e D, da assegnare alle strutture regionali, disposta con d.d. n. 13952 del 30 dicembre 2022;
- (v) in attuazione del Piano dei Fabbisogni del Personale 2023–2025 (D.G.R. n. 191 del 28 febbraio 2023) fosse stata indetta, con d.d. n. 5413 del 19 maggio 2023, una procedura di mobilità volontaria tramite trasferimento diretto di personale da altra p.a., ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/2001, per la copertura di n. 4 posizioni a tempo indeterminato e a tempo pieno, Area dei Funzionari e dell'E.Q. del CCNL del Comparto Funzioni locali, per le esigenze delle Direzioni e dei Servizi regionali delle quali, in particolare: n. 2 unità per il Servizio Sistema Informativo regionale, Infrastrutture tecnologiche digitali e n. 1 unità per il Servizio delle imprese agricole e delle filiere agroalimentari, entrambi sotto la Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale, nonché n. 1 unità per il Servizio Valorizzazione risorse culturali, musei e biblioteche, presso la Direzione regionale Programmazione, Bilancio, Cultura, Turismo.

Umbria M 5/23”;

- (ii) “con DGR 1413 del 28.12.2023, avente ad oggetto Stato di attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale 2023 – 2025 - Ulteriori determinazioni, sono state monitorate le procedure di attuazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023 – 2025 e in particolare le azioni completate, le procedure in corso di completamento, attivate in base alla DGR n. 191/2023 e successivi atti di aggiornamento e integrazione, autorizzando il completamento delle procedure già avviate e delle ulteriori azioni, così come risultanti complessivamente dalla Tabella n 13 del documento istruttorio, tra cui i trasferimenti per mobilità da altre PP.AA. di n. 5 unità. La DGR n. 1413/2023 è stata trasmessa al Collegio dei Revisori dei Conti, che ha espresso il proprio parere [favorevole] con verbale n. 167/16.01.2024”;
- (iii) “con il Piano Triennale di Fabbisogni di personale 2024 – 2026 adottato con DGR n. 76 del 5/02/2024, quale sottosezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Regione Umbria 2024-2026 (PIAO) sono state previste specifiche politiche di mobilità volontaria mediante acquisizione in comando da altre PP.AA, di n. 6 unità di personale volte ad assicurare la copertura di esigenze organizzative di particolare urgenza con figure professionali dotate di esperienza e competenze specifiche, in base a fabbisogni specifici delle strutture regionali”.

L’Amministrazione regionale ha, altresì, fornito tabelle di dettaglio che si riportano a seguire, atte ad esporre il quadro riepilogativo dello stato d’avanzamento di tutte le procedure di mobilità illustrate, con l’indicazione della struttura di assegnazione e della data di decorrenza del comando/trasferimento.

Tabella 60 - Personale trasferito - procedure di mobilità ex art 30 d. lgs. n. 165/2001

AVVISO/ procedura	GRADUATORIA	CAT p.e.	PROFILO	ASSEGNAZIONE	ATTUAZIONE
3 UNITA D- Amministrativo (M5)	DD n 8611 26/08/2022	Area funz. Elevata qualificazione p.e. D1	Funzionario giuridico per la consulenza e supporto procedure amministrative	Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale, Servizio Istruzione, Università, Diritto allo studio e Ricerca	Dal 1/11/2022 DD 11079 del 28/10/2022 CESSATO 16/1/2023

		Area funz. Elevata qualificazione p.e. D2	Istruttore dir.amm.	Direzione regionale Programmazione, Bilancio, Cultura e Turismo, Servizio Segreteria della Giunta Regionale;	dal 1/10/2023 DD n. 9882/2023
		Area funz. Elevata qualificazione p.e. D1	Istruttore dir.amm.	Direzione regionale Programmazione, Bilancio, Cultura e Turismo;	dal 15.01.2024 DD n. 271/2024
2 UNITA D- Amministrativo (M8)	DD n. 9208 12/09/2022	Area funz. Elevata qualificazione p.e. D2	Funzionario amministrativo	Direzione regionale Salute e Welfare Servizio Amministrativo e Risorse umane del SSR	DAL 1/01/2023 DD 13837 del 29/12/2022
		Area funz. Elevata qualificazione p.e. D2	Funzionario Amministrativo	Direzione regionale Salute e Welfare Servizio Amministrativo e Risorse umane del SSR	Dal 1/01/2023 DD 13452 del 21/12/2022
1 UNITA D-Informatico (M10)	DD n. 7319 18/07/2022	Area funz. Elevata qualificazione p.e. D3	Funzionario sistemi informativi e tecnologie	Direzione regionale Salute e Welfare Servizio Sistemi informativi sanitari, sanità digitale e innovazione	Dal 1/01/2023 DD 13839 del 29/12/2022
1 UNITA C- Amministrativo/ Contabile (M1)	DD n. 9740 26/09/2022	Area degli Istruttori p.e.C3	Istruttore per il supporto direzionale	Direzione regionale Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo, Servizio Organizzazione, amministrazione e gestione delle risorse umane	Dal 1/01/2023 DD 13798 del 29/12/2022 CESSATA AL 14/01/2024
2 UNITA C- Amministrativo/ Contabile (M2)	DD n. 9742 26/09/2022	Area degli Istruttori p.e.C2	Istruttore amministrativo	Direzione regionale Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo, Servizio Organizzazione, amministrazione e gestione delle risorse umane	DAL 1/01/2023 DD 13876 del 28/12/2022
		Area degli Istruttori p.e. C4	Istruttore amministrativo	Direzione regionale Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo, Servizio Organizzazione, amministrazione e gestione delle risorse umane	Dal 1/01/2023 DD 13840 del 28/10/2022
1 UNITA C - Amministrativo (M3)	DD 7299 15/07/2022	Area degli Istruttori p.e.C2	Istruttore Amministrativo	Direzione regionale Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo - Servizio Ragioneria, fiscaltà regionale, sanzioni amministrative	Dal 1/01/2023 DD n. 13835 del 29/01/2022

1 UNITA C- Informatico (M4)	DD 12333 24/11/2022	Area degli Istruttori p.e.C2	Istruttore informatico	Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale, Servizio Transizione al digitale della PA,Semplificazione, Innovazione tecnologica, Transizione al digitale delle imprese, Agenda digitale	DAL 1/01/2023 13843 del 29/12/2022
3 UNITA D - Tecnico (M12)	DD 11088 28/10/2022	Area funz. Elevata qualificazione p.e. D2	Funzionario per i lavori pubblici	Direzione regionale Governò del Territorio, Ambiente, Protezione civile, Servizio Urbanistica, politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio	DAL 1/01/2023 DD 13453 del 21/12/2023
		Area funz. Elevata qualificazione p.e. D1	Funzionario Tecnico professionale,	Direzione regionale Governò del Territorio, Ambiente, Protezione Civile Servizio Infrastrutture per la mobilità e Trasporto pubblico locale	DAL 16/03/2023 DD2691 del 13/03/2023
		Area funz. Elevata qualificazione p.e. D4	Funzionario Tecnico professionale	Direzione regionale Governò del Territorio, Ambiente, Protezione Civile - Servizio Infrastrutture per la mobilità e Trasporto pubblico locale	DAL 2/05/023 DD N. 4485 del 27/04/2023
1 UNITA D - Economico Finanziario (M13)	DD 2639 del 8/03/2023	Area funz. Elevata qualificazione p.e. D1	Funzionario economico- finanziario	Direzione regionale Sanità e Welfare, Servizio Programmazione Economico Finanziaria, Controllo di gestione e reporting delle Aziende Sanitarie Regionali, GSA;	DAL 1/09/2023 DD N. 8746 del 10/08/2023
2 UNITA FUNZIONARI M2/2023	DD n. 5413 del 19/05/2023	Area funz. Elevata qualificazione	Funzionario Sistemi Informativi e tecnologie	Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale - Servizio Sistema Informativo	Dal 01/01/2024 DD 13857 del 21/12/2023

				regionale, Infrastrutture tecnologiche digitali	
	DD n. 5413 del 19/05/2023	Area funz. Elevata qualificazione	Funzionario Sistemi Informativi e tecnologie	Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale - Servizio Sistema Informativo regionale, Infrastrutture tecnologiche digitali	Dal 01/01/2024 DD 13857 del 21/12/2023
1 UNITÀ FUNZIONARIO M3/2023	DD n. 5413 del 19/05/2023	Area funz. Elevata qualificazione	Funzionario per l'ambiente	Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale - Servizio delle imprese agricole e delle filiere agroalimentari	Dal 01/01/2024 DD 13857 del 21/12/2023
1 UNITÀ FUNZIONARIO M5/2023	DD n. 12939 del 04/12/2023	Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	Funzionario	CEDRAV	Dal 7/02/2024 DD n. 1213/2024

Tabella 61 - Altre procedure di mobilità'

COMANDI-TRASFERIMENTO PERSONALE COMPARTO CATEGORIE VARIE

CAT/PE	PROFILO	ENTE PROVENIENZA	ASSEGNAZIONE	ATTUAZIONE
Area degli Istruttori p.e. C3	Istruttore documentalista	AUR	Servizio Istruzione, Università, diritto allo studio e ricerca Direzione Sviluppo economico, agricoltura, lavoro, istruzione, agenda digitale	Comando dal 1° aprile 2022 al 31 marzo 2023 trasferimento DD 13466 del 21/12/22 dal 1/01/2023
Area degli Istruttori p.e. C4	Istruttore tecnico	AUR	Servizio Demanio, Patrimonio e Logistica - Direzione Risorse Programmazione, Cultura e Turismo	Comando dal 1° aprile 2022 al 31 marzo 2023 trasferimento DD 13466 del 21/12/22 dal 1/01/2023
Area funz. Elevata qualificazione p.e. D5	Funzionario per la ricerca	AUR	Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio Regionale di Statistica Direzione Risorse Programmazione, Cultura e Turismo	Comando dal 1° aprile 2022 al 31 marzo 2023 trasferimento DD 13466 del 21/12/22 dal 1/01/2023

Area degli Istruttori p.e. C3	Istruttore documentalista informatico	AUR	Servizio Valorizzazione Risorse culturali, musei archivi e biblioteche - Direzione Risorse Programmazione, Cultura e Turismo	Comando dal 1° aprile 2022 al 31 marzo 2023 trasferimento DD 13466 del 21/12/22 dal 1/01/2023
Area funz. Elevata qualificazione p.e. D1	Collaboratore Tecnico prof.le	ARPA	Servizio Sistema informativo regionale, infrastrutture digitali Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale	Comando dal 1.04.2023 al 31.12.2023 Trasferimento 1° gennaio 2024 (DD 13857 DEL 21/12/2023)
Area funz. Elevata qualificazione	Istruttore direttivo Amministrativo	Provincia di Perugia	Servizio Protezione Civile ed Emergenze Direzione regionale Governo del Territorio, ambiente, Protezione civile	Trasferimento dal 1/04/2023 DD n. 3479 del 30/03/2023
Area funz. Elevata qualificazione	Funzionario Amministrativo	ARPAL Umbria	Direzione regionale Programmazione, Bilancio, Cultura, Turismo	Trasferimento per interscambio con Riberti Stefania dal 2.11.2023 DD n. 11295 del 27.10.2023

TABELLA RIASSUNTIVA COMANDI ESTERNI PERSONALE DEL COMPARTO CATEGORIE VARIE

CAT./PE	PROFILO	ENTE DESTINAZIONE	ATTUAZIONE
Area degli Operatori Esperti p.e. B5	Collaboratore prof.le EDP	AZIENDA USL UMBRIA 1- Distretto Alto Chiascio	Trasferita dal 1.05.2023 con dd n. n.4394 del 26/04/2023
Area funz. Elevata qualificazione p.e. D2	Istruttore dir.amm.	Segreteria della Procura regionale della Corte dei conti dell'Umbria	Trasferita dal 1.06.2023 DD n. 5604 del 24/05/2023
Area funz. Elevata qualificazione p.e. D7	Funzionario per la programmazione	Segreteria della Procura regionale della Corte dei conti per il Piemonte	Comando dal 8.01.2024 al 31.12.2024 DD n. 13223 del 11/12/2023
Area funz. Elevata qualificazione p.e. D3	Istruttore direttivo amministrativo	Azienda USL Umbria 2	Proroga con dd. N. 13694 del 19.12.2023 dal 1.01.2024 al 31.12.2024
Area degli Istruttori p.e.C3	Istruttore contabile	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Commissione Tributaria regionale dell'Umbria	Proroga DD n. 2189 del 27.02.2024 dal 1.03.2024 al 28.02.2025
Area funz. Elevata qualificazione p.e. D2	Istruttore direttivo amministrativo	Provincia di Perugia	Trasferimento dal 1.04.2023
Area funz. Elevata qualificazione	Istr. Dir. tecnico professionale	Commissione Tributaria Provinciale di PG	proroga dal 1.08.2023 al 31.07.2024

Area degli Istruttori p.e. C3	Istruttore amministrativo	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Commissione Tributaria regionale dell'Umbria	proroga dal 1.08.2023 al 31.07.2024
Area degli Operatori Esperti	Collaboratore prof.le EDP	ARPAL UMBRIA	Trasferita dal 2.11.2023 con DD n. 11295 DEL 27/10/2023
Area funz. ed elevata qualificazione	Istr. Dir.contabile	Provincia di Perugia	Trasferita dal 1.12.2023
Area degli Istruttori p.e. C6	Istruttore Tecnico	C.E.D.R.A.V.	Proroga dal 1.01.2024 al 31.03.2024 con dd n. 14137 del 29.12.2023.

DISTACCHI

CAT/PE	PROFILO	ENTE DESTINAZIONE	NOTE
Area degli Operatori Esperti p.e. B6	esecutore tecnico	Uffici giudiziari di Terni - Distretto Corte d'appello di Perugia	Proroga dal 1.01.2024 al 31.12.2024 DD n. 13859 del 21.12.2023
Area degli Istruttori p.e. C5	istruttore amministrativo	Uffici giudiziari di Terni - Distretto Corte d'appello di Perugia	Proroga dal 1.01.2024 al 31.12.2024 DD n. 13859 del 21.12.2023

COMANDI IN ENTRATA 2024

CAT/PE	PROFILO	ENTE PROVENIENZA	SCADENZA	Note
Area degli Operatori	Operaio tecnico spec. Autista	Azienda USL Umbria 2	comando dal 1.05.2023 al 30.04.2024	DD n. 4394 DEL 26/04/2023
Area degli Istruttori	Istruttore amm.	VILLA UMBRA	comando dal 15.03.2024 al 14.09.2024	DD N. 2854 DEL 12/03/2024
Area degli Istruttori	Istruttore amm.	VILLA UMBRA	comando dal 15.03.2024 al 14.09.2024	DD N.2852 DEL 12.03.2024

Con riferimento alle procedure di reclutamento a tempo determinato e di mobilità volontaria da altre pubbliche amministrazioni del personale dirigenziale, l'Amministrazione regionale ha riferito che, nel corso del 2023, è stata portata a conclusione la procedura di reclutamento di un dirigente a tempo determinato, ex art. 19 c. 6, d. lgs n. 165/2001 e art 11, c. 4, l.r. n. 2/2005, per il Servizio Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione sociosanitaria, economia sociale e terzo settore, della

Direzione Salute e *Welfare*, con incarico annuale affidato alla vincitrice, decorrente dal 1° novembre 2023 e sono stati prorogati gli incarichi dirigenziali in essere a tempo determinato, riconducibili alla medesima normativa nazionale ed all'art. 11, c. 5, l.r. n. 2/2005, così come dettagliatamente rappresentato nelle tabelle che seguono.

Per quanto riguarda le procedure di mobilità da altra pubblica amministrazione, ex art. 30 del d. lgs n. 165/2001, la Regione ha riferito di aver disposto il trasferimento presso la Giunta regionale di un dirigente al quale è stato conferito l'incarico per il Servizio Avvocatura regionale e gestione del contenzioso, con D.G.R. n. 92 del 2 febbraio 2023.

Tabella 62 - Procedure conferimento incarico dirigenziale a tempo determinato ex art 19, comma 6, d. lgs. n. 165/2001 e art 11, comma 5 l.r. n. 2/2005

Servizio	Direzione	Incarico	atti procedura	Stato avanzamento
Servizio Provveditorato Gare e Contratti	Direzione Coordinamento PNRR, risorse umane, patrimonio, riqualificazione urbana	Incarico dal 1/07/2022 per 12 mesi - DGR n. 630/2022	Procedura DGR 963/2021 Avviso DD 11006/2021 Graduatoria 6096/2023	Proroga fino al 30/04/2025 DGR 1007/2023
Politiche di sostegno alla digitalizzazione	Direzione Sviluppo economico, Agricoltura, lavoro, istruzione, Agenda digitale	Incarico dal 16/6/2022 per 12 mesi - DGR n. 554/2022	Procedura DGR 963/2021 Avviso DD 11003/2021 Graduatoria 5376/2022	Proroga fino al 15/5/2025 - DGR 476/2023
Servizio Programmazione, indirizzo, controllo e monitoraggio FESR PNRR	Direzione Programmazione, Bilancio Cultura, Turismo	Incarico dal 1/07/2022 per 12 mesi DGR n. 630/2022	Procedura DGR 963/2021 Avviso DD 11005/2021 Graduatoria 6072/2023	Proroga fino al 30/04/2025 DGR 1007/2023
Servizio Demanio, Patrimonio e Logistica	Direzione Coordinamento PNRR, risorse umane, patrimonio, riqualificazione urbana	Incarico dal 10/10/2022 per 12 mesi - DGR n. 630/2022 e DGR 897/2022	Procedura DGR 963/2021 Avviso DD 7231 25/01/2022 Graduatoria DD 6070 16/06/2022	Proroga fino al 30/04/2025 DGR 1007/2023

Tabella 63 - Procedure conferimento incarico dirigenziale a tempo determinato ex art 19 comma 6 d.lgs 165/2001 e art 11 comma 4 l.r. n. 2/2005

Servizio	Direzione	Incarico	atti procedura	Stato avanzamento
Servizio Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione sociosanitaria. Economia sociale e Terzo settore	Direzione Salute e Welfare	Incarico dal 01/11/2023 per 12 mesi - DGR n. 1063/2023	DGR 970/2022 - DGR 191/2023 Avviso DD 12252/2022 Riapertura termini DD. n. 3044/2023 Graduatoria DD. n. 1063/2023	Scadenza incarico 31/10/2024 prorogabile fino a tre anni

Tabella 64 - Altre procedure di mobilità personale con qualifica dirigenziale

Servizio	Direzione	Incarico	Atti Procedura	Note
Servizio Programmazione sanitaria, Assistenza Ospedaliera, maxi-emergenza	Direzione Salute e Welfare	Comando DD n. 6802/2021 dal 1/1/2022 al 30/6/2022, DD 6238/2022, proroga al 31/12/2022, DD n. 591/2023 proroga fino al 31/12/2023. DD n. 735/2024 proroga fino al 31/12/2024	Disciplinare per assegnazione temporanea di personale DGR 467/2021	Ultimo atto di proroga autorizzato con DGR n. 1413 del 28/12/23 dal 1 genn2024 al 31/12/24 - DD 735/2024
Servizio Avvocatura regionale e gestione del contenzioso	Direzione Programmazione, Bilancio Cultura, Turismo	conferimento incarico DGR n. 92 del 02/02/2023 dal 6/02/2023 per tre anni	Procedura di mobilità DGR 630/2022 finalizzata al trasferimento	Trasferimento DD n. 1201/2023 dal 6/02/2023

5.4. Posizioni organizzative e passaggio agli incarichi di E.Q.

Per quanto attiene specificamente all'aspetto inerente alle posizioni organizzative, si rammenta come, con la D.G.R. n. 45 del 25 gennaio 2022, relativa agli "Assetti organizzativi di II livello", la Regione avesse stabilito la riduzione del numero delle posizioni organizzative, che sono passate da 247 a 230, di cui 191 Sezioni e n. 39 posizioni organizzative professionali (POP). Nelle interlocuzioni finalizzate ai precedenti giudizi di parificazione, la Regione aveva, altresì, ribadito che "un alto numero di posizioni continua ad essere vacante o ricoperto con incarichi ad interim, con notevole riduzione della spesa sostenuta [e che] dal punto di vista organizzativo le posizioni presidiano lo svolgimento di

particolari funzioni e attività di tipo specialistico e in alcuni casi di elevata professionalità e qualificazione pur in assenza di compiti di gestione e/o organizzazione di altro personale, in un contesto caratterizzato da una consistente riduzione delle strutture di vertice e delle strutture dirigenziali con accorpamento di vari ambiti e settori prima coperti con specifici ruoli dirigenziali". Quanto, infine, all'incidenza percentuale delle posizioni sulla dotazione organica del comparto e sul numero di unità di personale di categoria "D" a tempo indeterminato, l'Amministrazione regionale aveva già precisato che ciò "risente della continua diminuzione del valore del denominatore per effetto dell'alto numero di cessazioni di personale non compensate con nuove assunzioni".

Ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2022, la Sezione aveva esaminato il numero delle posizioni effettivamente previste al 31 dicembre 2022, dettagliate per Direzione e distinguendo tra Sezioni e POP, nonché il numero delle posizioni eventualmente ricoperte con incarichi ad *interim* e quello delle posizioni ancora vacanti, dando, altresì, evidenza di un calcolo dettagliato dell'incidenza delle posizioni sulla dotazione organica effettiva del comparto e sul numero di unità di personale di categoria "D" a tempo indeterminato in servizio, raffrontando, peraltro, l'e.f. 2022 con il precedente e.f. 2021 e del numero di cessazioni di personale intervenute nel 2022 rispetto al precedente esercizio, non compensate con nuove assunzioni.

I dati forniti dalla Regione avevano evidenziato che, delle n. 230 posizioni previste per il 2022, n. 226 erano state concesse, di cui solo una ad *interim* nella Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile e 4 risultavano vacanti, di cui 2 presso la Direzione Regionale Risorse (una Sezione e una POP) ed altre 2 (due Sezioni) presso la Direzione Regionale Salute e *Welfare*.

Quanto, poi, al dato dell'incidenza delle posizioni sulla dotazione organica effettiva e sul numero di personale di categoria "D" a tempo indeterminato in servizio, era stato osservato come la stessa fosse diminuita, passando, per il comparto, dal 24,06% nel 2021 al 23,21% nel 2022, mentre, con riferimento alla categoria "D", era risultata una variazione del valore dal 55,51% nel 2021 al 42,76% nel 2022. Nell'annualità 2022, l'esame dell'incidenza delle posizioni sul numero di personale di comparto e di categoria "D", in luogo del dato percentuale, aveva consentito di notare, comunque, un aumento, con una posizione ogni 4,31 unità di personale del comparto ed ogni 2,34 unità di categoria "D", rispetto all'incidenza rilevata nella precedente annualità di 4,16 sulle unità di

comparto e 1,81 su quelle di categoria “D”.¹⁸⁸

Rispetto ai dati di incidenza riscontrati, la Regione, nelle deduzioni pervenute con nota del 6 luglio 2023, aveva fatto presente che l’organico della categoria “D” era destinato ad essere incrementato progressivamente per effetto delle assunzioni già programmate nei piani triennali, con impatto sostanzialmente prevalente dal 2024, annualità nella quale è prevista l’assunzione di complessive n. 126 unità¹⁸⁹. Precisazioni, delle quali la Sezione aveva preso atto, in quanto attinenti alla conseguente determinazione dell’incidenza delle assunzioni sulle posizioni organizzative.

Giova rammentare che, con D.G.R. n. 128 del 7 febbraio 2023 è stata istituita la Direzione Regionale “*Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualificazione Urbana*”, disegnando una struttura organica ripartita in cinque Direzioni regionali, con conseguente ripartizione numerica delle posizioni organizzative nell’ambito delle Direzioni stesse. Con detto provvedimento, per l’annualità 2023, la Regione aveva previsto l’assegnazione di 231 posizioni, di cui 192 Sezioni e 39 POP¹⁹⁰.

Giova, altresì, ricordare le ulteriori modifiche intervenute nel corso dell’esercizio 2023 – e già esaminate nei paragrafi precedenti – in funzione della sottoscrizione del nuovo CCNL Comparto Funzioni Locali del 16 novembre 2022 e conseguenti all’adozione, con la D.G.R. n. 369 del 12 aprile 2023 (in prosecuzione delle attività già avviate con la D.G.R. n. 321 del 29 marzo 2023), delle modifiche al regolamento di organizzazione di cui alla D.G.R. n. 108/2006 e s.m.i. e dell’approvazione del nuovo

¹⁸⁸ Era stato osservato come il dato non dovesse essere letto con riferimento alla dotazione organica, in quanto: (i) la percentuale di incidenza del comparto, seppur evidenziando una contrazione dell’incidenza dello 0,85%, aveva negativamente risentito della diminuzione del personale in servizio di 36 elementi (e, qualora la dotazione fosse rimasta la medesima rispetto al 2021, l’incidenza sarebbe stata pari al 22,40%, registrando una minore incidenza dell’1,66%); (ii) la percentuale di incidenza sul personale di categoria D, invece, al contrario, aveva beneficiato dell’aumento di 93 elementi, senza la quale la percentuale si sarebbe attestata nel comunque minor valore del 51,69%, in luogo dell’effettivo 42,76%, con una riduzione di incidenza inferiore, pari al 3,82%, in luogo di quella effettivamente determinatasi nel 12,75%.

¹⁸⁹ Di cui n. 36 da progressioni verticali, n. 54 da concorso pubblico, n. 16 da procedure di mobilità *ex art. 30, d.lgs. n. 165/2001*, n. 20 per utilizzo graduatorie concorsi pubblici della categoria D già autorizzato dal PIAO 2023 –2025.

¹⁹⁰ Posizioni, in particolare, così suddivise:

1. Direzione Programmazione, Bilancio, Cultura, Turismo: 64 posizioni, di cui 48 Sezioni e 16 POP;
2. Direzione Salute e *Welfare*: 31 posizioni, di cui 27 Sezioni e 4 POP;
3. Direzione Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile: 47 posizioni, di cui 41 Sezioni e 6 POP;
4. Direzione Sviluppo Economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale: 60 posizioni, di cui 54 Sezioni e 6 POP;
5. Direzione Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualificazione Urbana, 26 posizioni di cui 19 sezioni e 7 POP;
6. *Audit* Interno e Comunitario: 3 posizioni (Sezioni).

regolamento degli incarichi di elevata qualificazione, proprio in sostituzione del regolamento delle posizioni organizzative, a suo tempo approvato con D.G.R. n. 924/2021. Modifiche che hanno comportato una novellata suddivisione delle strutture e posizioni di livello non dirigenziale tra: (i) posizioni di direzione, denominate Sezioni; (ii) posizioni di alta professionalità, denominate “*Professional*”.

Secondo le disposizioni di cui all’art. 13, c. 3, del menzionato CCNL, “*gli incarichi di posizione organizzativa in essere alla data di entrata in vigore del presente Titolo sono, in prima applicazione, automaticamente ricondotti alla nuova tipologia di incarichi di EQ. Gli incarichi di posizione organizzativa conferiti secondo la predetta disciplina proseguono fino a naturale scadenza*”. Al riguardo, la Regione – con nota prot. 559 del 1° marzo 2024, è stata invitata a: (i) fornire un prospetto che dia conto delle posizioni previste ed effettivamente assegnate per ciascuna direzione (distinguendo, in tale ambito, tra Sezioni e POP), della loro scadenza e della loro riconduzione alla nuova tipologia di incarichi di E.Q.; (ii) con la medesima distinzione di cui sopra, indicare il numero delle posizioni/incarichi di E.Q. eventualmente ricoperti *ad interim* tra quelle effettivamente previste e quello delle posizioni/incarichi E.Q. ancora vacanti; (iii) trasmettere un calcolo dettagliato dell’incidenza delle posizioni/incarichi E.Q. sulla dotazione organica effettiva del comparto e sul numero di unità di personale di categoria “D” a tempo indeterminato in servizio, sia per l’e.f. 2023, sia per il precedente e.f. 2022, dando evidenza del numero di cessazioni di personale intervenute nel 2023 rispetto al precedente esercizio, non compensate con nuove assunzioni.

Con nota acquisita al prot. 858 del 4 aprile 2024, l’Amministrazione regionale ha riscontrato alle suddette richieste, richiamando preliminarmente la menzionata D.G.R. n. 321/2023 con la quale ha dato atto che, in sede di prima applicazione, gli incarichi di posizione organizzativa in essere alla data del 1° aprile 2023 sono stati automaticamente ricondotti alla tipologia degli incarichi di elevata qualificazione, fino alla loro naturale scadenza. Ha, poi, prospettato il dettaglio delle posizioni previste e assegnate a ciascuna Direzione regionale distinte per tipologia, *interim* e vacanti, alle date del 1° marzo 2023, del 1° aprile 2023 e del 1° gennaio 2024, mediante prospetti di immediata lettura che si riportano a seguire:

Tabella 65 – Posizioni per Direzione regionali alle date del 1° marzo 2023, del 1° aprile 2023 e del 1° gennaio 2024

DIREZIONE	01/03/2023 POSIZIONI ORGANIZZATIVE -SEZIONI (a)				
	ricoperte			vacanti	totali
	titolare	interim	tot.		
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CULTURA, TURISMO. *	49	1	50	1	51
DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE.	25	0	25	2	27
DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE.	40	1	41	0	41
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE.	53	0	53	1	54
DIREZIONE REGIONALE COORDINAMENTO PNRR, RISORSE UMANE, PATRIMONIO, RIQUALIFICAZIONE URBANA	18	0	18	1	19
	185	2	187	5	192
DIREZIONE	01/03/2023 POSIZIONI ORGANIZZATIVE - POP (b)				
	ricoperte			vacanti	totali
	titolare	interim	tot.		
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CULTURA, TURISMO. *	15	0	15	1	16
DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE.	4	0	4	0	4
DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE.	6	0	6	0	6
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE.	6	0	6	0	6
DIREZIONE REGIONALE COORDINAMENTO PNRR, RISORSE UMANE, PATRIMONIO, RIQUALIFICAZIONE URBANA	7	0	7	0	7
	38	0	38	1	39
DIREZIONE	01/03/2023 POSIZIONI ORGANIZZATIVE - (a+b)				
	ricoperte			vacanti	totali
	titolare	interim	tot.		
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CULTURA, TURISMO. *	64	1	65	2	67
DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE.	29	0	29	2	31
DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE.	46	1	47	0	47
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE.	59	0	59	1	60

DIREZIONE REGIONALE COORDINAMENTO PNRR, RISORSE UMANE, PATRIMONIO, RIQUALIFICAZIONE URBANA	25	0	25	1	26
	223	2	225	6	231

DIREZIONE	01/04/2023 POSIZIONI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE -SEZIONI (a)				
	ricoperte			vacanti	totali
	titolare	interim	tot.		
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CULTURA, TURISMO. *	49	1	50	1	51
DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE.	25	0	25	2	27
DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE.	40	1	41	0	41
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE.	53	0	53	1	54
DIREZIONE REGIONALE COORDINAMENTO PNRR, RISORSE UMANE, PATRIMONIO, RIQUALIFICAZIONE URBANA	18	0	18	1	19
	185	2	187	5	192

DIREZIONE	01/04/2023 POSIZIONI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE (a+b)					
	ricoperte				vacanti	totali
	titolare	titolare	interim	interim		
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CULTURA, TURISMO. *	15	64	0	1	65	12
DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE.		29		0	29	2
DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE.		4		0	4	0
DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE.		46		1	47	0
DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE.						
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE.	6	59	0	0	59	1
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE.						
DIREZIONE REGIONALE COORDINAMENTO PNRR, RISORSE UMANE, PATRIMONIO, RIQUALIFICAZIONE URBANA	6	25	0	0	25	1
DIREZIONE REGIONALE COORDINAMENTO PNRR, RISORSE UMANE, PATRIMONIO, RIQUALIFICAZIONE URBANA	7	223	0	2	225	6
	38		0		38	1

DIREZIONE	01/01/2024 POSIZIONI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE -SEZIONI (a)				
	ricoperte			vacanti	totali
	titolare	interim	tot.		

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CULTURA, TURISMO. (*)	44	3	47	3	50
DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE.	24	0	24	3	27
DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE.	39	2	41	0	41
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE.	52	0	52	0	52
DIREZIONE REGIONALE COORDINAMENTO PNRR, RISORSE UMANE, PATRIMONIO, RIQUALIFICAZIONE URBANA	23	0	23	0	23
	182	5	187	6	193

DIREZIONE	01/01/2024 POSIZIONI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE - PROFESSIONAL (b)				
	ricoperte			vacanti	totali
	titolare	interim	tot.		
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CULTURA, TURISMO. (*)	12	0	12	2	14
DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE.	4	0	4	0	4
DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE.	5	0	5	1	6
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE.	6	0	6	1	7
DIREZIONE REGIONALE COORDINAMENTO PNRR, RISORSE UMANE, PATRIMONIO, RIQUALIFICAZIONE URBANA	7	0	7	0	7
	34	0	34	4	38

DIREZIONE	01/01/2024 POSIZIONI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE - (a+b)				
	ricoperte			vacanti	totali
	titolare	interim	tot.		
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CULTURA, TURISMO. (*)	56	3	59	5	64
DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE.	28	0	28	3	31
DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE.	44	2	46	1	47
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE.	58	0	58	1	59

DIREZIONE REGIONALE COORDINAMENTO PNRR, RISORSE UMANE, PATRIMONIO, RIQUALIFICAZIONE URBANA	30	0	30	0	30
	216	5	221	10	231

*Comprensivo SERVIZIO Audit interno e comunitario (3 Sezioni)

I dati forniti dalla Regione mostrano la sostanziale invarianza nel numero complessivo degli incarichi di elevata qualificazione rispetto alle posizioni organizzative già esaminate dalla Sezione, con una redistribuzione, tuttavia, degli stessi all'interno delle Direzioni regionali. A fronte dell'invarianza degli incarichi riscontrati entro la Direzione Salute e *Welfare* ed in quella Governo del territorio, Ambiente e Protezione civile, sono diminuiti gli incarichi conferiti all'interno della Direzione Programmazione, Bilancio, Cultura, Turismo (che ha registrato nel secondo semestre 2023 un numero inferiore di incarichi per tre unità) ed all'interno di quella Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale (che ha registrato nel secondo semestre 2023 la diminuzione di un incarico), mentre la Direzione Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualificazione urbana, istituita a marzo 2023, nel secondo semestre ha visto l'implementazione di quattro incarichi di elevata qualificazione, con invarianza, pertanto, del numero di incarichi complessivamente considerato.

Quanto, poi, all'effettiva assegnazione degli stessi, mentre alla data del 1° aprile 2023 ne risultavano vacanti n. 6, con n. 225 ricoperti sul totale di n. 231, con due di questi assegnati *ad interim*, alla data del 1° gennaio 2024, sono risultati vacanti n. 10 incarichi, con n. 221 ricoperti sui n.231 totali, dei quali n. 5 assegnati *ad interim*.

Con specifico riferimento, poi, al calcolo dettagliato dell'incidenza delle posizioni/incarichi E.Q. sulla dotazione organica effettiva del comparto e sul numero di unità di personale dell'Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione a tempo indeterminato in servizio, l'Amministrazione regionale ha fornito il prospetto che si riporta a seguire, di confronto tra l'e.f. 2023 ed il precedente e.f. 2022, dal quale si evince la sostanziale invarianza degli incarichi di E.Q. rispetto al personale del comparto ed una minore incidenza degli stessi rispetto alle unità di personale dell'Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione a tempo indeterminato, determinata proprio dal maggior numero di questi ultimi rilevato nel 2023 rispetto alla precedente annualità.

Tabella 66 - Incidenza delle posizioni e/o incarichi E.Q.

		E.Q.	n. personale comparto complessivo	n. personale Area funzionari e dell'elevata qualificazione (Cat D) (t.i) in Servizio	incidenza E.Q. comparto	incidenza E.Q. Funzionari e elevata qualificazione (cat D)
ANNO	2022	230	991	538	4,31	2,34
	2023	231	990	564	4,28	2,44

5.5. Piano triennale dei fabbisogni di personale e dotazione organica

Nelle relazioni allegate al giudizio di parificazione dei precedenti esercizi 2021 e 2022 era stata esaminata la significativa rilevanza attribuita dal legislatore nazionale alla pianificazione triennale del fabbisogno di personale, come risultante dalle novità normative introdotte per il superamento della c.d. "logica del *turn over*" in favore del novellato principio della sostenibilità finanziaria della spesa di personale. Al riguardo, l'art. 6, d. lgs. n. 165/2001, prevede che le Amministrazioni pubbliche "*definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate [al primo articolo del medesimo decreto] adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni [...] gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali*". In sede di definizione del piano triennale di fabbisogno del personale (PTFP), ciascuna Amministrazione deve indicare la consistenza della dotazione organica, intesa come totalità delle figure necessarie allo svolgimento delle proprie funzioni, e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati. Inoltre, è anche chiamata ad indicare le risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. Qualora non vi provveda, il c. 6 dell'art. 6 dispone l'impossibilità di assumere nuovo personale. L'importanza di una corretta e funzionale adozione del piano triennale dei fabbisogni è, altresì, ribadita al comma 2 dell'art. 6, che individua la necessità di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili perseguendo, al contempo, obiettivi di *performance* organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi resi ai cittadini. Detti principi sono stati recepiti all'art.

2 della l.r. n. 2/2005 e s.m.i.¹⁹¹.

In sede di predisposizione del PTFP, inoltre, le Amministrazioni possono individuare, ai sensi dell'art. 33 del d. lgs. n. 165/2001, eventuali situazioni di soprannumero o eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali e alla situazione finanziaria. Nel curare l'ottimale distribuzione delle risorse umane, gli Enti possono ricorrere ai processi di mobilità del personale, facendo riferimento tanto alla mobilità interna che a quella esterna. Il PTFP deve anche indicare eventuali procedure selettive per progressioni tra aree o categorie rivolte al personale in servizio, secondo quanto previsto dall'art. 22, c. 15, del d. lgs. n. 75/2017 e, solo dopo aver verificato la percorribilità degli interventi di revisione organizzativa, mobilità interna ed esterna, il piano potrà prevedere il reclutamento di nuovo personale, secondo le disposizioni di cui all'art. 35, d. lgs. n. 165/2001 ed all'art. 20, d. lgs. n. 75/2017 in ordine alle procedure di reclutamento speciale.

Giova ricordare come il processo di riorganizzazione tuttora in atto è stato avviato dalla Regione nell'annualità 2021, con l'adozione del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2021 - 2023, mediante D.G.R. n. 628 del 7 luglio 2021, secondo le disposizioni dell'art. 17, c. 2 del regolamento interno della Giunta¹⁹². Già in detto piano triennale, infatti, erano state previste assunzioni a tempo indeterminato per n. 8 unità della dirigenza, nonché - per il personale del comparto - assunzioni tramite concorso pubblico e progressioni verticali per complessive 120 unità di personale, ripartite tra le categorie "C" (n. 30, di cui 18 per concorso pubblico e 12 per progressioni verticali) e "D" (n. 90, di cui 54 per concorso pubblico e 36 per progressioni verticali)¹⁹³.

¹⁹¹ Ulteriori indicazioni in materia sono state fornite dalle "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni pubbliche" dell'8 maggio 2018 adottate, ai sensi dell'art. 6-ter del d.lgs. n. 165/2001, dal Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, secondo le quali il processo di indirizzo organizzativo deve essere "preceduto da un'analisi degli input della produzione, fondata su metodologie di standardizzazione dei bisogni, quantitativi e qualitativi, valutando opportunamente le professionalità presenti e quelle mancanti e contemplando, all'occorrenza, ipotesi di conversione professionale".

¹⁹² Provvedimento con il quale l'Amministrazione regionale aveva dato anche dimostrazione del rispetto del parametro del valore soglia definito dal decreto 3 settembre 2019, in ordine alla sostenibilità finanziaria della spesa di personale, approvando la dotazione organica, nel rispetto del valore finanziario di spesa potenziale massima e dichiarando l'assenza di situazioni di soprannumero e di eccedenze ai sensi dell'art. 6, c. 6, e dell'art. 33, c. 2, del d.lgs. n. 165/2001, con conseguente autorizzazione all'attivazione delle procedure finalizzate alle assunzioni di personale per il 2021-2023.

¹⁹³ In merito, si rammenta che la Sezione aveva verificato che la quantificazione delle assunzioni da effettuare per progressioni verticali rappresentava il 40% delle posizioni disponibili, nel rispetto delle

Circa le indicazioni normative nazionali sulla sostenibilità della spesa per assunzioni a tempo indeterminato, la Sezione aveva già riscontrato l'intento dell'Amministrazione regionale di gestire le stesse garantendo che *“a regime non comportino uno scostamento della spesa consolidata del triennio precedente, in modo significativo”*. Con specifico riferimento, poi, all'esercizio della facoltà di cui all'art. 33 del d.l. n. 34/2019, la Regione, interpellata al riguardo, aveva rappresentato che *“la Giunta regionale ha voluto contenere detta facoltà entro limiti assai più ristretti di quelli potenzialmente derivanti dall'attestazione al di sotto del valore soglia del 11,50%”* e che *“a tal fine, nel Piano sono stati evidenziati i valori degli stanziamenti di bilancio per gli anni 2019-2023 relativi alla spesa del personale e messi a confronto con il valore del risparmio da cessazioni di personale programmate per il periodo 2021-2023 per verificare l'eventuale scostamento in incremento con l'obiettivo di mantenere tendenzialmente invariata la spesa e contenere il programma assunzionale entro il valore delle cessazioni”*.

Si rammenta come la Sezione avesse preso atto dell'intento manifestato dall'Amministrazione regionale di mantenere tendenzialmente invariata la spesa e di contenere il programma assunzionale entro il valore delle cessazioni, circoscrivendo la facoltà di cui all'art. 33 del d.l. n. 34/2019, entro limiti (stimati in un incremento percentuale dello 0,50 rispetto alla spesa consolidata) molto più ristretti rispetto a quelli potenziali e determinati da un valore soglia effettivo calcolato nell'8,9% rispetto all'11,5% previsto dalla legge.

Ai fini dell'analisi del fabbisogno del personale, giova, altresì, richiamare le disposizioni dell'art. 6, del d.l. n. 80/2021, convertito con modificazioni con la l. n. 113/2021, che hanno disciplinato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)¹⁹⁴, documento chiamato a definire, su base triennale e con aggiornamento

disposizioni di cui al d.l. n. 80/2021, di modifica dell'art. 52, c. 1-*bis*, d.lgs. n. 165/2001, circa la riserva di almeno il 50% delle posizioni disponibili da destinare all'accesso dall'esterno.

Quanto alle menzionate assunzioni a tempo indeterminato, era stato riscontrato che le stesse sarebbero state presumibilmente effettuate a partire dalla seconda metà dell'anno 2022, per poi proseguire nel corso del 2023, considerando che la programmazione delle procedure concorsuali e selettive e delle progressioni verticali era stata già avviata nell'annualità 2021.

¹⁹⁴ Con d.m. n. 132 del 30 giugno 2022, è stato adottato il Regolamento recante la definizione del contenuto del PIAO, che dispone la suddivisione del documento in tre Sezioni: (i) Valore pubblico, Performance e Anticorruzione; (ii) Organizzazione e Capitale umano; (iii) Monitoraggio, delle quali la Seconda Sezione, in particolare, prevede l'illustrazione del modello organizzativo adottato dall'Amministrazione, individuando gli interventi e le azioni necessarie programmate in termini di valore pubblico, performance e rischi corruttivi e trasparenza. L'11 ottobre è stata emanata la circolare n. 2/2022 del Dipartimento della Funzione Pubblica, contenente indicazioni operative riconducibili al PIAO, tra le quali

annuale, diversi profili di interesse dell'attività e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e di procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso¹⁹⁵. Si rammenta come, ai fini dell'individuazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO, la Regione - con d.p.r. n. 81 del 24 giugno 2022 - abbia adottato un regolamento, il quale, all'art. 1, c. 1, ha disposto che *"sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione"* gli adempimenti inerenti a diversi piani, tra i quali, in particolare, il piano dei fabbisogni e che *"tutti i richiami ai piani individuati al comma 1 sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO"*.

Il PIAO 2023 - 2025 è stato approvato con D.G.R. n. 191 del 28 febbraio 2023, piano di cui *"fanno parte integrante l'allegato A) Obiettivi di performance dei Direttori regionali - anno 2023; l'allegato B) Rischi corruttivi e trasparenza con i relativi allegati; l'allegato C) Discipline Lavoro a distanza (agile e da remoto); l'allegato D) Piano delle Azioni Positive 2023-2025 [dando atto che] in considerazione del ruolo primario dell'Ufficio Speciale di Ricostruzione Umbria, nella ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016, si è provveduto all'inserimento di detta struttura all'interno del PIAO 2023-2025 [e di aver adottato, altresì, il] Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023 - 2025 [nel quale] viene data evidenza delle politiche del personale già avviate con la precedente programmazione e in fase di completamento e di quelle programmate per il triennio 2023-2025, in base alla stima dei fabbisogni emergenti, tenuto conto del trend delle cessazioni del personale, delle risorse finanziarie disponibili, della capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa e della sostenibilità*

le disposizioni di cui all'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80 (c.d. decreto Reclutamento). Il quadro normativo è risultato completato con l'approvazione dei provvedimenti attuativi previsti dai commi 5 e 6 del citato articolo 6 e, in particolare, con il d.p.r. 24 giugno 2022, n. 81, di individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione e con il decreto 30 giugno 2022, n. 132 di definizione del contenuto del Piano.

¹⁹⁵ Con l'introduzione del Piano gli atti di programmazione delle pubbliche amministrazioni sono stati riformati in un'ottica di semplificazione, prevedendo un nuovo ed unico documento che ricompreda quelli che erano singoli documenti ed adempimenti, tra i quali, appunto, il piano triennale del fabbisogno del personale ed i piani di carriera e di formazione del personale, dovendo rappresentare un vero e proprio documento strategico, da aggiornare annualmente, che, a partire dagli obiettivi generali e dalle linee di indirizzo previste nei vari ambiti di cui al citato art. 6 del d.l. n. 80/2021, consenta una maggiore flessibilità e sinergia delle pianificazioni e dell'attuazione delle stesse.

finanziaria della relativa spesa"¹⁹⁶.

La Sezione aveva già riscontrato come le assunzioni programmate in seguito alle procedure concorsuali pubbliche abbiano interessato l'esercizio 2023, mentre, le assunzioni delle programmate progressioni verticali sono state effettuate nell'annualità 2022¹⁹⁷. Si ricorda, altresì, che, nell'annualità 2022, la Regione aveva anche concluso le procedure di stabilizzazione, di cui alla D.G.R. n. 1226/2021, con riferimento a n. 82 delle 85 unità inizialmente interessate dal procedimento, a causa della rinuncia di n. 3 unità di personale.

Tutte le procedure già esaminate e quelle ancora in corso di definizione hanno concorso ad una importante ridefinizione delle strutture organizzative regionali, volta a adeguare le stesse alle necessità dettate dalle implementate attività regionali, con particolare riferimento a quelle riconducibili all'avvio ed alla gestione dei fondi del PNRR e di quelli delle programmazioni comunitarie. Procedure finalizzate, altresì, al *turn over* del personale, interessato da numerose cessazioni, sia nel comparto che nella dirigenza, intervenute nelle ultime annualità. Nel PIAO 2023 - 2025, infatti, l'Amministrazione regionale ha evidenziato *"la necessità che vi siano rafforzamenti del personale in servizio al fine di pervenire al risultato di una ottimale gestione delle attività svolte, anche sulla base dei dati finanziari, avendo cioè in conto che l'ente rispetta il tetto alla spesa del personale"*, rientrando nell'ambito delle condizioni previste dalla legislazione nazionale e sottolineando come l'assenza di personale in sovrannumero sia dimostrata dalla mancanza di dipendenti che coprono posti extra - dotazione organica.

La Sezione ha, pertanto, inteso proseguire l'analisi delle suddette procedure, interpellando al riguardo l'Amministrazione regionale e dando conto dei relativi esiti.

In particolare, con nota istruttoria prot. n. 559 del 1° marzo 2024, con riferimento

¹⁹⁶ Dall'esame della documentazione era, altresì, emerso che: *"Il PTFP è comprensivo, così come previsto dal Regolamento recante la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione, della rappresentazione delle linee strategiche di formazione del personale, mirate alla riqualificazione e/o al potenziamento delle competenze tecniche e trasversali dei dipendenti in relazione alle esigenze formative rilevate e agli obiettivi e priorità strategiche che l'amministrazione regionale persegue, è stato trasmesso al Collegio dei Revisori dei conti per l'asseverazione di competenza ai fini della sostenibilità finanziaria. Con protocollo n. 45654 del 27 febbraio 2023 è stato acquisito l'estratto del verbale del Collegio dei Revisori dei conti n. 135 del 27 febbraio 2023, contenente il parere favorevole con l'asseverazione relativa al Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2023-2025 della Giunta Regionale rispetto all'equilibrio pluriennale di bilancio"*.

¹⁹⁷ Precisamente: (i) le n. 36 unità di categoria "D" sono state assunte in data 16 maggio 2022, ad eccezione di una avvenuta in data 13 giugno (con determine dirigenziali dal 21 aprile al 12 maggio); le n. 12 unità di categoria "C" sono state assunte in data 13 giugno 2022 (con determine dirigenziali del 30 e 31 maggio).

alle procedure di assunzione a tempo indeterminato di personale dirigenziale e di comparto - sia mediante procedure concorsuali aperte all'esterno, sia attraverso procedure selettive finalizzate alla progressione del personale interno - è stato chiesto alla Regione di fornire una relazione in ordine allo stato delle stesse, con specifica indicazione delle assunzioni, distintamente per ciascuna procedura, eventualmente già consolidate alla data del 31 dicembre 2023 ed a quella della risposta, unitamente agli estremi degli atti eventualmente già adottati al riguardo. È stato chiesto, di indicare, altresì, distintamente per il personale dirigenziale e per quello del comparto, le strutture regionali eventualmente interessate dalle suddette assunzioni già perfezionate, fornendo un aggiornamento al 31 dicembre 2023: (i) dei dati contenuti nella tabella n. 6 al PIAO 2023 - 2025, relativa alla *"consistenza del personale dirigenziale e del comparto al 31.12.2022"*; (ii) di quelli contenuti nella tabella n. 8 al PIAO, relativa alla *"dotazione organica dirigenziale al 1.01.2023"*.

I dati contenuti nel PIAO 2023 - 2025 e, in particolare, quelli delle tabelle n. 6 e n. 7 (che si riportano a seguire), davano, infatti, evidenza della consistenza di personale dirigenziale e del comparto al termine dell'esercizio 2022, suddiviso per categoria professionale e della dotazione organica della Giunta regionale al 1° gennaio 2023, aggiornata e rimodulata rispetto a quella approvata con D.G.R. n. 391/2022, ai sensi dell'art. 6, d. lgs. n. 165/2001, tenuto conto delle nuove disposizioni del CCNL Comparto Funzioni Locali - triennio 2019 - 2021¹⁹⁸ del 16 novembre 2022.

L'esame del contenuto delle tabelle mostrava chiaramente la presenza di posti vacanti nel ruolo della Giunta regionale, rilevati al 1° gennaio 2023, con particolare riferimento al personale del comparto di categoria "D", ma anche di categoria "C", ossia alle due categorie interessate dalle procedure concorsuali in atto.

¹⁹⁸ L'Amministrazione regionale, nel PIAO 2023-2025, ha evidenziato l'intento di assicurare *"il contenimento della spesa della dotazione organica entro il valore finanziario massimo della dotazione organica vigente, secondo le Linee guida emanate dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con proprio decreto dell'8 maggio 2018"* ed ha rappresentato, altresì, che *"non risultano situazioni di soprannumero ed eccedenze finanziarie (art. 6, comma 6 e art. 33, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001) in particolare non risultano condizioni di eccedenza di personale, intendendosi come mancanza delle condizioni di eccedenza del personale il fatto che tutti i dipendenti a tempo indeterminato sono impegnati pienamente per lo svolgimento dei compiti svolti dall'ente"*.

Tabella 67 - Consistenza personale dirigenziale e del comparto – PIAO

DIRIGENZA (A)	Consistenza personale dirigenziale e del comparto al 31.12.2022 (D. M. n. 132 del 30 giugno 2022 - art. 4, comma 1, lett c)							Ufficio Stampa (C)		TOTALI (A+B+C)	
	Categoria D		Categoria C		Categoria B		Categoria A	Totale cat. Prof.li (B)			
	Percorso Alto	Percorso Basso			Percorso Alto	Percorso Basso					
	D3	D1			B3	B1					
	Tempo pieno	Tempo pieno	Tempo Pieno	Part Time	Tempo Pieno	Tempo Pieno			Tempo Pieno	Tempo Pieno	
43	97	463	274	1	65	63	0	963	5	0	1011
				a 18 h settimanali							

SPESA POTENZIALE MASSIMA

DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA REGIONALE	DIRIGENZA (A)	NUOVA DOTAZIONE ORGANICA RUOLO GIUNTA REGIONALE DAL 01/01/2023 (ONERI CORRISPONDENTI AL TRATTAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE DELLA CATEGORIA DI RIFERIMENTO)				Ufficio Stampa (C)	TOTALI (A+B+C)	
		Categoria D	Categoria C		Categoria B			Totale cat. Prof.li (B)
		Tempo pieno	Tempo Pieno	Part Time	Tempo Pieno			
55	677	367	1	153	1198	7	1260	
				a 18 h settimanali				

RICOSTRUZIONE DEL CORRISPONDENTE VALORE DI SPESA POTENZIALE SECONDO L'ORDINAMENTO PROFESSIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE GIUNTA REGIONALE IN ONERI FINANZIARI TEORICI DI CIASCUN POSTO DI DOTAZIONE ORGANICA IN ESSA PREVISTO

VALORE FINANZIARIO TEORICO UNITARIO DI CIASCUNA CATEGORIA CORRISPONDENTE	DIRIGENZA	Categoria D Tempo pieno	Categoria C Tempo pieno	Categoria C Part Time	Categoria B Tempo pieno	Giornalista pubblicitista
59.312,34	35.621,93	32.796,93	16.398,47	28.830,92	102.573,44 n. 1 unità 82.424,34 n. 1 unità 57.539,52 n. 3 unità 35.621,93 n. 1 unità 35.621,93 n. 1 vacante	

VALORE FINANZIARIO DI SPESA POTENZIALE MASSIMA SOSTENIBILE CHE NON PUO' ESSERE VALICATA DAL PTFP	DIRIGENZA (A)	SPESA POTENZIALE MASSIMA DELLA NUOVA DOTAZIONE ORGANICA (ONERI CORRISPONDENTI AL TRATTAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE DELLA CATEGORIA DI RIFERIMENTO) DPCM DFP 9 MAGGIO 2018 - LINEE GUIDA PER LE P.A.				Ufficio Stampa (C)	TOTALI (A+B+C)	
		Categoria D	Categoria C		Categoria B			Totale cat. Prof.li (B)
		Tempo pieno	Tempo Pieno	Part Time	Tempo Pieno			
3.262.178,70	24.116.046,61	12.036.473,31	16.398,47	4.411.130,76	40.580.049,15	428.860,20	44.271.088,05	
				a 18 h settimanali				

DIRIGENZA (A)	POSTI VACANTI RUOLO GIUNTA REGIONALE 01/01/2023				Ufficio Stampa (C)	TOTALI (A+B+C)	
	Categoria D	Categoria C		Categoria B			Totale cat. Prof.li (B)
	Tempo pieno	Tempo Pieno	Part Time	Tempo Pieno			
12	120	90	0	26	236	2	250

La tabella seguente, tratta dal PIAO 2023 - 2025 (tabella n. 8), mostra la dotazione organica della dirigenza tenuto conto degli interventi organizzativi al 1° gennaio 2023:

Tabella 68 - Dotazione organica della dirigenza al 01/01/2023

DOTAZIONE ORGANICA DIRIGENZIALE AL 01/01/2023	Unità	
	55	
Dirigenti in servizio di ruolo:	31	*n. 32 dal 6/02/2023 per trasferimento Dirigente Servizio Avvocatura
Dirigenti in servizio in posizione di comando in entrata:	2	
Dirigenti in posizione di comando in uscita:	1	
Dirigenti in servizio a tempo determinato:	8	
Dirigenti in aspettativa:	1	
TOTALE (Dirigenti Giunta Regionale)	43	
POSTI VACANTI	12	
Posizioni dirigenziali istituite	49	
Posizioni ricoperte con incarichi a dirigenti in servizio di ruolo	31	*n. 32 dal 6/02/2023 per trasferimento Dirigente Servizio Avvocatura
Dirigenti in comando	2	
Dirigenti a tempo determinato	8	
Posizioni ricoperte con Incarichi dirigenziali ad interim	8	*n. 7 dal 6/02/2023 per incarico nuovo Dirigente titolare del Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale

Con nota acquisita al prot. n. 858 del 4 aprile 2024, l'Amministrazione regionale ha riscontrato le richieste della Sezione, inviando i dati aggiornati. In particolare, la Regione ha riferito che, nel corso del 2023, sono state approvate le graduatorie afferenti ai concorsi pubblici a tempo indeterminato dell'Area degli Istruttori (categoria "C"), indetti con d.d. n. 13579/2021¹⁹⁹ ed ha fornito un prospetto, che si riporta di seguito, di riepilogo delle assunzioni al 31 dicembre 2023 del personale del comparto dell'Area

¹⁹⁹ Nel dettaglio, la Regione ha fornito gli estremi dei provvedimenti adottati:
 "BUR Umbria - serie Avvisi e Concorsi - n. 1 del 03.01.2023; DD n. 13787 del 28/12/2022
 BUR Serie Avvisi e Concorsi - Edizione Straordinaria n. 11 del 03.03.2023; DD n. 2290 del 28/02/2023, DD n. 2287 del 28/02/2023, DD n. 2292 del 01/03/2023,
 BUR Serie Avvisi e Concorsi - n. 14 del 26.03.2023; DD n. 3219 del 21/03/2024".

degli Istruttori, effettuate in attuazione del Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale 2023 - 2025.

Tabella 69 - Piano triennale dei fabbisogni del personale - Istruttori 2023-2025

PROFILO PROFESSIONALE	N. Assunti
Istruttore per il supporto direzionale	16
Istruttore per il supporto alla finanza e contabilità	13
Istruttore tecnico geometra	9
Istruttore tecnico perito agrario/forestale	1
Istruttore gestione e sviluppo sistemi informativi	14
TOTALE	53

La Regione ha fornito, altresì, un prospetto dettagliato che elenca ogni singola assunzione di personale nell'Area degli Istruttori (già categoria "C") al 31 dicembre 2023 per le suddette n. 53 unità, nonché l'assunzione di n. 4 ulteriori unità avvenuta nel primo trimestre 2024, per un totale complessivo di n. 57 unità, riportando a fianco di ciascuna la struttura di destinazione, intesa come Direzione e Servizio/Sezione di assegnazione, il profilo professionale, la data di assunzione e la determina dirigenziale con la quale è stata formalizzata. Dalla tabella si evince, quindi, che le n. 53 unità assunte nel 2023 sono risultate assegnate: (i) n. 5 alla Direzione Salute e *Welfare*; (ii) n. 11 alla Direzione Governo del territorio, Ambiente e Protezione civile; (iii) n. 9 alla Direzione Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale; (iv) n. 17 alla Direzione Programmazione, Bilancio, Cultura, Turismo; (v) n. 11 alla Direzione *Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualificazione urbana*. Le n. 4 assunzioni del primo trimestre 2024 hanno riguardato, invece: n. 3 la Direzione Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale e n. 1 la Direzione Programmazione, Bilancio, Cultura, Turismo.

La Regione ha riferito anche in merito alle procedure riconducibili alle assunzioni del personale dell'Area Funzionari e dell'elevata qualificazione (già categoria "D"), ricordando che con d.d. n. 13578 del 31 dicembre 2021 sono state indette le procedure concorsuali pubbliche, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e a tempo pieno di n. 54 unità di personale di detta Area, in posizione economica D1, del CCNL Comparto Funzioni Locali vigente al momento dell'adozione e riferendo che, per

n. 21 profili a concorso, “alcune procedure sono ancora in itinere ed altre concluse mediante l’approvazione delle graduatorie”. Ha, altresì, riferito che, rispetto alle suddette procedure, nel corso del 2023, sono state approvate le relative graduatorie²⁰⁰ ed ha fornito un prospetto, che si riporta di seguito, di riepilogo delle assunzioni al 31 dicembre 2023 del personale del comparto dell’Area dei Funzionari e dell’elevata qualificazione, effettuate in attuazione del Piano triennale dei fabbisogni del personale 2023 - 2025.

Tabella 70 - Piano triennale dei fabbisogni del personale - Funzionari 2023-2025

PROFILO PROFESSIONALE	N. Assunti
Funzionario per la programmazione economico – finanziaria e la contabilità in ambito sanitario	9
Funzionario per il monitoraggio flussi finanziari e rendicontazione utilizzo risorse finanziarie	4
Funzionario agronomo forestale	15
Funzionario sistemi di viabilità e trasporti	2
Funzionario sociosanitario per la prevenzione	2
Funzionario per i lavori pubblici	3
Funzionario tecnico per il patrimonio pubblico e gli investimenti	2
Funzionario analisi e progettazione flussi informativi	1
Funzionario analisi gestione e sviluppo dei sistemi informativi	2
Funzionario in programmi e processi di digitalizzazione	2
TOTALE	42

La Regione ha fornito, anche per l’Area in esame, un prospetto dettagliato che elenca ogni singola assunzione di personale nell’Area dei Funzionari e dell’elevata qualificazione (già categoria “D”) al 31 dicembre 2023 per le suddette n. 42 unità, nonché l’assunzione di n. 9 ulteriori unità avvenuta nel primo trimestre 2024, per un totale complessivo di n. 51 unità, riportando a fianco di ciascuna la struttura di destinazione, intesa come Direzione e Servizio/Sezione di assegnazione, il profilo professionale, la

²⁰⁰ In particolare:

- “BUR Umbria - serie Avvisi e Concorsi - n. 27 del 23.05.2023; DD n. 5344 del 19/05/2023.
- BUR Serie Avvisi e Concorsi - n. 32 del 13.06.2023; DD n. 6154 del 07/06/2023.
- BUR Serie Avvisi e Concorsi - n. 33 del 20.06.2023; DD n. 6336 del 12/06/2023.
- BUR Umbria - serie Avvisi e Concorsi - n. 42 dell’08.08.2023; DD n. 8459 del 03/08/2023.
- BUR Serie Avvisi e Concorsi - n. 52 del 03.10.2023; DD n. 9989 del 26/09/2023”.

data di assunzione e la determina dirigenziale con la quale è stata formalizzata ed eventualmente modificata. Dalla tabella si evince, quindi, che le n. 42 unità assunte nel 2023 sono risultate assegnate: (i) n. 6 alla Direzione Salute e *Welfare*; (ii) n. 7 alla Direzione Governo del territorio, Ambiente e Protezione civile; (iii) n. 20 alla Direzione Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale; (iv) n. 4 alla Direzione Programmazione, Bilancio, Cultura, Turismo; (v) n. 4 alla Direzione *Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualificazione urbana*; (vi) n. 1 alla Presidente della Giunta regionale, per il Servizio di *Audit* interno e comunitario. Tra le indicazioni fornite nel prospetto si evince, altresì, come n. 5 di queste unità fossero “*già in servizio in altro profilo/area*” e n. 1 “*già in convenzione*”. Le n. 9 assunzioni del primo trimestre 2024 hanno riguardato, invece: n. 5 la Direzione Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale, n. 3 la Direzione Governo del territorio, Ambiente e Protezione civile e n. 1 la Direzione *Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualificazione urbana*, per la quale l’Amministrazione regionale ha specificato che, dal 1° marzo 2024 al 31 dicembre 2024, detta unità di personale è “*in distacco presso l’USR Umbria*”. Con specifico riferimento a queste ultime n. 9 unità, la Regione ha, altresì, precisato di aver “*proseguito, con il piano delle assunzioni già programmate (DGR 191/2023 – DGR 1413/2023) confermate dal Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale 2024-2026 approvato con DGR n. 76 del 05/02/2024 con le assunzioni degli idonei utilmente collocati, mediante scorrimento delle graduatorie disponibili*”.

L’Amministrazione regionale ha dato, poi, conto delle procedure concorsuali riconducibili alla *ex* categoria “D” ancora in fase di attuazione, rammentando, *in primis*, che, “*ai sensi dell’art. 6 dei bandi di cui alla procedura indetta con DD n. 13578/2021 dell’Area Funzionari e dell’Elevata Qualificazione (ex categoria D), è prevista una preselezione per titoli per la successiva ammissione alla prova scritta*” e riferendo che per n. 10 profili “*è in corso l’istruttoria di valutazione dei titoli in funzione preselettiva, per la totalità dei partecipanti, al fine dell’ammissione alla prova scritta dei primi trecento migliori punteggi*”. La Regione ha, peraltro, inviato lo stato di avanzamento delle suddette procedure, come rilevato al 31 marzo 2024, mediante il prospetto che si riporta di seguito:

Tabella 71 - Avanzamento procedure concorsuali al 31.03.2024

N.	SELEZIONE
1	Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e a tempo pieno di n. 2 unità di FUNZIONARIO PER LA VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI - Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (già categoria D), posizione economica D1. (cod. profilo TI9-10_21)
2	Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e a tempo pieno, di n. 1 unità di FUNZIONARIO REDATTORE WEB PER LA PROMOZIONE IMMAGINE E MARKETING - Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (già categoria D), posizione economica D1. (cod. profilo TI48_21)
3	Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e a tempo pieno, di n. 4 unità di FUNZIONARIO PER IL TERRITORIO - Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (già categoria D), posizione economica D1. N. 2 unità sono riservate ex D.Lgs. 66/2010. (cod. profilo TI28-31_21)
4	Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e a tempo pieno di n. 4 unità di FUNZIONARIO PER LA RENDICONTAZIONE DEI FONDI COMUNITARI E NAZIONALI - Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (già categoria D), posizione economica D1. (cod. profilo TI11-14_21)
5	Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e a tempo pieno, di n. 4 unità di FUNZIONARIO AVVOCATO - Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (già categoria D), posizione economica D1. N. 2 unità sono riservate ex D.Lgs. 66/2010. (cod. profilo TI1-4_21)
6	Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e a tempo pieno di n. 2 unità di FUNZIONARIO PER L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE E LE PROCEDURE DI ACQUISTO - Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (già categoria D), posizione economica D1. N. 1 unità è riservata ex D.Lgs. 66/2010. (cod. profilo TI21-22_21)
7	Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e a tempo pieno, di n. 4 unità di FUNZIONARIO PER LA PROGETTAZIONE, GESTIONE E UTILIZZO DEI FONDI COMUNITARI E NAZIONALI - Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (già categoria D), posizione economica D1. N. 2 unità sono riservate ex D.Lgs. 66/2010. (cod. profilo TI5-8_21)
8	Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e a tempo pieno, di n. 3 unità di FUNZIONARIO PER LA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE ORGANIZZATIVA E ISTITUZIONALE - Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (già categoria D), posizione economica D1. (cod. profilo TI45-47_21)
9	Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e a tempo pieno, di n. 2 unità di FUNZIONARIO PER L'ORGANIZZAZIONE, LA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE, PERFORMANCE - Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (già categoria D), posizione economica D1. (cod. profilo TI23-24_21)
10	Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e a tempo pieno di n. 6 unità di FUNZIONARIO GIURIDICO PER LA CONSULENZA E SUPPORTO PROCEDURE AMMINISTRATIVE - Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (già categoria D), posizione economica D1. N. 2 unità sono riservate ex D.Lgs. 66/2010. (cod. profilo TI15-20_21)

L'Amministrazione regionale ha anche riferito come, in attuazione del PTFP 2023 - 2025 (approvato con D.G.R. n. 191 del 28/02/2023), sia stato indetto, con d.d. n. 8475 del 3 agosto 2023, il concorso per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 unità nel profilo di Collaboratore tecnico professionale - autista Area degli Operatori esperti - CCNL Comparto Funzioni Locali e che, con d.d. n. 2936 del 14 marzo 2024, è

stata approvata la relativa graduatoria di merito (BUR n. 13 del 19/03/2024), tanto che le assunzioni dei vincitori sono state programmate per i primi del mese di aprile 2024.

L'Amministrazione regionale ha, altresì, riferito in merito agli adempimenti in materia di assunzioni obbligatorie, ai sensi della l. n. 68/1999, riferendo che, con d.d. n. 14110 del 28 dicembre 2023, sono state approvate le graduatorie del concorso riservato (indetto con d.d. n. 13046 del 31 dicembre 2020 e ss.mm.ii.) e che *“rispetto alle esigenze di copertura della quota d'obbligo, pari a n. 13 unità al 31 dicembre 2023, con il PTFP 2024-2026 è stato previsto di procedere per n. 4 unità tramite assunzioni dei vincitori e per n. 4 unità tramite utilizzo della graduatoria relativa al profilo di Istruttore contabile del suddetto concorso riservato [mentre] per le restanti n. 5 unità dell'Area Operatori esperti, si procederà tramite richiesta di avviamento numerico ai Servizi per l'Impiego, ai sensi dell'art. 35, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001, con riferimento agli iscritti all'elenco speciale ex art. 3 della L. n. 68/99”*.

Quanto, poi, alle procedure di reclutamento a tempo indeterminato del personale con qualifica dirigenziale, la Regione ha fornito il prospetto di seguito riportato con indicazione, per ciascuna posizione, dello stato di avanzamento della relativa procedura alla data del 31 marzo 2024. Le procedure riguardano, nello specifico, n. 7 incarichi dirigenziali: di tali procedure, soltanto n. 2 si sono concluse nell'esercizio 2023 con l'assunzione di altrettanti dirigenti, dei quali uno assegnato alla Direzione Governo del territorio, Ambiente e Protezione civile, a decorrere dal 1° novembre 2023 e un altro assegnato alla Direzione *Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualificazione urbana*, a decorrere dal 1° settembre 2023. Per le restanti n. 5 posizioni, come si evince dal menzionato prospetto, le procedure di selezione risultano ancora in corso.

Tabella 72 - Procedure di reclutamento a tempo indeterminato con qualifica dirigenziale

N. unità per profilo	PROFILO	DD indizione	Stato di avanzamento
1	Dirigente profilo Dirigente per il Territorio, per i settori di intervento nelle discipline tecniche e tecnico professionali, urbanistiche e naturalistiche e delle scienze e tecniche delle costruzioni e dei servizi CODICE TIDI1/21	DD 11529/2021 MODIFICATO con DD 471/2022	Approvazione graduatoria DD n. 10561 del 11/10/2023 BUR n. 55 del 17/10/2023. Assunzione di n. 1 unità qualifica dirigenziale e conferimento incarico dal 1/11/2023 per il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazioni ed autorizzazioni ambientali - DGR n. 1107 del 25/10/23.
1	Dirigente profilo Dirigente per il Territorio, esperto in politiche di gestione amministrazione e valorizzazione del patrimonio della pubblica amministrazione e lavori pubblici CODICE TIDI2/21	DD 11521/2021 MODIFICATO con DD 470/2022	DD n. N. 1043 DEL 31/01/2024 convocazione prove scritte. Espletate prove scritte.
1	Dirigente profilo Dirigente per l'informazione, esperto in programmi, tecnologie e processi per la trasformazione digitale CODICE TIDI3/21	DD 11531/2021 MODIFICATO con DD 465/2022	Ammissione e approvazione graduatoria DD 627 del 19/01/2024 BUR n. 5 del 30/01/2024
1	Dirigente, profilo Dirigente per l'Economia e la finanza, esperto in programmazione e attuazione dei fondi europei CODICE TIDI4/21	DD 11530/2021 MODIFICATO con DD 466/2022	Convocazione prova orale DD 3216 del 21/03/2024
1	Dirigente profilo Dirigente Giuridico - Amministrativo per il settore di intervento giuridico amministrativo CODICE TIDI5/21	DD 11525/2021 MODIFICATO con DD 467/2022	Ammissione candidati con riserva DD n. 6678 del 30/06/2022
1	Dirigente profilo Dirigente Giuridico - amministrativo esperto in organizzazione e gestione risorse umane CODICE TIDI6/21	DD 11526/2021 MODIFICATO con DD 468/2022	Approvazione graduatoria DD 7997 del 24/07/2023 BUR n. 39 del 25/07/2023 Assunzione di n. 1 unità qualifica dirigenziale e conferimento incarico dal 01/09/2023 Servizio Organizzazione, amministrazione e gestione risorse umane. DGR n. 821 del 02/08/23
1	Dirigente profilo Dirigente Giuridico - Amministrativo esperto in procedure di evidenza pubblica e contratti CODICE TIDI7/21	DD 1152/2021 MODIFICATO con DD 469/2022	Ammissione candidati con riserva DD. n. 6678 del 30/06/2022

L'Amministrazione regionale ha fornito, altresì (con i prospetti che si riportano a seguire), l'aggiornamento dei dati relativi alla consistenza del personale - rispetto a

quelli sopra riportati e riferiti alla data del 31 dicembre 2022 - dirigenziale e del comparto, con riferimento alla data del 31 dicembre 2023 (come desumibili anche dalla tabella n. 6 del PTFP 2024-2026) e della dotazione organica dirigenziale al 31 gennaio 2024 (secondo i dati esposti nella tabella presente anche nel PTFP 2024-2026).

Tabella 73 - Consistenza personale dirigenziale e del comparto al 31.12.2023

Consistenza personale dirigenziale e del comparto al 31.12.2023 (D. M. n. 132 del 30 giugno 2022 - art. 4, comma 1, lett c)						TOTALI
Dirigenz a (A)	Area dei funzionari e dell'Elevata Qualificazione	Area degli Istruttori		Area degli Operatori Esperti	Totale aree Prof.li (B)	Dirigenza + aree Prof.li (A+B)
	Tempo pieno n. unità	Tempo Pieno n. unità	Part Time n. unità	Tempo Pieno n. unità	n. unità	n. unità
45	564	309	1 18 h settimanali	116	990	1035

Tabella 74 - Dotazione organica dirigenziale giunta regionale al 31.01.2024

DOTAZIONE ORGANICA DIRIGENZIALE GIUNTA REGIONALE AL 31/01/2024	
	Unità
Dirigenti	55
in servizio di ruolo:	33
in servizio in posizione di comando in entrata:	1
in posizione di comando in uscita:	1
in servizio a tempo determinato:	7
in aspettativa:	2
TOTALE	44
POSIZIONI VACANTI	11
Posizioni dirigenziali istituite	49
Posizioni ricoperte con incarichi a dirigenti in servizio di ruolo	33

Dirigenti in comando	1
Dirigenti a tempo determinato	7
Posizioni ricoperte con Incarichi dirigenziali ad interim	8

La seguente tabella, compilata dall'Amministrazione regionale e fornita a questa Sezione con nota acquisita al prot. 858 del 4 aprile 2024, consente di comprendere in modo immediato l'andamento della dotazione organica nel triennio 2021 - 2023, evidenziando come la stessa, in funzione delle numerose e sopra esaminate procedure assunzionali, si sia progressivamente incrementata, pur residuando ancora un ampio margine di scopertura organica, solo parzialmente colmato con le assunzioni da ultimo effettuate:

Tabella 75 - Dotazione organica dell'Amministrazione regionale

DOTAZIONE ORGANICA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE (personale al 31 dicembre di ogni anno)			
Personale	Amministrazione Regionale		
	2021	2022	2023
Dirigenti in aspettativa per incarico di direttore		1	1
<i>Dirigenti:</i>	39	42	44
a tempo indeterminato	31	32	35
a tempo determinato	3	8	7
in comando	5	2	2
<i>Categoria D:</i>	462	560	564
a tempo indeterminato	455	556	563
in comando	7	4	1
<i>Categoria C:</i>	312	275	310
a tempo indeterminato	308	271	310
in comando	4	4	0
<i>Categoria B:</i>	145	128	116
a tempo indeterminato	145	128	115
in comando	0	0	1
<i>Categoria A</i>			

Giornalisti	5	5	0**
Altro*			
Totale	963	1011	1035
<i>*Personale con rapporto di lavoro "flessibile" (a tempo determinato, interinale, lavori socialmente utili ...)</i>			
<i>** dal 2023 n. 5 unità giornalisti dell'Ufficio Stampa sono inclusi nella cat D a seguito inquadramento</i>			
<i>nel CCNL comparto Funzioni locali (DGR 687 del 6/07/2022 - DD n. 7745 DEL 29/07/2022)</i>			

Nel merito, infatti, dai dati finora esaminati, è possibile desumere come, rispetto ad un contingente di personale - tra dirigenza e comparto - stimato in 1.260 unità al 1° gennaio 2023, secondo la spesa potenziale massima (come indicato nella tabella n. 7 al PIAO 2023 - 2025) e ad una conseguente determinazione di posti vacanti nel ruolo della Giunta regionale a tale data di n. 250 unità, le politiche assunzionali concretizzatesi nel corso dell'esercizio 2023 hanno determinato una copertura di detti posti vacanti corrispondente ad un saldo complessivo positivo di n. 24 unità (da n. 1.011 al 2022, a n. 1.035 al 2023).

In tali valutazioni, tuttavia, giova considerare anche il peso delle cessazioni intervenute nel corso dell'esercizio, già previste nelle tabelle dalla n. 2 alla n. 5 del PIAO 2023 - 2025, per le quali è stato chiesto alla Regione (nota prot. n. 559/2024) di fornire il dato aggiornato rispetto a quelle già avvenute al 31 dicembre 2023, nonché l'eventuale rideterminazione ad oggi di quelle previste per le annualità successive, sia per la dirigenza, che per il comparto, utili ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascun esercizio. È stato chiesto, altresì, di voler puntualizzare se le procedure già concluse al termine dell'esercizio 2023 abbiano consentito il completo *turn over* del personale già cessato a tale data, sempre sia con riferimento alla dirigenza che al personale del comparto.

Nelle menzionate tabelle, infatti, erano state previste cessazioni nell'esercizio 2023 per il personale del comparto per complessive n. 48 unità, di cui n. 33 di categoria "D", n. 8 di categoria "C" e n. 7 di categoria "B" e nessuna di personale dirigenziale.

L'Amministrazione regionale ha fornito riscontro alle richieste istruttorie (nota acquisita al prot. n. 858/2024) rappresentando il dato delle cessazioni del personale del comparto suddiviso per categoria professionale aggiornato al 31 dicembre 2023, nonché le previsioni attuali per gli anni 2024-2025-2026, con il prospetto che si riporta a seguire:

Tabella 76 - Cessazioni del personale del comparto al 31.12.2023 e previsioni 2024-2025-2026

Anno	Funzionari e E.Q.	Istruttori	Operatori Esperti	Totale
31/12/2023	46	16*	9**	71
PREVISIONI PER GLI ANNI 2024-2026				
2024	18*	10**	5***	48
2025	14	6*	4**	24
2026	27	2	4	32

* n. 1 una unità appartenente alle categorie protette ** n. 2 unità appartenenti alle categorie protette

*** n. 3 unità appartenenti alle categorie protette

Sebbene, giova ricordare, i dati delle cessazioni indicati nelle programmazioni del PIAO siano sempre oggetto di previsione e, pertanto, suscettibili di variazione in base alle cessazioni effettive, non sempre prevedibili, è utile osservare come, a fronte delle n. 48 complessive unità di comparto previste per l'esercizio 2023, al termine dello stesso ne siano state effettivamente rilevate n. 71.

L'Amministrazione regionale ha fornito, altresì, il medesimo dato riconducibile, tuttavia, alla dirigenza, con il prospetto che si riporta a seguire, dal quale si evince che, per l'esercizio 2023, non si sono verificate cessazioni, come previsto.

Tabella 77 - Cessazioni del personale della dirigenza al 31.12.2023 e previsioni 2024-2025-2026

Anno	Numero unità
2023	0
2024	1
2025	5
2026	3
	9

Con specifico riferimento alla compensazione *“cessazioni e turn over”*, l'Amministrazione regionale ha rappresentato che *“le assunzioni effettuate nel corso del 2023 coprono solo parzialmente il turn degli anni precedenti, tanto che le risorse assunzionali impiegate, derivano per legge dalle economie prodotte dalle cessazioni delle annualità pregresse”*.

In quanto menzionato nel corso della disamina e trattandosi di un provvedimento ad oggi già adottato, sebbene non riguardante l'esercizio 2023 in esame, giova ricordare che, con D.G.R. n. 76 del 5 febbraio 2024 l'Amministrazione regionale ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Regione Umbria 2024 - 2026 (PIAO), di cui fanno parte: l'allegato A) Obiettivi di performance dei Direttori regionali - anno 2024; l'allegato B) Rischi corruttivi e trasparenza con i relativi allegati; l'allegato C) Piano

triennale di Azioni Positive 2023 - 2025 aggiornamento 2024. Con l'adozione di tale provvedimento sono stati assolti gli obblighi di approvazione previsti dalle normative vigenti che disciplinano i singoli piani che in esso confluiscono, ai sensi dell'art. 1 del d.p.r. n. 81/2022: Piano della *performance* (d. lgs. n. 150/2009); Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (l. n. 190 del 6 novembre 2012); Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale (d. lgs. n. 165/2001), Piano Organizzativo del Lavoro Agile (l. n. 124 del 7 agosto 2015), Piano delle Azioni Positive (d. lgs. n. 198/2006).

Nella relazione formulata in merito ai principali interventi di modifica regolamentare o di riorganizzazione, l'Amministrazione regionale ha riferito, altresì, di aver *“provveduto all’inserimento all’interno del PIAO 2024-2026, dell’Ufficio Speciale di Ricostruzione Umbria nella ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016, e dei relativi obiettivi assegnati per il 2024 con decreto n. 1/24 della Presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, in qualità di Vice Commissario del governo per la ricostruzione”*. Ha, altresì, precisato che *“sono state previste le politiche di stabilizzazione per complessive n. 21 unità di personale, attualmente in servizio a tempo determinato presso l’USR Umbria, ai sensi dell’art. 57, comma 3, del DL n. 104/2020, convertito con L. n. 126/2020 e s.m.i. e ai sensi dell’art. 3, comma 5 e 5 – ter, del DL n. 44/2023, convertito con L. n. 74/2023, così come previsto nel Piano triennale dei fabbisogni di personale 2024 – 2026”*.

Con il PIAO è stata approvata anche la dotazione organica, ai sensi dell'art. 6, del d. lgs. n. 165/2001, così come risultante nella tabella 7 in esso contenuta (e, nello specifico, inserita nel PTFP 2024 - 2026), nel rispetto del valore finanziario di spesa potenziale massima, dichiarando che non risultano situazioni di soprannumero ed eccedenze ai sensi dell'art. 6, c. 6 e dell'art. 33, c. 2, del d. lgs. n. 165/2001.

Nella relazione ha trovato indicazione anche quanto di seguito riportato: *“nel PTFP 2024-2026 sono state inoltre previste azioni di sviluppo verticale del personale regionale, per complessive n. 71 unità di cui n. 15 unità, da Area degli Operatori esperti a Area degli Istruttori, e n. 56 unità da Area degli Istruttori all’Area dei Funzionari e dell’Elevata qualificazione [fabbisogni definiti con] la DGR n. 1413 del 28/12/2023 sulla base della consistenza del personale in servizio e della potenziale platea dei destinatari unitamente alle esigenze organizzative delle strutture, e quantificati in base alla compatibilità con il limite di risorse destinabili a tale politica, ai sensi dell’art. 13, comma 8, del CCNL Funzioni locali del*

16/11/2022”²⁰¹.

Quanto, poi ai fabbisogni afferenti alle posizioni dirigenziali, tenuto conto delle esigenze poste dal *turn over* del personale dirigenziale previsto per i prossimi anni (n. 9 unità) e delle esigenze funzionali e organizzative delle Direzioni regionali, connesse anche alla presenza di strutture e funzioni strategiche ancora ricoperte con incarichi *ad interim*, la Regione ha riferito ulteriori previsioni, oltre al completamento delle politiche già autorizzate con i precedenti piani assunzionali²⁰².

La relativa delibera di giunta regionale di approvazione del PIAO 2024 - 2026 è stata inviata al Collegio dei Revisori dei Conti ai fini dell’asseverazione di competenza della sostenibilità finanziaria del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2024 - 2026 ed il parere è stato rilasciato come da Verbale n. 170 del 19 febbraio 2024²⁰³.

Con riferimento alle osservazioni formulate al precedente paragrafo 5.2 (“*La struttura organizzativa della Regione Umbria: quadro normativo regionale di riferimento*”) – già contenute nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto del

²⁰¹ Quantificazione – come riferito dalla Regione – ricondotta alla cifra di “€ 202.046,00, in base alla percentuale del 0,55% del monte salari del 2018 del personale della Regione Umbria – Giunta regionale [prevedendo] di attuare detta politica mediante la procedura c.d. “speciale della fase transitoria”, di cui all’art. 13, commi 6, 7, 8, del CCNL Funzioni locali vigente, in base alla previsione di legge di cui all’art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 165/2001, cui si darà attuazione previa adozione del nuovo Ordinamento professionale e di apposita regolamentazione/disciplina speciale, da adottarsi da parte della Giunta regionale, previo esperimento della procedura di confronto ex art.5 del CCNL Funzioni locali del 16/11/2022, con le OO.SS.”.

²⁰² In particolare, è stata prevista:

- “l’assunzione di complessive n. 3 unità di personale dirigenziale mediante scorrimento delle graduatorie dei concorsi pubblici a tempo indeterminato per il profilo di Dirigente per il Territorio, per i settori di intervento nelle discipline tecniche e tecnico professionali, urbanistiche e naturalistiche e delle scienze e tecniche delle costruzioni; per il profilo di Dirigente per l’informazione, esperto in programmi, tecnologie e processi per la trasformazione digitale; per il profilo dirigente del territorio, esperto in politiche di gestione, amministrazione e valorizzazione del patrimonio della pubblica amministrazione e lavori pubblici;

- l’attivazione di apposita procedura concorsuale pubblica a tempo indeterminato finalizzata all’assunzione di idonea figura professionale in qualifica dirigenziale per l’area Cultura e Turismo, tenuto conto delle peculiarità dei settori di intervento e ambiti professionali interessati.

Per quanto attiene i fabbisogni del personale del comparto, rispetto all’andamento del *turn over* e ai piani di lavoro/attività in corso, sono emerse ulteriori esigenze di personale per supportare le attività delle strutture regionali, relativamente a figure professionali afferenti le aree e i profili professionali di riferimento delle procedure concorsuali a tempo indeterminato già concluse”.

²⁰³ La Regione, nella menzionata relazione, ha riferito, altresì, che: “con nota prot. 40013/22.02.2024, è stata attivata la procedura di verifica ex art. 34 – bis del D. lgs. n. 165/2001 delle ulteriori assunzioni previste e in particolare, per quanto attiene la dirigenza, con riferimento alla figura dirigenziale per cui deve essere indetto un nuovo concorso pubblico (Dirigente Turismo/Cultura) una figura dirigenziale per scorrimento della graduatoria del concorso di Dirigente per il Territorio nelle discipline tecniche e tecnico professionali, urbanistiche e naturalistiche e delle scienze e tecniche delle costruzioni e dei servizi, già approvata, una figura di Dirigente per l’informazione, tramite scorrimento della graduatoria già approvata, una figura di Dirigente per il Territorio esperto in politiche di gestione amministrazione e valorizzazione del patrimonio della pubblica amministrazione e lavori pubblici, tramite scorrimento dalla graduatoria del concorso in fase di espletamento”.

precedente esercizio finanziario 2022 e riconducibili al mancato aggiornamento dell'art. 4 della l.r. n. 2/2005 in seguito all'emanazione del d.l. n. 80/2021, del d.p.r. n. 81 del 24 giugno 2022 e del d.m. n. 132 del 30 giugno 2022²⁰⁴ - la Regione, con nota del 30 settembre u.s., acquisita al prot. n. 2622 in pari data, ha riferito che: *“Con la DGR n. 858 del 06/09/2024 avente ad oggetto: “Modificazioni e integrazioni di leggi regionali” [inviata pure alla Sezione in allegato] di approvazione del DDL Omnibus è stato avviato l'iter presso l'Assemblea legislativa per la relativa approvazione [in allegato è stata inviata alla Sezione anche la lettera di convocazione della I Commissione Consiliare Permanente, per la data del 30 settembre 2024]. Il DDL contiene, tra l'altro, la modifica dell'art. 4 della LR n. 2/2005, laddove il riferimento al Piano triennale dei fabbisogni del personale è stato modificato con l'indicazione del PIAO quale documento unico di programmazione dell'Ente, che contiene anche la programmazione dei fabbisogni di personale”*²⁰⁵.

5.6. Incarichi esterni

Oltre al personale assunto a tempo indeterminato e quello oggetto delle procedure finora esaminate, il sistema organizzativo regionale ha previsto l'attivazione di incarichi individuali esterni. Le assunzioni di personale a tempo determinato costituiscono una

²⁰⁴ Si intende qui rammentare - ai fini della comprensione delle successive considerazioni - come l'art. 4 della suddetta legge regionale richiami ancora il Piano triennale dei fabbisogni delle risorse umane quale quadro di riferimento per la dotazione organica dell'Ente, documento di programmazione abolito, in quanto assorbito nell'apposita sezione del PIAO, ex art. 1, c. 1, d.p.r. n. 81/2022.

²⁰⁵ Nello specifico, dalla relazione accompagnatoria al disegno di legge approvato con la DGR n. 858 del 6 settembre u.s. (art. 5, *“CAPO IV - Modificazione alla legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 (Azione amministrativa regionale e struttura organizzativa e dirigenza della Presidenza della Giunta regionale e della Giunta regionale)”*), si evince quanto di seguito riportato: *“L'intervento del legislatore regionale, che di seguito si propone, accoglie inoltre le indicazioni espresse dalla Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Umbria che, nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022, ha rilevato l'allineamento al nuovo quadro normativo nazionale da parte degli atti di organizzazione e programmazione in materia di personale di competenza adottati dalla Giunta regionale e ha al contempo invitato a un intervento di allineamento, sotto i profili evidenziati, della “Legge regionale di Organizzazione” alla cornice normativa nazionale, in ragione anche del rinvio contenuto nelle deliberazioni della Giunta regionale di adozione del PIAO alla legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 ed alla normativa attuativa della stessa. Ciò premesso, alla luce della normativa nazionale sopra richiamata, si rende necessario procedere ad un aggiornamento della legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 laddove all'art.4, comma 1, è ancora prevista l'approvazione da parte della Giunta regionale del Piano Triennale dei fabbisogni della risorsa umana, quadro di riferimento per la dotazione organica dell'Ente, (senza tenere conto delle suesposte innovazioni in materia), adeguando la disposizione regionale alla normativa nazionale che ha introdotto e disciplinato il Piano integrato di attività e organizzazione, di cui il Piano triennale dei fabbisogni di personale costituisce sottosezione di programmazione nell'ambito della Sezione Organizzazione e Capitale umano, secondo lo schema di cui al D.P.C.M. 30 giugno 2022, n.132. Pertanto, al comma 1 dell'art. 4 della L.R. n.2/2005, le parole: “approva il Piano triennale dei fabbisogni della risorsa umana che costituisce il quadro di riferimento per la dotazione organica dell'Ente” sono sostituite dalle seguenti: “adotta il Piano integrato di attività e organizzazione, di cui il Piano triennale dei fabbisogni di personale, quadro di riferimento per la dotazione organica dell'Ente, costituisce sottosezione di programmazione nell'ambito della Sezione Organizzazione e Capitale umano, ai sensi dell'art. 6, comma 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021, n.113, dell'art. 1 del d.p.r. 24 giugno 2022, n. 81 e in conformità all'art. 4 del regolamento di cui al D.P.C.M. n. 132 del 30 giugno 2022”. La modifica proposta è disposizione di carattere ordinamentale, programmatico e/o procedurale e dal punto di vista finanziario non determina nuovi o maggiori oneri a carico del Bilancio regionale e della finanza pubblica”*.

eccezione al sistema e, pertanto, sono consentite solo in presenza di specifiche condizioni ed entro definiti limiti²⁰⁶.

Con specifico riferimento alle necessità di peculiari figure professionali riconducibili al PNRR²⁰⁷, la Regione, già nel quarto trimestre 2021, aveva provveduto al conferimento di n. 22 incarichi professionali di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR, in seguito all'individuazione dei profili professionali mancanti nella già rideterminata organizzazione regionale. Nel seguente esercizio 2022, era stato riscontrato che gli esperti individuati dall'Amministrazione regionale in detta annualità erano risultati n. 19 unità, in seguito all'emersa "*revisione in itinere del piano territoriale, con conseguente necessità di aggiornamento dei relativi fabbisogni*", come riferito dall'Amministrazione regionale ed alla risoluzione a scadenza di un incarico, non rinnovato, in quanto non più necessario rispetto alle individuate attività di supporto.

Ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto 2023, la Sezione ha inteso continuare a monitorare detti incarichi e, pertanto, ha interpellato la Regione (nota prot. n. 559/2024) chiedendo di riferire in ordine ad eventuali modifiche intervenute nel corso dell'esercizio finanziario 2023 e/o alla data della risposta.

Dall'esame del prospetto riepilogativo acquisito (con nota ns. prot. n. 858/2024)²⁰⁸

²⁰⁶ Giova ricordare come, nella relazione allegata al giudizio di parificazione del precedente esercizio 2021, la Sezione aveva già esaminato le disposizioni di cui al d.l. 9 giugno 2021, n. 80, conv. dalla l. n. 113/2021, come modificate dal d.l. n. 152/2021, conv. in l. n. 233/2021, relative alle modalità di reclutamento del personale ed al conferimento di incarichi professionali per l'attuazione del PNRR da parte delle pubbliche Amministrazioni. Come noto, infatti, con la circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 4 del 18 gennaio 2022 - adottata ai sensi dell'art. 1, c. 1 del decreto n. 80/2021 - è stato precisato che per "*Amministrazioni titolari di interventi del PNRR*" si intendono tutte le Amministrazioni, centrali e territoriali, che, quali soggetti attuatori, hanno la titolarità di progetti ed azioni finanziati con le risorse del PNRR, ricordando, altresì, che "*il reclutamento di personale con specifico riferimento al PNRR [...] è effettuato in deroga ai limiti di spesa di cui all'art. 9, c. 28, d. l. 31 maggio 2010, n. 78 [...] ed a quelli relativi alla dotazione organica delle Amministrazioni interessate*". Inoltre, sia i contratti di lavoro a tempo determinato, sia quelli di collaborazione eventualmente attivati possono essere stipulati per un periodo complessivo non superiore a trentasei mesi, eventualmente prorogabili nei limiti della durata di attuazione dei progetti di competenza e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026.

²⁰⁷ Adottato dalla Regione con D.G.R. n. 1294 del 16 dicembre 2021, provvedimento nel quale era emersa la necessità immediata di alcune precise figure professionali.

²⁰⁸ Prospetto contenente i nomi di tutti gli incaricati, con gli estremi dei relativi provvedimenti di affidamento, nonché la decorrenza e la scadenza dell'incarico, l'ammontare dell'impegno di spesa per ciascuno degli incarichi affidati, contabilizzato al capitolo 3920_S e la fonte di finanziamento statale vincolata (cap. 02223_E) derivante dalla Missione 1 ("*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*"), Componente 1 ("*Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA*"), Investimento 2.2 ("*Task force*

- e della documentazione già inviata dall'Amministrazione regionale in data 29 maggio 2023 (acquisita al prot. n. 1259) con riferimento agli incarichi del primo trimestre 2023 - è emerso come nell'esercizio 2023 siano risultati affidati ancora n. 19 incarichi, dei quali n. 18 rinnovati fino al 31 dicembre 2024, nei medesimi profili già ad essi attribuiti, ed uno di nuova nomina, a decorrere dal 23 gennaio 2023 e con scadenza individuata nel 31 dicembre 2023, in sostituzione di un professionista che aveva rassegnato le proprie dimissioni già nel giugno 2022.

Quanto, poi, agli incarichi esterni affidati a personale collocato presso gli Uffici di supporto agli Organi di indirizzo politico ed a quelli riconducibili all'Ufficio di Gabinetto della Presidente, la Regione - nel corso delle interlocuzioni istruttorie - è stata invitata a fornire prospetti riepilogativi delle spese, con indicazione dei relativi capitoli di bilancio, di confronto tra l'esercizio finanziario 2023 con il precedente esercizio 2022.

Con riferimento ai suddetti incarichi, si rammenta che la normativa regionale vigente in materia consente l'utilizzo di consulenti ed incaricati, individuati secondo *"i criteri di selezione del personale in trattazione"*, previsti nel relativo regolamento *"Modalità, termini e procedure per la costituzione delle strutture di supporto al vice Presidente e agli assessori della Giunta regionale e per l'assegnazione del relativo personale"*, approvato con D.G.R. n. 820 del 6 luglio 2015, pubblicato nel BUR Umbria - serie generale n. 37 del 29 luglio 2015²⁰⁹.

Con nota acquisita al protocollo n. 858 del 4 aprile 2024, la Regione ha fornito riscontro, trasmettendo i prospetti di dettaglio con l'indicazione del soggetto incaricato, della natura giuridica dell'incarico, della spesa per ciascuno, del capitolo di imputazione della stessa e della durata dell'incarico stesso. Dal confronto tra le due annualità si desume che - con riferimento al supporto degli Organi di indirizzo politico - nel 2023 sono stati individuati n. 5 consulenti, per somme pari ad euro 82.000,00, mentre nel 2022 ne erano stati conferiti 3 (dei quali solo 2 poi rinnovati nell'esercizio seguente), per somme

digitalizzazione, monitoraggio e performance"), Sub-investimento 2.2.1 (*"Assistenza tecnica a livello centrale e locale"*).

²⁰⁹ In particolare, l'art. 3, commi 3, 4 e 5 del regolamento, prevede espressamente la preventiva acquisizione del curriculum formativo e professionale, che deve fornire *"indicazione del diploma di laurea, atto a comprovare la specializzazione universitaria oppure l'indicazione di una specifica esperienza maturata negli uffici di diretta collaborazione o in uffici di staff di organi politici o in organismi pubblici e privati operanti in ambito politico/istituzionale, al fine di verificare il possesso di adeguata esperienza e competenza in relazione alle attività da assegnare e determinare in modo commisurato i relativi trattamenti economici"*. Conseguentemente, la determinazione dirigenziale di autorizzazione alla stipula del contratto deve dare atto della avvenuta verifica dei requisiti generali stabiliti per l'assunzione/incarico presso la Pubblica Amministrazione.

pari ad euro 79.250,00. Sono risultati, invece, invariati i conferimenti per il Gabinetto della Presidente, che in entrambe le annualità hanno registrato un unico incarico, per un corrispettivo di euro 10.000,00.

Con specifico riferimento agli incarichi di supporto degli Organi di indirizzo politico, si osserva che - nel prospetto trasmesso dall'Amministrazione ai fini dell'indicazione di confronto delle spese sostenute nei due esercizi 2023 e 2022 - nell'annualità 2023 non è stato ricompreso un incarico di consulente presso il relativo Ufficio di supporto, con decorrenza dal 7 aprile e scadenza al 31 dicembre 2023, "*con oggetto afferente la consulenza per l'implementazione dei processi di comunicazione digitale attraverso l'applicazione di metodologie e strumenti innovativi e la gestione dei relativi dati, con trattamento economico pari a complessivi € 7.000,00 onnicomprensivo di IVA 22%, al lordo di oneri e ritenute di legge, analogamente al precedente contratto di collaborazione (prot. n. 92070 del 19.04.2022)*" come indicato nella d.d. n. 3712 del 4 aprile 2023. Tale determina, tuttavia, è stata trasmessa dall'Amministrazione regionale unitamente agli altri incarichi del secondo trimestre (con nota acquisita al prot. 858 del 4 aprile 2024) ed il nominativo dell'incaricato risulta, altresì, nel prospetto di dettaglio pervenuto dalla Regione ai fini dell'elencazione di tutti gli incarichi affidati con riferimento all'annualità 2023, indipendentemente dalla loro tipologia. Conseguentemente, si osserva come il totale della spesa riconducibile agli incarichi di supporto degli Organi di indirizzo politico per l'anno 2023, ammonta ad euro 89.000,00, in luogo dei sopra menzionati euro 82.000,00 indicati dall'Amministrazione regionale.

È stato riscontrato, altresì, il mancato inoltre a questa Sezione degli atti relativi all'incarico riconducibile alla determinazione n. 13997 del 22 dicembre 2023²¹⁰, il quale, peraltro, ha trovato indicazione nel prospetto relativo al confronto delle spese sostenute dall'Amministrazione regionale nei due esercizi 2023 e 2022, ma non anche in quello dettagliato contenente tutti gli incarichi del 2023. Al riguardo, con nota del 30 settembre 2024, acquisita al prot. n. 2622 in pari data, la Regione ha inteso inviare, in allegato, la suddetta determinazione n. 13997/2023 avente per oggetto: "*Conferimento incarico professionale ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di cui alla DGR n. 820/2015 presso la struttura di supporto dell'Assessore [...] - Sig. [...] (Impegno di spesa € 2.000,00)*".

²¹⁰ Relativo ad una "*consulenza per la realizzazione di un progetto informatico per il digital marketing istituzionale, oltre all'implementazione dei processi di comunicazione digitale attraverso l'applicazione di metodologie e strumenti innovativi e la gestione dei relativi dati*", come desumibile dai dati pubblicati dalla Regione nel proprio sito *web* istituzionale.

Si fa presente che, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2022, la Sezione aveva già verificato la procedura di affidamento di due incarichi poi rinnovati nell'esercizio 2023 con riferimento agli Organi di indirizzo politico, nonché quella dell'incarico affidato al consulente giuridico presso il Gabinetto della Presidente (cfr. decreto di nomina della Presidente n. 12/2020, decorrente dal 7 febbraio 2020 fino al termine del mandato). Nello specifico, come per gli incarichi già precedentemente esaminati, anche con riferimento ai nuovi affidamenti è stato verificato che i dati risultano correttamente pubblicati dall'Amministrazione regionale nel proprio sito *web* istituzionale, unitamente al *curriculum vitae* del soggetto interessato dal provvedimento. È stato, altresì, riscontrato che gli affidamenti hanno riguardato soggetti in possesso di titoli di studio e di pregresse esperienze lavorative inerenti alle attività alle quali gli stessi sono stati adibiti, quindi, nel rispetto dei criteri sopra ricordati e previsti dalla regolamentazione regionale.

Con riferimento agli incarichi esterni, l'Amministrazione regionale ha inviato ulteriore documentazione in corso d'anno: in particolare, con la già menzionata nota del 29 maggio 2022, acquisita al prot. 1259, ha fatto pervenire gli incarichi relativi al primo trimestre e con nota del 15 febbraio 2024, acquisita al prot. 467, ha inoltrato quelli relativi al terzo e quarto trimestre. La documentazione relativa agli incarichi del secondo trimestre, non inviata alla Sezione per mero errore materiale (come confermato dall'Amministrazione regionale), è stata inviata unitamente alla nota di risposta del 4 aprile 2024. Le informazioni desumibili dalla menzionata documentazione integrano sia quelle sinora esaminate che quelle già trattate dalla Sezione nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2022.

In tale sede, infatti, la Sezione aveva già riscontrato l'affidamento dei seguenti incarichi, per i quali a seguire si intende altresì rappresentarne l'evoluzione:

- (i) il Presidente e due componenti dell'OIV: incarichi conferiti dal 13 febbraio 2020 al 12 febbraio 2023; nel corso dell'esercizio 2023 - in seguito alla D.G.R. n. 574 del 7 giugno 2023, con la quale, in esito ad una procedura selettiva, venivano individuati i membri dell'O.I.V. - con d.p.g.r. n. 33 del 14 giugno 2023, gli stessi sono stati nominati con decorrenza dalla data del suddetto decreto e con scadenza fissata al 13 giugno 2026, per le attività riconducibili al triennio 2023 - 2025;
- (ii) il Garante regionale per le persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, *ex art.* 361 della l.r. n. 11/2015: incarico affidato dal 30 giugno

2021 al 29 giugno 2026;

- (iii) il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, *ex art.* 361 della l.r. n. 11/2015: incarico affidato dal 12 giugno 2020 all'11 giugno 2025;
- (iv) il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, figura istituita nell'annualità 2022, con l. n. 1 del 4 febbraio 2022. Con d.p.g.r. n. 43 del 24 agosto 2022, su conforme decisione del Presidente dell'Assemblea legislativa n. 32/2022, tale incarico è stato conferito, *ex art.* 4, c. 2, della menzionata legge regionale, dal 24 agosto 2022 al 23 agosto 2027;
- (v) il Coordinatore dell'Osservatorio *Export* ed Internazionalizzazione delle imprese: incarico affidato, dal 1° giugno 2022 al 31 maggio 2023, in seguito alla nomina di cui al d.p.g.r. n. 18 del 27 maggio 2023²¹¹. Lo stesso è stato rinnovato, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 537 del 26 maggio 2023, con d.p.g.r. n. 31 del 30 maggio 2023, con decorrenza dal 1° giugno 2023 e con scadenza fissata al 31 maggio 2024.

Giova evidenziare come, nel prospetto di dettaglio degli incarichi riconducibili all'esercizio 2023, l'Amministrazione regionale abbia anche riportato tre incarichi conferiti a titolo gratuito:

- (i) "*Componente Commissione per la selezione di Esperti PNRR*", decorrente dal 15 dicembre 2022 e scaduto il 30 giugno 2023;
- (ii) "*Responsabile del Centro Regionale Farmacovigilanza*", dal 16 febbraio 2023 al 15 maggio 2023;
- (iii) "*Supporto alle attività del Servizio Pianificazione programmazione e controllo strategico del SSR*", decorrente dal 1° dicembre 2023 e con scadenza fissata al 10 dicembre 2024.

Si prende, altresì, atto con favore dell'indicazione di dettaglio fornita dall'Amministrazione regionale in merito agli incarichi affidati nell'ambito di commissioni esaminatrici.

La Regione - interpellata nel merito - ha riferito di non aver conferito, nel corso

²¹¹ Al riguardo, si rammenta che con D.G.R. n. 7 del 5 gennaio 2022, è stata approvata dalla Giunta regionale la bozza di protocollo di intesa tra la Regione e Simet S.p.A. e tra la Regione e Sace S.p.A. per il sostegno delle attività di internazionalizzazione delle imprese umbre. Con D.G.R. n. 8 in pari data è stato attivato l'Osservatorio sull'*Export* e l'Internazionalizzazione delle Imprese. Con determina dirigenziale è stato adottato l'avviso pubblico per la manifestazione di interesse al conferimento dell'incarico di coordinatore e con D.G.R. n. 479 del 18 maggio 2022 è stato designato il soggetto incaricato.

del 2023, incarichi ai sensi dell'art. 6, l.r. 17 gennaio 1984, n. 1, ossia ad esperti in materie agrarie e forestali e storico - giuridiche, ai fini delle operazioni di accertamento e valutazione degli usi civici.

La Regione - interpellata al riguardo - ha, altresì, inviato un prospetto riepilogativo delle spese - indicate per ciascuna annualità compresa tra il 2014 ed il 2023 - riconducibili al personale di diretta collaborazione con gli uffici politici, come risultante dai competenti capitoli di spesa del bilancio regionale, suddividendo, altresì, le somme imputate al Gabinetto della Presidente da quelle relative al supporto agli Assessori. Il prospetto, che si riporta di seguito, mostra l'evoluzione della spesa nelle annualità indicate:

Tabella 78 - Spese del personale di supporto agli organi politici

ANNO	SPESA GABINETTO PRESIDENTE	SPESA SUPPORTO ASSESSORI	TOTALE
2014	€ 516.796,44	€ 660.104,51	€ 1.176.900,95
2015	€ 479.864,15	€ 626.795,20	€ 1.106.659,35
2016	€ 519.738,32	€ 511.853,94	€ 1.031.592,26
2017	€ 516.876,94	€ 517.694,32	€ 1.034.571,26
2018	€ 485.660,54	€ 520.533,99	€ 1.006.194,53
2019	€ 198.351,01	€ 450.215,01	€ 648.566,02
2020	€ 331.704,36	€ 544.320,48	€ 876.024,84
2021	€ 342.314,53	€ 513.757,10	€ 856.071,63
2022	€ 345.392,18	€ 533.297,30	€ 878.689,48
2023	€ 348.159,64	€ 519.040,40	€ 867.200,04
	€ 4.084.858,11	€ 5.397.612,25	€ 9.482.470,36

5.7. I controlli interni

5.7.1. Premessa

In attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 6, del decreto - legge n. 174/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012 e s.m.i., è pervenuta la relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e su quelli effettuati negli anni 2022 e 2023, predisposta sulla base delle linee guida emanate dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 1/SEZAUT/2024/INPR del 20 dicembre 2023. Le relazioni hanno fornito elementi d'informazione utili ai fini della verifica di regolarità della gestione amministrativa e contabile e di adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni adottato. Tra i più significativi elementi di novità nell'ottica di una maggiore completezza e integrazione nell'esercizio dei controlli interni si sottolinea l'approvazione del regolamento n. 1/2024 che disciplina il controllo successivo di regolarità amministrativa (punto II 1.6 della relazione).

All'esame della relazione hanno fatto seguito le richieste istruttorie della Sezione con nota prot. n. 1279 del 17 maggio 2024, riscontrate dall'Amministrazione in data 3 giugno 2024 con il prot. n. 125274.

In considerazione degli elementi forniti, sono di seguito esposti gli aspetti rilevanti sul funzionamento del sistema dei controlli interni della Regione per gli esercizi finanziari 2022 e 2023, con la precisazione che i controlli sulla gestione del servizio sanitario regionale e sugli organismi partecipati sono trattati più dettagliatamente nei successivi capitoli VI e VIII, con particolare riguardo, rispettivamente:

- alle valutazioni e verifiche relative al raggiungimento degli obiettivi specifici assegnati ai Direttori generali delle Aziende sanitarie regionali, alle anomalie ed ai rilievi riscontrati dai collegi sindacali degli enti sanitari - tra i quali il mancato rispetto del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti ed alla necessità di una corretta programmazione nell'acquisizione di beni e servizi - e alla qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese dalle strutture sanitarie accreditate nonché alle linee guida per la gestione del rischio sanitario;
- alle misure di razionalizzazione adottate ai sensi dell'articolo 20, comma due, lett. f) e g), del TUSP, in relazione alle necessità di contenimento dei costi di funzionamento e di aggregazione delle società partecipate ed alla verifica da parte della Regione del corretto

inoltre a questa Corte degli atti di costituzione di società o di acquisizioni di quote di partecipazione ai sensi dell'art. 5 del TUSP, anche in caso di partecipazioni indirette e nei casi di soggetti esclusi dall'applicazione del precedente art. 4, che individua le finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche.

L'istruttoria ha inoltre tenuto conto della relazione dell'OIV del 20 settembre 2024 sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni dell'esercizio 2023. In proposito, si è preso atto che il predetto Organismo della Regione Umbria, a conclusione dell'analisi operata sul ciclo della performance e sul sistema di valutazione trasparenza e integrità dei controlli interni, si è ritenuto *“soddisfatto del livello di maturità e degli strumenti a supporto del ciclo della performance che consentono di dinamicità e mostrano propensione al miglioramento continuo”*.

5.7.2. Controlli di regolarità amministrativa e contabile

Il controllo successivo di regolarità amministrativa è disciplinato dagli artt. 95, comma 1, lett. a) e 96 - *bis* della l. r. n. 13/2000 per effetto della modifica dell'art. 38, comma 1 della l. r. 25 luglio 2022, n. 9, che ha così previsto anche la fase successiva di tale tipologia di controllo su una parte di atti individuata tramite motivate tecniche di campionamento. L'esame da parte di questa Sezione degli esercizi 2020 e 2021 aveva accertato che erano in corso di approvazione gli atti regolamentari da adottare a seguito dell'introduzione della nuova disciplina della l. r. n. 13/2000. Con la relazione sugli anni 2022 e 2023 la Presidente della Regione ha comunicato che il relativo *audit* interno era *“in fase di organizzazione”* e che il controllo avrebbe riguardato *“un campione di tutti gli atti dei dirigenti e dei direttori dell'amministrazione”*. Con l'istruttoria del 27 maggio 2024 la Sezione ha pertanto chiesto di avere elementi d'informazione sull'assetto organizzativo e sull'esercizio effettivo del controllo successivo di regolarità amministrativa in applicazione della citata norma di legge e del citato regolamento attuativo n. 1/2024.

Dalla risposta pervenuta il 3 giugno 2024 si è appreso che la struttura organizzativa alla quale è affidato il controllo di regolarità è il *“servizio audit interno e comunitario”*, per il quale è previsto un avvicendamento a livello di dirigenza, a partire dal 1° luglio 2024, a causa della cessazione dal servizio per collocamento a riposo del dirigente. Considerato che, anche a livello di personale del comparto, erano in corso di ultimazione le procedure per il rafforzamento amministrativo, l'Ente ha ritenuto *“più opportuno e proficuo”*

definire l'assetto organizzativo per l'avvio del controllo successivo di regolarità amministrativa solo a seguito del completamento delle procedure per l'assegnazione dell'incarico di dirigenza in questione e del relativo personale dedicatovi.

In proposito si constata che era già stata segnalata la mancanza di tale tipo di controllo con decisione n. 116/2020/PARI. Questa Sezione, poi, con la deliberazione n. 86/2023/VSGC, aveva inoltre rilevato che non erano stati forniti i motivi di impedimento all'applicazione degli artt. 95, comma 1, lett. a) e 96 - *bis* della l. r. n. 13/2000 e aveva fatto presente che avrebbe continuato a monitorare l'effettività del controllo interno successivo di regolarità amministrativa. Si ritiene dunque necessario che ora la Regione completi le procedure inerenti alla struttura della propria organizzazione al fine di assicurare effettività al controllo interno in questione, in modo da dare attuazione alla legge e al proprio regolamento.

Quanto al controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile, disciplinato dallo stesso art. 95, comma 1, lett. a) citato e dal successivo art. 96, è prevista l'apposizione o meno del visto di regolarità contabile per gli atti di impegni e di accertamento e il diniego all'emissione dell'ordinativo di pagamento, ma non vi è alcuna indicazione sulla comunicazione a specifici organi in merito agli esiti di detto controllo. Nei primi mesi del 2024 la Regione ha effettuato una ricognizione sugli anni 2022 e 2023 per fornire analisi quantitative ai propri direttori ed a questa Sezione in merito ai controlli effettuati. Il controllo è stato esercitato su tutti gli atti relativi a procedure di spesa o di entrata che siano stati inviati al servizio ragioneria, ma non è stato esteso a tutti gli atti che abbiano comunque una rilevanza finanziaria e/o patrimoniale. Nel 2023 vi sono state n. 6.524 proposte di atti con rilevanza contabile, delle quali n. 890 (13,64%, in aumento rispetto all'8,78% del 2022) sono state restituite dalla ragioneria ai servizi regionali proponenti per integrazioni o rettifiche di quanto rilevato in sede del controllo preventivo contabile. A conclusione delle procedure, n. 41 delle proposte di atti su indicate non sono state adottate per effetto del controllo preventivo esercitato. Le proposte di atti che hanno acquisito il visto di regolarità contabile preventivo sono adottate dal responsabile competente e restituite alla Ragioneria per l'esecuzione. In linea con il regolamento di Giunta le liquidazioni escluse dal perimetro della sanità vengono adottate senza visto, fermo restando che non si procede con l'attuazione se vengono rilevate irregolarità ai sensi dell'art. 57 del D. lgs n. 118/2011. La Regione ha

tuttavia anche aggiunto che “*la Ragioneria ha contezza limitatamente agli atti posti alla sua attenzione*”.

Per eventuali debiti fuori bilancio la procedura da adottare è quella dell'art. 73 che coinvolge il servizio ragioneria solo dopo il riconoscimento da parte dell'Assemblea legislativa.

In merito alla specifica vigilanza sugli agenti contabili, su tutte le rendicontazioni trimestrali rese dall'economista è effettuato il controllo con provvedimenti adottati dal servizio provveditorato, gare contratti e gestione partecipate, mentre le verifiche di cassa trimestrali e il controllo annuale sul conto giudiziale reso dal tesoriere sono effettuati dal servizio ragioneria. L'approvazione delle risultanze, con atti dirigenziali, è inviata al Collegio dei revisori.

Tutti i progetti cofinanziati da fondi strutturali europei sono soggetti al controllo interno di gestione e, successivamente, dalla valutazione indipendente comunitaria. La materia appalti per il suo alto grado di rischiosità è oggetto di campionamento. Ogni anno l'Autorità di *Audit* della Regione effettua controlli a campione sui progetti sui Fondi FSR e FSE. Il tasso di errore totale per il 2023 è dello 0,81 per il FSE e dello 0,97 per il FSR.

L'Autorità di *Audit* utilizza, per le proprie attività di controllo dei progetti cofinanziati dalla Ue, liste di riscontro (“*checklist*”) specifiche per materia che si rifanno a quelle adottate dai servizi della Commissione e sono state condivise dal coordinamento nazionale delle Autorità di *Audit*, oltre che inserite nel manuale delle procedure dell'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'unione europea (IGRUE) del Mef. L'Autorità di *Audit*, qualora riscontri irregolarità in caso di *audit comunitario*, dispone il recupero delle somme indebitamente erogate e, nei casi in cui ci siano rilievi sulle procedure adottate, richiede la revisione delle stesse in linea con le raccomandazioni.

5.7.3. Controllo strategico

Il controllo strategico, come stabilito dall'art. 99 della l. r. n. 13/2000, mira a coadiuvare la Giunta nell'elaborazione delle direttive e degli altri atti di indirizzo politico e a verificarne l'effettiva attuazione. In tale direzione il controllo di gestione fornisce al controllo strategico i *report* di monitoraggio finanziario della spesa, per macroaggregato e per capitolo, con evidenziazione di due indicatori: capacità di impegni

e capacità di pagamento per la realizzazione di Missioni e Programmi al fine della valutazione annuale delle politiche regionali e della programmazione.

Più specificamente, l'attività di controllo strategico è l'analisi della congruenza tra gli obiettivi strategici e i risultati conseguiti, con l'individuazione degli eventuali scostamenti e l'identificazione di possibili fattori ostativi. L'esercizio del controllo strategico prende in considerazione anche le risultanze delle rendicontazioni effettuate sui principali documenti di programmazione generale e settoriale promuovendo e valorizzando in tal modo la circolarità tra programmazione strategica e rendicontazione dei risultati. Il controllo strategico partendo dal DEFR annuale, con la relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale dà conto di quanto realizzato circa l'attuazione delle scelte degli indirizzi e delle direttive strategiche espresse dalla Giunta e restituisce ai portatori di interesse - e più in generale alla comunità - i risultati delle scelte e delle attuazioni delle politiche regionali.

Per quanto riguarda la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile dell'Umbria essa è stata definitivamente adottata con D.G.R. n. 174 del 22 febbraio 2023, affinando e aggiornando la matrice semplificata di relazione tra obiettivi nazionali e regionali che collega gli obiettivi strategici del DEFR 2021-2023 ai *target* di Agenda 2030. Pertanto, il collegamento con gli obiettivi connessi ad Agenda 2030 non è stato esplicitato nei DEFR 2021 - 2023 e 2023 - 2025, ma solo nell'ambito del DEFR 2024, di fine legislatura. In quest'ultimo, per ciascuna area di intervento, sono state evidenziate le correlazioni con gli obiettivi dell'Agenda 2030, un'analisi degli indicatori di ciascun "goal", tranne che per il 14 e il 17, non significativi per la Regione, con la posizione dell'Umbria nella media nazionale.

La relazione ha inoltre evidenziato che le principali scelte programmatiche contenute nei DEFR sono di fatto necessariamente orientate alla coerenza con l'Agenda Onu 2030, tenuto conto del forte impatto del cofinanziamento delle risorse di derivazione comunitaria, in stretta connessione con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

In tale quadro la Sezione ha chiesto comunque alla Regione di motivare il fatto che la sottosezione valore pubblico del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) non includa indicatori di *outcome*/impatto riferibili alle misure di benessere equo e solidale promosse dall'Agenda Onu 2030.

La Regione Umbria ha ribadito che l'adozione avvenuta nel corso del 2023 della strategia regionale per l'Agenda 2030 ha condizionato l'inserimento nei contenuti del PIAO per le

annualità 2022 e 2023 e i possibili collegamenti e correlazioni diretti rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, non evidenziati nei rispettivi DEFR di riferimento.

Il perseguimento di tali obiettivi ha riguardato anche il sistema di misurazione e valutazione della *performance* (SMVP) regionale, da ultimo aggiornato con la D.G.R. n. 69 del 31 gennaio 2024, nel quale, tra i criteri da osservare nella definizione degli obiettivi ed indicatori di *performance* da assegnare ai direttori e ai dirigenti regionali, vi è l'attinenza degli obiettivi alle linee strategiche dell'Ente e la coerenza tra l'obiettivo proposto e le competenze della posizione dirigenziale ricoperta dal valutato.

Il DEFR 2024 ha evidenziato la correlazione diretta della programmazione regionale (obiettivi strategici regionali) con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030, nel PIAO 2024 - 2026, approvato con D.G.R. n. 76 del 5 febbraio 2024, è stato possibile elaborare tale integrazione. Il PIAO 2024 - 2026 ha ripreso la suddetta visione esplicitando il collegamento tra gli obiettivi di valore pubblico individuati e la contribuzione degli stessi alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

Per quanto riguarda i rischi corruttivi, il PIAO individua i principali rischi di corruzione in relazione alla variazione del rischio corruttivo evidenziando le soluzioni proposte ed eventuali rimedi e prevede strumenti di monitoraggio e di verifica nell'attuazione dell'adeguatezza delle misure di prevenzione. L'elevato livello di attuazione del processo di gestione del rischio è raggiunto anche grazie al coinvolgimento di tutti gli attori in tutte le sue fasi ed è coordinato dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) con la collaborazione del Comitato di prevenzione della corruzione, che include tra i suoi componenti anche un referente per ogni direzione regionale. In tale ambito sono previste attività di verifica e di monitoraggio sull'effettiva rotazione degli incarichi anche relativi ad attività nel cui ambito è più elevato il rischio di commissione di reati corruttivi, nonché la pubblicazione sul sito dell'amministrazione dei risultati dell'attività svolta. È stata inoltre adottata una politica volta a favorire la denuncia di reati e illeciti (il cosiddetto "*whistleblowing*"), anche a seguito dell'emanazione del D. lgs. n. 24/2023 in attuazione della direttiva del Parlamento e del Consiglio europeo riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione Europea e delle disposizioni normative nazionali.

In merito ai contratti individuali di lavoro a distanza per il 2022 la percentuale, calcolata sul totale dei dipendenti, è stata del 33,16, diminuita nel 2023 al 32,41. All'interno della Regione non è stato svolto un monitoraggio dell'impatto del lavoro agile sulla continuità e qualità dei servizi pubblici prodotti. Inoltre, il sistema di misurazione e valutazione della *performance* non ha monitorato i risultati del lavoro agile attraverso specifici indicatori (punto II.2.12 della relazione).

Il controllo strategico ha monitorato e valutato la capacità di programmare e impiegare tempestivamente le risorse comunitarie afferenti ai Piani operativi regionali (POR) per i cicli 2014 - 2020 e 2021 - 2027. La possibilità di ottenere il finanziamento dei Piani totalmente a carico di Fondi europei, da applicare alle domande di pagamento presentate dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2022, ha portato a variare i *target* finanziari a partire dal 2020.

5.7.4. Controlli di gestione

In riferimento al controllo di gestione occorre premettere che l'introduzione del Piano integrato di attività e organizzazione con il decreto - legge n. 88 del 9 giugno 2021 ha assorbito in sé molti dei piani che le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente, tra i quali quello della *performance*. Per realizzare tale complessa pianificazione sono stati innanzitutto individuati gli obiettivi di valore pubblico dell'Ente associati ai relativi obiettivi strategici del DEFR, che sono stati poi declinati per ciascuna direzione regionale in obiettivi operativi di *performance* definiti con i relativi risultati attesi in termini misurabili. A questi l'Ente ha cercato di collegare anche obiettivi di digitalizzazione, semplificazione, accessibilità e di pari opportunità, con le indicazioni delle misure di trasparenza e prevenzione della corruzione a ciò connesse. Il piano della *performance* del PIAO è stato poi integrato con il ciclo di bilancio attraverso lo strumento del bilancio finanziario gestionale che realizza il collegamento tra obiettivi strategici e operativi e le risorse finanziarie assegnando le risorse finanziarie ai centri di responsabilità, mentre i direttori assegnano, a loro volta, gli obiettivi ai dirigenti. Le strategie triennali definite dal PIAO sono tradotte in specifici obiettivi operativi associati almeno a un indicatore di risultato, che permette di verificarne lo stato di attuazione, ovvero il grado di raggiungimento rispetto alle previsioni di riferimento.

Nel 2022, in considerazione di tali modifiche normative intervenute in materia di *performance*, e nel 2023, a seguito della riorganizzazione degli assetti organizzativi di vertice, la Regione ha ritenuto necessario posticipare l'assegnazione degli obiettivi operativi. La Giunta ha pertanto deliberato, al fine di permettere ai direttori e dirigenti generali una più puntuale analisi sullo stato di avanzamento e di attuazione degli obiettivi di *performance* assegnati, di posticipare il periodo di riferimento per il monitoraggio intermedio dal 30 giugno al 31 agosto, confermando il 31 dicembre quale termine per il monitoraggio finale. Le relazioni di monitoraggio intermedio degli obiettivi operativi dei direttori e dei dirigenti sono state quindi adottate dalla Giunta, previo passaggio all'organismo indipendente di valutazione (OIV), per il 2022 con D.G.R. n. 1097 del 26 ottobre 2022 e per il 2023 con D.G.R. n. 976 del 27 settembre 2023. Per quanto attiene al monitoraggio finale i direttori e i dirigenti hanno redatto un apposito *report* integrato con una relazione finale volta a illustrare i risultati raggiunti. Sul punto, la relazione finale sulla performance 2022 è stata approvata con D.G.R. n. 368 del 23 giugno 2023, mentre la relazione per il 2023 è stata approvata con D.G.R. n. 529 del 5 giugno 2024.

Per quanto riguarda i servizi strumentali affidati ad organismi partecipati dalla Regione secondo il modello *"in house"*, ciascun dirigente competente stipula i relativi contratti ed effettua il monitoraggio e il controllo sul livello delle prestazioni con strumenti di controllo di natura contrattuale.

Infine, dalla Relazione della Presidente (punto II.3.1) si constata che il sistema di *report* che restituisce i risultati delle misurazioni dei costi ai centri di responsabilità, *"è al momento sospeso, in quanto l'Amministrazione è orientata a sviluppare e potenziare il monitoraggio collegato a strumenti di controllo di specifici ambiti"*.

Ad integrazione di quanto sopra, con lettera del 30 settembre 2024 la Regione ha comunicato che, *"al momento le procedure relative alla contabilità analitica (COAN) sono state previste all'interno del progetto relativo al nuovo sistema informativo contabile regionale, attualmente in fase di studio/progettazione"*. In particolare, il Dipartimento per le politiche di coesione ha finanziato un progetto per la programmazione 2021-2027 che prevede *"la reingegnerizzazione dei sistemi informativi utilizzati nella gestione delle risorse comunitarie."* La Regione ha aggiunto che *"in questo contesto è stato realizzato" un "prototipo sperimentale [...] del nuovo sistema informativo contabile per la gestione delle fonti di finanziamento e delle risorse comunitarie. Con DGR 725 del 1° agosto 2024 la Giunta Regionale ha programmato le*

risorse del PR FESR 2021 – 2027 [...] destinando risorse per euro 5.000.000 agli interventi ICT” (Information and Communication Technologies). “Con DGR n. 927 del 18 settembre 2024, con oggetto PR FESR 2021-2027” sono stati individuati, “come prioritari [...] gli interventi sul sistema contabile (bilancio, ragioneria, controllo di gestione), e sui connessi atti amministrativi (delibere, determine, ordinanze)”.

Ciò premesso questa Sezione seguirà i successivi sviluppi della progettazione e sperimentazione in atto nell'ambito delle rilevazioni di contabilità analitica funzionali al controllo di gestione.

5.7.5. Valutazione del personale dirigenziale

L'OIV si è espresso sulle prestazioni dirigenziali senza tenere conto del raggiungimento degli obiettivi del controllo di gestione e della qualità dei comportamenti professionali. Tuttavia, la relazione specifica anche che “misurazione e valutazione” tengono conto degli “obiettivi di amministrazione declinati in coerenza con le responsabilità e le funzioni esercitate” e del “contributo in termini di capacità e comportamenti”. In proposito la Regione ha precisato che il SMVP (aggiornato con la D.G.R. n. 69 del 31 gennaio 2024) specifica in maniera dettagliata quali siano le dimensioni della *performance* oggetto di misurazione e valutazione e precisamente la *performance* organizzativa e quella individuale.

La prima *performance* (organizzativa) misura e valuta i risultati dell'attività della Regione nel suo complesso ed è composta, a sua volta, dagli obiettivi operativi specifici e dagli obiettivi operativi trasversali comuni a tutti i direttori e i dirigenti. La dimensione di *performance* individuale misura e valuta invece il contributo fornito dai singoli ai risultati dell'azione amministrativa. La misurazione e valutazione della *performance* individuale tiene conto, dunque, del risultato di ciascuno, sia rispetto agli obiettivi di amministrazione declinati in coerenza con le responsabilità e le funzioni esercitate, sia del contributo in termini di capacità e comportamenti.

Tutte le già menzionate componenti costituiscono specifici parametri per l'applicazione del sistema di calcolo per la valutazione della *performance* di tutto il personale regionale, sia dirigenziale che non dirigenziale.

Come metodo di valutazione della *performance* individuale, il sistema prevede per la *performance* individuale due dimensioni di calcolo, l'area dei risultati e dei

comportamenti, la cui percentuale di pesatura si differenzia a seconda del ruolo ricoperto all'interno della Regione, per cui, al decrescere dell'incidenza dell'area dei risultati ne consegue l'incremento dell'area dei comportamenti. Fa eccezione il direttore generale, per il quale la *performance* individuale è definita solo nel caso in cui allo stesso siano, eccezionalmente, assegnate anche funzioni gestionali. Per l'area dei comportamenti, nel SMVP sono riportati i comportamenti richiesti che a loro volta si articolano in fattori di valutazione che costituiscono gli elementi di dettaglio per ciascun comportamento e per i quali deve essere definito un peso correlato alla rilevanza che hanno per l'annualità di riferimento. Tali comportamenti rappresentano la base di riferimento univoca per il valutatore su cui l'OIV ha già espresso il proprio parere vincolante in fase di approvazione del SMVP.

La Sezione ha poi indirizzato la propria istruttoria sul fatto che la Regione non adotta metodologie fondate sul contributo di una pluralità di soggetti interni ed esterni all'organizzazione, contrariamente a quanto indicato nella direttiva n. 5 del dicembre 2019 del Dipartimento della Funzione pubblica e dalla direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione del 28 novembre 2023. Sul punto la Regione ha fatto presente che, secondo il SMVP, ad ogni direttore deve essere assegnato almeno un obiettivo relativo alla soddisfazione degli *stakeholders*, in maniera tale da considerare come qualificanti per la valutazione anche attori coinvolti direttamente o indirettamente nelle attività della Regione. A seconda dell'obiettivo prescelto si può diversificare la metodologia di misurazione, tramite la somministrazione di questionari e la realizzazione di interviste. Al fine di dare sempre maggiore attuazione al principio di *accountability* e potenziare la relazione dinamica tra la pubblica amministrazione ed i soggetti che, a diverso titolo, hanno diritto ed interesse a monitorare l'efficacia ed efficienza mediante l'attivazione di sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione, è stata prevista l'assegnazione ai dirigenti di obiettivi finalizzati al potenziamento della *customer satisfaction*, in conformità alle disposizioni normative in materia.

In coerenza con quanto sopra, il Piano della *performance* 2021 - 2023 ha aggiunto un obiettivo trasversale, relativo alla soddisfazione degli *stakeholders*, da assegnare a tutti i servizi regionali.

In particolare, negli esercizi 2022 e 2023 il Piano integrato di attività e organizzazione della Regione (PIAO 2022-2024 e 2023-2025) ha demandato ai direttori regionali l'assegnazione ai dirigenti regionali di almeno un obiettivo/indicatore di *customer*

satisfaction, per ciascuno di essi, volto alla soddisfazione degli *stakeholders* dell'Ente. In esecuzione del già menzionato deliberato sono stati assegnati per il 2023 gli obiettivi, relativi alla soddisfazione degli utenti, ai competenti servizi regionali, al quale è stata data rilevanza anche nella relazione sulla *performance* del 2023, approvata, come detto, con D.G.R. n. 529 del 5 giugno 2024 e validata dall'OIV.

Con l'assegnazione di uno specifico obiettivo al dirigente competente in materia, la Regione ha anche dichiarato che è in fase di approfondimento la possibilità di introdurre all'interno del SMVP regionale ulteriori forme di valutazione di *stakeholders* interni in aderenza a quanto riportato nelle direttive n. 5/2019 del Dipartimento della Funzione pubblica e del 28 novembre 2023 del Ministro per la pubblica Amministrazione, ovvero di un progressivo superamento della semplice valutazione gerarchica e unidirezionale a vantaggio di sistemi nei quali la valutazione è frutto del contributo di una pluralità di soggetti, interni o esterni all'organizzazione.

5.7.6. Controllo sulla qualità della legislazione

Con lettera del 30 giugno 2023, in risposta all'istruttoria sui controlli interni del 2020 e 2021, la Regione aveva riferito in merito alla propria intenzione di dare attuazione alla analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR) previsto dall'articolo 14 della legge n. 246/2005. In particolare, era stata preannunciata l'abrogazione del regolamento regionale n. 6 del 2001 per il funzionamento del Comitato legislativo e la sua sostituzione con una nuova disciplina in esecuzione della norma di legge. In proposito la Regione ha inviato alla Sezione il nuovo regolamento relativo al funzionamento del Comitato legislativo e alle procedure di formazione degli atti normativi di competenza della Giunta, approvato con D.G.R. n. 202 del 13 marzo 2024. Si fa riserva di valutare l'attuazione del suddetto regolamento in occasione dei successivi controlli.

5.7.7. Appendice sul PNRR

Nell'ambito dell'esercizio delle attività di indirizzo proprie dell'organo politico la Regione non ha emanato specifiche direttive agli organi amministrativi di controllo interno al fine di ottimizzare il ciclo di gestione dei fondi PNRR e i controlli interni in materie di *auditing* finanziario contabile e *auditing* sulla *performance*. Tuttavia, la relazione ha anche specificato che l'amministrazione ha provveduto ad inviare a tutti i

servizi, previ incontri formativi e circolari interne, indicazioni sui contenuti minimi degli atti amministrativi che determinano contabilizzazioni ai fini attuativi PNRR.

Il sistema informativo della Regione non traccia integralmente tutti i dati sullo stato di avanzamento degli interventi del PNRR, ma comunque utilizza il sistema informativo ReGiS per effettuare un controllo sullo stato di avanzamento procedurale finanziario e fisico degli interventi di cui è soggetto attuatore.

I sistemi informatici della Regione non integrano efficacemente e tempestivamente i flussi informativi a supporto della funzione strategica e di quella gestionale per la verifica in corso d'opera del conseguimento degli obiettivi del PNRR nei tempi programmati. Dalla relazione della Presidente e come confermato in sede istruttoria risulta peraltro che il sistema operativo è in corso di progettazione e che la Regione si avvale per ora del sistema informativo ReGiS per la gestione ed il controllo in questione. In data 31 maggio 2024 la Regione ha confermato l'utilizzo delle funzionalità offerte dalla piattaforma ReGiS e, al contempo, ha fatto presente che nei mesi marzo ed aprile 2024 hanno preso servizio due professionisti specializzati in monitoraggio e controllo e due professionisti altamente specializzati in processi informatici, proprio per rispondere alla esigenza di integrare efficacemente e tempestivamente i flussi informativi utili a verificare in corso d'opera il conseguimento degli obiettivi del PNRR nei tempi programmati.

Con l'ausilio effettivo delle suddette professionalità, la Regione sta procedendo alla implementazione di una prima versione di un *database* relazionale a supporto di un cruscotto di controllo per la funzione strategica e quella gestionale. Il *database* verrà alimentato da ReGiS, con estrazioni cadenzate utili a registrare aggiornamenti ed avanzamenti, con la possibilità - ancora da verificare - di integrarlo con i dati offerti dalle piattaforme OpenBdap e con i dati inseriti da Regione Umbria nelle tabelle predisposte da questa Corte per le verifiche annuali relative al bilancio di previsione dell'Ente e al rendiconto relativo all'annualità precedente. Secondo la Regione il *database* permetterà di aggiornare ed archiviare mensilmente i dati per singolo progetto in modalità utile ad integrare efficacemente e tempestivamente i flussi informativi. Inoltre, è previsto di utilizzare uno strumento di "*Business Intelligence*" che permetterà di visualizzare tali dati in maniera più organica e completa. In tal modo, la Regione Umbria intende fornire un concreto supporto alla funzione strategica e a quella gestionale per verificare in corso

d'opera il raggiungimento degli obiettivi del PNRR e, in caso contrario, adottare gli eventuali provvedimenti correttivi nel corso della gestione.

L'impianto da monitorare non è caratterizzato solo dal flusso della spesa, bensì da un sistema di *performance* incentrato sul raggiungimento di *milestone* e *target* che descrivono in maniera graduale l'avanzamento e i risultati delle riforme e degli investimenti previsti dal piano. Ciò rende ulteriormente complessa l'integrazione efficace e tempestiva dei flussi informativi poiché le *milestone* ed i *target* non sono dati estraibili e verificabili automaticamente da un sistema informatico, poiché richiedono nella maggior parte dei casi l'apporto manuale di un operatore.

Infine, i suddetti *milestone* e *target* sono spesso oggetto di aggiornamento/revisione da parte delle singole Unità di Missione istituite presso ciascun Ministero.

La Regione Umbria ha poi sottolineato che per il PNRR essa non ricopre, parimenti a tutte le altre Regioni, il ruolo di autorità di gestione, ma che svolge il ruolo di soggetto attuatore, per interventi pari a circa 300 milioni di euro e, in alcuni specifici casi, una generica funzione di indirizzo in termini di programmazione, utilizzo delle risorse e azioni di supporto alla capacità progettuale (MIC3 "Attrattività dei borghi") e una funzione di controllo nella fase di monitoraggio (M2C4 "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico").

In coerenza con quanto sopra esposto, gli uffici regionali si sono avvalsi nel corso del 2023, e fino ad oggi, della base dati offerta "dal sistema informativo ReGiS per la gestione ed il controllo in questione". Grazie alla disponibilità della citata piattaforma ReGiS è stato ed è possibile monitorare continuamente l'avanzamento di tutti gli interventi localizzati nel territorio umbro, che hanno come soggetto attuatore amministrazioni distinte dalla Regione Umbria (enti locali, società partecipate pubbliche, ecc.).

La Regione ha infine comunicato che tale modalità di monitoraggio dello stato di avanzamento è stata particolarmente apprezzata negli incontri con i rappresentanti delle Prefetture di Perugia e Terni, di ANCI Umbria e della Ragioneria territoriale dello Stato, anche in occasione della recente istituzione delle Cabine di coordinamento PNRR presso tutte le Prefetture, con richiesta da parte dei soggetti interessati, di poter aver accesso, almeno in modalità di consultazione, a tale sistema di *database*. Infatti, in relazione allo stato di avanzamento delle varie progettualità (moltissime ancora in fase di progettazione/gara), a fronte di un numero estremamente contenuto di interventi in fase di esecuzione, le informazioni contenute nel sistema informativo ReGiS sono

oggettivamente più funzionali al monitoraggio rilevati dagli uffici contabili, correlati maggiormente ad un avanzamento di natura economico – finanziaria.

5.8. Considerazioni conclusive

La Sezione ha verificato gli assetti organizzativi dell'Amministrazione regionale, con riferimento agli atti di programmazione relativi al personale, alla verifica della conformità di questi alla vigente normativa nazionale e regionale ed alla relativa attuazione nell'esercizio finanziario 2023, con aggiornamenti ai primi mesi dell'esercizio 2024, in continuità con quanto già oggetto di disamina nella relazione allegata al giudizio di parificazione del precedente esercizio 2022. In particolare, sono stati riscontrati molteplici interventi regionali, sia di ordine regolamentare che di riorganizzazione delle strutture e del personale, riconducibili, in parte, all'evoluzione della normativa di riferimento ed in altra parte, al mutare delle esigenze organizzative regionali in un momento interessato dalle attività alle quali le Regioni sono state chiamate in ordine all'avvio ed alla gestione degli investimenti riconducibili alla programmazione dei fondi comunitari ed al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Tra le novità normative già esaminate sono state rammentate le disposizioni dell'art. 6, del d.l. n. 80/2021, convertito con modificazioni con la l. n. 113/2021, riconducibile alla disciplina del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), piano chiamato a definire, su base triennale e con aggiornamento annuale, diversi profili di interesse dell'attività e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni. Con il PIAO il legislatore ha inteso riformare gli atti di programmazione delle pubbliche amministrazioni, in un'ottica di semplificazione, prevedendo in un nuovo ed unico documento tutta una serie di informazioni riguardanti l'organizzazione del personale, quali quelle riconducibili alla *performance*, al lavoro agile, al fabbisogno triennale del personale, alla formazione dello stesso, alla prevenzione della corruzione ed alla promozione della trasparenza, alla semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure, all'accessibilità fisica e digitale ed alla parità di genere.

La struttura organizzativa regionale, come noto, è definita nella l.r. 1° febbraio 2005, n. 2 e s.m.i., attuativa dello Statuto regionale (ad oggi l.r. 16 aprile 2005, n. 21 e s.m.i.). Al riguardo, *in primis*, è stato rammentato quanto già osservato nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto del precedente e.f. 2022, con

riferimento al fatto che, nella delibera della Giunta regionale di adozione del PIAO per gli esercizi 2023 - 2025 (cfr. D.G.R. n. 191 del 28 febbraio 2023), la Regione facesse ancora esplicito rimando alla l.r. 1° febbraio 2005, n. 2, ed alla normativa di attuazione della stessa, la quale, tuttavia, non ha subito interventi di aggiornamento in seguito all'emanazione del d.l. n. 80/2021, del d.p.r. n. 81 del 24 giugno 2022 e del d.m. n. 132 del 30 giugno 2022, tanto che l'art. 4 della suddetta legge regionale richiama ancora il Piano triennale dei fabbisogni delle risorse umane quale quadro di riferimento per la dotazione organica dell'Ente, documento di programmazione abolito, in quanto assorbito nell'apposita sezione del PIAO, ex art. 1, c. 1, d.p.r. n. 81/2022. Sul punto, la Regione aveva già rappresentato i propri intendimenti circa la necessità di un intervento di aggiornamento della norma ad opera del legislatore regionale al fine di allineare la stessa ai profili richiamati. Intervento avviato - come da ultimo riferito dall'Amministrazione regionale con la nota del 30 settembre u.s. - con l'adozione della "DGR n. 858 del 06/09/2024 avente ad oggetto: *“Modificazioni e integrazioni di leggi regionali” di approvazione del DDL Omnibus, [che ha attivato] l'iter presso l'Assemblea legislativa per la relativa approvazione”*, con convocazione della I Commissione Consiliare Permanente, per la data del 30 settembre 2024. DDL contenente, tra l'altro, *“la modifica dell'art. 4 della LR n. 2/2005, laddove il riferimento al Piano triennale dei fabbisogni del personale è stato modificato con l'indicazione del PIAO quale documento unico di programmazione dell'Ente, che contiene anche la programmazione dei fabbisogni di personale”*. La Sezione non può che prendere positivamente atto del riferito procedimento di modificazione della menzionata normativa regionale, finalizzato alla sua armonizzazione con il quadro normativo nazionale ad oggi vigente.

È stata, altresì, esaminata la modifica al regolamento di organizzazione di cui alla D.G.R. n. 108/2006 e ss.mm.ii. riconducibile agli incarichi di elevata qualificazione - resasi necessaria in seguito alla sottoscrizione del CCNL del 16 novembre 2022 - ad opera della D.G.R. n. 369 del 12 aprile 2023, in prosecuzione delle attività già avviate con la precedente D.G.R. n. 321 del 29 marzo 2023, delibere con le quali la Giunta ha anche approvato il regolamento degli incarichi di elevata qualificazione, in sostituzione di quello delle posizioni organizzative (di cui alla D.G.R. n. 924/2021). Regolamento successivamente poi novellato con D.G.R. n. 843 del 7 agosto 2023, anche alla luce delle interlocuzioni intervenute con le Organizzazioni Sindacali.

Le disposizioni regolamentari riconducibili agli incarichi di elevata qualificazione

sono state, peraltro, oggetto di particolare approfondimento istruttorio da parte della Sezione, con specifico riferimento alla rilevata necessità di puntualizzare, nel relativo regolamento regionale, i criteri generali previamente determinati ai fini del conferimento di detti incarichi, ex art. 18, c. 1, CCNL del 16 novembre 2022, oggetto di specifica valutazione del Dirigente. Dalle interlocuzioni istruttorie, infatti, era emerso l'orientamento dell'Amministrazione regionale nel considerare detti incarichi *“di carattere fiduciario”*, orientamento suffragato, a parere della Regione, da pronunce giurisprudenziali, secondo le quali *“ai fini del conferimento degli incarichi di EQ, “la P.A. è tenuta al rispetto dei criteri di massima indicati dalle fonti contrattuali ed all'osservanza delle clausole generali di correttezza e buona fede, applicabili alla stregua dell'art. 97 Cost., senza tuttavia che la predeterminazione dei criteri di valutazione comporti un automatismo nella scelta, la quale resta rimessa alla discrezionalità del datore di lavoro, che non è comunque chiamato a svolgere una valutazione comparativa.” (cfr. Cass. 25083/2018; conforme a Cass. nn. 2141/2017, 18248/2011)”*.

Nel merito, pur dando evidenza alla linearità dalla letteralità delle previsioni dell'art. 18, c. 1, del citato CCNL, si è inteso, altresì, operare una disamina giurisprudenziale, a partire proprio dall'orientamento manifestato dall'Amministrazione regionale, sia a questa Sezione, in seguito agli approfondimenti istruttori, sia alle Organizzazioni sindacali nel corso delle relative interlocuzioni, previste dallo stesso contratto nazionale del lavoro. Disamina che ha interessato sia precedenti pronunce della Corte di cassazione, sia della Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con richiami alla giurisprudenza amministrativa, ponendo in evidenza principi condivisi da questa Sezione.

Con riferimento all'attenzione posta dall'Amministrazione regionale sulla non riscontrata necessità di *“un automatismo nella scelta”*, nonché sulla *“discrezionalità del datore di lavoro”* nella scelta medesima del soggetto da incaricare, è stato, pertanto, osservato come tale discrezionalità vada, di contro, inquadrata entro puntuali criteri di ponderazione, che rendano la procedura maggiormente trasparente, esulando dall'esercizio di un potere di organizzazione e costituendo un adempimento di un obbligo di previa ricognizione e individuazione degli aventi diritto, nell'applicazione di una disposizione contrattuale. Con ciò intendendo la necessità di determinare e valorizzare i criteri generali, come previsto dall'art. 18 del CCNL del 16 novembre 2022,

pur tenendo conto degli elementi già individuati dal medesimo articolo del contratto nazionale, come anche riportati all'art. 6 del regolamento già adottato dalla Regione. Detti criteri generali, da adottare al fine della conseguente valutazione dei requisiti in possesso dei candidati, *“devono consentire di ricostruire ab extra la motivazione del giudizio valutativo, il quale deve connotarsi per correttezza e trasparenza”*, *“affinché sia chiaro ai diretti interessati e alla comunità tutta, portatrice dell'interesse alla preposizione dei migliori all'esercizio delle pubbliche funzioni, l'iter valutativo seguito a supporto della scelta operata”* nella consapevolezza che solo la necessaria indicazione di criteri di valutazione oggettivi può consentire una verifica *ab extra* sul corretto esercizio del potere esercitato.

Previsione che, qualora adempiuta con specifiche disposizioni regolamentari, conferirebbe peraltro certezza di regolarità, legittimità, imparzialità e trasparenza delle procedure di attribuzione - pur nella riconosciuta discrezionalità della valutazione singolarmente operata dall'Amministrazione per ciascuna attribuzione di incarico, entro i già menzionati criteri - con ciò potendosi non prefigurare e, pertanto, evitare, una evidenziazione di correttezza da operare *ex post*.

Nel merito, con le deduzioni del 27 giugno 2024, la Regione ha riferito che, *“pur confermando la natura non concorsuale/selettiva della procedura volta al conferimento degli incarichi di Elevata Qualificazione, viste le osservazioni pervenute, nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 16 e 18 del CCNL del 16 novembre 2022, al fine di assicurare maggiore trasparenza delle scelte che determinato il conferimento dell'incarico, ad oggi garantita dalla motivazione dell'atto scritto di conferimento, [...] procederà ad un intervento di modifica della disciplina regionale contenuta nel Regolamento per gli incarichi di Elevata Qualificazione, adottato con DGR 843 del 7/08/2023. In particolare, sarà introdotta una maggiore puntualizzazione dei criteri di valutazione da ricondurre ai criteri previsti all'art. 18, comma 2, del CCNL citato [...] Inoltre, per dare maggiore trasparenza alle valutazioni e alla scelta finale, saranno associati alle attività di valutazione condotte in base ai criteri dei valori, anche tramite appositi punteggi, che saranno a fondamento della motivazione dell'atto finale di incarico”*. L'Amministrazione ha, infine, riferito che *“trattasi peraltro di ipotesi emersa anche in sede di confronto sindacale”*.

Sul punto, si è inteso evidenziare come l'emersione della suddetta ipotesi in sede di confronto sindacale fosse già nota a questa Sezione, in quanto oggetto delle menzionate specifiche interlocuzioni istruttorie con l'Amministrazione regionale, sebbene le specifiche osservazioni formulate dalle OO.SS. unitamente alle relative

proposte di modifica del regolamento regionale - tra le quali proprio quelle riconducibili alle disposizioni di cui all'art. 6 del regolamento, circa la suggerita previsione di una valutazione articolata in un *"punteggio ottenuto sommando, con il relativo peso, i criteri di selezione congrui alle caratteristiche del candidato"* - seppur riepilogate nella conseguente sintesi dei lavori comunicata alle Organizzazioni stesse con nota e-mail del 28 luglio 2023, non siano state poi oggetto della modifica regolamentare adottata con D.G.R. n. 843 del 7 agosto 2023. Nel merito, tuttavia, la Sezione - nel prendere positivamente atto dell'intento manifestato dall'Amministrazione regionale di procedere ad un ulteriore intervento di modifica della disciplina regionale regolamentare nei termini dalla stessa prospettati - auspicava che lo stesso potesse concretizzarsi in un celere intervento, anche alla luce dell'assunzione di provvedimenti di affidamento di incarichi di elevata qualificazione eventualmente necessari nel corso del corrente esercizio finanziario, la cui adozione, peraltro, come noto, è necessariamente conseguente ai fisiologici provvedimenti di riorganizzazione regionale. Al riguardo, con nota del 30 settembre 2024, acquisita al prot. n. 2622 in pari data, la Regione ha fornito un aggiornamento delle attività svolte e riconducibili alla modifica del Regolamento regionale (adottato con D.G.R. n. 843 del 7 agosto 2023) in materia di modalità di attribuzione degli incarichi di Elevata qualificazione, confermando di aver recepito le indicazioni della Sezione, condividendo la finalità di assicurare maggiore trasparenza delle scelte che determinano il conferimento dell'incarico. Nello specifico, l'Amministrazione regionale ha riferito di aver *"già elaborato il testo di Regolamento recante le modifiche finalizzate ad introdurre la valutazione comparativa delle candidature secondo una griglia con riguardo agli elementi oggetto di valutazione e ai relativi punteggi"*, riportandone peraltro elementi informativi di dettaglio e che *"il risultato delle valutazioni è espresso attraverso l'attribuzione di apposito punteggio, indicato per ogni elemento di valutazione [ed il] punteggio numerico attribuito costituisce motivazione adeguata e sufficiente della valutazione. [...] La scelta del candidato individuato è motivata con riferimento al conseguimento del punteggio numerico maggiore, quale somma dei punteggi relativi ai diversi elementi di valutazione, come da verbale da conservare agli atti della struttura di vertice che conferisce l'incarico. Si prevede la formazione di una graduatoria, in base ai punteggi attribuiti, da rendere conoscibile a tutti gli interessati all'esito della procedura di valutazione"*. Secondo quanto da ultimo riferito dall'Amministrazione regionale, è stato peraltro già avviato - in data 30 settembre 2024 - il confronto con le OO.SS., tanto da prevedere *"di poter sottoporre all'approvazione della Giunta regionale la*

proposta definitiva entro il termine di conclusione del confronto, il cui termine massimo è di 30 gg''.

Quanto alle suddette riferite attività avviate dalla Regione ed ancora *in itinere*, si intende esprimere un particolare apprezzamento circa il recepimento delle osservazioni formulate dalla Sezione, nonché circa la condivisione, da parte della stessa Amministrazione regionale, della finalità delle stesse di assicurare una maggiore trasparenza delle scelte che determinano il conferimento di tale tipologia di incarichi, in conformità al consolidato orientamento giurisprudenziale già prospettato. Ciò posto, in considerazione della potestà regolamentare intestata dalla Costituzione alle Regioni e di un procedimento - normato peraltro dai CCNL - ancora *in itinere*, nonché dell'insistenza degli effetti prodotti dalle prospettate modifiche eventualmente dall'annualità in corso e certamente in quella a venire, l'esame di quanto riferito dall'Amministrazione regionale deve intendersi rinviato a futuri eventuali approfondimenti, non interessando l'e.f. 2023 oggetto dell'attuale giudizio.

Quanto, poi, all'esame della struttura organizzativa della Regione Umbria, alla sua articolazione ed agli aggiornamenti relativi all'esercizio finanziario 2023, è stata proseguita l'analisi delle procedure attuate dall'Amministrazione regionale la quale, già a partire dal piano triennale dei fabbisogni di personale 2021 - 2023, aveva manifestato la necessità di rafforzare la compagine con unità di personale, proprio in vista del risultato di una ottimale gestione delle attività svolte. Ciò in considerazione del rispetto del tetto alla spesa di personale e delle crescenti difficoltà derivanti dal *turn over* del personale sia dirigenziale che del comparto. È stata riscontrata una importante modifica all'organigramma delle strutture facenti capo alla Giunta regionale, prima articolato in quattro Direzioni, il quale, dal 1° marzo 2023, ha visto la costituzione della nuova Direzione regionale Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualificazione Urbana, con conseguente ripartizione dei Servizi nelle cinque attuali Direzioni. Nel 2023 il numero dei Servizi all'interno delle Direzioni non è mutato, con l'unica eccezione della nuova Direzione regionale, nella quale è stato introdotto il Servizio Coordinamento PNRR e PNC.

Si è inteso, in particolare, attenzionare il ruolo del servizio di "*Audit interno e Comunitario*", al quale la normativa regionale ha affidato il controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti dirigenziali, prevenendo che la Giunta regionale possa ad esso attribuire anche specifiche attività ispettive, con riferimento alla

realizzazione di opere pubbliche, di lavori o di progetti di particolare rilievo. Facoltà, quest'ultima, che, tuttavia – pur prevista nel Regolamento regionale dell'*Audit* interno – “non è stata mai attivata”. Sul punto – pur comprendendo come la previsione normativa regionale si qualifichi come una facoltà – si è inteso comunque sottolineare la rilevanza di dette disposizioni, trattandosi proprio di attività ispettive riconducibili alla realizzazione di opere pubbliche, di lavori o di progetti di particolare rilievo.

Rispetto alle indicazioni contenute nel PIAO 2023-2025, sono state oggetto di esame anche tutte le procedure riguardanti il personale dirigenziale e quello del comparto, con riferimento sia a quelle finalizzate all'assunzione di unità di personale (sia conclude che *in itinere*), sia al conferimento di incarichi *ad interim*, a tempo determinato e/o in comando, sia alle altre procedure di mobilità, nonché degli adempimenti in materia di assunzioni obbligatorie, ai sensi della l. n. 68/1999.

In tali valutazioni, tuttavia, giova considerare anche il peso delle cessazioni intervenute nel corso dell'esercizio, già previste nel PIAO 2023 – 2025, in riferimento alle quali – pur rammentando come i dati delle cessazioni indicati nelle programmazioni del PIAO siano sempre oggetto di previsione e, pertanto, suscettibili di variazione in base alle cessazioni effettive, non sempre prevedibili – è stato osservato come, a fronte delle n. 48 complessive unità di comparto previste per l'esercizio 2023, al termine dello stesso ne siano state effettivamente rilevate n. 71. La stessa Amministrazione regionale – interpellata in merito – ha rappresentato che “le assunzioni effettuate nel corso del 2023 coprono solo parzialmente il turn degli anni precedenti, tanto che le risorse assunzionali impiegate, derivano per legge dalle economie prodotte dalle cessazioni delle annualità pregresse”.

Con specifico riferimento alle indicazioni normative nazionali sulla sostenibilità della spesa per assunzioni a tempo indeterminato, la Sezione aveva già riscontrato l'intento dell'Amministrazione regionale di gestire le stesse garantendo che “a regime non comportino uno scostamento della spesa consolidata del triennio precedente, in modo significativo”. Con specifico riferimento, poi, all'esercizio della facoltà di cui all'art. 33 del d.l. n. 34/2019, la Regione, già interpellata al riguardo, aveva rappresentato che “la Giunta regionale ha voluto contenere detta facoltà entro limiti assai più ristretti di quelli potenzialmente derivanti dall'attestazione al di sotto del valore soglia del 11,50% [...] con l'obiettivo di mantenere tendenzialmente invariata la spesa e contenere il programma assunzionale entro il valore delle cessazioni”.

È stato, altresì, dato atto dell'approvazione del Piano Integrato di Attività e

Organizzazione della Regione Umbria 2024 - 2026, con D.G.R. n. 76 del 5 febbraio 2024.

È stato, peraltro, esaminato nel dettaglio il passaggio operato dall'Amministrazione regionale dalle posizioni organizzative (che, nell'esercizio 2022, consistevano in n. 230 previste, delle quali n. 226 concesse, di cui solo una ad *interim* e n. 4 vacanti, divenute nel corso dell'esercizio finanziario 2023, con l'istituzione della nuova Direzione regionale, n. 231) alla nuova fattispecie degli incarichi di elevata qualificazione, fino alla loro naturale scadenza. I dati esaminati hanno mostrato come, alla data del 1° gennaio 2024, sono risultati vacanti n. 10 incarichi, con n. 221 ricoperti sui n. 231 totali, dei quali n. 5 assegnati *ad interim*.

Oltre al personale assunto a tempo indeterminato e quello oggetto delle procedure esaminate, il sistema organizzativo regionale ha previsto l'attivazione di incarichi individuali esterni, oggetto di verifica in considerazione della loro natura eccezionale, in presenza di specifiche condizioni ed entro definiti limiti. In particolare, si è inteso continuare il monitoraggio di quelli relativi alle necessità di peculiari figure professionali riconducibili al PNRR, nonché l'esame di quelli esterni affidati a personale collocato presso gli Uffici di supporto agli Organi di indirizzo politico ed a quelli riconducibili all'Ufficio di Gabinetto della Presidente, per i quali è stato verificato che i dati sono risultati correttamente pubblicati dall'Amministrazione regionale nel proprio sito *web* istituzionale, unitamente al *curriculum vitae* del soggetto interessato dal provvedimento ed è stato anche riscontrato che gli affidamenti abbiano riguardato soggetti in possesso di titoli di studio e di pregresse esperienze lavorative inerenti alle attività alle quali gli stessi sono stati adibiti, quindi, nel rispetto dei criteri previsti dalla regolamentazione regionale. È stata, altresì, rappresentata l'evoluzione di tutti gli altri incarichi, già precedentemente affidati dalla Regione (il Presidente e due componenti dell'OIV, il Garante regionale per le persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, il Coordinatore dell'Osservatorio *Export* ed Internazionalizzazione delle imprese), nonché degli incarichi riconducibili all'esercizio 2023 conferiti a titolo gratuito: "*Componente Commissione per la selezione di Esperti PNRR*", "*Responsabile del Centro Regionale Farmacovigilanza*" e "*Supporto alle attività del Servizio Pianificazione programmazione e controllo strategico del SSR*". È stato, infine, dato atto dell'indicazione di dettaglio fornita dall'Amministrazione regionale in merito agli incarichi affidati nell'ambito di commissioni esaminatrici, nonché del mancato

conferimento - riferito dalla Regione - di incarichi ai sensi dell'art. 6, l.r. 17 gennaio 1984, n. 1, ossia ad esperti in materie agrarie e forestali e storico-giuridiche, ai fini delle operazioni di accertamento e valutazione degli usi civici.

Con riguardo alla verifica sul funzionamento nel sistema dei controlli interni la Sezione deve rilevare ancora alcune criticità in parte già considerate negli esercizi precedenti.

In merito al controllo interno successivo di regolarità amministrativa si ritiene necessario che la Regione completi le procedure inerenti alla struttura della propria organizzazione al fine di assicurare effettività al controllo interno in questione in modo da dare attuazione agli artt. 95, comma 1, lett. a) e 96 - bis della l. r. n. 13/2000 e al relativo regolamento n. 1/2024.

In sede di contraddittorio orale del 4 luglio è emerso che per la struttura organizzativa alla quale è affidato il controllo di regolarità - "*servizio audit interno e comunitario*" l'avvicendamento a livello di dirigenza e la procedura per il rafforzamento amministrativo del personale del comparto, sono in corso di ultimazione al fine di consentire l'avvio del controllo successivo di regolarità amministrativa.

Quanto al controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile - con il quale è prevista l'apposizione o meno del visto di regolarità contabile per gli atti di impegno e di accertamento e il diniego all'emissione dell'ordinativo di pagamento, ma non vi è alcuna comunicazione a specifici organi in merito agli esiti del controllo - nei primi mesi del 2024 l'Amministrazione ha effettuato una ricognizione sugli anni 2022 e 2023 "per fornire analisi quantitative ai propri direttori e a questa Sezione in merito ai controlli effettuati", che si chiede dunque di poter acquisire.

Dalla relazione sugli esercizi 2022 e 2023 risulta che il sistema di *report* che restituisce i risultati delle misurazioni dei costi ai centri di responsabilità, "*è al momento sospeso, in quanto l'Amministrazione è orientata a sviluppare e potenziare il monitoraggio collegato a strumenti di controllo di specifici ambiti*" (punto II.3.1). In termini del tutto sovrapponibili, questa Sezione, in occasione nella parifica sull'esercizio 2019, con Dec. n. 116/2020/PARI aveva già rilevato che nell'ambito del controllo di gestione, pur in presenza di un sistema di contabilità analitica funzionale alla verifica dei risultati conseguiti, "*il sistema di reporting che restituisce i risultati delle misurazioni ai centri di responsabilità*" era "*al momento sospeso in attesa*" del completamento del "*processo di ridefinizione e potenziamento di tutto il sistema dei controlli e dei relativi strumenti.*"

Ad integrazione di quanto sopra, con lettera del 30 settembre 2024 la Regione ha comunicato che, *“al momento le procedure relative alla contabilità analitica (COAN) sono state previste all'interno del progetto relativo al nuovo sistema informativo contabile regionale, attualmente in fase di studio/progettazione”*.

Ciò premesso questa Sezione seguirà i successivi sviluppi della progettazione e sperimentazione in atto nell'ambito delle rilevazioni di contabilità analitica funzionali al controllo di gestione.

CAPITOLO VI

Il Servizio Sanitario Regionale

6.1. Premessa

L'area d'intervento dedicata alla sanità assorbe annualmente gran parte delle risorse finanziarie impegnate dalla Regione Umbria (cfr. paragrafo 6.4 "La sanità sul bilancio della Regione Umbria). La spesa sanitaria corrente del 2023, riferita sia agli impegni, sia ai pagamenti, rappresenta rispettivamente l'80,26% e l'80,13% della complessiva spesa corrente regionale.

Come già evidenziato per i precedenti anni, considerata la rilevanza del servizio sanitario sul bilancio regionale, in sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione vengono approfonditi alcuni aspetti significativi della gestione sanitaria, come di seguito esposti, fermo restando comunque che il settore della sanità costituisce oggetto di osservazione e controllo da parte della Sezione regionale attraverso l'esame annuale delle relazioni dei collegi sindacali sui rendiconti degli Enti del Servizio Sanitario Regionale.

I dati e le informazioni di seguito riportati sono stati desunti dai documenti di programmazione e del ciclo di bilancio della Regione e delle Aziende del S.S.R., acquisiti in fase istruttoria dalle strutture regionali preposte e dalle Aziende, e, in parte, reperiti dalla documentazione disponibile sui rispettivi siti istituzionali.

6.2. Gli atti di programmazione finanziaria e le direttive alle Aziende

Secondo quanto illustrato nei documenti programmatori e nella ulteriore documentazione acquisita in fase istruttoria, anche per l'anno 2023, come per i precedenti, la programmazione sanitaria regionale ha confermato, quale obiettivo generale del SSR, quello del perseguimento dell'equilibrio strutturale di sistema mediante un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse finalizzate ad assicurare la massimizzazione dell'erogazione dei LEA.

La Regione ha fornito le prime indicazioni per la predisposizione e l'adozione da parte delle Aziende Sanitarie dei bilanci preventivi economici anno 2023, con D.G.R. n. 1326

del 14 dicembre 2022²¹².

Successivamente, la Regione ha riferito di aver intrapreso i lavori necessari per l'aggiornamento annuale per scorrimento del Piano di Efficientamento e di Riquilibrato del Sistema Sanitario Regionale adottato nel 2022²¹³, con riguardo al quale la Sezione, nella Relazione allegata alla Decisione di parifica n. 57/2023, – attesa la mancanza della valorizzazione economica delle azioni di efficientamento previste nei Programmi operativi adottati dalle Aziende²¹⁴ per il raggiungimento degli obiettivi del

²¹² In particolare, tra le altre indicazioni, dall' Allegato 7 alla DGR risulta che la Regione ha richiamato le direzioni aziendali *“ad un coinvolgimento responsabile di tutti i livelli di acquisto nella fase di pianificazione delle iniziative, ritenendo la carenza di programmazione da parte delle Aziende una forte criticità che, oltre a determinare la frammentazione degli affidamenti e/o il frequente ricorso a proroghe contrattuali, potrebbe essere fonte della perdita di controllo della spesa”* raccomandando alle *“Aziende Sanitarie di presidiare, monitorare e vigilare sull'attuazione degli adempimenti previsti da specifiche disposizioni normative, verificati annualmente dal Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti presso il Mef, dal Comitato permanente per l'erogazione dei LEA, dai Collegi sindacali, dalla Corte dei conti e dagli uffici ispettivi del Mef e del Ministero della Salute. A tal proposito si richiamano le direzioni aziendali al rispetto dei vincoli previsti dalle disposizioni vigenti e contrattuali ed in particolare di quelli che rivestono interesse prioritario per la Regione in quanto il loro rispetto comporta la possibilità per la stessa di accedere al maggior finanziamento del SSN – quota premiale delle somme dovute a titolo di finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario al netto delle entrate proprie”*.

²¹³ L'adozione di tale Piano, come dettagliatamente illustrato nella Relazione allegata alla Decisione di parifica n. 57/2023/PARI (paragrafo 6.2), è conseguita al percorso avviato anche in considerazione delle criticità emerse in sede di verifica dei conti 2021 da parte del MEF e confermate anche dalle successive verifiche trimestrali dei conti dell'anno 2022, criticità che hanno rivelato la presenza di fattori di natura strutturale con impatto negativo sulla sostenibilità economica del sistema stesso e, in ordine ai quali, la Regione era stata invitata dal MEF *“ad una approfondita riflessione in merito alla gestione strutturale del FSR, anche con riferimento all'offerta ospedaliera, in condizioni di efficienza e appropriatezza nell'erogazione dei LEA, nel rispetto dell'equilibrio economico in coerenza con le risorse disponibili a legislazione vigente”*. In particolare, il *“Piano di Efficientamento e Riquilibrato del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024”* approvato con la D.G.R. n. 1024 del 5 ottobre 2022, con l'obiettivo di *“ricostituire in equilibrio la gestione economico-finanziaria dell'esercizio e garantire prioritariamente, in condizioni di efficienza e appropriatezza, l'erogazione dei LEA l'equilibrio del SSR nel tempo”*, trasmesso anche al Ministero dell'Economia e delle Finanze, individua obiettivi e azioni con riferimento a tre aree tematiche: la *“Rete ospedaliera”*; la *“Rete territoriale”*; le *“Aree trasversali”*. In dettaglio, nell'allegato alla D.G.R. n. 1024/2022 sono definiti i seguenti obiettivi specifici:

- riconfigurazione della rete ospedaliera con individuazione dei DEA II, dei DEA I e degli ospedali di base, con riconduzione del numero dei posti letto agli standard nazionali e ridimensionamento dei reparti con basse performance;
- efficientamento della rete ospedaliera, anche attraverso la corretta gestione organizzativa dipartimentale e riassetto organizzativo dell'attività assistenziale;
- efficientamento della rete ospedaliera con effetti sul governo della dinamica dei costi;
- potenziamento delle attività distrettuali;
- governo delle liste d'attesa di specialistica ambulatoriale per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva, riduzione dei tempi di attesa ed efficientamento del sistema;
- contenimento dei costi diretti di produzione e governo della dinamica dell'andamento dei costi complessivi;
- governo della spesa farmaceutica.

²¹⁴ L'Amministrazione, in occasione dell'attività istruttoria per il Giudizio di parificazione del Rendiconto 2022 ha comunicato che, sulla base del Piano di efficientamento, le Aziende hanno poi adottato i Piani Operativi di attuazione, i quali *“tenendo conto delle indicazioni regionali e delle azioni di efficientamento già poste in essere, hanno l'obiettivo di rivedere l'organizzazione Aziendale nell'ottica di garantire una assistenza efficace, efficiente e appropriata in un Sistema di equilibrio di risorse”* ed ha precisato che gli stessi *“sviluppano le*

Piano - aveva condiviso i rilievi del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali circa l'impossibilità, allo stato degli atti, di formulare adeguate valutazioni in merito alle azioni individuate²¹⁵ rilevando, altresì, come tale carenza informativa impedisse, comunque, anche ogni successiva valutazione riguardo all'effettiva attuazione delle stesse.

Al riguardo, l'Amministrazione, con nota del 6 luglio 2023, nel trasmettere le delibere aziendali di adozione dei Piani operativi aveva rappresentato che *"i programmi operativi, adottati con le delibere sopra elencate, hanno individuato e quantificato parzialmente prime misure aziendali di razionalizzazione e di contenimento della spesa sanitaria e l'attuazione delle azioni necessarie è stata avviata già a partire dall'anno 2022, ma essendo stati adottati a fine anno 2022, gli effetti economico-finanziari si manifesteranno nel biennio 2023-2024. Relativamente ai programmi operativi, la Regione, al fine di consentire di aggiornare annualmente per scorrimento il Piano di cui alla DGR 1024/2022, così come previsto dall'articolo 6 della deliberazione in argomento, ha chiesto a ciascuna Azienda di dare riscontro sullo stato di attuazione al 30.06.2023 degli interventi/azioni che dovevano essere realizzati entro il 2022 e che sono stati spostati al 2023. Si puntualizza che le rendicontazioni in argomento, appena a disposizione del Servizio*

aree di presidibilità sulle quali è possibile il recupero dell'efficienza, tenuto conto delle condizioni attuali con adeguamenti, tempo per tempo nel biennio successivo". Nello specifico, i Piani sono stati adottati dalle Aziende con i seguenti atti: Azienda USL Umbria 1 - Delibera del Direttore Generale n. 1410 del 29.12.2022; Azienda USL Umbria 2 - Delibera del Direttore Generale n. 1975 del 19.12.2022; Azienda Ospedaliera di Perugia - Delibera del Direttore Generale n. 529 del 22.12.2022; Azienda Ospedaliera di Terni - Delibera del Direttore Generale n. 213 del 15.12.2022.

²¹⁵ Il Piano è stato oggetto di verifica da parte del Tavolo di monitoraggio degli adempimenti nel corso della riunione del 16 novembre 2022, relativa alla verifica dei dati al II Trimestre 2022, nell'ambito della quale la Regione aveva riferito che non era *"ancora stata effettuata una stima dell'impatto del Piano sulla gestione economico-finanziaria del SSR, in quanto una puntuale valorizzazione economica delle azioni di efficientamento potrà essere rilevata solo a seguito della ricezione dei Programmi Operativi che le singole aziende sanitarie invieranno alla regione in preventiva valutazione"*. Sul punto, il Tavolo *"nel prendere atto di quanto rappresentato dalla Regione e nell'apprezzare l'iniziativa regionale volta ad un riequilibrio strutturale del SSR [e] delle criticità presenti"* aveva chiesto alla Regione di fornire aggiornamenti con riferimento all'articolazione degli interventi del Piano e della stima degli impatti nel triennio considerato.

A tale riguardo, dal Verbale della riunione del Tavolo del 21 marzo 2023 risultava che la Regione avesse dato atto dell'avvenuta adozione dei Piani operativi aziendali e precisato che *"essendo stati adottati [...] a fine anno 2022, il loro impatto economico potrà essere valutato solamente a partire dall'anno 2023. L'analisi dei Programmi Operativi adottati dalle aziende sanitarie regionali, evidenzia, relativamente all'anno 2023, a livello previsionale una riduzione dei costi e un incremento dei ricavi"* e che il Tavolo avesse rilevato la mancata trasmissione degli aggiornamenti richiesti in merito nella riunione del 16 novembre 2022, evidenziando che *"la Regione avrebbe dovuto fornire tali informazioni a seguito della ricezione dei Programmi Operativi che le singole aziende sanitarie avrebbero inviato alla regione in preventiva valutazione"* e rilevando che *"la relazione fornita dalla regione è priva della programmazione economica e che pertanto non ha a disposizione la puntuale valorizzazione economica delle azioni di efficientamento e degli impatti previsti nel triennio considerato, se non in linea generale, ma insufficiente a fornire elementi concreti di valutazione. Si resta in attesa di aggiornamenti"*. Nulla risultava, invece, in proposito, nel verbale della successiva riunione del Tavolo di monitoraggio del 27-28 aprile, riferita all'esame delle risultanze definitive al IV trimestre 2022.

verranno relazionate alla Corte dei conti. Si specifica altresì che è stata attivata anche una collaborazione con AGENAS finalizzata al supporto tecnico-operativo alla Regione Umbria nelle attività di analisi e monitoraggio della spesa sanitaria ed in particolare nella predisposizione di un nuovo Piano di efficientamento strutturato, con valenza 2024-2026”.

Sul punto, dal verbale della riunione del 7 dicembre 2023 del Tavolo tecnico (avente ad oggetto, tra l’altro, l’aggiornamento dell’esame dei conti 2022 e il monitoraggio dei conti al III trimestre 2023), risulta che lo stesso Tavolo nel corso della precedente riunione del 12 luglio 2023 *“al fine di effettuare una compiuta valutazione dell’impatto economico generato dalle diverse azioni di efficientamento aziendali”* avesse evidenziato *“che in assenza di una metodologia comune a tutte le aziende risultava difficile valutare i risultati raggiunti”* ed invitato *“la Regione a procedere in tal senso e ad elaborare una relazione di sintesi da fornire al Tavolo”* e che la Regione *“tenuto conto di quanto relazionato dalle aziende rispetto allo stato di attuazione del Piano”* avesse predisposto *“l’aggiornamento all’annualità 2023 del Piano di Efficientamento e Riqualficazione del Sistema Sanitario Regionale”*.

L’Amministrazione regionale, in vista dell’adunanza pubblica del 9 novembre 2023, riferita alla verifica delle misure adottate in esito alle osservazioni contenute nella Relazione allegata alla Decisione di parifica n. 57/2023/PARI, ha inviato alla Sezione le schede riferite alla *“valorizzazione economica delle azioni di efficientamento previste dai Programmi operativi aziendali per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di efficientamento”*, nelle quali, tuttavia, si dà atto dello stato di avanzamento al 31.12.2022 e al 30.6.2023, con evidenza dell’impatto economico solo per limitati interventi.

Il *“Piano di Efficientamento e Riqualficazione del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024. Determinazioni - Aggiornamento per scorrimento anno 2023”*, è stato approvato dall’Amministrazione con la D.G.R. n. 943 del 13 settembre 2023 e risulta articolato nelle tre aree tematiche della Rete Ospedaliera, della Rete Territoriale e delle Aree Trasversali. Con riferimento al tema delle Aree Trasversali, il Piano dettaglia le azioni individuate per il contenimento dei costi e della spesa farmaceutica, individuando gli obiettivi economici e un risparmio atteso stimato in euro 27.840.000,00. In particolare, il Piano individua le seguenti azioni:

Tabella 79 - Servizio sanitario regionale, azioni individuate per il contenimento dei costi e della spesa farmaceutica

AREA TEMATICA 3: AREE TRASVERSALI									
OBIETTIVI SPECIFICI		OBIETTIVI OPERATIVI/INTERVENTI		AZIONI	EFFETTI ATTESI		IMPATTO ECONOMICO ATTESO ANNO 2023		
CODICE	DESCRIZIONE	CODICE	DESCRIZIONE		DI SISTEMA	SULLA SPESA		IMPATTO OPERATIVO	
3.1	Contenimento dei costi diretti di produzione e governo della dinamica dell'andamento dei costi complessivi	3.1.1	Interventi diretti sulla riduzione dei costi per l'acquisto di beni e servizi da parte del SSR.	Riduzione della spesa per beni sanitari di almeno il 3% rispetto ai dati di Consuntivo 2022 <i>(ad eccezione di quanto previsto per i punti 3.2.2 e 3.2.3)</i>		X	1.000.000,00		
				Riduzione della spesa per beni non sanitari di almeno il 4% rispetto ai dati di Consuntivo 2022		X	240.000,00		
				Riduzione del 30% rispetto ai dati di Consuntivo 2022 relativamente ai servizi sanitari ed in particolare alla voce BA1350 Consulenze, Collaborazioni, Interimole e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie		X	8.000.000,00		
				Riduzione della spesa per servizi non sanitari di almeno il 3% rispetto ai dati di Consuntivo 2022 <i>(ad eccezione delle voci CE BA0340-BA1610-BA1660-BA1670 che si riducono in maniera fisiologica tenuto conto degli andamenti del mercato)</i>		X	3.400.000,00		
				Riduzione della spesa dei canoni e fitti passivi di almeno il 4% rispetto ai dati di Consuntivo 2022 da attuarsi mediante la riorganizzazione delle sedi oltre che la riduzione delle sedi destinate ai servizi amministrativi		X	200.000,00		
3.2	Governo della spesa farmaceutica	3.1.2	Riorganizzazione e riqualificazione del patrimonio mobiliare ed immobiliare delle Aziende	Verifica e riduzione dei costi di manutenzione e riparazione di almeno il 4% rispetto ai dati di Consuntivo 2022		X	1.700.000,00		
				Riduzione della spesa della farmaceutica convenzionata con allineamento progressivo al tetto	Riduzione del costo complessivo di almeno il 2% rispetto ai dati di Consuntivo 2022	X	X	Tavoli di confronto con MMG Tavoli di confronto per la valutazione dell'andamento della spesa farmaceutica convenzionata e definizione interventi e obiettivi per riduzione del costo pro-capite per singolo prescrittore allineato al target definito.	2.300.000,00
				Riduzione della spesa degli acquisti diretti con allineamento progressivo al tetto	Riduzione del costo complessivo di almeno il 3% rispetto ai dati di Consuntivo 2022	X	X	Tavoli di confronto con specialisti per specifiche categorie di farmaci a maggiore impatto Tavoli di confronto per la valutazione dell'andamento della spesa farmaceutica e definizione interventi e obiettivi per riduzione del costo e allineamento al target definito	7.000.000,00
				Riduzione della spesa dei dispositivi medici con allineamento progressivo al tetto	Riduzione del costo complessivo di almeno il 3% rispetto ai dati di Consuntivo 2022	X	X	Tavoli di confronto con specialisti Tavoli di confronto per la valutazione dell'andamento della spesa farmaceutica e definizione interventi e obiettivi per riduzione del costo e allineamento al target definito	4.000.000,00
27.840.000,00									

Dal menzionato verbale della riunione del 7 dicembre 2023, risulta che in proposito, il Tavolo, preso atto dell'invio da parte della Regione del "piano di avanzamento del Piano elaborato da ciascun ente del Servizio sanitario regionale al primo semestre 2023", ha rappresentato che "la maggior parte degli interventi non sono stati valorizzati in termini di impatto economico" e ha, pertanto, chiesto alla Regione "se il risparmio stimato nel Piano di efficientamento Regionale abbia trovato riscontro nell'attuazione dei singoli Piani aziendali"; la Regione ha riferito "che, allo stato, i risparmi attesi non si sono realizzati" ed ha rappresentato, per il triennio 2024-2026, di aver "già avviato una collaborazione con Agenas per predisporre un nuovo piano di efficientamento che supporti una completa revisione/riorganizzazione dei modelli di sistema attuali e che vada a definire puntualmente gli impatti economico-finanziari per il prossimo triennio, attraverso la determinazione prima di una situazione economica tendenziale e, successivamente, programmatica del SSR umbro per gli anni 2024-2026".

Il Tavolo ha quindi concluso "nel ribadire le criticità espresse in merito sull'effettività del Piano intrapreso in autonomia dalla Regione" restando in attesa di aggiornamenti, "segnalando che, come dichiarato dalla Regione stessa, le azioni previste non si sono realizzate e

si sta prospettando un disavanzo sul 2023”.

L'esame del Tavolo non ha, invece, riguardato i Programmi operativi aziendali contenenti l'indicazione delle specifiche azioni da porre in essere e la quantificazione economica da garantire rispetto all'Area Trasversale che, dal menzionato verbale, risultavano *“in corso di adozione”*.

Gli stessi, secondo quanto comunicato dall'Amministrazione, sono stati adottati con i seguenti atti, inviati alla Sezione con nota prot. n. 0012795 del 19 gennaio 2024 (registrata al n. 186 di pari data), ad eccezione dei documenti relativi all'Azienda USL Umbria n. 2, che non risultano agli atti della Sezione:

- Azienda USL Umbria n. 1 - Deliberazione del Direttore Generale n. 1351 del 15 novembre 2023, dalla quale risulta un *“impatto economico atteso anno 2023”* indicato in complessivi euro - 4.107.043,87;

- Azienda Ospedaliera di Perugia – Deliberazione del Direttore Generale n. 1269 del 13 novembre 2023, dalla quale risultano stimati incrementi di costo per l'acquisto di beni sanitari (+ euro 12.735.846,54) e di beni non sanitari (+ euro 1.044.742,97) e una riduzione per i costi dei servizi non sanitari (- euro 3.188.951,99);

- Azienda Ospedaliera di Terni – Deliberazione del Direttore Generale n. 737 del 27 ottobre 2023, dalla quale risulta un *“impatto economico atteso anno 2023”* complessivo di - euro 3.779.391,08, attuato per euro 547.310,43 e *“da attuare set-dic.”* per euro 3.232.080,65.

- Azienda USL Umbria n. 2 – pec prot. n. 203186 del 28 settembre 2023 (atto non inviato). Al riguardo la Regione, con la nota prot. n. 0102249 del 16 maggio 2024 (registrata al n. 1269 di pari data) ha evidenziato che *“I programmi operativi aziendali, nel complesso, non hanno previsto riduzioni di costi, se non in casi limitati e per importi relativi. Anzi, l'andamento economico previsto per il 2023 nelle voci di costo analizzate ha mostrato un tendenziale aumento dei costi. Tali incrementi sono stati analizzati e motivati e derivano per lo più dall'aumento dei prezzi connesso al fenomeno inflattivo in corso, dalla presenza di costi incomprimibili (per avvio di nuove gare o adeguamenti tariffari o per assolvere ad obblighi di legge inderogabili), e – nel caso delle aziende ospedaliere – dall'incremento dell'attività”*. L'Amministrazione, nell'evidenziare le ragioni delle previste variazioni nei costi²¹⁶, ha sottolineato che *“le*

²¹⁶ In particolare, la Regione evidenzia che *“sui costi per acquisti di beni sanitari le previsioni non sono omogenee tra le aziende; alcune hanno previsto una riduzione della spesa, mentre per altre ha inciso in misura importante l'aumento dell'attività”*.

previsioni formulate dalle aziende nei Programmi operativi aziendali rispetto alla chiusura dell'esercizio 2023 per le voci di costo esaminate non hanno dunque lasciato largo spazio ad ipotesi di efficientamento. Le osservazioni delle aziende rispetto alla genesi degli incrementi dei costi illustrate nei Programmi operativi hanno fatto, peraltro, intendere che non sia semplice ipotizzare riduzioni e tagli "lineari" sui costi, sui quali incidono peraltro dinamiche inflattive e congiunturali negative, senza che il processo di efficientamento sia accompagnato da interventi strutturali di lungo termine. Rispetto ai dati economici di preconsuntivo 2023 delle aziende regionali, le prime analisi condotte mostrano che, nonostante non si siano realizzati gli impatti

Sui costi per acquisti di beni non sanitari, oltre all'aumento dell'attività e il correlato maggior utilizzo di alcuni materiali rispetto al 2022, hanno pesato gli aumenti dei prezzi dovuti alla congiuntura economica in essere, in particolare per i beni alimentari ed alcuni beni economici (quali ad esempio carta A3/A4, il cui costo è riferito essere aumentato di oltre il 25% e carta uso sanitario per lettini aumentata di oltre il 40%), nonché l'incremento degli acquisti riferiti a materiale compostabile con costo specifico notevolmente superiore ai prodotti in plastica.

Sui costi per servizi non sanitari hanno impattato sia l'aumento delle giornate di degenza per incremento dell'attività di ricovero, sia l'andamento inflazionistico, a seguito dei dovuti riconoscimenti dell'adeguamento ISTAT dei prezzi contrattualmente previsti e relativi conguagli per i servizi di maggior rilievo economico. Sono stati previsti risparmi legati all'eliminazione di costi connessi all'emergenza Covid, sulle voci di spesa relative a lavanderia, trasporti non sanitari e vigilanza, ma tali risparmi sono stati più che compensati dall'incremento di costi incompressibili su numerose voci di spesa (nuove gare, contratti già in essere ed adeguamenti tariffari, nuovi contratti per assolvere ad obblighi di legge inderogabili, aumento del 30% delle prescrizioni relative alla distribuzione dell'ossigeno domiciliare).

Anche rispetto alle voci di costo relative ai canoni e fitti passivi ha influito positivamente l'eliminazione di costi connessi all'emergenza Covid, quale la riduzione dei canoni di noleggio per tensostrutture e bagni chimici, ma si è registrato un incremento dei fitti passivi per la stipula di nuovi contratti (ad esempio, per l'ASL Umbria 2, casa di comunità, sede 118, centro salute, centro tossicodipendenti).

I costi di manutenzione e riparazione, invece, sono previsti in considerevole aumento e l'incremento delle spese è legato sia all'aumento dei costi delle materie prime che all'incontenibile e considerevole aumento dei costi legati alla manutenzione dei fabbricati, su cui incide la vetustà di alcuni di essi, e degli impianti e agli adeguamenti normativi (per la necessaria implementazione dei Piani manutentivi delle strutture e degli impianti).

La riduzione della spesa attesa per la farmaceutica convenzionata è stata prevista come raggiungibile, e anzi superabile, dalle due aziende sanitarie territoriali regionali, in controtendenza rispetto ai dati medi nazionali per il 2023 che mostrano un incremento.

Rispetto alla spesa per acquisti diretti, invece, nonostante per il settore dei farmaci siano state intraprese iniziative, anche in un'ottica regionale (DGR 305/21), con l'obiettivo di contenere la spesa e garantire appropriatezza prescrittiva, l'impatto economico illustrato nei Programmi Operativi aziendali ha previsto un aumento di costi rispetto ai dati di Consuntivo 2022. Dai dati presentati dalle aziende il costo medio delle prescrizioni effettuate dagli specialisti presenta in linea generale un trend positivo in termini di risparmio del costo medio a trattamento/per paziente, a fronte però di un rilevante aumento dei pazienti trattati. Per cui l'aumento del numero dei pazienti ha influito in maniera determinante sull'aumento della spesa. L'aumento complessivo della spesa nel canale degli acquisti diretti è stato peraltro riferito essere in linea con quanto si verifica a livello nazionale ed è stato giustificato, in particolare, dall'incremento delle voci di spesa relative ai farmaci oncologici infusionali, antimicrobici e radiofarmaci diagnostici (le tre aree terapeutiche che incidono maggiormente sulla spesa ospedaliera). In particolare, la spesa oncologica infusionale continua ad aumentare soprattutto a causa delle nuove indicazioni autorizzate da AIFA (ad es. linee di trattamento successive alla prima di farmaci ad alto costo). La spesa per antibiotici è in crescita soprattutto in relazione all'utilizzo dei nuovi antibiotici ad alto costo. L'incremento della spesa per radiofarmaci diagnostici è invece legato al ripetuto mancato funzionamento nel corso dell'anno del ciclotrone dell'Azienda Ospedaliera di Perugia che ha comportato l'acquisto degli stessi da altro fornitore con aggravio di spesa. Altre voci sono aumentate anche se in maniera più contenuta (es. soluzioni infusionali per dialisi domiciliare, alcuni fattori della coagulazione come il complesso protrombinico ecc). Hanno inciso inoltre negativamente la scadenza del requisito di innovatività delle CAR-T, che attingono ora al FSN, e la mancata scadenza di brevetti di farmaci con impatto economico importante.

Rispetto alla spesa per dispositivi medici, le previsioni non sono omogenee tra le aziende. Parte delle riduzioni ipotizzate vengono ricondotte ad una diminuzione dei test per Sars-Covid. Gli aumenti di spesa sono, invece, legati all'incremento delle attività e alla particolare situazione economica del settore, dove il conflitto ucraino e il payback hanno costretto le aziende produttrici ad incrementare i prezzi di vendita".

positivi attesi dalle azioni di efficientamento, l'aumento dei costi previsto nei Programmi Operativi è stato almeno in parte compensato dalle riduzioni che si sono registrate su altre voci di costo rispetto ai dati di Consuntivo 2022, prima tra tutte quella relativa alle utenze, per la quale i costi del 2023 sono inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente di oltre 20 milioni di euro. Sulla dinamica dei costi ha peraltro pesato il peggioramento della mobilità extraregionale passiva, per cui sono stati iscritti maggiori costi rispetto al 2022 nell'aggregato relativo ai servizi sanitari per 17,6 milioni di euro. In sintesi, al netto degli effetti economici dell'allineamento delle contabilizzazioni alla matrice ministeriale di mobilità extraregionale, che inficiano il confronto con il 2022, dai dati di bilancio non ancora approvati ma pressoché definitivi, nel 2023 si evince un sostanziale mantenimento del totale dei costi prettamente operativi, pur con dinamiche differenziate all'interno dei diversi aggregati. Va inoltre rilevata la maggiore produzione da parte delle Aziende Ospedaliere, per complessivi circa 30 mln, che ha consentito sul fronte ricavi, di efficientare il sistema, sul quale ad oggi pesa anche l'importante saldo negativo della mobilità passiva per circa 31 mln. Ulteriori e più compiute riflessioni sull'andamento economico del SSR nell'anno 2023 potranno essere, in ogni caso, formulate dopo l'approvazione dei bilanci aziendali, della GSA e del Consolidato regionale, confermando comunque il raggiungimento dell'equilibrio economico, anche per l'anno 2023, sia del SSR che delle singole aziende”.

Sul punto con nota prot. n. 2024-0150344 del 27 giugno 2024²¹⁷ l'Amministrazione ha confermato “quanto già relazionato, precisando che il SSR per la prima volta, dopo la crisi pandemica - la quale ha comportato la necessità per la Regione Umbria di recuperare risorse a copertura dei costi indotti dall'epidemia e ristorati solo parzialmente dai finanziamenti nazionali - è riuscito a chiudere in equilibrio già il IV trimestre 2023, ai fini della verifica ai sensi dell'articolo 1, comma 174 legge n. 311/2004, nonché il Bilancio d'esercizio 2023 (DGR in corso di adozione)” ed ha evidenziato che “il monitoraggio mensile dell'andamento economico del Servizio Sanitario Regionale e le azioni programmatiche che la Direzione regionale Salute sta mettendo in campo, come illustrate anche nel Piano di Efficientamento in corso di adozione per l'esercizio 2024, sta consentendo di ricondurre progressivamente il sistema in equilibrio. Come già illustrato il processo di riqualificazione della spesa, sul quale incidono pesantemente le dinamiche nazionali ed internazionali, richiede progressivamente interventi di controllo gestionale e di riorganizzazione strutturale (che non possono sintetizzarsi in soli tagli lineari della spesa), i cui tempi di attuazione ricadono su più annualità e troveranno anche correlazione con le

²¹⁷ Trattasi della nota deduttiva della Regione Umbria riferita alle osservazioni contenute nello schema della Relazione inviata dalla Sezione in data 21 giugno 2024.

azioni previste dal PNRR MIS. 6". In sede di contraddittorio orale (adunanza del 4 luglio 2024) la Regione ha, comunque, rimarcato la piena volontarietà della definizione del Piano di efficientamento, rappresentante un "autovincolo che la Regione si è data per intervenire sull'andamento dei costi anche mediante un più stretto e costante monitoraggio degli stessi", e ne ha sottolineato la complessità.

6.3. Le fonti di riparto del finanziamento pubblico

Il riparto del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2023 è stato determinato con le Intese Stato-Regioni del 9 novembre 2023, sulla base dei criteri di riparto revisionati dal decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 30 dicembre 2022 (*"Definizione dei nuovi criteri e dei pesi relativi per la ripartizione del fabbisogno sanitario nazionale standard"*, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 61 del 13 marzo 2023)²¹⁸. Per la Regione Umbria, il fabbisogno, incrementato delle disponibilità assegnate per far fronte ai maggiori costi determinati dall'aumento del prezzo delle fonti energetiche²¹⁹, è risultato il seguente:

²¹⁸ La quota indistinta del Fondo Sanitario Nazionale risulta ad oggi ripartita secondo i criteri e le pesature indicati agli articoli 1 e 2 del menzionato decreto e, in particolare:
"il 98,5 per cento delle risorse da ripartire tra le regioni è distribuito sulla base dei criteri della popolazione residente e della frequenza dei consumi sanitari per età, applicando il procedimento dettato dai commi dal 5 all'11 dell'art. 27 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68;
lo 0,75 per cento delle risorse da ripartire tra le regioni è distribuito in base al tasso di mortalità della popolazione (<75 anni);
lo 0,75 per cento delle risorse da ripartire tra le regioni è distribuito in base al dato complessivo risultante dagli indicatori utilizzati per definire particolari situazioni territoriali che impattano sui bisogni sanitari".

²¹⁹ Al riguardo, si evidenzia che il contributo complessivo confluito tra le risorse indistinte del FSN per far fronte ai maggiori costi determinati dall'incremento del prezzo delle fonti energetiche ex art. 1, comma 535, della legge n. 197/2022 è risultato di 1.400,00 milioni di euro (cfr. Intesa, punto n. 21 del deliberato), per una quota attribuita alla regione Umbria di euro 41.615.221,00.

Tabella 80 - Fabbisogno sanitario Regione Umbria 2023

FABBISOGNO SANITARIO REGIONE UMBRIA ANNO 2023 (Intese Stato-Regioni nn. 262/CSR e 263/CSR del 9 novembre 2023)	
Descrizione	Importo
FSN INDISTINTO	1.859.659.589,00
UTILIZZO QUOTA PREMIALE E QUOTA PARTE OBIETTIVI DI PSN	17.695.443,00
<i>Totale fabbisogno Umbria</i>	<i>1.877.355.032,00</i>

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dalle Intese indicate

Le fonti di finanziamento del fabbisogno, come desunte dalle richiamate Intese, sono esposte nella tabella che segue:

Tabella 81 - Fabbisogno sanitario 2023, fonti di finanziamento

FONTI DI FINANZIAMENTO FABBISOGNO SANITARIO REGIONE UMBRIA Anno 2023 (Intese Stato-Regioni nn. 262 e 263 del 9.11.2023)		
Descrizione	Importo	
Ricavi e entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie	34.031.402	
IRAP	246.347.258	
Addizionale IRPEF	145.970.000	
Integrazione ex d. lgs. n. 56/2000 (Compartecipazione IVA + Fondo perequativo)	1.433.310.929	
<i>Totale finanziamento FSN Indistinto</i>		<i>1.859.659.589</i>
Quota premiale Intesa Stato-Regioni n. 263/CSR/2023)	17.695.443	
<i>Totale finanziamento quota premiale e vincolate</i>		<i>17.695.443</i>
TOTALE FINANZIAMENTO FABBISOGNO 2023		1.877.355.032

Il fabbisogno sopra indicato risulta incrementato, per l'anno 2023, di ulteriori euro 1.106.669,00, riferiti alle risorse del finanziamento indistinto finalizzato dalla Regione non finanziate dalla fiscalità²²⁰.

Le risorse complessivamente destinate al Sistema sanitario regionale sono così costituite:

²²⁰ In dettaglio, come comunicato dalla Regione con mail del 13 giugno 2024 e verificato nel Verbale del Tavolo di verifica degli adempimenti al IV Trimestre 2024 (riunione del 12 marzo 2024), tali risorse si riferiscono: per euro 742.643,00 alla quota indistinta per "incremento tariffa oraria prestazioni aggiuntive per personale medico" (art. 11, comma 1, d.l. n. 34/2023); per euro 297.057,00 alla quota indistinta per "incremento tariffa oraria prestazioni aggiuntive per personale infermieristico" (art. 11, comma 1, d.l. n. 34/2023); per euro 66.969,00 all'esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex Covid (art. 27, comma 5, d.l. n. 73/2021). Le risorse risultano accertate nell'esercizio 2023, rispettivamente ai capitoli 02480_E, 02481_E e 02479_E.

Tabella 82 - Disponibilità finanziarie complessive da destinare al finanziamento del S.S.R.

DISPONIBILITA' FINANZIARIE COMPLESSIVE DA DESTINARE AL FINANZIAMENTO DEL S.S.R. Anno 2023		
Descrizione		Importo
Fabbisogno sanitario (Intesa Stato-Regioni 262/CSR 09.11.2023)	+	1.859.659.588,95
Fabbisogno sanitario (d.l. n. 34/2023 e d.l. n. 73/2021)	+	1.106.669,00
<i>di cui: Risorse accantonate in GSA</i>		<i>44.467.550,50</i>
Quota Premiale (Intesa Stato-Regioni 262/CSR 09.11.2023)	+	17.695.443,00
Saldo negativo mobilità interregionale (v. tab. C Intesa Stato-Regioni 262/CSR 09.11.2023)	-	31.182.858,82
Entrate convenzionali proprie Aziende	-	34.031.402,00
Obiettivi di PSN (Intesa Stato-Regioni 264/CSR 09.11.2023)	+	12.974.995,27
Altre quote vincolate FSN (farmaci innovativi, oncologici innovativi, medicina penitenziaria, sup.opg , riabilitazione termale) ecc	+	33.001.371,88
Pay-back	+	6.580.420,78
Payback da ripiano 2022	+	18.134.691,01
Mobilità internazionale	+	1.329.307,43
Svincolo avanzo	+	4.488.552,10
Partite straordinarie da Bilancio GSA	+	20.050.650,75
Risorse regionali Extra LEA	+	147.351,01
Risorse regionali Legge 210/92	+	2.852.648,99
Risorse Statali Legge 210/92	+	622.019,24
Disponibilità finanziarie complessive		1.913.429.448,59

Con riguardo alle disponibilità finanziarie sopra riportate, che hanno concorso al finanziamento del SSR nell'anno 2023, al fine della riconciliazione con le scritture del

bilancio finanziario regionale e, in particolare, alle risultanze del perimetro sanitario, di cui al successivo paragrafo, si precisa quanto di seguito indicato:

- a) le risorse vincolate complessive (Obiettivi di Piano e Altre quote vincolate FSN) ammontano ad euro 45.976.367,15, di cui euro 45.902.102,99 accertate nell'esercizio finanziario 2023, ed euro 74.264,33, riferite al "Bonus psicologo" (art. 1, comma 538, l. n. 197/2022), accertate nell'esercizio 2024, iscritte alla voce AA0040 del conto economico 2023²²¹;
- b) le "Risorse da accantonamenti GSA" di euro 44.467.550,50 corrispondono a risorse accantonate nel bilancio GSA e assegnate con D.G.R. n. 359 del 22 aprile 2024 "a garanzia complessiva dell'equilibrio delle Aziende del SSR".
- c) le risorse da "Svincolo avanzo" di euro 4.488.552,10 corrispondono alle quote del risultato di amministrazione svincolate ex art. 1, commi 822 e 823, della l. n. 197/2022 in conformità del d.M. del 27 aprile 2024, come dettagliato al paragrafo 2.5.5;
- d) le risorse da "Partite straordinarie da bilancio GSA", come indicato nella D.G.R. n. 359/2024, corrispondono allo smobilizzo di fondi accantonati nel bilancio della GSA in esito all'attività di ricognizione straordinaria in merito all'adeguatezza dei fondi rischi e oneri avviata in seguito alle sollecitazioni del Tavolo MEF che, in esito alle prime risultanze, ha consentito di rilevare una insussistenza attiva di euro 20.050.650,75 destinata al supporto dell'equilibrio del SSR²²².

La tabella che segue riepiloga le assegnazioni alle Aziende delle predette disponibilità con indicazione della quota accantonata in GSA, definite, da ultimo, con la D.G.R. n. 357/2024 "Assegnazione in favore delle Aziende Sanitarie regionali delle risorse destinate all'erogazione dei LEA - fondo sanitario regionale indistinto 2023" e con la D.G.R. n. 359/2024

²²¹ Per tale voce, dall'Allegato 7 - 100 Umbria - IV trimestre 2023 al Verbale del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, riferito alla riunione del 12 marzo 2024, risulta che la Regione abbia riferito che tale importo è stato accantonato alla voce BA2780 e che fosse in corso di predisposizione il provvedimento di accertamento e di impegno da operarsi nel bilancio regionale dell'anno 2024, a valere sull'anno 2023, per la prescritta riconciliazione.

²²² Al riguardo, nella menzionata D.G.R. n. 359/2024 si legge che "tale attività di ricognizione straordinaria ha preso avvio, dai residui passivi esistenti in contabilità finanziaria che corrispondono a quote di Fondo Sanitario accantonate dalla GSA in annualità antecedenti il 2019 a fronte di "futuri oneri della Direzione Salute e Welfare", per le quali tuttavia non si è perfezionata nel tempo l'obbligazione giuridica che ne avrebbe potuto determinare l'utilizzo".

“Assegnazione risorse per integrazione rete ospedaliera e destinazione delle risorse disponibili a supporto dell’equilibrio economico-finanziario delle Aziende del SSR per l’anno 2023”:

ASSEGNAZIONE DELLE DISPONIBILITA' FINANZIARIE COMPLESSIVE ANNO 2023

Descrizione	FONDO INDISTINTO			QUOTE VINCOLATE		FONDI A GARANZIA DELL'EQUILIBRIO					EXTRA-LEA	RISORSE PROPRIE	RISORSE MINISTERIALI	SALDO MOBILITA' 2023	TOTALE RIPARTO DEFINITIVO FSR E ULTERIORI DISPONIBILITA'	
	RIPARTO FSR INDISTINTO UMBRIA Anno 2023 (Intesa 262/CSR 09.11.2023 DGR. n.357/2024, DGR. n. 359/2024)	RIPARTO FSR INDISTINTO FUNZIONI - INTEGRAZIONE OSPEDALE TERRITORIO UMBRIA Anno 2023 (DDGR. n.357/2024, n. 359/2024)	INDISTINTO FINALIZZATO UMBRIA Anno 2023 (Intesa 262/CSR 09.11.2023 DGR 94/2024, DGR 183/2024, DD 13466/2023, DGR N. 357/2024)	RIPARTO OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE (Intesa 264/CSR 09.11.2023 DD 13635 del 19.12.2023)	RISORSE VINCOLATE PER FARMACI INNOVATIVI, FARMACI ONCOLOGICI INNOVATIVI, SANITA' PENITENZIARIA, SUP.OPG., RIABILITAZIONE TERMALE (ATTI VARI)	RISORSE ULTERIORE PAY-BACK (DGR. n. 359 del 22.04.2024)	RISORSE PAY-BACK DA RIPIANO (2022) (DGR n. 359 del 22.04.2024)	SVINCOLO AVANZO (DGR n. 359 del 22.04.2024)	ULTERIORI FONDI A GARANZIA EQUILIBRIO (DGR n. 359 del 22.04.2024)	PARTITE STRAORDINARIE (DGR n. 359 del 22.04.2024)	EXTRA-LEA (DGR n. 285 del 22.03.2023 e DGR n.1356 del 20.12.2023)	Indennizzi per danni da trasfusioni e da vaccinazioni LEGGE 210/92 (DGR n. 1330/2023, DGR n. 1368/2023, DD n.14071/2023)		EXTRA -REGIONALE (quota a carico dei bilanci aziende)	(al netto dei ricavi ed entrate proprie e saldo di mobilità negativo)	
AUSL UMBRIA N.1	850.795.694	5.101.586	14.485.090	5.211.313	15.234.165	4.683.461	5.440.407	2.894.222			59.119	1.838.151	354.551	-	27.324.336	878.773.422
AUSL UMBRIA N.2	645.865.668	13.241.640	15.258.707	5.230.918	10.381.075	1.896.960	5.440.407	1.316.826	25.943.542	20.050.651	88.232	1.014.498	267.468	-	30.252.916	715.743.674
A.O. PERUGIA	16.387.819	58.139.631	21.504.865	1.266.382	4.918.637		4.072.751	277.505	18.524.009						19.332.013	144.423.611
A.O. TERNI	24.073.158	25.426.842	12.873.536	1.266.382	1.832.484		3.181.125	-							20.599.203	89.252.730
Totale assegnato alle Aziende	1.537.122.338,52	101.909.699,36	64.122.197,86	12.974.995,27	32.366.360,13	6.580.420,78	18.134.691,01	4.488.552,10	44.467.550,50	20.050.650,75	147.351,01	2.852.648,99	622.019,24	-	17.646.037,14	1.828.193.438,38
Risorse trattenute dalla GSA (*)															81.171.226,62	
Risorse trattenute dalla GSA (**) - vincolate/finalizzate 2023 e mobilità internazionale															4.064.783,59	
Totale disponibilità finanziarie complessive anno 2023															1.913.429.448,59	

In particolare, secondo quanto rappresentato dall'Amministrazione, le risorse trattenute in GSA, pari a complessivi euro 85.236.010,21, sono riferite per euro 4.064.783,59 alle risorse vincolate non ancora assegnate alle Aziende del SSR, come sopra specificate e, per euro 81.171.226,62, a quelle destinate alle spese direttamente gestite dalla Regione, tra le quali euro 14.213.516,19 destinate al finanziamento annuale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.), euro 30.264.262,71 destinate all'accantonamento di risorse per il sistema di autorizzazione del rischio sanitario ed euro 25.868.838,98 a futuri oneri e spese dirette della direzione.

Il trasferimento annuale di risorse all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.) risulta disposto ai sensi dell'art. 16 della l.r. 6 marzo 1998, n. 9 che, rubricato *"Norma finanziaria"*, nella formulazione vigente *ratione temporis*, disponeva che *"1. In attesa della determinazione da parte dello Stato della quota del fondo sanitario nazionale da destinare al finanziamento delle agenzie regionali per la protezione ambientale, agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, la Regione fa fronte mediante l'istituzione del capitolo 2490 nella parte spesa del bilancio regionale, sul quale sono iscritte per l'esercizio finanziario in corso lire 9.000.000.000 (nove miliardi); il capitolo del bilancio regionale relativo al fondo sanitario nazionale, per il medesimo esercizio, è ridotto di pari importo.*

2. Ulteriori risorse del bilancio regionale determinate dalla Giunta regionale e provenienti da ecotasse, nonché da fondi comunitari e statali, sono assegnate all'A.R.P.A. per lo svolgimento di specifiche attività di competenza".

Con sentenza 23 novembre 2023-4 gennaio 2024, n. 1, la Corte costituzionale - ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 90, comma 10, della legge della Regione siciliana 3 maggio 2001, n. 6 (Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001), come sostituito dall'art. 58, comma 2, della legge della Regione Siciliana 7 maggio 2015, n. 9 (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale), che prevedeva che tutte le spese per il funzionamento all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA) siciliana potessero trovare copertura, in maniera indistinta, nel Fondo sanitario regionale, (FSR) - ha ritenuto la disposizione censurata violativa dei principi fondamentali in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, in relazione alla norma interposta di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 118 del 2011, ed ha chiarito che quest'ultima disposizione richiede alle Regioni di garantire, nell'ambito del bilancio, un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, stabilendo così le condizioni indefettibili nella

individuazione e allocazione delle risorse inerenti ai livelli essenziali delle prestazioni, al fine di evitare opacità contabili e indebite distrazioni dei fondi destinati alla garanzia dei LEA. Il citato art. 90, comma 10, non distingueva, invero, tra spese necessarie a garantire le prestazioni afferenti ai LEA e quelle destinate a prestazioni di natura non sanitaria, come tali non finanziabili attraverso il Fondo sanitario regionale.

Considerati, in particolare, i principi affermati dalla citata pronuncia della Corte costituzionale n. 1/2024, sono state, pertanto, sottoposte al contraddittorio delle parti, Regione e Procura regionale, la questione relativa alla conformità al dettato costituzionale dell'art. 16 della l.r. 6 marzo 1998, n. 9, nella formulazione vigente *ratione temporis* (ora modificato con l.r. n. 12/2024), nonché quella della rilevanza, a fini decisori, della valorizzazione a rendiconto 2023 di un accantonamento per "*rischi copertura art. 16, comma 1, l.r. n. 9/1998*" di importo pari al finanziamento erogato all'A.R.P.A. nell'esercizio 2023, che la Regione ha cautelativamente previsto al fine di "*far fronte all'eventuale rischio di copertura con fondi regionali*" di tale finanziamento.

Sul punto la Regione ha fornito deduzioni e documentazione a supporto con note dell'8 luglio e del 30 settembre 2024, sostenendo la legittimità del trasferimento e la conformità a Costituzione della normativa regionale, confermando la propria posizione anche in sede di adunanza del 3 ottobre 2024 – e con l'ulteriore documentazione "*in relazione ed a corredo di quanto rappresentato*" in tale adunanza, trasmessa con nota dell'8 ottobre 2024 – nonché nell'udienza dell'11 ottobre 2024; la Procura regionale, che già in sede di contraddittorio orale del 4 luglio 2024 aveva segnalato la rilevanza della questione, ha illustrato le proprie argomentazioni nell'adunanza del 3 ottobre 2024, rinviando alle conclusioni formulate nella requisitoria depositata l'8 luglio 2024 (nota pec prot. n. 96), ribadite nella memoria del 10 ottobre 2024 ed in sede d'udienza pubblica dell'11 ottobre 2024, chiedendo il sollevamento della questione di legittimità costituzionale della norma di finanziamento dell'A.R.P.A. Umbria e comunque l'esclusione dalle poste passive del perimetro sanitario dell'esercizio 2023 dell'importo di euro 14.213.516,19 di cui al capitolo 02490_S e, per l'effetto, il diniego di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria relativo a tale esercizio, nei termini in cui formulato.

La questione sarà oggetto di compiuta delibazione nella decisione del giudizio di parificazione del rendiconto, cui la presente relazione è allegata.

6.4. La sanità nel bilancio della Regione Umbria

L'articolo 20 del decreto legislativo n. 118/2011 prevede che *"nell'ambito del bilancio, le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso"*²²³.

Anche per il 2023 la Regione Umbria ha optato per la gestione diretta di una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, individuando nella propria struttura organizzativa lo specifico centro di responsabilità denominato Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.), di cui all'articolo 22 del d. lgs. n. 118/2011²²⁴. Nella Relazione della

²²³ Il comma 1 del richiamato articolo 20 prosegue nei seguenti termini: *"A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:*

A) Entrate:

- a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;
- b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;
- c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
- d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988;

B) Spesa:

- a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;
- b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
- c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;
- d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988".

²²⁴ In conformità al disposto dell'articolo 22 del d. lgs. n. 118/2011, la Regione Umbria, con D.G.R. n. 1594/2011, ha individuato la propria "Gestione Sanitaria Accentrata" (G.S.A.), nell'ambito del Servizio, allora denominato "Programmazione economico-finanziaria degli investimenti e controllo di gestione" (ora "Programmazione economico-finanziaria, controllo di gestione e Reporting delle Aziende sanitarie, GSA"), dell'allora Direzione Regionale "Salute, Coesione Sociale e Società della Conoscenza" (ora "Salute e Welfare"), nominando quale relativo Responsabile il Dirigente del Servizio stesso.

Con successiva D.G.R. n. 742/2012 ("Individuazione del terzo responsabile regionale con riferimento alla Gestione Sanitaria Accertata") è stato nominato quale Terzo Certificatore regionale il Dirigente del Servizio "Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali", funzione ora svolta dal Dirigente del Servizio "Controllo di Gestione, gestione e raccordo Flussi".

Le funzioni attribuite al predetto responsabile sono le seguenti:

Giunta al Rendiconto generale 2023 della Regione, come nelle precedenti, si è evidenziato che non è stata ancora emanata la “casistica applicativa” per la puntuale definizione del perimetro contabile della G.S.A., ma che le Regioni in genere, ivi compresa quella umbra, hanno concordato di intendere il “perimetro sanità” come *“l’insieme dei capitoli afferenti alle politiche socio-sanitarie del Bilancio Regionale, ivi incluse le risorse autonome regionali aggiuntive”*.

Tale perimetro, definito in sede di approvazione del “Bilancio di direzione”, comprende i capitoli di entrata e di spesa relativi alla Missione 13 “Tutela della Salute” riconducibili alle aree individuate dall’articolo 20, comma 1, del richiamato d. lgs. n. 118/2011 (ad eccezione di alcuni capitoli) e alcuni capitoli di entrata e di spesa relativi alla Missione 99 “Servizi per conto terzi” inerenti alla gestione sanitaria, come evidenziato nel prospetto di seguito riportato:

Tabella 83 - Perimetro sanitario - riconciliazione

Perimetro sanitario - riconciliazione		
		Impegnato
Totale Missione 13	(A)	2.241.731.643
Totale capitoli Missione 13 non in perimetro	(B)	31.717.218
Totale capitoli Missione 99 in perimetro	(C)	323.944.635
TOTALE CAPITOLI PERIMETRO	(A-B+C)	2.533.959.059

Il dettaglio dei capitoli della Missione 13 esclusi dal perimetro, in quanto non riconducibili alle aree individuate dall’art. 20 del d. lgs. n. 118/2011, e quello degli ulteriori capitoli afferenti alla Missione 99 inclusi nel perimetro, è evidenziato nei prospetti a seguire:

-
- a) verifica, ai sensi dell’art. 22, comma 3, lettera d), del d.lgs. n. 118/2011: a.1) della regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, a.2) della riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del bilancio finanziario, a.3) della riconciliazione dei dati di cassa, a.4) della coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità;
 - b) redazione della certificazione trimestrale attestante le verifiche previste dal precitato articolo.

Tabella 84 - Capitoli Missione 13 "Tutela della salute" non inclusi dal perimetro sanitario

Capitoli Missione 13 "Tutela della salute" non inclusi nel perimetro sanità		
Capitolo	Descrizione	Impegno
00661_S	INTERESSI PASSIVI PER LE ANTICIPAZIONI DILIGENTI DI DALLO STATO A VALERE SUL FONDO ANTICIPAZIONE DILIGENTI DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.L. N. 35/2013 (ART. 3, D.L. 8 APRILE 2013, N. 35) CONVERTITO DALLA L. 6 GIUGNO 2013, N. 64 - SPESE OBBLIGATORIE	422.512,06
02316/8020_S	POR FESR 2014-2020: AZIONE 1.5.1 - INVESTIMENTI NECESSARI PER RAFFORZARE LA CAPACITÀ DEL COMPLESSO DEI SERVIZI SANITARI DI RISPONDERE ALLA CRISI PROVOCATA DALL'EMERGENZA SANITARIA-COFINANZIAMENTO REGIONALE	525.464,99
02316/8025_S	POR FESR 2014-2020: AZIONE 1.5.1 - INVESTIMENTI NECESSARI PER RAFFORZARE LA CAPACITÀ DEL COMPLESSO DEI SERVIZI SANITARI DI RISPONDERE ALLA CRISI PROVOCATA DALL'EMERGENZA SANITARIA-FINANZIAMENTO STATO FONDO DI ROTAZIONE EX LEGGE 183/87 (RIF. CAP. 01766_E)	1.226.084,97
02316/8038_S	POR FESR 2014-2020: AZIONE 1.5.1 - INVESTIMENTI NECESSARI PER RAFFORZARE LA CAPACITÀ DEL COMPLESSO DEI SERVIZI SANITARI DI RISPONDERE ALLA CRISI PROVOCATA DALL'EMERGENZA SANITARIA-FINANZIAMENTO CON FONDI COMUNITARI FESR (RIF. CAP. 02958_E)	1.751.549,96
02322_S	SPESA PER GLI INTERVENTI DI CARATTERE NON SANITARIO EFFETTUATI DAL SASU-CNSAS. ART. 9, C. 1, LETT. B) L.R. N. 1/2021	100.000,00
02460_S	ART. 20, C. 2 - CONTRIBUTO PER PIANI REG. PROFILASSI, TUTELA SANITARIA, MIGLIORAM. E INCREMENTO ZOOTECNICO E CONCORSO PER SERVIZI GESTITI DALL'IST. ZOO PROFILATTICO SPERIM. - FONDI STATALI - (RIF. CAP. 1621_E)	24.311.563,20
02580_S	FONDO REGIONALE PER IL CONTRASTO DELLA DIPENDENZA DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO - COMPETENZA SOCIALE - L.R. 21/2014, ARTT. 2, 7, 8 E 9)	20.000,00
09717_S	RIMBORSO DELLE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ DALL'OSTATO A VALERE SUL FONDO ANTICIPAZIONE DILIGENTI DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.L. N. 35/2013 (ART. 3, D.L. 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO DALLA L. 6 GIUGNO 2013, N. 64 - SPESE OBBLIGATORIE	860.593,84
Z4860_S	RETRIBUZIONI E TRATTAMENTO ACCESSORIO RICORRENTE AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE, ANCHE A TEMPO DETERMINATO - L.R. 16/12/83 N. 46 - (SPESE OBBLIGATORIE)	1.602.963,00
Z4960_S	RETRIBUZIONI E TRATTAMENTO ACCESSORIO RICORRENTE AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE, ANCHE A TEMPO DETERMINATO - L.R. 16/12/83 N. 46 - (SPESE OBBLIGATORIE)	44.790,00
Z5060_S	RETRIBUZIONI E TRATTAMENTO ACCESSORIO RICORRENTE AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE, ANCHE A TEMPO DETERMINATO - L.R. 16/12/83 N. 46 - (SPESE OBBLIGATORIE)	124.086,60
Z4861_S	ONERI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI ED ASSICURATIVA CARICO DELLA REGIONE PER IL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. L.R. 16/12/1983 N. 46 (SPESE OBBLIGATORIA)	501.796,32
Z4961_S	ONERI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI ED ASSICURATIVA CARICO DELLA REGIONE PER IL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. L.R. 16/12/1983 N. 46 (SPESE OBBLIGATORIA)	13.350,00
Z5061_S	ONERI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI ED ASSICURATIVA CARICO DELLA REGIONE PER IL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. L.R. 16/12/1983 N. 46 (SPESE OBBLIGATORIA)	32.930,00
Z4863_S	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE SULL'AMMONTARE DELLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. ART. 10 D. LGS N. 446/97 - SPESE OBBLIGAT.	145.213,30
Z4963_S	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE SULL'AMMONTARE DELLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. ART. 10 D. LGS N. 446/97 - SPESE OBBLIGAT.	3.640,00
Z5063_S	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE SULL'AMMONTARE DELLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. ART. 10 D. LGS N. 446/97 - SPESE OBBLIGAT.	9.100,00
Z4864_S	SPESA PER IL SERVIZIO DI MENSA DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. L.R. 23.3.1981, N. 15 E ART. 41 L.R. 16.12.83 N. 46. (SPESE OBBLIGATORIE)	13.321,38
Z4964_S	SPESA PER IL SERVIZIO DI MENSA DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. L.R. 23.3.1981, N. 15 E ART. 41 L.R. 16.12.83 N. 46. (SPESE OBBLIGATORIE)	421,95
Z5064_S	SPESA PER IL SERVIZIO DI MENSA DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. L.R. 23.3.1981, N. 15 E ART. 41 L.R. 16.12.83 N. 46. (SPESE OBBLIGATORIE)	1.056,06
Z4865_S	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO - L.R. 15/6/1979 N. 28 - (SPESE OBBLIGATORIE) 0	2.170,00
Z4965_S	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO - L.R. 15/6/1979 N. 28 - (SPESE OBBLIGATORIE) 0	70,00
Z5065_S	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO - L.R. 15/6/1979 N. 28 - (SPESE OBBLIGATORIE) 0	170,00
Z4866_S	SPESA PER MISSIONI DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE AL DI FUORI DEL LIMITE PREVISTO DALL'ART. 6, C. 12, DEL DL 78/2010.0	416,00
Z4966_S	SPESA PER MISSIONI DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE AL DI FUORI DEL LIMITE PREVISTO DALL'ART. 6, C. 12, DEL DL 78/2010.0	13,00
Z5066_S	SPESA PER MISSIONI DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE AL DI FUORI DEL LIMITE PREVISTO DALL'ART. 6, C. 12, DEL DL 78/2010.0	33,00
Z4867_S	COMPENSI AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO PER LA PRESTAZIONE DI LAVORO STRAORDINARIO - (ART. 14 CCNL 1998/2001) - SPESE OBBLIGATORIE -	1.116,79
Z5067_S	COMPENSI AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO PER LA PRESTAZIONE DI LAVORO STRAORDINARIO - (ART. 14 CCNL 1998/2001) - SPESE OBBLIGATORIE -	2.791,97
TOTALE		31.717.218,39

Tabella 85 -Capitoli Missione 99 "Servizi per conto terzi" inclusi nel perimetro sanitario

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi - Capitoli ricompresi nel perimetro		
Capitolo di spesa	Descrizione	Impegni
09801_S	RITENUTA PER SCISSIONE CONTABILE IVA (SPLIT PAYMENT) -(RIF.CAP. 03922_E)-RITENUTE PER SCISS. CONTIVA SANITA'	47.262,39
09803_S	RITENUTE SU REDDITI D'IMPRESA, RITENUTA 4% IMPRESERITENUTA 4% IMPRESE GIURIDICHE -(RIF. CAP. 03924_E) - SANITA'	880,00
06023_S	VERSAMENTO RITENUTA ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - SANITA'	-
06022_S	VERSAMENTO DI RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - SANITA'	-
09802_S	RITENUTE ERARIALI PER REDDITI DI LAVORO AUTONOMO - - RIF. CAP. 03923_E) - SANITA'	-
09866_S	VERSAMENTO CONTRIBUTI PREVIDENZIALI SULLE PRESTAZIONI OCCASIONALI DI LAVORO (1/3 DIPENDENTE) -SANITA'	-
09908_S	ART. 21, COMMA 1, LETT. a) DEL D.LGS 118/2011-GESTIONE C/SANITA'.(RIF. E/UPB 6.01.003 - CAP.3928)	24.108.157,86
09898_S	GESTIONE SANITARIA: TRASFERIMENTO FONDI ALLA GESTIONE C/ORDINARIO	24.500,00
06024_S	PARTITE DI GIRO DIVERSE - ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	20.387.654,91
09867_S	VERSAMENTO CONTRIBUTI PREVIDENZIALI SULLE PRESTAZIONI OCCASIONALI DI LAVORO (2/3 A CARICO ENTE) -SANITA'	-
09903_S	ESTINZIONE DELLE ANTICIPAZIONI MENSILI SULFONDOSANITARIO NAZIONALE (ART.13,C.6 DEL DECRETO LGS 18.2.2000 N.56).(RIF. E/UPB 6.01.004 - CAP.3933).	279.376.180,05
TOTALE		323.944.635,21

Con riguardo, in particolare, agli impegni per servizi per conto di terzi, gli stessi sono prevalentemente riferiti al capitolo 09903_S "Estinzione delle anticipazioni mensili sul Fondo Sanitario Nazionale" e trovano corrispondenza con gli accertamenti registrati al capitolo 03933_E "Anticipazioni mensili sul Fondo Sanitario Nazionale". Tali capitoli sono deputati a regolare contabilmente le transazioni afferenti alle anticipazioni mensili del FSN provenienti dalla tesoreria statale, nelle more della definitiva individuazione da parte dello Stato delle sottostanti specifiche fonti di finanziamento²²⁵.

La tabella che segue riporta la movimentazione dei predetti capitoli:

²²⁵ In dettaglio, il meccanismo di erogazione del FSN mediante anticipazioni mensili è disciplinato dall'art. 77-*quater* del d.l. n. 112/2008. Il MEF ha fornito istruzioni in materia con la Circolare n. 33 del 26 novembre 2008. Il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. 4/2, al d.lgs. n. 118/2011), al punto 7.1, classifica specificamente le "anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi" tra le operazioni di "Servizi per conto terzi".

Tabella 86 – Anticipazioni ed estinzioni anticipazioni mensili sul Fondo sanitario nazionale

Cap. 03933_E	
Anticipazioni mensili sul Fondo Sanitario Nazionale	
<i>Residui all'1/1/2023</i>	-
Previsioni definitive di competenza	500.000.000,00
Accertamenti	279.376.180,05
Riscossioni c/competenza	279.376.180,05
<i>Residui da competenza</i>	-
Residui totali al 31.12.2023	-

Cap. 09903_S	
Estinzione anticipazioni mensili sul Fondo Sanitario Nazionale	
<i>Residui all'1.1.2023</i>	114.001.546,83
Pagamenti in c/residui	56.148.343,73
Residui riaccertati	-
<i>Residui da residui al 31.12.2021</i>	<i>57.853.203,10</i>
Previsioni definitive di competenza	500.000.000,00
Impegni	279.376.180,05
Pagamenti in c/competenza	-
<i>Residui da competenza</i>	<i>279.376.180,05</i>
Residui totali al 31.12.2023	337.229.383,15

A seguire è esposta la riconciliazione tra i residui conservati al 31.12.2023 al capitolo 09903_S e i residui attivi del titolo 1° delle entrate destinate al finanziamento della sanità, sulla base dei dati estratti dagli elaborati *excel* del preconsuntivo 2023 e dagli atti del riaccertamento ordinario:

Riconciliazione partite anticipazioni mensili Fondo Sanitario al 31.12.2023

capitolo/anno	00121_E	00310_E	00131_E	00358_E	01965_E	01535_E	01593_E	02216_E	02217_E	01546_E	02177_E	TOTALE	09903_S	DIFFERENZA
2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00
2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00
2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00
2018	-	-	-	-	4.953.410,33	-	-	-	-	-	-	4.953.410,33	4.953.409,18	-1,15
2019	-	-	6.911.288,53	4.161.278,14	-	-	7.754,00	-	-	-	-	11.080.320,67	11.072.565,67	-7.755,00
2020	-	23.415.705,37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.415.705,37	23.407.937,42	-7.767,95
2021	-	-	-	34.041.141,12	-	-	-	-	-	1.327.104,46	-	35.368.245,58	18.419.290,83	-16.948.954,75
2022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.347,69	13.125.000,00	13.155.347,69	0,00	-13.155.347,69
2023	37.524.722,39	32.703.616,64	-	226.074.815,15	-	-	-	-	-	1.329.307,43	17.695.443,00	315.327.904,61	279.376.180,05	-35.951.724,56
TOTALE	37.524.722,39	56.119.322,01	6.911.288,53	264.277.234,41	4.953.410,33	-	7.754,00	-	-	2.686.759,58	30.820.443,00	403.300.934,25	337.229.383,15	-66.071.551,10
Fonte: Corte dei conti su dati estratti dagli atti del riaccertamento straordinario dei residui e dagli elaborati excel al preconsuntivo 2023														
residui al netto anticipazione FSN (da prospetto 1.D.3) trasmesso con nota prot. 1606 del 7.6.2024	738.293,04	-	7.769,16	31.810.531,17	1,15	-	7.754,00	-	-	2.686.759,58	30.820.443,00	66.071.551,10		
residui anticipazione FSN	36.786.429,35	56.119.322,01	6.903.519,37	232.466.703,24	4.953.409,18	-	-	-	-	-	-	337.229.383,15	337.229.383,15	0,00

In merito alle discordanze sopra evidenziate per gli esercizi 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023, l'Amministrazione in risposta alla richiesta istruttoria dell'11 giugno 2024 ha riferito *“che l'ammontare dei residui attivi collegati al Fondo Sanitario Indistinto trova annualmente parziale corrispondenza con l'ammontare dei residui passivi ricollegati all'anticipazione di cassa di cui al capitolo 09903_S, poiché una parte di tali residui sono invece ricollegati ad erogazioni puntuali di cassa. A conferma di ciò, l'ammontare dei residui attivi relativi alle annualità 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 è pari ad euro 403.300.934,25 a fronte delle anticipazioni aperte sul fondo sanitario nazionale (art.13, c.6 del decreto lgs. 18.2.2000 n. 56). al 31.12.2023 per le stesse annualità, che sono invece pari ad euro 337.229.383,15, come da tabella sotto riportata.*

Ne consegue pertanto che la differenza, relativa a somme vantate a credito dalla Regione Umbria verso il Ministero dell'Economia, è complessivamente pari ad euro 66.071.551,10, pressoché integralmente derivanti dalle somme da incassare 2021, 2022 e 2023.

L'estinzione, totale o parziale, dell'anticipazione dà luogo ad operazioni di sistemazione contabile con contestuale chiusura del residuo attivo e passivo a seguito di apposita autorizzazione ministeriale.

L'ammontare dell'anticipazione aperta al 31.12.2023 (euro 337.229.383,15) è in incremento rispetto al 31.12.2022 (euro 114.001.546,83), per effetto dell'incidenza dell'ammontare dell'anticipazione 2023 (euro 279.376.180,05), comunque estinta nei mesi di febbraio e maggio 2024 con D.D. 1565 del 13/02/2024 e D.D.4675 del 08/05/2024, allegate alla presente.

Le annualità di anticipazione ancora aperte, 2018, 2019, 2020, 2021, per le quali si è già relazionato con precedenti note, saranno anch'esse estinte soltanto a seguito di apposita comunicazione ministeriale”.

Le tabelle che seguono espongono l'incidenza delle entrate e delle spese sanitarie ricomprese nel perimetro, sulle entrate e sulle spese complessive del bilancio regionale relativo all'esercizio 2023 in termini, rispettivamente, di accertamenti di competenza ed incassi totali (competenza e residui) e di impegni di competenza e pagamenti totali, al netto delle partite di giro²²⁶.

²²⁶ In particolare, gli accertamenti e gli impegni complessivi per le partite di giro ammontano ad euro 386.001.943,15. Con riferimento al perimetro sanitario, gli accertamenti per partite di giro - al netto di quelli relativi al capitolo 03936_E di euro 7.518.552,10 (relativo alla contabilizzazione delle risorse da finanziamento aggiuntivo corrente) - sono stati pari ad euro 323.920.135,21, mentre gli impegni pari ad euro 323.944.635,21. La differenza, pari ad euro 24.500,00 è dovuta ai maggiori impegni riferiti ad una errata registrazione di pagamento (cfr. nota in calce alla Tabella “Perimetro sanità” trasmessa dalla Regione con

Bilancio 2023 - Entrate e spese del settore sanità ²²⁷

TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	ACCERTAMENTI			RISCOSSIONI TOTALI (competenza + residui)		
		TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %	TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.825.628.186,95	2.183.629.917,02	83,61%	1.678.617.408,19	2.030.913.600,59	82,65%
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	207.360.929,63	359.013.248,16	57,76%	189.683.235,56	295.455.203,01	64,20%
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	71.756.314,12	134.055.403,17	53,53%	135.890.371,88	190.972.615,78	71,16%
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	96.852.776,28	216.881.116,78	44,66%	17.785.825,57	81.862.882,37	21,73%
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		52.551.474,55	0,00%		166.670.017,28	0,00%
6	ACCENSIONE PRESTITI						
TOTALE		2.201.598.206,98	2.946.131.159,68	74,73%	2.021.976.841,20	2.765.874.319,03	73,10%

TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	IMPEGNI			PAGAMENTI TOTALI (competenza + residui)		
		TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %	TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %
1	SPESE CORRENTI	2.114.204.020,69	2.634.178.665,61	80,26%	2.051.646.879,52	2.560.295.598,34	80,13%
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	95.810.403,48	251.687.845,35	38,07%	8.622.730,75	151.274.533,34	5,70%
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE		58.386.268,04	0,00%		46.592.610,25	0,00%
4	RIMBORSO PRESTITI		15.499.214,82	0,00%		15.499.214,82	0,00%
TOTALE		2.210.014.424,17	2.959.751.993,82	74,67%	2.060.269.610,27	2.773.661.956,75	74,28%

I dati evidenziano che la gestione sanitaria, al netto delle partite di giro, assorbe il 75% circa del bilancio regionale in termini sia di accertamenti, sia di impegni, mentre gli incassi e i pagamenti "sanitari" rappresentano il 73 e il 74% circa²²⁸.

Nel dettaglio, gli accertamenti e gli impegni nell'ambito del perimetro sanità sono riferiti alle seguenti aree:

nota prot. n. 0132286 del 7.6.2024, e quanto dettagliato a commento della Tabella "Incassi e Pagamenti Sanità - confronto risultanze rendiconto e SIOPE 2023" a seguire nel paragrafo).

²²⁷ L'importo degli accertamenti correnti delle "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" (titolo I) di euro 1.825.628.186,95 è riferito alle entrate da IRAP, Addizionale regionale IRPEF, Compartecipazione IVA e Fondo perequativo nazionale (capitoli 00121_E, 00310_E, 00131_E, 00358_E) che finanziano parte del Fabbisogno sanitario della Regione Umbria anno 2023 al netto delle Entrate convenzionali proprie delle Aziende (euro 1.877.355.032 - euro 34.031.402 = euro 1.843.323.630). La differenza, pari ad euro 17.695.443, è finanziata dalla Quota premiale definita dalla Intesa Stato-Regioni n. 263/CSR/2023 (capitolo 02177_E), imputata tra i "Trasferimenti correnti" (titolo II).

²²⁸ Come evidenziato al paragrafo 6.1 la spesa sanitaria corrente riferita sia agli impegni che ai pagamenti, rappresenta rispettivamente l'80,26% e l'80,13% della complessiva spesa corrente.

Tabella 88 - Perimetro sanità - Accertamenti e Impegni 2023

PERIMETRO SANITA' - ACCERTAMENTI E IMPEGNI 2023²²⁹

Descrizione	Accertamenti	Impegni
FSR INDISTINTO	1.844.430.298,95	1.813.247.440,13
RISORSE COVID		-
FSR VINCOLATO	48.460.451,05	48.460.451,05
MOBILITA'	70.375.055,82	101.557.914,64
MOBILITA' INTERNAZIONALE	2.928.479,74	2.928.479,74
ULTERIORE PAY-BACK	6.580.766,75	6.580.766,75
RIPIANO SFONDAMENTO SPESA FARMACEUTICA	18.293.378,53	18.293.378,53
AGGIUNTIVO CORRENTE	7.518.552,10	7.508.552,10
INVESTIMENTI	96.852.776,28	95.028.403,48
FONDI FINALIZZATI	113.676.999,86	116.409.037,75
ALTRO		-
PARTITE DI GIRO	323.920.135,21	323.944.635,21
Totale perimetro sanità	2.533.036.894,29	2.533.959.059,38

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dal prospetto excel del preconsuntivo 2023 e/o forniti dalla Regione.

Sul piano della gestione delle risorse, è da precisare quanto segue:

a) *Fondo sanitario indistinto 2023*: gli stanziamenti per gli specifici capitoli di bilancio di entrata, individuati in attuazione del decreto legislativo n. 118/2011, sono stati pari ad euro 1.844.430.299 (corrispondenti alle assegnazioni e pari al fabbisogno sanitario al netto delle entrate convenzionali proprie delle aziende). Le risorse sono state interamente accertate.

Il finanziamento sanitario indistinto è stato stanziato ed impegnato nel 2023 nei relativi capitoli di uscita per euro 1.813.247.440. La differenza tra l'importo accertato e l'importo impegnato nel 2023, pari ad euro 31.182.859, corrisponde alla quota parte degli accertamenti assunti sul capitolo 00358_E (Fondo perequativo d. lgs. n. 56/2000 - sanità),

²²⁹ Gli importi indicati nella tabella sono al lordo delle partite di giro.

destinati a finanziare il saldo passivo della “Mobilità” (mobilità attiva euro 70.375.056 e mobilità passiva euro 101.557.915)²³⁰. Tale differenza si compensa, infatti, con quella opposta rilevata per la voce della tabella di cui sopra “Mobilità”.

b) *Fondo sanitario vincolato 2023*: oltre che con risorse del FSR indistinto, la spesa sanitaria è stata finanziata da ulteriori risorse del fondo sanitario, vincolate per legge a specifiche finalità assistenziali, assegnate per euro 47.804.258, accertate per euro 47.729.993,46 nel 2023 e per euro 74.264,00 nell’esercizio finanziario 2024 a valere, comunque, sul finanziamento 2023, come specificato al precedente paragrafo 6.3.. Rispetto ai predetti accertamenti registrati nell’anno 2023 e all’ammontare degli accertamenti inclusi nel perimetro sanitario per “FSR VINCOLATO” riportati nella precedente tabella (euro 48.460.451,05), occorre evidenziare che:

1) nell’ambito del FSR vincolato, sono confluiti anche gli accertamenti di complessivi euro 731.712,00 derivanti da sopravvenienze attive (iscritte alla voce di CE EA0010) riferiti:

- per euro 652.128,00 (cap. 02483_E) alla proroga per l’anno 2021 del “Piano nazionale di contrasto dell’antimicrobico-resistenza (PNCAR) 2017-2020” pari all’importo assegnato con l’atto di riparto sul quale è stata sancita l’Intesa Stato-regioni il 26/01/2023 (Rep. Atti n. 10/CSR);

- per euro 79.584,00 (cap. 02561_E) alle risorse di competenza dell’anno 2020 riferite al d.M. 22.8.2022 (erogazione di ausili ortesi e protesi per lo svolgimento di attività sportive amatoriali destinate a persone con disabilità fisica), iscritti a sopravvenienze attive del FSR vincolato;

2) euro 1.254,41 (ricompresi nell’accertamento del capitolo 01629_E) hanno costituito insussistenza in seguito alla rettifica del fondo per esenzione percentuale sconto farmacie;

3) Rispetto agli accertamenti registrati in contabilità finanziaria nell’anno 2023 (euro 47.729.993,46), euro 1.827.890,64 sono riferiti alle seguenti partite che sono state iscritte tra i proventi, alla voce del modello CE “AA0040 A.1.A.2) del 2022, per le quali il Tavolo

²³⁰ Cfr. tabella B allegata alla delibera CIPESS del 30.11.2023 “Fondo sanitario nazionale 2023. Riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale. (Delibera n. 33/2023)”.

di verifica degli adempimenti aveva consentito la riconciliazione con le scritture di contabilità finanziaria sul bilancio di previsione 2023:

- euro 42.749,40 (accertati nel 2023 al capitolo 01629_E) relativi alla quota della “Esenzione delle percentuali di sconto per le farmacie con fatturato inferiore a 150.000 euro”, ex art. 1, commi 551 e 552, l. n. 145/2018, le cui intese si sono perfezionate nell’anno 2023, sono state utilizzate ai fini dell’equilibrio dell’esercizio 2022;
- euro 1.363.500,00 (accertati nel 2023 al capitolo 01247_E) relativi al potenziamento dell’assistenza territoriale, ex art. 1, comma 274, l. n. 234/2021, sono stati accertati nel 2023 in quanto la correlata intesa Stato-Regioni è intervenuta solo a dicembre 2022, ma sono stati comunque considerati quali proventi a valere sull’equilibrio 2022;
- euro 421.641,24 (accertati nel 2023 al capitolo 01628_E) relativi a “delibera CIPE 14 maggio 2020 – risorse vincolate per la sperimentazione per la remunerazione dei nuovi servizi erogati dalle farmacie con oneri a carico del S.S.N. di cui all’art. 1 del d.lgs. 135/2009” sono stati accertati nel 2023, ma utilizzati ai fini dell’equilibrio dell’esercizio 2022.

Pertanto, le risorse vincolate accertate nel 2023 ed iscritte a conto economico dell’esercizio 2023 sono risultate pari ad euro 45.902.102,82.

c) *Risorse finanziarie da pay-back*²³¹: tali risorse, stanziare definitivamente per complessivi euro 8.000.000, sono state accertate in entrata per l’importo riscosso nell’esercizio di euro 6.580.766,75.

L’importo accertato è stato interamente impegnato, ma non pagato. I pagamenti totali effettuati nell’esercizio, in conto residui, ammontano ad euro 5.848.489,26 (a fronte di residui riportati all’1.1.2023 di euro 9.077.766,54). Nel complesso, i residui conservati al 31.12.2023 sono pari ad euro 9.810.044,03.

²³¹ Il *pay-back* deriva dall’opportunità, normativamente riconosciuta alle aziende farmaceutiche, di effettuare le scelte sui prezzi dei loro farmaci, sulla base delle proprie strategie di intervento sul mercato. In particolare, il meccanismo previsto dalla legge finanziaria 2007 consente alle aziende farmaceutiche di chiedere all’AIFA la sospensione della riduzione dei prezzi del 5% a fronte del contestuale versamento in contanti (il c.d. *pay-back* 5%) del relativo valore su appositi conti correnti individuati dalle Regioni. Trovano inoltre allocazione nella medesima voce anche il “*pay-back* 1,83%”, introdotto dall’art. 11, comma 6, del d.l. n. 78/2010 (che dispone che le aziende farmaceutiche, sulla base di tabelle approvate dall’AIFA, corrispondano alle Regioni un importo del 1,83% sul prezzo di vendita al pubblico al netto dell’IVA dei medicinali erogati in regime di SSN), e il *pay-back* di ripiano dello sfondamento di tetti di prodotto di fascia A e H, negoziati dalle case farmaceutiche con l’AIFA.

d) *Risorse finanziarie da ripiano spesa farmaceutica ospedaliera*: tali risorse stanziare definitivamente per complessivi euro 18.852.100,20, sono state accertate in entrata per euro 18.293.378,53 e sono relative al *pay-back* da ripiano degli anni 2019 (euro 5.702,03), 2020 (euro 24.289,19), 2021 (euro 128.696,30) e 2022 (euro 18.134.691,01). Le stesse, iscritte alla voce AA0910 del conto economico, sono state interamente rimosse nel corso dell'esercizio e rese disponibili per l'equilibrio 2023 del SSR.

L'importo accertato è stato interamente impegnato, mentre non risultano pagamenti in conto competenza. I pagamenti in conto residui sono ammontati a euro 33.080.339,17, a fronte di residui riportati all'1.1.2023 per euro 38.920.422,87. I residui totali conservati al 31.12.2023 sono pari a euro 24.133.462,23.

e) *Finanziamento aggiuntivo corrente*: rientrano in tale voce le risorse provenienti dal bilancio regionale e trasferite all'ambito sanitario, destinate a specifiche attività assistenziali.

Le relative risorse, stanziare definitivamente per euro 7.518.552,10, sono state interamente accertate e rimosse per euro 2.941.562,36, con residui conservati al 31.12.2023 per euro 4.576.989,74. Gli impegni assunti ammontano ad euro 7.508.552,10 (pagati nell'esercizio per euro 2.020.000,00), mentre la differenza di euro 10.000,00 è coperta da FPV.

Relativamente alle movimentazioni di cassa, l'articolo 21 del d. lgs. n. 118/2011 - al fine di garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale *standard* - ha prescritto per le Regioni l'obbligo di accensione di appositi conti correnti intestati alla sanità, al fine di garantire, con riferimento alla sola GSA, un immediato monitoraggio dei flussi di cassa in entrata e in uscita²³².

²³² In particolare, il richiamato art. 21 del d.lgs. n. 118/2011 dispone che "1. Per garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale *standard*:

a) le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale *standard* che affluiscono nei conti di tesoreria unica intestati alle singole regioni e a titolo di trasferimento dal Bilancio dello Stato e di anticipazione mensile di tesoreria sono versate in conti di tesoreria unica appositamente istituiti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale e funzionanti secondo le modalità di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279;

b) le ulteriori risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale sono versate in appositi conti correnti intestati alla sanità presso i tesoreri delle regioni secondo le modalità previste dall'articolo 77-quater, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

2. Ai fini della rilevazione SIOPE le regioni sono identificate da distinti codici-ente, riguardanti la gestione non sanitaria e la gestione sanitaria".

La tabella che segue espone il confronto tra gli incassi e i pagamenti riferiti ai capitoli ricompresi nel perimetro sanitario della Regione Umbria e quelli risultanti dalle rilevazioni ufficiali del SIOPE:

Tabella 89 - Incassi e pagamenti sanità - Risultanze rendiconto e SIOPE 2023

Incassi e pagamenti sanità - confronto risultanze rendiconto e SIOPE 2023							
ENTRATE - Incassi				SPESE - Pagamenti			
Titoli	Perimetro sanitario	SIOPE Gestione sanitaria	Differenze (a-b)	Titoli	Perimetro sanitario	SIOPE Gestione sanitaria	Differenze (c-d)
Titolo 1	1.678.617.408,19	1.678.617.408,19	-	Titolo 1	2.051.646.879,52	2.051.622.129,52	24.750,00
Titolo 2	189.683.235,56	189.683.235,56	-	Titolo 2	8.622.730,75	8.622.730,75	-
Titolo 3	135.890.371,88	135.885.421,88	4.950,00	Titolo 3	-	-	-
Titolo 4	17.785.825,57	17.785.825,57	-	Titolo 4	-	-	-
Titolo 5		-	-	Titolo 5	-	-	-
Titolo 6		-	-	Titolo 6	-	-	-
Titolo 9	326.861.697,57	326.861.697,57	-	Titolo 7	100.722.540,97	100.722.540,97	-
Totale	2.348.838.538,77	2.348.833.588,77	4.950,00	Totale	2.160.992.151,24	2.160.967.401,24	24.750,00

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dal file excel del preconsuntivo e dal Siope

I dati esposti mostrano la mancata corrispondenza per le riscossioni del titolo 3° e per i pagamenti del titolo 1°, con differenze riscontrate, specularmente, anche tra le risultanze del rendiconto e le risultanze SIOPE per i capitoli esclusi dal perimetro sanitario.

Al riguardo nella Nota Integrativa al Bilancio di esercizio 2023 della Gestione Sanitaria Accentrata, approvato dalla Giunta regionale con atto n. 499 del 29 maggio 2024, si legge che tali discordanze sono dovute:

- all'errato incasso sul Conto di Tesoreria Ordinaria anziché su quello riferito alla Sanità della reversale n. 9251 del 29.12.2023 (capitolo 02902_E) di euro 4.950,00;
- all'errato pagamento sul Conto di Tesoreria Ordinaria anziché su quello riferito alla Sanità dei mandati nn. 12185 e 12186 del 25.8.2023 (capitolo 03071_S) di complessivi euro 24.500,00 e n. 18875 del 20.12.2023 (capitolo C2145_S) di euro 250,00.

Dalla medesima Nota Integrativa risulta che *“l'importo di euro 24.500,00 è già stato riversato dalla gestione sanitaria al conto ordinario; per quanto riguarda, invece, gli importi di euro 4.950,00 e 250,00, le regolarizzazioni contabili sono già state concordate con i competenti Servizi regionali e saranno definite nell'esercizio 2024”*.

Al riguardo, con la menzionata nota del 27 giugno 2024 l'Amministrazione ha confermato quanto indicato nella Nota Integrativa ed ha dato atto dell'avvenuta definizione delle sistemazioni contabili allegando la determinazione dirigenziale n. 5809

del 31 maggio 2024, con la quale è stata disposta, tra l'altro, la regolarizzazione contabile degli importi di euro 4.950,00 e di euro 250,00.

Riguardo all'erogazione delle risorse al SSR, l'art. 3, comma 7, del d.l. n. 35/2013, convertito con legge n. 64/2013, ha previsto che *“a decorrere dall'anno 2013 costituisce adempimento regionale - ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prorogato a decorrere dal 2013 dall'articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135- verificato dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, l'erogazione, da parte della regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 90% delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale. A decorrere dall'anno 2015 la predetta percentuale è rideterminata al valore del 95 per cento e la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo”*.

Per l'anno 2023, come mostra la seguente tabella, la Regione Umbria risulta aver trasferito al Sistema Sanitario Regionale il 100% delle risorse incassate nell'anno 2023 dallo Stato a titolo di finanziamento del SSR oltre alle somme a valere su risorse proprie dell'anno, destinate al finanziamento del SSR, come attestato anche dal Tavolo di monitoraggio nel Verbale riferito alla verifica al IV trimestre 2023.

Tabella 90 - Flussi di cassa relativi al finanziamento sanitario

Flussi di cassa relativi al finanziamento sanitario								
Risorse da Stato	Trasferite da Stato	Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2023						Restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2024
		GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% Trasferimento	
		Totale	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti e trasferimenti	di rimanente in GSA				
		(a)	(b)= (b bis) + (b ter)	(b bis)	(b ter)	(c)	(d)=(b)+(c)	
Risorse finanziamento indistinto 2023 (fiscalità)	1.778.625.023	175.582.248	19.652.017	155.930.231	1.603.042.774	1.778.625.023	100%	0
Risorse finanziamento vincolato 2023	40.398.282	38.714.227		38.714.227	1.684.055	40.398.282	100%	-
Risorse finanziamento ante 2023- indistinto	96.240.011	67.178.180		67.178.180	29.061.830	96.240.010	100%	1
Risorse finanziamento ante 2023- vincolato	37.243.152	-	-	-	37.243.152	37.243.152	100%	0
Totale risorse finanziamento ordinario 2023 e ante	1.952.506.468	281.474.655	19.652.017	261.822.638	1.671.031.812	1.952.506.468	100%	0
PAYBACK DISPOSITIVI MEDICI (DM 6 LUGLIO 2022) - TRASFERIMENTI DA STATO EX ART. 8 DEL D.L. N. 34/2023	47.755.315				47.755.315	47.755.315	100%	1
Risorse autonome regionali	Previsione da bilancio regionale	Trasferite da Regione a SSR						Restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2023
		GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% Trasferimento	
		Totale	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti e trasferimenti	di rimanente in GSA				
		(a)	(b)= (b bis) + (b ter)	(b bis)	(b ter)	(c)	(d)=(b)+(c)	
Finanziamento regionale aggiuntivo per equilibrio di bilancio da leva fiscale obbligatoria		-				0		0

Ulteriori risorse destinate al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali (art. 20 d.lgs. n. 118/2011)	Previsione da bilancio regionale	Trasferite da Regione a SSR						Restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2023
		GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% Trasferimento	
		Totale	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti e trasferimenti	di rimanente in GSA				
		(a)	(b)=(b bis) + (b ter)	(b bis)	(b ter)	(c)	(d)=(b)+(c)	
Finanziamento regionale aggiuntivo per extralea	147.351	-			147.351	147.351	100%	0
Ulteriori risorse regionali per co-finanziamento Gioco d'azzardo	40.000	-			40.000	40.000	100%	0
Ulteriori risorse regionali per "ISTITUZIONE DELLA GIORNATA REGIONALE PER LA LOTTA ALLA DROGA"	10.000	-			10.000	10.000	100%	0
Finanziamento regionale aggiuntivo fondi L.210/92 - 2023	1.349.817	-			1.349.817	1.349.817	100%	0
Finanziamento regionale aggiuntivo fondi L.210/92 - 2019	1.066.996	-			1.066.996	1.066.996	100%	0
Finanziamento regionale aggiuntivo fondi L.210/92 - 2020	435.836	-			435.836	435.836	100%	0
Finanziamento regionale aggiuntivo lea per equilibrio bilancio (svincolo avanzo vincolato di amministrazione - articolo 1, comma 822, della legge 29 dicembre 2022, n. 197)	4.488.552	4.488.552		4.488.552		4.488.552	100%	0
Ulteriori risorse regionali destinate al SSR								
Risorse regionali per ripiano disavanzi anni pregressi								
Payback - Ripiano sup. tetto spesa farmaceutica ospedaliera - 2019	5.702	5.702		5.702		5.702	100%	0
Payback - Ripiano sup. tetto spesa farmaceutica ospedaliera - 2020	24.289	24.289		24.289		24.289	100%	0
Payback - Ripiano sup. tetto spesa farmaceutica ospedaliera - 2021	128.696	128.696		128.696		128.696		
Payback - Ripiano sup. tetto spesa farmaceutica ospedaliera - 2022	18.134.691	18.134.691		18.134.691		18.134.691	100%	0
Payback - Ulteriore Pay-back	6.580.767	6.580.767		6.580.767		6.580.767	100%	0
Totale risorse aggiuntive regionali	32.412.697	29.362.697	0	29.362.697	3.050.000	32.412.697	100%	0
Totale risorse Stato + Regione	2.032.674.480	310.837.353	19.652.017	291.185.335	1.721.837.127	2.032.674.480	100%	0

Dai dati sopra riportati risulta che le risorse trattenute in GSA, non utilizzate per pagamenti e trasferimenti alla data del 31.12.2023, ammontano ad euro 291.185.336. A tale proposito, come risulta dal citato Verbale del Tavolo di monitoraggio "il Tavolo resta in attesa di aggiornamenti sul trasferimento delle restanti risorse". Il Tavolo ha altresì chiesto aggiornamenti in merito alle risorse riferite ai precedenti anni, ancora accantonate in GSA.

Con riguardo alle risorse rattenute in GSA al 31.12.2023 per complessivi euro 291.185.336,00, con le deduzioni pervenute con nota prot. n. 2024-0150344 del 27 giugno 2024 l'Amministrazione, nel ribadire che è stato possibile procedere con le erogazioni solo successivamente all'Intesa concernente il riparto tra le Regioni del FSN, adottata in data 9 novembre 2023, e alle conseguenti delibere della Giunta regionale nn. 357/2024 e 359/2024 con le quali è stata definita la programmazione delle risorse per l'anno 2023, ha evidenziato che *“successivamente all'adozione dei suddetti provvedimenti amministrativi, sono state erogate alle Aziende sanitarie regionali le risorse di seguito elencate”*, i cui importi sono stati parzialmente rettificati con la nota prot. n. 2024-0217934 del 30 settembre 2024²³³:

“• risorse finanziamento indistinto 2023 euro 94.189.408,26 (DD n. 5437/2024 e DD n. 5486/2024);

• risorse finanziamento indistinto ante 2023 euro 13.024.050,64 (DD n. 5438/2024);

• svincolo avanzo vincolato di amministrazione pari ad euro 4.488.552,10 (DD n. 5486/2024);

• Payback da Ripiano 2022 ed Ulteriore Payback, rispettivamente per euro 18.134.691,01 e per euro 6.580.766,75 (DD n. 5486/2024)

per un totale complessivo erogato alle Aziende sanitarie regionali di euro 136.417.468,76, nel corso del 2024 rispetto alle risorse al 31.12.2023”.

Inoltre, relativamente alle risorse riferite agli anni precedenti trattenute in GSA, l'Amministrazione ha comunicato che, oltre alle risorse erogate alle Aziende nel corso del 2023 a valere sul finanziamento vincolato per euro 49.399.599,59, nel corso del 2024 sono state erogate ulteriori risorse *“a valere su somme incassate dalla regione in anni*

²³³ In dettaglio, con la menzionata nota deduttiva prot. n. 2024-0150344 del 27 giugno 2024 l'Amministrazione aveva riferito che *“sono state erogate alle Aziende sanitarie regionali le risorse di seguito elencate:*

• risorse finanziamento indistinto 2023 euro 49.721.857,76 (DD n. 5437/2024 ed euro 24.416.899,75 con DD n. 5486/2024);

• risorse finanziamento indistinto ante 2023 euro 13.024.050,64 (DD n. 5438/2024);

• svincolo avanzo vincolato di amministrazione pari ad euro 4.488.552,10 (DD n. 5486/2024);

• Payback da Ripiano 2022 ed Ulteriore Payback, rispettivamente per euro 18.134.691,01 e per euro 6.580.766,75 (DD n. 5486/2024)

per un totale complessivo erogato alle Aziende sanitarie regionali di euro 116.366.818,01, nel corso del 2024 rispetto alle risorse al 31.12.2023” e, relativamente alle risorse riferite agli anni precedenti trattenute in GSA, che, oltre alle risorse erogate alle Aziende nel corso del 2023 a valere sul finanziamento vincolato per euro 49.399.599,59, nel corso del 2024 sono state erogate ulteriori risorse “a valere su somme incassate dalla regione in anni precedenti, come di seguito dettagliate: - euro 20.050.650,75 risorse anni 2017/2018 (insussistenze attive per equilibrio del SSR); - euro 17.584.060,67 risorse anno 2019; - euro 8.023.375,31 risorse anno 2022; - euro 15.901.776,02 risorse anni precedenti (sistema di autoritenzione regionale); per un totale complessivo erogato alle Aziende sanitarie regionali di euro 61.559.862,75. Ne deriva che alla data di redazione della presente relazione, risultano pagate complessivamente risorse a valere sugli anni precedenti per euro 110.959.462,34”.

precedenti, come di seguito dettagliate: - euro 6.195.317,82 risorse 2016; - euro 20.050.650,75 risorse anni 2017/2018 (insussistenze attive per equilibrio del SSR); - euro 17.584.060,67 risorse anno 2019; - euro 8.023.375,31 risorse anno 2022; - euro 15.901.776,02 risorse anni precedenti (sistema di autoritenzione regionale); per un totale complessivo erogato alle Aziende sanitarie regionali di euro 67.755.180,57. Ne deriva che alla data di redazione della presente relazione, risultano pagate complessivamente risorse a valere sugli anni precedenti per euro 117.154.780,16"

Sul punto, nel corso dell'adunanza del 4 luglio 2024, l'Amministrazione ha precisato che sussistono fisiologicamente risorse trattenute in GSA - rappresentate da fondi dalla stessa accantonati quali quello dell'autoritenzione - e, pertanto, di aver finora correttamente proceduto con le erogazioni dovute alle Aziende del SSR.

6.5. Il bilancio di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)

Il bilancio di esercizio 2023 della Gestione Sanitaria Accentrata della Regione è stato adottato con determinazione dirigenziale n. 5151 del 17 maggio 2024 e approvato dalla Giunta regionale con atto n. 499 del 29 maggio 2024 e trasmesso a questa Sezione con nota protocollo n. 0135900 del 10 giugno 2024.

Come risulta dai prospetti di seguito riportati, il bilancio ha evidenziato un risultato positivo di euro 276.736,22, rispetto a quello positivo di euro 1.223.537 conseguito nel precedente esercizio.

Si precisa che i dati riportati nella colonna riferita all'anno 2022 differiscono dai medesimi esposti nella Relazione allegata alla Decisione di parifica n. 57/2023/PARI a seguito dell'avvenuta riadozione, con D.D. n. 12412 del 23 novembre 2023, del Bilancio di esercizio 2022 - poi approvato dalla Giunta regionale con atto n. 1252 del 30 novembre 2023. In particolare, da tale atto risulta che *"il Ministero della Salute, congiuntamente al MEF, ha richiesto alla Regione la riapertura del bilancio di esercizio 2022 (delle Aziende Sanitarie, GSA e conseguentemente del Consolidato Regionale) con specifico riferimento alle contabilizzazioni dei ricavi, costi, attività e passività legati alla realizzazione degli interventi finanziati con le risorse del PNRR/PNC, in quanto le suddette risorse sono da intendersi a tutti gli effetti sottoposte al dettato dell'art. 20 del D.Lgs. n.118/2011 e, in quanto tali, devono essere iscritte e contabilizzate con riferimento all'intero finanziamento previsto per ogni linea di intervento" oltre alla rettifica della contabilizzazione delle risorse relative al Fondo emergenza profughi Ucraina".*

Tabella 91 - Il bilancio di esercizio 2023 della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)

CONTO ECONOMICO		31/12/2023	31/12/2022
	A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1	Contributi in c/ esercizio	146.618.718,00	128.779.867,00
2	Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-	-
3	Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	3.031.280,00	2.377.662,00
4	Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	3.545.661,00	2.934.184,00
5	Concorsi, recuperi e rimborsi	438.718,00	44.063.500,00
6	Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	-	-
7	Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	-	-
8	Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-
9	Altri ricavi e proventi	51.539,00	-
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	153.685.916,00	178.155.213,00
	B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1	Acquisti di beni	30.153,00	-
2	Acquisti di servizi sanitari	83.954.004,00	57.049.120,00
3	Acquisti di servizi non sanitari	6.846.867,00	6.958.979,00
4	Manutenzioni e riparazioni	-	-
5	Godimento di beni di terzi	-	-
6	Costi del personale	-	-
7	Oneri diversi di gestione	-	-
8	Ammortamenti	-	-
9	Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	-	-
10	Variazione delle rimanenze	-	-
11	Accantonamenti	62.871.799,00	126.092.705,00
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	153.702.823,00	190.100.804,00
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	- 16.907,00	- 11.945.591,00
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
1	Interessi attivi ed altri proventi finanziari	64,00	59,00
2	Interessi passivi ed altri oneri finanziari	-	-
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	64,00	59,00
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
1	Rivalutazioni	-	-
2	Svalutazioni	-	-
	TOTALE RETTIFICHE (D)	-	-
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
1	Proventi straordinari	1.043.097,00	13.311.296,00
2	Oneri straordinari	749.518,00	142.227,00
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	293.579,00	13.169.069,00
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	276.736,00	1.223.537,00
	Imposte	-	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	276.736,00	1.223.537,00

Stato Patrimoniale G.S.A. al 31.12.2023			
ATTIVO		2023	2022
A)	IMMOBILIZZAZIONI		
I	Immobilizzazioni immateriali	-	-
II	Immobilizzazioni materiali	-	-
III	Immobilizzazioni finanziarie	-	-
Totale Immobilizzazioni		-	-
B)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I	Rimanenze	-	-
II	Crediti		
	1) Crediti v/Stato	269.736.652	493.773.942
	2) Crediti v/Regione	-	-
	3) Crediti v/Comuni	-	-
	4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	10.719.455	31.107.110
	5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	-	-
	6) Crediti v/erario	-	-
	7) Crediti v/altri	47.514.868	48.595.617
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV	Disponibilità liquide	549.160.564	361.294.376
Totale attivo circolante		877.131.539	934.771.045
C)	RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C)		877.131.539	934.771.045

Stato Patrimoniale G.S.A. al 31.12.2023			
PASSIVO		2023	2022
A)	PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	-	-
II	Finanziamenti per investimenti	18.708.276	4.937.518
III	Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	-	-
IV	Altre riserve	-	-
V	Contributi per ripiano perdite	-	-
VI	Utili (perdite) portate a nuovo	2.471.400	1.247.863
VII	Utile (perdita) dell'esercizio	276.736	1.223.537
Totale Patrimonio Netto		21.456.412	7.408.918
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	311.811.526	277.867.258
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-	-
D)	DEBITI	-	-
	1) Mutui passivi		
	2) Debiti v/Stato	-	85.931.626
	3) Debiti v/Regione	-	-
	4) Debiti v/Comuni	33.864	-
	5) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche	503.984.860	528.313.484
	6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	7.877.733	5.807.939
	7) Debiti v/fornitori	-	-
	8) Debiti v/Istituto tesoriere	-	-
	9) Debiti tributari	20.915	26.677
	10) Debiti v/altri finanziatori	10.725	10.725
	11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	-	-
	12) Debiti v/altri	29.014.037	27.200.773
Totale debiti		540.942.134	647.291.224
E)	RATEI E RISCONTI	2.921.466	2.203.645
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)		877.131.538	934.771.045

Riguardo al risultato di esercizio conseguito (euro 276.736,00), nella Relazione sulla Gestione allegata al Bilancio d'esercizio G.S.A., al punto 5.6 *"Proposta di copertura perdita/destinazione dell'utile"*, fatto espresso richiamo al disposto dell'art. 30 del d.lgs. n. 118/2011, secondo cui *"l'eventuale risultato positivo di esercizio [...] è portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti. L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero, [...] è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191^[234] eventuali risparmi nella gestione del Servizio sanitario nazionale effettuati dalle regioni rimangono nella disponibilità delle regioni stesse per finalità sanitarie"*, si riferisce che *"non esistendo, alla data di approvazione del presente bilancio, perdite pregresse da ripianare a livello di sistema sanitario regionale, si propone alla Giunta Regionale di accantonare a "Riserve da utili di esercizi destinati ad investimenti" sia l'utile di esercizio 2023, pari ad Euro 276.736,22, sia gli utili di esercizi precedenti, pari ad Euro 2.471.400,07, per un totale di Euro 2.748.136,29, come da Casistica applicativa "Enti e Aziende del SSN – I bilanci delle aziende – Documento n. 1 - La sterilizzazione degli ammortamenti", approvata con Decreto del Ministero della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 17 settembre 2012 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238/2012"*.

La Giunta regionale ha accolto tale proposta, come risulta dal punto 9) del deliberato della D.G.R. n. 499 del 29 maggio 2024.

In ordine al raccordo e alla riconciliazione tra le risultanze della contabilità economico-patrimoniale e quelle della contabilità finanziaria, nel Documento istruttorio, parte integrante della richiamata D.G.R. n. 499/2024, si dà atto che *"il Terzo Certificatore ha effettuato le previste certificazioni trimestrali relative all'anno 2023 [...] inoltre, con nota PEC prot. n. 2024-0116915 e successiva rettifica prot. n. 2024-117861 del 28.05.2024 il Terzo Certificatore ha trasmesso la Certificazione sul Bilancio di esercizio 2023 della GSA, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, prevista dal sopra richiamato art. 22 [del d. lgs. n. 118/2011] dalla quale si evince che i dati esposti nel bilancio della GSA (CE, SP e nota integrativa), corrispondono alle risultanze della contabilità riconciliati con i dati finanziari di consuntivo"*.

A tale riguardo, in risposta alla richiesta istruttoria della Sezione del 1° marzo 2024, l'Amministrazione, con la citata nota prot. n. 0132286 del 7 giugno 2024, ha fornito il

²³⁴ La disposizione è riferita alle Regioni in piano di rientro.

prospetto della riconciliazione tra le risultanze dello Stato Patrimoniale della G.S.A., come sopra esposte, e i corrispondenti residui del bilancio regionale.

In particolare, nell'ambito della riconciliazione tra il passivo del bilancio G.S.A. e i residui passivi dei capitoli ricompresi nel perimetro sanitario, è stato fornito il dettaglio delle complessive risorse trattenute in G.S.A. a tutto il 31.12.2023, pari a complessivi euro 338.907.720,90, distinte per anno di provenienza, con indicazione degli impegni di spesa assunti a valere sulle stesse, dei relativi residui e delle sottostanti finalità.

È stato, inoltre, trasmesso il file *excel* contenente la riconciliazione dei debiti della G.S.A. nei confronti delle Aziende del S.S.R., pari, al 31.12.2023, ad euro 503.984.860,28, come risultanti dal Passivo dello Stato Patrimoniale - voce 5, lettere da a) ad e) - e riferiti alle risorse già assegnate alle Aziende, ma non ancora erogate. Relativamente a tale riconciliazione delle partite di debito/credito esistenti tra G.S.A. e Aziende del S.S.R. è stato, tuttavia, riferito che *“si è proceduto alla riconciliazione [...] in funzione della predisposizione dei rispettivi bilanci di esercizio, situazioni che saranno recepite nel bilancio di esercizio consolidato 2023 del Servizio Sanitario Regionale in processo di formazione con scadenza prevista al 30 giugno 2024”,* ma che *“l’attestazione ex art. 22, comma 3, lett. c), del d. lgs. 118/2011 e s.m.i., si avrà in sede di bilancio consolidato”*²³⁵.

Al riguardo, si dà atto che nei Bilanci di esercizio al 31.12.2023 adottati dalle Aziende del SSR²³⁶, inviati dalla Regione con nota prot. n. 0135900 dell'11 giugno 2024, successivamente integrata con nota prot. n. 0137406 del 12 giugno 2024, risulta la corrispondenza tra i crediti rilevati dalle stesse nei confronti della Regione (voce B II 2) Attivo dello Stato Patrimoniale) e i debiti risultanti alla precitata voce 5 del Passivo dello Stato Patrimoniale della G.S.A..

²³⁵ La richiamata disposizione prevede che: *“Le regioni individuano il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione che è tenuto: [...] c) alla redazione del bilancio sanitario consolidato mediante il consolidamento dei conti della gestione accentrata stessa e dei conti degli enti di cui all'articolo 19, comma 2, lettera c), secondo le modalità definite nell'articolo 32. In sede di consolidamento, il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione garantisce la coerenza del bilancio sanitario consolidato con le risultanze dei modelli ministeriali CE e SP di cui al decreto ministeriale 13 novembre 2007 e s.m.i. e relative all'ente ivi identificato con il codice “999”. In sede di consolidamento, il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, assicurano l'integrale raccordo e riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria. Tale riconciliazione è obbligatoriamente riportata nella nota integrativa di cui all'articolo 32”.*

²³⁶ Adottati con i seguenti atti:

- AUSL Umbria n. 1, deliberazione D.G. f.f. n. 921 del 17 maggio 2024;
- AUSL Umbria n. 2, deliberazione D.G. f.f. n. 921 del 17 maggio 2024;
- A.O. Perugia, deliberazione D.G. n. 637 del 22 maggio 2024;
- A.O. Terni, deliberazione D.G. n. 348 del 30 maggio 2024.

6.6. Il bilancio Consolidato del Servizio Sanitario Regionale

L'articolo 22 del d. lgs. n. 118/2011 prevede che il responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.) sia tenuto, tra l'altro, alla redazione del bilancio sanitario consolidato, secondo le modalità di cui all'articolo 32 del medesimo d. lgs. n. 118/2011. In particolare, l'articolo 32 dispone che:

- per la redazione dei bilanci consolidati si applicano le disposizioni del d. lgs. n. 127/1991, fatto salvo quanto disposto dal titolo II (Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario) del d. lgs. n. 118/2011 (comma 2);
- l'area di consolidamento comprende la Regione - per la parte del finanziamento del servizio sanitario regionale direttamente gestito (G.S.A.) -, le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e le aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio Sanitario nazionale, mentre esclude soggetti eventualmente partecipati da questi ultimi (comma 3);
- il bilancio preventivo economico annuale consolidato - che si compone ed è corredato degli stessi documenti del bilancio preventivo economico annuale dei singoli enti - è approvato dalla Giunta regionale entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce (comma 5);
- la G.S.A. predisporre e sottoporre all'approvazione della Giunta regionale sia il bilancio preventivo economico annuale consolidato, sia il bilancio di esercizio consolidato del S.S.R. (comma 1);
- il bilancio d'esercizio consolidato - anch'esso corredato dagli stessi documenti del bilancio d'esercizio dei singoli enti²³⁷ - è approvato dalla Giunta regionale entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento (comma 7).

Inoltre, l'articolo 22, al comma 3, lettera c), prevede che in sede di predisposizione del bilancio d'esercizio consolidato *“il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la Regione ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, assicurano l'integrale raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria. Tale riconciliazione è obbligatoriamente riportata nella nota integrativa [...]”*.

Pertanto, l'ultimo consolidato del S.S.R. disponibile per l'esame dalla Sezione - del quale

²³⁷ Fatta eccezione per la Relazione del Direttore Generale che, nel bilancio consolidato, è sostituita dalla Relazione del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione.

si riportano a seguire i contenuti - è quello relativo all'esercizio 2022, adottato dalla Giunta regionale con atto n. 672 del 30 giugno 2023 e successivamente riadottato con D.G.R. n. 1365 del 20 dicembre 2023 per le motivazioni già indicate al precedente paragrafo riferito al Bilancio di esercizio della G.S.A..

Tabella 92 - Bilancio di esercizio 2022 consolidato della S.S.R.

Conto Economico al 31.12.2022 consolidato S.S.R.			
		2022	2021
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	2.180.661.854,00	2.065.327.892,00
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	2.147.801.478,00	2.054.805.899,00
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		32.860.376,00	10.521.993,00
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	<i>Interessi attivi ed altri proventi finanziari</i>	25.680,00	24.551,00
	<i>Interessi passivi ed altri oneri finanziari</i>	57.117,00	142.662,00
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		- 31.437,00	- 118.111,00
D	RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
	<i>Rivalutazioni</i>	-	-
	<i>Svalutazioni</i>	5.358,00	-
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE		- 5.358,00	-
E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
	<i>Proventi straordinari</i>	19.465.700,00	37.929.690,00
	<i>Oneri straordinari</i>	3.699.793,00	1.814.171,00
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		15.765.907,00	36.115.519,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		48.589.488,00	46.519.401,00
	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	47.124.046,00	46.314.162,00
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		1.465.442,00	205.239,00

Fonte: Bilancio di esercizio 2023 consolidato del S.S.R. (D.G.R. n. 1365 del 20 dicembre 2023)

Stato Patrimoniale al 31.12.2022 consolidato del S.S.R.		
ATTIVO	2022	2021
Immobilizzazioni immateriali	2.418.857	2.486.206
Immobilizzazioni materiali	464.837.779	479.566.327
Immobilizzazioni finanziarie	639.459	757.977
Totale Immobilizzazioni	467.896.095	482.810.510
Rimanenze	52.032.836	48.237.255
Crediti	645.773.312	796.241.879
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
Disponibilità liquide	452.516.613	548.976.792
Totale attivo circolante	1.150.322.761	1.393.455.926
Ratei e risconti	371.476	733.931
TOTALE DELL'ATTIVO	1.618.590.332	1.877.000.367
<i>Conti d'ordine</i>	24.934.335	25.911.782
PASSIVO	Importo	Importo
Patrimonio netto	652.381.028	573.583.792
Fondo rischi e oneri	477.082.422	379.492.433
Trattamento di fine rapporto	8.067.157	7.869.790
Debiti	462.050.923	909.375.873
Ratei e risconti passivi	19.008.802	6.678.479
TOTALE DEL PASSIVO	1.618.590.332	1.877.000.367
<i>Conti d'ordine</i>	24.934.335	25.911.782

Fonte: Bilancio di esercizio 2022 consolidato del S.S.R. (D.G.R. n. 1365 del 20 dicembre 2023)

L'area di consolidamento, secondo quanto previsto dall'art. 32, comma 3, del d. lgs. n. 118/2011, è stata individuata ricomprendendo i seguenti enti, come indicato all'art. 19, comma 2, lett. b), punti i) e c) del medesimo testo normativo:

1. Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.), per la parte di finanziamento gestito direttamente;
2. A.U.S.L. Umbria n. 1;
3. A.U.S.L. Umbria n. 2;

4. Azienda Ospedaliera di Perugia;
5. Azienda Ospedaliera di Terni.

Inoltre, secondo quanto esposto nella Relazione sulla gestione allegata alla D.G.R. n. 1365/2023, come per gli esercizi precedenti l'area include anche l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), limitatamente alla quota di contributo annuale assegnato dalla Regione a titolo di funzionamento, a valere sulla quota del FSN gestita direttamente dalla G.S.A..

Come indicato nella Nota Integrativa, il consolidamento - nelle more dell'emanazione dei relativi decreti ministeriali²³⁸ - è stato redatto esclusivamente sulla base delle disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 e alle disposizioni del d.lgs. n. 127/1991.

In particolare, i ricavi e i costi e gli elementi dell'attivo e del passivo sono stati ripresi integralmente, mentre sono stati eliminati sia i valori inerenti alle transazioni tra gli enti inclusi nel consolidamento, sia i valori relativi al Fondo per la Non Autosufficienza.

Il Responsabile della GSA ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, in ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 22, comma 3, lett. c), hanno effettuato il raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria.

Il risultato di esercizio consolidato del SSR conseguito nell'esercizio 2022 è pari ad euro 1.465.442,00, di cui:

- euro 1.223.537,00 riferito alla GSA;
- euro 48.507,00 riferito alla Azienda Ospedaliera di Perugia;
- euro 0,00 riferito alla Azienda Ospedaliera di Terni;
- euro 63.398,00 riferito alla Ausl Umbria n. 1;
- euro 130.000,00 riferito alla Ausl Umbria n. 2.

Come nel precedente esercizio, riguardo al risultato la Giunta regionale:

- per la componente riferita alle quote aziendali, ha fatto espresso rinvio ai provvedimenti di approvazione dei bilanci di esercizio 2022 delle Aziende;
- per la componente riferita alla GSA, ha deliberato che la stessa rimane a disposizione per le destinazioni di cui all'art. 30 del d. lgs. n. 118/2011, il quale dispone che

²³⁸ Il Decreto Ministeriale del 17.9.2012, emanato dal Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha dettato norme in materia di certificabilità dei bilanci sanitari ed ha rinviato a successivi decreti l'individuazione dei principi di consolidamento dei bilanci, di redazione del bilancio consolidato e della casistica per il bilancio consolidato. Tali decreti non sono stati ancora emanati.

“l’eventuale risultato positivo di esercizio degli enti di cui alle lettere b), punto i), c) e d) del comma 2 dell’articolo 19 è portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti. L’eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero, limitatamente agli enti di cui alle lettere b) punto i), e c) del comma 2 dell’articolo 19, è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale. Fermo restando quanto previsto dall’articolo 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, eventuali risparmi nella gestione del Servizio sanitario nazionale effettuati dalle regioni rimangono nella disponibilità delle regioni stesse per finalità sanitarie”.

La tabella che segue espone le risultanze del modello CE consolidato del SSR, consuntivo 2022 a confronto con il precedente esercizio, estratto dall’allegato 1.D.2 “Modello ministeriale ‘CE’ per gli anni 2022-2021” alla D.G.R. n. 1365 del 20 dicembre 2023, dal quale emerge il risultato di esercizio positivo di euro 1.465.442,00:

Tabella 93 - I risultati del SSR per l’esercizio 2022

CE consolidato (999)		CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)		2.180.661.854,00	2.065.327.891,70
B.1) ACQUISTI DI BENI	BA0010	415.105.787,00	416.729.033,62
B.2) ACQUISTI DI SERVIZI	BA00390	802.774.597,00	768.873.841,84
B.3) MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	BA1910	43.731.737,00	42.222.609,06
B.4) GODIMENTO DI BENI DI TERZI	BA1990	15.004.823,00	15.619.028,08
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	BA2080	658.530.519,00	645.488.807,56
B.9) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	BA2500	10.124.426,00	8.868.843,27
TOTALE AMMORTAMENTI	BA 2560	39.379.141,00	39.212.750,86
B.12) SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI E DEI CREDITI	BA2630	900.000,00	650.000,00
B.13) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	BA2660	- 3.795.583,00	4.107.210,36
B.14) ACCANTONAMENTI DELL’ESERCIZIO	BA 2690	166.046.031,00	113.033.773,86
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	BZ9999	2.147.801.478,00	2.054.805.898,51
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	CZ9999	- 31.438,00	- 118.110,90
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA’ FINANZIARIE (D)	DZ9999	- 5.358,00	-
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	EZ9999	15.765.907,00	36.115.518,63
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B +/-C +/-D +/-E)	XA0000	48.589.487,00	46.519.400,92
TOTALE IMPOSTE E TASSE (Y)	YZ9999	47.124.045,00	46.314.162,00
RISULTATO DI ESERCIZIO (A-B +/-C +/-D +/-E)	XA0000	1.465.442,00	205.238,92

Fonte: Modello CE consuntivo 2022 allegato 1.D.2 alla D.G.R. n.1365 del 20.12.2023

6.7. I risultati del SSR per l'esercizio 2023 – Il modello CE consolidato SSR IV Trimestre 2023

La tabella che segue riepiloga i dati desunti dal modello CE 999 – IV Trimestre 2023 del SSR dell'Umbria in raffronto con le risultanze del modello CE consolidato del SSR, consuntivo 2022, trasmessi dall'Amministrazione:

Tabella 94 - I risultati del SSR per l'esercizio 2023

COSTI CE consolidato (999)		IV TRIMESTRE 2023	CONSUNTIVO 2022
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)		2.142.951.007,61	2.180.661.854,00
B.1) ACQUISTI DI BENI	BA0010	433.851.918,34	415.105.787,00
B.2) ACQUISTI DI SERVIZI	BA00390	802.093.693,41	802.774.597,00
B.3) MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	BA1910	46.446.657,20	43.731.737,00
B.4) GODIMENTO DI BENI DI TERZI	BA1990	16.215.231,06	15.004.823,00
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	BA2080	660.178.250,79	658.530.519,00
B.9) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	BA2500	10.904.257,21	10.124.426,00
TOTALE AMMORTAMENTI	BA2560	38.937.362,43	39.379.141,00
B.12) SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI E DEI CREDITI	BA2630	3.655.888,55	900.000,00
B.13) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	BA2660	- 5.132.719,36	- 3.795.583,00
B.14) ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO	BA 2690	120.525.973,80	166.046.031,00
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	BZ9999	2.127.676.513,43	2.147.801.478,00
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	CZ9999	17.500,69	- 31.438,00
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	DZ9999	-	- 5.358,00
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	EZ9999	33.062.315,50	15.765.907,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B +/-C +/-D +/-E)	XA0000	48.354.310,37	48.589.487,00
TOTALE IMPOSTE E TASSE (Y)	YZ9999	46.850.099,08	47.124.045,00
RISULTATO DI ESERCIZIO (A-B +/-C +/-D +/-E)	<b b="" zz9999<="">	1.504.211,29	1.465.442,00

Fonte: Modelli CE IV trimestre 2023 e Consuntivo 2022, trasmessi dall'Amministrazione

Come risulta dai dati esposti il SSR, per l'esercizio 2023 presenta un equilibrio complessivo, con un risultato positivo di euro 1.504.211,29.

A tale riguardo, dal Verbale della riunione del Tavolo di monitoraggio del 13 marzo 2024 risulta che "Il modello CE IV trimestre 2023 depositato a NSIS dalla Regione Umbria, da ultimo in data 1/03/2024, presenta, al netto della voce AA0080, un disavanzo di 2,984 mln di euro. Si ricorda che la Regione ha iscritto risorse pari a 4,489 mln di euro nella voce AA0080 ai sensi dell'articolo 1, comma 822, lettera a), della legge n. 197/2022 per il concorso alla copertura dei maggiori costi risultanti come sopra riportato. Si rileva che l'importo di cui alla voce AA0080 è iscritto al bilancio della GSA e pertanto, si chiede alla Regione di predisporre il provvedimento di destinazione dell'importo alle aziende del servizio sanitario regionale. Il Tavolo rileva, ai sensi

dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 118/2011, che non sono presenti aziende in utile. Si ricorda che la Regione:

- ha iscritto il contributo erogato dal Ministero della salute per il trasferimento del personale della Croce Rossa Italiana (CRI) per un importo pari a 0,378 mln di euro che non risulta accertato ed impegnato nel bilancio regionale 2023 e per il quale non ha proceduto al relativo accantonamento. Se ne tiene, pertanto, conto nel risultato di gestione nelle more delle rettifiche regionali;

- ha iscritto il contributo pari a 0,173 mln di euro relativo alla quota Programma Sangue di cui al DM 1/08/2023 che verrà riconciliato nel bilancio regionale 2024 e per il quale, tuttavia, la Regione ha proceduto al relativo accantonamento;

- ha iscritto il contributo pari a 0,149 mln di euro relativo al Fondo per i test genomici per il carcinoma mammario che verrà riconciliato nel bilancio regionale 2024 e per il quale, tuttavia, la Regione ha proceduto al relativo accantonamento.

Pertanto, il risultato d'esercizio è rideterminato in un disavanzo di 3,362 mln di euro. Si riportano gli effetti finanziari:

Regione Umbria	
	<i>mln di euro</i>
	riunione del 13 marzo 2024
	IV trimestre 2023
Risultato di gestione da CE consolidato regionale	-2,984
contributo CRI	-0,378
contributo carcinoma mammario	-0,149
storno accantonamento carcinoma mammario	0,149
contributo programma sangue	-0,173
storno accantonamento programma sangue	0,173
aziende in utile	0,000
Risultato di gestione rideterminato	-3,362
coperture	
DGR 443/2023-utilizzo avanzo di amministrazione ai sensi dell'articolo 1, comma 822, della legge 197/2022 (AA0080)	4,489
Risultato di gestione rideterminato	1,126

A tale riguardo ha pertanto rilevato che “La Regione Umbria presenta a IV trimestre 2023 un disavanzo di 3,362 mln di euro. La Regione Umbria, avvalendosi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 822, lettera a), della legge n. 197/2022, ha conferito coperture per 4,489 mln di euro nel corso del 2023 iscritte alla voce del modello CE AA0080. A seguito del conferimento di tali coperture la Regione Umbria presenta a IV trimestre 2023 un utile di 1,126 mln di euro. Pertanto, ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004 e s.m., la Regione Umbria ha assicurato l'equilibrio economico”.

Con riguardo a quanto osservato dal Tavolo circa la destinazione alle Aziende delle

risorse di 4,489 milioni di euro, si rappresenta che l'assegnazione è stata deliberata dalla Giunta regionale con atto n. 359 del 22 aprile 2024.

Il Tavolo, infine, ha chiesto aggiornamenti circa la prosecuzione del Piano di Efficientamento e di Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024 approvato con D.G.R. n. 1024 del 5 ottobre 2022, rinviando a quanto riportato nei verbali delle riunioni del 16 novembre 2022, del 21 marzo 2023 e del 12 luglio 2023. Nessun riferimento è stato, invece, fatto a quanto osservato in proposito nel verbale della riunione del 7 dicembre 2023, anche in relazione all'aggiornamento del Piano di efficientamento per scorrimento con riguardo all'anno 2023, come illustrato al paragrafo 6.2.

Con riguardo all'equilibrio economico del SSR, nonostante la mancanza di espressi rilievi da parte del Tavolo di monitoraggio, si osserva che quanto rilevato dallo stesso in occasione della riunione del 7 dicembre 2023 in merito alla *"effettività del Piano [di efficientamento e di Riqualificazione] intrapreso in autonomia dalla Regione"*, nonché l'utilizzo, anche con riguardo all'esercizio 2023, di poste straordinarie a supporto dell'equilibrio stesso, come risultante dalla D.G.R. n. 359 del 22 aprile 2024, appare evidenziare la persistente necessità della sollecita adozione di ogni iniziativa utile ad assicurare che le misure individuate con il Piano di efficientamento approvato con D.G.R. n. 1024 del 5 ottobre 2022, aggiornato per scorrimento da ultimo con D.G.R. n. 796 del 7 agosto 2024, come declinate dai successivi Piani/Programmi attuativi adottati dalle Aziende, producano sollecitamente gli effetti previsti, al fine di assicurare, con le risorse disponibili a legislazione vigente, la costante salvaguardia dell'equilibrio, nel perseguimento della preminente finalità di erogazione dei LEA in condizioni di efficienza e appropriatezza.

Sul punto - in merito al quale, con la menzionata nota del 27 giugno 2024, l'Amministrazione non aveva fornito alcun elemento limitandosi a richiamare la deliberazione della Giunta regionale n. 359 del 22 aprile 2024, già agli atti della Sezione - con le deduzioni pervenute in data 30 settembre 2024, è stato riferito che *"al fine di consolidare ed implementare le misure a garanzia dell'equilibrio economico finanziario, in applicazione del punto 6) della D.G.R. n. 1024/2022 che dispone l'aggiornamento annuale per scorrimento del Piano di Efficientamento e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale*

2022-2024, la Direzione Salute e Welfare ha elaborato il nuovo Piano per l'anno 2024, adottato, in continuità con le scelte già intraprese al riguardo negli anni precedenti, dalla Giunta Regionale con DGR n. 796 del 07.08.2024.

Il Piano di cui alla DGR sopra citata, rappresenta un documento strategico di programmazione che mira al raggiungimento, da parte del sistema sanitario regionale, dell'equilibrio strutturale dal punto di vista economico, garantendo al contempo un miglioramento complessivo ed un'efficienza ottimale dei servizi sanitari.

Tra le principali strategie adottate vi sono la riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale, una più efficiente gestione delle dinamiche relative al reclutamento e formazione del personale, il potenziamento delle strutture e dei servizi di erogazione e presa in carico dei cittadini, anche in ottica di reti assistenziali e prevenzione, nonché maggiori interventi atti alla gestione della mobilità e del governo delle liste di attesa, il tutto coordinato attraverso una pianificazione pluriennale di interventi ed investimenti.

Il Piano di Efficientamento 2024 rappresenta, quindi, una scelta strategica fondamentale nel percorso verso una sanità regionale più sostenibile, efficiente e resiliente, ed in linea con le migliori pratiche a livello nazionale ed europeo, che, implicando necessariamente interventi strutturali, troveranno riscontro, da un punto di vista economico-finanziario, essenzialmente nel lungo periodo", trasmettendo copia della menzionata deliberazione n. 796 del 07.08.2024 e, con successiva nota prot n. 0221264 del 3 ottobre 2024, del "Piano di efficientamento e riqualificazione del sistema sanitario regionale 2024" con la medesima approvato.

Al riguardo, si prende atto dell'avvenuto aggiornamento del Piano di efficientamento i cui effetti, come riferito, saranno, tuttavia, valutabili solo nel lungo periodo.

6.8. Gli investimenti nell'edilizia sanitaria

a) Gli investimenti ai sensi art. 20, legge n. 67/1988 e s.m.i

Gli investimenti attinenti alla utilizzazione dei fondi di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988²³⁹ sono stati assegnati alla Regione Umbria con le deliberazioni CIPE nn. 97 e 98

²³⁹ L'articolo 20 della legge n. 67/1988 prevede che: "1. È autorizzata l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti per l'importo complessivo di 34 miliardi di euro. Al finanziamento degli interventi si provvede mediante operazioni di mutuo che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono autorizzate ad effettuare, nel limite del 95 per cento della spesa ammissibile risultante dal progetto, con la BEI, con la Cassa depositi e prestiti e con gli istituti e aziende di credito all'uopo abilitati, secondo modalità e procedure da stabilirsi con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro della sanità.

del 2008, per complessivi euro 83.747.877,06.

Gli stessi sono stati finanziati in tempi diversi, in due *tranches* sulla base di due distinti “Accordi di Programma” con il Ministero della Salute (di concerto con il Ministero

2. Il Ministro della sanità, sentito il Consiglio sanitario nazionale ed un nucleo di valutazione costituito da tecnici di economia sanitaria, edilizia e tecnologia ospedaliera e di funzioni medico-sanitarie, da istituire con proprio decreto, definisce con altro proprio decreto, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i criteri generali per la programmazione degli interventi che debbono essere finalizzati ai seguenti obiettivi di massima:

- a) riequilibrio territoriale delle strutture, al fine di garantire una idonea capacità di posti letto anche in quelle regioni del Mezzogiorno dove le strutture non sono in grado di soddisfare le domande di ricovero;
- b) sostituzione del 20 per cento dei posti letto a più elevato degrado strutturale;
- c) ristrutturazione del 30 per cento dei posti letto che presentano carenze strutturali e funzionali suscettibili di integrale recupero con adeguate misure di riadattamento;
- d) conservazione in efficienza del restante 50 per cento dei posti letto, la cui funzionalità è ritenuta sufficiente;
- e) completamento della rete dei presidi poliambulatoriali extraospedalieri ed ospedalieri diurni con contemporaneo intervento su quelli ubicati in sede ospedaliera secondo le specificazioni di cui alle lettere a), b), c);
- f) realizzazione di 140.000 posti in strutture residenziali, per anziani che non possono essere assistiti a domicilio e nelle strutture di cui alla lettera e) e che richiedono trattamenti continui. Tali strutture, di dimensioni adeguate all'ambiente secondo standards che saranno emanati a norma dell'articolo 5 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, devono essere integrate con i servizi sanitari e sociali di distretto e con istituzioni di ricovero e cura in grado di provvedere al riequilibrio di condizioni deteriorate. Dette strutture, sulla base di standards dimensionali, possono essere ricavate anche presso aree e spazi resi disponibili dalla riduzione di posti-letto ospedalieri;
- g) adeguamento alle norme di sicurezza degli impianti delle strutture sanitarie;
- h) potenziamento delle strutture preposte alla prevenzione con particolare riferimento ai laboratori di igiene e profilassi e ai presidi multizonali di prevenzione, agli istituti zooprofilattici sperimentali ed alle strutture di sanità pubblica veterinaria;
- i) conservazione all'uso pubblico dei beni dismessi, il cui utilizzo è stabilito da ciascuna Regione o provincia autonoma con propria determinazione.

[...]

4. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano predispongono, entro quattro mesi dalla pubblicazione del decreto di cui al comma 3, il programma degli interventi di cui chiedono il finanziamento con la specificazione dei progetti da realizzare. Sulla base dei programmi regionali o provinciali, il Ministro della sanità predispose il programma nazionale che viene sottoposto all'approvazione del CIPE.

5. Entro sessanta giorni dal termine di cui al comma 2, il CIPE determina le quote di mutuo che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono contrarre nei diversi esercizi. Entro sessanta giorni dalla scadenza dei termini di cui al comma 4 il CIPE approva il programma nazionale di cui al comma medesimo. Per il triennio 1988-1990 il limite massimo complessivo dei mutui resta determinato in lire 10.000 miliardi, in ragione di lire 3.000 miliardi per l'anno 1988 e lire 3.500 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990. Le stesse regioni e province autonome di Trento e di Bolzano presentano in successione temporale i progetti suscettibili di immediata realizzazione.

5-bis. Dalla data del 30 novembre 1993, i progetti attuativi del programma di cui al comma 5, con la sola esclusione di quelli già approvati dal CIPE e di quelli già esaminati con esito positivo dal Nucleo di valutazione per gli investimenti pubblici alla data del 30 giugno 1993, per i quali il CIPE autorizza il finanziamento, e di quelli presentati dagli enti di cui all'articolo 4, comma 15, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, sono approvati dai competenti organi regionali, i quali accertano che la progettazione esecutiva, ivi compresa quella delle Università degli studi con policlinici a gestione diretta nonché degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di loro competenza territoriale, sia completa di tutti gli elaborati tecnici idonei a definire nella sua completezza tutti gli elementi ed i particolari costruttivi necessari per l'esecuzione dell'opera; essi accertano altresì la conformità dei progetti esecutivi agli studi di fattibilità approvati dal Ministero della sanità. Inoltre, al fine di evitare sovrapposizioni di interventi, i competenti organi regionali verificano la coerenza con l'attuale programmazione sanitaria. Le regioni, le province autonome e gli enti di cui all'articolo 4, comma 15, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, presentano al CIPE, in successione temporale, istanza per il finanziamento dei progetti, corredata dai provvedimenti della loro avvenuta approvazione, da un programma temporale di realizzazione, dalla dichiarazione che essi sono redatti nel rispetto delle normative nazionali e regionali sugli standards ammissibili e sulla capacità di offerta necessaria e che sono dotati di copertura per l'intero progetto o per parti funzionali dello stesso.

6. L'onere di ammortamento dei mutui è assunto a carico del bilancio dello Stato ed è iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro, in ragione di lire 330 miliardi per l'anno 1989 e di lire 715 miliardi per l'anno 1990.

dell'Economia e delle Finanze), il primo sottoscritto in data 5 marzo 2013 e, il secondo, in data 12 dicembre 2016.

Accordo di programma del 5 marzo 2013

L'Accordo di programma sottoscritto il 5 marzo 2013 ha previsto il finanziamento della prima *tranche* pari ad euro 53.179.901,93. Tali fondi, integrati con le risorse messe a disposizione dalla Regione (euro 2.798.942,21) e dalle Aziende sanitarie/altro (euro 72.638.551,76), per complessivi euro 128.617.395,90, sono così ripartiti tra le aziende beneficiarie:

Tabella 95 - Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali (Accordo di programma 5 marzo 2013)

				(in euro)
Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali Accordo di programma del 5 marzo 2013				
Azienda	Finanziamento statale	Finanziamento regionale	Finanziamento aziendale/altro	Totale
Azienda USL Umbria n. 1	12.044.884,88	633.941,30	1.624.725,65	14.303.551,83
Azienda USL Umbria n. 2	21.123.140,00	1.111.744,22	71.013.796,11	93.248.680,33
Azienda Ospedaliera di Perugia	3.964.000,00	208.631,58		4.172.631,58
Azienda Ospedaliera di Terni	16.047.877,05	844.625,11		16.892.502,16
Totale generale	53.179.901,93	2.798.942,21	72.638.521,76	128.617.365,90

Fonte: Corte dei conti su dati e documentazione trasmessa dalla Regione e su dati estratti da DGR n.70 del 5.2.2021

Secondo quanto riferito dalla Regione in risposta al questionario istruttorio, l'Accordo, a seguito delle rimodulazioni intercorse negli anni, prevedeva il finanziamento di n. 28 interventi (dei quali n. 22 relativi ad opere di edilizia sanitaria). Al 31 dicembre 2023:

- sono stati aggiudicati in via definitiva n. 27 interventi (invariati dal 31.12.2018), di cui n. 3 sospesi (per complessivi euro 2.197.318,17), due dei quali a causa degli eventi sismici del 2016 e seguenti²⁴⁰;

²⁴⁰ Trattasi dell'intervento di ristrutturazione e di abbattimento delle barriere architettoniche della sede del Distretto n. 3 di Foligno per euro 74.078,95 e degli interventi di natura edilizia sull'Ospedale di Cascia per euro 177.526,32, già sospesi al 31.12.2022. Oltre a questi, risulta ancora sospeso l'intervento relativo ai lavori di ristrutturazione di alcuni servizi dell'Ospedale di S. Maria di Terni (euro 1.945.712,90). Risultano, invece, ripresi gli altri tre interventi sospesi al 31.12.2022 e riferiti alla Riqualficazione dell'Ospedale di Castiglione del Lago (euro 4.542.822,42), all'Adeguamento antisismico dell'Ospedale di

- restano ancora da aggiudicare i lavori per l'intervento relativo alla realizzazione dell'Ospedale Narni Amelia (euro 84.502.728,97), per il quale è stato evidenziato che la progettazione esecutiva è stata trasmessa ai Vigili del Fuoco per il rilascio del parere²⁴¹;
- risultano completati n. 18 interventi per complessivi euro 19.884.441,26, di cui n. 12

Perugia (euro 4.172.631,58) e ai Lavori di ristrutturazione del Servizio di Anatomia Patologica dell'Ospedale di S. Maria di Terni (euro 617.453,00), interventi che risultavano, invece, in esecuzione al 31.12.2021.

²⁴¹ Relativamente a tale intervento, in sede di parifica del Rendiconto generale della Regione 2019, la Regione aveva precisato che *"a seguito di modifiche progettuali intervenute successivamente all'ammissione a finanziamento, è stato necessario acquisire la relativa documentazione progettuale"* (cfr. nota controdeduttiva prot. n. del 5-6 novembre 2020). Con D.G.R. n. 70 del 5 febbraio 2021 - con la quale è stato approvato lo schema di Accordo di Programma tra Regione, Ausl Umbria n. 2, Provincia di Terni e Comuni di Narni e Amelia per la definizione e la realizzazione del Nuovo Ospedale Territoriale - si è dato atto che le modifiche intervenute successivamente al precedente Accordo di Programma sottoscritto in data 13 ottobre 2017 hanno riguardato, in particolare, il costo complessivo dell'opera che è passato dai previsti euro 58.056.181,12, ad euro 84.502.728,97. Successivamente, la copertura finanziaria dell'intervento è stata rideterminata con la D.G.R. n. 81 del 4 febbraio 2022, nei seguenti termini:

- euro 17.650.000,00 quota statale Accordo di programma del 5 marzo 2013, ex art. 20, della legge n. 67/1988;
- euro 928.947,37 quota cofinanziamento regionale Accordo di programma del 5 marzo 2013, ex art. 20, della legge n. 67/1988;
- euro 61.053.499,02 quota statale art. 20, della legge n. 67/88, accordo da sottoscrivere in relazione alle ulteriori risorse stanziare dalla legge n. 145/2018 e dall'art. 1, comma 81, della legge n. 160/2019, come successivamente incrementate dall'art. 1, comma 442, della legge n. 178/2020;
- euro 4.870.282,58 quota cofinanziamento aziendale.

Secondo quanto riferito dall'Amministrazione con d.p.c.m. del 14 settembre 2022 l'intervento in parola è stato ricompreso tra *"tra le iniziative di investimento nel campo dell'edilizia sanitaria, valutabili nell'ambito dei [...] piani triennali di investimento immobiliare [dell'INAIL]."*

relativi all'edilizia sanitaria (euro 11.063.707,75)²⁴², n. 5 all'acquisto di attrezzature²⁴³ (euro 6.849.470,35) e n. 1 ad acquisto di immobili per euro 4.571.263,16 (compendio "San Carlo" di Spoleto);

- risultano in esecuzione n. 6 interventi (n. 3 al 31.12.2022)²⁴⁴, per complessivi euro 19.432.907,50.

La tabella che segue riepiloga lo stato dei n. 27 interventi aggiudicati:

²⁴² Riguardo agli interventi relativi all'edilizia sanitaria, risulta concluso nell'anno 2023 il seguente intervento:

1. Riqualficazione Ospedale di Città della Pieve;

Gli altri interventi, di seguito indicati risultavano già conclusi al 31.12.2017, fatta eccezione per il primo, concluso nel corso del 2022

2. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - RSA S. Margherita: adeguamento impianti DPR 14.1.97;
3. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Ospedale di Città di Castello: completamento struttura per libera professione intramoenia (2° stralcio): finiture interne, distribuzione impiantistica e realizzazione scala esterna;
4. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Città di Castello sede DIP ex INAM: adeguamento strutturale, impiantistico e di prevenzione incendi;
5. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Intervento di ristrutturazione e di abbattimento delle barriere architettoniche sede Unità di Convivenza del DSM - Via Palombaro, Foligno;
6. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Ospedale Norcia: interventi di natura edilizia, impiantistica e di compartimentazione;
7. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Ospedale San Matteo degli Infermi - Spoleto - Studi intramoenia e Servizio trasfusionale;
8. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Intervento di natura edilizia e di completamento presso Hospice di Spoleto - recinzione area pertinenziale;
9. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Ospedale San Matteo degli Infermi - Spoleto - Pronto Soccorso;
10. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Casa della Salute di Trevi: adempimenti alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro;
11. Azienda Ospedaliera di Terni - Risanamento conservativo e messa in sicurezza delle facciate del complesso ospedaliero;
12. Azienda Ospedaliera di Terni - Costruzione del bunker per nuovo acceleratore lineare.

²⁴³ Gli interventi conclusi relativi all'acquisto di attrezzature (invarianti rispetto alle informazioni disponibili dal 31.12.2018), sono i seguenti:

1. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Acquisto di tecnologie ed arredi per l'assistenza ospedaliera dell'area distrettuale del Lago Trasimeno;
2. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Attrezzature varie;
3. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Aggiornamento apparecchiature;
4. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Digitalizzazioni immagini;
5. Azienda Ospedaliera di Terni - Attrezzature varie.

²⁴⁴ Si tratta dei seguenti interventi, gli ultimi tre dei quali risultavano sospesi al 31.12.2022:

1. A.O. Terni - Adeguamento antincendio CPI, elevatori, impianti elettrici (euro 3.600.000,00);
2. A.O. Terni - Medicina Nucleare in continuità con PET-TAC (euro 1.900.000,00);
3. A.O. Terni - Diagnostica per immagini e radiologia (euro 4.600.000,00);
4. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Riqualficazione Ospedale Castiglione del Lago (euro 4.542.822,42);
5. A.O. Perugia - Adeguamento antisismico (euro 4.172.631,58);
6. A.O. Terni - Lavori di ristrutturazione del Servizio di Anatomia Patologica (euro 617.453,50)

Tabella 96 - Stato di avanzamento degli interventi aggiudicati

Fase interventi	2023	2022	Δ 2023/2022
CONCLUSI	18	17	1
IN COLLAUDO	0	1	-1
IN ESECUZIONE	6	3	3
SOSPESI CAUSA SISMA	2	2	0
SOSPESI PER ALTRE CAUSE	1	4	-3
	27	27	

Non risultano, pertanto, rispettate le previsioni formulate dalle Aziende sanitarie e ospedaliere comunicate alla Sezione nel corso dell'istruttoria inerente al precedente giudizio di parifica, secondo le quali per gli interventi in corso di esecuzione o sospesi (ad eccezione di quelli sospesi a causa degli eventi sismici e dell'intervento relativo all'Ospedale di Narni Amelia) - era stato comunicato che *"i relativi costi saranno sostenuti entro l'anno 2023, tranne per n. 1 intervento per il quale è stato indicato l'anno 2024 e per n. 1 intervento per il quale è stato indicato l'anno 2025"*.

Secondo quanto comunicato con la nota prot. n. 0068750 del 4 aprile 2024, la Regione ha, invece, rappresentato che *"le Aziende sanitarie ed ospedaliere hanno previsto di sostenere, per tutti gli interventi in corso di esecuzione o sospesi, i relativi costi entro l'anno 2024, tranne per n. 2 interventi per i quali è stato indicato l'anno 2025 e per n. 1 intervento per il quale è stato indicato l'anno 2026. Tale previsione non include gli interventi sospesi a causa degli eventi sismici e l'intervento relativo alla realizzazione dell'ospedale Narni Amelia"*, slittando, pertanto, in avanti le precedenti previsioni.

Accordo di programma del 12 dicembre 2016

In base al secondo Accordo di programma sottoscritto digitalmente da ultimo il 12.12.2016, è stata finanziata la seconda e ultima *tranche* dei fondi assegnati con le richiamate deliberazioni CIPE nn. 97 e 98 del 2008 per euro 30.567.975,13²⁴⁵. A tali fondi sono state aggiunte risorse messe a disposizione dalla Regione e dalle Aziende sanitarie, per un ammontare complessivo ad oggi pari ad euro 35.028.309,19. L'Accordo

²⁴⁵ Corrispondenti alla differenza tra l'importo complessivo assegnato alla Regione Umbria (euro 83.747.877,06) e quello già finanziato con l'Accordo del 5 marzo 2013 (euro 53.179.901,93).

rimodulato²⁴⁶ prevede il finanziamento di n. 41 interventi riferiti principalmente alla messa in sicurezza, alla ristrutturazione e all'ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie, per il predetto importo complessivo di euro 35.028.309,19 così ripartito:

Tabella 97 - Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali (Accordo di programma 12 dicembre 2016)

(in euro)				
Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali Accordo di programma del 12 dicembre 2016				
Azienda	Finanziamento statale	Finanziamento regionale	Finanziamento aziendale	Totale
Azienda USL Umbria n. 1	13.955.115,12	734.479,74		14.689.594,86
Azienda USL Umbria n. 2	5.976.860,00	314.571,58	2.366.782,75	8.658.214,33
Azienda Ospedaliera di Perugia	4.879.200,00	256.800,00	444.500,00	5.580.500,00
Azienda Ospedaliera di Terni	2.945.000,00	155.000,00	40.210,51	3.140.210,51
Regione Umbria	2.811.800,01	147.989,48		2.959.789,49
Totale generale	30.567.975,13	1.608.840,80	2.851.493,26	35.028.309,19

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla D.G.R. n. 1098 dell'8.10.2019.

Riguardo alla situazione degli interventi al 31 dicembre 2023, la Regione ha comunicato che:

- per n. 2 interventi, per complessivi euro 3.415.500,00, il Ministero non ha emesso il decreto di ammissione a finanziamento ed ha comunicato la riassegnazione delle risorse alla Regione²⁴⁷;

²⁴⁶ La Giunta regionale ha approvato l'ultima rimodulazione dell'Accordo (quarta) con D.G.R. n. 396 del 1.4.2019. Le modifiche all'Accordo sono state adottate formalmente con D.G.R. n. 1088/2019 e, in seguito alle valutazioni del Ministero della Salute, con D.G.R. n. 1098/2019 è stato assegnato il relativo finanziamento alle Aziende sanitarie e ospedaliere.

²⁴⁷ Come chiarito dalla Regione nell'ambito dell'istruttoria relativa al giudizio di parificazione del Rendiconto 2019 (mail del 21.9.2020, in risposta alla richiesta della Sezione), trattasi di:
- intervento relativo all'Azienda U.S.L. Umbria n. 1 "Acquisti apparecchiature, attrezzature, arredi e automezzi per servizi aziendali vari" per complessivi 2.000.000,00 di cui euro 1.900.000,00 a carico del bilancio statale ed euro 100.000,00 a carico del bilancio regionale. Secondo quanto riportato nella D.G.R. n. 81/2022, l'impegno relativo a tale intervento è stato revocato in esito a periodica ricognizione effettuata con decreto del Ministero della Salute, di concerto con il MEF, del 13 agosto 2021. L'importo del relativo finanziamento è stato destinato alla sottoscrizione di nuovi accordi di programma;
- intervento relativo alla A.O. di Perugia "Realizzazione nuova cucina ospedaliera ed acquisto relative attrezzature" per complessivi 1.415.500,00 di cui euro 1.269.200,00 a carico del bilancio statale, euro 66.800,00 a carico del bilancio regionale ed euro 79.500,00 a carico del bilancio aziendale. Secondo quanto riportato

- sono stati ammessi a finanziamento con decreti del Ministero della Salute n. 39 interventi, di cui n. 3 nel 2018 e n. 36 nel 2019 (invariati rispetto alla situazione al 31.12.2019), dei quali:
 - per n. 36 è avvenuta l'aggiudicazione dei relativi lavori/forniture per un totale di euro 28.612.809,19 (al 31.12.2022 risultavano aggiudicati n. 27 interventi per complessivi euro 22.078.464,33; al 31.12.2021 n. 19 interventi per complessivi euro 17.883.082,02; al 31.12.2020 n. 4 interventi per complessivi euro 4.488.082,02), dei quali n. 18 sono stati conclusi, n. 17 in esecuzione e n. 1 affidato, ma con lavori non ancora iniziati;
 - i restanti n. 3, per complessivi euro 3.000.000,00, sono ancora da aggiudicare.

La tabella riepiloga lo stato degli interventi aggiudicati al 31.12.2023 e al 31.12.2022:

Tabella 98 - Stato di avanzamento degli interventi aggiudicati al 31.12.2023 e al 31.12.2022

Fase interventi	2023	2022	Δ 2023/2022
DA AGGIUDICARE/IN CORSO DI AFFIDAMENTO	3	12	-9
AGGIUDICATI	36	27	9
<i>di cui:</i>			
CONCLUSI	18	15	3
IN ESECUZIONE	17	11	6
AFFIDATI NON IN ESECUZIONE	1	0	1
SOSPESI	0	1	-1

Riguardo al completamento dei predetti interventi la Regione, con la menzionata nota del 4 aprile 2024, ha comunicato che *“le Aziende sanitarie ed ospedaliere hanno previsto di sostenere, per tutti gli interventi in corso di esecuzione o sospesi, i relativi costi entro l'anno 2024, tranne per n. 10 interventi per il quale è stato indicato l'anno 2025”*.

Pertanto, pur emergendo una progressione nella realizzazione di parte degli interventi, come sopra dettagliata, per i restanti si evidenzia un ulteriore slittamento dei tempi programmati. Al riguardo la Regione, nella menzionata nota del 4 aprile 2024, ha riferito che *“dalla documentazione acquisita agli atti d'ufficio risulta che [lo stesso] rispetto all'originario cronoprogramma deriva dal fatto che le aziende si trovano a gestire lavori*

nella D.G.R. n. 523/2023, l'impegno relativo a tale intervento è stato revocato in esito a periodica ricognizione effettuata con decreto del Ministero della Salute, di concerto con il MEF, del 27 luglio 2022. L'importo del relativo finanziamento è stato destinato alla sottoscrizione di nuovi accordi di programma. Tali risorse, come riportato nel seguente sottoparagrafo, sono confluite nel finanziamento di cui al nuovo Accordo di programma da sottoscrivere ex art. 20, della l. n. 67/1988.

interferenti tra loro che comportano la necessità di coordinare i tempi e le diverse aree interessate. Inoltre, l'emergenza legata al COVID-19 ha inevitabilmente rallentato i lavori e determinato, in alcuni casi, anche la modifica di alcuni reparti per sopperire alle diverse necessità cliniche. Ciò ha determinato la necessità di trasferire i servizi e le attività in esercizio in altre sedi e, per le attività non dislocabili, sono state necessarie rilevanti opere preparatorie. Infine, le strutture aziendali spesso devono ricorrere a professionalità esterne per i servizi di ingegneria e architettura, mediante procedure di gara, che allungano i tempi di realizzazione”, riaffermando, testualmente, quanto già evidenziato in occasione del precedente giudizio di parifica, già rappresentato anche negli anni antecedenti²⁴⁸.

Il nuovo Accordo di programma da sottoscrivere

Ulteriori risorse destinate al programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico ex art. 20, della l. n. 67/1988 sono state poi stanziare per euro 60.912.866,49 dalla legge n. 145/2018 (ripartite con Delibera CIPE n. 51 del 24 luglio 2019) e, per euro 60.712.322,00, dall'articolo 1, comma 81, della legge n. 160/2019, come incrementate dall'articolo 1, comma 445, della legge n. 178/2020, per una disponibilità complessiva di euro 121.625.188,49²⁴⁹.

²⁴⁸ La Regione, in occasione del precedente giudizio di parifica aveva riferito che “*le Aziende sanitarie ed ospedaliere hanno previsto di sostenere tutti i costi relativi a tali interventi entro l'anno 2023, tranne per n. 10 interventi per il quale è stato indicato l'anno 2024 e n. 4 per i quali è stato indicato l'anno 2025*” e, in sede di parifica del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021, aveva rappresentato la previsione da parte delle Aziende del SSR di “*sostenere tutti i costi relativi a tali interventi entro l'anno 2023, tranne per n. 1 intervento per il quale è stato indicato l'anno 2024*”, fornendo, sostanzialmente, motivazioni analoghe a quelle sopra evidenziate.

Con le controdeduzioni del 6 luglio 2023, circa le iniziative intraprese negli anni 2022 e 2023 per sollecitare le Aziende all'accelerazione degli investimenti “*al fine di consentire una corretta gestione delle risorse ed il conseguente superamento delle criticità evidenziate dalla Corte dei conti*” l'Amministrazione aveva riferito che “*con nota P.E.C. prot. n. n. 250698/2022, il Direttore regionale alla Salute e welfare ha invitato i direttori generali delle aziende sanitarie ed ospedaliere, a porre in essere tutte quelle azioni necessarie ad accelerare la realizzazione degli investimenti, al fine di consentire una corretta gestione delle risorse ed il conseguente superamento delle criticità evidenziate dalla Corte dei conti.*

Con nota P.E.C. prot. n. 74292/2023, il Servizio regionale competente, ha chiesto, tra l'altro, alle direzioni aziendali, di trasmettere una relazione sulle azioni intraprese per accelerare la realizzazione degli investimenti, tenuto conto di quanto segnalato dalla Corte dei Conti in sede di parificazione del rendiconto della Regione Umbria relativo all'e.f. 2021, così come comunicato dalla Direzione Salute e welfare con nota P.E.C. prot. n. 250698/2022”.

L'Amministrazione aveva inoltre evidenziato i progressi registrati rispetto all'anno precedente riferendo “*che, rispetto all'anno 2021 (nel corso del quale è stato completato un ulteriore intervento relativo all'accordo di programma 2013 e ulteriori tre interventi relativi all'accordo di programma 2016), nel corso del 2022 gli interventi pervenuti a completa realizzazione sono passati da n. 17 a n. 18 con riferimento all'Accordo di programma ex art. 20 l.n. 67/88 del 05/03/2013 [...] e da n. 6 a n. 15, con riferimento all'Accordo di programma ex art. 20 l.n. 67/88 del 12/12/2016*”.

²⁴⁹ L'art. 2, comma 69, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) ha elevato l'importo destinato al programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di

Inoltre, a tale finanziamento si sono aggiunte le economie determinate in applicazione del disposto dell'art. 1, commi 310 e 311, della legge n. 266/2005, dai decreti emanati dal Ministero della Salute, di concerto con il MEF, del 13 agosto 2021, con il quale è stato revocato l'impegno di spesa statale di euro 1.900.000,00 relativo all'intervento n. 30.a dell'Accordo di programma sottoscritto in data 12 dicembre 2016, il cui piano finanziario prevedeva anche un cofinanziamento regionale di euro 100.000,00 (capitolo di spesa 07219/8020_S), e del 27 luglio 2022 con il quale è stato revocato l'impegno di spesa statale di euro 1.269.200,00 relativo all'intervento n. 54.a dell'Accordo di programma sottoscritto in data 12 dicembre 2016, il cui piano finanziario prevedeva anche un cofinanziamento regionale di euro 66.800,00 (capitolo di spesa 07277/8020_S)²⁵⁰.

ammmodernamento tecnologico ex art. 20, della legge n. 67/88 a 24 miliardi di euro e l'art. 1, comma 555, della legge n. 145/2018 a 28 miliardi di euro.

Con Delibera CIPE n. 51 del 24 luglio 2019 sono state ripartite le risorse finanziarie stanziare dalla citata legge n. 145/2018 e le risorse residue della legge n. 191/2009, che, per la Regione Umbria, ammontano ad euro 60.912.866,49. La delibera prevede che tali risorse debbano essere destinate prioritariamente, per quanto compatibile con la programmazione regionale e nazionale, alle seguenti linee di intervento: adeguamento alla normativa di prevenzione degli incendi, adeguamento sismico delle strutture sanitarie, ammodernamento tecnologico.

L'art. 1, comma 81 della legge n. 160/2019, ha elevato l'importo fissato dall'art. 20, della legge n. 67/88 a 30 miliardi e l'art. 1, comma 442, della legge n. 178/2020 ha elevato tale importo a 32 miliardi. L'allegato B alla legge n. 178/2020 riporta la suddivisione di tali risorse tra le regioni e prevede, per la Regione Umbria, ulteriori euro 60.712.322,00. Tale importo è stato poi decurtato, per euro 15.294.558 ex art. 1, commi da 264 a 267, della l. n. 234/2021, come risulta dal decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19 dicembre 2022, pubblicato nella G.U. n. 61 del 13 marzo 2023.

²⁵⁰ In dettaglio, l'art. 1, comma 310, della legge n. 266/2005 dispone che *“al fine di razionalizzare l'utilizzazione delle risorse per l'attuazione del programma di edilizia sanitaria di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, gli accordi di programma sottoscritti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 5-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, decorsi trenta mesi dalla sottoscrizione, si intendono risolti, limitatamente alla parte relativa agli interventi per i quali la relativa richiesta di ammissione al finanziamento non risulti presentata al Ministero della salute entro tale periodo temporale, con la conseguente revoca dei corrispondenti impegni di spesa. La presente disposizione si applica anche alla parte degli accordi di programma relativa agli interventi per i quali la domanda di ammissione al finanziamento risulti presentata, ma valutata non ammissibile al finanziamento entro trentasei mesi dalla sottoscrizione degli accordi medesimi, nonché alla parte degli accordi relativa agli interventi ammessi al finanziamento per i quali, entro diciotto mesi dalla relativa comunicazione alla regione o provincia autonoma, gli enti attuatori non abbiano proceduto all'aggiudicazione dei lavori, salvo proroga autorizzata dal Ministero della salute. Per gli accordi aventi sviluppo pluriennale, i termini di cui al presente comma si intendono decorrenti dalla data di inizio dell'annualità di riferimento prevista dagli accordi medesimi per i singoli interventi”* e il successivo comma 311 che *“le risorse rese disponibili a seguito dell'applicazione di quanto disposto dal comma 310, sulla base di periodiche ricognizioni effettuate con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono utilizzate per la sottoscrizione di nuovi accordi di programma, nonché per gli interventi relativi alle linee di finanziamento per le strutture necessarie all'attività libero professionale intramuraria, per le strutture di radioterapia e per gli interventi relativi agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, ai policlinici universitari, agli ospedali classificati, agli Istituti zooprofilattici sperimentali e all'ISS, nel rispetto delle quote già assegnate alle singole regioni o province autonome sul complessivo programma di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni”*.

Con la precitata D.G.R. n. 81 del 4 febbraio 2022 erano state assunte determinazioni in merito all'ulteriore Accordo di programma da sottoscrivere tra Regione Umbria e Ministero della Salute, di concerto con il MEF, ex art. 20, della legge n. 67/88, relativo alle risorse di cui sopra, prevedendo, in aggiunta all'importo del finanziamento statale (che, secondo le prescrizioni del precitato art. 20 della legge n. 67/88, rappresenta la quota massima pari al 95% della spesa ammissibile), le risorse provenienti dal cofinanziamento regionale/aziendale pari ad euro 8.597.645,61 (superiore rispetto all'importo minimo del 5% di euro 6.401.325,71).

In dettaglio, l'ammontare complessivo del finanziamento da destinare ai nuovi investimenti di alla D.G.R. n. 81/2022, era stato determinato in euro 132.222.834,10²⁵¹.

Tra gli interventi previsti era ricompreso anche quello riferito alla realizzazione dell'Ospedale di Narni Amelia (per un importo finanziato di euro 65.923.781,60 che si aggiungeva alla quota dell'intervento finanziata a valere sull'Accordo di Programma del 5 marzo 2013, rideterminata in euro 18.578.947,37, di cui 17.650.000,00 quota statale ed euro 928.947,37 cofinanziamento regionale) il quale, successivamente, su richiesta della Regione, è stato ricompreso tra *“tra le iniziative di investimento nel campo dell'edilizia sanitaria, valutabili nell'ambito [...] dei piani triennali di investimento immobiliare [dell'INAIL]”*, come da d.p.c.m. del 14 settembre 2022 *“Programma di investimento per iniziative urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria valutabili dall'INAIL”*.

Con successiva D.G.R. n. 523 del 24 maggio 2023 *“Accordo di programma tra Regione Umbria e Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20 l.n. 67/1998. D.G.R. n. 81/2022. Approvazione nuovo Documento programmatico”*, la Giunta regionale ha approvato il nuovo *“Documento programmatico per gli investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie della Regione Umbria”*, quale *“documento propedeutico alla sottoscrizione di un nuovo Accordo di programma per il*

²⁵¹ In dettaglio, l'importo del finanziamento complessivo risultava così distinto:

(in euro)				
Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali Accordo di programma da sottoscrivere - Delibera CIPE 51/2019 e legge n. 178/2020 - D.G.R. n. 81/2022				
Azienda	Finanziamento statale	Finanziamento regionale	Finanziamento aziendale	Totale
Azienda USL Umbria n. 1	35.616.841,32	100.000,00	1.774.570,60	37.491.411,92
Azienda USL Umbria n. 2	69.588.983,02	-	5.319.518,58	74.908.501,60
Azienda Ospedaliera di Perugia	11.596.270,00	-	610.330,00	12.206.600,00
Azienda Ospedaliera di Terni	6.723.094,15	-	893.226,43	7.616.320,58
Totale generale	123.525.188,49	100.000,00	8.597.645,61	132.222.834,10

settore degli investimenti sanitari ex art. 20 l.n. 67/88 [...] in sostituzione di quello approvato con D.G.R. n. 81/2022"²⁵², per un finanziamento complessivo da destinare ai nuovi investimenti rideterminato in euro 69.954.806,83²⁵³.

Il documento programmatico è stato successivamente aggiornato nel corso del 2024, dapprima con la D.G.R. n. 133 del 21 febbraio 2024 – con la quale il finanziamento complessivo è stato rideterminato in euro 70.662.506,83, con un incremento di euro 707.700,00 a carico del finanziamento aziendale – e, da ultimo, con la D.G.R. n. 275 del 27 marzo 2024, con la quale si è preso atto di alcune rimodulazioni, da parte della Ausl Umbria n. 2, degli interventi di propria competenza, ad invarianza delle risorse assegnate alla stessa e, di conseguenza, del finanziamento complessivo sopra indicato, che risulta così distinto:

²⁵² Per l'utilizzo delle risorse di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 51/2019 (euro 60.912.866,49), di quelle resesi disponibili con i precitati dd.mm. del 13 agosto 2021 (euro 2.000.000,00, di cui euro 100.000,00 di cofinanziamento regionale) e del 27 luglio 2022 (euro 1.336.000,00, di cui euro 66.800,00 di cofinanziamento regionale), nonché del finanziamento regionale minimo di euro 3.372.740,34 (quota del 5%, rispetto all'ammontare complessivo del finanziamento statale di euro 64.082.066,49, che rappresenta il 95% dell'ammontare complessivo degli interventi, quale quota massima finanziabile con le risorse statali).

²⁵³ Così distinto:

<i>(in euro)</i>				
Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali Accordo di programma da sottoscrivere - Delibera CIPE 51/2019 e legge n. 178/2020 - D.G.R. n.523/2023				
Azienda	Finanziamento statale	Finanziamento regionale	Finanziamento aziendale	Totale
Azienda USL Umbria n. 1	37.231.841,32	1.959.570,60	2.500.000,00	41.691.411,92
Azienda USL Umbria n. 2	8.535.484,00	449.236,00	-	8.984.720,00
Azienda Ospedaliera di Perugia	14.542.183,70	765.378,08	-	15.307.561,78
Azienda Ospedaliera di Terni	3.772.557,47	198.555,66	-	3.971.113,13
Totale generale	64.082.066,49	3.372.740,34	2.500.000,00	69.954.806,83

Tabella 99 - Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali (Accordo di programma da sottoscrivere)

				(in euro)
Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali				
Accordo di programma da sottoscrivere - Delibera CIPE 51/2019 e legge n. 178/2020 - D.G.R. n.523/2023				
Azienda	Finanziamento statale	Finanziamento regionale	Finanziamento aziendale	Totale
Azienda USL Umbria n. 1	35.664.341,32	1.877.070,60	2.500.000,00	40.041.411,92
Azienda USL Umbria n. 2	10.102.984,00	531.736,00	628.200,00	11.262.920,00
Azienda Ospedaliera di Perugia	14.542.183,70	765.378,08	79.500,00	15.387.061,78
Azienda Ospedaliera di Terni	3.772.557,47	198.555,66	-	3.971.113,13
Totale generale	64.082.066,49	3.372.740,34	3.207.700,00	70.662.506,83

Dalla richiamata D.G.R. n. 275/2024 e dall'allegato documento programmatico, risulta che gli interventi di investimento individuati sono n. 52, di cui n. 25 relativi all'Ausl Umbria n. 1 (per euro 40.041.411,92), n. 10 all'Ausl Umbria n. 2 (per euro 11.262.920,00), n. 14 all'A.O. di Perugia (per euro 15.387.061,78) e n. 3 all'A.O. di Terni (per euro 3.971.113,13).

b) Investimenti finanziati con contributi in conto esercizio

L'Amministrazione ha fatto sapere che anche per l'anno 2023, come per i precedenti cinque esercizi, non sono stati adottati provvedimenti regionali di destinazione di risorse correnti ad investimenti. Pertanto, anche per l'anno in esame la possibilità di utilizzare le già menzionate risorse per investimenti (*ex art. 29, comma, 1, lett. b del d. lgs. n. 118/2011*) è stata lasciata all'autonoma iniziativa delle Aziende, subordinando l'esercizio di tale facoltà alla necessità da parte delle stesse di garantire la salvaguardia dell'equilibrio economico di gestione.

Si riporta, di seguito, la situazione degli investimenti nel periodo 2014-2022, come illustrata dall'Amministrazione con la nota prot. n. 0068750 del 3 aprile 2024:

Tabella 100 – Avanzamento degli investimenti nel periodo 2014-2022

AZIENDA	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	di cui REALIZZATO	di cui IN CORSO DI REALIZZAZIONE	di cui PROGRAMMATO	di cui DA PROGRAMMARE
Azienda U.S.L. Umbria n. 1	Acquisti	15.934.164,41	15.419.295,16	398.564,67	116.304,58	
	Strutturale/acquisto immobili	12.565.702,92	6.565.129,48	6.000.573,44		
	Da destinare	150.132,67				150.132,67
TOTALE AZIENDA U.S.L. 1		28.650.000,00	21.984.424,64	6.399.138,11	116.304,58	150.132,67
Azienda U.S.L. Umbria n. 2	Acquisti	39.858.069,42	31.763.891,83		8.094.177,59	
	Strutturale/acquisto immobili	16.948.022,63	10.258.021,41	2.176.173,62	4.513.827,60	
	Da destinare	1.709.317,86				1.709.317,86
TOTALE AZIENDA U.S.L. 2		58.515.409,91	42.021.913,24	2.176.173,62	12.608.005,19	1.709.317,86
Azienda Ospedaliera di Perugia	Acquisti	30.155.724,05	27.159.898,47	1.600.161,05	1.395.664,53	
	Strutturale	6.144.275,95	377.927,10	4.415.832,44	1.350.516,41	
	Da destinare					
TOTALE AZIENDA OSP. PG		36.300.000,00	27.537.825,57	6.015.993,49	2.746.180,94	-
Azienda Ospedaliera di Terni	Acquisti	18.998.362,58	18.510.490,91	487.871,67		
	Strutturale	12.131.637,42	4.494.875,84	7.636.761,58		
	Da destinare					
TOTALE AZIENDA OSP. TR		31.130.000,00	23.005.366,75	8.124.633,25	-	-
TOTALE		154.595.409,91	114.549.530,20	22.715.938,47	15.470.490,71	1.859.450,53

I dati mostrano che le Aziende hanno proseguito nella realizzazione e nella programmazione degli interventi rispetto alla situazione riferita al periodo 2014-2021, analizzata nell'ambito del precedente giudizio di parifica e, di seguito riportata:

Tabella 101 – Avanzamento degli investimenti nel periodo 2014-2021

AZIENDA	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	di cui REALIZZATO	di cui IN CORSO DI REALIZZAZIONE	di cui PROGRAMMATO	DA PROGRAMMARE
Azienda U.S.L. Umbria n. 1	Acquisti	16.022.451,83	14.354.717,72	863.500,11	804.234,00	
	Strutturale/acquisto immobili	12.498.269,73	6.402.843,02	2.820.898,86	3.274.527,85	
	Da destinare	129.278,44				129.278,44
TOTALE AZIENDA U.S.L. 1		28.650.000,00	20.757.560,74	3.684.398,97	4.078.761,85	129.278,44
Azienda U.S.L. Umbria n. 2	Acquisti	36.844.526,35	27.431.637,04		9.412.889,31	
	Strutturale/acquisto immobili	17.277.527,78	8.374.503,73	431.648,77	8.471.375,28	
	Da destinare	4.393.355,78				4.393.355,78
TOTALE AZIENDA U.S.L. 2		58.515.409,91	35.806.140,77	431.648,77	17.884.264,59	4.393.355,78
Azienda Ospedaliera di Perugia	Acquisti	31.506.240,44	26.365.952,50	2.059.897,68	3.080.390,26	
	Strutturale	4.793.759,56	377.927,10	4.415.832,46		
	Da destinare					
TOTALE AZIENDA OSP. PG		36.300.000,00	26.743.879,60	6.475.730,14	3.080.390,26	-
Azienda Ospedaliera di Terni	Acquisti	19.244.012,31	17.419.442,82	1.824.569,49		
	Strutturale	11.795.623,04	4.261.279,16	7.534.343,88		
	Da destinare	90.364,65				90.364,65
TOTALE AZIENDA OSP. TR		31.130.000,00	21.680.721,98	9.358.913,37	-	90.364,65
TOTALE		154.595.409,91	104.988.303,09	19.950.691,25	25.043.416,70	4.612.998,87

In dettaglio, per gli interventi complessivamente previsti per euro 154.595.408,96, con riguardo al periodo 2014-2022 si riscontra la seguente situazione:

- gli interventi realizzati ammontano a euro 114.549.530,20, pari al 74% (euro 104.988.303,09 nel periodo 2014-2021, pari al 68%; euro 94.749.276,17 nel periodo 2014-2020, pari al 61%; euro 82.643.177,42 nel periodo 2014-2019, pari al 53%);

- gli interventi in corso di realizzazione ammontano a euro 22.715.938,47, pari al 15% (euro 19.950.691,25 nel periodo 2014-2021, pari al 13%; 25.045.326,83 nel periodo 2014-2020, pari al 16%; euro 18.671.134,58 nel periodo 2014-2019, pari al 12%);
- gli interventi programmati ammontano ad euro 15.470.490,71, pari al 10% (euro 25.043.416,70 nel periodo 2014-2021, pari al 16%; euro 19.481.292,50 nel periodo 2014-2020, pari al 13%; euro 47.274.708,42 nel periodo 2014-2019, pari al 30%);
- gli interventi da programmare ammontano ad euro 1.859.450,53, pari all'1% (euro 4.612.998,87 al 31.12.2021, pari al 3%).

c) Investimenti per adeguamento antincendio

Con delibera CIPE n. 16 dell'8 marzo 2013 è stato assegnato alla Regione Umbria un finanziamento di euro 1.376.474,22 per la prosecuzione del programma pluriennale straordinario per l'adeguamento degli impianti antincendio delle strutture sanitarie, *ex lege* n. 67/1988. La Regione aveva contribuito con risorse proprie per euro 72.446,01, per un importo complessivo del programma di euro 1.448.920,23²⁵⁴.

A seguito degli eventi sismici del 2016 e del nulla osta del Ministero della Salute, il piano è stato rimodulato con D.G.R. n. 1276/2017 ed attualmente prevede finanziamenti per complessivi euro 1.642.320,00, di cui euro 1.376.474,00 relativi a fondi statali, euro 72.446,00 a fondi regionali ed euro 193.400,00 a fondi propri aziendali.

Il piano è così ripartito:

- 1) Azienda USL Umbria n. 1 - Ospedale di Umbertide: euro 748.920,00 (euro 711.474,00 fondi statali ed euro 37.446,00 fondi regionali);
- 2) Azienda USL Umbria n. 2 - Ospedale Territoriale di Amelia: euro 663.400,00 (euro 446.500,00 fondi statali, euro 23.500,00 fondi regionali ed euro 193.400,00 fondi propri aziendali);
- 3) Azienda USL Umbria n. 2 - Struttura "SIM Infanzia" per Neuropsicologia Infantile di Terni: euro 230.000,00 (euro 218.500,00 fondi statali ed euro 11.500,00 fondi regionali).

²⁵⁴ La Giunta regionale aveva approvato il riferito piano di utilizzo con la deliberazione n. 723 del 29 giugno 2016 e, successivamente, preso atto dell'approvazione dello stesso da parte del Ministero della Salute con D.G.R. n. 1401 del 5 dicembre 2016, con cui aveva inoltre:

- preso atto della comunicazione della AUSL Umbria n. 2 circa le difficoltà nella prosecuzione dell'intervento previsto per l'Ospedale territoriale di Norcia dovute agli eventi sismici dell'agosto 2016 che hanno reso in parte inagibile la struttura;
- rinviato a successivo provvedimento l'eventuale rimodulazione del piano di utilizzo, in seguito alle valutazioni della direzione aziendale sulla fattibilità dell'intervento stesso.

Dalle informazioni fornite dalla Regione riguardo all'attuazione degli stessi - i cui costi, secondo quanto riferito in occasione del precedente giudizio di parifica dovevano essere sostenuti entro l'anno 2024 - con uno slittamento di due anni rispetto al termine del 2022 indicato in occasione del giudizio di parifica del rendiconto 2021 - risulta che, alla data del 31 dicembre 2023:

- 1) l'intervento presso l'Ospedale di Umbertide ammesso a finanziamento nel corso del 2019 risulta ancora in esecuzione, come già indicato per il precedente anno;
- 2) l'intervento presso la struttura "SIM Infanzia" per Neuropsicologia Infantile di Terni, che risultava in esecuzione al 31 dicembre 2022, è stato concluso;
- 3) per l'intervento presso l'Ospedale di Amelia, nel corso dell'anno 2023 è stato ottenuto il parere favorevole del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Terni ed è in fase di completamento la progettazione esecutiva.

L'Amministrazione ha comunicato al riguardo che le Aziende sanitarie ed ospedaliere hanno previsto di sostenere i costi degli interventi non ancora conclusi entro l'anno 2024, confermando il termine indicato in occasione del precedente giudizio di parifica.

d) Piano di settore delle opere pubbliche in sanità

Nel corso del 2023 con D.G.R. n. 683 è stata approvata la quinta rimodulazione del Piano di settore delle opere pubbliche in sanità²⁵⁵ finanziato ai sensi dell'art. 84 della l.r. 11/2015.

Il Piano, così come rimodulato, prevede la realizzazione di n. 6 interventi (in luogo dei n. 7 previsti precedentemente) per un finanziamento complessivo, invariato, di euro 11.271.872,21, di cui euro 9.438.339,23 a carico del bilancio regionale ed euro 1.833.532,98 a carico delle aziende, quali stazioni appaltanti. Relativamente allo stato degli interventi l'Amministrazione ha riferito che:

- n. 3 interventi sono conclusi (invariato rispetto al 31.12.2021);
- n. 2 sono in esecuzione;
- n. 1 da affidare.

²⁵⁵ Con la D.G.R. n. 1695 del 29.12.2011 la Giunta ha approvato l'ultimo Piano delle opere pubbliche in sanità finanziato con risorse a carico del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2011, successivamente rimodulato, dapprima con D.G.R. n. 1345 del 2.12.2013 e, successivamente, con D.G.R. n. 537 del 30.4.2015, con D.G.R. n. 127 dell'11.2.2019 e con D.G.R. n. 363 del 21.4.2021.

Riguardo agli interventi non completati²⁵⁶ la Regione ha comunicato che *“le aziende sanitarie ed ospedaliere hanno previsto di sostenere tutti i relativi costi entro l’anno 2025 per n. 1 intervento e per n. 1 entro l’anno 2026”*, mentre non sono state fornite informazioni riguardo all’intervento ancora da affidare.

Sul punto, in considerazione di quanto comunicato in occasione del precedente giudizio di parificazione circa la previsione delle Aziende di sostenere i relativi costi entro il 2024 e, per un intervento, entro il 2025, si rileva un ulteriore parziale slittamento del termine, oltre a quello che era stato già rilevato nel precedente anno relativamente a due interventi, per i quali, nell’ambito del contraddittorio riferito al giudizio di parifica sul rendiconto 2021, era stato indicato il termine del 31.12.2023.

e) Interventi vari

In materia di edilizia sanitaria-ospedaliera, l’Amministrazione regionale, nel corso dell’istruttoria per la parificazione dei rendiconti degli esercizi passati, aveva altresì evidenziato i seguenti interventi relativi a strutture ospedaliere, dei quali si riferisce l’attuale stato di esecuzione comunicato dalla Regione:

- 1) per l’intervento su *“Edificio Blocco Degenze e Servizi Divisioni - Ospedale Santa Maria della Misericordia” dell’Azienda Ospedaliera di Perugia (nell’ambito del Programma per l’utilizzo delle risorse finanziarie di cui all’OCDPC n. 171 del 19 giugno 2014 per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici o rilevanti, art. 2, comma 1, lett. b) - Annualità 2013”*), ammesso a contributo con D.G.R. n. 425/2016 per un importo complessivo di euro 8.927.368,42 (di cui euro 4.833.902,38 quale contributo statale ed euro 4.093.466,04 quale cofinanziamento aziendale), in merito al quale, in sede di contraddittorio 2022 era stato precisato che *“dalle informazioni acquisite per le vie brevi, risulta che la progettazione esecutiva verrà completata entro il 31.12.2022, che la gara per l’affidamento dei lavori terminerà presumibilmente entro il 30.06.2023 e che il termine previsto per la realizzazione delle opere può essere stimato orientativamente entro il 30.06.2025”* e, in sede di contraddittorio 2023, che *“è stato acquisito il progetto esecutivo dei lavori e che è in fase di verifica”*, l’Amministrazione ha comunicato che *“il progetto esecutivo è stato*

²⁵⁶ Sul punto si precisa che, dallo stato di attuazione degli interventi comunicato in occasione del precedente giudizio di parificazione, risultavano: n. 3 interventi conclusi; n. 1 intervento sospeso; n. 1 intervento con lavori affidati; n. 2 da affidare.

trasmesso al servizio regionale competente e sono in corso le procedure di gara per l'appalto dei lavori";

- 2) per l'intervento di adeguamento antisismico dell'Ospedale di Spoleto – in merito al quale, nel corso dell'istruttoria per il precedente giudizio di parifica, era stato riferito che l'Azienda, nel Piano investimenti allegato al Bilancio di previsione 2023, avesse previsto il completamento nell'anno 2024 (con slittamento di un ulteriore anno rispetto a quanto indicato nel Piano investimenti allegato al bilancio di previsione 2022) e che il relativo finanziamento risultasse in corso di istruttoria da parte del Ministero –, è stato riferito che *"si prevede di finanziare n. 2 interventi di cui uno utilizzando le risorse di cui all'art. 1, comma 95 della l.n. 145/2018 (Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese) ed uno utilizzando le risorse di cui all'art. 20 della l.n. 67/88. A tale riguardo sono in corso interlocuzioni tra Regione Umbria, Azienda U.S.L. Umbria n. 2 e Ministero della Salute, pertanto, la stima dei tempi di realizzazione verrà effettuata successivamente, sulla base degli esiti di tali attività";*
- 3) per gli interventi sulle strutture degli Ospedali di Cascia (per euro 9.560.000) e di Norcia (euro 9.400.000), finanziati con le Ordinanze del Commissario Straordinario per la Ricostruzione, nn. 33/2017, 37/2017, 48/2017, 56/2018 e con le Ordinanze Speciali del Commissario Straordinario nn. 11/2021²⁵⁷ e n. 12/2021²⁵⁸, per le quali la Regione è soggetto attuatore²⁵⁹ ai sensi dell'art. 15 comma 1 del d.l. n. 189/2016, l'Amministrazione ha illustrato nel dettaglio l'iter d'attuazione degli interventi. In particolare:
 - a) *Ospedale di Norcia*: dall'ultimo aggiornamento, indicato al 15 marzo 2024²⁶⁰, risulta che la Conferenza di Servizi Speciale decisoria resa necessaria dalle modifiche alle

²⁵⁷ Con la quale il Commissario Straordinario ha concesso una integrazione del finanziamento per l'Ospedale di Norcia di euro 4.000.000 in aggiunta al precedente assegnato per euro 5.400.000, al fine di garantire un livello di sicurezza sismica idoneo a contenere le funzioni ospedaliere.

²⁵⁸ Con la quale il Commissario Straordinario ha concesso una integrazione del finanziamento per l'Ospedale di Cascia di euro 2.000.000 in aggiunta al precedente assegnato per euro 7.560.000, al fine di garantire un livello di servizi ospedalieri come quello precedente al sisma.

²⁵⁹ Per tali interventi, con la D.G.R. n. 856/2018, sono state individuate le strutture regionali/USR Umbria che saranno competenti per l'attivazione degli stessi.

²⁶⁰ Dall'aggiornamento al 30 marzo 2023, illustrato nella Relazione allegata alla Decisione di parifica n. 57/2023/PARI, risultava che: *"nel 2022 è stata avviata e conclusa la procedura di gara per l'affidamento dell'appalto integrato. L'aggiudicazione definitiva all'operatore economico vincitore, che curerà la progettazione*

lavorazioni di cui al progetto esecutivo, è stata convocata, in data 24 aprile 2023 e si è conclusa positivamente con il decreto n. 50 del 19 giugno 2023.

L'USR Umbria ha espresso parere di congruità tecnico-economica con nota prot. n. 139338 dell'8 maggio 2023 e il progetto esecutivo è stato approvato con D.D. n. 6918 del 26 giugno 2023, data in cui sono iniziati i lavori per una durata prevista, salvo sospensioni o varianti, di gg. 450 naturali e consecutivi. Allo stato attuale viene riferito che si è provveduto: alla rimozione degli intonaci interni ed esterni; alla verifica puntuale dello stato delle murature che ha confermato le previsioni progettuali che prevedevano l'iniezione delle stesse con idonea malta, lavorazione che è stata eseguita; allo smontaggio del manto di copertura e relativa cernita e accatastamento delle tegole; allo smontaggio controllato della prima porzione di tetto, previa collocazione di una struttura temporanea di copertura resasi necessaria per la protezione del bene vincolato su cui si sta intervenendo; allo svuotamento di alcune volte per verificare lo stato di consolidamento delle stesse; alla cucitura armata dei muri portanti interni del piano terra; agli interventi di cuci-scuci e inserimento di architravi in acciaio sui vani esistenti del piano terra.

Secondo quanto indicato è stato liquidato il primo SAL ed è in corso di predisposizione il secondo e i lavori procedono sostanzialmente in linea con il cronoprogramma, nonostante si stia ravvisando la necessità di ricorrere ad una variante per adeguamenti tecnici, in considerazione della natura di bene monumentale dell'oggetto di intervento.

È stato riferito, inoltre, che la Stazione appaltante (Servizio OO.PP. della Regione) informa periodicamente, attraverso specifiche riunioni, la Direzione Sanità e la Ausl Umbria n. 2 al fine di programmare, al termine dei lavori, la ripresa delle attività all'interno dell'Ospedale ristrutturato.

esecutiva, tramite professionisti indicati e la realizzazione dell'intervento, è stata disposta con D.D. n. 2163 del 14 ottobre 2022. Avverso tale aggiudicazione sono stati presentati due ricorsi al TAR da parte di impresa partecipante non vincitrice, nei quali è risultata vincitrice la Stazione appaltante.

La progettazione è stata consegnata, in via d'urgenza, il 7 novembre 2022 ed ha richiesto approfondimenti di tipo geotecnico-strutturale.

Il contratto d'appalto è stato sottoscritto in data 8 febbraio 2023 e, in data 27 marzo 2023 è stato acquisito il progetto esecutivo, che ha comportato una variante strutturale migliorativa, da sottoporre all'approvazione in conferenza dei servizi speciale da parte del Commissario per la Ricostruzione.

Nelle more dell'inizio lavori sono stati definiti i fabbisogni per garantire, comunque, l'attività sanitaria in essere nell'area che sarà destinata al cantiere, con predisposizione di un progetto di riallocazione dei container adibiti a servizi sanitari".

b) *Ospedale di Cascia*: dall'ultimo aggiornamento, al 12 marzo 2024²⁶¹, il progetto esecutivo, nel corso della sua redazione, è stato "rimodulato" rispetto al livello progettuale precedente, sulla base delle modifiche richieste dal Comune di Cascia, ritenute non sostanziali ed accolte pertanto dal RUP, in quanto rientranti nella fattispecie di variante di cui all'art. 106, comma 2, lettera b), del d. lgs. n. 50/2016.

Per quanto sopra il Progetto esecutivo:

- è stato sottoposto nuovamente a valutazione da parte della Conferenza di servizi speciale decisoria, conclusasi positivamente (Determinazione n. 47/2023 del Sub Commissario); in particolare è stata approvata la rimodulazione del quadro economico dell'intervento, elevato fino ad euro 11.050.000,00 (per effetto dell'applicazione della clausola contrattuale di revisione prezzi), con incremento di euro 1.490.000,00 rispetto al finanziamento iniziale di 9.560.000,00;

- è stato approvato con D.D. n. 7727 del 14 luglio 2023.

L'incremento del finanziamento è stato disposto con Decreto del Sub Commissario Straordinario n. 636 del 4 settembre 2023, a valere sul fondo di accantonamento di cui all'Ordinanza commissariale n. 114/2021.

I lavori di ricostruzione dell'Ospedale sono stati consegnati all'impresa in data 3 ottobre 2023 e risulta acquisito il programma esecutivo dei lavori - per i quali viene riferita la prevista conclusione entro il secondo trimestre 2025 (in linea con il cronoprogramma progetto esecutivo) - che sono ad oggi in corso di esecuzione. In particolare, è stato indicato che: è stata predisposta la platea di fondazione; sono stati eseguiti i pilastri del piano per il posizionamento degli isolatori sismici, per poi procedere con la struttura in elevazione.

La Regione riferisce che, ad oggi, pertanto, non emergono criticità e significativi scostamenti rispetto a quanto rappresentato nei periodi precedenti e rispetto al programma dei lavori.

²⁶¹ Dall'aggiornamento al 30 marzo 2023, illustrato nella Relazione allegata alla Decisione di parifica n. 57/2023/PARI, risultava che "nel 2022, a seguito di conferenza dei servizi speciale per la Ricostruzione, è stato approvato il progetto definitivo propedeutico all'avvio della fase di gara, procedura negoziata - appalto integrato che è stata avviata e conclusa nel dicembre del medesimo anno, con la aggiudicazione all'operatore economico vincitore, che curerà la progettazione esecutiva, tramite professionisti indicati, e la realizzazione del nuovo plesso ospedaliero. Il contratto d'appalto è stato stipulato in data 10 febbraio 2023. Nel corso del corrente anno è stato consegnato il servizio di progettazione esecutiva che risulta in fase conclusiva e, pertanto, nell'anno si procederà all'avvio dei lavori, di cui è prevista la conclusione nel 2024. Nel corso del 2022 è stata avviata e completata la demolizione del vecchio edificio ospedaliero, reso inagibile dagli eventi sismici del 2016".

In conclusione, nel prendere atto dell'avanzamento degli interventi finanziati con contributi in conto esercizio – per i quali, tuttavia, i dati forniti sono relativi al periodo 2014-2022 e non contemplano le attività dell'anno 2023 -, nonché dell'avanzamento dei lavori per la ricostruzione degli Ospedali di Norcia e Cascia, si evidenzia il permanere di criticità e rallentamenti per gli altri interventi.

Con riferimento a quanto osservato in merito allo slittamento dei tempi di completamento degli interventi, come sopra riportato, l'Amministrazione, con la precitata nota del 27 giugno 2024, ha riferito *“che la durata di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria in ambito sanitario non può in nessun caso essere paragonata a quella di altri settori, in quanto fortemente condizionata dall'esercizio, nelle strutture coinvolte, di attività sanitarie che non possono essere sospese. Inoltre, il finanziamento di interventi ai sensi del D.L. 34/2020, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare, pur essendo di importanza strategica per il Servizio Sanitario Regionale, ha necessariamente comportato l'appesantimento delle attività degli uffici tecnici aziendali, con evidenti ripercussioni anche sui tempi di realizzazione degli interventi finanziati con altre tipologie di risorse. Al fine di dare evidenza della rilevanza dell'impatto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare, si specifica che le aziende sanitarie ed ospedaliere, con riferimento a tale piano, risultano soggetti attuatori esterni per un importo complessivo di circa 155 milioni di euro e di n. 130 C.U.P. Nonostante ciò, il numero degli interventi conclusi relativi ai finanziamenti pregressi risulta, di anno in anno, in continuo aumento”,* precisando *“comunque che, da un'analisi dei dati di monitoraggio, emerge che le criticità segnalate sono relative principalmente ad una sola azienda ospedaliera”*.

In merito a quanto rilevato per gli interventi finanziati con contributi in conto esercizio, l'Amministrazione ha precisato che *“il dato definitivo è disponibile solo in sede di adozione del bilancio consuntivo da parte delle aziende, che avviene entro il 30 aprile dell'anno successivo e di approvazione da parte della Giunta Regionale, che avviene entro il 30 giugno. Pertanto, la motivazione della comunicazione di dati relativi all'anno precedente a quello in osservazione per la parifica del rendiconto è legata alla necessità di fornire dati certi ed attendibili”*.

Sul punto, con le deduzioni presentate in data 30 settembre 2024, l'Amministrazione ha comunicato che *“i bilanci consuntivi delle aziende relativi all'anno 2023 hanno evidenziato rettifiche per contributi in c/esercizio destinati ad investimenti [...] per un totale di €*

8.774.000,00”²⁶² e che “pertanto, il totale regionale relativo al periodo 2014-2023, passa da complessivi € 154.595.409,91 ad € 163.369.409,91”. La Regione ha, inoltre, riferito di aver chiesto alle Aziende in data 3 luglio 2024 l’elenco aggiornato al 31.12.2023 degli investimenti finanziati con le risorse in parola e di essere “in attesa di acquisire il riscontro da parte di n. 2 aziende”.

6.8.1. Gli interventi di investimento connessi all’emergenza Covid-19. Il Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera

Il “Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera per emergenza COVID-19 ai sensi dell’articolo 2 del decreto legge n. 34 del 19.05.2020”, adottato con D.G.R. n. 483 del 19 giugno 2020 e approvato con Decreto Direttoriale della Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute in data 2 luglio 2020, ha previsto:

- l’incremento dei posti letto di terapia intensiva e semintensiva nei presidi ospedalieri regionali sede di DEA di I e II livello;
- la ristrutturazione del Pronto soccorso, con separazione dei percorsi assistenziali e individuazione di distinte aree di permanenza per i pazienti sospetti COVID-19 o potenzialmente contagiosi, in attesa di diagnosi;
- l’aumento della dotazione dei mezzi di trasporto dedicati ai trasferimenti secondari per i pazienti Covid-19, per le dimissioni protette e per i trasporti interospedalieri per pazienti non affetti da Covid-19.

I soggetti attuatori del Piano sono le Aziende sanitarie regionali, nominate con ordinanza n. 29 del 9 ottobre 2020 del Commissario Straordinario per il contrasto dell’emergenza epidemiologica Covid-19²⁶³.

²⁶² Così ripartiti: - Azienda USL Umbria n. 1, euro 4.000.000,00; - Azienda USL Umbria n. 2, euro 2.274.000,00; - Azienda Ospedaliera di Perugia, euro 1.900.000,00; - Azienda Ospedaliera di Terni, euro 600.000,00.

²⁶³ Secondo quanto riferito dall’Amministrazione nella documentazione trasmessa in data 26 aprile 2023 (prot. n. 93112-2023, registrata al n. 665/2023) e confermato negli atti trasmessi con la nota prot. n. 0068750 del 4 aprile 2024 registrata al n. 858/2024, “i moduli operativi predisposti dal Commissario Straordinario per l’implementazione del Piano stabiliscono che le Aziende sanitarie regionali, in qualità di stazioni appaltanti di secondo livello e beneficiarie degli interventi, provvedono a:

▪ attrezzature e mezzi di trasporto

- acquisire, nell’ambito dei contratti pubblici definiti dal Commissario straordinario, la fornitura delle attrezzature medicali per le terapie intensive e semi-intensive e dei mezzi di trasporto previsti nell’ambito del Piano (elenco fornitori disponibile dal 2 novembre consultabile tramite piattaforma telematica mediante password di accesso trasmessa ai soggetti attuatori);

▪ lavori

Nello specifico, con riguardo all'incremento dei posti letto di terapia intensiva e semintensiva, gli interventi previsti dal Piano sono riepilogati nella seguente tabella:

Tabella 102 - Il Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera

DISCIPLINA	AO PERUGIA	AO TERNI	CITTA' DI CASTELLO	GUBBIO GUALDO TADINO	FOLIGNO	SPOLETO	ORVIETO	REGIONE
Terapia Intensiva	33	39	16	14	13	6	6	127
<i>di cui incrementati</i>	12	20	10	8	5	2	1	58
Terapia semintensiva	14	7	14	0	15	6	6	62
<i>di cui trasformabili in T.I.</i>	7	0	14	0	10	0	0	31

Il costo complessivo degli interventi previsti dal Piano originario era stato determinato in euro 25.906.639,20, di cui euro 24.180.508,00 finanziato con le risorse destinate dal d.l. n. 34/2020 ed euro 1.726.131,20 dalle Aziende sanitarie regionali in proporzione all'ammontare complessivo degli interventi di rispettiva competenza²⁶⁴.

Il Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera così approvato è stato poi rimodulato con D.G.R. n. 96 del 9 febbraio 2022, in seguito ad approfondimenti effettuati dalle Aziende con i professionisti incaricati della progettazione, al fine di "rendere gli interventi maggiormente funzionali per l'ottimale raggiungimento degli obiettivi previsti dal "Decreto Rilancio", tenendo conto dell'effettivo stato dei luoghi, dei requisiti minimi in materia di edilizia sanitaria e della migliore fruibilità degli spazi".

Le rimodulazioni, redatte dalle Aziende sanitarie interessate in qualità di soggetti attuatori, non hanno previsto modifiche del numero di posti letto per terapie intensive e semintensive, mentre, in termini economici, hanno comportato un incremento del costo

- emettere gli Ordini di Acquisto (cd. Appalti Specifici) alle imprese/professionisti selezionati dalla procedura di massima urgenza e inserite nelle varie classi di attività di cui si compone l'Accordo Quadro destinato alla Regione Umbria. Nella fattispecie il citato Accordo Quadro - della durata di 4 anni a decorrere dal 2 novembre 2020 - è suddiviso nei seguenti 4 sub-lotti prestazionali:

1. esecuzione dei lavori, con o senza progettazione;
2. servizi tecnici (progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione);
3. verifiche della progettazione per tutti i progetti, a prescindere dal relativo importo;
4. collaudo tecnico-amministrativo, tecnico-funzionale e/o statico."

²⁶⁴ In dettaglio: Azienda Ospedaliera di Perugia, euro 322.366,40; Azienda Ospedaliera di Terni, euro 463.370,77; Azienda USL Umbria n. 1, euro 305.160,42; Azienda USL Umbria n. 2, euro 635.233,60.

complessivo degli interventi di euro 6.650.412,41 (per un ammontare complessivo di euro 32.557.051,61)²⁶⁵.

A tale proposito, l'Amministrazione ha evidenziato che *“gli interventi interessati dalle rimodulazioni si mantengono entro le disponibilità economiche assegnate”* in quanto la copertura finanziaria dei costi complessivi risulta così articolata:

“▪ quanto a € 24.180.508,00 a valere sulle risorse di cui all'art. 2 d.l. n. 34/2020 che saranno erogati dal Commissario Straordinario direttamente alle Aziende sanitarie, in qualità di soggetti attuatori, senza transitare dal bilancio regionale, fatte salve le procedure di visto di conformità, ai fini della condivisione, in capo all' Organo regionale preposto al coordinamento degli interventi previsti dal Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera;

▪ quanto a € 8.376.543,61 a valere su finanziamenti reperiti nella disponibilità delle Aziende sanitarie senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale”.

La precitata rimodulazione del Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera è stata approvata dal Ministero della Salute con decreto direttoriale della direzione generale della programmazione sanitaria n. MDS/DGPROGS/39 del 14 marzo 2022, ammesso alla registrazione della Corte dei conti con il n. 1033 del 14 aprile 2022.

La tabella che segue riporta l'articolazione, per aree, degli interventi previsti dal Piano rimodulato:

²⁶⁵ Riguardo alle rimodulazioni, è stato specificato che: *“con DGR n. 96 del 09.02.2022 è stata adottata la Rimodulazione del Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera (Rimodulazione) dal momento che, ad esito di approfondimenti svolti dalle Aziende sanitarie, sono emerse esigenze di soluzioni progettuali ed economiche al fine di rendere gli interventi maggiormente funzionali per l'ottimale raggiungimento degli obiettivi previsti dal “Decreto Rilancio”, tenendo conto dell'effettivo stato dei luoghi, dei requisiti minimi in materia di edilizia sanitaria e della migliore fruibilità degli spazi. La rimodulazione non prevede modifiche del numero di posti letto per terapie intensive e semintensiva da realizzare. Per ciò che concerne gli impatti in termini economici, si evidenzia che l'importo complessivo degli interventi rimodulati ammonta a € 32.557.051,61 con conseguente reperimento, da parte delle Aziende sanitarie, di finanziamenti integrativi pari a € 8.376.543,61 in modo da non comportare oneri ulteriori a carico della dotazione assegnata dal Decreto Rilancio pari a € 24.180.508,00”.*

Tabella 103 - Il Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera rimodulato

RISORSE DL n. 34/2020									
	PL terapia intensiva	PL terapia semintensiva	Superficie [mq]	Importo lavori	Importo attrezzature	Altro	IVA	Importo complessivo IVA inclusa (A)	Importo sostenuto (art. 2, c. 14, dl 34/2020) (C)
TERAPIA INTENSIVA E SEMINTENSIVA	58	62	5.431	6.083.774,78	2.175.352,96	943.548,44	504.495,22	9.707.171,40	300.000,00
PRONTO SOCCORSO	--	--	7.823	12.428.290,36	1.024.062,28	639.050,00	181.933,96	14.273.336,60	-
AMBULANZE	--	--	--	-	200.000,00	-	-	200.000,00	-
	58	62	13254	18.512.065,14	3.399.415,24	1.582.598,44	686.429,18	24.180.508,00	300.000,00
FINANZIAMENTI INTEGRATIVI AZIENDE SANITARIE									
	PL terapia intensiva	PL terapia semintensiva	Superficie [mq]	Importo lavori	Importo attrezzature	Altro	IVA	Importo complessivo IVA inclusa (B)	Importo complessivo intervento IVA inclusa (A+B)
TERAPIA INTENSIVA E SEMINTENSIVA	58	62	5.431	3.397.774,80	452.318,43	697.618,00	280.811,46	4.828.522,69	14.535.694,09
PRONTO SOCCORSO	--	--	7.823	3.438.392,95	79.254,02	-	19.353,95	3.537.000,92	17.810.337,52
AMBULANZE	--	--	--	-	11.020,00	-	-	11.020,00	211.020,00
	58	62	13254	6.836.167,75	542.592,45	697.618,00	300.165,41	8.376.543,61	32.557.051,61
TOTALE RISORSE D.L. 34/2020 E FINANZIAMENTO INTEGRATIVO AZIENDE (A+B)								32.557.051,61	
TOTALE COMPRESIVO DELLE SPESE ANTE D.L. 34/2020 (art. 2, comma 14) (A+B+C)								32.857.051,61	

Riguardo ai flussi finanziari e alla relativa rendicontazione - disciplinati dal Commissario Straordinario con Ordinanza del 16 novembre 2020 e successivamente aggiornati in data 1° febbraio 2021²⁶⁶ - secondo quanto comunicato in data 26 aprile 2023

²⁶⁶ Il Disciplinare definisce le seguenti due distinte modalità di trasferimento delle risorse e di rendicontazione delle spese:

▪ **Categoria A**

Rimborso delle spese già sostenute dalle Regioni/Province autonome e dalle Aziende del servizio sanitario nazionale, poi nominati Soggetti attuatori, anteriormente alla data di entrata in vigore del "decreto rilancio", nei limiti dell'importo indicato nella colonna "Importo sostenuto (applicazione art. 2 comma 14 D.L. n. 34 del 19 maggio 2020)" delle tabelle 2 e 3 di cui al Piano approvato dal Ministero della salute.

▪ **Categoria B**

Trasferimento dei contributi per le spese da sostenersi da parte dei Soggetti Attuatori a fronte di contratti sottoscritti successivamente alla messa a disposizione degli strumenti contrattuali predisposti dal Commissario straordinario, avvalendosi degli stessi.

Il trasferimento delle risorse è previsto in quattro quote:

- prima quota a titolo di anticipazione, pari al 20% del fabbisogno complessivo previsto nel Piano per tutti gli interventi di competenza;
- seconda quota, pari al 30% del fabbisogno complessivo, previa rendicontazione di un ammontare di spese ammissibili pari ad almeno all'80% del contributo erogato a titolo di prima quota;
- terza quota, pari al 30% del fabbisogno complessivo, previa rendicontazione di un ammontare di spese ammissibili pari ad almeno all'80% del contributo erogato a titolo di prima e seconda quota;

e confermato con la documentazione inviata il 4 aprile 2024, l'iter di trasferimento della prima quota a titolo di anticipazione, pari al 20% del fabbisogno complessivo riferito agli interventi previsti nel Piano, è stato completato per tutte le Aziende del SSR regionale²⁶⁷. L'Azienda Ospedaliera di Perugia ha inoltre ricevuto anche il trasferimento della seconda quota di euro 1.264.760,88, pari al 30% del citato fabbisogno, in seguito al completamento della rendicontazione dell'80% del contributo ricevuto in anticipazione, oltre al rimborso delle spese sostenute anteriormente alla data di entrata in vigore del d.l. n. 34/2020, pari ad euro 300.000,00.

La Regione ha, inoltre, comunicato che *“in attuazione a quanto disposto dalla Decisione di Esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea relativa all'approvazione della valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia per la Linea di Intervento 1.1 “Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero”, inserita nella MISSIONE 6 COMPONENTE 2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale - il Ministero della Salute, con Decreto Direttoriale n. MDS-DGPROGS-84 del 22/10/2021, ha adottato il “Piano di riorganizzazione approvato dal Ministero della Salute/Regioni italiane” relativo ai piani di riorganizzazione presentati dalle Regioni e dalle Province Autonome come previsto dall'art. 2 del DL 34/2020. Ciò implica che le risorse finanziarie a copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del Piano sono assegnate dal PNRR con conseguente obbligo da parte dei beneficiari finali (Soggetti Attuatori) di realizzare gli interventi secondo il cronoprogramma riportato nel Piano Operativo Regionale approvato da ultimo, ad esito di rimodulazione, con DGR n. 524 del 24.05.2023”*. In particolare, sulla base del menzionato cronoprogramma, viene riferito che *“entro il 31.12.2024 dovranno essere completati: n. 27 PL terapia intensiva; n. 28 PL terapia semintensiva; n. 4 interventi di ristrutturazione dei percorsi PS; ed entro la fine del secondo trimestre del 2026 dovranno essere completati ed in funzione il 100% degli interventi”*. Al riguardo, l'Amministrazione evidenzia che *“la data di conclusione prevista per ogni singolo intervento di competenza delle Aziende sanitarie appare congruente con i target europei (termine di esecuzione regionale T2 2026)”* e rappresenta, inoltre, che *“con nota del 06.12.2023*

▪ quarta e ultima quota, pari al massimo al 20% del fabbisogno complessivo, fino a concorrenza delle spese ammissibili effettivamente sostenute per il completamento degli interventi previsti, previa rendicontazione integrale delle stesse.

²⁶⁷ In dettaglio:

- Azienda Ospedaliera di Perugia per un importo pari a euro 843.173,92;
- Azienda Ospedaliera di Terni per un importo pari a euro 1.298.225,85;
- Azienda USL Umbria n. 1 per un importo pari a euro 848.967,92;
- Azienda USL Umbria n. 2 per un importo pari a euro 1.779.733,92.

l'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR afferente al Ministero della salute, con riferimento al sub investimento relativo ai progetti in essere da DL 34/2022, ha comunicato che si è proceduto a riprogrammare il target minimo riferito al numero dei posti letto in terapia intensiva e semintensiva, motivato dall'aumento dei costi, da 7.700 p.l. (3500 T.I. e 4200 T.S.I.) a 5.922 (2.692 T.I. e 3.230 T.S.I.) annunciando, a seguire, puntuali indicazioni operative".

Relativamente allo stato di attuazione degli interventi previsti dal Piano, l'Amministrazione ha ribadito l'avvenuto completamento, già nel 2022, dell'acquisto delle n. 2 autoambulanze di tipo A (soccorso avanzato, provvisto di strumentazione per telemedicina) e delle attrezzature medicali – sia per le terapie intensive e semintensive, sia per i Pronto soccorso – ad eccezione di quelle della Azienda Ospedaliera di Terni per la quale sono tuttora *“in corso le gare per la fornitura delle apparecchiature”*, come evidenziato nelle tabelle a seguire, nelle quali è rappresentato lo stato di avanzamento degli interventi di *“terapia intensiva e semintensiva”* e di *“pronto soccorso”*, con indicazione della data di conclusione prevista:

	Denominazione	PL TI	PL STI	MQ	Descrizione intervento	Finanziamento d.l. n. 34/2020	Finanziamenti integrativi	Importo complessivo intervento IVA inclusa	SERVIZI	LAVORI	ATTREZZATURE		DATA CONCLUSIONE INTERVENTO	PL TI attivati	PL TSI attivati
									Stato di attuazione	Stato di attuazione	Stato di attuazione	Importo ordini attivati			
T E R A P I A	Azienda Ospedaliera di Perugia	12		700	Lavori di ristrutturazione edile e adeguamento impiantistico finalizzati al ripristino del dismesso reparto di terapia intensiva, anche mediante l'acquisizione di dotazioni strumentali, per la realizzazione di n. 12 posti letto	1.464.000,00	140.000,00	1.604.000,00	7) Progettazione esecutiva in corso	1) Lavori da avviare	5) Tecnologie acquisite	172.987,02	31/12/2024	0	
	Azienda Ospedaliera di Perugia		14	300	Adeguamento di n. 4 posti letto di pneumologia e di n. 6 posti letto di area medica all'attività di semintensiva mediante l'acquisizione di dotazioni strumentali. Risultano già esistenti presso il reparto di pneumologia n. 4 posti letto di terapia intensiva respiratoria (UTIR).	244.000,00	0,00	244.000,00	L'intervento riguarda esclusivamente l'acquisizione dotazione strumentale		5) Tecnologie acquisite	237.495,38	TERMINATO		14
						1.708.000,00	140.000,00	1.848.000,00				410.482,40			
I N T E N S I V A	Azienda Ospedaliera di Terni	12		718	Ampliamento della disponibilità di n. 10 + 1 posti letto all'interno dell'area di terapia intensiva e di 1 posto letto in UTIC. Sono previsti inoltre locali a servizio del reparto. Acquisizione di dotazioni strumentali a completamento della dotazione esistente.	2.338.523,95	706.203,05	3.044.727,00	4) Approvazione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1) Lavori da avviare	2) Acquisizione in corso	59.557,10	30/06/2026	2	
	Azienda Ospedaliera di Terni	8		438	Lavori di ristrutturazione edile ed ampliamento del reparto di malattie infettive per Covid-19 e altre forme infettive per n. 8 posti letto di terapia intensiva. Acquisizione di dotazioni strumentali per completare la dotazione esistente.	1.405.125,35	1.178.377,94	2.583.503,29	9) Fase di progettazione terminata	5) In esercizio	3) Consegna delle attrezzature in corso	379.612,73	31/03/2024	0	
S E M I N T E N S I V A	Azienda Ospedaliera di Terni		7	435	Lavori di ristrutturazione edile e adeguamento impiantistico finalizzati alla realizzazione, all'interno del reparto di Malattie dell'Apparato Respiratorio, di n. 7 posti letto di terapia semintensiva di cui uno in isolamento per la gestione singola del paziente. Acquisizione di dotazioni strumentali a completamento della dotazione esistente.	573.425,41	647.002,39	1.220.427,80	9) Fase di progettazione terminata	2) Lavori in corso di affidamento	2) Acquisizione in corso	69.113,39	31/12/2025		0
						4.317.074,71	2.531.583,38	6.848.658,09				508.283,22			
A Z I E N D E	Azienda USL Umbria n. 1 Ospedale di Città di Castello	6		390	Trasformazione dell'area destinata ad ambulatorio protetto a area intensiva direttamente collegata al blocco operatorio. Saranno effettuati lavori di ristrutturazione edile e adeguamento impiantistico. Acquisizione di dotazioni strumentali.	860.000,00	270.000,00	1.130.000,00	8) Approvazione del Progetto Esecutivo	1) Lavori da avviare	3) Consegna delle attrezzature in corso	358.863,02	31/12/2024	0	
	Azienda USL Umbria n. 1 Ospedale di Città di Castello	6		553	Realizzazione all'interno della attuale terapia intensiva di n. 6 posti letto di T.I. mediante lavori di ristrutturazione edile e adeguamento impiantistico dell'intera area, al fine di garantire i necessari percorsi sanitari. Acquisizione di dotazioni strumentali.	290.000,00	850.000,00	1.140.000,00	5) Progettazione definitiva in corso	1) Lavori da avviare	5) Tecnologie acquisite	189.217,55	31/12/2024	0	

T E R R A P I A I N T E N S I V A E S E M I N T E N S I V A	Azienda USL Umbria n. 1 Ospedale di Città di Castello	14	940	Adeguamento di n. 14 posti letto per terapia semintensiva suddivisi in n.6 posti letto nel reparto di malattie infettive e n.8 posti letto nel reparto pneumologia e realizzazione di un nuovo montaletti al fine di garantire accessi distinti. Sono previsti lavori di ristrutturazione edile e adeguamento impiantistico.	380.000,00	852.000,00	1.232.000,00	9) Fase di progettazione terminata	1) Lavori da avviare	5) Tecnologie acquisite	179.495,95	31/03/2025		0
	Azienda USL Umbria n. 1 Ospedale di Gubbio- Gualdo Tadino	2	50	Ampliamento della disponibilità di posti letto all'interno dell'attuale area di terapia intensiva mediante acquisizione di dotazioni strumentali.	105.000,00	0,00	105.000,00	L'intervento riguarda esclusivamente l'acquisizione dotazione strumentale		5) Tecnologie acquisite	102.374,47	TERMINATO	2	
	Azienda USL Umbria n. 1 Ospedale di Gubbio- Gualdo Tadino	4	87	Trasformazione dell'area destinata ad ambulatorio di emodinamica a area intensiva, mediante lavori di ristrutturazione edile e adeguamento impiantistico allo scopo di realizzare di n. 4 posti letto di terapia intensiva. Acquisizione di dotazioni strumentali.	255.000,00	50.000,00	305.000,00	6) Approvazione del progetto definitivo	1) Lavori da avviare	5) Tecnologie acquisite	104.540,22	31/12/2024	0	
					1.890.000,00	2.022.000,00	3.912.000,00				934.491,21			
	Azienda USL Umbria n. 2 Ospedale di Foligno	5	390	Trasformazione dell'area destinata a Sala Operatoria Piccoli Interventi (SOPI) a area intensiva, mediante interventi di ristrutturazione edile, adeguamento impiantistico e acquisizione di dotazioni strumentali.	644.007,03	42.114,97	686.122,00	7) Progettazione esecutiva in corso	1) Lavori da avviare	5) Tecnologie acquisite	132.710,97	30/06/2026	0	
		15		Adeguamento di n. 15 posti letto di pneumologia e medicina all'attività di semintensiva sia attraverso interventi impiantistici, sia mediante l'acquisizione di dotazioni strumentali.				7) Progettazione esecutiva in corso	1) Lavori da avviare	5) Tecnologie acquisite	51.770,00	30/06/2026	0	
	Azienda USL Umbria n. 2 Ospedale di Spoleto	2	200	Ampliamento della disponibilità di n. 2 posti letto all'interno dell'attuale area di terapia intensiva mediante acquisizione di dotazioni strumentali.	485.449,90	32.832,10	518.282,00	L'intervento riguarda esclusivamente l'acquisizione dotazione strumentale		5) Tecnologie acquisite	99.707,76	TERMINATO	2	
		6		Adeguamento di n. 6 posti letto di area medica all'attività di semintensiva sia attraverso interventi impiantistici, sia mediante l'acquisizione di dotazioni strumentali.				5) Progettazione definitiva in corso	1) Lavori da avviare	5) Tecnologie acquisite	39.500,00	31/12/2024	0	
	Azienda USL Umbria n. 2 Ospedale di Orvieto	1	230	Ampliamento della disponibilità di n. 1 posto letto all'interno dell'attuale area di terapia intensiva mediante acquisizione di dotazioni strumentali.	662.639,76	59.992,24	722.632,00	L'intervento riguarda esclusivamente l'acquisizione dotazione strumentale		5) Tecnologie acquisite	105.439,24	TERMINATO	1	
		6		Adeguamento di n. 6 posti letto di area medica all'attività di semintensiva sia attraverso interventi impiantistici, sia mediante l'acquisizione di dotazioni strumentali.				8) Approvazione del Progetto Esecutivo	1) Lavori da avviare	5) Tecnologie acquisite	35.627,00	30/06/2026	0	
				1.792.096,69	134.939,31	1.927.036,00				464.754,97				
TOTALI				58	62	5.431	9.707.171,40	4.828.522,69	14.535.694,09			7	14	

	Denominazione	MQ	Descrizione intervento	Finanziamento d.l. n. 34/2020	Finanziamenti integrativi	Importo complessivo intervento IVA inclusa	SERVIZI	LAVORI	ATTREZZATURE		DATA PREVISTA CONCLUSIONE INTERVENTO
							Stato di attuazione	Stato di attuazione	Stato di attuazione	Importo ordini attivati	
P R O N T O S O C C O R S O	Azienda Ospedaliera di Perugia	1.810	Riorganizzazione e ristrutturazione dell'intera area, finalizzata a una corretta gestione dei flussi di pazienti in caso di emergenza epidemiologica.	2.707.869,60	1.586.130,40	4.294.000,00	9) Fase di progettazione terminata	1) Lavori da avviare	5) Tecnologie acquisite	243.981,46	31/12/2025
				2.707.869,60	1.586.130,40	4.294.000,00				243.981,46	
	Azienda Ospedaliera di Terni	700	Ristrutturazione di un'area dell'attuale Pronto Soccorso finalizzata alla realizzazione di 3 locali OBI, 1 sala gessi e tutti gli spazi di supporto necessari. Ristrutturazione di un'area del piano seminterrato finalizzata alla realizzazione degli spogliatoi. Acquisizione di dotazioni strumentali a completamento della dotazione esistente.	2.074.054,52	125.415,80	2.199.470,32	4) Approvazione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1) Lavori da avviare	2) Acquisizione in corso	6.990,00	30/06/2026
				2.074.054,52	125.415,80	2.199.470,32				6.990,00	
	Azienda USL Umbria n. 1 Ospedale di Città di Castello	1.028	Riorganizzazione e adeguamento degli accessi e dei percorsi del Pronto Soccorso mediante la realizzazione di un accesso dedicato per la zona grigia con una pensilina pre-triage, area triage e relativa attesa, riorganizzazione dell'osservazione breve intensiva (OBI), delle sale visita e della medicina d'urgenza. Lavori di ristrutturazione edile e adeguamento impiantistico. Acquisizione di dotazioni strumentali.	914.839,58	585.160,42	1.500.000,00	6) Approvazione del Progetto definitivo	1) Lavori da avviare	3) Consegna delle attrezzature in corso	458.532,31	31/12/2024
	Azienda USL Umbria n. 1 Ospedale di Città di Castello	300	Realizzazione di percorsi separati per oncologia medica e radioterapia anche mediante la creazione di ambulatori e sale di attesa dedicati. Sono previsti lavori di ristrutturazione edile e adeguamento impiantistico. Acquisizione di dotazioni strumentali.	350.000,00	140.000,00	490.000,00	Nell'ambito della seconda rimodulazione, in fase istruttoria, verrà richiesta l'eliminazione dell'intervento dal momento che lo stesso non rispetta i requisiti previsti dal PNRR				
	Azienda USL Umbria n. 1 Ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino	900	Riorganizzazione e adeguamento degli accessi e dei percorsi del Pronto Soccorso mediante la realizzazione n. 4 ingressi separati e redistribuzione degli spazi interni. Lavori di ristrutturazione edile e adeguamento impiantistico. Acquisizione di dotazioni strumentali.	1.120.000,00	600.000,00	1.720.000,00	9) Fase di progettazione terminata	2) Lavori in corso di affidamento	3) Consegna delle attrezzature in corso	219.843,66	31/03/2025
				2.384.839,58	1.325.160,42	3.710.000,00				678.375,97	
	Azienda USL Umbria n. 2 Ospedale di Foligno	1.784	Ampliamento del Pronto Soccorso con realizzazione di nuova struttura in adiacenza all'attuale con riorganizzazione e ristrutturazione dell'intera area, finalizzata a una corretta gestione dei flussi di pazienti in caso di emergenza epidemiologica e ad area dedicata all'isolamento diagnostico	3.940.577,65	279.374,55	4.219.952,20	7) Progettazione esecutiva in corso	1) Lavori da avviare	5) Tecnologie acquisite	52.741,40	30/06/2026
	Azienda USL Umbria n. 2 Ospedale di Spoleto	301	Ampliamento del Pronto Soccorso con realizzazione di nuova struttura in adiacenza all'attuale con riorganizzazione e ristrutturazione dell'intera area, finalizzata a una corretta gestione dei flussi di pazienti in caso di emergenza epidemiologica e ad area dedicata all'isolamento diagnostico	580.321,06	39.828,94	620.150,00	5) Progettazione definitiva in corso	1) Lavori da avviare	5) Tecnologie acquisite	52.591,77	31/12/2024
	Azienda USL Umbria n. 2 Ospedale di Orvieto	1.000	Ampliamento del Pronto Soccorso con realizzazione di nuova struttura in adiacenza all'attuale con riorganizzazione e ristrutturazione dell'intera area, finalizzata a una corretta gestione dei flussi di pazienti in caso di emergenza epidemiologica e ad area dedicata all'isolamento diagnostico	2.585.674,19	181.090,81	2.766.765,00	8) Approvazione del Progetto Esecutivo	1) Lavori da avviare	5) Tecnologie acquisite	52.725,05	30/06/2026
				7.106.572,90	500.294,30	7.606.867,20				158.058,22	
TOTALI	7.823		14.273.336,60	3.537.000,92	17.810.337,52						

In particolare, dai dati sopra esposti risulta che:

Azienda Ospedaliera di Perugia

- 1) per l'intervento di attivazione di n. 12 posti letto di TI, mediante lavori di ristrutturazione edile e di adeguamento impiantistico finalizzati al ripristino del dismesso reparto di terapia intensiva, è terminata la fase di progettazione e devono essere avviati i lavori, mentre le dotazioni strumentali risultano acquisite (data di completamento prevista per il 31.12.2024);
- 2) l'intervento relativo all'incremento di n. 14 posti letto di TSI, riferito esclusivamente all'acquisto di dotazione strumentale, è terminato;
- 3) per la riorganizzazione dell'area di Pronto Soccorso, risultano acquisite le attrezzature tecnologiche e si è proseguito nella fase di progettazione, che risulta ora conclusa. Restano ancora da avviare i lavori, con data di completamento prevista per il 31.12.2025.

Azienda Ospedaliera di Terni

- 1a) per l'intervento relativo all'incremento di n. 12 posti letto di TI presso le aree di terapia intensiva e UTIC, sono confermate le informazioni già fornite per il precedente anno, dalle quali risulta approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica e in corso di acquisto le attrezzature tecnologiche. La data di completamento dei lavori, ancora da avviare, è stata, invece, posticipata al 30.6.2026, rispetto a quella precedentemente prevista per il 30.8.2024;
- 1b) l'intervento relativo all'attivazione di n. 8 posti letto di TI presso il reparto di Malattie Infettive risulta nella fase "consegna delle attrezzature in corso" e il completamento, previsto per il 30.4.2023, è stato posticipato al 31.3.2024;
- 2) riguardo all'intervento finalizzato alla realizzazione di n. 7 posti letto di TSI presso il reparto di Malattie dell'Apparato Respiratorio, sono confermate le informazioni già fornite in precedenza dalle quali risulta: terminata la fase di progettazione; in corso l'affidamento dei lavori; in corso l'acquisizione delle tecnologie. Il completamento dell'intervento, prima previsto per il 30.11.2023, è ora programmato per il 31.12.2025;
- 3) per la ristrutturazione dell'area di Pronto Soccorso, per la quale non si rilevano variazioni rispetto al precedente anno, risulta approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica, i lavori da avviare e le attrezzature tecnologiche in corso di acquisizione.

È stata, invece, posticipata al 30.6.2026 la data di completamento, prima prevista per il 30.4.2024.

Azienda USL Umbria n. 1

1a) per l'intervento relativo all'incremento di n. 6 posti letto di TI mediante trasformazione dell'area destinata ad ambulatorio protetto dell'Ospedale di Città di Castello, per il quale è stato approvato il progetto esecutivo ed i lavori risultano da avviare, sono state confermate le informazioni già indicate, mentre per le attrezzature risulta in corso la consegna (data di completamento prevista 31.12.2024);

1b) per l'intervento relativo alla realizzazione di n. 6 posti letto di TI presso l'area di terapia intensiva dell'Ospedale di Città di Castello - la cui data di completamento è prevista per il 31.12.2024 - è in corso la progettazione definitiva, le tecnologie risultano acquisite e non emergono variazioni nell'anno;

1c) è terminato l'intervento relativo all'attivazione di n. 2 posti letto di TI presso l'area di terapia intensiva dell'Ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino, riferito alla sola acquisizione di dotazione strumentale;

1d) per l'intervento relativo all'attivazione di n. 4 posti letto di TI mediante la trasformazione dell'area di emodinamica dell'Ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino - la cui data di completamento è confermata per il 31.12.2024 - è stata approvata la progettazione definitiva, mentre i lavori risultano da avviare e le tecnologie acquisite;

2) riguardo all'intervento finalizzato alla realizzazione di n. 14 posti letto di TSI presso l'Ospedale di Città di Castello il progetto esecutivo risulta approvato, i lavori da avviare e le attrezzature tecnologiche acquisite; la data di completamento, prevista per il 31.12.2024, è stata posticipata al 31.3.2025;

3a) per la riorganizzazione dell'area di Pronto Soccorso dell'Ospedale di Città di Castello risulta approvato il progetto definitivo e da avviare i lavori, mentre le attrezzature tecnologiche risultano in corso di consegna (data completamento prevista 31.12.2024);

3b) per la riorganizzazione e l'adeguamento dell'area di Pronto Soccorso dell'Ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino, si rileva un avanzamento per tutte le fasi, con progettazione terminata, lavori in corso di affidamento e consegna delle attrezzature tecnologiche in corso. La data di completamento, prevista per il 31.12.2024, è stata posticipata al 31.3.2025;

Azienda USL Umbria n. 2

1a) per l'intervento relativo all'incremento di n. 5 posti letto di TI mediante trasformazione dell'area destinata a Sala Operatoria Piccoli Interventi dell'Ospedale di Foligno, per il quale non si rilevano variazioni, la progettazione esecutiva risulta in corso, i lavori da avviare e le attrezzature tecnologiche acquisite; è stata, invece, posticipata al 30.6.2026 la data di completamento prima prevista per il 31.12.2024;

1b) è stato completato l'intervento relativo all'attivazione di n. 2 posti letto di TI presso l'area di terapia intensiva dell'Ospedale di Spoleto, riferito alla sola acquisizione di dotazione strumentale;

1c) è terminato l'intervento relativo all'attivazione di n. 1 posti letto di TI presso l'area di terapia intensiva dell'Ospedale di Orvieto, riferito alla sola acquisizione di dotazione strumentale;

2a) riguardo all'intervento finalizzato all'adeguamento di n. 15 posti letto di TSI presso l'Ospedale di Foligno, non si rilevano variazioni, con progettazione esecutiva in corso, lavori da avviare ed attrezzature tecnologiche acquisite; è stata, invece, posticipata al 30.6.2026 la data di completamento prima prevista per il 31.12.2024;

2b) per l'intervento relativo alla realizzazione di n. 6 posti letto di TSI presso l'Ospedale di Spoleto, è in corso la progettazione definitiva, mentre le attrezzature tecnologiche risultano acquisite (data di completamento prevista 31.12.2024), come già comunicato per il precedente esercizio;

2c) per l'intervento relativo alla realizzazione di n. 6 posti letto di TSI presso l'Ospedale di Orvieto, risulta confermata l'approvazione del progetto esecutivo e i lavori sono da avviare, mentre le attrezzature tecnologiche sono state acquisite. La data di completamento, prima prevista per il 31.12.2024, è stata posticipata al 30.6.2026;

3a) per l'ampliamento dell'area di Pronto Soccorso dell'Ospedale di Foligno, risulta ancora in corso la progettazione esecutiva e da avviare i lavori, mentre le attrezzature tecnologiche sono state acquisite; il completamento, prima previsto per il 31.12.2024, è stato posticipato al 30.6.2026;

3b) per l'ampliamento dell'area di Pronto Soccorso dell'Ospedale di Spoleto, è in corso la progettazione definitiva, mentre le attrezzature tecnologiche risultano acquisite (data di completamento prevista 31.12.2024), senza variazioni rispetto al precedente anno;

3c) per l'ampliamento dell'area di Pronto Soccorso dell'Ospedale di Orvieto, sono state confermate le informazioni già rese: la progettazione esecutiva risulta approvata, i lavori

da avviare e le attrezzature tecnologiche acquisite; la data di completamento, prima prevista per il 31.12.2024, è stata ridefinita nel 30.6.2026.

In merito all'attuazione dei predetti interventi, l'Amministrazione, con la menzionata nota del 4 aprile 2024, ha riferito che *“che tutti i soggetti attuatori hanno provveduto ad attivare gli appalti specifici (cd ordini di acquisto ODA) relativamente ai servizi tecnici (progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione) e ai servizi di verifica del progetto definitivo ed esecutivo. Sono stati attivati quasi tutti gli appalti specifici per i servizi di collaudo. Sono stati attivati anche n. 5 appalti specifici per l'esecuzione dei lavori ma per un unico intervento (Azienda ospedaliera di Terni) i lavori sono stati ultimati e collaudati. A tal proposito si evidenzia che, in base a quanto disposto dal citato DL 34/2020, per le Regioni che non hanno chiesto la delega dell'esercizio dei poteri commissariali - come nel caso della Regione Umbria - l'adesione agli Accordi Quadro per servizi e lavori messi a disposizione dalla allora vigente Struttura commissariale è vincolante fino alla scadenza degli stessi (2 novembre 2024). Nella fattispecie, relativamente all'AQ Lotto geografico 19: Regione Umbria CIG: 84450091E4, sub-lotto prestazionale 1 - lavori o appalto integrato, allo stato, risulta che il Consorzio aggiudicatario per la provincia di Perugia ha ommesso di trasmettere ai Soggetti attuatori (AO di Perugia e Azienda USL Umbria n. 1) la documentazione propedeutica alla stipula dei contratti di appalto specifico oltre a non essersi presentato alla convocazione a ricevere la consegna dei lavori. A tal proposito l'art.16 del riferito AQ stabilisce che 'costituisce "grave inadempimento", idoneo a dar luogo alla risoluzione di diritto dell'Accordo Quadro ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, la mancata comunicazione dell'appaltatore, entro il termine stabilito dall'OdA, delle informazioni necessarie per la stipulazione del contratto avente ad oggetto l'Appalto Specifico, nonché il rifiuto espresso di questo ultimo di eseguire un Appalto Specifico'. Le Aziende sanitarie regionali interessate da tale evenienza hanno provveduto a richiedere al Ministero della salute - subentrato nelle funzioni ed in tutti i rapporti connessi alle attività del Piano - le indicazioni operative e procedurali al fine di pervenire alla tempestiva selezione di un nuovo operatore economico cui affidare i lavori in questione. Ne consegue che le date di conclusione degli interventi di pertinenza dei Soggetti attuatori in questione sono fortemente condizionate alla risoluzione di tale criticità”*.

In sintesi, si evidenzia che:

- rispetto ai n. 16 interventi previsti in materia di incremento dei posti letto di TI e TSI risultano terminati n. 4 interventi relativi alla sola acquisizione di dotazione tecnologica,

già conclusi al precedente anno, riferiti all'attivazione di n. 5 posti letto di TI e di n. 14 posti letto di TSI;

- come rilevato nella Relazione allegata alla Decisione di parifica n. 57/2023/PARI, il termine di completamento risulta decorso e non rispettato per un solo intervento presso l'Azienda Ospedaliera di Terni, consistente nell'attivazione di n. 8 posti letto di TI presso il reparto di Malattie Infettive (contrassegnato sopra dalla lettera 1b), la cui conclusione, originariamente prevista per il 30 aprile 2023, nel prospetto fornito in allegato alla nota prot. 0068750 del 4 aprile 2024 è stata indicata nel 31 marzo 2024.

Al riguardo, si rappresenta che in merito a tale mancato completamento entro il termine originario del 30 aprile 2023, con le controdeduzioni del 6 luglio 2023 inviate dalla Regione in occasione del giudizio di parifica del Rendiconto 2022, era stato riferito che *“ad esito del monitoraggio al 31.05.2023, disposto dal Ministero della Salute, circa lo stato di attuazione degli interventi previsti dal Piano, è in corso la fase di collaudo dei lavori. Nella fattispecie la Azienda Ospedaliera di Terni, con nota acquisita al protocollo regionale con il n. 169864 del 04.07.2023 (allegato 1), evidenzia che «nonostante i lavori edili siano terminati in data 31 marzo 2023, ad oggi siamo ancora in fase di definizione dello stato finale dei lavori e delle acquisizioni di tutte le certificazioni propedeutiche alla redazione del collaudo finale dell'opera. Per quanto riguarda arredi e apparecchiature, si conferma che sono state acquisite e finanziate con fondi ministeriali per un importo di € 292.516,89. Le restanti disponibilità per attrezzature sono in corso di utilizzo in correlazione con le necessità operative aggiornate espresse dalla Struttura. Per tutto quanto sopra considerato, si ritiene che la data prevista per la conclusione dell'intervento è il 31.12.2023».* Appare utile evidenziare che tale slittamento dei termini è comunque coerente con il cronoprogramma riportato nel Piano Operativo regionale allegato al Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) - strumento di attuazione rafforzata degli interventi finanziati dal PNRR di competenza del Ministero della Salute - sottoscritto tra il Ministero della Salute e la Presidente della Regione il 30.05.2022.

In particolare, si dettaglia a seguire il target per la Componente 2 - Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - Sub investimento 1.1.1 - Digitalizzazione - Rafforzamento strutturale SSN (*“progetti in essere” ex art. 2, DL 34/2020*):

Target/milestone Italia	45% dei posti letto supplementari di terapia intensiva e semintensiva; 45% degli interventi di ristrutturazione dei percorsi dei Pronto Soccorso	entro il 31.12.2024
REGIONE UMBRIA		
n. 27	Posti letto terapia intensiva	entro il 31.12.2024
n. 28	Posti letto terapia semintensiva	entro il 31.12.2024
n. 4	ristrutturazione dei percorsi dei Pronto Soccorso	entro il 31.12.2024

Target/milestone Italia	100% dei posti letto supplementari di terapia intensiva e semintensiva; 100% degli interventi di ristrutturazione dei percorsi dei Pronto Soccorso	entro il 30.06.2026
REGIONE UMBRIA		
n. 58	Posti letto terapia intensiva	entro il 30.06.2026
n. 62	Posti letto terapia semintensiva	entro il 30.06.2026
n. 8	ristrutturazione dei percorsi dei Pronto Soccorso	entro il 30.06.2026

[...]

A tal proposito si rappresenta che già con nota prot.n. 160134 del 05.07.2022 il Direttore della direzione regionale Salute e Welfare aveva invitato le Aziende sanitarie regionali a voler porre in essere ogni azione necessaria ad assicurare il rispetto indifferibile dei termini previsti dal citato Piano Operativo per la conclusione degli interventi di cui al Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera. [...]

Si segnala infine che in base al monitoraggio Piano di riorganizzazione predisposto da Ministero della Salute inerente al mese di maggio 2023, la data di conclusione prevista per ogni singolo intervento di competenza delle Aziende sanitarie regionali (Soggetti Attuatori degli stessi) appare congruente con il cronoprogramma fissato dal PNRR". Rispetto a quanto dichiarato, pertanto, il termine di conclusione - indicato nel 31.12.2023 - risulta ulteriormente prorogato al 31.03.2024.

Riguardo a tale intervento, con le deduzioni del 27 giugno 2024 l'Amministrazione ha riferito che lo stesso "risulta terminato, sia per quanto riguarda i lavori edili, sia relativamente all'acquisizione delle dotazioni strumentali. I posti letto di TI, realizzati secondo le previsioni del Piano di riorganizzazione, sono stati completati in data 31.03.2024 come si evince dal monitoraggio mensile del Piano di riorganizzazione predisposto da Ministero della Salute inerente al mese di marzo 2024";

- per n. 6 interventi, è stato rilevato il differimento della data di conclusione prevista;
- anche per gli interventi di adeguamento dei Pronto Soccorso, il termine di completamento non è ancora decorso e, per n. 4 interventi, lo stesso è stato posticipato, come sopra indicato.

Con la menzionata nota del 27 giugno 2024, l'Amministrazione ha inoltre riferito che "complessivamente i posti letto di terapia intensiva ultimati sono n.15/58 mentre quelli di terapia semintensiva sono n. 14/62. Circa il differimento delle date di conclusione degli interventi - con riferimento sia alla realizzazione dei posti letto di terapia intensiva e semintensiva, sia alla riorganizzazione dei pronto soccorso - si evidenzia che all'attualità permangono le criticità

riscontrate dall'Azienda USL Umbria n. 1 e dall'Azienda ospedaliera di Perugia nella fase di affidamento di esecuzione dei lavori all'operatore economico assegnatario dell'area territoriale Area 1 -Perugia individuato dalla «Procedura aperta di massima urgenza in 21 lotti per la conclusione di accordi quadro con più operatori economici» espletata dal Commissario Straordinario per il contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 nell'anno 2020. Come già evidenziato con nota regionale del 04.04.2024, per le Regioni che non hanno chiesto la delega dell'esercizio dei poteri commissariali - tra cui la Regione Umbria - l'utilizzo degli strumenti contrattuali messi a disposizione dalla Struttura commissariale è vincolante fino alla scadenza degli stessi (02.11.2024). Ne consegue che al momento risulta impossibile per i Soggetti Attuatori individuare un altro operatore economico. Sono in corso interlocuzioni tra le aziende sanitarie regionali e l'operatore economico al fine di definire il perimetro economico e tecnico entro cui realizzare gli interventi per risolvere l'eccessiva onerosità sopravvenuta delle prestazioni richieste lamentata dall'operatore economico. Si rileva che la data di conclusione prevista per ogni singolo intervento di competenza delle Aziende sanitarie regionali (Soggetti Attuatori degli stessi) risulta congruente con il cronoprogramma fissato dal PNRR”.

Al riguardo, si precisa che, rispetto ai n. 15 posti letto di TI su n. 58 indicati dall'Amministrazione, n. 2, riferiti alla Azienda Ospedaliera di Terni, sono indicati nella tabella di cui sopra nella colonna “PL TI attivati”, mentre la data di conclusione dell'intervento è indicata nel 30/06/2026. Sul punto, con le deduzioni del 30 settembre 2024, la Regione ha precisato che riguardo all' “intervento codice TI-UMB_Terni_1179 a cura dell'AO di Terni [che] prevede la [...] realizzazione di n. 12 pl di TI come di seguito specificato: «Ampliamento della disponibilità di n. 10 + 1 posti letto all'interno dell'area di terapia intensiva e di 1 posto letto in UTIC. Sono previsti inoltre locali a servizio del reparto. Acquisizione di dotazioni strumentali a completamento della dotazione esistente» [...] sono stati realizzati, tramite l'acquisizione di dotazioni strumentali, n. 2 posti letto di TI, rispettivamente, presso la esistente area di terapia intensiva e presso la esistente Unità Terapia Intensiva Cardiologica (UTIC). È invece in corso la realizzazione di una nuova area di TI – in adiacenza a quella già esistente – che ospiterà gli ulteriori n. 10 pl. Il termine di ultimazione di tale intervento è previsto per il 30.06.2026, in linea con i target temporali previsti dal PNRR”.

6.9. Le principali voci di spesa sanitaria

Nell'ambito del generale obiettivo del perseguimento dell'equilibrio strutturale di sistema attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse finalizzate ad assicurare

la massimizzazione dei LEA, una particolare rilevanza è stata assegnata alla razionalizzazione della spesa. In particolare, la Regione, con gli *“Indirizzi vincolanti alle Aziende Sanitarie Regionali per la predisposizione del Bilancio di previsione per l’esercizio 2023”* di cui alla D.G.R. n. 1326 del 14 dicembre 2022, ha fornito anche indicazioni specifiche sul tema della razionalizzazione della spesa e dei processi di acquisto²⁶⁸. Ulteriori misure sono state poi individuate, nell’ambito del Piano di Efficientamento e Riqualficazione del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024, adottato dalla Giunta con atto n. 1024 del 5 ottobre 2022, aggiornato per scorrimento all’anno 2023 con D.G.R. n. 943 del 13 settembre 2023 e declinato nei successivi Piani Operativi Aziendali adottati dalle singole Aziende sulla base delle indicazioni regionali²⁶⁹.

Relativamente alla dimensione economica dei risparmi conseguiti, l’Amministrazione regionale ha prodotto una sintesi delle Relazioni inviate alla stessa dalle Aziende del SSR sulle azioni intraprese e sui risultati conseguiti nell’anno 2023, come di seguito riportato.

Azienda Ospedaliera di Perugia

L’Azienda Ospedaliera di Perugia, nell’evidenziare che le azioni intraprese nell’esercizio 2023 si collocano nell’ambito delle delibere aziendali n. 529/2022 e n. 1269/2023, di recepimento dei programmi operativi aziendali relativi al Piano di Efficientamento e Riqualficazione del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 1024/2022 e aggiornato, per scorrimento, con D.G.R. n. 943/2023, ha

²⁶⁸ Nel rinviare a quanto rappresentato *sub par. 6.2*, si evidenzia, in particolare, che, come indicato nell’allegato 7 alla menzionata D.G.R., le direzioni aziendali sono state chiamate a:

“• incrementare la centralizzazione delle procedure di gara, mediante una corretta programmazione degli acquisti con prioritaria adesione alle iniziative della Centrale regionale di Acquisto per la Sanità (CRAS) e alle iniziative della Centrale acquisti nazionale Consip, ove presenti e fruibili e nel rispetto della normativa vigente. Ai fini di una compiuta valutazione delle strategie di approvvigionamento, occorre altresì procedere alla standardizzazione dei fabbisogni anche con la previsione di un’anagrafica unica regionale dei fattori produttivi.

• dare maggiore impulso all’espletamento e definizione delle procedure di gara anche per evitare il ricorso alle proroghe contrattuali, come più volte segnalato dalla Corte dei conti, dai Collegi Sindacali e dai Servizi ispettivi del Mef e del Ministero della Salute.

• ampliare, nel rispetto della normativa vigente, il ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa Consip (Convenzioni, Accordi Quadro, Sistema Dinamico di Acquisizione, Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione – MEPA).

• intensificare un’azione di monitoraggio e controllo su tutte le fasi del ciclo di approvvigionamento dalla definizione dei fabbisogni al pagamento del corrispettivo, per prevenire e/o risolvere tempestivamente eventuali criticità. Si sottolinea in particolare l’importanza del monitoraggio continuo dei prezzi di riferimento di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa messi a disposizione dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)”.

²⁶⁹ V. sul punto quanto già illustrato al paragrafo 6.2.

riferito che “non per tutte le azioni è possibile quantificare la dimensione economica, sia perché a volte i risparmi sono stati neutralizzati dall’andamento inflattivo dei prezzi, sia perché in alcuni casi gli effetti delle azioni intraprese avranno modo di manifestarsi negli esercizi successivi al 2023” e che “alcune azioni intraprese implicano un efficientamento dal punto di vista organizzativo e non invece un impatto economico”.

La sintesi prodotta riferisce in merito alle azioni intraprese²⁷⁰ indicando risparmi conseguiti per “appalto pulizie” (euro 20.905,00 nel periodo agosto-dicembre 2023), “spese delle manutenzioni/servizi informatici, reti, telefonia” (euro 32.287,52), “spese delle manutenzioni delle apparecchiature elettromedicali” (euro 193.000,00),

²⁷⁰ In dettaglio è stato riferito:

“Aumento della produzione: l’azienda ha messo in campo una serie di azioni per l’aumento di attività, non solo per aumentare la produzione, ma anche per concorrere all’abbattimento delle liste di attesa. Le diverse azioni hanno determinato un aumento della produzione di circa 7.600.000,00 (+3,4%), rispetto al 2022 e di circa 7.750.000,00 (+3,5%) rispetto all’anno 2019.

Spesa farmaceutica: si evidenzia quanto riportato nella relazione, che in merito alla necessità di garantire la razionalizzazione della spesa farmaceutica, illustra le azioni intraprese per migliorare l’appropriatezza prescrittiva e l’efficientamento dei processi.

Appalto pulizie: a far data dal 01.08.2023 l’Azienda ha provveduto alla rimodulazione ed organizzazione dei presidi di pulizia, mediante l’attivazione di una squadra d’urgenza e la razionalizzazione delle fasce orarie di pulizia in base ai contesti assistenziali. La nuova rimodulazione ha comportato un risparmio mensile di euro 4.181,00, che per il periodo agosto/dicembre 2023 porta ad un risparmio totale di euro 20.905,00.

Progetto nutrizione: l’intento del progetto che è quello di valorizzare la nutrizione clinica nei percorsi di cura, verrà sviluppato anche nel corso degli anni 2024 e 2025 e gli effetti non sono ancora misurabili.

Le azioni già poste in essere hanno riguardato: – Revisione del menù; – Monitoraggio della quantità non consumata dal paziente; - Revisione del capitolato di gara per l’acquisizione delle derrate alimentari; – Acquisto di macchinari per le preparazioni destinate a pazienti disfagici. La dimensione del risparmio atteso potrà essere rilevata attraverso il monitoraggio che sarà possibile solamente dopo che le azioni di cui sopra, che sono state avviate, saranno perfezionate. L’Azienda sottolinea per altro che la gara conclusa per le derrate alimentari ha comportato un aumento dei costi delle materie prime di circa il 30/40%, pertanto ogni azione di miglioramento difficilmente potrà compensare tale incremento.

Smaltimento reflui laboratorio: con atto deliberativo n. 1187 del 20.10.2023 è stato disposto l’affidamento all’impresa Beckman Coulter Srl la fornitura di un apparecchio per il trattamento dei reflui da destinare al Laboratorio Diagnostico dell’Azienda, che permetterà di trasformare i rifiuti speciali in rifiuti normali, consentendo pertanto lo smaltimento tramite il normale sistema fognario. Quanto sopra porterà ad un risparmio atteso compreso tra i 500.000,00 e i 650.000,00 euro/anno.

Spese delle manutenzioni/servizi informatici, reti, telefonia: nel corso del 2023 sono stati contrattualizzati tutti i servizi di manutenzione dei software e le utenze telefoniche e connettività, scaduti e in scadenza, che hanno permesso un risparmio complessivo di Euro 32.287,52.

Spese delle manutenzioni delle apparecchiature elettromedicali: la gestione delle apparecchiature medicali da parte del c.d. Global Service ha permesso di ottenere un risparmio annuale pari ad Euro 193.000,00.

Manutenzioni ordinarie e straordinarie: le azioni poste in essere dall’azienda ai fini della razionalizzazione e dell’efficientamento per le manutenzioni ordinarie e straordinarie, sono orientate lungo due direttrici:

1. Programmazione e progettazione degli interventi, con implementazione di attività di manutenzione proattiva;
2. Razionalizzazione degli affidamenti.

La prima direttrice ha comportato un risparmio complessivo quantificabile in circa 570.000,00.

Per quanto riguarda la seconda direttrice, le azioni si sono orientate prevalentemente verso lo sviluppo di Accordi Quadro pluriennali con imprese qualificate, che si presume consentirà un risparmio stimabile intorno ai 5 punti percentuali su ribassi per singoli lavori, ma una efficacia ed efficienza in termini di tempo assolutamente non comparabili con l’affidamento di singoli appalti per ogni esigenza”.

“manutenzioni ordinarie e straordinarie” (euro 570.000,00 circa, riferiti alla programmazione e progettazione degli interventi).

Risulta, inoltre, che “è stata istituita una Commissione di Controllo sui beni e servizi economici e farmaci, con il compito di monitorare le modalità di richiesta dei beni e servizi economici e dei farmaci, nonché di valutare le giacenze di reparto ed il rispetto delle procedure ad esso connesse. Tale attività è stata posta in essere in parte, a partire da settembre 2023 e per alcune specifiche da gennaio 2024, pertanto gli effetti economici non sono ancora quantificabili” e che, in termini di riorganizzazione dei processi di acquisto “nel corso del 2023 l’azienda ha mirato a:

1. Rivalutare il permanere di tutte le esigenze susseguitesi nel corso degli anni presso l’azienda;
2. Ri-contrattualizzare quegli affidamenti per i quali, indipendentemente dal valore economico degli stessi, si operava ancora in regime di proroga”.

Azienda Ospedaliera di Terni

Dalla sintesi prodotta non risultano quantificati i risparmi eventualmente conseguiti rispetto all’impatto economico atteso, indicato nella deliberazione n. 737 del 27 ottobre 2023, ma viene rappresentato l’andamento dei costi in termini generali in rapporto al valore della produzione, come rilevati nel CE IV Trimestre 2024²⁷¹

²⁷¹ In dettaglio, viene riferito che “l’azienda stessa ha adottato una serie di misure volte a contenere i costi al fine di garantire una gestione finanziaria sostenibile e mantenere la qualità dei servizi erogati [...] anche nell’esercizio 2023, il contesto di riferimento è stato caratterizzato da una crescente pressione finanziaria, riduzione di finanziamenti pubblici, aumento dei costi operativi e maggiore domanda di servizi sanitari. In risposta a questi fattori, l’azienda ha adottato una strategia mirata al contenimento dei costi senza compromettere la qualità dell’assistenza.

Nell’ambito del monitoraggio regionale mensile e ministeriale trimestrale, l’azienda ha trasmesso alla Regione il CE relativo al IV trimestre 2023; la situazione economica, evidenzia rispetto al medesimo monitoraggio dell’esercizio precedente un significativo incremento di attività correlato ad una meno significativa crescita dei costi, per lo più dovuta a fattori esogeni quali la crescita dei prezzi ed i rinnovi contrattuali.

A fronte del significativo incremento di attività, i costi non incrementano in modo proporzionale (+1,52%), infatti la voce “Costi della produzione” incrementa con una percentuale inferiore all’incremento del “Valore della produzione”. I costi dei beni incrementano in modo non significativo; spesa farmaceutica e spesa per dispositivi medici sono le tipologie di costo in crescita ma, considerando la crescita di attività, il dato denota un risultato gestionale positivo. I costi dei servizi invece decrementano di oltre un milione (-4,15%), in particolare le utenze mostrano un forte decremento per lo più dovuto alla situazione del mercato energetico nazionale ed internazionale e dei contratti Consip. La programmazione della spesa è basata sul sistema di Budgeting aziendale che consente l’attribuzione dei diversi fattori produttivi ai responsabili dei centri di risorsa, competenti per tipologia di costo e di rapporto contrattuale, specializzati nella gestione e previsione degli stessi; in generale i costi sono stimati sulla base dei prezzi fissati nei contratti vigenti e le quantità previste per il volume di attività programmata. L’attività di razionalizzazione della spesa dell’esercizio 2023 ha avuto inizio dai primi mesi dell’anno, analizzando i costi derivanti dall’esecuzione dei contratti relativi ai servizi sanitari e a quelli non sanitari. L’analisi è stata effettuata confrontando il costo atteso su base annua con i costi di aggiudicazione, con i costi consuntivati nel 2022.

Durante l’anno non sono stati accertati scostamenti significativi, quelli esistenti sono stati oggetto di ricontrattazione con il Responsabile, ad eccezione degli incrementi derivanti dall’applicazione dell’adeguamento ISTAT dei prezzi contrattuali, adeguamento previsto nei rispettivi contratti e che per il 2022 ha determinato un incremento di oltre l’8% che naturalmente spiega i suoi effetti anche sul 2023.

La spesa farmaceutica per acquisti diretti e la spesa per dispositivi medici, sono previste sulla base dei fabbisogni correlati ai livelli di attività programmata e negoziata a budget, ancorché sostanzialmente in linea con il dato

Azienda USL Umbria n. 1

La Regione riferisce che l'Azienda ha inviato alla stessa la deliberazione del Direttore generale n. 385 del 28 marzo 2024 avente ad oggetto *“Misure di efficientamento della spesa sanitaria - azioni intraprese e risultati conseguiti nell'esercizio 2023”* e che *“i Dirigenti di ciascuna Unità Operativa hanno prodotto le Relazioni, dalle quali sono desunte le azioni intraprese ed i più significativi risultati economici conseguiti per l'anno 2023, che ammontano ad Euro 6.164.524,93”*, a fronte di un impatto economico atteso per il 2023, come indicato nella deliberazione n. 1351 del 15 novembre 2023, di euro 4.107.043,87²⁷².

consuntivo 2022, ha impatto sul risultato solo in parte parzialmente compensata dal lato ricavi per la quota di beni sanitari soggetti a distribuzione diretta pari a circa 9,8 milioni di euro”.

²⁷² In dettaglio: *“U.O.C. Contabilità Economico Finanziaria. Nella relazione viene evidenziato un risparmio complessivo di Euro 41.643,65, di cui Euro 34.793,65 per effetto dell'estinzione anticipata di un contratto di mutuo avvenuta nel 2017 ed Euro 6.500,00 minor costo legato al processo di dematerializzazione ed alla conseguente conservazione sostitutiva dei documenti e dei registri contabili e fiscali in formato elettronico. È stato precisato che il minor costo legato alla dematerializzazione considera solo i costi diretti e non anche i costi accessori connessi al facchinaggio, all'ingombro degli spazi degli archivi, al trasporto, allo smaltimento e a quant'altro. In aggiunta a quanto sopra, l'invio di solleciti di pagamento tramite pec, in luogo della consueta spedizione tramite posta raccomandata, ha consentito di ottenere una riduzione dei costi per spese postali di circa 350,00 Euro, oltre ad un risparmio, in termini di minore aggravio delle attività amministrative in capo al servizio.*

- U.O.C.A. Servizio Farmaceutico Aziendale

La relazione, sottolinea che le azioni di governo della spesa farmaceutica, messe in atto dal Servizio Farmaceutico nell'anno 2023, al fine di garantire l'appropriatezza prescrittiva e al contempo sostenibilità del sistema sanitario, sia per la farmaceutica convenzionata che per la distribuzione diretta, hanno prodotto i seguenti importanti risultati:

✓ Per la spesa farmaceutica convenzionata una riduzione dei costi rispetto all'anno 2022 pari al - 5,36% con un risparmio di 3.556.087,00 Euro.

✓ Per la distribuzione diretta un decremento del -2% della spesa media annua a paziente rispetto al 2022, a fronte di un incremento del numero dei pazienti del +12%.

- U.O.C. Area Economale

Dalla relazione si evince un risparmio complessivo pari ad Euro 394.133,00, di cui Euro 90.740,00 derivanti dalle istruttorie concluse relativamente alle richieste di adeguamento prezzi formulate da parte degli operatori economici ad un prezzo inferiore rispetto a quanto richiesto dagli stessi operatori (Servizio di lavanolo: Euro 86.000,00 - Servizio integrato gestione logistica intraospedaliera: Euro 3.400,00 - Contratto di auto a noleggio: Euro 1.340,00).

Inoltre nel corso dell'anno 2023, sono state intraprese azioni che hanno portato ad un efficientamento sia a livello gestionale, che in termini di spesa sostenuta, di seguito elencati:

✓ Servizio di pulizia e sanificazione: risparmio di Euro 246.693,00

✓ Servizio di facchinaggio: in considerazione dell'aumento delle attività collegate ai lavori riferiti al PNRR e agli interventi finanziati ex art. 20 L. 67/988, al fine del contenimento dei costi si è proceduto ad attivare il ritiro programmato dei beni presso tutte le sedi aziendali. La calendarizzazione delle attività di ritiro ha consentito, grazie all'accorpamento delle richieste, di ottimizzare costi e risorse, garantendo al contempo il rispetto delle tempistiche previste per i lavori (miglioria a livello organizzativo-gestionale)

✓ Servizio di manutenzione e riparazione degli automezzi di proprietà: risparmio di Euro 10.000,00

✓ Servizio raccolta, gestione e smaltimento rifiuti sanitari e non: risparmio di Euro 46.700,00

Nella relazione viene altresì sottolineato che, seppur non comportando un diretto risultato in termini strettamente economici, anche nell'anno 2023, sono proseguite le azioni di monitoraggio e controllo della qualità dei servizi appaltati, di coordinamento delle attività e degli interventi da parte dei Direttori dell'esecuzione dei contratti, incontri cadenzati con gli operatori economici dei servizi maggiormente rilevanti.

- U.O.C. Attività tecniche-Acquisti Beni e Servizi

Dalla relazione si evidenziano economie complessive pari ad Euro 1.663.090,98, conseguite nelle seguenti aree: Contratti MIES (Euro 514.074,83) - Contratti SIE2 (Euro 776.017,31) - Approvvigionamento Dispositivi Medici (Euro 372.998,84)

Azienda USL Umbria n. 2

La Regione riferisce che l'Azienda ha inviato alla stessa la deliberazione del Direttore generale n. 612 del 27 marzo 2024 avente ad oggetto *“Misure di razionalizzazione della spesa- azioni intraprese e risultati conseguiti nell'esercizio 2023”* nella quale sono state riepilogate le misure maggiormente significative e indicati i risparmi conseguiti, per complessivi euro 2.160.163,81²⁷³.

- U.O.C. Patrimonio

L'economia quantificata nella relazione ammonta ad Euro 236.902,30 ed è determinata dalla scadenza di contratti di locazione.

U.O.C. Risorse Umane – Trattamento Giuridico-Economico del Personale Dipendente e Convenzionato

La relazione riporta che l'anno 2023 è stato caratterizzato da una progressiva azione di contenimento dei costi e di azioni di efficientamento. L'Azienda ha messo in campo tutte le possibili azioni che, nel rispetto dell'erogazione dei servizi, fossero coerenti con l'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario

- Unità di staff Fisica Sanitaria

La relazione riporta gli interventi apportati volti al contenimento della spesa, che si possono così riassumere:

✓ Sono stati consolidati i rapporti di collaborazione con aziende sanitarie locali regionale ed extraregionali, oltre che con il Servizio di Ingegneria Clinica, per l'interscambio di protocolli e strumentazione dedicata ai controlli funzionali e di qualità, in modo da soddisfare tutte le esigenze in tempo reale senza gravare costantemente sul bilancio aziendale.

✓ E' stata inoltre ottimizzata l'organizzazione delle verifiche programmate riducendo al minimo i tempi di fermo macchina e, dunque la produttività in tutto il territorio aziendale.

- U.O. Tecnologie Informatiche e Telematiche

La relazione riepiloga le azioni più rilevanti applicate nel 2023 che hanno avuto effetto sulla spesa che si sono tradotte in un risparmio pari ad Euro 272.668,00:

✓ Servizi di telefonia fissa-mobile e reti: Euro 119.000,00

✓ Servizi applicativi e di assistenza software: Euro 153.668,00”.

²⁷³ In particolare, vengono illustrate le seguenti misure: *“- Corretta programmazione degli acquisti con prioritaria adesione alle iniziative della Centrale Regionale di Acquisto per la Sanità (CRAS) e di Consip;*

- Monitoraggio continuo dei prezzi di riferimento ANAC;

- Introduzione di procedure innovative di acquisto, suscettibili di aumentare la competizione tra i fornitori, con conseguente riduzione dei prezzi di fornitura (es. Sistema Dinamico CONSIP per servizio di ricondizionamento e gestione ausili, Sistema Dinamico CONSIP per servizio vigilanza);

- Verifica della tipologia dei dispositivi in uso, dei percorsi di approvvigionamento da parte dei servizi, delle giacenze presso i vari servizi;

- Verifica della tipologia dei farmaci in uso, dei percorsi di approvvigionamento da parte dei servizi, delle giacenze presso i vari servizi;

- Adozione di misure volte ad ottenere una progressione dell'ottimizzazione delle risorse disponibili ed evitare qualsiasi forma di spreco.

Le economie di gestione conseguite nell'anno 2023, attraverso l'adozione di misure di efficientamento sono pari ad Euro 2.160.163,81.

Di seguito si riassumono le relazioni delle strutture aziendali, che evidenziano gli sforzi effettuati anche nel 2023, per razionalizzare la spesa, ottimizzare l'impiego delle risorse ed evitare ogni forma di spreco.

- Dipartimento Assistenza Farmaceutica

Viene evidenziato un risparmio di Euro 1.788.683,00.

- Servizio Patrimonio

Con riferimento ai canoni di locazione, le azioni poste in essere hanno consentito, anche nel 2023, una riduzione di spesa pari ad Euro 71.199,30, con riferimento ai canoni pregressi, non tenendo conto delle nuove locazioni e dei nuovi contratti.

- Servizio Logistica ed Autoparco

Le azioni poste in essere tramite gli operatori del ruolo tecnico assegnati alle diverse aree territoriali del Servizio Autoparco, hanno consentito un risparmio pari ad Euro 32.156,65.

- Servizio Acquisizione Beni e Servizi

6.9.1. La spesa per acquisto di beni e servizi

La tabella che segue evidenzia la percentuale di beni e servizi acquisita dalle Aziende (e, in media, dal sistema sanitario regionale) con le procedure centralizzate e/o coordinate di spesa e con ricorso a tutti gli strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dal Programma di razionalizzazione, messi a disposizione dalla Consip S.p.A., negli anni dal 2019 al 2023.

I dati complessivi evidenziano una lieve contrazione dell'incidenza degli acquisti "centralizzati" sul valore complessivo degli acquisti di beni e servizi²⁷⁴ che passa, dal 79% del 2022, al 76% del 2023 (73% nel 2021).

Tabella 104 - La spesa per acquisto di beni e servizi con procedure centralizzate e/o coordinate – Anni 2019-2023

(in migliaia di euro)															
Acquisti con procedure centralizzate e/o coordinate di spesa - Anni 2019-2023															
Azienda	2023			2022			2021			2020			2019		
	Totale importi da CE IV trimestre 2023	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %	Totale importi da CE IV trimestre 2022	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %	Totale importi da CE IV trimestre 2021	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %	Totale importi da CE IV trimestre 2020	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %	Totale importi da CE IV trimestre 2019	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %
Azienda USL Umbria n. 1	219.573	191.257	87%	223.570	184.224	82%	214.771	167.330	78%	195.388	143.211	73%	179.915	133.239	74%
Azienda USL Umbria n. 2	192.152	140.825	73%	202.660	149.050	74%	187.454	128.644	69%	172.866	118.295	68%	165.790	112.143	68%
Azienda Ospedaliera di Perugia	172.332	112.929	66%	170.724	144.953	85%	157.800	123.120	78%	154.817	76.263	49%	149.352	99.771	67%
Azienda Ospedaliera di Terni	91.196	67.879	74%	91.336	64.599	71%	90.537	57.690	64%	89.794	48.324	54%	89.393	45.780	51%
Totale generale	675.254	512.890	76%	688.290	542.825	79%	650.562	476.783	73%	612.865	386.093	63%	584.450	390.933	67%

Fonte: Dati al IV trimestre 2023 trasmessi alla Regione dalle Aziende sanitarie

La riduzione è sostanzialmente da riferire all'Azienda Ospedaliera di Perugia, con una percentuale di acquisti centralizzati del 66%, contro l'85% dell'anno precedente.

Il risparmio complessivo ammonta ad Euro 268.124,86, di cui Euro 249.676,11 Servizio Vigilanza, Euro 11.918,00 Servizio Pulizia ed Euro 6.530,75 Servizio mensa dipendenti".

²⁷⁴ Voci del modello CE Preconsuntivo IV Trimestre 2023: B.1 "Acquisto di beni"; B.2.B "Acquisti di servizi non sanitari"; B.3 "Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)".

L'Amministrazione dovrebbe, pertanto, proseguire nel percorso intrapreso e verificare le ragioni di tale contrazione, al fine di pervenire ad una sempre più corretta programmazione degli acquisti e al costante ricorso alle committenze centralizzate, anche per evitare l'ingiustificato ricorso alle proroghe contrattuali, più volte segnalato da questa Sezione, in sede di esame dei bilanci delle Aziende del S.S.R., in alcuni casi anche su conforme indicazione del Collegio sindacale.

Al riguardo, con le deduzioni del 27 giugno 2024 l'Amministrazione ha ribadito quanto già comunicato in sede istruttoria circa le indicazioni fornite alle direzioni aziendali con la D.G.R. n. 1326 del 14 dicembre 2024, avente ad oggetto *"Indirizzi vincolanti alle Aziende Sanitarie Regionali per la predisposizione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2023"*, anche con specifico riguardo alla razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi.

6.9.2. La spesa per il personale e per gli incarichi libero professionali

Nell'ambito dell'attività istruttoria connessa al presente giudizio di parifica, con la nota prot. n. 0068750 del 4 aprile 2024 (registrata al n. 858 di pari data), la Regione ha riferito che, con riguardo agli incarichi esterni conferiti dalle Aziende del SSR, nel corso dell'anno 2022 *"si evidenzia la prosecuzione delle azioni volte al contenimento e alla riduzione di tali tipologie contrattuali"* e, con riguardo a ciascuna Azienda, ha fornito le informazioni di seguito riportate.

Per l'Azienda USL Umbria 1 che *"nell'anno 2023 l'Azienda, ancorché siano state messe in atto numerose procedure selettive, ha contrattualizzato, a carico del Bilancio aziendale trentacinque professionisti medici con contratto di lavoro autonomo, sostenendo un costo, a carico del Bilancio aziendale in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente"* e che *"il ricorso a questa tipologia di incarichi è da imputare principalmente alla grave carenza di professionisti medici, soprattutto in alcune discipline, e dalla circostanza che le procedure di reclutamento messe in campo (concorsi, avvisi, procedure di mobilità volontaria) non riescono a far fronte al grande esodo di professionisti determinato sia dal consistente collocamento in quiescenza, sia da scelte individuali rivolte verso strutture private. Il ricorso agli incarichi esterni, in taluni casi, ha scongiurato persino l'interruzione di pubblico servizio"*.

Relativamente all'Azienda USL Umbria 2, è stato riferito che alla data del 1° gennaio 2023 risultavano presenti n. 26 incarichi esterni e che nel corso dell'anno 2023 il

numero è rimasto sostanzialmente invariato, con riduzione di una unità alla data del 31 dicembre 2023 (n. 25 incarichi). Al riguardo è stato precisato che *“i residuali 25 contratti riguardano figure contrattualizzate dopo aver espletato complessivamente 31 procedure assunzionali e 9 avvisi di mobilità che non hanno portato al soddisfacimento del fabbisogno aziendale soprattutto per alcune discipline (es. Cardiologia e Pediatria) nonché per alcune zone particolarmente disagiate (es. Valnerina e Istituti Penitenziari)”*.

Per quanto riguarda l’Azienda Ospedaliera di Perugia è stato confermato quanto già indicato per il precedente anno circa il fatto che l’attivazione degli incarichi esterni – mediante procedura comparativa - consegue esclusivamente all’accertamento della mancanza di idonee professionalità interne previo esperimento di appositi interpellati rivolti a tutti i dipendenti a tempo indeterminato ed è stato precisato che *“nel corso del 2023 l’Azienda ha attivato un solo incarico esterno gravante sul bilancio aziendale, l’incarico di Portavoce Aziendale, peraltro venuto meno prima del 31.12.2023”*.

Infine, riguardo all’Azienda Ospedaliera di Terni è stato riferito che il ricorso al conferimento di incarichi esterni è stato limitato *“ai soli profili professionali di dirigente medico nelle discipline di Anestesia e Rianimazione e Medicina Legale. Il numero di incarichi è passato dai 10 contratti attivi al 31.12.2022 agli 8 presenti al 31.12.2023”*. Riguardo alle misure adottate per il contenimento degli incarichi è stato riferito che *“nel corso del 2023 sono stati espletati un concorso pubblico e un avviso per il conferimento di incarichi a tempo determinato per dirigente medico disciplina di Anestesia e Rianimazione ed entrambe le graduatorie sono state scorse fino a completo esaurimento. Si rappresenta, inoltre, che anche per la disciplina di Medicina Legale è stato indetto un avviso per incarichi a tempo determinato ed un concorso pubblico per i quali, però, non sono pervenute istanze di partecipazione”*.

In merito all’andamento della spesa in parola, l’Amministrazione ha fornito la seguente tabella:

Tabella 105 - Andamento della spesa per incarichi esterni 2022 e 2023

AZIENDA	spesa complessiva incarichi esterni sostenuta nel corso dell'anno 2022 a carico del Bilancio aziendale	spesa complessiva incarichi esterni sostenuta nel corso dell'anno 2023 a carico del Bilancio aziendale
Azienda Ospedaliera di Perugia	30.000,00	25.833,33
Azienda Ospedaliera di Terni	498.518,74	389.484,23
Azienda USL Umbria 1	991.250,00	836.520,40
Azienda USL Umbria 2	1.964.347,55	1.162.240,66

Dai dati esposti si evince, per tutte le Aziende del SSR, una consistente contrazione della spesa rispetto all'anno precedente, per una spesa complessiva di euro 2.414.078,62, a fronte di quella di euro 3.484.116,29 del 2022.

6.9.3. La spesa farmaceutica

Come riferito dalla Regione e confermato dal monitoraggio AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), anche nel 2023 la spesa farmaceutica complessiva si è attestata su valori superiori rispetto a quelli programmati. Nel dettaglio, come di seguito specificato, la Regione Umbria ha rispettato il tetto fissato per la spesa farmaceutica convenzionata, ma non ha rispettato quello fissato per la spesa farmaceutica per acquisti diretti.

Il monitoraggio della spesa farmaceutica

La legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021), all'articolo 1, comma 475 ha rimodulato, a decorrere dall'anno 2021, i valori percentuali dei tetti della spesa farmaceutica, individuati nel 7,00% per la spesa convenzionata e nel 7,85% per la spesa per acquisti diretti, mantenendo invariate le risorse complessive, pari al 14,85% del Fondo Sanitario Nazionale (FSN)²⁷⁵. Per l'anno 2023, il comma 281 dell'art. 1, della legge di bilancio 2022 (legge n. 234/2021) ha rideterminato il tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti nella misura dell'8,15%, mantenendo invariato sia il tetto dello 0,20% per acquisti diretti di Gas Medicinali fissato dall'articolo 1, commi 575 e ss. della legge n. 145/2018 (nell'ambito della spesa farmaceutica per acquisti diretti), sia quello del 7,00% per la spesa farmaceutica convenzionata, per un valore complessivo della spesa farmaceutica rideterminato nel 15,15%.

²⁷⁵ In particolare, la legge di bilancio 2021, all'art. 1, comma 475, ha disposto che "a decorrere dall'anno 2021, fermo restando il valore complessivo del 14,85 per cento, il limite della spesa farmaceutica convenzionata di cui all'articolo 1, comma 399, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è rideterminato nella misura del 7 per cento. Conseguentemente, a partire dal medesimo anno, il tetto di spesa della spesa farmaceutica per acquisti diretti di cui all'articolo 1, comma 398, della citata legge n. 232 del 2016 è rideterminato nella misura del 7,85 per cento, fermo restando il valore percentuale del tetto per acquisti diretti di gas medicinali di cui all'articolo 1, comma 575, della legge 30 dicembre 2018, n. 145".

Riguardo alla verifica dei tetti di cui sopra, dal Rapporto AIFA sul “Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale – Gennaio-Dicembre 2023 - Consuntivo” del 17 luglio 2024²⁷⁶, risulta quanto di seguito riportato.

a) Spesa farmaceutica complessiva (convenzionata e acquisti diretti)

La tabella espone la spesa farmaceutica complessiva e la verifica del rispetto del tetto complessivo.

Tabella 106 - Spesa farmaceutica complessiva (convenzionata e acquisti diretti)

						(in milioni di euro)	(in milioni di euro)
Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti della Regione Umbria							
Verifica del tetto di spesa complessivo del 15,15%							
(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2023 - 17 luglio 2024)							
FSN	Tetto 15,15%	Spesa Convenzionata	Spesa Acquisiti diretti	Spesa complessiva	Scostamento assoluto	Incidenza spesa complessiva su FSN	Incidenza scostamento
A	B	C	D	E=C+D	F=E-B	G=E/A%	H=F/A%
1.926,6	291,9	109,1	221,2	330,3	38,4	17,15%	2,00%
Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti della Regione Umbria							
Verifica del tetto di spesa complessivo del 14,85%							
(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2022 - Aggiornamento - 31 ottobre 2023)							
FSN	Tetto 14,85%	Spesa Convenzionata	Spesa Acquisiti diretti	Spesa complessiva	Scostamento assoluto	Incidenza spesa complessiva su FSN	Incidenza scostamento
A	B	C	D	E=C+D	F=E-B	G=E/A%	H=F/A%
1.887,0	280,2	113,4	210,3	323,7	43,5	17,16%	2,31%

Per il 2023 l’incidenza della spesa regionale (periodo gennaio-dicembre) si è attestata sul 17,15%, con uno sfioramento del 2,00% rispetto al tetto complessivo del 15,15%, superiore alla media nazionale, pari all’1,91% (con valori ricompresi tra il - 0,04% della Provincia Autonoma di Bolzano e il + 4,71% della Sardegna). I dati evidenziano un miglioramento rispetto ai risultati a consuntivo dell’anno precedente, nel quale l’incidenza della spesa complessiva si era attestata sul 17,16% del FSN, con uno scostamento del 2,31% rispetto al tetto del 14,85%.

A seguire si riporta l’analisi della spesa nelle componenti della “Convenzionata”, “Acquisti diretti” e “Gas Medicinali”.

b) Spesa farmaceutica convenzionata

²⁷⁶ Rapporto pubblicato nel sito dell’AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), www.aifa.gov.it.

Tabella 107 - Spesa farmaceutica convenzionata

									(in milioni di euro)
Spesa farmaceutica convenzionata della Regione Umbria									
Verifica del tetto di spesa del 7,00%									
(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2023 - 17 luglio 2024)									
FSN	Tetto 7,00%	Spesa netta DCR	Pay-back 1,83%	Ticket fisso per ricetta	Pay-back	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto	Incidenza spesa su FSR	
A	B	C	D	E	F	G=C-D+E-F	H=G-B	I=G/A*100 %	
1.926,6	134,9	111,8	2,2	0,0	0,5	109,1	- 25,8	5,66%	
Spesa farmaceutica convenzionata della Regione Umbria									
Verifica del tetto di spesa del 7,00%									
(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2022 - Aggiornamento - 31 ottobre 2023)									
FSN	Tetto 7,00%	Spesa netta DCR	Pay-back 1,83%	Ticket fisso per ricetta	Pay-back	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto	Incidenza spesa su FSR	
A	B	C	D	E	F	G=C-D+E-F	H=G-B	I=G/A*100 %	
1.887,0	132,1	116,8	2,3	0,0	1,1	113,5	- 18,6	6,01%	
Fonte: Dati estratti dai Monitoraggi AIFA									

I dati esposti, desunti dal richiamato monitoraggio AIFA²⁷⁷, evidenziano il rispetto da parte della Regione del tetto di spesa fissato per la spesa farmaceutica convenzionata, sia per il 2023 (periodo gennaio-dicembre), sia per il 2022 (dati a consuntivo estratti dal Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre, Aggiornamento, rilascio 31 ottobre 2023).

Nel dettaglio, la spesa regionale 2023 ammonta a 109,1 milioni di euro (113,5 milioni di euro nel 2022), a fronte del FSN di 1.926,6 milioni di euro (1.887,0 milioni di euro nel 2022). In particolare, l'incidenza della spesa regionale sul relativo FSN è pari al 5,66%, in contrazione rispetto all'esercizio precedente (6,01%), e risulta inferiore rispetto alla media nazionale, pari al 6,34%, ottenuta rapportando la spesa farmaceutica convenzionata dell'intero paese (8.084,2 milioni di euro) al FSN complessivo di 127.584,7 milioni di euro.

Sul miglioramento dell'incidenza percentuale ha inciso, per la regione Umbria, la diminuzione della spesa netta, scesa da 116,8 a 111,8 milioni di euro.

c) Spesa farmaceutica per acquisti diretti e per Gas Medicinali

²⁷⁷ Dal Rapporto AIFA risulta che i dati utilizzati provengono dal flusso informativo delle prestazioni farmaceutiche erogate attraverso le farmacie, pubbliche e private, convenzionate con il SSN e dalle DCR (Distinte Contabili Riepilogative) che AIFA riceve mensilmente dalle regioni.

Come si desume dalla seguente tabella, nel 2023 (periodo gennaio-dicembre), la spesa farmaceutica dell'Umbria per acquisti diretti, al netto della spesa per Gas Medicinali, ha inciso sul FSN in ragione dell'11,29% e risulta superiore al tetto di spesa (7,95% del FSN)²⁷⁸, nonché in aumento rispetto al 10,89% dell'anno precedente (dati estratti dal monitoraggio Aifa gennaio-dicembre, Aggiornamento, rilascio del 31 ottobre 2023).

Tabella 108 - Spesa farmaceutica per acquisti diretti al netto Gas Medicinali

(in milioni di euro)								
Spesa farmaceutica per acquisti diretti della Regione Umbria (al netto dei Gas Medicinali)								
Verifica del tetto di spesa del 7,95%								
(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2023 - 17 luglio 2024)								
FSN	Tetto 7,95%	Spesa tracciabilità (solo fascia A e H)	Payback	Stima spesa per farmaci innovativi per le sole indicazioni innovative al netto dei Payback coperta dal fondo	Spesa acquisiti diretti	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN	
A	B	C	D	E	G=C-D-E-F	H=G-B	I=G/A*100 %	
1.926,6	153,2	238,5	6,4	14,6	217,5	64,4	11,29%	

Spesa farmaceutica per acquisti diretti della Regione Umbria (al netto dei Gas Medicinali)								
Verifica del tetto di spesa del 7,65%								
(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2022 - Aggiornamento - 31 ottobre 2023)								
FSN	Tetto 7,65%	Spesa tracciabilità (solo fascia A e H)	Payback	Stima spesa per farmaci innovativi Non Oncologici al netto dei Payback coperta dal fondo	Stima spesa per farmaci innovativi Oncologici al netto dei Payback coperta dal fondo	Spesa acquisiti diretti	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN
A	B	C	D	E	F	G=C-D-E-F	H=G-B	I=G/A*100 %
1.887,0	144,4	225,9	5,1		15,2	205,5	61,2	10,89%

Fonte: Dati estratti dai Monitoraggi AIFA

In dettaglio, l'incidenza della spesa farmaceutica per acquisti diretti al netto dei Gas Medicinali per l'Umbria, pari all'11,29% (gennaio-dicembre 2023) del FSN, risulta superiore all'incidenza media nazionale, pari al 10,53% (spesa nazionale di euro 13.430,2 milioni su FSN di euro 127.584,7 milioni).

²⁷⁸ Come risulta dal Rapporto AIFA, i dati sono desunti dal flusso della "tracciabilità del farmaco" istituito nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), finalizzato a tracciare le movimentazioni dei medicinali con AIC (autorizzazione immissione in commercio) sul territorio nazionale e/o verso l'estero. Il flusso è alimentato dalle aziende farmaceutiche e dalla distribuzione intermedia e rileva le confezioni movimentate lungo la filiera distributiva fino ai punti di erogazione finale (farmacie, ospedali, ambulatori, ecc...). I dati analizzati si riferiscono all'acquisto di medicinali da parte delle strutture sanitarie pubbliche (assistenza farmaceutica non convenzionata) e sono pertanto relativi alla fornitura di medicinali da parte delle aziende farmaceutiche alle strutture sanitarie pubbliche che, successivamente, vengono utilizzati all'interno delle strutture stesse o dispensati direttamente al paziente per una loro utilizzazione anche al di fuori delle strutture sanitarie (distribuzione diretta e per conto).

Il Rapporto AIFA mostra per il 2023 un generalizzato “sforamento” del tetto per tutte le Regioni, con incidenza compresa tra l’8,93% (Lombardia) e il 12,68% (Friuli-Venezia Giulia).

Al riguardo, con la nota deduttiva del 30 settembre 2024 l’Amministrazione, nel confermare le motivazioni già addotte a giustificazione dello sforamento²⁷⁹ ha altresì riferito *“che oltre il 75% della spesa per acquisti diretti è imputabile a farmaci esclusivi coperti da brevetto, per i quali non è possibile attivare un confronto concorrenziale, il cui prezzo massimo di acquisto per il SSN viene contrattato direttamente dall’Agenzia Italiana del Farmaco con le Aziende farmaceutiche produttrici e quindi non è ribassabile dalle Regioni attraverso le procedure di gara.*

Inoltre, in un recente documento di approfondimento e confronto per i principi attivi che hanno avuto i maggiori incrementi di spesa nel periodo gennaio-dicembre 2023, trasmesso da AIFA alle Regioni il 23/09/2024, si attesta che l’importante incremento di spesa registrato nel 2023 è attribuibile ad un numero ristretto di principi attivi le cui variazioni di spesa giustificano il 90,5% dell’incremento osservato. Le variazioni più significative sono state a carico delle seguenti categorie terapeutiche: farmaci oncologici, farmaci ipoglicemizzanti, con particolare riguardo a quelli che hanno avuto una nuova indicazione per l’insufficienza cardiaca, la categoria degli antivirali ad azione diretta che comprende gli anti HIV, gli immunosoppressori per il trattamento della sclerosi multipla, gli anticorpi monoclonali ipocolesterolemizzanti (anti PCSK), i farmaci per la fibrosi cistica e alcuni farmaci per malattie rare”.

A seguire si rappresenta l’incidenza della spesa per Gas Medicinali:

²⁷⁹ Sul punto si rappresenta che, con la nota deduttiva del 27 giugno 2024, in relazione a quanto osservato circa l’andamento della spesa in esame relativa al periodo gennaio-novembre 2023, secondo il Rapporto Aifa al tempo disponibile, l’Amministrazione aveva prodotto la tabella contenente il confronto tra la “Spesa tracciabilità (SOLO classe A e H-Colonne B Tab. 8) Gennaio Novembre 2023” (indicata in 228,08 milioni di euro) e la “Spesa tracciabilità (SOLO classe A e H-Colonne B Tab. 8) Gennaio Novembre 2022” (indicata in 207,9 milioni di euro) - come riportate nella colonna “C” delle Tabelle 8-ter contenute nei rispettivi rapporti AIFA - ed aveva rappresentato che, rispetto al dato di spesa del periodo gennaio-novembre 2022 *“risulta che in Umbria la spesa Farmaceutica per Acquisti Diretti l’Umbria ha avuto un incremento del 10% a fronte di un incremento medio nazionale pari all’11%”* e aveva precisato che *“l’analisi dei dati di monitoraggio delle prescrizioni evidenzia che l’incremento di spesa è riconducibile per il 90% a sole 6 classi terapeutiche, di cui la quota maggiore, in termini economici, è imputabile alla classe ATC L (farmaci antineoplastici ed immunomodulatori)”* e che *“l’aumento di spesa è giustificato dall’aumento del numero di pazienti trattati, sia come effetto dell’aumentato numero di prestazioni specialistiche conseguenti al recupero delle liste d’attesa, sia per l’estensione di indicazioni d’uso di farmaci ad alto costo già in commercio (prevalentemente in ambito onco-ematologico) che determinano un ampliamento del numero di pazienti che possono beneficiare di tali trattamenti”.*

Tabella 109 - Spesa farmaceutica per acquisti diretti per Gas Medicinali

<i>(in milioni di euro)</i>						
Spesa farmaceutica per acquisti diretti della Regione Umbria per Gas Medicinali						
Verifica del tetto di spesa dello 0,20%						
(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2023 - 17 luglio 2024)						
FSN	Tetto 0,20%	Spesa tracciabilità (solo fascia A e H)	Payback	Spesa Acquisti diretti	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN
A	B	C	D	E=C-D	F=E-B	G=E/A*100 %
1.926,6	3,9	3,7	-	3,7	0,2	0,19%
Spesa farmaceutica per acquisti diretti della Regione Umbria per Gas Medicinali						
Verifica del tetto di spesa dello 0,20%						
(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2022 - Aggiornamento - 31 ottobre 2023)						
FSN	Tetto 0,20%	Spesa tracciabilità (solo fascia A e H)	Payback	Spesa Acquisti diretti	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN
A	B	C	D	E=C-D	F=E-B	G=E/A*100 %
1.887,0	3,8	4,7	-	4,7	0,9	0,25%

Fonte: Dati estratti dai Monitoraggi AIFA

La spesa regionale per i Gas Medicinali incide sul FSN per lo 0,19%, in riduzione rispetto al 2022 (0,25%) e inferiore rispetto al tetto dello 0,20%.

Le iniziative riferite dalla Regione per la governance della spesa farmaceutica

A tale proposito, secondo quanto riferito dalla Regione in sede istruttoria, nel corso del 2023 “è proseguita l’azione di coordinamento delle attività ad opera della Cabina di Regia regionale per dare seguito alle azioni per il contenimento della spesa per farmaci e dispositivi medici indicate nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 305 del 30/03/2022 e dalla successiva DGR 1227/2023 «Aggiornamento dei tetti di spesa della farmaceutica e dei dispositivi medici per l’anno 2023 e misure finalizzate ad incrementare l’appropriatezza prescrittiva e gestionale»”, così riepilogate:

“a. MONITORAGGIO APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA: in ogni Distretto, dovrà essere effettuato almeno in incontro mensile (tra Direttore del Distretto, Coordinatori AFT e Farmacisti aziendali), al fine di presentare i dati di prescrizione e le principali criticità (es. scostamento dagli obiettivi aziendali e regionali, mancato rispetto degli indicatori di appropriatezza prescrittiva, disponibilità di farmaci economicamente più vantaggiosi, ecc.). In particolare, dovranno essere

discussi i dati di monitoraggio per i farmaci appartenenti alle classi ATC di maggiore impatto economico. Negli incontri successivi, dovranno essere valutati i risultati conseguiti rispetto ai precedenti interventi di sensibilizzazione.

b. INCONTRI MMG ALTA SPESA: dovranno essere svolti audit individuali per singolo MMG, qualora lo stesso presenti una spesa pro capite disallineata rispetto agli obiettivi regionali ed aziendali. Gli audit individuali tra MMG, Coordinatore AFT, Direttore del Distretto e Farmacista aziendale dovranno essere occasione di discussione dei dati di prescrizione e spesa del singolo medico e indispensabili a segnalare nel dettaglio le azioni correttive da intraprendere. Per i singoli MMG che non rispettano i limiti regionali ed aziendali, verrà applicato quanto previsto dal vigente ACN Medicina Generale. Pertanto, dovranno essere attivate e rese operative in tutti i Distretti le commissioni distrettuali previste nel medesimo ACN (articoli n. 25 e n. 27), per la verifica dell'appropriatezza prescrittiva e per le relative contestazioni sulle prescrizioni inappropriate. I Dipartimenti/Servizi Farmaceutici delle ASL estrapolereranno i dati di prescrizione e i Distretti dovranno procedere con le contestazioni ai MMG per le loro prescrizioni inappropriate. A tal fine, si ritiene utile che ogni ASL individui almeno un farmacista a tempo pieno ed uno a tempo parziale per le attività di monitoraggio delle prescrizioni dei MMG e per le attività di audit programmate dai Direttori dei Distretti (confronto specifico con le AFT e/o con i MMG con criticità/scostamento dagli obiettivi aziendali).

c. INFORMAZIONE A MMG SU COSTI/TERAPIA: dovranno essere predisposte e condivise con i MMG tabelle con costi/terapia delle varie classi di farmaci, a livello di dettaglio del IV livello ATC, al fine di favorire le prescrizioni con i farmaci a più basso costo terapia a parità di indicazioni terapeutiche. Inoltre, dovranno essere trasmesse sistematicamente ai MMG note informative sull'appropriatezza prescrittiva e i costi terapia per i principali gruppi di farmaci erogati in convenzionata. Vanno inoltre previsti corsi di formazione per i MMG/PLS e Medici Specialisti sui principali gruppi terapeutici a maggior impatto economico;

d. TAVOLI DI LAVORO INTERAZIENDALI. Dovranno essere predisposti specifici incontri e tavoli di lavoro tra specialisti (ASL e Azienda Ospedaliera di competenza territoriale) e Distretti, Farmacisti ASL e MMG/PLS, al fine di favorire una maggiore integrazione ospedale-territorio sul tema delle prescrizioni farmaceutiche ed evidenziare le criticità da sottoporre a valutazioni specifiche."

Relativamente all'andamento della spesa in parola, con la nota di risposta del 4 aprile 2024 l'Amministrazione ha posto in evidenza i miglioramenti rilevati per la Farmaceutica Convenzionata, desunti dal Rapporto AIFA gennaio-settembre 2023,

disponibile alla precitata data, che sono stati poi confermati anche con riferimento al periodo gennaio-dicembre 2023, come risultanti dal Rapporto AIFA rilasciato in data 17 luglio 2024 e sopra illustrati.

Riguardo alla spesa farmaceutica per acquisti diretti - per la quale si è rilevato il superamento del tetto fissato - la Regione ha sostanzialmente ribadito quanto già riferito in occasione dei precedenti giudizi di parifica, evidenziando che *“il tetto programmato della spesa farmaceutica per acquisti diretti, ai sensi della normativa vigente, riguarda la spesa sostenuta unicamente dalle strutture pubbliche mentre non concorrono alla determinazione di tale tetto i farmaci ospedalieri erogati dalle strutture private accreditate e convenzionate, che sono remunerate a tariffa DRG (che comprende anche il costo dei farmaci) nonché rimborsate extra tariffa DRG per i farmaci il cui costo supera il valore della tariffa DRG (prevalentemente farmaci oncologici ad alto costo). Pertanto, la tabella del monitoraggio mensile AIFA che confronta la spesa farmaceutica per acquisti diretti delle singole Regioni risente di un importante limite, in quanto non tiene conto dell'incidenza dell'assistenza sanitaria privata accreditata”* ed ha riportato, a titolo esemplificativo, la seguente tabella riferita ai dati di spesa e consumo dei farmaci acquistati dalle strutture non direttamente gestite dal SSN e successivamente rimborsati come *“extra tariffa”*:

Tabella 2.5.1 Distribuzione regionale della spesa e dei consumi per farmaci extra DRG: confronto 2022-2021

Regione	Spesa totale	Spesa pro capite	Δ % 22-21	DDD/1000 ab die	Δ % 22-21
Lombardia	351.872.513	35,66	5,0	11,0	>100
Lazio	162.160.220	28,68	12,7	3,9	15,4
Veneto	24.806.904	5,08	10,9	0,8	18,5
Liguria	12.308.400	7,46	-7,9	4,2	-9,8
Molise	7.388.579	24,43	31,6	1,2	30,0
Campania	2.004.314	0,39	20,7	0,1	6,3
Totale	560.540.930	20,35	8,2	5,2	93,6

Nota: dati aggiornati al 10 maggio 2023, i consumi in DDD sono stati calcolati solo per i medicinali con AIC

Fonte: Rapporto OsMed *“L'uso dei Farmaci in Italia Rapporto Nazionale Anno 2022”*, pubblicato da AIFA ad agosto 2023.

Come indicato nel Rapporto OsMed, la tabella riporta i dati delle Regioni che, nel 2022, hanno trasmesso volontariamente i valori di spesa e consumo dei farmaci acquistati da una struttura non direttamente gestita dal SSN e successivamente rimborsati dallo stesso come *“extra tariffa”*. Nel Rapporto è specificato che la categoria a maggiore spesa e consumo è rappresentata dai farmaci oncologici (Gruppo ATC indicato con la lettera L).

A tale riguardo, l'Amministrazione regionale ha evidenziato che *“da questo punto di vista, la scelta di privilegiare, come accade in Umbria, l'offerta ospedaliera pubblica è penalizzante riguardo allo sfondamento del tetto di spesa farmaceutica per acquisti diretti. Un ulteriore aspetto che si vuole sottolineare è che nelle Regioni dove il tetto viene superato, il 50% dell'esubero viene ripagato dalle Aziende Farmaceutiche attraverso il sistema del payback, mentre l'altro 50% rimane a carico delle Regioni. Nelle Regioni che invece non contabilizzano la spesa dei farmaci erogati in strutture private convenzionate, questo rimborso non viene effettuato dalle Aziende Farmaceutiche e questo può prefigurare danno erariale”*.

Inoltre, è stato rappresentato che *“una spesa significativa che incide sugli acquisti diretti delle ASL è quella per la distribuzione in nome e per conto (DPC). Nel 2023 il gestionale informatizzato per la prescrizione e la distribuzione dei farmaci in DPC è stato attivato a pieno regime: più dettagliatamente la nuova piattaforma, accessibile attraverso sistemi di autenticazione regionali o Spid, consente ad ogni medico SSN della regione di prescrivere tutti i farmaci erogati tramite il circuito diretto, sia per il canale della Distribuzione per conto ASL (DPC) sia per la Distribuzione diretta, mediante un percorso a livelli che è stato esteso a soddisfare, non solo le esigenze di adeguamento alle regole previste dal nuovo modello distributivo regionale, ma anche al raggiungimento di tutti gli obiettivi finalizzati al miglioramento della qualità dei processi e dei dati ottenibili”* e che *“la voce di spesa che incide maggiormente è quella legata ai farmaci antineoplastici che continua ad aumentare soprattutto a causa delle nuove indicazioni autorizzate da AIFA e/o linee di trattamento successive alla prima di farmaci già in uso, sia per l'introduzione in terapia di nuove molecole ad altissimo costo (prezzi SSN contrattati direttamente da AIFA). Si sta comunque riscontrando un aumento nel numero di pazienti in terapia, rispetto allo stesso periodo del 2022 con contestuale riduzione del costo medio trattamento”*.

6.10. Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati

Gli organi di vertice delle Aziende del SSR sono stati nominati con Decreti del Presidente della Giunta Regionale nn. 106, 107, 108 e 109 del 31 dicembre 2020, per il periodo 1° gennaio 2021-31 dicembre 2023, in seguito all'approvazione da parte della Giunta delle rose dei candidati idonei avvenuta con D.G.R. n. 1311 del 31 dicembre 2020²⁸⁰.

²⁸⁰ Si precisa che la procedura di assegnazione dei nuovi incarichi di Direttore generale delle Aziende (scaduti in data 31.3.2019) era stata interrotta per effetto della deliberazione della Giunta regionale n. 636

Con D.G.R. n. 1203 del 1° dicembre 2021, la Giunta ha preso atto e accettato le dimissioni del Direttore generale dell’Azienda Ospedaliera di Perugia e individuato il Direttore

del 10.5.2019, con la quale era stato statuito di sospendere, temporaneamente ed in via cautelativa, l’efficacia delle precedenti deliberazioni adottate nell’ambito del procedimento in parola (nn. 397/2019, 428/2019 e 431/2019). Tale decisione era stata assunta in seguito alle indagini della Procura della Repubblica di Perugia sulla sanità umbra, che avevano visto il coinvolgimento di soggetti presenti all’interno delle “Rose/Elenchi”, risultati idonei al conferimento degli incarichi stessi. La sospensione è stata poi oggetto di ulteriori determinazioni con D.G.R. n. 928 del 30 luglio 2019, con la quale è stato deliberato di confermare quanto disposto con la D.G.R. n. 636/2019, ma limitatamente ai soggetti coinvolti nelle indagini.

La situazione descritta ha determinato, negli anni 2019 e 2020, la prosecuzione dell’affidamento della direzione delle Aziende sanitarie ai Commissari straordinari *pro tempore*, avviata con la D.G.R. n. 350 del 25.3.2019 e continuata con l’adozione delle seguenti delibere:

- D.G.R. n. 485 del 19 aprile 2019 con la quale la Giunta, preso atto delle dimissioni del Commissario straordinario dell’Azienda Ospedaliera di Perugia, ha nominato un nuovo Commissario con decorrenza 1° maggio 2019 e fino al sessantesimo giorno successivo all’insediamento della nuova Giunta Regionale;
- D.G.R. n. 828 del 28 giugno 2019, con la quale, anche per le altre aziende la Giunta regionale, ritenendo non opportuna l’attribuzione di nuovi incarichi di direzione generale in considerazione dei tempi dell’avvicendamento della legislatura, ha attribuito gli incarichi di Commissari straordinari per il periodo dal 1° luglio al sessantesimo giorno successivo all’insediamento della nuova Giunta Regionale;
- D.G.R. n. 1087 del 27 settembre 2019 con la quale la Giunta regionale, preso atto delle dimissioni rassegnate dal Commissario straordinario dell’Azienda Ospedaliera di Terni dal 1° ottobre 2019, ha sostituito lo stesso, confermando la durata dell’incarico fino al sessantesimo giorno successivo all’insediamento della nuova Giunta regionale;
- D.G.R. n. 1316 del 27 dicembre 2019, con la quale, al fine di consentire l’integrazione delle “rose” degli idonei, è stato stabilito di procedere alla riapertura dei termini dell’Avviso pubblico di selezione per il conferimento di incarichi di direzione generale presso le Aziende sanitarie regionali disponendo, nell’attesa, di proseguire la fase di commissariamento delle Aziende sanitarie regionali fino al 30.6.2020. In tal senso la Giunta ha pertanto prorogato, fino a tale data, l’incarico del Commissario straordinario dell’Azienda Ospedaliera di Perugia e, preso atto delle dimissioni rassegnate dai Commissari straordinari dell’Azienda USL Umbria n. 1 e dell’Azienda USL Umbria n. 2, ha nominato i nuovi Commissari in sostituzione degli stessi, fino al medesimo termine;
- D.G.R. n. 29 del 23 gennaio 2020, con la quale la Giunta regionale, in attuazione del *memorandum d’Intesa* per la Salute siglato in data 22.1.2020 tra la Presidente della Regione Umbria ed il Rettore Università degli Studi di Perugia, ha stabilito di confermare l’assetto organizzativo delle due Aziende ospedaliere e, ad integrazione di quanto disposto con D.G.R. n. 1316/2019, ha prorogato al 30.6.2020 anche l’incarico Commissario straordinario dell’Azienda Ospedaliera di Terni;
- D.G.R. n. 519 del 29 giugno 2020, con la quale, in attesa della riconfigurazione dell’assetto organizzativo del Servizio Sanitario regionale e dell’espletamento delle procedure di selezione dei Direttori generali, la Giunta regionale ha stabilito di proseguire la fase di commissariamento delle Aziende sanitarie regionali, fino al 31.12.2020.

Successivamente la Giunta, con deliberazione n. 942 del 21 ottobre 2020 ha stabilito di aggiornare le rose degli idonei (approvate a suo tempo con atto n. 428/2019, la cui efficacia era stata sospesa prima con atto n. 636/2019 e, successivamente confermata con atto n. 928/2019) mediante cancellazione dei soggetti non più in possesso dei requisiti necessari e, al fine di integrare ciascuno dei suddetti elenchi, di riaprire i termini dell’Avviso pubblico per l’acquisizione di disponibilità a tale nomina.

Le rose dei candidati idonei sono state quindi approvate con la D.G.R. n. 1311 del 31 dicembre 2020 con la quale sono state individuate, distintamente, la rosa con professionalità maggiormente coerente con l’incarico di direttore generale presso le aziende sanitarie locali della Regione Umbria e quella con professionalità maggiormente coerente con l’incarico di direttore generale presso le aziende ospedaliere della Regione Umbria.

La Giunta regionale è nuovamente intervenuta in materia con la D.G.R. n. 951 del 13 ottobre 2021 con la quale, in seguito alla pubblicazione da parte del Ministero della Salute in data 6 agosto 2021 dell’aggiornamento all’integrazione dell’Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del SSN, ha stabilito l’aggiornamento delle rose dei candidati approvate con atto n. 1311/2020, sia mediante cancellazione dei soggetti non più idonei alla nomina, sia mediante la riapertura dei termini dell’Avviso pubblico per l’acquisizione della disponibilità per la nomina a Direttore generale delle Aziende sanitarie regionali umbre.

generale f.f. al quale, successivamente, a decorrere dall'11 luglio 2022, è stato attribuito l'incarico di Direttore generale (Decreto Presidente Giunta Regionale n. 30 dell'8 luglio 2022).

Nel corso del 2022 sono intervenute ulteriori movimentazioni nell'ambito dei predetti incarichi, come di seguito indicate:

- con D.G.R. n. 380 del 27 aprile 2022, la Giunta ha preso atto e accettato le dimissioni rassegnate per motivi personali dal Direttore generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 1 a decorrere dal 1° giugno 2022. Il nuovo Direttore generale è stato nominato con Decreto della Presidente della Giunta Regionale n. 16 del 24 maggio 2022, dal 1° giugno 2022 al 31 maggio 2025;

- con D.G.R. n. 765 del 29 luglio 2022, la Giunta ha preso atto e accettato le dimissioni rassegnate dal Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Terni a decorrere dal 12 settembre 2022. Il nuovo Direttore generale è stato nominato con Decreto della Presidente della Giunta Regionale n. 46 del 12 settembre 2022, con decorrenza da tale data e fino all'11 settembre 2025.

A decorrere dal 1° gennaio 2023, gli avvicendamenti nell'incarico di Direttore generale hanno interessato l'Azienda USL Umbria n. 1 e l'Azienda USL Umbria n. 2; in particolare:

- con D.G.R. n. 179 del 22 febbraio 2023 la Giunta ha preso atto ed accettato le dimissioni del Direttore generale dell'Ausl Umbria n. 1 a decorrere dal 27 febbraio 2023 e individuato il Direttore generale facente funzioni con pienezza di poteri fino al 1° ottobre 2023, quando è stato nominato il nuovo Direttore generale con D.G.R. n. 1000 del 27 settembre 2023;

- con D.G.R. n. 1327 del 13 dicembre 2023 la Giunta ha preso atto ed accettato le dimissioni del Direttore generale dell'Ausl Umbria n. 2 a decorrere dal 15 dicembre 2023 e individuato il Direttore generale facente funzioni con pienezza di poteri fino alla nomina del Direttore generale.

6.10.1. L'assegnazione degli obiettivi ai Direttori Generali per l'anno 2023

Gli obiettivi per l'anno 2023 sono stati formalmente assegnati ai Direttori generali con D.G.R. n. 459 del 3 maggio 2023 - *“previa illustrazione e condivisione, con gli stessi*

avvenuta in data 27 aprile 2023 presso la sede regionale"²⁸¹ – ove, all'allegato n. 1, risultano assegnati i seguenti obiettivi generali (declinati poi in obiettivi specifici), per i quali sono individuati gli indicatori, i tempi di attuazione e il risultato atteso:

1. Raggiungimento dell'equilibrio di bilancio riferito al CE del IV trimestre;
2. Rispetto del tetto di spesa del personale;
3. Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari;
4. Governo del *Risk Management*;
5. Miglioramento *performance* del sistema;
6. Attuazione interventi PNRR Missione 6 Salute;
7. Raggiungimento obiettivi del Piano Regionale della Prevenzione previsti per il 2023;
8. Attuazione di quanto previsto con D.G.R. n. 1370/2021 "*Programma regionale esecuzione campagna screening HCV*";
9. Avvio attuazione d.m. 77/2022 "*Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale*" – obiettivo valido per le sole Aziende USL;
10. Governo delle liste di attesa delle prestazioni ambulatoriali;
11. Governo delle liste di attesa chirurgiche;
12. Programma regionale per la gestione integrata del paziente in Pronto soccorso;
13. Controlli sulla qualità delle prestazioni sanitarie erogate;
14. Dimissioni protette.

Relativamente ai predetti obiettivi, in calce all'allegato n. 1, come già in sede di assegnazione degli obiettivi per l'anno 2022, sono riportate le seguenti note: "*Note in calce alla sottoscrizione degli obiettivi*

1. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo n. 1 comporta valore =0. Tale valore viene moltiplicato per tutti gli altri obiettivi comportando il mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi.

2. Le Aziende sono obbligate a rispettare tutti gli adempimenti LEA e rispettare le regole e le tempistiche dell'invio dei flussi informativi. Le inadempienze comportano mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi".

²⁸¹ Come chiarito dall'Amministrazione regionale con nota prot. n. 0068750 del 04.04.2024, registrata al n. 858 in pari data.

Non risulta, al contrario, ribadito quanto precisato per l'esercizio 2022 in merito all'obbligo delle Aziende di dare seguito alle disposizioni previste negli atti deliberativi regionali, con valutazione da parte dei Dirigenti regionali dell'attuazione delle medesime e, nel caso di mancata attuazione, decurtazione del punteggio complessivo del 5% per ogni D.G.R. fino ad un massimo del 20%.

In particolare, l'Amministrazione ha precisato che *"oltre agli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi permangono a carico dei Direttori generali pro tempore delle Aziende sanitarie regionali i vincoli previsti dalle disposizioni vigenti e contrattuali con particolare riferimento a quelli che rivestono interesse prioritario per la Regione, in quanto il loro rispetto comporta la possibilità per la stessa di accedere alla quota premiale del Finanziamento Sanitario di Parte corrente (adempimenti LEA, Adempimenti MEF, ecc ...) tra i quali si richiamano: • il conseguimento dell'equilibrio economico - finanziario aziendale (art. 3, comma 1 del contratto per lo svolgimento delle funzioni di Direttore generale il cui mancato conseguimento comporta la decadenza automatica dall'incarico), • il rispetto dei debiti informativi dei flussi di Governo e NSIS (art. 5 del contratto per lo svolgimento delle funzioni di Direttore generale)".* La Regione ha quindi precisato che *"a seguito della verifica da parte della Giunta regionale del raggiungimento degli obiettivi prefissati, nonché all'esito della verifica di cui al combinato disposto dell'art. 28 della l.r. 11/2015 e del comma 4, dell'art. 2 del d.lgs. 171/2016, con apposito provvedimento, la Giunta medesima determinerà, ove previsto, la percentuale di integrazione del trattamento economico di cui all'art. 4 contratto per lo svolgimento dell'incarico di Direttore generale entro il limite massimo del 20% previsto dalle disposizioni vigenti"*²⁸².

²⁸² La D.G.R. n. 459/2023 ha, altresì dato atto che *"nelle deliberazioni di attribuzione dell'incarico dei sopra citati Direttori generali è stato disposto che gli stessi, nello svolgimento dell'incarico, sono tenuti anche all'osservanza ed attuazione delle seguenti disposizioni:*

- *articolo 3-bis del d.lgs. 502/1992, comma 7-bis, il quale prevede che 'L'accertamento da parte della regione del mancato conseguimento degli obiettivi di salute e assistenziali costituisce per il direttore generale grave inadempimento contrattuale e comporta la decadenza automatica dello stesso'; (vedasi anche l'articolo 52, comma 4, lettera d), della legge n. 289/2002);*

- *articolo 10, comma 6, del Patto per la Salute 2014-2016 ove è previsto: 'Si conviene che il mancato conseguimento degli obiettivi di salute e assistenziali previsti dai Lea stabiliti per i Direttori Generali, costituisce grave inadempimento contrattuale e comporta l'applicazione dell'articolo 3 bis, comma 5, del decreto legislativo n. 502/1992 s.m.i., con la previsione di decadenza automatica dei Direttori Generali';*

- *articolo 3, comma 8, dell'Intesa del 23/3/2005 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ove è previsto che il mancato rispetto dei contenuti e delle tempistiche dei flussi informativi ricompresi nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario costituisce grave inadempienza ai fini della confermabilità nell'incarico del direttore generale; Il mancato rispetto dei contenuti e delle tempistiche dei flussi informativi compresi nel sistema informativo sanitario nazionale e regionale costituisce grave motivo ai sensi dell' articolo 28 della l. r. 11/2015;*

- *articolo 28 della l.r. 11/2015 Il mancato rispetto da parte del Direttore generale della normativa vigente in materia di appalti e di contenimento della spesa per beni e servizi ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347 (Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre*

A tale proposito, nella D.G.R. n. 459/2023 è stato confermato che *“in attesa degli esiti per l’anno di riferimento del Tavolo Adempimenti, istituito presso il MEF e del Tavolo adempimenti LEA (i cui risultati sono propedeutici all’accesso della Regione alla quota premiale del Finanziamento Sanitario di Parte corrente), si procederà ad effettuare la valutazione dei risultati conseguiti dai singoli Direttori generali - sulla base della rendicontazione degli obiettivi annuali, della Relazione sanitaria aziendale annuale di cui all’art. 29 della l.r. 11/2015 e previo conseguimento del pareggio di bilancio o di utile dello stesso – e conseguentemente ad erogare una quota parte fino al 90%, a seguito dell’esito positivo della verifica da parte delle strutture regionali competenti e della valutazione da parte dell’O.I.V. della Regione Umbria, salvo conguaglio da riconoscere dopo l’attestazione del conseguimento degli adempimenti sopra richiamati”*, secondo quanto previsto dalla procedura di valutazione regionale come specificata nel successivo paragrafo.

Relativamente alla tempistica nell’assegnazione degli obiettivi – in merito alla quale in occasione del precedente giudizio di parifica erano state rilevate criticità, a fronte del progresso registrato per l’anno 2021 (obiettivi 2022 formalmente assegnati con D.G.R. n. 857 del 10 agosto 2022; obiettivi 2021 formalmente assegnati con D.G.R. n. 271 del 31 marzo 2021) – come anticipato nella Relazione allegata alla Decisione n. 57/2023/PARI, per l’anno 2023 si riscontra un miglioramento, a confronto con quanto accaduto per l’anno 2022, pur emergendo ancora un’anomalia nella strutturazione del processo di assegnazione, definitosi pur sempre dopo mesi dall’inizio dell’esercizio; per l’anno 2024 gli obiettivi risultano assegnati con D.G.R. n. 759 del 1° agosto 2024²⁸³.

2001, n. 405, *costituisce oggetto di valutazione del direttore medesimo; il mancato rispetto dà luogo alla decurtazione del 50% della percentuale, stabilita dalla Giunta regionale, di incremento del compenso;*

- *articolo 1, comma 865, della legge n. 145/2018 il quale dispone: che dal 1/01/2019 per gli enti del Servizio sanitario nazionale che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente, le regioni e le province autonome provvedono ad integrare i contratti dei relativi direttori generali e dei direttori amministrativi inserendo uno specifico obiettivo volto al rispetto dei tempi di pagamento ai fini del riconoscimento dell’indennità di risultato. La quota dell’indennità di risultato condizionata al predetto obiettivo è pari al 30%;*

- *la mancata osservanza o il mancato conseguimento di quanto sopra evidenziato comportano le sanzioni normativamente previste, si richiama, altresì, il Direttore generale all’osservanza di quanto contenuto nella d.g.r. n. 1297 del 23/12/2020 avente ad oggetto: ‘Indirizzi vincolanti alle Aziende Sanitarie Regionali per la predisposizione del Bilancio di previsione per l’esercizio 2021’ e delle sue successive modificazioni ed integrazioni”.*

²⁸³ In proposito, l’Amministrazione regionale, con la nota 03.06.2024, registrata al prot. n. 1564 in pari data, aveva rappresentato che *“il processo di attribuzione degli obiettivi [...] alle Aziende Sanitarie regionali è in fase di ultimazione”*.

Successivamente, con la nota deduttiva del 27 giugno l’Amministrazione aveva rappresentato che la definizione condivisa degli obiettivi con i Direttori generali fosse prevista per il giorno 2 luglio 2024 e che la relativa deliberazione di assegnazione sarebbe stata inviata alla Sezione dopo la conclusione delle procedure di approvazione dell’atto da parte della Giunta regionale. Nel corso dell’adunanza del 4 luglio 2024, l’Amministrazione aveva riferito di un ritardo rispetto al termine ipotizzato, funzionale a consentire la

A tale proposito, l'Amministrazione regionale dovrebbe provvedere, garantendo continuità, alla riconduzione della tempistica di assegnazione degli obiettivi a quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del d. lgs. n. 171/2016, a mente del quale *“all'atto della nomina di ciascun direttore generale, le regioni definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico, tenendo conto dei canoni valutativi di cui al comma 3, e ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi”*.

Per l'anno 2023, si conferma, invece, il miglioramento nella specificazione degli obiettivi, già rilevato per il biennio 2021-2022, per i quali risultano esplicitati le *“azioni previste”*, gli *“indicatori”*, i *“tempi di attuazione”*, il *“risultato atteso”* e il relativo peso *“Punteggio obiettivo”*; come per il 2022, gli obiettivi risultano snelliti ed incentrati in particolare sull'obiettivo sfidante del raggiungimento dell'equilibrio di bilancio riferito al CE del IV trimestre, il cui omesso conseguimento determina il mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi.

Risultano, inoltre, previsti monitoraggi periodici sullo stato di avanzamento dell'attuazione alle date del 31 luglio 2023, del 31 ottobre 2023, del 31 gennaio 2024 e 30 aprile 2024; la Regione ha, da ultimo, trasmesso (nota prot. n. 0218025 del 30 settembre 2024) le tabelle di monitoraggio conclusivo per l'anno 2023²⁸⁴.

necessaria correlazione degli obiettivi da assegnare ai Direttori generali con quelli fissati nel Piano di efficientamento, ed era stata sottolineata l'intenzione di incentrare i primi principalmente sulla produzione di servizi e sull'aumento del volume dell'attività, da affiancarsi alla corretta e adeguata gestione delle risorse finanziarie.

Gli obiettivi per l'anno 2024 sono stati quindi assegnati con la D.G.R. n. 759 del 1° agosto 2024, trasmessa alla Sezione con nota n. 2024-0201628 del 6 settembre 2024, registrata al n. 2254 di pari data.

²⁸⁴ L'Amministrazione aveva inizialmente riferito che il quarto monitoraggio a consuntivo fosse in fase di conclusione (nota prot. n. 03.06.2024, registrata al prot. n. 1564 in pari data), senza fornire, d'altro canto, informazioni in merito all'esito del procedimento di verifica. Con nota del 27.06.2024 è stato, poi, rappresentato che *“con le seguenti note pec del 3/06/2024 (prot. n.0124972; prot. n. 0124973; prot. n. 0124974; prot. n. 0124975), il Direttore regionale alla Salute e Welfare ha inviato alle Aziende Sanitarie regionali i Reports di monitoraggio finale (stato al 30/04/2024, dati al 31/12/2023) degli obiettivi assegnati ai Direttori generali per l'anno 2023 in base alla DGR n. 459/2023, i cui dati, secondo il sistema di monitoraggio attuato, sono stati elaborati dalle Aziende sanitarie, attraverso i Responsabili del Controllo di gestione aziendale, e dai Referenti della Direzione regionale Salute e Welfare.*

Ulteriore elemento per addivenire alla valutazione dei risultati conseguiti dalle Aziende sanitarie regionali per l'anno 2023 è la Relazione Sanitaria aziendale, di cui all'art. 29 della l.r. 9.4.2015, n. 11, la cui trasmissione è prevista entro il 30 giugno p.v., da parte delle Aziende sanitarie regionali. A tal fine è stata inviata, con nota prot. 0142950 del

6.10.2. La procedura di valutazione degli obiettivi

Riguardo alla valutazione dell'attività dei Direttori generali, l'articolo 2, comma 3, del d. lgs. n. 171/2016, dispone che *“al fine di assicurare omogeneità nella valutazione dell'attività dei direttori generali, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i criteri e le procedure per valutare e verificare tale attività, tenendo conto:*

- a) del raggiungimento di obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento all'efficienza, all'efficacia, alla sicurezza, all'ottimizzazione dei servizi sanitari e al rispetto degli obiettivi economico-finanziari e di bilancio concordati, avvalendosi anche dei dati e degli elementi forniti dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali;*
- b) della garanzia dei livelli essenziali di assistenza, anche attraverso la riduzione delle liste di attesa e la puntuale e corretta trasmissione dei flussi informativi ricompresi nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario, dei risultati del programma nazionale valutazione esiti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e dell'appropriatezza prescrittiva;*
- c) degli obblighi in materia di trasparenza, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale;*
- d) degli ulteriori adempimenti previsti dalla legislazione vigente”.*

Tuttavia, considerato che il previsto accordo non è stato ancora sottoscritto, per la Regione Umbria la valutazione è sostanzialmente disciplinata dall'art. 28 della legge regionale n. 11/2015²⁸⁵, secondo criteri e procedure individuate dalla Giunta regionale,

20/06/2024, richiesta alle Aziende di inoltro della suddetta Relazione al competente Servizio della Direzione regionale Salute e Welfare.

La documentazione verrà successivamente inviata all'Organismo indipendente di Valutazione della Regione Umbria ai fini dell'acquisizione parere di competenza e quindi del completamento delle procedure di valutazione per l'annualità di riferimento.

Resta fermo che anche con DGR n. 459/2023, così come anche pattuito nel contratto sottoscritto con i Direttori generali in carica, è stato stabilito al punto 8 del dispositivo che: “8) di confermare che, in attesa degli esiti per l'anno di riferimento del Tavolo Adempimenti istituito presso il MEF e del Tavolo adempimenti LEA (i cui risultati sono propedeutici all'accesso della Regione alla quota premiale del Finanziamento Sanitario di Parte corrente), si procederà ad effettuare la valutazione dei risultati conseguiti dai singoli Direttori generali - sulla base della rendicontazione degli obiettivi annuali, della Relazione sanitaria aziendale annuale di cui all'art. 29 della l.r. 11/2015 e previo conseguimento del pareggio di bilancio o di utile dello stesso - e conseguentemente ad erogare una quota parte fino al 90%, a seguito dell'esito positivo della verifica da parte delle strutture regionali competenti e della valutazione da parte dell'O.I.V. della Regione Umbria, salvo conguaglio da riconoscere dopo l'attestazione del conseguimento degli adempimenti sopra richiamati”.

²⁸⁵ “ Art. 28 Valutazione dell'attività del Direttore generale.

tenendo conto dei criteri previsti dalla normativa sopra riportata, che presuppongono la predisposizione e/o approvazione di alcuni documenti, quali i bilanci di esercizio e le Relazioni sanitarie aziendali, nonché il completamento delle verifiche da parte dei Tavoli tecnici.

In particolare, nel processo di valutazione rileva appunto la “*Relazione sanitaria aziendale annuale*” prevista dal successivo art. 29, che attesta i risultati raggiunti annualmente dai Direttori Generali delle Aziende in conformità al “*Piano attuativo*”²⁸⁶, ed in considerazione degli obiettivi e degli indicatori di valutazione previamente definiti dalla Giunta regionale. Tale Relazione è predisposta dai Direttori generali con il supporto del Collegio di direzione, previa acquisizione del parere del Consiglio dei sanitari, ed è trasmessa alla Giunta regionale entro il 30 giugno dell’anno successivo a quello di riferimento (art. 29, l.r. n. 11/2015).

Come disposto dal comma 1 del medesimo articolo 28, costituisce oggetto di valutazione anche il “*mancato rispetto da parte del Direttore generale della normativa vigente in materia di contenimento della spesa per beni e servizi ai sensi dell’art. 2 del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347*”. Peraltro, considerato che il rispetto di tale disposizione è soggetto alla valutazione del Tavolo di verifica degli adempimenti regionali istituito presso il MEF, la

1. La Giunta regionale, con proprio atto, disciplina le modalità e i criteri per la valutazione annuale dell’attività del Direttore generale in riferimento alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza, in termini di efficacia e di efficienza, dei risultati di gestione conseguiti in riferimento agli indirizzi e agli obiettivi fissati nel Piano sanitario regionale di cui all’articolo 12 nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) e negli altri atti di indirizzo emanati dalla Regione. Il mancato rispetto da parte del Direttore generale della normativa vigente in materia di contenimento della spesa per beni e servizi ai sensi dell’articolo 2 del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347 (Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, costituisce oggetto di valutazione ai sensi del presente comma.

2. La Giunta regionale per i procedimenti di cui al presente articolo si avvale del supporto tecnico delle proprie strutture anche attraverso l’organismo indipendente di valutazione di cui all’articolo 99, comma 2 della L.R. 13/2000.

3. Le strutture di valutazione di cui al comma 2 provvedono a:

a) svolgere funzioni istruttorie per individuare gli obiettivi di mandato da assegnare ai direttori generali nonché i profili di valutazione degli stessi;

b) predisporre, ai fini delle verifiche annuali e di fine mandato, una relazione istruttoria sui risultati di gestione conseguiti dai direttori generali con riguardo agli obiettivi assegnati.

4. La Giunta regionale ai fini della valutazione dell’attività del Direttore generale acquisisce la relazione di cui all’articolo 29.

5. All’esito della verifica di cui al presente articolo la Giunta regionale dispone, con provvedimento motivato, la conferma dell’incarico o la risoluzione del contratto”.

²⁸⁶ L’art. 14 della L.R. n. 11/2015, dispone che “Il Piano attuativo è lo strumento di pianificazione mediante il quale le aziende sanitarie regionali regolano le proprie attività, in attuazione delle linee di indirizzo della programmazione regionale.

2. Il Piano attuativo definisce, in rapporto agli obiettivi determinati ed ai livelli uniformi ed essenziali di assistenza, la programmazione delle attività da svolgere e individua le modalità operative ed organizzative per il perseguimento degli obiettivi stessi. [...]”.

conclusione del processo di valutazione da parte della Regione è subordinata anche all'esito di tali verifiche.

Inoltre, nell'ambito del supporto tecnico al processo di valutazione fornito dalle strutture regionali²⁸⁷, il nuovo disciplinare di organizzazione e funzionamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) - approvato dalla Giunta con atto n. 1157 del 21.10.2019 - all'art. 8, comma 2, lett. l), ha previsto che tale organismo predisponga una relazione istruttoria sui risultati di gestione conseguiti dai Direttori generali, con particolare riguardo alla valutazione degli stessi sugli obiettivi assegnati.

Alla data di parificazione del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2022, risultavano ancora non concluse le procedure di valutazione degli obiettivi relativi agli esercizi 2018, 2019, 2020 e 2021²⁸⁸.

²⁸⁷ Secondo quanto riferito dall'Amministrazione con le controdeduzioni alla bozza della Relazione allegata alla decisione di parifica n. 116/2020/PARI (trasmesse con nota del 5-6 novembre 2020) le "strutture tecniche regionali, [...] effettuano durante ciascun anno di riferimento il monitoraggio e valutano l'andamento delle attività, segnalando alle aziende scostamenti e sollecitandole ad adottare azioni correttive (attraverso riunioni, incontri, note ecc..). L'esito della verifica effettuata dal Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali ai fini dell'accesso all'incremento del finanziamento della spesa sanitaria serve a certificare e confermare formalmente l'andamento e le azioni poste in essere dal SSR nel suo complesso".

²⁸⁸ A tale riguardo, dalle informazioni acquisite in sede istruttoria, con la nota di risposta del 26 aprile 2023 (prot. n. 0093112-2023), con riferimento alle procedure di valutazione relative agli anni 2018 e 2019, risultava permanere la mancata conclusione dei relativi procedimenti, per i quali:

- risultavano effettuate le valutazioni tecniche di competenza della Direzione regionale Salute e Welfare;
- era stato acquisito l'esito positivo del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali ai fini dell'accesso all'incremento del finanziamento della spesa sanitaria;
- non si era ancora pronunciato l'Organismo Interno di Valutazione (O.I.V.), nonostante ancora in carica al momento di trasmissione degli esiti delle valutazioni regionali.

Riguardo agli anni 2020 e 2021, la Regione riferiva dell'acquisizione delle validazioni da parte dell'O.I.V. in data 14 novembre 2022 e che i procedimenti fossero parzialmente conclusi con le D.G.R. n. 1253 e n. 1254 del 30 novembre 2022 - con le quali si stabiliva che "in attuazione a quanto previsto al comma 7 dell'art. 5 del contratto di incarico sottoscritto dai Direttori generali pro tempore ed in attesa degli esiti per l'anno di riferimento del Tavolo Adempimenti istituito presso il MEF e del Tavolo adempimenti LEA (i cui risultati sono propedeutici all'accesso della Regione alla quota premiale del Finanziamento Sanitario di Parte corrente) - sia erogata agli aventi diritto una quota parte pari al 90% dell'importo spettante, sulla base della valutazione dei risultati conseguiti dai Direttori generali medesimi, salvo conguaglio da riconoscere dopo l'attestazione del conseguimento degli adempimenti sopra richiamati, autorizzando, contestualmente, le Aziende di riferimento ad effettuare la liquidazione delle somme così risultanti" - con rinvio a successivo atto, da adottare dopo l'acquisizione dell'esito del Tavolo adempimenti per l'anno 2020 e 2021, della determinazione finale del compenso accessorio.

In sede di controdeduzioni alla bozza della Relazione allegata alla decisione di parifica relativa all'esercizio 2022, del 6 luglio 2023, veniva riferito che "l'O.I.V. è stato ricostituito con d.p.g.r. n. 33 del 14 giugno 2023 e si è insediato il 15 giugno 2023. Nella riunione del 26 giugno 2023 l'O.I.V. ha trattato il punto relativo alla valutazione 2018-2019 dei Direttori generali e dei Commissari straordinari pro-tempore dichiarando quanto segue: «L'OIV sentita la dirigente del Servizio Amministrativo e Risorse umane del SSR e analizzata la documentazione per gli anni 2018 e 2019 e, in particolare, pur non partecipando direttamente alla definizione del punteggio complessivo (né nella fase di attribuzione, né in quella finale) attribuito e convalidato dalla Direzione regionale Salute e Welfare sulla base delle valutazioni e dei punteggi attribuiti dai rispettivi Referenti regionali (si rileva che per alcuni obiettivi i riferimenti di determinazione del punteggio attribuito risultano puramente matematici), si limita a validare il processo che risponde al disposto della Legge regionale n. 11 del 09.04.2015 e della DGR n. 942 del 03.08.2015 e dà mandato

Le procedure di valutazione relative agli anni 2018, 2019, 2020 risultano ora definite con le deliberazioni di Giunta regionale nn. 775 del 26.07.2023 (anno 2018), 776 del 26.07.2023 (anno 2019) e 1253 del 30.11.2022 e n. 878 del 01.09.2023 (anno 2020)²⁸⁹.

L'Amministrazione ha, altresì, riferito che l'ultima procedura di valutazione dei Direttori generali è relativa all'anno 2021 ed è stata approvata con D.G.R. n. 1254 del 30.11.2022, ove si è preso atto del livello di conseguimento degli obiettivi da parte dei Direttori generali *pro tempore* delle Aziende sanitarie regionali per gli incarichi relativi al periodo 1.01.2021 - 31.12.2021, a seguito degli esiti della valutazione tecnica, nonché di quanto espresso dall'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria per l'anno 2021²⁹⁰.

Con riferimento all'esercizio 2022, è stata in particolare segnalata la mancata realizzazione, da parte di tutte le aziende sanitarie regionali, del primo obiettivo concernente il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio riferito al CE del IV trimestre, l'omesso conseguimento del quale comporta, altresì, il mancato raggiungimento di tutti gli altri obiettivi; le strutture tecniche della Direzione regionale Salute e *Welfare* hanno comunque effettuato una valutazione dei restanti risultati conseguiti per il 2022 dalle Aziende sanitarie²⁹¹, trasmessa alla Segreteria Tecnica dell'OIV, la quale, su mandato

alla struttura tecnica permanente di supporto di trasmettere alla Giunta regionale e ai servizi regionali interessati l'estratto del verbale relativo al presente punto all'ordine del giorno.». L'estratto del suddetto verbale è pervenuto in data 4 luglio 2023 alla Direzione regionale Salute e Welfare che sottoporrà tempestivamente alla Giunta regionale le risultanze derivanti dalla valutazione tecnica, unitamente agli esiti del Tavolo Adempimenti MEF e al parere dell'O.I.V. al fine di completare le procedure di valutazione degli anni suddetti".

²⁸⁹ Cfr. nota del 03.06.2024, registrata al prot. n. 1564 in pari data.

²⁹⁰ Si riferisce, altresì, che la Giunta regionale "ha stabilito - in attuazione a quanto previsto al comma 7 dell'art. 5 del contratto di incarico sottoscritto dai Direttori generali *pro tempore* ed in attesa degli esiti per l'anno di riferimento del Tavolo Adempimenti istituito presso il MEF e del Tavolo adempimenti LEA (i cui risultati sono propedeutici all'accesso della Regione alla quota premiale del Finanziamento Sanitario di Parte corrente) - che fosse erogata agli aventi diritto una quota parte pari al 90% dell'importo spettante, sulla base della valutazione dei risultati conseguiti dai Direttori generali medesimi, salvo conguaglio da riconoscere dopo l'attestazione del conseguimento degli adempimenti sopra richiamati, autorizzando, contestualmente, le Aziende di riferimento ad effettuare la liquidazione delle somme così risultanti", rinviando a successivo atto la determinazione finale del compenso accessorio come sopra definito una volta acquisito l'esito del Tavolo adempimenti per l'anno 2021, del quale la Regione ha riferito di essere ancora in attesa con la precitata nota del 03.06.2024.

²⁹¹ In particolare, come anche rappresentato nel "Questionario per la relazione annuale del Presidente della Regione/Provincia autonoma sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2022-2023", acquisito al prot. n. 722 del 22.03.2024, risulta che: "• Azienda USL Umbria n. 1: la somma dei valori di target raggiunti dall'Azienda per gli obiettivi dal n. 2 al n. 11 risulta pari a 62/100, ma non avendo la stessa conseguito l'obiettivo n. 1 (denominato "Raggiungimento dell'equilibrio di bilancio riferito al CE del IV trimestre" il quale prevede che "il mancato raggiungimento dell'obiettivo n. 1 comporta valore =0. Tale valore viene moltiplicato per tutti gli altri obiettivi

dell'OIV stesso, ha accertato (verbale del 22.01.2024) il mancato raggiungimento del primo obiettivo e gli effetti di neutralizzazione sui restanti obiettivi assegnati ai direttori con conseguente azzeramento della loro retribuzione di risultato, prendendo atto delle risultanze del controllo di gestione effettuato dal competente servizio e *“limitandosi a validare il processo che risponde al disposto della Legge regionale n. 11 del 09.04.2015 e alla DGR n. 942 del 03.08.2015”*. La Regione ha, pertanto, conclusivamente rappresentato l'attesa della formalizzazione da parte della Giunta regionale dell'atto con cui si approvano gli esiti della valutazione anno 2022.

Con riferimento alla procedura di valutazione relativa all'anno 2023, è stato riferito che la stessa verrà avviata a seguito della trasmissione della relazione sanitaria aziendale²⁹². In proposito, con la nota deduttiva del 27 giugno, l'Amministrazione ha riferito che in adempimento a quanto previsto dall'articolo 29 della l. reg. n. 11/2015, con nota prot. n. 0142950 del 20 giugno 2024 *“è stato richiesto, alle Aziende sanitarie regionali, l'invio della Relazione Sanitaria aziendale relativa all'anno 2023, nei termini stabiliti dalla normativa vigente”*.

Sul punto, con la nota deduttiva prot. n. 0218025 del 30 settembre 2024, l'Amministrazione ha fornito aggiornamenti sullo stato della procedura riferendo di aver ricevuto dai Direttori generali pro tempore le Relazioni Sanitarie Aziendali²⁹³ che

comportando il mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi.”), il punteggio finale da attribuire all'Azienda Sanitaria USL Umbria n. 1 per l'anno 2022 è pari a 0;

- Azienda USL Umbria n. 2: la somma dei valori di target raggiunti dall'Azienda per gli obiettivi dal n. 2 al n. 11 risulta pari a 60/100, ma non avendo la stessa conseguito l'obiettivo n. 1 (denominato *“Raggiungimento dell'equilibrio di bilancio riferito al CE del IV trimestre”* il quale prevede che *“il mancato raggiungimento dell'obiettivo n. 1 comporta valore =0. Tale valore viene moltiplicato per tutti gli altri obiettivi comportando il mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi.”*), il punteggio finale da attribuire all'Azienda Sanitaria USL Umbria n. 2 per l'anno 2022 è pari a 0;

- Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Perugia: la somma dei valori di target raggiunti dall'Azienda per gli obiettivi dal n. 2 al n. 11 (escluso l'obiettivo n. 8 attribuito solo alle aziende territoriali) risulta pari a 47/100, ma non avendo la stessa conseguito l'obiettivo n. 1 (denominato *“Raggiungimento dell'equilibrio di bilancio riferito al CE del IV trimestre”* il quale prevede che *“il mancato raggiungimento dell'obiettivo n. 1 comporta valore =0. Tale valore viene moltiplicato per tutti gli altri obiettivi comportando il mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi.”*), il punteggio finale da attribuire all'Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Perugia per l'anno 2022 è pari a 0;

- Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni: la somma dei valori di target raggiunti dall'Azienda per gli obiettivi dal n. 2 al n. 11 (escluso l'obiettivo n. 8 attribuito solo alle aziende territoriali) risulta pari a 37/100, ma non avendo la stessa conseguito l'obiettivo n. 1 (denominato *“Raggiungimento dell'equilibrio di bilancio riferito al CE del IV trimestre”* il quale prevede che *“il mancato raggiungimento dell'obiettivo n. 1 comporta valore =0. Tale valore viene moltiplicato per tutti gli altri obiettivi, comportando il mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi.”*), il punteggio finale da attribuire all'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni per l'anno 2022 è pari a 0”.

²⁹² Cfr. nota del 03.06.2024, registrata al prot. n. 1564 in pari data.

²⁹³ In dettaglio:

“sono state inviate ai dirigenti della Direzione regionale Salute e Welfare per le valutazioni di rispettiva competenza. I Dirigenti nella valutazione finale dovranno tenere conto anche delle controdeduzioni inviate dalle Aziende Sanitarie medesime a seguito del contraddittorio instaurato con i Direttori generali con la notifica degli esiti del monitoraggio finale al 30.04.2024 (dati al 31.12.2023) inoltrate loro in data 3.06.2024 (note prot. n. 124972, n. 124973, n. 124974 e 124975. Le Relazioni Sanitarie Aziendali, i reports di monitoraggio - unitamente ad eventuali accoglimenti delle controdeduzioni aziendali - elaborati dalle competenti strutture regionali verranno prossimamente inviate all’Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria per l’acquisizione del previsto parere di competenza”.

6.11. I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario regionale

Nel rinviare alle considerazioni svolte nel precedente paragrafo 6.10 per quanto riguarda la verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Direttori generali e agli altri dipendenti delle aziende sanitarie, nonché al paragrafo 5.7 per quanto riguarda il sistema dei controlli interni in generale, di seguito si evidenziano le risultanze dell’attività di controllo sulla gestione del SSR desunte dalle informazioni fornite dall’Amministrazione nel *“Questionario per la relazione annuale del Presidente della Regione/Provincia autonoma sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2022-2023”*, acquisito al prot. n. 722 del 22.03.2024.

6.11.1. Il controllo dei Collegi sindacali

Nell’esercizio delle attività di controllo sulla gestione degli enti del Servizio sanitario sono venuti in evidenza anomalie e rilievi riscontrati dai collegi sindacali. In particolare, sono emersi: il mancato rispetto del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti; la necessità di monitorare costantemente l’allineamento dei dati del pagamento dei debiti commerciali presenti nel sistema contabile SAP (*System Applications and Products in data processing*) con quelli risultanti dalla piattaforma crediti commerciali (PCC); la necessità di una maggiore attenzione nell’acquisizione di beni e servizi, già nella fase di programmazione.

· Azienda Usl Umbria n. 1 il 28/06/2024;
· Azienda Usl Umbria n. 2 il 30/06/2024;
· Azienda Ospedaliera di Perugia Santa Maria della Misericordia il 28/06/2024;
· Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni il 1/07/2024.

Al riguardo, con le deduzioni scritte del 27 giugno 2024, la Regione ha comunicato che *“la Direzione Regionale Salute e Welfare esamina periodicamente i verbali dei Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie regionali, acquisiti anche attraverso il portale P.I.S.A, e, in caso di osservazioni/rilievi/suggerimenti provvede a chiedere alle Aziende sanitarie interessate chiarimenti nel merito, ed a verificare le azioni poste in essere per ricondurre le Aziende ad un progressivo riallineamento alla correttezza amministrativo/contabile”*.

La Regione ha illustrato le iniziative assunte in merito. In particolare, con riferimento al governo della spesa farmaceutica è stata chiesta un’ apposita relazione al coordinatore della Cabina di regia regionale per il governo della spesa farmaceutica, costituita con D.D. n. 7576 del 29.07.2021 quale sezione del Comitato Regionale di Valutazione (C.RE.VA.) istituito con D.G.R. n. 606/2021; le Aziende sono state, poi, richiamate, in occasione delle verifiche del Tavolo Adempimenti MEF per il consuntivo 2022, ad effettuare un puntuale monitoraggio dell’ allineamento dei dati di pagamento dei debiti commerciali riversati in SAP e nella PCC, nonché a giustificare gli eventuali disallineamenti; con D.D. n. 7840 del 02.08.2022 sono state, poi, fornite *“Raccomandazioni ed indicazioni utili alla corretta gestione economico-finanziaria per l’esercizio 2022”*, con indicazioni specifiche al fine della razionalizzazione della spesa e dei processi per l’acquisizione di beni e servizi²⁹⁴.

²⁹⁴ Le direzioni aziendali sono state, in particolare, chiamate a:

“• incrementare la centralizzazione delle procedure di gara, mediante una corretta programmazione degli acquisti con prioritaria adesione alle iniziative della Centrale regionale di Acquisto per la Sanità (CRAS) e alle iniziative della Centrale acquisti nazionale Consip, ove presenti e fruibili e nel rispetto della normativa vigente. Ai fini di una compiuta valutazione delle strategie di approvvigionamento, occorre altresì procedere alla standardizzazione dei fabbisogni anche con la previsione di un’anagrafica unica regionale dei fattori produttivi.

• dare maggiore impulso all’espletamento e definizione delle procedure di gara anche per evitare il ricorso alle proroghe contrattuali, come più volte segnalato dalla Corte dei Conti, dai Collegi Sindacali e dai Servizi ispettivi del Mef e del Ministero della Salute.

• ampliare, nel rispetto della normativa vigente, il ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa Consip (Convenzioni, Accordi Quadro, Sistema Dinamico di Acquisizione, Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione – MEPA).

• intensificare un’azione di monitoraggio e controllo su tutte le fasi del ciclo di approvvigionamento dalla definizione dei fabbisogni al pagamento del corrispettivo, per prevenire e/o risolvere tempestivamente eventuali criticità. Si sottolinea in particolare l’importanza del monitoraggio continuo dei prezzi di riferimento di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa messi a disposizione dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)”.

6.11.2. Verifica sulla qualità dell'assistenza sanitaria erogata

La Regione ha dichiarato che modalità e criteri di valutazione di qualità, sicurezza ed appropriatezza delle attività erogate nell'ambito del sistema sanitario regionale, funzionali all'accreditamento istituzionale, sono conformi a quanto previsto dal d.m. Salute del 19/12/2022²⁹⁵.

Con riferimento ai controlli sistematici programmati ed effettuati sulla qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese dalle strutture sanitarie accreditate, l'Amministrazione ha riferito che, con D.G.R. n. 1251 del 10.12.2021, sono stati adottati le "Linee guida per i controlli dei ricoveri ospedalieri anno 2020-2021" e il "Documento raccolta indicazioni", estese, con D.G.R. n. 644/2022, anche ai controlli per il 2022. Per l'esercizio 2023, con D.G.R. n. 184/2023 sono state adottate specifiche Linee guida, sviluppate anche alla luce dei controlli effettuati negli anni precedenti.

In particolare, l'Allegato 2 delle Linee guida per il 2023 disciplina la funzione di controllo dell'attività di degenza ospedaliera, distinguendola in "controllo interno" e "controllo esterno".

Il "controllo interno" è effettuato dalle stesse strutture erogatrici in base alle risultanze dell'archivio dei dimessi nell'anno, comprendendo sia la casistica intraregionale sia quella extraregionale. Tale controllo si sostanzia nelle seguenti attività:

1. controllo della qualità e completezza delle informazioni riportate nella SDO (Scheda Dimissioni Ordinaria) di tipo automatizzato, effettuato contestualmente all'immissione degli archivi nel portale regionale della mobilità sanitaria;

2. controllo di corrispondenza SDO-Cartella Clinica. In base alla normativa nazionale, devono essere effettuati controlli random riguardanti almeno il 10% delle schede dei dimessi per la verifica di corrispondenza tra quanto registrato nella cartella clinica e quanto riportato nella scheda di dimissione (SDO);

3. Controllo della appropriatezza dei ricoveri comprensivi del controllo dell'esistenza e della consistenza di eventuali effetti distorsivi associati all'applicazione

²⁹⁵ Il decreto ministeriale "definisce, in attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 8-quater, comma 7 e 8-quinquies, comma 1-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 così come modificati dall'art. 15, comma 1, lettere a) e b) della legge 5 agosto 2022, n. 118, le modalità di valutazione in termini di qualità, sicurezza ed appropriatezza delle attività erogate, da applicarsi: a) in caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture pubbliche e private o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, sulla base degli elementi di cui all'Allegato A del presente decreto, per quanto compatibili in relazione alla tipologia di struttura considerata; b) per la selezione dei soggetti privati ai fini della stipula degli accordi contrattuali, sulla base degli elementi di cui all'Allegato B del presente decreto, per quanto compatibili in relazione alla tipologia di struttura considerata" (art. 1).

delle tariffe. Tale tipologia di controllo, da svolgersi sulla base del confronto con i valori medi regionali o sulla base di evidenze individuate autonomamente dalle Aziende o segnalate dalla Regione, deve interessare almeno il 2,5% delle cartelle prodotte e riguardare la casistica per la quale si ravvisa possibile inappropriatazza. Le richiamate Linee guida elencano gli ambiti all'interno dei quali individuare le possibili inappropriatazze: ricoveri ripetuti, onnicomprensività della tariffa, DRG (*Diagnosis-Related Group*) complicati, ricoveri brevi di alta complessità, ricoveri ordinari medici brevi, parti cesarei, DRG potenzialmente inappropriati rispetto al setting.

Le "Linee guida" dispongono che le attività e i risultati dei controlli effettuati dai soggetti erogatori (controlli interni) devono essere riportati in apposito "registro dei controlli" contenente il numero della SDO, la tipologia di controllo, gli errori rilevati e le eventuali azioni correttive intraprese e che l'attività di controllo va certificata mediante l'invio alla Regione del "modulo riepilogativo dei controlli", contestualmente alla trasmissione dei riepiloghi relativi ai dimessi. Le singole Aziende, inoltre, alla fine di ogni anno devono inviare alla Regione una relazione annuale inerente alle attività del controllo interno (contenente anche informazioni sui risultati economici prodotti) che, secondo le indicazioni del Ministero della Salute, concorre alla formazione della relazione annuale da inviare al Ministero stesso nell'ambito degli adempimenti richiesti dal Tavolo LEA.

Relativamente al "controllo esterno" le Linee guida prevedono che la Regione, *"deputata a svolgere attività di verifica, monitoraggio ed indirizzo, ha facoltà di effettuare controlli sugli erogatori regionali ed extraregionali avvalendosi anche del personale sanitario addetto a tale attività presso i singoli erogatori"*. A tal fine, è stato istituito il "Comitato per il controllo esterno" (D.G.R. n. 1100 del 27.09.2009), organismo collegiale composto da personale sanitario esperto in materia di codifica e controlli, individuato dalle U.S.L. e dalle Aziende ospedaliere, da personale regionale e dalle associazioni di categoria delle Case di Cure Private accreditate e convenzionate.

Nel *"Manuale dei Controlli - Composizione e funzionamento Comitato per il Controllo Esterno"* di cui alla D.G.R. n. 893/2022 è previsto che *"Il Comitato, suddiviso in gruppi di almeno tre rappresentanti, effettuerà i controlli alla presenza di un rappresentante della struttura controllata, di norma il Direttore Sanitario o suo delegato. Tra i componenti del gruppo di controllo, costituito da personale sanitario, dovranno essere presenti almeno due medici"*.

Il Manuale elenca le tipologie di controllo da effettuare almeno con cadenza annuale (controllo sulle strutture private accreditate e convenzionate presenti nella regione

Umbria, sulle Aziende territoriali ed ospedaliere della Regione; verifica della corretta applicazione delle indicazioni in materia di controllo interno; analisi delle risultanze dei controlli di corrispondenza tra SDO e cartella clinica; analisi delle risultanze dei controlli della corretta codifica della SDO; analisi delle risultanze dei controlli di appropriatezza della erogazione delle prestazioni, con formulazione di proposte per il miglioramento delle stesse; proposta annuale di controlli da effettuare e delle misure da attuare per eliminare i problemi riscontrati) e prevede che *“l'estrazione del campione da sottoporre ai controlli di concordanza SDO-cartella clinica verrà effettuata dall'Ufficio regionale competente sul file del Flusso A [dimessi], sulla base dei criteri definiti dal Comitato, trasmesso periodicamente alla Regione dagli erogatori pubblici e privati [e che] l'esito della verifica verrà riportato nel verbale redatto in duplice copia compilato in ogni sua parte e firmato dai controllori e dal rappresentante della struttura controllata. Al termine della procedura di controllo una copia del verbale verrà conservata in Regione ed una copia verrà lasciata alla Direzione della Struttura”*. Nel caso in cui si debbano apportare delle correzioni che modifichino il DRG e la tariffa, la struttura erogante dovrà correggere anche la fatturazione effettuata alla USL di residenza e trasmettere le avvenute correzioni alla Regione aggiornando il file.

Apparendo sussistere una sovrapposizione di competenze nelle figure dei valutatori, impiegati sia nei controlli interni, sia in quelli esterni, con le menzionate deduzioni del 27 giugno 2024 l'Amministrazione ha precisato che *“il controllo interno e il controllo esterno operano in maniera distinta:*

- *Il controllo interno, proprio di ogni singola struttura, effettua i controlli di propria competenza definiti dalle linee guida regionali ed è tenuto ad inviare le risultanze dei controlli alla Regione nei tempi e nelle modalità indicate dalle linee guida stesse.*
- *Il controllo esterno che, opera con team costituiti da professionisti che appartengono a strutture diverse da quella in cui si effettua il controllo, effettua il controllo in loco delle cartelle cliniche verificando la concordanza SDO/cartella clinica e l'appropriatezza. Il controllo esterno completa le attività con la compilazione di una check list che riguarda esclusivamente la verifica in sede dell'esistenza del controllo interno e della documentazione di controllo.*

Alla luce di quanto segnalato, considerato che la verifica dell'esistenza del controllo interno e della documentazione di controllo viene effettuata dalla Regione cui viene trasmessa la documentazione di riferimento, per i controlli 2024 si procederà ad eliminare tale verifica dalle attività del controllo esterno che procederà con i controlli di competenza di verifica in loco della concordanza SDO/cartella clinica e dell'appropriatezza”.

La Regione ha riportato, nella Relazione annuale, i soli dati dei controlli esterni relativi all'anno 2022 per gli erogatori pubblici e privati per le due tipologie di controllo effettuato (controllo concordanza SDO/cartella clinica e controllo delle prestazioni potenzialmente inappropriate), segnalando che, per l'anno 2023, i controlli, al momento della trasmissione della predetta Relazione, fossero ancora in corso e da completarsi entro maggio 2024.

Al riguardo con le deduzioni scritte del 27 giugno 2024, l'Amministrazione ha fornito i dati di seguito riportati, relativi all'anno 2023 per gli erogatori pubblici e privati per le due tipologie di controllo effettuato:

CONTROLLO CONCORDANZA SDO/CARTELLA CLINICA						
TIPOLOGIA STRUTTURE	ANNO	NUMERO TOTALE CARTELLE CLINICHE	NUMERO CARTELLE CLINICHE MONITORATE	PERCENTUALI DI CARTELLE CLINICHE MONITORATE SUL TOTALE	NUMERO PRESTAZIONI RISULTATE NON CONCORDI PER DRG	PERCENTUALI DI PRESTAZIONI NON CONCORDI PER DRG
		A	B	B/A	C	C/B
STRUTTURE PRIVATE	2023	9452	2176	23,02%	33	1,52%
STRUTTURE PUBBLICHE	2023	112802	10201	9,04%	567	5,56%

CONTROLLO PRESTAZIONI POTENZIALMENTE INAPPROPRIATE						
TIPOLOGIA STRUTTURE	ANNO	NUMERO TOTALE CARTELLE CLINICHE	NUMERO CARTELLE CLINICHE MONITORATE	PERCENTUALI DI CARTELLE CLINICHE MONITORATE SUL TOTALE	NUMERO PRESTAZIONI RISULTATE INAPPROPRIATE	PERCENTUALI DI PRESTAZIONI EROGATE IN CONDIZIONI DI INAPPROPRIATEZZA
		A	B	B/A	C	C/B
STRUTTURE PRIVATE	2023	9452	1429	15,12%	76	5,32%
STRUTTURE PUBBLICHE	2023	112802	10815	9,59%	985	9,11%

6.11.3. Monitoraggio delle misure per la prevenzione e gestione del rischio sanitario (risk management).

La Regione ha dichiarato di adottare annualmente linee guida per la gestione del

rischio sanitario (*risk management*), basandosi sugli esiti del monitoraggio di flussi informativi relativi agli eventi di rischio rilevati dalle singole strutture del Servizio sanitario regionale (art. 1, co. 539, l. n. 208/2015). Il monitoraggio della sicurezza delle cure è assicurato dal Centro per la Gestione del Rischio Sanitario e la Sicurezza del Paziente (CRSSP), istituito per aumentare il livello di sicurezza del Sistema sanitario regionale, in data 27.11.2017 con D.G.R. n. 1401, secondo le previsioni della legge n. 24/2017.

Negli esercizi 2022 e 2023 il Centro ha effettuato attività di prevenzione riferite alla sicurezza delle cure e alla gestione del rischio sanitario mirate all'individuazione delle situazioni di pericolo e di rischio sanitario, mediante i sistemi di segnalazione e apprendimento, svolgendo riunioni periodiche, nonché il monitoraggio dei flussi informativi legati alla sicurezza delle cure dalle Aziende Sanitarie, in particolare relativi: agli eventi sentinella attraverso il "Sistema informativo per il monitoraggio degli errori in sanità" (SIMES) - Eventi sentinella; alle denunce sinistri attraverso il flusso SIMES - Sinistri²⁹⁶; alle segnalazioni volontarie attraverso il sistema di *Incident reporting* mediante *check* di verifica; alle segnalazioni di cadute accidentali dei pazienti nelle Strutture di ricovero e cura mediante *check* di verifica; alle segnalazioni volontarie degli atti di violenza ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie²⁹⁷.

²⁹⁶ La Regione ha riferito che la Direzione regionale Salute e Welfare ha dato come obiettivo ai Direttori Generali per l'Area del Risk management la registrazione dei sinistri nel portale SIMES con copertura di tutti gli item previsti per consentire la corretta classificazione del sinistro e stratificazione delle variabili e l'attivazione delle azioni di contenimento dei rischi (n. di azioni di contenimento dei rischi attivate / n. totale sinistri nell'anno di riferimento = 100%).

²⁹⁷ Dagli esiti del monitoraggio dei flussi informativi sono scaturite le seguenti ulteriori azioni: predisposizione e attuazione di attività di sensibilizzazione e formazione continua del personale finalizzata alla prevenzione del rischio sanitario con organizzazione di iniziative informative e formative per sensibilizzare alla cultura del rischio e per la prevenzione degli eventi avversi; in considerazione dell'importanza della formazione dei professionisti sanitari e della sensibilizzazione inerente il contrasto alla violenza a danno degli operatori sanitari, la previsione di un evento in occasione della Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari; progettazione e realizzazione di uno spazio *web* sul sito istituzionale regione dedicato alla sicurezza delle cure; redazione delle Linee di indirizzo regionali integrazioni e sinergie tra Farmacovigilanza e Risk Management; istituzione e coordinamento di quattro gruppi di lavoro multidisciplinari per la definizione di linee di indirizzo regionali per il trattamento delle patologie legate alla gravidanza a rischio e che si correlano maggiormente ad eventi infausti con definizione delle linee guida di prossima adozione; Determinazione 61/2023 "Sistema di sorveglianza della mortalità materna coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità (ItOSS - Italian Obstetric Surveillance System). Ridefinizione assetto organizzativo Unità regionale"; attivazione del gruppo di lavoro per l'aggiornamento delle Linee di indirizzo regionali per la prevenzione, la segnalazione e gestione degli episodi di violenza a danno dell'operatore sanitario alla luce del monitoraggio degli episodi 2022 e 2023; attivazione del gruppo di lavoro per l'aggiornamento delle Linee di Indirizzo per la gestione della sepsi e dello shock settico; redazione di un documento per l'attivazione di

6.11.4. Monitoraggio dell'organizzazione delle attività relative all'assistenza socio-sanitaria.

Relativamente al monitoraggio dell'organizzazione delle attività di assistenza sociosanitaria, la Regione ha riferito che il servizio sanitario regionale garantisce l'accesso unitario ai servizi sociali e sanitari attraverso sportelli denominati Punti unici di accesso (PUA) mediante i quali il cittadino viene preso in carico; nell'ipotesi in cui il cittadino manifesti bisogni complessi, lo stesso *"viene valutato dalla Unità di valutazione multidimensionale e multiprofessionale"* composta da un nucleo base (medico del distretto, assistente sociale del distretto e del comune e specialista di riferimento) *"che progetta con il cittadino, ovvero la sua famiglia, un Piano personalizzato che le parti interessate firmano"*, piano ove *"viene rilevato oltre al bisogno clinico e funzionale anche eventualmente quello sociale nonché la condizione socio economica e abitativa"* ed al quale viene unita una relazione dettagliata su eventuali altri aspetti utili alla persona e a supporto anche della famiglia; è previsto, quindi, che l'Unità di valutazione monitori ed aggiorni il Piano in base alle esigenze della persona ovvero su richiesta, salva la responsabilità clinica del medico di famiglia.

L'Amministrazione regionale ha, altresì, rappresentato che le modalità di presa in carico nonché gli strumenti di valutazione della Unità di valutazione sono regionali.

6.12. Considerazioni conclusive

Le disponibilità finanziarie complessive destinate al finanziamento del S.S.R. per l'anno 2023 risultano pari ad euro 1.913.429.449, delle quali euro 1.828.193.438 assegnate alle Aziende ed euro 85.236.011 trattenute in GSA. Tali ultime sono riferite, in particolare, per euro 4.064.784,59 a risorse vincolate non ancora assegnate alle Aziende del SSR e, per euro 81.171.226,62, a risorse destinate alle spese direttamente gestite dalla Regione, tra le quali euro 14.213.516,19 destinati al finanziamento annuale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.), euro 30.264.262,71

una Task Force Regionale per la Gestione del Rischio Sanitario e la Sicurezza del Paziente da attivarsi in caso di eventi avversi di particolare gravità; DGR n. 1121 del 31/10/2023 "Responsabili della gestione del rischio clinico e sanitario. Definizione dei requisiti e ambito di applicazione"; adesione al sistema di monitoraggio Agenas per la verifica aziendale dell'implementazione delle Raccomandazioni Ministeriali per la prevenzione degli eventi sentinella.

all'accantonamento di risorse per il sistema di autoritenzione del rischio sanitario ed euro 25.868.838,98 a futuri oneri e spese dirette della direzione.

In merito al trasferimento annuale di risorse a valere sul Fondo sanitario nazionale all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.), si segnala, in particolare, la sottoposizione al contraddittorio delle parti, Regione e Procura regionale, della questione relativa alla conformità al dettato costituzionale dell'art. 16 della l.r. 6 marzo 1998, n. 9 nella formulazione vigente *ratione temporis* (ora modificato con l.r. n. 12/2024), norma di finanziamento delle funzioni dell'A.R.P.A. umbra, in particolare alla luce dei principi affermati dalla Corte costituzionale con sentenza n. 1/2024, nonché quella della rilevanza, a fini decisorii, della valorizzazione a rendiconto 2023 di un accantonamento per *"rischi copertura art. 16, comma 1, l.r. n. 9/1998"* di importo pari al finanziamento erogato all'A.R.P.A. nell'esercizio 2023, che la Regione ha cautelativamente previsto al fine di *"far fronte all'eventuale rischio di copertura con fondi regionali"* di tale finanziamento.

Sul punto la Regione ha fornito deduzioni e documentazione a supporto con note dell'8 luglio e del 30 settembre 2024, sostenendo la legittimità del trasferimento e la conformità a Costituzione della normativa regionale, confermando la propria posizione anche in sede di adunanza del 3 ottobre 2024 – e con l'ulteriore documentazione *"in relazione ed a corredo di quanto rappresentato"* in tale adunanza, trasmessa con nota dell'8 ottobre 2024 – nonché nell'udienza dell'11 ottobre 2024; la Procura regionale, che già in sede di contraddittorio orale del 4 luglio 2024 aveva segnalato la rilevanza della questione, ha illustrato le proprie argomentazioni nell'adunanza del 3 ottobre 2024, rinviando alle conclusioni formulate nella requisitoria depositata l'8 luglio 2024, ribadite nella memoria del 10 ottobre 2024 ed in sede d'udienza pubblica dell'11 ottobre 2024, chiedendo il sollevamento della questione di legittimità costituzionale della norma di finanziamento dell'A.R.P.A. Umbria e comunque l'esclusione dalle poste passive del perimetro sanitario dell'esercizio 2023 dell'importo di euro 14.213.516,19 di cui al capitolo 02490_S e, per l'effetto, il diniego di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria relativo all'esercizio 2023, nei termini in cui formulato.

La questione sarà oggetto di compiuta deliberazione nella decisione del giudizio di parificazione del rendiconto, cui la presente relazione è allegata.

Nell'ambito della riconciliazione tra il passivo dello Stato Patrimoniale al 31.12.2023 della GSA e i residui passivi del rendiconto regionale riferiti ai capitoli ricompresi nel

perimetro sanitario, è stato fornito il dettaglio delle risorse trattenute in GSA, pari a complessivi euro 338.907.720,90, distinte per anno di provenienza e con indicazione degli impegni di spesa assunti a valere sulle stesse, dei relativi residui e delle sottostanti finalità. È stato, inoltre, trasmesso il dettaglio della riconciliazione dei debiti della GSA nei confronti delle Aziende del S.S.R. pari, al 31.12.2023, ad euro 503.984.860,28 e riferiti alle risorse già assegnate alle Aziende, ma non ancora erogate.

Dal conto economico consolidato IV trimestre 2023, chiuso con un risultato positivo di euro 1.504.211,29, è emerso l'equilibrio complessivo del sistema; in merito si osserva che, nonostante la mancanza di espressi rilievi da parte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, quanto osservato dal Tavolo stesso in occasione della riunione del 7 dicembre 2023 in relazione alla *"effettività del Piano [di efficientamento e di riqualificazione] intrapreso in autonomia dalla Regione"*, nonché l'utilizzo, anche con riguardo all'esercizio 2023, di poste straordinarie a supporto dell'equilibrio, come risultante dalla D.G.R. n. 359 del 22 aprile 2024, dimostra la persistente necessità della adozione di ogni iniziativa utile ad assicurare che le misure individuate con il Piano di efficientamento approvato con D.G.R. n. 1024 del 5 ottobre 2022 - aggiornato per scorrimento da ultimo con D.G.R. n. 796 del 7 agosto 2024 - come declinate dai successivi piani/programmi attuativi adottati dalle Aziende, producano sollecitamente gli effetti previsti; ciò al fine di assicurare, con le risorse disponibili a legislazione vigente, la costante salvaguardia dell'equilibrio, nel perseguimento della preminente finalità di erogazione dei LEA in condizioni di efficienza e appropriatezza.

In merito al citato Piano di efficientamento e ai conseguenti piani/programmi attuativi delle Aziende - in relazione ai quali, dalle informazioni e dalla documentazione fornita, è emersa la sostanziale impossibilità di attuazione delle misure individuate, anche in considerazione dell'incidenza delle dinamiche nazionali ed internazionali - si raccomanda, pertanto, all'Amministrazione di proseguire nel percorso intrapreso in collaborazione con Agenas, al fine di consentire l'individuazione e la progressiva implementazione dei riferiti interventi di controllo gestionale e di riorganizzazione strutturale, che possano condurre al conseguimento dei risultati sperati. Al riguardo, si ribadisce, altresì, la necessaria valorizzazione economica delle azioni di efficientamento programmate e, comunque, l'adozione di un sistema adeguato di indicatori che possa consentire, in mancanza di immediati effetti economici, di rilevare i progressi compiuti nell'attuazione degli interventi.

Riguardo agli altri profili che hanno caratterizzato il settore della sanità, anche per il 2023 devono rilevarsi alcune delle criticità già segnalate nei precedenti esercizi.

In particolare, per quanto riguarda gli investimenti in edilizia sanitaria, nel prendere positivamente atto dell'avanzamento degli interventi finanziati con contributi in conto esercizio - per i quali, tuttavia, i dati forniti sono relativi al periodo 2014-2022 e non contemplano le attività dell'anno 2023 -, nonché della progressione rilevata nella realizzazione di parte degli interventi riferiti agli Accordi di Programma sottoscritti nel 2013 e nel 2016 e dell'avanzamento dei lavori per la ricostruzione degli Ospedali di Norcia e Cascia, si evidenzia il permanere di criticità e rallentamenti per gli altri interventi, per i quali i dati forniti hanno attestato un ulteriore generalizzato slittamento in avanti dei termini di completamento indicati in occasione dei precedenti giudizi di parifica.

Anche in tal caso, pur prendendo atto di quanto riferito dalla Regione in merito all'incidenza, sui rilevati ritardi, dell'aggravamento dell'attività degli uffici tecnici aziendali in seguito all'implementazione degli interventi finanziati con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare - per il cui compiuto esame si rinvia alle successive attività che saranno espletate dalla Sezione, sia in merito allo specifico monitoraggio sullo stato di attuazione dei progetti finanziati con tali risorse assegnate agli enti territoriali della regione Umbria, sia nell'ambito dell'indagine su l'organizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale -, si raccomanda di proseguire nel costante monitoraggio sullo stato di realizzazione degli interventi di edilizia sanitaria, al fine di assicurare, mediante la celere conclusione degli stessi, oltre all'efficace impiego delle relative risorse, anche una più appropriata ed adeguata erogazione dei livelli essenziali di assistenza.

Per quanto concerne gli interventi di investimento previsti nell'ambito della riorganizzazione della rete ospedaliera *ex art. 2, del d.l. n. 34/2020* (per un costo complessivo originario di euro 25.906.639,20, di cui euro 1.726.131,20 a carico delle Aziende del SSR, poi ridefinito, in seguito a rimodulazione, in euro 32.557.051,61), consistenti, in dettaglio, nell'incremento dei posti letto di terapia intensiva e semintensiva, nella ristrutturazione dei Pronto soccorso e nell'aumento della dotazione dei mezzi di trasporto, dallo stato di avanzamento degli stessi fornito dall'Amministrazione, risulta che:

- rispetto ai n. 16 interventi previsti in materia di incremento dei posti letto di TI e TSI, risultano conclusi n. 4 interventi relativi alla sola acquisizione di dotazione tecnologica, già conclusi il precedente anno, riferiti all'attivazione di n. 5 posti letto di TI e parzialmente concluso un intervento (2 posti letto TI attivati sui 12 previsti) - oltre all'intervento presso l'Azienda Ospedaliera di Terni relativo all'attivazione di n. 8 posti letto di TI presso il reparto di Malattie Infettive del quale l'Amministrazione ha comunicato l'avvenuta ultimazione in data 31 marzo 2024 - per complessivi n. 15 posti letto ad oggi attivati a fronte dei n. 58 previsti e, di n. 14 posti letto di TSI, a fronte dei n. 62 previsti;

- per n. 6 interventi, è stato rilevato un differimento della data di conclusione prevista;

- anche per gli interventi di adeguamento dei Pronto Soccorso, il termine di completamento non risulta ancora decorso e, per n. 4 interventi, lo stesso è stato posticipato.

Con riguardo alla spesa sanitaria e, in particolare, agli interventi adottati per il contenimento della stessa, nel prendere atto delle informazioni fornite in merito ai risparmi conseguiti, solo parzialmente confrontabili con i valori attesi anche per l'anno 2023, si ribadisce quanto già segnalato per i precedenti anni circa la necessità che gli obiettivi programmati siano esplicitati anche nella loro dimensione economica al fine di consentire una appropriata valutazione dei risultati raggiunti. Inoltre, si rinvia a quanto osservato in relazione al Piano di Efficientamento e Riqualificazione del SSR e ai relativi programmi operativi aziendali, in merito alla necessità dell'implementazione di un adeguato sistema di indicatori che consenta di rappresentare anche i risultati delle azioni intraprese per l'efficientamento della spesa non suscettibili di valutazione economica.

Sempre nell'ambito della spesa per beni e servizi, nell'anno 2023 si è evidenziata una lieve contrazione dell'incidenza degli acquisti "centralizzati" sul valore complessivo degli acquisti di beni e servizi che, dal 79% del 2022, è scesa al 76%. Sul punto, si invita l'Amministrazione a proseguire nel percorso intrapreso già da anni e a verificare le ragioni di tale contrazione, al fine di pervenire ad una sempre più corretta programmazione degli acquisti e al costante ricorso alle committenze centralizzate, anche per evitare l'ingiustificato utilizzo dello strumento delle proroghe contrattuali, più volte segnalato da questa Sezione, in sede di esame dei bilanci delle Aziende del S.S.R., in alcuni casi anche su conforme indicazione del Collegio sindacale.

Riguardo alla spesa per il ricorso agli incarichi libero-professionali, le informazioni fornite nel corso dell'istruttoria hanno evidenziato per tutte le Aziende del SSR, una contrazione rispetto all'anno precedente, con un ammontare complessivo di euro 2.414.078,62, a fronte di euro 3.484.116,29 del 2022.

Relativamente alla spesa farmaceutica, come riferito dalla Regione e confermato dal monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2023, la spesa complessiva si è attestata su valori superiori rispetto a quelli programmati. Nel dettaglio, i dati mostrano il rispetto del tetto fissato per la spesa farmaceutica convenzionata e lo sfioramento di quello fissato per la spesa farmaceutica per acquisti diretti, la cui incidenza sul FSN si è attestata sull'11,29%, rispetto al tetto fissato del 7,95%, superiore all'incidenza media nazionale pari al 10,53%. In merito alla tempistica di assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali - con riferimento alla quale in occasione del precedente giudizio di parifica erano state rilevate criticità, a seguito del miglioramento registrato per l'anno 2021 (obiettivi 2022 formalmente assegnati con D.G.R. n. 857 del 10 agosto 2022; obiettivi 2021 formalmente assegnati con D.G.R. n. 271 del 31 marzo 2021) - come anticipato nella Relazione allegata alla Decisione n. 57/2023/PARI, per l'anno 2023 si riscontra un miglioramento, nel confronto con quanto accaduto per l'anno 2022, pur emergendo ancora un'anomalia nella strutturazione del processo di assegnazione, definitosi pur sempre dopo mesi dall'inizio dell'esercizio, come, peraltro, avvenuto anche per l'anno 2024, per il quale gli obiettivi sono stati formalmente assegnati solo in data 1° agosto 2024.

A tale proposito, l'Amministrazione regionale dovrebbe provvedere, garantendo continuità, alla riconduzione della tempistica di assegnazione degli obiettivi a quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del d. lgs. n. 171/2016, a mente del quale *“all'atto della nomina di ciascun direttore generale, le regioni definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico, tenendo conto dei canoni valutativi di cui al comma 3, e ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi”*.

Per l'anno 2023, si conferma, invece, il miglioramento nella specificazione degli obiettivi, già rilevato per il biennio 2021-2022, per i quali risultano esplicitati le “azioni previste”, gli “indicatori”, i “tempi di attuazione”, il “risultato atteso” e il relativo peso “punteggio

obiettivo”; come per il 2022, gli obiettivi risultano snelliti ed incentrati in particolare su quello, sfidante, del raggiungimento dell’equilibrio di bilancio riferito al CE del IV trimestre, il cui omesso conseguimento determina il mancato raggiungimento dei restanti.

Risultano, inoltre, previsti monitoraggi periodici sullo stato di avanzamento dell’attuazione alle date del 31 luglio 2023, del 31 ottobre 2023, del 31 gennaio 2024 e 30 aprile 2024; la Regione ha, da ultimo, trasmesso le tabelle di monitoraggio conclusivo per l’anno 2023.

Sono state, inoltre, definite le procedure di valutazione relative agli anni 2018, 2019 e 2020, ancora non concluse alla data di parificazione del rendiconto 2022, unitamente alla procedura di valutazione dell’anno 2021, per la conclusione della quale l’Amministrazione è in attesa dell’esito del Tavolo degli adempimenti riguardante tale anno.

Con riferimento alla procedura di valutazione per l’anno 2022, è stata in particolare segnalata la mancata realizzazione, da parte di tutte le aziende sanitarie regionali, del primo obiettivo assegnato, concernente il raggiungimento dell’equilibrio di bilancio riferito al CE del IV trimestre, l’omesso conseguimento del quale comporta, altresì, il mancato raggiungimento di tutti gli altri obiettivi da perseguire. Al riguardo, risulta che le strutture tecniche della Direzione regionale Salute e Welfare abbiano comunque effettuato una valutazione dei restanti risultati conseguiti dalle Aziende sanitarie nel 2022, trasmessa alla Segreteria Tecnica dell’OIV, la quale, su mandato dell’OIV stesso, ha accertato il mancato raggiungimento del primo obiettivo e gli effetti di neutralizzazione sui restanti obiettivi assegnati ai direttori, con conseguente azzeramento della retribuzione di risultato, prendendo atto delle risultanze del controllo di gestione effettuato dal competente servizio e *“limitandosi a validare il processo che risponde al disposto della Legge regionale n. 11 del 09.04.2015 e alla DGR n. 942 del 03.08.2015”*. La Regione ha, pertanto, conclusivamente rappresentato l’attesa della formalizzazione da parte della Giunta regionale dell’atto con cui si approvano gli esiti della valutazione anno 2022.

La procedura di valutazione per l’anno 2023 risulta in corso, a seguito della trasmissione delle relazioni sanitarie aziendali, come rappresentato dall’Amministrazione con nota del 30 settembre 2024.

Infine, in termini generali, si ribadisce, con riferimento alle attività di monitoraggio concomitante previste per l'esercizio 2023 e già svolte per il 2022, l'auspicio che le stesse possano costituire stabile prassi negli anni a venire, per consentire, oltre ad una più efficace valutazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi assegnati, anche la correzione *in itinere* dell'operato dei direttori generali e una più appropriata riprogrammazione degli obiettivi stessi.

CAPITOLO VII

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale

7.1. Premessa

L'art. 2, comma 1, del d. lgs. n. 118/2011 dispone che le Regioni *“adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti di gestione sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”*.

Il principio contabile contenuto nell'allegato 4/3 al richiamato decreto legislativo²⁹⁸, al punto 1, prevede che *“la contabilità economico patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica”* al fine, tra l'altro, di predisporre il conto economico e il conto del patrimonio.

Secondo il richiamato principio i fatti gestionali devono essere rilevati in maniera unitaria sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale e pertanto tutti i movimenti gestionali determinati dalla contabilità finanziaria devono avere un riscontro nella contabilità economica. L'integrazione tra la contabilità finanziaria e quella economico-patrimoniale è realizzata mediante l'adozione del piano dei conti integrato costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali ai sensi dell'art. 4, d. lgs. n. 118/2011.

In conformità all'art. 63, comma 2, del citato decreto legislativo n. 118/2011, il rendiconto generale della Regione è costituito anche dal conto economico e dallo stato patrimoniale.

In particolare:

- il conto economico *“evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale”*, nel rispetto del principio della competenza economica e del principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (comma 6);

²⁹⁸ Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

- lo stato patrimoniale *“rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell’esercizio. Il patrimonio delle regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della regione ed attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell’esercizio”* (comma 7).

Inoltre, l’art. 11, comma 6, lettera n), prevede che la relazione al Rendiconto sia corredata dalla nota integrativa, redatta ai sensi dell’art. 2427 del Codice civile.

La Regione a tal fine ha adeguato il sistema informativo contabile in modo che ogni scrittura finanziaria produca la corrispondente scrittura economico-patrimoniale, realizzando la completa integrazione dei due sistemi nel rispetto dei nuovi principi.

7.2. Il conto economico

Il conto economico, redatto secondo lo schema previsto dal d. lgs. n. 118/2011, è riportato nell’allegato E al progetto di legge sul rendiconto generale per l’esercizio 2023²⁹⁹.

I componenti positivi e negativi sono stati valutati secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale di cui all’allegato n. 4/3 al d. lgs. n. 118/2011³⁰⁰.

²⁹⁹ Lo schema del conto economico riflette la struttura delineata dall’art. 2425 del Codice civile, presenta l’elenco, ordinato per categorie, dei costi e dei ricavi di competenza dell’esercizio, ossia di competenza di quel lasso di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio attuale e quella del bilancio precedente. A differenza dello stato patrimoniale (v. art. 2424) la struttura del conto economico non è a colonne affiancate ma a forma scalare, nel senso che elenca costi e ricavi in un’unica lista, con valore positivo o negativo.

Con le lettere A e B si confrontano i componenti positivi costituenti il valore della produzione con i costi della produzione classificati per natura, cioè sulla base della natura del costo. I primi due raggruppamenti - valore della produzione e costi della produzione - si riferiscono alla gestione caratteristica e alla gestione accessoria. Le lettere C e D sono relative ai componenti positivi e negativi e alle rettifiche di valore di natura finanziaria. Questi due raggruppamenti si riferiscono alla gestione finanziaria.

³⁰⁰ Sul punto si riporta anche il principio contabile n. 17 di cui all’allegato n. 1 del d.lgs. n. 118/2011. *“L’analisi economica dei fatti amministrativi di una singola amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti gestionali non caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che danno luogo a oneri e proventi. Nel primo caso la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al principio contabile n. 11 dei Dottori Commercialisti, mentre nel secondo caso, e quindi per la maggior parte delle attività amministrative pubbliche, è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegate al processo erogativo delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata e quindi alle diverse categorie di portatori di interesse”.*

Di seguito è riportato il conto economico della Regione relativo all'esercizio 2023 raffrontato con quello del precedente esercizio, secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo innanzi citato, aggiornato ai D.M. 01.09.2021, 12.10.2021, 02.08.2022 e 25.07.2023:

CONTO ECONOMICO		31/12/2023	31/12/2022	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	1.923.681.406,89	1.903.361.442,62		
2	Proventi da fondi perequativi	262.900.781,22	252.734.941,81		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	598.300.536,86	391.010.268,94		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	368.729.571,47	287.516.610,53		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	229.570.965,39	103.493.658,41		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	89.437.314,10	80.024.835,81	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	18.154.564,03	15.407.893,54		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	15.661,50	14.661,82		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	71.267.088,57	64.602.280,45		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	30.830.449,41	21.904.634,90	A5	A5 a e b
	GESTIONE (A)	2.905.150.488,48	2.649.036.124,08		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	364.935,10	329.167,08	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	49.839.317,66	61.301.746,25	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	976.658,94	840.582,47	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	2.727.891.292,92	2.429.646.316,76		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	2.500.745.044,49	2.286.275.620,29		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	192.875.828,97	97.302.014,60		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	34.270.419,46	46.068.681,87		
13	Personale	54.928.242,08	54.991.473,16	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	20.846.400,13	70.521.931,30	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	1.206.204,55	1.021.809,48	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	6.122.141,58	6.115.589,19	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	13.518.054,00	63.384.532,63	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-5.071,00	117,80	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	14.372.016,19	11.607.568,52	B12	B12
17	Altri accantonamenti	0,00	0,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	3.427.726,71	3.939.768,50	B14	B14
	GESTIONE (B)	2.872.641.518,73	2.633.178.671,84		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	32.508.969,75	15.857.452,24		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00		
b	<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00		
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	18.073.942,58	16.963.917,66	C16	C16
	Totale proventi finanziari	18.073.942,58	16.963.917,66		
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	35.813.282,15	35.128.616,53	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	35.813.282,15	35.128.616,53		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00		
	Totale oneri finanziari	35.813.282,15	35.128.616,53		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-17.739.339,57	-18.164.698,87		
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	0,00	43.567,38	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	43.567,38		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
24	Proventi straordinari	69.853.402,29	9.413.523,66	E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	65.449,37		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	68.955.068,75	8.638.847,39		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00	13.878,12		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	898.333,54	695.348,78		
	Totale proventi straordinari	69.853.402,29	9.413.523,66		
25	Oneri straordinari	22.822.701,76	6.129.493,35	E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	1.323.876,13		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	22.615.460,83	3.303.545,63		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00		E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	207.240,93	1.502.071,59		E21d
	Totale oneri straordinari	22.822.701,76	6.129.493,35		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	47.030.700,53	3.284.030,31		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	61.800.330,71	1.020.351,06		
26	Imposte	3.550.580,16	3.736.491,28	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	58.249.750,55	- 2.716.140,22	E23	E23

La tabella che segue mostra le variazioni delle aree gestionali del conto economico negli esercizi 2021, 2022 e 2023:

Variazioni del conto economico 2023 - 2022 - 2021							
Voci del conto economico	2023	2022	Variazione 2023-2022	% 2023/2022	2021	Variazione 2022-2021	% 2022/2021
Componenti positivi della gestione (A)	2.905.150.488,48	2.649.036.124,08	256.114.364,40	9,67	2.486.745.945,82	162.290.178,26	6,53
Componenti negativi della gestione (B)	2.872.641.518,73	2.633.178.671,84	239.462.846,89	9,09	2.471.794.918,92	161.383.752,92	6,53
Diff.za tra componenti positive negative della gestione (A-B)	32.508.969,75	15.857.452,24	16.651.517,51	105,01	14.951.026,90	906.425,34	6,06
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	- 17.739.339,57	- 18.164.698,87	425.359,30	-2,34	- 19.391.625,03	1.226.926,16	-6,33
Rettifiche di valore attività finanziarie (D)	-	43.567,38	- 43.567,38	-100,00	- 21.801.024,01	- 21.757.456,63	-100,20
Totale proventi ed oneri straordinari (E)	47.030.700,53	3.284.030,31	43.746.670,22	1332,10	18.318.073,38	- 15.034.043,07	-82,07
Risultato prima dell'imposte (A-B+C+D+E)	61.800.330,71	1.020.351,06	60.779.979,65	5956,77	- 7.923.548,76	8.943.899,82	-112,88
Imposte	3.550.580,16	3.736.491,28	- 185.911,12	-4,98	3.453.389,96	283.101,32	8,20
RISULTATO DI ESERCIZIO	58.249.750,55	- 2.716.140,22	55.533.610,33	-2244,58	- 11.376.938,72	- 8.660.798,50	-76,13

Fonte: Corte dei conti dati desunti dai documenti di bilancio

Il conto economico evidenzia un risultato positivo di euro 58.249.750,55 (nel 2022 negativo di euro -2.716.140,22). Tale risultato deriva sia dalla gestione caratteristica dell'Ente, che presenta un risultato economico positivo pari a euro 32.508.969,75, assorbito solo in parte dal risultato negativo della gestione delle attività finanziarie, pari a euro -17.739.339,57 (quest'ultimo risultato è stato generato per euro 35.813.282,15 da interessi passivi compensati solo in parte da altri proventi finanziari euro 18.073.942,58) sia dal totale dei proventi ed oneri straordinari euro 47.030.700,53, dove l'incidenza maggiore è data dall'aumento delle "sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo" (cfr. punto successivo).

Si riporta di seguito l'analisi dei principali componenti del conto economico, secondo le informazioni desunte dalla Nota integrativa.

Componenti positivi della gestione

La tabella che segue mostra in dettaglio i componenti positivi della gestione:

Tabella 110 - Conto economico – componenti positive della gestione

		31.12.2023	31.12.2022	variazione	variazione %
1	Proventi da tributi	1.923.681.406,89	1.903.361.442,62	20.319.964,27	1,07
2	Proventi da fondi perequativi	262.900.781,22	252.734.941,81	10.165.839,41	4,02
3	Proventi da trasferimenti e contributi	598.300.536,86	391.010.268,94	207.290.267,92	53,01
a	Proventi da trasferimenti correnti	368.729.571,47	287.516.610,53	81.212.960,94	28,25
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0	0	-	-
c	Contributi agli investimenti	229.570.965,39	103.493.658,41	126.077.306,98	121,82
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	89.437.314,10	80.024.835,81	9.412.478,29	11,76
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	18.154.564,03	15.407.893,54	2.746.670,49	17,83
b	Ricavi della vendita di beni	15.661,50	14.661,82	999,68	6,82
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	71.267.088,57	64.602.280,45	6.664.808,12	10,32
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	0	-	-
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	-	-
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	-	-
8	Altri ricavi e proventi diversi	30.830.449,41	21.904.634,90	8.925.814,51	40,75
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		2.905.150.488,48	2.649.036.124,08	256.114.364,40	9,67

Fonte: Corte dei conti dati esposti nella Nota Integrativa

In particolare:

- *Proventi da tributi*: ammontano ad euro 1.923.681.406,89 (euro 1.903.361.442,62 nel 2022 e comprendono i proventi da tributi diretti (addizionale IRPEF non sanità), da tributi indiretti (tasse automobilistiche, IRAP, tassa regionale di diritto allo studio, tributo speciale discarica, tasse sulle concessioni regionali e imposta regionale sulle concessioni statali, tassa per abilitazione professionale, tassa per concessione di caccia e pesca, addizionale regionale sul gas naturale, accise sulla benzina e sul gasolio), da tributi destinati alla sanità (imposta regionale sulle attività produttive, compartecipazione IVA sanità, addizionale IRPEF sanità). In particolare, questi ultimi rappresentano quasi il 69% dell'intera voce. Nel complesso si registra un aumento dell'ammontare dei proventi da tributi concentrato, in particolare, in termini assoluti, nella Compartecipazione IVA sanità, nella Compartecipazione IRAP sanità mentre si rileva una riduzione nella tassa di circolazione dei veicoli a

motore riscossa a seguito dell'attività di verifica e controllo (cfr. Capitolo IV – par. 4.2);

- *Proventi da fondi perequativi*: ammontano ad euro 262.900.781,22 (euro 252.734.941,81 nel 2022), in netto aumento, sono riferiti ai fondi perequativi provenienti dallo Stato quasi completamente riferibili al comparto sanità (euro 257.995.967,00 comparto sanitario ed euro 4.904.813,81 non sanitario);
- *Proventi da trasferimenti e contributi*: ammontano a euro 598.300.536,86 (euro 391.010.268,94 nel 2022), oltre il 62% di tali proventi è costituito da trasferimenti correnti. Gli importi più rilevanti si registrano per i trasferimenti da Stato in campo sanitario (38% del totale) e per i trasferimenti da Ministeri;

I contributi agli investimenti sono pari ad euro 229.570.965,39, con un aumento del 122% rispetto al 2022 (euro 103.493.658,41) dovuto all'incremento dei trasferimenti correnti provenienti da Ministeri (rappresentano l'84% del totale dei contributi). Seguono i trasferimenti eurounionali ed i trasferimenti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri;

- *Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi pubblici*: ammontano ad euro 89.437.314,10 (euro 80.024.835,81 nel 2022) e sono prevalentemente riferiti ai Proventi per entrate da mobilità sanitaria attiva per euro 70.375.056 (euro 64.248.769 nel 2022) e ai Proventi da concessione di beni che ammontano a euro 14.920.945 (euro 12.685.983 nel 2022);
- *Altri ricavi e proventi diversi*: ammontano ad euro 30.830.449,41 (euro 21.904.634,90 nel 2022) e, secondo quanto riferito in Nota Integrativa, sono prevalentemente costituiti da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme (oltre 12 milioni di euro) e da altri proventi residuali che comprendono, tra l'altro, i rimborsi da Agea³⁰¹ delle spese anticipate per l'avvio del PSR, i fondi trasferiti dal bilancio dell'Assemblea Legislativa regionale in dipendenza dell'avanzo di amministrazione accertato nell'esercizio precedente, il recupero di fondi dalla Provincia di Perugia in relazione

³⁰¹ Con il decreto legislativo n. 165/99 è stata istituita l'Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) per lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Coordinamento e di Organismo pagatore. L'AGEA, quale Organismo di Coordinamento, è, tra l'altro, incaricata:

- della vigilanza e del coordinamento degli Organismi Pagatori ai sensi del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- di verificare la coerenza della loro attività rispetto alle linee-guida eurounionali;
- di promuovere l'applicazione armonizzata della normativa eurounionale e delle relative procedure di autorizzazione, erogazione e contabilizzazione degli aiuti eurounionali da parte degli Organismi pagatori, monitorando le relative attività.

all'esercizio di funzioni e compiti amministrativi delegati o trasferiti in applicazione della l.reg. n. 3/1999 e art. 4 della l.reg. n. 10/2015³⁰².

Componenti negativi della gestione

La tabella che segue mostra in dettaglio i componenti negativi della gestione:

Tabella 111 - Conto economico - componenti negativi della gestione

		31.12.2023	31.12.2022	variazione	var %
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	364.935,10	329.167,08	35.768,02	10,87
10	Prestazioni di servizi	49.839.317,66	61.301.746,25	- 11.462.428,59	-18,70
11	Utilizzo beni di terzi	976.658,94	840.582,47	136.076,47	16,19
12	Trasferimenti e contributi	2.727.891.292,92	2.429.646.316,76	298.244.976,16	12,28
a	Trasferimenti correnti	2.500.745.044,49	2.286.275.620,29	214.469.424,20	9,38
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	192.875.828,97	97.302.014,60	95.573.814,37	98,22
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	34.270.419,46	46.068.681,87	- 11.798.262,41	-25,61
13	Personale	54.928.242,08	54.991.473,16	- 63.231,08	-0,11
14	Ammortamenti e svalutazioni	20.846.400,13	70.521.931,30	- 49.675.531,17	-70,44
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	1.206.204,55	1.021.809,48	184.395,07	18,05
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	6.122.141,58	6.115.589,19	6.552,39	0,11
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	-	-
d	Svalutazione dei crediti	13.518.054,00	63.384.532,63	-49.866.478,63	-78,67
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	- 5.071,00	117,80	- 4.953,20	-4404,75
16	Accantonamenti per rischi	14.372.016,19	11.607.568,52	2.764.447,67	23,82
17	Altri accantonamenti	0	0	-	-
18	Oneri diversi di gestione	3.427.726,71	3.939.768,50	-512.041,79	-13,00
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		2.872.641.518,73	2.633.178.671,84	239.462.846,89	9,09

Fonte: Corte dei conti dati esposti nella Nota Integrativa

³⁰² Sul punto nella nota integrativa è stato precisato che la voce Fondi incentivanti il personale previsti dalla legge n. 109/1994 (Legge Merloni) ha un saldo pari a zero. Infatti, sebbene faccia registrare proventi per 95.014 (di cui euro 60.156 riscotati nel 2022 ed euro 34.859 riferiti ad accertamenti del 2023), tale importo è stato utilizzato, in parte, per coprire euro 41.846 di costi del personale interno all'Ente che si è occupato di progettazione, e per la restante quota, pari ad euro 53.168, è stato oggetto di sconto all'interno dell'avanzo 2023.

In particolare:

- *Acquisto di materie prime e/o beni di consumo*: ammontano complessivamente a euro 364.935,10 (euro 329.167,08 nel 2022);
- *Prestazioni di servizi*: i costi ammontano a euro 49.839.317,66 in riduzione rispetto al 2022 (euro 61.301.746,25); vi è stato un decremento dei costi per servizi del 18,70%, dovuto essenzialmente all'abbattimento dei costi legati ai contratti di servizio di trasporto pubblico (per euro 17.264.507) conseguente alla piena operatività dell'Agenzia regionale dei trasporti - Umbria TPL e Mobilità, entrata in esercizio a partire dal 2021.

Altri importi di rilievo si riscontrano per il conto "*altri servizi diversi n.a.c.*³⁰³"; per quanto riguarda il dettaglio di tale conto, si segnalano tra gli importi più rilevanti le spese per gestione fondi servizi finanziari, le spese correnti in via di anticipazione per garantire la gestione delle misure del PSR, da rimborsare da parte dell'Agea e le spese per il servizio di gestione di strumenti finanziari del POR FESR 2014-2020;

- *Utilizzo beni di terzi*: i costi ammontano ad euro 976.658,94 in aumento rispetto al 2022 (euro 840.582,47) e comprendono fitti e noleggi, licenze, canoni passivi. L'importo più consistente è riferibile principalmente alla locazione di beni immobili, pari ad euro 365.181 (euro 366.244 nel 2022);
- *Trasferimenti e contributi*: ammontano complessivamente a euro 2.727.891.292,92 (euro 2.429.646.316,76 nel 2022) con una crescita del 12,28%. La componente principale è costituita dai trasferimenti correnti pari a euro 2.500.745.044,49, in aumento rispetto al 2022 pari ad euro 2.286.275.620,29 (verso ASL, Aziende Ospedaliere per circa l'85% ed in misura minore verso enti locali, Enti e agenzie regionali³⁰⁴) ed euro 227.146.248,43 in netto aumento del 58,43% rispetto al 2022 (euro 143.370.696,47), destinati ad imprese per circa 13 milioni di euro, ad Enti ed agenzie regionali e sub regionali per circa 30 milioni di euro ed a Comuni, Province ed Unioni di Comuni per oltre 48 milioni di euro;
- *Personale*: i costi ammontano a euro 54.928.242,08 in leggera diminuzione (- 0,11%) rispetto al 2022 (euro 54.991.473,16) e comprendono le retribuzioni in denaro, i

³⁰³ N.a.c.: non altrimenti classificabili.

³⁰⁴ Sul punto è stato precisato che in "*In quest'ultima voce sono compresi gli importi corrisposti ad Umbria TPL e Mobilità per i contratti di servizio di trasporto pubblico*".

contributi previdenziali, altre indennità e il trattamento accessorio e premiante dell'anno 2023, da erogare nel 2024. Il costo dell'IRAP relativo alle spese per il personale viene rilevato tra le imposte;

- *Ammortamenti e svalutazioni*: l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, ammontante ad euro 1.206.204,55, risulta in lieve aumento rispetto al 2022 (euro 1.021.809,48), come anche in leggero incremento risulta l'ammontare dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali passando da euro 6.115.589,19 del 2022 ad euro 6.122.141,58 dovuto prevalentemente all'ammortamento dei fabbricati ad uso strumentale e di beni immobili diversi che comprendono anche le infrastrutture (il dettaglio degli ammortamenti viene riportato nelle tabelle successive);
- *Svalutazione dei crediti*: pari a euro 13.518.054,00 (euro 63.384.532,63 nel 2022), rappresenta il decremento delle diverse componenti del Fondo svalutazione crediti in coerenza con la variazione del Fondo crediti dubbia esigibilità accantonato nel rendiconto finanziario, tenuto conto dell'eliminazione dei crediti inesigibili per i quali era stato effettuato un accantonamento negli esercizi precedenti. In particolare, il fondo svalutazione crediti al 31.12.2023 è pari ad euro 146.807.317,00 (euro 150.136.696,00 nel 2022) ed è maggiore del Fondo crediti dubbia esigibilità pari a euro 137.877.567,00 (euro 139.934.407,00 nel 2022). Le variazioni intervenute nel fondo nel corso dell'esercizio 2023 sono state:
 - l'eliminazione di crediti precedentemente accantonati per euro 15.544.351,00;
 - la riduzione del fondo per euro 1.303.082,00;
 - l'effettuazione di nuovi accantonamenti per un importo pari ad euro 13.518.054,00.

La diminuzione del Fondo svalutazione crediti è dovuta fondamentalmente all'utilizzo del fondo stesso per la copertura della riduzione dei residui attivi (v. colonna utilizzo f.do svalutazione crediti per eliminazione crediti/residui attivi) nonché, come evidenziato nella colonna "Decrementi", dal venire meno delle motivazioni legate a passati accantonamenti. Sul punto si evidenzia che la Regione dovrà porre in essere misure idonee al fine di accelerare la fase della riscossione di tali crediti nonché misure atte ad incrementare la percentuale di riscossione delle entrate. (cfr. Capitolo II). La Regione, nella nota prot. n. 0150344 del 27.06.2024

assunta dalla Sezione al prot. n. 1745 di pari data, prende atto della suddetta segnalazione.

La tabella che segue espone quanto sopra detto:

Tabella 112 - Fondo svalutazione crediti

Descrizione Fondo Svalutazione Crediti	Fondo Svalutazione Crediti al 31.12.2022	Utilizzo Fondo Elimina.ne Crediti/Residui Attivi	Decrementi	Aumenti per Accertamenti	Fondo Svalutazione Crediti al 31.12.2023	Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31.12.2023
Fondo Svalutazione Crediti di Natura Tributaria	132.317.121	14.745.166		9.584.225	127.156.180	127.156.180
Fondo Svalutazione Crediti per Trasferimenti/Contributi	682			2.007.870	2.008.552	2.008.552
Fondo Svalutazione Crediti verso Clienti	6.584.187	792.374		1.925.959	7.717.772	7.717.772
Fondo Svalutazione Crediti altri Crediti	1.032.417	6.811	30.543		995.063	995.063
Fondo Svalutazione Crediti altri Crediti v./Imprese Part. Immob. Finanz.	8.812.311		1.175.180		7.637.131	0
Fondo Svalutazione Crediti altri Crediti v./Altri Soggetti Immob. Finanz.	0				0	0
Fondo Svalutazione Crediti altri Crediti v./Amm.ni Pubbl, Immob. Finanz.	1.389.979		97.360		1.292.619	0
TOTALE	150.136.697	15.544.351	1.303.083	13.518.054	146.807.317	137.877.567

Fonte: Corte dei conti dati esposti nella Nota Integrativa

- *Variazione di rimanenze di materie prime e/o beni di consumo*: la posta di euro 5.071,00 comprende la variazione delle rimanenze dell'anno 2023 relativa al materiale di consumo per l'attività di ufficio;
- *Accantonamenti per rischi*: gli accantonamenti ammontano a euro 14.372.016,19 (euro 11.607.568,52 nel 2022) e derivano, per euro 158.500,00, dall'adeguamento del "Fondo per rinnovi contrattuali personale regionale"³⁰⁵ e per euro 14.213.516,19, dall'accantonamento "rischi copertura art. 16, comma 1, l.reg. n. 9/1998"³⁰⁶. Al riguardo, si rileva una riduzione di tutte le componenti che hanno alimentato negli esercizi precedenti il fondo e, in particolare, del contenzioso con le società idroelettriche relativamente ai canoni di concessione idrica, incassati dall'Ente e, negli anni passati, prudenzialmente accantonati nel Fondo in attesa dell'esito del

³⁰⁵ Cfr. Capitolo II - I risultati della gestione - par. 2.5 e seguenti.

³⁰⁶ Cfr. Capitolo II - I risultati della gestione e Capitolo VI - Il Servizio Sanitario Regionale.

giudizio. Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo II – I risultati della gestione e al Capitolo VI – Il Servizio Sanitario Regionale;

- *Oneri diversi della gestione*: la posta ammonta euro 3.427.726,71 e comprende tributi diversi, costi per indennizzi, premi di assicurazioni, rimborsi, oneri da contenzioso, costi per rimborsi spese di personale comandato e distaccato, multe e altre sanzioni ed è in diminuzione rispetto all'anno 2022 euro 3.939.768,50;
- *Proventi ed oneri finanziari*: i proventi finanziari di euro 18.073.942,58 (euro 16.963.917,66 nel 2022) sono costituiti dai flussi positivi delle operazioni in derivati e dagli interessi attivi su depositi bancari e postali, mentre gli oneri finanziari, di euro 35.813.282,15 (euro 35.128.616,53 nel 2022), sono costituiti dai flussi negativi dei contratti derivati e dagli interessi passivi dell'anno sui mutui in essere³⁰⁷, come indicati nella tabella che segue:

Tabella 113 – Conto economico – Altri proventi ed oneri finanziari

		31.12.2023	31.12.2022	variazione	var %
20	<i>Proventi finanziari</i>				
	Altri proventi finanziari	18.073.942,58	16.963.917,66	1.110.024,92	6,54
	Totale proventi finanziari	18.073.942,58	16.963.917,66	1.110.024,92	6,54
21	<i>Oneri finanziari</i>				
	<i>Interessi ed altri oneri finanziari</i>	35.813.282,15	35.128.616,53	684.665,62	1,95
	a Interessi passivi	35.813.282,15	35.128.616,53	684.665,62	1,95
	b Altri oneri finanziari	0	0	-	-
	Totale oneri finanziari	35.813.282,15	35.128.616,53	684.665,62	1,95
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-17.739.339,57	-18.164.698,87	425.359,30	-2,34

Fonte: Corte dei conti dati esposti nella Nota Integrativa

- *Rettifiche di valore delle attività finanziarie*: nel 2023 non sono state effettuate rettifiche (euro 43.567,38 nel 2022);

³⁰⁷ Cfr. Capitolo III – L'indebitamento regionale.

- *Proventi straordinari*: i proventi straordinari pari euro 69.853.402,29 con una variazione incrementale di euro 60.439.878,63 rispetto al 2022 (euro 9.413.526,66). La variazione deriva essenzialmente dall'incremento delle insussistenze del passivo per eliminazione di residui passivi (euro 32.895.936), per riduzione del fondo rischi ed oneri passività potenziali (euro 32.817.963) ed alle sopravvenienze attive per maggiori accertamenti (euro 1.938.806).

La tabella che segue riporta quanto detto:

Tabella 114 - Conto economico – Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	Importi 2023	Importi 2022
Insussistenze del passivo (eliminazione di residui passivi)	32.895.936	7.338.385
Altre sopravvenienze attive (maggiori accertamenti)	1.938.086	25.818
Altre sopravvenienze attive (riduzione del fondo svalutazione crediti)	1.303.084	97.068
Altre sopravvenienze attive (riduzione del fondo rischi ed oneri per passività potenziali)	32.817.963	1.177.576
TOTALE	68.955.069	8.638.847

Fonte: Corte dei conti dati esposti nella Nota Integrativa

L'importo contabilizzato nella voce "*Altri proventi straordinari*" di euro 898.333,54 (euro 695.348,78 nel 2022) riguarda prevalentemente il rimborso da parte dell'Agea delle spese di investimento anticipate per avvio delle misure del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) e l'incremento del valore dei terreni e dei fabbricati per variazioni catastali;

- *Oneri straordinari*: gli oneri per euro 22.822.701,76 (euro 6.129.493,35 nel 2022) sono riferiti prevalentemente alla voce "*Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo*" (da euro 3.303.545,63 nel 2022 ad euro 22.615.460,83 nel 2023) e si ricollegano all'eliminazione di residui attivi³⁰⁸ (al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione

³⁰⁸ In sede di riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2023 è stato operato lo stralcio parziale di residui attivi pari a 14.070.385,39 euro a fronte degli accertamenti relativi ai ruoli anni d'imposta 2013 e 2014 tenendo conto di una percentuale prudenziale di riscossione pluriennale pari al 55 per cento considerata in base all'andamento storico degli incassi sulla riscossione coattiva degli anni d'imposta ante d.lgs. 118/2011 e sull'andamento degli incassi degli ultimi anni. Alla copertura del minor residuo attivo di 14.070.385,39 euro si è provveduto con riduzione di pari importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato d'amministrazione al 1° gennaio 2023. Tale operazione è stata effettuata ai sensi del punto 9.1

crediti) per euro 22.187.779 nonché ad arretrati corrisposti al personale (euro 41.822) ed a rimborsi di imposte e tasse correnti (euro 384.860). Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo II – I risultati della gestione.

La tabella che segue riporta quanto detto:

Tabella 115 - Conto economico - Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	Importi 2023	Importi 2022
Arretrati corrisposti al personale dipendente	42.822	1.159.100
Insussistenze dell'attivo (eliminazione di residui attivi al netto dell'utilizzo del fondo svalut. crediti)	22.187.779	1.824.436
Rimborsi di imposte e tasse correnti	384.860	320.000
TOTALE	22.615.461	3.303.536

Fonte: Corte dei conti dati esposti nella Nota Integrativa

Gli "Altri oneri straordinari" per euro 207.240,93 derivano dall'eliminazione cespiti per aggiornamenti e variazioni catastali.

La tabella che segue riporta il dettaglio delle voci proventi ed oneri straordinari sopra descritte:

Tabella 116 - Conto economico - Totale proventi e oneri straordinari

		31.12.2023	31.12.2022	variazione	var %
24	<i>Proventi straordinari</i>				
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0	0	-	-
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0	65.449,37	- 65.449,37	-100,00
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	68.955.068,75	8.638.847,39	60.316.221,36	698,20
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0	13.878,12	- 13.878,12	-100,00
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	898.333,54	695.348,78	202.984,76	29,19
	Totale proventi straordinari	69.853.402,29	9.413.523,66	60.439.878,63	642,05
25	<i>Oneri straordinari</i>				
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0	1.323.876,13	- 1.323.876,13	100,00
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	22.615.460,83	3.303.545,63	19.311.915,20	584,58
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0	0	-	-
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	207.240,93	1.502.071,59	- 1.294.830,66	-86,20
	Totale oneri straordinari	22.822.701,76	6.129.493,35	16.693.208,41	272,34
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	47.030.700,53	3.284.030,31	43.746.670,22	1332,10

Fonte: Corte dei conti dati esposti nella Nota Integrativa

dell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 (vedi pagg. 652 e 653 Allegati - Rendiconto generale esercizio finanziario anno 2023 - D.G.R. n. 716 del 18.07.2024).

- *Imposte*: in tale voce ammontante ad euro 3.550.580,16 (euro 3.736.491,28 nel 2022) viene contabilizzata l'IRAP a carico della Regione.

Con nota prot. n. 1571 del 04.06.2024, la Sezione ha chiesto all'Amministrazione di relazionare in merito alla metodologia di contabilizzazione delle spese di manutenzione (ordinarie e straordinarie) afferenti agli immobili di proprietà della stessa nonché agli incrementi per lavori interni.

La Regione ha riscontrato la richiesta con nota prot. 0137725 del 13.06.2024 (assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 di pari data) rappresentando che *“Il riferimento normativo ai fini della contabilizzazione di tali spese è rappresentato dal D.Lgs. n. 118/2011 con i suoi Allegati 4/2 (Contabilità finanziaria) e 4/3 (contabilità economico-patrimoniale). [...] Sotto il profilo della contabilità finanziaria tali spese sono state contabilizzate nel Titolo I (Spese correnti), Macroaggregato 3 (Acquisti di beni e servizi). Per quanto riguarda la contabilità economico-patrimoniale, le spese di manutenzione ordinaria rappresentano costi da imputare nel conto economico dell'esercizio di competenza, e pertanto sono state iscritte nella voce di costo corrispondente alla loro natura: i costi di “Manutenzione ordinaria e riparazione di beni immobili” sono collocati fra i Componenti negativi della gestione (macro voce B) fra le spese per “Prestazione di servizi” (sottovoce 10)”. Riguardo, invece, alle spese di manutenzione straordinaria e agli incrementi per lavori interni, la Regione afferma che “[...] essendo volte ad incrementare la vita utile o la produttività dell'immobilizzazione, sono costi di natura pluriennale che vengono capitalizzati e quindi iscritti ad incremento del valore del bene. Sotto il profilo della contabilità finanziaria, le spese di manutenzione straordinaria sono state inserite nel Titolo II (Spese in conto capitale), Macroaggregato 2 (Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni). Dal punto di vista economico-patrimoniale, le suddette spese sono state imputate alla voce “Immobilizzazioni materiali in corso” dello Stato Patrimoniale, in attesa del completamento dei lavori. Una volta ultimati gli interventi, le spese di manutenzione straordinaria **e di incremento per lavori interni**, come indicato nella Nota Integrativa al Rendiconto regionale 2023, sono state capitalizzate e ammortizzate alla stessa aliquota associata al cespite cui si riferiscono”.*

Alla luce di questa premessa, la Sezione evidenzia che, secondo quanto riportato nella Tabella 2 – “Dettaglio e movimentazioni delle immobilizzazioni materiali”³⁰⁹, le spese di

³⁰⁹ Cfr. D.G.R. n. 716 del 18.07.2024 avente ad oggetto “Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2023”, Allegato finale (pag. 792).

manutenzione straordinarie e quindi incrementative dei fabbricati nell'anno 2023 sono pari a euro 425.006.

Per quanto riguarda, invece, gli incrementi per lavori interni, la citata Tabella 2 riporta alla colonna *“Acquisizione e costruzioni in economia”* un importo pari a euro 273.242 pur non avendo rilevato alcun importo negli anni 2020 o 2021 o 2022 nella voce corrispondente del Conto Economico (A. Componenti positivi della gestione 7- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni). Dall'analisi condotta, in assenza, di esaustivi chiarimenti da parte dell'Amministrazione, si osserva che poiché la Regione nel 2023 ha capitalizzato *“Acquisizioni e costruzioni in economia”* per euro 273.242, questo avrebbe, di norma, dovuto comportare che l'anno precedente (o gli anni precedenti) lo stesso importo venisse imputato sia nel conto economico alla voce A) Componenti positivi della gestione 7- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sia nello Stato patrimoniale alla voce B) Immobilizzazioni, III Altre immobilizzazioni materiali, 3 Immobilizzazioni in corso e acconti.

Sul punto, la Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Amministrazione regionale nella nota Sezione prot. n. 1745/2024 rappresentando che *“la Regione acquista da fornitori terzi (tranne pochi casi di acquisizione tramite esproprio o per trasferimento gratuito di beni demaniali) le immobilizzazioni materiali ed immateriali funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente. Quindi, questa tecnica contabile, che è tipica delle aziende che costruiscono da sole le immobilizzazioni che avranno un utilizzo pluriennale nel processo produttivo, non è mai utilizzata da questo Ente. Nel caso di specie, l'incremento, della voce fabbricati, di € 273.242,00 è relativo ad una variazione catastale di un immobile sito a Città di Castello per € 253.842 e dei costi accessori sostenuti per l'acquisto di nr. 2 unità immobiliari a Terni per € 19.400”*.

Secondo quanto sin qui esposto, si rileva che la colonna *“Acquisizioni e costruzioni in economia”* contenuta nella Tabella 2 - Dettaglio e movimentazioni delle immobilizzazioni materiali, viene utilizzata dall'Amministrazione per riportare le acquisizioni dell'anno da parte di fornitori terzi (e in misura marginale, le acquisizioni tramite esproprio o per trasferimento gratuito dei beni demaniali) e che la stessa non costruisce internamente le immobilizzazioni. Da ciò consegue che la voce del Conto Economico A) Componenti positivi della gestione - 7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni è pari a zero. La Regione, nella nota di riscontro prot. Sezione n. 1745 del 27.06.2024, riferisce, altresì, che *“per l'acquisto di beni durevoli, con impegni di spesa che vertono sul Titolo U.2.02, procede*

con l'imputazione al conto "Immobilizzazioni in corso e acconti", e, con l'entrata in funzione del bene, all'imputazione al conto specifico di cespiti (fabbricato o altro)".

Tale ultima affermazione, tuttavia, solleva ulteriori perplessità: se così fosse, significherebbe che l'importo indicato nella colonna "Giroconti e riclassificazioni" pari a euro 4.190.039 della Tabella 2 allegata al rendiconto di gestione 2023 rappresenterebbe lo storno di beni entrati in funzione nel corso del 2023 e imputati al conto specifico di cespiti.

Da quanto emerge dalla tabella, invece, non è chiara la movimentazione di quest'ultimo importo (euro 4.190.039), in particolare, non si rilevano cespiti che hanno avuto incrementi tali da giustificare tale storno.

L'Amministrazione, nelle controdeduzioni trasmesse con nota prot. n. 2024-0217934 del 30 settembre 2024³¹⁰, dichiara che *"Il valore rappresentato nella Tabella n. 2 per quanto concerne la riduzione dell'importo della voce "Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti" è pari effettivamente ad euro - 626.541,00 euro e non ad euro - 4.190.039,00 euro; quest'ultimo è il valore estratto dal nostro gestionale di contabilità che considera tutte le movimentazioni in avere che hanno interessato il conto CO.GE. Analogamente, il programma di contabilità presenta per quanto riguarda il valore del conto CO.GE "Acquisizioni e costruzioni in economia" un importo di euro 19.673.809,00, anziché quello effettivo pari ad euro 16.110.310,00. 12. Nonostante ciò il saldo fra i movimenti in dare ed in avere risulta il medesimo: euro 15.483.770,00 (19.673.809,00 - 4.190.039,00 e 16.110.310,00 - 626.541,00). In occasione del Rendiconto dell'esercizio 2024 sarà nostra cura rappresentare in maniera più chiara in tabella il giroconto degli importi dalla voce "Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti" e quelle relative alle Immobilizzazioni materiali che si sono incrementate, evitando fraintendimenti".*

Da quanto emerge dal riscontro dell'Amministrazione, la tabella 2 - Dettaglio e movimentazione delle immobilizzazioni materiali, presenta delle discrasie nella compilazione che, comunque, non alterano il risultato finale ma che, in ogni caso, avrebbero richiesto, ad avviso della Sezione, una formale rettifica dei dati esposti così da ripristinare il pieno rispetto dei principi contabili di bilancio. Secondo i nuovi dati comunicati, sembrerebbe che l'importo stornato dal conto "Immobilizzazioni materiali in corso e acconti" pari a euro - 626.541,00 sia stato imputato ai singoli cespiti ed inserito nella colonna "Acquisizioni e costruzioni in economia" di complessivi euro 868.098,96. Ciò lascerebbe supporre che la differenza pari ad euro 241.557,96 (euro

³¹⁰ Assunta dalla Sezione al prot. n. 2622 di pari data.

868.098,96 meno euro 626.541,00) rappresenterebbe gli acquisti di immobilizzazioni avvenuti nel corso dell'anno la cui entrata in funzione del bene si sia realizzata entro la fine del medesimo anno.

Sul punto la Sezione ha chiesto ulteriori delucidazioni alla Regione, la quale in sede di contraddittorio orale ha confermato che l'importo di euro 241.557,93 mila (la differenza tra euro 868.098,96 ed euro 626.541,00) rappresenta effettivamente l'ammontare degli acquisti di Immobilizzazioni realizzati nel corso dell'anno la cui entrata in funzione si sia realizzata entro il 2023.³¹¹

La Sezione prende atto che la Regione non ha ritenuto necessario emendare le risultanze contabili rappresentando che provvederà a dare atto delle criticità emerse in istruttoria all'interno della nota integrativa relativa al bilancio consolidato. La Regione ha rappresentato, inoltre, alla Sezione che le discrasie emerse non incidono sui saldi complessivi. Allo stato attuale, la Sezione ritiene che le criticità emerse non risultino elise dalle azioni poste in essere dall'Amministrazione, pur prendendosi atto dei chiarimenti che l'Amministrazione ha rappresentato di voler inserire nella nota integrativa del bilancio consolidato. Le discrasie evidenziate inoltre non consentono attraverso la lettura dei dati di bilancio di percepire con la dovuta immediatezza la rappresentazione veritiera e corretta delle grandezze contabili e dei movimenti contabili che compongono i conseguenti saldi. La Sezione pertanto ribadisce la non piena conformità ai principi contabili del conto economico in ordine a quanto rilevato.

³¹¹ In sede di contraddittorio orale la Regione ha precisato quanto segue: “[...] per quanto riguarda le Immobilizzazioni materiali, [...] questo incremento nel sistema della contabilità viene duplicato perché ogni volta che viene effettuato uno storno su un'acquisizione di immobilizzazione, perché magari arriva una fattura, poi viene stornata e riemessa, il sistema contabile finanziario la inserisce correttamente, mentre il sistema economico-patrimoniale la somma due volte e quindi l'importo si duplica. È per tale motivo che si è arrivati alla indicazione dei 4 milioni che non sono veritieri ed evidenzia che il saldo è quello corretto. Questo è avvenuto anche negli altri esercizi finanziari, quindi l'impegno della Regione è che effettuerà nel 2024, se il sistema contabile SAP 4 HANA non entra in vigore, delle correzioni e un dettaglio nella Nota Integrativa al fine di evitare tali problematiche. Inoltre, in considerazione delle migliaia e migliaia di scritture di storno effettuate nel corso dell'anno, manifesta l'auspicio che nel nuovo sistema di contabilità tale anomalia venga superata e che la scrittura della contabilità finanziaria rispecchi pedissequamente ciò che viene poi riportato nel Conto Economico Patrimoniale. L'impegno nel bilancio consolidato è di evidenziare e superare questa criticità che è stata manifestata dalla Corte, al fine di portare a compimento il 2023 in modo più chiaro [...]”.

7.3. Lo Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale rappresenta la consistenza al termine dell'esercizio del patrimonio, costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi della Regione. La rappresentazione contabile di tali elementi consente di determinare la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio (art. 63, comma 7, d. lgs. n. 118/2011).

Come riferito in Nota Integrativa, dall'anno 2017 il "Conto Generale del Patrimonio" e il "Nuovo Inventario del Patrimonio Immobiliare Regionale"³¹² sono elaborati in attuazione delle disposizioni contenute nel d. lgs. n. 118/2011. Il Conto Generale del Patrimonio 2023 e l'inventario al 31.12.2023 sono stati predisposti dalla Regione sulla base delle modifiche apportate alla "Classificazione del Piano dei Conti"³¹³.

Il prospetto che segue, predisposto in conformità allo schema di cui all'allegato n. 10 al d. lgs. n. 118/2011, aggiornato ai D.M. 01.09.2021³¹⁴, 12.10.2021, 02.08.2022 e 25.07.2023, riporta le risultanze dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2023.

³¹² La definizione del Nuovo Inventario rappresenta la base per la predisposizione del Conto Generale del patrimonio. Dall'inventario vengono estratti i valori assegnati a ciascun immobile riclassificato e codificato in macro e sub categorie secondo i principi dettati dal d. lgs. n. 118/2011 (all. 4/3). Come riferito in Nota Integrativa "per ciascun immobile, terreno e fabbricato, all'importo attribuito viene indicato a latere il valore di chiusura del precedente esercizio con le differenze di valutazione, sia negative che positive. L'attività di aggiornamento inventariale dell'intero patrimonio immobiliare regionale tiene conto della documentazione reperita c/o l'Agenzia delle Entrate-Ufficio Territorio e c/o le CC.RR.II del territorio regionale (trascrizioni ed iscrizioni a favore e contro l'Ente Regione ecc.) e per ciascun bene (terreno/fabbricato-unità immobiliare), appartenente al patrimonio demaniale, indisponibile e disponibile, è stato indicato/a:

- Il codice identificativo immobile (codice fabbricato - codice unità edilizia - codice terreno).
- La classificazione del bene secondo quanto disposto dal principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale.
- L'informazione del bene laddove risulti di valore culturale, storico ed artistico indicando la data del decreto.
- La denominazione (per i fabbricati).
- L'indirizzo.
- Il dato catastale.
- Il dato riguardante la provenienza del bene (data di acquisizione, estremi dell'atto, tipologia dell'atto, ecc.).
- Il dato corrispondente alla valutazione del bene (criterio di valutazione, anno di valutazione, valore corrente, ecc.).
- L'Ente Gestore".

³¹³ Nello specifico, sono state introdotte le categorie "Fabbricati ad uso commerciale", "Fabbricati ad uso strumentale", "Fabbricati ad uso commerciale di valore culturale, storico ed artistico", "Fabbricati ad uso strumentale di valore culturale, storico ed artistico" in sostituzione delle categorie "Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale" e "Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale di valore culturale, storico ed artistico".

³¹⁴ D.M. 1.9.2021 all'Articolo 4 (Allegato 4/3 - Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria) - il paragrafo 6.3 è stato sostituito: "Per la definizione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi. Il patrimonio netto, pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale, è articolato nelle seguenti poste: a) fondo di dotazione; b) riserve; c) risultato economico dell'esercizio; d) risultati economici di esercizi precedenti; e) riserve negative per beni indisponibili. [...]".

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		31/12/2023	31/12/2022	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A)CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B)IMMOBILIZZAZIONI				
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>				
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI	BI
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI1	BI1
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	2.690.091,22	2.283.700,89	BI2	BI2
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI3	BI3
	5 Avviamento	0,00	0,00	BI4	BI4
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	16.190.684,61	10.038.500,47	BI5	BI5
	9 Altre	4.036.522,99	4.055.956,36	BI6	BI6
	Totale immobilizzazioni immateriali	22.917.298,82	16.378.157,72	BI7	BI7
	<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>				
II 1	Beni demaniali	89.639.647,55	92.813.086,88		
	1.1 Terreni	9.999.657,71	9.978.661,16		
	1.2 Fabbricati	6.764.972,93	7.092.387,20		
	1.3 Infrastrutture	72.875.016,91	75.742.038,52		
	1.9 Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	227.291.615,97	228.683.482,55		
	2.1 Terreni	88.075.346,89	88.007.464,12	BII1	BII1
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.2 Fabbricati	114.467.156,40	116.226.654,47		
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.3 Impianti e macchinari	185.978,41	88.653,67	BII2	BII2
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	483.622,71	217.651,33	BII3	BII3
	2.5 Mezzi di trasporto	274.806,69	291.010,08		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	362.204,72	175.874,01		
	2.7 Mobili e arredi	72.224,01	65.847,36		
	2.8 Infrastrutture	6.061.521,99	6.304.147,05		
	2.99 Altri beni materiali	17.308.754,15	17.306.180,46		
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	62.999.073,02	47.515.303,60	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	379.930.336,54	369.011.873,03		
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
	1 Partecipazioni in	586.356.076,08	572.843.960,61	BIII1	BIII1
	a imprese controllate	538.336.157,35	525.955.109,23	BIII1a	BIII1a
	b imprese partecipate	14.991.961,79	14.507.788,83	BIII1b	BIII1b
	c altri soggetti	33.027.956,94	32.381.062,55		
	2 Crediti verso	143.894.430,26	152.351.431,56	BIII2	BIII2
	a altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b imprese controllate	2.791.934,41	6.108.934,41	BIII2a	BIII2a
	c imprese partecipate	130706,13	0,00	BIII2b	BIII2b
	d altri soggetti	140.971.789,72	146.242.497,15	BIII2c BIII2d	BIII2d
	3 Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	730.250.506,34	725.195.392,17		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.133.098.141,70	1.110.585.422,92	-	-

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		31/12/2023	31/12/2022	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I	<i>Rimanenze</i>	9.292,00	4.221,00	CI	CI
	Totale rimanenze	9.292,00	4.221,00		
II	<i>Crediti (2)</i>				
1	Crediti di natura tributaria	314.400.710,27	134.050.402,53		
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	46.866.192,14	32.540.427,83		
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	3.257.283,72	6.868.230,05		
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	264.277.234,41	94.641.744,65		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	611.009.474,56	436.565.417,42		
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	536.045.788,15	396.472.476,31		
b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	CII2	CII2
c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	CII3	CII3
d	<i>verso altri soggetti</i>	74.963.686,41	40.092.941,11		
3	Verso clienti ed utenti	4.970.027,00	69.102.888,91	CII1	CII1
4	Altri Crediti	15.353.899,79	6.089.697,79	CII5	CII5
a	<i>verso l'erario</i>	0,00	0,00		
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00		
c	<i>altri</i>	15.353.899,79	6.089.697,79		
	Totale crediti	945.734.111,62	645.808.406,65		
III	<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	<i>Disponibilità liquide</i>				
1	Conto di tesoreria	709.586.250,94	788.356.073,68		
a	<i>Istituto tesoriere</i>	0,00	491.783.008,95		CIV1a
b	<i>presso Banca d'Italia</i>	709.586.250,94	296.573.064,73		
2	Altri depositi bancari e postali	3.550.087,58	3.380.816,23	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	147.445.698,35	0,00		
	Totale disponibilità liquide	860.582.036,87	791.736.889,91		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.806.325.440,49	1.437.549.517,56		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	2.939.423.582,19	2.548.134.940,48	-	-

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		31/12/2023	31/12/2022	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	9.360.304,95	9.360.304,95	AI	AI
II	Riserve	350.028.136,61	336.516.021,14		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	0,00	0,00	AIV, AV, AVI, AVH, AVH	AIV, AV, AVI, AVH, AVH
b	<i>da capitale</i>	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>	0,00	0,00		
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	312.999.641,44	312.999.641,44		
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	17.677.237,11	4.165.121,64		
f	<i>alte riserve disponibili</i>	19.351.258,06	19.351.258,06		
III	Risultato economico dell'esercizio	58.249.750,55	-2.716.140,22	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	135.606.876,37	138.323.016,59		
V	Riserve negative beni indisponibili	0,00	0,00		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	553.245.068,48	481.483.202,46		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	87.999.894,66	106.445.841,60	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	87.999.894,66	106.445.841,60		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	509.744.007,44	518.186.074,45		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	247.640.751,96	261.919.613,39	D1e D2	D1
b	<i>o/ altre amministrazioni pubbliche</i>	25.991.749,25	26.852.343,09		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	7064406,00	0,00	D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	229.047.100,23	229.414.117,97	D5	
2	Debiti verso fornitori	31.849.790,03	27.531.063,49	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	974.882.761,25	826.540.680,51		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00		
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	953.168.866,42	798.534.874,62		
c	<i>imprese controllate</i>	7.343.603,08	7.478.494,40	D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>	6.642.224,36	6.642.462,87	D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	7.728.067,39	13.884.848,62		
5	Altri debiti	374.966.471,14	151.329.701,74	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	<i>tributari</i>	2.471.126,51	4.365.485,62		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	2.643.342,73	5.377.213,35		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	0,00	0,00		
d	<i>altri</i>	369.852.001,90	141.587.002,77		
	TOTALE DEBITI (D)	1.891.443.029,86	1.523.587.520,19		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	12.787.394,02	12.539.834,31	E	E
II	Risconti passivi	393.948.195,17	424.078.541,92	E	E
1	Contributi agli investimenti	35.528.404,62	34.848.836,22		
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	35.528.404,62	34.848.836,22		
b	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	358.419.790,55	389.229.705,70		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	406.735.589,19	436.618.376,23		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	2.939.423.582,19	2.548.134.940,48	-	-
	CONTI D'ORDINE				
	1)Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
	2)beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3)beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4)garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5)garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6)garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7)garanzie prestate a altre imprese	268.740,95	268.740,95		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	268.740,95	268.740,95	-	-

Si riporta, di seguito, l'analisi dello Stato patrimoniale al 31.12.2023 e delle più significative variazioni intervenute nel corso dell'esercizio³¹⁵.

Il totale delle attività è pari a euro 2.939.423.582,19 (euro 2.548.134.940,48 nel 2022).

Le **Immobilizzazioni**, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a euro 1.133.098.141,70, in aumento rispetto al valore iniziale (euro 1.110.585.422,92). Esse sono rappresentate da immobilizzazioni immateriali per euro 22.917.298,82 (euro 16.378.157,72 nel 2022), da immobilizzazioni materiali per euro 379.930.336,54 (euro 369.011.873,03 nel 2022) e da immobilizzazioni finanziarie per euro 730.250.506,34 (euro 725.195.392,17 nel 2022).

Si evidenzia che il punto 4.18 dell'All. 4/3 dispone che, come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applichino i coefficienti di ammortamento previsti nei *"Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche"*, predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, come di seguito riportati per le principali tipologie di beni:

³¹⁵ Sono state riportate anche le informazioni rinvenibili nella Nota integrativa.

Tabella 117 - Stato patrimoniale - Aliquote di ammortamento per tipologia di beni

Beni demaniali	Aliquota
Terreni demaniali	0%
Fabbricati demaniali	2%
Infrastrutture demaniali	3%
Altri beni immobili demaniali	3%
Altri beni materiali	Aliquota
Terreni	0%
Fabbricati	2%
Impianti	5%
Macchinari	5%
Attrezzature scientifiche	5%
Attrezzature sanitarie	5%
Attrezzature n.a.c.	5%
Mezzi di trasporto stradali uso civile leggeri	20%
Mezzi di trasporto stradali uso civile pesanti	10%
Mezzi di trasporto aerei uso civile	5%
Mezzi di trasporto marittimi uso civile	5%
Altri mezzi trasporto uso civile leggeri n.a.c.	20%
Altri mezzi trasporto uso civile pesanti n.a.c.	10%
Macchine per ufficio	20%
Hardware	25%
Periferiche	25%
Postazioni di lavoro	25%
Server	25%
Mobili e arredi	10%
Infrastrutture non demaniali	3%
Materiale bibliografico	5%
Oggetti di valore	0%
Altri beni materiali diversi	20%

In tema di amministrazione dei domini collettivi nella Regione Umbria (Usi civici), nel rinviare per maggiori approfondimenti al Referto che la Sezione approverà entro il

corrente anno, si riporta un estratto del verbale redatto a seguito dell'adunanza dell'8 maggio u.s.³¹⁶: “[...] non risultano proprietà della Regione Umbria gravate da uso civico ed i beni, fundamentalmente, sono stati acquisiti dopo il trasferimento dei beni della ex azienda di Stato delle foreste demaniali, con l'art. 68 del d.p.r. 616/1977 e sugli usi civici sono state fatte numerose indagini nel tempo e la stessa indagine del Ministro Gava del 1905 (Ricognizione degli usi civici del Regno) va ad elencare, per tutta una serie di territori, quali erano gli enti esponenziali esistenti. Pertanto, laddove non esistono nella storia e nelle conoscenze regionali enti esponenziali, non ci sono di fatto usi civici.”

Tuttavia, si evidenzia che in risposta alla nota istruttoria della stessa prot. n. 559 dell'01.03.2024 con la quale si chiedeva di “far pervenire l'elenco di cui all'art. 2 della legge regionale 17 gennaio 1984 n. 1”, la Regione ha riscontrato³¹⁷ dichiarando che: “In Umbria sono presenti n. 174 “domini collettivi”, sotto diverse denominazioni (sono presenti 14 diverse denominazioni fra cui comunanza agraria, dominio collettivo, università agraria, consorzio possidenti, ecc.), e n. 37 comuni che gestiscono il demanio civico in assenza dell'ente esponenziale della collettività titolare. A seguito dell'emanazione della l.r 1/1984, l'Ente di Sviluppo Agricolo in Umbria aveva effettuato il censimento delle Comunanze agrarie dell'Umbria individuando per ciascuna di esse la destinazione d'uso dei terreni. Il risultato dell'indagine è stato pubblicato con un volume disponibile in consultazione presso gli uffici regionali. La cartografia allegata al volume è stata scannerizzata e resa disponibile nel sito internet della Regione all'indirizzo: <https://www.regione.umbria.it/cartografia-dei-domini-collettividell-umbria>. Il complesso della documentazione afferente la l.r. 1/1984 è a disposizione per consultazione presso l'archivio regionale [...]. Dall'anno 2023 i nuovi documenti sono archiviati in forma digitale”.

Nella medesima nota di risposta (prot. interno n. 858/2024), la Regione dichiara che nel 2023 non sono stati adottati gli atti ai sensi dell'art. 2 comma 4 della l.reg. n. 1/1984.³¹⁸

³¹⁶ Nota Sezione prot. n. 1372 del 22.05.2024 trasmesso all'Ente con prot. n. 1373 di pari data.

³¹⁷ Nota Regione prot. n. 0068750 del 03.04.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 858 del 04.04.2024.

³¹⁸ Il comma 4 dell'art. 2 (Ricognizione usi civici) della l.reg. n. 1/1984 così dispone: “4. La Giunta regionale, non oltre i successivi 30 giorni, sulla base delle notizie fornite e delle indagini di ufficio, approva l'inventario delle terre di cui al presente articolo, distinte per ente di appartenenza. Per i terreni di appartenenza promiscua, l'inventario indica tutti gli enti partecipanti alla promiscuità.”

Con riferimento ai piani adottati ai sensi dell'art. 7³¹⁹ della citata legge regionale (n. 1/1984), la Regione dichiara quanto di seguito riportato: *“Da quanto risulta, i piani ai sensi dell'art. 7 della l.r. 1/1984 non sono mai stati né presentati né adottati. Tale previsione normativa, infatti, va a sovrapporsi, senza coordinarsi, con quanto già stabilito dagli artt. 130 e 135 del RDL n. 3267/1923, per come espressamente richiamati dall'art. 12 della l. 1766/1927. A questo proposito è bene chiarire che il quadro normativo in materia di “piani economici”, di cui all'art. 12 della l. 1766/1927 e dell'art. 130 del RDL n. 3267/1923, si è evoluto nel tempo anche in relazione alla necessità di recepire i principi e criteri di gestione forestale sostenibile con particolare riferimento a quanto previsto dalle risoluzioni delle Conferenze ministeriali per la protezione delle foreste in Europa del Forest Europe, come espressamente già richiamate dall'art. 1 del D.Lgs. 227/2001 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57) ed ora dall'art. 1 del D.Lgs. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali). La Regione Umbria ha recepito il quadro normativo nazionale con la l.r. 28/2001 (Testo unico regionale per le foreste) per come modificata dalla l.r. 10/2022 e relativo regolamento regionale n. 7/2002 e s.m.i.. I piani di gestione forestale di cui agli artt. 7 e 21 del r.r. 7/2002 sono approvati dall'Agenzia forestale regionale. I piani di gestione forestale hanno validità decennale ed individuano precisamente ed inequivocabilmente in termini catastali e geografici i terreni utilizzabili come bosco o come pascolo permanente, disciplinandone il relativo uso al fine della loro conservazione e miglioramento a lungo termine. A partire dalla fine degli anni '90 del secolo scorso è stata avviata una diffusa azione di promozione presso gli enti per la redazione dei piani di gestione forestale che ha portato nel tempo alla redazione dei piani per circa 100 enti.”*³²⁰

Nel corso della audizione dell'08.05.2024 avente ad oggetto l'amministrazione dei domini collettivi nella Regione Umbria nell'ambito del Referto di cui sopra da

³¹⁹ L'art. 7 (Piano di sviluppo economico) della legge regionale 17 gennaio 1984, n. 1 recante “Norme in materia di usi civici e sull'uso produttivo delle terre pubbliche” così dispone: “1. I beni civici dei comuni, delle frazioni ed associazioni agrarie devono essere utilizzati in conformità ad un piano di sviluppo economico che dovrà tendere, in relazione alla estensione e alla qualità dei terreni, alla introduzione ed alla regolamentazione di attività produttive plurime, secondo le modalità di cui al successivo art. 8. 2. Qualora sulle terre siano attualmente esercitati usi civici di carattere essenziale da parte degli aventi diritto, il piano dovrà riservare le superfici necessarie al loro soddisfacimento, se ed in quanto tale uso non contrasti con l'interesse della generalità della popolazione. 3. I diritti di godimento degli usi civici debbono comunque essere esercitati secondo le effettive esigenze degli utenti e nei limiti fissati dall' art. 1021 cod. civile. 4. Gli indirizzi generali dei piani saranno tracciati dagli enti interessati sulla base del Programma regionale di sviluppo e dei piani eventualmente adottati dalle Comunità montane e dagli enti delegati in materia di agricoltura. 5. I piani sono approvati dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, ed il provvedimento implica approvazione delle eventuali modifiche di destinazione delle terre che si rendessero necessarie ai fini di corrispondere agli interessi della generalità della popolazione, fatte salve in ogni caso le competenze comunali in materia di urbanistica.”

³²⁰ Nota Regione prot. n. 68750 del 03.04.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 858 del 04.04.2024.

predisporre entro l'anno corrente, è emerso altresì che la Regione non dispone di un elenco dei domini collettivi di cui alla legge n. 168/2017 nonché all'art. 2 – Ricognizione degli usi civici – legge regionale n. 1/1984, che consenta con immediatezza di reperire per ogni dominio collettivo i dati catastali aggiornati. La Sezione, infatti, in occasione della citata adunanza ha chiesto all'Amministrazione di trasmettere un elenco delle particelle catastali attuali operando una corrispondenza rispetto a quelle presenti in archivio, distinte per ogni singolo comune indicando, con riferimento ai beni di proprietà della Regione, le particelle laddove dovessero essere presenti. La Sezione ha chiesto, altresì, se tutte le sentenze emanate dal Commissario per gli usi civici siano state acquisite con carattere di periodicità, anche con riferimento al grado di appello, nonché come le banche dati vengano integrate, anche con riferimento agli accessi dell'archivio di Stato. Al riguardo, in sede di contraddittorio, la Regione ha rappresentato che, per quanto riguarda le banche dati *“la Regione parte dall'indagine fatta dall'Ente di sviluppo, che è il punto di partenza di una ricognizione a tappeto su tutta la Regione e che è stata anche pubblicata. Detta pubblicazione non è stata poi messa a disposizione sul sito, perché in realtà la cartografia è stata pubblicata per altre finalità, non tanto per la questione dell'inventario degli usi civici [...] ci si è resi conto che questa stessa cartografia fu trasposta nella legge regionale 26 del 1989 e fu l'adeguamento del piano urbanistico territoriale alla Legge Galasso, la n. 431 del 1985. [...] Questa cartografia approvata con legge però non è stata pubblicata [...] e per tale motivo si è deciso di pubblicare la documentazione. [...] Quindi, quella partenza di base e quella consistenza del demanio civico ha trovato una trasposizione anche nei documenti normativi e di pianificazione territoriale.”* E ancora *“[...] sulla questione degli accertamenti e della divisione per Comune e per Ente, [la Regione] riferisce che l'archiviazione della Regione avviene in cartelle, ciascuna contenente il materiale di un singolo ente e, quindi, anche accertamenti o riferimenti ad eventuali sentenze e, pertanto, ricostruire tutti quelli che sono gli accertamenti è un lavoro di parecchie settimane”*.

L'Amministrazione, infine, riferisce che per quanto riguarda le sentenze, *“La Regione ha una banca dati che ha costruito anni fa nella quale si può controllare la situazione a partire dalle Giunte d'Arbitro fino a tutte le sentenze del Commissario, fin da prima dell'esistenza delle regioni al 2013, anno a partire dal quale le sentenze sono state seguite direttamente.”*³²¹

³²¹ Cfr. verbale di adunanza dell'08.05.2024 prot. Sezione n. 1372 del 22.05.2024 trasmesso all'Ente con prot. n. 1373 di pari data.

La Sezione sul punto, evidenzia che la circostanza che non sia stata già elaborata una tavola di piena corrispondenza con le particelle catastali genera criticità circa la possibilità per le varie articolazioni regionali di tenere conto di questi diritti, comportando, quindi, un problema di coordinamento degli uffici regionali.

A tale riguardo, la Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Amministrazione regionale nella nota di riscontro prot. Sezione n. 1745 del 27.06.2024 rappresentando che *“Gli uffici regionali stanno predisponendo la banca dati delle particelle catastali del catasto attuale con indicazione della situazione degli usi civici sulla base delle sentenze del Commissario per la liquidazione degli usi civici e degli accertamenti tecnici svolti. Tale banca dati non era stata realizzata neanche dallo Stato negli oltre 100 anni che ha gestito la materia, periodo al quale si riferiscono gran parte dei documenti disponibili. Si evidenzia inoltre che, a livello regionale, oltre alla pubblicazione relativa al Censimento delle Comunanze agrarie dell'Umbria redatta dall'Ente di Sviluppo Agricolo in Umbria nel 1984, con la legge regionale 18 agosto 1989, n. 26 (concernente, fra l'altro, l'adeguamento della L.R. 27 dicembre 1983, n. 52 ai principi di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 431), fu approvata la cartografia dei terreni gravati di uso civico”*.

Sul punto, la Sezione prende, altresì, atto che la Regione ha iniziato le attività per la costituzione della banca dati *“sulla base delle sentenze del Commissario per la liquidazioni degli usi civici e dei procedimenti amministrativi, così come conservati presso gli uffici regionali”* e che *“ nel corso del mese di luglio verrà completata la banca dati relativa ai procedimenti amministrativi svolti dall'Amministrazione regionale per il territorio della provincia di Terni e si procederà ad ulteriori verifiche di qualità dei dati provenienti dalle sentenze e dalle verifiche. Parallelamente si proseguirà ad individuare la corrispondenza fra i riferimenti del vecchio catasto con quelli del nuovo catasto, attività particolarmente complessa e per la quale si cercherà di fornire il miglior risultato entro i termini indicati. Inoltre, verrà messa a disposizione una banca dati geografica, direttamente sovrapponibile alle basi catastali, delle aree relative agli assetti fondiari collettivi (domini collettivi e comuni gestori) per come desumibili dai piani di gestione forestale e, dove assenti, dalla cartografia della l.r. 26/1989 e del Censimento ESAU 1984.”*³²²

Con note prot. Sezione n. 2000 del 07.08.2024, n. 2021 del 13.08.2024 e n. 2205 del 30.08.2024, la Regione ha trasmesso ulteriori integrazioni documentali inerenti alla banca dati dei terreni gravati o meno da diritti di uso civico di cui la Sezione analizzerà diffusamente tali dati nell'ambito della già citata attività refertuale.

³²² Nota Regione prot. n. 0155438 del 03.07.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1818 di pari data.

Infine, con nota prot. n. 2377 del 12.09.2024, la Regione ha comunicato che le banche dati predisposte sono state pubblicate nel sito della Regione Umbria all'indirizzo: <https://www.regione.umbria.it/dati-e-informazioni-sulle-terre-di-uso-civico-in-umbria> con i rispettivi collegamenti per lo scarico delle banche dati alfanumeriche e geografiche, compreso lo scarico del volume I dell'indagine ESAU del 1984. La Regione ha informato, altresì, che dell'avvenuta pubblicazione delle banche dati ne verrà data notizia ai Servizi regionali e alle Amministrazioni provinciali e comunali.

Riguardo al canone dovuto dalla Comunità montana Valnerina per l'occupazione dei terreni di cui al contratto 26 luglio 2007, n. 5823, quantificato in euro 517.820,35 (comprensivo degli interessi calcolati al 31.12.2023) nonché alle azioni intraprese per la restituzione dei beni e per l'interruzione della prescrizione si rinvia al Capitolo II - I risultati della gestione, paragrafo 2.5.3 - Gli accantonamenti sul risultato di amministrazione.

La Sezione, in virtù di quanto rappresentato dall'Amministrazione regionale in merito alla formazione di una banca dati relativa alla correlazione tra gli attuali dati catastali e le evidenze inerenti alla presenza di forme di dominio collettivo, si riserva di verificare la piena attuazione di quanto comunicato dalla stessa.

Per quanto concerne il trasferimento della proprietà degli immobili provinciali, secondo quanto riportato nella Relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale Resoconto di legislatura 2019-2024 “[...] al fine di adeguare il sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui alla legge regionale 2 aprile 2015, n. 10, è stato proposto l'intervento normativo di modifica del comma 2 ter dell'art. 6 della citata legge, recepito nell'art. 6 della legge regionale n. 17/2023, che disciplina che il titolo valido per il trasferimento della proprietà a favore della Regione sia, non solo la trascrizione nei registri immobiliari di apposito verbale sottoscritto tra le parti, ma anche, in alternativa a tale fattispecie, la trascrizione nei registri immobiliari dell'atto ricognitivo degli immobili di proprietà delle Province, detenuti o in possesso della Regione secondo le disposizioni di cui al comma 2 bis. La Regione, nel rispetto della normativa vigente, con il trasferimento degli immobili in questione potrà perseguire politiche di amministrazione e gestione volte ad attuare indirizzi di razionalizzazione e di efficientamento anche della governance delle sedi istituzionali.”

Da ultimo, la Relazione sopra citata riporta che “Nel periodo di riferimento sono stati elaborati, in collaborazione con la Soc. Sviluppumbria che, secondo quanto stabilito dalla legge

n.1/2009 svolge attività strumentali e di servizio alle funzioni della Regione in materia di gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare - con esclusione delle attività di manutenzione dello stesso - gli inventari dei beni immobili alla data del 31/12/2019, 31/12/2020, 31/12/2021 e 31/12/2022 ed è in corso di elaborazione quello alla data del 31/12/2023”³²³.

Immobilizzazioni immateriali

Le variazioni intervenute sulle immobilizzazioni immateriali³²⁴ nel corso dell’esercizio 2023 sono espone nelle tabelle che seguono:

Tabella 118 – Stato patrimoniale attivo - Immobilizzazioni immateriali

		31.12.2023	31.12.2022	variazione	var %
1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-	-
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	-	-
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	2.690.091,22	2.283.700,89	406.390,33	17,80
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-	-	-
5	Avviamento	-	-	-	-
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	16.190.684,61	10.038.500,47	6.152.184,14	61,29
9	Altre	4.036.522,99	4.055.956,36	-19.433,37	-0,48
Totale immobilizzazioni immateriali		22.917.298,82	16.378.157,72	6.539.141,10	39,93

Fonte: Corte dei conti dati dello Stato Patrimoniale

³²³ Ai sensi dell’art. 7, commi 1 e 2 della legge reg. n. 10/2018 i beni immobili regionali e i diritti reali costituiti per l’utilità di tali beni sono iscritti nell’Inventario generale del patrimonio immobiliare regionale, composto dal “registro dei beni immobili demaniali” e il “registro dei beni del patrimonio immobiliare”.

³²⁴ Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da beni privi di tangibilità e consistenza fisica, atti a generare i loro effetti e benefici economici su un arco temporale pluriennale. Il criterio generale di iscrizione dei beni immateriali nell’attivo patrimoniale è quello del costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Per l’iscrizione nell’attivo immobilizzato relativi sia ai costi d’impianto e di ampliamento, che ai costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, si seguono i criteri previsti dal documento OIC 24. Per quanto concerne i Diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell’ingegno e le Concessioni, licenze, marchi e diritti simili, i beni iscritti in tali categorie dell’attivo sono stati valorizzati, seguendo quanto previsto dal documento OIC 24, secondo il criterio del costo storico (acquisizione da terzi o costi di produzione interna).

Le immobilizzazioni immateriali in corso costituiscono parte del patrimonio dell’Ente caratterizzato da cespiti di proprietà e pienamente disponibili, non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora fruibili.

I beni iscritti in tale categoria contabile sono valorizzati con il criterio del costo di produzione (se realizzate internamente) o del costo di acquisizione (se esternalizzate).

Le manutenzioni straordinarie sono state capitalizzate e ammortizzate alla stessa aliquota associata al cespite cui si riferiscono.

Le opere dell’ingegno (software) e le licenze acquistate sono stati ammortizzati con aliquota al 20%.

Dal 2015 (decreto ministeriale 20 maggio 2015) il principio contabile Allegato 4/3 al decreto legislativo 118/2011 “Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria” ha chiarito al punto 4.18 che “Oltre ai beni in locazione, sono considerati “beni di cui un ente si avvale”, anche quelli oggetto di concessione amministrativa e i beni demaniali la cui gestione è trasferita ad un ente dalla legge”.

Dettaglio e movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali													
Codice piano dei conti	Immobilizzazioni immateriali	Dati contabili al 01/01/2023	Movimenti dell'esercizio									Valore netto contabile al 31/12/2023	
		Valore contabile /costo d'acquisto	Giroconti e riclassif.ni	Acquisizioni e costruzioni in economia	Manut.ni incremen.ve	Dismissioni	Valore contabile al 31.12.2023	Fondo Amm.to al 31.12.2022	Amm.to	Variazioni f.do amm.to	Fondo amm.to al 31/12/2023		
I	1	Costi impianto e di ampliamento											
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità											
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'impegno	9.431.949		1.565.450			10.997.399	7.148.248	1.159.060		8.307.308	2.690.091
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.164					7.164				-	-
	5	Avviamento											
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	10.038.500	- 1.683.539	7.835.723			16.190.684					16.190.684
	9	Altro	4.285.862		27.711			4.313.573	229.905	47.144		277.049	4.036.524
	Totale III	Altre immobilizzazioni immateriali:	23.763.475		9.428.884			31.508.820	7.378.153	1.206.204		8.584.357	22.917.299
TOTALE I		23.763.475							1.206.204			8.584.357	22.917.299

Fonte: Corte dei Conti su dati esposti in nota integrativa

Il totale delle immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammonta ad euro 22.917.298,82 con un aumento di euro 6.539.141,10 rispetto al 2022 (euro 16.378.157,72).

Tra le voci che risultano movimentate si indicano: i *“Diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell’ingegno”* per euro 2.690.091,22 costituiti da investimenti per lo sviluppo software e la manutenzione evolutiva dello stesso, le *“Immobilizzazioni in corso ed acconti”* per euro 16.190.684,61 concernenti principalmente le immobilizzazioni immateriali in corso.

Il complesso degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali è pari ad euro 1.206.204,55. Si rileva che tale quota di ammortamento, è stata riportata nel Conto economico alla voce *“14a Ammortamento di immobilizzazioni immateriali”*.

Immobilizzazioni materiali

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (punto 6.1.2 dell’All. 4/3, del d. lgs. n. 118/2011) *“Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili. Alla fine dell’esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l’amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall’ente”*³²⁵.

Lo stesso principio contabile richiama espressamente, per quanto non specificatamente previsto, i criteri e i principi indicati al documento OIC 16.

Le immobilizzazioni materiali comprendono le seguenti voci:

- a) *“Beni demaniali”*, tra cui terreni, fabbricati, infrastrutture ed altri beni;
- b) *“Altre immobilizzazioni materiali”*, che riguarda tutti gli altri beni materiali a durata pluriennale, suddivisi nei vari conti, a disposizione dell’Amministrazione regionale;
- c) *“Immobilizzazioni in corso ed acconti”*³²⁶.

³²⁵ Prosegue il punto 6.1.2. del principio contabile citato *“Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d’acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell’atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Qualora, alla data di chiusura dell’esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell’ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.”*

³²⁶ Il principio contabile di cui all’All. 4/3 citato specifica che *“Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell’ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell’ente non ancora utilizzabili”*.

Il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2023, al netto del relativo fondo ammortamento è pari ad euro 379.930.336,54 (euro 369.011.873,03 al 31.12.2022) con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 10.918.463,51 determinato sostanzialmente dalle immobilizzazioni in corso ed acconti.

Il valore così esposto in bilancio corrisponde alle consistenze finali al 31 dicembre 2023 dei diversi cespiti inventariati dal Servizio demanio, patrimonio e logistica e dal Servizio provveditorato, gare e contratti al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Il dettaglio del conto del patrimonio è stato approvato con la deliberazione n. 448 del 16.05.2024 avente ad oggetto "Patrimonio immobiliare della Regione Umbria. Approvazione del conto generale del Patrimonio - anno 2023".

Si rileva che la quota di ammortamento relativa all'anno 2023, calcolata in euro 6.122.141,58 è stata riportata nel conto economico alla voce "14b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali".

Le variazioni intervenute sulle immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio 2023 sono esposte nelle tabelle che seguono:

perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione [...]

Tabella 119 - Stato patrimoniale attivo - Immobilizzazioni materiali

		31.12.2023	31.12.2022	variazione	var %
II	1 Beni demaniali	89.639.647,55	92.813.086,88	-3.173.439,33	-3,42
	1.1 Terreni	9.999.657,71	9.978.661,16	20.996,55	0,21
	1.2 Fabbricati	6.764.972,93	7.092.387,20	-327.414,27	-4,62
	1.3 Infrastrutture	72.875.016,91	75.742.038,52	-2.867.021,61	-3,79
	1.9 Altri beni demaniali	0,00	0,00	-	-
III	2 Altre immobilizzazioni materiali	227.291.615,97	228.683.482,55	-1.391.866,58	-0,61
	2.1 Terreni	88.075.346,89	88.007.464,12	67.882,77	0,08
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	-	-
	2.2 Fabbricati	114.467.156,40	116.226.654,47	-1.759.498,07	-1,51
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	-	-
	2.3 Impianti e macchinari	185.978,41	88.653,67	97.324,74	109,78
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	-	-
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	483.622,71	217.651,33	265.971,38	122,20
	2.5 Mezzi di trasporto	274.806,69	291.010,08	-16.203,39	-5,57
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	362.204,72	175.874,01	186.330,71	105,95
	2.7 Mobili e arredi	72.224,01	65.847,36	6.376,65	9,68
	2.8 Infrastrutture	6.061.521,99	6.304.147,05	-242.625,06	-3,85
	2.99 Altri beni materiali	17.308.754,15	17.306.180,46	2.573,69	0,01
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	62.999.073,02	47.515.303,60	15.483.769,42	32,59
Totale immobilizzazioni materiali		379.930.336,54	369.011.873,03	10.918.463,51	2,96

Fonte: Corte dei conti dati esposti nello Stato Patrimoniale

In sede di contraddittorio orale, la Regione ha dichiarato che *“in merito all’incremento delle immobilizzazioni materiali (circa 12 milioni di euro [in realtà circa 11 milioni], rispetto agli 8 milioni di euro del 2022) [...] lo stesso è riconducibile alle immobilizzazioni in corso nelle quali sono registrate le risorse pervenute nel corso del 2023 riferite ad interventi in corso (tra i più rilevanti riferisce quelli relativi all’Ospedale di Norcia, alla FCU, al PNRR) e precisa che tali*

importi saranno poi capitalizzati nelle specifiche categorie una volta completati i lavori."³²⁷ Sul punto Cfr. paragrafo 7.2.

³²⁷ Cfr. verbale adunanza n. 9/2024 prot. Sezione n. 1836 del 04.07.2024 trasmesso alla Regione con prot. n. 1837 di pari data.

Tabella 2 - Dettaglio e movimentazioni delle immobilizzazioni materiali

Codice piano dei conti	Immobilizzazioni materiali	Dati contabili al 31/12/2022	Movimenti dell'esercizio										Valore netto contabile al 31/12/2023		
		Valore contabile /costo d'acquisto	Giroconti e riclassificazioni	Rivalutazioni/ variazioni catastali	Svalutazioni/razioni catastali	Acquisizioni e costruzioni in economia	Manut.ni increm. vs	Dimissioni e trasferimenti	Valore contabile al 31/12/2023	Fondo amm.to al 31/12/2022	Amm.to	Variazioni f.do amm.to		Fondo amm.to al 31/12/2023	
II	1	Beni demaniali:													
	1.1	Terreni	9.978.661,16	0,00	16.457,84	-33.047,16	41.125,97	0,00	-3.540,10	9.999.657,71	0,00	0,00	0,00	0,00	9.999.657,71
	1.2	Fabbricati	13.575.208,29	0,00	6.061	-105.332,31	0,00	0,00	13.475.936,59	-6.482.821,53	-264.732,55	36.589,98	-6.710.964,10	6.764.972,49	
	1.3	Infrastrutture	141.306.422,60	0,00	0,00	-51.027,44	0,00	0,00	141.241.234,78	-65.564.384,41	-2.824.245,59	22.411,80	-68.366.218,20	72.875.016,58	
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		Totale II	Beni demaniali:	184.860.292,05	0,00	22.518,45	-189.408,91	41.125,97	0,00	-17.700,48	164.716.829,08	-72.047.205,94	-3.088.978,14	59.001,78	-75.077.182,30
III	2	Altre immobilizzazioni Materiali:													
	2.1	Terreni	88.007.464,12	0,00	119.833,66	-51.950,85	0,00	0,00	88.075.346,89	0,00	0,00	0,00	0,00	88.075.346,89	
	2.2	Fabbricati	173.213.619,32	0,00	253.841,62	0,00	19.400,00	425.005,60	173.911.867,14	-56.986.965,45	-2.457.745,29	0,00	-59.444.710,74	114.467.156,40	
	2.3	Impianti e macchinari	337.942,50	57.044,00	0,00	0,00	108.711,32	0,00	503.698,42	-249.288,83	-11.387,18	-57.044,00	-317.720,01	185.978,41	
	2.4	Attrezzature	4.210.671,63	0,00	0,00	0,00	261.550,80	0,00	4.472.222,43	-3.993.020,30	-33.114,21	37.534,79	-3.988.595,72	483.622,71	
	2.5	Mezzi di trasporto	3.293.919,33	0,00	0,00	0,00	62.208,21	0,00	3.356.127,54	-3.002.909,25	-78.411,60	0,00	-3.081.320,85	274.806,69	
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	8.837.501,52	0,00	0,00	0,00	388.087,76	0,00	9.213.994,99	-8.661.627,51	-190.690,17	527,41	-8.851.790,27	362.204,72	
	2.7	Mobili e arredi	1.224.601,57	0,00	0,00	0,00	19.676,11	0,00	1.239.814,34	-1.158.754,61	-13.299,46	4.463,74	-1.167.590,33	72.224,01	
	2.8	Infrastrutture	8.172.923,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.172.923,75	-1.868.776,69	-242.625,06	0,00	-2.111.401,75	6.061.522,00	
	2.99	Altri beni materiali	17.411.959,33	0,00	0,00	0,00	8.464,16	0,00	17.420.423,49	-105.778,67	-5.890,47	0,00	-111.669,34	17.308.754,15	
		Totale III	Altre immobilizzazioni Materiali:	304.710.604,07	57.044,00	373.675,28	-51.950,85	868.098,36	425.005,60	-16.058,03	306.366.418,99	-76.027.121,51	-3.033.163,44	-14.518,06	-79.074.803,01
3	3	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	47.515.302,86	-4.190.039,00	0,00	0,00	19.673.809,00	0,00	0,00	62.999.072,86	0,00	0,00	0,00	62.999.072,86	
	Totale 3	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	47.515.302,86	-4.190.039,00	0,00	0,00	19.673.809,00	0,00	0,00	62.999.072,86	0,00	0,00	0,00	62.999.072,86	
	TOTALE II+III+3		517.086.198,98	-4.132.995,00	396.193,73	-241.357,80	20.583.033,93	425.005,60	-33.758,51	534.082.320,93	-148.074.327,45	-6.122.141,58	44.483,72	-154.151.985,31	379.930.336,62

Relativamente ai Terreni, il prospetto che segue riepiloga le variazioni intervenute nell'anno:

Tabella 120 - Stato patrimoniale attivo - Terreni

Patrimonio Immobiliare regionale - Terreni	Valore
Consistenza al 1.1.2023	97.986.125,28
Variazione in Diminuzione dal 1.1.2023 al 31.12.2023	- 156.788,15
Variazione in Aumento dal 1.1.2023 al 31.12.2023	245.667,47
CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31.12.2023	98.075.004,60
Fonte: Conto generale del Patrimonio anno 2023	

In particolare:

a) la variazione in diminuzione di euro 156.788,15 è riconducibile a quanto segue:

- euro 72.241,19 per variazioni-aggiornamenti catastali/conservatoria, di cui euro 20.129,42 provenienti dallo scorporo dei terreni dal valore dei fabbricati;
- euro 68.250,00 dalla categoria "Terreni da Scorporo Fabbricati" per aggiornamento classificazione secondo il Piano dei Conti;
- euro 3.540,10 dalla categoria "Terreni da Scorporo Fabbricati" per Fabbricati non più presenti in loco, trattasi di una unità immobiliare nel Comune di Panicale occupata dal sedime stradale;
- euro 12.756,86 dalla categoria "Terreni da Scorporo Fabbricati" per Aggiornamento valore.

b) la variazione in aumento di euro 245.667,47 riguarda:

- euro 12.473,97 per terreni espropriati per pubblica utilità. Trattasi di n. 62 particelle di terreno di cui n. 9 site nel comune di Città della Pieve e n. 53 situate nel Comune di Orvieto nonché procedure effettuate dal Consorzio per la Bonifica della Val di Chiana Romana e Val Paglia;
- euro 136.291,50 per variazioni-aggiornamenti catastali, di cui euro 63.460,40 provenienti dallo scorporo dei terreni dal valore dei fabbricati;

- euro 68.250,00 dalla categoria “Terreni da Scorporo Fabbricati” per aggiornamento classificazione secondo il Piano dei Conti;
- euro 28.652,00 dalla categoria “Terreni da Scorporo Fabbricati” per unità immobiliari espropriati per pubblica utilità.

Per i Fabbricati, la movimentazione sintetica del valore contabile lordo è stata la seguente:

Tabella 121 - Stato patrimoniale attivo - Fabbricati

Patrimonio Immobiliare regionale - Fabbricati	Valore
Consistenza al 1.1.2023	351.669.245,09
Variazione in Diminuzione dal 1.1.2023 al 31.12.2023	- 443.520,13
Variazione in Aumento dal 1.1.2023 al 31.12.2023	977.307,83
CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31.12.2023	352.203.032,79
Fonte: Conto generale del Patrimonio anno 2023	

In particolare:

a) la variazione in diminuzione pari a euro 443.520,13 è riconducibile a quanto segue:

- euro 273.000,00 per aggiornamento della classificazione come disposto dal Piano dei Conti;
- euro 80.517,70 per variazioni-aggiornamenti catastali;
- euro 75.842,05 per aggiornamento del valore dei fabbricati;
- euro 14.160,38 aggiornamento fabbricati non più presenti in loco. Trattasi di unità immobiliare sita nel comune di Panicale occupata dal sedime stradale.

b) la variazione in aumento pari ad euro 977.307,83 è riconducibile a quanto segue:

- euro 259.902,23 per variazioni-aggiornamenti catastali;
- euro 273.000,00 per aggiornamento della classificazione come disposto dal Piano dei Conti;
- euro 19.400,00 per aggiornamento del valore dei fabbricati;

- euro 425.005,60 per liquidazione opere straordinarie riguardanti l'immobile denominato "Piattaforma logistica dell'Alto Tevere" (realizzazione delle Infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico locale) e l'immobile denominato "Ex Mabro" (messa in sicurezza di porzione dell'immobile).

Si evidenzia che la documentazione trasmessa non consente di verificare la natura delle variazioni relative agli aggiornamenti catastali. In particolare, l'Amministrazione non chiarisce adeguatamente se trattasi di aggiornamenti dovuti ad una erronea valorizzazione operata nei precedenti esercizi ovvero se trattasi di variazioni dovute ad alienazioni o acquisti ovvero legate a fattori esogeni.

Sul punto, la Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Amministrazione regionale con nota prot. Sezione n. 1745 del 27.06.2024 rappresentando che *"Si rimanda alla tabella 2 trasmessa [...] e si allega un file di dettaglio esplicativo delle variazioni e aggiornamenti catastali (allegato Dettaglio variazioni catastali)"*.

Al riguardo la Sezione, osserva che, secondo il principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato 4/3 d. lgs. n. 118/2011 paragrafo 6.1.2- Immobilizzazioni materiali) *"le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione [...], al netto delle quote di ammortamento. Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati"*.

Ebbene, dalla documentazione trasmessa dalla Regione con la nota sopracitata, non si è riscontrato il puntuale rispetto di tale principio, nello specifico, le rivalutazioni/variazioni catastali non sono sempre supportate da specifiche normative che le prevedano ma riguardano prevalentemente la soppressione di singole particelle che ne generano di nuove e, in altri casi, viene indicato che *"il valore del terreno è stato calcolato tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 118/2011 e smi"*. In sede di contraddittorio orale, alla richiesta della Sezione di riferire circa la voce *"variazioni aggiornamenti catastali"*, la Regione ha rappresentato che *"sarà inviato il dettaglio delle modifiche catastali che hanno originato le menzionate variazioni"*³²⁸ e la Sezione ha rappresentato la necessità di

³²⁸ Cfr. verbale adunanza n. 9/2024 prot. Sezione n. 1836 del 04.07.2024 trasmesso alla Regione con prot. n. 1837 di pari data.

trasmettere anche il dettaglio delle modifiche catastali che hanno originato le menzionate variazioni.

Con nota prot. n. 0158147 del 05.07.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1844 di pari data, la Regione riguardo alle variazioni 2023 del “Patrimonio Immobiliare regionale – Fabbricati” ha trasmesso i seguenti chiarimenti:

“La variazione in diminuzione pari a € - 443.520,13 [vedi tabella sopra riportata “Patrimonio Immobiliare regionale – Fabbricati], riguarda:

- € - 273.000,00 per aggiornamento della classificazione come disposto dal Piano dei Conti. L’immobile codice 1964 ha subito una variazione di classificazione in aggiornamento da “Fabbricati ad uso abitativo” a “Beni immobili n.a.c.” in quanto trattasi di un fabbricato adibito a stallone/fienile sito nel Comune di Città di Castello. [...]. Si noti come il medesimo valore trova parificazione nelle variazioni in aumento.

- € - 80.517,70 per variazioni-aggiornamenti catastali. L’immobile identificato con il codice 2187 è stato soppresso; ricade all’interno del complesso immobiliare della stazione di Umbertide. [...]

- € - 75.842,05 per aggiornamento del valore dei fabbricati. Al valore totale dell’immobile codice 2223 è stato stralciato quello del fabbricato di altra proprietà edificato per effetto del diritto di superficie su terreno di proprietà regionale pari a € 51.027,44 – Fabbricato “bar” stazione di Città di Castello. [...]. Il valore dell’immobile codice 2343 pari a € 24.814,61 è stato aggiornato/eliminato in quanto a seguito di ulteriori verifiche e accertamenti il fabbricato è risultato demolito. Immobile denominato CASELLO FERROVIARIO KM 83+376, Comune di Massa Martana. [...]

- € - 14.160,38 aggiornamento fabbricati non più presenti in loco. Trattasi di unità immobiliare codice 2212, sita nel comune di Panicale occupata dal sedime stradale SR 220. [...].

La variazione in aumento pari ad € 977.307,83 è riconducibile a quanto segue:

- € 259.902,23 per variazioni-aggiornamenti catastali. L’aumento importante pari a € 253.841,62 è dovuto all’aggiornamento catastale dell’immobile cod. 833. Nel dettaglio si evidenzia che con variazione di istanza di parte del 1/12/2023 è stata inserita/evasa dall’Agenzia delle Entrate la Denuncia di Variazione n. 25063 presentata nel 1993 e rimasta inevasa con dati di classamento che hanno determinato l’attuale valore - Fabbricato denominato Rovigliano Ex scuola, Comune di Città di Castello. [...]. Il valore in aumento pari a € 6.060,61 riguarda l’immobile codice 2129, è dovuto alla dichiarazione di unità afferenti edificate in sopraelevazione (installazione impianto

fotovoltaico ad opera del Consorzio di Bonificazione Umbra) - Pratica n. PG0100731 in atti dal 11/10/2023 – Fabbricato denominato Opificio Vocabolo Casino, Comune di Trevi. [...]

- € 273.000,00 per aggiornamento della classificazione come disposto dal Piano dei Conti. L'immobile codice 1964 ha subito una variazione di classificazione in aggiornamento da "Fabbricati ad uso abitativo" a "Beni immobili n.a.c." in quanto trattasi di un fabbricato adibito a stallone/fienile sito nel Comune di Città di Castello. [...]. Si noti come il medesimo valore trova parificazione nelle variazioni in diminuzione.
- € 19.400,00 per aggiornamento del valore dei fabbricati. L'aumento attribuito all'immobile codice 222 riguarda l'imposta di registro, l'imposta ipotecaria, l'imposta catastale, la tassa archivio notarile e l'onorario/competenze notarili sostenute per l'acquisto di n. 2 unità immobiliari. Sede regionale di Via Saffi Terni. [...].
- € 425.005,60 per liquidazione opere straordinarie. Sono stati valorizzati gli interventi di manutenzione straordinaria che riguardano l'immobile denominato "Piattaforma logistica dell'Alto Tevere" sita nei Comuni di Città di Castello e San Giustino (realizzazione delle Infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico locale) e l'immobile denominato "Ex Mabro" sito nel Comune di Orvieto (messa in sicurezza di porzione dell'immobile). [...].

In merito a quanto da ultimo trasmesso, si evidenzia come le variazioni in aumento non correlate ad interventi di manutenzione straordinaria ovvero a nuovi acquisti non appaiono apportate nel pieno rispetto dei richiamati principi contabili non essendo richiamata (neppure in sede di riscontro) la normativa che consentirebbe l'iscrizione per maggior valore. Inoltre, atteso il lasso di tempo trascorso per l'evasione della pratica catastale originariamente presentata nel 1993, la Regione avrebbe dovuto fornire adeguate delucidazioni nella parte descrittiva dei documenti componenti il rendiconto. In assenza delle stesse, infatti, l'aumento rispetto al dato esistente al 31.12.2022 appare idoneo ad ingenerare l'erronea percezione di un aumento del patrimonio immobiliare che, invece, è rimasto immutato nella sua consistenza materiale e nel suo reale valore (al contrario da quanto si verifica per le variazioni in aumento correlate alla manutenzione straordinaria e per agli altri costi accessori rispetto al costo storico di acquisto).

L'Amministrazione, nelle controdeduzioni trasmesse con nota prot. n. 2024- 0217934 del 30 settembre 2024 (assunta dalla Sezione al prot. n. 1745 di pari data) ha rappresentato quanto segue "Ai fini della predisposizione del primo Stato Patrimoniale, l'allegato 4/3, art. 9.3 - D. Lgs.118/2011 stabiliva che il patrimonio immobiliare e i terreni di proprietà dovevano essere

iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Per tale motivo il bene identificato al cod. 833, essendo pervenuto per devoluzione dall'Opera Pia Regina Margherita e non avendo, quindi, un costo di acquisto, è stato iscritto con il valore della rendita catastale secondo i dati presenti in quella data. Successivamente, nel 2023 per effetto delle cicliche ricognizioni che vengono eseguite sul patrimonio e dopo un'attenta analisi, è emerso che il bene era stato oggetto di una variazione di accatastamento risalente al 1993, ma che la pratica risultava inevasa dall'Agenzia delle Entrate. Conseguentemente è stata presentata un'istanza di parte in data 01/12/2023 che ha consentito l'inserimento/evasione della Denuncia di Variazione n. 25063 presentata nel 1993 da parte dell'Agenzia delle Entrate. La variazione ha modificato i dati di classamento che hanno determinato pertanto un incremento della rendita catastale e quindi anche dell'attuale valore del cespite. Pertanto la variazione in aumento, sebbene non correlata ad interventi di manutenzione straordinaria, è da ritenersi congrua e coerente con i principi dettati dalla contabilità patrimoniale."

In sede di contraddittorio orale, la Sezione ha richiesto ulteriori chiarimenti sul punto, nello specifico, come sia stato dato conto del fatto che si tratta in realtà di una presa d'atto di un errore, di un disallineamento del valore catastale e, quindi, sostanzialmente di una rettifica rispetto a quello che è avvenuto dal 1993 al 2022. L'Amministrazione ha riscontrato rappresentando che "[...] l'impegno della Regione è che effettuerà nel 2024, se il sistema contabile SAP 4 HANA non entra in vigore, delle correzioni e un dettaglio nella Nota Integrativa al fine di evitare tali problematiche. [...]. L'impegno nel bilancio consolidato è di evidenziare e superare questa criticità che è stata manifestata dalla Corte, al fine di portare a compimento il 2023 in modo più chiaro. La Sezione pur prendendo atto di quanto rappresentato dalla Regione, tuttavia, evidenzia come, quanto emerso in merito al ritardato aggiornamento catastale avrebbe dovuto essere adeguatamente rappresentato nella Nota Integrativa del Conto Economico patrimoniale.

Immobilizzazioni finanziarie

Il principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale (All. n. 4/3 al d. lgs. n. 118/2011) al paragrafo 6.1.3 dispone che "Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli".

Lo stesso principio prevede, in attuazione del D.M. 18 maggio 2017 e del D.M. 01.09.2021, quale criterio obbligatorio per la valutazione delle partecipazioni in società controllate e partecipate il “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 del Codice civile e l’iscrizione e la valutazione, nello stato patrimoniale, anche delle partecipazioni non azionarie.

Inoltre, dispone che ai fini della redazione del proprio rendiconto, le amministrazioni pubbliche devono esercitare tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie società controllate al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio necessario per una corretta quantificazione del valore della partecipazione.

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto, in attuazione dell’articolo 11, comma 6, lettera a), del d. lgs n. 118/2011, deve indicare il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto) e deve altresì illustrare le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

Le immobilizzazioni finanziarie valorizzate dalla Regione Umbria nell’attivo dello stato patrimoniale dell’esercizio 2023 sono rappresentate dalle “Partecipazioni” e dai “Crediti verso altre amministrazioni pubbliche, imprese controllate e altri soggetti”. La voce “Altri titoli” non risulta valorizzata.

Nella Nota Integrativa viene illustrato quanto segue:

a) Le partecipazioni azionarie e non azionarie in società e in enti, controllati e partecipati, sono state valutate tutte in base al “metodo del Patrimonio netto”. Per quanto riguarda le partecipazioni azionarie, valutate fino all’esercizio passato al costo, l’Ente ha deciso di uniformare il criterio di valutazione con le altre partecipazioni allo scopo di facilitare le operazioni di consolidamento. A supporto di tale variazione del criterio di valutazione, l’Ente rappresenta che “L’Allegato 4/3 al d. lgs n. 118/2011 consente tale possibilità in quanto prevede al punto 6.1.3³²⁹ relativo alle

³²⁹ Il punto 6.1.3 lettera a) così dispone: “Azioni. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 Codice civile). Le partecipazioni in società controllate e partecipate di cui agli articoli 11-quater e 11-quinquies del presente decreto, sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” secondo le modalità semplificate indicate nell’esempio 21. A tal fine: - la perdita d’esercizio della partecipata, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, la riduzione della partecipazione azionaria, - gli eventuali utili derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l’iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all’utilizzo del metodo del patrimonio, ed hanno come contropartita l’incremento della partecipazione azionaria”.

“Immobilizzazioni finanziarie” che «Le partecipazioni in società controllate e partecipate di cui agli articoli 11-quater e 11-quinquies del presente decreto, sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” [...]». Al riguardo, la Sezione evidenzia che l’allegato 4/3 al d. lgs. n. 118/2011 al punto 6.1.3, oltre a prevedere quanto sopra indicato dall’Amministrazione, dispone che *“Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza³³⁰ di cui all’allegato n. 1, l’adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell’esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva”*. In particolare, *“L’eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati, deve rappresentare un’eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio”*.

Sul punto, la Sezione prende atto di quanto comunicato dall’Amministrazione regionale con nota Sezione prot. n. 1745/2024 rappresentando che *“Il cambio del criterio di valutazione delle sole partecipazioni azionarie (che erano valutate al costo di acquisto o di acquisizione ridotte dalle perdite durevoli di valore) ha fatto sì che tutte le partecipazioni iscritte a bilancio siano valutate con il metodo del patrimonio netto. Il cambio del criterio di valutazione è avvenuto per le sole partecipazioni di Gepafin e Sviluppumbria. La differenza positiva di valore (pari ad € 1.119.173) [euro 395.385 Gepafin S.p.A. ed euro 803.788 Sviluppumbria S.p.A.] che si è generata con il cambio di criterio è stata accantonata in una apposita riserva del patrimonio netto [Altre riserve indisponibili]. Il tutto è stato effettuato anche per non far emergere differenze di consolidamento in sede di bilancio*

³³⁰ Il principio contabile generale n. 11 della continuità e della costanza così recita: *“La valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l’amministrazione pubblica è costituita. Il principio della continuità si fonda sulla considerazione che ogni sistema aziendale, sia pubblico sia privato, deve rispondere alla preliminare caratteristica di essere atto a perdurare nel tempo. Pertanto, le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti. Il principio si applica anche al fine di garantire equilibri economico – finanziari che siano salvaguardati e perdurino nel tempo. Il principio della continuità riguarda anche i dati contabili che nella successione del tempo devono essere rilevati e rappresentati con correttezza nelle situazioni contabili di chiusura e di riapertura dei conti e in tutti i documenti contabili. Inoltre, la costanza di applicazione dei principi contabili generali e di quelli particolari di valutazione è uno dei cardini delle determinazioni finanziarie, economiche e patrimoniali dei bilanci di previsione, della gestione, del rendiconto e bilancio d’esercizio (principio della costanza). Infatti, il principio della continuità e quello della costanza dei criteri applicati introducono le condizioni essenziali per la comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali. L’eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati, deve rappresentare un’eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio. Il principio della costanza, insieme agli altri postulati, risponde alla logica unitaria di rappresentare nel sistema di bilancio, mediante i diversi valori contabili di tipo finanziario, economico e patrimoniale, la coerenza, la chiarezza e la significatività delle scelte di programmazione, della gestione e delle risultanze finali di esercizio”*.

consolidato. Tale criterio di valutazione delle partecipazioni (in base al metodo del patrimonio netto) diventa definitivo”.

b) ai fini della redazione del bilancio di esercizio, per la valutazione è stato preso a riferimento l'esercizio 2022, al quale si riferisce l'ultimo bilancio delle società partecipate ad oggi disponibile³³¹.

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano ad euro 730.250.506,34 con una variazione in aumento dello 0,70% (euro 5.055.144,17) rispetto all'anno precedente (euro 725.195.392,17).

Le variazioni intervenute sulle immobilizzazioni finanziarie sono espone nella tabella che segue:

Tabella 122 - Stato patrimoniale attivo - Immobilizzazioni finanziarie

		31.12.2023	31.12.2022	variazione	var %
1	Partecipazioni in	586.356.076,08	572.843.960,61	13.512.115,47	2,36
a	imprese controllate	538.336.157,35	525.955.109,23	12.381.048,12	2,35
b	imprese partecipate	14.991.961,79	14.507.788,83	484.172,96	3,34
c	altri soggetti	33.027.956,94	32.381.062,55	646.894,39	2,00
2	Crediti verso	143.894.430,26	152.351.431,56	-8.457.001,30	-5,55
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	-	-
b	imprese controllate	2.791.934,41	6.108.934,41	-3.317.000,00	-54,30
c	imprese partecipate	130.706,13	0,00	130.706,13	-
d	altri soggetti	140.971.789,72	146.242.497,15	-5.270.707,43	-3,60
3	Altri titoli	0,00	0,00	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie		730.250.506,34	725.195.392,17	5.055.114,17	0,70

Fonte: Corte dei conti dati esposti nello Stato Patrimoniale

In particolare, le immobilizzazioni finanziarie sono riferite:

³³¹ Infine, viene specificato che "In deroga ai documenti OIC n. 17 e n. 21 le partecipazioni e i conferimenti al fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione (in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante) sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile. In caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato, per lo stesso importo si riducono le partecipazioni tra le immobilizzazioni patrimoniali e la quota non disponibile del patrimonio netto".

- per euro 586.356.076,08 a partecipazioni in imprese controllate, partecipate ed in altri soggetti (riportate in dettaglio nel capitolo successivo);
- per euro 143.894.430,26 a crediti, esposti al netto dei relativi fondi svalutazione (principio contabile 4/3, punto 6.1.3 d), di cui:
 - euro 2.791.934,41 sono le risorse versate dalla Regione a Sviluppo Umbria S.p.A. e Gepafin S.p.A. destinate ad essere erogate a titolo di contributo o di finanziamento a imprese e famiglie, in applicazione delle diverse misure di aiuto e sostegno e sulla base delle politiche regionali assunte nell'esercizio. L'importo rappresenta la quota che le predette società non hanno ancora erogato ai beneficiari finali;
 - euro 140.971.789,72 relativi al derivato di ammortamento (derivati *bullet/amortizing*, vedi Cap. III "L'Indebitamento Regionale" par. 3.5)³³² per euro 117.27.000 e per euro 23.700.789 sono risorse da Regione Umbria al RTI (Raggruppamento Temporaneo di Imprese) tra Gepafin S.p.A. e Artigiancassa S.p.A., gestori delle misure nell'ambito del POR per contributi, trasferimenti e garanzie a terzi.

L'**attivo circolante** si compone delle "Rimanenze", dei "Crediti", delle "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi" e delle "Disponibilità liquide". Ammonta ad euro 1.806.325.440,49 con un incremento del 25,65% rispetto al 2022 (euro 1.437.549.517,56). È costituito da rimanenze per euro 9.292,00, da crediti per euro 945.734.111,62 e da disponibilità liquide per euro 860.582.036,87.

Il totale dell'attivo circolante incide sul totale dell'attivo per il 62,73%.

Rimanenze di magazzino

Il principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale (punto 6.2 All. 4/3, del d. lgs. n. 118/2011 lettera a) dispone che le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione;

³³² In particolare, in nota integrativa si specifica in merito: " [...] strumento finanziario derivato diretto a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (derivati *bullet/amortizing*). Tale voce è rappresentata nello stato patrimoniale al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo a carico dell'ente derivante dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante".

prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) debbano essere valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, Codice civile).

Lo Stato patrimoniale 2023 espone un valore di rimanenze di euro 9.292,00 (euro 4.221 nel 2022) che comprendono la quantità di beni di consumo indispensabili per l'attività di ufficio giacenti a fine dell'anno (carta e cancelleria).

Crediti

Il principio contabile nel punto 6.2 lettera b) dispone che *“i crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni”* e che gli stessi *“comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione”*.

Il totale dei crediti iscritti in bilancio, pari ad euro 945.734.111,62 (euro 645.808.406,65 nel 2022), con un incremento di euro 299.925.704,972 rispetto al 2022, è esposto al netto del relativo fondo di svalutazione (euro 137.877.567). Nella nota integrativa viene precisato che *“il totale residui attivi rettificati, [...], relativa ai soli crediti dell'attivo circolante, è pari ad euro 1.234.738.114 al netto di quelli esposti nelle disponibilità liquide (euro 155.995.786) in quanto relativi ad incassi già effettuati sui conti correnti postali e sul conto di Tesoreria Statale speciale ma non ancora riversati sul conto di Tesoreria unica dell'Ente.”*.

La coerenza dei Crediti totali esposti nello Stato Patrimoniale rispetto ai residui attivi al 31.12.2023 è esposta nella tabella che segue.

Verifica coerenza Crediti con Residui Attivi		
Importi in euro		Descrizione
+	1.234.738.114,32	Totale Residui attivi da Rendiconto 2023
-	3.550.087,58	Residui attivi riguardanti entrate giacenti presso depositi bancari e postali
-	53.212.383,33	Residui attivi riguardanti entrate giacenti presso conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria unica - Residui attivi al 31/12/2023 IV liv. E.5.04.06.01.000
-	94.233.315,02	Residui attivi riguardanti entrate giacenti presso conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria unica
Tot.	1.083.742.328,39	Totale Residui attivi rettificati
+	1.236.435.858,79	Crediti dello SP al lordo dei fondi svalutazione crediti
-	8.929.750,22	Credito immobilizzato - No residuo attivo - Accertamenti con esigibilità 2024 e succ.
-	56,10	Credito IVA - No residuo attivo al 31/12/2023
-	26.492.724,01	Crediti per fondi della Regione in gestione c/o terzi - No Residui attivi
-	117.271.000,12	Crediti per Derivati di ammortamento - No Residui attivi
Tot.	1.083.742.328,34	Totale crediti al lordo del fondo svalutazione crediti e al netto di altri crediti che non comportano Residui attivi

Fonte: Corte dei conti dati esposti nella Nota Integrativa

I sotto aggregati dei *Crediti di natura tributaria* euro 314.400.710,27 (euro 134.050.402,53 nel 2022) si riferiscono in particolare a:

- *crediti di natura tributaria destinati al finanziamento della Sanità* (euro 46.866.192,14), in aumento rispetto al 2022 (euro 32.540.427,83) pari al 44,02%. Essi rappresentano i crediti formati per il trasferimento da parte dello Stato dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), per la compartecipazione all'IVA e per l'addizionale regionale all'IRPEF - quota Sanità (cfr. cap. VI);
- *altri crediti da tributi* per euro 3.257.283,72 in diminuzione rispetto al 2022 (euro 6.868.230,05) del 52,57%. Costituiti, per la quasi totalità, dai crediti formati per la riscossione della tassa di circolazione e da crediti da compartecipazione accise benzina e gasolio;

- *crediti da fondi perequativi* per euro 264.277.234,41, in aumento del 179,24% rispetto al 2022 (euro 94.461.744,65) determinata dal decremento del fondo perequativo dello Stato per la sanità per la sistemazione contabile dei rapporti credito/debitori nei confronti dello Stato per l'anticipazione di cassa del fondo sanitario.

I sotto aggregati dei *Crediti per trasferimenti e contributi* euro 611.009.474,56 (euro 436.565.417,42 nel 2022) si riferiscono in particolare a:

- *verso Amministrazioni Pubbliche*³³³, per euro 536.045.788,15, in aumento del 35,20% rispetto al 2022 (euro 396.472.476,31). La gran parte della voce è costituita da crediti per contributi e trasferimenti da Ministeri dovuti sia all'aumento dei crediti di natura corrente che dei crediti per contributi agli investimenti;
- *crediti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti* per euro 74.963.686,41, in incremento dell'86,97% rispetto al 2022 (euro 40.092.941,11), dovuto all'espansione delle componenti di credito per trasferimenti correnti dall'Unione Europea e crediti da F.E.S.R.

I *Crediti verso clienti ed utenti* euro 4.970.027,00 (euro 69.102.888,91 nel 2022) con un decremento del 92,81%, si riferiscono in particolare ai crediti derivanti da entrate per mobilità attiva del servizio sanitario regionale, in forte diminuzione rispetto al 2022.

Altri crediti per euro 15.353.899,79 sono prevalentemente entrate derivanti dall'attività di controllo a famiglie o imprese.

Le variazioni intervenute sui Crediti sono esposte nella tabella che segue:

³³³ Riguardano i trasferimenti da parte di tutte le pubbliche amministrazioni: Ministeri, Presidenza del Consiglio dei ministri, Enti statali, Regioni e Comuni.

Tabella 123 - Stato patrimoniale attivo - Crediti

		31.12.2023	31.12.2022	variazione	var %
1	Crediti di natura tributaria	314.400.710,27	134.050.402,53	180.350.307,74	134,54
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	46.866.192,14	32.540.427,83	14.325.764,31	44,02
b	Altri crediti da tributi	3.257.283,72	6.868.230,05	-3.610.946,33	-52,57
c	Crediti da Fondi perequativi	264.277.234,41	94.641.744,65	169.635.489,76	179,24
2	Crediti per trasferimenti e contributi	611.009.474,56	436.565.417,42	174.444.057,14	39,96
a	verso amministrazioni pubbliche	536.045.788,15	396.472.476,31	139.573.311,84	35,20
b	imprese controllate	0,00	0,00	-	-
c	imprese partecipate	0,00	0,00	-	-
d	verso altri soggetti	74.963.686,41	40.092.941,11	34.870.745,30	86,97
3	Verso clienti ed utenti	4.970.027,00	69.102.888,91	-64.132.861,91	-92,81
4	Altri Crediti	15.353.899,79	6.089.697,79	9.264.202,00	152,13
a	verso l'erario	0,00	0,00	-	-
b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00	-	-
c	altri	15.353.899,79	6.089.697,79	9.264.202,00	152,13
Totale crediti		945.734.111,62	645.808.406,65	299.925.704,97	46,44

Fonte: Corte dei conti dati esposti nello Stato Patrimoniale

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Il principio contabile nel punto 6.2 lettera c) dispone che *“Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato”*.

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi nel 2023 sono pari a zero euro come nel 2022.

Disponibilità liquide

Il totale delle disponibilità liquide (euro 860.582.036,87) risulta in aumento dell'8,70% rispetto al 2022 (euro 791.736.889,91).

Le disponibilità liquide si articolano nella voce *“Conto di tesoreria”* valorizzato per euro 709.586.250,94 - che comprende il conto dell'*“Istituto del Tesoriere”* (euro zero), unitamente alla contabilità speciale di Tesoreria unica *“presso la Banca d'Italia”* (euro 709.586.250,94) - la voce *“Altri depositi bancari e postali”* (euro 3.550.087,58) e *“Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente”* (euro 147.445.698,35).

L'aumento delle disponibilità liquide è dovuto sia al saldo del conto di tesoreria presso la Banca d'Italia sia dal saldo degli altri depositi bancari e postali che compensano in misura maggiore il decremento del saldo del conto presso l'Istituto Tesoriere (gestione ordinaria e gestione sanità).

Le variazioni intervenute nelle disponibilità liquide sono espone nella tabella che segue:

Tabella 124 - Stato patrimoniale attivo - Diponibilità liquide

		31.12.2023	31.12.2022	variazione	var %
1	Conto di tesoreria	709.586.250,94	788.356.073,68	-78.769.822,74	-9,99
a	Istituto tesoriere	0,00	491.783.008,95	-491.783.008,95	-100,00
b	presso Banca d'Italia	709.586.250,94	296.573.064,73	413.013.186,21	139,26
2	Altri depositi bancari e postali	3.550.087,58	3.380.816,23	169.271,35	5,01
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	-	-
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	147.445.698,35	0,00	147.445.698,35	100,00
Totale disponibilità liquide		860.582.036,87	791.736.889,91	68.845.146,96	8,70

Fonte: Corte dei conti dati esposti nello Stato Patrimoniale

Sul punto nella Nota Integrativa si precisa che ai sensi delle novità introdotte al d. lgs. n. 118/2011 con D.M. 25 luglio 2023, a partire dall'esercizio 2023 l'ammontare delle giacenze del conto di TU presso la Banca d'Italia è rilevato distintamente alla data del 31 dicembre stornando il conto "Istituto tesoriere/cassiere" ed accreditando il conto "Conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia" dell'importo corrispondente alle giacenze del conto di TU acceso presso la Banca d'Italia. Il disallineamento (complessivi euro 7.064.406) tra il fondo di cassa evidenziato nel Conto della gestione del servizio di Tesoreria dell'esercizio finanziario 2023 reso dall'Istituto Tesoriere UniCredit. S.p.A. (DD N. 1247 del 06/02/2024), pari a ad euro 702.521.844, e il saldo del Conto di tesoreria esposto nello stato patrimoniale (euro 709.586.251 disponibili presso la Tesoreria Centrale dello Stato), è legato allo sfasamento temporale fra le registrazioni contabili riguardanti il Conto Unico di Tesoreria presso la Banca d'Italia e il conto istituto/tesoriere dell'Ente, che è stato regolato nell'esercizio successivo. Tale fattispecie è stata contabilmente gestita come una "anticipazione tecnica", imputata sul conto di

contabilità generale “Debiti per anticipazioni”, pur avendo natura differente, così come suggerito dalla FAQ n. 55 di Arconet³³⁴.

Patrimonio Netto

L'allegato 4/3 al d. lgs. n. 118/2011, al punto 6.3, dispone che *“per la definizione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 “Il patrimonio netto”, nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi”*.

Per le amministrazioni pubbliche il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste: *“fondo di dotazione; riserve; risultati economici positivi o (negativi) di esercizio”*.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente e può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal

³³⁴ Si riporta la FAQ n. 55 di Arconet: *“Ai fini dell'elaborazione dello Stato Patrimoniali, per gli enti in Tesoreria Unica, come si calcola l'importo delle voci “IV - 1-a) Istituto tesoriere e “IV -1-b) presso Banca d'Italia” in presenza delle seguenti operazioni:*

- *pagamenti effettuati dal tesoriere non contabilizzati nel saldo di TU al 31/12*
- *versamenti diretti al conto di TU intestati all'ente e non ancora rilevati dall'istituto tesoriere alla data del 31/12*
Come previsto nel paragrafo 6.2 - paragrafo 6.2 - lettera d) dell'allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011, nel corso della gestione i movimenti di tesoreria sono rilevati unicamente alla voce del piano dei conti patrimoniale 1.3.4.01.01.01 “Istituto tesoriere”, e le giacenze al 31 dicembre del conto di TU presso la Banca d'Italia sono rilevate solo al termine dell'esercizio attraverso una operazione di storno del conto 1.3.4.01.01.01 “Istituto tesoriere” e contestuale accredito del conto 1.3.4.01.03.01 “Conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia”. La suddetta operazione rileva l'importo del saldo del conto di TU opportunamente riconciliato con le scritture contabili dell'ente e consente la corretta esposizione, nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, delle voci IV - 1-a) Istituto tesoriere e IV - 1-b) presso Banca d'Italia rispettivamente destinate a rappresentare:
- *IV - 1-a) Istituto tesoriere*
Il saldo del conto corrente bancario acceso presso l'istituto tesoriere che comprende tutte le riscossioni e i pagamenti effettuati dal tesoriere, compresi i pagamenti effettuati dal tesoriere non regolati sul conto di TU entro il 31/12. Nel caso in cui il tesoriere alla data del 31 dicembre ha effettuato pagamenti non ancora regolarizzati nel conto di TU, anticipando la necessaria liquidità a valere delle disponibilità dell'ente nel conto di TU, la voce assume valore negativo. Tale saldo negativo costituisce la cosiddetta “anticipazione tecnica” concessa dall'istituto tesoriere per consentire il pagamento delle spese ordinate dall'Ente ma regolabili sul conto di T.U. solo nell'esercizio successivo;
- *IV - 1-b) presso Banca d'Italia*
Il saldo del conto di TU presso la Banca d'Italia rideterminato escludendo i versamenti ricevuti direttamente su tale conto e non ancora rilevati dall'istituto tesoriere alla data del 31/12. Tali versamenti sono contabilizzati dall'Ente nell'esercizio successivo, a seguito della comunicazione del tesoriere dei “sospesi di entrata” ricevuta dopo la data del 31/12”.

2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite³³⁵.

Le riserve sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio.

Nell'ipotesi in cui si registrino risultati economici negativi di esercizio, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione in quanto posto a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente. Qualora il patrimonio netto non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Tutto ciò premesso, si rileva che il Patrimonio Netto della Regione Umbria al 31.12.2023 ammonta ad euro 553.245.068,48, in incremento di euro 71.761.866,02 rispetto al 2022 (euro 481.483.202,46).

Il totale indicato deriva dalla somma dei seguenti importi: euro 9.360.304,95 relativo al Fondo di dotazione (invariato rispetto al dato di apertura), euro 350.028.136,61 (euro 336.516.021,14 nel 2022) relativo alle Riserve, euro 58.249.750,55 risultato economico positivo dell'esercizio (euro -2.716.140,22 nel 2022) ed euro 135.606.876,37 relativo ai risultati economici di esercizi precedenti (euro 138.323.016,59 nel 2022).

Nella tabella che segue si dà dimostrazione del Patrimonio Netto:

³³⁵ Il paragrafo 6.3 "Patrimonio netto" dell'All. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 chiarisce che trattasi delle "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale e variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni, e delle "altre riserve indisponibili", costituite a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione degli enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione e dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Tabella 125 - Stato patrimoniale passivo - Patrimonio netto

Nuovo schema		31.12.2023	31.12.2022	variazione	var %
I	Fondo di dotazione	9.360.304,95	9.360.304,95	0	0
II	Riserve	350.028.136,61	336.516.021,14	13.512.115,47	4,02
b	da capitale	0,00	0,00	-	-
c	da permessi di costruire	0,00	0,00	-	-
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	312.999.641,44	312.999.641,44	0,00	0,00
e	altre riserve indisponibili	17.677.237,11	4.165.121,64	13.512.115,47	324,41
f	altre riserve disponibili	19.351.258,06	19.351.258,06	0,00	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	58.249.750,55	-2.716.140,22	60.965.890,77	-2244,58
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	135.606.876,37	138.323.016,59	-2.716.140,22	-1,96
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		553.245.068,48	481.483.202,46	71.761.866,02	14,90

Fonte: Corte dei conti dati esposti nello Stato Patrimoniale

L'andamento e la composizione del patrimonio netto negli ultimi cinque esercizi sono riportati nella tabella che segue:

Andamento e composizione del Patrimonio Netto					
Patrimonio Netto	2023	2022	2021	2020	2019
Fondo di dotazione	9.360.304,95	9.360.304,95	9.360.304,95	9.360.304,95	9.360.304,95
Riserve di cui:	485.635.012,98	474.839.037,73	483.869.343,14	456.035.820,85	426.494.567,06
- da risultato economico di esercizi precedenti	135.606.876,37	138.323.016,59	149.699.955,31	135.080.606,57	107.395.819,97
- da capitale	-	-	-	-	-
- da permessi a costruire	-	-	-	-	-
- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali	312.999.641,44	312.999.641,44	321.429.996,04	320.911.072,35	318.996.662,45
- altre riserve indisponibili	17.677.237,11	4.165.121,64	1.818.488,33	44.141,93	102.084,64
- altre riserve disponibili	19.351.258,06	19.351.258,06	10.920.903,46		
Risultato economico dell'esercizio	58.249.750,55	- 2.716.140,22	- 11.376.938,72	26.089.175,89	27.684.786,60
TOTALE PATRIMONIO NETTO	553.245.068,48	481.483.202,46	481.852.709,37	491.485.301,69	463.539.658,61

Fonte: Corte dei conti sui dati di Stato Patrimoniale

Le "Riserve", come riportato nella Nota Integrativa, sono così costituite:

- per euro 312.999.641,44 (euro 312.999.641,44 nel 2022) da "Riserve indisponibili per beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali", pari al valore netto dei beni

demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali iscritto nell'attivo patrimoniale (al netto del fondo ammortamento, nei casi in cui è previsto);

- per euro 17.677.237,11 (euro 4.165.121,64 nel 2022) da "*Altre riserve indisponibili*" connesse agli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alle partecipazioni non azionarie e di cui euro 133.059 da "*Riserve indisponibili derivanti da partecipazioni senza valore finale di liquidazione*"³³⁶ ;
- per euro 19.351.258,06 (euro 19.351.258,06 nel 2022) da "*Altre riserve disponibili*" che rappresentano le riserve liberatesi nel corso dell'anno e degli anni precedenti dal conto riserve indisponibili per beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali.

I **Fondi per rischi ed oneri** ammontano complessivamente ad euro 87.999.894,66 (euro 106.445.841,60 nel 2022) e comprendono i seguenti fondi:

- Fondo rischio soccombenza canoni di concessioni idroelettriche per euro 1.440.931,73;
- Fondo accantonamento manovre regionali per euro 3.000.000;
- Fondo contenzioso per euro 39.244.993,40;
- Fondo accantonamento passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate per euro 12.055.000;
- Fondo passività potenziali per euro 17.886.953,34;
- Fondo per rinnovi contrattuali personale Giunta regionale per euro 158.500,00;
- Fondo accantonamento rischi copertura art. 16, comma 1, l.reg n. 9/1998 per euro 14.213.516,19.

Con riferimento al fondo accantonamento passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate (euro 12.055.000), la Sezione rileva che tale importo è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio. Trattasi dell'accantonamento operato a titolo cautelativo a fronte di eventuali passività che potrebbero sorgere dall'indennizzo dovuto a Gepafin S.p.A. in riferimento alla partecipazione al Fondo immobiliare chiuso

³³⁶ In particolare, rappresenta il valore della partecipazione in Enti che non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il patrimonio che residua dell'Ente sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante, come contropartita all'iscrizione nell'attivo patrimoniale - tra le immobilizzazioni finanziarie -del corrispondente valore.

“Comparto Monteluca” nella fase della liquidazione del fondo ovvero nel caso di vendita forzata. Secondo quanto riportato nella Nota Integrativa, l’importo è stato calcolato sulla base del valore aggiornato delle quote e dei dati riguardanti gli oneri finanziari forniti dalla società³³⁷.

Al riguardo, si evidenzia la necessità che tale importo sia sempre adeguato in merito all’evoluzione dei rischi sottesi ed all’andamento delle relative obbligazioni giuridiche a ciò collegate. A tal fine, si sottolinea la necessità che la Regione fornisca nella nota integrativa un maggiore grado di dettaglio circa le valutazioni assunte per determinare tale accantonamento (sulla tematica degli accantonamenti nel risultato di amministrazione cfr. Capitolo II – I risultati della gestione).

Secondo quanto riportato nella Nota Integrativa allegata al Bilancio 2023 della Gepafin S.p.A. *“[i]n data 14 gennaio 2022 si era tenuta l’assemblea dei soci del Fondo Umbria Comparto Monteluca che aveva deliberato la modifica al Regolamento di Gestione del Fondo al fine di prorogare la scadenza dello stesso al 31 marzo 2022 (la precedente scadenza era fissata al 31 dicembre 2021). La proroga era finalizzata alla sottoscrizione di un accordo di risanamento con tutti i creditori che consentisse la migliore valorizzazione degli attivi del Fondo ed alla conseguente predisposizione di un piano delle azioni e delle attività finalizzate al suddetto obiettivo di valorizzazione, nel rigoroso rispetto del quadro normativo vigente. Ciò anche ad esito delle ulteriori informazioni ricevute da Ampre Srl, società di cartolarizzazione dei crediti, circa le prospettive evidenziate di valutazione del piano proposto e di confronto con gli stakeholder nel termine di tre mesi, finalizzata all’eventuale intervento da parte della medesima società che prevederebbe, tra l’altro, l’apporto di nuova finanza per la chiusura della maggior parte dei debiti del Fondo, tra cui quello nei confronti di Aareal Bank ag. [...] Successivamente, a seguito di una seconda assemblea tenutasi in data 22 aprile 2022 che aveva prorogato la durata del Fondo fino al 30 giugno 2022, in data 7 luglio 2022 si era tenuta una terza assemblea che aveva deliberato l’approvazione del nuovo Piano di risanamento ex art. 67 L.F. di durata quinquennale (fino al 30 giugno 2027), predisposto da KPMG Advisory, e la definizione del passaggio della gestione del Fondo da BNP Paribas a Prelios SGR..”* E ancora *“[...] si ribadisce che in seguito all’atto*

³³⁷ Sul punto si evidenzia che la legge reg. n. 5/2018 di approvazione del “Rendiconto generale dell’amministrazione della Regione Umbria per l’esercizio finanziario 2017” prevedeva un accantonamento di euro 11.500.000 operato a titolo cautelativo per far fronte ad eventuali passività derivanti dall’Accordo di indennizzo, stipulato con Gepafin S.p.A., nella fase di liquidazione del fondo ovvero nel caso di vendita forzata, la cui entità era stata calcolata sulla base del valore delle quote al 31 dicembre 2017 e degli oneri finanziari sostenuti dalla Società fino alla medesima data.

“unisoggettivo” con valenza cd. “intergestoria interpatrimoniale”, le quote del Fondo Immobiliare sono state trasferite da Gepafin ai Fondi in gestione di proprietà della Regione Umbria, come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n°838 del 27 luglio 2018 [...]”. Infine “Alla data odierna tale stanziamento, come risultante dal rendiconto generale della Regione Umbria per l’esercizio 2022 parificato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per l’Umbria in data 20 luglio 2023 ed approvato dall’Assemblea Legislativa Regionale con la Legge Regionale 2 agosto 2023, n. 8, è pari ad euro 12.055.000 (cfr. “Fondo accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione di società partecipate”).”

In occasione dell’adunanza pubblica del 28.02 u.s.³³⁸, l’Amministrazione ha dichiarato che *“l’asseverazione [del piano di risanamento ex art. 67 della L.F.] è stata effettuata nel mese di luglio 2022 e che in data 30 dicembre 2022 è stato stipulato l’atto di cessione del ramo di azienda a favore di Prelios SGR S.p.A.”* Secondo quanto riferito dall’Amministrazione, inoltre, si evidenzia l’assenza di oneri finanziari a carico sia della Regione Umbria che della Gepafin S.p.A.

Al riguardo, la Sezione ha richiesto, con nota prot. n. 1571 del 04.06.2024, alla Regione di relazionare in merito all’evoluzione dei fondi rischi della c.d. operazione “MonteLuce” sia da parte della Regione che, per quanto di competenza, da parte di Gepafin. L’Amministrazione ha riscontrato la richiesta con nota prot. n. 0137725 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 di pari data, rappresentando che *“nel corso dell’anno 2023 non si sono registrati flussi finanziari tra: - Regione Umbria e soggetto gestore del Fondo Immobiliare chiuso “Comparto Monteluce”, - Gepafin Spa e soggetto gestore del Fondo Immobiliare chiuso “Comparto Monteluce”, - Regione Umbria e Gepafin Spa finalizzati al soggetto gestore del Fondo Immobiliare chiuso “Comparto Monteluce”. Per quanto concerne l’evoluzione dei fondi rischi allo stato attuale nessuna modifica deve essere segnalata, per quanto riguarda la Regione Umbria, anche con riferimento al “Fondo Accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione di società partecipate” con riferimento all’esercizio 2023. L’accantonamento pari ad euro 12.055.000,00 tuttora in essere è stato operato negli anni scorsi fino, da ultimo, al rendiconto per l’esercizio 2019 (Legge Regionale 11/2020). [...] L’importo è, pertanto, stato calcolato sulla base del valore aggiornato delle quote del Fondo medesimo e dei dati riguardanti gli oneri finanziari forniti dalla società che non hanno subito variazioni con*

³³⁸ Nota Sezione prot. n. 573 del 04.03.2024 trasmesso alla Regione con prot. n. 575 di pari data.

riferimento all'esercizio 2023 rispetto agli esercizi precedenti come si ricava peraltro dall'esame del bilancio 2023 della medesima società".

Si evidenzia altresì la necessità che la Regione vigili adeguatamente sulla propria partecipata Gepafin S.p.A. verificando che la stessa abbia parimenti adeguatamente valutato i rischi conseguenti a tale complessa operazione. Invero, la Regione per valutare la congruità, con riferimento all'esercizio 2023, ha affermato che *"l'importo è, pertanto, stato calcolato sulla base del valore aggiornato delle quote del Fondo medesimo e dei dati riguardanti gli oneri finanziari forniti dalla società che non hanno subito variazioni con riferimento all'esercizio 2023 rispetto agli esercizi precedenti come si ricava peraltro dall'esame del bilancio 2023 della medesima società"*³³⁹.

Tuttavia, per quanto riguarda la Gepafin S.p.A., con nota prot. n. 0137725 del 13.06.2024 (Allegato 10), la Regione ha trasmesso un parere legale richiesto da Gepafin S.p.A. ed acquisito in data 11.06.2024, con Pec acquisita al protocollo dell'Ente n. 137130 il 12.06.2024.

Dall'esame del punto 4 del richiesto parere, si apprende che la società avrebbe domandato al giurista di fornire un supporto tecnico giuridico anche in merito all'evoluzione del fondo rischi del fondo Monteluca. Il legale interpellato, tuttavia, ha riferito di non poter evadere la richiesta non disponendo di *"elementi informativi né documenti utili"*. Tale richiesta di supporto appare peculiare trattandosi di questione che avrebbe già dovuto essere compiutamente delibata ai fini della predisposizione dei documenti che devono essere messi a disposizione dei soci (tra quali la stessa Regione) prima dell'approvazione del bilancio di esercizio 2023. Sul punto, pertanto, si invita la Regione a porre in essere ogni azione ad essa spettante quale socio di Gepafin S.p.A. volta ad assicurare che la società abbia adeguatamente valutato ogni profilo inerente all'operazione Monteluca ed abbia fornito alla amministrazione regionale ogni informazione necessaria o comunque utile ad una corretta quantificazione dell'accantonamento operato dalla Regione.

Rispetto alla parte accantonata del risultato di amministrazione, i fondi iscritti nello Stato Patrimoniale non comprendono:

- a) il Fondo crediti di dubbia esigibilità (euro 137.877.566,58);

³³⁹ Cfr. nota di riscontro del 13 giugno 2024 prot. 1661.

- b) l'accantonamento per residui perenti (euro 1.621.374,62) portati a diretta diminuzione dei crediti esposti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale;
- c) il Fondo anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013 (euro 26.852.343,09), iscritto tra i Debiti da finanziamento v/altre amministrazioni pubbliche;
- d) il Fondo accantonamento per perdite società partecipate (euro 1.933.191,53), in quanto il valore delle partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie è stato determinato secondo il criterio del "Patrimonio Netto" (per le partecipazioni non azionarie ed enti e per le partecipazioni azionarie).

I fondi accantonati nel risultato di amministrazione 2023 sono analizzati dettagliatamente nel capitolo II - I risultati gestione paragrafo 2.5.3. e seguenti.

La tabella che segue mostra la composizione della voce Altri Fondi e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente:

<i>ALTRI FONDI</i>	2023	2022	Variazioni
Fondo Accantonamento per rischio di soccombenza canoni di concessioni idroelettriche	1.440.931,73	27.797.372,85	-26.356.441,12
Fondo accantonamento derivanti da concessioni di moratorie (concessioni estrazioni materiali di cava)	0,00	0,00	-
Fondo accantonamento manovre regionali	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00
Fondo contenzioso	39.244.993,40	41.361.176,43	-2.116.183,03
Fondo accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate	12.055.000,00	12.055.000,00	0,00
Fondo passività potenziali	17.886.953,34	20.818.153,34	-2.931.200,00
Fondo per rinnovi contrattuali personale Giunta regionale	158.500,00	0,00	158.500,00
Fondo per regolazioni finanziarie Stato-Regioni	0,00	1.414.138,98	-1.414.138,98
Totale	73.786.378,47	106.445.841,60	- 32.659.463,13

Fonte: Corte dei conti dati dalla documentazione di bilancio

I **Debiti** ammontano complessivamente ad euro 1.891.443.029,86 e sono in incremento rispetto al dato di apertura (euro 1.523.587.520,19) del 24,14%.

Le variazioni intervenute sui Debiti sono riportate nella tabella che segue:

Tabella 126 - Stato patrimoniale passivo - Debiti

		31.12.2023	31.12.2022	variazione	var %
1	Debiti da finanziamento	509.744.007,44	518.186.074,45	-8.442.067,01	-1,63
a	prestiti obbligazionari	247.640.751,96	261.919.613,39	-14.278.861,43	-5,45
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	25.991.749,25	26.852.343,09	-860.593,84	-3,20
c	verso banche e tesoriere	7.064.406,00	-	7.064.406,00	100,00
d	verso altri finanziatori	229.047.100,23	229.414.117,97	-367.017,74	-0,16
2	Debiti verso fornitori	31.849.790,03	27.531.063,49	4.318.726,54	15,69
3	Acconti	0,00	0,00	-	-
4	Debiti per trasferimenti e contributi	974.882.761,25	826.540.680,51	148.342.080,74	17,95
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	-	-
b	altre amministrazioni pubbliche	953.168.866,42	798.534.874,62	154.633.991,80	19,36
c	imprese controllate	7.343.603,08	7.478.494,40	-134.891,32	-1,80
d	imprese partecipate	6.642.224,36	6.642.462,87	-238,51	0,00
e	altri soggetti	7.728.067,39	13.884.848,62	-6.156.781,23	-44,34
5	Altri debiti	374.966.471,14	151.329.701,74	223.636.769,40	147,78
a	tributari	2.471.126,51	4.365.485,62	-1.894.359,11	-43,39
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.643.342,73	5.377.213,35	-2.733.870,62	-50,84
c	per attività svolta per c/ terzi (2)	0,00	0,00	-	-
d	altri	369.852.001,90	141.587.002,77	228.264.999,13	161,22
TOTALE DEBITI (D)		1.891.443.029,86	1.523.587.520,19	367.855.509,67	24,14

Fonte: Corte dei conti dati esposti nello Stato Patrimoniale

In dettaglio il totale dei debiti è così composto:

a) per euro 509.744.007,44 a "Debiti da finanziamento", in diminuzione rispetto al 2022 (euro 518.186.074,45) di euro 8.442.067,01 prevalentemente per i rimborsi per i prestiti obbligazionari e per il rimborso dell'anticipazione di liquidità.

I debiti da finanziamento sono riferiti a:

- “*prestiti obbligazionari*” la cui consistenza al 31 dicembre 2023 ammonta ad euro 247.640.751,96³⁴⁰ (cfr. capitolo III- par. 3.5);
 - “*debiti vs. altre amministrazioni pubbliche*” per euro 25.991.749,25 dovuti per l’anticipazione di liquidità da parte dello Stato ex d.l. n. 35/2013³⁴¹;
 - “*debiti verso altri finanziatori*” per euro 229.047.100,23 costituito dai finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti per euro 228.737.663 e per euro 309.436 da debiti verso il Tesoro e verso altri soggetti.
- b) “*Debiti verso fornitori*” per euro 31.849.790,03 comprende i residui passivi per acquisto di beni e servizi.
- c) “*Debiti per trasferimenti e contributi*” per euro 974.882.761,25, in aumento rispetto al 2022 (euro 826.540.680,51) per euro 148.342.080,74 (17,95%), sono essenzialmente costituiti da “*debiti verso altre amministrazioni pubbliche*”, e in particolare verso le ASL e le Aziende Ospedaliere sia per trasferimenti correnti che per spese di investimento (circa il 72% dei debiti per trasferimenti e contributi). Rispetto al 2022 si registra un incremento di oltre 155 milioni di euro, concentrato per lo più nei trasferimenti correnti ad ASL e ad Aziende ospedaliere. Altri importi rilevanti si registrano nei confronti delle amministrazioni locali.
- d) “*Altri Debiti*” per euro 374.966.471,14 (euro 151.329.701,74 nel 2022) comprensivi dei debiti per i tributi diretti e indiretti (ritenute su redditi di lavoro dipendente e su redditi di lavoro autonomo, i contributi previdenziali e assistenziali) e per altri debiti residuali. In tale voce è stata ricompresa, a seguito della riclassificazione del debito, l’anticipazione di cassa sul fondo sanitario nazionale che ammonta ad euro 337.229.383.

La coerenza dei debiti esposti nello Stato Patrimoniale rispetto all’ammontare totale dei residui passivi al 31.12.2023 è esposta nella tabella che segue:

³⁴⁰ Tale voce comprende il debito relativo ad un’emissione obbligazionaria *bullet* su cui è stato stipulato uno *swap* a tasso fisso con la costituzione di un *Sinking Fund* per l’accantonamento delle quote capitali. Il debito è esposto al valore di emissione (euro 213.220.000) al lordo del fondo accantonato che viene rappresentato in Bilancio tra i “*Crediti vs altri soggetti*” per l’importo accantonato al 31.12.2023 pari a euro 117.271.000.

³⁴¹ Si precisa che nel bilancio 2021 in tale voce risiedeva il debito derivante dalle anticipazioni di cassa ricevute sul fondo sanitario nazionale. Tale voce per effetto di una modifica normativa è stata riclassificata nei debiti di funzionamento.

Importi in euro		Descrizione
+	1.380.387.084,68	Totale Residui passivi da Rendiconto 2023
+	385.099.109,23	Totale Impegni pluriennali partite finanziarie
+	1.621.374,62	Stock residui perenti (solo per le regioni)
Tot.	1.767.107.568,53	Totale Residui passivi rettificati
+	1.891.443.029,86	Totale Debiti dello SP
-	117.271.000,12	Crediti per Derivati di ammortamento
-	7.064.406,00	Debiti per anticipazione tecnica del Tesoriere
Tot.	1.767.107.623,74	Totale Debiti rettificati
	-55,21	Differenza dovuta ad un debito per mutuo con valore residuo finale diverso da zero

Fonte: Corte dei conti dati esposti nella Nota Integrativa

I Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti ammontano ad euro 406.735.589,19 (euro 436.618.376,23 nel 2022) e sono riferiti a:

a) per euro 12.787.394,02 a "Ratei Passivi", di cui:

- euro 6.187.000 per il trattamento accessorio premiante al personale regionale dell'anno 2023, che verrà corrisposto nel 2024;
- euro 6.600.344 per quota di interessi passivi, di competenza dell'anno, su prestiti obbligazionari e mutui le cui rate hanno scadenza diversa dal 31 dicembre 2023.

b) per 393.948.195,17 a "Risconti passivi", di cui:

- euro 35.528.404,62 per "Contributi agli investimenti" in cui sono contabilizzati i fondi CIPE destinati a lavoro di ammodernamento della ex Ferrovia Centrale Umbra;
- euro 358.419.790,55 per "Altri risconti passivi" che comprendono il risconto dovuto all'applicazione del fondo pluriennale vincolato e dell'avanzo di amministrazione³⁴².

³⁴² Sul punto la Regione precisa che il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) non è altro che il modo di rappresentare in contabilità finanziaria la correlazione tra entrate e spese e quindi è assimilabile al risconto passivo della contabilità economico-patrimoniale: gli impegni coperti da FPV in finanziaria altro non sono che spese finanziate da entrate pregresse quindi, ad eccezione delle poste che non interessano il conto economico, l'FPV è stato completamente riscontato.

La tabella che segue mostra la composizione della voce Ratei e risconti e contributi agli investimenti e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente:

Tabella 127 - Stato patrimoniale - Ratei e risconti passivi

		31.12.2023	31.12.2022	variazione	var %
I	Ratei passivi	12.787.394,02	12.539.834,31	247.559,71	1,97
II	Risconti passivi	393.948.195,17	424.078.541,92	-30.130.346,75	-7,10
1	Contributi agli investimenti	35.528.404,62	34.848.836,22	679.568,40	1,95
a	da altre amministrazioni pubbliche	35.528.404,62	34.848.836,22	679.568,40	1,95
b	da altri soggetti	0,00	0,00	-	-
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00	-	-
3	Altri risconti passivi	358.419.790,55	389.229.705,70	-30.809.915,15	-7,92
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		406.735.589,19	436.618.376,23	-29.882.787,04	-6,84

Fonte: Corte dei conti dati esposti nella Nota Integrativa

Infine, tra i Conti d'ordine è stata registrata la somma complessiva di euro 268.740,95 relativa alle garanzie prestate dalla Regione sotto forma di fidejussioni.

7.4. La gestione del patrimonio immobiliare

Dalla documentazione trasmessa in fase istruttoria emerge quanto di seguito esposto.

a) Locazioni, affitti o concessioni passive

Nell'anno 2023 sono pendenti n. 12 rapporti di locazione passiva per un ammontare totale di euro 396.731,49 (in lieve aumento rispetto ai fitti passivi del 2022 di euro 393.434,19 e in diminuzione rispetto ai fitti passivi del 2021 di euro 443.848,15, di euro 563.984 nel 2020 e di euro 570.244 del 2019, relativi allo stesso numero di rapporti di

L'avanzo di amministrazione, invece, deriva da entrate accertate a copertura di spese non impegnate nell'esercizio, che potrebbero concretizzarsi nel futuro, grazie al meccanismo delle reiscrizioni finanziarie. In contabilità economico patrimoniale però, non tutto l'avanzo di amministrazione rappresenta un risconto di componenti positive di reddito a copertura di costi futuri. Sono state, infatti, escluse dal calcolo sia la parte accantonata ai fondi, sia la parte di avanzo vincolato generata da capitoli il cui vincolo di spesa non deriva da disposizioni di legge, trasferimenti da terzi e principi contabili (ovvero vincoli apposti dall'Ente e quote di cofinanziamento dei programmi UE), in quanto non vi è una correlazione univoca tra costi e ricavi, o quelle che si riferiscono allo stato patrimoniale.

locazione). L'incremento della spesa è dovuto all'aumento del canone di affitto del locale n. 2 per euro 3.297,31³⁴³ 344 ³⁴⁵, come si evince dalla tabella che segue:

³⁴³ In merito alla locazione passiva n. 2 l'Amministrazione regionale ha chiarito che "al Contratto stipulato fra la Fondazione E.N.P.A.M. Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri (proprietario) e la Regione Emilia-Romagna, (conduttore) fino al 23/3/2022 e tra la società Kryalos SGR spa (proprietario) e la Regione Emilia-Romagna, (conduttore) dal 24/03/2022 fino alla scadenza del contratto anche in nome e per conto della Regione Umbria. Dal 24/03/2022 il rimborso è soggetto all'applicazione dell'IVA al 22%, stante la natura giuridica del nuovo locatore."

³⁴⁴ In merito alla locazione passiva "Villa Colombella" n. 4 l'Amministrazione ha chiarito (e-mail del 9.6.2022 e del 16.6.2022) che: "... con deliberazione n. 675 del 21.07.2021 la Giunta regionale ha preso atto che dalla scadenza del precedente contratto - avvenuta il 10.04.2020 - ad oggi, il Segretariato del Programma delle Nazioni Unite per la valutazione dell'Acqua Mondiale "WWAP" ha continuato e continua a svolgere le proprie attività presso Villa Colombella confermando, altresì, la rilevanza strategica per le politiche della Regione Umbria del medesimo Segretariato avente sede presso l'immobile di cui trattasi ai sensi dell'Accordo sottoscritto il 26.07.2007 tra Regione e UNESCO del 12.09.2021. Conseguentemente con la Deliberazione citata è stato dato incarico al Servizio Demanio, patrimonio e logistica, unitamente al Servizio Provveditorato, gare e contratti di procedere alla formalizzazione, per quanto di rispettiva competenza, di un nuovo rapporto contrattuale con l'Università per Stranieri di Perugia, informato alla mutata disponibilità degli spazi agibili all'interno della Villa e ai mutati valori catastali della stessa, per la durata complessiva di quattro anni. Pertanto, in data 02.03.2022 è stato stipulato il contratto di locazione, [...] con decorrenza dal 11.04.2020 e con scadenza il 10.04.2024. Così come specificato all'art. 6 del medesimo contratto, il canone di locazione, per i quattro anni, ammonta ad € 226.506,65, calcolato in base ai seguenti criteri, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 675/2021 succitata: - applicazione della più recente stima annua di € 135.513,13 ai 14 mesi decorrenti dall'11.04.2020 al 10.06.2021, per un totale di 158.098,65; - applicazione della stima annua aggiornata di € 24.144,00 al periodo decorrente dall'11.06.2021 al 31.12.2021 per un totale di 13.413,33; - applicazione della stima annua aggiornata di € 24.144,00 al periodo decorrente dall'01.01.2022 al 10.04.2024 per un totale di € 54.994,67. "

³⁴⁵ In merito alla locazione passiva "Centro Multimediale" in Terni n. 5 l'Amministrazione ha chiarito (e-mail del 9.6.2022) che: "è stato rinnovato il precedente contratto di locazione, scaduto il 31.01.2021 in quanto, fermo restando la disponibilità delle risorse finanziarie per il pagamento dei canoni, degli oneri e dei costi d'uso, permanevano le condizioni che condussero alla stipula del precedente contratto ossia che, a seguito di una ricognizione delle strutture immobiliari site nel Comune di Terni, funzionali ad una più conveniente ed economica riallocazione degli uffici regionali, la Regione Umbria ha ritenuto di individuare quale unica sede dei propri uffici, il suddetto immobile, come riportato già nel programma triennale di politica patrimoniale 2011 - 2013 e nel Programma 2014 - 2016 approvato dall'Assemblea legislativa con l'atto n. 360 del 28.10.2014. Il contratto è stato sottoscritto digitalmente in data 14.12.2021 e all'art. 3 prevede che il canone annuo di locazione è stabilito in Euro 149.497,69 oltre IVA di legge (€ 12.458,14 mensili + IVA), oltre alle spese di gestione condominiale."

Locazioni passive - Anni 2017-2023													
N.	Tipologia	Comune	Destinazione	Riferimenti Catastali	Durata	Canone annuo 2017	Canone annuo 2018	Canone annuo 2019	Canone annuo 2020	Canone annuo 2021	Canone annuo 2022	Canone annuo 2023	Note
1	Porzione di fabbricato (piano 6°) (locatore Fondo Pensioni del Personale B.N.L.)	Perugia Via Fontivegge, 55	sede Uffici Corpo Forestale dello Stato	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 252 Part. n. 58 - Sub. 23 - mq. 450 dal 25.11.2019 mq. 220	13.12.2004 - 12.12.2016 1.1.2020 - 31.12.2025	39.051,39	39.051,39	34.575,66	19.140,00	19.140,00	19.140,00	19.140,00	Con d.d. 12061 del 25.11.2019 è stata ridotta la superficie locata a 220 mq.
2	Fabbricato Contratto stipulato tra Fondazione E.N.P.A.M. Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontolatri (a cui è subentrata nel corso del 2022 la Società KRYALOS, società di gestione del risparmio per azioni) e la Regione Emilia-Romagna, anche in nome e per conto della Regione Umbria) Quota percentuale occupata: - 58,36% a carico della R.E.R.; - 41,64% a carico della R.U.	Roma Via Barberini, 11	sede di rappresentanza in Roma	N.C.E.U. Comune di Roma Foglio 480 Part. n. 18 - Sub. 56 mq. 148	1.8.2006 - 31.7.2018 (Atto Emilia Romagna D.D. n. 11943 del 24.7.2018) 1.8.2018 - 31.7.2024	67.000,00	66.713,81	66.713,81	66.713,81	66.713,81	78.093,54	81.390,85	D.D. n.13870 DEL 29.12.2022 applicazione dell'IVA al contratto di locazione per il subentro della società KRYALOS nella proprietà dell'immobile sito in Roma. Via Barberini n.11 con decorrenza dal 24.03.2022;
3	Porzione di fabbricato (locatore soc. TREFFE S.a.s.)	Gubbio Via della Piaggiola n. 68 e Via del Molino	sede degli Uffici del Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Distrettuale di Gubbio	N.C.E.U. Comune di Gubbio Foglio 199 Part. n. 119-123 Sub. 3-18-19-20 mq. 403	15.6.2005 - 14.6.2017 (rinnovo con D.D. n. 7590 del 21.7.2017) 15.6.2017 - 14.6.2023 - (nuovo contratto con D.D. n. 6445 del 14.06.2023) 15.06.2023 - 14.06.2029	26.292,16	24.784,30	24.784,30	24.784,30	24.784,30	24.784,30	24.784,30	
4	Villa Colombella (locatore Università per Stranieri di Perugia)	Perugia Fraz. Colombella Alta	sede Ufficio UNESCO - VVWAP	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 182 Part. n. 19 - Sub. 1-2-3-4-5 mq. 1967	11.4.2020 - 10.4.2024 Rinnovo contratto (11.4.2014 - 10.4.2020 rinnovo contratto 11.4.2008 - 10.4.2014)	135.513,13	135.513,13	135.513,13	135.513,13	73.641,39	24.144,00	24.144,00	Canone complessivo per 4 anni € 226.506,65. Saldo del canone annuo 2020 e canone 2021 € 171.511,98 Anno 2022 € 24.144 Anno 2023 € 24.144 Anno 2024 € 6.706,67
5	Porzione di fabbricato (locatore ex Centromultimediale di Terni S.p.A. ora Umbria Servizi Innovativi S.p.A. (società di proprietà del Comune di Terni)	Videocentro in Terni Piazzale Bosco, 3/a	sede di alcuni Uffici regionali di Terni	N.C.E.U. Comune Terni Foglio 110 Particella 352 - Sub. 4 mq. 1025 (fino al 31.1.2015) mq. 3157 (dall'1.2.2015)	Rinnovo contratto 31.1.2021-31.2026 (1.2.2015 - 31.1.2021 nuovo contratto per aumento superficie) (15.5.2008 - 14.5.2020 risolto in data 31.1.2015)	292.635,96	255.232,65	245.948,41	245.948,40	187.683,95	175.387,65	175.387,64	Nell'anno 2019 e 2020 è stato versato un importo ridotto a causa dell'indisponibilità di 3 stanze L'ultimo rinnovo prevede il canone annuo di € 149.497,69 oltre IVA (12.458,14 mensili + IVA)
6	Magazzino (locatore Merli Moreno)	Perugia P.S. Giovanni Via Torricelli s.n.c.	sede dell'archivio/deposito dell'ARUSIA	N.C.E.U. Comune Perugia Foglio 290 Particella 2046 - Sub. 3 mq. 390,62	27.8.2013 - 26.8.2019 (D.D. n. 8353 del 22.8.2019) 27.8.2018-9 - 26.8.2025	14.785,12	14.785,12	14.785,12	14.785,12	14.785,12	14.785,12	14.785,12	
7	Concessione di una rata di terreno (locatori Carpisassi Giuseppe, Carpisassi Stefania, Carpisassi Luigi)	Assisi (PG) Loc. Armenzano	installazione di una stazione meteorologica di monitoraggio		1.1.2009 - 31.12.2016 (D.D. n. 2359 del 13.3.2017) 1.1.2017 - 31.12.2024	206,54	206,54	206,54	206,54	206,54	206,54	206,54	
8	Locale (locatore Radio Subasio s.r.l.)	Monte Cetona	installazione antenna ed apparecchiature elettroniche		Rinnovo contratto 1.1.2021 - 31.12.2026 (Rinnovo contratto 1.1.2015 - 31.12.2020) (rinnovo contratto 1.1.1997 - 31.12.2014)	1.833,26	1.833,26	1.833,26	1.833,26	1.833,26	1.833,26	1.833,26	

Locazioni passive - Anni 2017-2023													
N.	Tipologia	Comune	Destinazione	Riferimenti Catastali	Durata	Canone annuo 2017	Canone annuo 2018	Canone annuo 2019	Canone annuo 2020	Canone annuo 2021	Canone annuo 2022	Canone annuo 2023	Note
9	Locale (locatore Radio Subasio s.r.l.)	Monte Martano	installazione antenna ed apparecchiature elettroniche		1.1.1989 - 31.12.2018 (D.D. n. 11525 del 7.11.2018) 1.1.2019 - 31.12.2024	1.006,78	1.006,78	1.006,78	1.006,78	1.006,78	1.006,78	1.006,78	
10	Immobile Bene utilizzato dalla Regione Umbria (ai sensi della convenzione per l'utilizzo dei beni mobili ed immobili necessari all'esercizio delle funzioni oggetto di riordino ex L.R. 2.4.2015, n. 10) assunto in locazione dalla Provincia di Perugia giusto contratto sottoscritto dalla Edil Beton Perugia.	Perugia Via Fosso Infernaccio	magazzino e archivio		Rinnovo contratto 1.8.2021 - 31.7.2027 (1.8.2015 - 31.7.2021) (1.1.1989 - 31.12.2018)	29.000,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00	Immobile indicato per la prima volta nell'elenco dei fitti trasmesso per la parifica del Rendiconto 2017. 2016: utilizzo congiunto con la Provincia di Perugia 2017, 2018 e 2019: utilizzo esclusivo della Regione. Scrittura privata tra proprietario e Provincia raccolta n. 1511 del 31.7.2015. D.D. n. 2685 del 26.3.2020 è stato disposto di subentrare nella titolarità del contratto di locazione Racc. n. 1511/2015
11	Porzione di immobile denominato "Broletto" di complessivi mq 105, di proprietà dei Sigg. Biondi e Busatti	Perugia Via Fontivegge nn. 43-45	Ufficio / Deposito/ Archivio	Catasto Urbano Comune Perugia Foglio 252-Part. 1550-Sub. 2	1.11.2019 - 31.10.2025			1.250,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	
12	Porzione di immobile denominato "Broletto" con annessi n. 3 posti auto, ingresso da via Cortonese - TANIS S.r.l.	Perugia Via Fontivegge 18	Archivio / Deposito	Catasto Urbano Comune Perugia Foglio 252-Part. 1550-Sub. 68 e 69	7.3.2019 - 6.3.2025			14.627,50	17.553,00	17.553,00	17.553,00	17.553,00	
13	Porzione di fabbricato (locatore Bocchini e Billi)	Perugia Largo Cacciatori delle Alpi, n. 5	sede degli uffici del Centro Pari Opportunità	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 253 Part. n. 593 - Sub. 10 mq. 250	22.7.1998 - 22.7.2018	22.334,10	14.741,55						Riconsegnato in data 19.9.2018 a seguito di recesso disposto con D.D. n. 3376 del 9.4.2018
14	Magazzino (locatore Soc. Gaipars di Benedetti A. e C. S.n.c.)	Perugia Loc. S. Andrea delle Fratte Via Sacconi, 55	magazzino di deposito ex APT	N.C.E.U. Comune Perugia Foglio 282 Part. n. 491 - Sub. 2 mq. 450	1.9.2006 - 31.8.2012 1.9.2012 - 31.8.2018	10.897,00							Contratto risolto in data 2.11.2017
TOTALE						640.555,44	582.868,53	570.244,51	563.984,34	443.848,15	393.434,19	396.731,49	

Fonte. Corte dei Conti su dati trasmessi dall'Amministrazione

b) *Redditività del patrimonio immobiliare in affitto e/o concessione*

Come riportato nella tabella che segue, nell'anno 2023 i fitti attivi e i canoni concessori ammontano complessivamente a euro 4.248.467,30, in aumento di euro 609.292,54 rispetto a quelli dell'esercizio 2022 (euro 3.639.174,76).

Tabella 128 - Riepilogo redditività patrimonio immobiliare in concessione

RIEPILOGO REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE IN CONCESSIONE					
Ente	Reddito complessivo del 2023	Reddito complessivo del 2022	Reddito complessivo del 2021	Reddito complessivo del 2020	Reddito complessivo del 2019
Regione Umbria - Fitti attivi	245.596,12	224.231,30	42.271,11	25.005,41	27.450,23
Agenzia Forestale Regionale - Area Demaniale Alta Umbria - Area Demaniale Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte e dei Monti Martani, Serano e Subasio e Comuni Monti del Trasimeno.	819.222,53	578.873,27	810.518,85	531.154,88	604.447,80
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni su Acque Minerali e su Acque ad uso Termale)+ulteriore importo per riconoscimento moratoria anno 2014	2.045.282,05	1.746.005,11	1.526.383,02	1.497.971,18	1.592.328,90
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni ed autorizzazioni su Strade Regionali)	708.187,24	776.613,31	710.855,90	560.000,00	771.044,36
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni di cave e miniere)	79.418,90	95.844,72	61.807,14	69.996,48	69.695,68
Unione dei Comuni (ex Provincia di Perugia)	171.328,28	107.891,05	79.180,13	81.941,76	85.257,06
Umbria TPL Mobilità (Canoni derivanti su concessioni beni immobili e attraversamenti Esercizio Ferroviario)	132.090,45	107.039,19	108.691,84	180.726,65	193.684,22
Sviluppumbria S.p.A. (Canoni derivanti su concessioni beni immobili Aree industriali)	47.341,73	2.676,81	8.167,87	-	-
TOTALE	4.248.467,30	3.639.174,76	3.347.875,86	2.946.796,36	3.343.908,25

Fonte: Corte dei Conti sui dati desunti dalle Relazioni al Conto del Patrimonio

7.5. Considerazioni conclusive

L'esame delle risultanze del Conto economico e dello Stato patrimoniale, così come esaminate alla luce dei documenti forniti, non ha evidenziato anomalie degne di nota, fatto salvo quanto rilevato in merito alle modalità di contabilizzazione di alcune immobilizzazioni. La Regione non ha ritenuto necessario emendare le risultanze contabili rappresentando che provvederà a dare atto delle criticità emerse in istruttoria all'interno della nota integrativa relativa al bilancio consolidato. La Regione ha rappresentato, inoltre, alla Sezione che le discrasie emerse non incidono sui saldi

complessivi. Allo stato attuale, le criticità emerse non risultano elise dalle azioni poste in essere dall'Amministrazione, pur prendendosi atto dei chiarimenti che l'Amministrazione ha rappresentato di voler inserire nella nota integrativa del bilancio consolidato.

Altre osservazioni hanno riguardato la necessità che la Regione ponga in essere misure idonee al fine di accelerare la fase della riscossione dei residui attivi (e, contestualmente, misure atte ad incrementare la percentuale di riscossione delle entrate).

Sono state segnalate, inoltre, possibilità di miglioramento circa il coordinamento degli uffici regionali con riguardo alla mappatura dei c.d. domini collettivi.

È stata altresì rilevata la mancanza di una tavola di corrispondenza con le particelle catastali attuali dei beni risultati interessati da fenomeni relativi ai c.d. domini collettivi. L'assenza di tale correlazione impedisce l'immediata percezione dell'esistenza di siffatti diritti da parte dei servizi regionali non preposti alle attività inerenti gli usi civici.

In particolare, la Sezione ha rilevato che la Regione Umbria non dispone di un elenco dei domini collettivi di cui alla legge 168/2017 nonché all'art. 2 - Ricognizione degli usi civici - legge regionale n. 1/1984, che consenta con immediatezza di reperire per ogni dominio collettivo i dati catastali aggiornati. Tuttavia, con nota prot. n. 1818 del 03.07.2024, la Regione ha comunicato che è in corso la predisposizione di una banca dati avente ad oggetto i domini collettivi nella Regione, da realizzare sulla base delle sentenze del Commissario per la liquidazione degli usi civici e dei procedimenti amministrativi, così come conservati presso gli uffici regionali.

Il *conto economico* evidenzia un risultato positivo di euro 58.249.750,55 in netto miglioramento rispetto al 2022 (risultato negativo di euro 2.716.140,22); tale risultato deriva sia dalla gestione caratteristica dell'Ente, che presenta un risultato economico positivo pari a euro 32.508.969,75, assorbito solo in parte dal risultato negativo della gestione delle attività finanziarie, pari a euro -17.739.339,57 (quest'ultimo risultato è stato generato per euro 35.813.282,15 da interessi passivi compensati solo in parte da altri proventi finanziari pari a euro 18.073.942,58) sia dal totale dei proventi ed oneri straordinari di euro 47.030.700,53, dove l'incidenza maggiore è data dall'aumento delle "sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo" per insussistenze del passivo per eliminazione di residui passivi e per riduzione del fondo rischi ed oneri passività potenziali.

Gli esiti della *gestione patrimoniale* 2023 fanno registrare una decisa variazione in aumento di euro 71.761.866,02 della consistenza del patrimonio netto al 31.12.2023 (euro 553.245.068,48), rispetto al totale patrimonio netto registrato al 31.12.2022 (euro 481.483.202,46).

La Sezione, relativamente ai fondi per rischi ed oneri e nello specifico al fondo accantonamento passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate, rileva che tale importo è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio. In merito, la Sezione evidenzia la necessità che tale importo sia sempre adeguato all'evoluzione dei rischi sottesi ed all'andamento delle relative obbligazioni giuridiche a ciò collegate. A tal fine, la Sezione sottolinea la necessità che la Regione fornisca nella nota integrativa un maggiore grado di dettaglio in merito alle valutazioni assunte per determinare tale accantonamento.

Si rileva, altresì, la variazione del criterio di valutazione delle partecipazioni, nello specifico, le partecipazioni azionarie e non azionarie in società e in enti, controllati e partecipati, sono state valutate tutte in base al "metodo del Patrimonio netto" mentre, fino all'esercizio passato, le partecipazioni azionarie venivano valutate al costo. L'Ente ha giustificato tale variazione con la necessità di uniformare il criterio di valutazione con le altre partecipazioni allo scopo di facilitare le operazioni di consolidamento.

Si evidenzia per l'anno 2023 un lieve aumento della spesa per locazioni passive, euro 3.297,31, che interrompe l'andamento decrescente della spesa negli ultimi anni 2022-2019, attestandosi ad euro 396.731,49.

La redditività del patrimonio immobiliare in affitto e/o in concessione registra un aumento di euro 609.292,54 rispetto al reddito complessivo del 2022.

CAPITOLO VIII

Le partecipazioni regionali

8.1. Le partecipazioni nel bilancio 2023

Nel corso dell'esercizio 2023, così come indicato nella Nota integrativa al Conto economico e Stato patrimoniale (All. 4 - Relazione sulla gestione dell'organo esecutivo), non vi sono state nuove acquisizioni di partecipazioni rispetto al 2022, poste in essere direttamente dalla Regione Umbria.

Inoltre, riferisce la Regione, non sono stati eseguiti interventi di ricapitalizzazione per le società partecipate a valere sull'esercizio 2023.³⁴⁶

Il dettaglio delle partecipazioni della Regione in società ed enti, risultanti dallo Stato Patrimoniale al 31.12.2023, è riportato nella seguente tabella:

³⁴⁶ Nota prot. n. 0068750 del 03.04.2024 acquisita al prot. della Sezione n. 858 del 04.04.2024.

Tabella 129 - Partecipazioni azionarie 2023

Partecipazioni azionarie 2023	Capitale sociale al 31.12.2022 (*)	% Part.ne	Valore nominale Partecip.ne al 31.12.2022	Patrimonio netto pro quota al 31.12.2022 (**)	Valore in bilancio al 31.12.2023	Valore in bilancio al 31.12.2022
Controllate						
Sviluppumbria s.p.a.	5.801.403	92,30	5.354.695	6.160.565	6.160.565	5.356.777
PuntoZero S.c. a r.l.	4.000.000	73,04	2.921.490	3.871.166	3.871.166	3.871.020
Totale controllate			8.276.185	10.031.731	10.031.731	9.227.797
Collegate						
Gepafin s.p.a.	6.367.188	48,85	3.110.371	7.429.864	7.429.864	7.034.479
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.a.	26.491.374	27,78	7.359.304	5.732.246	5.732.246	5.717.136
3A - Parco tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.	286.213	23,23	66.500	322.877	322.877	271.442
Totale Collegate			10.536.175	13.484.988	13.484.988	13.023.056
Enti e Organismi Strumentali Controllati						
Adisu-Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria		100,00		5.462.612	5.462.612	4.491.807
Arpa Umbria-Agenzia Regionale pe la protezione Ambientale		100,00		16.953.832	16.953.832	17.260.370
Aur-Agenzie Umbre Ricerche		100,00		466.927	466.927	349.359
Centro per le Pari Opportunità		100,00		11.208	11.208	7.935
Ater-Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale		100,00		527.057.985	527.057.985	515.613.424
Cedrav-Centro Documentazione Ricerca Antropologica ..		100,00		174.320	174.320	170.061
Afor-Agenzia Forestale Regionale		100,00		5.589.900	5.589.900	5.437.523
Umbraflor-Azienda Vivaistica Regionale		100,00		1.246.441	1.246.441	1.113.888
Arpal-Agenzia Reg. Politiche Attive Lavoro		100,00		3.693.454	3.693.454	3.933.630
Fondazione Umbria Film Commission		60,00		39.483	39.483	92.206
Totale Enti e Organismi Strumentali Controllati				560.696.162	560.696.162	548.470.202
Enti e Organismi Strumentali Partecipati						
Eaut-Ente Acque Umbre Toscane		50,00		1.506.974	1.506.974	1.484.733
Consorzio Villa Umbra		40,00		542.646	542.646	482.676
Fondazione Teatro stabile dell'Umbria		31,65		48.746	48.746	45.981
Fondazione di partecipazione Umbria Jazz		22,21		44.829	44.829	109.516
Totale Enti e Organismi Strumentali Partecipati				2.143.195	2.143.195	2.122.905
TOTALE PARTECIPAZIONI			18.812.360	586.356.076	586.356.076	572.843.961

(*) Il data fa riferimento al capitale sociale delle partecipate calcolato alla data del 31.12.2022.

(**) Il dato fa riferimento al Patrimonio netto pro quota con i dati di bilancio al 31.12.2022.

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalla nota integrativa allegata al Rendiconto 2023 (D.G.R. 716/2024)

Secondo quanto illustrato nella Nota Integrativa, le partecipazioni - azionarie e non azionarie - in società, enti ed organismi controllati e partecipati sono state valutate tutte in base al “metodo del patrimonio netto”.

Sul punto si evidenzia che sino all’esercizio passato (2022) la Regione valutava le partecipazioni azionarie al costo d’acquisto rettificato dalle perdite durevoli di valore, mentre le altre partecipazioni societarie non azionarie e quelle in enti, venivano valutate in base al “metodo del patrimonio netto” in continuità con il criterio adottato negli esercizi precedenti.

La motivazione fornita dalla Regione riguardo alla variazione del criterio di valutazione è quella di uniformare la valutazione di tutte le partecipazioni “allo scopo di facilitare le operazioni di consolidamento” e ancora “l’Allegato 4/3 al D.Lgs n. 118/2011 consente tale possibilità in quanto prevede al punto 6.1.3 relativo alle ‘Immobilizzazioni finanziarie’ che ‘Le partecipazioni in società controllate e partecipate di cui agli articoli 11-quater e 11-quinquies del presente decreto, sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” ...”³⁴⁷

Al riguardo, la Sezione evidenzia che l’allegato 4/3 al d. lgs. n. 118/2011 al punto 6.1.3, oltre a prevedere quanto sopra indicato dall’Amministrazione, dispone che “Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza³⁴⁸ di cui all’allegato

³⁴⁷ Il punto 6.1.3 lettera a) così dispone: “Azioni. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 Codice civile). Le partecipazioni in società controllate e partecipate di cui agli articoli 11-quater e 11-quinquies del presente decreto, sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” secondo le modalità semplificate indicate nell’esempio 21. A tal fine: - la perdita d’esercizio della partecipata, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, la riduzione della partecipazione azionaria, - gli eventuali utili derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l’iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all’utilizzo del metodo del patrimonio, ed hanno come contropartita l’incremento della partecipazione azionaria”.

³⁴⁸ Il principio contabile generale n. 11 della continuità e della costanza così recita: “La valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l’amministrazione pubblica è costituita. Il principio della continuità si fonda sulla considerazione che ogni sistema aziendale, sia pubblico sia privato, deve rispondere alla preliminare caratteristica di essere atto a perdurare nel tempo. Pertanto, le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti. Il principio si applica anche al fine di garantire equilibri economico - finanziari che siano salvaguardati e perdurino nel tempo. Il principio della continuità riguarda anche i dati contabili che nella successione del tempo devono essere rilevati e rappresentati con correttezza nelle situazioni contabili di chiusura e di riapertura dei conti e in tutti i documenti contabili. Inoltre, la costanza di applicazione dei principi contabili generali e di quelli particolari di valutazione è uno dei cardini delle determinazioni finanziarie, economiche e patrimoniali dei bilanci di previsione, della gestione, del rendiconto e bilancio d’esercizio (principio della costanza). Infatti, il principio della continuità e quello della costanza dei criteri applicati introducono le condizioni essenziali per la comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali. L’eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati, deve rappresentare un’eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio. Il

n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva". In particolare, "L'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati, deve rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio".

Il prospetto che segue mette a confronto la valutazione al costo delle partecipazioni nelle società controllate e collegate e le corrispondenti quote del patrimonio netto³⁴⁹:

Partecipazioni	Valore al costo	% Partecipazione	Quota Patrimonio netto	Differenza P.N. e Costo
	31/12/2022		31/12/2022	
<i>Società Controllate</i>				
Sviluppumbria S.p.A .	5.356.777	92,30	6.160.565	803.788
PuntoZero S.c. a r.l.	2.708.048	73,04	3.871.166	1.163.118
Totale società controllate	8.064.825		3.871.020	1.966.906
<i>Società Collegate</i>				
Gepafin S.p.A.	7.034.479	48,85	7.429.864	395.385
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	16.123.232	27,78	5.732.247	- 10.390.985
3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. cons. a r. l.	66.500	23,23	322.877	256.377
Totale società collegate	23.224.211		13.484.988	- 9.739.223
TOTALE PARTECIPAZIONI SOCIETA'	31.289.036		3.871.166	- 7.772.316

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalla nota integrativa allegata al Rendiconto 2023 (D.G.R. 716/2024)

I movimenti delle partecipazioni intervenuti nell'esercizio 2023 sono riportati nella seguente tabella, che nella colonna "Saldo al 31.12.2022" espone i valori delle partecipazioni iscritte nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2022 e, nella colonna "Saldo al 31.12.2023", i valori di carico delle partecipazioni alla data chiusura

principio della costanza, insieme agli altri postulati, risponde alla logica unitaria di rappresentare nel sistema di bilancio, mediante i diversi valori contabili di tipo finanziario, economico e patrimoniale, la coerenza, la chiarezza e la significatività delle scelte di programmazione, della gestione e delle risultanze finali di esercizio".

³⁴⁹ Si evidenzia che le valutazioni sono state effettuate dall'Amministrazione regionale tenendo conto del patrimonio netto risultante dagli ultimi bilanci disponibili alla data di stesura della nota integrativa al conto economico e stato patrimoniale allegata alla deliberazione di approvazione del disegno di legge avente ad oggetto "Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2023".

dell'esercizio 2023. La colonna "Rivalutazioni per ripristino di valore" contiene le rettifiche di valore apportate alle partecipazioni a seguito dell'incremento del valore del patrimonio netto delle partecipate, o in caso di precedenti svalutazioni, per il ripristino di valore delle partecipazioni, mentre la colonna "Svalutazioni" contiene le rettifiche apportate alle partecipazioni a seguito della riduzione del valore del Patrimonio netto delle partecipate.

Partecipazioni azionarie	Saldo 31.12.2022	Incrementi	Decrementi	Riclassificazioni	Svalutazioni	Rivalutazioni x ripristino di valore	Saldo 31.12.2023
<i>Controllate</i>							
Sviluppumbria s.p.a.	5.356.777					803.788	6.160.565
PuntoZero S.c. a r.l.	3.871.020					146	3.871.166
Totale controllate	9.227.797	0	0	0	0	803.934	10.031.731
<i>Collegate</i>							
Gepafin s.p.a.	7.034.479					395.385	7.429.864
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.a.	5.717.136					15.111	5.732.247
3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.	271.442					51.436	322.877
Totale collegate	13.023.056	0	0	0	0	461.932	13.484.988
<i>Enti e Organismi Strumentali Controllati</i>							
Adisu-Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria	4.491.807					970.805	5.462.612
Arpa Umbria-Agenzia Regionale pe la protezione Ambientale	17.260.370				306.538		16.953.832
Aur-Agenzie Umbre Ricerche	349.359					117.568	466.927
Centro per le Pari Opportunità	7.935					3.273	11.208
Ater-Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale	515.613.424					11.444.561	527.057.985
Cedrav-Centro Documentazione Ricerca Antropologica in Valnerina	170.061					4.259	174.320
Afor-Agenzia Forestale Regionale	5.437.523					152.377	5.589.900
Umbraflor-Azienda Vivaistica Regionale	1.113.888					132.553	1.246.441
Arpal-Agenzia Reg. Politiche Attive Lavoro	3.933.630				240.176		3.693.454
Fondazione Umbria Film Commission	92.206				52.723		39.483
Totale Enti e Organismi Strumentali Controllati	548.470.202	0	0	0	599.437	12.825.396	560.696.162
<i>Enti e Organismi Strumentali Partecipati</i>							
Eaut-Ente Acque Umbre Toscane	1.484.733					22.241	1.506.974
Consorzio Villa Umbra	482.676					59.970	542.646
Fondazione Teatro stabile dell'Umbria	45.981					2.765	48.746
Fondazione di partecipazione Umbria Jazz	109.516				64.687		44.829
Totale Enti e Organismi Strumentali Partecipati	2.122.905	0	0	0	64.687	84.977	2.143.195
TOTALE PARTECIPAZIONI	572.843.961	0	0	0	664.124	14.176.239	586.356.076

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalla nota integrativa allegata al Rendiconto 2023 (D.G.R. 716/2024)

Le svalutazioni, pari ad euro 664.124 sono dovute alla riduzione del patrimonio netto delle partecipate, in particolare sono state determinate da:

- euro 306.538 di Arpa Umbria;
- euro 240.176 di Arpal-Agenzia Regionale Politiche Attive Lavoro;

- euro 52.723 di Fondazione Umbria Film Commission;
- euro 64.687 di Fondazione di partecipazione Umbria Jazz.

Le rivalutazioni per ripristino di valore pari ad euro 14.176.239 sono dovute:

- euro 803.934 per allineamento del valore delle partecipazioni in Sviluppumbria S.p.A. e PuntoZero S.c. a r.l.;
- euro 461.932 per allineamento del valore nelle imprese collegate Gepafin S.p.A., Umbria T.P.L. e mobilità S.p.A. e 3A-Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.;
- euro 12.825.396 per aumento del valore delle partecipazioni in Enti e Organismi Strumentali Controllati: ADiSU (Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria), Aur (Agenzie Umbre Ricerche), Centro per le Pari Opportunità, Ater (Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale), Cedrav (Centro Documentazione Ricerca Antropologica), Afor (Agenzia Forestale Regionale), Umbraflor (Azienda Vivaistica Regionale);
- euro 84.977 per aumento del valore delle partecipazioni in Eaut (Ente Acque Umbre Toscane), Consorzio Villa Umbra e Fondazione Teatro stabile dell'Umbria.

La tabella che segue riporta il valore e i costi della produzione nonché il risultato di esercizio delle società partecipate direttamente, desunti dai bilanci di esercizio del triennio 2021, 2022 e 2023.

Società partecipate Valore e Costi della produzione 2021 - 2022 - 2023												
Società/organismo partecipato	Bilanci 31.12.2021				Bilanci 31.12.2022				Bilanci 31.12.2023			
	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza valore/costi della produzione	Risultato d'esercizio	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza valore/costi della produzione	Risultato d'esercizio	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza valore/costi della produzione	Risultato d'esercizio
Umbria Digitale S.c. a r.l.	16.494.762	16.273.331	221.431	44.011								
Sviluppumbria S.p.A.	7.530.809	7.306.478	224.331	41.795	8.501.441	8.381.461	119.980	63.035	10.416.628	10.291.944	124.684	29.057
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	18.982.795	18.686.246	296.549	156.829	54.302.743	53.979.186	323.557	54.395	98.245.416	97.416.642	828.774	228.278
3A PTA Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.	3.158.321	2.975.576	182.745	178.757	4.021.171	3.770.584	250.587	221.621	4.020.687	3.898.502	122.185	99.744
Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.	24.552.952	24.196.625	356.327	0								
PuntoZero S.c. a r.l.					36.586.223	36.239.573	346.650	160.295	40.417.378	40.210.358	207.020	23.063
Gepafin S.p.A.	3.725.883	2.916.661	809.222	507.776	2.714.311	2.694.261	20.050	4.741	2.730.293	2.647.854	82.439	42.699

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione e/o estratti dai bilanci d'esercizio.

I risultati di esercizio al 31.12.2023 mostrano per tutte le 5 società partecipate direttamente un risultato positivo.

Relativamente alla società Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. si evidenzia per l'esercizio 2023 un utile di euro 228.278 in aumento rispetto all'esercizio 2022 (euro 54.395) e rispetto all'esercizio 2021 (euro 156.829). Tali dati mostrano, quindi, un *trend* in miglioramento rispetto all'esercizio 2017 dove ha registrato una perdita di euro 3.230.286.

Con nota regionale prot. n. 0130573 del 06.06.2024, assunta dalla Sezione al prot. n. 1597 del 07.06.2024, sono stati trasmessi i bilanci d'esercizio 2023 delle seguenti società: PuntoZero S.c. a r.l., Istituto clinico tiberino S.p.A., S.A.S.E. S.p.A., Gepafin S.p.A., Umbriafiere S.p.A., Fondazione di partecipazione "Umbria Jazz" e Fondazione prevenzione usura Umbria. Con successiva nota prot. Sezione n. 1745 del 27.06.2024, la Regione ha trasmesso i bilanci di esercizio 2023 della Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. e della 3A - PTA S.c.a r.l.

Con riferimento ai bilanci di esercizio 2023 della Sviluppumbria S.p.A., Umbria Tpl e mobilità S.p.A. , Ater, Umbraflor e Arpa, la Sezione evidenzia che alla data del 18.09.2024 risulta depositato presso la CCIAA il bilancio della Sviluppumbria S.p.A.³⁵⁰, e che tutti gli altri risultano pubblicati nei rispettivi siti istituzionali Sezione "Amministrazione trasparente" ad eccezione dell'Agenzia Arpa Umbria la cui pubblicazione nel sito istituzionale è ferma al bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2022.³⁵¹ L'ultimo bilancio approvato dalla Giunta regionale, infatti, risale all'anno 2022, la cui approvazione è avvenuta con D.G.R. n. 253 del 20.03.2024. All'interno dell'Albo pretorio del sito istituzionale dell'Agenzia è presente la determinazione del commissario straordinario n. 343 del 31/07/2024 avente ad oggetto l'adozione del bilancio d'esercizio

³⁵⁰ Bilancio depositato presso la CCIAA in data 16.07.2024.

³⁵¹ Nella nota di riscontro acquisita dalla Sezione al prot. n. 1745 del 27.06.2024, la Regione precisa che "con prot. n. 130573 del 06.06.2024, ha provveduto a trasmettere a codesta Sezione regionale di controllo i bilanci d'esercizio 2023, nel frattempo approvati, delle società partecipate direttamente dalla Regione Umbria (Gepafin Spa, Puntozero Scarl), di tutte le partecipate indirettamente dalla Regione Umbria a controllo pubblico (Istituto clinico tiberino Spa, Sase Spa, Umbriafiere Spa), della Fondazione di partecipazione "Umbria Jazz" e della Fondazione Umbria per la prevenzione dell'usura". Sul punto la Sezione evidenzia che di tale circostanza ne aveva già fatto menzione nella Bozza di relazione per contraddittorio inviata alla stessa, nello specifico nella nota a piè di pagina n. 311.

2023 per la quale si è in attesa dell'approvazione della Giunta regionale ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.9/98.³⁵²

In sede di contraddittorio orale³⁵³, la Regione ha riferito che *“la valutazione sul bilancio [dell’Agenzia Arpa Umbria] è stata effettuata dagli uffici tecnici della Regione, [e] che la stessa è pronta e sarà sottoposta alla Giunta nella prima seduta utile, compatibilmente con i calendari”*.

Si precisa che a fronte delle perdite non ripianate afferenti ai bilanci societari della società Umbria Tpl e Mobilità S.p.A. e Gepafin S.p.a. l’Amministrazione, in adempimento alle disposizioni di cui all’art. 21, comma 1, del d. lgs. n. 175/2016 (TUSP)³⁵⁴, ha accantonato sul risultato di amministrazione 2023 la somma di euro 1.933.191,53³⁵⁵, con imputazione al Fondo perdite società partecipate (Cfr. Capitolo II, paragrafo 2.5.3.).

L’Amministrazione, nella nota trasmessa con prot. n. 0150344 del 27 giugno 2024³⁵⁶, rappresenta che *“La Regione Umbria non ha effettuato accantonamenti per le perdite dell’Istituto clinico tiberino relative agli anni 2020, 2021 e 2022 in quanto trattasi di una partecipazione indiretta che pertanto non pone in capo alla Regione Umbria l’eventuale copertura*

³⁵² Con le controdeduzioni trasmesse con nota prot. n. 2024-0217934 del 30 settembre 2024 (e assunte dalla Sezione al prot. n. 2622 di pari data), l’Amministrazione ha trasmesso il bilancio al 31.12.2023 di Sviluppo Umbria S.p.A., Umbria Tpl e mobilità S.p.A., Umbraflor e Ater Umbria.

³⁵³ Vedi verbale adunanza preparifica n. 13 del 03.10.2024 trasmesso alla Regione con protocollo n. 2733 del 10.10.2024.

³⁵⁴ Il comma 1, dell’art. 21, del d. lgs. n. 175/2016 (TUSP), dispone che: *“ Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione”*.

³⁵⁵ Di cui € 1.627.057 riferite a Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. ed € 306.134 a Gepafin S.p.A.

³⁵⁶ Assunta dalla Sezione al prot. n. 1745 di pari data.

di perdite non ripianate dalla Società, alla quale, invece, dovranno provvedere, nel caso, i rispettivi soci”.

Al riguardo, la Sezione ritiene che l'accantonamento per perdite società partecipate debba essere operato anche nel caso di società partecipate indirettamente dall'ente locale ai sensi dell'art. 21 del d. lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), nello specifico *“Nel caso in cui società partecipate [...] presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione”.* Ebbene la Sezione ritiene che l'aggettivo “partecipate” sia inclusivo anche delle partecipazioni indirette, ricorrenti nel caso di specie, con conseguente applicazione del richiamato art. 21 d. lgs. n. 175/2016. Sul punto, si richiama la deliberazione della Sezione regionale di controllo del Veneto n. 163/2022/PRSE/Alpago (BL) la quale afferma che *“la generalità e indifferenziazione della dicitura, priva in altri termini di specifiche deroghe o quanto meno di diverse accezioni, induce a ritenere fondatamente (art. 12 Preleggi) la matrice onnicomprensiva di siffatta dicitura e la consequenziale applicabilità tanto alle partecipazioni dirette quanto a quelle indirette, con i conseguenti effetti di legge. In conclusione, la Sezione ritiene, in conformità al proprio precedente (Corte dei conti, sez. controllo Veneto, Delib. 13/2020/PRSE) che il predetto aggettivo “partecipate” sia inclusivo anche delle partecipazioni indirette, ricorrenti nel caso di specie, con conseguente applicazione dei precetti cautelari di cui al richiamato art. 21 D. Lgs. 175/2016”.*

Tuttavia, con riferimento all'esercizio 2023, la Sezione osserva che il 20.12.2022 l'Assemblea straordinaria della società ha provveduto al ripiano delle perdite di esercizio e all'aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2446 del Codice civile. Con tale ultima operazione di ricapitalizzazione, pertanto, le perdite pregresse sono state integralmente ripianate. In virtù di quanto precede, le stesse non spiegano effetti in riferimento al rendiconto 2023.³⁵⁷ La Sezione, tuttavia, evidenzia i principi sopra richiamati affinché la Regione possa improntare la propria azione amministrativa al rispetto degli stessi in riferimento a situazioni analoghe.

³⁵⁷ Nota della Regione prot. n. 0088737 del 02.05.2024 assunta dalla Sezione al prot. 1056 di pari data.

8.1.1. I trasferimenti a favore delle società partecipate

In sede istruttoria³⁵⁸ è stato richiesto alla Regione di voler fornire i dati inerenti ai trasferimenti effettuati nel corso del 2023 a favore delle proprie partecipate (anche indirette), delle agenzie, degli enti pubblici economici, dei consorzi di enti e delle fondazioni, distinguendo tra trasferimenti in conto capitale ed in conto esercizio, motivando circa le ragioni del trasferimento.

Di seguito i dati forniti dalla Regione³⁵⁹ e riassunti nella tabella che segue:

Tabella 130 - Trasferimenti della Regione Umbria a favore delle partecipate 2020-2023

Trasferimenti della Regione a favore delle partecipate (periodo 2020-2023)				
ANNO	Oneri per trasferimenti in conto capitale		Oneri per trasferimenti in conto esercizio	
	Impegnato nell'anno	Pagato in c/competenza nell'anno	Impegnato nell'anno	Pagato in c/competenza nell'anno
2020	20.594.052,18	11.418.561,82	98.197.072,19	94.116.836,32
2021	24.368.897,57	14.996.566,37	97.015.017,44	72.263.083,01
2022	35.906.541,20	26.858.278,11	137.067.646,95	110.193.275,93
2023	45.365.352,87	25.802.860,44	180.308.844,95	151.462.034,84
TOTALE	126.234.843,82	79.076.266,74	512.588.581,53	428.035.230,10

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

L'analisi dei dati della tabella sopra riportata mostra per gli impegni dei trasferimenti in conto capitale una tendenza in crescita nei quattro anni in riferimento, mentre per gli impegni in conto esercizio si assiste nel 2021 ad un leggero arretramento del valore per poi aumentare significativamente negli anni 2022 e 2023.

Inoltre, si rileva nell'esercizio 2023, una velocità di pagamento per i trasferimenti in conto capitale modesta del 59,50% in riduzione rispetto agli esercizi precedenti (74,80% nel 2022, 61,54% nel 2021, 55,45% nel 2020 e dell'84,20% nel 2019), in aumento anche la percentuale per i pagamenti dei trasferimenti in conto esercizio pari all'84,00% contro l'80,39% del 2022, il 74,89% del 2021, ma in diminuzione rispetto al 2020 e 2019 (rispettivamente del 95,84% e del 97,10%).

³⁵⁸ Nota istruttoria di questa Sezione prot. n. 559 del 01.03.2024.

³⁵⁹ Risposta della Regione nota n. 0102249 del 16.5.2024 (prot. interno n. 1269 di pari data).

Nell'anno 2023 si registra un incremento degli oneri per trasferimento in c/capitale pari a euro 9.458.811,67 (euro 45.365.352,87 anno 2023, euro 35.906.541,20 anno 2022) mentre gli oneri per trasferimenti in c/esercizio registrano un incremento decisamente più considerevole pari a euro 43.241.198,00 (euro 180.308.844,95 anno 2023, euro 137.067.646,95 anno 2022).

Nella tabella successiva vengono riportati i dati dei trasferimenti complessivi per ciascuna società relativi all'esercizio 2022 e al 2023:

TRASFERIMENTI 2022 e 2023 PARTECIPATE (*)								
PARTECIPATE AL 2022 E AL 2023	Oneri per trasferimenti in conto capitale		Oneri per trasferimenti in conto esercizio		Oneri per trasferimenti in conto capitale		Oneri per trasferimenti in conto esercizio	
	Impegnato 2022	Pagato in c/competenza 2022	Impegnato 2022	Pagato in c/competenza 2022	Impegnato 2023	Pagato in c/competenza 2023	Impegnato 2023	Pagato in c/competenza 2023
<i>Società partecipate direttamente:</i>								
CEPAFIN S.P.A.	1.300.000,00	1.300.000,00	-	-	-	-	-	-
SVILUPPUMBRIA S.P.A.	13.996.609,75	11.868.322,94	24.205.355,10	20.044.037,78	15.553.611,60	10.403.939,60	24.675.086,82	23.961.790,32
PUNTOZERO S.c. a r.l.	2.211.649,93	1.253.653,88	-	-	1.939.446,37	543.861,59	0	0
3A PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE DELL'UMBRIA S.C.A.R.L.	-	-	429.731,32	330.613,59	61.966,76	12.880,27	210.438,28	207.453,28
UMBRIA TPL E MOBILITA' S.P.A.	-	-	50.586.717,10	48.793.725,96	-	-	86.325.482,03	65.328.345,33
<i>Società partecipate indirettamente:</i>								
UMBRIA FIERE S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
SASE S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Agenzie:</i>								
AGENZIA FORESTALE REGIONALE (A.F.O.R.)	7.304.172,56	4.920.301,54	12.917.539,33	12.642.961,50	6.451.670,93	4.729.446,10	13.180.054,86	12.447.924,68
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (A.R.P.A.)	-	-	14.213.516,19	14.213.516,19	1.358.169,80	575.450,24	14.559.453,04	14.554.427,25
AGENZIA UMBRIA RICERCHE (A.U.R.)	-	-	500.000,00	500.000,00	-	-	540.000,00	540.000,00
ARPAL UMBRIA	-	-	18.507.938,27	60.000,00	-	-	21.609.523,55	15.470.361,68
CENTRO PER LA DOCUMENTAZIONE E LA RICERCA ANTROPOLOGICA IN VALNERINA E NELLA DORSALE APPENNINICA UMBRA (C.E.D.R.A.V.)	-	-	60.000,00	-	-	-	60.000,00	60.000,00
CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITA' (C.P.O.)	-	-	-	-	-	-	200.771,15	194.771,15
AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (A.Di.S.U.)	617.510,84	101.323,73	13.159.476,12	11.229.085,01	1.618.137,20	0	15.672.326,78	15.672.326,78
<i>Enti pubblici economici:</i>								
AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (A.T.E.R.)	10.476.598,12	7.414.676,02	927.193,52	871.655,90	18.382.350,21	9.537.282,64	35.400,00	28.320,00
AZIENDA VIVAISTICA REGIONALE UMBRAFLOR	-	-	-	-	-	-	-	-
ENTE ACQUE UMBRE TOSCANE (E.A.U.T.)	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Consorzio di Enti:</i>								
CONSORZIO SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA VILLA UMBRA	-	-	16.000,00	16.000,00	-	-	926.683,44	847.189,37
<i>Fondazioni (**):</i>								
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE "UMBRIA JAZZ"	-	-	400.000,00	400.000,00	-	-	918.000,00	846.000,00
FONDAZIONE TEATRO STABILE DELL'UMBRIA	-	-	934.180,00	934.180,00	-	-	900.000,00	900.000,00
FONDAZIONE FILM COMMISSION	-	-	210.000,00	157.500,00	-	-	250.625,00	198.125,00
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE "VILLA FABRI" (***)	-	-	-	-	-	-	5.000,00	5.000,00
FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA ONLUS (***)	-	-	-	-	-	-	240.000,00	200.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	35.906.541,20	26.858.278,11	137.067.646,95	110.193.275,93	45.365.352,87	25.802.860,44	180.308.844,95	151.462.034,84

* Si precisa che i valori indicati comprendono tutti gli impegni classificati come trasferimenti nelle scritture contabili finanziarie, anche quelli che la partecipata potrebbe, eventualmente, gestire per conto della Regione e trasferire a terzi

** La fondazione di partecipazione costituisce pertanto un modello di persona giuridica privata di recente teorizzazione dottrinarica, che sintetizza l'elemento personale, tipico delle associazioni, e l'elemento patrimoniale, caratteristico delle fondazioni, e a cui l'orientamento maggioritario attribuisce natura giuridica atipica, riconducibile tra le "altre istituzioni di carattere privato" di cui all'abrogato art. 12 del Codice civile (cfr. SRC Emilia-Romagna, del. n. 654/2010/PAR) e dove l'assetto patrimoniale è costituito da un fondo di dotazione inalienabile, formato dagli apporti dei fondatori e dai beni oggetto dei successivi apporti dei partecipanti, e da un fondo di gestione, utilizzabile per l'attività corrente e la gestione della fondazione. In particolare, «La Fondazione di partecipazione ha in comune con la Fondazione tradizionale lo scopo non lucrativo ed il patrimonio destinato al raggiungimento di un obiettivo predefinito ed invariabile che viene fissato nell'atto costitutivo; si distingue invece perché il fondatore partecipa attivamente alla vita dell'organismo» (cfr. SRC Friuli-Venezia Giulia, del. n. 22/2019).

Secondo la giurisprudenza contabile l'ingresso di un privato nel settore pubblicistico è subordinato alle seguenti condizioni: 1) la fondazione di partecipazione deve essere dotata di personalità giuridica; 2) deve essere istituita per soddisfare esigenze generali, aventi finalità non lucrative; 3) deve essere finanziata in modo maggioritario da organismi di diritto pubblico e/o l'Organo di amministrazione o vigilanza dev'essere designato in maggioranza da un Ente pubblico.

La ricorrenza di tali condizioni dovrà necessariamente trovare campo di elezione nella motivazione del relativo provvedimento, ai sensi dell'art. 3, l. 7 agosto 1990, n. 241 (SRC Liguria, del. n. 81/2013, SRC Lazio, del. n. 151/2013, SRC Toscana, del. n. 5/2014, SRC Basilicata, del. n. 52/2017).

Ciò premesso, è noto che la c.d. fondazione di partecipazione risponde alla necessità di reperire fondi in grado di sopprimere alle diminuite erogazioni di risorse pubbliche stanziare per la cura di determinati interessi e ciò mediante l'interazione tra soggetti pubblici e privati. La giurisprudenza contabile, peraltro, richiede quale «ulteriore requisito condizionante, sul piano ontologico, l'ammissibilità della fondazione comunale (nel caso di specie, fondazione di partecipazione) ... la coerenza della fondazione con l'esercizio di funzioni fondamentali o amministrative assegnate agli Enti locali. Tale coerenza deriva dalla preclusione che le risorse finanziarie dell'ente locale siano destinate a funzioni estranee ed ultronee all'ente medesimo, eludendo specifici vincoli funzionali di destinazione di spesa pubblica» (in termini, SRC Veneto, del. n. 130/2020/PAR).

Essa deve ossaquare quindi alle dinamiche afferenti gli equilibri di bilancio che presiede, più in generale, alla disciplina dei rapporti tra ente e altri organismi partecipati: la giurisprudenza contabile ha infatti sottolineato che «La possibilità per la fondazione di perseguire l'interesse (pubblico o privato) per il quale è stata istituita tramite il patrimonio a tale scopo assegnato, deve essere intesa, per rimanere nel paradigma normativo di riferimento, come autosufficienza patrimoniale ovvero, in termini economico-contabili, come capacità di agire economicamente garantendo, sulla base del patrimonio originariamente assegnato e per il tramite dell'attività esercitata, la copertura dei costi con i propri ricavi (cfr. Sez. controllo Lombardia del. n. 67/2010/PAR, del. n. 365/2011/PAR, e, più recentemente, del. n. 70/2017/PAR)» (v. delibera SRC Veneto sopra citata). Cfr. nota 31 del Referto della Sezione delle Autonomie Deliberazione n. 10/SEZAU/2024/FRG.

*** La Fondazione di partecipazione "Villa Fabri" e la Fondazione Umbria contro l'Usura ONLUS non erano comprese nel GAP 2022

Nella tabella sotto riportata, invece, si evidenziano i singoli incrementi/decrementi per ciascuna società/ente/organismo dell'anno 2023 rispetto all'anno 2022:

TRASFERIMENTI 2022 e 2023 PARTECIPATE						
PARTECIPATE AL 2022 E AL 2023	Oneri per trasferimenti in conto	Oneri per trasferimenti in conto	Oneri per trasferimenti in conto	Oneri per trasferimenti in conto esercizio	INCREMENTI/DECREMENTI	
	Impegnato 2022	Impegnato 2022	Impegnato 2023	Impegnato 2023	C/CAPITALE	C/ESERCIZIO
<i>Società partecipate direttamente:</i>						
GEPAFIN S.P.A.	1.300.000,00	-	-	-	- 1.300.000,00	-
SVILUPPUMBRIA S.P.A.	13.996.609,75	24.205.355,10	15.553.611,60	24.675.086,82	1.557.001,85	469.731,72
PUNTOZERO S.c. a r.l.	2.211.649,93	-	1.939.446,37	0	- 272.203,56	-
3A PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE DELL'UMBRIA S.C.A.R.L.	-	429.731,32	61.966,76	210.438,28	61.966,76	- 219.293,04
UMBRIA TPL E MOBILITA' S.P.A.	-	50.586.717,10	-	86.325.482,03	-	35.738.764,93
<i>Società partecipate indirettamente:</i>						
UMBRIA FIERE S.P.A.	-	-	-	-	-	-
SASE S.P.A.	-	-	-	-	-	-
<i>Agenzie:</i>						
AGENZIA FORESTALE REGIONALE (A.F.O.R.)	7.304.172,56	12.917.539,33	6.451.670,93	13.180.054,86	- 852.501,63	262.515,53
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (A.R.P.A.)	-	14.213.516,19	1.358.169,80	14.559.453,04	1.358.169,80	345.936,85
AGENZIA UMBRIA RICERCHE (A.U.R.)	-	500.000,00	-	540.000,00	-	40.000,00
ARPAL UMBRIA	-	18.507.938,27	-	21.609.523,55	-	3.101.585,28
CENTRO PER LA DOCUMENTAZIONE E LA RICERCA ANTROPOLOGICA IN VALNERINA E NELLA DORSALE APPENNINICA UMBRA (C.E.D.R.A.V.)	-	60.000,00	-	60.000,00	-	-
CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITA' (C.P.O.)	-	-	-	200.771,15	-	200.771,15
AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (A.Di.S.U.)	617.510,84	13.159.476,12	1.618.137,20	15.672.326,78	1.000.626,36	2.512.850,66
<i>Enti pubblici economici:</i>						
AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (A.T.E.R.)	10.476.598,12	927.193,52	18.382.350,21	35.400,00	7.905.752,09	- 891.793,52
AZIENDA VIVAISTICA REGIONALE UMBRAFLOR	-	-	-	-	-	-
ENTE ACQUE UMBRE TOSCANE (E.A.U.T.)	-	-	-	-	-	-
<i>Consorzio di Enti:</i>						
CONSORZIO SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA VILLA UMBRA	-	16.000,00	-	926.683,44	-	910.683,44
<i>Fondazioni:</i>						
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE "UMBRIA JAZZ"	-	400.000,00	-	918.000,00	-	518.000,00
FONDAZIONE TEATRO STABILE DELL'UMBRIA	-	934.180,00	-	900.000,00	-	34.180,00
FONDAZIONE FILM COMMISSION	-	210.000,00	-	250.625,00	-	40.625,00
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE "VILLA FABRI" (*)	-	-	-	5.000,00	-	5.000,00
FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA ONLUS	-	-	-	240.000,00	-	240.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	35.906.541,20	137.067.646,95	45.365.352,87	180.308.844,95	9.458.811,67	43.241.198,00

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

10.820.923,74 42.111.200,87

Limitando, in questa sede, l'analisi ai dati sotto il profilo quantitativo in quanto a fronte di una specifica richiesta³⁶⁰ della Sezione di trasmettere una "relazione" che dia conto delle ragioni di ciascun trasferimento, la Regione ha fornito³⁶¹ esclusivamente una tabella riepilogativa per ciascun trasferimento agli organismi partecipati, l'oggetto

³⁶⁰ Nota Sezione prot. n. 559 dell'01.03.2024, sollecitata con nota prot. n. 1571 del 04.06.2024.

³⁶¹ Nota Regione prot. n. 0138432 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1670 di pari data.

dell'impegno e l'atto da cui deriva, si evidenziano i trasferimenti 2023 effettuati a favore di³⁶²:

PUNTOZERO S.c. a r.l.

Trasferimenti in conto capitale di 1.939.446,37 euro impegnati (di cui 543.861,59 euro pagati) riferiti prevalentemente ai fondi comunitari POR FESR 2014-2020 Asse II Azione 2.3.1.

SVILUPPUMBRIA S.p.A.

- Trasferimenti in conto capitale per 15.553.611,60 euro impegnati (di cui 10.403.939,60 euro pagati) riferiti in prevalenza ai fondi comunitari POR FESR 2014-2020 in qualità di organismo intermedio per *Umbriaperta*, al Fondo Sviluppo e Coesione (FCS) 2014-2020 *ex art. 44 D.L. n. 34/19* e al Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027.

Si osserva al riguardo, che 280.000,00 euro si riferiscono al trasferimento indiretto per il piano risanamento della S.A.S.E. S.p.A. (l.reg. n. 7/2022) integralmente pagati nel 2023;

- trasferimenti in conto esercizio per 24.675.086,82 euro impegnati (di cui 23.961.790,32 euro pagati) riferiti in prevalenza ai fondi eurounionali POR-FESR 2014-2020 in qualità di beneficiario finale, al Fondo Sviluppo e Coesione (FCS) 2014 - 2020 *ex art. 44 D.L. n. 34/19*, ai fondi FSE+ 2021-2027, alle risorse per le famiglie per la natalità, alle risorse per la partecipazione ad eventi culturali e ai fondi per sostegno attività economiche.

Si evidenzia che 3,97 milioni di euro impegnati, si riferiscono a trasferimenti per il finanziamento del piano di attività dell'azienda (l.reg. n. 1/2009³⁶³) di importo

³⁶² Le motivazioni sono state estrapolate dalla tabella trasmessa dalla Regione nella nota n. 0138432 del 13.06.2024 (prot. n. 1670 di questa Sezione di pari data). La prima richiesta la Sezione l'aveva inoltrata con prot. n. 559 dell'01.03.2024 e poi sollecitata con prot. n. 1571 del 04.06.2024.

³⁶³ L'art. 11 della L.R. 1/2009 (Società regionale per lo Sviluppo Economico dell'Umbria - Sviluppumbria S.p.A.) come modificato dall'art. 10 comma 1 della L.R. 3/2009 stabilisce che la Regione contribuisce annualmente al programma di attività della Sviluppumbria S.p.A. e che "al finanziamento degli interventi di cui all'art. 2, comma 3, dall'art. 4 e dall'art. 6, comma 2 si provvede con le risorse allocate nelle unità previsionali di base 08.1.022 di nuova istituzione 'Contributi della Regione per la Società per la promozione per lo sviluppo economico dell'Umbria. Sviluppumbria- Spese correnti' e 08.2.009 che assume la nuova denominazione 'Contributi della Regione per la Società regionale di sviluppo economico dell'Umbria - Sviluppumbria S.p.A. - Spese di investimento' (capp. 3001 (n.i.),9500/3100 e 9500/3110)."

equivalente rispetto al 2022 mentre 3,72 milioni di euro impegnati si riferiscono all' "Erogazione contributi a sostegno flussi turistici Aeroporto Internazionale S. Francesco Assisi"³⁶⁴.

In sede di controdeduzioni (Prot. Sezione n. 2622 del 30.09.2024), l'Amministrazione ha rappresentato che "L'importo di € 24.675.086,82, impegnato nell'anno 2023 a titolo di trasferimenti in conto esercizio a favore della Società [Sviluppumbria S.p.A.], riguarda per € 20.705.086,82 fondi gestiti dalla Società medesima per conto della Regione Umbria anche in qualità di Organismo intermedio per la gestione della programmazione comunitaria e della politica nazionale di coesione e per € 3.970.000,00 il finanziamento del programma annuale delle attività della Società medesima."

UMBRIA T.P.L. E MOBILITÀ S.P.A.³⁶⁵

Trasferimenti in conto esercizio per 86.325.482,03 euro impegnati (di cui 65.328.345,33 euro pagati) riferiti prevalentemente a "Trasferimento in anticipazione quota FRT [fondo regionale trasporti] - Contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale con Trenitalia S.p.A." (cfr. Capitolo IX - Paragrafo 9.5.1.3).

Con nota istruttoria prot. n. 559 del 01.03.2024 la Sezione ha chiesto alla Regione di relazionare sullo stato attuale dell'anticipazione di liquidità concessa dalla stessa nel 2013 a Umbria Tpl e mobilità S.p.A. per euro 17.000.000,00 (D.G.R. nn. 556/2020, 1050/2021 e 1051/2021). L'Amministrazione, con nota prot. n. 0068750 del 03.04.2024, assunta dalla Sezione al prot. n. 858 del 04.04.2024, ha comunicato che "la società Umbria TPL e Mobilità Spa ha versato tutte le rate relative all'annualità 2023 come da piano di ammortamento. Rimane da restituire l'importo di € 7.693.589,15 di cui "quota capitale" € 7.637.131,52 e "quota interessi" € 56.457,63".

Il "Fondo Programma", quindi, consente l'operatività strutturale dell'Agenzia e la realizzazione di tutte le attività affidate a Sviluppumbria S.p.A. dallo Statuto e dalla Legge regionale 1/2009.

³⁶⁴ Legge regionale n. 7/22 "Disposizioni per l'erogazione di contributi a sostegno dei flussi turistici in arrivo e dell'infrastruttura Aeroporto internazionale S. Francesco di Assisi".

³⁶⁵ Con D.G.R. n. 1050 del 29.10.2021, la Regione Umbria ha disposto l'attivazione delle funzioni di Agenzia Unica per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale in capo ad Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. La società, nella sua funzione di Agenzia Unica per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale, agisce per promuovere servizi di trasporto pubblico pensati per rispondere efficacemente alle esigenze di mobilità delle comunità servite, in un'ottica di rispetto e tutela per l'ambiente, per le persone che lo abitano, per l'ecosistema tutto.

In sede di controdeduzioni (Prot. Sezione n. 2622 del 30.09.2024), l'Amministrazione ha rappresentato che *"L'importo di € 86.325.482,03 impegnato nell'anno 2023 a titolo di trasferimenti in conto esercizio a favore della Società [Umbria Tpl e mobilità S.p.A.], riguarda per € 84.825.482,03 somme trasferite conseguentemente al subentro da parte dell'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale, di cui all'art. 19 bis della L.R. n. 37/1998, nei contratti di servizio del TPL gomma e ferro, sia in quota FRT (Fondo regionale trasporti), sia in quota servizi aggiuntivi comunali/provinciali, nonché al subentro nel contratto riguardante l'accordo di programma gestione infrastruttura ferroviaria FCU. Tali operazioni hanno impattato solo parzialmente nell'anno 2022 essendo entrate a regime nell'anno 2023."*

3A - PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE

- Trasferimenti in conto capitale per euro 61.966,76 impegnati (di cui pagati euro 12.880,27) riferiti all'attuazione Accordo di programma con il MASE - Linea interventi 21A e 21B;
- trasferimenti in conto esercizio per 210.438,28 euro impegnati (di cui euro 207.453,28 pagati) riferiti in prevalenza al Fondo consortile - FE (euro 200.000,00 interamente pagati).

In sede di controdeduzioni (Prot. Sezione n. 2622 del 30.09.2024), l'Amministrazione ha rappresentato che *"L'importo di € 210.438,28, impegnato nell'anno 2023 a titolo di trasferimenti in conto esercizio a favore della Società [3A - Parco tecnologico agroalimentare], riguarda per € 200.000,00 il contributo al fondo consortile ai sensi dell'art. 6 della L.R. n.12/2012, la quale, originariamente, prevedeva un importo a tale titolo di € 400.000,00."*

ADISU Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario³⁶⁶

- Trasferimenti in conto capitale per euro 1.618.137,20 impegnati e non pagati riferiti prevalentemente al Programma di Sviluppo abitativo per studenti universitari pari a euro 1.468.137,20 il cui atto riporta la data del 29.12.2015;

³⁶⁶ La Legge Regionale n. 6 del 28 marzo 2006 *"Norme sul diritto allo studio universitario e disciplina dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria (ADiSU)"* disciplina il diritto allo studio universitario, al fine di consentire il raggiungimento dei gradi più alti degli studi da parte degli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, nonché favorisce il conseguimento del successo negli studi da parte della generalità degli studenti e definisce le funzioni e l'organizzazione della medesima Agenzia.

- trasferimenti in conto esercizio per 15.672.326,78 euro impegnati (totalmente pagati) riferiti in prevalenza a spese correnti inerenti alla gestione dei servizi per il diritto allo studio universitario (locazioni, borse di studio, spese del personale...).

Con nota prot. n. 559 del 01.03.2024, sollecitata con nota prot. n. 1571 del 04.06.2024, la Sezione ha richiesto alla Regione, relativamente agli enti e organismi strumentali - consorzi e fondazioni - partecipati dalla stessa, di relazionare sul controllo che viene esercitato sulle attività svolte dagli stessi in considerazione anche dei trasferimenti concessi.

L'Amministrazione, con nota prot. n. 0139565 del 14.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1683 di pari data, ha riferito che tale controllo viene svolto dai vari Servizi competenti per materia che erogano trasferimenti agli enti e organismi strumentali.

Con riferimento ad ADISU, l'art. 20 (Vigilanza e controllo) della legge reg. n. 6/2006 "Norme sul diritto allo studio universitario e disciplina dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria (ADiSU)", come modificato dalla legge reg. n. 15/2023 (Modificazioni e integrazioni di leggi regionali - Norma di abrogazione") nella sua ultima versione prevede che "1. La Giunta regionale, su proposta dell'Amministratore Unico: a) approva il bilancio di previsione annuale; b) approva il conto consuntivo; c) approva il programma triennale di attività di cui all'articolo 4, comma 1; d) approva il programma attuativo annuale di cui all'articolo 5. 2. La Giunta regionale esercita le funzioni di vigilanza e controllo sull'attività dell'ADiSU. Sono sottoposti alla preventiva autorizzazione della Giunta regionale i seguenti atti: a) le norme regolamentari; b) la dotazione organica del personale, nonché le relative modifiche e i Piani triennali dei fabbisogni del personale".

Riguardo al trasferimento delle risorse, la Regione rappresenta che le fonti finanziarie di riferimento per il funzionamento e l'espletamento delle attività dell'ADiSU sono le seguenti: (i) Fondo integrativo statale (FIS) per la concessione di borse di studio di cui al decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, art. 18, comma 1, lett. a), la cui dotazione viene ripartita annualmente tra le Regioni e Province autonome ed erogata direttamente all'Agenzia; (ii) Risorse del bilancio regionale attinenti: Trasferimenti correnti per spese del personale (legge regionale n. 6/2006); Gestione dei servizi per il diritto allo studio universitario (legge regionale n. 6/2006); Spese per le borse di studio di competenza regionale e dei prestiti d'onore (decreto legislativo n. 68/2012, art. 18, comma 1, lett. c), cofinanziamento regionale del fondo integrativo statale); Spese inerenti all'integrazione

dei costi dei servizi per il diritto allo studio universitario (legge regionale n. 6/2006, art. 18, comma 3, lett. a) e (iii) Risorse derivanti da azioni ricomprese nei programmi regionali del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo di sviluppo e coesione (FSC).

Infine, prosegue la Regione, *“per l'utilizzo delle risorse trasferite a valere sui programmi di attuazione del FSE e del FSC, la Giunta regionale dispone annualmente la relativa assegnazione e le modalità di utilizzo, nell'ambito della cornice generale delle disposizioni procedurali adottate per i suddetti Fondi, mentre le attività di controllo sono espletate, ai fini della rendicontazione della spesa, in attuazione del sistema di gestione e controllo dei Fondi medesimi adottate dalla relativa Autorità di gestione.*

ARPA Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

- Trasferimenti in conto capitale per euro 1.358.169,80 impegnati (di cui 575.450,24 euro pagati) riferiti prevalentemente alla realizzazione di Subinvestimenti Programma di salute, ambiente, biodiversità e clima (euro 1.118.169,80) e attuazione Accordo di programma 19.01.2023 relativo alla “Qualità dell'aria Linea 21” (euro 240.000,00, totalmente pagati);
- trasferimenti in conto esercizio per 14.559.453,04 euro impegnati (di cui euro 14.554.427,25 pagati) riferiti prevalentemente all'erogazione della *“Quota di finanziamento ARPA”* dal mese di gennaio a dicembre 2023 per un importo complessivo pari a euro 14.213.516,16³⁶⁷.

Con la citata nota prot. n. 0139565/2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1683/2024, relativamente al controllo della Regione sulle attività svolte dai propri enti e organismi

³⁶⁷ Sul punto si rinvia alla D.G.R. n. 678/2024 avente ad oggetto *“Rendiconto generale dell'Amministrazione Regionale per l'esercizio finanziario 2023. Determinazioni”* con la quale è stato ritirato il disegno di legge relativo al Rendiconto generale dell'Amministrazione Regionale per l'esercizio finanziario 2023 approvato con delibera del 17 maggio 2024 n. 453.

Con D.G.R. n. 716 del 18.07.2024 (assunta al prot. della Sezione n. 1927 del 19.07.2024) avente ad oggetto *“Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2023”*, è stato pertanto, approvato il nuovo rendiconto per l'esercizio 2023 dal quale risulta un accantonamento per rischi pari a euro 14.213.516,19 realizzato in via cautelativa e prudenziale sulla base della D.G.R. n. 678 dell'11.07.2024 *“nelle more della predisposizione delle modifiche da apportare all'articolo 16 della legge regionale 9/1998 anche a seguito del confronto e delle eventuali osservazioni della Corte dei Conti e del comunicato della Conferenza delle Regioni dell'11 luglio [2024] in ordine alle iniziative che saranno assunte dalla medesima, a livello nazionale, relativamente alle modalità di finanziamento delle Agenzie regionali”*. Con verbale n. 184 del 25.07.2024 (acquisito dalla sezione al prot. n. 1961 del 26.07.2024), infine, il Collegio dei revisori dei conti esprime parere favorevole all'approvazione del nuovo Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2023.

Si dà atto che con legge reg. n. 12/2024 *“Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024 - 2026 con modifiche di leggi regionali”*, è stata modificata la legge reg. n. 9/1998 *“Norme sulla istituzione e disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.)”*, in particolare, l'art. 16 di cui sopra.

partecipati (consorzi e fondazioni), l'Amministrazione riferisce riguardo ARPA, che "l'art. 13 della [l.reg. n. 9/1998 e s.m.i. - con la quale viene istituita l'Agenzia], rubricato "Vigilanza" stabilisce che "ai fini dell'esercizio delle attività di vigilanza della Regione sull'A.R.P.A., sono sottoposti all'approvazione della Giunta regionale i seguenti atti: - bilancio di previsione; - conto consuntivo; - regolamento di organizzazione". Per ulteriori dettagli, si rinvia a quanto esposto nel capitolo VI- Il Servizio Sanitario Regionale.

CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITA'

Trasferimenti in conto esercizio per 200.771,15 euro impegnati (di cui 194.771,15 euro pagati) riferiti in maggioranza al contributo annuale 2023 ai sensi della l.reg. n.6/2009 istitutiva dell'Agenzia (euro 80.000,00, integralmente pagati) e alle risorse per finanziamento reti territoriali antiviolenza e contrasto violenza di genere.

Con la sopracitata nota prot. n. 1683/2024, relativamente al controllo della Regione sulle attività svolte dai propri enti e organismi partecipati (consorzi e fondazioni), la Regione ha riferito, che ai sensi dell'art. 6 della l. reg. n. 6/2019 rubricato "Programmazione", il Consiglio regionale su proposta della Giunta, approva il programma triennale di attività del Centro, con l'indicazione del fabbisogno finanziario. Inoltre "L'ente non rientra nel novero di quelli individuati dalla DGR 68/2022 e successive né risulterebbe destinatario nel DEFR 2022-2024 e nel DEFR 2023-2025 di indirizzi strategici ed operativi. In forza di specifica previsione normativa (Art. 18 della L.R. 6/2009, istitutiva del CPO) la Regione contribuisce al finanziamento delle spese di funzionamento dell'Ente con le risorse previste annualmente nel Bilancio regionale di previsione (cap. 02539_S denominato "Spese per il funzionamento e l'attività del Centro per le pari opportunità. L.R. 15/04/2009, n.6"). Il contributo in questione è erogato sulla base di formale richiesta da parte della Presidente del CPO".

AFOR Agenzia Forestale Regionale

- Trasferimenti in conto capitale per 6.451.670,93 euro impegnati (di cui 4.729.446,10 euro pagati) riferiti in maggioranza ai fondi POR FESR 2007-2013, al POR FESR 2014-2020 per interventi a tutela e valorizzazione ambientale, alle spese per interventi nel settore dell'irrigazione e della bonifica (Accordo Stato-Regioni del 15 ottobre 2018 Interventi di tutela e prevenzione del rischio idrogeologico tramite azioni adeguamento/efficientamento di corpi idrici superficiali) e al Fondo attuazione

- strategia forestale nazionale (l.reg. n. 28/2001 e l. n. 234/2021) con un impegno pari a euro 760.903,85 interamente pagato.
- trasferimento in conto esercizio per 13.180.054,86 euro impegnati (di cui 12.447.924,68 euro pagati) riferiti prevalentemente alle spese di funzionamento 2023 ai sensi della l. reg. n. 18/11 art. 75 c. 3 (euro 11.351.830,25 interamente pagati), alla *“Delega gestione centri di produzione fauna selvatica e centri ittigenici”* e alla *“Attività antincendi boschivi 2023”* ai sensi della legge n. 353/2000 e l.reg. n. 28/2011.

In merito alla richiesta della Sezione ³⁶⁸ di relazionare sul controllo che viene esercitato sulle attività svolte dagli enti e organismi strumentali – consorzi e fondazioni, in particolare riguardo AFOR, la Regione, con nota prot. n. 0139565 del 14.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1683 di pari data, ha rappresentato che *“Per quanto concerne i fondi assegnati all’Agenzia forestale regionale per interventi forestali, la Giunta regionale approva, nell’anno precedente, gli indirizzi operativi sulla base dei quali Afor propone il programma annuale. Con riferimento agli indirizzi stabiliti dalla Giunta regionale ed alla proposta di programma annuale Afor presenta successivamente il programma degli interventi. L’ufficio regionale competente istruisce ed approva il programma degli interventi annuale, verificandone la rispondenza con Il Piano forestale regionale (ora Programma forestale regionale), con gli indirizzi della Giunta regionale e con il Programma annuale di Afor. Il pagamento del saldo dei lavori avviene all’atto dell’approvazione della rendicontazione, previa istruttoria della documentazione di consuntivo trasmessa verificando la conformità dell’utilizzo dei contributi assegnati e la regolarità della spesa. Di norma il saldo viene erogato per ogni singolo progetto previsto dal programma degli interventi”*.

ARPAL Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro

Trasferimenti in conto esercizio per 21.609.523,55 euro impegnati (di cui 15.470.361,68 euro pagati) riferiti prevalentemente a risorse finanziarie di provenienza statale per 7,7 milioni di euro (integralmente pagati) per spese di funzionamento (art. 1, comma 807, legge n. 205/2017), al trasferimento risorse finanziarie per spese del personale (euro 2, 3 milioni di euro integralmente pagati), a fondi eurounionali POR FSE 2014-2020 Asse Istruzione e formazione e Asse occupazione e a spese del personale.

³⁶⁸ Nota prot. n. 559 del 01.03.2024, sollecitata con nota prot. n. 1571 del 04.06.2024

Con nota prot. n. 0139565 del 14.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1683 di pari data, relativamente al controllo della Regione sulle attività svolte dai propri enti e organismi partecipati (consorzi e fondazioni), la Regione - preliminarmente - riepiloga le fonti di finanziamento di ARPAL Umbria, nello specifico:

“- risorse di provenienza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, introitate nel bilancio regionale e trasferite annualmente ad ARPAL, previste dai commi 793 e 794 dell'articolo 1 della L. 205/2017 che incrementano i trasferimenti alle regioni a statuto ordinario di complessivi 235 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2018. Alla Regione Umbria spetta il 2,37% delle risorse complessive, pari a 5.576.271,00 euro per ogni esercizio. A tali risorse si aggiungono quelle previste dai commi 795-797 del medesimo articolo che incrementano i trasferimenti alle regioni a statuto ordinario di complessivi 16 milioni di euro. La quota ditale incremento assegnata alla Regione Umbria è pari ad euro 2.192.420,00 derivante dalla modifica del riparto dei fondi tra le Regioni e le Province effettuata con Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 5 luglio. Il totale per ognuno degli esercizi considerati nel bilancio di tali risorse ammonta ad euro 7.752.818,34”;

- risorse di provenienza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali introitate nel bilancio regionale e trasferite ad ARPAL, previste dall'art. 12, comma 3 del Decreto Legge 29 gennaio 2019 n. 4, convertito in legge 28 marzo 2019 n. 26 connesso al piano di sviluppo dei centri per l'impiego e all'attuazione del programma del Reddito di cittadinanza, noto come Piano di potenziamento dei centri dell'impiego e delle politiche del lavoro, di cui al DM del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28/06/2019. Le risorse assegnate sono trasferite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e iscritte nel bilancio della Regione e assegnate e trasferite ad ARPAL. Alle medesime si aggiungono le risorse, pari annualmente ad euro 5.073.001,97, per la copertura degli oneri del personale derivanti dalle assunzioni effettuate nell'ambito del medesimo piano;

- risorse assegnate dalla Regione Umbria e trasferite ad ARPAL in qualità di organismo intermedio per l'attuazione del POR FSE;

- risorse del PNRR, trasferite direttamente ad ARPAL dal bilancio dello Stato, relative al Piano di attuazione regionale del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (PAR GOL);

- risorse di provenienza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, introitate nel bilancio regionale e trasferite ad ARPAL, previste dall'art. 1, comma 85, L. 30 dicembre 2021 n. 234 -

Oneri di funzionamento dei centri per l'impiego correlati all'esercizio delle relative funzioni, ai sensi dell'art. 12, c. 3-bis, ultimo periodo, del DL 28 gennaio 2019, n. 4;

- risorse per l'attuazione di specifici programmi comunitari derivanti direttamente dal bilancio dell'UE;

- risorse, a carico del bilancio regionale, relative alla copertura degli oneri derivanti dal trasferimento ad ARPAL Umbria delle strutture organizzative nonché del personale dipendente a tempo indeterminato della Giunta regionale per la formazione professionale, con inquadramento nel ruolo dell'Agenzia (art. 49, comma 3 della L.R. 1/2018). Tali risorse sono destinate esclusivamente alla copertura degli oneri del personale addetto alle attività in materia di politiche attive del lavoro e di formazione professionale".

Dopo la suesposta premessa, l'Amministrazione specifica che "tutte le risorse dell'Agenzia diverse dai fondi comunitari o del PNRR, sono fondi vincolati derivanti dai riparti nazionali effettuati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per i quali il controllo viene effettuato direttamente dal Ministero competente. Le risorse trasferite dalla Regione per la copertura dei costi del personale, l'importo sopra riportato rappresenta il limite massimo di spesa che ARPAL è autorizzata a sostenere. L'agenzia trimestralmente invia alla Regione l'importo del costo del personale sostenuto ex art. 49, comma 3 della L.R. 1/2018 per il relativo rimborso. Il controllo in merito alle risorse comunitarie assegnate in qualità di organismo intermedio per l'attuazione del POR FSE è soggetto alle norme comunitarie di riferimento effettuato dagli organismi regionali, nazionali e comunitari preposti".

ATER Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale

- Trasferimenti in conto capitale per 18.382.350,21 euro impegnati (di cui 9.537.282,64 euro pagati) riferiti in maggior parte a interventi "PNRR Sicuro Verde sociale" pari a euro 5.632.428,71, di recupero destinati alla locazione a canone sociale e concordato (l. reg. n. 23/03³⁶⁹), al programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale, all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico (accordo Stato Regione 15 ottobre 2018);
- trasferimenti in conto esercizio per euro 35.400,00 impegnati (di cui euro 28.320,00 pagati) riferiti al fondo Ex IACP.

³⁶⁹ Legge regionale 28.11.2003, n. 23 - Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale.

Secondo quanto riportato nella nota prot. n. 1683 del 14.06.2024, relativamente al controllo della Regione sulle attività svolte dai propri enti e organismi partecipati (consorzi e fondazioni), *“La legge regionale n. 23/03 e s.m.i. recante “Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale” stabilisce all’art. 25 gli operatori titolati alla realizzazione degli interventi previsti negli strumenti di programmazione regionale relativamente all’edilizia residenziale sociale pubblica (ERS pubblica) tra i quali è individuato quale soggetto attuatore principale l’Azienda territoriale per l’edilizia residenziale della Regione Umbria (Ater regionale). Inoltre “L’Ater regionale, istituita con la legge regionale n. 19/2010, è ente strumentale della Regione di natura economica, con personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia gestionale, organizzativa, patrimoniale e contabile, ed è sottoposta alla vigilanza ed al controllo della Giunta regionale”. I Regolamenti di organizzazione e contabile per la gestione finanziaria dell’Azienda nonché i bilanci di previsione e consuntivi devono essere approvati dalla Giunta regionale, alla quale è attribuita l’attività di vigilanza e controllo dell’Azienda (art. 1, comma 3 della citata l.reg. n. 19/2010), volta a verificare l’efficienza, la produttività ed il raggiungimento delle finalità istituzionali.*

Infine, prosegue la nota, *“relativamente allo stato di attuazione dei programmi/progetti di edilizia residenziale pubblica di competenza di Ater, si evidenzia il “Piano industriale e strategico 2021-2025” approvato dal Consiglio di amministrazione dell’Ater nella seduta del 23.06.2021 n. 4 che racchiude tutti gli interventi finanziati con risorse statali e regionali in coerenza con la programmazione deliberata dalla Giunta regionale”.*

AUR Agenzia Umbria Ricerche³⁷⁰

Trasferimenti in conto esercizio per euro 540.000,00 impegnati (integralmente pagati) riferiti all’erogazione del contributo annuale 2023.

La Regione riferisce³⁷¹ che il Piano triennale delle attività dell’Agenzia è approvato dal Servizio Indirizzo e controllo società partecipate, agenzie ed enti strumentali (Cfr. D.G.R. n. 487/2023 “Approvazione Programma triennale di attività dell’Agenzia Umbria Ricerche per il triennio 2023 -2025”). E ancora *“L’ente, [...] con la DGR 68/2022 è stato individuato tra gli organismi che provvedono a trasmettere, entro il 31 dicembre di ciascun esercizio, al Servizio regionale Indirizzo e controllo società partecipate, agenzie ed enti strumentali “il piano triennale ed annuale delle attività e i relativi budget per l’esercizio*

³⁷⁰ L’Agenzia è stata istituita con legge reg. n. 30 del 27 marzo 2000 recante *“Istituzione dell’Agenzia regionale umbra per la ricerca socio-economica e territoriale, denominata “Agenzia Umbria ricerche”.*

³⁷¹ Nota prot. n. 0139565 del 14.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1683 di pari data.

successivo” che devono “essere predisposti recependo gli obiettivi assegnati dalla Giunta regionale in tema di costi di funzionamento e di redditività e che pertanto i budget e più in generale i documenti di programmazione già approvati per gli anni 2022/2024 dovranno essere opportunamente adeguati””.

Secondo quanto riportato nella nota trasmessa alla Sezione (prot. n. 1683/2024), ai sensi dell’art. 15 della citata l.reg. n. 30/2000, la Regione contribuisce al finanziamento delle spese di funzionamento dell’Agenzia Umbria Ricerche con le risorse previste annualmente nel Bilancio regionale di previsione (cap. 00740_S denominato “Contributo della regione per l’attività dell’Agenzia Umbria Ricerche- l.r.27.03.2000 n. 30”). Il contributo in questione è erogato sulla base di formale richiesta da parte dell’Amministratore unico dell’AUR.

CEDRAV Centro per la documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra

Trasferimenti in conto esercizio per euro 60.000,00 impegnati (integralmente pagati) riferiti all’erogazione del contributo per spese di funzionamento 2023 ai sensi della l. reg. n. 24/1990 istitutiva del Centro.

Secondo quanto riportato nella sopracitata nota prot. n. 1683/2024, relativamente al controllo della Regione sulle attività svolte dai propri enti e organismi partecipati (consorzi e fondazioni) “il Servizio competente in materia acquisisce le relazioni circa le attività svolte e i bilanci approvati dai rispettivi organi delle istituzioni e, previo parere del Servizio Bilancio, procede ad erogare gli stanziamenti previsti annualmente nel bilancio regionale”.

FONDAZIONE CONTRO L’USURA

Trasferimenti in conto esercizio per euro 240.000,00 impegnati (di cui 200.000,00 euro pagati) riferiti prevalentemente all’erogazione del contributo annuale 2023 (euro 200.000,00 integralmente pagato).

FONDAZIONE UMBRIA FILM COMMISSION

Trasferimenti in conto esercizio per euro 250.625,00 impegnati (di cui 198.125,00 euro pagati) riferiti prevalentemente all’erogazione della quota annuale Fondo pari a euro 210.000,00 (D.G.R. n. 751/23).

Secondo quanto riportato nella sopracitata nota prot. n. 1683/2024, relativamente al controllo della Regione sulle attività svolte dai propri enti e organismi partecipati (consorzi e fondazioni), la stessa è socio di maggioranza (60%) della Fondazione i cui bilanci preventivo e consuntivo vengono approvati dall'Assemblea dei soci annualmente secondo i termini stabiliti dallo Statuto della stessa. La Regione, inoltre, contribuisce al suo fondo di gestione attraverso il trasferimento di una quota annuale che viene determinata dalla Giunta Regionale con deliberazione sulla base del piano di azioni riguardanti l'attività da realizzare e comunque in modo da garantire la funzionalità della Fondazione, sulla base del Bilancio di previsione/Conto consuntivo della stessa riferito all'anno precedente ai sensi dell'art. 6 dello Statuto della stessa. Con la medesima Deliberazione di Giunta vengono, altresì, stabilite le modalità di liquidazione della quota annuale di contribuzione regionale al fondo di gestione che finora, secondo quanto riferito dalla Regione, è avvenuto mediante trasferimento di un acconto del 75%, al fine di garantire alla Fondazione la disponibilità delle somme necessarie allo svolgimento delle attività in programma, e il restante 25% a saldo a fronte della presentazione da parte della Fondazione di un resoconto delle attività realizzate. Conclude la nota, *"ogni trasferimento della Regione alla Fondazione è determinato nel suo ammontare sulla base dei Bilanci preventivo e consuntivo e dei relativi documenti accompagnatori (Piano di Azioni e relazioni del Collegio dei Revisori dei Conti) mentre i trasferimenti avvengono sulla base di resoconti e relazioni sulle attività della stessa, all'uopo richiesti."*

FONDAZIONE TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Trasferimenti in conto esercizio per euro 900.000,00 impegnati (totalmente pagati) riferiti esclusivamente all'erogazione del contributo annuale 2023 (l.reg. n. 4/1992³⁷²).

Secondo quanto riportato nella nota prot. n. 0139565 del 14.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1683 di pari data, relativamente al controllo della Regione sulle attività svolte

³⁷² L.R. 19/02/1992, n. 4 - Costituzione della Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria.

Art. 5 Contributo annuale.

"1. La Regione concorre alla gestione della Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria con un contributo annuale ordinario determinato in modo che sommato a quello degli altri enti fondatori, non sia inferiore alla sovvenzione assegnata dallo Stato alla Fondazione per la stessa stagione teatrale.

2. Le quote annuali spettanti a ciascun ente fondatore sono stabilite d'intesa tra gli stessi.

3. L'erogazione del contributo di cui al primo comma è deliberata dalla Giunta regionale, previa valutazione della congruità del programma annuale d'attività della Fondazione alle finalità della presente legge, ed a seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale del bilancio preventivo della Fondazione e del conto consuntivo dell'anno precedente."

dai propri enti e organismi partecipati (consorzi e fondazioni), *“il Servizio competente in materia acquisisce le relazioni circa le attività svolte e i bilanci approvati dai rispettivi organi delle istituzioni e, previo parere del Servizio Bilancio, procede ad erogare gli stanziamenti previsti annualmente nel bilancio regionale”*.

FONDAZIONE UMBRIA JAZZ

Trasferimenti in conto esercizio per euro 918.000,00 impegnati (di cui 846.000,00 pagati) riferiti esclusivamente all'erogazione del contributo annuale 2023 (l.reg. n. 21/2008).

Secondo quanto riportato nella sopracitata nota prot. n. 1683/2024, relativamente al controllo della Regione sulle attività svolte dai propri enti e organismi partecipati (consorzi e fondazioni), *“il Servizio competente in materia acquisisce le relazioni circa le attività svolte e i bilanci approvati dai rispettivi organi delle istituzioni e, previo parere del Servizio Bilancio, procede ad erogare gli stanziamenti previsti annualmente nel bilancio regionale”*.

CONSORZIO SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (VILLA UMBRA)

Trasferimenti in conto esercizio per euro 926.683,44 impegnati (di cui euro 847.189,37 pagati) riferiti prevalentemente all'erogazione della quota Fondo sanitario regionale per l'educazione sanitaria e aggiornamento operatori anno 2023 (euro 450.000,00 integralmente pagati), al pagamento della quota consortile anno 2023³⁷³ (310.000,00 euro integralmente pagati) e ai Fondi eurounionali POR- FSE 2014-2020 – Asse II.

In merito alla richiesta della Sezione ³⁷⁴ di relazionare sul controllo che viene esercitato sulle attività svolte dagli enti e organismi strumentali – consorzi e fondazioni, in

³⁷³ L.R. 23.12.2008, n. 24 -Costituzione del Consorzio "Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica".

“Art. 12 Risorse finanziarie e patrimoniali.

1. Il Consorzio dispone delle seguenti entrate:

a) contributi annuali dei consorziati;
b) entrate derivanti dalle attività di cui all'articolo 3;
c) qualsiasi provento o reddito derivante dalla gestione del patrimonio;
d) erogazioni di enti pubblici o privati.

2. Gli enti di cui all'articolo 1, commi 2 [Al Consorzio aderiscono, oltre alla Regione, la Provincia di Perugia, la Provincia di Terni, il Comune di Perugia, il Comune di Terni e l'Università degli Studi di Perugia] mettono a disposizione del Consorzio le risorse finanziarie necessarie al conseguimento dello scopo sociale.”

³⁷⁴ Nota prot. n. 559 del 01.03.2024, sollecitata con nota prot. n. 1571 del 04.06.2024.

particolare riguardo questo Consorzio, la Regione, con nota prot. n. 0139565 del 14.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1683 di pari data, ha riferito che *“Per il Consorzio Suap l’Ente provvede ad approvare in sede assembleare sia il bilancio di previsione che il rendiconto della gestione verificando in entrambi i casi il rispetto degli equilibri di bilancio previsti per legge e la corrispondenza dell’importo previsto dal Consorzio SUAP dell’importo del trasferimento regionale al fondo consortile con la previsione di bilancio regionale. In sede di rendiconto si provvede altresì a verificare il grado di raggiungimento del conseguimento degli obiettivi assegnati in termini di spese di funzionamento nonché di redditività assegnati all’inizio dell’anno no con apposito atto di Giunta.”*

Come indicato in premessa, la Sezione evidenzia un aumento degli oneri di trasferimento sia in conto capitale che, in misura maggiore, in conto esercizio nell’anno 2023 rispetto al 2022, rispettivamente del 26,34% e del 31,55% (in termini assoluti rispettivamente di euro 9.458.811,67 e di euro 43.241.198,00)³⁷⁵. Pertanto, si evidenzia – nonostante con riferimento all’esercizio 2023 gli incrementi siano più contenuti rispetto al confronto 2022/2021 (rispettivamente 47,35% e 41,28%) - come già segnalato nella precedente relazione, che sul complesso delle questioni trattate nel presente paragrafo, la Regione debba continuare la strada intrapresa per migliorare il monitoraggio della situazione finanziaria ed il controllo dei soggetti partecipati al fine di potenziare la verifica in merito al perseguimento dell’equilibrio economico-finanziario e di attuare politiche di contenimento dei trasferimenti.

Sul punto, la Sezione prende atto di quanto trasmesso dall’Amministrazione regionale con nota Sezione prot. n. 1745/2024, ossia *“gli atti relativi a ciascun trasferimento come da elenco riportato in tabella per i trasferimenti in conto esercizio e in conto capitale”*. La Sezione osserva, altresì, che non risulta comunque pervenuto un puntuale riscontro alla richiesta di trasmettere una *“relazione”* che dia conto delle ragioni di ciascun

³⁷⁵ La Sezione evidenzia che tale aumento riguarda in modo significativo anche i contributi in c/esercizio verso soggetti non societari. A tal proposito, come evidenziato nella nota 485 del Referto della Sezione delle Autonomie Deliberazione n. 10/SEZAUT/2024/ FRG: *“Per quanto riguarda gli organismi non societari, è utile ricordare la misura di contenimento della spesa pubblica consistente nel divieto di retribuire gli organi amministrativi qualora siano previsti contributi a carico delle finanze pubbliche (art 6, co. 2, d.l. n. 78/2010). Tale previsione normativa è stata oggetto di intervento chiarificatore della Sezione delle autonomie che, con deliberazione 9/SEZAUT/2019/QMIG, ha consentito la corresponsione di un compenso quando l’intervento finanziario dell’ente pubblico sia limitato alla costituzione del fondo di dotazione e all’erogazione del corrispettivo previsto dal contratto di servizio”*. Occorre, pertanto, che la Regione monitori adeguatamente il costante rispetto di tali principi. In sede di contraddittorio orale (4.7.2024) la Regione ha dichiarato che *“i rappresentanti delle fondazioni intervengono a titolo gratuito e che, pertanto, non ricorre la fattispecie”*.

trasferimento. L'assenza di una sintetica analisi del quadro di insieme, prontamente disponibile, può riverberarsi quale sintomo di una carenza nei controlli interni relativi ai flussi verso le società ed enti partecipati; tali informazioni, invero, dovrebbero essere già in possesso della Regione e dunque già elaborate e costantemente monitorate. La Regione si è limitata a trasmettere i singoli atti amministrativi adottati con riferimento alle singole fattispecie. Dalla documentazione trasmessa, inoltre, non si evincono in modo sufficientemente dettagliato le metodologie economiche sottese alla quantificazione delle singole risorse stanziata anche in riferimento al profilo dell'efficienza gestionale da parte del soggetto beneficiario³⁷⁶. Pertanto, riguardo ai trasferimenti posti in essere dalla Regione e riportati nella tabella trasmessa, la Sezione evidenzia la necessità che gli uffici regionali implementino la propria azione amministrativa verificando adeguatamente in che misura le società e gli organismi non societari siano in grado di operare sul mercato in assenza delle risorse derivanti dal bilancio regionale. Tale analisi è invero prodromica affinché la Regione possa assolvere compiutamente (ad esempio ai fini degli adempimenti di cui all'art. 20 TUSP) all'onere di motivare, in modo puntuale, la scelta del mantenimento delle relative partecipazioni³⁷⁷.

Tale capacità di analisi è altresì indefettibile per escludere che le contribuzioni a valere sul bilancio regionale possano costituire il mezzo per prevenire artificiosamente l'emersione di perdite di esercizio così da eludere le prescrizioni di legge e, in particolare, quanto previsto dall'art. 14 TUSP.

In particolare, si evidenzia la necessità che i trasferimenti non siano utilizzati per sovvenzionare inefficienze strutturali ovvero costi derivanti da disfunzioni gestionali³⁷⁸.

³⁷⁶ Cfr., *ex multis*, determinazione n. 501 del 18/01/2023.

³⁷⁷ Sezione delle Autonomie (del. n. 10/SEZAUT/2024/FRG) pag. 28.

³⁷⁸ Cfr. Sezione delle Autonomie (del. n. 10/SEZAUT/2024/FRG) ove si afferma "Va da sé che i trasferimenti a favore del soggetto erogatore che compensano il costo sociale del servizio non sono rimessi alla discrezionalità delle parti, ma devono essere strettamente collegati ai costi del servizio e derivare da rigorose valutazioni economiche. Dai costi sociali vanno distinti quelli derivanti da inefficienze e da responsabilità gestorie, che devono essere chiaramente individuate dall'ente socio. Sia le spese per ripiano perdite che per contributi in conto esercizio devono trovare copertura nella spesa corrente, non trattandosi di forme di investimento (Sez. Lombardia n. 36/2009)". Infine con riferimento alle fondazioni, "[...] il precetto dell'equilibrio di bilancio diviene il paradigma fondamentale in ordine ai rapporti finanziari "tra ente locale e fondazione, quale strumento gestionale prescelto per l'esercizio di funzioni pubbliche": detto rapporto «si deve esaurire nell'atto costitutivo del nuovo soggetto, salvo eventuali contributi, predeterminati da una specifica convenzione di servizio sulla base di un accertato e motivato interesse pubblico che il Comune abbia il compito di soddisfare e fermo restando il rispetto della disciplina in materia di erogazioni di risorse

La Sezione osserva come sia necessario che la Regione vigili adeguatamente così da valutare *“soprattutto per le società che svolgono attività strumentali, se siano in grado di raggiungere l’equilibrio economico, indipendentemente dalle erogazioni ricevute; in caso diverso sarà necessario per l’ente territoriale motivare, in modo puntuale, il mantenimento delle relative partecipazioni (così Sezione delle Autonomie (del. n. 10/SEZAUT/2024/FRG pag.206).*

In sede di contraddittorio orale, la Regione ha dichiarato che *“in merito ai trasferimenti ai soggetti a vario titolo partecipati (società, enti strumentali, fondazioni, ecc....), con riferimento alle società partecipate precisa che più che di trasferimenti si tratta, molto spesso, di attribuzioni di risorse derivanti da contratti ad esito, ad esempio, di applicazione di iniziative o programmi comunitari, affidamenti che hanno, come dire, caratteristiche per cui il trasferimento in strictu sensu rispetto alla contribuzione di natura corrente non interviene, ma intervengono attività, qualora abbiano natura di servizio”. E ancora “tali trasferimenti sono prevalentemente volti a sostenere i costi del personale, riferiti a risorse programmate in bilancio in attuazione dei relativi provvedimenti legislativi adottati dalla Regione, come nel caso di ARPAL e ADISU, ai quali, si accompagnano anche trasferimenti per garantire l’espletamento delle attività cui tali organismi sono preposti, ad esempio per garantire iniziative per lo sviluppo economico del territorio regionale nel caso di Sviluppumbria, l’attuazione del diritto allo studio nel caso di Adisu o l’erogazione delle attività formative nel caso di Arpal”. Infine, “in relazione ai trasferimenti alla terza categoria dei soggetti interessati (fondazioni) gli stessi sono commisurati al programma di attività rappresentato dagli stessi e conclude con l’impegno di pervenire ad una maggiore organicità nella rappresentazione dei dati in parola”.*³⁷⁹

Nel prendere atto delle informazioni aggiuntive che l’Amministrazione ha trasmesso in sede di controdeduzioni riguardo alle società Umbria Tpl e mobilità S.p.A., Sviluppumbria S.p.A. e 3A Parco tecnologico agroalimentare dell’Umbria S.c.a r.l., la Sezione ribadisce quanto sopra rilevato.

pubbliche a favore dei privati». Di conseguenza, «L’ipotesi di una contribuzione “a regime” occorrente per colmare le perdite a cui la fondazione vada incontro e garantirne l’equilibrio economico-finanziario, altrimenti non salvaguardabile, non si concilia, pertanto, con l’istituto attivato dall’ente (in senso analogo, v. Sezione controllo Piemonte, del. n. 24/2012/SRCPIE/PAR e Sezione controllo Abruzzo, del. n. 5/2017/PAR), a pena di snaturarne le caratteristiche essenziali e tradursi, sostanzialmente, nell’utilizzo di un generico schermo privatistico finalizzato all’esercizio di funzioni pubbliche svincolate dall’applicazione dello specifico regime ad esse connesso» (SRC Veneto del. n. 130/2020/PAR)”.

³⁷⁹ Cfr. verbale adunanza n. 9/2024 prot. Sezione n. 1836 del 04.07.2024 trasmesso alla Regione con prot. n. 1837 di pari data.

8.1.2. Il Personale delle società partecipate

La norma di riferimento è l'art. 19 del TUSP (d. lgs. n. 175/2016) il quale, nei commi 2, 3 e 4, disciplina modalità e procedure che devono essere seguite dalle società partecipate (e dal socio pubblico) per procedere alle assunzioni.

In particolare, i commi 2, 3 e 4 prevedono che:

- comma 2: *“Le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001”;*
- comma 3 *“I provvedimenti di cui al comma 2 sono pubblicati sul sito istituzionale della società. In caso di mancata o incompleta pubblicazione si applicano l'articolo 22, comma 4, 46 e 47, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”;*
- comma 4 *“Salvo quanto previsto dall'articolo 2126 del Codice civile, ai fini retributivi, i contratti di lavoro stipulati in assenza dei provvedimenti o delle procedure di cui al comma 2, sono nulli. Resta ferma la giurisdizione ordinaria sulla validità dei provvedimenti e delle procedure di reclutamento del personale”.*

I commi successivi disciplinano, invece, le modalità di contenimento dei costi di funzionamento (tra cui quelli relativi alle spese di personale) prevedendo, al comma 5, che le *“amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale”.*

Le stesse società devono poi garantire il perseguimento concreto degli obiettivi posti dal socio pubblico *“tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello”* (comma 6).

Infine, il comma 7, prevede gli obblighi di trasparenza e le relative sanzioni disponendo che i *“provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 sono pubblicati sul sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie. In caso di mancata o incompleta pubblicazione si applicano l'articolo 22, comma 4, 46 e 47, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.*

In relazione a quanto evidenziato, sono stati verificati i siti *web* delle società ed enti partecipati direttamente e indirettamente per controllare l'osservanza delle disposizioni dell'art. 19 TUSP in materia di gestione del personale, in particolare, l'adozione di un regolamento per il reclutamento del personale e la pubblicazione dello stesso sul proprio sito istituzionale. Il riscontro operato dalla Sezione ha evidenziato che le società hanno adempiuto, in particolare, Gepafin S.p.A., Sviluppumbria S.p.A., Parco 3A Parco tecnologico agroalimentare S.c.a.r.l., Umbria Tpl e Mobilità S.p.A., Puntozero S.c.a.r.l., Istituto Clinico Tiberino S.p.A., S.a.s.e. S.p.A. e Umbriafiere S.p.A. hanno adottato e pubblicato il relativo regolamento. Per ADiSu, Centro per le pari opportunità e Consorzio scuola di Amministrazione pubblica con nota prot. n. 2024-0068750 del 3 aprile 2024 (acquisita dalla Sezione al prot. n. 858 del 4 aprile 2024), l'Amministrazione ha "[confermato] che Adisu, Centro per le pari opportunità, Cedrav, Consorzio Scuola di Amministrazione pubblica e Fondazione di partecipazione Umbria Jazz non sono società a controllo pubblico" e, al contempo, ha rappresentato che ADiSU si è dotata, con decreto del direttore generale n. 73 del 26 ottobre 2021, di un proprio regolamento per la disciplina di accesso agli impieghi recependo il Regolamento della Regione Umbria (pubblicato nel proprio sito istituzionale "Amministrazione trasparente" in data 4 settembre 2023). Relativamente al consorzio "Scuola umbra di amministrazione pubblica", la nota riferisce che il consorzio si è dotato di un Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi all'interno del quale è presente un capitolo denominato "Titolo V - Norme di accesso all'impiego e modalità concorsuali". Riguardo, infine, al Centro per le pari opportunità, l'Amministrazione afferma che "così come previsto dall'art. 2 della L.R. 15 aprile 2009, n. 6 "Istituzione del Centro per le pari opportunità e attuazione delle politiche di genere nella Regione Umbria", per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale dei mezzi e del personale messo a disposizione dalla Regione o proveniente da altre amministrazioni pubbliche".

Nessuna informazione aggiuntiva è stata invece fornita riguardo Cedrav e Fondazione di partecipazione "Umbria Jazz" per le quali non risulta l'adozione di un regolamento per il reclutamento del personale tanto meno la pubblicazione dello stesso sul proprio sito istituzionale. Al riguardo, la Sezione con nota prot. n. 1571 del 04.06.2024 ha richiesto di relazione su quanto sopra esposto e la Regione ha riscontrato³⁸⁰ riferendo che "La

³⁸⁰ Nota Regione prot. n. 0137725 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 di pari data.

Fondazione di partecipazione "Umbria Jazz" non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016 in quanto non è una società a controllo pubblico e non rientra neanche nell'ambito di applicazione dell'art. 2 bis (Ambito soggettivo di applicazione) del D.Lgs. n. 33/2013³⁸¹ [... in quanto] la Fondazione di partecipazione "Umbria Jazz" non ha la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo designata da pubbliche amministrazioni (si consideri che i soci sono la Regione Umbria per il 48,55%, il Comune di Perugia per il 40,25%, il Comune di Orvieto per il 5,60% e la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per il 5,60%), mentre con riferimento al sopra richiamato comma 3 si evidenzia che la Fondazione non esercita funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici". E ancora "la Fondazione di partecipazione "Umbria Jazz", essendo stazione appaltante, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 è tenuta ad assicurare il collegamento tra la sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito e la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). Inoltre, la Legge 04 agosto 2017 n. 124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" ha introdotto all'art. 1, comma 125, l'obbligo di pubblicazione a decorrere dall'anno 2018 delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, erogati nell'esercizio finanziario precedente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 e dai soggetti di cui all'art. 2-bis del D.Lgs. n. 33/2013. Pertanto, essendo una Fondazione a controllo pubblico ed essendosi dotata della sezione "Amministrazione trasparente" per il rispetto delle norme di cui sopra, si è provveduto ad informarla rispetto alla richiesta di codesta Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e la Fondazione ha riferito di aver preso atto dell'osservazione, riservandosi di effettuare ulteriori verifiche in merito alla questione e di relazione a tale riguardo".

³⁸¹ L'art. 2 bis (Ambito soggettivo di applicazione) del d.lgs. n. 33/2013 prevede che:

"1. Ai fini del presente decreto, per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.

2. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile:

... omissis...

c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

3. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.".

Con la medesima nota la Regione, con riferimento a Cedrav, riferisce che *“lo statuto di tale ente (art. 11) prevede che il Centro possa "utilizzare, previo assenso della Giunta regionale, uffici, mezzi e personale alle dipendenze della stessa." Il centro può inoltre utilizzare personale degli Enti pubblici soci che intendano provvedere a tale assegnazione. Per eccezionali e motivate esigenze il Centro può fare ricorso ad assunzioni a tempo determinato secondo la normativa vigente. Negli ultimi anni la Regione ha messo a disposizione proprio personale distaccato presso la sede del CEDRAV per far fronte alle esigenze amministrative cui il Centro deve far fronte. Da ultimo, nell'anno in corso, è stato attivato un percorso di mobilità per un'unità di personale da assumere in Regione e destinare a tempo pieno al CEDRAV”*.

Rispetto alla previsione dell'art. 19, comma 7, del d. lgs. n. 175/2016, sono stati verificati, alla data del 28.05.2024, i siti *web* delle società ed enti partecipati direttamente e indirettamente al fine di controllare la pubblicazione nei relativi siti istituzionali dei provvedimenti riguardo agli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, assegnati alle società direttamente e indirettamente controllate dalla Regione Umbria sul complesso delle spese di funzionamento, comprese quelle per il personale e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali.

Il riscontro ha evidenziato che con la D.G.R. n. 416 del 26 aprile 2023 la Giunta regionale ha preso atto della condivisione tra i soci delle società degli obiettivi 2023/2025 sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali assegnati con la precedente D.G.R. n. 125/2023. Entrambe le D.G.R. sono state pubblicate sia sul sito istituzionale della Regione Umbria nella sezione *“Enti controllati”* - Società partecipate sia sui siti istituzionali delle seguenti società a controllo pubblico diretto e indiretto della Regione Umbria: Puntozero S.c.a.r.l., Sviluppumbria S.p.A., 3A Parco tecnologico agroalimentare S.c.a.r.l., Umbria Tpl e Mobilità S.p.A., Istituto Clinico Tiberino S.p.A., S.A.S.E. S.p.A. e Umbriafiere S.p.A. nonché da Gepafin S.p.A.³⁸²

Relativamente alla partecipata Gepafin S.p.A. si rileva che, secondo quanto riferito nella D.G.R. n. 416/2023, la Giunta regionale ha *“assegnat[o] gli obiettivi di cui alla DGR n.*

³⁸² Sul punto, la Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Amministrazione regionale (nota Sezione prot. n. 1745/2024) rappresentando che *“[...] la DGR n. 125/2023 e la DGR n. 416/2023 sono state pubblicate anche da Gepafin Spa al seguente indirizzo <https://gepafin.it/trasparenza-bancaria/bilanci/>, sezione “Provvedimenti”. In sede di controdeduzioni l'Amministrazione precisa che “come già fatto con nota di riscontro prot. Sezione n. 1745 del 27.06.2024, che la DGR n.125/2023 e la DGR n. 416/2023 sono state pubblicate anche da Gepafin Spa al seguente indirizzo <https://gepafin.it/trasparenza-bancaria/bilanci/>, sezione “Provvedimenti”.*

Sul punto la Sezione evidenzia che l'informazione di cui sopra era stata già recepita dalla stessa ed inserita nella nota 131 della presente relazione.

125/2023 con la possibilità da parte della Società di recepirli solo su base volontaria, in quanto la predetta assegnazione potrebbe risultare confliggente con la normativa Banca d'Italia ed in particolare con il requisito dell'indipendenza che deve garantire l'Organo amministrativo e dunque la Società, quale essenziale "requisito di vigilanza", il cui venir meno comporterebbe la perdita della iscrizione dall'Albo degli Intermediari finanziari ex art. 106 del Testo unico bancario tenuto dalla Banca d'Italia e di conseguenza un danno patrimoniale e reputazionale significativo per tutti i Soci".

Nei siti web risulta, altresì, pubblicata la D.G.R. n. 86 del 7 febbraio 2024 recante "Assegnazione alle Società direttamente e indirettamente controllate dalla Regione Umbria degli obiettivi 2024/2026 sul complesso delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali e formulazione di indirizzi alle Società direttamente e indirettamente partecipate dalla Regione Umbria".

Inoltre, per le società, è stata verificata la pubblicazione sul sito istituzionale degli incarichi professionali (art. 15-bis d. lgs. n. 33/2013³⁸³) conferiti nell'anno 2023 ed il riscontro ha rilevato che tutte le società hanno pubblicato l'elenco degli incarichi conferiti anche se per la società 3A -Parco tecnologico agroalimentare S.c. a r.l. gli elenchi non sono conformi al dettato normativo dell'art. 15-bis in quanto carenti di informazioni quali, per citarne alcuni, gli estremi dell'atto di conferimento e il curriculum vitae.

Sul punto si evidenzia che con nota istruttoria del 1° marzo 2024 prot. n. 559 è stato richiesto alla Regione di relazionare in merito al riscontro alle osservazioni formulate da questa Sezione contenute nella Relazione allegata al giudizio di parifica del Rendiconto 2022 e sugli aggiornamenti nel corso delle successive adunanze pubbliche, in particolare riguardo la pubblicazione sul sito istituzionale degli incarichi professionali di cui sopra relativamente alle partecipate che non avevano adempiuto all'obbligo. L'Amministrazione, con nota prot. n. 2024-0068750 del 3 aprile 2024 (acquisita dalla

³⁸³ L'art. 15-bis Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle società controllate così recita: "1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis, le società a controllo pubblico, nonché le società in regime di amministrazione straordinaria, ad esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e loro controllate, pubblicano, entro trenta giorni dal conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrari, e per i due anni successivi alla loro cessazione, le seguenti informazioni: a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata; b) il curriculum vitae; c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrari; d) il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura. 2. La pubblicazione delle informazioni di cui al comma 1, relativamente ad incarichi per i quali è previsto un compenso, è condizione di efficacia per il pagamento stesso. In caso di omessa o parziale pubblicazione, il soggetto responsabile della pubblicazione ed il soggetto che ha effettuato il pagamento sono soggetti ad una sanzione pari alla somma corrisposta."

Sezione al prot. n. 858 del 4 aprile 2024), ha riscontrato che “[a]lla data della presente relazione tutte le società controllate direttamente (Gepafin Spa, Sviluppumbria Spa, Parco 3A Pta Scarl, Umbria Tpl e mobilità Spa e Puntozero Scarl) e indirettamente (Istituto clinico tiberino Spa, Sase Spa e Umbriafiery Spa) dalla Regione Umbria hanno pubblicato sul proprio sito istituzionale gli elenchi professionali previsti dall’art. 15-bis del D.Lgs. n. 33/2013. Tuttavia, si è provveduto a richiedere alle predette Società di verificare ulteriormente gli elenchi pubblicati al fine di garantire il rigoroso rispetto delle previsioni dell’art. 15-bis del D.Lgs. n. 33/2013”. Inoltre, relativamente alla partecipata Umbriafiery S.p.A. “rispetto all’anno 2022, come comunicato dalla Società, l’elenco è carente di alcuni curriculum vitae, i quali, nonostante più volte richiesti dalla Società medesima, non sono stati trasmessi dagli interessati”.

In sede di controdeduzioni, l’Amministrazione rappresenta che, riguardo alla società 3A - PTA, quest’ultima ha acquistato e personalizzato il portale “TrasparenzaPA” al fine di adempiere agli obblighi normativi in materia di trasparenza, pubblicità e diffusione delle informazioni, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e in conformità con le disposizioni sull’accessibilità dei contenuti istituzionali (L. n. 4/2004). Nello specifico, la parte relativa ai consulenti e collaboratori è visionabile al seguente link:

<https://parco3a.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/consulenti-e-collaboratori.html>

La società conclude, riferendo che non appena sarà *on line* il nuovo portale di 3A-PTA tutti i contenuti saranno agganciati andando a sostituire completamente il precedente sito.

Da ultimo, riguardo alla società Umbria Tpl e mobilità S.p.A., l’Amministrazione nelle controdeduzioni riferisce che la società ha provveduto ad inserire i *curriculum vitae* mancanti nell’apposita Sezione “Amministrazione trasparente”. La Sezione ne prende atto e rileva la conformità al dettato normativo del citato art. 15 -bis.

Per l’Istituto clinico tiberino S.p.A. e Umbriafiery S.p.A. la Sezione rileva la conformità al dettato normativo.

Nella medesima nota di riscontro prot. Sezione n. 1745 del 27.06.2024, la Regione rappresenta che “la Giunta regionale, con DGR n. 578 del 07.06.2023 [...], ha adottato le “Linee guida per la classificazione di enti e società ai sensi dell’art. 22 e 2 bis del d. lgs. 33/2013 e modalità di esercizio della vigilanza” e ancora “sulla base degli elenchi forniti dal Servizio Indirizzo e Controllo delle Società partecipate Agenzie ed Enti strumentali, il RPCT in data 27 giugno 2024 ha inviato alle società, tra cui 3A Pta Scarl, Umbria TPL e Mobilità Spa, Umbriafiery Spa e

Istituto clinico tiberino Spa, apposito modello per la verifica dello stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla Legge n. 190/2012 [Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione] e dal D.Lgs. n. 33/2013 [...], chiedendone la compilazione e la restituzione entro il 31 luglio 2024”.

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione in capo alla Regione dei dati relativi agli enti pubblici, enti di diritto privato controllati e società partecipate (dirette e indirette), richieste dall'art. 22 del d. lgs. n. 33/2013³⁸⁴, le verifiche effettuate dalla Sezione sul sito *web* della Regione alla data del 23.05.2024 hanno fatto riscontrare il loro adempimento. Relativamente alla rappresentazione grafica, risulta aggiornata al 31 dicembre 2023.

In via preliminare si deve evidenziare che la Regione ha adottato i seguenti provvedimenti di indirizzo³⁸⁵, con i quali sono stati fissati gli obiettivi 2023/2025 di contenimento dei costi di funzionamento e, in particolare, delle spese per il personale.

Nello specifico, con riferimento alle società che svolgono attività in regime di *in house providing* controllate direttamente dalla Regione Umbria (Puntozero S.c.a r.l., Sviluppumbria S.p.A., 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria S.c.a r.l., Umbria TPL e mobilità S.p.A.) e alla Gepafin S.p.A., gli obiettivi di contenimento delle spese del personale sono di seguito elencati:

- per l'anno 2023 il rapporto tra il Costo del personale (voce B9) e il Costo della produzione a consuntivo deve essere minore di quello a consuntivo dell'anno 2022 dell'1%, al netto di eventuali aumenti imposti dalla contrattazione collettiva di primo livello;
- per l'anno 2024 il rapporto tra il Costo del personale (voce B9) e il Costo della produzione a consuntivo deve essere minore di quello a consuntivo dell'anno

³⁸⁴ Il d.lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) all'art. 22 disciplina gli "Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato".

³⁸⁵ Cfr. D.G.R. n. 125 del 7 febbraio 2023 "Assegnazione alle Società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria, alle Agenzie e agli Enti strumentali degli obiettivi 2023/2025 sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali e formulazione di indirizzi per le Società partecipate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria, per le Agenzie e per gli Enti strumentali" e D.G.R. n. 416 del 26 aprile 2023 "DGR n. 125 del 07.02.2023. Presa d'atto della condivisione tra i soci delle società e degli altri enti degli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali e integrazione assegnazione obiettivi per Puntozero Scarl, Sviluppumbria Spa e Umbria Tpl e mobilità Spa".

2023 dell'1%, al netto di eventuali aumenti imposti dalla contrattazione collettiva di primo livello;

- per l'anno 2025 il rapporto tra il Costo del personale (voce B9) e il Costo della produzione a consuntivo deve essere minore di quello a consuntivo dell'anno 2024 dell'1%, al netto di eventuali aumenti imposti dalla contrattazione collettiva di primo livello.

Relativamente, invece, alle società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria che non operano in regime di *in house providing* (Istituto Clinico Tiberino S.p.A., S.A.S.E. S.p.A., Umbriafiere S.p.A., Fondazione di partecipazione "Umbria Jazz") gli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento, comprese le spese per il personale, sono gli stessi elencati sopra con la differenza che il denominatore dell'indice, anziché essere il Costo della produzione³⁸⁶ è il Valore della produzione così come indicato negli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento anni 2022/2024 (D.G.R. n. 68/2022).

Per tutti gli indici e per tutte le società, infine, nel caso in cui il valore dell'indicatore a consuntivo dovesse risultare maggiore o uguale rispetto a quello a consuntivo dell'anno precedente, l'obiettivo potrà ritenersi comunque raggiunto se l'incremento si mantiene all'interno della media registrata da società a partecipazione pubblica o enti vigilati dal pubblico ritenuti comparabili, dato, quest'ultimo, che dovrà essere fornito dalla società partecipata o ente supportato da idonei documenti.

Con riferimento alla spesa del personale e per incarichi professionali è stato chiesto di fornire per l'anno 2023 l'ammontare della relativa spesa sostenuta dalle società

³⁸⁶ Sul punto si evidenzia quanto indicato nell'Allegato "Sezione I Partecipazioni" alla nota prot. n. 2024-0068750 del 3 aprile 2024 (acquisita dalla Sezione al prot. n. 858 del 4 aprile 2024) al numero 83) secondo cui "si è [...] ritenuto opportuno per gli anni 2023, 2024 e 2025 differenziare maggiormente gli obiettivi a seconda della tipologia dell'attività svolta dalle singole società, anche nel rispetto degli orientamenti della giurisprudenza contabile in tale senso, e si è previsto di: utilizzare, con riferimento alle Società che svolgono l'attività in regime di *in house providing* controllate direttamente dalla Regione Umbria, e dunque Puntozero Scarl, Sviluppumbria Spa, 3A Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria Scarl e Umbria TPL e mobilità Spa, e a Gepafin Spa, ai fini dell'assegnazione degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento comprese le spese per il personale, così come previsto, per le società controllate, dall'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016, indici che rapportano le varie voci di costo oggetto di contenimento al Costo della produzione (così come riportato da codesta Sezione di controllo nella Relazione allegata alla decisione del rendiconto generale della Regione Umbria esercizio finanziario 2021), vista la necessità, per le attività svolte in regime di *in house providing*, che le stesse vengano svolte con efficienza ed economicità così da poter determinare un corrispettivo che, consentendo la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti per le attività svolte, sia vantaggioso rispetto a quello che si dovrebbe corrispondere in caso di apertura al mercato, e, per quelle svolte da Gepafin Spa, che siano realizzate secondo i principi di efficienza, efficacia ed economicità [...]"

partecipate (dirette e indirette), dalle agenzie, dagli organismi strumentali, dagli enti pubblici economici, dai consorzi e dalle fondazioni.

La Regione ha risposto³⁸⁷ fornendo i dati riportati nella tabella che segue:

Tabella 131 - Società partecipate 2023 – Dettaglio spesa del personale e incarichi professionali

PARTECIPATE AL 31.12.2023	COSTO DEL PERSONALE			INCARICHI PROFESSIONALI		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
<i>Società partecipate direttamente:</i>						
GEPAFIN S.P.A	1.733.628,00	1.748.602,00	1.754.129,00	358.556,00	415.233,00	371.700,00
SVILUPPUMBRIA S.P.A.	4.816.364,00	4.962.660,00	4.856.213,00	111.869,00	62.595,00	109.041,00
UMBRIA DIGITALE S.CA.R.L. (*)	5.935.384,00			58.789,73		
UMBRIA SALUTE E SERVIZI S.CA.R.L. (*)	18.840.244,00			13.949,62		
3A-PTA S.CA.R.L.	1.413.835,00	2.141.727,00	2.118.883,00	30.540,70	23.802,87	23.011,72
UMBRIA TPL E MOBILITA' S.P.A.	818.374,00	844.208,00	833.720,24	20.030,82	14.496,95	280.731,24
PUNTOZERO S.CA.R.L. (*)		24.555.936,00	25.194.796,14		102.678,00	125.095,07
<i>Società partecipate indirettamente:</i>						
UMBRIA FIERE S.P.A.	154.491,00	239.414,00	248.023,00	26.925,54	35.540,68	44.384,00
SASE S.P.A.	1.889.253,00	2.350.269,00	2.874.622,00	179.730,28	191.264,00	181.547,55
ISTITUTO CLINICO TIBERINO (ICT) SPA	4.925.417,00	5.083.213,00	4.456.258,00			491.846,04
<i>Agenzie:</i>						
AFOR	22.249.173,41	21.076.226,65	21.745.451,59	0,00	0,00	63.980,57
ADISU	2.721.379,02	2.442.860,21	2.377.508,73	22.947,90	26.710,09	30.000,00
ARPA	9.124.149,26	9.022.612,46	9.579.979,00	129.671,22	68.305,07	78.682,56
AUR	630.678,06	683.323,46	401.361,72	0,00	29.399,28	21.216,00
ARPAL	9.061.935,79	8.589.233,87	11.443.729,06	15.904,41	9.394,00	13.908,00
<i>Enti pubblici economici:</i>						
ATER	4.084.685,00	3.738.747,00	3.237.943,00	305.670,00	302.553,00	356.112,00
UMBRAFLOR	817.505,00	947.603,00	1.042.508,56	6.712,65	25.637,20	47.214,20
<i>Consorzio di Enti:</i>						
Consorzio "SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA"	675.255,92	582.690,00	691.085,98	9.878,90	11.905,14	7.876,88
<i>Fondazioni:</i>						
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE "UMBRIA JAZZ"	476.923,00	599.645,00	644.674,00	180.199,00	165.048,00	173.071,00
TOTALE COMPLESSIVO	90.368.674,46	89.608.970,65	93.500.886,02	1.471.375,77	1.484.562,28	2.419.417,83

(*) Fusione per incorporazione e nuova denominazione della società incorporante "Puntozero Scari"

Dati 2023 ricavati da preconsuntivo 2023

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

Dalle informazioni fornite sulla spesa del personale, nonché sulla spesa per gli incarichi professionali dall'Amministrazione, è stato evidenziato, preliminarmente, che i dati relativi all'anno 2022 sono stati aggiornati rispetto ai dati riportati in occasione della Parifica del Rendiconto 2022, sulla base dei Bilanci d'esercizio/Rendiconti 2022 nel frattempo approvati (Umbria Tpl e Mobilità S.p.A. Afor, Adisu, Arpa, Ater e Consorzio "Scuola di amministrazione pubblica") mentre quelli relativi all'anno 2023 sono stati comunicati alla Regione Umbria dai singoli organismi partecipati non essendo ancora approvati i Bilanci d'esercizio/Rendiconti 2023. In particolare, rileva l'Amministrazione,

³⁸⁷Nota dell'Amministrazione regionale n. 0088737 del 02.05.2024 assunta al protocollo interno n. 1056 di pari data in risposta alla nota istruttoria della Sezione n. 559 del 01.03.2024.

Adisu ha comunicato di considerare per l'anno 2022 oltre la voce B9) "Costi del personale" del Conto economico anche un importo pari a euro 305.958,57 classificato nella voce "Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo".

Relativamente, poi, all'Istituto clinico Tiberino, l'Amministrazione evidenzia che "è a controllo pubblico dal 01.01.2023, pertanto si riporta il costo del personale dell'anno [2021 e] 2022 solamente al fine di disporre di un dato da confrontare con quello dell'anno 2023".

Di seguito le motivazioni riferite alla Regione Umbria dai rispettivi organismi partecipati riguardo l'andamento del costo del personale nel triennio 2021/2023 nonché le motivazioni dell'andamento 2021/2022 rivalutate alla luce dei dati di consuntivo riferiti all'anno 2022.

GEPAFIN S.p.A.

L'andamento del costo del personale nel triennio è influenzato dai seguenti fattori:

- 2021/2022: nel confronto tra gli anni 2021 e 2022 il costo del personale ha subito un lieve incremento grazie ad azioni di efficientamento in termini organizzativi e di gestione del personale poste in essere dalla Società anche se nell'anno 2022 c'è stata la stabilizzazione di un'unità dell'organico;
- 2022/2023: nel confronto tra gli anni 2022 e 2023 il costo del personale ha subito un lieve incremento dovuto all'effetto degli aumenti del CCNL di riferimento.

SVILUPPUMBRIA S.p.A.

L'andamento del costo del personale nel triennio è influenzato dai seguenti fattori:

- 2021/2022: nel confronto tra gli anni 2021 e 2022 il costo del personale ha subito un incremento (pari a circa euro 146.000,00) dovuto agli aumenti previsti dal contratto di lavoro applicato entrati in vigore dal gennaio 2021 e dicembre 2022 e dalla dinamica del personale in servizio, caratterizzata dalla quiescenza di alcune risorse (n. 3 nel solo anno 2022) compensata con il ricorso a lavoro interinale in ragione dei progetti affidati dal socio di riferimento;
- 2022/2023: nel confronto tra gli anni 2022 e 2023 il costo del personale ha subito un decremento che è principalmente riferibile all'indice di rivalutazione del TFR passato dal 9,97% dell'anno 2022 al 1,95% dell'anno 2023.

3A PTA PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE DELL'UMBRIA S.c. a r.l.

L'andamento del costo del personale nel triennio è influenzato dai seguenti fattori:

- 2021/2022: l'incremento del costo del personale rispetto all'esercizio precedente scaturisce prevalentemente dall'incremento di n. 21 unità di cui n. 1 a tempo indeterminato e n. 20 a tempo determinato a seguito dell'affidamento da parte della Regione Umbria del servizio di assistenza tecnica per il Piano di Sviluppo Rurale (PSR), oltre che dall'adeguamento di livello riconosciuto a due impiegati, dalle ore di lavoro straordinario, dagli aumenti contrattuali da rinnovo CCNL applicato, dalle indennità di trasferta per missioni fuori sede e dalle ferie maturate e non godute;
- 2022/2023: il costo del personale rispetto all'esercizio precedente ha subito un lieve decremento dovuto alla riduzione di n. 1 unità a tempo indeterminato dal 01.01.2023, di n. 1 unità a tempo determinato dal 01.04.2023, di n. 1 unità a tempo determinato dal 01.11.2023 e di n. 4 unità a tempo determinato dal 01.12.2023 e al contemporaneo incremento di n. 1 unità a tempo determinato dal 01.04.2023 (a reintegro della precedente) e di n. 1 unità a tempo determinato dal 05.04.2023 (assunzione fatta in adempimento alla normativa vigente ai sensi del cosiddetto collocamento mirato).

UMBRIA T.P.L. E MOBILITA' S.p.A.

L'andamento del costo del personale nel triennio è influenzato dai seguenti fattori:

- 2021/2022: l'incremento del costo del personale registrato nell'anno 2022 è dovuto alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa con la Regione Umbria per il distacco di un dipendente regionale e del Protocollo d'intesa con Minimetrò Spa per il distacco di un dipendente quale supporto alle attività di predisposizione della gara del TPL e per la gestione dei contratti di servizio;
- 2022/2023: il decremento del costo del personale registrato nell'anno 2023 è dovuto alla scadenza del comando della Dirigente che è una dipendente regionale.

PUNTOZERO S.c. a r.l.

L'andamento del costo del personale nel triennio è influenzato dai seguenti fattori:

- 2021/2022: l'importo del costo del personale registrato da Puntozero Scarl nell'anno 2022 risulta minore rispetto alla sommatoria dei costi del personale registrati nell'anno 2021 da Umbria digitale Scarl e Umbria salute e servizi Scarl, nonostante gli elementi incrementativi (euro 421.000) evidenziati nel Bilancio d'esercizio 2022 attribuibili a rinnovi contrattuali, a incentivi previsti legislativamente (art. 113 d. lgs. n. 50/2016) e a

rivalutazioni su base inflattiva degli accantonamenti a TFR. La diminuzione, nonostante anche l'incremento degli organici autorizzati, va pertanto integralmente ascritta al minor utilizzo del lavoro somministrato impiegato per la gestione dell'emergenza COVID 19, alquanto significativa in Umbria salute e servizi Scarl già nell'anno 2021 e in progressiva riduzione a partire da aprile 2022;

- 2022/2023: l'importo del costo del personale registrato da Puntozero Scarl nell'anno 2023 risulta maggiore rispetto all'anno 2022 per euro 638.860,14 e tale aumento è dovuto sia ad un incremento medio dell'organico di circa n. 14 unità, sia dall'imputazione del costo derivante dal rinnovo contrattuale 2023-2027 relativo alla parte di competenza dell'anno 2023.

UMBRIAFIERE S.p.A.

L'andamento del costo del personale nel triennio è influenzato dai seguenti fattori:

- 2021/2022: l'incremento del costo del personale registrato nell'anno 2022 è dovuto alla ripresa delle attività fieristiche che negli anni 2020 e 2021 sono state fortemente compromesse dall'emergenza COVID-19 e di conseguenza al ritorno a pieno regime e dunque a pieno orario di lavoro dei n. 4 dipendenti a tempo indeterminato;

- 2022/2023: l'anno 2023 può essere considerato l'anno in cui si è tornati alla normalità gestionale per ripresa di tutte le attività tradizionali è quindi il costo del personale ha subito un lieve incremento.

S.A.S.E. S.p.A.

L'andamento del costo del personale nel triennio è influenzato dai seguenti fattori:

- 2021/2022: l'incremento del costo del personale riscontrato nell'anno 2022 è dovuto alla ripresa dell'attività post COVID-19 e all'aumento del numero di passeggeri in transito. Si evidenzia che il costo del personale è strettamente collegato alla crescita del numero dei voli e dei passeggeri, poiché la Società è tenuta non solo al rispetto di una squadra minima di dipendenti anche in assenza di voli e di passeggeri ma anche all'impiego di ulteriori risorse umane in base al numero di passeggeri e voli previsti nelle stagioni invernali ed estive. La società di gestione, infatti, è passata da n. 77.260 passeggeri in transito nell'anno 2020 a n. 144.939 nell'anno 2021 ed infine a n. 369.222 nell'anno 2022;

- 2022/2023: l'incremento del costo del personale riscontrato nell'anno 2023 è dovuto alla notevole crescita dell'attività e ad un considerevole ulteriore incremento del numero

di passeggeri in transito. Come già detto, il costo del personale è strettamente collegato alla crescita del numero dei voli e dei passeggeri che da n. 369.222 nell'anno 2022 sono passati a n. 532.474 nell'anno 2023.

ISTITUTO CLINICO TIBERINO S.p.A.

L'Istituto clinico Tiberino S.p.A. (ex Prosperius Tiberino), come già anticipato, è a controllo pubblico dal 01.01.2023³⁸⁸, pertanto, riferisce l'Amministrazione, il costo del personale dell'anno 2022 è riportato solamente al fine di disporre di un dato da confrontare con quello dell'anno 2023. Nel confronto tra gli anni 2022 e 2023 il costo del personale 2023 è di euro 4.456.258,00 ed ha subito un decremento (pari a circa euro 626.955,00) conseguente agli interventi incentrati sulla riduzione e sul contenimento dei costi relativi al personale che hanno contribuito al consolidamento del *trend* positivo del risanamento aziendale. Tale risanamento è stato possibile, infatti, anche attraverso l'efficientamento della gestione degli orari e lo smaltimento delle ferie e l'assenteismo è stato monitorato attivando prontamente il servizio di visita domiciliare da parte dell'Inps comportando così una diminuzione del tasso di assenza per malattia.

AFOR Agenzia Forestale Regionale

Come anticipato precedentemente, a seguito dell'aggiornamento dei dati della tabella relativi all'anno 2022 sulla base del rendiconto 2022 approvato, il costo del personale 2022 effettivo risulta essere pari a euro 21.076.226,65 mentre nella Relazione alla Parifica del Rendiconto 2022 la stessa voce indicava un importo pari a euro 23.563.493,89 con una differenza negativa pari a - euro 2.487.267,24. Sul punto, l'Amministrazione riferisce che *"avendo aggiornato il dato della tabella relativo all'anno 2022 sulla base del Rendiconto d'esercizio 2022 nel frattempo approvato riportando l'importo di cui alla voce B9) "Personale" del Conto economico, il confronto tra gli anni 2021 e 2022 non risulta possibile in quanto l'importo riferito all'anno 2021 è quello riportato nei Macroaggregati 101 e 102. Tuttavia, se si andasse a confrontare l'importo di cui alla voce B9) "Personale" dell'anno 2022 con quello*

³⁸⁸ A seguito della D.G.R. n. 1144 del 04.11.2022 l'Azienda Unità Sanitaria Locale (USL) 1 Umbria, organismo soggetto a controllo da parte della Regione Umbria, possiede una quota di partecipazione al capitale sociale pari al 40,20%, il Comune di Umbertide possiede una quota di partecipazione pari al 10,80% e il socio privato una quota di partecipazione pari al 49% configurandosi così, la società, a controllo pubblico. (vedi paragrafo 8.4.5).

riportato nella medesima voce nell'anno 2021 si riscontrerebbe nuovamente un aumento le cui motivazioni sarebbero le medesime riportate in occasione della Parifica del Rendiconto 2022 [389]".

Relativamente all'andamento nel biennio 2022/2023, l'Amministrazione riferisce che, l'incremento di costo del personale verificatosi nell'anno 2023 è così distinto: (a) Personale del Comparto Funzioni Locali: incremento dovuto all'assunzione di circa n. 35 unità tra aprile e dicembre 2023 e l'anticipo del rinnovo contrattuale dell'annualità 2024, (b) Comparto Forestale: non ha subito incrementi rispetto all'anno 2022.

ADISU Agenzia Diritto allo Studio Universitario

L'andamento del costo del personale nel triennio è influenzato dai seguenti fattori:

- 2021/2022: cessazione, in corso d'anno, per quiescenza del titolare dell'incarico di Direttore dell'Agenzia e sostituzione del Direttore con incarico a titolo gratuito;
- 2022/2023: l'importo del costo del personale 2023 ha subito un lieve decremento dovuto alla messa in quiescenza di personale. Si prevede pertanto che nell'anno 2024, con la necessaria sostituzione del personale cessato, si determini un incremento del costo del personale.

ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

L'andamento del costo del personale nel triennio è influenzato dai seguenti fattori:

- 2021/2022: il decremento è dovuto alla cessazione, in corso d'anno, per quiescenza di alcuni dipendenti;
- 2022/2023: l'incremento è dovuto all'assunzione di diverse unità, tra cui un Dirigente.

AUR Agenzia Umbria Ricerche

L'andamento del costo del personale nel triennio è influenzato dai seguenti fattori:

- 2021/2022: la crescita dell'8,3% (52.645,40 euro) nell'anno 2022 rispetto all'anno 2021 deriva dal pagamento degli arretrati anno 2022 e anni 2019-2020-2021 per rinnovo CCNL

³⁸⁹ Le motivazioni riportate in occasione della Parifica del Rendiconto 2022, relativamente al biennio 2021/2022 sono di seguito indicate: " (a) Personale del Comparto Funzioni Locali: l'incremento di costo del personale verificatosi nell'anno 2022 è dovuto alla liquidazione degli arretrati contrattuali in attuazione del CCNL Funzioni locali 16.11.2022 oltre ad altre voci (utilizzo di avanzi fondi salario accessorio anno 2021, buoni pasto etc..) solo in parte compensato dai minori costi derivanti dal delta tra la cessazione di n. 10 dipendenti e l'assunzione n. 5 dipendenti. (b) Comparto Forestale: l'incremento di costo del personale nell'anno 2022 è dovuto all'applicazione del CCNL di categoria a far data dal 01.12.2021 per gli impiegati forestali ed operai forestali; all'applicazione del CIR (Contratto Integrativo Regionale) sottoscritto a settembre ma decorrente dal 01.01.2022 per gli impiegati forestali ed operai forestali, con pagamento dei relativi arretrati; da n. 2.150 giornate lavorative in più rispetto all'anno precedente".

Funzioni Locali, dei premi di produttività e di retribuzioni di alcuni dipendenti comandati anticipate per conto degli enti di destinazione;

- 2022/2023: il costo del personale è significativamente diminuito rispetto all'anno 2022 a seguito del trasferimento definitivo presso altre strutture regionali di n. 7 dipendenti già in posizione di comando dall'anno 2021.

ARPAL Agenzia Regionale per l'Avviamento al lavoro

L'andamento del costo del personale nel triennio è influenzato dai seguenti fattori:

- 2021/2022: la diminuzione del costo del personale registrato nell'anno 2022 è stato determinato dalle cessazioni per pensionamento di n. 10 unità di personale non compensate da azioni di *turnover* nel medesimo anno;

- 2022/2023: l'aumento del costo del personale è motivato dalle assunzioni fatte nei mesi da gennaio a marzo 2023 del personale reclutato nell'ambito del piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego, finanziato da risorse vincolate provenienti dal bilancio dello Stato.

ATER Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale

L'andamento del costo del personale nel triennio è influenzato dai seguenti fattori:

- 2021/2022: a fronte delle risoluzioni del rapporto di lavoro perfezionatesi nel corso dell'anno 2021, nell'anno 2022 il personale è stato reintegrato, ma all'aumento in termini di unità di personale non corrisponde una variazione proporzionale dei costi sostenuti per salari e stipendi, che risultano essere in linea con quelli registrati nell'anno 2020, con un incremento nell'anno 2022 degli incentivi *ex art.* 113 d. lgs. n. 50/2016 commisurato all'andamento dei ricavi derivanti dalla significativa ripresa dell'attività di ristrutturazione e riqualificazione edilizia (legata a interventi PNRR e PNC) propria dell'Ente;

- 2022/2023: la diminuzione del costo del personale è dovuta a seguito di una riduzione del personale a tempo indeterminato.

UMBRAFLORE Azienda Vivaistica Regionale

L'andamento del costo del personale nel triennio è influenzato dai seguenti fattori:

- 2021/2022: l'incremento del costo del personale è dovuto sia al rinnovo del contratto di settore, sia all'adeguamento di inquadramento degli impiegati a tempo indeterminato.

- 2022/2023: l'aumento del costo del personale dell'anno 2023 è dovuto all'incremento del volume d'affari rispetto all'anno 2022.

CONSORZIO "SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA"

Come anticipato precedentemente, la Regione riferisce che *"avendo aggiornato il dato della tabella relativo all'anno 2022 sulla base del Rendiconto d'esercizio 2022 nel frattempo approvato riportando l'importo di cui alla voce B9) "Personale" del Conto economico, il confronto tra gli anni 2021 e 2022 non risulta possibile in quanto l'importo riferito all'anno 2021 è quello riportato nei Macroaggregati 101 e 102. Tuttavia, se si andasse a confrontare l'importo di cui alla voce B9) "Personale" dell'anno 2022 con quello riportato nella medesima voce nell'anno 2021 si riscontrerebbe nuovamente una diminuzione le cui motivazioni sarebbero le medesime riportate in occasione della Parifica del Rendiconto 2022^[390]".*

Relativamente all'andamento nel biennio 2022/2023, l'Amministrazione rappresenta che, l'aumento del costo del personale rispetto all'anno 2022 è dovuto essenzialmente alle stabilizzazioni effettuate.

FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE "UMBRIA JAZZ"

L'andamento del costo del personale nel triennio è influenzato dai seguenti fattori:

- 2021/2022: l'incremento del costo del personale registrato nell'anno 2022 è imputabile al fatto che nell'anno 2022 si è tornati alla formula classica dei festival musicali organizzati dalla Fondazione;
- 2022/2023: l'incremento del costo del personale registrato nell'anno 2023 è imputabile all'assunzione di un dirigente e che l'anno 2023 è stato il cinquantennale del festival.

Analogamente a quanto riferito in merito alle spese per il personale, di seguito si riportano le motivazioni fornite all'Amministrazione dai rispettivi organismi partecipati riguardo l'andamento del costo per gli incarichi professionali nel triennio 2021/2023.

GEPAFIN S.p.A.

- 2021/2022: per quanto riguarda il costo dell'anno 2022, l'incremento rispetto al

³⁹⁰ Le motivazioni riportate in occasione della Parifica del Rendiconto 2022, relativamente al biennio 2021/2022 sono di seguito indicate: "[l]a diminuzione del costo del personale è dovuto essenzialmente al collocamento a riposo dei dipendenti e alla mobilità definitiva di due dipendenti presso altri enti pubblici avvenute nel corso dell'anno 2022".

precedente esercizio è dovuto essenzialmente alle spese sostenute per consulenze relative alla digitalizzazione di alcune attività svolte dalla società;

- 2022/2023: per quanto riguarda il costo dell'anno 2023, determinato in continuità al criterio rispetto ai precedenti esercizi, il decremento è principalmente ascrivibile a minori spese legali e al minore ricorso a consulenze professionali.

SVILUPPUMBRIA S.p.A.

- 2021/2022: per quanto riguarda il costo dell'anno 2022, il decremento rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente ad un disallineamento della fatturazione da parte dei consulenti ovvero alla mancata fatturazione dei consulenti entro l'annualità di competenza;

- 2022/2023: per quanto riguarda il costo dell'anno 2023, l'incremento è dovuto ad incarichi professionali su progetti specifici (in particolare Umbria Libri e Umbria cinema Festival).

3A -PTA S.c. a r.l.

- 2021/2022: il costo per incarichi professionali dell'anno 2022 ha subito un decremento rispetto al precedente esercizio;

- 2022/2023: per quanto riguarda il costo dell'anno 2023, in linea con quello dell'anno 2022, si riferisce ad incarichi professionali affidati in adempimento ad obblighi di legge (Organismo di Vigilanza), ad attività per la gestione delle pratiche inerenti al personale dipendente e depositi di atti societari, ad attività svolte da organismi previsti al Titolo V dello Statuto e a commissioni/comitati nominati nell'ambito di incarichi affidati dal socio Regione Umbria.

UMBRIA TPL E MOBILITA' S.p.A.

- 2021/2022: il costo per incarichi professionali dell'anno 2022 ha subito un lieve decremento rispetto al precedente esercizio;

- 2022/2023: per quanto riguarda il costo dell'anno 2023, l'incremento è dovuto alle spese tecniche e professionali afferenti alla gara del TPL, ovvero perizie immobiliari ed elaborazione progetti sugli immobili e *advisor* della gara.

PUNTOZERO S.c. a r.l.

La società è stata costituita nel corso dell'esercizio 2022, in attuazione della legge regionale n. 13/2021 "Disposizioni per la fusione per incorporazione di società regionali. Nuova denominazione della società incorporante: "PuntoZero S.c. a r.l." mediante fusione per incorporazione di Umbria Digitale S.c. a r.l. in Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. con il contestuale cambio di denominazione in PuntoZero S.c. a r.l. Per quanto riguarda il costo per incarichi professionali dell'anno 2023, rispetto all'anno 2022 l'incremento è dovuto all'incarico per il parere professionale sulla congruità del metodo utilizzato nella definizione delle tariffe professionali relative all'anno 2023.

UMBRIAFIERE S.p.A.

- 2021/2022: per quanto riguarda il costo dell'anno 2022, l'incremento è dovuto all'aumento dei servizi professionali richiesti per le procedure di allestimento di eventi svolti nel centro fieristico;
- 2022/2023: per quanto riguarda il costo dell'anno 2023, l'incremento è dovuto ai servizi professionali richiesti per le procedure di allestimento della nuova area di Agriumbria di circa mq. 32.000 che ha sostituito una area non più utilizzabile.

S.A.S.E. S.p.A.

Il costo per incarichi professionali nel triennio 2021/2023 non subisce particolari variazioni.

ISTITUTO CLINICO TIBERINO S.p.A.

L'Istituto clinico Tiberino, come già detto, è a controllo pubblico dall' 01.01.2023 ed il relativo costo per incarichi professionali è pari ad euro 491.846,04 di cui circa la metà dell'importo riguarda incarichi svolti da personale medico.

AFOR Agenzia Forestale Regionale

- 2021/2022: nel biennio non sono stati sostenuti costi per incarichi professionali;
- 2022/2023: il costo dell'anno 2023 si riferisce a incarichi legali per recupero crediti per servizio irrigazione e demanio e contenzioso forestale.

ADISU Agenzia Diritto allo Studio Universitario

- 2021/2022: per quanto riguarda il costo per incarichi professionali dell'anno 2022, il lieve incremento è dovuto alle spese sostenute per consulenze legali;
- 2022/2023: il costo dell'anno 2023 è in linea con quello indicato nell'anno 2022.

ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

- 2021/2022: il costo per incarichi professionali dell'anno 2022 ha subito un significativo decremento;
- 2022/2023: il costo dell'anno 2023 è in linea con quello dell'anno 2022.

AUR Agenzia Umbria Ricerche

- 2021/2022: per quanto riguarda il costo per incarichi professionali dell'anno 2022, l'incremento è dovuto alla ripresa dell'attività ordinaria dell'Agenzia terminato il periodo di commissariamento;
- 2022/2023: il costo dell'anno 2023 riguarda gli incarichi conferiti nell'anno 2022 portati a termine nell'anno 2023 più un ulteriore incarico di prestazione professionale per attività d'impaginazione, *editing* e ridefinizione grafica della Rivista Aur n. 4-5.

ARPAL Agenzia Regionale per l'Avviamento al lavoro

- 2021/2022: il costo per incarichi professionali dell'anno 2022 ha subito un decremento;
- 2022/2023: il costo dell'anno 2023 ha subito un incremento dovuto all'affidamento di un incarico legale.

ATER Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale

- 2021/2022: il costo per incarichi professionali dell'anno 2022 ha subito un lieve decremento risultando in linea con l'esercizio precedente;
- 2022/2023: per quanto riguarda il costo dell'anno 2023, l'incremento riguarda incarichi per gli interventi riconducibili a finanziamenti PNRR e PNC.

UMBRAFLORE Azienda Vivaistica Regionale

- 2021/2022: il costo per incarichi professionali dell'anno 2022 ha subito un incremento;

- 2022/2023: il costo dell'anno 2023 ha subito un incremento per spese legali e per lo studio di fattibilità per il progetto di fusione per incorporazione con 3A- Pta S.c.a r.l.

CONSORZIO "SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA"

- 2021/2022: per quanto riguarda il costo per incarichi professionali dell'anno 2022, il lieve incremento è dovuto al costo sostenuto per l'elaborazione della certificazione prevenzione incendi;
- 2022/2023: il costo dell'anno 2023 ha subito un decremento.

FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE "UMBRIA JAZZ"

- 2021/2022: il costo per incarichi professionali dell'anno 2022 ha subito un decremento;
- 2022/2023: il costo dell'anno 2023 è in linea con quello dell'anno 2022.

Si evidenzia che con la deliberazione della Giunta regionale n. 125 del 7 febbraio 2023 sono stati assegnati alle società, alle agenzie e agli enti (riportati nella tabella che segue) obiettivi di contenimento delle spese di personale, nello specifico *"per l'anno 2023 il valore dell'indice a consuntivo deve essere minore di quello a consuntivo dell'anno 2022 dell'1%, al netto, [...] di eventuali aumenti imposti dalla contrattazione collettiva di primo livello"*. Inoltre, *"nel caso in cui il valore dell'indicatore a consuntivo dovesse risultare maggiore o uguale rispetto a quello a consuntivo dell'anno precedente, l'obiettivo potrà ritenersi comunque raggiunto se l'incremento si mantiene all'interno della media registrata da società a partecipazione pubblica o enti vigilati dal pubblico ritenuti comparabili, dato, quest'ultimo, che dovrà essere fornito dalla società partecipata o ente supportato da idonei documenti"*.

È opportuno premettere che, a seguito della variazione rispetto allo scorso anno del denominatore utilizzato per la determinazione dell'indice di talune società partecipate (Gepafin S.p.A. , Sviluppumbria S.p.A., 3A- PTA S.c.a r.l., Umbria Tpl e Mobilità S.p.A. e Puntozero S.c. a r.l.), al fine di effettuare l'analisi circa il raggiungimento degli obiettivi di contenimento del costo del personale per l'anno 2023 è stato necessario distinguere le società/enti e quindi, per talune utilizzare il "Valore della produzione" in continuità con i precedenti esercizi e per altri utilizzare il "Costo della produzione" con conseguente ricalcolo degli indici per gli anni 2021 e 2022.

Dall'esame dei dati a consuntivo 2023 esposti nella tabella come di seguito riformulata:

PARTECIPATE AL 31.12.2023	ANNO 2021			ANNO 2022			ANNO 2023		
	Costo del personale (B9)	Valore della produzione (A)	Valore Indicatore %	Costo del personale (B9)	Valore della produzione (A)	Valore Indicatore %	Costo del personale (B9)	Valore della produzione (A)	Valore Indicatore %
<i>Società partecipate indirettamente:</i>									
UMBRIA FIERE S.P.A.	154.491	1.589.833	9,72	239.414	1.769.078	13,53	248.023	2.066.009	12,00
S.A.S.E. S.P.A.	1.889.253	5.122.763	36,88	2.350.269	10.000.392	23,50	2.776.395	11.316.596	24,53
ISTITUTO CLINICO TIBERINO (ICT) SPA	4.925.417	8.672.409	56,79	5.083.213	9.288.983	54,72	4.456.258	11.069.751	40,26
TOTALE	6.969.161	15.385.005	45,30	7.672.896	21.058.453	36,44	7.480.676	24.452.356	30,59

PARTECIPATE AL 31.12.2023	ANNO 2021			ANNO 2022			ANNO 2023		
	Costo del personale (B9)	Costo della produzione (B)	Valore Indicatore %	Costo del personale (B9)	Costo della produzione (B)	Valore Indicatore %	Costo del personale (B9)	Costo della produzione (B)	Valore Indicatore %
<i>Società partecipate direttamente:</i>									
GEPAFIN S.P.A. (**)	1.885.732	2.916.661	64,65	1.900.949	2.694.261	70,56	1.909.406	2.647.854	72,11
SVILUPPUMBRIA S.P.A.	4.816.364	7.306.478	65,92	4.962.660	8.381.461	59,21	4.854.654	10.291.944	47,17
UMBRIA DIGITALE S.C. A R.L. (*)	5.935.384	16.273.331	36,47						
UMBRIA SALUTE E SERVIZI S.C. A R.L. (*)	18.840.244	24.196.625	77,86						
3A-PTA S.C. A R.L.	1.413.835	2.975.576	47,51	2.141.727	3.770.584	56,80	2.096.469	3.898.502	53,78
UMBRIA TPL E MOBILITA' S.P.A.	818.374	18.686.246	4,38	844.208	53.979.186	1,56	834.958	97.416.642	0,86
PUNTOZERO S.C. A R.L. (*)				24.555.936	36.239.573	67,76	25.194.796	40.210.358	62,66
TOTALE	33.709.933	72.354.917	46,59	34.405.480	105.065.065	32,75	34.890.283	154.465.300	22,59

(*) Fusione per incorporazione e nuova denominazione della società incorporante "Puntozero Scari"

(**) Per Gepafin i dati considerati sono i Costi operativi (210) e il Costo del personale (160)

Dati 2023 ricavati da consuntivo 2023

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

emerge che il valore dell'indicatore risulta superato dalle società S.A.S.E. S.p.A. e Gepafin S.p.A. In ogni caso, gli obiettivi potranno ritenersi comunque raggiunti qualora l'incremento dovesse mantenersi all'interno della media registrata da società a partecipazione pubblica ritenute comparabili, il cui dato deve essere fornito dalla stessa società supportato da idonei documenti. Sul punto, l'Amministrazione con nota prot. n. 858 del 04.04.2024 (allegato 82 e 83_21) ha evidenziato che tale analisi è stata condotta sulla base dei dati previsionali, di conseguenza "in fase di consuntivo, i risultati rilevati potranno subire significative variazioni e solo in quella fase si potrà valutare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi assegnati e l'altrettanto effettivo rispetto degli indirizzi formulati in tema di utilizzo, in occasione della redazione dei bilanci d'esercizio o rendiconto della gestione 2023, dei criteri di valutazione e di rappresentazione delle poste contabili". Dal bilancio d'esercizio 2023 approvato dalla S.A.S.E. S.p.A. successivamente alla risposta dell'Amministrazione, tuttavia, risulta un "Valore della produzione" di euro 11.316.596 (del medesimo importo del dato comunicato dalla società prima dell'approvazione) e un "Costo del personale" pari a euro 2.776.395 (minore di euro 98.227 rispetto al dato comunicato dalla società prima dell'approvazione del bilancio d'esercizio) con un valore

dell'indicatore pari al 24,53%, in ogni caso superiore al dato dell'indicatore anno 2022 (23,50%). Analogamente, dal bilancio di esercizio 2023 approvato dalla Gepafin S.p.A. successivamente alla risposta dell'Amministrazione, risulta un "Costo della produzione" di euro 2.647.854 (minore di euro 207.595 rispetto al dato comunicato dalla società prima dell'approvazione del bilancio di esercizio) e un "Costo del personale" pari a euro 1.909.406 (maggiore di euro 155.277 rispetto al dato comunicato dalla società prima dell'approvazione del bilancio di esercizio) con un valore dell'indicatore pari al 72,11% superiore al dato dell'indicatore anno 2022 (70,56%).

Sul punto si rileva che ad oggi, 18.09.2024, non è pervenuta la documentazione che le società avrebbero dovuto inviare alla Regione al fine di dimostrare che l'incremento si è mantenuto all'interno della media registrata da società a partecipazione pubblica ritenute comparabili, quindi, se la società ha raggiunto o meno gli obiettivi prefissati.

Inoltre, riguardo al riscontro alle osservazioni di questa Sezione contenute nella Relazione allegata al giudizio di parifica del Rendiconto 2022, nello specifico riguardo il mancato rispetto del valore dell'indicatore dell'anno 2022 delle società 3A- PTA S.c. a r.l. e Umbriafiere S.p.A., l'Amministrazione riferisce che *"dai dati di bilancio d'esercizio 2022 si riscontra che l'obiettivo di contenimento delle spese di personale è conseguito considerando la media registrata dalle rispettive società a partecipazione pubblica ritenute comparabili come stabilito dalla DGR n. 68 del 02.02.2022"*.

Infine, dalla tabella sopra riportata, risulta per la società partecipata Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. un importante incremento del Costo della produzione nel 2023 (euro 97.416.642) rispetto al 2022 (euro 53.979.186). Al riguardo, la Sezione, con nota prot. n. 1571 del 04.06.2024 ha richiesto alla Regione di riferire circa tale incremento e quest'ultima ha riscontrato³⁹¹ la richiesta rappresentando che *"è derivato dal completamento dei subentri da parte dell'Agenzia Umbria Tpl e mobilità Spa nei contratti di servizio del TPL gomma e ferro, sia in quota FRT (Fondo regionale trasporti), sia in quota servizi aggiuntivi comunali/provinciali, nonché dal completo subentro nel contratto riguardante l'accordo di programma gestione infrastruttura ferroviaria FCU. Tali operazioni hanno impattato solo parzialmente nell'anno 2022 essendo entrate a regime nell'anno 2023 e hanno tuttavia riguardato non solo i costi ma anche i ricavi che sono aumentati di pari importo [euro*

³⁹¹ Nota Regione prot. n. 0137725 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 di pari data. Nella risposta il dato 2023 messo a confronto con il dato del 2022 è quello risultante dal preconsuntivo 2023 (euro 92.671.179).

38.691.933,31]”. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al Capitolo IX rubricato “Trasporto pubblico locale e regionale”.

Si ricorda alla Regione di attenzionare e monitorare questa voce di spesa anche in considerazione dell’incidenza che la stessa ha sui relativi bilanci.

8.1.3. Compensi dell’organo amministrativo delle società dirette e indirette

Relativamente al compenso dei componenti del Consiglio di amministrazione delle società l’art. 11, al comma 6, del TUSP prevede che: *“Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, per le società a controllo pubblico sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle suddette società. Per le società controllate dalle regioni o dagli enti locali, il decreto di cui al primo periodo è adottato previa intesa in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Per ciascuna fascia è determinato, in proporzione, il limite dei compensi massimi al quale gli organi di dette società devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. Le stesse società verificano il rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo dei propri amministratori e dipendenti fissato con il suddetto decreto. Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono limiti ai compensi inferiori a quelli previsti dal decreto di cui al presente comma. Il decreto stabilisce altresì i criteri di determinazione della parte variabile della remunerazione, commisurata ai risultati di bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente. In caso di risultati negativi attribuibili alla responsabilità dell'amministratore, la parte variabile non può essere corrisposta.”* Prosegue il comma 7: *“Fino all'emanazione del decreto di cui al comma 6 restano in vigore le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2013, n. 166.”*

Il legislatore ha fissato quindi un limite al compenso dei componenti il Consiglio di amministrazione, che nelle more dell’emanazione del decreto, è determinato nella

misura non superiore all'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013 (art. 4 comma 4³⁹², del decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012).

Sul punto si evidenzia che, facendo seguito alle osservazioni di questa Sezione contenute nella Relazione allegata al giudizio di parifica del Rendiconto 2022³⁹³, l'Amministrazione con nota prot. 0068750 del 03.04.2024 (Prot. interno n. 858 del 04.04.2024) riferisce che *"In data 13.03.2024, con prot. n. 0053982 e con prot. n. 0053995, e in data 14.03.2024, con prot. n. 0054401, è stata trasmessa rispettivamente a Gepafin Spa, a Sviluppumbria Spa per Sase Spa e a Umbria Tpl e mobilità Spa [...] la richiesta di procedere al recupero delle somme riconosciute ai componenti dell'Organo amministrativo in eccedenza rispetto al limite previsto dal D.L. n. 95/2012, art. 4, comma 4, come richiamato dall'art. 11, comma 7, del D.Lgs. n. 175/2016. Sviluppumbria Spa, in data 22.03.2024, ha provveduto a trasmettere la suddetta richiesta a Sase Spa [...] e in data 29.03.2024 è pervenuta la risposta di Sase Spa a Sviluppumbria Spa, acquisita al protocollo dell'Ente n. 0066527 [...]"*.

Dall'analisi dei documenti pervenuti a questa Sezione, in particolare la risposta di S.A.S.E. S.p.A. a Sviluppumbria S.p.A. (vedi Allegato al Quesito A)1- Allegato p.1_11_ prot. interno 858 del 04.04.2024), risulta che la S.A.S.E. abbia presentato istanza di annullamento della restituzione dei maggiori importi ricevuti dai consiglieri negli anni 2019 (euro 11.000,00), 2021 (euro 11.000,00) e 2022 (euro 9.790,15)³⁹⁴ le cui motivazioni sono argomentate dettagliatamente nella documentazione trasmessa. Per quanto riguarda i compensi dell'anno 2020, la S.A.S.E. S.p.A. con nota prot. 249018/2023 dell'01.11.2023, ha comunicato alla Regione che i compensi erogati effettivamente nel 2020 sono pari a euro 60.433,21 (a seguito della pandemia da Covid-19 i componenti del CdA hanno rinunciato al compenso settembre/dicembre 2020 e il Presidente ha rinunciato a parte del suo compenso). Pertanto, ad avviso della S.A.S.E. S.p.A., per il

³⁹² L'art. 4, comma 4 del decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, recita: *"A decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013."*

³⁹³ La Deliberazione della Sezione n. 57/2023/PARI, tra le osservazioni riportate alle pag. 507 e 558, ha rilevato che *"La Regione nulla ha, inoltre, riferito in merito alle azioni poste in essere con riferimento alle somme medio tempore erogate oltre i limiti di legge"*. Trattasi dei compensi pagati in eccedenza ai componenti del Consiglio di amministrazione delle società Gepafin S.p.A., S.A.S.E. S.p.A. e Umbria Tpl e mobilità S.p.A.

³⁹⁴ Per quanto riguarda l'anno 2020, la S.A.S.E. S.p.A., nella risposta trasmessa alla Sviluppumbria S.p.A. con nota pec prot. 249018/2023 dell'01.11.2023, riferisce quanto segue: *"l'importo effettivamente erogato è pari a euro 60.433,21, poiché, a seguito dell'evento pandemico, i componenti del CDA hanno rinunciato al compenso del periodo settembre/dicembre 2020 e il Presidente ha rinunciato a parte del suo compenso"*.

2020 il limite non è stato superato (Cfr. Allegato al Quesito A)1- Allegato p.1_8_ prot. interno 858 del 04.04.2024), La S.A.S.E. S.p.A. ha evidenziato, altresì, un problema di natura fiscale, nello specifico “[...] la società [S.A.S.E.] in qualità di sostituto di imposta al momento del pagamento ha effettuato delle ritenute fiscali a titolo di acconto o di imposta” per cui “se tali somme dovranno essere restituite alla società, le stesse dovranno essere decurtate delle ritenute subite ed il sostituto potrà avvalersi del credito di imposta nel periodo in cui è avvenuta la restituzione”.

A seguito di un approfondimento condotto da Sviluppumbria S.p.A. con il supporto dei propri consulenti (e condiviso dalla Regione), “il recupero delle somme indebite dovrà essere effettuato al lordo delle trattenute di legge già operate, fatta salva la possibilità del percettore di portare in deduzione gli importi restituiti”.³⁹⁵

Nel corso dell’adunanza pubblica dell’8.5.2024 la Regione ha riferito di aver “dato indicazioni a Sviluppumbria affinché comunichi a Sase S.p.A. la necessità di garantire l’integrale recupero delle somme erogate ai componenti il Consiglio d’amministrazione in eccesso, rispetto ai limiti previsti dall’ordinamento”.

Con riferimento alla situazione di Gepafin S.p.A. riguardo al superamento del limite previsto dall’art. 4, comma 4 del d.l. n. 95/2012, la Sezione, nel corso dell’adunanza pubblica del 28 febbraio 2024, aveva evidenziato una difformità tra i dati indicati in sede di parifica del rendiconto 2022 e quelli forniti con la nota deduttiva del 26 febbraio u.s.³⁹⁶

Nello specifico, a fronte dei compensi (comunicati in sede di parifica del rendiconto 2022)³⁹⁷ degli anni 2019, 2020, 2021 e 2022 di importo pari a, rispettivamente, euro 69.864,11, euro 75.705,19, euro 84.000,00 ed euro 84.000,00, la Gepafin S.p.A. ha trasmesso alla Regione (prot. regionale n. 255152 del 07.11.2023) i seguenti compensi 2019, 2020, 2021 e 2022 di importo, rispettivamente, pari a euro 77.688,05, euro 86.501,64,

³⁹⁵ Vedi nota Regione prot. 0091214 del 06.05.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1099 del 07.05.2024.

³⁹⁶ Vedi verbale n. 4/2024 relativo all’adunanza pubblica del 28.02.2024 (prot. sezione n. 573 del 04.03.2024);

³⁹⁷ Vedi deliberazione n. 57/2023/PARI “Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria esercizio finanziario 2022” (pag. 505).

euro 95.600,00 ed euro 94.900,00.³⁹⁸ Inoltre, essendo anche l'importo del compenso anno 2013 difforme da quello comunicato in sede di parifica del rendiconto 2022 (euro 85.956,55 al posto dell'effettivo importo pari a euro 84.000,00), anche il limite massimo dei compensi è diverso (euro 67.200,00 rispetto a quello calcolato dalla Sezione (euro 68.765,24). Al riguardo si rileva una criticità afferente all'efficienza e l'efficacia dei controlli interni in quanto tale discrasia avrebbe dovuto emergere già in sede di attività di controllo dell'Amministrazione.

Sul punto, la Sezione, con nota prot. n. 1571 del 04.06.2024 ha chiesto di relazionare in merito al riversamento delle somme eccedenti da parte dei componenti dell'organo amministrativo di Gepafin S.p.A., di S.A.S.E. S.p.A. e di Umbria Tpl e mobilità S.p.A. e la Regione ha riscontrato³⁹⁹ rappresentando che *"In data 07.06.2024 con prot. n. 1165/2024, l'Amministratore unico di Umbria Tpl e Spa ha provveduto a richiedere la restituzione delle somme eccedenti all'Amministratore unico pro tempore nell'anno 2019. Tale nota è stata trasmessa alla Regione Umbria e acquisita al protocollo dell'Ente n. 135664 del 10.06.2024". E ancora* *"In data 07.06.2024, il Presidente di Sase Spa ha comunicato con nota acquisita al protocollo dell'Ente n. 135159 del 10.06.2024 di aver inviato ad ogni singolo consigliere interessato richiesta di rimborso e con nota, acquisita al protocollo dell'Ente n. 136621 del 11.06.2024, ha inviato copia dei bonifici nel frattempo effettuati da alcuni dei consiglieri [euro 14.515,52, relativi a tre consiglieri di amministrazione]"*.

Al riguardo, l'Amministrazione regionale ha rappresentato (nota Sezione prot. n. 1745/2024) che *"In aggiornamento di quanto già comunicato, si evidenzia che, in data 12.06.2024 e 13.06.2024, ulteriori due ex consiglieri di Sase Spa hanno provveduto alla restituzione delle somme percepite eccedenti i limiti di legge [euro 3.486,00] e in data 21.06.2024, con nota acquisita al protocollo dell'Ente n. 145512 del 24.06.2024, e in data 25.06.2024, con nota acquisita al protocollo dell'Ente n. 147659 del 26.06.2024, il Presidente di Sase Spa ha trasmesso a Sviluppumbria Spa e per conoscenza alla Regione Umbria le pec pervenute da quattro ex consiglieri di amministrazione i quali ritengono di non essere tenuti ad alcuna restituzione di somme per le motivazioni ivi riportate"*.

³⁹⁸ Nel verbale n.4/2024 relativo all'adunanza pubblica del 26.02.2024 (prot. Sezione n. 573 del 04.03.2024) la Regione sul punto riferisce che *"la difformità rilevata è con ogni probabilità dovuta alla computazione dei gettoni di presenza corrisposti ai componenti il CdA, oltre ai compensi che erano stati dichiarati in sede di parifica"*.

³⁹⁹ Nota della Regione prot. n. 0137725 del 13.06.2024 assunta dalla sezione al prot. n. 1661 di pari data.

A tal proposito, si riporta di seguito il testo contenuto nelle sopraccitate pec, identico per tutti e quattro gli ex consiglieri: *“In relazione alla nota della Regione Umbria del 13.3.2024, alla successiva nota di Sviluppumbria Spa del 6.6.2024 e alla nota SASE Spa del 7.6.2024, comunico che nulla è dovuto dallo scrivente. Al riguardo va ricordato che il pagamento di compensi di importo superiore ai limiti previsti dall’art. 4, comma 4 del D.L. n. 95 del 2012, convertito con modificazioni in legge n. 135 del 2012, viene riferito agli anni 2019, 2020, 2021 e 2022 e, sul punto, la Regione dell’Umbria ha precisato che per l’anno 2020 l’erogazione complessiva dei compensi è rimasta al di sotto della soglia stabilita dalla norma richiamata e, quindi, per tale anno nulla va restituito. Quindi, poiché lo scrivente è cessato dalla carica il 5 agosto 2020, il recupero del compenso eccedente i limiti di legge, va riferito al solo anno 2019. Tuttavia, in tale ultimo anno Sviluppumbria non deteneva il 78,71% del pacchetto azionario di SASE Spa (situazione questa sussistente a partire dalla data del 20.09.2020), bensì la sua partecipazione era limitata al 35,96%. Pertanto, SASE Spa nel 2019 non era società controllata da Sviluppumbria, né indirettamente, dalla Regione dell’Umbria ai sensi dell’art. 2 lett. b) ed m) del D. Lg.vo n. 175 del 2016. Ne consegue che SASE Spa nell’anno 2019 non era società “controllata” bensì società “partecipata” e, come tale, non soggetta ai limiti di compenso per gli amministratori introdotti dall’art. 4, comma 4 del D.L. citato (sul punto v. CdS, V, 2543/2023; id. 578/2019; Corte dei Conti SS.RR. n. 16 del 22 maggio 2019)”*.

Con riguardo a quanto affermato circa l’assenza di una situazione di controllo della S.A.S.E. S.p.A. in riferimento all’esercizio 2019, la Sezione rimanda alle considerazioni già espresse nelle Relazioni allegate alle decisioni di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria esercizio finanziario 2019 e 2020.⁴⁰⁰

⁴⁰⁰ Cfr. Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria esercizio finanziario 2019 (pag. 355): *“In merito all’attuazione delle diverse disposizioni del TUSP afferenti alle società a “controllo pubblico”, si osserva in via preliminare che la partecipata [S.A.S.E. S.p.A.] – ricorrendone i presupposti in precedenza esaminati con riferimento alla società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. - ben può rientrare tra le società a “controllo pubblico” ex art. 2, co. 1, lett. b) e m), del TUSP, posto che la società in esame è partecipata totalmente da enti pubblici [nota 317: C.C.I.A.A. di Perugia (37,64%), Sviluppumbria S.p.A.-partecipata dalla Regione Umbria al 92,30% - (35,96%), Comune Di Perugia (6,25%), Unicredit S.p.A. (9,16%), Confindustria Umbria (5,54%), Comune di Assisi (2,21%), Ance Perugia (2,07%), Provincia Di Perugia (0,54%), Banca Popolare Di Spoleto S.p.A. (0,36%), S.M.P. S.r.l. (0,11%), Casse Di Risparmio dell’Umbria S.p.A. (0,08%), Unione Regionale Commercio Turismo (0,03%), Comune di Bastia Umbra (0,02%), Umbria Export Soc. Cons. A R.L. (0,01%), Gli altri soci (Consorzio Acap, Comune di Gubbio, Comune di Marsciano, Comune di Torgiano, Aero Club Perugia) detengono quote unitarie di partecipazione inferiore allo 0,0005%] per i quali vi è l’obbligo di definire patti o intese che assicurino l’applicazione integrale delle norme del TUSP. Non può condividersi pertanto la motivazione addotta dalla Regione Umbria a supporto della tesi secondo cui, nel caso di specie, in nessun modo troverebbero applicazione le disposizioni del TUSP riferite alle società a “controllo pubblico”*.

E la Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria esercizio finanziario 2020 (pag. 527): *“In merito all’attuazione delle diverse disposizioni del TUSP afferenti alle società a “controllo pubblico”, si osserva in via preliminare che la partecipata [S.A.S.E. S.p.A.] – ricorrendone i presupposti in*

Per quanto riguarda la Gepafin S.p.A., con medesima nota prot. n. 0137725 del 13.06.2024 (Allegato 10), la Regione riferisce che *“In data 11.06.2024, con Pec acquisita al protocollo dell’Ente n. 137130 il 12.06.2024, Gepafin Spa ha trasmesso un parere [legale] al cui punto n. 1 viene trattato il tema in argomento”*. Nello specifico, la relazione del giurista rappresenta che *“Sul punto, è stata già fornita, da parte del Presidente del Consiglio di amministrazione di Gepafin, un’articolata ed accurata relazione ^[401] che, in estrema sintesi, ha posto in evidenza l’assoluta peculiarità della natura giuridica di Gepafin S.p.A. e, pertanto, [...] è società espressamente esclusa dall’elenco delle unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche pubblicato annualmente dall’ISTAT [...] ciò in forza di apposita decisione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti in funzione della Sua natura di “Società finanziaria”. [...] Lo stesso art. 1 c. 550 della legge n. 47/2013 ha espressamente escluso gli “intermediari finanziari” di cui all’art. 106 del TUB (D.lgs 385/1993) dal raggio applicativo dell’art. 4 del D.L. 95/2012 e ciò in forza delle deroghe alle disposizioni di cui ai commi da 551 a 562 della stessa disposizione. [...] Va in ogni caso puntualizzato che, nella fattispecie, non potrà mai essere superato il tetto massimo di € 240.000,00 tenuto conto dei compensi corrisposti anche da altre amministrazioni, ovvero da altre società a controllo pubblico, importo da considerarsi lordo e comprensivo di contributi previdenziali ed oneri fiscali, a carico di ciascun beneficiario. [...] Queste le nostre valutazioni con riferimento alla richiesta di relazione sul riversamento dei compensi che, nostro avviso, nel caso di specie, sulla base dei dati in nostro possesso, non pare giuridicamente giustificata.”*.

Sul punto, analizzando l’evoluzione normativa⁴⁰² che ha riguardato il tema dei compensi degli amministratori, si rileva che la norma richiamata dal comma 7, contenuta

precedenza esaminati con riferimento alla società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. - ben può rientrare tra le società a "controllo pubblico" ex art. 2, co. 1, lett. b) e m), del TUSP, posto che essa è partecipata in modo quasi totalitario da enti pubblici [nota 373: In dettaglio: C.C.I.A.A. di Perugia (37,64%), Sviluppumbria S.p.A.-partecipata dalla Regione Umbria al 92,30% - (35,96%), Comune Di Perugia (6,25%), Unicredit S.p.A. (9,16%), Confindustria Umbria (5,54%), Comune di Assisi (2,21%), Ance Perugia (2,07%), Provincia Di Perugia (0,54%), Banca Popolare Di Spoleto S.p.A. (0,36%), S.M.P. S.r.l. (0,11%), Casse Di Risparmio dell’Umbria S.p.A. (0,08%), Unione Regionale Commercio Turismo (0,03%), Comune di Bastia Umbra (0,02%), Umbria Export Soc. Cons. a r.l. (0,01%)] per i quali vi è l’obbligo di definire patti o intese che assicurino l’applicazione integrale delle norme del TUSP”.

⁴⁰¹ Vedi Nota Sezione prot. n. 1124 dell’08.05.2024 - DG0019293_2024 (Deduzioni adunanza pubblica 08.05.2024). In particolare, le argomentazioni a supporto di Gepafin S.p.A., rappresentate nella nota trasmessa dalla stessa, rilevano che *“la società non è iscritta all’elenco Istat per decisione delle Sezioni Unite della Corte dei Conti [Sentenza n. 45/2020/RIS] e quindi non essendo pubblica amministrazione non soggiace all’articolo 4, comma 4 del D.L. n. 95/2012”* e ancora *“l’art. 1, commi 550[^] e ss, L. n. 147/2013 ha integrato e modificato il riferito art. 4 del D.L. n. 95/2012, stabilendo però che “sono esclusi gli intermediari finanziari di cui all’articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385”*.

⁴⁰² Di seguito si riporta l’evoluzione normativa del d.l. n. 95/2012:

Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (nel testo vigente dal 1.1.2014 al 21.2.2014):

- comma 550. Le disposizioni del presente comma e dei commi da 551 a 562 si applicano alle aziende speciali e alle istituzioni partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali indicate nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. **Sono esclusi gli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché le società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le loro controllate.**

- comma 562. "Al decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) i commi 1, 2, 3, 3-sexies, 9, 10 e 11 dell'articolo 4 e i commi da 1 a 7 dell'articolo 9 sono abrogati;

b) al comma 4 dell'articolo 4 le parole: «delle società di cui al comma 1» sono sostituite dalle seguenti: «delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato»."

Alla luce di questa modifica, il testo in vigore dal 01.01.2014 al 18.08.2014 del d.l. n. 95/12 è di seguito riportato: 4. I consigli di amministrazione ((delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato)) devono essere composti da non più di tre membri, di cui due dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione o di poteri di indirizzo e vigilanza, scelti d'intesa tra le amministrazioni medesime, per le società a partecipazione diretta, ovvero due scelti tra dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione della società controllante o di poteri di indirizzo e vigilanza, scelti d'intesa tra le amministrazioni medesime, e dipendenti della stessa società controllante per le società a partecipazione indiretta. Il terzo membro svolge le funzioni di amministratore delegato. I dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione o di poteri di indirizzo e vigilanza, ferme le disposizioni vigenti in materia di onnicomprensività del trattamento economico, ovvero i dipendenti della società controllante hanno obbligo di riversare i relativi compensi assembleari all'amministrazione, ove riassegnabili, in base alle vigenti disposizioni, al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio, e alla società di appartenenza. È comunque consentita la nomina di un amministratore unico. La disposizione del presente comma si applica con decorrenza dal primo rinnovo dei Consigli di amministrazione successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto".

Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari):

- Art. 16 (Nomina dei dipendenti nelle società partecipate): 1. All'articolo 4 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sono apportate le seguenti modificazioni:

((a) il comma 4 è sostituito dal seguente: "4. Fatta salva la facoltà di nomina di un amministratore unico, i consigli di amministrazione delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato devono essere composti da non più di tre membri, ferme restando le disposizioni in materia di inconfirmità e incompatibilità di incarichi di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39. A decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013. In virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, qualora siano nominati dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione, o della società controllante in caso di partecipazione indiretta o del titolare di poteri di indirizzo e di vigilanza, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al precedente periodo, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi all'amministrazione o alla società di appartenenza e, ove riassegnabili, in base alle vigenti disposizioni, al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio".

Successivamente per effetto del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, il testo dell'art. 4 comma 4 del D.L. 95/2012 risulta il seguente:

Art. 4: Riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche

4. **(PERIODO ABROGATO DAL D.LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175)** A decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013. **(PERIODO ABROGATO DAL D.LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175)**

nella parte ancora vigente del comma 4 dell'art. 4, dopo le abrogazioni operate dal TUSP, dispone: "4. (primo periodo abrogato dal d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175). "A decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di **tali società**, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013".

Appare pertanto inconferente quanto rappresentato da Gepafin S.p.A. in merito alla qualificazione o meno della medesima società quale pubblica amministrazione ovvero alla circostanza che essa non sia (allo stato) inserita nell'elenco delle pubbliche amministrazioni da parte dell'Istat.

Parimenti la qualificazione di Gepafin S.p.A. quale intermediario finanziario di cui all'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 non appare un elemento idoneo e sufficiente di per sé ad escludere l'applicazione dell'art. 11 comma 7 del d. lgs. n. 175/2016.

In primo luogo, occorre invero evidenziare come l'esclusione prevista per gli intermediari finanziari dal comma 550 della legge 27 dicembre 2013 n. 147 sia testualmente riferita all'applicabilità delle disposizioni introdotte con il successivo comma 562 della medesima disposizione legislativa. Tale novella modificava il comma 4 del decreto-legge 6 luglio 2012 n.95. Tuttavia, tale disposizione all'epoca delle modifiche operate dal comma 562 non conteneva alcun riferimento al costo complessivamente sostenuto per l'anno 2013. Tale parametro di riferimento è stato infatti introdotto ad opera del successivo Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 che, all'art. 16, ha disposto la modificazione del precedente art. 4 comma 4 del citato decreto n. 95. Rispetto a tale modifica, successiva a quella operata dal citato comma 562, non è stata testualmente ed espressamente prevista alcuna esclusione per gli intermediari finanziari. Non appare inoltre agevole ermeneuticamente sostenere la vigente operatività del citato comma 560 poiché l'esclusione prevista da tale norma è riferita alle disposizioni introdotte con il successivo comma 562, disposizioni che tuttavia sono state sostituite dal successivo intervento normativo con decorrenza 19 agosto 2014.

Su tale complesso quadro di stratificazioni normative è successivamente intervenuto il TUSP (d. lgs. n. 175/2016) che ha disposto l'abrogazione⁴⁰³ del primo e terzo periodo del comma 4 dell'art. 4 del d.l. n. 95/2012.

Si ritiene altresì che la normativa introdotta dall'art. 11 comma 6 abbia introdotto una disposizione avente un perimetro di applicazione soltanto in parte coincidente con quello individuato dall'art. 4 del citato decreto legge n.95. Tale interpretazione consente, altresì, di comprendere la portata dell'abrogazione (soltanto parziale) disposta dal medesimo TUSP in relazione al predetto art. 4 comma 4.

È stata, infatti, mantenuta operante la previsione di cui al secondo periodo dell'art. 4 comma 4 del precetto decreto legge contenente il riferimento al parametro di natura quantitativa individuato quale limite ai compensi. Tale previsione, dunque, si riferisce genericamente a *"i compensi degli amministratori di tali società"*. Essendo abrogata la prima parte della norma che ne individuava originariamente il perimetro applicativo, tale norma deve essere coordinata con le disposizioni di cui all'art. 11 del TUSP che al comma 7 richiama quale parametro provvisorio proprio l'articolo 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95.

Il riferimento alla normativa esistente prima dell'entrata in vigore del TUSP è dunque operato non allo scopo di mantenere provvisoriamente in vigore il perimetro applicativo delineato dalle diverse previgenti disposizioni normative ma meramente al fine di disporre di un parametro quantitativo al quale ancorare provvisoriamente il limite ai compensi in attesa della emanazione del decreto previsto dal comma 6 dell'art. 11 del TUSP⁴⁰⁴.

⁴⁰³ Cfr. art. 28 d.lgs. 175/2016 comma 1 che statuisce *"Sono abrogati [...] o) l'articolo 4, comma 4, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, limitatamente al primo e al terzo periodo; p) l'articolo 4, comma 5, del citato decreto-legge n. 95 del 2012, limitatamente al primo periodo e alle parole "e dal terzo" del secondo periodo"*.

⁴⁰⁴ Cfr. quanto affermato nella *"Relazione illustrativa al d.lgs. n. 100/2017"*, con riferimento all'art. 7, che modifica l'art. 11 del d.lgs. n. 175/2016 dove è espressamente indicato quanto segue: *"infine, è opportuno chiarire che, come previsto dall'articolo 11, comma 7, del testo unico, fino all'emanazione del suddetto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, i limiti e i criteri applicabili ai compensi degli organi amministrativi e di controllo delle società, già previsti dalla normativa vigente e confermati dalla costante giurisprudenza in materia, restano in vigore e si applicano a tutte le società a controllo pubblico"*.

Tale esegesi della normativa è stata, peraltro, condivisa in riferimento a fattispecie parzialmente analoghe sia dalle Sezioni Regionali di Controllo di questa Corte⁴⁰⁵ sia dall'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali.⁴⁰⁶

⁴⁰⁵ *Ex Multis*, Sezione Regionale di Controllo per la Liguria, deliberazione n. 29/2020/PAR.

⁴⁰⁶ 25 luglio 2021 "Atto di indirizzo ex articolo 154, comma 2, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, sui compensi degli amministratori delle società a controllo pubblico di cui all'articolo 11, comma 7, del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica approvato con decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175": "Una prima difficoltà applicativa deriva dal fatto che la norma, rimasta monca, fa generico riferimento a "tali società", per le quali – come si è visto – nella formulazione ante TUSP dovevano intendersi quelle di cui al primo periodo (società strumentali controllate direttamente o indirettamente da amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90% dell'intero fatturato). Occorre quindi domandarsi se i limiti previsti dal secondo periodo dell'art. 4, comma 4 operino per tutte le società controllate da amministrazioni pubbliche, in virtù del richiamo operato ex art. 11, comma 7 del TUSP, oppure restino circoscritti, come era ab origine, alle sole società considerate dall'abrogato primo periodo (dell'art. 4, comma 4 cit.). Sul punto risulta decisivo il rilievo in base al quale – come ha osservato la Corte dei conti (cfr. Corte dei conti, Sez. Reg. Contr. Liguria, del. n. 29/2020/PAR) - si tratta di disciplina destinata a essere superata dal sistema dettato al comma 6 dell'art. 11 del TUSP, che verrà applicato a tutte le società a controllo pubblico, senza distinzione di sorta; e poiché l'art. 11 del TUSP si applica a tutte le società a controllo pubblico, anche la disciplina transitoria contemplata nel comma 7 del medesimo articolo 11 (nell'ambito della quale è scomparso il riferimento alla tipologia della società ed è rimasta esclusivamente l'indicazione del limite percentuale) non può che ricomprendere tutte le società a controllo pubblico, unificando così in un'unica previsione il trattamento dei compensi e senza che possa essere individuata alcuna sottocategoria di società a controllo pubblico estranea alla disciplina transitoria".

Inoltre, come riportato nella nota 186 del Referto della Sezione delle Autonome deliberazione n. 10/SEZAUT/2024/FRG "Con atto di orientamento 10 giugno 2019, la Struttura per il monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche istituita presso il Ministero delle finanze ai sensi dell'art. 15 del Tusp ha ritenuto che la disciplina transitoria contemplata nel co. 7 dell'art. 11 (nell'ambito della quale è scomparso il riferimento alla tipologia della società ed è rimasta esclusivamente l'indicazione del limite percentuale) ricomprenderebbe tutte le società a controllo pubblico, unificando così in un'unica previsione il trattamento dei compensi e senza che possa essere individuata alcuna sottocategoria di società a controllo pubblico estranea alla disciplina transitoria. In particolare, "[...] in attesa del perfezionamento dell'iter di adozione del decreto di cui al richiamato articolo 11, comma 6, del TUSP, la Struttura ha analizzato le delibere assembleari finora ricevute, ponendo particolare attenzione, tra l'altro, all'ammontare dei compensi [...]". Ad esito delle istruttorie condotte, essa ha richiesto ad alcune società di fornire "ogni documentazione reputata utile a verificare il rispetto dei limiti individuati dal citato art. 11, comma 7, del TUSP". Prendendo spunto dal tenore delle risposte giunte, si evidenziano di seguito le principali criticità riscontrate dalle società in applicazione del menzionato art. 4, co. 4, e, con riferimento a queste, si forniscono alcuni chiarimenti ed indicazioni.

- Perimetro soggettivo di applicazione del tetto massimo ai compensi dell'organo amministrativo:

Per l'individuazione del compenso annuo massimo che può essere deliberato in favore dell'organo amministrativo delle società a controllo pubblico, il Tusp, rimandando all'art. 4, co. 4, del d.l. n. 95/2012, sembrerebbe far riferimento esclusivamente al limite ivi indicato e non anche al relativo perimetro soggettivo di applicazione, stante l'espressa abrogazione ad opera del medesimo Testo unico (art. 28, co. 1, lett. o)), del primo periodo del citato comma dell'art. 4 del d.l. n. 95/2012 ove tale perimetro era indicato. Pertanto, la soglia sopra menzionata si applicherebbe agli organi amministrativi di tutte le società a controllo pubblico, come definite dall'art. 2, co. 1, lett. m), del Tusp, e non soltanto alle "società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento dell'intero fatturato" (art. 4, co. 4, primo periodo, del medesimo decreto-legge). Tale avviso trova ulteriore riscontro nella Relazione illustrativa al d.lgs. n. 100/2017, contenente "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", in cui si precisa che "i limiti e i criteri applicabili ai compensi degli organi amministrativi e di controllo delle società, già previsti dalla normativa vigente e confermati dalla costante giurisprudenza in materia, restano in vigore e si applicano a tutte le società a controllo pubblico". La tassatività del vincolo indicato dall'art. 4, co. 4, del d.l. n. 95/2012, è peraltro ribadita da diverse deliberazioni delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti (tra le altre, deliberazione della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Basilicata, n. 10/2018/PAR, del 29 marzo 2018).

Le suesposte argomentazioni conducono, quindi, a ritenere che, a norma dell'art. 11, comma 7, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il vincolo di cui all'art. 4, comma 4, d.l. n. 95/2012 sia esteso a tutte le società a controllo pubblico di cui all'art. 2, comma 1, lett. m) del medesimo d. lgs. 175/2016⁴⁰⁷, ivi compresa la società finanziaria partecipata Gepafin S.p.A.

Nel corso dell'adunanza dell'8 maggio 2024 la Regione ha, peraltro, affermato che *“la posizione dell'Amministrazione, a meno di evidenze giuridiche a oggi non disponibili, è quella di confermare quanto sottoscritto nelle comunicazioni inviate a Sase S.p.A., Gepafin S.p.A. e Umbria TPL e Mobilità S.p.A., circa la necessità di restituire le somme erogate ai componenti il Consiglio di amministrazione”*. Alla luce di quanto riferito dalla Amministrazione regionale, questa Corte si riserva nell'ambito della normale attività di controllo ascrivita alla Sezione di monitorare l'effettivo recupero delle somme, invitando pertanto l'Amministrazione a rappresentare tempestivamente ogni circostanza sopravvenuta a quanto affermato.

A tal proposito, con nota regionale prot. n. 2024-0201629 del 6.9.2024 (acquisita dalla Sezione al prot. n. 2255 di pari data), l'Amministrazione, ad integrazione di quanto già comunicato, ha relazionato in merito all'aggiornamento del recupero delle somme eccedenti il compenso degli amministratori.

- Elementi costitutivi del compenso dell'organo amministrativo:

“[...] fermo restando che il compenso massimo non può, in ogni caso, superare il limite di “euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico” (art. 11, comma 6, del TUSP), ai fini della definizione dei compensi dell'organo amministrativo ai sensi del menzionato articolo 11, comma 7, del TUSP, rilevano, in via generale, le seguenti componenti: - i compensi, ivi compresa la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario; - gli eventuali emolumenti variabili, quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, i gettoni di presenza ovvero gli emolumenti legati alla performance aziendale, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario; - gli eventuali rimborsi spese, determinati in misura forfettaria, che assumono - anche in ragione della continuità dell'erogazione - carattere retributivo, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario. Non rientrano, invece, nell'ambito di applicazione della soglia massima individuata, i rimborsi spese specificamente documentati, nonché quelli determinati in misura forfettaria ma aventi carattere meramente restitutorio, in relazione all'espletamento di specifici incarichi”.

⁴⁰⁷ Cfr. quanto affermato a pagina 78 del Referto della Sezione delle Autonomie Deliberazione n. 10/SEZAUT/2024/FRG *“Da un'attenta analisi, il rinvio all'art. 4, d.l. n. 95/2012 va inteso come circoscritto unicamente alla determinazione del compenso previsto dalla previgente normativa, in quanto i limiti e i criteri applicabili ai compensi degli organi amministrativi e di controllo delle società, previsti dalle vigenti norme e confermati da costante giurisprudenza, si applicano a tutte le società a controllo pubblico, senza che abbiano più valore limiti di fatturato circoscritti - o meno - a specifici periodi. Tale conclusione è avallata e corroborata dalla Relazione illustrativa al d.lgs. n. 100/2017 “correttivo” del d.lgs. n. 175/2016, in virtù del quale il Tusp è giunto all'attuale formulazione, nonché dalla Struttura per il monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche istituita presso il Mef (ex art. 15 d.lgs. n. 175/2016), nell'Atto di orientamento del 10 giugno 2019”*.

Nello specifico, la stessa rappresenta che riguardo alla S.A.S.E. S.p.A. è pervenuto in data 5.7.2024 da un componente del Consiglio di amministrazione un bonifico di euro 4.260,00 a titolo di restituzione somme eccedenti i compensi ricevuti dal 2019 al 2022 (Allegato n. 1 prot. n. 2255/2024). L'Amministrazione riferisce, altresì, che *“con riferimento ai componenti dell'Organo amministrativo di Sase Spa che hanno comunicato di non essere tenuti alla restituzione delle somme eccedenti in quanto la Società a suo tempo non sarebbe stata a controllo pubblico e dunque non sarebbe stata soggetta all'applicazione dell'art. 11, comma 7, del D.Lgs. n. 175/2016, la Regione Umbria in data 23.07.2024 ha reso edotto il Presidente di Sase Spa in merito alle considerazioni in tema formulate da codesta Sezione di controllo in occasione della parifica del Rendiconto della Regione Umbria 2023 (Allegato n. 2) e il Presidente di Sase Spa, anche a seguito dell'invito di Sviluppumbria Spa ad attivarsi nuovamente per il recupero delle somme (Allegato n. 3) ha rinnovato agli amministratori interessati la richiesta di restituzione delle somme medesime (Allegato n. 4)”*.

Relativamente a Umbria Tpl e mobilità S.p.A., la Regione rappresenta che, facendo seguito alla richiesta da parte dell'Amministratore unico di Umbria Tpl e mobilità S.p.A. all'Amministratore unico pro tempore nell'anno 2019 di restituzione delle somme a titolo di compenso eccedenti i limiti di legge, quest'ultimo ha comunicato di non ritenere di essere tenuto ad alcuna restituzione di somme in quanto, tra l'altro, *“all'epoca della nomina del sottoscritto la società Umbria Tpl e mobilità S.p.A. non era una società a controllo pubblico”*. L'Amministrazione, quindi, con pec del 23.07.2024 ha informato l'A.U. di Umbria Tpl e mobilità S.p.A. che con la D.G.R. n. 1286 del 27.12.2019 la Società è stata considerata a controllo analogo congiunto, inquadramento confermato dalla decisione di parifica del Rendiconto regionale 2019 (Allegato n. 6 prot. n. 2255/2024), quest'ultimo, pertanto, ha rinnovato all'Amministratore unico pro tempore la richiesta di restituzione delle somme medesime (Allegato n. 7).

In sede di contraddittorio orale⁴⁰⁸, la Sezione ha chiesto di eventuali ulteriori sviluppi su Gepafin S.p.A. (non menzionata nelle controdeduzioni) che è l'unica società che non ha preso atto del superamento dei limiti dei compensi degli amministratori, anche se da quanto rappresentato nella nota di fine giugno, vi era stato un congelamento

⁴⁰⁸ Vedi verbale adunanza preparifica n. 13 del 03.10.2024 trasmesso alla Regione con protocollo n. 2733 del 10.10.2024.

di questi importi oggetto di diversa valutazione da parte di Gepafin S.p.A. e della Regione che, di fatto, si era allineata alla posizione espressa da questa Sezione.

L'Amministrazione, sul punto, riscontra quanto segue: “[...] non vi sono state evoluzioni formali dallo scorso luglio e rappresenta alla Corte che a livello informale, è stata quotidianamente chiesta alla società una costante attenzione rispetto alla conclusione di questo percorso. Riferisce, inoltre, di avere notizia di alcune modificazioni normative che sono intercorse in esito al decreto legge n. 113 su altre fattispecie, che confermano da questo punto di vista l'applicabilità della legge Madia e, quindi, del limite ai compensi, così come da questa Corte ha evidenziato e, per quanto ci riguarda, rappresentato alle nostre partecipate con richieste puntuali di retrocessione dei compensi indebitamente percepiti”.

Da ultimo, al fine di verificare il rispetto del limite per l'anno 2023, la Sezione ha chiesto alla Regione la compilazione della tabella che segue⁴⁰⁹:

⁴⁰⁹ Nota istruttoria prot. n. 559 del 01.3.2024, sollecitata con nota prot. n. 1571 del 04.06.2024 e riscontrata dall'Amministrazione regionale con nota n. 0137725 del 13.6.2024 (assunta al protocollo della Sezione n. 1661 di pari data).

Tabella 132 - Società partecipate - Compensi degli amministratori

Società	Compensi Amministratori						
	2013	80% del costo anno 2013	2019	2020	2021	2022	2023
Gepafin S.p.A. (*)	84.000,00	67.200,00	77.688,05	86.501,64	95.600,00	94.900,00	85.667,12
3A PTA Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.	23.192,00	18.553,60	16.733,86	16.732,31	16.733,28	16.733,28	16.733,28
Sviluppumbria S.p.A.	37.000,00	29.600,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	70.000,00	56.000,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Umbria Digitale Scarl			48.000,00	48.000,00	48.000,00		
Umbria Salute e Servizi Scarl			140.000,00	140.000,00	140.000,00		
Puntozero S.c. a r.l. (**)						140.000,00	167.000,00
Sase S.p.A. (***)	80.000,00	64.000,00	75.000,00	60.433,21	75.000,00	73.790,15	64.000,00
Umbriafiere S.p.A.	44.368,00	35.494,40	32.000,00	32.000,00	32.000,00	33.750,00	35.000,00
Istituto clinico tiberino S.p.A. (a controllo pubblico da dicembre 2022)							199.689,37

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

(*) La tabella riporta i dati comunicati da Gepafin S.p.A. alla Regione con nota prot. n. 409/2023/amm del 02.11.2023, acquisita al prot. della Regione n. 255152 del 07.11.2023 e da quest'ultima trasmessa alla Sezione in occasione dell'adunanza pubblica dell'08.05.2024 (Allegato n.1).

(**) Puntozero S.c.a r.l. si è costituita in attuazione alla L.R. n. 13 del 02.08.2021 mediante fusione per incorporazione di Umbria digitale Scarl in Umbria salute e servizi Scarl Umbria salute e che quest'ultima ha assunto dal 01.01.2022 la denominazione di Puntozero Scarl.

(***) Con riferimento all'anno 2020, la S.A.S.E. S.p.A. con nota prot. 249018/2023 dell' 01.11.2023, ha comunicato alla Regione che i compensi erogati effettivamente nel 2020 sono pari a euro 60.433,21 poiché a seguito della pandemia da Covid-19 i componenti del CdA hanno rinunciato al compenso sett/dic 2020 e il Presidente ha rinunciato a parte del suo compenso. Pertanto, per il 2020 il limite non è stato superato (cfr. Allegato n. 3 Adunanza pubblica 08.05.2024).

Dal prospetto, si ricava, anche in relazione all'esercizio 2023, il superamento dell'80% per la Gepafin S.p.A. in quanto, a fronte del limite di euro 67.200,00, il compenso amministratori corrisposto nell'anno 2023 è pari a euro 85.667,12, quindi un'eccedenza di euro 18.467,12.

Sul punto, la Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Amministrazione regionale (nota Sezione prot. n. 1745/2024) rappresentando che "In aggiornamento di quanto già comunicato, si evidenzia che, in occasione dell'Assemblea dei soci di Gepafin Spa del 29.05.2024, nelle more di ulteriori approfondimenti, il Presidente si è impegnato, con il consenso degli altri membri del Consiglio di amministrazione, a non erogare compensi superiori ai limiti previsti dall'art. 4, comma 4, del D.L. n. 95/2012 come richiamato dall'art. 11, comma 7, del D.Lgs. n. 175/2016, con esclusione del compenso per il coordinamento delle attività ESG

assegnato ad un componente del Consiglio di amministrazione visto che è previsto da una specifica indicazione di Banca d' Italia".⁴¹⁰

8.2. La riconciliazione dei debiti e dei crediti

Le tabelle che seguono riportano l'esito della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 6, lett. j) del d. lgs. n. 118/2011⁴¹¹. La Regione ha dichiarato nella relazione sulla gestione dell'organo esecutivo che ha predisposto ed inviato l'elenco dettagliato dei debiti e crediti reciproci risultanti al 31.12.2023 agli Enti/Società facenti parte del Gruppo di Amministrazione pubblica, da asseverare da parte dei rispettivi Organi di revisione e da restituire al Servizio Controllo di gestione, gestione e raccordo flussi.

I relativi dati sono desumibili dalla Relazione della Giunta al Rendiconto. Nella stessa viene precisato che *"ad oggi risultano definite e conciliate tutte le situazioni che risultavano non allineate alla data del 31.12.2022 tra Regioni ed Enti strumentali regionali e Società partecipate e controllate dalla Regione"*, situazioni evidenziate al paragrafo 8.2 della Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2022.

Con il verbale n. 177 del 15 maggio 2024⁴¹² il Collegio dei revisori della Regione assevera, per quanto di competenza, ai sensi dell'art.11, comma 6, lett. j) del d. lgs. n. 118/2011, i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31.12.2023 nelle scritture contabili della Regione Umbria. Il Collegio dà atto, altresì, che non sono ancora

⁴¹⁰ Si riporta un estratto del verbale di assemblea ordinaria del 29 maggio 2024 della Gepafin S.p.A. trasmesso dalla Regione con nota prot. interno n. 1745 del 27.06.2024: *"Nelle more della risposta e degli approfondimenti necessari il Presidente ha proposto al Consiglio di amministrazione, di autolimitare i compensi da erogare al massimale previsto dal dall'art. 4, comma 4 del D.L. n. 95/2012, richiamato all'art. 11, comma 6 del D.Lgs. n. 175/2016, con esclusione da questa decisione del compenso per il coordinamento delle attività ESG [...], dal momento che tale compenso è previsto da una specifica indicazione di Banca d' Italia e che quindi il Consiglio non intende allo stato contravvenire ad una "direttiva di vigilanza", anche considerando che tutta Europa e anche l'Italia ha messo le problematiche ESG quale obiettivo primario su cui sono stati peraltro implementati tutti i programmi del PNRR"*.

⁴¹¹ L'art. 11, comma 6, lett. j), del d. lgs. n. 118/2011 dispone che la Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto illustra *"gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci, con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'Ente assume senza indugio e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie"*.

⁴¹² Trasmesso con nota pec. n. 20240003703 del 16.5.2024 assunta al protocollo della Sezione n. 1263 di pari data.

pervenute le asseverazioni da parte dell'Organo di revisione di ATER, Fondazione contro l'usura, Fondazione Villa Fabri, ARPA Umbria, Sviluppumbria S.p.A. e Gepafin S.p.A.

Sul punto, la Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Amministrazione regionale (nota Sezione prot. n. 1745/2024) rappresentando che *"Si aggiorna, di seguito, la situazione delle asseverazioni pervenute dopo l'approvazione del DDL del Rendiconto generale 2023 : ATER Prot. 122085 del 31-05-2024, FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA Prot. 101574 del 16-05-2024, FONDAZIONE VILLA FABRI Prot. 108147 del 21-05-2024, GEPAFIN Prot. 100446 del 15-05-2024, SVILUPPUMBRIA Prot. 136632 del 13-06-2024"*.

Facendo seguito al contraddittorio orale avvenuto il 04.07.2024, la Regione ha provveduto a trasmettere⁴¹³ la documentazione integrativa richiesta. Nello specifico, è stato trasmesso il verbale del collegio sindacale n. 181 del 05.07.2024 con cui sono stati asseverati i saldi crediti/debiti risultanti al 31.12.2023 relativi agli Enti/società che non avevano ancora inviato le asseverazioni degli organi di revisione interni (ATER, Fondazione contro l'Usura, Fondazione Villa Fabri, ARPA Umbria, Sviluppumbria S.p.A. e Gepafin S.p.A.). Sono stati inviati, altresì, gli atti di asseverazione dei relativi organi di controllo interno.

Sul punto la Sezione, prendendo atto di quanto trasmesso, evidenzia come la doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo, a corredo della nota informativa relativa alla conciliazione dei rapporti creditori e debitori con gli organismi partecipati sia sempre necessaria, in quanto documento fondamentale per ricostruire la reale situazione finanziaria dell'Ente evitando la formazione di debiti nascosti e fuori bilancio rilevanti come potenziali rischi per gli equilibri finanziari di bilancio⁴¹⁴.

⁴¹³ Nota Regione prot. n. 0158147 del 05.07.2024 assunto dalla Sezione al prot. n. 1844 di pari data.

⁴¹⁴ Al riguardo si ricorda che il soggetto incaricato della revisione della Regione è tenuto a segnalare tale inadempimento all'organo esecutivo della Regione stessa, ai fini della adozione dei provvedimenti necessari per addivenire alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (Corte dei conti, Sezione delle Autonomie n. 2/2016/QMIG).

Tabella 133 - Società partecipate - La riconciliazione dei debiti e dei crediti

Situazione dei debiti nei confronti dei soggetti partecipati al 31 dicembre 2023				
Ente e Società		Crediti dichiarati dall'Ente/Società	Debiti regionali	Somma non conciliata
1	Gepafin S.p.A. (*)	2.111.007,59	2.111.007,59	-
2	Sviluppumbria S.p.A.	959.255,96	915.335,96	43.920,00
3	PuntoZero S.c. ar.l.	7.089.653,12	14.484.686,31	-7.395.033,19
4	Umbria TPL Mobilità S.p.A.	21.073.466,29	21.068.766,29	4.700,00
5	3A - Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.	1.266.680,37	1.266.680,37	-
6	Agenzia Diritto allo Studio Universitario (ADISU)	9.852.328,71	7.392.328,71	2.460.000,00
7	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)	803.428,48	814.959,94	- 11.531,46
8	Agenzia Umbria Ricerche (AUR)	16.000,00	16.000,00	-
9	Agenzia Regionale per l'Avviamento al Lavoro (ARPAL)	17.033.291,10	17.033.292,04	- 0,94
10	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER)	9.843.417,57	9.843.417,57	-
11	Agenzia Forestale Regionale (AFOR)	2.884.714,83	3.021.041,96	- 136.327,13
12	Azienda Vivaistica Regionale (Umbraflor)	-	-	-
13	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (SUAP)	2.050.806,68	2.050.806,68	-
14	Ente Acque Umbro Toscane (EAUT)	12.939,32	12.939,32	-
15	Centro per la Documentazione la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV)	-	-	-
16	Centro Pari Opportunità (CPO)	6.000,00	6.000,00	-
17	Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria	-	-	-
18	Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz	83.009,00	83.009,00	-
19	Fondazione Umbria Film Commission	52.500,00	52.500,00	-
20	Fondazione Umbria contro l'usura	-	40.000,00	- 40.000,00
21	Fondazione Villa Fabri	-	-	-
TOTALE NON RICONCILIATO				-5.074.272,72

(*) Importo rettificato con nota regione prot. n. 0158147 del 05.07.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1844 di pari data.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati esposti nella Relazione sulla gestione dell'organo esecutivo al rendiconto 2023

Situazione dei crediti nei confronti dei soggetti partecipati al 31 dicembre 2023				
Ente e Società		Debiti dichiarati dall'Ente/Società	Crediti regionali	Somma non conciliata
1	Gepafin S.p.A. (*)	-	2.080.679,73	-2.080.679,73
2	Sviluppumbria S.p.A.	1.526.645,33	78,00	1.526.567,33
3	PuntoZero S.c. a r.l.	4.637,92	-	4.637,92
4	Umbria TPL Mobilità S.p.A.	7.996.681,54	7.945.551,61	51.129,93
5	3A - Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.	-	-	-
6	Agenzia Diritto allo Studio Universitario (ADISU)	185.629,93	185.629,93	-
7	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)	-	-	-
8	Agenzia Umbria Ricerche (AUR)	-	-	-
9	Agenzia Regionale per l'avviamento al lavoro (ARPAL)	1.024,27	1.033,42	- 9,15
10	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER)	-	-	-
11	Agenzia Forestale Regionale (AFOR)	-	-	-
12	Azienda Vivaistica Regionale (Umbraflor)	1.292.618,70	1.292.618,70	-
13	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (SUAP)	-	-	-
14	Ente Acque Umbro Toscane (EAUT)	-	-	-
15	Centro per la Documentazione la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV)	-	-	-
16	Centro Pari Opportunità (CPO)	-	-	-
17	Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria	-	-	-
18	Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz	-	-	-
19	Fondazione Umbria Film Commission	-	-	-
20	Fondazione Umbria contro l'usura	-	-	-
21	Fondazione Villa Fabri	-	-	-
TOTALE NON RICONCILIATO				- 498.353,70

(*) Importo rettificato con nota regione prot. n. 0158147 del 05.07.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1844 di pari data.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati esposti nella Relazione sulla gestione dell'organo esecutivo al rendiconto 2023

Si precisa in via generale che la mancata riconciliazione dei crediti/debiti reciproci sembra trovare giustificazione nei diversi criteri applicati, ai fini della loro rilevazione, dalla Regione (in base ai principi della contabilità armonizzata di cui al d. lgs. n. 118/2011) e dagli Enti/Società partecipati (di norma, in base ai principi della contabilità economico-patrimoniale). In particolare, gli importi relativi alle diverse esigibilità riportati nelle tabelle sopra esposte sono dovuti:

- nel caso di impegni regionali inferiori a quanto dichiarato dall'Ente/Società a crediti per i quali, alla data di chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui 2023 da parte delle strutture regionali competenti, non è pervenuta la rendicontazione e, pertanto, reimputati al 2024;
- nel caso di impegni regionali maggiori a quanto dichiarato dall'Ente/Società a crediti non iscritti in Bilancio da parte della Società in quanto non rendicontati o con rendicontazione non ancora verificata alla data di chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui 2023 da parte delle strutture regionali competenti.

Si evidenzia che relativamente alla riconciliazione dei debiti/crediti nei confronti degli enti locali, enti strumentale e società partecipate e controllate la Regione con deliberazione n. 1356 del 29 dicembre 2021 ha definito apposite modalità operative al fine della corretta e uniforme gestione dei rapporti finanziari reciproci, in adempimento alle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di armonizzazione contabile e, nello specifico, a quanto previsto al punto 3.6 del principio concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2 al d. lgs. n. 118/2011⁴¹⁵).

⁴¹⁵ Il punto 3.6 del principio concernete la contabilità finanziaria (All- 4/2 del d.lgs. n. 118/2011) prevede che: "Con riferimento alle diverse tipologie di entrata la scadenza del credito: [...] - c) per quanto riguarda, in particolare, i "Contributi a rendicontazione", costituiti dai trasferimenti erogati annualmente a favore di un'amministrazione sulla base della rendicontazione delle spese sostenute, e di una precedente formale deliberazione/determinazione dell'ente erogante di voler finanziare la spesa" a rendicontazione", l'accertamento è imputato secondo le seguenti modalità, definite distintamente per i trasferimenti erogati tra amministrazioni pubbliche che adottano il principio della competenza finanziaria potenziato e per i trasferimenti erogati da soggetti che non adottano tale principio:- in caso di trasferimenti a rendicontazione erogati da un'amministrazione che adotta il principio della competenza finanziaria potenziato, l'amministrazione beneficiaria del contributo accerta l'entrata con imputazione ai medesimi esercizi in cui l'amministrazione erogante ha registrato i corrispondenti impegni. La delibera con cui un ente decide di erogare contributi "a rendicontazione" a favore di altri enti, per la realizzazione di determinate spese, costituisce un'obbligazione giuridicamente perfezionata, anche se condizionata alla realizzazione della spesa, a seguito della quale: - l'ente erogante è tenuto ad impegnare l'intera spesa prevista nella delibera, con imputazione agli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario (cronoprogramma). L'individuazione degli esercizi cui imputare la spesa per trasferimenti è effettuata sulla base dei programmi presentati dagli enti finanziati per ottenere il contributo; - l'ente beneficiario ha titolo ad accertare le entrate, con imputazione ai medesimi esercizi cui sono stati registrati gli impegni. Nel corso della gestione, l'attuazione della spesa potrebbe avere un andamento differente rispetto a quello previsto. Di tali eventuali differenze, l'Ente beneficiario provvede a dare tempestiva comunicazione all'Ente erogante in occasione delle rendicontazioni, aggiornando il programma o cronoprogramma della spesa. A seguito di tali aggiornamenti, entrambi gli enti provvedono alle necessarie variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione e alla reimputazione degli accertamenti e degli impegni agli esercizi in cui le entrate e le spese sono esigibili. Nel caso di trasferimenti erogati "a rendicontazione" da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata, l'ente beneficiario accerta l'entrata a seguito della formale deliberazione, da parte dell'ente erogante, di erogazione del contributo a proprio favore per la realizzazione di una determinata spesa. L'entrata è imputata agli esercizi in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa. [...]".

Di seguito si riportano le informazioni e/o considerazioni fornite dall'organo di revisione regionale in merito alle menzionate discordanze.

GEPAFIN S.p.A.

I debiti (euro 2.557.719,58) e i crediti (euro 2.520.719,58) della Regione Umbria sono coincidenti con i crediti (euro 2.557.719,58) e i debiti (euro 2.520.719,58) di GEPAFIN S.p.A.

A rettifica di quanto già rappresentato in sede di approvazione del rendiconto, a seguito di ulteriori verifiche con la Gepafin S.p.A., la Regione ha apportato delle modifiche alla riconciliazione dei debiti/crediti con quest'ultima, nello specifico, i debiti della Regione Umbria inizialmente indicati per euro 2.557.719,58 risultano essere pari a euro 2.111.007,59 e sono coincidenti con i crediti iscritti nella contabilità di Gepafin S.p.A. La differenza di euro 446.711,99 (euro 2.557.719,58 meno euro 2.111.007,59) rappresenta la Regione, si riferisce all'IVA su fatture da emettere erroneamente indicate dalla stessa come debito v/Gepafin S.p.A. Con riferimento, invece, ai crediti della Regione, inizialmente indicati per euro 2.520.719,58, risultano essere pari a euro 2.080.679,73 e non sono più coincidenti con i debiti della Gepafin S.p.A. che adesso risultano essere pari a zero. La differenza di euro 2.080.679,73 si riferisce, secondo quanto rappresentato dalla Regione, all'importo che verrà registrato dalla stessa sia in entrata che in uscita a titolo di regolarizzazione contabile delle somme già trasferite a Gepafin S.P.A. per l'attività di gestione dei fondi svolta per conto dell'Amministrazione regionale⁴¹⁶. Alla luce di quanto rappresentato, la Sezione invita la Regione ad un maggiore rigore metodologico.

SVILUPPUMBRIA S.p.A.

- l'importo di euro 915.335,96 iscritto tra i debiti della Regione è rilevato tra i crediti della Società per euro 959.255,96, la differenza di euro 43.920,00 è dovuta a disallineamenti temporali, e precisamente, si riferisce ad una fattura emessa da Sviluppumbria S.p.A. a dicembre 2023 e liquidata dalla Regione il 20 dicembre 2023 con mandato n. 18829, per la quale Sviluppumbria S.p.A. ha registrato l'incasso a gennaio 2024;

⁴¹⁶ Cfr. Verbale collegio dei revisori della Regione Umbria n. 181 del 05.07.2024 trasmesso con nota Regione prot. n. 0158147 del 05.07.2024 assunto dalla Sezione al prot. n. 1844 di pari data.

- l'importo di euro 78,00 iscritto tra i crediti della Regione è iscritto tra i debiti della Società per euro 1.526.645,33, la differenza di euro 1.526.567,33 si riferisce ad anticipi erogati dalla Regione per la realizzazione di progetti non ancora completati. Tale somma fa riferimento alle risultanze contabili di Sviluppo Umbria S.p.A. che la Regione potrà verificare ed iscrivere nel proprio bilancio solo a seguito della presentazione della rendicontazione finale. La Sezione richiama la Regione in merito alla corretta valutazione di tali poste quali passività potenziali, laddove ne ricorrano i presupposti previsti dai principi contabili.

PUNTOZERO S.c. a r.l.

- l'importo di euro 14.484.686,31 iscritto tra i debiti della Regione è rilevato tra i crediti della Società per euro 7.089.653,12 la differenza di euro 7.395.033,19 è data dalla somma algebrica dei disallineamenti di seguito riportati:

- quanto a euro 7.619.757,58 (+) riferite a progetti finanziati da capitoli di spesa soggetti alle disposizioni di cui al Titolo II - art. 20, comma 2 del d. lgs. n. 118/2011 per i quali la Regione impegna l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, mentre Puntozero S.c. a r.l. registra l'importo del credito effettivamente esigibile;
- quanto a euro 22,15 (+) relative ad un importo lasciato a residuo dalla struttura regionale a seguito della liquidazione di una fattura di Puntozero a saldo pagamento personale impiegato per il supporto tecnico-amministrativo relativamente alle attività svolte nel periodo dal 01.01.2023 al 31.05.2023;
- quanto a euro 17.179,00 (+) relativi ad un progetto non contabilizzato da Puntozero;
- quanto a euro 63.449,76 (+) relativi ad importi mantenuti a residuo dalla struttura regionale competente sulla base di quanto concordato con Puntozero S.c. a r.l. entro i termini fissati per il riaccertamento dei residui nelle more dell'approvazione del bilancio definitivo. PuntoZero S.c. a r.l. ha successivamente rettificato tali importi;
- quanto a euro 268.602,98 (-) riferiti alla Gestione delle attività dell'Organismo Tecnicamente Accreditante Regionale in Sanità, per il quale la Regione non ha assunto il relativo impegno di spesa entro il 31 dicembre 2023;

- quanto a euro 36.772,32 (-) relativi ad un debito contestato da parte dell'Amministrazione regionale, per il quale è in corso l'istruttoria da parte di Puntozero S.c. a r.l. per l'eventuale svalutazione del credito.
- l'importo di euro 4.637,92 iscritto tra i debiti della Società e non rilevato tra i crediti della Regione si riferisce alle esternalizzazioni TLC riconducibili ai sistemi informativi regionali di cui al Piano di Esercizio DCRU anno 2022 per somme rendicontate inferiori a quanto concesso e per le quali Puntozero S.c. a r.l. ha emesso regolare nota di credito. La Regione ha emesso la reversale di incasso n. 9092 del 29.12.2023, mentre Puntozero S.c. a r.l. ha registrato il pagamento a gennaio 2024 (DD 12588/2023).

UMBRIA T.P.L. E MOBILITÀ S.p.A.

- l'importo di euro 21.068.766,29 iscritto tra i debiti della Regione è rilevato tra i crediti della Società per euro 21.073.466,29, la differenza di euro 4.700,00 è data da un disallineamento temporale dovuto ad una reimputazione da parte della Regione per attività non eseguita entro il 31.12.2023;
- l'importo di euro 7.945.551,61 iscritto tra i crediti della Regione è rilevato tra i debiti della Società per euro 7.996.681,54, la differenza di euro 51.129,93 è un debito iscritto da Umbria Tpl e Mobilità S.p.A. per rimborso oneri personale regionale comandato presso la stessa. La Regione ha assunto il relativo accertamento nel 2024 (n. 22400406).

3A-PTA PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE DELL'UMBRIA S.c. a r.l.

I debiti (euro 1.266.680,37) e i crediti (euro 0,00) della Regione Umbria sono coincidenti con i crediti (euro 1.266.680,37) e i debiti (euro 0,00) di 3A - PTA Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria S.c. a r.l.

ATER Azienda territoriale per l'edilizia Residenziale

I debiti (euro 9.843.417,57) e i crediti (euro 0,00) della Regione Umbria sono coincidenti con i crediti (euro 9.843.417,57) e i debiti (euro 0,00) di ATER Azienda territoriale per l'edilizia residenziale.

AFOR Agenzia forestale regionale

- l'importo di euro 3.021.041,96 iscritto tra i debiti della Regione è rilevato tra i crediti della Società per euro 2.884.714,83, la differenza di euro 136.327,13 è data da

disallineamenti temporali dovuti alla diversa imputazione dei residui passivi della Regione e dei residui attivi di AFOR;

- l'importo di euro 0,00 iscritto tra i crediti della Regione Umbria è coincidente con l'importo rilevato tra i debiti della Società pari a euro 0,00.

FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE UMBRIA JAZZ

I debiti (euro 83.009,00) e i crediti (euro 0,00) della Regione Umbria sono coincidenti con i crediti (euro 83.009,00) e i debiti (euro 0,00) di Fondazione di partecipazione Umbria Jazz.

ADISU - Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario

- l'importo di euro 7.392.328,71 iscritto tra i debiti della Regione è rilevato tra i crediti della Società per euro 9.852.328,71, la differenza di euro 2.460.000,00 è data da un disallineamento temporale. L'Amministrazione regionale ha reimputato l'importo al 2024 mentre A.Di.S.U. lo ha lasciato a residuo.

- l'importo di euro 185.629,93 iscritto tra i crediti della Regione Umbria è coincidente con i debiti della Società pari a euro 185.629,93.

AUR - Agenzia Umbria Ricerche

I debiti (euro 16.000,00) e i crediti (euro 0,00) della Regione Umbria sono coincidenti con i crediti (euro 16.000,00) e i debiti (euro 0,00) di AUR Agenzia Umbria Ricerche.

CPO - Centro Pari Opportunità

I debiti (euro 6.000,00) e i crediti (euro 0,00) della Regione Umbria sono coincidenti con i crediti (euro 6.000,00) e i debiti (euro 0,00) di CPO Centro Pari Opportunità.

EAUT - Ente Acque Umbre Toscane

I debiti (euro 12.939,32) e i crediti (euro 0,00) della Regione Umbria sono coincidenti con i crediti (euro 12.939,32) e i debiti (euro 0,00) di EAUT Ente Acque Umbre Toscane.

ARPAL - Agenzia Regionale per l'Avviamento al Lavoro

- l'importo di euro 17.033.292,04 iscritto tra i debiti della Regione è rilevato tra i crediti della Società per euro 17.033.291,10, la differenza di euro 0,94 è data da arrotondamenti;

- l'importo di euro 1.033,42 iscritto tra i crediti della Regione Umbria è rilevato tra i debiti della Società per euro 1.024,27, la differenza di euro 9,15 è relativa alle spese di gestione amministrativa a seguito di infrazione al codice della strada, fatturate dall'operatore economico LeasePlan Italia S.p.A., da parte di un dipendente di ARPAL Umbria su un'autovettura a noleggio, per la quale è stato assunto il relativo accertamento con DD 11029 del 23.10.2023 non notificato da Regione Umbria con impegno non adottato da ARPAL entro il 31.12.2023.

UMBRAFLORE - Azienda Vivaistica regionale

I debiti (euro 0,00) e i crediti (euro 1.292.618,70) della Regione Umbria sono coincidenti con i crediti (euro 0,00) e i debiti (euro 1.292.618,70) di Umbraflor Azienda Vivaistica regionale.

Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria

I debiti (euro 0,00) e i crediti (euro 0,00) della Regione Umbria sono coincidenti con i crediti (euro 0,00) e i debiti (euro 0,00) di Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria.

CEDRAV - Centro per la Documentazione la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra

I debiti (euro 0,00) e i crediti (euro 0,00) della Regione Umbria sono coincidenti con i crediti (euro 0,00) e i debiti (euro 0,00) di CEDRAV - Centro per la Documentazione la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra.

Fondazione Umbria Film Commission

I debiti (euro 52.500,00) e i crediti (euro 0,00) della Regione Umbria sono coincidenti con i crediti (euro 52.500,00) e i debiti (euro 0,00) di Fondazione Umbria Film Commission.

Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica

I debiti (euro 2.050.806,68) e i crediti (euro 0,00) della Regione Umbria sono coincidenti con i crediti (euro 2.050.806,68) e i debiti (euro 0,00) di Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica.

Fondazione Umbria contro l'Usura

- l'importo di euro 40.000,00 iscritto tra i debiti della Regione non è rilevato tra i crediti della Società, la differenza di euro 40.000,00 si riferisce ad un impegno assunto dalla Regione Umbria a dicembre 2023 e liquidato il 13 febbraio 2024 (Mandato n. 3316). La Fondazione ha registrato il credito al momento dell'incasso.

- l'importo di euro 0,00 iscritto tra i crediti della Regione è coincidente con l'importo iscritto tra i debiti della società (euro 0,00).

Fondazione Villa Fabri

I debiti (euro 0,00) e i crediti (euro 0,00) della Regione Umbria sono coincidenti con i crediti (euro 0,00) e i debiti (euro 0,00) di Fondazione Villa Fabri.

A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

- l'importo di euro 814.959,94 iscritto tra i debiti della Regione è rilevato tra i crediti della Società per euro 803.428,48, la differenza di euro 11.531,46 è data dalla somma algebrica dei seguenti disallineamenti:

- quanto a euro 14.640,00 (-) relativi ad interventi di cui all'Accordo di Programma tra Regione Umbria e Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, per i quali la Regione ha spostato l'esigibilità al 2024 non avendo terminato l'attività di verifica della rendicontazione trasmessa dall'Ente mentre A.R.P.A. ha mantenuto il residuo per attività svolta nel 2023;
- quanto a euro 5.025,79 (+) relativi ad un Progetto per la realizzazione e gestione di un catasto regionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici di importo complessivo pari a euro 8.376,32, per il quale la Regione ha mantenuto a residuo l'importo di euro 5.025,79 in quanto liquidato il 22.01.2024 (Mandato n. 949). A.R.P.A. ha invece registrato tutto l'importo nel 2024;
- quanto a euro 21.145,67 (+) riferiti al progetto "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima", per il quale A.R.P.A. ha trasmesso la relativa rendicontazione in data successiva a quella di chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui. La struttura regionale competente ha, pertanto, mantenuto a residuo l'impegno complessivo in attesa di conoscere l'importo effettivo della spesa;

- l'importo di euro 0,00 iscritto tra i crediti della Regione è coincidente con l'importo iscritto tra i debiti della società (euro 0,00).

Si osserva che le posizioni disallineate indicate, almeno per i debiti/crediti riportati nella contabilità economico-patrimoniale delle partecipate avrebbero dovuto comunque trovare riscontro nel Conto del patrimonio regionale 2023, ancorché nel medesimo esercizio i già menzionati debiti/crediti - in quanto non esigibili - non figurino nel rendiconto finanziario.

La fisiologica divergenza tra le risultanze dello Stato Patrimoniale e i crediti risultanti dal rendiconto finanziario è confermata dal principio contabile applicato dell'All. 4/3 punto 6.2. lett. b1) al d. lgs. n. 118/2011, secondo cui: *".... in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello a cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi"*.

In sede di controdeduzioni, l'Amministrazione prende atto dell'osservazione effettuata dalla Sezione dichiarando che nel 2023, come previsto, la stessa *"si è impegnata nell'attuazione di quanto indicato sia sotto il profilo della tempistica delle scritture contabili in connessione con il precedente riaccertamento dei residui, che in termini di rafforzamento del coordinamento fra i Servizi regionali competenti e gli enti partecipati interessati, inserendo tale aspetto nello studio delle procedure da implementare nel progetto riguardante il nuovo sistema informativo contabile regionale"*.

8.3. Il bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è disciplinato dall'articolo 11-bis del d. lgs. n. 118/2011⁴¹⁷ che indica i contenuti del documento e rinvia, per i criteri e le modalità di redazione,

⁴¹⁷ In particolare, il d.lgs. n. 118/2011 - Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 - all'art. 11-bis "Bilancio consolidato" dispone: *"1. Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4. 2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati: a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa; b) la relazione del collegio dei revisori dei conti. 3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II. 4. Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione"*.

all'allegato 4/4 al decreto⁴¹⁸. Per le Regioni, in particolare, l'articolo 68 del d. lgs. n. 118/2011 dispone che il consolidamento è effettuato "con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate" che costituiscono il "Gruppo della Regione".

La Sezione ha analizzato i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio 2022 della Regione Umbria, (il consolidato del 2023 sarà approvato entro il 30 settembre 2024), ratificato con la D.G.R. n. 914 dell'11 settembre 2023 (il Collegio dei Revisori dei conti della Regione ha rilasciato il proprio parere favorevole in data 18.09.2023) la cui definitiva approvazione da parte del Consiglio regionale-Assemblea Legislativa è avvenuta con deliberazione n. 341 del 26 settembre 2023.

Come risulta dall'Allegato 2 "Relazione e Nota Integrativa al Bilancio consolidato per l'esercizio 2022", il "Gruppo amministrazione pubblica" (GAP) della Regione Umbria per l'esercizio 2022 è stato individuato con la D.G.R. n. 1395 del 28 dicembre 2022 ed è composto (secondo quanto previsto dal paragrafo 2 del principio contabile allegato n. 4/4 al d. lgs. n. 118/2011), oltre che dalla Giunta regionale e dal Consiglio regionale -

⁴¹⁸ Secondo quanto previsto nell'allegato 4/4, come modificato dall'art. 5 comma 1, lett. a) e b) del decreto 1° settembre 2021 adottato dal Mef-Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, il processo di consolidamento è così strutturato:

- definizione e funzione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP);
- individuazione dei soggetti del G.A.P. che rientrano nell'area di consolidamento (Perimetro di consolidamento);
- operazioni propedeutiche al consolidamento dei conti (comunicazione ai componenti del G.A.P. da consolidare, eliminazione delle operazioni infragruppo ed identificazione delle quote di pertinenze di terzi);
- predisposizione della Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota Integrativa.

Si riporta sul punto quanto esplicitato dalla Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 17 del 4.11.2022) "Il principio contabile applicato dispone che «Il bilancio consolidato è (...) lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione». Lo stesso principio, al paragrafo 4.4, prevede, per gli enti e società in cui si configura la fattispecie del controllo (sia esso diretto o indiretto) da parte della Capogruppo, l'utilizzo del metodo di consolidamento c.d. "integrale", secondo il quale i bilanci dei componenti del gruppo, opportunamente rettificati, sono aggregati voce per voce per l'intero importo delle voci contabili.

A seguito dell'intervenuta modifica con il citato decreto del 1° settembre 2021, il principio dispone, che «nel caso di applicazione del metodo integrale, in presenza di partecipazioni non totalitarie, nel bilancio consolidato è rappresentata la quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella del gruppo. A tal fine, alle voci del patrimonio netto e al risultato dell'esercizio di ciascun ente o società controllati con partecipazioni non totalitarie si applicano le percentuali che identificano le quote di pertinenza di terzi, tenendo conto delle rettifiche di consolidamento». In definitiva, la modifica adegua agli schemi civilistici lo stato patrimoniale consolidato e il conto economico consolidato di cui al principio 4/4 allegato al d.lgs. n. 118/2011, rappresentando la quota di pertinenza di terzi non più come una porzione della quota della voce complessiva concernente il gruppo, ma come importo da sommarsi ad essa".

Assemblea legislativa (Capogruppo), dai seguenti organismi, enti strumentali, aziende e società partecipate e controllate:

Tabella 134 - Gruppo amministrazione pubblica (GAP) 2022

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (GAP) - 2022	
<i>Società controllate o partecipate</i>	
1	Sviluppumbria S.p.A.
2	Gepafin S.p.A.
3	Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.
4	3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - S.c. a r. l.
5	Punto Zero S.c. a r.l.
<i>Enti Strumentali controllati o partecipati</i>	
1	ADiSU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria
2	ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
3	AUR - AGENZIA UMBRIA RICERCHE
4	Centro per le pari opportunità
5	ISUC - Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
6	Centro studi giuridici e politici
7	ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria
8	CEDRAV - Centro per la Documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra
9	Agenzia Forestale regionale
10	Azienda vivaistica regionale Umbraflor - Ente Pubblico economico
11	EAUT - Ente Acque Umbre Toscane
12	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra)
13	ARPAL Umbria
14	Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria
15	Fondazione di partecipazione Umbria Jazz
16	Fondazione Umbria Film Commission
<i>Società partecipate indirettamente tramite Sviluppumbria</i>	
1	3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - S.c. a r. l.
2	Umbriafiore S.p.A.
3	S.A.S.E. S.p.A.
4	T.N.S. - Cons. Sviluppo Aree Ind.li in liquidazione
5	Consorzio Flaminia Vetus in liquidazione
6	Consorzio "Crescendo" - Orvieto in liquidazione
7	Gepafin S.p.A.

Per quanto riguarda le variazioni intervenute nel corso del 2022 rispetto all'anno precedente, la Relazione e Nota Integrativa al Bilancio Consolidato 2022 evidenziano la fusione per incorporazione di Umbria Digitale S.c. a r.l. in Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l., e la contestuale modifica della denominazione in Punto Zero S.c. a r.l.⁴¹⁹

A seguito della fusione PuntoZero S.c. a r.l. (ex Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.) ha aumentato il capitale sociale da euro 100 mila a euro 4 milioni attribuito, in funzione del valore economico delle società, in proporzione alle partecipazioni detenute da ciascun socio delle società partecipanti alla fusione.

Un'altra variazione intervenuta nel 2022 riguarda il perfezionamento del recesso dalla compagine societaria deliberato con la revisione periodica al 31.12.2020 (D.R.G. n. 1352/2021) nelle seguenti società cooperative agricole: Gruppo Grifo Agroalimentare Soc. agr. Coop (20,78%); Gruppo Agricooper Soc. Gruppo Coop. Agricole di Trevi S.c.a. (73,28%); Gruppo Coop. Agricole di Trevi Soc. Coop. Agr. (66,19%); Molini Popolari Riuniti Ellera Umbertide Soc. Coop. Agr. (71,72%); Unione Lavoratori Agricoli ULA Soc. Coop. Agr. (68,43%)⁴²⁰.

Sul punto, è opportuno richiamare quanto rilevato dalla Sezione in occasione del "Referto sull'esame del provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni al 31.12.2021 adottato dalla Regione Umbria" (cfr. deliberazione n. 137/2023/VSG) secondo cui "[a] riguardo si precisa che con successiva deliberazione n. 675 del 6 luglio 2022 la Giunta regionale ha deliberato di prevedere, ai sensi del Provvedimento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20.05.2022, concernente il quadro riepilogativo delle misure a sostegno delle imprese attive nel settore agricolo e forestale quadro, l'istituzione di un aiuto alle cooperative agricole di cui la Regione era attualmente socia (Grifo Latte - Coop. Produttori Latte S.c. a r.l., Gruppo Agricooper Soc. Coop. Agricola Gruppo cooperative agricole di Trevi S.c.a. Gruppo cooperative agricole di Trevi S.c.a. Molini Popolari Riuniti Ellera Umbertide S.c. a r.l.) sotto forma di riduzione/estinzione del debito che si originava

⁴¹⁹ Sul punto si rinvia alla legge regionale 2 agosto 2021 n. 13 - Disposizioni per la fusione per incorporazione di società regionali. Nuova denominazione della società incorporante: "PuntoZero S.c.ar.l.".

⁴²⁰ Si precisa che la D.G.R. n. 1325 del 31.12.2020 di revisione ordinaria - anno 2019 aveva previsto per le stesse società cooperative agricole le loro dismissione. In considerazione che uno degli scopi della società cooperativa è quello di favorire l'ingresso di nuovi soci e che l'art. 2524 c.c. ha opportunamente stabilito la variabilità del capitale di tali società proprio per consentire l'ingresso o l'uscita dei soci senza che sia necessario modificare l'atto costitutivo, rendendo così inutile e non economicamente conveniente la vendita di azioni già in circolazione la Regione ha ritenuto, pertanto, di dover modificare la misura di razionalizzazione indicata per le n. 5 società agricole sopra riportate, prevedendo il recesso dalle società in sostituzione della dismissione della partecipazione.

dalla uscita dalla Regione dalla compagine societaria delle cooperative stesse, mediante l'istituto del recesso. Con lo stesso atto si è stabilito che l'aiuto poteva essere concesso nel limite massimo della quota di partecipazione posseduta dalla Regione alla data dell'ultimo bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci della Cooperativa e, comunque, non oltre euro 400.000,00 per impresa [...] e che la quota regionale di partecipazione al capitale sociale eccedente l'aiuto concesso doveva essere restituito alla Regione secondo le modalità stabilite con successivo provvedimento entro il 31.12.2022".

E ancora "con la deliberazione n. 1243 del 30.11.2022 la Giunta ha preso atto che, con riferimento alle cooperative Gruppo Agricooper Soc. coop. Agricola e Molini Popolari Riuniti Ellera Umbertide S.c. a r.l., le quali presentavano una quota residua, rispetto all'aiuto concesso, da rimborsare alla Regione Umbria, la relativa liquidazione doveva aver luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale si è verificato lo scioglimento del rapporto sociale e quindi sulla base del bilancio d'esercizio 2022 e che, pertanto, entro il 31.12.2022 non sarebbe stato possibile assumere una deliberazione in merito alle modalità di restituzione dell'aiuto eccedente concesso".

A seguito della relativa attività istruttoria⁴²¹ (cfr. deliberazione n.137/2023/VSG - pag. 23 e ss.) l'Amministrazione ha precisato che, per quanto riguarda il riversamento da parte della Gruppo Agricooper Soc. coop. Agricola della parte residua di credito rispetto all'importo dell'aiuto concesso (euro 119.708,56) il procedimento si è concluso con l'incasso della somma dovuta mentre per la cooperativa Molini Popolari Riuniti Ellera Umbertide Soc. coop. Agricola il procedimento di riversamento del credito residuo (euro 408.475,00) è ancora in corso. Inoltre, la cooperativa ha fatto espressa richiesta di rateizzazione del credito vantato dalla Regione Umbria con riferimento alla disciplina regionale in materia di rateizzazione dei crediti extratributari ai sensi dell'art. 38 della legge regionale n. 20 del 28.12.2017. La Regione, con nota prot. n. 205931 del 07.09.2023, ha indicato le modalità e i criteri che la disciplina regionale prevede per l'accesso all'istituto della rateizzazione dei crediti extratributari.

Sul punto, in risposta alla nota della Sezione prot. n. 559 del 01.03.2024, la Regione ha riscontrato con la nota prot. 0068750 del 03.04.2024 comunicando che tale ultimo riversamento (euro 408.475,00) si è perfezionato nell'anno 2023 riscuotendo la totalità degli importi dovuti. A supporto di tale affermazione la Regione ha inviato copia della e-mail inviata il 7 dicembre 2023 dal responsabile della "Sezione Acquisizione delle

⁴²¹ Nota istruttoria Sezione prot. n. 2244 del 25 settembre 2023 - Risposta della Regione del 29 settembre 2023, tramite il sistema Con.Te., assunta al prot. n. 2321.

entrate e adempimenti fiscali” della Regione Umbria con la quale viene riferito che “A fronte del versamento di €. 408.475,05 eseguito in data 23/11/2023 da Molini Popolari Riuniti scarl, ho emesso in data odierna, le reversali nn. 7984-7985”.

Relativamente alla composizione del GAP, si rileva che il medesimo principio contabile, al paragrafo 2, prevede che “Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica” [...] 3.2 le società partecipate dell’amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell’ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all’esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l’ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.”.

Sul punto si evidenzia che nella D.G.R. n. 1395 del 28 dicembre 2022 e nella “Relazione e Nota Integrativa al Bilancio consolidato per l’esercizio 2022”, a differenza degli anni passati⁴²², risultano inserite nel GAP anche le società partecipate indirettamente dalla Regione tramite Sviluppumbria S.p.A. (3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell’Umbria S.c. a r.l., Umbriafiore S.p.A., S.A.S.E. S.p.A., T.N.S. - Cons. Sviluppo Aree Ind.li in liquidazione, Consorzio Flaminia Vetus in liquidazione, Consorzio “Crescendo” - Orvieto in liquidazione e Gepafin S.p.A.) nelle quali la percentuale di quote possedute dall’Amministrazione pubblica supera il 20%.

Per quanto riguarda l’individuazione del perimetro di consolidamento, il principio contabile citato, al paragrafo 3, dispone che gli enti e le società del GAP possono non essere considerati ai fini del consolidamento nei casi di “irrilevanza” e di “impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento”.

In particolare, riguardo alla “irrilevanza”, il successivo paragrafo 3.1⁴²³ prevede che sono considerati irrilevanti - a decorrere dall’esercizio 2018 - le società e gli enti i cui bilanci presentano per ciascuno dei parametri di seguito indicati una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo:

- totale dell’attivo;

⁴²² Vedi deliberazione n. 57/2023/PARI “Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria esercizio finanziario 2022” - paragrafo 8.3.

⁴²³ Come modificato dal D.M. 11.08.2017 e dal D.M. 01.09.2021.

- patrimonio netto;
- totale dei ricavi caratteristici (al netto dei componenti positivi riguardanti il perimetro sanitario).

In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

Inoltre, secondo quanto previsto dal richiamato principio contabile "ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento". E ancora "a decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione".

In relazione a quanto previsto dal richiamato principio contabile le soglie di rilevanza dei tre parametri risultano le seguenti:

Regione Umbria anno 2022 - Soglie di rilevanza			
	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi caratteristici (*)
Regione Umbria anno 2022 - Soglie di rilevanza	2.562.674.629,62	489.779.113,48	633.496.739,55
SOGLIA DI RILEVANZA (3%)	76.880.238,89	14.693.373,40	19.004.902,19

(*) I Ricavi caratteristici sono stati calcolati al netto dei ricavi della gestione sanitaria.

Fonte Corte di conti: dati Verbale del Collegio dei revisori - Relazione al Bilancio consolidato 2022

Regione Umbria anno 2022 - Soglie di rilevanza			
	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi caratteristici (*)
Regione Umbria anno 2022 - Soglie di rilevanza	2.562.674.629,62	489.779.113,48	633.496.739,55
SOGLIA DI RILEVANZA (10%)	256.267.462,96	48.977.911,35	63.349.673,96

(*) I Ricavi caratteristici sono stati calcolati al netto dei ricavi della gestione sanitaria.

Fonte Corte di conti: dati Verbale del Collegio dei revisori - Relazione al Bilancio consolidato 2022

Si rileva che, anche quest'anno, le due società partecipate da Sviluppo Umbria S.p.A. - S.A.S.E. S.p.A. (78,71%) e Umbriafiere S.p.A. (50%)⁴²⁴ - non sono state inserite nel perimetro di consolidamento in quanto ritenute irrilevanti per incidenza di ciascun parametro inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della Regione Umbria. Al riguardo si evidenzia che il citato punto 3.1 del principio contabile applicato n. 4/4 dispone che “[a] decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione”.⁴²⁵

Sul punto, l'Amministrazione regionale, con nota Sezione prot. n. 1745 del 27.06.2024, ha riferito che “Non risulta a questa Amministrazione che ricorra alcuno dei parametri indicati dalla norma per considerare rilevanti le società”.

Nel verbale del Collegio dei revisori dei conti (n. 155/2023) è riportato che ai fini dell'analisi “la valutazione di irrilevanza è stata formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi”. Ciò significa che la sommatoria delle percentuali dei bilanci delle società e degli enti strumentali singolarmente irrilevanti ha, per ciascuno dei parametri, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo.

Il prospetto che segue riporta, con riguardo ai soggetti inclusi nel GAP⁴²⁶, le quote degli stessi possedute dalla Regione e da altri soggetti del gruppo, nonché l'indicazione

⁴²⁴ Le quote di partecipazione indiretta possedute dalla Regione - considerato la percentuale di quote in Sviluppo Umbria S.p.A. pari a 92,30% - nella S.A.S.E. S.p.a. e nella Umbriafiere S.p.A. sono rispettivamente, il 72,65% e 46,15%.

⁴²⁵ Nella Relazione allegata alla decisione di parifica del Rendiconto 2022 (Deliberazione n. 57/2023/PARI) è evidenziato che “[p]er quanto concerne l'individuazione del perimetro di consolidamento, si rappresenta che nella D.G.R. n. 1357/2021 e nella “Relazione e Nota Integrativa al Bilancio consolidato per l'esercizio 2021”, così come già rilevato per il bilancio consolidato 2019 e 2020⁴²⁵, non sono state indicate le motivazioni del mancato inserimento nel processo di consolidamento delle società che rientrano nella previsione di cui al secondo periodo del richiamato punto 3.2 del principio contabile applicato n. 4/4 e, in particolare, delle società S.A.S.E. S.p.A. e Umbria Fiere S.p.A. partecipate indirettamente - rispettivamente per il 72,15% e per il 46,15% per il tramite di Sviluppo Umbria S.p.A.. La Sezione, nel prendere atto di quanto comunicato dall'Amministrazione regionale nelle controdeduzioni circa l'inclusione delle società partecipate indirettamente, sopraccitate, nel Gap del bilancio consolidato 2022 [ovvero nel primo bilancio consolidato utile dopo la parifica del rendiconto 2021] evidenzia che nulla è stato riferito circa la motivazione del mancato inserimento delle stesse nel bilancio consolidato 2021”.

⁴²⁶ Dati desunti dalla Relazione e Nota Integrativa allegata alla D.G.R. n. 914 dell'11 settembre 2023 “Bilancio consolidato della Regione Umbria per l'esercizio 2022, ai sensi dell'articolo 68 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.”.

dell'inclusione o dell'esclusione dal processo di consolidamento e le relative motivazioni:

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (GAP) - 2022						
	Società controllata o partecipata	Quote possedute dalla Regione	Quote possedute da altri soggetti del gruppo	Categoria	Inclusione/Esclusione	Motivazione
1	Sviluppumbria S.p.A.	92,30%	0	Società controllata	SI	Società in house
2	Gepafin S.p.A.	48,85%	6,97%	Società partecipata	SI	Rilevanza
3	Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	27,78%	0	Società partecipata	SI	Società in house
4	3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons. a r. l.	23,23%	56,89%	Società partecipata	SI	Società in house
5	PuntoZero S.c. a r.l.	73,04%	0,00%	Società controllata	SI	Società in house
6	ADiSU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. Partecipato
7	ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. partecipato
8	AUR - Agenzia Umbria Ricerche	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. partecipato
9	Centro per le pari opportunità	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. partecipato
10	ISUC - Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea	*	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrelevanza (< al 3%)
11	Centro studi giuridici e politici	*	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrelevanza (< al 3%)
12	ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. partecipato
13	CEDRAV - Centro per la Documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra	*	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrelevanza (< al 3%)
14	Agenzia Forestale Regionale	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. partecipato
15	Azienda vivaistica regionale Umbraflor - Ente Pubblico economico	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. partecipato
16	EAUT - Ente Acque Umbre Toscane	50%	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrelevanza (< al 3%)
17	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra)	40%	0	Ente strumentale partecipato	SI	Ente partecipato titolare affidamento diretto da parte di componenti GAP
18	ARPAL Umbria	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. partecipato
19	Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria	Non prevista	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrelevanza (< al 3%)
20	Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz	22,21%	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrelevanza (< al 3%)
21	Fondazione Umbria Film Commission	60,00%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. partecipato
22	S.A.S.E. S.p.A.	0,00%	78,71%	Società controllata indirettamente	NO	Irrelevanza (< al 3%)
23	Umbriafiere S.p.A.	0,00%	50,00%	Società partecipata	NO	Irrelevanza (< al 3%)
24	T.N.S - Cons. Sviluppo Aree Ind.li in liquidazione	0,00%	25,70%	Società partecipata	NO	Irrelevanza (< al 3%)
25	Consorzio Flaminia Vetus- in liquidazione	0,00%	42,03%	Società partecipata	NO	Irrelevanza (< al 3%)
26	Consorzio "Crescend" - Orvieto in liquidazione	0,00%	40,00%	Società partecipata	NO	Irrelevanza (< al 3%)

L'importo di riferimento dei parametri sul quale sono state calcolate le soglie riportate nella tabella è quello risultante dal Rendiconto consolidato della Giunta regionale e del Consiglio regionale-Assemblea Legislativa ("Capogruppo"), allegato al Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022 approvato con legge regionale n. 8 del 2 agosto 2023.

Il perimetro di consolidamento è stato pertanto definito nei seguenti termini:

Tabella 135 - Perimetro di consolidamento 2022

Perimetro di consolidamento - Esercizio 2022			
N.	Denominazione	Percentuale di consolidamento	Metodo di consolidamento
1	Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	27,78%	Proporzionale
2	PuntoZero S.p.A.	100,00%	Integrale
3	Sviluppumbria S.p.A.	100%	Integrale
4	3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons. a r.l.	100%	Integrale
5	ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria	100%	Integrale
6	ADiSU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria	100%	Integrale
7	ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	100%	Integrale
8	AFOR - Agenzia Forestale Regionale	100%	Integrale
9	AUR - Agenzia Umbria Ricerche	100%	Integrale
10	Centro per le pari opportunità	100%	Integrale
11	Azienda vivaistica regionale Umbraflor - Ente Pubblico economico	100%	Integrale
12	ARPAL Umbria	100%	Integrale
13	Gepafin S.p.A.	100%	Integrale
14	Consorzio S.U.A.P. (Villa Umbra)	40%	Proporzionale
15	Fondazione Umbria Film Commission	100%	Integrale

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati contenuti nella Relazione e nota integrativa al bilancio consolidato 2022

Ad oggi (18.09.2024) non risultano ancora pubblicate le *“Linee guida per la relazione degli organi di revisione economica-finanziaria degli enti territoriali sul bilancio consolidato per l'esercizio 2022”* elaborate dalla Sezione delle Autonomie, pertanto, non è stata inserita nella piattaforma dedicata la relativa *“Relazione-questionario sul bilancio consolidato”*.

Nella Relazione del Collegio dei revisori del 18 settembre 2023 (verbale n. 155/2023), risulta che tra gli organismi rientranti nel perimetro di consolidamento sono presenti soggetti interessati alla realizzazione di interventi finanziati con le risorse del PNRR/PNC (a titolo di soggetto attuatore o di supporto tecnico-operativo, ai sensi dell'art. 9, d.l. n. 77/2021⁴²⁷). La Nota integrativa al Bilancio consolidato 2022 riporta

⁴²⁷ L'art. 9 del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 (Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento

l'elenco delle società ed enti che hanno dichiarato di avere interventi finanziati con tali risorse, nello specifico, Umbria Tpl e Mobilità S.p.A., Sviluppumbria S.p.A., ATER- Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria, ADiSU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria e ARPA Umbria (cfr. Capitolo IV, paragrafo 4.5.).

Sul punto si rileva che nella Sezione "Altre informazioni" della sopracitata Nota integrativa, l'Amministrazione informa che "[I]e attività relative al P.N.R.R./P.N.C. al 31/12/2022 erano ancora in fase prodromica, e dunque era prematura anche la valutazione circa i rischi connessi alla loro attuazione". Aggiunge, altresì che "nessuno dei soggetti attuatori o di supporto tecnico-operativo, presenti nell'elenco sopra riportato, specificamente interpellati al riguardo, ha individuato l'esistenza di uno rischio significativo (art. 38, comma 1, lett. o-sexies, D.Lgs. n. 127/1991) relativo al mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dal P.N.R.R./PNC e del conseguente potenziale obbligo di restituzione delle somme ricevute, che, se non assolto per insufficienza delle risorse disponibili in capo all'organismo partecipato, potrebbe avere effetti negativi sugli equilibri dell'ente regionale".

Il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Umbria è stato redatto partendo dal Bilancio della Capogruppo (Giunta regionale e Consiglio regionale-Assemblea Legislativa) e tenendo conto delle posizioni contabili relative alle società e agli enti di cui sopra.

Riguardo a quanto previsto in tema di gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese⁴²⁸, nella Nota Integrativa è stato specificato che le società Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A., Sviluppumbria S.p.A. e Gepafin S.p.A., pur detenendo partecipazioni societarie, non sono tenute alla redazione del bilancio consolidato ai sensi della normativa vigente (d. lgs. n. 127/1991, art. 27⁴²⁹).

delle procedure) così recita: "1. Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, [...] attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente. [...]".

⁴²⁸ Il principio contabile allegato n. 4/4, al paragrafo 2, prevede che "Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi".

⁴²⁹ Il d.lgs. n. 127/1991 - Attuazione delle Direttive n. 78/660/CEE e n. 83/349/CEE in materia societaria, relative ai conti annuali e consolidati, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge 26 marzo 1990, n. 69 - All'art. 27 "Casi di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato" comma 1 prevede che: "1. Non sono soggette all'obbligo indicato nell'art. 25 le imprese controllanti che, unitamente alle imprese controllate, non abbiano superato, su base consolidata, per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti: a) 20.000.000 euro nel

Dal verbale del Collegio dei revisori n. 155/2023 (Allegato 3 Deliberazione Assemblea legislativa n. 341 del 26 settembre 2023) risulta che l'Ente territoriale capogruppo abbia trasmesso le direttive di cui al paragrafo 3.2 lett. c), valutate corrispondenti alle norme, regolamenti e principi contabili dall'Organo di revisione, agli Enti inclusi nel "perimetro di consolidamento"⁴³⁰.

Relativamente alle operazioni di consolidamento, dalla relativa documentazione trasmessa risulta che:

- a) tutte le società e gli enti facenti parte del perimetro di consolidamento, ad eccezione della Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. e del Consorzio S.U.A.P. (Villa Umbra), sono stati consolidati con il *cd. metodo "integrale"*⁴³¹;
- b) Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A., e Consorzio S.U.A.P. (Villa Umbra) sono stati consolidati utilizzando il *cd. metodo "proporzionale"*, ovvero aggregando le singole

totale degli attivi degli stati patrimoniali; b) 40.000.000 euro nel totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni; c) 250 dipendenti occupati in media durante l'esercizio. [...]".

⁴³⁰ Le direttive impartite dall'ente territoriale capogruppo, come disciplinato dal paragrafo 3.2 del principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011), devono contenere le seguenti indicazioni minime "1) le modalità e i tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, dei rendiconti o dei bilanci consolidati e delle informazioni integrative necessarie all'elaborazione del consolidato. I bilanci di esercizio e la documentazione integrativa sono trasmessi alla capogruppo entro 10 giorni dall'approvazione dei bilanci e, in ogni caso, entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento. I bilanci consolidati delle sub-holding sono trasmessi entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento. L'osservanza di tali termini è particolarmente importante, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'effettuazione delle operazioni di consolidamento, per permettere il rispetto dei tempi previsti per il controllo e l'approvazione del bilancio consolidato. Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione. 2) le indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative che i componenti del gruppo devono trasmettere per rendere possibile l'elaborazione del consolidato. Di norma i documenti richiesti comprendono lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo) e che devono essere contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato. Considerato che, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 139/2015 i bilanci degli enti strumentali e delle società del gruppo non sono tra loro omogenei, è necessario richiedere agli enti strumentali che adottano la sola contabilità economico patrimoniale e alle società del gruppo: a. le informazioni necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili e lo schema previsti dal decreto legislativo n. 118/2011, se non presenti nella nota integrativa; b. la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al decreto legislativo n. 118/2011.3) le istruzioni necessarie per avviare un percorso che consenta, in tempi ragionevolmente brevi, di adeguare i bilanci del gruppo, compresi i bilanci consolidati intermedi, ai criteri previsti nel presente principio, se non in contrasto con la disciplina civilistica, per gli enti del gruppo in contabilità economico-patrimoniale. In particolare, la capogruppo predispone e trasmette ai propri enti strumentali e società controllate linee guida concernenti i criteri di valutazione di bilancio e le modalità di consolidamento (per i bilanci consolidati delle sub-holding del gruppo) compatibili con la disciplina civilistica."

⁴³¹ L'allegato 4/4, al paragrafo 4, punto 4.4, prevede che per gli enti strumentali controllati e per le società controllate, i bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo siano aggregati voce per voce, per l'intero importo, facendo riferimento ai singoli valori contabili rettificati, sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri). Nel bilancio consolidato è rappresentata la quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella della capogruppo.

voci rettificate per un importo proporzionale alla quota di partecipazione (rispettivamente del 27,78% e del 40%);

- c) per le società 3A- Parco tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l. e Gepafin S.p.A. è stato applicato il metodo integrale in quanto la somma della partecipazione diretta e indiretta è superiore al 50%;⁴³²
- d) le cinque società a partecipazione diretta rientranti nel perimetro del consolidamento 2022 hanno registrato risultati di esercizio 2022 positivi⁴³³;
- e) gli enti strumentali regionali rientranti nel perimetro di consolidamento 2022 hanno registrato risultati positivi nell'anno 2022 ad eccezione di ARPAL Umbria e Fondazione Umbria Film Commission che hanno registrato risultati negativi⁴³⁴.

Le operazioni di consolidamento hanno condotto alle risultanze di seguito riportate:

⁴³² Nello specifico, relativamente al Parco Tecnologico Agroalimentare, la Regione possiede una partecipazione diretta del 23,23% ed una indiretta per il tramite di Sviluppumbria S.p.A. (controllata dalla Regione al 92,30%) del 56,89%. Per quanto riguarda, invece, la Gepafin S.p.A., la Regione possiede una partecipazione diretta pari al 48,85% ed una indiretta (sempre per il tramite di Sviluppumbria S.p.A.) pari al 6,97%.

⁴³³ Nel dettaglio i risultati di esercizio positivi nel 2022 sono stati: Sviluppumbria S.p.A. € 63.035,00, Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. € 15.110,93, PuntoZero S.c. a r.l. € 160.295,00, 3A - PTA Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l. € 221.621,00 e Gepafin S.p.A. € 4.741,00.

⁴³⁴ Nel dettaglio, i risultati di esercizio positivi nel 2022 sono stati: ATER € 586.281,00, ARPA € 142.952,93, Umbraflor € 132.552,00, ADiSU € 970.805,85, AFOR € 152.376,33, AUR € 117.568,84, Centro Pari Opportunità € 3.272,59 e Consorzio Scuola umbra di amministrazione pubblica (Villa Umbra) € 59.861,32. I risultati negativi nel 2022, invece, sono ARPAL Umbria - € 240.176,16 e Fondazione Umbria Film Commission - € 87.871,00.

Tabella 136 - Conto economico consolidato 2022

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO al 31.12.2022				
	Voce di Bilancio	31.12.2022 (A)	31.12.2021 (B)	Differenza (A-B)
A	componenti positivi della gestione	2.746.998.031,96	2.556.794.150,46	190.203.881,50
B	componenti negativi della gestione	2.720.678.414,20	2.531.908.619,59	188.769.794,61
	Risultato della gestione	26.319.617,76	24.885.530,87	1.434.086,89
C	Proventi ed oneri finanziari	-18.558.779,69	-19.644.909,36	1.086.129,67
	proventi finanziari	17.154.116,80	16.912.759,28	241.357,52
	oneri finanziari	35.712.896,49	36.557.668,64	-844.772,15
D	Rettifica di valore attività finanziarie	30.287,38	-22.050.282,17	22.080.569,55
	Rivalutazioni	235.392,38	32.774,58	202.617,80
	Svalutazioni	205.105,00	22.083.056,75	-21.877.951,75
	Risultato della gestione operativa	7.791.125,45	-16.809.660,66	24.600.786,11
E	proventi ed oneri straordinari	1.447.145,85	20.809.029,50	-19.361.883,65
	proventi straordinari	14.135.557,32	39.187.961,35	-25.052.404,03
	oneri straordinari	12.688.411,47	18.378.931,85	-5.690.520,38
	Risultato prima delle imposte	9.238.271,30	3.999.368,84	5.238.902,46
	Imposte	9.302.934,24	8.950.276,94	352.657,30
	Risultato d'esercizio comprensivo della quota di terzi	-64.662,94	-4.950.908,10	4.886.245,16
	Risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	74.013,36	137.358,28	-63.344,92
	Risultato d'esercizio di competenza della capogruppo	-138.676,30	-5.088.266,38	4.949.590,08

Fonte: Corte dei conti su dati del bilancio consolidato 2021 e 2022

In particolare, si rileva che:

- il risultato d'esercizio consolidato prima delle imposte è pari ad euro 9.238.271,30 (euro 3.999.368,84 nel 2021); le imposte di competenza dell'anno ammontano ad euro 9.302.934,24 (euro 8.950.276,94 nel 2021); il risultato di esercizio al 31.12.2022 (comprensivo della quota di terzi) evidenzia un netto miglioramento rispetto all'esercizio 2021 passando da una perdita di euro 5.088.266,38 ad una perdita di euro 138.676,30.
- il miglioramento del risultato negativo d'esercizio deriva sia dall'aumento della gestione ordinaria che passa da euro 24.885.530,87 ad euro 26.319.617,76, sia dal miglioramento della gestione operativa per euro 24.600.786,11;

- la gestione finanziaria ha un effetto negativo di euro 18.558.779,69 sul risultato economico complessivo, determinato principalmente dalla spesa per interessi passivi;
- le rettifiche di valore delle attività finanziarie, che comprendono sia svalutazioni che rivalutazioni riferibile alle partecipazioni e a titoli compresi nell'attivo circolante, incrementano il risultato di esercizio di euro 30.287,38 (nel 2021 la riduzione del risultato di esercizio pari a euro 22.050.282,17 era attribuibile principalmente alle svalutazioni di complessivi euro 22.083.056,75);
- la gestione straordinaria di euro 1.447.145,85 influisce positivamente sul risultato di esercizio. La voce più rilevante dei proventi straordinari (euro 14.135.557) è quella riferita alla Capogruppo pari a euro 9.667.917 di cui euro 7.592.778 relativi ad insussistenze del passivo per eliminazioni di residui passivi così come la voce più rilevante degli oneri straordinari (euro 12.688.411) è quella riferita alla Capogruppo per euro 6.148.863 di cui euro 1.159.110 relativi ad arretrati corrisposti al personale dipendente e euro 1.824.436 relativi all'eliminazione di residui attivi al netto dell'utilizzo del fondo svalutazioni crediti.

Le componenti positive e negative della gestione (anno 2021 e 2022) sono sintetizzate nella tabella che segue:

	2022	2021	Differenza
Proventi da tributi	1.904.024.374,13	1.866.078.566,37	37.945.807,76
Proventi da fondi perequativi	252.734.941,81	128.471.133,34	124.263.808,47
Proventi da trasferimenti e contributi	419.304.338,82	411.162.173,13	8.142.165,69
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	128.144.643,93	126.945.619,51	1.199.024,42
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	340.336,00	- 87.003,00	427.339,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	- 913.804,00	- 4.492.788,47	3.578.984,47
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	43.363.201,27	28.716.449,58	14.646.751,69
Totale componenti positivi della gestione A)	2.746.998.031,96	2.556.794.150,46	190.203.881,50
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	3.667.153,03	2.930.149,75	737.003,28
Prestazioni di servizi	103.563.752,44	117.251.215,57	-13.687.463,13
Utilizzo beni di terzi	3.578.537,48	3.163.408,68	415.128,80
Trasferimenti e contributi	2.359.341.348,22	2.230.277.603,08	129.063.745,14
Personale	140.296.915,55	124.241.301,76	16.055.613,79
Ammortamenti e svalutazioni	79.014.428,65	19.914.981,23	59.099.447,42
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-37.417,10	-24.977,09	-12.440,01
Accantonamenti per rischi	12.120.584,52	15.902.986,05	-3.782.401,53
Altri accantonamenti	5.099.339,78	5.330.888,67	-231.548,89
Oneri diversi di gestione	14.033.771,63	12.921.061,89	1.112.709,74
Totale componenti negativi della gestione B)	2.720.678.414,20	2.531.908.619,59	188.769.794,61
DIFFERENZA FRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	26.319.617,76	24.885.530,87	1.434.086,89

Fonte: Corte dei conti dati Nota integrativa Bilancio consolidato 2022

La tabella mostra che la voce "Proventi da tributi e da fondi perequativi" corrisponde al 78,51% (78,01% nel 2021) del totale della componente positiva della gestione, mentre la voce "Proventi da trasferimenti e contributi" corrisponde al 15,26% (16,08% nel 2021). Le voci più consistenti tra le componenti negative della gestione sul totale sono quelle dei "Contributi e trasferimenti" con l'86,72% (l'88,09% nel 2021), del "Personale" con il 5,16% (il 4,91% nel 2021) e delle "Prestazioni di servizi" con il 3,81% (il 4,63% nel 2021). Il notevole aumento della voce "Ammortamenti e svalutazioni" pari a euro 79.014.428,65 (nel 2021 euro 19.914.981,23) è dovuto essenzialmente all'Aumento del Fondo svalutazione crediti per i maggiori accantonamenti effettuati dalla capogruppo per i crediti di natura tributaria a seguito della svalutazione dei crediti della tassa di circolazione dei veicoli.

La tabella che segue espone lo Stato Patrimoniale consolidato della Regione 2022:

Tabella 137 - Stato patrimoniale consolidato 2022

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO			
<i>ATTIVO</i>	Importi al 31.12.2022 (A)	Importi al 31.12.2021 (B)	Differenza (A) - (B)
Immobilizzazioni immateriali	31.490.692,39	27.914.217,55	3.576.474,84
Immobilizzazioni materiali	928.819.747,70	920.103.597,86	8.716.149,84
Immobilizzazioni finanziarie	162.078.122,40	154.836.137,25	7.241.985,15
Totale immobilizzazioni	1.122.388.562,49	1.102.853.952,66	19.534.609,83
Rimanenze	5.296.939,18	6.940.520,61	-1.643.581,43
Crediti	716.882.674,37	918.996.007,37	-202.113.333,00
Altre attività finanziarie	48.853.621,96	41.814.026,36	7.039.595,60
Disponibilità liquide	877.857.292,67	872.969.934,56	4.887.358,11
Totale attivo circolante	1.648.890.528,18	1.840.720.488,90	-191.829.960,72
Ratei e risconti	953.716,19	529.536,69	424.179,50
TOTALE DELL'ATTIVO	2.772.232.806,86	2.944.103.978,25	-171.871.171,39
<i>PASSIVO</i>	Importi al 31.12.2022 (A)	Importi al 31.12.2021 (B)	Differenza (A) - (B)
Patrimonio netto	570.094.985,66	566.377.887,31	3.717.098,35
Fondo rischi e oneri	129.181.750,64	115.886.509,06	13.295.241,58
Trattamento di fine rapporto	12.642.061,23	12.148.313,25	493.747,98
Debiti	1.594.673.455,79	1.825.715.803,66	-231.042.347,87
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	465.640.553,54	423.975.464,97	41.665.088,57
TOTALE DEL PASSIVO	2.772.232.806,86	2.944.103.978,25	-171.871.171,39

Fonte: Corte dei conti su dati del bilancio consolidato 2021 e 2022

Si evidenzia che:

- il complesso delle attività del gruppo sono pari ad euro 2.772.232.806,86 (euro 2.944.103.978,25 nel 2021);

- il totale delle immobilizzazioni è pari ad euro 1.122.388.562,49 (di cui quelle immateriali ammontano ad euro 31.490.692,39 quelle materiali ad euro 928.819.747,70 e quelle finanziarie ad euro 162.078.122,40);
- il totale dell'attivo circolante è pari ad euro 1.648.890.528,18 (di cui crediti euro 716.882.674,37); in particolare, la situazione dei crediti al netto del fondo svalutazione crediti viene esposta nella tabella che segue:

	2022	2021
Crediti di natura tributaria:	135.039.246,97	464.012.232,67
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	32.540.427,83	183.520.529,37
Altri crediti da tributi	7.857.074,49	25.901.123,69
Crediti da Fondi perequativi	94.641.744,65	254.590.579,61
Crediti per trasferimenti e contributi:	459.348.723,18	362.763.565,18
verso amministrazioni pubbliche	411.155.296,08	294.116.343,38
verso imprese partecipate	0,00	600,00
verso altri soggetti	48.193.427,10	68.646.621,80
Verso clienti ed utenti	91.441.327,78	59.259.446,37
Altri Crediti :	31.053.376,44	32.960.763,15
verso l'erario	1.625.827,94	3.363.215,42
per attività svolta per c/terzi	1.257.860,62	792.148,63
altri	28.169.687,88	28.805.399,10
Totale crediti	716.882.674,37	918.996.007,37

Fonte: Corte dei conti dati Nota integrativa Bilancio consolidato 2021-2022

- i ratei e risconti attivi sono pari ad euro 953.716,19 (euro 529.539,69 nel 2021);
- il patrimonio netto consolidato ammonta ad euro 570.094.985,66 (euro 566.377.887,31 nel 2021); le partite che lo costituiscono sono riportate nella tabella che segue:

PATRIMONIO NETTO	2022	2021
Fondo di dotazione	10.050.599,58	10.050.599,58
Riserve	351.303.850,81	343.196.578,56
<i>da capitale</i>	98.873,87	633.498,15
<i>da permessi di costruire</i>	0	0
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	312.999.641,44	321.429.996,04
<i>altre riserve indisponibili</i>	23.888,94	9.520.839,91
<i>altre riserve disponibili</i>	38.181.446,56	11.612.244,46
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	199.726.217,87	209.669.597,02
Risultato economico dell'esercizio	-138.676,30	-5.088.266,38
Totale patrimonio netto di gruppo	560.941.991,96	557.828.508,78
<i>Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi</i>	9.078.980,36	8.412.020,25
<i>Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi</i>	74.013,36	137.358,28
<i>Patrimonio netto di pertinenza di terzi</i>	9.152.993,72	8.549.378,53
TOTALE PATRIMONIO NETTO	570.094.985,68	566.377.887,31

Fonte: Corte dei conti su dati del bilancio consolidato 2021 e 2022

Relativamente al Patrimonio Netto si rileva che:

- euro 10.050.600 riguardano il fondo di dotazione della Capogruppo,
- euro 351.303.851 (euro 343.196.578,56 nel 2021) sono le riserve complessive, costituite per la maggior parte da *“Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali”* (euro 312.999.641,44) e da *“Risultato economico di esercizi precedenti”* (euro 199.726.217,87);
- euro - 138.676,30 sono il risultato economico dell'esercizio (euro - 5.088.266,38 nel 2021).

Con nota prot. n. 559 del 01.03.2024, sollecitata con nota prot. n. 1571 del 04.06.2024, la Sezione ha richiesto alla Regione di relazionare *“in merito ai soggetti non interamente partecipati dalla Capogruppo (Giunta regionale e Consiglio regionale) ma comunque consolidati con il metodo integrale, se sono state rilevate le quote di utile/perdita nonché di patrimonio netto*

di pertinenza di terzi, così come stabilito dal punto 98 dell'OIC 17, nonché dal principio contabile (allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011, par. 4.4, come modificato dal d.m. 1° settembre 2021)".

La Regione, con nota prot. n. 0138432 del 13.06.2024 acquisita dalla Sezione al prot. n. 1670 di pari data, ha trasmesso la tabella, di seguito riportata, indicando per ogni società non interamente partecipata ma comunque consolidata con il metodo integrale, il fondo di dotazione, le riserve ed il risultato di esercizio di pertinenza di terzi:

Società/enti	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	Fondo di dotazione e riserve di terzi + risultato di esercizio
3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria S.c. a r.l.	232.257,05	44.058,25	276.315,30
Fondazione Umbria Film Commission	61.470,40	35.148,40	26.322,00
Gepafin Spa	6.717.483,94	2.094,57	6.179.578,51
PuntoZero S.c. a r.l.	1.385.681,18	32.702,92	1.418.384,11
Sviluppumbria Spa	682.087,79	30.306,01	712.393,80
Totale	9.078.980,36	74.013,36	9.152.993,72

Con riferimento alle società 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - S.c. a r.l. la quota di partecipazione complessiva 80,12% è frutto della somma di quella posseduta direttamente dalla Regione e di quella indiretta per il tramite di Sviluppumbria S.p.A. (23,23% diretta e 56,89% indiretta). Parimenti, la quota di partecipazione complessiva di Gepafin S.p.A. pari a 48,85% è frutto della somma di quella posseduta direttamente dalla Regione e di quella indiretta per il tramite di Sviluppumbria S.p.A. (48,85% diretta e 6,97% indiretta). La quota di terzi determinata dalla Regione, pertanto, è stata individuata come complemento a 100 della quota di partecipazione diretta ed indiretta della capogruppo Regione come da tabella che segue:

Società/enti	Quota patrimonio netto complessivo di pertinenza regione (%)	Quota di terzi (%)
3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria S.c. a r.l.	80,12%	19,88%
Fondazione Umbria Film Commission	60,00%	40,00%
Gepafin Spa	55,82%	44,18%
PuntoZero S.c. a r.l.	73,04%	26,96%
Sviluppumbria Spa	92,30%	7,70%

Il complesso delle passività del gruppo sono pari ad euro 2.772.232.806,86 (euro 2.944.103.978,25 nel 2021).

Il totale dei fondi rischi ed oneri sono pari ad euro 129.181.750,64 (euro 115.886.509,06 nel 2021), il totale del fondo trattamento di fine rapporto è pari ad euro 12.642.061,23 (deriva dai fondi accantonati dalle Società e dagli Enti pubblici di natura economica del gruppo), i debiti sono pari ad euro 1.594.673.455,79 (euro 1.825.715.803,66 nel 2021) di cui i debiti da finanziamento rappresentano il 34,60%⁴³⁵. La suddivisione dei debiti per l'esercizio 2021 e 2022 è riportata nella tabella che segue:

	2022	2021
Debiti da finanziamento	551.695.734,98	1.129.360.140,08
Debiti verso fornitori	47.776.093,70	41.309.899,26
Acconti	2.485.543,02	475.991,55
Debiti per trasferimenti e contributi	783.977.708,33	567.023.037,08
Altri debiti	208.738.375,76	87.546.735,69
TOTALE DEBITI	1.594.675.477,79	1.825.715.803,66

Fonte: Corte dei conti dati Nota integrativa Bilancio consolidato 2021-2022

I ratei e risconti passivi sono pari ad euro 465.640.553,54 (euro 423.975.464,97 nel 2021) e sono composti da ratei passivi per euro 13.710.471,94 e da risconti passivi per euro 451.930.081,60. All'interno dei ratei passivi (euro 13.710.471,94), la voce prevalente riguarda la Regione (Capogruppo) con un importo pari a euro 12.816.851 suddiviso in euro 6.416.290 relativo alla spesa per il trattamento accessorio e premiante 2022 al personale regionale che verrà corrisposto nel 2023 e in euro 6.400.561 relativo alla quota di interessi passivi di competenza del 2022 che la Regione pagherà sui prestiti obbligazionari e mutui le cui rate hanno scadenza diversa dal 31 dicembre.

Con riferimento ai risconti passivi (euro 451.930.081,60), invece, la voce prevalente riguarda sempre la Regione (Capogruppo) con un importo pari a euro 424.078.542

⁴³⁵ La nota integrativa al bilancio consolidato 2022 precisa che, "a seguito dell'aggiornamento del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale, diversamente dall'esercizio 2021, [la voce debiti verso amministrazioni pubbliche pari a euro 26.925.060,45] non comprende le anticipazioni di cassa ricevute per il fondo sanitario nazionale, imputate alla voce 'altri debiti'". Nel 2021, continua il documento, le anticipazioni del fondo sanitario nazionale erano pari a circa 562 milioni di euro mentre nel 2022 sono pari a circa 114 milioni di euro.

suddiviso in euro 34.848.836 relativo alla contabilizzazione dei fondi C.I.P.E. destinati ai lavori di ammodernamento della ex Ferrovia Centrale Umbria e in euro 389.229.706 relativo principalmente al risconto dovuto all'applicazione del fondo pluriennale vincolato (euro 178.943,88) e all'applicazione dell'avanzo vincolato di amministrazione (euro 210.279,25)⁴³⁶.

Il Collegio dei Revisori dei conti della Regione ha rilasciato il proprio parere favorevole sul documento in data 18.09.2023 (v. verbale n. 155/2023), rilevando che:

“- [i]l bilancio consolidato 2022 dell'Ente Regione Umbria è stato redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato n. 11 al D. lgs. n. 118/2011 e la Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota Integrativa contiene le informazioni richieste dalla legge; - l'area di consolidamento risulta correttamente determinata; - la procedura di consolidamento risulta complessivamente conforme al principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 al D.lgs. n. 118/2011, ai principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Nazionale di Contabilità (OIC); - il bilancio consolidato 2022 dell'Ente Regione Umbria rappresenta in modo veritiero e corretto la reale consistenza economica, patrimoniale e finanziaria del perimetro di consolidamento; - la relazione sulla gestione consolidata contiene la nota integrativa e risulta congruente con le risultanze del Bilancio Consolidato.”

Relativamente alle partite infragruppo, il Collegio dei revisori nella Relazione del 18 settembre 2023 (v. verbale n. 155/2023), riferisce che, così come gli organi di controllo dei componenti del Gap e del perimetro di consolidamento, ha asseverato i crediti e debiti reciproci di cui all'art. 11, comma 6 lett. j) del d. lgs. n. 118/2011 in sede di chiusura del rendiconto 2022 rilevando, comunque, delle difformità tra le reciproche posizioni contabili attribuibili a disallineamenti tecnici dovuti alla differenza dei sistemi contabili adottati dalle parti in causa. Ad ogni modo, prosegue il Collegio, *“sono in corso ed in parte*

⁴³⁶ A riguardo si precisa che il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) non è altro che il modo di rappresentare in contabilità finanziaria la correlazione tra entrate e spese e quindi è assimilabile al risconto passivo della contabilità economico-patrimoniale; gli impegni coperti da FPV in finanziaria altro non sono che spese finanziate da entrate pregresse quindi, ad eccezione delle poste che non interessano il conto economico, il FPV è stato completamente riscontato. L'avanzo di amministrazione, invece, deriva da entrate accertate a copertura di spese non impegnate nell'esercizio, che potrebbero concretizzarsi nel futuro, grazie al meccanismo delle reiscrizioni finanziarie.

In contabilità economico patrimoniale però, non tutto l'avanzo di amministrazione rappresenta un risconto di componenti positive di reddito a copertura di costi futuri. È stato, infatti, escluso dal calcolo sia la parte accantonata ai fondi, sia la parte di avanzo vincolato generata da capitoli il cui vincolo di spesa non deriva da disposizioni di leggi, trasferimenti da terzi e principi contabili (ovvero vincoli apposti dall'Ente e quote di cofinanziamento dei programmi UE), in quanto non vi è una correlazione univoca tra costi e ricavi, o quelle che si riferiscono allo stato patrimoniale.

adottati i provvedimenti necessari a definire le posizioni di debito e credito tra l'Ente Capogruppo e i suoi componenti finalizzati al riallineamento delle partite reciproche entro la chiusura del corrente esercizio finanziario (2023)".⁴³⁷

Riguardo alle partite infragruppo, inoltre, occorre evidenziare che le elisioni non comprendono le poste di debito e/o credito per le quali le operazioni di riconciliazione dei rapporti reciproci hanno evidenziato difformità, come riportate al paragrafo 8.2 della Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto 2022 (deliberazione n. 57/2023/PARI). Tali difformità - ricondotte in termini generali alla diversità dei sistemi contabili adottati dagli organismi consolidati (regole civilistiche e contabilità finanziaria), che determina *"disallineamenti temporali e metodologici nella registrazione di accadimenti economici, ancorché questi ultimi possano rispondere ad operazioni reciproche (operazioni infragruppo)"* - sono state riportate nella Relazione ed indicate le relative motivazioni⁴³⁸.

⁴³⁷ Sul punto si rinvia al paragrafo 8.2. - La riconciliazione dei debiti e dei crediti.

⁴³⁸ Sul punto si precisa che nella "Relazione del Collegio dei revisori sulla deliberazione della Giunta regionale n. 914 dell'11.09.2023 e sullo schema di bilancio consolidato 2022", l'Organo di revisione ha dichiarato di aver *"verificato che siano state contabilizzate le rettifiche di pre-consolidamento indispensabili a rendere uniformi i bilanci da consolidare"* e la nota integrativa al bilancio consolidato 2022 ha evidenziato che tali rettifiche hanno lo scopo di *"allineare le poste non coincidenti per via di differenti modalità di contabilizzazione [...] e rendere pertanto possibili le successive operazioni di elisione"*. Nello specifico: "Regione Umbria: - è stato rettificato in diminuzione il fondo svalutazione crediti (costituito da accantonamenti al fondo svalutazione crediti effettuati nei precedenti esercizi) relativo a dei crediti vantati nei confronti di Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A per € 2.448.060,08 (importo quota parte del credito) e di Umbraflor per € 1.389.978,71, ed in contropartita è stato rettificato in aumento il valore del "Risultato economico di esercizi precedenti"; PuntoZero S.c.a.r.l.: - sono stati riclassificati i risconti passivi nella voce di patrimonio netto "Risultati economici esercizi precedenti", per un importo pari a € 9.236.000,00, in quanto riferiti a contributi in conto investimenti che la Regione ha imputato a costo negli anni precedenti; 3A Parco Tecnologico: - è stata effettuata una riclassificazione da Rimanenze per lavori in corso su ordinazioni a Crediti verso clienti ed utenti per € 683.268,00; tale scrittura è stata propedeutica all'elisione del debito della Regione con il credito di 3A Parco Tecnologico; Agenzia Adisu: - sono stati riclassificati dei risconti passivi nella voce di patrimonio netto "Risultati economici esercizi precedenti", per un importo pari ad € 18.097.142,96, in quanto riferiti a contributi in conto esercizio che la Regione ha erogato in esercizi precedenti (imputato a costo nel bilancio della Regione negli anni precedenti); - è stata effettuata una riclassificazione dalla voce "Altri risconti passivi" alla voce di ricavo "Proventi da trasferimenti correnti" per € 147.537,67; tale scrittura si è resa necessaria in quanto trattasi di contributi di competenza dell'anno erogati dalla Regione e non utilizzati, in modo tale da poter procedere all'elisione del costo del contributo erogato dalla Regione con il relativo ricavo per contributo ricevuto dall'ADISU; ARPAL Umbria: - sono stati riclassificati dei risconti passivi nella voce di patrimonio netto "Risultati economici esercizi precedenti", per un importo complessivo pari ad € 23.656.600,80, in quanto riferiti a trasferimenti e contributi che la Regione ha imputato a costo negli anni precedenti; ATER: - è stata effettuata una riclassificazione per delle poste viaggiante: dei pagamenti effettuati a fine anno dalla Capogruppo sono stati incassati nell'esercizio successivo dall'ATER; ARPA Umbria: è stata effettuata una riclassificazione dalla voce "Risconti passivi per contributi investimenti" alla voce di ricavo "Proventi da trasferimenti correnti" per € 139.846,29; tale scrittura si è resa necessaria in quanto trattasi di contributi di competenza dell'anno erogati dalla Regione e non utilizzati, in modo tale da poter procedere all'elisione del costo del contributo erogato dalla Regione con il relativo ricavo per contributo ricevuto dall'ARPA.

Si conferma, pertanto, quanto già evidenziato nelle relazioni allegare ai giudizi di parifica dei precedenti esercizi, circa il fatto che tali carenze nel sistema di riconciliazione dei reciproci rapporti di debito/credito – che non consentono di avere piena cognizione sulla veridicità delle consistenze patrimoniali rappresentate nei bilanci della Regione e dei singoli organismi partecipati – si riflettono sulla congruità delle operazioni di consolidamento e delle poste di debito e credito.

L'Amministrazione, nella nota di riscontro prot. Sezione n. 1745 del 27.06.2024, ha preso atto dell'osservazione e si è impegnata *“per il prossimo anno, a porre in essere le attività necessarie alla registrazione nella contabilità della Regione delle poste disallineate con apposite scritture di assestamento, ove possibile, in modo tale che in sede di bilancio consolidato le poste siano allineate e oggetto di scritture elisione (dei crediti/debiti e dei costi/ricavi)”*.

In sede di controdeduzioni, l'Amministrazione rappresenta che *“In attesa della realizzazione del nuovo progetto relativo al sistema contabile regionale, si provvederà, ove possibile, in sede di consolidamento ad allineare le poste disallineate della Regione rispetto alle partecipate e quelle delle partecipate fra di loro. Nella Nota Integrativa del Consolidato 2023 si darà riscontro di tali operazioni, propedeutiche alle scritture di elisione infragruppo.”*

8.4. La revisione periodica delle partecipazioni detenute dalla Regione

Premessa normativa

Il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 *“Testo Unico in materia di Società a Partecipazione pubblica”*, di seguito TUSP,⁴³⁹ all'art. 20⁴⁴⁰ dispone che le amministrazioni

⁴³⁹ L'ambito di applicazione del TUSP è sintetizzato nell'art. 1, commi 1 e 2, ove si afferma che *“Le disposizioni del presente decreto hanno a oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta”* (comma 1) e *“... sono applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica”* (comma 2).

⁴⁴⁰ L'art. 20 - Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche – dispone che: *“1. Fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15. [...] 5. I piani di riassetto possono prevedere anche la dismissione o l'assegnazione in virtù di operazioni straordinarie delle partecipazioni societarie acquistate anche per espressa previsione normativa. I relativi atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono disciplinati, salvo quanto diversamente disposto nel presente decreto, dalle disposizioni del codice civile e sono*

pubbliche, a cadenza annuale⁴⁴¹, effettuino l'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni detenute, predisponendo un piano per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, laddove rilevino partecipazioni che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 del TUSP⁴⁴², come richiamato dall'art. 20, comma 2, lett. a), o che ricadono in una delle ipotesi previste dalle restanti lettere dell'art. 20, comma 2, ovvero:

- a) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- b) partecipazioni in società che svolgano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da Enti pubblici strumentali;

compiuti anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione. 6. Resta ferma la disposizione dell'articolo 1, comma 568-bis, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. 7. La mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4 da parte degli enti locali comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti". Si applica l'articolo 24, commi 5, 6, 7, 8 e 9. 8. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 29, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e dall'articolo 1, commi da 611 a 616, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. 9. Entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il conservatore del registro delle imprese cancella d'ufficio dal registro delle imprese, con gli effetti previsti dall'articolo 2495 del codice civile, le società a controllo pubblico che, per oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio d'esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione. Prima di procedere alla cancellazione, il conservatore comunica l'avvio del procedimento agli amministratori o ai liquidatori, che possono, entro 60 giorni, presentare formale e motivata domanda di prosecuzione dell'attività, corredata dell'atto deliberativo delle amministrazioni pubbliche socie, adottata nelle forme e con i contenuti previsti dall'articolo 5. In caso di regolare presentazione della domanda, non si dà seguito al procedimento di cancellazione. Unioncamere presenta, entro due anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, alla struttura di cui all'articolo 15, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione della presente norma."

⁴⁴¹ L'art. 26, comma 11, precisa che le amministrazioni procedono alla revisione periodica di cui all'articolo 20 a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017; la revisione periodica, pertanto, ha cadenza annuale e deve essere effettuata con riferimento al 31 dicembre dell'anno precedente.

⁴⁴² D.lgs. n. 175/2016 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - Art. 4. Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche (in vigore dal 3 novembre 2019): "1. Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. 2. Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016."

- c) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- d) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- e) partecipazioni in società aventi necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- f) partecipazioni in società che necessitano di essere aggregate aventi ad oggetto le attività consentite ai sensi dell'art. 4.

Come espressamente previsto dal legislatore, debbono essere oggetto di analisi ai fini della redazione del piano *ex art. 20 TUSP* tanto le partecipazioni dirette, quanto le partecipazioni indirette, ossia detenute dall'Amministrazione per il tramite di società o di altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima Amministrazione (art. 2, comma 1 lett. g), TUSP)⁴⁴³. Debbono dunque ritenersi escluse le sole partecipazioni indirette detenute tramite società o organismi meramente partecipati.

Sono parimenti oggetto di revisione le partecipazioni detenute in società quotate in mercati regolamentati e le società di diritto singolare, queste ultime intese come quelle società per le quali vigono norme che individuano con precisione uno o più elementi derogatori rispetto alla disciplina comune contenuta nel codice civile e, per le società a partecipazione pubblica, nello stesso TUSP (ad esempio norme di legge che disciplinano la composizione degli organi societari in maniera diversa rispetto alla disciplina ordinaria)⁴⁴⁴.

⁴⁴³ L'art. 2, comma 1, TUSP dispone che una società deve ritenersi soggetta a controllo pubblico laddove una o più amministrazioni pubbliche esercitino i poteri di cui all'art. 2359 Codice civile (lett. b), ovvero laddove, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale sia richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo (lett. m). A fronte di tale previsione normativa, il concetto di controllo è stato oggetto di ulteriore, progressiva perimetrazione da parte del giudice contabile (deliberazione delle Sezioni Riunite n. 11/SSRRCO/QMIG/19) nella quale si ritiene "sufficiente, ai fini dell'integrazione della fattispecie delle società a controllo pubblico [...] che una o più amministrazioni pubbliche dispongono, in assemblea ordinaria, dei voti previsti dall'art. 2359 del Codice civile".

⁴⁴⁴ Sul punto si richiama quanto recentemente affermato dalle Sezioni riunite di questa Sezione: "Riprendendo quanto esposto in materia di società quotate, queste Sezioni riunite ritengono che l'ente pubblico socio, nel definire il processo di revisione, debba considerare anche le partecipazioni in società di diritto singolare. In modo analogo all'art. 1, comma 5, del d.lgs. n. 175 del 2016, anche il precedente comma 4, nell'affermare che restano ferme le specifiche disposizioni (contenute non solo in leggi precedenti, ma anche in regolamenti, governativi o ministeriali) disciplinanti "società a partecipazione pubblica di diritto singolare", non sembra escludere la predetta categoria di società dall'ambito oggettivo dei piani di revisione, anche se pone, in merito, un vincolo alla discrezionalità delle

Si evidenzia, inoltre, che il legislatore del TUSP ha inteso, altresì, presidiare gli adempimenti funzionali alla razionalizzazione delle partecipazioni mediante meccanismi sanzionatori correlati all'obbligatorietà dell'atto ricognitivo della revisione ordinaria contemplato all'art. 20 citato.

Fermo restando la discrezionalità degli enti nella scelta dei provvedimenti da adottare, che possono consistere sia nella razionalizzazione (mediante alienazione, fusione, contenimento dei costi) sia nel mantenimento della partecipazione senza alcun intervento, la ricognizione è comunque obbligatoria, sia pure per attestare l'assenza di partecipazioni⁴⁴⁵.

L'esito della ricognizione (ovvero la comunicazione da parte dell'Amministrazione di non detenere alcuna partecipazione: v. art. 20, co. 1, TUSP) deve essere comunicato alla banca dati gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze nonché alla Struttura del medesimo Ministero competente ai sensi dell'art. 15 TUSP, e deve essere reso disponibile alla competente Sezione regionale della Corte dei conti.

L'art. 20 TUSP, infine, pone in capo alle Amministrazioni l'obbligo di adottare una relazione sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello d'adozione del piano, evidenziandone i risultati conseguiti. Anche tale documento deve venire trasmesso alla Struttura di monitoraggio presso il Ministero dell'economia e delle finanze nonché alla competente Sezione regionale della Corte dei conti.

Si sottolinea che l'insieme delle disposizioni contemplate dal testo unico realizza un sistema di regole e misure indirizzate al "gruppo ente territoriale" ex art. 148 bis del d.

pubbliche amministrazioni socie, che, nell'effettuare l'annuale ricognizione e nel programmare eventuali azioni di razionalizzazione, devono tener conto di quanto disposto dalle norme, precedenti e speciali, riferite alle singole società (oltre a far salva l'osservanza delle pregresse norme "di diritto singolare" da parte delle medesime società). L'interpretazione in parola trova conferma nell'atto di orientamento della Struttura di monitoraggio del MEF del 18 novembre 2019 (adottato ai sensi dell'art. 15, comma 2, del TUSP) [...]" (deliberazione n. 19/SSRRCO/2020).

⁴⁴⁵ Al riguardo si evidenzia quanto affermato dalla Sezione delle autonomie nella propria relazione al Parlamento sugli organismi partecipati dagli enti territoriali. "[...] l'obbligatorietà della ricognizione delle partecipazioni detenute (la legge usa l'avverbio "tutte" per indicare anche quelle indirette, di minima entità e finanche le partecipazioni in società "quote"), sicché la ricognizione è sempre necessaria, anche per attestare l'assenza di partecipazioni. Va, infatti, ricordato che gli enti partecipanti sono sempre tenuti alla verifica sistematica della coerenza delle partecipazioni detenute con le proprie finalità istituzionali e con i vincoli/obblighi ad essi correlati. Invece, gli esiti della ricognizione sono rimessi alla discrezionalità delle amministrazioni partecipanti, le quali sono tenute a motivare espressamente sulla scelta effettuata che può consistere sia nel mantenimento della partecipazione senza interventi sia in una misura di razionalizzazione (contenimento dei costi/cessione/alienazione di quote/liquidazione/fusione/incorporazione). Occorre in ogni caso una motivazione, sia per dismettere sia per mantenere la società" (deliberazione n. 29/SEZAUT/2019/FRG).

lgs. n. 267/2000 e art. 1, commi 3 e 4, del d.l. n. 174/2012, che - con l'obiettivo di restituire efficienza alle società partecipate - mirano in definitiva ad evitare che i risultati di esercizio da esse conseguiti possano avere ricadute sugli equilibri di bilancio degli stessi enti⁴⁴⁶. La proiezione funzionale delle norme del TUSP, unitariamente considerate, sul "gruppo ente territoriale" trova conferma e completamento nella previsione del bilancio consolidato di cui al d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che include aziende, società controllate e partecipate, enti e organismi strumentali degli enti territoriali (art. 11-bis del d. lgs. n. 118/2001). Tale documento è funzionale, infatti, al rispetto dei vincoli di bilancio pubblico in quanto "consente di raggiungere l'obiettivo delle <neutralità> del bilancio rispetto al fenomeno delle esternalizzazioni" (cfr. par. 1.3.4 deliberazione n. 27/SEZAUT/2017/FRG).

Nel corso del 2022 sono intervenute delle modificazioni ed integrazioni al TUSP, di seguito illustrate.

In primo luogo, l'art. 11, comma 1, lett. a), della l. n. 118 del 5 agosto 2022 ha modificato i commi 3 e 4 dell'art. 5 del TUSP⁴⁴⁷, prevedendo l'obbligo, per le pubbliche amministrazioni che costituiscono una nuova società o acquisiscono una nuova partecipazione diretta o indiretta, di darne comunicazione alla Corte dei conti, non più solo a fini conoscitivi, ma perché questa emetta il proprio parere in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del medesimo art. 5, nonché dagli

⁴⁴⁶ Si ricorda che la Corte costituzionale, nella sentenza 10 marzo 2014, n. 40, ha affermato che, in presenza dei vincoli europei di finanza pubblica, i controlli «hanno assunto progressivamente caratteri cogenti nei confronti dei destinatari (sent. cost. n. 60/2013), proprio per prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari».

⁴⁴⁷ Legge n. 118 del 5.8.2022 - Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021. Art. 11. Modifica della disciplina dei controlli sulle società a partecipazione pubblica (in vigore dal 27 agosto 2022): "1. Al testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 5: 1) al comma 3, le parole: «alla Corte dei conti, a fini conoscitivi, e» sono soppresse; 2) al comma 3 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, e alla Corte dei conti, che delibera, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del presente articolo, nonché dagli articoli 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Qualora la Corte non si pronunci entro il termine di cui al primo periodo, l'amministrazione può procedere alla costituzione della società o all'acquisto della partecipazione di cui al presente articolo»; 3) al comma 4 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «La segreteria della Sezione competente trasmette il parere, entro cinque giorni dal deposito, all'amministrazione pubblica interessata, la quale è tenuta a pubblicarlo entro cinque giorni dalla ricezione nel proprio sito internet istituzionale. In caso di parere in tutto o in parte negativo, ove l'amministrazione pubblica interessata intenda procedere egualmente è tenuta a motivare analiticamente le ragioni per le quali intenda discostarsi dal parere e a dare pubblicità, nel proprio sito internet istituzionale, a tali ragioni»; [...]"

artt. 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Lo stesso articolo ha stabilito, inoltre, le modalità di trasmissione del parere e gli adempimenti successivi da parte dell'amministrazione destinataria. Tali nuove previsioni sono entrate in vigore il 27 agosto 2022 e, pertanto, le delibere successive a tale data risultano sottoposte al vaglio di merito della magistratura contabile, secondo i criteri indicati dalla norma⁴⁴⁸.

Ancora l'art. 11, comma 1, lett. b) della legge n. 118/2022 ha modificato il comma 9 dell'art. 20 del TUSP, prevedendo che la cancellazione d'ufficio delle società a controllo pubblico debba avvenire in caso di mancato deposito del bilancio di esercizio per due - non più tre - esercizi consecutivi⁴⁴⁹.

In secondo luogo, l'art. 19 del TUSP, ai commi 2, 3 e 4 disciplina modalità e procedure che devono essere seguite dalla società partecipate (e dal socio pubblico) per procedere alle assunzioni, i successivi commi 5 e 6 disciplinano, invece, le modalità di contenimento dei costi di funzionamento (tra cui quelli relativi alle spese di personale) ed infine il comma 7 prevede obblighi di trasparenza e le relative sanzioni⁴⁵⁰.

⁴⁴⁸ Cfr. Pronunce delle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti: delibera n. 16/SSRRCO/2022 e n. 19 /SSRRCO/QMIG/2022.

⁴⁴⁹ Legge n. 118 del 5.8.2022 - Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021. Art. 11. Modifica della disciplina dei controlli sulle società a partecipazione pubblica (in vigore dal 27 agosto 2022): "1. *Al testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, sono apportate le seguenti modificazioni: [...] b) all'articolo 20, comma 9, le parole: «tre anni» sono sostituite dalle seguenti: «due anni».*"

⁴⁵⁰ L'art. 19 del d.lgs. 19/08/2016, n. 175 - Gestione del personale - In vigore dal 27 giugno 2017 al 31 dicembre 2022 (Testo precedente le modifiche apportate dalla L. 29 dicembre 2022, n. 197): "[...] 2. *Le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001.* 3. *I provvedimenti di cui al comma 2 sono pubblicati sul sito istituzionale della società. In caso di mancata o incompleta pubblicazione si applicano gli articoli 22, comma 4, 46 e 47, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.* 4. *Salvo quanto previsto dall'articolo 2126 del codice civile, ai fini retributivi, i contratti di lavoro stipulati in assenza dei provvedimenti o delle procedure di cui al comma 2, sono nulli. Resta ferma la giurisdizione ordinaria sulla validità dei provvedimenti e delle procedure di reclutamento del personale.* 5. *Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.* 6. *Le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello.* 7. *I provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 sono pubblicati sul sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie. In caso di mancata o incompleta pubblicazione si applicano l'articolo 22, comma 4, 46 e 47, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 [...]."*

L'art. 1, comma 898, della legge n. 197 del 29 dicembre 2022 ha introdotto il comma 9-bis all'interno dell'art. 19 del TUSP⁴⁵¹, estendendo espressamente anche al personale delle società a partecipazione pubblica l'applicabilità degli istituti del distacco e del comando, con alcuni limiti.

Fra le disposizioni del TUSP già presenti nell'articolato, ma entrate in vigore solo nel 2022, si richiama in particolare l'art. 4-bis, inserito dall'art. 25-bis, comma 1, del d.l. n. 152 del 6 novembre 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 233 del 29 dicembre 2021⁴⁵². Tale disposizione, in vigore dal 1° gennaio 2022, estende il novero delle attività consentite alle società pubbliche, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del TUSP, introducendo espressamente anche la possibilità di svolgere interventi compresi nel quadro di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Si segnala, da ultimo, che l'art. 30 del d. lgs. n. 201/2022⁴⁵³ ha introdotto l'onere per gli enti con popolazione superiore a 5 mila abitanti di dare corso a verifiche

⁴⁵¹ Art. 1 - comma 898 - legge n. 197 del 29.12.2022. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 - In vigore dal 1° gennaio 2023 - dispone: "898. All'articolo 19 del testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dopo il comma 9 è aggiunto il seguente: «9-bis. Al personale di cui al presente articolo e al personale dipendente di enti pubblici non economici, anche per esigenze strettamente collegate all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui agli articoli 30 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e 56 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3. Restano fermi, per le amministrazioni ricipienti, i limiti quantitativi stabiliti dall'articolo 30, comma 1-quinquies, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. I comandi o distacchi di cui al presente articolo non possono eccedere la durata di un anno e, comunque, non possono essere utilizzati oltre il 31 dicembre 2026»".

⁴⁵² D.L. n. 152 del 6.11.2021 - Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose: "Art. 25-bis. Misure di semplificazione nel campo della ricerca - In vigore dal 1° gennaio 2022 - 1. Dopo l'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è inserito il seguente: «Art. 4-bis. (Disposizioni speciali per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza). - 1. Le attività di ricerca svolte dalle società a partecipazione pubblica e dagli enti pubblici di ricerca di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, per la realizzazione degli interventi compresi nel quadro di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza rientrano tra quelle perseguibili dalle amministrazioni pubbliche ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 del presente decreto»".

⁴⁵³ D.lgs. n. 201 del 23.12.2022 "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" come modificato dall'art. 18, comma 11, lett. a), d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41: "Art. 30. Verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali - In vigore dal 22 aprile 2023. 1. I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo, e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti. 2. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui

periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali. Gli articoli 7, 8 e 9 del decreto stesso prevedono una ricognizione per ogni servizio affidato che rilevi in forma analitica *“il concreto andamento del punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio”*, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori per i servizi a rete e non a rete. La ricognizione deve essere contenuta in una relazione da approvarsi ogni anno a cura dell'organo consiliare dell'ente, in concomitanza all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 175/2016. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui sopra è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ossia a decorrere dal 31 dicembre 2023⁴⁵⁴.

Controllo della Corte dei conti

Le decisioni in merito al mantenimento o meno delle partecipazioni, per gli aspetti gestionali e imprenditoriali che esse coinvolgono, sono riconducibili all'autonomia e alla discrezionalità degli enti partecipanti, stante la rilevanza politico-amministrativa dei processi di razionalizzazione. Le stesse determinazioni sono assoggettate al sindacato di legittimità, regolarità e razionalità della Corte dei conti, esercitato in conformità alle competenze proprie delle Sezioni regionali di controllo. Le finalità di tale controllo si ricollegano direttamente all'esigenza di garantire gli equilibri di bilancio degli Enti, secondo una visione unitaria e integrata della finanza pubblica⁴⁵⁵. Scopo ultimo della

al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. 3. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.”.

⁴⁵⁴ Per cui l'adempimento diverrà obbligatorio in occasione dei corrispondenti piani di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche da approvarsi entro la fine del 2024.

⁴⁵⁵ Cfr. Deliberazioni Sezione controllo Lombardia n. 141/VSG dell'11 maggio 2016, nonché 24/SEZAUT/2015/FRG del 22 luglio 2015, secondo cui la visione unitaria della finanza pubblica è alla base dell'articolato sistema di controlli sugli enti territoriali, che vede al centro le Sezioni regionali di controllo. Le sue finalità si riepilogano nell'esigenza di garantire il rispetto degli equilibri di bilancio, in relazione al Patto di stabilità interno e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Obiettivi e vincoli che richiedono una maggiore effettività dei controlli sugli enti territoriali, i quali devono tener conto dei risultati della gestione delle partecipazioni in società controllate e degli enti del Servizio sanitario (art. 1, co. 3 e 4, d.l. n. 174/2012; art. 148-bis, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267). Il monitoraggio della Corte sul "gruppo ente territoriale" appartiene alla tipologia dei controlli esterni, che sono stati rafforzati dal d.l. n. 174/2012, mediante disposizioni che si saldano con quelle che attribuiscono alla Corte dei conti il potere di verifica del funzionamento dei controlli interni. In entrambi i casi, trattasi di verifiche previste da norme pubblicistiche e, quindi, distinte da quelle svolte ai sensi del Codice civile. La priorità assoluta del potenziamento della governance sugli organismi partecipati, sia mediante il rafforzamento dei controlli interni sia attraverso la

normativa è limitare il ricorso alle esternalizzazioni che possano eludere i vincoli funzionali all'esigenza di contenimento della spesa e di coordinamento della finanza locale.

Di qui il ruolo centrale delle Sezioni regionali di controllo che, nel verificare - anche attraverso il monitoraggio dei piani operativi di razionalizzazione delle partecipate - le ricadute sui bilanci degli enti dei risultati delle gestioni societarie assolvono a una funzione non solo di trasparenza e deterrenza, ma soprattutto di tutela degli interessi finanziari delle pubbliche amministrazioni. L'esigenza di far luce sulle partecipazioni pubbliche è stata ribadita con maggiore determinazione dal decreto legislativo n. 175 del 2016, mediante il conferimento alla Corte dei conti di più incisive potestà di analisi e controllo che, a dimostrazione della rilevanza degli interessi tutelati dalla norma, possono sfociare anche nella irrogazione di pesanti sanzioni a carico dei rappresentanti degli enti inadempienti. Le disposizioni che attribuiscono alla Corte il monitoraggio sul "gruppo ente territoriale" si saldano con quelle attributive del potere di verifica del funzionamento dei controlli interni (art. 147-*quarter* del d. lgs. n. 267 del 2000)⁴⁵⁶.

Le partecipazioni nel bilancio 2022

Nel corso dell'esercizio 2022, in attuazione della legge regionale n. 13 del 2 agosto 2021 "Disposizioni per la fusione per incorporazione di società regionali. Nuova denominazione della società incorporante: "PuntoZero S.c. a r.l." è avvenuta la fusione per incorporazione di Umbria Digitale S.c. a r.l. in Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. con il contestuale cambio di denominazione in PuntoZero S.c. a r.l.

A seguito della fusione si è modificato l'ammontare del capitale sociale da euro 100.000 a euro 4.000.000 che è stato attribuito, in funzione del valore economico delle società, in proporzione alle partecipazioni detenute da ciascun socio nelle società fuse.

rilevazione dei risultati complessivi della gestione degli enti territoriali, è sottolineata dagli indirizzi della Corte dei conti. La Sezione delle autonomie, nelle linee guida destinate ai collegi/organi di revisione presso le regioni e presso gli enti locali, nonché agli Organi di vertice degli stessi enti, ha richiamato l'attenzione sulle responsabilità connesse al ruolo di enti titolari di quote di partecipazione in enti societari e non societari, contribuendo a definire il perimetro del controllo (v. par. 2.2, deliberazione 22 luglio 2015. n. 24). Tutto ciò nel sistema dei controlli delineato dal d.l. n. 174/2012 e più volte scrutinato in senso favorevole dalla Corte costituzionale.

⁴⁵⁶ Cfr. la relazione, allegata alla deliberazione di questa Sezione n. 25/2021/VSGO, sulla "Revisione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute al 31.12.2018 dagli Enti Pubblici nella regione Umbria (art. 20 del TUSP n. 175/2016)".

La Regione Umbria, pertanto, detiene una quota di partecipazione in PuntoZero S.c. a r.l. del valore nominale di euro 2.921.489,88 per una partecipazione complessiva corrispondente ad un valore arrotondato pari al 73,04% del capitale sociale.

Il dettaglio delle partecipazioni della Regione in società ed enti, risultanti dallo Stato Patrimoniale al 31.12.2022, è riportato nella seguente tabella:

Partecipazioni azionarie 2022	Capitale sociale al 31.12.2022 (*)	% Part.ne	Valore nominale Partecip.ne	Patrimonio netto proquota al 31.12.2022 (**)	Valore in bilancio al 31.12.2022	Valore in bilancio al 31.12.2021
Controllate						
Sviluppumbria s.p.a.	5.801.403	92,30	5.354.695	6.160.565	5.356.777	5.356.777
PuntoZero S.c. a r.l.	4.000.000	73,04	2.921.490	3.871.166	3.871.020	
Umbria digitale S.c. a r.l.						3.642.867
Totale controllate			8.276.185	10.031.731	9.227.797	8.999.644
Collegate						
Gepafin s.p.a.	6.367.188	48,85	3.110.371	7.429.864	7.034.479	7.034.479
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.a.	26.491.374	27,78	7.359.304	5.732.246	5.717.136	5.673.568
3A - Parco tecnologico con Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.	286.213	23,23	66.500	322.877	271.442	229.870
Umbria Salute e Servizi S.c.a.r.l.						71.993
Totale Collegate			10.536.175	13.484.988	13.023.056	13.009.910
Enti e Organismi Strumentali Controllati						
Adisu-Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria		100,00		5.462.612	4.491.807	6.528.640
Arpa Umbria-Agenzia Regionale pe la protezione Ambientale		100,00		16.953.832	17.260.370	17.244.707
Aur-Agenzie Umbre Ricerche		100,00		466.927	349.359	421.201
Centro per le Pari Opportunità		100,00		11.208	7.935	94.390
Ater-Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale		100,00		527.057.985	515.613.424	512.104.670
Cedrav-Centro Documentazione Ricerca Antropologica ..		100,00		174.320	170.061	146.104
Afor-Agenzia Forestale Regionale		100,00		5.589.900	5.437.523	4.783.316
Umbrador-Azienda Vivaistica Regionale		100,00		1.246.441	3.933.630	1.027.245
Arpal-Agenzia Reg. Politiche Attive Lavoro		100,00		3.693.454	1.113.888	4.041.876
Fondazione Umbria Film Commission		60,00		39.483	92.206	30.000
Totale Enti e Organismi Strumentali Controllati				560.696.162	548.470.202	546.422.149
Enti e Organismi Strumentali Partecipati						
Eaut-Ente Acque Umbre Toscane		50,00		1.506.974	1.484.733	1.464.936
Consorzio Villa Umbra		40,00		542.646	482.676	410.453
Fondazione Teatro stabile dell'Umbria		31,65		48.746	45.981	41.696
Fondazione di partecipazione Umbria Jazz		22,21		44.829	109.516	104.972
Totale Enti e Organismi Strumentali Partecipati			0	2.143.195	2.122.905	2.022.057
TOTALE PARTECIPAZIONI			18.812.360	586.356.076	572.843.961	570.453.760

(*) Il data fa riferimento al capitale sociale delle partecipate calcolato alla data del 31.12.2022.

(**) Il dato fa riferimento al Patrimonio netto pro quota con i dati di bilancio al 31.12.2022.

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalla relazione della Giunta regionale al Rendiconto 2021 e 2022.

Secondo quanto illustrato nella Nota Integrativa al Rendiconto 2022, le partecipazioni societarie azionarie sono state valutate al costo d'acquisto, rettificato delle perdite durevoli di valore, mentre le altre partecipazioni societarie non azionarie e quelle in enti, sono state valutate in base al "metodo del patrimonio netto", in continuità con il criterio adottato per l'esercizio 2021.

I movimenti delle partecipazioni intervenuti nell'esercizio 2022 sono riportati nella seguente tabella, che nella colonna "*Saldo al 31.12.2021*" espone i valori delle partecipazioni iscritte nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2021 e, nella colonna "*Saldo al 31.12.2022*", i valori di carico delle partecipazioni alla data chiusura dell'esercizio 2022. La colonna "*Rivalutazioni per ripristino di valore*" contiene le rettifiche di valore apportate alle partecipazioni a seguito dell'incremento del valore del patrimonio netto delle partecipate, o in caso di precedenti svalutazioni, per il ripristino di valore delle partecipazioni.

Partecipazioni azionarie	Saldo 31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Riclassificazioni	Svalutazioni	Riv.ni x ripristino di valore	Saldo 31.12.2022
<i>Controllate</i>							
Sviluppumbria s.p.a.	5.356.777						5.356.777
PuntoZero S.c. a r.l.	0			3.714.860		156.160	3.871.020
Umbria Digitale S.c. a r.l.	3.642.867		3.642.867				0
Totale controllate	8.999.644	0	3.642.867	3.714.860	0	156.160	9.227.797
<i>Collegate</i>							
Gepafin s.p.a.	7.034.479						7.034.479
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.a.	5.673.568					43.567	5.717.136
3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.	229.870					41.572	271.442
Umbria Salute e Servizi S.c.a.r.l.	71.993	3.642.867		-3.714.860			0
Totale collegate	13.009.910	3.642.867	0	-3.714.860	0	85.139	13.023.056
<i>Enti e Organismi Strumentali Controllati</i>							
Adisu-Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria	6.528.640				2.036.834		4.491.807
Arpa Umbria-Agenzia Regionale pe la protezione Ambientale	17.244.707					15.664	17.260.370
Aur-Agenzie Umbre Ricerche	421.201				71.842		349.359
Centro per le Pari Opportunità	94.390				86.455		7.935
Ater-Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale	512.104.670					3.508.754	515.613.424
Cedrav-Centro Documentazione Ricerca Antropologica in Valnerina	146.104					23.957	170.061
Afor-Agenzia Forestale Regionale	4.783.316					654.207	5.437.523
Umbraflor-Azienda Vivaistica Regionale	1.027.245					86.643	1.113.888
Arpal-Agenzia Reg. Politiche Attive Lavoro	4.041.876				108.247		3.933.630
Fondazione Umbria Film Commission	30.000					62.206	92.206
Totale Enti e Organismi Strumentali Controllati	546.422.149	0	0	0	2.303.377	4.351.430	548.470.202
<i>Enti e Organismi Strumentali Partecipati</i>							
Eaut-Ente Acque Umbre Toscane	1.464.936					19.797	1.484.733
Consorzio Villa Umbra	410.453					72.223	482.676
Fondazione Teatro stabile dell'Umbria	41.696					4.285	45.981
Fondazione di partecipazione Umbria Jazz	104.972					4.544	109.516
Totale Enti e Organismi Strumentali Partecipati	2.022.057	0	0	0	0	100.848	2.122.905
TOTALE PARTECIPAZIONI	570.453.760	3.642.867	3.642.867	0	2.303.377	4.693.578	572.843.961

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalla relazione della Giunta regionale al Rendiconto 2021 e 2022.

Le svalutazioni, pari ad euro 2.303.377, sono dovute alla riduzione del patrimonio netto delle partecipate, in particolare sono state determinate da:

- euro 2.036.834 di ADiSU-Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria;
- euro 71.842 di Aur-Agenzie Umbre Ricerche;

- euro 86.455 di Centro Pari Opportunità;
- euro 108.247 di Arpal-Agenzia Regionale Politiche Attive Lavoro.

Le rivalutazioni per ripristino di valore pari ad euro 4.693.578 sono dovute:

- euro 156.160 per allineamento del valore delle partecipazioni in PuntoZero S.c. a r.l.;
- euro 85.139 per allineamento del valore nelle imprese collegate Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. e 3A-Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.;
- euro 4.351.430 per aumento del valore delle partecipazioni in Arpa Umbria (Agenzia Regionale per la protezione Ambientale), Ater (Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale), Cedrav (Centro Documentazione Ricerca Antropologica), Afor (Agenzia Forestale Regionale), Umbraflor (Azienda Vivaistica Regionale) e Fondazione Umbria Film Commission;
- euro 100.848 per aumento del valore delle partecipazioni in Eaut, Consorzio Villa Umbra, Fondazione Teatro stabile dell'Umbria e Fondazione di partecipazione Umbria Jazz.

Assetto delle partecipazioni societarie regionali al 31.12.2022

In continuità con le proprie precedenti determinazioni, la Regione ha adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1389 del 28 dicembre 2023 la *“Revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2022 e relativo piano di razionalizzazione ai sensi dell’art. 20, comma 1, del D.lgs. n. 175/2016. Relazione sull’attuazione delle azioni previste dai precedenti piani di razionalizzazione e dalla revisione straordinaria”* trasmessa a questa Sezione di controllo in data 12.01.2024⁴⁵⁷ ai sensi dell’art. 20, comma 4, del TUSP.

Con la deliberazione la Regione ha inteso effettuare la revisione ordinaria delle partecipate, nello specifico, per ogni partecipata diretta e indiretta ha proceduto alla verifica del rispetto delle previsioni contenute dalla lettera a) alla lettera g) dell’art. 20 del d. lgs. n. 175/2016, in linea con quanto rilevato da questa Sezione nelle Relazioni allegare alle decisioni di parificazione del Rendiconto generale della Regione Umbria esercizio finanziario 2020 e 2021 (*cf.* decisione n. 52/2021/PARI e decisione n. 62/2022/PARI). Per tutte, la Regione ha previsto il mantenimento della partecipazione

⁴⁵⁷ Trasmessa tramite il sistema Con.Te. protocollo della Sezione n. 72 del 12.01.2024.

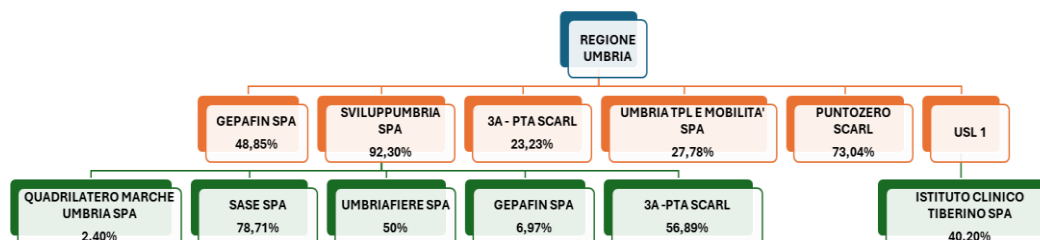
con azioni di razionalizzazione dei costi di funzionamento attraverso un'operazione di contenimento da realizzarsi entro il 31.12.2024.

Si dà atto che la relazione sulla revisione è stata corredata anche del modello *standard* approvato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con delibera n. 22 del 21 dicembre 2018, avente ad oggetto *“linee d’indirizzo per la revisione ordinaria delle partecipazioni, con annesso il modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti, per il corretto adempimento, da parte degli enti territoriali, delle disposizioni di cui all’art. 20 del d.lgs. n. 175/2016”* come più volte sollecitato da questa Sezione.

Si evidenzia che il provvedimento (D.G.R. n. 1389/2023) è stato inserito nell’apposito applicativo *“Partecipazioni”* del Ministero dell’Economia e delle Finanze in data 13.06.2024 e acquisito dal sistema con prot. n. DT 58565-2024 nel rispetto della scadenza prevista (data di scadenza invio comunicazioni 14 giugno 2024, prorogata al 28 giugno 2024).

Si rileva, altresì, che risulta correttamente adempiuto all’obbligo di pubblicazione dei provvedimenti in materia di razionalizzazione ordinaria nel sito istituzionale della Regione nella sezione *“Amministrazione trasparente”* previsto all’art. 22 del d. lgs. n. 33/2013 *“Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato”*.

Il seguente diagramma riporta la fotografia della situazione esistente al 31.12.2022 per le società partecipate:



Il piano di revisione ordinaria prevede il mantenimento delle quote di partecipazione diretta nelle seguenti società (tra parentesi l'entità della quota detenuta) che, a giudizio dell'Ente, offrono servizi di interesse generale ovvero strumentali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, con azioni di razionalizzazione dei costi di funzionamento attraverso un'operazione di contenimento da realizzarsi entro il 31.12.2024:

- Gepafin S.p.A. (48,85% e indirettamente il 6,97%);
- Sviluppumbria S.p.A. (92,30%);
- Consorzio 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l. (23,23% e indirettamente il 56,89%);
- Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (27,78%);
- Umbria Digitale S.c. a r.l. fusione per incorporazione in Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l., nuova denominazione in PuntoZero S.c. a r.l. (73,037%).

In merito alle partecipazioni indirette ha deliberato il mantenimento con azioni di razionalizzazione dei costi di funzionamento attraverso un'operazione di contenimento da realizzarsi entro il 31.12.2024 nelle seguenti società (tra parentesi l'entità della quota detenuta indirettamente):

- Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. (2,4% attraverso Sviluppumbria S.p.A.);
- S.A.S.E. S.p.A. (78,71% attraverso Sviluppumbria S.p.A.);
- Umbriafiere S.p.A. (50% attraverso Sviluppumbria S.p.A.);
- Istituto Clinico Tiberino (ITC) S.p.A. (40,20% attraverso Azienda Unità Sanitaria Locale -USL 1 - Umbria)⁴⁵⁸.

Si evidenzia, altresì, che la Regione nel 2022 ha perfezionato il recesso dalla compagine societaria deliberato con la revisione periodica al 31.12.2020 (D.R.G. n. 1352/2021) nelle seguenti società cooperative agricole:

- Gruppo Grifo Agroalimentare Soc. agr. Coop (20,78%);
- Gruppo Agricooper Soc. Gruppo Coop. Agricole di Trevi S.c.a. (73,28%);
- Gruppo Coop. Agricole di Trevi Soc. Coop. Agr. (66,19%);
- Molini Popolari Riuniti Ellera Umbertide Soc. Coop. Agr. (71,72%);

⁴⁵⁸ Vedi paragrafo 8.4.5.

- Unione Lavoratori Agricoli ULA Soc. Coop. Agr. (68,43%)⁴⁵⁹.

Nei successivi paragrafi si riepiloga la revisione ordinaria approvata con la D.G.R. n. 1389 del 28 dicembre 2023.

L'analisi riguarda le partecipazioni societarie dirette (par. 8.4.1.), quelle indirette detenute per il tramite di una società sottoposta a sua volta a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c., nello specifico, per la Regione Umbria le partecipazioni indirette detenute tramite Sviluppumbria S.p.A. (par. 8.4.2.), tramite Gepafin S.p.A. (par. 8.4.3.), tramite Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (par. 8.4.4.) e tramite Azienda Unità Sanitaria Locale 1 (par. 8.4.5.).

Si effettuerà anche l'esame della verifica dei parametri di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 175/2016 in quanto l'art. 24, comma 1, del TUSP⁴⁶⁰, stabilisce che in presenza anche di uno solo dei parametri indicati, la partecipazione debba essere alienata o fatto oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, ovvero razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione.

8.4.1. Le partecipazioni dirette

Nel presente paragrafo, dopo la tabella che riporta l'elenco delle partecipazioni dirette e l'esito della revisione ordinaria di cui alla delibera della Giunta regionale n. 1389 del 28 dicembre 2023, si riporta un'analisi dei parametri previsti dall'art. 20 del d. lgs. n. 175/2016 relativamente alle partecipazioni dirette, distintamente per ciascuna società partecipata:

⁴⁵⁹ Si precisa che la D.G.R. n. 1325 del 31.12.2020 di revisione ordinaria - anno 2019 aveva previsto per le stesse società cooperative agricole le loro dismissione. In considerazione che uno degli scopi della società cooperativa è quello di favorire l'ingresso di nuovi soci e che l'art. 2524 c.c. ha opportunamente stabilito la variabilità del capitale di tali società proprio per consentire l'ingresso o l'uscita dei soci senza che sia necessario modificare l'atto costitutivo, rendendo così inutile e non economicamente conveniente la vendita di azioni già in circolazione la Regione ha ritenuto, pertanto, di dover modificare la misura di razionalizzazione indicata per le n. 5 società agricole sopra riportate, prevedendo il recesso dalle società in sostituzione della dismissione della partecipazione.

⁴⁶⁰ L'art. 24 "Revisione straordinaria delle partecipazioni", comma 1, stabilisce che: "*Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2. [...]*".

Tabella 138 - Partecipazioni dirette

Denominazione	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato 31.12.2022	Quota di partecipazione %	Società in house	Esito della revisione	Tempi Stimati per la realizzazione della misura di razionalizzazione	Motivazione
Dir_1 GEPAFIN S.P.A.	4.741	48,85	NO	Mantenimento	31.12.2024	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f). Le azioni di razionalizzazione in argomento dovranno realizzarsi entro il 31.12.2024.
Dir_2 SVILUPPUMBRIA S.P.A.	63.035	92,30	SI	Mantenimento	31.12.2024	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f). Le azioni di razionalizzazione in argomento dovranno realizzarsi entro il 31.12.2024.
Dir_3 3A PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE DELL'UMBRIA S.C. a R.L.	221.621	23,23	SI	Mantenimento	31.12.2024	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f). Le azioni di razionalizzazione in argomento dovranno realizzarsi entro il 31.12.2024.
Dir_4 UMBRIA TPL E MOBILITA' S.P.A.	15.111	27,78	SI	Mantenimento	31.12.2024	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f). Le azioni di razionalizzazione in argomento dovranno realizzarsi entro il 31.12.2024.
Dir_5 PUNTO ZERO S.C. a R.L.	160.295	73,04	SI	Mantenimento	31.12.2024	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f). Le azioni di razionalizzazione in argomento dovranno realizzarsi entro il 31.12.2024.

Fonte: Corte dei conti su dati D.G.R. n. 1389 del 28.12.2023

Al fine di verificare l'eventuale adempimento di cui all'art. 14 (Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica), comma 6, d. lgs. n. 175/2016⁴⁶¹, la Sezione, con nota prot. n. 1571 del 04.06.2024 ha richiesto alla Regione di relazionare in merito all'individuazione delle società titolari di affidamenti diretti dichiarate fallite o sottoposte a liquidazione giudiziale, dalla stessa controllate, nel quinquennio considerato dalla predetta norma e, in caso di risposta affermativa, di indicare la modalità del relativo il monitoraggio. L'Amministrazione, con nota prot. n. 0137725 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 di pari data, ha riferito che "Non sussistono società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti dichiarate fallite o sottoposte a liquidazione giudiziale nel quinquennio considerato dall'art. 14, comma 6, del D.Lgs. n. 175/2016".

DIR_1 - Gepafin S.p.A.

Quota di partecipazione 48,85%

Esito della revisione: Mantenimento

⁴⁶¹ L'art. 14, comma 6 del d.lgs. n. 175/2016 così recita: "Nei cinque anni successivi alla dichiarazione di fallimento di una società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti, le pubbliche amministrazioni controllanti non possono costituire nuove società, né acquisire o mantenere partecipazioni in società, qualora le stesse gestiscano i medesimi servizi di quella dichiarata fallita".

La società Gepafin S.p.A. è una società non quotata in mercati regolamentati, iscritta all'Elenco Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 Testo Unico Bancario e detiene partecipazioni in n. 21 società. Eroga servizi per l'attuazione di misure contenute in programmi di intervento strutturale dell'UE e in altri programmi per la promozione dello sviluppo, a sostegno delle attività di piccole e medie imprese. In tale ambito concorre *“alla realizzazione dei programmi regionali di sviluppo economico e sociale del territorio, operando, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni della Regione Umbria, a sostegno, in particolare, delle attività delle piccole e medie imprese con strumenti finanziari di qualsiasi natura ed attività connesse e strumentali. Gepafin Spa interviene anche in favore di privati gestendo misure specifiche e strumenti dedicati per l'acquisto della prima casa, prestiti sociali d'onore e anticipo stipendi a favore di dipendenti di imprese in crisi.”*. A tal fine gestisce Fondi di garanzia e di capitale di rischio, a valere su specifiche Misure della Regione Umbria. I fondi sono anche cofinanziati da risorse private (cfr. paragrafo 8.4.3.).

La Sezione rileva l'osservanza della prescrizione ex art. 6, comma 4 del TUSP riguardo all'obbligo della società partecipata di predisporre la *“relazione sul governo societario”* nella quale sono indicati i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (comma 2) e gli eventuali strumenti di governo societario di cui al comma 3⁴⁶².

Passando alla revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2022 e relativo piano di razionalizzazione, l'esito dell'analisi ha confermato il mantenimento della partecipazione in Gepafin S.p.A., con azione di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f) da realizzarsi entro il 31.12.2024.

Di seguito si riporta quanto emerso dalla verifica del rispetto delle previsioni contenute dalla lettera a) alla lettera g) dell'art. 20 del d. lgs. n. 175/2016:

Parametro lett. a): partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4.

A tale società risulta applicabile l'art. 26 comma 2 del d. lgs. n. 175/2016 (società elencata nell'allegato A), pertanto, non è soggetta all'applicazione dell'art. 4 e di conseguenza dell'art. 20, comma 2, lettera a) del medesimo decreto. Inoltre, la partecipata rientra nel novero delle società a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2, comma 1 lett. a) e m) del TUSP (d. lgs. n. 175/2016) in quanto controllata dalla Regione Umbria, per il tramite

⁴⁶² La Regione ha trasmesso la *“Relazione Governo societario 2022”* della Gepafin S.p.A. con nota prot. 0068750 del 3 aprile 2024 acquisita dalla Sezione al prot. n. 858 del 4 aprile 2024 (Punto 91).

della partecipazione detenuta da Sviluppumbria S.p.A. 6,43% (92,30% quota di partecipazione della Regione Umbria in Sviluppumbria S.p.A., per il 6,97% quota di partecipazione di Sviluppumbria S.p.A. in Gepafin S.p.A.).

Parametro lett. b): società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti.

La tabella che segue evidenzia al 31.12.2022 il numero medio dei dipendenti pari a 22,00 (nel 2021 è pari a 24,30), il numero degli amministratori pari a 5 membri di cui 3 nominati dall'Ente e il numero dei componenti dell'organo di controllo pari a 3 di cui 2 nominati dall'Ente:

Dati all'esercizio 2022	
Numero medio dipendenti	22,00
Numero Amministratori	5
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	3
Numero componenti organo di controllo	3
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	2

Fonte: dati esposti nell'allegato n. 1 alla D.G.R. n. 1389/2023

La Sezione evidenzia che, nonostante la Gepafin S.p.A. sia iscritta all'Elenco Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 Testo Unico Bancario per cui vi è l'obbligo della nomina del Consiglio di amministrazione, le relative delibere devono in ogni caso essere inviate alla Sezione regionale di controllo. Al riguardo, la Sezione rileva che non è stata prontamente trasmessa a questa Sezione la delibera di nomina ma, in sede di parifica del rendiconto 2022, la Regione ha trasmesso il verbale dei soci di nomina del Consiglio di amministrazione per la Gepafin S.p.A. del 26.05.2023.⁴⁶³

Per quanto concerne il rispetto dei criteri di cui alla legge n. 120/2011 di scelta degli amministratori e il rispetto dell'equilibrio di genere nella misura di un terzo "da computare sul numero complessivo delle designazioni o nomine effettuate nel corso d'anno" (art.

⁴⁶³ Nel Verbale dell'Assemblea ordinaria di Gepafin S.p.A. del 26.05.2023 si legge che "La Giunta della Regione dell'Umbria ha deliberato, in considerazione della articolazione della compagine sociale della Gepafin S.p.a. e della natura di intermediario finanziario della stessa ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 TUB, di nominare un Consiglio di amministrazione costituito da cinque soggetti di cui tre indicati dalla stessa Regione e due dalle Banche presenti nella compagine sociale, al fine di garantire la più ampia e rappresentativa governance della Società, utile al perseguimento degli scopi per i quali la stessa è stata costituita."

11, comma 4, del TUSP), la Sezione ha chiesto di relazionare in merito⁴⁶⁴ e la Regione ha riscontrato che *“Nel corso del 2023 sono stati nominati i membri di un solo Consiglio di amministrazione. Nello specifico Gepafin: 1) con d.g.r. 529 del 26.5.23 sono stati individuati a seguito di procedura ai sensi della legge regionale 11/95 tre componenti di spettanza regionale nel rispetto della legge 120/2011. 2) con decreto presidenziale del 29.5.2023 n.30 è stata data esecuzione alla dgr in oggetto; 3) con successivo decreto del 6.7.2023 n.39 è stato sostituito un componente dimissionario nel rispetto della parità di genere”*⁴⁶⁵.

Con nota prot. n. 0137725 del 13.06.2024⁴⁶⁶, la Regione ha, altresì, riscontrato che *“si conferma che per le Società pubbliche dirette l’unico organo collegiale nominato nel corso dell’anno 2023 è il Consiglio di amministrazione di GEPAFIN, il quale rispetta nella sua composizione la parità di genere. Le altre Società pubbliche dirette sono amministrate da un Amministratore unico. Relativamente ai Consigli di amministrazione delle Società pubbliche a controllo indiretto (S.A.S.E. S.p.A. – Umbriafiore S.p.A. – Istituto Clinico Tiberino S.p.A.), la Regione ha vigilato affinché le Aziende/Società deputate alla nomina rispettassero la parità di genere”*.

Al fine di verificare il rispetto della prescrizione *ex art. 25* del TUSP riguardo all’obbligo della società partecipata a controllo pubblico di effettuare una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze⁴⁶⁷, la Sezione ha richiesto⁴⁶⁸ alla Regione di relazionare in merito e quest’ultima ha riscontrato⁴⁶⁹ che *“tutte le società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria hanno rispettato l’art. 25 del D.Lgs. n. 175/2016 fino all’anno 2022 così come previsto dalla norma in argomento e, in tale senso, si allegano le comunicazioni delle Società, nell’anno 2022 controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria”*. La Sezione ha preso atto delle comunicazioni allegate.

Parametro lett. c): partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da altri enti strumentali.

⁴⁶⁴ Nota Sezione prot. n. 559 dell’01.03.2024 e prot. n. 1571 del 04.06.2024.

⁴⁶⁵ Nota Regione prot. n. 0088737 del 02.05.2024, assunta al prot. Sezione n. 1056 dell’02.05.2024.

⁴⁶⁶ Assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 del 13.06.2024.

⁴⁶⁷ L’art. 25 del d.lgs. n. 175/2016 sulle *“Disposizioni in materia del personale”* prevede al comma 1 che *“Entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, [...]”*.

⁴⁶⁸ Nota Sezione prot. n. 1571 del 04.06.2024.

⁴⁶⁹ Nota Regione prot. n. 0137725 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 di pari data.

In occasione del “Referto sull’esame del provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni al 31.12.2021 adottato dalla Regione Umbria” (Del. n. 137/2023/VSG), la Sezione aveva rilevato che *“la Regione Umbria possiede una partecipazione in Sviluppumbria S.p.A. che svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da Gepafin S.p.A., pertanto necessita di un’azione di razionalizzazione che preveda una aggregazione delle due società anche al fine di contenimento dei costi di funzionamento. Sul punto nella delibera regionale di revisione periodica in esame viene precisato che è «in corso lo studio di fattibilità della fusione per incorporazione di Sviluppumbria S.p.A. in Gepafin S.p.A., in occasione della cui conclusione prevista non oltre il mese di gennaio 2023, si potrà definire la possibilità di concreta realizzazione dell’azione di razionalizzazione individuata con il presente atto». La Sezione preso atto che l’azione di razionalizzazione è prevista per data successiva al 31.12.2022 si riserva di verificarne l’attuazione nell’ambito delle periodiche attività di controllo ex art. 20 TUSP”*.

A tale riguardo, la Sezione rappresenta che con D.G.R. n. 1380 del 28 dicembre 2022 avente ad oggetto *“Revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2021 e relativo piano di razionalizzazione ai sensi dell’art. 20, comma 1, del D.Lgs. n. 175/2016. Relazione sull’attuazione delle azioni previste dai precedenti piani di razionalizzazione e dalla revisione straordinaria”*, era stata prevista quale azione di razionalizzazione della partecipazione regionale (oltre al contenimento dei costi di funzionamento, lettera f) art. 20, comma 2 TUSP) la fusione per incorporazione di Sviluppumbria S.p.A. in Gepafin S.p.A. (lettera c) art. 20, comma 2 TUSP), stabilendo che la possibilità di concreta realizzazione si sarebbe potuta definire solo alla conclusione del relativo studio di fattibilità.

La Regione, ai sensi dell’art. 20, comma 4, del d. lgs. n. 175/2022⁴⁷⁰, ha provveduto a relazionare sullo stato di realizzazione dei precedenti piani di razionalizzazione approvando con la D.G.R. n. 1389/2023 la *“Relazione sull’attuazione dei precedenti piani di razionalizzazione di cui agli artt. 20 e 24 del d.lgs. n. 175/2016”*. La Relazione (Allegato n. 2) è stata trasmessa alla Sezione la quale l’ha acquisita al prot. n. 72 del 12 gennaio 2024.

Secondo quanto riportato nella citata Relazione, relativamente alla fusione per incorporazione in esame, lo studio di fattibilità ha riscontrato che *“• è particolarmente complesso continuare a svolgere le attività che attualmente vengono svolte in regime di house*

⁴⁷⁰ L’art. 20, comma 4 del d. lgs. n. 175/2026 così recita: *“4. In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell’anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull’attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all’articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell’articolo 5, comma 4”*.

providing da parte di Sviluppumbria Spa; • ai fini della fusione, oltre alle procedure civilistiche, l'iter prevede, sulla base delle norme di vigilanza, l'autorizzazione preventiva di Banca d'Italia condizionata dalla presenza di un piano industriale sostenibile nel medio lungo periodo; • occorrono ingenti risorse finanziarie immediate per liquidare i soci privati di Gepafin Spa e per la liquidazione prospettica del Tfr dei dipendenti di Sviluppumbria Spa; • entrambe le Società svolgono, in una situazione economico-finanziaria e patrimoniale in equilibrio, attività sempre più caratterizzate che, per le loro peculiarità, tendono a non rendere agevole la fusione come ipotizzata; • si profila il rischio concreto di "congelare" tutte le attività delle due Società per un periodo particolarmente lungo, proprio in un momento in cui, a causa delle restrizioni all'accesso al credito che si intravedono, è necessario un supporto più forte alle imprese; • alla luce di quanto sopra si ritiene di non procedere con l'ipotesi di fusione per incorporazione di Sviluppumbria Spa in Gepafin Spa". Pertanto, conclude la Relazione, l'azione di razionalizzazione ipotizzata dalla D.G.R. n. 1380/2022, limitatamente alla lettera c) di cui sopra risulta non attuabile. Alla luce di quanto sin qui esposto, nella D.G.R. n. 1389/2023, relativamente al parametro lett. c) viene riportato che "la Regione Umbria non possiede partecipazioni in società o non ha enti pubblici strumentali che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da Gepafin Spa; pertanto, non necessita la previsione di un'azione di razionalizzazione".

Sul punto, la Sezione ha richiesto⁴⁷¹ alla Regione di relazionare in merito ai percorsi alternativi alla fusione per incorporazione di Sviluppumbria S.p.A. in Gepafin S.p.A. che la Regione intende intraprendere e quest'ultima, con nota prot. n. 0137725 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 di pari data, ha ribadito sostanzialmente quanto già riferito nelle precedenti note sopra esposte per cui non ha fornito ulteriori sostanziali elementi di informazione rispetto a quelli già comunicati alla Sezione ad eccezione che "L'Amministrazione provvederà all'analisi delle funzioni esternalizzate verso le società partecipate direttamente e indirettamente e i vari organismi ed enti strumentali ai fini dell'individuazione di eventuali ulteriori operazioni di razionalizzazione ai sensi della lett. g) in occasione della prossima revisione periodica delle partecipazioni regionali da effettuarsi ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 entro il 31.12.2024. Si evidenzia, tuttavia, che al punto 9) della DGR n. 1389/2023 si è dato atto che "in occasione della revisione periodica di cui alla DGR n. 1380/2022 si è provveduto, con riferimento all'individuazione di eventuali azioni di razionalizzazione di cui alle lettere c) e g) dell'art. 20, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016 ("partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società

⁴⁷¹ Nota Sezione prot. 1571 del 04.06.2024.

partecipate o da enti pubblici strumentali"), ad un'analisi delle funzioni esternalizzate dalla Regione Umbria non solo verso le società partecipate direttamente e indirettamente ma anche verso i vari organismi ed enti strumentali, individuando Umbraflor quale ente candidato ad un'eventuale incorporazione in 3A Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria Scarl;"".

Parametro lett. d): partecipazioni in società che nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.

Relativamente a detto requisito, nella seguente tabella sono indicati gli importi del fatturato medio relativo al periodo 2020-2022:

Fatturato	
2022	2.838.060,00
2021	2.988.477,00
2020	2.706.839,00
Fatturato medio	2.844.458,67

Fonte: dati esposti nell'allegato n. 1 alla D.G.R. n. 1389/2023

in particolare, si riscontra che la società Gepafin S.p.A. ha realizzato un fatturato medio, nel triennio di riferimento superiore al valore indicato dal parametro d).

Parametro lett. e): partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.

Si riporta la tabella che segue con i risultati di esercizio per il quinquennio 2018/2022:

Risultato d'esercizio	
2022	4.741,00
2021	507.776,00
2020	9.002,00
2019	21.172,00
2018	- 777.340,00

Fonte: dati esposti nell'allegato n. 1 alla
D.G.R. n. 1389/2023

dalla stessa si evince che la società presenta quattro risultati positivi nel quinquennio considerato (un risultato negativo solo nell'anno 2018, portato a nuovo negli esercizi precedenti) pertanto non rientra nel parametro in questione.

Parametro lett. f): necessita di contenimento dei costi di funzionamento.

Nella delibera in esame (D.G.R. n. 1389/2023) viene precisato che in attuazione dell'azione di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento prevista dalla D.G.R. n. 1380/2022, nell'anno 2023 è proseguita l'azione di indirizzo e controllo in tema di contenimento delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. n. 175/2016 e con la D.G.R. n. 125/2023 sono stati assegnati, previa condivisione tra i soci delle rispettive società (D.G.R. n. 416/2023), per il periodo 2023/2025, alle società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali. Sulla base dell'analisi economico-finanziaria, effettuata attraverso la semestrale e il forecast 2023 trasmessi da Gepafin S.p.A. (dalla quale è stata riscontrata la previsione di chiusura dell'esercizio con un risultato d'esercizio positivo e nessun problema di cash flow e di liquidità), i risultati della verifica in via previsionale rilevano il raggiungimento degli obiettivi di cui alle predette D.G.R. n. 125/2023 e n. 416/2023.

Parametro lett. g): necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4.

Secondo quanto riportato nella D.G.R. n. 1389/2023, "la Regione Umbria non ha riscontrato la necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 in quanto non possiede partecipazioni in società o non ha enti pubblici strumentali che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da Gepafin S.p.A."

DIR_2 - Sviluppumbria S.p.A.

Quota di partecipazione 92,30%

Esito della revisione: Mantenimento

La società Sviluppumbria S.p.A.⁴⁷² opera per lo sviluppo economico e la competitività del territorio in coerenza con le politiche e gli atti di programmazione della Regione ed è società di partecipazione della Regione nelle iniziative strategiche e funzionali allo svolgimento delle funzioni previste.

Sviluppumbria S.p.A. realizza la propria missione in particolare mediante: a) elaborazione ed attuazione di programmi e misure di sostegno e promozione dello sviluppo nell'ambito della programmazione regionale; b) elaborazione ed attuazione di progetti di sviluppo locale (l.r. n. 23/2007); c) animazione economica e a supporto dell'attuazione di misure di politiche regionali di sviluppo con particolare riferimento a quelle dell'innovazione e dell'internazionalizzazione; d) attività connesse ai progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo, decentrata e transnazionale della Regione; e) attività connesse alle politiche preventive per evitare crisi settoriali e/o aziendali.

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2022 è stata attivata l'Unità di controllo analogo congiunto dei soci di Sviluppumbria S.p.A. per l'esercizio del controllo analogo congiunto ai sensi del d. lgs. n. 175/2016.⁴⁷³

Si rileva, inoltre, l'osservanza della prescrizione *ex art. 6, comma 4 del TUSP* riguardo all'obbligo della società partecipata di predisporre la "*relazione sul governo societario*" nella quale sono indicati i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (comma 2) e gli eventuali strumenti di governo societario di cui al comma 3. La Relazione è stata pubblicata nel sito istituzionale alla Sezione Società trasparente - Bilanci.⁴⁷⁴

⁴⁷² Legge regionale 27.1.2009, n. 1 - "*Società Regionale per lo Sviluppo Economico dell'Umbria - Sviluppumbria S.p.A.*"

⁴⁷³ Con D.G.R. n. 186 del 9 marzo 2022 la Regione ha provveduto alla nomina del rappresentante della Giunta regionale in seno all'"Unità di controllo analogo", come previsto dall'art. 6, comma 2, della convenzione per il controllo analogo congiunto dei soci sulla società approvata con D.G.R. n. 1113/2019 ai fini dell'iscrizione della Società "*nell'elenco delle Amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house prevista dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016*".

⁴⁷⁴ L'art. 6 del d.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) in merito ai "*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*" ai commi 2 e 3

Al fine di verificare il rispetto delle previsioni di cui all'art. 16 "Società in house", comma 3 e 3-bis⁴⁷⁵ del TUSP, la Sezione ha richiesto⁴⁷⁶ alla Regione di relazionare in merito e quest'ultima ha riscontrato⁴⁷⁷ che "Le Società che operano in regime di in house providing, PuntoZero Scarl, Sviluppumbria Spa, 3A Pta Scarl e Umbria Tpl e mobilità Spa, rispettano tale previsione e di seguito si riportano gli articoli dei rispettivi Statuti [...] - Puntozero Scarl: art. 5, comma 8; - Sviluppumbria Spa: art. 6, comma 1; - 3A Pta Scarl: art. 4; - Umbria Tpl e mobilità Spa: art. 4.4.". E ancora "In occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio si provvede a verificare l'effettivo rispetto delle previsioni del comma 3, art. 16 del D.Lgs. n. 175/2016". In data 16.07.2024, il bilancio di esercizio 2023 della Sviluppumbria S.p.A. è stato depositato presso la CCIAA, ciò nonostante, allo stato, l'Amministrazione non ha relazionato circa l'effettivo rispetto delle previsioni del sopracitato comma 3, art. 16, d. lgs. n. 175/2016, alla luce dell'intervenuta approvazione del bilancio di esercizio.

In sede di controdeduzioni, l'Amministrazione ha trasmesso la D.G.R. n. 600 del 26.06.2024 "Assemblea ordinaria dei soci di Sviluppumbria Spa del 27.06.2024. Determinazioni. "con la quale, al punto 4), si dà atto del rispetto sia dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. n. 175/2016 in quanto, dal bilancio d'esercizio 2023, per le attività svolte in regime di *in house providing* la società registra un fatturato pari all' 83,04% del fatturato

prevede che: "2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4. 3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti: a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale; b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione; c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società; d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.". 4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio. 5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

⁴⁷⁵ L'articolo 16, commi 3 e 3-bis dispone che: "3. Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci.

3-bis. La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato di cui al comma 3, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società".

⁴⁷⁶ Nota Sezione prot. n. 1571 del 04.06.2024.

⁴⁷⁷ Nota Regione prot. n. 0137725 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 di pari data.

totale sia del comma 3 bis del medesimo articolo, in quanto la gestione delle attività non svolte in regime di *in house providing* si presenta in equilibrio economico.

Per quanto riguarda il rispetto del comma 3-bis del TUSP, la Regione rappresenta che *“La verifica della sussistenza ex ante delle condizioni richiamate dal suddetto art. 16, comma 3 bis, del D. Lgs. n. 175/2016 che consentono la produzione a favore di soggetti non soci spetta all’Organo amministrativo, mentre la Regione Umbria, con riferimento alle attività non svolte in regime di in house providing, quale socio che svolge un controllo analogo congiunto, annualmente attribuisce alle società interessate obiettivi di redditività anche e soprattutto alla luce delle previsioni del comma 3 bis. Nello specifico, con l’ultima DGR n. 86/2024 (già trasmessa con prot. n. 68750 del 03-04-2024), così come con la precedente DGR n. 125/2023 (già trasmessa con prot. n. 68750 del 03-04-2024), sono stati assegnati alle predette società, con riferimento alle attività svolte non in regime di in house providing, i seguenti obiettivi di redditività:*

- *per l’anno 2024 l’EBITDA/MOL e l’indice ROS a consuntivo non dovranno essere minori di quelli consuntivo dell’anno 2023;*
- *per l’anno 2025 l’EBITDA/MOL e l’indice ROS a consuntivo non dovranno essere minori di quelli a consuntivo dell’anno 2024;*
- *per l’anno 2026 l’EBITDA/MOL e l’indice ROS a consuntivo non dovranno essere minori di quelli a consuntivo dell’anno 2025.*

In occasione dell’approvazione del bilancio d’esercizio si provvede a verificare il conseguimento di obiettivi assegnati e sopra riportati, ma anche a verificare se tali attività siano state svolte in equilibrio economico”.

In data 16.07.2024 , il bilancio di esercizio 2023 della Sviluppumbria S.p.A. è stato depositato presso la CCIAA, ciò nonostante, allo stato, l’Amministrazione non ha relazionato in merito al conseguimento degli obiettivi assegnati e sopra riportati né se le attività siano state svolte in equilibrio economico.

In sede di controdeduzioni, l’Amministrazione rappresenta quanto segue: *“La DGR n. 600/2024, al punto 4), dà atto del rispetto dell’art. 16, comma 3 bis, del D.Lgs. n. 175/2016, in quanto la gestione delle attività non svolte in regime di in house providing si presenta in equilibrio economico, mentre al punto 5) dà atto del conseguimento/mancato conseguimento degli obiettivi assegnati con la DGR n. 125/2023 e con la DGR n. 416/2023, tra cui anche quelli relativi all’EBITDA/MOL e all’indice ROS, entrambi conseguiti”.*⁴⁷⁸

⁴⁷⁸ Per il dettaglio degli obiettivi conseguiti/non conseguiti si rinvia alla D.G.R. n. 600/2024.

Passando alla revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2022 e relativo piano di razionalizzazione, l'esito dell'analisi ha confermato il mantenimento della partecipazione in Sviluppumbria S.p.A., con azione di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f) da realizzarsi entro il 31.12.2024.

Di seguito si riporta quanto emerso dalla verifica del rispetto delle previsioni contenute dalla lettera a) alla lettera g) dell'art. 20 del d. lgs. n. 175/2016:

Parametro lett. a): partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4.

A tale società risulta applicabile l'art. 26 comma 2 del d. lgs. n. 175/2016 (società elencata nell'allegato A), pertanto, non è soggetta all'applicazione dell'art. 4 e di conseguenza dell'art. 20, comma 2, lettera a) del medesimo decreto. Inoltre, la partecipata rientra nel novero delle società a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2, comma 1 lett. a) del TUSP in quanto è a capitale interamente pubblico, di cui la Regione Umbria detiene una partecipazione diretta del 92,30% e opera a favore della Regione e degli altri soci pubblici in regime *in house providing*, i quali esercitano sulla società in modo congiunto un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi (art. 2, comma 2, dello Statuto).

Parametro lett. b): società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti.

La tabella che segue evidenzia al 31.12.2022 il numero medio dei dipendenti pari a 75,36 (nel 2021 risulta pari a 82,25), il numero degli amministratori pari a 1 membro e il numero dei componenti dell'organo di controllo pari a 3 di cui nominati dall'Ente n. 2:

Dati all'esercizio 2022	
Numero medio dipendenti	75,36
Numero Amministratori	1
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	0
Numero componenti organo di controllo	3
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	2

Fonte: dati esposti nell'allegato n. 1 alla D.G.R. n. 1389/2023

Al fine di verificare il rispetto della prescrizione *ex art. 25* del TUSP riguardo all'obbligo della società partecipata a controllo pubblico di effettuare una ricognizione del personale

in servizio per individuare eventuali eccedenze⁴⁷⁹, la Sezione ha richiesto⁴⁸⁰ alla Regione di relazionare in merito e quest'ultima ha riscontrato⁴⁸¹ che *“tutte le società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria hanno rispettato l'art. 25 del D.Lgs. n. 175/2016 fino all'anno 2022 così come previsto dalla norma in argomento e, in tale senso, si allegano le comunicazioni delle Società, nell'anno 2022 controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria”*. La Sezione ha preso atto delle comunicazioni allegate.

Parametro lett. c): partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da altri enti strumentali.

In occasione del *“Referto sull'esame del provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni al 31.12.2021 adottato dalla Regione Umbria”* (Del. n. 137/2023/VSG), la Sezione aveva rilevato che *“La Regione Umbria possiede una partecipazione in Gepafin S.p.A. che svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da Sviluppumbria S.p.A, pertanto, necessita di un'azione di razionalizzazione che preveda una aggregazione delle due società anche al fine di contenimento dei costi di funzionamento (v. Dir_1 Gepafin S.p.A.)”*.

A tale riguardo, la Sezione rappresenta che con D.G.R. n. 1380 del 28 dicembre 2022 avente ad oggetto *“Revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2021 e relativo piano di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.Lgs. n. 175/2016. Relazione sull'attuazione delle azioni previste dai precedenti piani di razionalizzazione e dalla revisione straordinaria”*, era stata prevista quale azione di razionalizzazione della partecipazione regionale (oltre al contenimento dei costi di funzionamento, lettera f) art. 20, comma 2 TUSP) la fusione per incorporazione di Sviluppumbria S.p.A. in Gepafin S.p.A. (lettera c) art. 20, comma 2 TUSP), stabilendo che la possibilità di concreta realizzazione si sarebbe potuta definire solo alla conclusione del relativo studio di fattibilità.

La Regione, ai sensi dell'art. 20, comma 4, del d. lgs. n. 175/2022⁴⁸², ha provveduto a relazionare sullo stato di realizzazione dei precedenti piani di razionalizzazione

⁴⁷⁹ L'art. 25 del d.lgs. n. 175/2016 sulle *“Disposizioni in materia del personale”* prevede al comma 1 che *“Entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, [...]”*.

⁴⁸⁰ Nota Sezione prot. n. 1571 del 04.06.2024.

⁴⁸¹ Nota Regione prot. n. 0137725 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 di pari data.

⁴⁸² L'art. 20, comma 4 del d. lgs. n. 175/2026 così recita: *“4. In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4”*.

approvando con la D.G.R. n. 1389/2023 la “Relazione sull’attuazione dei precedenti piani di razionalizzazione di cui agli artt. 20 e 24 del d.lgs. n. 175/2016”. La Relazione (Allegato n. 2) è stata trasmessa alla Sezione la quale l’ha acquisita al prot. n. 72 del 12 gennaio 2024. Per gli esiti dello studio di fattibilità si rinvia a quanto illustrato riguardo la partecipata Gepafin S.p.A.

Alla luce di quanto sin qui esposto, nella D.G.R. n. 1389/2023, relativamente al parametro lett. c) viene riportato che “la Regione Umbria non possiede partecipazioni in società o non ha enti pubblici strumentali che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Sviluppo Umbria Spa; pertanto, non necessita la previsione di un’azione di razionalizzazione”.

Parametro lett. d): partecipazioni in società che nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.

Relativamente a detto requisito, nella seguente tabella sono indicati gli importi del fatturato medio relativo al periodo 2020-2022:

Fatturato	
2022	8.318.434,00
2021	10.202.443,00
2020	5.856.390,00
<i>Fatturato medio</i>	<i>8.125.755,67</i>

Fonte: dati esposti nell'allegato n. 1 alla D.G.R. n. 1389/2023

in particolare, si riscontra che la società Sviluppo Umbria S.p.A. ha realizzato un fatturato medio, nel triennio di riferimento superiore al valore indicato dal parametro d).

Parametro lett. e): partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d’interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.

Si riporta la tabella che segue con i risultati di esercizio per il quinquennio 2018/2022:

Risultato d'esercizio	
2022	63.035,00
2021	41.795,00
2020	6.418,00
2019	388.694,00
2018	216.269,00

Fonte: dati esposti nell'allegato n. 1 alla
D.G.R. n. 1389/2023

dalla stessa si evince che la società presenta risultati positivi nel quinquennio considerato pertanto la stessa non rientra nel parametro in questione.

Parametro lett. f): necessita di contenimento dei costi di funzionamento.

Nella delibera in esame (D.G.R. n. 1389/2023) viene precisato che in attuazione dell'azione di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento prevista dalla D.G.R. n. 1380/2022, nell'anno 2023 è proseguita l'azione di indirizzo e controllo in tema di contenimento delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. n. 175/2016 e con la D.G.R. n. 125/2023 sono stati assegnati, previa condivisione tra i soci delle rispettive società (D.G.R. n. 416/2023), per il periodo 2023/2025, alle società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali. Sulla base dell'analisi economico-finanziaria, effettuata attraverso la semestrale e il forecast 2023 trasmessi da Sviluppumbria S.p.A. (dalla quale è stata riscontrata la previsione di chiusura dell'esercizio con un risultato d'esercizio positivo e nessun problema di cash flow e di liquidità), i risultati della verifica in via previsionale rilevano il raggiungimento degli obiettivi di cui alle predette D.G.R. n. 125/2023 e n. 416/2023.

Parametro lett. g): necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4.

Secondo quanto riportato nella D.G.R. n. 1389/2023, *"la Regione Umbria non ha riscontrato la necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 in quanto non possiede partecipazioni in società o non ha enti pubblici strumentali che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Sviluppumbria S.p.A."*

DIR_3 - 3A Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.

Quota di partecipazione 23,23%

Esito della revisione: Mantenimento

L'attività della Società è strumentale e di interesse generale nel settore agricolo, agroalimentare, ambientale e forestale, favorisce l'attività di integrazione e aggregazione tra operatori pubblici e privati per la ricerca, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico delle filiere agroalimentari, nonché svolge la certificazione ambientale e delle produzioni di qualità nell'ambito delle attività ritenute strettamente necessarie per le attività istituzionali che producono servizi di interesse generale della Regione Umbria e degli altri soci.

Si rileva l'osservanza della prescrizione *ex art. 6, comma 4 del TUSP* riguardo all'obbligo della società partecipata di predisporre la "*relazione sul governo societario*" nella quale sono indicati i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (comma 2) e gli eventuali strumenti di governo societario di cui al comma 3. La Relazione è stata pubblicata nel sito istituzionale alla Sezione Società trasparente – Bilanci.

Al fine di verificare il rispetto delle previsioni di cui all'art. 16 "*Società in house*", comma 3 e 3-bis⁴⁸³ del TUSP, la Sezione ha richiesto⁴⁸⁴ alla Regione di relazionare in merito e quest'ultima ha riscontrato⁴⁸⁵ che "*Le Società che operano in regime di in house providing, PuntoZero Scarl, Sviluppumbria Spa, 3A Pta Scarl e Umbria Tpl e mobilità Spa, rispettano tale previsione e di seguito si riportano gli articoli dei rispettivi Statuti [...] - Puntozero Scarl: art. 5, comma 8; - Sviluppumbria Spa: art. 6, comma 1; - 3A Pta Scarl: art. 4; - Umbria Tpl e mobilità Spa: art. 4.4.*". E ancora "*In occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio si provvede a verificare l'effettivo rispetto delle previsioni del comma 3, art. 16 del D.Lgs. n. 175/2016*".

L'Amministrazione regionale ha riferito⁴⁸⁶ che "*In aggiornamento di quanto già comunicato, si specifica che in data 19.06.2024 è stato approvato il bilancio d'esercizio 2023 di 3A Pta Scarl*

⁴⁸³ L'articolo 16, commi 3 e 3-bis dispone che: "*3. Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci.*

3-bis. La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato di cui al comma 3, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società".

⁴⁸⁴ Nota Sezione prot. n. 1571 del 04.06.2024.

⁴⁸⁵ Nota Regione prot. n. 0137725 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 di pari data.

⁴⁸⁶ Nota prot. 0150344 del 27.06.2024, assunta dalla Sezione al prot. n. 1745 di pari data.

dal quale risulta che il 99,61% del fatturato totale riguarda le attività svolte in regime di in house providing”.

Per quanto riguarda il rispetto del comma 3-bis del TUSP, la Regione rappresenta che *“La verifica della sussistenza ex ante delle condizioni richiamate dal suddetto art. 16, comma 3 bis, del D. Lgs. n. 175/2016 che consentono la produzione a favore di soggetti non soci spetta all’Organo amministrativo, mentre la Regione Umbria, con riferimento alle attività non svolte in regime di in house providing, quale socio che svolge un controllo analogo congiunto, annualmente attribuisce alle società interessate obiettivi di redditività anche e soprattutto alla luce delle previsioni del comma 3 bis. Nello specifico, con l’ultima DGR n. 86/2024 (già trasmessa con prot. n. 68750 del 03-04-2024), così come con la precedente DGR n. 125/2023 (già trasmessa con prot. n. 68750 del 03-04-2024), sono stati assegnati alle predette società, con riferimento alle attività svolte non in regime di in house providing, i seguenti obiettivi di redditività:*

- per l’anno 2024 l’EBITDA/MOL e l’indice ROS a consuntivo non dovranno essere minori di quelli consuntivo dell’anno 2023;*
- per l’anno 2025 l’EBITDA/MOL e l’indice ROS a consuntivo non dovranno essere minori di quelli a consuntivo dell’anno 2024;*
- per l’anno 2026 l’EBITDA/MOL e l’indice ROS a consuntivo non dovranno essere minori di quelli a consuntivo dell’anno 2025.*

In occasione dell’approvazione del bilancio d’esercizio si provvede a verificare il conseguimento di obiettivi assegnati e sopra riportati, ma anche a verificare se tali attività siano state svolte in equilibrio economico”.

L’Amministrazione regionale, con medesima nota, ha riferito che *“In aggiornamento di quanto già inviato, si specifica che in data 19.06.2024 è stato approvato il bilancio d’esercizio 2023 di 3A Pta Scarl sulla base del quale non è stato possibile determinare il raggiungimento degli obiettivi di redditività assegnati in quanto la Società, rilevando l’esiguità delle attività non svolte in regime di in house providing, pari allo 0,39% del totale del fatturato, non ha fornito i dati necessari per la determinazione. Tuttavia, in data 11.06.2024, ha comunicato via mail che tali attività sono state svolte garantendo l’equilibrio economico [cfr. D.G.R. n. 548 del 12.06.2024 pag. 3]”.*

Passando alla revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2022 e relativo piano di razionalizzazione, l’esito dell’analisi ha confermato il mantenimento della partecipazione in 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell’Umbria S.c. a r.l., con

azione di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f) da realizzarsi entro il 31.12.2024.

Di seguito si riporta quanto emerso dalla verifica del rispetto delle previsioni contenute dalla lettera a) alla lettera g) dell'art. 20 del d. lgs. n. 175/2016:

Parametro lett. a): partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4.

Poiché 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria S.c. a r.l. fa parte del gruppo Sviluppumbria S.p.A. elencato nell'Allegato A del d. lgs. n. 175/2016, a tale società risulta applicabile l'art. 26 comma 2 del d. lgs. n. 175/2016, pertanto, non è soggetta all'applicazione dell'art. 4 e di conseguenza dell'art. 20, comma 2, lettera a) del medesimo decreto. Inoltre, la partecipata è a capitale interamente pubblico, opera secondo il modello *in house providing* ed è soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Umbria anche per il tramite di società ed enti da questa controllati. La Regione ed i soci pubblici partecipanti al capitale sociale esercitano un controllo analogo congiunto a quello esercitato sui propri servizi.

La Regione Umbria partecipa al capitale sociale direttamente per il 23,23% e indirettamente, per il tramite della Sviluppumbria S.p.A., per il 52,50% (92,30% quota di partecipazione della Regione Umbria in Sviluppumbria S.p.A. per 56,89% quota di partecipazione della Sviluppumbria S.p.A. in 3A Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria S.c. a r.l.).

Parametro lett. b): società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti.

La tabella che segue evidenzia al 31.12.2022 il numero medio dei dipendenti pari a 45,58 (nel 2021 risulta pari a 27,34), il numero degli amministratori pari a 1 membro nominato dall'Ente e n. 1 componente dell'organo di controllo nominato dall'Ente:

Dati all'esercizio 2022	
Numero medio dipendenti	45,58
Numero Amministratori	1
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	1
Numero componenti organo di controllo	1
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	1

Fonte: dati esposti nell'allegato n. 1 alla D.G.R. n. 1389/2023

Al fine di verificare il rispetto della prescrizione *ex art. 25* del TUSP riguardo all'obbligo della società partecipata a controllo pubblico di effettuare una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze⁴⁸⁷, la Sezione ha richiesto⁴⁸⁸ alla Regione di relazionare in merito e quest'ultima ha riscontrato⁴⁸⁹ che *“tutte le società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria hanno rispettato l'art. 25 del D.Lgs. n. 175/2016 fino all'anno 2022 così come previsto dalla norma in argomento e, in tale senso, si allegano le comunicazioni delle Società, nell'anno 2022 controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria”*. La Sezione ha preso atto delle comunicazioni allegate.

Parametro lett. c): partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da altri enti strumentali.

In occasione del “Referto sull'esame del provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni al 31.12.2021 adottato dalla Regione Umbria” (Del. n. 137/2023/VSG), la Sezione aveva rilevato che “[n]ella delibera in esame viene specificato che «sarà necessario avviare uno studio di fattibilità della fusione per incorporazione di Azienda vivaistica regionale Umbraflor in 3A Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria S.c. a r.l., in occasione della cui conclusione, prevista non oltre il mese di giugno 2023, si potrà definire la possibilità di concreta realizzazione dell'azione di razionalizzazione individuata con il presente atto»”.

⁴⁸⁷ L'art. 25 del d.lgs. n. 175/2016 sulle “Disposizioni in materia del personale” prevede al comma 1 che *“Entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, [...]”*.

⁴⁸⁸ Nota Sezione prot. n. 1571 del 04.06.2024.

⁴⁸⁹ Nota Regione prot. n. 0137725 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 di pari data.

A tale riguardo, la Sezione rappresenta che con D.G.R. n. 1380 del 28 dicembre 2022 avente ad oggetto *“Revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2021 e relativo piano di razionalizzazione ai sensi dell’art. 20, comma 1, del D.Lgs. n. 175/2016. Relazione sull’attuazione delle azioni previste dai precedenti piani di razionalizzazione e dalla revisione straordinaria”*, era stata prevista quale azione di razionalizzazione della partecipazione regionale (oltre al contenimento dei costi di funzionamento, lettera f) art. 20, comma 2 TUSP) la fusione per incorporazione di Azienda Vivaistica regionale Umbraflor in 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell’Umbria S.c. a r.l. (lettera c) art. 20, comma 2 TUSP), stabilendo che la possibilità di concreta realizzazione si sarebbe potuta definire solo alla conclusione del relativo studio di fattibilità.

La Regione, ai sensi dell’art. 20, comma 4, del d. lgs. n. 175/2022, ha provveduto a relazionare sullo stato di realizzazione dei precedenti piani di razionalizzazione approvando con la D.G.R. n. 1389/2023 la *“Relazione sull’attuazione dei precedenti piani di razionalizzazione di cui agli artt. 20 e 24 del d.lgs. n. 175/2016”*. La Relazione (Allegato n. 2) è stata trasmessa alla Sezione la quale l’ha acquisita al prot. n. 72 del 12 gennaio 2024.

Secondo quanto riportato nella citata Relazione, lo studio di fattibilità ha riscontrato che *“L’esame delle due entità, e segnatamente dei rispettivi processi produttivi, ha posto in evidenza la mancanza di significativi margini di integrazione, se non addirittura l’incompatibilità di talune strutture (per un potenziale conflitto di interessi), che giustifichino il ricorso ad un’operazione di fusione tra Umbraflor e 3A-PTA»; infatti, entrambi gli enti svolgono, in una situazione economico-finanziaria e patrimoniale in equilibrio, attività sempre più caratterizzate che, per le loro peculiarità, tendono a non rendere agevole la fusione come ipotizzata. L’azione di razionalizzazione in argomento, pertanto, si intende non attuabile”*.

Alla luce di quanto sin qui esposto, nella D.G.R. n. 1389/2023, relativamente al parametro lett. c) viene riportato che *“la Regione Umbria non possiede partecipazioni in società o non ha enti pubblici strumentali che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da 3A Parco tecnologico agroalimentare dell’Umbria S.c. a r.l.; pertanto, non necessita la previsione di un’azione di razionalizzazione”*.

Parametro lett. d): partecipazioni in società che nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.

Relativamente a detto requisito, nella seguente tabella sono indicati gli importi del fatturato medio relativo al periodo 2020-2022:

Fatturato	
2022	4.026.611,00
2021	3.379.680,00
2020	3.296.123,00
<i>Fatturato medio</i>	<i>3.567.471,33</i>

Fonte: dati esposti nell'allegato n. 1 alla D.G.R. n. 1389/2023

in particolare, si riscontra che la società 3A-Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l. ha realizzato un fatturato medio nel triennio di riferimento superiore al valore indicato dal parametro d).

Parametro lett. e): partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.

Si riporta la tabella che segue con i risultati di esercizio per il quinquennio 2018/2022:

Risultato d'esercizio	
2022	221.621,00
2021	178.757,00
2020	352.721,00
2019	92.665,00
2018	88.852,00

Fonte: dati esposti nell'allegato n. 1 alla D.G.R. n. 1389/2023

dalla stessa si evince che la società presenta risultati positivi nel quinquennio considerato pertanto la stessa non rientra nel parametro in questione.

Parametro lett. f): necessita di contenimento dei costi di funzionamento.

Nella delibera in esame (D.G.R. n. 1389/2023) viene precisato che in attuazione dell'azione di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento prevista dalla D.G.R. n. 1380/2022, nell'anno 2023 è proseguita l'azione di indirizzo e controllo in tema di contenimento delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. n. 175/2016 e con la D.G.R. n. 125/2023 sono stati assegnati, previa condivisione tra i soci

delle rispettive società (D.G.R. n. 416/2023), per il periodo 2023/2025, alle società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali. Sulla base dell'analisi economico-finanziaria, effettuata attraverso la semestrale e il forecast 2023 trasmessi da 3A-Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l. (dalla quale è stata riscontrata la previsione di chiusura dell'esercizio con un risultato d'esercizio positivo e nessun problema di cash flow e di liquidità), i risultati della verifica in via previsionale rilevano il raggiungimento degli obiettivi di cui alle predette D.G.R. n. 125/2023 e n. 416/2023.

Parametro lett. g): necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4.

Secondo quanto riportato nella D.G.R. n. 1389/2023, *“la Regione Umbria non ha riscontrato la necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 in quanto non possiede partecipazioni in società o non ha enti pubblici strumentali che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da 3A-Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.”*

DIR_4 - Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.

Quota di partecipazione 27,78%

Esito della revisione: Mantenimento

La società ha cessato l'attività di trasporto su gomma nel 2014, mantenendo solo quella di gestione dei beni strumentali all'esercizio del servizio pubblico di trasporto ferroviario. È stata individuata dalla legge regionale n. 14/2018 quale Agenzia Unica Regionale per la mobilità e il trasporto pubblico locale, in modo prevalente a favore dei soci per il conseguimento delle loro finalità istituzionali ed esplica le proprie funzioni in attuazione delle previsioni contenute negli strumenti di programmazione di Regione, Province e Comuni e degli indirizzi dagli stessi enti impartiti.

Si rileva l'osservanza della prescrizione *ex art. 6, comma 4 del TUSP* riguardo all'obbligo della società partecipata di predisporre la *“relazione sul governo societario”* nella quale sono indicati i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (comma 2) e gli eventuali strumenti di governo societario di cui al comma 3. La Relazione è stata pubblicata nel sito istituzionale alla Sezione Società trasparente - Bilanci.

Al fine di verificare il rispetto delle previsioni di cui all'art. 16 "Società in house", comma 3 e 3-bis⁴⁹⁰ del TUSP, la Sezione ha richiesto⁴⁹¹ alla Regione di relazionare in merito e quest'ultima ha riscontrato⁴⁹² che *"Le Società che operano in regime di in house providing, PuntoZero Scarl, Sviluppumbria Spa, 3A Pta Scarl e Umbria Tpl e mobilità Spa, rispettano tale previsione e di seguito si riportano gli articoli dei rispettivi Statuti [...] - Puntozero Scarl: art. 5, comma 8; - Sviluppumbria Spa: art. 6, comma 1; - 3A Pta Scarl: art. 4; - Umbria Tpl e mobilità Spa: art. 4.4."* E ancora *"In occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio si provvede a verificare l'effettivo rispetto delle previsioni del comma 3, art. 16 del D.Lgs. n. 175/2016"*. Ad oggi, 18.09.2024, il bilancio di esercizio 2023 della Umbria Tpl e mobilità S.p.A. risulta pubblicato nel sito istituzionale all'interno della Sezione "Amministrazione trasparente" ma, allo stato, la Regione non ha relazionato in merito all'effettivo rispetto delle previsioni del comma 3, art. 16, decreto legislativo sopracitato.

In sede di controdeduzioni, l'Amministrazione ha trasmesso la D.G.R. n. 692 del 17.07.2024 "Assemblea ordinaria degli azionisti di Umbria Tpl e Mobilità Spa, Agenzia unica per la mobilità ed il trasporto pubblico locale, del 19.07.2024. Determinazioni" con la quale, al punto 4), si dà atto del rispetto dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. n. 175/2016 in quanto, dal bilancio d'esercizio 2023, non risultano compiti affidati alla Società da parte di soggetti non soci.

Per quanto riguarda il rispetto del comma 3-bis del TUSP, la Regione rappresenta che *"La verifica della sussistenza ex ante delle condizioni richiamate dal suddetto art. 16, comma 3 bis, del D. Lgs. n. 175/2016 che consentono la produzione a favore di soggetti non soci spetta all'Organo amministrativo, mentre la Regione Umbria, con riferimento alle attività non svolte in regime di in house providing, quale socio che svolge un controllo analogo congiunto, annualmente attribuisce alle società interessate obiettivi di redditività anche e soprattutto alla luce delle previsioni del comma 3 bis. Nello specifico, con l'ultima DGR n. 86/2024 (già trasmessa con prot. n. 68750 del 03-04-2024), così come con la precedente DGR n. 125/2023 (già trasmessa con prot.*

⁴⁹⁰ L'articolo 16, commi 3 e 3-bis dispone che: "3. Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci.

3-bis. La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato di cui al comma 3, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società".

⁴⁹¹ Nota Sezione prot. n. 1571 del 04.06.2024.

⁴⁹² Nota Regione prot. n. 0137725 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 di pari data.

n. 68750 del 03-04-2024), sono stati assegnati alle predette società, con riferimento alle attività svolte non in regime di in house providing, i seguenti obiettivi di redditività:

- per l'anno 2024 l'EBITDA/MOL e l'indice ROS a consuntivo non dovranno essere minori di quelli consuntivo dell'anno 2023;
- per l'anno 2025 l'EBITDA/MOL e l'indice ROS a consuntivo non dovranno essere minori di quelli a consuntivo dell'anno 2024;
- per l'anno 2026 l'EBITDA/MOL e l'indice ROS a consuntivo non dovranno essere minori di quelli a consuntivo dell'anno 2025.

In occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio si provvede a verificare il conseguimento di obiettivi assegnati e sopra riportati, ma anche a verificare se tali attività siano state svolte in equilibrio economico".

Ad oggi, 18.09.2024, il bilancio di esercizio 2023 della Umbria Tpl e mobilità S.p.A. risulta pubblicato nel sito istituzionale all'interno della Sezione "Amministrazione trasparente" ma, allo stato, la Regione non ha relazionato in merito al conseguimento degli obiettivi assegnati e sopra riportati né se le attività siano state svolte in equilibrio economico.

In sede di controdeduzioni, l'Amministrazione riferisce che "la DGR n. 692/2024, al punto 5), dà atto del conseguimento/mancato conseguimento degli obiettivi assegnati con la DGR n. 125/2023 e con la DGR n. 416/2023 e, con riferimento a quelli relativi all'EBITDA/MOL e all'indice ROS, dà atto della loro inapplicabilità, in quanto non risultano compiti affidati alla Società da parte di soggetti non soci".⁴⁹³

L'Amministrazione regionale, con nota prot. Sezione n. 1745 del 27.06.2024, ha trasmesso il provvedimento del TAR Umbria con il quale è stata rigettata istanza di sospensiva richiesta da BUS Italia "a conferma della legittimità dell'operato della Regione Umbria [...]. Per quanto attiene alla somma accantonata non può che essere riferita alle sole spese legali a fronte di una ipotetica soccombenza (in tale senso si è applicato sul quantum l'orientamento medio che il TAR Umbria utilizza pari a 3.500 euro oltre accessori.) Una eventuale sentenza di annullamento non comporterebbe alcun onere diretto connesso al giudizio."

Con riferimento alla revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2022 e relativo piano di razionalizzazione, l'esito dell'analisi ha confermato il mantenimento della partecipazione in Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A., con azione di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f) da realizzarsi entro il 31.12.2024.

⁴⁹³ Per il dettaglio degli obiettivi conseguiti/non conseguiti si rinvia alla D.G.R. n. 692/2024.

Di seguito si riporta quanto emerso dalla verifica del rispetto delle previsioni contenute dalla lettera a) alla lettera g) dell'art. 20 del d. lgs. n. 175/2016:

Parametro lett. a): partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4.

L'attività svolta dalla società rientra nelle categorie di cui all'art. 4, comma 2, del TUSP in quanto finalizzata alla produzione di un servizio di interesse generale. Inoltre, la partecipata rientra tra le società a capitale interamente pubblico, opera secondo il modello *in house providing* (secondo quanto previsto dall'art. 19-bis della legge regionale n. 37/1998, come aggiornata dalla legge regionale n. 9/2015 e dalla legge regionale n. 14/2018) e la Regione ed i soci pubblici partecipanti al capitale sociale esercitano un controllo analogo congiunto a quello esercitato sui propri servizi. La Regione Umbria partecipa al capitale sociale direttamente per il 27,78%.

Parametro lett. b): società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti.

La tabella che segue evidenzia al 31.12.2022 il numero medio dei dipendenti pari a 12,00 (nel 2021 risulta uguale), il numero degli amministratori pari a 1 membro e il numero dei componenti dell'organo di controllo pari a 3:

Dati all'esercizio 2022	
Numero medio dipendenti	12,00
Numero Amministratori	1
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	0
Numero componenti organo di controllo	3
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	0

Fonte: dati esposti nell'allegato n. 1 alla D.G.R. n. 1389/2023

Al fine di verificare il rispetto della prescrizione *ex art. 25* del TUSP riguardo all'obbligo della società partecipata a controllo pubblico di effettuare una ricognizione del personale

in servizio per individuare eventuali eccedenze⁴⁹⁴, la Sezione ha richiesto⁴⁹⁵ alla Regione di relazionare in merito e quest'ultima ha riscontrato⁴⁹⁶ che *“tutte le società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria hanno rispettato l'art. 25 del D.Lgs. n. 175/2016 fino all'anno 2022 così come previsto dalla norma in argomento e, in tale senso, si allegano le comunicazioni delle Società, nell'anno 2022 controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria”*. La Sezione ha preso atto delle comunicazioni allegate.

Parametro lett. c): partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da altri enti strumentali.

Nella delibera in esame viene specificato che *“la Regione Umbria non possiede partecipazioni in società o non ha enti pubblici strumentali che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Umbria Tpl e mobilità Spa; pertanto, non necessita la previsione di un'azione di razionalizzazione.”*.

Parametro lett. d): partecipazioni in società che nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.

Relativamente a detto requisito, nella seguente tabella sono indicati gli importi del fatturato medio relativo al periodo 2020-2022:

Fatturato	
2022	54.302.743,00
2021	18.982.795,00
2020	12.008.172,00
<i>Fatturato medio</i>	28.431.236,67

Fonte: dati esposti nell'allegato n. 1 alla D.G.R. n. 1389/2023

in particolare, si riscontra che la società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. ha realizzato un fatturato medio nel triennio di riferimento superiore al valore indicato dal parametro d).

⁴⁹⁴ L'art. 25 del d.lgs. n. 175/2016 sulle *“Disposizioni in materia del personale”* prevede al comma 1 che *“Entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, [...]”*.

⁴⁹⁵ Nota Sezione prot. n. 1571 del 04.06.2024.

⁴⁹⁶ Nota Regione prot. n. 0137725 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 di pari data.

Parametro lett. e): partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.

Si riporta la tabella che segue con i risultati di esercizio per il quinquennio 2018/2022:

Risultato d'esercizio	
2022	54.395,00
2021	156.929,00
2020	23.726,00
2019	53.679,00
2018	38.312,00

*Fonte: dati esposti nell'allegato n. 1 alla
D.G.R. n. 1389/2023*

dalla stessa si evince che la società presenta risultati positivi nel quinquennio considerato pertanto la stessa non rientra nel parametro in questione.

Parametro lett. f): necessita di contenimento dei costi di funzionamento.

Nella delibera in esame (D.G.R. n. 1389/2023) viene precisato che in attuazione dell'azione di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento prevista dalla D.G.R. n. 1380/2022, nell'anno 2023 è proseguita l'azione di indirizzo e controllo in tema di contenimento delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. n. 175/2016 e con la D.G.R. n. 125/2023 sono stati assegnati, previa condivisione tra i soci delle rispettive società (D.G.R. n. 416/2023), per il periodo 2023/2025, alle società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali. Sulla base dell'analisi economico-finanziaria, effettuata attraverso la semestrale e il forecast 2023 trasmessi da Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (dalla quale è stata riscontrata la previsione di chiusura dell'esercizio con un risultato d'esercizio positivo e nessun problema di cash flow e di liquidità), i risultati della verifica in via previsionale rilevano il raggiungimento degli obiettivi di cui alle predette D.G.R. n. 125/2023 e n. 416/2023.

Parametro lett. g): necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4.

Non è stato avviato nessun processo di aggregazione della società.

DIR_5 - PuntoZero S.c. a r.l.

Quota di partecipazione 73,04%

Esito della revisione: Mantenimento

La Società⁴⁹⁷ è un “ente strategico regionale” il cui scopo è la realizzazione delle strategie regionali volte al miglioramento della *governance* pubblica ed alla riorganizzazione dei processi di erogazione dei servizi ai cittadini. La società, in quanto consortile e senza fine di lucro, è finalizzata all’istituzione di una organizzazione e di una struttura condivisa a supporto e coordinamento delle attività istituzionali dei soci singolarmente e nel loro insieme, nonché all’innovazione del sistema sanitario regionale (SSR) e delle pubbliche amministrazioni umbre, anche al fine di conseguire efficienza operativa, evoluzione tecnologica ed economie di scala.

Si rileva l’osservanza della prescrizione ex art. 6, comma 4 del TUSP riguardo all’obbligo della società partecipata di predisporre la “*relazione sul governo societario*” nella quale sono indicati i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (comma 2) e gli eventuali strumenti di governo societario di cui al comma 3. La Relazione è stata pubblicata nel sito istituzionale alla Sezione Società trasparente – Bilanci.

Al fine di verificare il rispetto delle previsioni di cui all’art. 16 “Società in house”, comma 3 e 3-bis⁴⁹⁸ del TUSP, la Sezione ha richiesto⁴⁹⁹ alla Regione di relazionare in merito e quest’ultima ha riscontrato⁵⁰⁰ che “*Le Società che operano in regime di in house providing, PuntoZero Scarl, Soiluppumbria Spa, 3A Pta Scarl e Umbria Tpl e mobilità Spa, rispettano tale*

⁴⁹⁷ Legge regionale 2 agosto 2021, n. 13 “*Disposizioni per la fusione per incorporazione di società regionali. Nuova denominazione della società incorporante: "PuntoZero S.c.ar.l."*”. La società risulta dalla fusione per incorporazione di Umbria digitale S.c.a r.l. in Umbria salute e servizi S.c.a r.l. avvenuta con efficacia dal 01.01.2022.

⁴⁹⁸ L’articolo 16, commi 3 e 3-bis dispone che: “3. *Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci.*
3-bis. *La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato di cui al comma 3, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società”.*

⁴⁹⁹ Nota Sezione prot. n. 1571 del 04.06.2024.

⁵⁰⁰ Nota Regione prot. n. 0137725 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 di pari data.

previsione e di seguito si riportano gli articoli dei rispettivi Statuti [...] - Puntozero Scarl: art. 5, comma 8; - Sviluppumbria Spa: art. 6, comma 1; - 3A Pta Scarl: art. 4; - Umbria Tpl e mobilità Spa: art. 4.4.". E ancora "In occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio si provvede a verificare l'effettivo rispetto delle previsioni del comma 3, art. 16 del D.Lgs. n. 175/2016".

Per quanto riguarda il rispetto del comma 3-bis del TUSP, la Regione rappresenta che "La verifica della sussistenza ex ante delle condizioni richiamate dal suddetto art. 16, comma 3 bis, del D. Lgs. n. 175/2016 che consentono la produzione a favore di soggetti non soci spetta all'Organo amministrativo, mentre la Regione Umbria, con riferimento alle attività non svolte in regime di in house providing, quale socio che svolge un controllo analogo congiunto, annualmente attribuisce alle società interessate obiettivi di redditività anche e soprattutto alla luce delle previsioni del comma 3 bis. Nello specifico, con l'ultima DGR n. 86/2024 (già trasmessa con prot. n. 68750 del 03-04-2024), così come con la precedente DGR n. 125/2023 (già trasmessa con prot. n. 68750 del 03-04-2024), sono stati assegnati alle predette società, con riferimento alle attività svolte non in regime di in house providing, i seguenti obiettivi di redditività:

- per l'anno 2024 l'EBITDA/MOL e l'indice ROS a consuntivo non dovranno essere minori di quelli consuntivo dell'anno 2023;
- per l'anno 2025 l'EBITDA/MOL e l'indice ROS a consuntivo non dovranno essere minori di quelli a consuntivo dell'anno 2024;
- per l'anno 2026 l'EBITDA/MOL e l'indice ROS a consuntivo non dovranno essere minori di quelli a consuntivo dell'anno 2025.

In occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio si provvede a verificare il conseguimento di obiettivi assegnati e sopra riportati, ma anche a verificare se tali attività siano state svolte in equilibrio economico".

Con la nota in precedenza citata, la Regione ha provveduto a verificare quanto sopra esposto limitatamente alla società Punto zero S.c. a r.l. (unica società in house providing che a tale data aveva approvato il bilancio). In particolare, la Regione riferisce che "l'ottanta per cento del fatturato, di cui al comma 3 dell'art. 16 del D.Lgs. n. 175/2016, è stato realizzato con lo svolgimento dei compiti affidati dalla Regione Umbria. Nello specifico, infatti, risulta, come riportato a pag. 31 del Bilancio d'esercizio 2023, che i Ricavi delle vendite e delle prestazioni (voce A1 del Conto economico) ammontano a € 37.412 K€, mentre, come riportato a pag. 15 del Bilancio d'esercizio 2023 e successivamente confermato con mail del 17.04.2024 da Puntozero Scarl, i Ricavi delle vendite e delle prestazioni relativi alle attività svolte non in regime di in house providing ammontano ad € 2.889 K€, pari al 7,72% del totale dei Ricavi [...]. Con

referimento, invece, anche al comma 3 bis dell'art. 16 del D.Lgs. n. 175/2016, si è verificato il conseguimento degli obiettivi di redditività assegnati, con riferimento alle attività svolte non in regime di in house providing, con DGR n. 125/2023 (già trasmessa con prot. 68750 del 03-04-2024), i cui esiti sono riportati nella DGR n. 375 del 24.04.2024 [...] e si è altresì verificato se tali attività siano state svolte in equilibrio economico. Nel Bilancio d'esercizio a pag. 14 [...] è stato riportato il valore dell'EBITDA/MOL registrato per tali attività che è risultato positivo, così come è risultato positivo l'indice ROS e, con riferimento all'equilibrio economico, la Società ha prodotto il Conto economico al 31.12.2023 riferito appunto alle sole attività non svolte in regime di in house providing [che chiude con un risultato positivo pari a euro 23.064.000]."

Passando alla revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2022 e relativo piano di razionalizzazione, l'esito dell'analisi ha confermato il mantenimento della partecipazione in PuntoZero S.c. a r.l., con azione di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f) da realizzarsi entro il 31.12.2024.

Di seguito si riporta quanto emerso dalla verifica del rispetto delle previsioni contenute dalla lettera a) alla lettera g) dell'art. 20 del d. lgs. n. 175/2016:

Parametro lett. a): partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4.

L'attività svolta dalla società rientra nelle categorie di cui all'art. 4, comma 2, del TUSP in quanto finalizzata alla produzione di un servizio di interesse generale. Inoltre, la partecipata rientra tra le società a capitale interamente pubblico, opera secondo il modello *in house providing* e la Regione ed i soci pubblici partecipanti al capitale sociale esercitano un controllo analogo congiunto a quello esercitato sui propri servizi attraverso l'Unità di controllo analogo. La Regione Umbria partecipa al capitale sociale direttamente per il 73,04% e indirettamente per il tramite dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche (IZSUM), dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario (ADiSU), dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 1 (AUSL 1), dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 2 (AUSL 2), dell'Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL), dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA Umbria), dell'Azienda ospedaliera di Perugia, dell'Azienda ospedaliera "Santa Maria" di Terni, tutti organismi soci di Puntozero S.c.a r.l., soggetti a controllo da parte della Regione Umbria, rispettivamente con le seguenti quote di partecipazione: IZSUM 0,000731%, ADiSU 0,000731%, AUSL 1 1,36512%, AUSL 2

1,36512%, ARPAL 0,000731%, ARPA Umbria 0,000183%, Azienda ospedaliera di Perugia 1,364755%, Azienda ospedaliera "Santa Maria" di Terni 1,364755%.

Parametro lett. b): società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti.

La tabella che segue evidenzia al 31.12.2022 il numero medio dei dipendenti pari a 519,00, il numero degli amministratori pari a 1 membro nominato dall'Ente e il numero dei componenti dell'organo di controllo pari a 1:

Dati all'esercizio 2022	
Numero medio dipendenti	519,00
Numero Amministratori	1
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	<i>1</i>
Numero componenti organo di controllo	1
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	<i>0</i>

Fonte: dati esposti nell'allegato n. 1 alla D.G.R. n. 1389/2023

Al fine di verificare il rispetto della prescrizione *ex art. 25 del TUSP* riguardo all'obbligo della società partecipata a controllo pubblico di effettuare una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze⁵⁰¹, la Sezione ha richiesto⁵⁰² alla Regione di relazionare in merito e quest'ultima ha riscontrato⁵⁰³ che *"tutte le società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria hanno rispettato l'art. 25 del D.Lgs. n. 175/2016 fino all'anno 2022 così come previsto dalla norma in argomento e, in tale senso, si allegano le comunicazioni delle Società, nell'anno 2022 controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria"*. La Sezione ha preso atto delle comunicazioni allegate.

Parametro lett. c): partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da altri enti strumentali.

⁵⁰¹ L'art. 25 del d.lgs. n. 175/2016 sulle *"Disposizioni in materia del personale"* prevede al comma 1 che *"Entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, [...]"*.

⁵⁰² Nota Sezione prot. n. 1571 del 04.06.2024.

⁵⁰³ Nota Regione prot. n. 0137725 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 di pari data.

Nella delibera in esame viene specificato che “la Regione Umbria non possiede partecipazioni in società o non ha enti pubblici strumentali che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da [PuntoZero] Scarl; pertanto, non necessita la previsione di un’azione di razionalizzazione.”.

Parametro lett. d): partecipazioni in società che nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.

Relativamente a detto requisito, nella seguente tabella sono indicati gli importi del fatturato medio relativo al periodo 2020-2022:

Fatturato	
2022	36.586.223,00
2021 (*)	24.552.952,00
2020 (*)	19.010.646,00
<i>Fatturato medio</i>	<i>26.716.607,00</i>

Fonte: dati esposti nell'allegato n. 1 alla D.G.R. n. 1389/2023

(*) Dati ex Umbria salute e servizi S.c. a r.l.

La società, come più volte detto, è il risultato della fusione per incorporazione di Umbria Digitale S.c. a r.l. in Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. con variazione di denominazione in PuntoZero S.c. a r.l., pertanto, non esistono dati di fatturato ante 2022 (efficacia fusione dal 01.01.2022). Ad ogni modo, considerando il fatturato 2020 e 2021 di Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. il fatturato medio sarebbe superiore ad un milione di euro.

Parametro lett. e): partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d’interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.

Si riporta la tabella che segue con i risultati di esercizio per il quinquennio 2018/2022:

Risultato d'esercizio	
2022	160.295,00
2021 (*)	zero
2020 (*)	zero
2019 (*)	zero
2018 (*)	zero

Fonte: dati esposti nell'allegato n. 1 alla
D.G.R. n. 1389/2023

(*) Dati ex Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.

La società, come sopradetto, è il risultato della fusione per incorporazione di Umbria Digitale S.c. a r.l. in Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. con variazione di denominazione in PuntoZero S.c. a r.l., pertanto, non esistono risultati ante 2022 (efficacia fusione dal 01.01.2022). Ad ogni modo, considerando il risultato d'esercizio degli anni 2018-2019-2020-2021 di Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l., nei cinque esercizi precedenti non sono stati prodotti risultati negativi.

Parametro lett. f): necessita di contenimento dei costi di funzionamento.

Nella delibera in esame (D.G.R. n. 1389/2023) viene precisato che in attuazione dell'azione di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento prevista dalla D.G.R. n. 1380/2022, nell'anno 2023 è proseguita l'azione di indirizzo e controllo in tema di contenimento delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. n. 175/2016 e con la D.G.R. n. 125/2023 sono stati assegnati, previa condivisione tra i soci delle rispettive società (D.G.R. n. 416/2023), per il periodo 2023/2025, alle società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali. Sulla base dell'analisi economico-finanziaria, effettuata attraverso la semestrale e il forecast 2023 trasmessi da PuntoZero S.c. a r.l. (dalla quale è stata riscontrata la previsione di chiusura dell'esercizio con un risultato d'esercizio positivo e nessun problema di cash flow e di liquidità), i risultati della verifica in via previsionale rilevano il raggiungimento degli obiettivi di cui alle predette D.G.R. n. 125/2023 e n. 416/2023.

Parametro lett. g): necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4.

Non è stato avviato nessun processo di aggregazione della società.

8.4.2. Le partecipazioni indirette tramite Sviluppumbria S.p.A.

Nella deliberazione della Giunta regionale di approvazione della revisione ordinaria in esame (D.G.R. n. 1389/2023) e nell'allegato 2 vengono riportate le partecipazioni indirette detenute dalla Regione tramite Sviluppumbria S.p.A.

Tabella 139 - Partecipazioni indirette

Denominazione	% Quota detenuta dalla società tramite	Esito della Revisione	Tempi Stimati per la realizzazione della misura di razionalizzazione	Stato di attuazione
INDIR 1 Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.	2,40	Mantenimento	31.12.2024	Mantenimento della partecipazione con richiesta a Sviluppumbria Spa, nei primissimi giorni dell'anno 2024, di proporre, quale azione di razionalizzazione e previa condivisione con i soci, a Quadrilatero Marche Umbria Spa indirizzi per il contenimento dei costi di funzionamento declinati coerentemente con la tipologia dell'attività e delle finalità della partecipazione e di attivare le conseguenti azioni di monitoraggio e controllo estese anche alla più ampia situazione economica, finanziaria e patrimoniale, volte a prevenire/risolvere eventuali situazioni di crisi aziendali. L'azione di razionalizzazione in argomento dovrà realizzarsi entro il 31.12.2024.
INDIR 2 Sase S.p.A	78,71	Mantenimento	31.12.2024	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f). Le azioni di razionalizzazione in argomento dovranno realizzarsi entro il 31.12.2024.
INDIR 3 Umbriafiere S.p.A.	50	Mantenimento	31.12.2024	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f). Le azioni di razionalizzazione in argomento dovranno realizzarsi entro il 31.12.2024.
INDIR 4 Gepafin S.p.A.	6,97	Mantenimento	31.12.2024	Società partecipata anche direttamente dalla Regione - v. par. 8.4.1.
INDIR 6 3A Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.	56,89	Mantenimento	31.12.2024	Società partecipata anche direttamente dalla Regione - v. par. 8.4.1.
INDIR Consorzio Flaminia Vetus	42,03	Dismissione	Posta in liquidazione il 20.2.2018	In liquidazione dal 20.02.2018, la procedura è ancora in corso ed è monitorata costantemente da Sviluppumbria Spa. La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione e Sviluppumbria Spa riferisce che alcuni contenziosi pendenti hanno rallentato la procedura liquidatoria per la cui chiusura necessitano risorse finanziarie non a disposizione del liquidatore e che la scarsità delle risorse monetarie non consente di far fronte alla liquidazione di tutti i debiti del Consorzio e rende problematica anche la realizzazione delle opere di manutenzione. Tuttavia, negli anni 2018/2022 i bilanci d'esercizio sono sempre stati approvati e hanno registrato sempre un utile d'esercizio.
INDIR TNS Consorzio Sviluppo Aree ed Iniziative industriali	25,71	Dismissione	Posta in liquidazione il 20.12.2013	In liquidazione dal 20.12.2013, la procedura è ancora in corso ed è monitorata costantemente da Sviluppumbria Spa. La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione e Sviluppumbria Spa riferisce che alcuni contenziosi pendenti hanno rallentato la procedura liquidatoria per la cui chiusura necessitano risorse finanziarie non a disposizione del liquidatore. La carenza di liquidità al momento non consente infatti di fronteggiare le posizioni debitorie e la vendita dei cespiti immobiliari potrebbe fornire le risorse per la chiusura della procedura; la possibilità o meno di chiudere la liquidazione in tempi brevi è oggettivamente condizionata dai contenziosi in essere. Degna di nota è l'azione di responsabilità mossa nei confronti degli amministratori in cui contenzioso è nella fase del giudizio. Negli anni 2013/2022 i bilanci d'esercizio sono sempre stati approvati e la situazione, pur permanendo complessa, è sicuramente migliorata; infatti nell'anno 2022, per il quinto anno consecutivo, la società ha registrato un utile (pari a € 25.322,00) anche se il patrimonio netto, pur nettamente migliorato, è ancora negativo, passando da un valore negativo di € 14.111.000,00 dell'anno 2017 ad un valore negativo di € 202.912,00 dell'anno 2022. Si evidenzia, infine, che su proposta di Sviluppumbria Spa, in occasione dell'Assemblea dei soci del 30.06.2014 del Consorzio venne approvata all'unanimità la prosecuzione di una liquidazione conservativa senza oneri/versamenti straordinari a carico dei consorziati.

Denominazione	% Quota detenuta dalla società tramite	Esito della Revisione	Tempi Stimati per la realizzazione della misura di razionalizzazione	Stato di attuazione
INDIR Consorzio Crescendo	40,00	Dismissione	Posta in liquidazione il 20.12.2013	In liquidazione dal 20.12.2013 procedura è ancora in corso ed è monitorata costantemente da Sviluppumbria Spa. La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla definizione della procedura liquidatoria e Sviluppumbria Spa riferisce che alcuni contenziosi pendenti hanno rallentato la procedura liquidatoria per la cui chiusura necessitano risorse finanziarie non a disposizione del liquidatore. La carenza di liquidità al momento non consente di fronteggiare le posizioni debitorie e la vendita dei cespiti immobiliari potrebbe fornire le risorse per la chiusura della procedura, fermo restando che quest'ultima appare collegata ai complessi contenziosi in essere. Degna di nota è l'azione di responsabilità mossi nei confronti degli amministratori ancora in corso. Negli anni 2013/2022 i bilanci d'esercizio sono sempre stati approvati e negli anni 2018 e 2019 si è registrato un utile d'esercizio anche se il patrimonio netto al 31.12.2022 resta ancora negativo per € 2.038.753,00. Si evidenzia, infine, che anche per questo Consorzio è stata prevista una liquidazione conservativa senza oneri/versamenti straordinari a carico dei consorziati.
INDIR Centro Ceramica Umbra Soc. Coop. a r.l.	14,29	Dismissione	Posta in liquidazione il 11.5.2011	In liquidazione dall'anno 2011, la procedura è in corso e monitorata costantemente da Sviluppumbria Spa. La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione e Sviluppumbria Spa riferisce che la procedura è sostanzialmente ferma a causa della proprietà in capo alla società di vecchie materie prime, smalti per ceramica, che sono classificati come rifiuti speciali per il cui smaltimento occorrono circa € 15.000,00. La Regione riferisce, tuttavia, che è possibile che si possa concludere entro il primo semestre 2024 avendo il liquidatore riferito che ha trovato una soluzione al problema. Dall'esercizio finanziario 2016 i bilanci d'esercizio non risultano essere stati approvati e la Regione Umbria chiederà a Sviluppumbria Spa di sollecitare al Consorzio a provvedervi.
INDIR ISRIM Soc. Cons. a r.l.	36,19	Dismissione	In fallimento	La procedura si è sostanzialmente conclusa, infatti il progetto di riparto è stato predisposto e trasmesso ai creditori.
INDIR Nuova Panetto e Petrelli S.p.A.	15,68	Dismissione	In fallimento	La procedura fallimentare è in fase avanzata, infatti, tra l'altro, sono stati alienati tutti i beni, mobili e immobili, e recuperati tutti i crediti esigibili; tuttavia è in essere una causa contro gli amministratori della Società.
INDIR La Verde Collina S.r.l.	10	Dismissione	Procedura fallimentare chiusa il 01.12.2023	La procedura è stata conclusa il 01.12.2023 come da decreto del Tribunale di Perugia ed è in corso la procedura di cancellazione della Società dal Registro delle imprese. In sede di controdeduzioni (prot. Sezione n. 1745 del 27.06.24) la Regione ha riferito che "in data 03.06.2024 La Verde Collina Srl è stata cancellata dal Registro delle Imprese".
INDIR International Multimedia University S.r.l.	0,93	Dismissione	In fallimento	Le procedure concorsuali giudiziarie sono tutt'ora in corso secondo la normativa specifica.
INDIR Consorzio Valtiberina Produce S.c. a r.l.	4,21	Dismissione	Posta in liquidazione il 3.8.2017	In liquidazione dal 03.08.2017, la procedura è ancora in corso ed è monitorata costantemente da Sviluppumbria Spa. La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione e Sviluppumbria Spa riferisce che sono in corso trattative per la definizione a stralcio delle poste debitorie essendo la massa attiva realizzata insufficiente al pagamento integrale dei debiti non assistiti da privilegio e dalla loro conclusione (condizionata a sua volta al recupero dei crediti in corso) dipendono i tempi di chiusura della procedura liquidatoria. Il liquidatore ha confermato che la procedura potrebbe concludersi entro il primo semestre 2024. Nel corso dell'assemblea del 09.08.2019 Sviluppumbria Spa ha dato indicazioni al liquidatore affinché: - fossero avviate azioni di contenimento dei costi nei limiti del possibile fermo restando la necessità di mantenere l'immobile in efficienza; - si procedesse all'avvio delle procedure di vendita dell'immobile, unico asset di rilievo, sperando la procedura più opportuna; - fossero avviate sollecitamente azioni di recupero dei crediti commerciali ancorché già svalutati; - con la liquidità ottenuta dalle attività di cui ai punti precedenti, si procedesse verso i creditori a proporre là dove possibili proposte transattive e a chiudere il più celermente possibile il procedimento onde evitare il maturare di nuovi costi. Negli anni 2017/2018 i bilanci d'esercizio sono sempre stati approvati e il Patrimonio netto al 31.12.2018 risultava positivo, mentre negli anni successivi il liquidatore non vi ha provveduto; da parte di Sviluppumbria Spa sono state fatte diverse comunicazioni al liquidatore per sollecitare la convocazione dell'assemblea per l'esame dei bilanci e per un aggiornamento della situazione. La Regione Umbria chiederà a Sviluppumbria Spa di sollecitare nuovamente al Consorzio l'approvazione dei bilanci d'esercizio successivi all'anno 2019.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati deliberazione n. 1389/2023 Allegato n. 2.

Relativamente allo stato di attuazione delle procedure liquidatorie/concorsuali giudiziarie indicate nella tabella sopra riportata, la Regione riferisce che con pec n. 68507 del 03.04.2024 ha rinnovato a Sviluppumbria S.p.A. la richiesta di sollecitare agli organi competenti la relativa conclusione al fine di permettere il perfezionamento delle misure di razionalizzazione individuate con i Piani di razionalizzazione nei confronti delle Società/ConSORZI partecipati da Sviluppumbria S.p.A. L'Amministrazione ha, altresì, chiesto di essere tempestivamente aggiornata rispetto agli sviluppi e alla conclusione

delle suddette procedure sollecitando l'approvazione dei bilanci d'esercizio successivi all'anno 2019 del Consorzio Valtiberina Produce S.c.a r.l. e di quelli successivi all'anno 2015 del Centro Ceramica Umbra S.c.a r.l.⁵⁰⁴

In sede di contraddittorio, l'Amministrazione rappresenta che *“Con riferimento alla INDIR Centro Ceramica Umbra Soc. Coop. a r.l. [...] che la procedura di liquidazione è cessata e la Società è stata cancellata dal Registro delle imprese a far data dal 09.07.2024”*.

Con riguardo alle partecipazioni per le quali in sede di revisione ordinaria al 31.12.2022 è stato deliberato il mantenimento, si rileva quanto segue:

Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.

Esito della revisione: Mantenimento

La Regione Umbria partecipa al capitale sociale indirettamente, per il tramite della Sviluppumbria S.p.A., per il 2,2152% (92,30% quota di partecipazione della Regione Umbria nella Sviluppumbria S.p.A., per 2,40% quota di partecipazione della Sviluppumbria S.p.A. nella Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.).⁵⁰⁵

La Società, che si qualifica, ai sensi dell'art. 193 del d. lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (già art. 172 del d. lgs. n. 163/2006), quale Società Pubblica di Progetto, senza scopo di lucro, ha per oggetto, quale Soggetto Attuatore Unico, la realizzazione del progetto pilota denominato *“Asse viario Marche Umbria e quadrilatero di penetrazione interna”*, (il Progetto)⁵⁰⁶ di cui alle delibere del Comitato Interministeriale per la Programmazione

⁵⁰⁴ Nota della Sezione prot. 858 del 04.04.2024 (punto 89).

⁵⁰⁵ I soci sono, oltre Anas S.p.A. (92,382%), Regione Marche (quota di partecipazione 2,858%), Sviluppumbria S.p.A. (quota di partecipazione 2,400%), Provincia di Macerata (quota di partecipazione 1,016%), C.C.I.A.A. Marche (quota di partecipazione 0,784%), C.C.I.A.A. Umbria (quota di partecipazione 0,500%), Provincia di Perugia (quota di partecipazione 0,060%).

⁵⁰⁶ Il Progetto costituisce un'infrastruttura strategica di preminente interesse nazionale ai sensi della legge 21 dicembre 2001, n. 443. Rientrano nell'oggetto sociale: a) la progettazione e la realizzazione delle tratte stradali costituenti il Sistema di viabilità ricompreso nel Progetto siano esse di competenza di ANAS S.p.A. siano esse di competenza degli Enti Territoriali interessati; b) il reperimento delle risorse finanziarie - statali, comunitarie, locali e private - necessarie ad assicurare la completa copertura dell'investimento previsto per la realizzazione del Sistema di Viabilità. La Società potrà inoltre compiere, purché in via strumentale al raggiungimento dell'oggetto sociale, tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, industriali e finanziarie utili e/o opportune, nonché potrà assumere, sempre in via strumentale e non a scopo di collocamento, partecipazioni in altre società, consorzi e/o enti costituiti o da costituire. Con Delibera CIPE n. 64 del 1° dicembre 2016 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 109 del 12 maggio 2017) il Progetto Quadrilatero è stato ampiamente aggiornato.

Economica del 21 dicembre 2001 n. 121 e del 31 ottobre 2002 n. 93 che costituisce una infrastruttura strategica di preminente interesse nazionale ai sensi della legge 21 dicembre 2001 n. 443.

Relativamente alle disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica di cui al decreto legislativo n. 175/2016 la Quadrilatero Marche Umbria S.p.A., a seguito dell'integrazione di ANAS nel "Gruppo FS", non è più società in controllo pubblico e che, in considerazione della presenza nel capitale di enti territoriali e locali, si configura quale "società a partecipazione pubblica diretta ma non di controllo (art. 2 lett. n del d.lgs. n. 175/2016)".

Gli esiti della revisione periodica esposti nella deliberazione in esame hanno confermato il mantenimento della partecipazione in Quadrilatero Marche Umbria S.p.A., "con richiesta a Sviluppumbria Spa di proporre, nei primissimi giorni dell'anno 2024, quale azione di razionalizzazione e previa condivisione con la Regione Umbria e con i soci, a Quadrilatero Marche Umbria Spa indirizzi per il contenimento dei costi di funzionamento declinati coerentemente con la tipologia dell'attività e delle finalità della partecipazione e di attivare le conseguenti azioni di monitoraggio e controllo estese anche alla più ampia situazione economico, finanziaria e patrimoniale, volte a prevenire/risolvere eventuali situazioni di crisi aziendali. L'azione di razionalizzazione in argomento dovrà realizzarsi entro il 31.12.2024."

Di seguito si riporta quanto emerso dalla verifica del rispetto delle previsioni contenute dalla lettera a) alla lettera g) dell'art. 20 del d. lgs. n. 175/2016:

Parametro lett. a): partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4.

La Società fa parte delle società del "Gruppo ANAS" di cui all'Allegato A al d. lgs. n. 175/2016, pertanto, non è soggetta all'applicazione dell'art. 4 e di conseguenza dell'art. 20, comma 2, lettera a) del medesimo decreto.

Parametro lett. b): società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti.

Le attività societarie di progettazione e la realizzazione delle tratte stradali costituenti il sistema di viabilità di competenza di Anas Spa e degli enti territoriali interessati vengono svolte da Quadrilatero Marche Umbria Spa in nome proprio e per conto di Anas in forza di apposita convenzione e le infrastrutture viarie realizzate sono trasferite all'Anas).

La tabella che segue evidenzia al 31.12.2022 il numero medio dei dipendenti di 34,39 (nel 2021 risulta pari a 26,25), il numero degli amministratori pari a 5 membri e il numero dei componenti dell'organo di controllo è pari a 3:

Dati all'esercizio 2022	
Numero medio dipendenti	34,39
Numero Amministratori	5
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	0
Numero componenti organo di controllo	3
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	0

Fonte: dati esposti nella D.G.R. n. 1389/2023

Sul punto la Sezione rileva che, per il periodo in cui la società è stata a controllo pubblico, non è stata prontamente trasmessa a questa Sezione la delibera assunta dalla società di controllo pubblico a norma dell'art. 11, comma 3, del d. lgs. n. 175/2016 al fine di derogare motivatamente alla previsione di cui al comma 2 del medesimo articolo⁵⁰⁷.

L'Amministrazione regionale, nella nota di riscontro prot. Sezione n. 1745 del 27.06.2024, ha rappresentato che *"Quadrilatero Marche Umbria Spa [...] è soggetta alla direzione e coordinamento di Anas Spa, azionista di controllo, il cui socio unico, con decorrenza gennaio 2018, è la holding Ferrovie dello Stato Italiane Spa e non più il Mef. Da tale data, pertanto, Quadrilatero Marche Umbria Spa si configura come società a partecipazione pubblica e non più a controllo pubblico, non essendo più soggetta all'applicazione dell'art. 11, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 175/2016. Nel periodo intercorrente tra l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 175/2016 e gennaio 2018, nel quale la Società era a controllo pubblico e pertanto soggetta all'applicazione del predetto art. 11, la medesima aveva l'Amministratore unico e pertanto non era tenuta all'invio del verbale dell'Assemblea dei soci di nomina dell'Organo amministrativo. Si allega, a dimostrazione di quanto detto, il verbale di nomina del Consiglio di amministrazione del 12.06.2019 e stralci della documentazione di bilancio relativa agli anni 2016/2017/2018 dai quali si evince la presenza dell'Amministratore unico"*.

⁵⁰⁷ Cfr. Deliberazione della Sezione n. 137/2023/VSG *"Referto sull'esame del provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni al 31.12.2021 adottato dalla Regione Umbria"*.

Parametro lett. c): partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da altri enti strumentali.

Nella delibera in esame viene specificato che *“la Regione Umbria non possiede partecipazioni in società o non ha enti pubblici strumentali che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da Quadrilatero Marche Umbria Spa, pertanto, non necessita la previsione di un’azione di razionalizzazione.”*.

Parametro lett. d): partecipazioni in società che nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.

Relativamente a detto requisito, nella seguente tabella sono indicati gli importi del fatturato medio relativo al periodo 2020-2022:

Fatturato	
2022	8.779,00
2021	7.004,00
2020	43.316,00
<i>Fatturato medio</i>	<i>19.699,67</i>

Fonte: dati esposti nel bilancio di esercizio 2022

in particolare, si riscontra che la società non ha realizzato un fatturato medio nel triennio di riferimento superiore al valore indicato dal parametro d) e pertanto rientrerebbe nel presupposto per la dismissione della partecipazione.

Sul punto l’Amministrazione regionale specifica che la società *“non necessita la previsione di un’azione di razionalizzazione per le motivazioni espresse nella DGR n. 1587 del 28.11.2018 e tuttora valide sulla base delle quali si è deciso per il mantenimento della partecipazione”* in particolare nel provvedimento viene specificato che: *“la Società, in virtù della convenzione stipulata con ANAS, opera quale mandataria dei soci senza rappresentanza. Ciò caratterizza la struttura del bilancio della Società, la quale svolge in nome proprio e per conto dei soci le attività di realizzazione di opere infrastrutturali viarie che non costituiscono costi per la Società e pertanto non transitano nel conto economico”*.

Parametro lett. e): partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d’interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.

Si riporta la tabella che segue con i risultati di esercizio per il quinquennio 2018/2022:

Risultato d'esercizio	
2022	0
2021	0
2020	0
2019	0
2018	0

Fonte: dati esposti nel bilancio di esercizio
2022

dalla stessa si evince che la società non presenta un risultato negativo nei cinque esercizi precedenti 2018/2022, pertanto non necessita la previsione di un'azione di razionalizzazione.

Si rileva che in ragione della natura della Società stessa, quale società pubblica di progetto senza scopo di lucro, il risultato economico è previsto in pareggio.⁵⁰⁸

Parametro lett. f): necessita di contenimento dei costi di funzionamento.

Nella delibera in esame viene precisato che la Regione ha richiesto a Sviluppumbria S.p.A. *“di proporre nei primissimi giorni dell’anno 2024, quale azione di razionalizzazione e previa condivisione con la Regione Umbria e con i soci, a Quadrilatero Marche Umbria Spa indirizzi per il contenimento dei costi di funzionamento declinati coerentemente con la tipologia dell’attività e delle finalità della partecipazione e di attivare le conseguenti azioni di monitoraggio e controllo estese anche alla più ampia situazione economico, finanziaria e patrimoniale, volte a prevenire/risolvere eventuali situazioni di crisi aziendali”.*

Parametro lett. g): necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all’art. 4.

Non necessita di aggregazione.

⁵⁰⁸ L’eventuale risultato positivo è accantonato in un fondo del passivo - denominato fondo benefici finanziari - che sarà utilizzato per far fronte alle necessità finanziarie correlate al completamento del Progetto, tale fondo accoglie lo stanziamento dei proventi finanziari netti (proventi finanziari al netto degli oneri finanziari, delle imposte correnti e dei costi non rendicontabili e non imputabili alle attività caratteristiche) derivanti dalla maggiore giacenza di liquidità rispetto agli esborsi effettuati nell’esercizio. Il risultato economico negativo rimane a carico dei soci della società che garantiscono la continuità aziendale.

S.A.S.E. S.p.A. - Società per il potenziamento e la gestione dell'aeroporto regionale umbro S. Egidio

Esito della revisione: Mantenimento

La Società per il potenziamento e la gestione dell'aeroporto regionale umbro S. Egidio S.p.A., in sigla S.A.S.E. S.p.A., è stata costituita in data 14.12.1977, su iniziativa del Comune di Perugia, con un azionariato formato da Enti locali, istituzioni pubbliche e privati. Con convenzione stipulata in data 22.10.2009 tra l'ENAC e la S.A.S.E. S.p.A. è stato formalizzato l'affidamento in concessione alla S.A.S.E. S.p.A. della gestione totale dell'aeroporto di Perugia per 20 anni. I servizi erogati dalla SASE S.p.A. riguardano l'assistenza ai passeggeri e agli equipaggi per le compagnie che operano a livello nazionale ed internazionale. Il "prodotto" della S.A.S.E. S.p.A. consiste quindi nell'erogazione di "servizi di assistenza a terra" come previsto dal d. lgs. n. 18/1999".

La Regione Umbria partecipa al capitale sociale indirettamente, per il tramite della Sviluppumbria S.p.A., per il 72,65% (92,30% quota di partecipazione della Regione Umbria nella Sviluppumbria S.p.A., per 78,71% quota di partecipazione della Sviluppumbria S.p.A. nella S.A.S.E. S.p.A.⁵⁰⁹

Si rileva l'osservanza della prescrizione *ex art. 6, comma 4 del TUSP* riguardo all'obbligo della società partecipata di predisporre la "*relazione sul governo societario*" nella quale siano indicati i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (comma 2) e gli eventuali strumenti di governo societario di cui al comma 3. La Relazione è stata pubblicata nel sito istituzionale alla Sezione Società trasparente - Bilanci.

⁵⁰⁹ Sul punto si evidenzia che al 31.12.2020 la quota di partecipazione indiretta era pari al 33,19% (92,30% quota di partecipazione della Regione Umbria nella Sviluppumbria S.p.A., per 35,96% quota di partecipazione della Sviluppumbria S.p.A. nella S.A.S.E. S.p.A.). Nel dettaglio l'aumento delle quota di partecipazione come viene illustrato nella "Relazione sul governo societario (art. 6, comma 4, d.lgs. n. 175/2016" Anno 2021 : " *a seguito della perdita dell'esercizio 2020 l'Assemblea degli azionisti in data 21 giugno 2021, ha deliberato la copertura delle perdite di esercizio 2020 per complessivi euro 1.599.509 attraverso: • utilizzo della riserva ordinaria di € 9.104; • azzeramento del capitale sociale di Euro 1.182.771,85, con contestuale annullamento di tutte le azioni emesse • utilizzo a completa copertura dell'importo di Euro 407.633,15 versato a tale effetto dal socio "SVILUPPUMBRIA S.P.A."*. L'assemblea ha inoltre deliberato di ricostituire il capitale sociale nell'importo di Euro 1.182.771,85 mediante l'emissione, a pagamento alla pari e senza sovrapprezzo, di n. 44.785 nuove azioni di nominali Euro 26,41 ciascuna. [...] A conclusione del processo di ricapitalizzazione, con successiva delibera dell'assemblea ordinaria degli azionisti del 6 dicembre 2021, per effetto degli azionisti che hanno aderito alla ricapitalizzazione oltre alla rinuncia volontaria alla prelazione comune di due azioni (attribuite agli unici due azionisti che ne avevano esercitato il diritto), si è ricostituita la pluralità degli azionisti [...] *dettaglia la composizione della compagine sociale al 31 dicembre 2021: Sviluppumbria Spa 78,71%, Camera di Commercio dell'Umbria 10,00%, Comune di Perugia 6,25%, Comune di Assisi 4,83%, SMP srl 0,12%, Confcommercio dell'Umbria 0,06%, Comune di Bastia Umbra 0,02% e Comune di Gubbio 0,01% "* .

Gli esiti della revisione periodica esposti nella deliberazione in esame hanno confermato il mantenimento della partecipazione in S.A.S.E. S.p.A. con azioni di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f). Le azioni di razionalizzazione in argomento dovranno realizzarsi entro il 31.12.2024.

Di seguito si riporta quanto emerso dalla verifica del rispetto delle previsioni contenute dalla lettera a) alla lettera g) dell'art. 20 del d. lgs. n. 175/2016:

Parametro lett. a): partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4.

L'attività svolta dalla società in argomento rientra nell'art. 4 del d. lgs. n. 175/2016 in quanto finalizzata alla produzione di un servizio di interesse generale, pertanto, non necessita la previsione di un'azione di razionalizzazione.

Parametro lett. b): società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti.

La tabella che segue evidenzia al 31.12.2022 il numero medio dei dipendenti è pari a 35, il numero degli amministratori pari a 5 membri e il numero dei componenti dell'organo di controllo è pari a 3:

Dati all'esercizio 2022	
Numero medio dipendenti	35,00
Numero Amministratori	5
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	0
Numero componenti organo di controllo	3
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	0

Fonte: dati esposti nella D.G.R. n. 1389/2023

La Sezione evidenzia che non è stata prontamente trasmessa a questa Sezione la delibera a norma dell'art. 11, comma 3, del d. lgs. n. 176/2016 al fine di derogare motivatamente alla previsione di cui al comma 2 (amministratore unico) del medesimo articolo.

Sul punto si rileva che la Regione, in sede di parifica del rendiconto 2022, ha trasmesso il verbale dei soci di nomina del Consiglio di amministrazione per la S.A.S.E. S.p.A. in data 12. 05.2023.

Al fine di verificare il rispetto della prescrizione *ex art. 25 del TUSP* riguardo all'obbligo della società partecipata a controllo pubblico di effettuare una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze⁵¹⁰, la Sezione ha richiesto⁵¹¹ alla Regione di relazionare in merito e quest'ultima ha riscontrato⁵¹² che *"tutte le società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria hanno rispettato l'art. 25 del D.Lgs. n. 175/2016 fino all'anno 2022 così come previsto dalla norma in argomento e, in tale senso, si allegano le comunicazioni delle Società, nell'anno 2022 controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria"*. La Sezione ha preso atto delle comunicazioni allegate.

Parametro lett. c): partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da altri enti strumentali.

Nella delibera in esame viene specificato che *"la Regione Umbria non possiede partecipazioni in società o non ha enti pubblici strumentali che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da Sase Spa, pertanto, non necessita la previsione di un'azione di razionalizzazione"*.

Parametro lett. d): partecipazioni in società che nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.

Relativamente a detto requisito, nella seguente tabella sono indicati gli importi del fatturato medio relativo al periodo 2020-2022:

Fatturato	
2022	10.000.392,00
2021	5.122.763,00
2020	2.039.551,00
<i>Fatturato medio</i>	<i>5.720.902,00</i>

Fonte: dati esposti nel bilancio di esercizio 2022

in particolare, si riscontra che la società ha realizzato un fatturato medio nel triennio di riferimento superiore al valore indicato dal parametro d).

⁵¹⁰ L'art. 25 del d.lgs. n. 175/2016 sulle *"Disposizioni in materia del personale"* prevede al comma 1 che *"Entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, [...]"*.

⁵¹¹ Nota Sezione prot. n. 1571 del 04.06.2024.

⁵¹² Nota Regione prot. n. 0137725 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 di pari data.

Parametro lett. e): partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.

Si riporta la tabella che segue con i risultati di esercizio per il quinquennio 2018/2022:

Risultato d'esercizio	
2022	444.128,00
2021	6.195,00
2020	- 1.599.509,00
2019	- 215.647,00
2018	13.072,00

Fonte: dati esposti nel bilancio di esercizio
2022

dalla stessa si evince che la società presenta un risultato negativo solamente nei due esercizi 2019 e 2020, pertanto, la stessa non rientra nel parametro in esame.

Parametro lett. f): necessita di contenimento dei costi di funzionamento.

Nella delibera in esame viene precisato che: *“nell'anno 2023 è proseguita l'azione di indirizzo e controllo in tema di contenimento delle spese di funzionamento così come prevista dall'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016 e con DGR n. 125 del 07.02.2023 e DGR n. 416 del 26.04.2023 sono stati assegnati, previa condivisione tra i soci delle rispettive società, per il periodo 2023/2025, alle società controllate direttamente ed indirettamente dalla Regione Umbria obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali, il cui raggiungimento dovrà essere verificato al termine dei rispettivi esercizi. [...] si prevede con il presente atto l'azione di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento e si procederà, subito dopo l'adozione del presente atto, a determinare e assegnare alla Società [per il tramite di Sviluppumbria S.p.A.], per il periodo 2024/2026 e previa condivisione con gli altri soci, gli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016 e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali, in continuità con quelli previsti per il periodo 2023/2025, apportando eventuali adeguamenti che si dovessero rendere necessari per la tipologia della società in argomento e dell'attività svolta”.*

Parametro lett. g): necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4.

Non necessita di aggregazione.

Con riferimento alle osservazioni formulate dalla Sezione nella Relazione allegata alla Decisione di parificazione n. 57/2023/PARI del Rendiconto 2022 e agli aggiornamenti in merito a quanto rappresentato nel corso delle successive adunanze pubbliche di esame delle misure conseguenti, la Regione ha dato riscontro con la nota prot. n. 0068750 del 03.04.2024 (nota interna prot. 858 del 04.04.2024) riferendo che *“Sviluppumbria ha richiesto a Sase Spa il versamento degli interessi sulle somme trattenute da Sase Spa, calcolati per il periodo di disponibilità di quest’ultima successivo al 31.10.2021, termine di chiusura delle sottoscrizioni e dei versamenti fissato dall’Assemblea straordinaria di Sase Spa del 21.06.2021 (Allegato p. 1_1). Il calcolo degli interessi è stato effettuato applicando quanto disposto dal Reg. CE relativo alla restituzione di aiuti di stato, [...]. In particolare, come previsto dal Reg. CE 271 del 2008 che modifica il Reg. CE 794/2004, il calcolo è stato elaborato applicando il tasso di riferimento vigente nel periodo di detenzione delle somme (sulla base della Comunicazione della Commissione sui tassi di interesse per il recupero degli aiuti di Stato e di riferimento/attualizzazione in vigore con decorrenza 1° ottobre 2021 Pubblicata ai sensi dell’articolo 10 del regolamento (CE) n.794/2004 della Commissione (Allegato p. 1_2)) maggiorato di 100 punti base (-0,45%+1,00%=0,55%)”*⁵¹³.

Con successiva nota prot. n. 0088737 del 02.05.2024 (nota prot. interno n.1056 di pari data), la Regione ha riferito che *“In data 09.04.2024 Sviluppumbria Spa ha comunicato che Sase Spa ha provveduto in data 03.04.2024, con pari valuta, al versamento delle somme richieste a titolo di interessi [euro 381,36] come da comunicazione di Sviluppumbria Prot. 3631 del 27.03.2024 precedentemente trasmessa ed ha allegato l’evidenza bancaria relativa all’accredito (Allegato p. 1_1)”*.

Riguardo, infine, al *“Piano di risanamento e di sviluppo 2022-2024 (Piano Industriale)”* approvato dall’Assemblea ordinaria dei soci di S.A.S.E. S.p.A. il 26 aprile 2022, per un’ ammontare di *“Fabbisogni Finanziari Piano 2022E-2024E”* di complessivi euro 18.246.000,00, in relazione alle fonti risulta ripartito in: - Contributi regionali per crescita e risanamento finanziario 2022E-2024E per euro 12.000.000,00 (Sviluppumbria S.p.A. - Contributo c/gestione e c/capitale), - Contributi per Marketing 2022E-2024E

⁵¹³ I profili di criticità sollevati dalla Sezione in sede di parifica del rendiconto 2022 riguardano la complessa operazione di ricapitalizzazione di S.A.S.E. S.p.A., in particolare il fatto che quest’ultima ha goduto della liquidità derivante dal rimborso delle somme che Sviluppumbria S.p.A. aveva anticipato a valere su risorse regionali (vedi del. n. 57/2023/PARI_ pagg. 481 - 484 e pag. 556).

euro 3.000.000,00 (Sviluppumbria S.p.A. – Contributi spese marketing) – Contributi altri soci (CCIAA Perugia e Terni, Comune di Perugia, Comune di Assisi, SPM S.r.l., Confcommercio, Comune di Bastia Umbria e Comune di Gubbio) per euro 3.246.000,00. Dal verbale dell'Assemblea ordinaria del 26 aprile 2022 risulta il voto contrario del socio Comune di Perugia per *“indisponibilità di adeguate risorse economiche per sostenere pro-quota il piano industriale”* e il voto favorevole del Comune di Assisi pur con alcune considerazioni di seguito riportate: *“[...] a fronte di una richiesta imponente, mal si comprende il titolo per cui vengono chiesti questi soldi [...]. Sarebbe necessario chiarire se trattasi di finanziamento fruttifero o addirittura a fondo perduto. Tale indicazione è necessaria sia per gli aspetti fiscali che ne discendono che per le modalità con cui i soci pubblici devono reperire nel proprio bilancio e poi gestire queste erogazioni. [...] il Comune di Assisi non si tira indietro e parteciperà con un contributo il cui importo ci riserviamo dichiarare dopo aver effettuato verifiche sul nostro bilancio, tra l'altro approvato il giorno 11 aprile 2022 [...].”*

Sul punto la Sezione, in occasione dell'adunanza pubblica dello scorso 8 maggio⁵¹⁴, ha chiesto alcuni chiarimenti riguardo al suddetto Piano di risanamento, in particolare in tema di loro compatibilità con la normativa degli aiuti di Stato, di effettività della contribuzione richiesta ai soci nonché le azioni intraprese per affrontare il cd. fenomeno del *“free riding”*.

Di seguito si riporta uno stralcio del citato verbale n. 6/2024 nel quale la Sezione esplicita i chiarimenti richiesti *“[...] il Relatore chiede di conoscere come viene garantita l'effettività di questa contribuzione, dal momento che, se l'analisi viene condotta in astratto su quello che decide il Consiglio di amministrazione, ovviamente la proporzionalità prima face risulta rispettata perché il Consiglio di amministrazione chiede di contribuire sulla base delle quote di partecipazione. In proposito, considerato che salvo elementi che possano al momento sfuggire alla Corte, tali contribuzioni non hanno carattere vincolante, il Relatore osserva che in concreto, quella che viene effettuata dal Consiglio di amministrazione costituisce una proposta di contribuzione alla quale i soci possono o meno aderire”*. E ancora *“[...] la questione si sposta su come poi vengono analizzati gli effetti, poiché laddove queste somme non siano ritenute coercibili in quanto non sono previsti meccanismi che le rendano obbligatorie - al contrario di ciò che avviene in caso di approvazione di un aumento di capitale sociale - e non siano, pertanto, poste in*

⁵¹⁴ Cfr. verbale n. 6/2024 dell'08.05.2024 della Sezione inviato alla Regione con prot.n. 1430 del 24.05.2024

essere azioni per il recupero delle stesse, ciò non toglie che l'utile di esercizio sia comunque influenzato da tali contribuzioni."

In sede di contraddittorio, relativamente alla compatibilità con la normativa degli aiuti di Stato, la Regione ha rappresentato quanto segue: *"per quanto riguarda Sase S.p.A. le contribuzioni sono state oggetto non solo di un test MEO preventivo, ma che lo stesso test è stato asseverato sia nel 2022 che in fasi successive da una società di revisione indipendente per qualificare la proporzionalità dei trasferimenti assentiti tramite risorse pubbliche"* e che *"l'attenzione alla normativa sugli aiuti di Stato ha caratterizzato anche l'operazione di aumento di capitale sociale che, per quanto riguarda la Regione Umbria, è stata effettuata attraverso una registrazione sul Registro nazionale degli aiuti di stato degli importi di cui al punto 3.12 (temporary framework Covid) che prevedeva il limite massimo di importi erogati a favore di un'entità economica in euro 2.300.000,00. Il Direttore riferisce che ulteriori supporti sono stati accordati, sempre con riferimento al superamento della crisi dovuta al Covid, attraverso l'applicazione del Regolamento UE n. 651/2014, come modificato nel 2021"*.

Con riferimento alla partecipazione e contribuzione da parte dei soci pubblici e privati, la Regione ha illustrato che *"[...] la partecipazione a tale società - che lo Statuto individua come società di scopo - assolve a funzione di interesse pubblico [...] pertanto [...] al netto delle osservazioni in ordine all'obbligatorietà o meno della contribuzione, è evidente che quando si partecipa ad una società di questo tipo e si accettano tali principi, si debba ritenere sussistente una sorta di obbligo ad adempiere alla contribuzione al fine di consentire che la società possa perseguire i propri scopi"*. Riferisce, ancora, l'Amministrazione *"[...] al momento, alcuni Enti Locali non stiano collaborando appieno al raggiungimento degli obiettivi, o perché non hanno dato seguito con comportamenti concludenti alle espressioni di voto oppure perché, pur avendo assunto gli atti formali, non stanno corrispondendo rispetto alle necessità"*.

Al riguardo, la Sezione con nota prot. n. 1571 del 04.06.2024 ha chiesto alla Regione di *"trasmettere la documentazione societaria (per il periodo 2023-2022 ovvero antecedente se non esaurita negli effetti) inerente il piano di risanamento ovvero concernente i successivi piani industriali e comunque documentazione riguardante richieste di contribuzione (senza obbligo di rimborso del capitale) ai soci, nonché un riepilogo di tutti i soci con l'indicazione della quota di contribuzione spettante e relativo versamento. Si chiede, altresì, di fornire una memoria illustrativa, motivata in diritto, sull'attuazione nel triennio 2022-2024 del piano industriale nonché si chiede di conoscere come l'amministrazione abbia inteso prevenire ed affrontare*

eventuali fenomeni di c.d. free riding da parte di eventuali soggetti non giuridicamente obbligati al versamento delle contribuzioni richieste”.

La Regione, con nota prot. n. 0138433 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1671 di pari data, ha preliminarmente relazionato sul “Piano di risanamento e di sviluppo 2022-2024”, in particolare affermando che “L’assemblea dei Soci di Sase Spa del 26.04.2022 (Allegato n. 15) ha approvato il “Piano di risanamento e di sviluppo 2022-2024” con il 93,68% dei voti favorevoli (Sviluppumbria Spa, Camera di Commercio dell’Umbria, Comune di Bastia Umbra, Comune di Assisi, Smp Srl) e con voto contrario del Comune di Perugia e con il non voto della Confcommercio. Il piano prevede l’erogazione di contributi da parte della Regione Umbria per un importo di € 4.000.000 annui e dunque per un totale di € 12.000.000 per il triennio 2022/2024, finalizzati al supporto alla gestione, all’erogazione di incentivi ai vettori aerei e alla realizzazione di investimenti, mentre a carico degli altri Soci il piano prevede l’erogazione di contributi per un importo di € 1.082.000 annui e dunque per un totale di € 3.246.000 per il triennio 2022/2024 determinati in base alle rispettive quote di partecipazione [...]”. E ancora “Attualmente l’Assemblea non ha provveduto ad approvare ulteriori piani rispetto a quello relativo al triennio 2022/2024. [...] Gli effetti positivi del piano di risanamento e sviluppo 2022/2024 possono essere indubbiamente riscontrati nei risultati positivi d’esercizio registrati da Sase Spa nell’anno 2022 pari ad € 444.128 e nell’anno 2023 pari ad € 178.076 di cui si allegano i bilanci d’esercizio”.

Secondo quanto affermato dalla Regione, negli anni 2022 e 2023 la S.A.S.E. S.p.A. ha richiesto più volte ai soci morosi il versamento dei contributi previsti nel piano di risanamento e sviluppo 2022-2024. A tal fine, di seguito, si riporta la tabella riepilogativa dei soci (diversi da Sviluppumbria S.p.A.) con le rispettive quote di partecipazione e gli importi dei contributi versati e non versati trasmessa dalla Regione con la nota sopraccitata:

Socio (Ente –Istituto Azienda)	Azioni	Partecipazione al capitale		Importo		Importo Contributo annuo 2023	Anno 2023 Soci che non hanno versato
			%	Contributo annuo 2022	Anno 2022 Soci che non hanno versato		
Sviluppumbria SpA	35.251	930.978,91 €	78,71				
Camera di commercio dell’Umbria	4.479	118.290,39 €	10,00	508.220 €		508.220 €	
Comune di Perugia	2.799	73.921,59 €	6,25	317.637 €	317.637 €	317.637 €	317.637 €
Comune di Assisi	2.165	57.177,00 €	4,83	245.470 €	245.470 €	245.470 €	245.470 €
SPM Srl	53	1.399,73 €	0,12	6.099 €	6.099 €	6.099 €	6.099 €
Confocommercio	29	765,89 €	0,06	3.049 €		3.049 €	
Comune di Bastia Umbra	7	184,87 €	0,02	1.016 €		1.016 €	
Comune di Gubbio	2	52,82 €	-	508 €	508 €	508 €	508 €
Totale	44.785	1.182.771,85 €	100,00	1.082.000 €	572.764 €	1.082.000 €	572.764 €

Alla luce di quanto sin qui esposto, e intravedendo una “possibile non legittimità rispetto alle norme e agli orientamenti giurisprudenziali”, la Regione ha provveduto ad effettuare un approfondimento interno ad opera della “Direzione Programmazione, bilancio, cultura, turismo, del Servizio Indirizzo e controllo società partecipate, agenzie e enti strumentali e dell’Avvocatura regionale” ad esito del quale la stessa ha riportato un estratto nella documentazione trasmessa⁵¹⁵.

In riferimento al tema aiuti di Stato, il documento di approfondimento citato rileva *“relativamente alla coerenza con l’ordinamento comunitario, che la Regione Umbria in applicazione della Legge Regionale 7/22 per il tramite di Sviluppo Umbria ha previsto tra l’altro, per parte largamente preponderante delle risorse stanziare, l’applicazione della comunicazione C99, in vigore dal 4 aprile 2014, la quale stabilisce i principi generali e le condizioni di compatibilità degli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree, riducendo al minimo le distorsioni della concorrenza nel mercato unico dell’UE.[...] La Commissione ritiene che gli accordi conclusi tra compagnie aeree e un aeroporto possano essere considerate conformi al MEO quando contribuiscono in misura apprezzabile, da una prospettiva ex ante, alla redditività dell’aeroporto - l’aeroporto deve dimostrare che al momento di concludere un accordo con una compagnia aerea (per esempio un contratto individuale o un regime complessivo di diritti aeroportuali) è in grado di coprire tutti i costi derivanti dall’accordo per tutta la durata dello stesso, con un ragionevole margine di profitto [...] sulla base di sane prospettive di medio termine. [...] Il test MEO di SASE attestato da Grant Thornton 28/06/2022, successivamente aggiornato in data 08/05/2023, proprio alla luce delle indicazioni della commissione è stato realizzato secondo il punto b) del paragrafo 53 della comunicazione C/99 evidenziando come il test, sulla base delle prospettive di redditività, dimostra che gli accordi conclusi da SASE con le compagnie aeree che sono oggetto di sostegno anche con le risorse pubbliche di cui alla legge regionale 7/22 non integrano la fattispecie di aiuto di Stato. Parimenti sulla base della finalizzazione delle risorse pubbliche, anche comunali, possono essere consentiti sulla base della suddetta procedura, trasferimenti a SASE per lo sviluppo delle rotte dell’aeroporto tramite accordi con le compagnie aeree e quindi per lo sviluppo dello stesso”*.

Da ultimo, il documento di approfondimento predisposto dalla Regione, formula delle osservazioni giuridiche inerenti la posizione della Regione Umbria, in particolare

⁵¹⁵ Nota Regione prot. n. 0138433 del 13.06.2024 acquisita dalla Sezione al prot. n. 1671 del 13.06.2024.

“L’attività procedurale e gestionale intrapresa dalla Regione dell’Umbria risulta obiettivamente normativamente corretta dovendosi tenere in considerazione che:

- il richiamato divieto di trasferimenti straordinari non finalizzati ad un piano di risanamento è previsto dal comma 5 dell’art. 20, riferito però alle società che per tre anni consecutivi hanno registrato perdite, mentre, al contrario, la società Sase Spa ha registrato sì perdite negli anni 2019/2020, poi per effetto della ricapitalizzazione nel 2021 è tornata in utile. È di tutta evidenza, quindi, che il finanziamento per gli anni 2022/2024 non è riferito ad una perdita societaria triennale e solo in tale caso sarebbe servito un piano di risanamento ai sensi del comma 5 approvato dall’Autorità di regolazione di settore e comunicato alla Corte dei Conti;

- il divieto di soccorso finanziario così come disciplinato dal comma 5 dell’art. 14 è previsto nel caso che una Società sia in perdita per tre anni consecutivi, non il nostro caso, e comunque tale divieto non sarebbe assoluto in presenza di un piano di risanamento con le risorse volte a garantire lo svolgimento di un servizio pubblico (trasporto aereo) o investimenti le stesse possono essere erogate.

Ma vi è più, la Regione dell’Umbria si è mossa in un piano di stretta legittimità normativa poiché:

- l’operazione di ricapitalizzazione avvenuta nel corso dell’anno 2021, sulla base del piano di risanamento e sviluppo, triennio 22/24, è stata effettuata ai sensi dell’art. 14, comma 4, del TUSP e che per massima trasparenza amministrativa, in sede di parifica del rendiconto 2021 sono state trasmesse alla Corte dei Conti, sezione regionale, le DGR n. 567/2021 e DGR n. 367/2022 con le quali è stato dato mandato alla società di Sviluppumbria di votare favorevolmente in assemblea dei soci Sase S.p.A. tale piano;

- l’operazione di contribuzione triennale disciplinata dalla L.R. 7 del 28/04/2022 non rientra in alcun modo nel già citato comma 5, dell’art. 14, in quanto, si ribadisce, la società Sase S.p.A. non ha registrato perdite di esercizio, per tre esercizi consecutivi; il contributo in questione, oggetto di versamento, potrebbe, tra l’altro, essere inquadrato non tanto come un contributo in conto esercizio quanto come un sostegno finanziario ai costi di marketing per garantire il traffico aereo nel rispetto delle norme europee sugli aiuti di Stato. ”

La Regione riferisce che un analogo approfondimento è stato eseguito anche da Sviluppumbria S.p.A. e da Gepafin S.p.A., giungendo alle stesse conclusioni in tema legittimità dell’erogazione dei contributi previsti dal “Piano di risanamento e di sviluppo 2022-2024”.

Riferisce, altresì, che in data 27.11.2023 il Dirigente dell’Avvocatura regionale ha trasmesso a Sviluppumbria S.p.A. gli approfondimenti giuridici di cui sopra al fine di

chiedere a S.A.S.E. S.p.A. di sollecitare i soci inadempienti al versamento delle somme a loro carico e in data 29.11.2023 Sviluppumbria S.p.A. ha provveduto alla richiesta. Dopo uno scambio di corrispondenza tra la S.A.S.E. S.p.A. e il Comune di Assisi, quest'ultimo ha ribadito le proprie perplessità giuridiche rispetto alla fattibilità della contribuzione richiesta.

Sviluppumbria S.p.A., quindi, ha provveduto a richiedere ai soci morosi (Comuni di Assisi, Gubbio e Perugia, alla Confcommercio e alla Smp S.r.l.) il versamento dei contributi anni 2022 e 2023, previsti dal Piano di risanamento e sviluppo 2022- 2024 chiarendo che *“il mancato versamento si pone chiaramente in contrasto con le regole istituzionali di partecipazione societaria, nonché con i doveri di correttezza, lealtà e buona fede da osservare nella governance aziendale e che tale omissione determina ricadute negative sulla gestione dell'azienda, anche in termini di mancato sviluppo e perdita di chance, nonostante gli importanti risultati dell'Aeroporto dell'Umbria che impattano positivamente sulla comunità territoriale e che avrebbero, con il contributo dei soci morosi, permesso ulteriori potenzialità di sviluppo, per una infrastruttura indispensabile visto il contesto umbro, le cui ricadute in termini di sviluppo economico sono ormai certificate”*.

A seguito di tale richiesta, Confcommercio ha provveduto al versamento dei contributi dovuti mentre gli ulteriori soci, già riportati nella tabella di cui sopra, hanno risposto ribadendo l'impossibilità di procedere con l'erogazione.

Per quanto riguarda l'attuazione del piano di risanamento 2022-2024, la Regione ha trasmesso⁵¹⁶ una Relazione del Presidente di S.A.S.E. S.p.A. sull'andamento della gestione aeroportuale nella quale viene rappresentato che *“Alla luce di quanto previsto ed analizzando i risultati degli anni 2022 e 2023 possiamo affermare che gli obiettivi prefissati nel piano industriale sono stati ampiamente raggiunti e superati dalla Società che ha fatto registrare una crescita sia dal punto di vista delle attività “aviation” con un incremento di nuovi collegamenti e di conseguenza dei movimenti e dei passeggeri, sia dal punto di vista delle attività “non aviation” con un incremento dei ricavi derivanti da attività commerciali. L'andamento dei passeggeri registrati durante gli anni 2022 e 2023 mostra come sia stata ampiamente superata la soglia degli obiettivi del piano industriale in soli due anni e superando anche quelli del 2024. Anche le rotte previste sono state fundamentalmente rispettate, anzi sono state attivate nuove destinazioni inizialmente non previste. [...] Per quanto riguarda il profilo economico l'andamento*

⁵¹⁶ Nota Regione prot. n. 0138433 del 13.06.2024 acquisita dalla Sezione al prot. n. 1671 del 13.06.2024.

della gestione ha fatto registrare esiti positivi sia nel 2022 che nel 2023; entrambi l'andamento dei ricavi è stato notevolmente superiore alle previsioni del piano industriale. [...] Anche dal punto di vista patrimoniale e finanziario i risultati sono stati positivi poiché grazie ad un'attenta gestione delle risorse finanziarie generate, la società è riuscita a far fronte ai propri impegni senza dover ricorrere all'indebitamento bancario, con una Posizione finanziaria netta positiva in entrambi gli esercizi, tant'è che due KPI estremamente significativi quali la PFN/Ebitda e PFN/equity non sono calcolabili proprio in virtù della positività della PFN. Chiaramente se la Società avesse potuto disporre delle risorse non versate dai Soci morosi lo sviluppo e la crescita potrebbe essere stata ancora superiore”.

Da ultimo, la Regione ha riscontrato⁵¹⁷ la richiesta della Sezione riguardo l'intenzione di prevenire ed affrontare eventuali fenomeni di c.d. *free riding* da parte di eventuali soggetti non giuridicamente obbligati al versamento delle contribuzioni richieste, con una premessa volta a rappresentare profili codicistici di natura civilistica nonché giurisprudenziale del tema trattato. Nello specifico, l'Amministrazione rappresenta che “[...] per effetto dell'intervenuta approvazione da parte dell'Assemblea dei soci della delibera suindicata tutti i soci risultano giuridicamente vincolati ad adempiere all'obbligo di contribuzione economica ivi stabilito. Come noto, difatti, ai sensi dell'art. 2377 c.c. (rubricato “Annullabilità delle deliberazioni”) “Le deliberazioni dell'assemblea, prese in conformità della legge e dell'atto sostitutivo, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti. Le deliberazioni che non sono prese in conformità della legge o dello statuto possono essere impugnate dai soci assenti, dissenzienti od astenuti, dagli amministratori, dal consiglio di sorveglianza e dal collegio sindacale”. Anche la giurisprudenza, sul punto, ha ribadito che la deliberazione della società, adottata dall'assemblea dei soci con le previste maggioranze, ha efficacia vincolante nei confronti di tutti i soci, anche con riguardo a crediti della società verso i medesimi, ed è immediatamente eseguibile (così Cass., Sez. I, 19 ottobre 2006, n. 22475; Cass. 11 settembre 1997, n. 8938; 10 novembre 2005, n. 21831; da ultimo, Cass. n. 6616/2016).”

Concludendo, la Regione afferma che “Ribadendo la piena legittimità dell'operato di Sviluppumbria Spa e della Regione Umbria, è di tutta evidenza giuridica, in atti, il comportamento tenuto dai soci morosi, i quali, contravvenendo a quanto dagli stessi formalizzato, hanno poi tenuto un comportamento successivo difforme a quanto dovuto, in palese contrasto con le regole istituzionali di partecipazione societaria, con i doveri di correttezza di alta e buona fede propri della governance societaria, ed in ultimo, ma non certo per importanza, violando regole

⁵¹⁷ *Ibidem*.

giuridiche generali in materia di obbligazioni e buona fede contrattuale. Stante quanto sopra, è fuor di dubbio che ove la situazione di inadempimento – rectius mancato versamento – da parte dei soci morosi si protragga, si provvederà ad agire in via diretta, o in via mediativa ove condizione di procedibilità, civilmente nei confronti degli stessi, sia in termine di perdita di chance (mancata apertura di nuove rotte per assenza di fondi già considerati) e d' immagine per il danno rappresentato da precedenti comunicazioni che aprivano all'apertura di nuove rotte. Oltre a tale azione, si agirà in termini di "indebito arricchimento" sia per gli eventuali dividendi, nonché per il maggior valore acquisito dalla società".

Si osserva come il concreto rispetto del criterio di proporzionalità delle contribuzioni previste dal Piano approvato dalla assemblea di SASE in data 26 aprile 2022 risulti fortemente correlato alla valutazione circa la piena legittimità delle contribuzioni che la Regione direttamente o indirettamente destina a SASE in esecuzione del predetto Piano sottoposto ai soci dal CdA della società. In questa sede l'analisi è invero limitata alla legittimità del contributo versato con risorse direttamente o indirettamente a valere sul bilancio regionale, restando impregiudicata ogni valutazione in merito all'operato delle ulteriori pubbliche amministrazioni che partecipano al capitale di SASE.

È peraltro evidente come la stessa Regione nelle proprie valutazioni assuma come cogente l'impegno di tutti i soci al versamento delle somme indicate nel predetto Piano. Secondo tale prospettiva risulterebbe altresì la piena compatibilità con la normativa relativa agli aiuti di stato. Laddove inoltre la tesi della Regione dovesse risultare corretta (sostenuta anche da Sviluppo Umbria S.p.A. e Gepafin S.p.A. nelle considerazioni espresse sull'obbligo di contribuzione) risulterebbe altresì scongiurato il rischio del c.d. *free rider*, ossia la possibilità che alcuni soci possano, pur non provvedendo alle contribuzioni, beneficiare degli effetti positivi generati sull'andamento societario dalle contribuzioni versate dagli altri soci.

L'accertamento delle legittimità della deliberazione societaria del 26 aprile 2022 è riservato alla giurisdizione della magistratura ordinaria così come spetta a tale magistratura la giurisdizione sulle eventuali azioni che dovessero essere intraprese per assicurare, in via coattiva, il versamento delle somme previste nel piano da parte di tutti i soci.

È tuttavia evidente come, nonostante il lasso di tempo trascorso, permanga il mancato versamento da parte di alcuni dei soci, peraltro anche privati. In tal modo, allo stato, non

risulta garantita la proporzionalità tra i versamenti assunta come scenario base sia dal Piano che dall'Amministrazione Regionale. Peraltro, la tesi sostenuta dall'Amministrazione Regionale non appare pacifica in dottrina e giurisprudenza. Ad esempio, la Corte di Cassazione ha affermato che *"l'obbligo di versamento per il socio deriva non dalla deliberazione, ma dalla distinta manifestazione di volontà negoziale, consistente nella sottoscrizione della quota del nuovo capitale offertagli in opzione, cioè indipendentemente dall'aver egli concorso o meno con il proprio voto alla deliberazione di aumento; tale sottoscrizione è riconducibile ad un atto di natura negoziale, e precisamente da un contratto consensuale, in relazione al quale la legge non prevede l'adozione di una forma particolare"* (così Cass. n. 19813/2009). Parimenti, *"l'obbligo di versamento per il socio deriva non dalla deliberazione, ma dalla distinta manifestazione di volontà negoziale, consistente nella sottoscrizione della quota del nuovo capitale offertagli in opzione, cioè indipendentemente dall'aver egli concorso o meno con il proprio voto alla deliberazione di aumento; conseguentemente, per fondare la relativa pretesa, la società ha l'onere di provare non soltanto l'esistenza della deliberazione assembleare, ma anche la successiva sottoscrizione della quota di spettanza dell'aumento ad opera del socio"* (così Cass. n. 22016/2007). Tali considerazioni espresse in riferimento alle società a responsabilità limitata, devono essere considerate, pur con i necessari contemperamenti, anche in riferimento alla fattispecie in esame relativa non ad un aumento di capitale sociale ma ad una contribuzione dei soci finalizzata all'esecuzione del Piano proposto dal Consiglio di amministrazione. Invero, anche in tal caso la delibera esprime la volontà della sola società e non quella del singolo socio a far proprio l'impegno alla contribuzione. Peraltro, la giurisprudenza di merito⁵¹⁸ ha ritenuto applicabili tali considerazioni anche in tema di decreto ingiuntivo richiesto per il pagamento di un finanziamento sociale a seguito di approvazione dello stesso da parte della assemblea.

In virtù di quanto precede, occorre che la Regione eserciti una adeguata forma di vigilanza volta ad assicurare che i rischi derivanti dall'eventuale ritenuta legittimità della mancata contribuzione da parte di alcuni soci siano adeguatamente valutati ai fini della continuità aziendale della società. Non risulta, infatti, che la SASE abbia approntato fondi rischi, quanto meno per le spese legate al contenzioso, relative a tale evenienza.

⁵¹⁸ Cfr., *ex multis*, Tribunale di Milano, sentenza 6865/2017; Tribunale di Roma decreto n. 77558/2016.

Umbriafiore S.p.A.

Esito della revisione: Mantenimento

La società gestisce il centro fieristico regionale, è riconosciuta come Ente fieristico regionale ed opera prevalentemente nei seguenti ambiti: fieristico espositivo, convegnistico-congressuale, *meeting* aziendali, concorsi pubblici.

La Regione Umbria partecipa al capitale sociale indirettamente, per il tramite della Sviluppumbria S.p.A., per il 46,15% (92,30% quota di partecipazione della Regione Umbria nella Sviluppumbria S.p.A., per 50,00% quota di partecipazione della Sviluppumbria S.p.A. nella Umbriafiore S.p.A.) e insieme agli altri soci, tutti pubblici, svolge indirettamente un controllo congiunto.

Si rileva l'osservanza della prescrizione *ex art. 6, comma 4 del TUSP* riguardo all'obbligo della società partecipata di predisporre la "*relazione sul governo societario*" nella quale siano indicati i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (comma 2) e gli eventuali strumenti di governo societario di cui al comma 3. La Relazione è stata pubblicata nel sito istituzionale alla Sezione Società trasparente - Bilanci.

Gli esiti della revisione periodica esposti nella deliberazione in esame hanno confermato il mantenimento della partecipazione in Umbriafiore S.p.A. con azioni di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f). Le azioni di razionalizzazione in argomento dovranno realizzarsi entro il 31.12.2024.

Di seguito si riporta quanto emerso dalla verifica del rispetto delle previsioni contenute dalla lettera a) alla lettera g) dell'art. 20 del d. lgs. n. 175/2016:

Parametro lett. a): partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4.

L'attività svolta da Umbriafiore S.p.A. rientra nell'art. 4, comma 7, del d. lgs. n. 175/2016 in quanto finalizzata alla gestione di spazi fieristici e all'organizzazione di eventi fieristici, pertanto, non necessita la previsione di un'azione di razionalizzazione.

Parametro lett. b): società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti.

La tabella che segue evidenzia al 31.12.2022 il numero medio dei dipendenti risulta di 4 (nel 2021 è uguale), il numero degli amministratori pari a 3 membri e il numero dei componenti dell'organo di controllo è pari a 3:

Dati all'esercizio 2022	
Numero medio dipendenti	4,00
Numero Amministratori	3
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	0
Numero componenti organo di controllo	3
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	0

Fonte: dati esposti nella D.G.R. n. 1389/2023

La Sezione rileva che è stata prontamente trasmessa a questa Sezione la delibera a norma dell'art. 11, comma 3, del d. lgs. n. 176/2016 al fine di derogare motivatamente alla previsione di cui al comma 2 (amministratore unico) del medesimo articolo⁵¹⁹.

Al fine di verificare il rispetto della prescrizione *ex art.* 25 del TUSP riguardo all'obbligo della società partecipata a controllo pubblico di effettuare una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze⁵²⁰, la Sezione ha richiesto⁵²¹ alla Regione di relazionare in merito e quest'ultima ha riscontrato⁵²² che *"tutte le società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria hanno rispettato l'art. 25 del D.Lgs. n. 175/2016 fino all'anno 2022 così come previsto dalla norma in argomento e, in tale senso, si allegano le comunicazioni delle Società, nell'anno 2022 controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria"*. La Sezione ha preso atto delle comunicazioni allegate.

Parametro lett. c): partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da altri enti strumentali.

Nella delibera in esame viene specificato che *"la Regione Umbria non possiede partecipazioni in società o non ha enti pubblici strumentali che svolgono attività analoghe o similari a quelle"*

⁵¹⁹ Cfr. Deliberazione n. 57/2023/PARI (Giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria anno 2022).

⁵²⁰ L'art. 25 del d.lgs. n. 175/2016 sulle *"Disposizioni in materia del personale"* prevede al comma 1 che *"Entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, [...]"*.

⁵²¹ Nota Sezione prot. n. 1571 del 04.06.2024.

⁵²² Nota Regione prot. n. 0137725 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 di pari data.

svolte da Umbriafiery Spa, pertanto, non necessita la previsione di un'azione di razionalizzazione".

Parametro lett. d): partecipazioni in società che nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.

Relativamente a detto requisito, nella seguente tabella sono indicati gli importi del fatturato medio relativo al periodo 2020-2022:

Fatturato	
2022	1.769.078,00
2021	1.589.833,00
2020	532.934,00
<i>Fatturato medio</i>	<i>1.297.281,67</i>

Fonte: dati esposti nel bilancio di esercizio 2022

in particolare, si riscontra che la società ha realizzato un fatturato medio nel triennio di riferimento superiore al valore indicato dal parametro d).

Parametro lett. e): partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.

Si riporta la tabella che segue con i risultati di esercizio per il quinquennio 2018/2022:

Risultato d'esercizio	
2022	154.490,00
2021	431.212,00
2020	- 295.337,00
2019	67.632,00
2018	43.469,00

Fonte: dati esposti nel bilancio di esercizio 2022

dalla stessa si evince che la società presenta un risultato negativo solamente per l'esercizio 2020, pertanto, la stessa non rientra nel parametro in esame.

Parametro lett. f): necessita di contenimento dei costi di funzionamento.

Nella delibera in esame viene precisato che: *“nell’anno 2023 è proseguita l’azione di indirizzo e controllo in tema di contenimento delle spese di funzionamento così come prevista dall’art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016 e con DGR n. 125 del 07.02.2023 e DGR n. 416 del 26.04.2023 sono stati assegnati, previa condivisione tra i soci delle rispettive società, per il periodo 2023/2025, alle società controllate direttamente ed indirettamente dalla Regione Umbria obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali, il cui raggiungimento dovrà essere verificato al termine dei rispettivi esercizi. [...] si prevede con il presente atto l’azione di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento e si procederà, subito dopo l’adozione del presente atto, a determinare e assegnare alla Società [per il tramite di Sviluppumbria S.p.A.], per il periodo 2024/2026 e previa condivisione con gli altri soci, gli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016 e su altri aspetti economico- finanziari e gestionali, in continuità con quelli previsti per il periodo 2023/2025, apportando eventuali adeguamenti che si dovessero rendere necessari per la tipologia della società in argomento e dell’attività svolta”*.

Parametro lett. g): necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all’art. 4.

Non necessita di aggregazione.

8.4.3. Le partecipazioni indirette detenute tramite Gepafin S.p.A.

Nella deliberazione della Giunta regionale di approvazione della revisione ordinaria al 31.12.2022 vengono riportate le partecipazioni indirette (non di controllo) detenute dalla Regione tramite Gepafin S.p.A. espone nella tabella che segue:

Denominazione	% Quota detenuta dalla società tramite	Esito della Revisione	Motivazione	Situazione al 31.12.2022	Note
SICI SGR S.p.A.	14,00	Mantenimento	Strategica	Strategica	
LA VERDE COLLINA S.r.l.	38,65	In fallimento	Equity	Vigente	
CONSORZIO VALTIBERINA PRODUCE SOC. Cons. a r.l.	2,11	In liquidazione	Equity	Vigente	
MADONNA DELLE GRAZIE S.r.l.	10,00	Mantenimento	Equity	Vigente	
ELES SEMICONDUCTOR EQUIPMENT S.p.A	n.d.	Mantenimento	Equity	Vigente	n.d. poiché quotata AIM: Gepafin spa detiene n. 143.192 azioni su un totale di n. 17.623.887 azioni (0,81%)
EUROCER S.r.l.	n.d.	In liquidazione	Equity	Vigente	Per le società cooperative Gepafin Spa ritiene di non indicare la quota di partecipazione essendo la stessa suscettibile di continue variazioni considerata la variabilità del capitale di tale tipologia di società.
GARAFOLI S.p.A	11,33	Mantenimento	Equity	Vigente	Dismessa nel corso del 2023
INCONTRO B. Soc. Coop. Sociale	n.d.	Mantenimento	Equity	Vigente	Per le società cooperative Gepafin Spa ritiene di non indicare la quota di partecipazione essendo la stessa suscettibile di continue variazioni considerata la variabilità del capitale di tale tipologia di società.
LITOS S.r.l.	25,19	Mantenimento	Equity	Vigente	prevista nell'anno 2023 la dismissione di una parte delle partecipazioni (16,79% nel 2023)
SARTORIA EUGUBINA S.r.l.	38,47	Mantenimento	Equity	Vigente	Dismessa nel corso del 2023
TECNOKAR S.r.l.	24,50	Mantenimento	Equity	Vigente	prevista nell'anno 2023 la dismissione di una parte delle partecipazioni (12,25% nel 2023)
TIFAST S.r.l.	1,55	Mantenimento	Equity	Vigente	
AFAM S.p.A.	4,18	Mantenimento	Equity	Vigente	
BEEEXLAB S.r.l.	1,30	Mantenimento	Equity	Vigente	
BEMAX ITALIA S.r.l. (*)	12,50	Mantenimento	Equity	Vigente	prevista la dismissione nell'anno 2023
GMB Soc. Coop. Sociale	n.d.	Mantenimento	Equity	Vigente	prevista la dismissione nell'anno 2023
ISENDU S.r.l.	2,98	Mantenimento	Equity	Vigente	
JOY S.r.l.	1,79	Mantenimento	Equity	Vigente	Dismessa nel corso del 2023
MYSOND S.r.l.	13,16	Mantenimento	Equity	Vigente	
FAIL SOCIETA' COOPERATIVA	n.d.	Mantenimento	Equity	Vigente	Per le società cooperative Gepafin Spa ritiene di non indicare la quota di partecipazione essendo la stessa suscettibile di continue variazioni considerata la variabilità del capitale di tale tipologia di società.
LOGISTICA UMBRA	0,65	Mantenimento	Equity	Vigente	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati deliberazione n. 1389/2023

(*) Il contratto è stato risolto il 21.04.2022 e la somma è stata riacquisita il 19.06.2022 ma la formalizzazione del recesso alla Camera di Commercio non è ancora avvenuta (cfr. D.G.R. n. 1389/2023)

Nel corso del 2022 risultano dismesse le partecipazioni di seguito indicate:

Denominazione	% Quota detenuta dalla società tramite	Esito della Revisione	Motivazione	Situazione al 31.12.2022	Note
AGRIBOSCO S.r.l.	33,13	Dismessa	Equity	Dismessa	Dismessa nel corso del 2022
ANSALDO FUELL CELLS S.p.A	0,69	Dismessa	Equity	Dismessa	cancellata dal bilancio d'esercizio 2022 di Gepafin Spa
FRANTOIO OLEARI UMBRI - CUFROL S.r.l.	14,20	Dismessa	Equity	Dismessa	Dismessa nel corso del 2022
MENICHETTI STUDIO S.r.l.	10,07	Dismessa	Equity	Dismessa	cancellata dal bilancio d'esercizio 2022 di Gepafin Spa
VIPAL S.p.A	33,33	Dismessa	Equity	Dismessa	Dismessa nel corso del 2022

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati deliberazione n. 1389/2023

La Gepafin S.p.A., pertanto, alla data del 31.12.2022 è titolare di partecipazioni in 21 società. Tali partecipazioni, ad eccezione di quella detenuta in SICI Sgr S.p.A., sono state tutte acquisite nell'ambito di misure di ingegneria finanziaria gestite da Gepafin S.p.A. nella forma del mandato senza rappresentanza per conto della Regione dell'Umbria. Si tratta quindi di misure cofinanziate almeno pariteticamente dalla Regione stessa con fondi FESR⁵²³ e da privati (di norma Banche) che hanno l'obiettivo e la finalità di sostenere processi di sviluppo imprenditoriale attraverso il finanziamento in capitale di rischio, nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti dell'Unione Europea a ciò applicabili. La Gepafin S.p.A., così come indicato nella D.G.R. n. 1389/2023, gestisce anche precedenti Misure aventi le stesse caratteristiche e gli interventi sul capitale di rischio possono essere realizzati anche a valere sui mezzi propri, come accaduto per SICI Sgr S.p.A., La Verde Collina S.r.l., Consorzio Valtiberina produce Soc. cons. a r.l., Madonna delle Grazie S.r.l. e Afam S.p.A. Data la natura e la finalità delle misure, le partecipazioni sono assistite da appositi patti parasociali e contratti che assicurano la "via d'uscita" dall'operazione e la loro temporaneità.

La partecipazione in "SICI – Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.A." detenuta insieme a Fidi Toscana e Banche locali e nazionali, è ritenuta strategica al fine di reperire risorse

⁵²³ Nella deliberazione in esame viene specificato che la Gepafin S.p.A. partecipa all'Associazione Temporanea d'Imprese "Umbriainnova", aggiudicataria della gara d'appalto per il servizio di gestione dei fondi di Ingegneria finanziaria previsti dal POR FESR 2014-2020 – Regione Umbria e che tra i fondi costituiti sono presenti i Fondi per investimenti in capitale di rischio a favore di PMI. Le operazioni a valere sui Fondi per investimenti in capitale di rischio prevedono l'acquisizione, da parte di Gepafin S.p.A., di una partecipazione di minoranza in una PMI, la quale può essere detenuta temporaneamente e per un periodo non superiore a 10 anni e che la predetta acquisizione è effettuata prevedendo contestualmente le modalità di uscita dall'investimento.

finanziarie di carattere privato che possano andare a favore di operazioni di capitalizzazione e finanziamento del sistema delle PMI regionali in “quasi equity” (prestiti partecipativi, prestiti obbligazionari anche convertibili, mini-bond, ecc.).

La natura e gli scopi delle suddette partecipazioni “equity” implica che Gepafin S.p.A. sia titolare di capitale di rischio in società con oggetti sociali estranei alle finalità istituzionali e non riconducibili alle previsioni di cui all’art. 4 del d. lgs. n. 175/2016, in proposito si precisa che il “Gruppo Gepafin”, ai sensi dell’art. 26, comma 2, del medesimo decreto⁵²⁴, è stato sottratto dall’applicazione delle disposizioni di cui al citato art. 4.

Sul punto si precisa che la Regione viste le considerazioni di questa Sezione contenute nelle precedenti deliberazioni n. 25/2021/VSGO (Relazione sulla revisione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute al 31.12.2018 dagli Enti pubblici della Regione Umbria), n. 52/2021/PARI (Giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2020), n. 68/2022/PARI (Giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2021) e n. 137/2023/VSG (Referto sull’esame del provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni al 31.12.2021 adottato dalla Regione Umbria) in merito all’opportunità che la stessa monitori le vicende economiche-finanziarie della Gepafin S.p.A. anche per quanto attiene la gestione delle partecipazioni indirette, con la deliberazione di razionalizzazione in commento ha ritenuto di richiedere a “Gepafin Spa di svolgere anche nei confronti delle società in cui gli interventi sul capitale di rischio sono stati realizzati a valere sui mezzi propri un’attività di monitoraggio della situazione economico-finanziaria delle società finanziate e della redditività del finanziamento concesso con caratteristiche simili a quelle previste per le società in cui gli interventi sul capitale di rischio sono stati realizzati tramite i Fondi per investimenti in capitale di rischio” e altresì “di proporre, nei primissimi giorni dell’anno 2024, quale azione di razionalizzazione e previa condivisione con la Regione e con i soci, alle società da questa partecipate indirizzi per il contenimento dei costi di funzionamento declinati coerentemente con la tipologia dell’attività e delle finalità della partecipazione e di attivare le conseguenti azioni di monitoraggio e controllo estese anche alla più ampia situazione economico, finanziaria e patrimoniale, volte a prevenire/risolvere eventuali situazioni di crisi aziendali”.

⁵²⁴ L’art. 26, comma 2, del d.lgs. n. 175/2016 prevede che: “l’articolo 4 del presente decreto non è applicabile alle società elencate nell’allegato A, nonché alle società aventi ad oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato e delle regioni [...]”.

La Sezione provvederà a verificare nel prossimo provvedimento di razionalizzazione delle partecipate regionali (al 31.12.2023) l'effettiva attuazione delle sopra richiamate politiche di contenimento dei costi di funzionamento delle società partecipate dalla Gepafin S.p.A.

Relativamente all'effettiva attuazione delle politiche di contenimento dei costi di funzionamento delle società partecipate direttamente dalla Gepafin S.p.A. previste con la D.G.R. n. 1380 del 28.12.2022⁵²⁵ e con la successiva D.G.R. n. 125/2023⁵²⁶, la "Relazione sull'attuazione dei precedenti piani di razionalizzazione di cui agli artt. 20 e 24 del d. lgs. n. 175/2016" (Allegato 2 alla D.G.R. n. 1389/2023)⁵²⁷ riferisce che *"In data 13.01.2023 Gepafin Spa ha invitato, con apposita comunicazione, l'Organo amministrativo di tutte le società partecipate a porre particolare attenzione alle politiche di contenimento dei costi di funzionamento, ad informare Gepafin Spa rispetto alle misure poste in essere in adempimento del D.Lgs. n. 14 del 12.01.2019 "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza" e agli esiti del controllo dei segnali di allarme riportati nel predetto decreto e a trasmettere a Gepafin Spa un piano di cassa previsionale a 12 mesi e il bilancio preconsuntivo, il tutto al fine del monitoraggio che Gepafin Spa stessa è tenuta a svolgere. In data 21.04.2023, con prot. n. 91342, la Regione Umbria ha comunicato di aver condiviso le modalità di monitoraggio delineate da Gepafin Spa"*.

La Regione⁵²⁸, inoltre, riferisce che il contratto con Bemax Italia S.r.l. (società partecipata dalla Gepafin S.p.A.) *"è stato risolto il 21.04.2022 e la somma è stata riscossa il 19.06.2022 ma, la formalizzazione del recesso da parte della Società presso la Camera di Commercio non è ancora avvenuta"*. Al riguardo, con nota prot. n. 1571 del 04.06.2024, la Sezione ha chiesto alla Regione di fornire aggiornamenti riguardo a tale situazione e quest'ultima ha riscontrato la richiesta trasmettendo il parere legale richiesto dalla

⁵²⁵ L'oggetto della D.G.R. n. 1380/2022 è il seguente: *"Revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2021 e relativo piano di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.Lgs. n. 175/2016. Relazione sull'attuazione delle azioni previste dai precedenti piani di razionalizzazione e dalla revisione straordinaria"*.

⁵²⁶ La D.G.R. n. 125/2023 recante *"Assegnazione alle Società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria, alle Agenzie e agli Enti strumentali degli obiettivi 2023/2025 sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali e formulazione di indirizzi per le Società partecipate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria, per le Agenzie e per gli Enti strumentali"* ha deliberato, tra l'altro, con riferimento alla Gepafin S.p.A. e alla Sviluppumbria S.p.A., *"di sottoporre, entro il 28.02.2023, al Servizio regionale Indirizzo e controllo società partecipate, agenzie e enti strumentali al fine di una condivisione la proposta di indirizzi da formulare per il contenimento dei costi di funzionamento e di monitoraggio dei risultati tempo per tempo registrati"*.

⁵²⁷ Trasmessa alla Sezione regionale di controllo e da questa acquisita al prot. n. 72 del 12.01.2024.

⁵²⁸ Nota prot. 0068750 del 03.04.2024, assunta al protocollo della Sezione n. 848 del 04.04.2024.

Gepafin S.p.A. (pec dell'11.06.2024 acquisita al protocollo della Regione n. 137130 del 12.06.2024) in cui viene trattato, tra l'altro, anche il tema oggetto di richiesta.⁵²⁹ In particolare, il parere rappresenta che *“a seguito della domanda presentata da Bemax s.r.l. nell'ambito di un'operazione di rafforzamento della sua struttura patrimoniale attraverso fondi POR-FESR della Regione Umbria, la stessa ha ottenuto una partecipazione minoritaria e temporanea di Gepafin al suo capitale sociale. A seguito del sequestro delle partecipazioni del socio Bartoli connesso a contestate responsabilità amministrativo/contabili formulate dalla Procura Regionale della Corte dei Conti nei suoi confronti nell'ambito del procedimento di responsabilità erariale 13499/2022, Gepafin, con pec del 21.04.2022, comunicava a Bemax la revoca dell'aiuto concesso per avvenuta decadenza a causa delle gravi contestazioni sopravvenute con intimazione a provvedere alla restituzione di quanto ricevuto [...]. Con comunicazione del 19.06.2022, Bemax Italia s.r.l. inviava copia del bonifico intestato a Gepafin spa relativo alla restituzione del valore della partecipazione societaria pari a nominali € 25.000,00. Il ritraddito per la formalizzazione presso la camera di commercio, nel caso di specie, è dovuto alla contestuale pendenza sia del contenzioso contabile in danno del socio Bartoli (poi recentemente concluso con condanna dello stesso) ma anche del contenzioso amministrativo radicato da Bemax Italia s.r.l. nei confronti di RTI Umbria Innova e Gepafin in qualità di soggetti gestori dei fondi, a valere sul POR- FESR Regionale 2014/2020 attinti da Bemax Italia ad altri fini. Tali contenziosi definiti con le sentenze n. 136 e 137 del 2024 del TAR Umbria, solo di recente passate in giudicato, consentono ora la regolarizzazione delle comunicazioni di revoca e annotazione della cancellazione delle partecipazioni transitorie di Gepafin della CIAA dell'Umbria. Delle vicende connesse a tali ulteriori problematiche Gepafin S.p.A., in qualità di custode sequestratario delle partecipazioni del socio Bartoli, ha in tale veste relazionato puntualmente alla Procura regionale della Corte dei conti.”*

La Sezione rileva, altresì, che la Regione ha assunto nel corso del 2022, oltre alla partecipazione in Isendu S.r.l. il 21.01.2022 (vedi pag. 547 - Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria esercizio finanziario 2022) una nuova partecipazione indiretta a mezzo di Gepafin S.p.A. nella Fail

⁵²⁹ Nota prot. n. 0137725 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 di pari data. (Allegato n. 10).

Società cooperativa il 02.08.2022⁵³⁰ senza che la relativa deliberazione di acquisizione sia stata inviata a titolo conoscitivo a questa Sezione ai sensi dell'art. 5 del d. lgs. n. 175/2016 nella formulazione applicabile *ratione temporis*.⁵³¹

Sul punto si segnala una discordanza tra quanto riportato sia nella D.G.R. n. 1389/2023 (pag. 16) sia nella "Tabella partecipazioni al 31.12.2022" pubblicata nel sito web della Gepafin S.p.A. (Società trasparente - Enti controllati - Società partecipate) e quanto contenuto nello storico delle partecipazioni della Società scaricato dal Registro delle imprese in data 11.06.2024. In quest'ultimo, la Fail Società Cooperativa non è presente.

L'Amministrazione regionale, nella nota di riscontro prot. Sezione n. 1745 del 27.06.2024, evidenzia esclusivamente che *"lo storico delle partecipazioni di Gepafin Spa scaricato dal Registro delle imprese non riporta le partecipazioni possedute in società cooperative in quanto se si consulta nella banca dati Telemaco della Camera di commercio l'Elenco soci e titolari di diritti su quote o azioni di Fail Società cooperativa risulta la seguente informazione "Dati non disponibili per le società cooperative". Nulla viene riportato circa il mancato invio - a titolo conoscitivo - della deliberazione di acquisizione della partecipazione.*

Si riporta, altresì, un estratto contenuto nella deliberazione di questa Sezione n. 137/2023/VSG (Referto sull'esame del provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni al 31.12.2021 adottato dalla Regione Umbria): *"la Sezione ribadisce, quanto già segnalato nella relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto esercizio finanziario 2022 (n. 57/2023/PARI), che il diretto richiamo operato dall'art. 5 all'art. 4 del medesimo decreto non costituisca un elemento per escludere di per sé la doverosità dell'invio a questa Sezione degli atti deliberativi richiamati nel medesimo articolo 5. L'eventuale inapplicabilità, nella singola fattispecie, della previsione di cui all'art. 4 del d.lgs n. 175/2016*

⁵³⁰ Vedi D.G.R. n. 1389 del 28.12.2023 *"Revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2022 e relativo piano di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.Lgs. n. 175/2016. Relazione sull'attuazione delle azioni previste dai precedenti piani di razionalizzazione e dalla revisione straordinaria"* (pag. 16).

⁵³¹ Sul punto si evidenzia che, l'art. 11, comma 1, lett. a), della l. n. 118 del 5 agosto 2022 ha modificato i commi 3 e 4 dell'art. 5 del TUSP, prevenendo l'obbligo, per le pubbliche amministrazioni che costituiscono una nuova società o acquisiscono una nuova partecipazione diretta o indiretta, di darne comunicazione alla Corte dei conti, non più solo a fini conoscitivi, ma perché questa emetta il proprio parere in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del medesimo art. 5, nonché dagli artt. 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Tali nuove previsioni sono entrate in vigore il 27 agosto 2022 e, pertanto, le delibere successive a tale data risultano sottoposte al vaglio di merito della magistratura contabile, secondo i criteri indicati dalla norma.

spiega i suoi effetti sull'ampiezza del controllo attribuito a questa Sezione ai sensi dell'art. 5 del medesimo decreto mentre non incide sui profili concernenti l'invio degli atti deliberativi. Tale ricostruzione ermeneutica trova inoltre conforto in quanto affermato in sede consultiva con riferimento al "gruppo di azione locale" che sovente assume la forma di una società consortile partecipata da soggetti pubblici e privati allo scopo di favorire lo sviluppo locale di un'area rurale attraverso Fondi strutturali statali o eurolunionali. Come è noto, infatti, l'art. 26 del d.lgs n. 175/2016 stabilisce l'inapplicabilità dell'art. 4 sia con riferimento alle società espressamente indicate nell'allegato A, nel caso di specie Gepafin S.p.A., sia alle "società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione europea". Con riferimento a tale ultima fattispecie, si è condivisibilmente affermato che deliberazioni adottate ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 175/2016 non possono essere sindacate in merito ai profili di stretta necessità per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (ossia quanto previsto dall'art. 4 citato). L'onere motivazione prescritto dal citato art. 5 dovrà essere invece assolto sotto tutti i restanti profili. La necessità di operare un controllo su tali operazioni con riferimento ai profili diversi dal rispetto dell'art. 4 del d.lgs n. 175/2016 impone, ad avviso di questa Sezione, la trasmissione degli atti deliberativi ai sensi dell'art. 5 del citato decreto anche in riferimento ai soggetti rientranti nella previsione dell'art 26 del medesimo testo unico. Si evidenzia peraltro come l'invio delle deliberazioni a questa Sezione costituisca espressione del principio di leale collaborazione istituzionale ex art. 97 Cost. Si richiama pertanto la Regione al rispetto della predetta disposizione nei termini sopra descritti."

Infine, la Regione ha assunto nuove partecipazioni indirette a mezzo di Gepafin S.p.A.⁵³² nel corso dell'anno 2023 nella Comi Aerospace S.r.l., nella Codrive S.r.l. e nella Destinazione Cioccolato S.r.l. Società Benefit, anche in questo caso, senza che le relative deliberazioni di acquisizione siano state inviate alla Sezione ai sensi dell'art. 5 del d. lgs. n. 175/2016 come modificato dall'art. 11 della legge n. 118/2022 (in vigore dal 27 agosto 2022).

Riguardo al corretto inoltre a questa Sezione degli atti di cui all'art. 5 del TUSP anche in caso di partecipazioni indirette, con nota istruttoria prot. n. 1279 del 17.05.2024 la Sezione ha chiesto alla Regione se svolge una verifica circa tale adempimento e, in tal caso, se la stessa monitori anche i soggetti esclusi dall'applicazione dell'art. 4 del TUSP.

⁵³²Vedi nota Regione prot. n. 0068750 del 03.04.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 858 del 04.04.2024 - (Punto 89, pag. 18).

L'Amministrazione ha riscontrato tale richiesta rappresentando quanto di seguito riportato *“Con riferimento alla costituzione di società o all’acquisizione di partecipazioni da parte della Regione Umbria (partecipazioni dirette) è previsto che queste siano curate, nel rispetto della normativa vigente, dal Servizio regionale Indirizzo e controllo Società partecipate, agenzie e enti strumentali. Detta scelta organizzativa, rivolta a centralizzare tali operazioni in un Servizio regionale, è diretta ad assicurare un presidio ed è preclusiva della possibilità di porre in essere le operazioni di cui all’art. 5 del D.Lgs. n. 175/2016 da parte degli altri Servizi regionali. Con riferimento, invece, alla costituzione di società o all’acquisizione di partecipazioni indirette, con Pec n. 65351 del 28.03.2024 [...] è stato comunicato a tutte le Società controllate direttamente dalla Regione Umbria, alle Agenzie regionali e agli enti strumentali a controllo da parte della Regione Umbria, anche congiuntamente con altri soci pubblici, che ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. n. 175/2016 queste operazioni sono oggetto di atto deliberativo da parte della Regione Umbria e che, pertanto, qualora intendano procedere alla costituzione o all’acquisto di partecipazioni in società, sono tenuti a darne preventiva comunicazione al Servizio Indirizzo e controllo società partecipate, agenzie ed enti strumentali, a cui competono i relativi adempimenti. Tra i destinatari della comunicazione ci sono anche le Società escluse dall’applicazione dell’art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016 perché rientranti nell’Allegato A del medesimo decreto (Gepafin Spa, Sviluppumbria Spa, 3A Pta Scarl). E ancora, “Pur essendo in capo all’Organo amministrativo di ogni organismo sopra richiamato il doversi attenere a quanto comunicato dalla Regione Umbria ai fini del rispetto dell’art. 5 del D.Lgs. n. 175/2016, a maggiore garanzia del controllo da parte della Regione medesima si evidenzia che gli Statuti di seguito riportati [Umbria Tpl e mobilità S.p.A., Sviluppumbria S.p.A., 3A Pta S.c. a r.l. e Ater] portano preventivamente a conoscenza della Regione Umbria l’intento di porre in essere tali operazioni.” La Regione conclude evidenziando che “tra gli Organismi di cui alla sopra richiamata Pec n. 65351 del 28.03.2024 sono stati inclusi, ad abundantiam, anche quelli che per la natura giuridica sono a loro volta assoggettati al D.Lgs. n. 175/2016 e che pertanto devono rispettare a loro volta le previsioni dell’art. 5 del decreto medesimo [Adisu, Afor, Arpa, Arpal, Aur, Umbraflor e Consorzio “Scuola umbra di amministrazione pubblica”]”.*⁵³³

Sul punto, con nota prot. n. 559 del 01.03.2024, sollecitata con prot. n. 1571 del 04.06.2024, la Sezione ha chiesto alla Regione di relazionare in merito all’eventuale mancato invio degli atti di cui all’art. 5, commi 3 e 4, del d. lgs. n. 175/2016, come

⁵³³ Risposta Regione trasmessa utilizzando l’applicativo ConTe e acquisita dalla Sezione al prot. 1564 del 03.06.2024.

modificato dal d. lgs. n. 118/2022, con particolare riferimento a Gepafin S.p.A. (anche alla luce di quanto già ritenuto in sede di giudizio di parificazione dell'esercizio 2022) e quest'ultima ha riscontrato la richiesta con la nota prot. n. 0137725 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 di pari data.

In tale nota, l'Amministrazione afferma che *“Nel corso dell'anno 2023 la Regione Umbria non ha provveduto a trasmettere gli atti di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 175/2016 in quanto non ha effettuato operazioni di costituzione di nuove società o di acquisizione di partecipazioni in società esistenti (partecipazioni dirette) e non ha avuto notizia di operazioni di tale tipologia poste in essere da società ed organismi controllati (partecipazioni indirette)”*. Tuttavia, continua la nota, *“Con riferimento a Gepafin Spa, nel corso dell'anno 2023 risultano acquisite partecipazioni nelle Società Comi Aerospace Srl (10.02.2023), Codrive Srl (27.12.2023) e Destinazione Cioccolato Srl Società Benefit (29.12.2023), operazioni realizzate nell'ambito delle Misure di Ingegneria Finanziaria di seguito dettagliatamente descritte. Di tali acquisizioni Gepafin Spa non ha inoltrato preventiva comunicazione alla Regione Umbria ai fini dell'applicazione dell'art. 5 del D.Lgs. n. 175/2016”*. A tal riguardo, la Regione ha richiesto chiarimenti alla società la quale, in risposta, ha trasmesso il parere legale (pec dell'11.06.2024 acquisita al protocollo della Regione n. 137130 del 12.06.2024), quest'ultimo ricevuto dalla Sezione con prot. n. 1661 del 13.06.2024 (Allegato n.10). Il parere sopra citato così relaziona *“Come ben noto, l'art. 5 del Dlgs 175/2016, in relazione agli obblighi di motivazione analitica da parte dei soggetti individuati dal secondo comma come titolari del potere di dar corso alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni societarie in mano pubblica, prevede, al primo comma, l'inequivocabile eccezione dei casi in cui, tale costituzione o, acquisto di partecipazioni avvenga in conformità ad espresse disposizioni di legge. [...] Ora, le partecipazioni che nel tempo Gepafin ha acquisito, rientrano espressamente entro il raggio di applicazione della speciale normativa prevista dal regolamento UE 1303/2013 e smi. [...] Conseguentemente, [...] si prevede la promozione della competitività della PMI (art. 9 c. 3) anche attraverso il rafforzamento della loro strutturale patrimoniale. Tali interventi di sostegno, proprio perché supportati da fondi europei, devono intendersi in deroga alla disciplina generale di limitazione agli aiuti di Stato prevista dal TFUE e si pone come deroga anche alla peculiare disciplina di costituzione o acquisto di partecipazioni previste nel TUSP. [...] Ciò doverosamente chiarito, può tuttavia condividersi che tali acquistoni, pur non rientrando nelle fattispecie normative di cui all'art. 5 del TUSP, possano essere oggetto di comunicazione da parte della Regione in qualità di amministrazione pubblica di controllo del capitale di Gepafin alla Sezione Regionale della Corte dei Conti umbra e ciò a titolo informativo e meramente conoscitivo,*

in coerenza con i principi di leale collaborazione interistituzionale che regolano i rapporti tra le amministrazioni pubbliche e la giurisdizione contabile.”

Sul punto, la Sezione richiama la deliberazione n. 10/SEZAUT/2024/FRG del 20 maggio 2024 contenente la Relazione 2024 sugli organismi partecipati dagli enti territoriali e sanitari secondo cui “[...] Un tema ricorrente e sul quale si sono commisurate interpretazioni non sempre convergenti, afferisce alle ipotesi di adesione di un Comune a un Gruppo di azione locale (GAL). La questione divisiva è se l’operazione rientri nel regime derogatorio che l’art. 5, co. 1 del Tusp, dispone per le ipotesi di operazioni di costituzione e acquisizione societaria che avvengano “in conformità ad espresse disposizioni legislative”, integrando una partecipazione essenziale o se, invece, sia assumibile nel novero degli atti suscettibili di esame ai sensi dell’art. 5, cc. 3 e 4. Numerose Sezioni regionali di controllo [SRC Piemonte deliberazioni nn. 92, 93, 96, 104, 106, 108, 110, 119 del 2023/PASP; SRC Campania deliberazioni nn. 292 e 303 del 2023/PASP, SRC Sicilia deliberazione n. 370/2023/PASP; SRC Puglia deliberazione n. 148/2023/PASP] hanno deliberato aderendo all’uno o all’altro indirizzo; tra le altre, si segnala l’orientamento della SRC Lombardia nel senso della riconducibilità di tali atti tra quelli sottoposti al controllo in argomento, sempre che i GAL siano costituiti in forma societaria. “E ancora “[...] il Collegio toscano è intervenuto più volte, sostenendo che il provvedimento di adesione a un GAL non rientra nel regime derogatorio, previsto dall’art. 5, per le ipotesi di operazioni di costituzione o acquisizione societaria che avvengano “in conformità ad espresse disposizioni legislative”. In particolare, «gli artt. 32 e 34 del Reg. (Ue) n. 1303/2013, non definiscono né autorizzano direttamente l’operazione societaria, ma si limitano a stabilire alcune caratteristiche dei Gruppi di azione locale, chiamati a svolgere un ruolo di assoluta centralità per il perseguimento degli obiettivi della coesione territoriale, economica e sociale nell’ambito dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE). [Cfr. Sezione regionale di controllo per la Toscana, deliberazione n. 207/2023/PASP]»”. Inoltre “[...] la SRC Lombardia ritiene, anche, che «il richiamo al Regolamento (CE) n. 1303/2013, lungi dal sottrarre i GAL dall’assoggettamento al parere prescritto dell’art. 5 del TUSP, si limiti a individuare e, quindi, legittimare, altre finalità delle partecipazioni pubbliche, oltre a quelle espressamente indicate al comma 2 dello stesso articolo [SRC Lombardia deliberazione n. 323/2023/PASP]»”. Infine “[...] Alla luce delle disposizioni sopra richiamate, il GAL va ricondotto agli strumenti di programmazione nell’ambito della cd. “politica concertata”. «La partecipazione pubblica al G.A.L. rappresenta un elemento essenziale per accedere a fondi comunitari per lo sviluppo locale del proprio ambito territoriale e, per detta

partecipazione, possono ravvisarsi i caratteri di necessità per il perseguimento delle finalità istituzionali e della produzione di servizi di interesse generale non diversamente ottenibili in altro modo, ovvero non ottenibili dal mercato. Detta partecipazione presenta, quindi, i caratteri della partecipazione essenziale e come tale ascrivibile alle ipotesi di eccezione di cui al primo periodo del primo comma dell'art. 5 TUSP in cui si esclude la sottoposizione dell'atto al preventivo parere della Corte dei conti per le ipotesi in cui "la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative». Tale eccezione, del resto, si pone in armonia con l'oggetto del Tusp definito all'art. 1, le cui disposizioni sono applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica. Stessa finalità è rinvenibile nella novella legislativa, che pone l'attenzione proprio ai profili di sostenibilità finanziaria e compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'operazione di costituzione di una società a partecipazione pubblica e di acquisizione di partecipazione.".

Successivamente, è intervenuta la recente deliberazione n. 43/SSRRCO/QMIG/2024 del 05.06.2024 avente ad oggetto il deferimento da parte della Sezione regionale di controllo per la Puglia della questione interpretativa di massima inerente all'adesione di un'Amministrazione pubblica a un GAL costituito in forma societaria. Nello specifico, la SRC chiede "se gli atti deliberativi aventi ad oggetto l'adesione di una Pubblica Amministrazione ad un Gruppo di azione locale (di seguito anche GAL) costituito in forma societaria ricadano nel regime derogatorio previsto dall'art. 5, c. 1, TUSP per le ipotesi di costituzione di società e di acquisto di partecipazioni poste in essere "in conformità a espresse previsioni legislative" ovvero siano assoggettate, oltre che agli oneri motivazionali ivi contemplati, all'esame della Corte dei conti nelle ordinarie forme di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art. 5 TUSP". In riscontro alla richiesta di pronunciamento di orientamento generale, avanzata della Sezione regionale di controllo per la Puglia con la deliberazione n. 79/2024/QMIG, le Sezioni riunite in sede di controllo affermano che "gli atti deliberativi di adesione di una pubblica amministrazione a un Gruppo di azione locale (GAL) costituito in forma societaria, in attuazione dell'art. 34 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013, dell'art. 42 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013 e dell'art. 61 del regolamento (UE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15.5.2014, non ricadano nel regime derogatorio previsto dall'art. 5, comma 1, primo periodo, TUSP,

rimanendo assoggettati all'onere di motivazione analitica, per i profili non direttamente coperti dallo stesso art. 4, c. 6, TUSP, e al controllo della Corte dei conti nelle forme dell'art. 5, cc. 3 e 4, TUSP''.

8.4.4. *Le partecipazioni indirette tramite UMBRIA TPL e MOBILITA' S.p.A.*

Nella deliberazione della Giunta regionale di approvazione della revisione ordinaria in esame e nell'allegato 2 vengono riportate le partecipazioni indirette detenute dalla Regione tramite Umbria Tpl e Mobilità S.p.A.; la tabella che segue riporta le partecipazioni e nell'ultima colonna è descritto sinteticamente lo stato di attuazione delle vicende e l'evoluzione di tali partecipazioni al 31.12.2022:

Denominazione	% Quota detenuta dalla società tramite	Intervento programmato	Modalità di Attuazione	Tempi Stimati per la realizzazione della misura di razionalizzazione	Stato di attuazione
Metrò Perugia S.c. a r.l.	57,19	Dismissione	Cessione della partecipazione a titolo oneroso	Non sono ancora ipotizzabili	Gli esiti della revisione periodica prevedono per la Metrò Perugia Scarl come misura di razionalizzazione la cessione della partecipazione a titolo oneroso almeno per la quota parte riconducibile alla Regione Umbria. I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2022 ed hanno registrato risultati d'esercizio positivo nell'ultimo quinquennio.
Ecoè S.r.l.	33,33	Dismissione	Liquidazione	Entro il 30.6.2022	Al 30.01.2023 risulta cessata
Ergin S.c. a r.l.	49,00	Dismissione	Liquidazione	Entro il 31.01.2024	In data 27.07.2020 è stato approvato il bilancio di liquidazione e la chiusura della liquidazione. Sono in corso di completamento le procedure amministrative del caso. Fondamentale per la conclusione della procedura di liquidazione è il perfezionamento di un accordo con la banca Cassa di Risparmio di Chieti che vanta un credito di circa € 40.000,00 e Umbria Tpl e mobilità Spa, garante per tale debito, sta trattando con la banca stessa. La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e mobilità Spa. I bilanci sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2022.
Roma TPL S.c. a r.l.	33,33	Dismissione	Liquidazione	Non sono ancora ipotizzabili	La società è stata costituita per consentire la partecipazione alla procedura di gara per il trasporto pubblico locale nel Comune di Roma; al momento la società gestisce il servizio di trasporto pubblico locale in regime di proroga tecnica. È stata bandita la nuova procedura di gara per il trasporto pubblico locale nel Comune di Roma (anno 2021) la cui aggiudicazione consentirà di avviare la procedura di liquidazione della società Roma Tpl Scarl per il venir meno dello scopo societario per cui è stata costituita considerata la mancata partecipazione di quest'ultima alla procedura competitiva. All'esito delle procedure di aggiudicazione al nuovo gestore, potranno essere ipotizzati i tempi di liquidazione. La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e mobilità Spa. I bilanci sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2021 registrando un risultato d'esercizio positivo o di pareggio, considerata la natura di società consortile.
Ciriè Parcheggi S.r.l.	50,00	Dismissione	Cessione della partecipazione a titolo oneroso	Entro 31.12.2024 attiv.ne l'iter	Trattandosi di società di scopo costituita a seguito di procedura ad evidenza pubblica, potrà procedere, compatibilmente con i vincoli autorizzativi e procedurali a ciò connessi, ad attivare l'iter di cessione della partecipazione entro l'anno 2024. Il preliminare confronto con gli altri soci della Società per valutare l'eventuale interesse a rilevare la quota di Umbria Tpl e mobilità Spa in una prima fase ha dato esito negativo. Tuttavia, nel corso dell'anno 2022 Ciriè Parcheggi Srl ha rinegoziato le condizioni contrattuali con il Comune di Ciriè e questo, comportando un potenziale miglioramento della redditività della società, potrebbe rendere più appetibile l'acquisto delle partecipazioni da parte di soggetti terzi. La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e mobilità Spa. I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2022 registrando tuttavia, almeno negli ultimi sei anni (2017/2022), un risultato d'esercizio negativo limitatamente all'anno 2020 a causa della pandemia COVID-19 che ha fortemente penalizzato l'attività e all'anno 2022 a causa di accantonamenti al fondo rischi e oneri per accertamenti IMU e TARI dovuti dal 2017 ad oggi.

Denominazione	% Quota detenuta dalla società tramite	Intervento programmato	Modalità di Attuazione	Tempi Stimati per la realizzazione della misura di razionalizzazione	Stato di attuazione
Foligno Parcheggi Srl	47,01	Dismissione	Cessione della partecipazione a titolo oneroso/liquidazione	Entro il 31.12.2024 attiv.ne iter	Trattandosi di società di scopo costituita a seguito di procedura ad evidenza pubblica, potrà procedere, compatibilmente con i vincoli autorizzativi e procedurali a ciò connessi, ad attivare l'iter di cessione della partecipazione entro l'anno 2024 e che, a causa del COVID-19, le società che gestiscono parcheggi hanno riportato grosse perdite rendendo così difficile la presenza di operatori sul mercato disposti ad acquisire le quote. Umbria Tpl e mobilità Spa ritiene, comunque, possibile la dismissione o la messa in liquidazione, anche se il preliminare confronto con gli altri Soci della Società per valutare l'eventuale interesse a rilevare la quota di Umbria Tpl e mobilità Spa ha dato in una prima fase esito negativo. La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e mobilità Spa. I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2022 registrando tuttavia, almeno negli ultimi cinque anni (2018/2022), risultati d'esercizio negativi.
Società Immobiliare Parcheggi auto _ S.I.P.A. Spa	22,48	Dismissione	Cessione della partecipazione a titolo oneroso	Entro il 31.12.2024	Considerato che la quota di partecipazione societaria è stata concessa in pegno a favore della Provincia di Perugia a garanzia del prestito concesso dall'Ente medesimo alla Società partecipata, è intenzione della Provincia e di Umbria Tpl e mobilità Spa cedere, tramite procedura ad evidenza pubblica, la partecipazione azionaria in Sipa Spa e utilizzare il ricavato a riduzione/estinzione del prestito. Sono in corso le attività peritali per la determinazione del valore della partecipazione, per la successiva vendita, da realizzarsi di intesa con la Provincia di Perugia. Tale procedura, prevista nel Piano di ristrutturazione del debito ex art. 67 c.3 lett. d) della L.F. di Umbria Tpl e mobilità Spa, verrà portata a termine entro l'anno 2024. La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e mobilità Spa. I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2022 e il bilancio di quest'ultimo esercizio e del 2021 registrano un risultato d'esercizio positivo mentre registrano un risultato d'esercizio negativo per l'anno 2020 a causa della pandemia COVID 19 che ha fortemente penalizzato l'attività.
Tiburtina Bus Srl	7,83	Dismissione	Cessione della partecipazione a titolo oneroso	Entro il 31.12.2024	Si sta procedendo a periziare il valore della quota di partecipazione detenuta dalla Società, al fine di procedere alla successiva dismissione entro l'anno 2024. Umbria Tpl e mobilità Spa ha sollecitato l'attivazione di tale procedura e, pertanto, è auspicabile prevedere la relativa conclusione entro il 31.12.2024. La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e mobilità Spa. I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2022 registrando sempre (2017/2022) un risultato d'esercizio positivo.
S.B.E. Enerverde S.r.l. Soc. agricola	40,00	Dismissione	Liquidazione	Entro il 30.6.2024	L'assemblea per l'approvazione del bilancio di liquidazione e la chiusura della liquidazione sono previste entro il primo semestre 2024, poiché i tempi per la dismissione degli ultimi beni si sono protratti oltre i termini ipotizzati. La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e mobilità Spa. I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2022.
ATC Esercizio S.p.A.	0,01	Dismissione	Cessione della partecipazione a titolo oneroso	Entro il 31.12.2024	In data 18.02.2020 ATC Esercizio Spa ha comunicato ad Umbria Tpl e mobilità Spa la disponibilità all'acquisto al valore nominale della quota detenuta (pari al 0,01% del capitale sociale) e in data 19.02.2020 la Società ha riscontrato via Pec la nota di ATC Esercizio Spa confermando la disponibilità all'alienazione. La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione e Umbria Tpl e mobilità Spa riferisce che ha sollecitato la conclusione della procedura di alienazione della quota societaria, che verosimilmente potrà avvenire entro il 31.12.2024. La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e mobilità Spa. I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2022 e il bilancio di quest'ultimo esercizio registra un risultato d'esercizio positivo così come per l'anno 2021.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati deliberazione n. 1389/2023 Allegato n. 2.

Riguardo alla partecipazione in Metrò Perugia S.c. a r.l.⁵³⁴, con D.G.R. n. 1352 del 20.12.2021 recante “*Revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2020 e relativo piano di*

⁵³⁴ Nell'Allegato 2 della D.G.R. n. 1389/2023 viene specificato che: “*è una società di scopo, la partecipazione di Umbria Tpl e mobilità Spa, pari al 57,19% del capitale sociale, fu acquisita in esito a procedura di*

razionalizzazione ai sensi dell'art. 20, comma 1, del d.lgs. N. 175/2016. Relazione sull'attuazione delle misure previste dai precedenti piani di razionalizzazione e dalla revisione straordinaria "la stessa è stata sottoposta a revisione periodica ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. n. 175/2016 e, non rispettando quanto previsto dalle lettere b) e d) del comma 2, art. 20 del citato decreto, è stata prevista quale azione di razionalizzazione la cessione a titolo oneroso della partecipazione detenuta indirettamente dalla Regione Umbria per il tramite di Umbria Tpl e Mobilità S.p.A.

La Regione Umbria, nella deliberazione oggetto di esame (Allegato 2 D.G.R. n. 1389/2023), ha dichiarato che *"ha nuovamente verificato lo stato di realizzazione dell'alienazione della partecipazione da parte di Umbria Tpl e mobilità Spa, la quale ha riferito che rispetto ai contatti avviati con Busitalia [535] al fine di verificare l'interesse di quest'ultima*

gara ad evidenza pubblica bandita dal Comune di Perugia per l'individuazione del socio privato per la costruzione dell'infrastruttura di trasporto pubblico "Minimetrò" e dà diritto alla gestione dell'impianto per tutta la durata trentennale della concessione. L'opera Minimetrò è stata finanziata in parte con fondi pubblici ed in parte con apporto privato tramite finanziamento bancario (accesso da Metrò Perugia Scarl e propri consorziati). Umbria Tpl e mobilità Spa è garante per € 9 milioni e il soggetto finanziatore è ad oggi il Fondo irlandese FMS e l'estinzione del finanziamento è prevista nell'anno 2036. L'attuale assetto concessorio dell'impianto Minimetrò (scaturente da gara ad evidenza pubblica con concessione trentennale), nonché i meccanismi di apporto del finanziamento privato rendono alquanto difficoltosa la dismissione della partecipazione, anche per quello qui di seguito riportato. L'eventuale cessione a terzi della partecipazione detenuta da Umbria Tpl e Mobilità Spa in Metrò Perugia Scarl è subordinata al gradimento dell'Assemblea e degli Istituti finanziatori, nonché al subentro del soggetto acquirente nelle garanzie in corso, a cui non sarebbe peraltro garantito al momento il diritto di gestione dell'impianto. La gestione dell'impianto Minimetrò, infatti, è stata affidata da Umbria Tpl e Mobilità Spa, mediante contratto di affitto di ramo d'azienda, a Busitalia, nell'ambito della procedura ad evidenza pubblica per la cessione del ramo d'azienda TPL di Umbria Tpl e Mobilità Spa svoltasi nel corso dell'anno 2013 e che ha visto Busitalia aggiudicataria. Pertanto, la dismissione ad oggi della partecipazione detenuta da Umbria Tpl e Mobilità Spa in Metrò Perugia Scarl, qualora percorribile considerando i cogenti vincoli di gara e finanziari, avrebbe ad oggetto la mera quota di capitale sociale con subentro nelle relative garanzie prestate e non anche la gestione del servizio di competenza Busitalia in virtù dell'affitto di ramo d'azienda sopra richiamato. È di tutta evidenza che tale circostanza rende poco agevole l'alienazione della partecipazione, oltretutto alterare sostanzialmente la compagine aggiudicataria".

La Regione Umbria partecipa indirettamente per il tramite della Umbria Tpl e Mobilità S.p.A. con una quota pari al 15,89% (27,78% quota di partecipazione della Regione Umbria nella Umbria Tpl e Mobilità S.p.A. per il 57,19% quota di partecipazione della Umbria Tpl e Mobilità S.p.A. nella Metrò Perugia S.c. a r.l.).

⁵³⁵ Con riferimento a Busitalia, la Sezione con nota prot. n. 1571 del 04.06.2024 ha richiesto alla Regione di relazionare in merito alla congruità degli accantonamenti per rischi (sia da parte della Regione che della relativa società partecipata) per contenzioso operati in sede di rendiconto 2023 (ovvero bilancio societario 2023) e di trasmettere il ricorso introduttivo e tutti i depositi effettuati per motivi aggiunti alla luce dell'evoluzione della gara per il TPL. La Regione ha riscontrato la richiesta con nota prot. n. 0139565 del 14.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1683 di pari data rappresentando che *"Con riferimento al ricorso di Busitalia per l'annullamento della delibera di Giunta Regionale n. 843 del 10 agosto 2022, avente ad oggetto "Trasporto pubblico Regionale e Locale. Attività prodromica alla predisposizione degli atti di gara e del Piano di Bacino: Approvazione dei criteri per l'individuazione del Lotti di Gara e dei corrispettivi a base di gara", (pagina 7 del verbale) - Rg. n.550/2022 - ancora pendente presso il Tribunale amministrativo regionale dell'Umbria, si comunica che non è stata avanzata da Busitalia alcuna richiesta risarcitoria e che pertanto l'accantonamento effettuato, pari ad euro 5.000,00 si riferisce alla valutazione dell'importo delle spese di lite, in caso di eventuale soccombenza, quantificate in euro 5.000,00".*

Per l'analisi si rinvia al Capitolo II - I risultati della gestione e al Capitolo IX - Trasporto pubblico locale e regionale.

all'acquisto della partecipazione, in base alla normativa vigente, ed al subentro nelle relative garanzie, non ci siano ancora riscontri formali. La Regione Umbria, quindi, provvederà a sollecitare a Umbria Tpl e mobilità Spa la conclusione di questa prima fase di confronto. La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e mobilità Spa. I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2022 e hanno registrato risultati d'esercizio positivi nell'ultimo quinquennio". In merito a quanto riferito si evidenzia come, nonostante sia trascorso un discreto lasso temporale, non risulta che siano state poste in essere procedure volte a verificare l'eventuale interesse del mercato all'acquisto della partecipazione né che siano state valutate ulteriori modalità per dismettere la partecipazione sociale.

Relativamente allo stato di attuazione delle procedure liquidatorie/di dismissioni indicate nella tabella sopra riportata, la Regione riferisce che con pec n. 68523 del 03.04.2024 ha rinnovato a Umbria Tpl e mobilità S.p.A. la richiesta di sollecitare agli organi competenti la relativa conclusione al fine di permettere il perfezionamento delle misure di razionalizzazione individuate con i Piani di razionalizzazione nei confronti delle Società partecipate da Umbria Tpl e mobilità S.p.A. L'Amministrazione ha, altresì, chiesto di essere tempestivamente aggiornata rispetto agli sviluppi e alla conclusione delle suddette procedure sollecitando l'approvazione del bilancio d'esercizio dell'anno 2022 di Roma Tpl S.c. a r.l.⁵³⁶

8.4.5. Le partecipazioni indirette tramite Azienda Unità Sanitaria Locale 1

Istituto Clinico Tiberino S.p.A. (ex Istituto Prosperius Tiberino S.p.A.)

Esito della revisione: Mantenimento

L'attività svolta dall'Istituto Clinico Tiberino S.p.A. afferisce alla gestione di servizi nel settore sanitario, ivi inclusa la consulenza, la formazione, la ricerca e la sperimentazione, il tutto anche attraverso l'acquisizione in appalto e/o in concessione e/o altra forma negoziale o amministrativa, nei confronti di Enti pubblici ovvero di soggetti privati e può compiere tutte le operazioni mobiliari immobiliari e finanziarie ritenute necessarie e utili per il conseguimento dell'oggetto sociale.

⁵³⁶ Nota della Sezione prot. 858 del 04.04.2024 (punto 89).

La Società opera ai sensi dell'art. 9-bis (Sperimentazioni gestionali) del d. lgs. n. 502 del 30.12.1992, il quale prevede al comma 1 che *“Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano autorizzano programmi di sperimentazione aventi ad oggetto nuovi modelli gestionali che prevedano forme di collaborazione tra strutture del Servizio sanitario nazionale e soggetti privati, anche attraverso la costituzione di società miste a capitale pubblico e privato”*, ed è a partecipazione mista pubblico-privata.

Al fine di garantire da una parte il mantenimento e lo sviluppo di un servizio specialistico di eccellenza nel campo della riabilitazione – quale quello erogato dall'Istituto Prosperius Tiberino S.p.A. (oggi Istituto Clinico Tiberino S.p.A.) – e dall'altra il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 9-bis del d. lgs. n. 502/1992 in materia di partecipazione pubblica maggioritaria⁵³⁷ con D.G.R. n. 1144 del 04.11.2022, è stato deliberato che *“l'Azienda USL Umbria n. 1 procederà negli adempimenti di cui al punto precedente provvedendo ad adeguare la propria quota societaria nella società Istituto Prosperius Tiberino SpA, in ottemperanza alla l.r. n. 10/2021 [...]”*.

A seguito della D.G.R. sopra citata, al 31.12.2022 l'Azienda Unità Sanitaria Locale (USL) 1 Umbria, organismo soggetto a controllo da parte della Regione Umbria, possiede una quota di partecipazione al capitale sociale pari al 40,20%, il Comune di Umbertide possiede una quota di partecipazione pari al 10,80% e il socio privato una quota di partecipazione pari al 49% configurandosi così, la società, a controllo pubblico.

La società, inoltre, ha modificato la propria denominazione in Istituto Clinico Tiberino S.p.A. e ha adeguato lo Statuto societario alle previsioni del d. lgs. n. 175/2016 in tema di società a controllo pubblico e alle previsioni dell'art. 9-bis, comma 2, lett. b) del predetto d. lgs. n. 502/1992, il quale prevede che *“Il programma di sperimentazione è adottato dalla regione interessata, motivando le ragioni di convenienza economica del progetto gestionale, di miglioramento della qualità dell'assistenza e di coerenza con le previsioni del Piano sanitario regionale ed evidenziando altresì gli elementi di garanzia, con particolare riguardo ai seguenti criteri: ... (omissis...) b) fissare limiti percentuali alla partecipazione di organismi privati in misura non superiore al quarantanove per cento”*⁵³⁸.

⁵³⁷ Al 31.12.2021 la composizione societaria della Prosperius Tiberino S.p.A. è la seguente: Azienda USL Umbria n. 1 (36,82%), Comune di Umbertide (10,80%) e Brugnoli Sanità S.r.l. (socio privato con una quota di partecipazione di maggioranza pari al 52,38%).

⁵³⁸ Cfr. D.G.R. n. 1335 del 15.12.2002 recante *“Applicazione Legge Regionale Umbria n. 10/2021. Adempimenti Istruttori di cui alla DGR n. 1263 del 30/11/2022 – Approvazione Statuto Istituto Clinico Tiberino s.p.a.”*.

Alla luce di quanto sopra riportato, si evidenzia che tale operazione non rientra tra gli atti *ex art. 5 TUSP* in quanto la società era già partecipata dall'ASL 1 Umbria sin dal 2013 con la denominazione di "Istituto Prosperius Tiberino S.p.A." (36,82%) e solo in seguito alla copertura delle perdite e contestuale aumento di capitale sociale, la ASL 1 Umbria ha incrementato la partecipazione attestandosi al 40,20% con variazione della denominazione sociale in "Istituto Clinico Tiberino S.p.A."

La Sezione rileva l'osservanza della prescrizione *ex art. 6, comma 4 del TUSP* riguardo all'obbligo della società partecipata di predisporre la "relazione sul governo societario" nella quale siano indicati i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (comma 2) e gli eventuali strumenti di governo societario di cui al comma 3. La "Relazione di governo societario 2023" è stata pubblicata nel sito istituzionale alla Sezione Società trasparente - Bilanci.

Passando alla revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2022 e relativo piano di razionalizzazione, l'esito dell'analisi ha confermato il mantenimento della partecipazione in Istituto Clinico Tiberino S.p.A., con azione di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f) da realizzarsi entro il 31.12.2024.

Di seguito si riporta quanto emerso dalla verifica del rispetto delle previsioni contenute dalla lettera a) alla lettera g) dell'art. 20 del d. lgs. n. 175/2016:

Parametro lett. a): partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4.

L'art. 26, comma 6, del d. lgs. n. 175/2016 prevede che "le disposizioni degli articoli 4, 17, 19 e 25 non si applicano alle società a partecipazione pubblica derivanti da una sperimentazione gestionale costituite ai sensi dell'articolo 9-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", pertanto, l'Istituto clinico tiberino S.p.A. non è soggetto all'applicazione dell'art. 4 e di conseguenza dell'art. 20, comma 2, lettera a) del medesimo decreto.

Parametro lett. b): società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti.

La tabella che segue evidenzia al 31.12.2022 il numero medio dei dipendenti di 104, il numero degli amministratori pari a 7 membri e il numero dei componenti dell'organo di controllo è pari a 3:

Dati all'esercizio 2022	
Numero medio dipendenti	104,00
Numero Amministratori	7
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	0
Numero componenti organo di controllo	3
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	0

Fonte: dati esposti nella D.G.R. n. 1389/2023

Sul punto la Sezione rileva che, trattandosi attualmente di società a controllo pubblico, non è stata prontamente trasmessa a questa Sezione la delibera assunta a norma dell'art. 11, comma 3, del d. lgs. n. 175/2016 al fine di derogare motivatamente alla previsione di cui al comma 2 del medesimo articolo⁵³⁹.

L'Amministrazione regionale, con nota di riscontro prot. Sezione n. 1745 del 27.06.2024, ha riferito che *"visti la peculiarità gestionale, l'assetto societario a capitale pubblico e privato e la complessità dell'attività svolta, si è ritenuto di prevedere già nello Statuto societario, quale Organo amministrativo [art. 11 nuovo Statuto], la sola fattispecie del Consiglio di amministrazione, comportando così la non necessità di motivare la scelta della configurazione dell'organo collegiale in fase di nomina"*.

Parametro lett. c): partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da altri enti strumentali.

Nella delibera in esame viene specificato che *"la Regione Umbria non possiede partecipazioni in società o non ha enti pubblici strumentali che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Istituto clinico tiberino Spa; pertanto, non necessita la previsione di un'azione di razionalizzazione."*

Parametro lett. d): partecipazioni in società che nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.

Relativamente a detto requisito, nella seguente tabella sono indicati gli importi del fatturato medio relativo al periodo 2020-2022:

⁵³⁹ Cfr. Deliberazione della Sezione n. 137/2023/VSG *"Referto sull'esame del provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni al 31.12.2021 adottato dalla Regione Umbria"*.

Fatturato	
2022	9.288.983,00
2021	8.672.409,00
2020	8.721.518,00
<i>Fatturato medio</i>	8.894.303,33

Fonte: dati esposti nella D.G.R. n. 1389/2023

in particolare, si riscontra che l'Istituto Clinico Tiberino S.p.A. ha realizzato un fatturato medio nel triennio di riferimento superiore al valore indicato dal parametro d).

Parametro lett. e): partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.

Si riporta la tabella che segue con i risultati di esercizio per il quinquennio 2018/2022:

Risultato d'esercizio	
2022	- 475.355,00
2021	- 1.581.093,00
2020	- 402.187,00
2019	589.983,00
2018	524.204,00

Fonte: dati esposti nella D.G.R. n. 1389/2023

dalla stessa si evince che la società presenta risultato negativo negli anni 2020, 2021 e 2022, rinviato a nuovo nell'anno 2020 e "destinato ad essere coperto integralmente, e dunque unitamente a quello dell'anno 2021, con conseguente ricapitalizzazione". Dal bilancio d'esercizio al 31.12.2023 approvato è stato rilevato un risultato di esercizio positivo pari a euro 2.336.057,00.

Sul punto, la Sezione evidenzia che l'art. 14, comma 4, del d. lgs. n. 175/2016 prevede che *“non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, del quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi della comma 2, anche in deroga al comma 5.”*⁵⁴⁰

Inoltre, l'art. 20, comma 4, del d. lgs. n. 175/2016 prevede che *“In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.”*

Al riguardo, la Sezione con nota prot. n. 559 del 01.03.2024 ha richiesto all'Amministrazione di *“relazionare in merito alle misure adottate per la copertura dei risultati negativi degli anni 2020, 2021, 2022 anche in considerazione delle disposizioni normative previste dall'art. 14, comma 4, e dall'art. 20, comma 4, del d. lgs. n. 175/2016”* e la Regione ha riscontrato⁵⁴¹ quanto segue: *“L'Assemblea dei soci dell'allora Istituto prosperius tiberino Spa ha provveduto in data 29.07.2021 all'approvazione del bilancio d'esercizio 2020, che ha registrato un risultato d'esercizio negativo di euro 402.186,61, prevedendo di riportarlo a nuovo (Allegato p. 93_2) e in data 30.11.2022 ha provveduto all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021, che ha registrato un risultato d'esercizio negativo di euro 1.581.093,00, invitando il Presidente del Consiglio di amministrazione a convocare l'Assemblea dei soci per la copertura della perdita e*

⁵⁴⁰ Il comma 5 dell'art. 14 del TUSP così recita *“Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta della amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma.”*

⁵⁴¹ Nota Regione prot. n.0088737 del 02.05.2024 assunta al prot. interno n. 1056 di pari data.

l'aumento di capitale sociale (Allegato p. 93_3). Il 21.11.2022 il Consiglio di amministrazione ha approvato il business plan 2023-2027 quale Piano di sviluppo della Società per il successivo quinquennio, linea guida di un nuovo progetto imprenditoriale che ha presupposto anche un'importante riorganizzazione della Società (Allegato p. 93_4). Rispetto a tale piano è stato rilasciato un parere a firma del Prof. Niccolò Persiani nel quale si legge "Stante quanto riferito il business plan presentato, seppur con le precisazioni in premessa, appare una progettualità idonea al risanamento della società ed a garantire il rilancio atteso per la partecipata della Vs. azienda." (Allegato p. 93_5). A conferma dell'idoneità del piano al risanamento della Società si produce il Forecast al 31.12.2023, il quale presenta un Risultato d'esercizio stimato in euro 1.730.722,00 (Allegato p. 93_6) e si evidenzia che il Bilancio d'esercizio al 31.12.2023 dell'Istituto clinico tiberino Spa inviato ai Soci unitamente alla convocazione dell'Assemblea dei soci del 29.04.2024, pertanto non ancora approvato [alla data del 26.05.2024 risulta approvato e pubblicato nel sito web della società], presenta un Risultato d'esercizio positivo di euro 2.336.057,00 e una differenza tra Valore della produzione (A) e Costi della produzione (B) di euro 2.675.467,00.

Il 20.12.2022 l'Assemblea straordinaria ha provveduto al ripiano delle perdite d'esercizio e all'aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2446 C.C. deliberando come qui di seguito riportato: "2) di prendere atto che a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 approvato dall'assemblea dei soci con verbale in data 30 novembre 2022 sono emerse delle perdite pari ad euro 1.581.093.000 (unmilione-cinquecentottantunomilanovantatrè/00); 3) di ripianare integralmente le perdite nel seguente modo: - per euro 694.238,00 (seicentonovantaquattromiladuecentotrentotto/00) mediante l'utilizzo delle voci di bilancio delle riserve, compresa quella legale, nonché degli utili di esercizio, voci così come risultanti ed esistenti dal bilancio, che pertanto vengono azzerate; - per euro 886.855,00 (ottocentottantaseimilaottococinquantacinque/00) mediante corrispondente riduzione del capitale sociale ad euro 68.777,00 (sessantottomilasettecentosettantasette/00). Contestualmente di deliberare l'aumento del capitale a titolo oneroso per euro 931.223,00 (novecentotrentunomiladuecentoventitrè/00) che, previa rinuncia parziale sin da ora al diritto di opzione dei soci BRUGNONI SANITA' SRL e COMUNE DI UMBERTIDE, dovrà essere sottoscritto nelle seguenti misure:

- BRUGNONI SANITA' SRL per euro 454.235,96=*
- AUSL UMBRIA 1 EURO per euro 376.552,51=*
- COMUNE DI UMBERTIDE per euro 100.434,53=*

in maniera tale che il capitale sociale dovrà risultare di Euro 1.000.000,00 (unmilione/00) ripartito tra i soci nelle seguenti misure:

BRUGNONI SANITA' S.R.L. titolare di n.ro 490.000 azioni di Categoria C del valore nominale di Euro 1,00= ciascuna e pertanto del valore nominale complessivo di Euro 490.000,00= pari al 49% del capitale sociale

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE UMBRIA 1 titolare di n.ro 402.000 azioni di categoria A del Valore nominale di Euro 1,00= ciascuna e pertanto del valore nominale complessivo di Euro 402.000,00= pari al 40,20% del capitale sociale

COMUNE DI UMBERTIDE titolare di n.ro 108.000 azioni di Categoria B del valore nominale di Euro 1,00= ciascuna e pertanto del valore nominale complessivo di Euro 108.000,00= pari al 10,80% del capitale sociale.

....

4) di apportare a patrimonio e non a capitale la somma di euro 68.777,00 (sessantottomilasettecentosettantasette/00) da destinare alla ricostituzione della riserva legale da parte dell'organo amministrativo nei modi e forme di legge, apporto da effettuarsi, in coincidenza della sottoscrizione e liberazione dell'aumento del capitale sociale, dai soci nelle seguenti proporzioni:

BRUGNONI SANITA' per euro 35.764,04=

AUSL UMBRIA 1 per euro 25.447,49=

COMUNE DI UMBERTIDE per euro 7.565,47=.

...

c) l'aumento del capitale sociale, come l'apporto a patrimonio, da parte di AUSL UMBRIA 1 potrà essere liberato mediante conferimento per il corrispondente importo del credito che vanta nei confronti di "ISTITUTO PROSPERIUS TIBERINO S.P.A." e debitamente attestato nell'ultimo bilancio approvato di cui sopra, credito certo liquido ed esigibile, come attesta il Presidente del Consiglio di Amministrazione e come conferma il Presidente del Collegio Sindacale in nome e per conto dell'intero collegio sindacale, conferimento che comporterà la compensazione legale tra i reciproci debiti ossia quello di AUSL UMBRIA 1 derivante dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale e quello di "ISTITUTO PROSPERIUS TIBERINO S.P.A." come risultante dal bilancio come sopra approvato." (Allegato p. 93_7)".

L'Amministrazione conclude evidenziando che "L'operazione di ricapitalizzazione è avvenuta, pertanto, secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 4, del D.Lgs. n. 175/2016, e, dunque, in presenza di un piano di ristrutturazione aziendale e a seguito di tale operazione la Società è qualificata a controllo pubblico considerata la maggioranza delle quote di capitale sociale in mano pubblica. Si evidenzia che in occasione dell'Assemblea straordinaria del 20.12.2022 si è provveduto a modificare lo Statuto adeguandolo sia alle previsioni del D.Lgs. n. 175/2016 in

materia di società a controllo pubblico, sia all'art. 9 bis, comma 2, lett. b) del predetto D.Lgs. n. 502/1992, il quale prevede che "Il programma di sperimentazione è adottato dalla regione interessata, motivando le ragioni di convenienza economica del progetto gestionale, di miglioramento della qualità dell'assistenza e di coerenza con le previsioni del Piano sanitario regionale ed evidenziando altresì gli elementi di garanzia, con particolare riguardo ai seguenti criteri: ... (omisiss...) b) fissare limiti percentuali alla partecipazione di organismi privati in misura non superiore al quarantanove per cento". In data 27.04.2023 l'Assemblea dei soci ha approvato il Bilancio d'esercizio 2022, il quale ha registrato un risultato d'esercizio negativo di euro 475.355,00, per il quale l'Assemblea dei soci medesima ha deciso per il riporto a nuovo (Allegato p. 93_9)".⁵⁴²

Sul punto la Sezione rileva che l'Amministrazione, nei chiarimenti riscontrati, fa riferimento all'approvazione di un *Business Plan 2023-2027* quale Piano di sviluppo della società per il successivo quinquennio mentre la norma del sopra citato art. 14, comma 4 del TUSP richiede esplicitamente che "[...] *tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, del quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi della comma 2, anche in deroga al comma 5.*"

L'Amministrazione regionale, con nota di riscontro prot. Sezione n. 1745 del 27.06.2024, ha rappresentato che "seppure il Piano approvato il 21.11.2022 dal Consiglio di amministrazione di Istituto clinico tiberino Spa è denominato "Business plan 2023-2027", esso presenta tutte le caratteristiche di un piano di ristrutturazione, in quanto prevede le misure di riorganizzazione dell'attività aziendale, tipiche di un piano di ristrutturazione, oltre che una previsione di risanamento dei conti aziendali. Il Piano approvato contiene, per il quinquennio 2023-2027, le linee guida di un nuovo progetto imprenditoriale che presuppone un'importante riorganizzazione della Società; le previsioni economiche contenute nel Piano medesimo presentano un fatturato in crescita coerente con i dati storici e con le ipotesi alla base delle previsioni (si passa dal fatturato 2023 di € 9.551.210 del 2023 a € 11.330.407 del 2027) e una

⁵⁴² Con nota prot. n. 0068750 del 03.04.2024 _ punto 92 (prot. interno n. 858 del 04.04.2024) la Regione riferisce che "Nel corso dell'anno 2023 non sono stati adottati da parte degli organi amministrativi delle società a controllo pubblico partecipate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria provvedimenti a norma dell'art. 14, comma 2, D.Lgs. n. 175/2016". L'art. 14 del d. lgs. n. 175/2016 al comma 2 così recita "2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".

significativa previsione di crescita dei ricavi da privati paganti, mentre le previsioni dei costi appaiono condizionate da una seria azione di risanamento della Società. Il Piano presenta altresì un consolidamento patrimoniale ed una progressiva capitalizzazione della Società (da € 1.694.240 del 2023 a € 3.539.875 del 2027) e la previsione di nuovi investimenti. Inoltre, presenta una progressiva riduzione dell'indebitamento della Società (da € 6.026.129 del 2023 a € 4.049.682 del 2027). Si ricorda il parere [legale], il quale prevede che "Stante quanto riferito il business plan presentato, seppur con le precisazioni in premessa, appare una progettualità idonea al risanamento della società ed a garantire il rilancio atteso per la partecipata della Vs. azienda." A conferma dell'idoneità del piano alla ristrutturazione aziendale e al risanamento della Società si evidenzia che il Bilancio d'esercizio al 31.12.2023 dell'Istituto clinico tiberino Spa presenta un Risultato d'esercizio positivo di € 2.336.057, una differenza tra Valore della produzione (A) e Costi della produzione (B) di € 2.675.467 e un Patrimonio netto di € 2.929.478 contro € 593.424 del 2022.

Con riferimento all'eventuale applicazione del comma 5 dell'art. 14 TUSP si evidenzia che ai sensi dell'art. 10 comma 6-bis⁵⁴³ del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni, nella legge n. 108/2021, la perdita dell'anno 2020 non si computa nel calcolo del triennio ai fini dell'applicazione dell'articolo 14, comma 5, né ai fini dell'applicazione dell'articolo 21 del TUSP. In virtù di quanto precede, la società alla data dell'aumento di capitale non risultava in perdita per tre esercizi consecutivi.

Parametro lett. f): necessita di contenimento dei costi di funzionamento.

Nella delibera in esame (D.G.R. n. 1389/2023) viene precisato che in attuazione dell'azione di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento prevista dalla D.G.R. n. 1380/2022, nell'anno 2023 è proseguita l'azione di indirizzo e controllo in tema di contenimento delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. n. 175/2016 e con la D.G.R. n. 125/2023 sono stati assegnati, previa condivisione tra i soci delle rispettive società (D.G.R. n. 416/2023), per il periodo 2023/2025, alle società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali. Sulla base dell'analisi economico-finanziaria, effettuata attraverso la semestrale e il forecast

⁵⁴³ L'art. 10 comma 6-bis del d. lgs. n. 77/2021 (convertito con modificazioni, nella legge n. 108/2021) così recita: "In considerazione degli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'esercizio 2020 non si computa nel calcolo del triennio ai fini dell'applicazione dell'articolo 14, comma 5, né ai fini dell'applicazione dell'articolo 21 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175".

2023 trasmessi da Istituto clinico tiberino S.p.A. (dalla quale è stata riscontrata la previsione di chiusura dell'esercizio con un risultato d'esercizio positivo e nessun problema di cash flow e di liquidità), i risultati della verifica in via previsionale rilevano il raggiungimento degli obiettivi di cui alle predette D.G.R. n. 125/2023 e n. 416/2023.

Parametro lett. g): necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4.

Non necessita di aggregazione.

8.5. Il modello di governance

L'aggiornamento per l'esercizio 2023 della "Sezione III - Controllo sugli organismi partecipati" della Relazione annuale del Presidente della Regione Umbria sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2022-2023 è pervenuto in data 04.04.2024⁵⁴⁴.

Occorre, preliminarmente, ricordare che l'Amministrazione si è dotata di una struttura dedicata specificatamente al controllo degli organismi partecipati, nello specifico del "*Servizio Indirizzo e controllo società partecipate agenzie e enti strumentali*", istituito dal 1° giugno 2021 nell'ambito della Direzione regionale "*Risorse, programmazione, cultura e turismo*". Nella struttura, dall'8 settembre 2022, sono impiegati mediamente 4 persone compreso il Dirigente. I report periodici prodotti dalla struttura si riferiscono ai "*piani di attività previsionali e budget, alle semestrali e ai bilanci intermedi, ai forecast e ai bilanci d'esercizio*"⁵⁴⁵.

Nell'aggiornamento si rappresenta che l'attività di controllo sugli OO.PP. della struttura ha portato alla stesura dell'"*Atto ricognitivo risultati previsionali 2023, obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e di redditività e spending review Società partecipate, agenzie ed enti strumentali*"⁵⁴⁶ riportato nella D.G.R. n. 86/2024 al fine di rendere noti gli

⁵⁴⁴ Allegato alla nota della Regione prot. 0068750 del 03.04.2024 (assunta al protocollo di questa Sezione n. 858 del 04.04.2024).

⁵⁴⁵ Cfr. "Relazione Annuale del Presidente della Regione/Provincia autonoma anni 2022-2023 - Sezione III - Controllo sugli organismi partecipati" acquisita da questa Sezione al prot. n. 722 del 22 marzo 2024.

⁵⁴⁶ Allegato alla nota della Regione prot. 0068750 del 03.04.2024 - punto 82 e 83_21 (assunta al protocollo di questa Sezione n. 858 del 04.04.2024).

esiti alle società e ai rispettivi soci, agenzie ed enti interessati, così come richiesto da questa Sezione in occasione del Giudizio di parificazione dei Rendiconti generali esercizi 2020 e 2021 e richiamato in occasione del Giudizio di parificazione del Rendiconto generale esercizio 2022.⁵⁴⁷ Il controllo, svolto dalla Regione, è stato effettuato sulle semestrali e sui forecast 2023 di tutte le società partecipate direttamente ed indirettamente dalla Regione Umbria, delle agenzie regionali ed enti dipendenti ed ha portato alle seguenti conclusioni:

- in merito all'analisi delle semestrali 2023 non si sono evidenziate criticità nei risultati del primo semestre, che si rilevano positivi e, per 3A-Parco Tecnologico Agroalimentare S.c.a r.l., S.A.S.E. S.p.A. e ATER maggiori, rispetto alle previsioni di budget 2023;
- in merito ai risultati di *forecast* 2023 (tutti positivi) si è riscontrata una sostanziale coerenza con le previsioni di budget 2023, fatta eccezione per Sviluppumbria S.p.A., PuntoZero S.c. a r.l., Istituto clinico Tiberino S.p.A. e Umbriafiere S.p.A. dove si sono registrati miglioramenti rispetto alle previsioni, mentre, per S.A.S.E. S.p.A. si è rilevata una diminuzione rispetto alle previsioni di budget 2023 attribuibile all'incremento dei costi di *marketing* per le compagnie aeree a seguito dell'incremento del numero di passeggeri rispetto alle previsioni;
- in tema di *cash flow* la quasi totalità delle società registrano *cash flow* negativi, semestrali e annuali, comunque recuperati dalle disponibilità di cassa⁵⁴⁸;

⁵⁴⁷ Sul punto si evidenzia che nell'Atto ricognitivo sopra citato, è rilevato quanto segue: “[...] *la misura di miglioramento riferita alla documentazione da produrre individuata in occasione dell'Informazione alla Giunta regionale della Presidente dell'anno 2022 e recepita nella DGR n. 125/2023 è stata realizzata, in quanto la sostanziale totalità delle società, delle agenzie e degli enti ha prodotto la documentazione richiesta (ad eccezione,[...] di Arpa, e di Adisu e Afor che non hanno trasmesso solamente la situazione contabile al 30.06.2023)*”.

⁵⁴⁸ Sul punto si riporta quanto contenuto nell'Atto ricognitivo riguardo alla situazione finanziaria previsionale al 31 dicembre 2023 della Gepafin S.p.A.: “[...] *“dipende, in massima parte, dalla possibilità di addebitare ai fondi pubblici le commissioni di gestione maturate a fronte dei servizi svolti”; “la gran parte dei fondi in gestione, seppur patrimonializzata, soffre di una temporanea carenza di liquidità a causa delle anticipazioni finanziarie concesse nell'ambito dell'atto intergestorio che ha portato all'estinzione delle esposizioni di Gepafin verso il “Fondo Monteluce”. Alla fine del precedente esercizio 2022 gli importi a credito derivanti dalla fatturazione delle commissioni di gestione 2021, che non era stato possibile incassare tramite prelievo finanziario dai fondi di riferimento, sono stati incassati attingendo a fondi finanziariamente capienti di altre programmazioni. Tali operazioni di prelievo, da considerarsi alla stregua di “prestiti tra fondi”, saranno ripristinate una volta che le risorse finanziarie utilizzate per il “Fondo Monteluce” verranno riaccreditate nei fondi di riferimento. Nell'elaborazione del presente Forecast si è ipotizzato l'incasso totale degli importi relativi alla fatturazione delle commissioni di gestione relative al precedente esercizio 2022.”*

- relativamente al costo del personale questo risulta in linea rispetto ai dati dell'anno 2022 e rispetto alle previsioni di budget 2023 per la maggior parte delle società, mentre per Umbria Tpl e Mobilità S.p.A. e S.A.S.E. S.p.A. risulta in aumento rispetto all'anno 2022 e per l'Istituto Clinico Tiberino S.p.A. e S.A.S.E. S.p.A. risulta in aumento rispetto al dato previsto nel budget 2023;
- con riferimento all'attività di *spending review* relativamente ai costi per relazioni pubbliche, mostre, convegni, missioni, formazione, autovetture, e così via, si registrano risultati soddisfacenti tranne per le società Umbria Tpl e Mobilità S.p.A. e S.A.S.E. S.p.A. dove si rileva un aumento fisiologico dovuto al rilancio e al potenziamento delle rispettive attività.

Riguardo al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento assegnati con D.G.R. n. 125/2023 e condivisi tra tutti i rispettivi soci delle varie società ed enti con la D.G.R. n. 416/2023, l'aggiornamento della relazione evidenzia che – sulla base dei dati di *forecast* 2023 – “sono mediamente raggiungibili per il 69,17% e, con riferimento alla percentuale media di non raggiungibilità [...] (30,83%), spicca un'alta non raggiungibilità degli obiettivi riferiti agli indici [Costo per servizi (Voce B7) /Costo della produzione %] (87,50%) e [Costo per servizi (Voce B7) /Valore della produzione %] (66,67%)”.⁵⁴⁹

Per quanto riguarda, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle spese del personale (Voce B9), l'“Atto ricognitivo” riporta che, sulla base dei dati previsionali, l'indicatore “Costo per il personale (Voce B9) /Costo della produzione %” è stato raggiunto da tutte le società partecipate dirette in regime di *in house providing* (3A - PTA S.c. a r.l., Sviluppumbria S.p.A., PuntoZero S.c. a r.l. e Umbria Tpl e Mobilità S.p.A.) e dalla Gepafin S.p.A.

⁵⁴⁹ Sul punto si evidenzia quanto riportato nel sopraccitato “Atto ricognitivo risultati previsionali 2023, obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e di redditività e *spending review* Società partecipate, agenzie ed enti strumentali”, in particolare “[...] nella definizione degli indici per i quali sono stati assegnati obiettivi ai vari Organismi partecipati si è ritenuto opportuno per gli anni 2023, 2024 e 2025 differenziarli maggiormente a seconda della tipologia dell'attività svolta, anche nel rispetto degli orientamenti della giurisprudenza contabile in tale senso, e si è previsto di: • utilizzare, con riferimento alle Società che svolgono l'attività in regime di *in house providing* controllate direttamente dalla Regione Umbria, e dunque Puntozero Scarl, Sviluppumbria Spa, 3A-Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria Scarl e Umbria TPL e mobilità Spa, a Arpa e a Gepafin Spa, indici che rapportano le varie voci di costo oggetto di contenimento al Costo della produzione, [...]; • confermare, per le Società controllate indirettamente dalla Regione Umbria, e dunque Istituto clinico tiberino Spa, Sase Spa, Umbriafiere Spa, per gli enti pubblici economici Ater, Umbraflor e per la Fondazione di partecipazione Umbria Jazz, l'impostazione degli indici e degli obiettivi di cui alla DGR n. 68/2022 con l'aggiunta dell'indice relativo alla voce B8) Costo per godimento beni di terzi e assegnare anche i medesimi obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento comprese le spese per il personale assegnati alla società che svolgono l'attività in regime di *in house providing*; [...]”.

Con riferimento, invece, alle società partecipate indirette per il tramite di Sviluppumbria (Umbriafiore S.p.A.) e per il tramite di Azienda Unità Sanitaria Locale 1 (Istituto clinico Tiberino S.p.A.) è stato raggiunto l'obiettivo di contenimento dell'indicatore "Costo per il personale (Voce B9) / Valore della produzione %" mentre lo stesso non è stato raggiunto dalla S.A.S.E. S.p.A. (cfr. paragrafo 8.1.2). Se lo stesso indicatore, poi, viene calcolato utilizzando al denominatore il "Costo della produzione", risulta non raggiunto, oltre dalla S.A.S.E. S.p.A. anche dall'Istituto clinico Tiberino S.p.A.).

Passando, infine, all'indicatore "Costo organo amministrativo/Costo della produzione %", l'"Atto ricognitivo" evidenzia che l'obiettivo di contenimento è stato raggiunto per tutte le società partecipate dirette ad eccezione di Umbria Tpl e Mobilità S.p.A. per non applicabilità causa assenza dell'organo amministrativo o del relativo compenso. Anche per le società partecipate indirettamente tramite Sviluppumbria S.p.A. (S.A.S.E. S.p.A. e Umbriafiore S.p.A.) e Azienda Unità Sanitaria Locale 1 (Istituto clinico Tiberino S.p.A.) risulta raggiunto l'obiettivo sia utilizzando al denominatore il "Costo della produzione" che il "Valore della produzione". Per quanto riguarda l'analisi circa il rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, del d. lgs. n. 175/2016 (TUSP) relativamente al limite del compenso dei componenti il Consiglio di amministrazione, che nelle more dell'emanazione del decreto di cui al comma 6, è determinato nella misura non superiore all'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013 (art. 4 comma 4, del decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012), si rinvia al precedente paragrafo 8.1.3.

L'analisi sin qui illustrata è basata su dati previsionali, pertanto, solamente a consuntivo si potrà determinare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle spese sopra riportate.

L'Amministrazione regionale, con la nota di riscontro prot. Sezione n. 1745 del 27.06.2024, ha trasmesso le D.G.R.⁵⁵⁰ con le quali si è dato mandato ai rappresentanti dell'Amministrazione di partecipare alle Assemblee dei soci delle Società direttamente partecipate dalla stessa per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2023 e nelle quali

⁵⁵⁰ Le D.G.R. sono le seguenti: - n. 548 del 12.06.2024 avente ad oggetto: "Assemblea dei soci di 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Scarl ordinaria del 19.06.2024. Determinazioni."; - n. 452 del 16.05.2024 avente ad oggetto: "Assemblea ordinaria dei soci di Gepafin Spa del 29.05.2024. Determinazioni."; - n. 375 del 24.04.2024 avente ad oggetto: "Assemblea dei soci di Puntozero Scarl dei soci del 30.04.2024. Determinazioni."

sono stati riportati anche gli esiti del conseguimento degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e di redditività assegnati con la D.G.R. n. 125/2023 e la D.G.R. n. 416/2023. In particolare, con riferimento alla D.G.R. n. 452/2024 afferente la Gepafin S.p.A., l'Amministrazione rileva il conseguimento degli obiettivi di cui alla D.G.R. n. 125 del 07.02.2023 ad eccezione dell'obiettivo di riduzione dell'1% nell'anno 2023 (al netto della variazione media annua dell'anno 2023 rispetto all'anno 2022 del tasso di inflazione determinato dall'ISTAT pari al 5,7%) rispetto all'anno 2022 del valore dell'indice "Costi per servizi (voce B7) / Costi della produzione %" che non è stato rispettato. Sul punto l'Amministrazione riferisce che *"l'effettivo conseguimento dell'obiettivo di contenimento in argomento potrà essere determinato solo sulla base della media registrata da società a partecipazione pubblica ritenute comparabili che dovrà essere predisposta da Gepafin Spa quando saranno disponibili i bilanci d'esercizio 2023 e supportata da idonea documentazione"* (vedi paragrafo 8.1.2 - Il personale delle società partecipate).

In sede di controdeduzioni, l'Amministrazione rappresenta che *"nel mese di settembre, una volta disponibili i bilanci delle Società a partecipazione pubblica ritenute comparabili, le Società interessate hanno trasmesso alla Regione Umbria la media di settore delle società analizzate [...]. Il Servizio Indirizzo e controllo società partecipate agenzie e enti strumentali sta pertanto provvedendo all'istruttoria finalizzata a verificare il conseguimento degli obiettivi assegnati con DGR n. 125/2023 e DGR n. 416/2023 per i quali dai dati di bilancio d'esercizio 2023 non risulta rispettato l'obiettivo di riduzione. Tale istruttoria sarà formalizzata con apposito atto di Giunta regionale che sarà trasmesso prontamente a codesta Sezione di controllo. Rispetto a Gepafin Spa si evidenzia che, come anche da DGR n. 452 del 16.05.2024 trasmessa con nota di riscontro prot. Sezione n. 1745 del 27.06.2024, sulla base dei dati di bilancio d'esercizio 2023 l'unico obiettivo di riduzione non rispettato riguarda l'indice "Costi per servizi (voce B7) / Costi della produzione %", così come anche riportato da codesta Sezione di controllo a pag. 686 della bozza di relazione di parifica. Tuttavia l'effettivo conseguimento dell'obiettivo di contenimento in argomento potrà essere determinato solo sulla base della media registrata da società a partecipazione pubblica ritenute comparabili in corso di istruttoria da parte del Servizio Indirizzo e controllo società partecipate agenzie e enti strumentali"*.

Con riferimento alla D.G.R. n. 375/2024 afferente la Puntozero S.c. a r.l., l'Amministrazione rileva il conseguimento degli obiettivi di cui alla D.G.R. n. 125 del 07.02.2023 ad eccezione dei seguenti obiettivi:

- *“obiettivo di riduzione dell’1% nell’anno 2023 (al netto della variazione media annua dell’anno 2023 rispetto all’anno 2022 del tasso di inflazione determinato dall’ISTAT pari al 5,7%) rispetto all’anno 2022 del valore dell’indice “Costi per servizi (voce B7) / Costi della produzione %” [...]. Il mancato raggiungimento dell’obiettivo, come riportato nella Relazione sulla Gestione, è dovuto alla crescita delle forniture esterne non comprimibili correlate alla realizzazione dei progetti di cui la Società è affidataria; tuttavia l’effettivo conseguimento dell’obiettivo di contenimento in argomento potrà essere determinato solo sulla base della media registrata da società a partecipazione pubblica ritenute comparabili che dovrà essere predisposta da Puntozero Scarl quando saranno disponibili i bilanci d’esercizio 2023 e supportata da idonea documentazione;*
- *obiettivo di riduzione del totale delle spese di funzionamento rappresentate dalle voci da B6 a B9 e B14 del Conto economico rispetto alla media delle stesse nell’ultimo triennio 2020-2021-2022 rapportato alle voci da A1 a A5 del Conto economico (già assegnato con DCC n. 164 del 28.12.2022 dal Comune di Terni) [...]. Il mancato raggiungimento dell’obiettivo è dovuto ad una crescita più che proporzionale dei costi per servizi rispetto a ricavi riferiti alle sole attività non svolte in regime di in house providing;*
- *obiettivo relativo all’EBITDA (Earnings Before Interest Taxes Depreciation and Amortisation) o MOL (Margine Operativo Lordo) dell’anno 2023 che non deve essere minore di quello dell’anno 2022, con riferimento alle sole attività non svolte in regime di in house providing [...]. Il mancato conseguimento dell’obiettivo per l’anno 2023 è da ricondurre alla crescita più che proporzionale dei costi per servizi, in particolare per l’acquisizione di forniture esterne, rispetto alla crescita dei ricavi riferiti alle sole attività non svolte in regime di in house providing, nonché alla riduzione dei ricavi delle attività rese verso i non soci;*
- *obiettivo relativo all’indice ROS dell’anno 2023 che non deve essere minore di quello dell’anno 2022, con riferimento alle sole attività non svolte in regime di in house providing. Il mancato conseguimento dell’obiettivo per l’anno 2023 è da ricondurre alla crescita più che proporzionale dei costi per servizi, in particolare per l’acquisizione di forniture esterne, rispetto alla crescita dei ricavi riferiti alle sole attività non svolte in regime di in house providing, nonché alla riduzione dei ricavi delle attività rese verso i non soci”.*

Infine, per quanto riguarda la D.G.R. n. 548/2024 afferente la 3A - PTA, l’Amministrazione rileva il conseguimento degli obiettivi di cui alla D.G.R. n. 125 del 07.02.2023 ad eccezione dei seguenti obiettivi:

- *“obiettivo di riduzione dell’1% nell’anno 2023 (al netto della variazione media annua dell’anno 2023 rispetto all’anno 2022 del tasso di inflazione determinato dall’ISTAT pari al 5,7%) rispetto all’anno 2022 del valore dell’indice “Costi per servizi (voce B7) / Costi della produzione %”. Il mancato raggiungimento dell’obiettivo, come riportato nella Relazione sulla Gestione, è dovuto alla crescita delle forniture esterne non comprimibili correlate alla realizzazione dei progetti di cui la Società è affidataria; tuttavia l’effettivo conseguimento dell’obiettivo di contenimento in argomento potrà essere determinato solo sulla base della media registrata da società a partecipazione pubblica ritenute comparabili che dovrà essere predisposta da 3A Pta Scarl quando saranno disponibili i bilanci d’esercizio 2023 e supportata da idonea documentazione;*
- *obiettivo relativo all’EBITDA (Earnings Before Interest Taxes Depreciation and Amortisation) o MOL (Margine Operativo Lordo) dell’anno 2023 che non deve essere minore di quello dell’anno 2022, con riferimento alle sole attività non svolte in regime di in house providing, non è determinabile in quanto la Società, rilevando l’esiguità di tali attività, pari allo 0,39% del totale del fatturato, non ha fornito i dati necessari per la determinazione; tuttavia la Società, in data 11.06.2024, ha comunicato via mail che tali attività sono state svolte garantendo l’equilibrio economico;*
- *obiettivo relativo all’indice ROS dell’anno 2023, che non deve essere minore di quello dell’anno 2022, con riferimento alle sole attività non svolte in regime di in house providing, non è determinabile in quanto la Società, rilevando l’esiguità di tali attività, pari allo 0,39% del totale del fatturato, non ha fornito i dati necessari per la determinazione; tuttavia, la Società, in data 11.06.2024, ha comunicato via mail che tali attività sono state svolte garantendo l’equilibrio economico”.*

La Sezione prende atto, altresì, di quanto trasmesso dall’Amministrazione regionale nella nota di riscontro prot. Sezione n. 1745 del 27.06.2024 relativamente alle *“lettere di indirizzi⁵⁵¹ alle Società/Organismi “tramite” ai fini della partecipazione alle Assemblee dei soci delle Società indirettamente partecipate dalla Regione Umbria che nel frattempo hanno approvato il bilancio d’esercizio 2023 e nelle quali sono riportati anche gli esiti del conseguimento degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e di redditività assegnati con la DGR n. 125/2023 e la DGR n. 416/2023”.* Nell’aggiornamento della Relazione si rappresenta, inoltre, che con la citata D.G.R. n. 125/2023 l’Amministrazione ha formulato gli indirizzi

⁵⁵¹ Le lettere riguardano gli indirizzi a: - Sviluppo Umbria S.p.A. per l’Assemblea dei soci di Umbriafiere S.p.A.; - Sviluppo Umbria S.p.A. per l’Assemblea dei soci di S.A.S.E. S.p.A.; - Azienda Unità sanitaria locale (USL) 1 Umbria per l’Assemblea dei soci di Istituto clinico tiberino S.p.A.

- con riguardo alle società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria, nonché alle Agenzie e agli enti strumentali - di seguito riepilogati: “ - miglioramento della rappresentazione/previsione del cash flow; - miglioramento della rappresentazione dei risultati semestrali adottando un vero e proprio bilancio intermedio secondo i principi dell’OIC 30; - mantenimento nel tempo dei medesimi criteri di iscrizione e di valutazione delle poste di bilancio a garanzia del rispetto del principio contabile della comparabilità temporale dei bilanci e motivazione rispetto ad eventuali cambiamenti necessari per la rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione economica e finanziaria-patrimoniale con evidenziati i relativi effetti sulla predetta situazione”.

Gli indirizzi e gli obiettivi fissati, poi, sono stati condivisi trasmettendo la sopracitata deliberazione n. 125/2023 ad ogni società/ente/agenzia interessata all’atto e, nelle società che operano in regime di *in house providing* (Sviluppumbria S.p.A., PuntoZero S.c. a r.l., Umbria Tpl e Mobilità S.p.A. e 3A Parco tecnologico agro-alimentare S.c. a r.l.), l’Amministrazione ha provveduto a convocare le Unità di controllo/Comitato di coordinamento analogo al fine di agevolare il procedimento di condivisione medesimo⁵⁵².

Nell’ottica della nuova assegnazione degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e di redditività per il triennio 2024/2026, la Relazione di aggiornamento rileva la necessità (i) di migliorare le modalità di trasmissione dei dati da parte di tutte le società /enti/agenzie partecipate per rendere l’acquisizione omogenea e agevole, (ii) valutare la fattibilità degli obiettivi fissati, in particolare all’indice B)7 “Costi per servizi”, (iii) individuare le modalità con cui le società controllate direttamente dalla Regione che operano in regime di *in house providing* dovranno fornire i dati distinguendoli dalle attività non svolte in regime di *in house providing* e (iv) elaborare appositi indirizzi riguardo alla trasmissione da parte delle società ed enti partecipati dei dati relativi alla “media registrata da società ritenute comparabili al fine di poter determinare celermente l’effettivo conseguimento degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento assegnati”.

Per quanto riguarda, inoltre, le società partecipate indirettamente dalla Regione per il tramite di Gepafin S.p.A. e Sviluppumbria S.p.A., la Relazione di aggiornamento

⁵⁵² Cfr. D.G.R. n. 416 del 26.04.2023 recante in oggetto: “DGR n. 125 del 07.02.2023. Presa d’atto della condivisione tra i soci delle società e degli altri enti degli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali e integrazione assegnazione obiettivi per Puntozero Scarl, Sviluppumbria Spa e Umbria Tpl e mobilità Spa”.

riferisce che “[...] in esecuzione di quanto previsto e [...] riportato dalla DGR n. 1380/2022 e dalla DGR n. 125/2023 [...] - Gepafin Spa ha trasmesso a tutte le sue partecipate la DGR n. 1380/2022, invitando i rispettivi Consigli di amministrazione a porre particolare attenzione alle politiche di contenimento dei costi di funzionamento e la Regione Umbria ha condiviso la proposta di monitoraggio della situazione economico-finanziaria e patrimoniale proposta da Gepafin Spa stessa richiedendo anche quello sul contenimento dei costi di funzionamento - Sviluppumbria Spa ha formulato, in data 20.02.2023, alla Regione Umbria, [...], una proposta di indirizzi per il contenimento dei costi di funzionamento per il triennio 2023/2025 nei confronti della Quadrilatero Marche Umbria Spa e di monitoraggio dei risultati tempo per tempo registrati e la Regione Umbria, [...] ha condiviso la predetta proposta”. E ancora “[i]ndirizzi in tema di contenimento dei costi di funzionamento, [...] e su altri aspetti di governance sono stati formulati anche nei confronti delle [altre] società partecipate indirettamente dalla Regione Umbria per il tramite di Sviluppumbria Spa, vale a dire Sase Spa [...] e Umbriafiore Spa [...], e per il tramite dell’Azienda Unità Sanitaria Locale (USL) 1, vale a dire Istituto clinico tiberino Spa Umbria [...], in occasione della partecipazione alle Assemblee dei soci”.

Infine, la Relazione di aggiornamento illustra che nel corso dell’anno 2023, con la D.G.R. n. 1310 del 13.12.2023 (Assemblea dei soci ordinaria di Sviluppumbria Spa del 18.12. 2023.Determinazioni.), sono stati formulati indirizzi in tema di contenimento dei costi di funzionamento in occasione dell’approvazione del Progetto del piano annuale 2024 e del relativo *budget* previsionale e del progetto del piano industriale triennale e dei *budget* previsionali relativi agli anni 2024/2026.

Nella stessa Relazione viene, altresì, dichiarato che nel corso del 2023 si è provveduto ad approvare i bilanci d’esercizio 2022 delle Società direttamente partecipate dalla Regione Umbria ed i *budget* previsionali 2023 di 3A Parco tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l. e di Puntozero S.c. a r.l.

Le D.G.R. assunte dall’Amministrazione per la partecipazione alle rispettive Assemblee dei soci sono di seguito elencate:

- n. 601 del 14.06.2023 avente ad oggetto: “*Conferenza dei soci e Assemblea dei soci di 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell’Umbria Scarl ordinaria del 15.06.2023. Determinazioni.*”;
- n. 513 del 19.05.2023 avente ad oggetto: “*Assemblea ordinaria dei soci di Gepafin Spa. Determinazioni.*”;

- n. 417 del 26.04.2023 avente ad oggetto: “Assemblea dei soci di Puntozero Scarl del 28.04.2023. Determinazioni.”;
- n. 649 del 28.06.2023 avente ad oggetto: “Assemblea ordinaria dei soci di Sviluppumbria SpA del 30.06.2023. Determinazioni.”;
- n. 629 del 23.06.2023 avente ad oggetto: “Assemblea dei soci di Umbria TPL e Mobilità Spa, Agenzia unica per la mobilità ed il trasporto pubblico locale, del 23.06.2023. Determinazioni.”;
- n. 484 del 12.05.2023 avente ad oggetto: “Assemblea dei soci di Puntozero Scarl dei soci del 16.05.2023. Determinazioni.”.⁵⁵³

In occasione dell’approvazione dei bilanci 2022, nel corso del 2023, inoltre, riferisce la Relazione, le società Gepafin S.p.A., PuntoZero S.p.A. e Sviluppumbria S.p.A. hanno presentato la propria rendicontazione sociale come indicato tra gli indirizzi dell’anno 2022 dalla Presidente della Regione Umbria, allo scopo di informare non solo i propri *stakeholders* ma tutta la comunità umbra sullo stato di salute della propria azienda e sui propri risultati sociali.

Da ultimo, la Relazione di aggiornamento riferisce che, con D.G.R. n. 86 del 7 febbraio 2024⁵⁵⁴, sulla base dell’analisi delle Semestrali e dei Forecast 2023 trasmessi dalle Società direttamente e indirettamente controllate dalla Regione Umbria, la stessa ha provveduto ad assegnare alle Società medesime gli obiettivi 2024/2026 sul complesso delle spese di funzionamento ai sensi dell’art. 19, co. 5, del d. lgs. n. 175/2016 e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali e a formulare indirizzi nei confronti delle medesime. In particolare, con la D.G.R. n. 86/2024 sono stati formulati, con gli opportuni aggiustamenti, gli indirizzi di seguito riportati: “- adozione del Bilancio intermedio secondo l’OIC 30 per la Semestrale; - rappresentazione del cash flow mensile, semestrale ed annuale in

⁵⁵³ La Regione riferisce che nelle suddette D.G.R. sono riportati anche gli esiti del conseguimento degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento come indicati nella D.G.R. n. 68/2022, specificando che “tenendo in considerazione la media registrata dalle rispettive società a partecipazione pubblica ritenute comparabili come stabilito dalla predetta DGR n. 68/2022, anche 3A Pta Scarl, con riferimento all’obiettivo relativo al B9 “Costi per il personale”, Sase Spa e Sviluppumbria Spa, con riferimento all’obiettivo relativo al B7 “Costi per servizi”, e Umbriafiere Spa, con riferimento agli obiettivi relativi al B7 “Costi per servizi” e al B9 “Costi per il personale”, conseguono gli obiettivi assegnati”.

⁵⁵⁴ La D.G.R. n. 86/2024 reca come oggetto “Assegnazione alle Società direttamente e indirettamente controllate dalla Regione Umbria degli obiettivi 2024/2026 sul complesso delle spese di funzionamento ai sensi dell’art. 19, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali e formulazione di indirizzi alle Società direttamente e indirettamente partecipate dalla Regione Umbria”.

occasione della presentazione della Semestrale e del Forecast [2023];- mantenimento nel tempo dei medesimi criteri di iscrizione e di valutazione delle poste di bilancio a garanzia del rispetto del principio contabile della comparabilità temporale dei bilanci e motivazione rispetto ad eventuali cambiamenti necessari per la rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione economica e finanziaria-patrimoniale con evidenziati i relativi effetti sulla predetta situazione; - monitoraggio dei seguenti quozienti di bilancio facendo sì che tendino ai valori di seguito indicati:

Analisi della struttura finanziaria

Rapporto di indebitamento: $\text{Capitale investito} / \text{Capitale netto}$

Valore Indice: Tendente a 1 (più l'indice si avvicina a 1 più diminuisce il rischio finanziario strutturale dell'azienda in quanto il capitale investito è finanziato con capitale netto).

Analisi della solvibilità a breve termine

Rapporto corrente di liquidità: $\text{Attività correnti} / \text{Passività correnti}$

Valore Indice: ≥ 1

Analisi della struttura patrimoniale

Quoziente di copertura delle immobilizzazioni: $\text{Capitale Netto} + \text{Passività Consolidate} / \text{Attivo fisso}$

Valore Indice: ≥ 1 “

Anche la D.G.R. n. 86/2024, riferisce la Regione, è stata trasmessa alle società direttamente partecipate dalla Regione Umbria e a tutti i rispettivi soci pubblici per la relativa condivisione e alle società indirettamente partecipate dalla Regione Umbria chiedendo di sottoporla ai rispettivi soci pubblici per la medesima finalità.⁵⁵⁵

Con nota prot. n. 559 del 01.03.2024, sollecitata con nota prot. n. 1571 del 04.06.2024, la Sezione ha richiesto alla Regione, relativamente agli enti e organismi strumentali – consorzi e fondazioni – partecipati dalla stessa, di relazionare sul controllo che viene esercitato sulle attività svolte dagli stessi in considerazione anche dei trasferimenti concessi.

L'Amministrazione, con nota prot. n. 0139565 del 14.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1683 di pari data, ha preliminarmente chiarito che i controlli che vengono

⁵⁵⁵ Sul punto, la Regione informa che in data 19 febbraio 2024, in esecuzione di quanto previsto dalla D.G.R. n. 86/2024, la Sviluppumbria S.p.A. ha trasmesso alla stessa una proposta di indirizzi per il contenimento dei costi di funzionamento per il triennio 2024/2026 nei confronti di Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. e di monitoraggio dei risultati tempo per tempo registrati. Con comunicazione del 06.03.2024, prot. n. 48916, infine, la Regione Umbria ha condiviso tale proposta.

effettuati nei confronti degli enti e organismi strumentali (consorzi e fondazioni) sono di due tipologie:

- controllo svolto dal Servizio Indirizzo e controllo società partecipate, agenzie e enti strumentali, finalizzato ad un monitoraggio dell'andamento economico-finanziario e patrimoniale degli enti e organismi strumentali medesimi e monitoraggio delle spese di funzionamento attraverso anche l'assegnazione di obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari, quali la redditività;
- controllo svolto dai vari Servizi competenti per materia che erogano trasferimenti agli enti e organismi strumentali.

In questo paragrafo tratteremo del primo tipo di controllo mentre il secondo è stato trattato al precedente paragrafo 8.1.1. "I trasferimenti a favore delle società partecipate" al quale si rinvia.

Come già illustrato, la D.G.R. n. 125 del 07.02.2023, ha assegnato alle Società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria, alle Agenzie e agli Enti strumentali degli obiettivi 2023/2025 sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali e ha formulato indirizzi per le Società partecipate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria, per le Agenzie e per gli Enti strumentali.

Successivamente la Regione ha proceduto con la condivisione degli obiettivi assegnati con la citata D.G.R. trasmettendola ad ogni ente e organismo strumentale interessato dall'atto e ai soci del Consorzio "Scuola umbra di amministrazione pubblica"⁵⁵⁶ e Fondazione di partecipazione "Umbria Jazz"⁵⁵⁷ al fine della condivisione degli obiettivi assegnati. Gli esiti del procedimento di condivisione sono stati oggetto di presa d'atto da parte della Giunta regionale con la D.G.R. n. 416/2023.

⁵⁵⁶ In sede di controdeduzioni, l'Amministrazione ha trasmesso la D.G.R. n. 690 del 17.07.2024 con la quale si è dato atto della partecipazione della Dirigente del Servizio Segreteria di Giunta, Attività legislative, BUR, all'Assemblea ordinaria del Consorzio Scuola umbra di amministrazione pubblica di approvazione, tra l'altro, del Rendiconto di gestione - Anno 2023 e nella quale sono riportati anche gli esiti del conseguimento degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e di redditività assegnati con la DGR n. 125/2023 e condivisi con i soci del Consorzio con la DGR n. 416/2023.

⁵⁵⁷ L'Amministrazione regionale ha trasmesso, con la nota prot. Sezione n. 1745 del 27.06.2024, la D.G.R. n. 416/2024 con la quale ha dato atto della partecipazione della Presidente della Regione Umbria all'Assemblea dei soci della Fondazione di partecipazione "Umbria Jazz" di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 e nella quale sono stati riportati anche gli esiti del conseguimento degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e di redditività assegnati con la DGR n. 125/2023 e la DGR n. 416/2023.

Nel mese di ottobre 2023 l'Amministrazione ha effettuato l'analisi della situazione economico-finanziaria delle agenzie e degli enti strumentali attraverso le Semestrali/Situazione contabile al 30.06.2023 e i Forecast/Assestamento di bilancio 2023 trasmessi dalle agenzie, dagli enti pubblici economici, dai consorzi di enti pubblici e dalle fondazioni della Regione Umbria, così come previsto dalla D.G.R. n. 125/2023 e dalla D.G.R. n. 416/2023.

A seguito di tale analisi, la Regione ha individuato, *“nell’ottica della nuova assegnazione degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e di redditività per il triennio 2024/2026, la necessità di omogeneizzare il più possibile le modalità di rappresentazione dei dati da fornire, di valutare se tenere in considerazione le attività che alcuni soggetti analizzati svolgono per la Regione Umbria con bassa marginalità tendenti a penalizzare i risultati dell’indicatore B7) e l’ipotesi di determinare degli appositi indicatori per le agenzie regionali considerata la loro natura di enti strumentali”*.

Gli esiti dell'analisi condotta, oltre ad essere stati oggetto di apposita informativa della Presidente alla Giunta regionale in data 06.12.2023⁵⁵⁸, sono stati comunicati a tutti gli enti e organismi analizzati e riportati nella D.G.R. n. 203 del 13.03.2024⁵⁵⁹ al fine di renderli noti a tutti gli interessati.

Inoltre, la Regione, con la sopracitata nota prot. n. 1683 del 14.06.2024, ha riferito che *“Nel corso dell’anno 2023 il Servizio Indirizzo e controllo società partecipate, agenzie e enti strumentali ha provveduto anche ad approvare i bilanci d’esercizio 2022 del Consorzio “Scuola umbra di amministrazione pubblica”, della Fondazione di partecipazione “Umbria Jazz” e di Umbraflor [D.G.R. n. 653 del 28.06.2023 avente ad oggetto: “Assemblea ordinaria del Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica del 29 giugno 2023. Determinazioni.”, D.G.R. n. 329 del 29.03.2023 avente ad oggetto: “Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione di partecipazione “Umbria Jazz” del 29.03.2023. Determinazioni.” e D.G.R. n. 752 del 26.07.2023 avente ad oggetto: “Approvazione bilancio d’esercizio 2022 dell’Azienda vivaistica regionale Umbraflor”]. Nelle suddette DGR di approvazione dei bilanci d’esercizio/rendiconti 2022 e nella DGR n. 373 del 24.04.2024 [...] si riportano anche gli esiti del conseguimento degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento assegnati con la*

⁵⁵⁸ Allegato alla nota della Regione prot. 0068750 del 03.04.2024 - punto 82 e 83_21 (assunta al protocollo di questa Sezione n. 858 del 04.04.2024).

⁵⁵⁹ D.G.R. n. 203 del 13.03.2024 avente ad oggetto *“Assegnazione degli obiettivi 2024/2026 sulle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali e formulazione di indirizzi alle Agenzie, agli Enti pubblici economici, ai Consorzi di enti pubblici e alle Fondazioni della Regione Umbria”*.

DGR n. 68/2022. Con le sopra richiamate DGR n. 653/2023 e DGR n. 329 del 29.03.2023 si sono anche approvati rispettivamente il bilancio di previsione 2023/2025 del Consorzio "Scuola umbra di amministrazione pubblica" e il bilancio preventivo 2023 della Fondazione di partecipazione "Umbria Jazz".

Per quanto riguarda, infine, gli indirizzi e la *governance* esterna riguardo agli enti e agli organismi strumentali, relativi all'anno 2024, la Regione riferisce che con la sopra citata D.G.R. n. 203/2024 la stessa ha provveduto ad assegnare ai predetti enti, gli obiettivi 2024/2026 sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali e a formulare indirizzi nei confronti degli stessi apportando ulteriori aggiustamenti "al fine di giungere ad una assegnazione il più possibile rispettosa delle peculiarità gestionali ed organizzative di ogni ente e organismo strumentale tanto auspicata dagli orientamenti della Magistratura contabile".

8.6. Considerazioni conclusive

Le partecipazioni nel rendiconto generale della Regione

Il valore delle partecipazioni societarie registrate tra le immobilizzazioni finanziarie dello Stato Patrimoniale 2023 ammonta ad euro 586.356.076, di cui euro 23.516.719 per partecipazioni in società controllate e collegate, per euro 560.696.162 per partecipazioni in enti e organismi strumentali controllati e euro 2.143.195 in enti e organismi strumentali partecipati.

Secondo quanto illustrato nella Nota Integrativa, le partecipazioni - azionarie e non azionarie - in società, enti ed organismi controllati e partecipati sono state valutate tutte in base al "metodo del patrimonio netto" differentemente rispetto all'esercizio passato (2022) in cui la Regione valutava le partecipazioni azionarie al costo d'acquisto rettificato dalle perdite durevoli di valore, mentre le altre partecipazioni societarie non azionarie e quelle in enti, in base al "metodo del patrimonio netto". La motivazione fornita dalla Regione riguardo alla variazione del criterio di valutazione è la necessità di uniformare il criterio con le altre partecipazioni allo scopo di facilitare le operazioni di consolidamento.

Con riferimento all'approvazione dei bilanci di esercizio 2023 si rileva che per l'Agenzia Arpa Umbria la pubblicazione sul sito istituzionale è ferma al bilancio di

esercizio chiuso al 31.12.2022. Si evidenzia, altresì, che all'interno dell'Albo pretorio del sito istituzionale dell'Agenzia è presente la determinazione del commissario straordinario n. 343 del 31.07.2024 avente ad oggetto l'adozione del bilancio d'esercizio 2023 per la quale si è in attesa dell'approvazione della Giunta regionale ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 9/98.

In sede di contraddittorio orale, la Regione ha, tuttavia, riferito che *“la valutazione sul bilancio [dell'Agenzia Arpa Umbria] è stata effettuata dagli uffici tecnici della Regione, [e] che la stessa è pronta e sarà sottoposta alla Giunta nella prima seduta utile, compatibilmente con i calendari”*.

I trasferimenti a favore delle società partecipate

Si evidenzia che, nonostante con riferimento all'esercizio 2023 gli incrementi siano più contenuti rispetto al confronto 2022/2021 (rispettivamente 47,35% e 41,28%), come già segnalato nella precedente relazione, la Regione debba continuare la strada intrapresa per migliorare il monitoraggio della situazione finanziaria ed il controllo dei soggetti partecipati al fine di potenziare la verifica in merito al perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario e di attuare politiche di contenimento dei trasferimenti.

Si rileva, altresì, la necessità che gli uffici regionali implementino la propria azione amministrativa verificando adeguatamente in che misura le società e gli organismi non societari siano in grado di operare sul mercato in assenza delle risorse derivanti dal bilancio regionale per escludere che le contribuzioni a valere sul bilancio regionale possano costituire il mezzo per prevenire artificiosamente l'emersione di perdite di esercizio così da eludere le prescrizioni di legge e, in particolare, quanto previsto dall'art. 14 TUSP.

Il personale delle società controllate

Con riferimento alla conformità al dettato normativo dell'art. 15-bis del d. lgs. n. 33/2013 (pubblicazione sul sito istruzionale degli incarichi professionali), la Sezione rileva che per la società 3A -PTA tale conformità non è pienamente rispettata.

In sede di controdeduzioni, l'Amministrazione ha rappresentato che, riguardo alla società 3A - PTA, quest'ultima ha acquistato e personalizzato il portale “TrasparenzaPA”

al fine di adempiere agli obblighi normativi in materia di trasparenza, pubblicità e diffusione delle informazioni, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e in conformità con le disposizioni sull'accessibilità dei contenuti istituzionali (L. n. 4/2004). Consultando il nuovo portale (ancora non *on line*), con riferimento alla società 3A-PTA, si rileva la conformità al dettato normativo dell'art. 15-*bis* del d.lgs. n. 33/2013. Non appena sarà *on line* il nuovo portale, la società riferisce, tutti i contenuti saranno agganciati andando a sostituire completamente il precedente sito.

Compensi dell'organo amministrativo delle società dirette ed indirette

Relativamente al compenso dei componenti del Consiglio di amministrazione delle società (art. 11, al comma 6, del TUSP), il legislatore ha fissato un limite al compenso dei componenti il Consiglio di amministrazione, che nelle more dell'emanazione del decreto, è determinato nella misura non superiore all'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013 (art. 4 comma 4, del decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012). Dalla verifica dei dati trasmessi dall'Amministrazione regionale relativamente ai compensi si ricava, anche in relazione all'esercizio 2023, il superamento dell'80% per la Gepafin S.p.A. in quanto, a fronte del limite di euro 67.200,00, il compenso amministratori corrisposto nell'anno 2023 è pari a euro 85.667,12, quindi un'eccedenza di euro 18.467,12.

La Sezione ritiene che, a norma dell'art. 11, comma 7, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il vincolo di cui all'art. 4, comma 4, d.l. n. 95/2012 sia esteso a tutte le società a controllo pubblico di cui all'art. 2, comma 1, lett. m) del medesimo d. lgs. n. 175/2016, ivi compresa la società finanziaria partecipata Gepafin S.p.A., conseguentemente, la stessa si riserva nell'ambito della normale attività di controllo ascritta alla Sezione di monitorare l'effettivo recupero delle somme, invitando pertanto l'Amministrazione a rappresentare tempestivamente ogni nuova circostanza sopravvenuta.

Si rileva, altresì, una criticità afferente all'efficienza e l'efficacia dei controlli interni in quanto la discrasia emersa tra i dati comunicati dall'Amministrazione in sede di parifica del rendiconto 2022 e quelli forniti dalla Gepafin S.p.A. con la nota deduttiva

del 26 02.2024⁵⁶⁰ avrebbe dovuto emergere già in sede di attività di controllo dell'Amministrazione.

La riconciliazione dei debiti e crediti

Si conferma l'importanza della doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo, a corredo della nota informativa relativa alla conciliazione dei rapporti creditori e debitori con gli organismi partecipati, in quanto documento fondamentale per ricostruire la reale situazione finanziaria dell'Ente evitando la formazione di debiti nascosti e fuori bilancio rilevanti come potenziali rischi per gli equilibri finanziari di bilancio.

Per quanto riguarda la mancata conciliazione tra i residui passivi della Regione e i crediti vantati dalle società pari a euro 5.074.272,72 questa è sostanzialmente imputabile ai rapporti tra l'Amministrazione regionale con la società:

- PuntoZero S.c. a r.l. : infatti, i residui passivi appostati nella contabilità regionale, pari ad euro 14.484.686,31 non trovano riscontro nei crediti presenti nella contabilità della società, sensibilmente inferiori, pari ad euro 7.089.653,12 per il cui dettaglio si rinvia al paragrafo 8.2;
- ADISU: per l'importo di euro 7.392.328,71 iscritto tra i debiti della Regione e rilevato tra i crediti della Società per euro 9.852.328,71; la differenza di euro 2.460.000,00 è data da un disallineamento temporale. L'Amministrazione regionale ha reimputato l'importo al 2024 mentre A.Di.S.U. lo ha lasciato a residuo.

La mancata conciliazione tra i residui attivi della Regione e debiti delle società, pari ad euro 498.353,70, invece, è in parte imputabile ai rapporti tra l'Amministrazione Regionale e la società Sviluppumbria S.p.A.: infatti, a fronte di euro 78,00 residui attivi appostati nella contabilità regionale, la società ha dichiarato debiti verso l'Amministrazione per euro 1.526.645,33. La differenza di euro 1.526.567,33 si riferisce ad anticipi erogati dalla Regione per la realizzazione di progetti non ancora completati. Tale somma fa riferimento alle risultanze contabili di Sviluppumbria S.p.A. che la

⁵⁶⁰ Vedi verbale n. 4/2024 relativo all'adunanza pubblica del 28.02.2024 (prot. sezione n. 573 del 04.03.2024);

Regione potrà verificare ed iscrivere nel proprio bilancio solo a seguito della presentazione della rendicontazione finale.

Un'altra differenza è imputabile alla Gepafin S.p.A. e si riferisce, secondo quanto rappresentato dalla Regione, all'importo che verrà registrato dalla stessa sia in entrata che in uscita a titolo di regolarizzazione contabile delle somme già trasferite a Gepafin S.P.A. per l'attività di gestione dei fondi svolta per conto dell'Amministrazione regionale.

Si ribadisce, quanto già osservato nei precedenti esercizi, che le posizioni disallineate indicate, almeno per i debiti/crediti riportati nella contabilità economico-patrimoniale delle partecipate avrebbero dovuto comunque trovare riscontro nel Conto del patrimonio regionale 2023, ancorché nel medesimo esercizio i già menzionati debiti/crediti – in quanto non esigibili – non figurino nel rendiconto finanziario.

Il bilancio consolidato

Si conferma quanto già evidenziato nelle relazioni allegate ai giudizi di parifica dei precedenti esercizi, circa il fatto che le carenze nel sistema di riconciliazione dei reciproci rapporti di debito/credito – che non consentono di avere piena cognizione sulla veridicità delle consistenze patrimoniali rappresentate nei bilanci della Regione e dei singoli organismi partecipati – si riflettono sulla congruità delle operazioni di consolidamento e delle poste di debito e credito.

L'Amministrazione, nella nota di riscontro prot. Sezione n. 1745 del 27.06.2024, ha preso atto dell'osservazione e si è impegnata *“per il prossimo anno, a porre in essere le attività necessarie alla registrazione nella contabilità della Regione delle poste disallineate con apposite scritture di assestamento, ove possibile, in modo tale che in sede di bilancio consolidato le poste siano allineate e oggetto di scritture elisione (dei crediti/debiti e dei costi/ricavi)”*.

La revisione periodica delle partecipazioni detenute dalla Regione

La Sezione ha richiesto alla Regione di relazionare in merito ai percorsi alternativi alla fusione per incorporazione di Sviluppumbria S.p.A. in Gepafin S.p.A. che la Regione intende intraprendere e quest'ultima, con nota prot. n. 0137725 del 13.06.2024 assunta dalla Sezione al prot. n. 1661 di pari data, ha ribadito sostanzialmente quanto già riferito

nelle precedenti note per cui non ha fornito ulteriori sostanziali elementi di informazione rispetto a quelli già comunicati alla Sezione.

Con riguardo al Piano di risanamento S.A.S.E. S.p.A. (*vedi* paragrafo 8.4.2 pag. 151 e ss.), in particolare in tema del cd. fenomeno del “*free riding*”, è evidente come, nonostante il lasso di tempo trascorso, permanga il mancato versamento da parte di alcuni dei soci, peraltro anche privati. In tal modo, allo stato, non risulta garantita la proporzionalità tra i versamenti assunta come scenario base sia dal Piano che dall’Amministrazione Regionale. Occorre, pertanto, che la Regione eserciti una adeguata forma di vigilanza volta ad assicurare che i rischi derivanti dall’eventuale ritenuta legittimità della mancata contribuzione da parte di alcuni soci siano adeguatamente valutati ai fini della continuità aziendale della società. Non risulta, infatti, che la SASE abbia approntato fondi rischi, quanto meno per le spese legate al contenzioso, relative a tale evenienza.

La Sezione rileva, altresì, che la Regione ha assunto nel corso del 2023 nuove partecipazioni indirette. Tali partecipazioni sono state acquisite senza provvedere agli adempimenti prescritti dall’art. 5 TUSP. La Sezione a riguardo, richiamando le considerazioni svolte nella presente relazione, evidenzia come il mancato rispetto delle previsioni di cui all’art. 5 TUSP possa integrare le conseguenze previste dall’art. 8 comma 2 TUSP.

Il modello della governance

La Sezione nel prendere atto che l’Amministrazione nell’anno 2023 ha provveduto a rafforzare l’azione di monitoraggio e controllo strategico e gestionale sulle società e gli Enti regionali partecipati, invita la stessa a proseguire la strada intrapresa ed a porre particolare attenzione al contenimento dei costi gestionali delle partecipate.

CAPITOLO IX

Trasporto pubblico locale e regionale

9.1. Introduzione

Il trasporto pubblico locale e regionale riveste particolare interesse per il rilevante ammontare delle risorse pubbliche che sono destinate al finanziamento dei servizi e degli investimenti, gestite nell'ambito del bilancio delle Regioni. Lo Stato - al fine di garantire un servizio di trasporto pubblico locale efficiente e adeguato alle necessità dei cittadini - partecipa in via principale al finanziamento ordinario del settore attraverso una dotazione annuale assegnata al "*Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario*". Tenuto conto che le risorse statali non sono tuttavia sufficienti a garantire la copertura dei servizi minimi contrattualizzati le Regioni sono chiamate ad intervenire con proprie risorse di bilancio al fine di garantirne l'integrale copertura finanziaria.

Nel settore trasportistico l'efficienza dei servizi e la realizzazione degli investimenti impattano in modo rilevante, sia in termini sociali - in quanto solo attraverso un potenziamento dei servizi si garantisce il diritto alla mobilità di tutti i cittadini essendo quello del trasporto un servizio di interesse generale che risulta essere una componente fondamentale di inclusione sociale - sia in termini economici - in quanto il trasporto rappresenta per le Regioni la seconda voce di spesa dopo la sanità - oltre a sortire importanti effetti anche sul piano dello sviluppo e della competitività dell'intera economia nazionale. Particolare importanza assume anche l'impatto sotto il profilo ambientale e di eco-sostenibilità, in quanto la transizione ecologica costituisce un fondamentale traguardo per il raggiungimento del quale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dedica il quaranta per cento delle risorse a disposizione laddove gli investimenti ne costituiscono il perno. Le misure del PNRR sono ricondotte agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. L'Italia per la loro attuazione ha adottato il principale strumento di coordinazione costituito dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, laddove la mobilità sostenibile è posta al centro degli obiettivi dell'Agenda 2030 al fine di contribuire a migliorare il sistema dei trasporti rendendolo più accessibile e sicuro, senza trascurare gli impatti ambientali e sociali.

La presente relazione - in continuità con quelle allegata ai precedenti giudizi di parificazione dei rendiconti generali della Regione Umbria - prosegue il lavoro di approfondimento che la Sezione ha effettuato affrontando il tema delle competenze della Regione Umbria e dell'Agenzia Unica regionale, esteso all'analisi delle modalità di gestione del sistema trasportistico, su gomma e ferroviario, ed ai profili finanziari. Dopo un riepilogo della normativa di riferimento si è proseguito nella disamina dell'assetto gestionale del servizio di trasporto pubblico locale e regionale della Regione Umbria, su gomma e ferroviario, nonché dei profili finanziari per le risorse impiegate per il suo finanziamento e dello stato di attuazione degli investimenti.

Nella prima parte del capitolo viene riepilogata l'evoluzione normativa del settore trasportistico, a livello eurounitario e nazionale. Nei successivi paragrafi, è esposto l'assetto gestionale del trasporto pubblico locale e regionale della Regione dell'Umbria, la disciplina normativa regionale che ne regola l'intero settore, il suo finanziamento e la spesa per i servizi contrattualizzati, nonché, da ultimo, gli investimenti ed il loro stato di avanzamento.

Uno dei principali fattori di criticità riscontrato all'esito del precedente giudizio di parificazione del rendiconto generale e.f.2022 della Regione Umbria attiene ai ritardi e continui differimenti della tempistica inerente all'emanazione al bando di gara ad evidenza pubblica per il nuovo affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale su gomma, tenuto conto che i contratti di servizio sono scaduti da più di dieci anni e gli affidamenti versano tuttora in regime di proroga.

In questo ambito - in considerazione che una siffatta reiterata proroga dei contratti di servizio avrebbe potuto comportare eventuali penalità in termini di minori risorse a valere sull'ammontare della quota annuale attribuita alla Regione Umbria a titolo di Fondo Nazionale Trasporti oltre a poter prefigurarsi in contrasto con la vigente normativa nazionale ed eurounitaria e con i principi concorrenziali - tale criticità è stata oggetto di particolare attenzione da parte di questa Sezione regionale di controllo anche in data successiva alla conclusione del giudizio di parifica relativo all'esercizio 2022. In particolare, la Sezione ha inteso monitorare costantemente l'esito dei rilievi contenuti nella relazione allegata alla decisione di parifica dell'esercizio 2022. In particolare, sin dal secondo semestre 2023 sono state formulate richieste istruttorie nonché svolte formali interlocuzioni con la Regione Umbria in sede di Adunanze pubbliche, ciò al fine di verificare lo stato di avanzamento delle procedure inerenti all'indizione della gara e

sollecitarne, al contempo, una tempestiva conclusione. Il Bando di gara è stato pubblicato il 22 marzo 2024, aspetto di cui si dirà *“infra”*.

9.2. Quadro normativo di riferimento, eurounitario e nazionale

9.2.1. Quadro normativo eurounitario

Per quel che concerne la normativa eurounitaria, la materia del trasporto pubblico locale e regionale fa riferimento al Regolamento (CE) del 23 ottobre 2007, n.1370 del Parlamento Europeo, novellato dal Regolamento (UE) del 14 dicembre 2016, n.2238.

Il suddetto Regolamento ha apportato innovazione in tre differenti ambiti: le compensazioni degli obblighi di servizio, le modalità di affidamento dei contratti e la loro durata. Il Regolamento non definisce gli obblighi di servizio ma attribuisce agli enti preposti la definizione purché sia garantito un livello di servizio idoneo e in modo da evitare una compensazione eccessiva. Spetta pertanto alle Regioni definire i requisiti minimi qualitativamente e quantitativamente adeguati all'erogazione del servizio. In termini di durata il Regolamento stabilisce che questa non possa essere superiore a dieci anni per i servizi di trasporto passeggeri con autobus e a quindici anni per i servizi di trasporto per ferrovia. In materia di modalità di affidamento dei contratti il Regolamento n.1370/2007 demanda alle autorità nazionali l'esercizio della facoltà di decidere la formula gestionale dei servizi per la loro aggiudicazione, prevedendo la facoltà di optare per un'aggiudicazione diretta *“in house”* o con affidamento diretto ad un operatore economico individuato nel libero mercato senza ricorrere alla procedura di gara. Il comma 2 dell'art. 5 del Regolamento stabilisce che: *“A meno che non sia vietato dalla legislazione nazionale, le autorità competenti a livello locale, si tratti o meno di un'autorità singola o di un gruppo di autorità che forniscono servizi integrati di trasporto pubblico passeggeri, hanno facoltà di fornire esse stesse servizi di trasporto pubblico di passeggeri o di procedere all'aggiudicazione diretta di contratti di servizio pubblico a un soggetto giuridicamente distinto si cui l'autorità competente a livello locale, o, nel caso in gruppo di autorità, almeno una di esse, esercita un controllo analogo a quello che esercita sui propri servizi. L'affidamento diretto può essere utilizzato anche in situazioni di emergenza. Sul punto il menzionato Regolamento, all'art.5, comma 5, dispone che: “L'autorità competente può adottare provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di una tale situazione. I provvedimenti di emergenza assumono la forma di un'aggiudicazione diretta o*

di un accordo formale per prorogare un contratto di servizio pubblico oppure di un'imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici. L'operatore di servizio pubblico ha il diritto di impugnare la decisione che impone la fornitura di determinati servizi pubblici. Il periodo in relazione al quale i contratti di servizio pubblico sono aggiudicati, prorogati o imposti con provvedimenti di emergenza non supera i due anni”.

Occorre citare anche il recente ausilio interpretativo fornito dalla Commissione Europea, con la Comunicazione del 26 giugno 2023 (2023/C222/01), sulle proroghe dei contratti di servizio non superiori a due anni, con imposizione dell'obbligo di servizio in caso di interruzione o pericolo imminente di interruzione dei servizi, ai sensi dell'art.5, comma 5, del Regolamento CE 1370/2007, qualora non ancora avviata o ultimata la procedura di gara ad evidenza pubblica, secondo il quale *“Nel caso in cui la causa dell'interruzione avvenuta o imminente dei servizi persista quando i provvedimenti di emergenza scadono alla fine del periodo di due anni, l'autorità competente può adottare nuovi provvedimenti di emergenza a norma dell'art.5, paragrafo 5, a condizione che possa dimostrare che l'aggiudicazione del contratto di servizio pubblico sulla base delle altre disposizioni del Regolamento (CE) n.1370/2007 non è stata materialmente possibile date le circostanze eccezionali”.*

Sempre in materia di affidamento dei contratti di servizio il richiamato Regolamento 1370/2007 ha previsto la comunque possibilità di prorogare la loro durata, ai sensi dell'art.4, comma 4, in questi termini: *“Se necessario, tenuto conto delle modalità di ammortamento dei beni, la durata del contratto di servizio pubblico può essere prorogata, al massimo, del 50 % se l'operatore del servizio pubblico fornisce beni di entità significativa in rapporto all'insieme dei beni necessari per la fornitura dei servizi di trasporto di passeggeri oggetto del contratto di servizio pubblico e prevalentemente finalizzati ai servizi di trasporto di passeggeri previsti dal contratto”.*

9.2.2. Quadro normativo nazionale

A livello nazionale la situazione italiana è caratterizzata da una complessità dell'impianto normativo. Il settore trasportistico è difatti stato oggetto di una lunga evoluzione normativa. Un primo concreto intervento finalizzato alla ristrutturazione ed innovazione del settore ha riguardato la riforma avvenuta con il decreto legislativo 19 novembre 1997, n.422. La predetta riforma ha condotto alla regionalizzazione del settore, affidando alle Regioni il compito di definire, d'intesa con gli Enti locali, il livello dei servizi qualitativamente e quantitativamente minimi sufficienti a soddisfare la

domanda di mobilità. Alla Regione viene quindi attribuito lo status di unico soggetto regolatore affidandole sia la responsabilità pianificatoria (programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale) che finanziaria (determinazione dei criteri per le tariffe, le risorse impiegate e gli investimenti). Ha altresì introdotto elementi volti ad una progressiva liberalizzazione del mercato affidando l'erogazione dei servizi tramite gara ad evidenza pubblica e redigendo il contratto di servizio ovvero lo strumento principale per la regolazione di rapporti fra amministrazione e gestore del servizio.

Le disposizioni di cui al decreto legislativo sopra richiamato sono state, tuttavia, oggetto di ripetuti interventi normativi, con una sovrapposizione di norme settoriali e norme generali. Il carattere mutevole e composito del quadro normativo ha contribuito alla mancata attuazione di molte delle stesse norme e sovente al mancato rispetto delle scadenze previste dal citato decreto, tanto che l'obbligo della gara è stato ripetutamente posposto, con ampio ricorso, pertanto, alla proroga dei contratti di servizio in essere.

Nel 2017 è intervenuto il d.l.24 aprile, n.50 (convertito, con modificazioni, dalla l. 21 giugno 2017, n.96) che ha modificato sia il criterio di finanziamento del Fondo nazionale trasporti, in attesa del riordino del sistema della fiscalità regionale, sia i criteri per il suo riparto, con meccanismi incentivanti all'utilizzo della gara per far sì che i servizi di trasporto pubblico locale vengano sempre più affidati con procedure ad evidenza pubblica. Il citato decreto n.50/2017 ha anche previsto norme afferenti i compiti dell'Autorità di regolazione dei trasporti, alla quale è stato attribuito, tramite l'art. 48, il potere di intervenire sulle procedure di selezione dell'ente affidatario attraverso attività di regolazione su requisiti di idoneità economico-finanziaria per la partecipazione e sulla garanzia dell'accesso equo dell'affidatario ai beni immobili e strumentali indispensabili all'esercizio dei servizi.

Quanto al Fondo nazionale trasporti (FNT), segnatamente "*Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario*", si ricorda che lo stesso è stato istituito dall'art. 301, comma 1, della l.n.228/2012 (legge di stabilità) i cui criteri di attribuzione delle risorse alle Regioni a statuto ordinario sono stati disposti dal DPCM 11 marzo 2013, da ultimo modificato dal DPCM 26 maggio 2017, con il 90% delle risorse assegnate sulla base di percentuali fissate nella Tabella allegata al predetto decreto e per il residuo 10% sempre in base alle medesime percentuali ma subordinatamente alla verifica del raggiungimento di specifici obiettivi di efficientamento.

Dal 2018 il finanziamento del FNT è appunto disciplinato dalle norme del d.l.n.50/2017 laddove l'art.27 (commi 1-8) ha rideterminato la sua consistenza fissandone per legge l'entità complessiva, che lo Stato concede alle Regioni a statuto ordinario, disapplicando pertanto il precedente meccanismo di quantificazione del FNT che era ancorato al gettito delle accise su benzina e gasolio.

Circa i criteri di ripartizione del FNT, l'art. 27 del d.l.n.50/2017 ha segnato il superamento della ripartizione delle risorse in base alla spesa storica sostenuta dalle Regioni a favore di una ripartizione basata sui costi standard, in detti termini:

- il 10% dell'importo del Fondo è assegnato sulla base dei proventi complessivi da traffico e dell'incremento degli stessi tra il 2014 e l'anno di riferimento, rilevato dall'Osservatorio per il trasporto pubblico locale; è inoltre previsto che tale percentuale sia incrementata, negli anni successivi al primo, di un ulteriore cinque per cento annuo fino a raggiungere il venti per cento dell'importo del Fondo;
- il 10% dell'importo del Fondo è assegnato per il primo anno in base al criterio dei costi standard con un incremento percentuale negli anni successivi di un ulteriore cinque per cento fino a raggiungere il venti per cento dell'importo del Fondo;
- il residuo 80% del Fondo suddiviso secondo le percentuali regionali di cui alla Tabella allegata al decreto dell'11 novembre 2014⁵⁶¹ prevedendo, a regime, una suddivisione sulle base dei livelli adeguati di servizio⁵⁶² che sostituiscono le predette percentuali regionali, comunque entro i limiti di spesa complessiva prevista dal Fondo stesso.

Il succitato art. 27 del d.l.n.50/2017 ha altresì previsto, in sede di ripartizione delle risorse del FNT fra le Regioni, una penalizzazione pari al quindici per cento del valore dei corrispettivi dei contratti di servizio nei casi in cui, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riparto, i servizi di trasporto pubblico locale e regionale non siano affidati con procedure di evidenza pubblica ovvero non risulti pubblicato, alla medesima

⁵⁶¹ Cfr. Decreto del Ministro delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n.486 dell'11 novembre 2014.

⁵⁶² Con decreto del Ministro delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Unificata e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, sono definiti i criteri con cui le regioni a statuto ordinario determinano i livelli adeguati dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, in coerenza con il raggiungimento di obiettivi di soddisfazione della domanda di mobilità nonché assicurando l'eliminazione di duplicazioni di servizi sulle stesse direttrici, privilegiando soluzioni innovative e di minor costo per fornire servizi di mobilità nelle aree a domanda debole. Le Regioni provvedono alla determinazione dei suddetti adeguati livelli di servizio e, contestualmente, ad una riprogrammazione dei servizi anche modificando il piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale.

data, il bando di gara, ovvero qualora siano bandite gare non conformi alle misure adottate dall'Autorità di regolazione dei trasporti, se bandite successivamente all'adozione delle predette misure. La penalizzazione non si applica tuttavia ai contratti vigenti al 30 settembre 2017 (per tutto il periodo della loro vigenza) a condizione che siano affidati in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n.1370/2007, nonché per i servizi ferroviari regionali, nel caso di avvenuta pubblicazione alla medesima data ai sensi dell'art.7, comma 2, del medesimo Regolamento (CE). È stata comunque introdotta una clausola di salvaguardia volta a far sì che, a seguito del riparto delle risorse del FNT, nessuna Regione possa essere penalizzata per una quota complessiva che eccede il cinque per cento delle risorse ricevute nell'anno precedente. Qualora risulti che l'importo del FNT sia inferiore a quello dell'anno precedente, il suddetto limite è rideterminato in misura proporzionale alla riduzione del Fondo medesimo. Inoltre, nei primi cinque anni il riparto non potrà comportare una riduzione annua superiore al dieci per cento rispetto ai trasferimenti riferiti all'anno 2015; anche in questo caso, qualora l'importo del Fondo sia inferiore a quello del 2015, il limite è rideterminato in misura proporzionale tra le Regioni.

Tuttavia, i tempi di applicazione della riforma di cui al richiamato d.l.n.50/2017 (convertito, con modificazioni, dalla l. 21 giugno 2017, n.96), originariamente fissati al 2018, sono stati più volte rinviati.

Il d.l.23 ottobre 2018, n.119 (convertito con la l. 17 dicembre 2018, n.136) aveva già rinviato al 2021 la penalizzazione per gli affidamenti dei servizi TPL non aggiudicati con gara e l'applicazione dei nuovi criteri di ripartizione del FNT veniva posticipata al 2020 con le disposizioni dell'art.47, c. 1, del d.l.26 ottobre 2019, n.124 (convertito, con modificazioni, dalla l. 19 dicembre 2019, n.157). Successivamente, il legislatore, nell'ambito della normativa emergenziale da Covid-19, con l'art.200, c. 5, del d.l.19 maggio 2020, n.34 (c.d. "DL Rilancio" convertito, con modificazioni, dalla l. 17 luglio 2020, n.77), aveva disposto anche per il 2020 che la ripartizione alle Regioni delle risorse in questione fosse effettuata secondo le stesse modalità seguite negli anni precedenti, con l'applicazione, pertanto, dei criteri di riparto vigenti prima della riforma del fondo di cui al d.l.n.50 del 2017, (convertito, con modificazioni, dalla l. 21 giugno 2017, n.96), ossia con quelli già individuati dal DPCM 11 marzo 2013, come da ultimo modificato dal DPCM 26 maggio 2017. La succitata disposizione è stata ulteriormente prorogata per

tutto l'anno 2021, ai sensi dell'art.13, c. 7, del d.l.31 dicembre 2020, n.183 (convertito, con modificazioni, dalla l. 26 febbraio 2021, n.21).

Per l'anno 2022 è intervenuto l'art.8, c. 7, del d.l.16 giugno 2022, n.68 (convertito, con modificazioni, dalla l. 5 agosto 2022, n.108) che ha stabilito le modalità di ripartizione delle

risorse del FNT con l'applicazione delle percentuali indicate nel DPCM 26 maggio 2017 (da ultimo modificato con il DPCM 11 marzo 2013), pertanto senza l'applicazione di penalità.

Sempre nel 2022 è intervenuto il successivo d.l.18 novembre, n.176 (convertito dalla l. 13 gennaio 2023, n.6) che ha novellato l'art.27, comma 2 del d.l.n.50/2017, relativo ai criteri di ripartizione del Fondo TPL, prevedendo che il riparto del FNT sia effettuato entro il 31 ottobre di ogni anno, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, con le seguenti modalità:

- il 50% del Fondo, tenendo conto dei costi standard (di cui all'art.1, comma 84, della l.27 dicembre 2013, n.147), al netto delle risorse di cui alle lettere d) ed e), considerato il complesso dei servizi di trasporto pubblico locale eserciti sul territorio di ciascuna Regione risultanti dalla banca dati dell'Osservatorio e tenendo conto, a partire dal 2024, dei costi di gestione dell'infrastruttura ferroviaria di competenza regionale;
- il 50% del Fondo, tenendo conto dei livelli adeguati dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, al netto delle risorse di cui alle lettere d) ed e);
- applicando una riduzione annuale delle risorse del Fondo da trasferire alle Regioni qualora i servizi di trasporto pubblico locale e regionale non risultino affidati con procedure di evidenza pubblica entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, ovvero ancora non ne risulti pubblicato alla medesima data il bando di gara, nonché nel caso di gare non conformi alle misure di cui alle delibere dell'Autorità di regolazione dei trasporti, qualora bandite successivamente all'adozione delle predette delibere. La riduzione si applica a decorrere dall'anno 2023. In ogni caso la riduzione non si applica ai contratti di servizio affidati in conformità alle disposizioni, anche transitorie, di cui al Regolamento (CE) n.1370/2007 (novellato dal Regolamento (UE) n.2238/2016), e alle disposizioni normative nazionali vigenti. La riduzione, applicata alla quota

di ciascuna Regione, è pari al 15% del valore dei corrispettivi dei contratti di servizio non affidati con le predette procedure; le risorse derivanti da tale riduzione sono ripartite tra le altre Regioni con le medesime modalità;

- con destinazione annuale dello 0,105 per cento dell'ammontare del Fondo, e comunque nel limite massimo di euro 5,2 milioni di euro annui, alla copertura dei costi di funzionamento dell'Osservatorio del TPL.

Occorre al contempo rammentare che la l. 5 agosto 2022, n.118 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021" con l'art.9, al fine di promuovere l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale mediante procedure di gara ad evidenza pubblica, aveva previsto penalità, a partire dall'esercizio finanziario 2023, a valere sulla quota del FNT per le Regioni a statuto ordinario⁵⁶³ in caso di omessa pubblicazione, entro

⁵⁶³ Cfr. art.9 l.n.118/2022": **comma 1.** "Al fine di promuovere l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale mediante procedure ad evidenza pubblica, nonché di consentire l'applicazione delle decurtazioni di cui all'articolo 27, comma 2, lettera d), del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, le regioni a statuto ordinario attestano, mediante apposita comunicazione inviata entro il 31 maggio di ciascun anno all'Osservatorio di cui all'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, l'avvenuta pubblicazione, entro il 31 dicembre dell'anno precedente, delle informazioni di cui all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, o dei bandi di gara ovvero l'avvenuto affidamento, entro la medesima data, con procedure conformi al citato regolamento (CE) n. 1370/2007, di tutti i servizi di trasporto pubblico locale e regionale con scadenza entro il 31 dicembre dell'anno di trasmissione dell'attestazione, nonché la conformità delle procedure di gara alle misure di cui alle delibere dell'Autorità di regolazione dei trasporti adottate ai sensi dell'articolo 37, comma 2, lettera f), del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. In caso di avvenuto esercizio della facoltà di cui all'articolo 92, comma 4-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, l'attestazione di cui al primo periodo reca l'indicazione degli affidamenti prorogati e la data di cessazione della proroga; **comma 2.** L'omessa o ritardata trasmissione dell'attestazione di cui al comma 1 ovvero l'incompletezza del suo contenuto rileva ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; - **comma 3.** Il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, e l'Autorità di regolazione dei trasporti definiscono, ciascuno in relazione agli specifici ambiti di competenza, con propri provvedimenti, le modalità di controllo, anche a campione, delle attestazioni di cui al comma 1, ai fini dell'applicazione delle disposizioni previste dal comma 2, nonché le modalità di acquisizione delle informazioni necessarie ai fini dell'applicazione delle decurtazioni previste dall'articolo 27, comma 2, lettera d), del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96. I predetti Ministeri e l'Autorità di regolazione dei trasporti definiscono altresì, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, mediante appositi accordi i termini e le modalità di trasmissione reciproca dei dati e delle informazioni acquisiti nello svolgimento dell'attività di controllo; **comma 4.** In caso di omessa pubblicazione, entro il 31 dicembre dell'anno precedente, delle informazioni di cui all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, o del bando di gara ovvero in caso di mancato affidamento, entro la medesima data, con procedure conformi al citato regolamento (CE) n. 1370/2007, dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale con scadenza entro il 31 dicembre dell'anno di trasmissione dell'attestazione di cui al comma 1, il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili propone l'esercizio del potere sostitutivo di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, ai fini dell'avvio delle procedure di affidamento ad evidenza pubblica; **comma 5.** Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 4 si applicano ai fini della ripartizione delle risorse stanziata a decorrere dall'esercizio finanziario 2023 sul Fondo di cui all'articolo 16-bis, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, anche qualora l'assegnazione delle stesse avvenga secondo criteri diversi da quelli previsti dall'articolo 27 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21

il 31 dicembre dell'anno precedente, delle informazioni relative ai servizi da aggiudicare con la successiva procedura di gara secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) n.1370/2007, o del bando di gara ovvero in caso di mancato affidamento con procedure conformi al citato Regolamento, penalità tuttavia poi non applicate.

Difatti, il citato d.l.n.176 del 18 novembre 2022, nel novellare il comma 6 dell'art.27 del richiamato d.l.n.50/2017, aveva disposto l'emanazione entro il 31 luglio 2023 di un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e previa intesa in sede di Conferenza unificata, che avrebbe dovuto definire gli indicatori per determinare i livelli adeguati di servizio e le modalità di applicazione degli stessi ai fini della ripartizione del FNT secondo il criterio della lettera b). Tale decreto interministeriale non è stato tuttavia adottato.

Pertanto, nelle more della sua adozione e per la necessità di assicurare la ripartizione del FNT, il successivo d.l.10 agosto 2023, n.104 (convertito dalla l. 9 ottobre 2023, n.136) all'art.17 ha disposto la ripartizione integrale di detto FNT sulla base dei soli costi standard e senza tener conto del parametro dei livelli adeguati dei servizi del TPL. Ha altresì introdotto il comma 2-*quater* all'art.27 del d.l.n.50/2017, laddove, limitatamente agli anni 2023 e 2024, è stato disposto un riparto del FNT effettuato per una quota pari ad euro 4.873.335.361,50 e calcolato secondo le percentuali utilizzate per l'anno 2020.

In conclusione, anche per il 2023 la ripartizione del FNT alle Regioni a statuto ordinario è stata effettuata con i criteri definiti dal DPCM 11 marzo 2013 (come modificato da ultimo dal DPCM 26 maggio 2027), quindi sulla base di soli costi standard e senza applicazione di alcuna penalità.

Nondimeno, occorre osservare che anche per il 2024 la ripartizione del FNT, quale anticipazione dell'80% disposta dal decreto interministeriale del 3 marzo 2024, n.49, risulterebbe essere stata effettuata sulla base dei criteri di cui al DPCM 26 maggio 2017 di modifica del DPCM 11 marzo 2013.

Con riguardo alle procedure di gara ad evidenza pubblica per gli affidamenti dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, occorre rammentare che l'art.92, c. 4-*ter*, del d.l.17 marzo 2020, n.18, c.d. "Decreto Cura Italia" (convertito, con modificazioni, dalla

giugno 2017, n. 96. In tale ultimo caso, la decurtazione prevista dal comma 1 del presente articolo si applica sulla quota assegnata alla regione a statuto ordinario a valere sulle risorse del predetto Fondo".

l.24 aprile 2020, n.27)⁵⁶⁴ aveva previsto - sino al termine delle misure di contenimento del virus Covid-19 - specifiche sospensioni per quelle in corso e la proroga degli affidamenti in atto al 23 febbraio 2020 fino a dodici mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dello stato di emergenza⁵⁶⁵, terminato il 31 marzo 2022, pertanto con proroga difatti estesa sino al 31/03/2023, con l'eccezione delle procedure di gara ad evidenza pubblica già definite con aggiudicazione al 23 febbraio 2020.

Successivamente, l'art.24, c. 5-bis, del d.l.27 gennaio 2022, n.4 (convertito dalla l. 28 marzo 2022, n.25)⁵⁶⁶ - al fine di sostenere gli operatori dei servizi di trasporto pubblico locale regionale, di mitigare gli effetti negativi da questi subiti a seguito delle misure emergenziali da COVID-19 e sostenerne gli investimenti - ha concesso alle autorità competenti la possibilità di proroga della durata dei contratti di servizio pubblico regionale e locale applicando l'ex art.4, par.4, del Regolamento (CE) n.1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, per un periodo che non può comunque superare il termine del 31 dicembre 2026.

In ultimo, vanno ricordate le misure di sostegno al trasporto pubblico locale e regionale con autobus, laddove la legge di bilancio 2023 (l.29 dicembre 2022, n.197) all'art.1, comma 477, ha rifinanziato il Fondo per il sostegno al TPL, destinato a compensare gli operatori di servizio di trasporto pubblico locale e regionale passeggeri sottoposti a obbligo di servizio pubblico, degli effetti negativi in termini di riduzione dei ricavi a seguito dell'epidemia del COVID-19, autorizzando la spesa di 100 milioni di euro per il

⁵⁶⁴ Cfr. art.92, c. 4-ter, del d.l.17 marzo 2020, n.18 *"Fino al termine delle misure di contenimento del virus COVID-19, tutte le procedure in corso, relative agli affidamenti dei servizi di trasporto pubblico locale, possono essere sospese, con facoltà di proroga degli affidamenti in atto al 23 febbraio 2020 fino a dodici mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dell'emergenza; restano escluse le procedure di evidenza pubblica relative ai servizi di trasporto pubblico locale già definite con l'aggiudicazione alla data del 23 febbraio 2020"*.

⁵⁶⁵ Il d.l.24 marzo 2022, n.24 ha dichiarato la cessazione dello stato di emergenza al 31 marzo 2022.

⁵⁶⁶ Cfr. l'art.24, c.5-bis, del d.l.27 gennaio 2022 n.4 (convertito dalla l. 28 marzo 2022,n.25, che ha previsto che *"Al fine di sostenere gli operatori del settore del trasporto pubblico locale e regionale e di mitigare gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 nonché al fine di sostenere gli investimenti, le autorità competenti possono applicare l'articolo 4,paragrafo 4, del regolamento (CE) n.1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, anche nel caso in cui il gestore dei servizi si vincoli ad effettuare, in autofinanziamento anche parziale e sulla base di un piano economico finanziario rispettoso delle disposizioni e delle misure regolatorie vigenti, significativi investimenti, anche in esecuzione o ad integrazione degli interventi afferenti al Piano nazionale di ripresa e resilienza o di altri strumenti finanziari, orientati alla sostenibilità ambientale e al miglioramento dei servizi di trasporto dei passeggeri, aventi un periodo di ammortamento superiore alla scadenza dell'affidamento. In tale ipotesi, si ritiene necessaria la proroga di cui al suddetto articolo 4, paragrafo 4, che non può in ogni caso superare il termine del 31 dicembre 2026, e ai fini del calcolo si tiene conto della durata complessiva dell'affidamento, cumulativa di tutti i provvedimenti adottati in conformità al predetto regolamento"*.

2023 e 250 milioni di euro per il 2024 per consentire la compensazione della riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2022. Il d.l.n.145/2023, con l'art.10, comma 1, ha rifinanziato con 500 milioni di euro per il 2023 il predetto Fondo per il sostegno al TPL.

9.3. L'assetto del Trasporto pubblico regionale e locale della Regione Umbria

9.3.1. Aspetti generali

L'impianto gestionale e amministrativo delle competenze del servizio di trasporto pubblico locale è assegnato al Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale all'interno della Direzione regionale Governo del territorio, ambiente e protezione Civile. La spesa è allocata all'interno della Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità. La disciplina dell'intero settore in termini di quadro normativo della Regione Umbria è dettata dalla l. reg. 18 novembre 1998, n.37 (che ha recepito le disposizioni contenute nel d. lgs. n.422/1997), rubricante "*Norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422*". Il richiamato d. lgs. n.422/97 conferisce alle Regioni ed agli Enti locali le funzioni e i compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'art.4, c.4, della l. n.59/97.

In forza della succitata legge regionale, la Regione Umbria esercita, nel complesso, la primaria funzione di programmazione generale dei servizi di trasporto su gomma e ferroviari, sulla base del Piano Regionale Trasporti (PRT) ai sensi dell'art. 11, l.reg.n.37/1998, del Piano di bacino, ai sensi dell'art.12, l.reg.n.37/1998, quest'ultimo elaborato in conformità agli indirizzi contenuti nel Piano regionale al fine di garantire il coordinamento tra i servizi erogati, nonché del Piano urbano della mobilità (art.13, l.reg.n.37/1998), quale strumento di programmazione dei comuni nel rispetto di quanto previsto nel Piano di bacino. Competono alla Regione anche le scelte strategiche in materia di indirizzo e coordinamento dei servizi, per la realizzazione di un sistema integrato di trasporto capace di garantire il diritto dei cittadini alla mobilità.

La Regione Umbria svolge, altresì, compiti di allocazione delle risorse regionali ed anche statali provenienti dal Fondo nazionale trasporti necessarie a finanziare i servizi minimi individuati, regolando l'esercizio del trasporto pubblico regionale e locale mediante

contratti di servizio, con criteri di trasparenza, di economicità ed efficienza, mentre i servizi aggiuntivi sono a carico del bilancio degli Enti locali.

La suddetta l.r.n.37/1998 dispone, con l'art.22, che i servizi di trasporto pubblico regionale e locale sono affidati mediante procedure di evidenza pubblica, coerentemente con i principi fissati dal richiamato decreto legislativo n.422/97. La Regione Umbria, pur mantenendo le fondamentali impostazioni di fondo della suddetta legge regionale, ha apportato alla stessa, nel corso del tempo, molteplici modifiche ed integrazioni⁵⁶⁷ che hanno riguardato, in particolare, l'imposizione dell'obbligo di continuità dei servizi pubblici agli operatori economici titolari dei medesimi contratti di servizio a seguito della loro intervenuta scadenza, nonché l'individuazione della Società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. ad assumere le funzioni di Agenzia Unica per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale e regionale.

9.3.2. Piano Regionale Trasporti (PRT)

Il PRT attualmente vigente, validità 2014-2024, è stato approvato dalla Regione Umbria con deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 15 dicembre 2015, n.42, di cui alla D.G.R. n.1171/2013, laddove i principali obiettivi strategici attengono alla configurazione di un assetto ottimale del sistema plurimodale dei trasporti, ad una maggiore efficacia nella connessione del sistema regionale al contesto nazionale, al potenziamento e lo sviluppo delle infrastrutture, alla riduzione dei costi economici generalizzati del trasporto, al concorso nel raggiungimento degli obiettivi in materia di tutela dell'ambiente. Il PRT, secondo quanto disposto dall'art.11, c.2, lett. a, della l. reg. n.5/2012, individua le azioni politico amministrative della Regione nel settore dei trasporti e della viabilità per adeguare il livello del sistema delle infrastrutture agli standard europei.

Benché l'attuale PRT abbia validità sino al 2024, la Regione, con D.G.R. del 23 febbraio 2022, n.148, ha tuttavia disposto l'urgente avvio della redazione del nuovo PRT al fine di considerare le richieste manifestate dal MIMS per il rispetto degli adempimenti inerenti alle Condizioni Abilitanti "*Pianificazione completa dei trasporti a livello appropriato*" (Regolamento UE 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, n.1060) - con

⁵⁶⁷ Cfr. l.r..22 dicembre 2000, n. 42 -l.r..16 luglio 2001, n. 16 -l.r.27 marzo 2002, n. 3 -l.r.10 dicembre 2004, n. 26 -l.r.3 aprile 2012, n. 5 - l.r.9 aprile 2013, n. 8 -l.r.2 aprile 2015, n. 9 -l.r.11 aprile 2016, n. 5 - l.r.27 dicembre 2018, n.14 - l.r.28 novembre 2020, n.12 - l.r.29 luglio 2022, n.13.

specifico riferimento a quelle relative all'Obiettivo strategico 3 *“Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità”* in quanto fondamentali per mantenere coerenza tra gli strumenti di programmazione regionale con la pianificazione e programmazione nazionale – nonché per l'accesso ai fondi strutturali europei del ciclo programmatico 2021-2027.

Proprio in merito all'avvio delle attività finalizzate alla redazione del nuovo PRT la Regione, nel corso delle interlocuzioni istruttorie ai fini del giudizio di parifica del rendiconto finanziario dell'esercizio 2022, aveva fatto sapere di aver fissato il seguente cronoprogramma di massima:

- *“entro il 15 aprile 2022: approvazione degli “Indirizzi del nuovo PRT 2022-2032” e del documento di Scoping VAS, da inviare alla Struttura Tecnica di Missione del MIMS per dare evidenza dell'allineamento della programmazione regionale con le nuove condizioni abilitanti;*
- *entro il 30 giugno 2022: redazione definitiva del nuovo “PRT 2022-2032” e del “Rapporto Ambientale, VINCA, Sintesi non Tecnica”;*
- *entro il 31 dicembre 2022: ricezione del parere di VAS e invio al Consiglio Regionale per l'approvazione”.*

Dal contenuto della D.G.R. n.511 del 17 maggio 2023 era tuttavia emerso uno slittamento dei termini del suddetto cronoprogramma, che era stato ricondotto a particolari attività di studio e approfondimenti resisi necessari.

A seguito degli aggiornamenti richiesti con istruttoria del 1° marzo 2024 (nota prot. Cdc n. 559) sullo stato delle menzionate attività, la Regione in data 4 aprile 2024 (nota prot. Cdc n.858) ha *in primis* riferito di aver affidato tramite il proprio Servizio “Infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico locale” - in adempimento a quanto disposto con la richiamata D.G.R. n.148/2022 – i seguenti incarichi:

- a) redazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti (D.D. n.5442 del 31/05/2022) alla Società TPS Pro S.r.l;
- b) redazione della Valutazione Ambientale Strategica del PRT (D.D. n.6787 del 05/07/2022) alla Società AIRIS S.r.l..

L'Amministrazione ha fatto altresì sapere che *“Malgrado l'estrema urgenza disposta con DGR n. 148/2022, alcune attività di studio, connesse e prodromiche alla redazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti, hanno richiesto però importanti approfondimenti (svolti nell'ambito delle attività dei gruppi di lavoro composti da rappresentanti di RFI S.p.A. e Regione Umbria per la valutazione degli interventi di potenziamento ed ammodernamento della linea*

ferroviaria Orte-Foligno-Falconara e della linea ferroviaria Foligno-Terontola) che hanno compromesso il rispetto dei tempi previsti nel succitato cronoprogramma di massima". Quanto allo stato delle attività svolte dalle suddette Società incaricate, la Regione ha affermato di aver ricevuto dalle medesime nel mese di maggio 2023 il "Documento Programmatico Preliminare del Piano Regionale dei Trasporti" ed il "Rapporto Preliminare del Piano Regionale Trasporti" per la valutazione ambientale strategica (VAS) e di aver conseguentemente approvato, con D.G.R. n.511 del 17/05/2023, i succitati documenti ai fini dell'avvio della procedura di formazione, adozione e approvazione del nuovo PRT 2022-2032, oltre ad aver contestualmente individuato i seguenti Servizi per lo svolgimento del processo dei VAS:

- *Proponente: Servizio Infrastrutture per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale della Direzione Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile;*
- *Autorità procedente: Servizio Infrastrutture per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale della Direzione Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile;*
- *Autorità competente: Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali della Direzione Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile.*

Circa il conseguente avanzamento delle predette attività la medesima Regione ha riferito che "Con nota in data 23/05/2023, prot. reg. n.122366, l'Autorità competente ha avviato la consultazione sul Rapporto preliminare ambientale predisposto ai sensi dell'art.13, comma 1, del d.lgs.152/2006" e che "I contributi pervenuti nei successivi 30 giorni previsti dalla norma, sono stati [dalla stessa] trasmessi in data 11/07/2023, con nota prot. reg. n.174523, all'Autorità procedente che, a sua volta, li ha inoltrati (con nota prot. reg. n.177716 14/07/2023) alla società AIRIS Srl incaricata della redazione della Valutazione Ambientale Strategica".

Quanto invece alla redazione del nuovo PRT, la Regione ha riferito che la Società TPS PRO Srl, incaricata in tal senso, "[...] in data 05/09/2023, con nota prot. 230905, acquisita in data 12/09/2023 al prot. reg. n.208173, ha richiesto la sospensione dei termini contrattuali previsti per la consegna della documentazione definitiva del Piano. La sospensione è stata motivata dall'attività in corso, non ancora conclusa a quella data, relativa agli approfondimenti necessari per definire lo scenario di Piano. In particolare, si fa riferimento alla fase cruciale dell'individuazione della migliore soluzione localizzativa per la nuova stazione AV Medio Etruria. Quest'ultima è stata oggetto di uno studio di prefattibilità da parte di RFI, in collaborazione con

Regione Umbria, Toscana e MIT, la cui conclusione era inizialmente prevista per il 30/10/2023 ma poi protrattasi fino alla fine del mese di novembre 2023 e i cui risultati progettuali (DocFAP) sono stati formalmente trasmessi da RFI S.p.A. in data 06/12/2023, con nota prot. RFI.DSP\PEC\2023\0000521, acquisita in data 11/12/2023 al prot. reg. n. 281252. Parimenti, ai fini della stesura finale della programmazione regionale in ambito dei servizi di trasporto ferroviario, risultava indispensabile acquisire la versione definitiva del contratto di servizio tra Regione (per il tramite della propria Agenzia unica) e Trenitalia, anche alla luce delle modifiche intercorse per l'inclusione dei servizi di trasporto afferenti alla linea FCU e della individuazione del modello di esercizio complessivo in ambito regionale, teso a massimizzare l'interoperabilità delle linee nazionali e di quella di proprietà regionale. Tale contratto è stato approvato con DGR n. 1380 del 21.12.2023 e sottoscritto da Trenitalia ed Agenzia in data 22.12.2023. La Società TPS PRO Srl, quindi, solo in data 29/12/2023, con nota prot. 231229, acquisita in data 02/01/2024 al prot. reg. n. 694, ha potuto consegnare le tavole degli interventi strategici del PRT 2022-2032, perfezionate in base ai risultati dello studio sulla nuova stazione Medio Etruria e al rinnovo del contratto con Trenitalia per il servizio di trasporto regionale, ai fini dell'implementazione dello scenario di piano e delle valutazioni modellistiche indispensabili alla redazione del rapporto ambientale nonché alla verifica della condizione abilitante".

In ultimo, rispetto alla tempistica, è stata indicata dalla Regione la fine del mese di aprile per la redazione definitiva del nuovo PRT e per l'avvio della relativa consultazione pubblica, ed il mese di ottobre 2024 per l'adozione ed approvazione del Piano. A riguardo si prende atto che in data 3 luglio 2024 con D.G.R. n. 649 è stata approvata la Proposta di Piano Regionale dei Trasporti 2024-2034 ai sensi dell'art. 11 della L.R. 18 novembre 1998, n. 37 e s.m.i (Norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422), del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e del Titolo II della L.R. n. 12/2010. A partire dalla data pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione della documentazione prevista dalla citata D.G.R. è decorso il periodo di 45 giorni entro cui potevano essere presentate le osservazioni. Alla data del 23 agosto 2024 (data individuata dall'amministrazione quale termine di scadenza sulla base della intervenuta pubblicazione sul sito istituzionale) risultano presentate dodici osservazioni.

9.3.3. Contratti di servizio del TPL

9.3.3.1 Il servizio di trasporto pubblico locale su gomma

Risultano vigenti i seguenti contratti di servizio, i cui servizi minimi - organizzati negli ambiti territoriali individuati in tre bacini di traffico - vengono svolti da Busitalia Sita Nord Srl, società del Gruppo FS Italiane, attraverso le sue Controllate:

- contratto stipulato con il Consorzio ISHTAR S.C. a r.l., (Rep.n.15366 del 29 dicembre 2005), durata di 6 anni, in conformità a quanto stabilito dall'art.24, comma 1, lett. a, l.r.n.37/1998 e ss.mm.ii.;
- contratto stipulato con il Consorzio TPL Mobilità S.C. a r.l., (Rep.n.15599 del 19 dicembre 2006) durata 6 anni, in conformità a quanto stabilito dall'art.24, comma 1, lett. a, l.r.n.37/1998 e ss.mm.ii.;
- contratti stipulati con il Consorzio A.T.C. & Partners Mobilità S.C. a r.l.⁵⁶⁸, (Rep.n.2114 del 17 luglio 2006) durata 6 anni, in conformità a quanto stabilito dall'art.24, comma 1, lett. a, l.r.n.37/1998 e ss.mm.ii.

La titolarità dei suddetti contratti di servizio è stata trasferita dalla Regione Umbria all'Agenzia Unica regionale già a partire dallo scorso 1° maggio 2022, con la D.G.R. n. 409/2022, laddove alla medesima Agenzia compete la gestione, il controllo, la verifica ed il monitoraggio, sino al subentro del nuovo aggiudicatario. Con il medesimo atto la Regione ha anche disposto nei confronti dell'Agenzia il trasferimento della quota del Fondo regionale trasporti pari all'imponibile di ciascun anno previsto dai rispettivi contratti di servizio per la copertura dei relativi costi.

Come più volte ricordato nelle precedenti relazioni di parifica, il servizio del trasporto pubblico locale e regionale su gomma è caratterizzato da contratti scaduti nel 2012 ed è tuttora espletato in regime di proroga con una lunga serie di atti d'obbligo, sino al subentro del nuovo soggetto affidatario. Si rammenta che la Regione Umbria aveva dato avvio alle attività finalizzate all'emanazione al nuovo bando di gara ad evidenza pubblica con la D.G.R. n.709/2018, pubblicando l'Avviso di Pre-Informatione, di cui all'art. 7, par.2 del Regolamento (CE) 1370/2007, sulla GUCE dell'8 agosto 2018, procedendo poi, con la D.G.R. del 25 marzo 2020, n.203, a dare mandato ad Umbria TPL e Mobilità Spa in qualità di Agenzia Unica regionale a predisporre la documentazione prodromica all'esperimento della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei

⁵⁶⁸ Pur trattandosi di un unico affidamento al Consorzio A.T.C. & Partners Mobilità S.C. a r.l., sono stati stipulati n.6 diversi contratti di servizio tra il Consorzio e ciascun Ente titolare dei servizi oggetto di affidamento (Regione Umbria per i servizi interregionali, Provincia di Terni per i servizi extraurbani, Comuni di Terni, Narni, Amelia e Orvieto per i servizi dagli stessi affidati).

servizi di trasporto pubblico locale e regionale, laddove quest'ultima ha provveduto a modificare il predetto Avviso di Pre-Informazione tramite "Avviso relativo a informazioni complementari o modifiche" inviato alla GUCE in data 29/12/2022. Come in premessa già anticipato occorre al contempo porre in evidenza che il 22 marzo 2024 è stato pubblicato da Umbria TPL e Mobilità Spa il bando di gara ad evidenza pubblica.

In relazione alla proroga degli effetti dei predetti contratti di servizio sino al subentro del nuovo affidatario, occorre rammentare che la stessa è stata disposta dalla Regione Umbria per via legislativa: dapprima con l'art.38, c. 5, l.reg.n.5/2012⁵⁶⁹, in seguito con l'art.27 della l.reg.n.8/2013 con atti d'obbligo imposti agli operatori per la prosecuzione dei servizi⁵⁷⁰, ai sensi dell'art.5, c. 5, del Regolamento (CE) n.1370/2007, ed altresì con l'art.6, c. 1-bis, l.reg.n.5/2016⁵⁷¹ il quale ha specificato che l'imposizione dell'obbligo di continuità dei servizi permane sino alla conclusione dell'iter di aggiudicazione degli stessi con gara ad evidenza pubblica. Le predette disposizioni sono state introdotte dalla Regione in ragione della necessità di evitare, in ogni caso, l'interruzione di qualsiasi servizio di trasporto pubblico locale e regionale. La Regione si è difatti avvalsa della disposizione di cui all'art.5, comma 5, del Regolamento (CE) n.1370/2007, novellato dal Regolamento (UE) n.2238/2016, laddove, si ricorda, prevede che *"L'autorità competente può adottare provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di una tale situazione. I provvedimenti di emergenza assumono la forma di aggiudicazione diretta o di un accordo formale per prorogare un contratto di servizio pubblico oppure di imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici. L'operatore di servizio pubblico ha il diritto di impugnare la decisione che impone la fornitura di determinati*

⁵⁶⁹ Cfr. art. 38, c. 5, l.reg. n.5/2012: *"I contratti di servizio stipulati prima della data di entrata in vigore della presente legge e in scadenza prima dell'affidamento dei servizi ai sensi della l.r.37/1998, così come modificata dalla presente legge, sono prorogati fino al subentro effettivo del nuovo affidatario"*.

⁵⁷⁰ Cfr. art.27, l.reg.n.8/2013 di modifica della l.reg.n.5/2012, che ha introdotto l'art.38-bis: *"Gli enti locali titolari di contratti per il servizio di trasporto pubblico locale su gomma prorogati ai sensi dell'articolo 38, comma 5, provvedono a garantire la continuità del servizio in applicazione dell' articolo 5, comma 5, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 (CEE) n. 1107/70, tramite imposizione dell'obbligo di continuità del servizio pubblico agli operatori economici titolari dei contratti prorogati, fino all'affidamento dei servizi ai sensi della l.r.37/1998 e comunque per una durata non superiore a due anni"*.

⁵⁷¹ Cfr. art.6, c. 1-bis, l.reg. n. 5/2016 che ha introdotto il c. 1-bis all'art.38-bis della l.reg. n. 5/2012: *"L'imposizione dell'obbligo di continuità del servizio pubblico agli operatori economici titolari dei contratti prorogati di cui al comma 1, da parte degli enti affidatari dei servizi, permane fino alla conclusione dell'iter aggiudicativo dei servizi stessi assegnati con gara ad evidenza pubblica"*.

servizi pubblici. Il periodo in relazione al quale i contratti di servizio pubblico sono aggiudicati, prorogati o imposti con provvedimenti di emergenza non supera i due anni”.

Come in precedenza già esposto, si rammentano le intervenute disposizioni normative introdotte dal legislatore nazionale. Dapprima con l’art.92, c. 4-ter, del d.l.n.18/2020 (convertito, con modificazioni, dalla l.24 aprile 2020, n.27) che ha previsto sino al termine delle misure di contenimento del virus Covid-19 specifiche sospensioni per quelle in corso e la proroga degli affidamenti in atto al 23 febbraio 2020, fino a “dodici mesi successivi” alla dichiarazione di conclusione dello stato di emergenza⁵⁷², fatta eccezione per le procedure di gara ad evidenza pubblica già definite con aggiudicazione al 23 febbraio 2020. Successivamente, lo stesso legislatore ha introdotto l’art.24, c. 5-bis, del d.l.n.4/2022 (convertito dalla l. 28 marzo 2022, n.25) con il quale - al fine di sostenere al fine di sostenere gli operatori dei servizi di trasporto pubblico locale regionale, di mitigare gli effetti negativi da questi subiti a seguito delle misure emergenziali da COVID-19 e sostenerne gli investimenti - viene consentita una proroga della durata dei contratti di servizio pubblico regionale e locale ai sensi dell’ex art.4, par.4, del Regolamento (CE) n.1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, per un periodo che non può comunque superare il termine del 31 dicembre 2026. Sul limite massimo di durata di anni della proroga degli affidamenti in emergenza, ai sensi dell’art.5, comma 5 del Regolamento (CE) 1370/2007, occorre porre in evidenza un ausilio interpretativo fornito dalla Comunicazione della Commissione europea del 26 giugno 2023 (2023/C222/01) secondo il quale “Nel caso in cui la causa dell’interruzione avvenuta o imminente dei servizi persista quando i provvedimenti di emergenza scadono alla fine del periodo di due anni, l’autorità competente può adottare nuovi provvedimenti di emergenza a norma dell’articolo 5, paragrafo 5, a condizione che possa dimostrare che l’aggiudicazione del contratto di servizio pubblico sulla base delle altre disposizioni del Regolamento (CE) n. 1370/2007 non è stata materialmente possibile date le circostanze eccezionali”.

Al riguardo, considerata la cessazione dello stato di emergenza ed il notevolissimo lasso di tempo che ha interessato il regime di prorogatio, si segnala all’Amministrazione la necessità di assicurare una rapida definizione della procedura di evidenza pubblica relativa al servizio di trasporto pubblico locale.

⁵⁷² Cfr. il d.l.24 marzo 2022, n.24 che ha dichiarato la cessazione dello stato di emergenza al 31 marzo 2022.

9.3.3.2 *Il servizio del trasporto pubblico ferroviario*

Per il trasporto pubblico ferroviario risultano vigenti i seguenti contratti di servizio:

- Contratto stipulato con Trenitalia S.p.A., (validità 2018-2032) per i servizi sulle linee regionali Ancona-Foligno-Roma; Roma-Perugia-Firenze; Orte-Terontola, acquisito alla Raccolta degli Atti della Regione in data 28 settembre 2018 con il n.5256;
- Contratto stipulato con Busitalia Sita Nord S.r.l. (validità 2015-2019) in regime di proroga sino al 31/12/2023, per i servizi sulla rete regionale ex FCU, linea Sansepolcro - Terni, acquisito alla Raccolta degli Atti della Regione in data 10 gennaio 2017 con il n.4696;
- Contratto stipulato con Trenitalia S.p.A. per i servizi veloci, media lunga percorrenza interregionali Perugia-Arezzo e viceversa, in continuità con i servizi AV da/verso Milano/Torino.

Il contratto per i servizi delle linee ferroviarie Ancona-Foligno-Roma, Roma-Perugia-Firenze e Orte-Terontola, stipulato dalla Regione con Trenitalia nel 2018, ha validità sino al 2032, il cui affidamento è avvenuto in forma diretta in conformità al Regolamento (CE) n.1370/2007, modalità scelta dalla stessa Regione dovuta dall'esigenza di conseguire il raggiungimento dell'equilibrio economico patrimoniale della gestione, dell'offerta di condizioni di qualità ed affidabilità del servizio migliorativo rispetto a quello precedente, dell'incremento di ricavi da traffico e dell'efficientamento dei costi di processo produttivi, nonché in ragione del consistente piano investimenti autofinanziato dal Gestore. Difatti, l'art.15 e l'Allegato 7 del predetto contratto di servizio hanno previsto 183,5 milioni di euro di investimenti a carico di Trenitalia per n.12 nuovi treni e 44,1 ml per il *Revamping* e l'adeguamento tecnologico del materiale rotabile.

Occorre ricordare che la Regione, con la D.G.R. n.1051/2021, ha trasferito all'Agenzia Unica regionale già dal 1° novembre 2021 la titolarità, gestione, controllo e verifica del predetto contratto di servizio, mantenendo comunque nella propria competenza le scelte strategiche esercitate per il tramite del Servizio regionale "Infrastrutture per la Mobilità e trasporto pubblico". Con il medesimo atto la Regione ha trasferito altresì all'Agenzia la quota del Fondo regionale trasporti per la copertura dei costi del contratto di servizio

corrispondente al valore imponibile di ciascun anno previsto nel PEF allegato al contratto di servizio.

Il suddetto contratto di servizio è risultato oggetto di Atto integrativo sottoscritto in data 22 dicembre 2023 tra l'Agenda Unica regionale e Trenitalia Spa. Ciò è derivato da una proposta elaborata dalla stessa Trenitalia e da questa inviata all'Agenda a seguito di precedenti interlocuzioni intercorse tra la Regione ed il Gruppo Ferrovie dello Stato. Difatti, la Regione- secondo quanto disposto con la D.G.R. n.624/2021 circa la necessità di una gestione unitaria e coordinata della totalità dei servizi di trasporto ferroviario regionale ricomprendente anche la gestione del servizio sulla rete regionale ex FCU in considerazione dell'obiettivo di rilancio di tale servizio⁵⁷³ - ha avanzato una richiesta alla stessa Trenitalia al fine di verificare la disponibilità da parte di quest'ultima a formulare una proposta economica per l'affidamento diretto anche del servizio sulla linea ferroviaria regionale ex FCU, già affidato a Busitalia Sita Nord S.r.l., linea questa oggetto allo stato attuale di lavori di elettrificazione ed adeguamento tecnologico. La stessa Regione, valutata la convenienza della proposta di Trenitalia, ha provveduto a pubblicare in GUUE il 15 dicembre 2023 l'avviso di preinformazione per l'affidamento diretto del servizio FCU. In seguito all'adozione della D.G.R. n.1380 del 21 dicembre 2023 è intervenuta la sottoscrizione dell'Atto integrativo al contratto di servizio ferroviario 2018-2032. Il menzionato Atto integrativo prevede una rimodulazione del vigente contratto di servizio 2018-2032 per il periodo di vigenza residuale 2023-2032, nonché una rilevante rimodulazione del relativo PEF e del Piano degli Investimenti rispetto a quello originario (quest'ultimo aspetto sarà più ampiamente trattato nella parte dedicata allo stato degli investimenti) e ricomprende altresì l'affidamento diretto a Trenitalia per il servizio sulla rete ferroviaria regionale ex FCU, per nove anni a dar data dal 1 gennaio 2024.

Il servizio sulla linea ferroviaria regionale ex FCU è stato svolto da Busitalia Sita Nord S.r.l., in regime di proroga sino al 31 dicembre 2023 e la titolarità, gestione,

⁵⁷³ Si rammenta che la Regione Umbria, con la DGR n.649/2022, nel trasferire all'Agenda Unica regionale il contratto di servizio sulla linea ferroviaria regionale ex FCU a far data dal 1° luglio 2022, aveva altresì dato "[...] mandato alla stessa Agenda a predisporre [...] la procedura prevista dal Regolamento (CE) 1370/2007 e s.m.i. per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico ferroviario attualmente svolto da Busitalia Sita Nord S.r.l., nel rispetto di quanto già deliberato con DGR n.624/2021, mediante affidamento diretto decennale all'operatore che, sulla base di specifiche verifiche, risulterà il migliore soggetto in grado di svolgere il ruolo di capofila di una pluralità di imprese del Gruppo Ferrovie dello Stato, per l'implementazione della strategia di rilancio complessiva promossa dall'Amministrazione Regionale".

controllo, verifica e monitoraggio del relativo contratto di servizio è in capo all’Agenzia Unica regionale, dal 1° luglio 2022, giusta D.G.R. n.649/2022 con la quale la Regione ne ha disposto il trasferimento, unitamente alla quota annuale del Fondo regionale trasporti per la copertura dei relativi costi dei contratti. A partire dal 1° gennaio 2024, secondo quanto disposto dal richiamato Atto integrativo al contratto di servizio vigente con Trenitalia, il servizio risulta invece affidato alla stessa Trenitalia Spa con un sub-affidamento in continuità alla precedente gestione alla società Busitalia Sita Nord S.r.l. per il periodo dal 1° gennaio 2024 e sino a tutto il 2025 per l’esercizio dei servizi sulla rete regionale tra San Sepolcro e Terni e tra Perugia P. S. Giovanni e Perugia S. Anna, mentre a partire del 2026 il servizio verrà erogato direttamente da Trenitalia Spa, in corrispondenza dell’introduzione della completa elettrificazione della linea ferroviaria.

Il contratto di servizio stipulato con Trenitalia S.p.A. per i servizi ferroviari veloci, media lunga percorrenza interregionali Perugia-Arezzo e viceversa e in continuità con i servizi AV da/verso Milano/Torino, è un servizio di natura sperimentale avviato già nel febbraio del 2018. Si evidenzia che dal 1° settembre 2022 la titolarità del contratto è in capo all’Agenzia Unica regionale, trasferito dalla Regione con D.G.R. n.843/2022. Con il medesimo atto la Regione ha altresì disposto il trasferimento all’Agenzia della quota di risorse regionali per la copertura dei costi del contratto sulla base del relativo PEF. Il servizio risulta rinnovato dalla Regione per il 2023 e 2024, con le D.G.R. nn.127 e 248 del 2023, la quale ha autorizzato l’Agenzia alla relativa sottoscrizione del contratto.

9.3.4. Contratto di Programma gestione infrastruttura ferroviaria regionale FCU

La gestione dell’infrastruttura ferroviaria regionale *ex* FCU è nella titolarità della società R.F.I. S.p.A., subentrata già a far data dal 1° luglio 2019 in tutti i rapporti facenti capo precedentemente a Umbria TPL e Mobilità S.p.A. Si ricorda difatti che la Regione nel novembre 2018 aveva sottoscritto con Umbria TPL e Mobilità la concessione della gestione per una durata di venti anni con un Contratto di Programma di validità di dieci anni rinnovabili di ulteriori dieci anni, con un corrispettivo annuale regionale stabilito ai sensi dell’allegato 3 del menzionato Contratto di Programma. Il subentro di RFI nella titolarità della concessione per la gestione dell’infrastruttura e di tutte le sue componenti è avvenuto ai sensi dell’art.47, comma 4, del d.l.n.50/2017 (convertito, con modificazioni, dalla l.n.96/2017).

È dal 1° agosto 2022 che la Regione, con la D.G.R. n.807/2022, ha trasferito la titolarità, gestione, controllo, verifica e monitoraggio del richiamato Contratto di Programma all’Agenzia Unica regionale, disponendone altresì il trasferimento del corrispettivo pari al valore annualmente previsto dallo stesso Contratto.

Aspetto di particolare rilievo che giova rimarcare è rappresentato dalla circostanza che la linea ferroviaria nella tratta Perugia-Terni figura tra quelle ritenute di rilevanza per la rete ferroviaria nazionale (D. Int. MIT/MEF n.128/2018), ai sensi dell’art.47, comma 3, del richiamato d.l.n.50/2017, oggetto quindi di finanziamenti statali per gli investimenti infrastrutturali di ammodernamento ed adeguamento agli standard nazionali da cui dovrebbero derivare positive ricadute per il territorio e l’economia regionale.

9.3.5. Agenzia Unica per la Mobilità ed il Trasporto pubblico regionale e locale

Uno dei principali attori del sistema trasportistico del territorio regionale dell’Umbria è l’Agenzia Unica per la Mobilità ed il Trasporto pubblico regionale e locale. Ai sensi *ex art.19-bis*⁵⁷⁴ della l.reg. n. 37/1998, la Regione Umbria ha difatti individuato la società Umbria TPL e Mobilità S.p.A., costituita *in house*, ad assumere le funzioni di Agenzia Unica. In forza della succitata legge è stato assegnato un ruolo preminente all’Agenzia, con l’attribuzione di funzioni in materia di TPL da esercitare in attuazione delle previsioni contenute negli strumenti di programmazione della Regione e degli Enti locali e degli indirizzi dagli stessi impartiti, con particolare riguardo all’indizione e gestione delle procedure di gara per l’affidamento dei servizi, e conseguenti compiti di gestione, controllo, monitoraggio e verifica dei contratti di servizio stipulati (*art.19-bis*, c. 2, lett. d), e quindi come “Ente Affidante” anche ai sensi della Delibera della Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) n.154/2019. All’Agenzia è altresì assegnata la titolarità delle infrastrutture e del patrimonio funzionale all’erogazione dei servizi del TPRL.

All’Agenzia la Regione trasferisce, ai sensi del c. 5 dell’*art.19-bis* della richiamata l.r. n.37/1998, le risorse necessarie per la copertura dei costi dei servizi minimi derivanti dalla ripartizione del fondo regionale trasporti, considerate, a tutti gli effetti, quali

⁵⁷⁴ L’*art.19-bis* è stato introdotto dalla l.reg.2 aprile 2015, n.9, ad integrazione della l.reg n.37/1998.

somme destinate e vincolate all'espletamento dei predetti servizi indispensabili e di interesse generale della Regione e degli Enti locali, ai sensi del d. lgs. n.267/2000.

Sempre all'Agenzia la Regione riconosce, per lo svolgimento delle attività di cui al succitato art.19-*bis* ed ai sensi dei cc. 6-*bis* e 6-*ter*, dell'art.32, l.r. n. 37/1998⁵⁷⁵, un contributo annuo a partire già dal 2021 (D.G.R. n.556 del 6 luglio 2020) fino ad un massimo di 1,5 ml, commisurato alle funzioni svolte, finanziato con risorse rinvenienti nel proprio bilancio.

Occorre rammentare che un aspetto di particolare rilievo in termini economici-finanziari è rappresentato dal fatto che l'Agenzia opera esercitando il diritto alla detrazione dell'Iva assolta sui servizi contrattualizzati resi dai gestori, in ragione del positivo pronunciamento intervenuto nel 2019 da parte dell'Agenzia delle Entrate sul trattamento fiscale della stessa Agenzia⁵⁷⁶. Tale condizione consente, rispetto al passato, un importante risparmio di risorse finanziarie che andrebbero a vantaggio del finanziamento dei servizi minimi trasportistici.

L'Agenzia ha ricevuto nel marzo 2020 il mandato da parte della Regione (D.G.R. n.203/2020) a predisporre la documentazione prodromica all'esperimento della gara ad evidenza pubblica per il nuovo affidamento dei servizi TPRL, nelle more dell'attivazione definitiva delle sue funzioni.

Occorre ricordare che l'effettiva operatività dell'Agenzia Unica è intervenuta a far data dal 29 ottobre 2021, giusta D.G.R. n.1050/2021 in pari data⁵⁷⁷. Nel corso del 2021 e del 2022 l'Agenzia ha altresì acquisito la titolarità di tutti i contratti di servizio del TPRL, su gomma e ferroviario, trasferiti dalla Regione come in precedenza ricordato. Nel corso del 2023 la stessa Agenzia ha anche acquisito la titolarità dei contratti di servizio come trasferiti dai vari Enti locali inerenti allo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale.

⁵⁷⁵ I commi 6-*bis* e 6-*ter*, sono stati introdotti dall'art.14, comma 1, della l.reg.28 dicembre 2020, n.12, che ha integrato l'art.32 della l.reg. n.37/1998.

⁵⁷⁶ In data 20 novembre 2019 l'Agenzia delle Entrate con decisione n.956 si è pronunciata positivamente sul trattamento fiscale della costituenda Agenzia a seguito di interpello formulato dalla società Umbria TPL e Mobilità S.p.a. in data 18 aprile 2019.

⁵⁷⁷ Con la deliberazione di Giunta regionale n.1050/2021 la Regione Umbria aveva dato atto del compimento delle principali operazioni che costituivano fondamento per l'attivazione, da ultimo quella inerente alla sottoscrizione con gli istituti di credito del piano di risanamento (*ex* art.67, c.3, lett. d) della L. Fallimentare).

L'Agenzia Unica rappresenta infine il soggetto attuatore degli investimenti finalizzati al rinnovo del materiale rotabile della flotta bus in relazione alle risorse di competenza della Regione Umbria, come da quest'ultima disposto con la D.G.R. n.520 del 25 maggio 2022⁵⁷⁸.

9.3.6. Gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei nuovi servizi del TPRL - stato di attuazione

Come in precedenza ricordato, il servizio del trasporto pubblico locale e regionale su gomma è caratterizzato da contratti scaduti nel 2012 ed è tuttora espletato in regime di proroga a fronte di atti d'obbligo imposti dalla Regione, sino al subentro del nuovo soggetto affidatario. Ciò è avvenuto per via legislativa, dapprima con l'art.38, c. 5, l.r.n.5/2012, in seguito con l'art.27 della l.r.n.8/2013, con atti d'obbligo imposti agli operatori per la prosecuzione dei servizi, ai sensi dell'art.5, c. 5, del Regolamento (CE) n.1370/2007, ed altresì con l'art.6, c.1-bis, l.r.n.5/2016 con il quale è stato specificato che l'imposizione dell'obbligo di continuità dei servizi permane sino alla conclusione dell'iter di aggiudicazione degli stessi con gara ad evidenza pubblica. La Regione ha introdotto le menzionate disposizioni normative in ragione della necessità di evitare, in ogni caso, l'interruzione di qualsiasi servizio di trasporto pubblico locale e regionale.

È utile in questa sede riepilogare brevemente il percorso intrapreso dalla Regione afferente all'attività di predisposizione della gara, come già esposto nelle precedenti relazioni allegate al giudizio di parificazione, rimarcando che la tempistica prevista per la pubblicazione del relativo bando è stata caratterizzata da reiterati slittamenti rispetto a quella inizialmente annunciata dalla Regione. Già nel corso delle interlocuzioni istruttorie finalizzate alla parifica del rendiconto 2017 la Regione aveva riferito che era in corso la definizione della procedura di gara ma che il percorso stava subendo ritardi a causa della perplessità espressa dai Comuni sui criteri di ripartizione del Fondo regionale trasporti come messi a loro disposizione e dell'assenza di trasmissione da parte degli stessi Enti della programmazione dei propri servizi minimi su gomma, circostanze

⁵⁷⁸ L'Agenzia Unica per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico dell'Umbria ha manifestato la propria formale disponibilità ad assumere le funzioni di soggetto attuatore degli investimenti per il rinnovo del parco mezzi su gomma con nota del 4 maggio 2022, come esposto dalla Regione Umbria nella DGR n.520/2022.

queste che incidavano sull'elaborazione del Programma Unico regionale di Esercizio (PUER) per i servizi da sottoporre a gara nonché sull'approvazione del Piano di Bacino Unico regionale. In tale contesto la Regione aveva fatto sapere di accingersi comunque ad adottare un atto per definire, nell'interesse generale ed in totale trasparenza, l'importo da porre a base di gara, la quantificazione pro quota ai comuni quali committenti dei propri servizi urbani, la durata della gara ed ulteriori dettagli, al fine di procedere più rapidamente rispetto a quanto prescritto dalla l.r.n.37/1998 all'art.12 (Piano di Bacino), financo a prevedere l'applicazione del secondo comma del medesimo articolo di legge⁵⁷⁹.

Nel corso delle interlocuzioni istruttorie finalizzate al giudizio di parifica del rendiconto 2018 erano risultati non ancora approvati il Piano di Bacino ed il PUER e non era stato raggiunto l'accordo con gli enti locali per la ripartizione del Fondo trasporti.

Nelle successive interlocuzioni istruttorie ai fini del successivo giudizio di parifica al rendiconto 2019 era emerso che la Regione, con la D.G.R. n.709/2019 avente ad oggetto *"Emanazione del bando di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico su gomma e lacuale. Azioni Propedeutiche"*, aveva messo in atto azioni propedeutiche all'emanazione del bando di gara, con l'avvio della redazione del Piano di Bacino Unico regionale (parte esecutiva) da concretizzare nel PUER, per i servizi di trasporto su gomma, su ferro e lacuali ed eventuali altre forme di trasporto, da declinare nel Capitolato Speciale di Appalto e nel Bando di gara. La stessa Regione aveva fatto sapere che il menzionato atto n.709/2019 era stato impugnato presso il TAR Umbria dalla società Busitalia Sita Nord S.r.l.. Al contempo, aveva riferito che era emersa la necessità - nel porre in essere le attività rivelatisi piuttosto complesse finalizzate all'individuazione dei contenuti dei documenti di gara in conformità alle recenti disposizioni dettate dall'Autorità di Regolazione di Trasporti (ART) con la deliberazione n.154/2019 - di ricorrere a professionalità esterne competenti nella specifica materia, in quanto assenti all'interno della propria amministrazione, per la predisposizione della relativa documentazione di gara. Aveva così rappresentato che intendeva avvalersi dell'Agenzia Unica regionale per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale, individuata con L.R. 37/98 in Umbria TPL e Mobilità S.p.A.. Difatti, con la D.G.R. n.203 del 25 marzo

⁵⁷⁹ Cfr. l.r.18 novembre 1998, n.37, art.12, comma 2 "Il Piano di bacino è approvato mediante accordo di programma ed è sottoscritto dalla Regione e dalle Province. In caso di mancato accordo, il Piano è approvato dalla Regione".

2020, la Regione ha dato mandato all' Agenzia a svolgere l' attività per emanare il bando di gara ad evidenza pubblica.

Nel corso delle interlocuzioni istruttorie ai fini della parifica del rendiconto 2020 l' Amministrazione regionale aveva riferito che l' Agenzia stava proseguendo l' attività prodromica all' emanazione del bando di gara operando secondo le disposizioni dettate da ART, e che la stessa Agenzia e l' Advisor – quest' ultimo già selezionato per i servizi di progettazione e di supporto alla gara - stavano procedendo all' elaborazione delle informazioni ricevute dagli attuali gestori dei servizi per definire il contenuto degli atti di gara ed al reperimento dei dati necessari all' aggiornamento del Piano di Bacino. Al contempo la Regione, sulla base delle informazioni fornite dall' Agenzia, aveva riferito che veniva prevista nel mese di settembre 2021 la pubblicazione del bando di gara, con la stipula del contratto di servizio entro il mese di aprile 2022 e l' avvio del servizio al termine del 2022, pur segnalando ritardi nella tempistica a causa della situazione emergenziale da COVID-19.

Nelle successive interlocuzioni istruttorie finalizzate alla parifica del rendiconto 2021 la Regione, nel ribadire la complessità delle attività inerenti al percorso della gara, aveva riferito che le varie attività in essere avevano subito ulteriori rallentamenti, anche per il protrarsi della pandemia, ed aveva fornito un breve riassunto delle attività già espletate e di quelle ancora in corso di svolgimento, indicando il mese di dicembre 2022 per la pubblicazione del bando di gara, l' aggiudicazione dopo 6/7 mesi e l' avvio dei nuovi contratti di servizio presumibilmente a giugno o dicembre 2024.

Nel 2022 l' Amministrazione regionale, sulla base dell' analisi elaborata dall' Agenzia, con la D.G.R. n.611 del 15 giugno 2022 aveva quindi approvato i criteri per la ripartizione della quota del Fondo regionale trasporti tra i servizi extraurbani ed urbani e tra gli stessi servizi urbani sulla base di quelli previsti dal vigente PRT, mentre con la D.G.R. n .842 del 10 agosto 2022 aveva approvato i criteri per l' individuazione di lotti di gara e dei corrispettivi a base di gara, con un' articolazione in quattro lotti.

Nel corso delle interlocuzioni istruttorie avvenute nel 2023 ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto 2022 era stato chiesto alla Regione di fornire un aggiornamento sullo stato delle predette attività e di riferire sulle ragioni del ritardo nell' emanazione del bando di gara, risultato ancora non pubblicato sebbene già indicato per il mese di dicembre 2022. Sul punto l' Amministrazione aveva riferito che era ancora in corso lo svolgimento delle varie procedure previste da ART, segnalando tuttavia uno

slittamento dei tempi dovuto alle integrazioni/chiarimenti richiesti dall'Autorità nel dicembre 2022 all'Agenzia Unica regionale, forniti da quest'ultima poi nel febbraio 2023, a fronte dei quali l'Autorità aveva dato riscontro nel mese di marzo 2023 formulando alcune raccomandazioni nella fase di definizione della documentazione di affidamento. La Regione aveva altresì riferito che era ancora in corso l'acquisizione dei Programmi di Esercizio da parte dei singoli Enti locali, necessari per determinare i complessivi servizi da porre a base di gara, la cui trasmissione era stata comunque sollecitata alla gran parte degli stessi Enti con indicazione di invio entro il termine del 30 giugno 2023. L'Amministrazione aveva infine indicato tra il mese di settembre 2023 e la fine del 2023 il termine per la pubblicazione del bando di gara, confermando la necessità di dover comunque disporre la gara entro il 31 dicembre 2023 al fine di evitare ripercussioni sulla quota statale del FNT che viene alla stessa assegnata.

Questa Sezione, successivamente alla parificazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022, ha avviato una costante attività istruttoria volta al riscontro di quanto riferito dalla Regione in ordine alla pubblicazione del bando di gara entro il 31 dicembre 2023.

Nel corso di un'interlocuzione con la Regione, intervenuta il 9 novembre 2023 in Adunanza pubblica convocata da questa Sezione (esitata nel verbale n.11/2023 e nella Del.n.144/2023/PARI), la stessa Amministrazione ha riferito che era stata inviata il giorno stesso all'ART l'ultima Relazione di Affidamento (RdA) per consentirle di esprimersi entro 45 giorni in merito al previsto nulla osta, aggiungendo che, nel frattempo, contava di ricevere dai Comuni i Programmi di Esercizio (PdE) ancora mancanti, così da poter riuscire a pubblicare il bando entro la data programmata del 31 dicembre 2023, salvo un eventuale slittamento di qualche giorno. Sul concreto rispetto della data del 31 dicembre 2023 questa Sezione aveva tuttavia espresso le proprie perplessità, proprio per la ristrettezza dei tempi necessari ad acquisire i PdE da parte di alcuni enti locali ed il nulla osta da parte della stessa ART. Questa Sezione avendo riscontrato la mancata pubblicazione del bando di gara entro la data del 31 dicembre 2023 ha pertanto proseguito l'attività istruttoria.

In vista della successiva Adunanza pubblica, fissata da questa Corte per il 28 febbraio 2024, la Regione in data 26 febbraio (prot. Cdc in pari data n.521) ha fornito un ulteriore aggiornamento sullo stato di avanzamento dell'attività che dovrà condurre alla pubblicazione del bando di gara. Nel merito, ha riferito che ART con nota del 5 dicembre 2023 aveva formulato osservazioni sulla RdA ricevuta, con particolare riferimento alle

Condizioni di Qualità dei Servizi ed al Piano di Accesso al Dato, oggetto della consultazione, nonché richiesta di chiarimenti ed integrazioni alla stessa RdA circa la descrizione degli esiti della consultazione e la definizione degli aspetti qualitativi (indicatori e livelli minimi) relativi al periodo di validità contrattuale. La stessa Regione ha poi riferito che l'Agenda, in data 21 dicembre 2023, ha fornito ad ART la RdA aggiornata, che ne ha preso atto l'11 gennaio 2024 manifestando indicazioni da inserire nella documentazione di gara, mentre in data 26 gennaio 2024 ha pubblicato sul proprio sito istituzionale il Piano di Accesso al Dato per la consultazione da parte dei soggetti interessati indicando il termine del 14 febbraio per le eventuali osservazioni da far pervenire, formalizzando contestualmente invito alle Associazioni dei Consumatori a partecipare alla seduta pubblica indetta per il 6 febbraio 2024 per l'illustrazione delle Condizioni Minime di Qualità previste nell'ambito della procedura di affidamento dei servizi del TPL in corso di indizione indicando la data del 14 febbraio quale termine ultimo per ricevere eventuali osservazioni. La Regione ha altresì riferito che solo in data 5 febbraio gli attuali gestori hanno trasmesso le perizie sugli assets di loro proprietà da mettere a disposizione del nuovo aggiudicatario nonché gli elementi d'informazione di dettaglio del personale oggetto di trasferimento al nuovo gestore. A conclusione, l'Amministrazione ha rappresentato quanto ancora necessario per poter procedere alla pubblicazione del bando di gara, che attiene al recepimento degli esiti delle suddette consultazioni ed alla acquisizione degli ultimi PdE di alcuni Comuni, prevedendo la pubblicazione del bando di gara entro la metà del mese di marzo 2024, con le successive lettere di invito ai concorrenti entro maggio/giugno 2024.

Alla luce delle informazioni complessivamente sopra esposte, nel corso dell'Adunanza pubblica del 28 febbraio 2024 (esitata nel Verbale n.4/2024 e nella Del n.16/2024/PARI) la Sezione, nell'esprimere ancora perplessità sulla tempistica prospettata per la pubblicazione del bando di gara dichiarata per il mese di marzo 2024, ha richiesto delucidazioni proprio su tale aspetto anche in considerazione del dichiarato mancato recepimento dei PdE risultato ancora sussistente per alcuni degli Enti interessati. Al contempo, la Sezione ha richiesto anche chiarimenti circa le possibili ripercussioni sull'entità della quota del FNT per il mancato avvio della gara al 31 dicembre 2023. L'Amministrazione regionale, intervenuta in merito, ha assicurato che sarebbero stati sollecitati i Comuni ancora inadempienti (n.3) e che sarebbe stata rispettata la tempistica indicata. Con riguardo agli effetti sull'entità della quota del FNT la stessa Regione ha

rappresentato che questa viene calcolata con un algoritmo ministeriale che prende in considerazione la bigliettazione sulle relative tratte e che la eventuale riduzione può verificarsi in caso in cui la stessa bigliettazione sia insufficiente in termini di tratte poco utilizzate, evidenziando che l'espletamento della gara potrebbe intervenire su tale aspetto nell'ambito della programmazione delle corse.

In data 4 aprile 2024 la Regione ha fatto pervenire le informazioni a riscontro della nota istruttoria generale del 1° marzo 2024, facendo sapere che il 22 marzo era stato pubblicato il Bando di gara nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, pubblicato altresì nel portale ANAC il 25 marzo. Ha altresì rappresentato che sempre il giorno 25 marzo era stata indetta la Procedura ristretta attraverso l'apposita piattaforma telematica certificata, con la complessiva documentazione pubblicata anche nell'apposita sezione del portale di Umbria TPL e Mobilità S.p.A.. L'Amministrazione ha infine voluto precisare che *"[...] risulta evidente che gli 82 giorni di ritardo rispetto alla data indicata del 31.12.2023 sono conseguenti e strettamente necessari all'esecuzione delle attività ultronee prescritte dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti e certo non preventiviabili al momento delle precedenti relazioni a codesta Corte. È opportuno anche evidenziare che questi 82 giorni di ritardo hanno consentito l'acquisizione dei programmi di esercizio da parte dei comuni ritardatari che non avevano ancora provveduto a tale adempimento nei termini stabiliti"*.

In vista di una successiva Adunanza pubblica fissata da questa Sezione per l'8 maggio 2024, la Regione il 6 maggio (nota prot. Cdc n.1099 del 7 maggio) ha sostanzialmente ribadito che il bando di gara era stato pubblicato nella GUUE in data 22 marzo 2024 avente ad oggetto *"Procedura ristretta per l'affidamento in concessione dei Servizi di trasporto pubblico locale urbano, extraurbano, di navigazione e mediante impianti fissi meccanizzati – bacino del trasporto pubblico locale della Regione Umbria – ai sensi del Regolamento (CE) 1370/2007"*, pubblicato altresì nel portale ANAC in data 25 marzo 2024, mentre lo stesso 25 marzo era stata indetta la Procedura Ristretta, ai sensi dell'art.72 del d.lgs.36/2023 da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art.108 del richiamato d.lgs., attraverso la piattaforma telematica certificata con termine di presentazione delle domande di partecipazione entro il 27 maggio 2024. Ha poi riferito di aver successivamente ritenuto opportuno eliminare il possesso della certificazione SA8000 dai requisiti di partecipazione, in precedenza inserito, a seguito di ricorso per l'annullamento presentato presso il TAR di Perugia dalla Società TPER S.p.A., sebbene fosse stato considerato dall'Agenzia regionale un requisito di qualità nei

confronti dell'affidatario nella *"lex specialis"*, orientato a criteri di rispetto di standard sociali considerati importanti anche per le aziende esercenti i servizi di TPL. Per l'effetto, ha specificato che il 6 maggio 2024 è stato pubblicato sulla piattaforma telematica l'aggiornamento dei documenti di gara prorogando il termine della presentazione delle domande di partecipazione al 28 giugno 2024, con conseguente cessazione della materia del contendere afferente al ricorso succitato.

L'Amministrazione ha infine citato il ricorso, tuttora pendente, promosso da Busitalia (notificato il 30 settembre 2022 alla stessa Regione e ad Umbria TPL e Mobilità) per l'annullamento della D.G.R. n. 842 del 10 agosto 2022 recante all'oggetto *"Trasporto pubblico Regionale Locale. Attività prodromica alla predisposizione degli atti di gara e del Piano di Bacino: Approvazione dei criteri per l'individuazione dei Lotti di Gara e dei corrispettivi a base di gara"*, ed ha specificato che tale ricorso è stato coltivato con successivi motivi aggiunti nei confronti degli ulteriori atti adottati nell'ambito della procedura di gara.

Alla luce delle informazioni come sopra fornite dall'Amministrazione regionale, la Sezione, nel corso dell'Adunanza pubblica tenutasi l'8 maggio 2024 (esitata nel Verbale n.6/2024 e nella Del. n.89/2024/PARI), ha posto l'attenzione proprio sul contenzioso con Busitalia Sita Nord - in essere dal 2022 e risultato ancora pendente in virtù, peraltro, dei successivi motivi aggiunti depositati nella medesima controversia pendente innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale alla luce del percorso della gara - chiedendo delucidazioni in merito. I rappresentanti della Regione, intervenuti su tale aspetto, hanno sostanzialmente ribadito che trattasi di un contenzioso sussistente *"[...] in seguito ai successivi motivi aggiunti adottati con riguardo agli ulteriori atti adottati nell'ambito della procedura"*. La Sezione ha pertanto chiesto alla Regione di far pervenire maggiori elementi informativi nonché una situazione storica ed aggiornata sulla valutazione del rischio di soccombenza e sulla previsione di accantonamenti al Fondo contenzioso.

Occorre far presente che nel frattempo, in data 24 maggio 2024 (prot. Cdc n.1432 in pari data) la Regione ha fornito, tramite il proprio ufficio di Avvocatura, un prospetto di aggiornamento sulla composizione e sull'ammontare del complessivo fondo contenzioso in essere al 31 dicembre 2023, dal quale si evince per il contenzioso in corso con Busitalia Sita Nord un accantonamento di risorse, su un rischio di soccombenza potenziale valutato *"probabile"*, effettuato per euro 5.000,00.

Con nota del 31 maggio 2024 (prot. Cdc n.1510 del 3 giugno 2024) la Regione, dando riscontro a quanto richiesto dalla Sezione nel corso dell'Adunanza pubblica dell'8

maggio scorso, ha dichiarato che *“Con riferimento al ricorso di Busitalia per l’annullamento della delibera di Giunta Regionale n.843 del 10 agosto 2022, avente ad oggetto “Trasporto pubblico Regionale Locale. Attività prodromica alla predisposizione degli atti di gara e del Piano di Bacino: Approvazione dei criteri per l’individuazione dei Lotti di Gara e dei corrispettivi a base di gara, [...] - Reg.n.550/2022- ancora pendente presso il Tribunale amministrativo regionale dell’Umbria, si comunica che non è stata avanzata da Busitalia alcuna richiesta risarcitoria e che pertanto, l’accantonamento effettuato, pari ad euro 5.000,00 si riferisce alla valutazione dell’importo delle spese di lite, in caso di eventuale soccombenza, quantificate in euro 5.000.00”*. Al fine di acquisire più specifici elementi d’informazione su tale aspetto, con nota del 4 giugno 2024 (prot. Cdc n.1571), la Sezione ha richiesto alla Regione di relazionare sulla congruità di tale accantonamento (anche in capo alla società partecipata) per il potenziale rischio di soccombenza apposto nel risultato di amministrazione del rendiconto 2023 (ovvero bilancio societario 2023), nonché di trasmettere il ricorso introduttivo e tutti i depositi effettuati per motivi aggiunti, alla luce dell’evoluzione della procedura di gara del TPL. A seguito di sollecito formale della Sezione (nota prot. Cdc n. 1571) del 14 giugno 2024 per quanto non ancora pervenuto, la Regione ha trasmesso lo stesso 14 giugno (nota acquisita al prot. Cdc n. 1683 in pari data) gli atti di dettaglio afferenti al contenzioso pendente con la società Busitalia Sita Nord S.r.l.. Quanto all’accantonamento per il potenziale rischio di soccombenza sulla cui congruità la Sezione aveva specificatamente chiesto di relazionare nei termini sopra indicati, la Regione ha solamente ribadito quanto dalla stessa già dichiarato con la nota dello scorso 31 maggio, integralmente sopra esposto.

In virtù di quanto precede, si evidenzia come dalle risposte fornite non si evinca pienamente il criterio di calcolo utilizzato per la stima delle spese legali e dunque per la determinazione del conseguente accantonamento. In particolare, dalla documentazione fornita si rileva che la parte ricorrente ha riconosciuto come dovuto un contributo unificato per la lite pari ad euro 650,00 (importo dovuto per i giudizi di valore indeterminabile). *Prima facie*, l’importo di euro 5.000,00 non appare determinato sulla base dei criteri di quantificazione dei compensi legali per il patrocinio innanzi alla giustizia amministrativa previsti dai parametri ministeriali di cui al D.M. 55/2014 e ss. modificazioni.

Rispetto alle sopra esposte osservazioni, sottoposte all’attenzione della Regione in data 21 giugno 2024 con la trasmissione della bozza di relazione (prot. Cdc n. 1714), occorre

evidenziare l'assenza di puntuali note deduttive da parte dell'Amministrazione, sebbene siano pervenute, in riferimento all'aspetto evidenziato, quelle fornite nell'ambito di osservazioni riferite ad un altro capitolo della relazione (v.par.8.4.1 partecipazioni dirette). Difatti, in tale contesto, la Regione ha specificato che *"Per quanto attiene alla somma accantonata non può che essere riferita alle sole spese legali a fronte di una ipotetica soccombenza (in tal senso si è applicato sul quantum l'orientamento medio che il TAR Umbria utilizza pari a 3.500 euro oltre accessori). Una eventuale sentenza di annullamento non comporterebbe alcun onere diretto connesso al giudizio"*. Ha poi comunicato la trasmissione del provvedimento del TAR Umbria con il quale è stata rigettata l'istanza di sospensiva richiesta da BUS Italia, depositato agli atti, ritenendo l'esito quale *"conferma della legittimità dell'operato della Regione Umbria"*

Nel corso del contraddittorio predibattimentale svoltosi nell'Adunanza camerale del 4 luglio 2024 (esitato nel Verbale n.9/2024) la Regione, invitata *in primis* a fornire aggiornamenti sullo stato della gara del TPL, ha nuovamente fatto presente che il TAR non ha concesso la sospensiva sul ricorso promosso da Busitalia ed ha aggiunto che sta pertanto procedendo speditamente con le procedure di gara. Ha altresì comunicato che, alla scadenza del termine del 28 giugno, n.13 Aziende hanno inviato la propria manifestazione di interesse e che è in corso di formazione la commissione per la verifica del possesso della qualificazione in capo alle suddette Aziende, al fine di essere successivamente invitate a presentare offerta per i quattro lotti di gara.

Nel prosieguo del contraddittorio orale, si è fatto presente alla Regione l'assenza di analitiche note deduttive sulle osservazioni poste in relazione alle modalità di quantificazione dell'accantonamento al Fondo contenzioso di euro 5.000,00 correlato alla controversia pendente con Busitalia. Sul punto si è ribadito come tale accantonamento era apparso *prima face* operato in misura forfettaria dalla Regione alla luce del fatto che il giudizio dinnanzi al TAR era stato qualificato come valore indeterminabile, aggiungendo che per tale fattispecie esistono parametri applicabili e previsti dal D.M. n.55/2014 che delineano la quantificazione, nella misura minima e massima, del compenso spettante ai legali.

Alla luce di quanto nuovamente posto all'attenzione della Regione, la stessa ha dichiarato di aver attentamente valutato con la propria Avvocatura regionale la questione in ordine alla fattispecie sollevata, rappresentando quindi che l'ammontare di tale accantonamento potesse essere sufficiente e congruo.

La Sezione prende atto di quanto riferito dalla Regione circa la quantificazione delle spese abitualmente operata dal tribunale amministrativo regionale dell'Umbria. Tuttavia, rileva come gli accantonamenti, essendo finalizzati alla mitigazione del rischio, debbano essere operati ipotizzando l'applicazione delle pertinenti disposizioni normative così come interpretate da consolidata giurisprudenza. La Regione non ha documentato l'esistenza del riferito orientamento giurisprudenziale, che tale modalità di determinazione delle spese sia stata ritenuta corretta anche in sede di appello, che la riferita modalità di determinazione delle spese sia applicabile alla controversia relativa al TPL.

Con riferimento alla specifica tematica delle spese legali, pertanto, è necessario richiamare la Regione ad una più rigorosa modalità di determinazione degli accantonamenti mediante un puntuale riferimento (in assenza di specificità relative al caso concreto) ai valori medi previsti dai c.d. parametri forensi.

9.4. Il finanziamento dei servizi del TPL

9.4.1. Aspetti generali

Il finanziamento dei servizi minimi di trasporto pubblico regionale e locale si contraddistingue per le risorse che vengono decise ed erogate dallo Stato per garantire l'esercizio ordinario. È, tuttavia, attraverso il bilancio della Regione che avviene principalmente il finanziamento dei servizi del TPRL, in buona parte rappresentato proprio dai trasferimenti statali riconosciuti alla Regione e dalle ulteriori proprie risorse stanziare in bilancio.

9.4.2. Fondo Nazionale Trasporti - quota 2023 assegnata alla Regione Umbria

Il Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, (d'ora in poi FNT) è stato istituito, per le regioni a statuto ordinario, dall'art.16-bis del d.l.6 luglio 2012, n.95 (convertito con modificazioni con l. 7 agosto 2012, n.135), successivamente modificato dall'art.1, c.301, della l. 24 dicembre 2012, n.228 (Legge di stabilità).

Come già ampiamente esposto al precedente par.9.2 della presente relazione, i criteri di ripartizione delle risorse del FNT avvengono ancora oggi, sostanzialmente, con le modalità stabilite dal DPCM 11 marzo 2013, modificate dal DPCM 26 maggio 2017,

previgenti quindi alla riforma di cui al d.l.n.50/2017 (convertito, con modificazioni, dalla l. 21 giugno 2017, n.96).

Per la Regione Umbria la percentuale di riparto del Fondo TPL è stabilita nella misura percentuale del 2,03% rispetto alle complessive risorse statali stanziata a tale titolo per le Regioni.

L'Amministrazione regionale ha fornito, come richiesto, alcuni elementi di informazione afferenti all'ammontare delle risorse ricevute nel 2023 a titolo di quota del FNT alla stessa assegnata, alle conseguenti erogazioni intervenute con i vari decreti interministeriali e direttoriali. Con la l. 30 dicembre 2022, n.234 (Legge di bilancio per l'esercizio 2022 e per il triennio 2022-2024) lo Stato ha stanziato per il FNT 2023, ai sensi di quanto disposto dall'art.21, comma 2-ter della l.n.196/2009, un importo complessivo di euro 5.092.554.000,00. Parte di questo importo, pari ad euro 19.000.000,00, è stato utilizzato per finanziare il trasporto pubblico locale acquedotto nella città di Venezia, come disposto all'art.1, comma 816, della l.234/2021. Il residuo importo di euro 5.073.554.000,00 è stato così ripartito:

- a) euro 4.873.333.361,50 senza applicazione di penalità e secondo le modalità stabilite dal DPCM11 marzo 2013, fermo restando quanto previsto dall'art.27, comma 2-bis del d.l.n.50/2017 (convertito, con modificazioni, dalla l.n.96/2017);
- b) euro 180.794.976,50 secondo le modalità ed i criteri che tengono conto dei costi standard di cui all'art.1, comma 84, della l.n.147/2013 e dei livelli adeguati dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, definiti con decreto del Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e previa intesa in sede di Conferenza Unificata di cui all'art.8 del d. lgs. n.281/1997;
- c) euro 15.223.662,00 per le finalità di promozione dei servizi di *sharing mobility*;
- d) euro 4.200.000,00 per il funzionamento dell'Osservatorio di cui all'art.1, comma 300, della l.n.244/2007.

Rispetto alla quota nazionale del FNT di euro 4.873.335.361,50 - ripartita tra le Regioni a statuto ordinario con l'applicazione delle percentuali indicate nel DPCM 26 maggio 2017 di modifica del DPCM 11 marzo 2013 come previsto dall'intesa sancita in Conferenza Unificata del 5 agosto 2014 - la Regione Umbria ha riferito che le risorse alla stessa assegnate sono state pari ad euro 98.918.815,96.

Rispetto alla quota di euro 180.794.976,50 – ripartita tra le Regioni a seguito di istruttoria sulla base dei costi standard – la Regione Umbria ha riferito che le risorse alla stessa assegnate sono state pari ad euro 3.760.592,34.

Nell'ambito del riparto del Fondo, la Regione ha fatto sapere di aver ricevuto ulteriori assegnazioni di risorse, di cui euro 1.545.831,36 afferenti alla compensazione tra i maggiori costi e minori oneri sostenuti complessivamente dalle Regioni per l'adeguamento dei canoni per il pedaggio delle infrastrutture ferroviarie, ed euro 1.337,92 provenienti dalla redistribuzione della quota determinata ai sensi dell'art.27, comma 2, lett. c), d.l.n.50/2017.

In definitiva, per il FNT dell'anno 2023 la Regione ha comunicato di aver avuto un'assegnazione di risorse per un importo complessivo di euro 104.226.577,58 dal quale è stato detratto l'importo della sesta rata delle penalità di euro 625.696,94 (penalità applicate per l'anno 2015⁵⁸⁰), con la conseguenza che l'importo della quota attribuita è risultato essere di euro 103.600.880,64.

L'Amministrazione regionale ha poi evidenziato che con il Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 25 del 15 febbraio 2023 è stata concessa alle Regioni un'anticipazione dello stanziamento del FNT 2023 per un importo complessivo di euro 4.043.304.270,40, con un'attribuzione alla Regione Umbria di euro 82.070.869,60, erogata dai vari Decreti Dirigenziali⁵⁸¹.

⁵⁸⁰ La Regione Umbria subisce a partire dal 2018 e sino al 2025 una riduzione di risorse a valere sulla quota annuale del FNT a seguito delle penalità alla stessa applicate per l'anno 2015. Ciò a seguito delle verifiche effettuate nel 2017 dall'Osservatorio Nazionale per le politiche del trasporto pubblico locale laddove era emerso il mancato raggiungimento degli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione della programmazione e gestione dei servizi, afferente nello specifico al rapporto tra i ricavi da traffico e costi operativi (R/C) che proprio nel 2015 aveva presentato un valore dello 0,286 non in linea con il valore dello 0,35 come declinato nei DPCM 11 marzo 2013 e 26 maggio 2017. L'importo complessivo della penalità è pari ad € 5.906.177,49, ripartita in quote annuali costanti di € 738.272,19, che diviene tuttavia di € 625.696,94 in ragione della compensazione con la quota che viene redistribuita a tutte le Regioni (incluse quelle a cui la penalità viene applicata) di € 112.575,25 secondo il meccanismo previsto dall'art.4 del DPCM 26 maggio 2017.

⁵⁸¹ Decreto Dirigenziale n.98 del 02/03/2023 con il quale il MIT ha impegnato ed erogato le risorse relative ai mesi di gennaio, febbraio e marzo 2023 per un importo complessivo di euro 24.621.260,88;-Decreto Dirigenziale n.112 del 09/03/2023 con il quale il MIT ha impegnato ed erogato le risorse relative ai mesi del periodo aprile-ottobre 2023 per un importo complessivo di euro 57.449.608,72;-Decreto Dirigenziale n.150 del 05/04/2023 con il quale il MIT ha impegnato ed erogato le risorse relative al mese di aprile 2023 per un importo di euro 8.207.086,96;-Decreto Dirigenziale n.169 del 08/05/2023 con il quale il MIT ha impegnato ed erogato le risorse relative al mese di maggio 2023 per un importo di euro 8.207.086,96;-Decreto Dirigenziale n.241 del 13/06/2023 con il quale il MIT ha impegnato ed erogato le risorse relative al mese di giugno 2023 per un importo di euro 8.207.086,96;-Decreto Dirigenziale n.255 del 11/07/2023 con il quale il MIT ha impegnato ed erogato le risorse relative al mese di luglio 2023 per un importo di euro 8.207.086,96;-

Quanto alla restante somma del FNT, l'Amministrazione regionale ha riferito che con il Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n.328 dell'11 dicembre 2023, è stata ripartita a favore delle Regioni la somma di euro 1.010.826.067,60, di cui euro 21.530.011,04 quella assegnata alla Regione Umbria con le seguenti modalità:

-euro 16.222.249,42 quale residuo (al netto della penalità di euro 625.696,93) della quota ripartita con le modalità stabilite dal DPCM 11 marzo 2013 sull'ammontare di euro 4.873.335.361,50;

-euro 3.760.592,34, relativa al riparto della quota del Fondo effettuato con il criterio dei *costi standard*;

-euro 1.545.831,36 relativa al riparto delle compensazioni tra i maggiori e i minori oneri a carico delle regioni per il pedaggio dell'infrastruttura;

-euro 1.337,92 quale redistribuzione della quota determinata ai sensi dell'art.27, comma 2, lett. c) del d.l.n.50/2017.

Con il Decreto Dirigenziale n.467 del 27 dicembre 2023 il MIT ha disposto l'impegno e la liquidazione di parte delle risorse assegnate con il Decreto n.328 dell'11 dicembre 2023, di cui per la Regione Umbria euro 10.399.780,18. Il successivo Decreto Dirigenziale del MIT n.470 del 28 dicembre 2023 ha disposto l'impegno delle residue risorse alle Regioni, di cui euro 11.130.230,86 a favore della Regione Umbria. L'Amministrazione regionale ha fatto sapere che quest'ultimo importo di euro 11.130.230,86 è stato dalla stessa incassato nel 2024 giusto Decreto Dirigenziale di liquidazione del MIT n.7 del 12 febbraio 2024.

Per quanto attiene alla contabilizzazione in bilancio, dall'esame del gestionale delle entrate del rendiconto 2023 della Regione Umbria risulta che le complessive risorse del FNT alla stessa attribuite per l'anno 2023 di euro 103.600.880,64 sono state accertate sul titolo 1, capitolo 00341_E denominato "*Fondo per il concorso dello Stato agli oneri del TPL, art.1, c.301, L. 228/2012*"), rispettando la corretta osservanza del vincolo di destinazione

Decreto Dirigenziale n.269 del 03/08/2023 con il quale il MIT ha impegnato ed erogato le risorse relative al mese di agosto 2023 per un importo di euro 8.207.086,96;-Decreto Dirigenziale n.283 del 06/09/2023 con il quale il MIT ha impegnato ed erogato le risorse relative al mese di settembre 2023 per un importo di euro 8.207.086,96; -Decreto Dirigenziale n.308 del 12/10/2023 con il quale il MIT ha impegnato ed erogato le risorse relative al mese di ottobre 2023 per un importo di euro 8.207.086,96.

in aderenza a quanto disposto dal c.8 dell'art.16-bis del d.l.6 luglio 2012, n.95 (convertito con modificazioni dalla l.7 agosto 2012, n.135), come esposto nella seguente tabella:

Tabella 140 - Quota del Fondo Nazionale Trasporti 2023 attribuita alla Regione Umbria

TIT	CAPITOLO DI ENTRATA	DESCRIZ. TITOLO	DESCRIZ. CAPITOLO	STANZIAMENTO FINALE DI COMPETENZA 2023	ACCERTAMENTI 2023	RISCOSSIONI COMPETENZA 2023
1	00341_E	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Fondo per il concorso dello Stato agli oneri del TPL, art. 1, c. 301, L. 228/2012	103.600.880,64	103.600.880,64	92.470.649,78

Fonte: Elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria sui dati del rendiconto regionale 2023

Le somme incassate nella competenza dell'esercizio 2023 sono state pari ad euro 92.470.649,78 a fronte di un accertamento di euro 103.600.880,64, mentre il saldo pari ad euro 11.130.230,86 risulta essere stato incassato dalla Regione nei primi mesi del 2024 per come dalla stessa affermato. Dal rendiconto finanziario 2023 sono risultate altresì incassate dalla Regione somme in conto residui di euro 20.630.184,42 quale saldo della quota del FNT dell'anno 2022. In conclusione, occorre osservare che nel 2023 la Regione Umbria ha beneficiato di risorse a titolo di quota annuale 2023 del FNT per un maggiore importo di euro 2.212.211,80 rispetto alla quota del 2022 (euro 101.388.668,84).

9.4.3. Le risorse regionali 2023 destinate al finanziamento della spesa corrente

Le risorse proprie della Regione destinate al finanziamento della spesa corrente non sono individuabili in capitoli di entrata del bilancio aventi specifica destinazione al finanziamento dei servizi minimi, ma rinvenibili nella generalità delle entrate proprie del bilancio regionale, per cui la loro quantificazione si può ottenere solo attraverso l'analisi della spesa corrente per la parte che non risulta finanziata dal FNT. Sono stati pertanto estrapolati i predetti dati dal prospetto di riepilogo trasmesso dall'Amministrazione regionale a seguito di apposita richiesta, attinente alla spesa della Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 1001 Trasporto ferroviario e Programma 1002 TPL su gomma, i quali vengono di esposti:

Tabella 141 - Risorse regionali 2023 destinate alla spesa corrente

Titolo 1 - Missione 10 - Progr.1001 Trasporto ferroviario e Progr.1002 Trasporto TPL su gomma

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO	PROGMA	STANZIAMENTO FINALE COMPETENZA 2023	IMPEGNI 2023	FPV 2023	ECONOMIE AL 31/12/2023
A3129_S	Spesa per il finanziamento degli oneri derivanti dall'applicazione del contratto nazionale collettivo degli autoferrotrenvi -art.1 comma 3, lett. a, l.4.8.1990 n.226 trasferimenti correnti a imprese	1001 Ferroviario	605.383,73	605.383,73	0	0
D3132/8020_S	Spese per trasporto pubblico locale art. 1, comma301, legge 228/2012- fondi regionali - contratti di servizio pubblico	1001 Ferroviario	420.000,00	420.000,00	0	0
M3132/8020_S	Spese per trasporto pubblico locale art. 1, comma 301, legge 228/2012 e l.r.37/1998- fondi regionali -trasf.corr.amm.ni locali	1001 Ferroviario	4.005.015,23	4.005.015,23	0	0
I3132/8020_S	Spese per trasporto pubblico locale art.1, comma301, l.228/2012 e l.r.37/1998 - fondi regionali -trasferimenti correnti a amministrazioni locali - Contratto Programma RFI per gestione infrastruttura ferroviaria regionale ex FCU	1001 Ferroviario	5.800.000,00	5.800.000,00	0	0
C3145_S	Trasferimenti per interventi diretti alla effettuazione dei servizi ferroviari - (art.32, c.2, lett. a, l.r.18.11.98, n.37) - trasferimenti correnti amministrazioni locali	1001 Ferroviario	2.300.000,00	795.000,00	0	1.505.000,00
C3145_S	Trasferimenti per interventi diretti alla effettuazione dei servizi ferroviari - (art.32, c.2, lett. a, l.r.18.11.98, n.37) - trasferimenti correnti amministrazioni locali	1001 Ferroviario	165.000,00	165.000,00	0	0
Totale Fondi reg.li Programma 1001 ferroviario			13.130.398,96	11.625.398,96	0	1.505.000,00

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO	PROGMA	STANZIAMENTO FINALE COMPETENZA 2023	IMPEGNI 2023	FPV 2023	ECONOMIE AL 31/12/2023
03036_S	Contributo all'Agenzia Unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 19-bis della l.r.37/1998.	1002 Gomma	1.500.000,00	1.500.000,00	0	0
03129_S	Spesa per il finanziamento degli oneri derivanti dall'applicazione del contratto nazionale collettivo degli autoferrotrenvi -art.1, comma 3, lett. a, l.4.8.1990 n.226-	1002 Gomma	6.462.044,38	6.462.044,38	0	0
A3132/8020_S	Spesa per trasporto pubblico locale art.1, comma 301, l.228/2012 e l.r.37/1998 - fondi regionali- contratti servizio pubblico	1002 Gomma	1.019.528,62	793.460,00	0	226.068,62
B3132/8020_S	Spesa per trasporto pubblico locale art.1, comma 301, l.228/2012 e l.r.37/1998 - fondi regionali- contratti servizio pubblico	1002 Gomma	6.249.629,55	6.248.717,01		912,54

N3132/8020_S	Spese per trasporto pubblico locale art. 1, comma301, legge 228/2012 e l.r.37/1998 - fondi regionali -contratti servizio pubblico	1002 Gomma	80.627,72	80.627,72	0	0
03146_S	spese per interventi diretti alla effettuazione di servizi su sede fissa esclusa la rete ferroviaria (art. 32, lett. b, l.r.18.11.98 n.37) - Mobilità alternativa comune di Orvieto e comune di Perugia	1002 Gomma	600.000,00	584.080,83	0	15.919,17
Totale Fondi reg.li Programma 1002 TPL gomma			15.911.830,27	15.668.929,94	0	242.900,33
TOTALE FONDI REGIONALI PROGRAMMI 1001 E 1002			29.042.229,23	27.294.328,90	0	1.747.900,33

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria- dati forniti dalla Regione

Per il 2023 sono risultate stanziare dalla Regione somme per complessivi euro 29.042.229,23, di cui impegnate euro 27.294.328,90, mentre euro 1.747.900,33 sono confluite tra le economie.

Più in dettaglio: per la spesa del trasporto ferroviario è risultato stanziato in termini percentuali il 45,21% delle complessive risorse, corrispondente ad euro 13.130.398,96, di cui le somme impegnate sono state del 42,59% pari ad euro 11.625.398,96; per la spesa del trasporto su gomma sono risultati stanziamenti del 54,79% rispetto al totale, corrispondenti ad euro 15.911.830,27, di cui le somme impegnate sono state del 57,41%, pari ad euro 15.668.929,94.

Occorre osservare che rispetto al precedente esercizio 2022 - laddove risultavano stanziamenti per complessivi euro 17.577.002,29 di cui impegnati euro 17.180.776,09 - i risultati del rendiconto 2023 hanno mostrato un maggiore intervento finanziario della Regione in termini di risorse stanziare in misura superiore di euro 11.465.226,94 (euro 9.594.757,47 per i servizi su gomma ed euro 1.870.469,47 per i servizi ferroviari), a cui sono seguite maggiori somme per impegni di spesa di euro 10.113.552,81 (euro 9.351.857,14 per i servizi su gomma ed euro 761.695,67 per i servizi ferroviari).

9.5. La complessiva spesa corrente e di parte capitale

Nel bilancio della Regione Umbria la spesa per il trasporto pubblico regionale e locale ferroviario e su gomma è allocata all'interno della Missione 10 - Trasporti e Diritto alla Mobilità, Programmi 1001 e 1002.

Con riferimento a quella sostenuta nel corso dell'esercizio 2023 l'Amministrazione regionale ha fornito, come richiesto, le tabelle riepilogative della spesa corrente e di parte capitale per entrambi i Programmi 1001 e 1002, comprendente, per ciascun capitolo, l'ammontare dello stanziamento finale di competenza corredato dalla specificazione

delle corrispondenti fonti di finanziamento statali e regionali e dall'indicazione dei correlati capitoli di entrata di riferimento, nonché l'importo della somme impegnate, di quelle imputate al FPV 2023 per l'esigibilità a successivi esercizi, delle somme liquidate in competenza e in conto residui, delle re-imputazioni a successivi esercizi ed infine delle economie registrate al 31 dicembre 2023.

Si riportano di seguito le menzionate tabelle, come trasmesse dall'Amministrazione regionale:

SPESE CORRENTI 2023

TITOLO	CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	STANZIAMENTO FINALE COMPETENZA 2023	FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPEGNI 2023	FPV 2023	PAGAMENTI COMPETENZA 2023	PAGAMENTI C/RESIDUI *	REIMPUTAZIONI ESERCIZI SUCCESSIVI	ECONOMIE AL 31/12/2023
1	B3132_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -TRASFER. CORRENTI AMM.NI LOCALI	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	51.666.827,99	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	50.770.869,49	0,00	34.801.224,60	14.380.778,25	0,00	895.958,50
1	H3132_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	0,00	FONDO NAZIONALE TRASPORTI		0,00		1.369.500,00	0,00	0,00
1	I3132_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) - TRASFER.CORRENTI AMM.NI LOCALI	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	40.648.239,00	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	36.643.223,45	0,00	36.643.223,45	0,00	0,00	4.005.015,55
1	L3132_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART.1, COMMA 301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 00341_E) - TRASFERIMENTI CORRENTI AMM.NI LOCALI	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	8.154.363,64	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	7.438.243,00	0,00	3.644.122,00	1.319.747,67	0,00	716.120,64
1	M3132_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART.1, COMMA 301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 00341_E) - TRASFERIMENTI CORRENTI AMM.NI LOCALI	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	3.131.450,01	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	3.129.982,52	0,00	1.333.799,37	473.243,47	0,00	1.467,49
			FONDO NAZIONALE TRASPORTI		103.600.880,64		97.982.318,46	0,00	76.422.369,42	17.543.269,39	0,00	5.618.562,18
1	03078_S	UTILIZZO RISORSE DEL M.I.T. PER PROMUOVERE I SERVIZI DI SHARING MOBILITY, DECRETO N. 417 DEL28/12/2022 -TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI - (RIF. CAP. 03023_E)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	611.929,49	FONDI MIT		302.920,05	0,00	0,00	0,00	309.009,44
1	03096_S	UTILIZZO FONDI DI CUI ALL'ART.24, C.1, D.L.27/02/2022, N.4 E ART.36, C.1, D.L. 17/05/2022 N.50, PER SERVIZI AGGIUNTIVI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E REGIONALE E LA MOBILITA' PUBBLICA SOSTENIBILE - (RIF. CAP. 01849_E) - CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	2.830.850,08	FONDI MIT	2.830.850,08	0,00	2.830.850,08	0,00	0,00	0,00
1	03136_S	CONTRIBUTO ALLE AZIENDE PER L'INCREMENTO COSTOCARBURANTE PER TPL E REGIONALE SU STRADA, LACUALEE FERROVIARIO DI CUI ALL'ART. 9, COMMA 1, DEL D.LN. 115/2022 E D.M. 28/12/2022, N.418 - TRASF. CORRENTI A ALTRE IMPRESE - (RIF. CAP. 02284_E)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.462.953,83	FONDI MIT		0,00	0,00	0,00	0,00	1.462.953,83

			FONDI MIT		4.905.733,40		2.830.850,08	302.920,05	2.830.850,08	0,00	0,00	1.771.963,27
1	B3132_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E)-TRASFER. CORRENTI AMM.NI LOCALI	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	24.786,14	FPV 2022	23.412,05	0,00	23.412,05		0,00	1.374,09
1	C3145_S	TRASFERIMENTI PER INTERVENTI DIRETTI ALLA EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI FERROVIARI - (ART.32, C.2, LETT. A, L.R. 18.11.98, N.37) - TRASF. CORR. AMM.LOCALI	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	165.000,00	FPV 2022	165.000,00	0,00	165.000,00		0,00	0,00
			FPV 2021		189.786,14		188.412,05	0,00	188.412,05	0,00	0,00	1.374,09
1	03681_S	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE DI T.P.L. PER COMPENSAZIONE MINORI RICAVI 2020-2021 DI CUI ALL'ART. 200, COMMA 1 D.L.34/2020 E D.M.340 DEL 11/08/2020 - (RIF. CAP. 03010_E)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	6.924.160,87	AVANZO VINCOLATO	6.924.160,87	0,00	6.924.160,87	0,00	0,00	0,00
			AVANZO VINCOLATO DI AMMINISTRAZIONE		6.924.160,87		6.924.160,87	0,00	6.924.160,87	0,00	0,00	0,00
1	03036_S	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA UNICA PER LA MOBILITA' E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI CUI ALL'ART. 19-BIS DELLA L.R. 37/1998.	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.500.000,00	RISORSE REGIONALI	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00
1	03129_S	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO NAZIONALE COLLETTIVO DEGLI AUTOFERROTRANVIARI - ART.1, COMMA3, LETT.A, L.4.8.1990 N.226-	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	6.462.044,38	RISORSE REGIONALI	6.462.044,38	0,00	6.462.044,38	0,00	0,00	0,00
1	A3129_S	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO NAZIONALE COLLETTIVO DEGLI AUTOFERROTRANVIARI -ART.1, COMMA3, LETT.A, L.4.8.1990 N.226-TRASFER. CORRENTI A IMPRESE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	605.383,73	RISORSE REGIONALI	605.383,73	0,00	605.383,73	0,00	0,00	0,00
1	03133_S	UTILIZZO CONTRIBUTI FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA PER COLLEGAMENTO FERROVIARIO A/VPERUGIA-MILANO - (RIF. CAP. 02191_E)	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	0,00	RISORSE REGIONALI		0,00	0,00	69.000,00	0,00	0,00
1	L3132/8020_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA301, L.228/2012 E L.R. 37/1998 - FONDI REGIONALI - - TRASFER. CORR. AMM.NI LOCALI	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	0,00	RISORSE REGIONALI		0,00	0,00	750.361,09	0,00	0,00
	A3132/8020_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA301, L.228/2012 E L.R. 37/1998 - FONDI REGIONALI - CONTRATTI SERV. PUBBLICO	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.019.528,62	RISORSE REGIONALI	793.460,00	0,00	793.460,00	0,00	0,00	226.068,62

1	B3132/8020_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012- FONDI REGIONALI -TRASFER. CORAMM.NI LOCALI	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	6.249.629,55	RISORSE REGIONALI	6.248.717,01	0,00	4.788.926,08	0,00	0,00	912,54
1	D3132/8020_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012- FONDI REGIONALI - CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	420.000,00	RISORSE REGIONALI	420.000,00	0,00	119.999,99	117.500,00	0,00	0,00
1	I3132/8020_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART.1, COMMA301, L.228/2012 E L.R. 37/1998 - FONDI REGIONALI - TRASF. CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	5.800.000,00	RISORSE REGIONALI	5.800.000,00	0,00	5.800.000,00	0,00	0,00	0,00
1	M3132/8020_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA301, L.228/2012 E L.R. 37/1998 - FONDI REGIONALI - TRASF.CORRENTI AMM. LOCALI	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	4.005.015,23	RISORSE REGIONALI	4.005.015,23	0,00	4.005.015,23	0,00	0,00	0,00
1	N3132/8020_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA 301, L.228/2012 E L.R. 37/1998, SERVIZI AGGIUNTIVI 2022 - FONDI REGIONALI - CONTRATTI DI SERVIZIPUBBLICO	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	80.627,72	RISORSE REGIONALI	80.627,72	0,00	80.627,72	0,00	0,00	0,00
1	A3145_S	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA EFFETTUAZIONEDEISERVIZI FERROVIARI- (ART.32, C.2, LETT.A, L.R.18.11.98 N.37) - CONTRATTI SERV. PUBBLICO	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	0,00	RISORSE REGIONALI		0,00	0,00	1.246.140,06	0,00	0,00
1	C3145_S	TRASFERIMENTI PER INTERVENTI DIRETTI ALLA EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI FERROVIARI - (ART.32, C.2, LETT. A, L.R. 18.11.98, N.37) - TRASF. CORR. AMM.LOCALI	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2.300.000,00	RISORSE REGIONALI	795.000,00	0,00	864.000,00	0,00	0,00	1.505.000,00
1	03146_S	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA EFFETTUAZIONEDI SERVIZI SU SEDE FISSA ESCLUSA LA RETEFERROVIARIA (ART. 32, LETT. B, L.R. 18.11.98 N.37)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	600.000,00	RISORSE REGIONALI	584.080,83	0,00	0,00	1.579.622,00	0,00	15.919,17
				RISORSE REGIONALI	29.042.229,23		27.294.328,90	0,00	25.019.457,13	3.762.623,15	0,00	1.747.900,33
				TOTALE SPESA CORRENTE	144.662.790,28		135.220.070,36	302.920,05	111.385.249,55	21.305.892,54	0,00	9.139.799,87

SPESE C/CAPITALE 2023

TITOLO	CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	STANZIAMENTO FINALE COMPETENZA 2023	FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPEGNI 2023	FPV 2023	PAGAMENTI COMPETENZA 2023	PAGAMENTI C/RESIDUI *	REIMPUTAZIONI ESERCIZI SUCCESSIVI	ECONOMIE AL 31/12/2023
2	07391_S	UTILIZZO RISORSE D.M. 408 /2017 E S.M.I. DEL MIT PER RINNOVO MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO PER IL TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE O REGIONALE METROPOLITANO - (RIF. CAP. 02283_E) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	3.759.564,05	FONDI MIT			0,00	0,00		3.759.564,05
2	07366_S	DELIBERA CIPE N. 54/2016, PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014-2020, INTERVENTI PER IL TRASPORTO URBANO E METROPOLITANO (ASSE TEMATICO C) - (RIF. CAP. 03235_E) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2.000.000,00	FONDI MIT	679.568,40		0,00	0,00	1.320.431,60	0,00
2	07374_S	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DERIVANTI DALLA SOPPRESSIONE DI N.4 PASSAGGI A LIVELLO DELLA LINEA FOLIGNO-TERONTOLA. FONDI DELLA RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A. (RFI).	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	228.606,00	FONDI RFI			0,00	0,00		228.606,00
2	07401_S	UTILIZZO CONTRIBUTI DEL MIT DI CUI AL D.M. N.25/2017 PER L'ACQUISTO, RIQUALIFICAZIONE ELETTRICA O NOLEGGIO O DI MEZZI ADIBITI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E REGIONALE, EX ART.1, COMMA 866L. 28/12 2015, N. 208 - (RIF. CAP. 03237_E)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	8.586,20	FONDI MIT	0,00		0,00	0,00		8.586,20
2	07414_S	UTILIZZO RISORSE DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI PER RINNOVO PARCO AUTOBUS UTILIZZATI PER I SERVIZI DI TPL E REGIONALE, D.M.29/05/2020, N.223 - CONTR. INVEST. A ALTRE IMPRESE- (RIF. CAP. 03239_E)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	5.851.318,58	FONDI MIT	0,00		0,00	0,00	5.851.318,58	0,00
2	07415_S	UTILIZZO RISORSE DEL M.I.M.S. D.M. 2/8/2021, N.315 PER RINNOVO PARCO AUTOBUS PER SERVIZI DI TPL E REGIONALE - CUP I69J21017500001 - CONTR.	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.364.396,00	FONDI MIT			0,00	0,00		1.364.396,00

		AGLIINV. A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 03240_E)										
2	07387_S	PNRR M2C2 - 4.4.2 - CUP I69I21000020008 D.M. 319//2021, SPESE PER RINNOVO MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO PER SERVIZI DI TRASPORTO REGIONALE -(RIF. CAP. 02228_E) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2.214.256,30	PNRR			0,00	0,00	2.214.256,30	0,00
2	07390_S	PNRR M3C1 - INVESTIMENTO 1.6.3 'INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICI SULL'INTERA RETE F.C.U.'UTILIZZO FONDI M.I.M.S. DM 439 DEL 09/11/2021 - CUP J67H22000680001 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE - (RIF.CA. 02229_E)	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	16.300.000,00	PNRR		16.300.000,00	0,00	0,00		0,00
			FONDI VINCOLATI		31.726.727,13		679.568,40	16.300.000,00	0,00	0,00	9.386.006,48	5.361.152,25
2	07387_S	PNRR M2C2 - 4.4.2 - CUP I69I21000020008 D.M. 319//2021, SPESE PER RINNOVO MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO PER SERVIZI DI TRASPORTO REGIONALE -(RIF. CAP. 02228_E) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	639.496,41	AVANZO VINCOLATO		639.496,41	0,00	0,00		0,00
2	A7416_S	UTILIZZO RISORSE DECRETO M.I.T. N.205 DEL 30/05/2022 PER INTERVENTI CUP I69I20003040008 - RINNOVOPARCO AUTOBUS DEI SERVIZI DI TPL E MIGLIORAMENTO QUALITA' DELL'ARIA DI CUI AL DM 81/2020 -(RIF. CAP 03241_E) - CONTR. AGLI INVESTIMENTI AALTRE IMPRESE	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	2.349.880,72	AVANZO VINCOLATO		2.254.000,00	0,00	0,00		95.880,72
			AVANZO VINCOLATO DI AMMINISTRAZIONE		2.989.377,13		0,00	2.893.496,41	0,00	0,00	0,00	95.880,72
2	03029_S	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE INTERVENTI PER SVILUPPO E MESSA IN SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONECICLISTICA - (RIF. CAP. 00342_E)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	10.332,00	FPV 2022	8.843,71	1.488,29	0,00	0,00		0,00

2	07367_S	DELIBERA CIPE N. 54/2016, PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014-2020, SICUREZZA FERROVIARIA (ASSE TEMATICO F) - (RIF. CAP.03236_E) -CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	222.600,00	FPV 2022	222.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2	07404_S	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO-CALE PER L'ACQUISTO DI VEICOLI DA ADIBIRSI ASER-VIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA 1031 DELLA L. 27/12/06, N. 296 E ART. 1, COMMA 304DELLA L. 24/12/07, N. 244. (RIF. E/UPB4.03.011 - CAP. 1174)	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	153.935,34	FPV 2022		0,00	0,00		153.935,34	
2	B3145_S	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLAEFFETTUAZIONEDEISERVIZI FERROVIARI-(ART.32, C.2, LETT.A, L.R.18.11.98 N.37) - TRASFER.CORRENTI IMPRESECONTR. AGLI INVEST. ALTRE IMPRESE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1.150.000,00	FPV 2022		0,00	0,00		1.150.000,00	
				FPV 2022	1.536.867,34		231.443,71	1.488,29	0,00	0,00	0,00	1.303.935,34
2	03029_S	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE INTERVENTI PER SVILUPPO E MESSA IN SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONECICLISTICA - (RIF. CAP. 00342_E)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	50.765,56	RESIDUI REIMPUTATI	50.765,56	0,00	0,00		0,00	
2	A7365_S	SPESE PER GLI INVESTIMENTI A FAVORE DELLA FCU.ARTT. 8 E 15 DEL D.LGS. 422/97 - CONTRIBUTI AGLIINVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE - (RIF. CAP. 1175_E)	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2.962.367,17	RESIDUI REIMPUTATI	345.112,38	0,00	2.750.873,35	2.617.254,79	0,00	
2	07366_S	DELIBERA CIPE N. 54/2016, PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014-2020, INTERVENTI PER IL TRASPORTOURBANO E METROPOLITANO (ASSE TEMATICO C) -(RIF. CAP. 03235_E) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTIALTRE IMPRESE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	27.383.094,87	RESIDUI REIMPUTATI	0,00	0,00	2.728.328,02	27.383.094,87	0,00	
2	07367_S	DELIBERA CIPE N. 54/2016, PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014-2020, SICUREZZA FERROVIARIA (ASSE TEMATICO F) - (RIF. CAP.03236_E) -CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2.003.400,00	RESIDUI REIMPUTATI		0,00	0,00	2.003.400,00	0,00	

2	07401_S	UTILIZZO CONTRIBUTI DEL MIT DI CUI AL D.M. N.25/2017 PER L'ACQUISTO, RIQUALIFICAZIONE ELETTRICA O NOLEGGIO O DI MEZZI ADIBITI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E REGIONALE, EX ART.1, COMMA 866L. 28/12 2015, N. 208 - (RIF. CAP. 03237_E)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	2.982.713,20	RESIDUI REIMPUTATI	147.712,04	0,00	0,00	2.835.001,16	0,00	
2	07404_S	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO-CALE PER L'ACQUISTO DI VEICOLI DA ADIBIRSI ASER-VIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA 1031 DELLA L. 27/12/06, N. 296 E ART. 1, COMMA 304DELLA L. 24/12/07, N. 244. (RIF. E/UPB4.03.011 - CAP. 1174)	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1.098.210,82	RESIDUI REIMPUTATI		0,00	0,00		1.098.210,82	
2	07405_S	UTILIZZO RISORSE M.I.T. ANNUALITA' 2015 E 2016 D.M345/2016 PER RINNOVO AUTOBUS TPL (RIF. CAP. 03009_E) CONTR. AGLI INVESTIMENTI ALTREIMPRESE	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	758.623,32	RESIDUI REIMPUTATI	758.623,32	140.038,63	0,00		0,00	
2	07414_S	UTILIZZO RISORSE DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI PER RINNOVO PARCO AUTOBUSUTILIZZATI PER I SERVIZI DI TPL E REGIONALE, D.M.29/05/2020, N.223 - CONTR. INVEST. A ALTRE IMPRESE- (RIF. CAP. 03239_E)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	3.141.600,00	RESIDUI REIMPUTATI	167.703,06	0,00	0,00	2.939.718,36	34.178,58	
RESIDUI REIMPUTATI CON R.O. 2022					40.380.774,94		1.469.916,36	0,00	140.038,63	5.479.201,37	37.778.469,18	1.132.389,40
TOTALE SPESA C/CAPITALE					76.633.746,54		2.380.928,47	19.194.984,70	140.038,63	5.479.201,37	47.164.475,66	7.893.357,71

ENTRATE 2023

TITOLO	CAPITOLO DI ENTRATA	DESCRIZIONE CAPITOLO	STANZIAMENTO FINALE COMPETENZA 2023	FONTE DI FINANZIAMENTO	ACCERTAMENTI 2023	RISCOSSIONI COMPETENZA 2023	RISCOSSIONI C/RESIDUI	REIMPUTAZIONI ESERCIZI SUCCESSIVI	MAGGIORI/MINORI ENTRATE/ECONOMIE 31/12/2023
1	00341_E	FONDO PER IL CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELTPL, ART 1, COMMA 301, LEGGE 228/2012 -(RIF. CAP. 3132_S)	103.600.880,64	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	103.600.880,64	92.470.649,78	20.630.184,42		0,00
		FONDO NAZIONALE TRASPORTI	103.600.880,64		103.600.880,64	92.470.649,78	20.630.184,42		0,00
2	03023_E	DECRETO N. 417 DEL 28/12/2022 RISORSE DEL M.I.T. PER PROMUOVERE I SERVIZI DI SHARING MOBILITY -TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI- (RIF. CAP. 03078_S)	611.929,49	FONDI MIT	302.920,05	302.920,05	0,00		-309.009,44
2	01849_E	FONDI DEL MIT DI CUI ALL'ART. 24, C.1, D.L. 27/01/2022, N.4 E ART.36, C.1, D.L. 17/05/2022, N.50, PER SERVIZI AGGIUNTIVI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E REGIONALE E LA MOBILITA' PUBBLICA SOSTENIBILE - (RIF. CAP. 03096_S) - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMM.NI CENTRALI	2.830.850,08	FONDI MIT	2.830.850,08	2.830.850,08	0,00		0,00
2	02284_E	CONTRIBUTO DEL MIT PER INCREMENTO COSTO CARBURANTEPER TPL E REGIONALE SU STRADA, LACUALE E FERROVIARIO DI CUI ALL'ART.9, COMMA 1, DEL D.L. N.115/20222 E D.M. 28/12/2022, N.418 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMM.NI CENTRALI - (RIF. CAP. 03136_S)	1.462.953,83	FONDI MIT	2.159.110,94	2.159.110,94	0,00		696.157,11
		ALTRE ENTRATE CORRENTI VINCOLATE	4.905.733,40	FONDI MIT	4.989.961,02	4.989.961,02	0,00	0,00	696.157,11
		ENTRATE CORRENTI	108.506.614,04		108.590.841,66	97.460.610,80	20.630.184,42	0,00	696.157,11
4	02283_E	DECRETO MIT N.408 DEL 10/08/2017 E S.M.I., RISORSE PER L'ACQUISTO DI MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO PER IL TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE O REGIONALE METROPOLITANO - (RIF. CAP. 07391_S) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	3.759.564,05	FONDI MIT	0,00	0,00	0,00		-3.759.564,05
4	03235_E	FONDI MIT DELIBERA CIPE N. 54/2016, PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014-2020, INTERVENTI PER ILTRASPORTO URBANO E METROPOLITANO (ASSE TEMATICO C) CONVENZIONE DEL 16/7/2018 - (RIF. CAP. 07366_S)-CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMM.NI CENTRALI	2.000.000,00	FONDI MIT	679.568,40	0,00	0,00	1.320.431,60	0,00
4	02891_E	FONDI DELLA RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.(RFI)PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DERIVANTI DALLA SOPPRESSIONE DI N. 4 PASSAGGI A LIVELLO DELLA LINEA FOLIGNO-TERONTOLA.	228.606,00	FONDI MIT	0,00	0,00	0,00		-228.606,00

4	03237_E	CONTRIBUTI DEL MIT DI CUI AL D.M. N. 25/2017 PER L'ACQUISTO, RIQUALIFICAZIONE ELETTRICA O NOLEGGIO DI MEZZI ADIBITI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E REGIONALE, EX ART.1, COMMA 866 L. 28/12/2015, N. 208 - (RIF. CAP. 07401_S)	8.586,20	FONDI MIT	0,00	0,00	0,00		-8.586,20
4	03239_E	RISORSE DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI PER RINNOVO PARCO AUTOBUS UTILIZZATI PERI SERVIZI DI TPL E REGIONALE, D.M. 29/05/2020, N.223 - CONTR. AGLI INV. DA AMM. CENTRALI -- (RIF. CAP. 07414_S)	5.851.318,58	FONDI MIT	0,00	0,00	0,00	5.851.318,58	0,00
4	03240_E	RISORSE DEL M.I.M.S. D.M. 2/8/2021, N.315 PER RINNOVO PARCO AUTOBUS PER SERVIZI DI TPL E REGIONALE- CUP I69J21017500001 - CONTR. AGLI INV. DA AMM.CENTRALI - (RIF. CAP. 07415_S)	1.364.396,00	FONDI MIT	978.093,00	978.093,00	0,00		-386.303,00
4	02228_E	PNRR M2C2 - 4.4.2 - CUP I69I21000020008 - D.M. 319/2021 RINNOVO MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO PER SERVIZI DI TRASPORTO REGIONALE-(RIF. CAP. 07387_S) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	2.214.256,30	PNRR	0,00	0,00	0,00	2.214.256,30	-2.214.256,30
4	02229_E	PNRR M3C1 - INVESTIMENTO 1.6.3 'INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICI SULL'INTERA RETEF.C.U.' DM 439 DEL 09/11/2021 DEL M.I.M.S. - CUP J67H22000680001 - CONTR. AGLI INVESTIMENTI DA AMM.NI CENTRALI - (RIF. CAP. 07390_S)	16.300.000,00	PNRR	16.300.000,00	16.300.000,00	0,00		0,00
ENTRATE C/CAPITALE			31.726.727,13		17.957.661,40	17.278.093,00	0,00	9.386.006,48	-6.597.315,55
4	00342_E	RISORSE DEL MIT PER PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE INTERVENTI PER SVILUPPO E MESSA IN SICUREZZA DI ITINERARI E PERCORSI CICLABILI E PEDONALI DI CUI D.M. 29/12/2016, N.48-CONVENZIONE MIT DEL 27/11/2020 AI SENSI DEL D.M. N.553/2018- (RIF. CAP. 03029_S)	50.765,56	RESIDUI REIMPUTATI	50.765,56	0,00	0,00		0,00
4	01175_E	FONDI PER INVESTIMENTI A FAVORE DELLA FCU. ARTT.8E 15 DEL D.LGS. 422/97 (RIF.S/UPB 05.2.006 - CAP.7365)	2.962.367,17	RESIDUI REIMPUTATI	345.112,38	0,00	0,00	2.617.254,79	0,00
4	03235_E	FONDI MIT DELIBERA CIPE N. 54/2016, PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014-2020, INTERVENTI PER IL TRASPORTO URBANO E METROPOLITANO (ASSE TEMATICO C) CONVENZIONE DEL 16/7/2018 - (RIF. CAP. 07366_S) -CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMM.NI CENTRALI	27.383.094,87	RESIDUI REIMPUTATI	0,00	0,00	0,00	27.383.094,87	0,00
4	03236_E	FONDI MIT DELIBERA CIPE N. 54/2016, PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014-2020, SICUREZZA FERROVIARIA (ASSE TEMATICO F) CONVENZIONE DEL 21/6/2018 -(RIF. CAP. 07366_S) -CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMM.NI CENTRALI	2.003.400,00	RESIDUI REIMPUTATI	0,00	0,00	0,00	2.003.400,00	0,00
4	03237_E	CONTRIBUTI DEL MIT DI CUI AL D.M. N. 25/2017 PER L'ACQUISTO, RIQUALIFICAZIONE ELETTRICA O NOLEGGIO DI MEZZI ADIBITI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E REGIONALE, EX ART.1, COMMA 866 L. 28/12/2015, N. 208 - (RIF. CAP. 07401_S)	2.982.713,20	RESIDUI REIMPUTATI	147.712,04	0,00	0,00	2.835.001,16	0,00

4	01174_E	FONDI DEL MINISTERO DEI TRASPORTI PER GLIINVESTI-MENTI DESTINATI ALL'ACQUISTO DI VEICOLI DAADIBIR-SI A SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.ART. 1, COMMA 1031 DELLA L. 27/12/06, N. 296 E ART.1, COMMA 304 DELLA L. 24/12/07, N. 244. (RIF. CAP. 07404_S)	1.098.210,82	RESIDUI REIMPUTATI	0,00	0,00	0,00		-1.098.210,82
4	03009_E	DECRETO M.I.T. 345/2016 RISORSE L.190/2014 PER RINNOVO AUTOBUS TPL REGIONALE E INTERREGIONALE ANNUALITA' 2015 E 2016. (RIF. CAP. 07405_S)	758.623,32	RESIDUI REIMPUTATI	758.623,32	0,00	0,00		0,00
4	03239_E	RISORSE DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEITRASPORTI PER RINNOVO PARCO AUTOBUS UTILIZZATI PERI SERVIZI DI TPL E REGIONALE, D.M. 29/05/2020, N.223 - CONTR. AGLI INV. DA AMM. CENTRALI - - (RIF. CAP. 07414_S)	3.141.600,00	RESIDUI REIMPUTATI	167.703,06	0,00	0,00	2.939.718,36	-34.178,58
		RESIDUI REIMPUTATI CON R.O. 2022	40.380.774,94		1.469.916,36	0,00	0,00	37.778.469,18	-1.132.389,40
		TOTALE C/CAPITALE	72.107.502,07		19.427.577,76	17.278.093,00	0,00	47.164.475,66	-7.729.704,95
		TOTALE ENTRATE	180.614.116,11		128.018.419,42	114.738.703,80	20.630.184,42	47.164.475,66	-7.033.547,84
		RISORSE REGIONALI	29.042.229,23						
		AVANZO VINCOLATO DI AMM.NE	9.913.538,00						
		FPV 2022	1.726.653,48						
		TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	221.296.536,82						

Occorre innanzitutto rilevare che il riscontro effettuato tra i dati contenuti nelle tabelle su esposte - come predisposte e trasmesse dall'Amministrazione regionale - e quelli risultanti dal rendiconto generale, approvato dalla Giunta con deliberazione del 17 maggio 2024, ha mostrato una discordanza sull'ammontare dei complessivi pagamenti di parte corrente ed altresì per la parte capitale sull'ammontare degli impegni definitivamente assunti e delle somme imputate al FPV spesa 2023 per la successiva esigibilità.

Più in dettaglio, con riguardo alla spesa corrente nella tabella predisposta dall'Amministrazione è risultato errato l'importo dei pagamenti in competenza in corrispondenza del capitolo di spesa C3145_S, ciò in quanto indicato in euro 1.029.000,00 (euro 864.000,00 + euro 165.000,00) anziché in euro 864.000,00 come risultante dal rendiconto parte spesa in corrispondenza del menzionato capitolo. Di conseguenza, i complessivi pagamenti in competenza di parte corrente risulterebbero pari ad euro 111.220.249,55, come esposti nel rendiconto, anziché di euro 111.385.249,55. Per la spesa di parte capitale nella tabella predisposta dall'Amministrazione è risultato errato l'importo degli impegni definitivamente assunti in corrispondenza del capitolo di spesa 07367_S di euro 222.600,00 in quanto tale importo nel rendiconto è risultato invece essere stato re-imputato al FPV di spesa 2023. Di conseguenza, i complessivi impegni definitivi assunti in competenza per la parte capitale risulterebbero essere pari ad euro 2.158.328,47, come da rendiconto, anziché di euro 2.380.928,47, mentre le complessive somme reimputate al FPV 2023 risulterebbero essere, come da rendiconto, pari ad euro 19.417.584,70, anziché di euro 19.194.984,70.

Si invita pertanto la Regione a fornire delucidazioni in merito alla discrasia rilevata.

Rispetto alle sopra esposte discordanze emerse, sottoposte all'attenzione della Regione in data 21 giugno 2024 con la trasmissione della minuta della presente relazione (prot. Cdc n. 1714), occorre evidenziare l'assenza di specifiche note deduttive a chiarimento di quanto rilevato. Nel sottoporre tale circostanza all'attenzione della Regione nel corso del contraddittorio orale svoltosi nell'Adunanza camerale del 4 luglio 2024 (esitato nel Verbale n.9/2024) la stessa Amministrazione, nel dichiarare di non aver nulla da aggiungere, ha riferito che si sarebbe impegnata a verificare la motivazione delle mancate note deduttive su tale specifico punto riservandosi comunque di provvedere in tal senso quanto prima. Difatti, con nota del 5 luglio 2024 (assunta al prot. Cdc n.1844), l'Amministrazione regionale ha riferito che nelle tabelle fornite sono stati inseriti, per

“*mero errore materiale*”, sia il pagamento di euro 165.000,00 correlato al Capitolo di spesa C3145_S, sia l’impegno di spesa di euro 222.600,00 correlato al Capitolo di spesa 07367_S. Si prende pertanto atto dei chiarimenti forniti dall’Amministrazione regionale.

Alla luce della necessaria e dovuta precisazione, per la complessiva spesa corrente a fronte di stanziamenti definitivi di competenza 2023 di euro 144.662.790,28 sono risultate somme:

- impegnate definitivamente per euro 135.220.070,36 (pari al 93,47% dello stanziato), di cui liquidate in competenza per euro 111.220.249,55 (in misura pari all’82,25% dell’impegnato);
- imputate al FPV di spesa 2023 per la successiva esigibilità per euro 302.920,05;
- confluite in economia per euro 9.139.799,87.

Sono altresì risultate somme pagate nell’esercizio in conto residui di euro 21.305.892,54 riconducibili ai residui reiscritti in bilancio al 1° gennaio 2023.

In raffronto al precedente esercizio 2022, gli stanziamenti per il 2023 sono risultati aumentati di euro 8.599.483,48; tale incremento afferisce ad un maggiore importo delle somme definitivamente impegnate per la spesa corrente di euro 1.048.007,99 e di quelle imputate al FPV di spesa per euro 113.133,91, con unconseguente maggiore importo anche delle somme confluite in economia per euro 7.438.341,58, non impiegate nell’esercizio.

Per la complessiva spesa di parte capitale afferente agli investimenti, a fronte di stanziamenti definitivi di competenza 2023 di euro 76.633.746,54 sono risultate somme:

- impegnate definitivamente per euro 2.158.328,47 (pari al 2,82% dello stanziato), di cui liquidate in competenza per euro 140.038,63 (in misura pari al 6,49% dell’impegnato);
- imputate al FPV di spesa 2023 per la successiva esigibilità per euro 19.417.584,70, e imputazioni al FPV-esercizi successivi al 2023 per euro 47.164.475,66;
- confluite in economia per euro 7.893.357,71.

Sono altresì risultate somme pagate nell’esercizio in conto residui di euro 5.479.201,37 riconducibili ai residui reiscritti in bilancio al 1° gennaio 2023.

In raffronto al precedente esercizio 2022, gli stanziamenti per il 2023 sono risultati aumentati di euro 16.573.189,22; tale incremento afferisce da un lato all’importo degli impegni definitivamente assunti nel 2023 per la realizzazione degli investimenti che è

risultato essere minore di euro 11.498.037,35, e dall'altro all'aumento delle somme complessivamente imputate al FPV di spesa 2023 e successivi esercizi per un importo complessivo di euro 24.664.418,08, con un conseguente aumento anche delle somme confluente in economia pari ad euro 3.406.808,49, non utilizzate nell'esercizio.

9.5.1. La spesa corrente 2023 per i Programmi ferroviario e su gomma

Di seguito si espongono le tabelle rielaborate dagli uffici della Sezione, sulla base dei dati riscontrati nel rendiconto regionale 2023, che riepilogano la complessiva spesa corrente sostenuta nell'esercizio afferente al trasporto pubblico regionale e locale della Missione 10, di ciascun Programma di spesa - 1001 ferroviario - 1002 gomma.

Tabella 142 - Spesa complessiva corrente 2023 – Missione 10 – Programma 1001 ferroviario

PROGRAMMA	DESCRIZIONE CAPITOLO	STANZIAMENT O FINALE COMPETENZA 2023	FONTE FINANZIAME NTO	IMPEGNI 2023	FPV 2023	PAGAMENTI COMPETENZ A 2023	ECONOMIE al 31/12/2023
1001	SPESE CONTRATTI TPL	40.648.239,00	FNT 2023	36.643.223,45	0,00	36.643.223,45	4.005.015,55
TOTALE FNT		40.648.239,00		36.643.223,45	0,00	36.643.223,45	4.005.015,55
1001	SPESE CONTRATTI TPL	165.000,00	FPV 2022 – risorse regionali	165.000,00	0,00	69.000,00	0,00
1001	SPESE ONERI CCNL	605.383,73	Risorse regionali	605.383,73	0,00	605.383,73	0,00
1001	SPESE CONTRATTI TPL	420.000,00	Risorse regionali	420.000,00	0,00	119.999,99	0,00
1001	CONTRATTO PROGRAMMA RFI	5.800.000,00	Risorse regionali	5.800.000,00	0,00	5.800.000,00	0,00
1001	SPESE CONTRATTI TPL	4.005.015,23	Risorse regionali	4.005.015,23	0,00	4.005.015,23	0,00
1001	SPESE CONTRATTI TPL	2.300.000,00	Risorse regionali	795.000,00	0,00	795.000,00	1.505.000,00
TOTALE RISORSE REGIONALI		13.295.398,96		11.790.398,96	0,00	11.394.398,95	1.505.000,00
TOTALE SPESA CORRENTE		53.943.637,96		48.433.622,41	0,00	48.037.622,40	5.510.015,55

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sez. reg. di controllo per l'Umbria su dati rendiconto regionale 2023 e tabelle Regione

Spesa complessiva corrente 2023 – Missione 10 – Programma 1002 gomma

PROGRAMMA	DESCRIZIONE CAPITOLO	STANZIAMENT O FINALE COMPETENZA 2023	FONTE FINANZIA MENTO	IMPEGNI 2023	FPV 2023	PAGAMENTI COMPETENZ A 2023	ECONOMIE al 31/12/2023
1002	SPESE CONTRATTI TPL	51.666.827,99	FNT 2023	50.770.869,49	0,00	34.801.224,60	895.958,50
1002	SPESE CONTRATTI TPL	8.154.363,64	FNT 2023	7.438.243,00	0,00	3.644.122,00	716.120,64
1002	SPESE CONTRATTI TPL	3.131.450,01	FNT 2023	3.129.982,52	0,00	1.333.799,37	1.467,49
TOTALE FNT		62.952.641,64		61.339.095,01	0,00	39.779.145,97	1.613.546,63
1002	SPESE CONTRATTI TPL	24.786,14	FPV2022 – FNT	23.412,05	0,00	23.412,05	1.374,09
TOTALE FPV 2022-FNT		24.786,14		23.412,05	0,00	23.412,05	1.374,09
1002	SPESE PER PROMOZIONE SHARING MOBILITY	611.929,49	Fondi statali MIT	0,00	302.920,05	0,00	309.009,44

1002	SPESE CONTRATTI TPL	2.830.850,08	Fondi statali MIT	2.830.850,08	0,00	2.830.850,08	0,00
1002	CONTRIBUTO ALLE AZIENDE INCREMENTO COSTI CARBURANTI	1.462.953,83	Fondi statali MIT	0,00	0,00	0,00	1.462.953,83
TOTALE FONDI MIT		4.905.733,40		2.830.850,08	302.920,05	2.830.850,08	1.771.963,27
1002	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE PER COMPENSAZIO NE MINORI RICA VI TARIFFARI	6.924.160,87	Avanzo vincolato- fondi statali	6.924.160,87	0,00	6.924.160,87	0,00
TOTALE AVANZO VINCOLATO		6.924.160,87		6.924.160,87	0,00	6.924.160,87	0,00
1002	CONTRIBUTO AD AGENZIA UNICA PER ESERCIZIO FUNZIONI	1.500.000,00	Risorse regionali	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	0,00
1002	SPESE ONERI CCNL	6.462.044,38	Risorse regionali	6.462.044,38	0,00	6.462.044,38	0,00
1002	SPESE CONTRATTI TPL	1.019.528,62	Risorse regionali	793.460,00	0,00	793.460,00	226.068,62
1002	SPESE CONTRATTI TPL	6.249.629,55	Risorse regionali	6.248.717,01	0,00	4.788.926,08	912,54
1002	SPESE CONTRATTI TPL	80.627,72	Risorse regionali	80.627,72	0,00	80.627,72	0,00
1002	SPESE PER MOBILITA ALTERNATIVA COMUNI DI ORVIETO E PERUGIA	600.000,00	Risorse regionali	584.080,83	0,00	0,00	15.919,17
TOTALE RISORSE REGIONALI		15.911.830,27		15.668.929,94	0,00	13.625.058,18	242.900,33
TOTALE SPESA CORRENTE		90.719.152,32		86.786.447,95	302.920,05	63.182.627,15	3.629.784,32

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sez. reg. di controllo per l'Umbria su dati rendiconto regionale 2023 e tabelle Regione

La successiva tabella riepiloga la complessiva spesa di entrambi i Programmi di spesa:

Tabella 143 - Spesa complessiva corrente 2023 - Missione 10 - Programmi 1001 e 1002

FORTE FINANZIAMENTO	STANZIAMENTO FINALE COMPETENZA 2023	IMPEGNI 2023	FPV 2023	PAGAMENTI COMPETENZA 2023	ECONOMIE al 31/12/2023
TOTALE FNT 2023	103.600.880,64	97.982.318,46	0,00	76.422.369,42	5.618.562,18 (in avanzo vincolato)
TOTALE FPV 2022- FNT	24.786,14	23.412,05	0,00	23.412,05	1.374,09 (in avanzo vincolato)
TOTALE FONDI MIT	4.905.733,40	2.830.850,08	302.920,05	2.830.850,08	1.771.963,27
TOTALE AVANZO VINCOLATO FONDI STATALI	6.924.160,87	6.924.160,87	0,00	6.924.160,87	0,00
TOTALE RISORSE REGIONALI	29.207.229,23	27.459.328,90	0,00	25.019.457,13	1.747.900,33
TOTALI	144.662.790,28	135.220.070,36	302.920,05	111.220.249,55	9.139.799,87

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sez. reg. di controllo per l'Umbria su dati rendiconto regionale 2023 e tabelle Regione

Rispetto al totale dello stanziamento finale di risorse nella competenza del bilancio 2023 di euro 144.662.790,28 relativo ad entrambi i programmi di spesa, su gomma e ferroviario, il 37,29% (euro 53.943.637,96) è risultato essere stato destinato alla spesa per il trasporto ferroviario ed il restante 62,71% (euro 90.719.152,32) a quella per il trasporto su gomma.

La complessiva spesa corrente in termini di impegni definitivamente assunti nel 2023 per entrambi i Programmi di spesa, pari al 93,47% dello stanziato, è risultata essere di euro 135.220.070,36, di cui il 35,82% per il trasporto ferroviario ed il 64,18% per quello su gomma.

Quanto alle fonti di finanziamento della predetta spesa complessivamente impegnata per entrambi i settori su gomma e ferroviario si osserva che:

- il 72,46% proviene dalla quota del FNT 2023 e lo 0,01% da parte del FNT del precedente esercizio, per euro 98.005.730,51;
- il 7,21% proviene da fondi statali MIT, per euro 9.755.010,95;
- il 20,31% da risorse proprie della Regione, per euro 27.459.328,90.

In avanzo vincolato, al termine dell'esercizio 2023, tra i vincoli da trasferimenti di cui all'allegato a/2 del risultato di amministrazione risultano somme a disposizione provenienti dal FNT per euro 5.764.234,07, nonché da risorse statali del MIT di euro 2.159.110,94 per la copertura dell'incremento del costo dei carburanti e di euro 12.503.109,77 per la compensazione alle aziende del TPL dei minori ricavi del 2020 e 2021.

Con riguardo ai singoli Programmi di spesa, è risultato quanto segue:

- per il trasporto ferroviario, stanziamenti finale di risorse per euro 53.943.637,96 (finanziate per euro 40.648.239,00 dal FNT 2023 e per euro 13.295.398,96 da risorse regionali), di cui impegni di spesa definitivamente assunti per euro 48.433.622,41 con correlati pagamenti di euro 48.037.622,40, pari al 99,18% dell'impegnato;
- per il trasporto su gomma, stanziamenti finali di risorse per euro 90.719.152,32 (finanziate per euro 62.952.641,64 dal FNT 2023, per euro 24.786,14 da FPV 2022 FNT, per euro 4.905.733,40 da fondi statali MIT, per euro 6.924.160,87 da avanzo vincolato fondi statali, per euro 15.911.830,27 da risorse regionali), di cui impegni

di spesa definitivamente assunti per euro 86.786.447,95 con correlati pagamenti per euro 63.182.627,15, pari al 72,80% dell'impegnato.

Risulta confermato dalla Regione per il 2023 il proprio contributo con risorse regionali per la mobilità alternativa in termini di concorso delle spese sostenute sia dal Comune di Orvieto per la gestione dell'infrastruttura denominata "Funicolare di Orvieto", impegnate per euro 84.080,83 come disposto dalla D.G.R. n.1320/2023, sia al Comune di Perugia per la gestione del sistema di trasporto "Minimetrò", impegnate per euro 500.000,00 come disposto dalla D.G.R. n.1164/2023.

Sempre nel 2023 la Regione ha impegnato a favore dell'Agenzia Unica, ai sensi di quanto previsto dall'art.32, comma 6-bis della l.r.n.37/1998, la somma di euro 1.500.000,00, finanziata da proprie risorse, quale contributo per l'esercizio delle funzioni di cui all'art.19-bis, della menzionata l.r.n.37/1998.

In conclusione, occorre ribadire come la distribuzione dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale dell'Umbria sia tuttora prevalentemente concentrata sul sistema della gomma, ciò, come è noto, in ragione del fatto che l'infrastruttura ferroviaria della rete regionale ex FCU sconta da anni forti ritardi in termini di ammodernamento e potenziamento della rete elettrica e di conseguente utilizzo di treni elettrificati, ed altresì ritardi negli investimenti da parte di Trenitalia afferenti alla fornitura di nuovi treni a valere sulla rete di interesse regionale.

Spesa corrente-compensazioni minori ricavi tariffari alle Aziende del TPL

Tra la spesa corrente di entrambi i Programmi di spesa figura quella relativa alle compensazioni sui minori ricavi tariffari subiti dalle Aziende del TPL nel periodo emergenziale Covid-19, finanziata da risorse straordinarie statali. Occorre tenere conto che al 31 dicembre 2022 risultavano in avanzo vincolato del risultato di amministrazione dell'Ente risorse statali da impiegare per complessivi euro 12.148.016,99. Nel corso del 2023 sono risultate impegnate dalla Regione somme per euro 6.924.160,87, interamente erogate a favore delle imprese beneficiarie⁵⁸² (D.D. n.1567 del 15 dicembre 2023) afferenti al periodo temporale 2020 e 2021.

⁵⁸² Con la D.D.n.1567/2023 la Regione ha erogato somme per complessivi euro 6.924.160,87 quali compensazioni di minori ricavi tariffari per il periodo 2020-2021 a favore delle seguenti Aziende del TPL: Busitalia Sita Nord S.r.l. euro 269.852,15; Trenitalia S.p.A. euro 3.945.763,90; Ishtar Scarl euro 1.207.592,28; TPL e Mobilità Scarl euro 44.038,35; ATC & Partners Scarl euro 929.698,57; Autoservizi Cardoni Giuseppe euro 0,00; Minimetrò S.p.A. euro 527.215,62.

L'Amministrazione regionale ha poi riferito di aver ricevuto nel 2023 ulteriori assegnazioni di risorse statali. Nello specifico il D. Int. MIT/MEF n.169 del 20 luglio 2023 ha disposto per la Regione Umbria un'integrazione al 2021 di euro 5.093.666,60, di cui da erogare per euro 1.983.005,39 nel 2023 e per euro 3.110.661,21 nel 2024. Il successivo D. Dir. MIT N.336 del 5 dicembre 2023 ha erogato alla Regione la somma di euro 1.983.005,39 che la stessa Regione ha accertato nel proprio bilancio con D.D. n.14102 del 28 dicembre 2023. In seguito, il D. Int. MIT/MEF n.336 del 18 dicembre 2023, che ha effettuato una ricognizione per il 2021 e per il primo trimestre 2022, ha determinato per la Regione l'erogazione di ulteriori somme di euro 5.296.248,26, accertate in bilancio dalla stessa Regione con D.D. n.13996 del 28 dicembre 2023.

Al 31 dicembre 2023 risultano pertanto somme in avanzo vincolato del risultato di amministrazione del rendiconto regionale di complessivi euro 12.503.109,77, da utilizzare per le compensazioni a favore delle Aziende del TPL.

Fermo quanto già complessivamente liquidato alle Aziende esercenti i servizi dal 2020 al 2023, di euro 17.172.385,38, la Regione ha riferito le predette somme erogate dovranno essere oggetto di verifica per la sussistenza di eventuali sovracompenzioni, previste dall'art.2, comma 3 del D. Int. n.489 del 2 dicembre 2021, in relazione all'intero periodo di contribuzione 23 febbraio 2020- 31 marzo 2022. Ha difatti specificato che il MIT, con nota n.1474 del 19 febbraio 2024, ha comunicato il cronoprogramma con cui debbono essere completate le procedure di verifica dei contratti:

-29 febbraio 2024 per l'effettuazione delle verifiche, anche per il tramite degli enti affidanti;

-30 aprile 2024 per la comunicazione al MIT e MEF del risultato dei dati elaborati dall'Osservatorio TPL per le compensazioni riconoscibili alle singole aziende per i minori ricavi tariffari (sussistenza o meno di sovracompenzioni su contributo totale riconosciuto alle aziende);

-30 settembre 2024 per la comunicazione al MIT e MEF dell'elenco dei contratti di servizio delle relative aziende affidatarie che hanno beneficiato dei contributi per la compensazione minori ricavi tariffari con indicazione del soggetto affidante il contratto di servizio, dell'azienda destinataria del contributo, dell'entità del contributo e del periodo a cui è riferito (di cui all'art. 4 comma 1 del D. Int. 169 del 20/07/2023).

A conclusione la l'Amministrazione regionale ha reso noto che le attività sopra indicate sono in corso, precisando che in considerazione delle verifiche terminate in data 29 febbraio ne è derivata l'erogabilità delle risorse senza aver generato sovracompenzioni

e che, pertanto, entro il 30 aprile avrebbe provveduto alla comunicazione al MIT al fine di consentirle, di concerto con il MEF, la predisposizione del decreto definitivo di riparto delle risorse stanziare per le finalità di ristoro per i mancati ricavi da traffico derivanti dall'emergenza Covid-19.

Spesa corrente per incremento costi carburante ed energia

Tra la spesa corrente di entrambi i Programmi di spesa figura altresì quella relativa al contributo alle Aziende del TPL per far fronte all'incremento dei costi del carburante e dell'energia elettrica.

L'Amministrazione regionale ha indicato un fabbisogno totale per le Aziende del TPL - sulla base dei dati dalle stesse caricati in forma certificata sulla piattaforma dell'Osservatorio nazionale per il supporto alla programmazione e per il monitoraggio delle mobilità pubblica sostenibile - riferito al secondo e terzo quadrimestre 2022, così riepilogato:

	Fabbisogno totale a consuntivo (al 30/09/2023)	
Quadrimestre	Carburante	Energia elettrica
<i>II</i>	1.183.830,25 €	849.009,39 €
<i>III</i>	975.280,68 €	
	2.159.110,93 €	849.009,39 €

Il D. Dir. del MIT n.398 del 24 novembre 2023 ha autorizzato il pagamento alla Regione Umbria dell'importo quale contributo per l'incremento del costo carburanti di euro 487.673,15 per il secondo quadrimestre 2022 e di euro 975.280,68 per il terzo quadrimestre 2023, che la stessa Regione ha accertato in bilancio nell'esercizio 2023 (D.D. n.14101 del 28 dicembre 2023) per complessivi euro 1.462.953,83:

Contributi per i maggiori costi del carburante (autorizzazione al pagamento ex DD 398/2023)		
II quadrimestre 2022 (totale somme autorizzate ex art. 9, co. 1, DL 115/2022)	III quadrimestre 2022 (80% delle somme autorizzate ex art. 6, co. 1, DL 144/2022)	Totale contributi (II e III quadrimestre 2022)
487.673,15 €	975.280,68 €	1.462.953,83 €

L'Amministrazione regionale ha poi fatto sapere che il D. Int. MIT/MEF n.335 del 18 dicembre 2023 ha assegnato alla stessa ulteriori euro 696.157,11 a titolo di contributo carburanti per il secondo quadrimestre 2022, ciò alla luce del maggior costo per carburanti rendicontato per il secondo quadrimestre 2022 di euro 1.183.830,25 rispetto all'analogo periodo del 2021 e dell'importo già assegnato di euro 487.673,15.

Al 31 dicembre 2023 risultano presenti in avanzo vincolato del risultato di amministrazione del rendiconto regionale somme da utilizzare per l'erogazione di contributi su maggiori costi del carburante sostenuti dalle Aziende del TPL di euro 2.159.110,94.

Quanto al contributo per l'incremento del costo dell'energia elettrica l'Amministrazione regionale ha riferito che sempre il D. Int. MIT/MEF n.335 del 18 dicembre 2023 ha assegnato alla stessa l'importo di euro 849.009,39 per il secondo quadrimestre 2022, tenendo conto di quanto già rendicontato rispetto all'analogo periodo del 2021, e che il successivo D.D. del MIT n.469 del 27 dicembre 2023 ha autorizzato a favore della stessa il suddetto importo. Tale somma risulta accertata nel bilancio regionale 2023 al capitolo 00672_E (capitoli vari) tra le somme provenienti da amministrazioni centrali in attesa di imputazione al capitolo specifico di destinazione, confluito in avanzo vincolato per somme da utilizzare.

Infine, l'Amministrazione regionale ha riferito che il MIT, con nota del 21 novembre 2023, aveva comunicato la possibilità per le Aziende del TPL di rettificare/integrare, fino al 18 dicembre 2023, i dati precedentemente inseriti sul portale dell'Osservatorio nazionale del TPL, poi prorogata con successive riaperture del portale nel periodo tra il 5 febbraio 2024 e il 19 febbraio 2024, e che le Regioni hanno chiesto al MIT la trasmissione di una tabella riepilogativa e definitiva del riparto tra le Aziende inerente i ristori per carburante ed energia elettrica, al fine di poter procedere all'erogazione delle relative risorse, previa verifica di non sovracompensazione.

9.5.2. Fondo passività potenziali e Fondo contenzioso - spese correnti

Tra gli accantonamenti del risultato di amministrazione del rendiconto 2023 (Allegato a/1) è risultato confermato dalla Regione un accantonamento per passività potenziali (cfr. cap. II, par.2.5.3, punto a 10 della presente relazione) per euro 6.082.358,24 proveniente dall'esercizio 2019, relativo a passività pregresse fuori bilancio generatesi per l'espletamento dei servizi minimi essenziali del TPL, richieste dalla Aziende ma non riconosciute dalla Regione in quanto ritenute dalla stessa *“somme non al momento da corrispondere salvi i futuri provvedimenti giudiziari che saranno in proposito adottati, per le quali, quindi sussiste la possibilità che possano essere emessi provvedimenti giudiziari che rendono esecutivi i Decreti ingiuntivi e si debba provvedere al relativo pagamento”*. In quest'ultima eventualità, la stessa Regione specifica che *“all'ufficio competente in materia spetta di attivare la procedura per il riconoscimento di tali passività da parte del Consiglio regionale secondo quanto disposto dall'art.73 del d.lgs. n.118/2011”*.

Sul punto, con nota istruttoria del 5 giugno 2024 (prot. n.1582), è stato richiesto alla Regione un aggiornamento circa lo stato delle vicende sottostanti alle pretese che hanno generato la passività potenziale, nonché elementi di dettaglio circa la quantificazione negli anzidetti termini dell'importo accantonato a tali fini. L'Amministrazione regionale, con nota di riscontro dell'11 giugno 2024, ha sostanzialmente ribadito che *“la somma di euro 6.082.358,24, quale quota residuale dell'accantonamento effettuato in sede di rendiconto 2019 ed emerso a seguito della ricognizione della sussistenza di debiti o passività fuori bilancio in relazione alla gestione dei servizi di trasporto regionali ala 31/12/2019, si riferisce alle pendenze relative alle somme oggetto di sequestro nell'ambito del procedimento penale instaurato presso il Tribunale di Perugia (RG n.6769/2015 N.R.) ancora sussistente al 31/12/2023”*.

Sempre tra le passività potenziali è risultato un accantonamento di euro 6.735.795,10, apposto dalla Regione per far fronte alle passività pregresse emerse in sede di riconciliazione dei debiti e crediti con la Provincia di Perugia. Trattasi difatti di somme non ricomprese nell'accordo raggiunto nel 2023 tra le due Amministrazioni ed afferenti all'importo dell'IVA sui contratti di servizio relativi alle annualità dal 2012 al 2021 richiesto dalla Regione a titolo di rimborso alla stessa Provincia, ma ritenuto non dovuto da quest'ultima (v. Cap. II, par.2.2.1.1).

Con riguardo al Fondo contenzioso, nel risultato di amministrazione del rendiconto generale 2023 (Allegato a/1) è risultato un accantonamento di risorse a tale titolo di euro

5.000,00 riconducibile al contenzioso con la società Busitalia Sita Nord S.r.l., in essere dal 2022 ed ancora pendente (v. par. 9.3.5).

9.5.3. Risorse correnti trasferite e liquidate dalla Regione verso l'Agenzia Unica

In considerazione del fatto che l'Agenzia Unica regionale (società Umbria TPL e Mobilità S.p.A.) rappresenta il gestore delle risorse da corrispondere alle Aziende del TPL per l'espletamento dei servizi contrattualizzati e di quelle da corrispondere a RFI per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale, l'Amministrazione regionale ha fornito, come richiesto, i dati concernenti l'ammontare delle risorse del FNT 2023 e di quelle proprie regionali che sono state dalla stessa trasferite all'Agenzia nel medesimo esercizio, indicando il provvedimento di impegno e di liquidazione.

Nel fornire i predetti dati con apposita tabella, di seguito riportata, l'Amministrazione ha riferito di aver trasferito all'Agenzia nel corso del 2023 per il pagamento dei contratti di propria competenza somme che ha impegnato per complessivi euro 57.976.464,52, di cui euro 46.401.717,10 a valere sulle risorse ministeriali del FNT ed euro 10.765.015,23 a valere sulle risorse proprie. Occorre precisare, alla luce dell'esame dei dati contenuti nella richiamata tabella che le risorse trasferite ed impegnate provenienti dal FNT ammonterebbero precisamente ad euro 47.211.449,29 anziché ad euro 46.401.717,10.

Tabella 144 - Risorse trasferite nel 2023 da Regione vs Agenzia Unica- spesa corrente servizi contrattualizzati competenza Regione

Contratto di servizio	Tipologia risorse	Atto di impegno	Importo impegnato	Atto di liquidazione	Importo liquidato	Periodo di riferimento
Contratto di Programma con RFI - DGR 807/2022	Regionali	D.D. 9606 del	5.800.000,00			01/01/2023 - 31/12/2023
				D.D. 4730 del 04/05/2023	1.450.000,00	01/01/2023 - 31/03/2023
				D.D. 13380 del 13/12/2023	4.350.000,00	01/04/2023 - 31/12/2023
TOTALE IMPEGNI /			5.800.000,00		5.800.000,00	
Contratto di Servizio con Busitalia per trasporto ferroviario - DGR 649/2022	FNT	D.D. 7772 del 18/07/2023	1.814.500,00	D.D. 7772 del 18/07/2023	1.814.500,00	01/01/2023 - 31/03/2023
		D.D. 11724 del 08/11/2023	1.829.622,00	D.D. 13774 del 20/12/2023	1.829.622,00	01/04/2023 - 30/06/2023
		D.D. 14005 del	3.794.121,00			01/07/2023 - 31/12/2023
				D.D. 14005 del 27/12/2023*	1.897.060,50	01/07/2023 - 30/09/2023
TOTALE IMPEGNI /			7.438.243,00		5.541.182,50	
		D.D. 2693 del 13/03/2023	6.774.706,50	D.D. 2693 del 13/03/2023	6.774.706,50	01/01/2023 - 28/02/2023
		D.D. 5168 del 15/05/2023	6.774.706,50	D.D. 5168 del 15/05/2023	6.774.706,30	01/03/2023 - 30/04/2023

Contratto di Servizio con Trenitalia per trasporto ferroviario – DGR 1051/2021	FNT	D.D. 6683 del 20/06/2023	6.774.706,50	D.D. 6683 del 20/06/2023	6.774.706,50	01/05/2023 – 30/06/2023
		D.D. 9479 del 12/09/2023	6.774.706,50	D.D. 9479 del 12/09/2023	6.774.706,50	01/07/2023 – 31/08/2023
		D.D. 11732 del	9.544.397,77			01/09/2023 – 31/12/2023
				D.D. 11732 del 08/11/2023	6.774.706,50	01/09/2023 – 31/10/2023
				D.D. 13336 del 13/12/2023	2.769.691,15	01/11/2023 – 31/12/2023
	Regionali	D.D. 11732 del	4.005.015,23			01/09/2023 – 31/12/2023
				D.D. 13336 del 13/12/2023	4.005.015,23	01/11/2023 – 31/12/2023
TOTALE IMPEGNI /			40.648.239,00		40.648.238,68	
Contratto di Servizio con Trenitalia per servizi veloci tra Perugia Fontivegge e Milano – DGR 843/2022	Regionali	D.D. 3900 del	960.000,00			01/01/2023 – 31/12/2023
				D.D. 3900 del 11/04/2023	480.000,00	Acconto 50%
				D.D. 9425 del 11/09/2023	384.000,00	Acconto 40%
TOTALE IMPEGNI /			960.000,00		864.000,00	

Contratto per servizi interregionali e sostitutivi su gomma – DGR 409/2022	FNT	D.D. 2694 del 13/03/2023	444.599,79	D.D. 2694 del 13/03/2023	444.599,79	01/01/2023 – 28/02/2023
		D.D. 8901 del 22/08/2023	889.199,58	D.D. 8901 del 22/08/2023	889.199,58	01/03/2023 – 30/06/2023
		D.D. 14004 del 27/12/2023	889.199,58	D.D. 14004 del 27/12/2023**	889.199,58	01/07/2023 – 31/10/2023
		D.D. 14006 del 27/12/2023	906.983,57			01/11/2023 – 31/12/2023 + SALDO 10% +
				D.D. 14006 del 27/12/2023**	444.599,79	01/11/2023 – 31/12/2023
TOTALE IMPEGNI / PAGAMENTI			3.129.982,52		2.667.598,74	
TOTALE COMPLESSIVO IMPEGNI / PAGAMENTI			57.976.464,52		55.521.019,92	

*Mandato di pagamento emesso in data 19/01/2024; **Mandati di pagamento emesso in data 12/01/2024
Fonte: Regione Umbria

Rispetto alle somme impegnate e trasferite all’Agenzia di euro 57.976.464,52, la Regione ha riferito di aver liquidato, tenuto conto della ritenuta d’acconto del 4%, un importo complessivo di euro 55.521.019,92, di cui euro 44.852.004,69 a valere sul FNT ed euro 10.669.015, 23 a valere sulle risorse regionali.

Più nello specifico, rispetto al totale impegnato per euro 57.976.464,52, sono risultate:

- somme liquidate al 31 dicembre 2023 per euro 52.290.160,05;
- somme del 2023 liquidate con mandati di pagamento nel 2024 per euro 3.230.859,87;
- somme non ancora liquidate al 31 dicembre 2023 per euro 2.455.444,60.

Per completezza di informazioni l'Amministrazione regionale ha anche trasmesso le somme liquidate nel corso del 2023 all'Agenzia a valere sui residui del 2022, ammontanti ad euro 1.792.991,14, esposte con la tabella che segue:

Contratto di servizio	Tipologia risorse	Atto di liquidazione	Importo liquidato	Periodo di riferimento
Contratto di Servizio con Busitalia per trasporto ferroviario - DGR 649/2022	FNT 2022	D.D. 2555 del 08/03/2023	1.319.747,67	01/11/2022 - 31/12/2022
TOTALE PAGAMENTI			1.319.747,67	
Contratto per servizi interregionali e sostitutivi su gomma - DGR 409/2022	FNT 2022	D.D. 13718 del 19/12/2023	473.243,47	Saldo 10% e TIP (7,1%) 2022
TOTALE PAGAMENTI			473.243,47	
TOTALE COMPLESSIVO PAGAMENTI			1.792.991,14	

Fonte: Regione Umbria

L'Amministrazione regionale ha poi fornito le somme trasferite all'Agenzia nel corso del 2023 che afferiscono ai contratti di servizio per i servizi minimi di competenza degli enti locali. Su tale aspetto la stessa Regione ha voluto *in primis* rammentare la propria delibera di Giunta n.1002 del 28 settembre 2022 avente ad oggetto "*Protocollo d'intesa tra Enti territoriali per la regolazione delle attività inerenti i servizi di trasporto pubblico locale nel bacino di mobilità della Regione Umbria, ai sensi della Legge Regionale n. 37/1998 e s.m.i.*" in quanto adottata - al fine di dare omogenea attuazione anche all'art.19-bis, comma 6, della l.r.n.37/1998 - per definire i rapporti operativi tra l'Agenzia Unica e gli EE.LL. quest'ultimi titolari delle funzioni agli stessi attribuite dall'art.7, comma 1, del d. lgs. n.422/1997. Ha altresì ricordato la successiva delibera n.63 del 18 gennaio 2023 avente ad oggetto "*DGR n. 1002/2022 "Protocollo d'intesa tra Enti Territoriali per la regolazione delle attività inerenti i servizi di Trasporto Pubblico locale nel Bacino di mobilità della Regione Umbria, ai sensi della L.R. n. 37/1998 e s.m.i. - Ulteriori determinazioni"* con la quale è stato integrato e modificato il testo del protocollo di intesa in precedenza approvato.

Successivamente l'Amministrazione regionale ha voluto anche esplicitare come l'attività per il trasferimento dei contratti degli enti locali si sia rivelata tuttavia piuttosto complessa rispetto alle previsioni, richiamando la particolarità dei contratti degli stessi enti locali, la necessità di verificare i programmi di esercizio e la loro copertura finanziaria in specie quella per i servizi aggiuntivi a carico delle risorse degli enti locali, nonché le problematiche relative alla definizione delle procedure per la verifica e rendicontazione dei servizi TPL effettuati dalle ditte esercenti. Ha infine riferito come le predette problematiche abbiano determinato l'impossibilità di rispettare la scadenza del

28 febbraio 2023 per il completo trasferimento dei predetti contratti di servizio fissata dalla richiamata D.G.R. n.63/2023.

La tabella che segue espone quindi i contratti trasferiti dagli enti locali all’Agenzia nel corso del 2023, che, come riferito dall’Amministrazione regionale, riguardano le due Province di Perugia e Terni ed i tredici Comuni:

ENTE	DECORRENZA TRASFERIMENTO CONTRATTO	QUOTA CONTRATTO ANNO 2023 TRASFERITA (al netto dell'IVA)
PROVINCIA DI PERUGIA (compreso Progetto UMBRIA AIRLINK e Navigazione Lago Trasimeno)	01/07/2023	€ 10.919.672,70
PROVINCIA DI TERNI	01/07/2023	€ 5.467.035,69
COMUNE DI AMELIA	01/07/2023	€ 104.585,17
COMUNE DI BASTIA UMBRA	01/07/2023	€ 8.974,93
COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO	01/09/2023	€ 23.027,72
COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO	01/09/2023	€ 757.301,42
COMUNE DI CORCIANO	01/09/2023	€ 8.404,06
COMUNE DI DERUTA	01/05/2023	€ 8.065,55
COMUNE DI MARSCIANO	01/05/2023	€ 132.413,16
COMUNE DI NARNI	01/05/2023	€ 213.095,69
COMUNE DI ORVIETO	01/05/2023	€ 797.329,93
COMUNE DI PERUGIA	01/07/2023	€ 5.172.659,85
COMUNE DI SPELLO	01/09/2023	€ 5.150,32
COMUNE DI TERNI	01/06/2023	€ 2.982.745,26
COMUNE DI TODI	01/11/2023	€ 248.556,38
TOTALE		€ 26.849.017,83

Fonte: Regione Umbria

In conseguenza di tali trasferimenti l’Amministrazione regionale ha precisato che cessano, pertanto, gli effetti della propria D.G.R. n.718/2023, ed interviene un nuovo circuito finanziario che prevede l’erogazione diretta dalla stessa all’Agenzia Unica delle risorse necessarie alla copertura dei servizi minimi su gomma degli enti locali.

La tabella di seguito riportata, come trasmessa dall’Amministrazione regionale, riepiloga quindi le risorse che la stessa ha trasferito all’Agenzia nel 2023, in termini di impegni e liquidazioni:

Tabella 145 - Risorse trasferite da Regione vs Agenzia Unica per la copertura dei servizi contrattualizzati EE.LL.

Tipologia risorse	Atto di impegno	Importo impegnato	Atto di liquidazione	Importo liquidato	Ente locale	Periodo di riferimento
Regionali	D.D. 8902 del 22/08/2023	228.354,03	D.D. 8902 del 22/08/2023	228.354,03	Deruta Marsciano Narni Orvieto	III bimestre
FNT	D.D. 10018 del 27/09/2023	5.487.518,86	D.D. 10018 del 27/09/2023	5.487.518,86	Provincia di Perugia Deruta Marsciano Perugia Provincia di Terni Amelia Narni	IV bimestre
Regionali	D.D. 10541 del 11/10/2023	195.190,88	D.D. 10541 del	195.190,88	Provincia di Perugia (Progetto Umbria Airlink)	01/04/2023 - 28/10/2023
Regionali	D.D. 11504 del 03/11/2023	35.618,90			Provincia di Perugia (Progetto Umbria Airlink)	29/10/2023 - 31/12/2023
Regionali	D.D. 12177 del 17/11/2023	148.571,43	D.D. 12177 del	148.571,43	Provincia di Perugia (Navigazione Lago Trasimeno)	Quota 30% del contributo anno
Regionali	D.D. 12209 del 20/11/2023	985.488,53			Terni	Giugno + IV bimestre
Regionali	D.D. 12210 del 20/11/2023	2.690,33			Bastia Umbra	IV bimestre
FNT	D.D. 12212 del 20/11/2023	6.150.266,33	D.D. 12212 del 20/11/2023	5.478.550,08	Provincia di Perugia Castiglione del Lago Deruta Marsciano Perugia Provincia di Terni Amelia Narni Orvieto Bastia Umbra	V bimestre
Regionali	D.D. 13014 del 05/12/2023	249.112,31			Città di Castello	V bimestre
FNT	D.D. 14099 del 28/12/2023	13.296.456,47			Provincia di Perugia Castiglione del Lago Città di Castello Deruta Marsciano Perugia Provincia di Terni Amelia Narni Orvieto Bastia Umbra	VI bimestre + saldo 10% + adeguamento TIP 5,6%
Regionali		69.749,76				
TOTALE IMPEGNI / PAGAMENTI		26.849.017,83		11.538.185,28		

Fonte: Regione Umbria

Rispetto a quanto sopra esposto sono risultate impegnate dalla Regione a favore dell'Agenzia Unica per il finanziamento dei servizi minimi contrattualizzati degli enti locali somme per complessivi euro 26.849.017,83, di cui euro 24.934.241,66 a valere sul FNT ed euro 1.914.776,17 a valere sulle proprie risorse; le correlate liquidazioni effettuate sono risultate essere pari a complessivi euro 11.538.185,28, di cui euro 10.966.068,94 a valere sul FNT ed euro 572.116,34 a valere sulle risorse regionali.

9.5.3.1 Flussi di cassa entrata e uscita presenti nel bilancio dell'Agenzia Unica

L'Amministrazione regionale ha fornito, come richiesto, i relativi movimenti finanziari afferenti ai flussi di cassa in entrata ed in uscita contenuti nel bilancio dell'Agenzia Unica. Ha precisato che trattasi di incassi e pagamenti risultanti nelle scritture contabili del bilancio dell'Agenzia come da quest'ultima comunicati, ed ha al contempo ricordato che le risorse in questione - destinate alla gestione dei contratti - affluiscono in un patrimonio destinato ad uno specifico affare *ex art.2447 bis C.C.* appositamente costituito con atto a rogito notaio Dott. Giuseppe brunelli, repertorio n.136273 - Raccolta n.46962 - Registrato a Perugia il 4 settembre 2019 al n.4692 - protocollato al Registro Imprese di Perugia il 4 settembre 2019 al n.37568 - n. REA 269463 iscritto il 5 settembre 2019.

La tabella che segue espone le somme che l'Agenzia ha ricevuto dalla Regione nel 2023 e che ha incassato nel corso del medesimo esercizio:

Tabella 146 - Somme incassate dall'Agenzia Unica regionale nel 2023

CONTRATTO	OGGETTO	ANN O	IMPORTO LORDO	ALI Q.	RITENUTE	NETTO DA INCAS.	DATA INC.	INCASSATO
CONTRATTO DI PROGRAMMA CON RFI	I TRIM. 2023	2023	1.450.000,00	4%	-58.000,00	1.392.000,00	10/05/2023	1.392.000,00
CONTRATTO DI PROGRAMMA CON RFI	APRILE- DICEM BRE 2023	2023	4.350.000,00	4%	-174.000,00	4.176.000,00	20/12/2023	4.176.000,00
CDS FERRO BUSITALIA	NOV/DIC. 2022	2022	1.319.747,67	4%	-52.789,91	1.266.957,76	13/03/2023	1.266.957,76
CDS FERRO BUSITALIA	I TRIM. 2023	2023	1.814.500,00	4%	-72.580,00	1.741.920,00	28/07/2023	1.741.920,00
CDS FERRO BUSITALIA	II TRIM. 2023	2023	1.829.622,00	4%	-73.184,88	1.756.437,12	27/12/2023	1.756.437,12
CDS FERRO BUSITALIA	III TRIM. 2023	2023	1.897.060,50	4%	-75.882,42	1.821.178,08	24/01/2024	1.821.178,08
CDS FERRO BUSITALIA	IV TRIM. 2023	2023	1.897.060,50	4%	-75.882,42	1.821.178,08	---	0,00
CDS FERRO TRENITALIA	I BIM. 2023	2023	6.774.706,50	4%	-270.988,26	6.503.718,24	15/03/2023	6.503.718,24
CDS FERRO TRENITALIA	II BIM. 2023	2023	6.774.706,30	4%	-270.988,25	6.503.718,05	17/05/2023	6.503.718,05
CDS FERRO TRENITALIA	III BIM. 2023	2023	6.774.706,50	4%	-270.988,26	6.503.718,24	27/06/2023	6.503.718,24

CDS FERRO TRENITALIA	IV BIM. 2023	2023	6.774.706,50	4%	-270.988,26	6.503.718,24	15/09/2023	6.503.718,24
CDS FERRO TRENITALIA	V BIM. 2023	2023	6.774.706,50	4%	-270.988,26	6.503.718,24	14/11/2023	6.503.718,24
CDS FERRO TRENITALIA	VI BIM. 2023	2023	6.774.706,38	4%	-270.988,26	6.503.718,12	20/12/2023	6.503.718,12
TPL GOMMA E SERV.SOST.	SALDO 10%+TIP 2022	2022	473.243,47	4%	-18.929,74	454.313,73	21/12/2023	454.313,73
TPL GOMMA E SERV.SOST.	I BIM. 2023	2023	444.599,79	4%	-17.783,99	426.815,80	15/03/2023	426.815,80
TPL GOMMA E SERV.SOST.	II/III BIM. 2023	2023	889.199,58	4%	-35.567,98	853.631,60	25/08/2023	853.631,60
TPL GOMMA E SERV.SOST.	IV/V BIM. 2023	2023	889.199,58	4%	-35.567,98	853.631,60	17/01/2024	853.631,60
TPL GOMMA E SERV.SOST.	SALDO 10%+TIP 2023	2023	462.383,78	4%	-18.495,35	443.888,43	---	0,00
TPL GOMMA E SERV.SOST.	VI BIM. 2023	2023	444.599,79	4%	-17.783,99	426.815,80	17/01/2024	426.815,80
CDS MINIMI EE.LL.	BIMESTRALI 2023	2023	228.354,03	4%	-9.134,16	219.219,87	25/08/2023	219.219,87
CDS MINIMI EE.LL.	BIMESTRALI 2023	2023	5.487.518,86	4%	-219.500,75	5.268.018,11	03/10/2023	5.268.018,11
CDS MINIMI EE.LL.	BIMESTRALI 2023	2023	5.478.550,08	4%	-219.142,00	5.259.408,08	24/11/2023	5.259.408,08
CDS MINIMI EE.LL.	BIMESTRALI 2023	2023	671.716,25	4%	-26.868,65	644.847,60	---	0,00
CDS MINIMI EE.LL.	BIMESTRALI 2023	2023	985.488,53	4%	-39.419,54	946.068,99	---	0,00
CDS MINIMI EE.LL.	BIMESTRALI 2023	2023	2.690,33	4%	-107,61	2.582,72	---	0,00
CDS MINIMI EE.LL.	BIMESTRALI 2023	2023	249.112,31	4%	-9.964,49	239.147,82	---	0,00
CDS MINIMI EE.LL.	BIMESTRALI 2023	2023	13.296.456,47	4%	-531.858,26	12.764.598,21	---	0,00
CDS MINIMI EE.LL.	BIMESTRALI 2023	2023	69.749,76	4%	-2.789,99	66.959,77	---	0,00
TRENO VELOCE PERUGIA-MILANO	50% 2023	2023	480.000,00	4%	-19.200,00	460.800,00	14/04/2023	460.800,00
TRENO VELOCE PERUGIA-MILANO	40% 2023	2023	384.000,00	4%	-15.360,00	368.640,00	13/09/2023	368.640,00
TRENO VELOCE PERUGIA-MILANO	SALDO 10% 2023	2023	96.000,00	4%	-3.840,00	92.160,00	---	0,00
AIRLINK ISHTAR S.C. A R.L.	APRILE - OTTOBRE 2023	2023	195.190,88	4%	-7.807,64	187.383,24	17/10/2023	187.383,24
AIRLINK ISHTAR S.C. A R.L.	OTTOBRE- NOCEMBRE 2022	2023	35.618,90	4%	-1.424,76	34.194,14	---	0,00
NAVIGAZIONE LAGO BUSITALIA	30% LAGO 2023	2023	148.571,43	4%	-5.942,86	142.628,57	23/11/2023	142.628,57
			86.618.473,17		-3.464.738,92	83.153.734,25		66.098.108,49
					Somme ancora da incassare			17.055.625,76
								83.153.734,25

Fonte: Regione Umbria su dati comunicati da Agenzia Unica

Nel bilancio dell'Agenzia sono risultate somme ricevute dalla Regione nel corso del 2023 per complessivi euro 86.618.473,17, con un importo da incassare, al netto della ritenuta d'acconto, di euro 83.153.734,25; l'Agenzia ha incassato somme nel medesimo esercizio pari ad euro 66.098.108,49, mentre al termine del predetto esercizio quelle da incassare ammontavano ad 17.055.625,76.

La successiva tabella espone invece quanto liquidato dall'Agenzia nel corso del 2023 a favore delle Aziende del TPL esercenti i servizi minimi contrattualizzati nonché a favore di RFI S.p.A. per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale:

Tabella 147 - Pagamenti effettuati dall'Agenzia Unica regionale

CONTRATTO	FORNITORE	DATA DOC.	OGGETTO	IMPONIBILE	AL. IVA	IVA S.P.	NETTO PAGATO	DATA PAG.
CONTRATTO DI PROGRAMMA CON RFI	RETE FERROV. ITALIA SPA	13/01/2023	GENNAIO 2023	483.333,33	10%	-48.333,33	483.333,33	14/04/2023
CONTRATTO DI PROGRAMMA CON RFI	RETE FERROV. ITALIA SPA	31/05/2023	FEBBRAIO 2023	483.333,33	10%	-48.333,33	483.333,33	20/09/2023
CONTRATTO DI PROGRAMMA CON RFI	RETE FERROV. ITALIA SPA	31/05/2023	MARZO 2023	483.333,33	10%	-48.333,33	483.333,33	20/09/2023
CONTRATTO DI PROGRAMMA CON RFI	RETE FERROV. ITALIA SPA	31/05/2023	APRILE	483.333,33	10%	-48.333,33	483.333,33	17/11/2023
CONTRATTO DI PROGRAMMA CON RFI	RETE FERROV. ITALIA SPA	13/06/2023	MAGGIO 2023	483.333,33	10%	-48.333,33	483.333,33	17/11/2023
CONTRATTO DI PROGRAMMA CON RFI	RETE FERROV. ITALIA SPA	27/06/2023	GIUGNO 2023	483.333,33	10%	-48.333,33	483.333,33	17/11/2023
CONTRATTO DI PROGRAMMA CON RFI	RETE FERROV. ITALIA SPA	19/09/2023	LUGLIO 2023	483.333,33	10%	-48.333,33	483.333,33	17/11/2023
CONTRATTO DI PROGRAMMA CON RFI	RETE FERROV. ITALIA SPA	19/09/2023	AGOSTO 2023	483.333,33	10%	-48.333,33	483.333,33	17/11/2023
CONTRATTO DI PROGRAMMA CON RFI	RETE FERROV. ITALIA SPA	19/09/2023	SETTEMBRE 2023	483.333,33	10%	-48.333,33	483.333,33	13/12/2023
CONTRATTO DI PROGRAMMA CON RFI	RETE FERROV. ITALIA SPA	10/10/2023	OTTOBRE 2023	483.333,33	10%	-48.333,33	0,00	---
CONTRATTO DI PROGRAMMA CON RFI	RETE FERROV. ITALIA SPA	10/11/2023	NOVEMBRE 2023	483.333,33	10%	-48.333,33	0,00	---
CONTRATTO DI PROGRAMMA CON RFI	RETE FERROV. ITALIA SPA	13/12/2023	DICEMBRE 2023	483.333,33	10%	-48.333,33	0,00	---
CDS FERRO BUSITALIA	BUSITALIA SITA NORD SRL	31/03/2023	I TRIM. 2023	1.814.500,00	10%	-181.450,00	1.814.500,00	21/07/2023

CDS FERRO BUSITALIA	BUSITALIA SITA NORD SRL	17/07/2023	II TRIM.	1.829.622,00	10%	-182.962,20	1.829.622,00	23/11/2023
CDS FERRO BUSITALIA	BUSITALIA SITA NORD SRL	30/09/2023	III TRIM.	1.897.060,50	10%	-189.706,05	0,00	---
CDS FERRO TRENITALIA	TRENITALIA SPA	08/02/2023	GENNAIO 2023	3.387.353,24	10%	-338.735,32	3.387.353,24	14/04/2023
CDS FERRO TRENITALIA	TRENITALIA SPA	08/03/2023	FEBBRAIO 2023	3.387.353,24	10%	-338.735,32	3.387.353,24	17/05/2023
CDS FERRO TRENITALIA	TRENITALIA SPA	12/04/2023	MARZO	3.387.353,24	10%	-338.735,32	3.387.353,24	08/06/2023
CDS FERRO TRENITALIA	TRENITALIA SPA	08/05/2023	APRILE	3.387.353,24	10%	-338.735,32	3.387.353,24	12/07/2023
CDS FERRO TRENITALIA	TRENITALIA SPA	08/06/2023	MAGGIO 2023	3.387.353,24	10%	-338.735,32	3.387.353,24	08/08/2023
CDS FERRO TRENITALIA	TRENITALIA SPA	06/07/2023	GIUGNO 2023	3.387.353,24	10%	-338.735,32	3.387.353,24	20/09/2023
CDS FERRO TRENITALIA	TRENITALIA SPA	03/08/2023	LUGLIO 2023	3.387.353,24	10%	-338.735,32	3.387.353,24	06/12/2023
CDS FERRO TRENITALIA	TRENITALIA SPA	07/09/2023	AGOSTO 2023	3.387.353,24	10%	-338.735,32	3.387.353,24	06/12/2023
CDS FERRO TRENITALIA	TRENITALIA SPA	10/10/2023	SETTEMBRE 2023	3.387.353,24	10%	-338.735,32	3.387.353,24	11/12/2023
CDS FERRO TRENITALIA	TRENITALIA SPA	08/11/2023	OTTOBRE 2023	3.387.353,24	10%	-338.735,32	3.387.353,24	28/12/2023
CDS FERRO TRENITALIA	TRENITALIA SPA	11/12/2023	NOVEMBRE 2023	3.387.353,24	10%	-338.735,32	3.387.353,24	17/01/2024
CDS FERRO TRENITALIA	TRENITALIA SPA	08/01/2024	DICEMBRE 2023	3.387.353,24	10%	-338.735,32	3.387.353,24	07/02/2024
TPL GOMMA E SERV.SOST.	ISHTAR S.C. A R.L.	15/05/2023	I/II BIM. 2023	585.727,62	10%	-58.572,76	585.727,62	23/08/2023
TPL GOMMA E SERV.SOST.	ISHTAR S.C. A R.L.	10/07/2023	III BIM. 2023	292.863,81	10%	-29.286,38	292.863,81	29/09/2023
TPL GOMMA E SERV.SOST.	ISHTAR S.C. A R.L.	09/10/2023	IV BIM. 2023	292.863,81	10%	-29.286,38	292.863,81	16/02/2024
TPL GOMMA E SERV.SOST.	ISHTAR S.C. A R.L.	13/11/2023	V BIM. 2023	292.863,81	10%	-29.286,38	292.863,81	16/02/2024
TPL GOMMA E SERV.SOST.	ISHTAR S.C. A R.L.	31/12/2023	VI BIM. 2023	292.863,81	10%	-29.286,38	292.863,81	23/08/2023
TPL GOMMA E SERV.SOST.	TPL MOBILITA'	15/05/2023	I/II BIM. 2023	165.536,32	10%	-16.553,63	165.536,32	23/08/2023
TPL GOMMA E SERV.SOST.	TPL MOBILITA'	10/07/2023	III BIM. 2023	82.768,15	10%	-8.276,82	82.768,15	29/09/2023
TPL GOMMA E SERV.SOST.	TPL MOBILITA'	09/10/2023	IV BIM. 2023	82.768,15	10%	-8.276,82	82.768,15	16/02/2024
TPL GOMMA E SERV.SOST.	TPL MOBILITA'	13/11/2023	V BIM. 2023	82.768,15	10%	-8.276,82	82.768,15	16/02/2024
TPL GOMMA E SERV.SOST.	TPL MOBILITA'	31/12/2023	VI BIM. 2023	82.768,15	10%	-8.276,82	0,00	---
TPL GOMMA E SERV.SOST.	ATC & PARTNERS S.C. A	15/05/2023	I/II BIM. 2023	137.935,66	10%	-13.793,57	137.935,66	23/08/2023
TPL GOMMA E SERV.SOST.	ATC & PARTNERS S.C. A	10/07/2023	III BIM. 2023	68.967,83	10%	-6.896,78	68.967,83	29/09/2023

TPL GOMMA E SERV.SOST.	ATC & PARTNERS S.C. A	09/10/2023	IV BIM. 2023	68.967,83	10%	-6.896,78	68.967,83	16/02/2024
TPL GOMMA E SERV.SOST.	ATC & PARTNERS S.C. A	13/11/2023	V BIM. 2023	68.967,83	10%	-6.896,78	68.967,83	16/02/2024
TPL GOMMA E SERV.SOST.	ATC & PARTNERS S.C. A	31/12/2023	VI BIM. 2023	68.967,83	10%	-6.896,78	0,00	---
TRENO VELOCE MILANO	PERUGIA-2023 TRENITALIA SPA	04/04/2023	ACC. CORRISP.	480.000,00	10%	-48.000,00	480.000,00	23/11/2023
TRENO VELOCE MILANO	PERUGIA-2023 TRENITALIA SPA	07/10/2023	ACC. CORRISP.	384.000,00	10%	-38.400,00	384.000,00	23/11/2023
AIRLINK ISHTAR S.C. A R.L.	ISHTAR S.C. A R.L.	07/11/2023	APRILE - OTTOBRE	195.190,88	10%	-19.519,09	195.190,88	14/12/2023
NAVIGAZIONE LAGO BUSITALIA	BUSITALIA SITA NORD SRL	31/10/2023	QUOTA 20% NAVIG.	133.333,34	5%	-6.666,67	133.333,34	27/02/2024
CDS MINIMI EE.LL.	ISHTAR S.C. A R.L.	31/10/2022	VI BIM. 2022	273.448,94	10%	-27.344,89	273.448,94	18/01/2023
CDS MINIMI EE.LL.	ISHTAR S.C. A R.L.	31/12/2022	VI BIM. 2022	273.448,94	10%	-27.344,89	273.448,94	07/02/2023
CDS MINIMI EE.LL.	ISHTAR S.C. A R.L.	28/02/2023	SALDO 2022 + TIP	311.731,79	10%	-31.173,18	311.731,79	20/12/2023
CDS MINIMI EE.LL.	ISHTAR S.C. A R.L.	31/07/2023	BIMESTRE 2023	6.325,45	10%	-632,55	6.325,45	07/12/2023
CDS MINIMI EE.LL.	ISHTAR S.C. A R.L.	31/07/2023	BIMESTRE 2023	36.036,78	10%	-3.603,68	36.036,78	09/01/2024
CDS MINIMI EE.LL.	ISHTAR S.C. A R.L.	09/10/2023	BIMESTRE 2023	6.325,45	10%	-632,55	6.325,45	07/12/2023
CDS MINIMI EE.LL.	ISHTAR S.C. A R.L.	09/10/2023	BIMESTRE 2023	1.968.258,88	10%	-196.825,89	1.968.258,88	09/01/2024
CDS MINIMI EE.LL.	ISHTAR S.C. A R.L.	09/10/2023	BIMESTRE 2023	36.036,78	10%	-3.603,68	36.036,78	09/01/2024
CDS MINIMI EE.LL.	ISHTAR S.C. A R.L.	09/10/2023	BIMESTRE 2023	1.795.373,62	10%	-179.537,36	1.795.373,62	11/12/2023
CDS MINIMI EE.LL.	ISHTAR S.C. A R.L.	29/11/2023	BIMESTRE 2023	1.968.258,88	10%	-196.825,89	1.968.258,88	09/01/2024
CDS MINIMI EE.LL.	ISHTAR S.C. A R.L.	29/11/2023	BIMESTRE 2023	1.795.373,62	10%	-179.537,36	1.795.373,62	28/12/2023
CDS MINIMI EE.LL.	ISHTAR S.C. A R.L.	29/11/2023	BIMESTRE 2023	36.036,78	10%	-3.603,68	36.036,78	09/01/2024
CDS MINIMI EE.LL.	ISHTAR S.C. A R.L.	29/11/2023	BIMESTRE 2023	6.325,45	10%	-632,55	6.325,45	09/01/2024
CDS MINIMI EE.LL.	ISHTAR S.C. A R.L.	07/12/2023	BIMESTRE 2023	290.046,59	10%	-29.004,66	290.046,59	12/03/2024
CDS MINIMI EE.LL.	ISHTAR S.C. A R.L.	31/12/2023	BIMESTRE 2023	1.968.258,88	10%	-196.825,89	1.968.258,88	27/02/2024
CDS MINIMI EE.LL.	ISHTAR S.C. A R.L.	31/12/2023	BIMESTRE 2023	1.795.373,62	10%	-179.537,36	1.795.373,62	27/02/2024
CDS MINIMI EE.LL.	ISHTAR S.C. A R.L.	31/12/2023	BIMESTRE 2023	290.046,59	10%	-29.004,66	290.046,59	12/03/2024
CDS MINIMI EE.LL.	ISHTAR S.C. A R.L.	31/12/2023	BIMESTRE 2023	6.325,45	10%	-632,55	6.325,45	27/02/2024
CDS MINIMI EE.LL.	ISHTAR S.C. A R.L.	31/12/2023	BIMESTRE 2023	36.036,78	10%	-3.603,68	36.036,78	27/02/2024
CDS MINIMI EE.LL.	TPL S.C. A R.L.	31/10/2022	VI BIM. 2022	77.281,19	10%	-7.728,12	77.281,19	18/01/2023
CDS MINIMI EE.LL.	TPL S.C. A R.L.	31/12/2022	VI BIM. 2022	77.281,19	10%	-7.728,12	77.281,19	07/02/2023
CDS MINIMI EE.LL.	TPL S.C. A R.L.	28/02/2023	SALDO 2022 + TIP	88.100,55	10%	-8.810,06	88.100,55	20/12/2023

CDS MINIMI EE.LL.	TPL S.C. A R.L.	09/10/2023	BIMESTRE 2023	862.068,13	10%	-86.206,81	862.068,13	11/12/2023
CDS MINIMI EE.LL.	TPL S.C. A R.L.	29/11/2023	BIMESTRE 2023	862.068,13	10%	-86.206,81	862.068,13	28/12/2023
CDS MINIMI EE.LL.	TPL S.C. A R.L.	31/12/2023	BIMESTRE 2023	862.068,13	10%	-86.206,81	862.068,13	27/02/2024
CDS MINIMI EE.LL.	ATC & PARTNERS S.C. A	31/10/2022	VI BIM. 2022	64.395,73	10%	-6.439,57	64.395,73	18/01/2023
CDS MINIMI EE.LL.	ATC & PARTNERS S.C. A	31/12/2022	VI BIM. 2022	64.395,73	10%	-6.439,57	64.395,73	07/02/2023
CDS MINIMI EE.LL.	ATC & PARTNERS S.C. A	28/02/2023	SALDO 2022 + TIP	73.411,14	10%	-7.341,11	73.411,14	28/12/2023
CDS MINIMI EE.LL.	ATC & PARTNERS S.C. A	31/07/2023	BIMESTRE 2023	174.971,81	10%	-17.497,18	174.971,81	07/12/2023
CDS MINIMI EE.LL.	ATC & PARTNERS S.C. A	19/10/2023	BIMESTRE 2023	174.971,81	10%	-17.497,18	174.971,81	07/12/2023
CDS MINIMI EE.LL.	ATC & PARTNERS S.C. A	19/10/2023	BIMESTRE 2023	1.384.222,84	10%	-138.422,28	1.384.222,84	07/12/2023
CDS MINIMI EE.LL.	ATC & PARTNERS S.C. A	29/11/2023	BIMESTRE 2023	1.384.222,84	10%	-138.422,28	1.384.222,84	28/12/2023
CDS MINIMI EE.LL.	ATC & PARTNERS S.C. A	29/11/2023	BIMESTRE 2023	32.424,52	10%	-3.242,45	32.424,52	16/02/2024
CDS MINIMI EE.LL.	ATC & PARTNERS S.C. A	29/11/2023	BIMESTRE 2023	174.971,81	10%	-17.497,18	174.971,81	16/02/2024
CDS MINIMI EE.LL.	ATC & PARTNERS S.C. A	31/12/2023	BIMESTRE 2023	32.424,52	10%	-3.242,45	32.424,52	27/02/2024
CDS MINIMI EE.LL.	ATC & PARTNERS S.C. A	31/12/2023	BIMESTRE 2023	174.971,81	10%	-17.497,18	174.971,81	27/02/2024
CDS MINIMI EE.LL.	ATC & PARTNERS S.C. A	31/12/2023	BIMESTRE 2023	1.384.222,84	10%	-138.422,28	1.384.222,84	27/02/2024
Totale complessivo				76.697.088,31		-7.663.042,16	73.198.291,84	

Fonte: Regione Umbria su dati comunicati da Agenzia Unica

A fronte dei complessivi servizi eserciti dalle Aziende del TPL nel corso del 2023 per euro 76.697.088,31, di cui alla parte imponibile delle fatture emesse, sono risultati effettuati dall’Agenzia Unica correlati pagamenti nel medesimo esercizio per complessivi euro 73.198.291,84, secondo quanto emerso dalle movimentazioni finanziarie e di cassa del proprio bilancio i cui dati sono stati trasmessi dalla Regione.

L’Amministrazione regionale ha anche precisato che “con riferimento ai “contratti minimi EE.L.”, le liquidazioni hanno oggetto anche servizi aggiuntivi finanziati dagli Enti stessi con risorse afferenti i propri bilanci. Ciò in quanto le fatture emesse ricomprendono sia “quota Regione” che “quota ente” e le conseguenti disposizioni di liquidazione non sono in tutti i casi distinte per singola fonte”.

Rispetto alle sopra esposte osservazioni, sottoposte all’attenzione della Regione in data 21 giugno 2024 con la trasmissione della bozza di relazione (prot. Cdc n. 1714), occorre

evidenziare l'assenza di specifiche note deduttive su tale punto. Tale circostanza è stata fatta presente alla Regione nel corso del contraddittorio orale svoltosi nell'Adunanza camerale del 4 luglio 2024 (esitato nel Verbale n.9/2024). L'Amministrazione regionale ha in proposito dichiarato di non aver nulla da aggiungere ma che si sarebbe comunque impegnata a verificare la motivazione delle mancate note deduttive su tale punto riservandosi comunque di provvedere a fornire quanto prima le informazioni richieste. Difatti, con nota del 5 luglio 2024 (assunta al prot. Cdc n.1844) l'Amministrazione regionale ha trasmesso una tabella, come fornita dall'Agenzia del TPL e di seguito esposta, che riporta in dettaglio i pagamenti da questa effettuati in relazione ai servizi aggiuntivi di competenza degli enti locali, che ammontano a complessivi euro 1.174.129,49.

Tabella 148 - Pagamenti effettuati dall'Agenzia Unica regionale per contratti servizi aggiuntivi EE.LL.

FORNITORE	DATA DOC.	OGGETTO	IMPONIBILE	AL. IVA	IVA S.P.	NETTO PAGATO		DATA PAG.
ISHTAR S.C. A.R.L.	31/10/2022	VI BIM. 2022	273.448,94	10%	-27.344,89	273.448,94	0,00	18/01/2023
ISHTAR S.C. A.R.L.	31/12/2022	VI BIM. 2022	273.448,94	10%	-27.344,89	273.448,94	0,00	07/02/2023
ISHTAR S.C. A.R.L.	28/02/2023	SALDO 2022 + TIP	311.731,79	10%	-31.173,18	311.731,79	0,00	20/12/2023
ISHTAR S.C. A.R.L.	31/07/2023	BIMESTRE 2023	6.325,45	10%	-632,55	6.325,45	4.725,14	07/12/2023
ISHTAR S.C. A.R.L.	31/07/2023	BIMESTRE 2023	36.036,78	10%	-3.603,68	36.036,78	9.764,33	09/01/2024
ISHTAR S.C. A.R.L.	09/10/2023	BIMESTRE 2023	6.325,45	10%	-632,55	6.325,45	4.725,14	07/12/2023
ISHTAR S.C. A.R.L.	09/10/2023	BIMESTRE 2023	1.968.258,88	10%	-196.825,89	1.968.258,88	687.897,53	09/01/2024
ISHTAR S.C. A.R.L.	09/10/2023	BIMESTRE 2023	36.036,78	10%	-3.603,68	36.036,78	9.764,33	09/01/2024
ISHTAR S.C. A.R.L.	09/10/2023	BIMESTRE 2023	1.795.373,62	10%	-179.537,36	1.795.373,62	31.375,43	11/12/2023
ISHTAR S.C. A.R.L.	29/11/2023	BIMESTRE 2023	1.968.258,88	10%	-196.825,89	1.968.258,88	687.897,53	09/01/2024
ISHTAR S.C. A.R.L.	29/11/2023	BIMESTRE 2023	1.795.373,62	10%	-179.537,36	1.795.373,62	31.375,43	28/12/2023
ISHTAR S.C. A.R.L.	29/11/2023	BIMESTRE 2023	36.036,78	10%	-3.603,68	36.036,78	9.764,33	09/01/2024
ISHTAR S.C. A.R.L.	29/11/2023	BIMESTRE 2023	6.325,45	10%	-632,55	6.325,45	4.725,14	09/01/2024
ISHTAR S.C. A.R.L.	07/12/2023	BIMESTRE 2023	290.046,59	10%	-29.004,66	290.046,59	40.934,28	12/03/2024
ISHTAR S.C. A.R.L.	31/12/2023	BIMESTRE 2023	1.968.258,88	10%	-196.825,89	1.968.258,88	687.897,53	27/02/2024
ISHTAR S.C. A.R.L.	31/12/2023	BIMESTRE 2023	1.795.373,62	10%	-179.537,36	1.795.373,62	31.375,43	27/02/2024
ISHTAR S.C. A.R.L.	31/12/2023	BIMESTRE 2023	290.046,59	10%	-29.004,66	290.046,59	40.934,28	12/03/2024
ISHTAR S.C. A.R.L.	31/12/2023	BIMESTRE 2023	6.325,45	10%	-632,55	6.325,45	4.725,14	27/02/2024
ISHTAR S.C. A.R.L.	31/12/2023	BIMESTRE 2023	36.036,78	10%	-3.603,68	36.036,78	9.764,33	27/02/2024
TPL S.C. A.R.L.	31/10/2022	VI BIM. 2022	77.281,19	10%	-7.728,12	77.281,19	0,00	18/01/2023
TPL S.C. A.R.L.	31/12/2022	VI BIM. 2022	77.281,19	10%	-7.728,12	77.281,19	0,00	07/02/2023
TPL S.C. A.R.L.	28/02/2023	SALDO 2022 + TIP	88.100,55	10%	-8.810,06	88.100,55	0,00	20/12/2023
TPL S.C. A.R.L.	09/10/2023	BIMESTRE 2023	862.068,13	10%	-86.206,81	862.068,13	26.376,93	11/12/2023
TPL S.C. A.R.L.	29/11/2023	BIMESTRE 2023	862.068,13	10%	-86.206,81	862.068,13	26.376,93	28/12/2023
TPL S.C. A.R.L.	31/12/2023	BIMESTRE 2023	862.068,13	10%	-86.206,81	862.068,13	26.376,93	27/02/2024

ATC & PARTNERS S.C. A R.L.	31/10/2022	VI BIM. 2022	64.395,73	10%	-6.439,57	64.395,73	0,00	18/01/2023
ATC & PARTNERS S.C. A R.L.	31/12/2022	VI BIM. 2022	64.395,73	10%	-6.439,57	64.395,73	0,00	07/02/2023
ATC & PARTNERS S.C. A R.L.	28/02/2023	SALDO 2022 + TIP	73.411,14	10%	-7.341,11	73.411,14	0,00	28/12/2023
ATC & PARTNERS S.C. A R.L.	31/07/2023	BIMESTRE 2023	174.971,81	10%	-17.497,18	174.971,81	16.771,43	07/12/2023
ATC & PARTNERS S.C. A R.L.	19/10/2023	BIMESTRE 2023	174.971,81	10%	-17.497,18	174.971,81	16.771,43	07/12/2023
ATC & PARTNERS S.C. A R.L.	19/10/2023	BIMESTRE 2023	1.384.222,84	10%	-138.422,28	1.384.222,84	30.996,18	07/12/2023
ATC & PARTNERS S.C. A R.L.	29/11/2023	BIMESTRE 2023	1.384.222,84	10%	-138.422,28	1.384.222,84	30.996,18	28/12/2023
ATC & PARTNERS S.C. A R.L.	29/11/2023	BIMESTRE 2023	32.424,52	10%	-3.242,45	32.424,52	6.537,09	16/02/2024
ATC & PARTNERS S.C. A R.L.	29/11/2023	BIMESTRE 2023	174.971,81	10%	-17.497,18	174.971,81	16.771,43	16/02/2024
ATC & PARTNERS S.C. A R.L.	31/12/2023	BIMESTRE 2023	32.424,52	10%	-3.242,45	32.424,52	6.537,09	27/02/2024
ATC & PARTNERS S.C. A R.L.	31/12/2023	BIMESTRE 2023	174.971,81	10%	-17.497,18	174.971,81	16.771,43	27/02/2024
ATC & PARTNERS S.C. A R.L.	31/12/2023	BIMESTRE 2023	1.384.222,84	10%	-138.422,28	1.384.222,84	30.996,18	27/02/2024
			20.847.543,99		- 2.084.754,40	20.847.543,99	1.174.129,49	

Fonte: Regione Umbria su dati comunicati da Agenzia Unica

La Regione ha altresì riferito che l'Agenzia ha attestato di non aver avuto necessità di effettuare anticipazioni di cassa per il pagamento della parte di competenza degli enti locali che attiene ai servizi aggiuntivi da questi disposti.

Nel corso dell'attività istruttoria, l'Amministrazione regionale ha anche riferito di aver impegnato e liquidato a favore dell'Agenzia Unica il contributo per l'esercizio delle sue funzioni in aderenza a quanto disposto dall'art.32, comma 6-bis, della l.r.n.37/98, per un importo complessivo di euro 1.500.000,00, di cui euro 750.000,00 con D.D. n.3653 del 3 aprile 2023 e gli altri euro 750.000,00 con D.D. n.10389 del 5 ottobre 2023. Al contempo, ha fatto sapere che le predette quote del contributo sono state incassate dall'Agenzia rispettivamente in data 6 aprile 2023 e 9 ottobre 2023.

In conclusione, riepilogando quanto sopra interamente esposto, sono risultate impegnate dalla Regione a favore dell'Agenzia Unica somme per la copertura dei servizi minimi del TPL contrattualizzati (compresi quelli dei servizi minimi degli enti locali) e per quella del contratto di Programma con RFI per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale di complessivi 86.618.473,49; di contro, nelle scritture contabili del

bilancio dell’Agenzia Unica regionale è risultato un correlato importo da incassare di complessivi euro 86.618.473,17.

La Sezione prende atto di quanto rappresentato, richiamando l’attenzione della Regione circa la necessità di assicurare un costante monitoraggio delle risorse anche con riferimento alla distinzione delle somme sulla base dell’origine delle risorse pubbliche impegnate (“quota Regione” e “quote locali”).

9.6. Gli Investimenti nel settore ferroviario e sul trasporto su gomma

In questa parte del capitolo si prosegue la verifica sullo stato di avanzamento finanziario degli investimenti e sull’evoluzione degli interventi, finanziati da un consistente ammontare di risorse euromultinazionali e nazionali assegnate alla Regione Umbria, provenienti dal c.d. “Fondo mezzi”, dalle varie Leggi Speciali, dal FSC 2014-2020, dal POR-FESR 2014-2014, dal PSNMS, dal PNRR e dal PNC.

Gli investimenti rappresentano, nondimeno, anche un punto cruciale per il raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030, finalizzati ad assicurare una mobilità sostenibile nel trasporto pubblico locale, con particolare riferimento al rinnovo del parco mezzi a basso impatto ambientale ma anche al potenziamento delle infrastrutture ferroviarie per implementare l’offerta di tale servizio e favorire un maggiore utilizzo di quest’ultima tipologia di trasporto, con benefici in termini di qualità dei servizi ed in termini ambientali.

La Regione Umbria, con la D.G.R. n.174 del 22 febbraio 2023, ha adottato la propria Strategia di Sviluppo Sostenibile- Agenda 2030 ed ha avviato - a seguito di quanto disposto con la successiva D.G.R. n.799 del 2 agosto 2023 - il processo di monitoraggio ai fini dell’applicazione della Strategia per l’intera pianificazione regionale di settore (sul punto si rinvia al par. 1.3.3, capitolo I, della presente relazione).

9.6.1. Interventi infrastrutturali sulla linea ferroviaria locale e regionale ex FCU - soggetto attuatore R.F.I. S.p.A. - stato di avanzamento

Come ampiamente già trattato nell’ambito del giudizio di parifica 2022, giova ricordare come la linea ferroviaria locale e regionale ex Ferrovia Centrale Umbra - di collegamento tra la parte nord del territorio attraverso la tratta Città di Castello-Perugia

e la parte sud attraverso la tratta Terni-Perugia – sconti da tempo ritardi nell’attuazione di interventi di rinnovo infrastrutturale e di manutenzione straordinaria dell’armamento.

Aspetto invece positivo è, come noto, il fatto che la tratta Perugia-P. S. Giovanni-Terni è stata dichiarata dal MIT di interesse nazionale e quindi oggetto di interventi di adeguamento agli standard tecnologici e di sicurezza nazionali già utilizzati da RFI S.p.A. sull’intera rete nazionale finanziati da risorse statali. Si rammenta che dal 1° luglio 2019 la gestione dell’infrastruttura ferroviaria è in capo alla società RFI la quale è anche il soggetto attuatore degli investimenti.

- Una prima linea di interventi riguarda il raddoppio e l’adeguamento dell’infrastruttura sulla tratta “Perugia S. Anna – Perugia Ponte S. Giovanni”. Si ricorda che l’intervento è finanziato dalla Legge Speciale 211/92, per complessivi euro 25.135.486,44, e rientra tra quelli previsti nell’Accordo di Programma dell’11 dicembre 2002 sottoscritto tra il MIT e la Regione Umbria. I lavori, iniziati nel 2017, hanno subito ritardi nel corso del tempo per la necessità di sminamento di alcune zone interessate dal ritrovamento di ordigni bellici nonché a seguito dell’emergenza da Covid-19, e sono proseguiti ma tutt’ora in corso, sebbene la tratta sia stata nel frattempo riaperta al servizio già nel settembre 2022 con l’utilizzo di convogli a gasolio. L’Amministrazione regionale, con nota del 4 aprile ha fornito il quadro riepilogativo di avanzamento finanziario in termini di risorse impegnate e liquidate, aggiornato - rispetto a quello già trasmesso nell’ambito del giudizio di parifica del rendiconto 2022 - con le somme pagate a RFI in relazione alle rendicontazioni dei lavori da questa effettuate nel 2023:

Tabella 149 - Prospetto impegni liquidazioni lavori raddoppio ferroviario PG PSG- PG S. Anna

DD Impegno	Importo impegni Capitolo 7365	DD Liquidazioni	Importo liquidazioni	Importo complessivo intervento
DD 7137 11/0712017	6.000.000,00	DD n 12662 29/11/2017 Umbria TPL	1.235.404,08	
DD 7924 27/07/2018	1.000 000,00	DID n 13127 06/12.2017 Umbria TPL	764.595,92	
DD 7329 23/07/2019	7.540 268,13	DID n 2239 07/03..2019 Umbria TPL	1.000.000,00	
DD 11478 15/11/2021	10.595.218,31	DD n 4957 21/05/2019 Umbria TPL	600.000,00	
		DD n 6682 09/07/2019 Umbria TPL	1.000.000,00	
		DD n 2206 10/03/2020 RFI SPA	618.073,94	
		DD n 2333 11012020 RFI SPA	1.369.852,50 €	

		DD n 3449 22/0412021 RFI SPA	5.317.988,10	
		DD n. 7048 15/0712021 PEI SPA	685.534,40	
		DD n. 8493 2108/2021 RFI Spa	837.314,29 €	
		DD n. 10681 28/10/2021 RFI Spa	633.032,73	
		DD n. 1686 17/02/2022 RFI Spa	1.448.439,51	
		DO n. 2619 14/03/2022 PEI Spa	991.079,19	
		DID n. 6501 27/06/2022 RFI Spa	1.144.1:169,85 €	
		DD n. 12356 25/11/2022 RFI SPA	1.776.861,41	
		DD n. 1786 18/02/2023 RFI SPA	2.750.873,35	
		DD n.718 23/01/2024 RFI SPA	345.112,38	
Tot	25.135 486,44	Tot	22.518.231,65	25.135 486,44

Fonte Regione Umbria

Dal prospetto sopra riportato, i cui dati sono stati riscontrati nel rendiconto finanziario 2023, si evince che nel 2023 la Regione (D.D. n.1786 del 18 febbraio 2023) ha liquidato a RFI in conto residui una somma di euro 2.750.873,35⁵⁸³ riferita a rendicontazioni di lavori del 2022. Nel 2023 RFI ha rendicontato spese per lavori di euro 345.112,38. Nel rendiconto regionale 2023 è difatti risultato definitivamente impegnato un importo di euro 345.112,38⁵⁸⁴, liquidato però nel 2024 in conto residui (D.D. n.718 del 23 gennaio 2024).

Rispetto all'importo del complessivo intervento finanziario rimane una somma di euro 2.617.254,79, risultata re-imputata nel rendiconto 2023 per diversa esigibilità a successivi esercizi in relazione alle spese per lavori ancora da rendicontare da parte di RFI. L'Amministrazione regionale ha difatti riferito che sono ancora in corso i lavori per consentire l'utilizzo di elettrotreni. Ha tuttavia fatto presente che è intervenuto nel frattempo un aumento dell'ammontare del complessivo quadro economico, comunicato da RFI e da questa giustificato in relazione all'incremento dei prezzi dovuto alle procedure di sicurezza durante l'evento pandemico ed all'aumento delle materie prime. Difatti, la stessa Regione ha dichiarato di aver ricevuto da RFI in data 20 settembre 2023 la documentazione relativa alla perizia di variante (n.10) che ha quantificato una maggiore spesa di euro 4.000.000,00 per la conclusione dell'appalto e che tale perizia

⁵⁸³ La somma liquidata nel 2023 in conto residui per euro 2.750.873,35 è risultata contabilizzata al capitolo di bilancio A7365_S.

⁵⁸⁴ La somma definitivamente impegnata dalla Regione nel 2023 è risultata contabilizzata al capitolo di bilancio A7365_S.

dovrà essere approvata in sede di Comitato di Monitoraggio dell'Accordo di Programma.

- Un'altra linea di interventi riguarda il rinnovo dell'armamento e adeguamento della sede ferroviaria, Asse Tematico C - delle seguenti tratte dell'infrastruttura ferroviaria: "Umbertide-Città di Castello"; "Ponte Felcino-Perugia P. S. Giovanni", "Umbertide-P. Felcino", nonché la realizzazione del sistema "Terra marcia treno" e "dell'Apparato centrale computerizzato multistazione" Asse tematici C-F. Il finanziamento di complessivi euro 67.586.000,00 proviene da risorse statali, di cui alla delibera CIPE n.54/2016 e relativi *Addendum* (del. n.98/2017 e 12/2018) - Piano Operativo Infrastrutture-Fondo Sviluppo e Coesione- Programmazione 2014-2020.

I lavori iniziati nel 2018 hanno subito uno slittamento nella tempistica a causa delle intervenute rimodulazioni del quadro degli interventi⁵⁸⁵.

La Regione, come richiesto, ha fornito il quadro riepilogativo di avanzamento finanziario, aggiornato - rispetto a quello già trasmesso nell'ambito del giudizio di parifica del rendiconto 2022 - con le somme pagate a RFI in seguito alle rendicontazioni dei lavori da questa effettuate nel 2023:

⁵⁸⁵ Con la DGR n.1045 del 26 settembre 2018 la Regione aveva proposto al MIT una prima rimodulazione finalizzata a concentrare le risorse disponibili per gli interventi di ammodernamento e potenziamento della sola tratta ferroviaria nord "Città di Castello - Perugia P. S. Giovanni" per renderla pienamente funzionante, ciò a seguito delle nuove risorse intervenute con gli atti aggiuntivi alla delibera CIPE n.54/2016 e nelle more del subentro di R.F.I. S.p.A. nella gestione dell'infrastruttura regionale nonché di quanto disposto dal D.Int.n.128/2018 che ha individuato una tratta della rete ferroviaria regionale di interesse nazionale. La rimodulazione è stata poi approvata con la DGR n.308/2020. Il MIT aveva anche comunicato alla Regione il posticipo dei termini previsti per l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante al 31 dicembre 2021 per tutti gli assi tematici del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 e dei relativi *Addendum*. Nel 2020, con la DGR n.895/2020, è stata proposta dalla Regione al MIT una successiva rimodulazione degli interventi, approvata dal MIT in data 27 aprile 2021. In tale contesto la Regione ha destinato in via prioritaria quelle risorse, già previste per il rinnovo del materiale rotabile, all'implemento degli interventi infrastrutturali di armamento e adeguamento sulla tratta Umbertide-P. Felcino e agli interventi di attrezzaggio tecnologico e sicurezza. La relativa Convenzione è stata sottoscritta dalla Regione, il MIT e R.F.I. S.p.A. in data 7 febbraio 2022.

Delibera Cipe	Asse	Intervento	Oggetto	Importo	Importo complessivo	Importo impegnato	Importo liquidato
54/2016	C	Rinnovo dell'armamento di circa 40 KM della sede ferroviaria - Umbertide-San Sepolcro ed Umbertide-Terni	1)Umbertide-Città di Castello circa 24 km (dal km 0+250 al 23+100) 2)Ponte Felcino-Perugia Ponte S. Giovanni circa 5,2 km (dal km 23+700 al 28+900) 3)Umbertide-Ponte Felcino circa 10,5 km (dal km 8+000 al 18+500)	€ 33.000.000,00			
98/2017	C	Rinnovo dell'armamento ed adeguamento della sede ferroviaria	Umbertide-Ponte Felcino circa 6 km (dal km 0+250 al 6+750)	€ 5.000.000,00	€ 42.900.000,00	Capitolo 07366 € 42.900.000,00 con DD n.10691-2018, DD n.9787-2020 e DD n. 10863/2022.	€ 36.656.473,53 con DD n.10966-2018, DD n.12721-2018 DD n.12971 2018, DD n.13582-2018, DD n.6738-2020, DD n.10626-2020, DD n.11245-2020, DD n.3143-2021, DD n. 4104-2021, DD n.5128/2022, DD n. 1546/2023 e DD n.2121/2024.
12/20018	C	Rinnovo dell'armamento ed adeguamento della sede ferroviaria	Umbertide-Ponte Felcino circa 1,2 km (km 6+750 ; 8+000)	€ 1.000.000,00			
54/2016	C	Rinnovo dell'armamento ed adeguamento della sede ferroviaria	Umbertide-Ponte Felcino tra il km 18+500 e il km. 23+700;	€ 3.900.000,00			
54/2016	C	Potenziamento ed ammodernamento funzionale delle reti ferroviarie (attrezzaggio tecnologico)	Realizzazione del sistema di Terra Marcia Treno. Attrezzaggio di rete		€ 22.460.000,00	Capitolo 07366 € 22.460.000,00 con DD n.10691-2018 e DD n. 10863/2022.	€ 0,00
54/2016	F	ACC-M – Apparato Centrale Computerizzato o Multistazione (attrezzaggio tecnologico)	Progettazione e realizzazione dell'Apparato Centrale Computerizzato Multistazione (ACCM)		€ 2.226.000,00	Capitolo 07367 € 2.226.000,00 con DD n.11151-2019	€ 0,00

Dai dati riscontrati nel rendiconto 2023 sono risultati impegni definitivamente assunti per euro 679.568,40 a seguito della rendicontazione prodotta da RFI, laddove la Regione ha riferito di avere liquidato la somma nel 2024 (D.D. n.2121/2024) in conto residui 2023. Sono risultati altresì pagamenti effettuati nel 2023 in conto residui 2022 rispetto alle rendicontazioni dei lavori prodotte in quella sede da RFI per euro 2.728.328,02.

Pertanto - rispetto alla prima parte dell'intervento per il rinnovo dell'armamento ed adeguamento della sede ferroviaria- Asse Tematico C di euro 42.900.000,00 - al 31 dicembre 2023 le somme definitivamente impegnate per il rinnovo dell'armamento ed adeguamento della sede ferroviaria- Asse Tematico C - sono risultate essere di euro 36.656.473,53, pari all'85,45%, con re-imputazioni per esigibilità a successivi esercizi di

euro 6.243.526,47, di cui i pagamenti complessivamente effettuati nel 2023 sono stati di euro 35.976.905,13, e per i restanti euro 679.568,40 nel 2024, come sopra esposto.

La Regione, in relazione al cronoprogramma degli interventi di rinnovo dell'armamento e di adeguamento della sede ferroviaria sopra riepilogati, ha riferito che RFI ha ultimato i lavori con la relativa rendicontazione da completare.

Con riguardo alla restante parte dell'intervento di euro 24.686.000,00, relativa agli Assi Tematici C) e F) che riguardano attrezzaggio tecnologico, la predetta somma è risultata re-imputata a successivi esercizi per la futura esigibilità. Per quanto riguarda lo stato di quest'ultimi interventi tecnologici a valere sulla tratta ferroviaria tra Città di Castello e Perugia P.S.Giovanni, la Regione - nel ricordare che nel dicembre 2021 RFI aveva trasmesso la progettazione definitiva del sistema "ERTMS-L2" - ha fatto sapere che nel 2023 si è conclusa la Conferenza di Servizi con gli Enti coinvolti nel progetto, avviata nel maggio 2022, adottata con atto dirigenziale n.7430 del 07 luglio 2023. Al contempo ha riferito che la stessa RFI, nelle more della conclusione della CdS, aveva trasmesso nell'aprile 2023 anche il progetto esecutivo al fine di consentire in tempi rapidi la consegna e l'avvio dei lavori di "upgrade ACCM/ERTMS" sulla tratta Perugia PSG-Città di Castello. Il predetto progetto, come specificato dalla Regione, è allo stato oggetto di revisione per il recepimento delle prescrizioni della CdS in relazione al recupero e adeguamento sismico del magazzino merci di Ponte Felcino da destinare a fabbricato tecnologico. Alla luce di quanto sopra esposto, la stessa Regione ha comunicato che RFI sta provvedendo all'aggiornamento del cronoprogramma degli interventi tecnologici, il cui limite della conclusione rispetto al Piano Operativo Infrastrutture-Fondo Sviluppo e Coesione-Programmazione 2014-2020 è stabilito per la fine di dicembre 2025.

Va poi rammentato quanto già riferito dalla Regione in occasione dello scorso giudizio di parificazione in relazione ai lavori di completamento inerenti alla progettazione e realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dell'infrastruttura ferroviaria agli standard tecnici di RFI che interessano le tratte "Perugia P. S. Giovanni - Terni" e "Sansepolcro - Città di Castello", ancora chiuse all'esercizio, nonché le tratte "Città di Castello-Perugia PSG" e Perugia PSG-Perugia S. Anna", attualmente riaperte all'esercizio, lavori questi finanziati da risorse del PNRR con soggetto attuatore RFI S.p.A..

Trattasi difatti di un intervento sull'intera rete ferroviaria regionale per 153 Km di potenziamento, con un costo complessivo del progetto di euro 163.000.000,00, finanziati

appunto dal PNRR, di cui alla “Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile Misura M3C1-1.6 – Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)”, le cui risorse sono state ripartite dal DM n.439/2021 del MIMS il quale ha indicato anche quale fase temporale per il completamento dell’intervento il 30 giugno 2026⁵⁸⁶.

Quanto al cronoprogramma degli interventi, la Regione, sempre in occasione del precedente giudizio di parificazione, aveva indicato, come riferito da RFI, la conclusione dei lavori al 31 dicembre 2024 per le due tratte ferroviarie “Perugia P. S. Giovanni – Città di Castello” e “Perugia P. S. Giovanni – Perugia S. Anna” ed al 31 maggio 2026 per le altre due tratte ferroviarie “Perugia P. S. Giovanni – Terni” e “Città di Castello – S. Sepolcro”⁵⁸⁷.

Fermo restando quanto già ampiamente riportato nella precedente relazione allegata al giudizio di parifica a cui si rimanda, alla Regione è stato richiesto un aggiornamento sullo stato di avanzamento dei predetti investimenti.

L’Amministrazione regionale sul punto, in data 4 aprile 2024, ha riferito di aver accertato nel bilancio 2023 l’anticipazione concessa dal MIT di euro 16.300.000,00 (D. Dir. n.13334 del 13 dicembre 2023), pari al 10% del complessivo costo dell’intervento. Tale importo è stato riscontrato contabilizzato in entrata della parte capitale del bilancio 2023 dell’Ente e risultato interamente incassato nell’esercizio. In parte spesa il predetto importo è risultato impegnato ma re-imputato al FPV di spesa 2023 per la futura esigibilità. Difatti, la Regione ha riferito di non aver effettuato entro il 31 dicembre 2023 alcuna liquidazione in favore di RFI in ragione del fatto che sulla piattaforma informatica Regis risultava una documentazione inserita da RFI del tutto incompleta, in quanto necessitava di integrazioni ed aggiornamenti del piano dei costi, peraltro dalla stessa già comunicate con nota del 12/08/2022 che riportava un “*aumento dei costi al momento non precisato*”⁵⁸⁸.

⁵⁸⁶ Il DM n. 439 del 9 novembre 2021 del MIMS con l’art.2 ha disposto il riparto delle complessive risorse di 936 ml della Misura M3C1-1.6 del PNRR di 936 milioni di euro, assegnando alla Regione Umbria somme per 163 milioni di euro, per il periodo 2021-2026.

⁵⁸⁷ Dalla consultazione sul sistema Regis (piattaforma informatica unica del PNRR) del 7 giugno 2024, rispetto al CUP n.J67H22000680001 assunto per il complessivo intervento di 163 milioni di euro, risulta indicata quale data di inizio effettivo dei lavori il 23/10/2023, il cui termine quale data fine prevista è 30/04/2026.

⁵⁸⁸ In data 12/08/2022 RFI aveva trasmesso alla Regione il cronoprogramma degli interventi ed aveva dichiarato contestualmente che “*in ottemperanza alle disposizioni di cui al Decreto-Legge 50/2022 (c.d. D.L. Aiuti)*”

La stessa Regione ha comunque riferito di aver interamente impegnato nel 2023 il complessivo importo di euro 163.000.000,00 a favore di RFI con esigibilità a futuri esercizi sino al 2026.

Ha poi riferito che RFI, con nota del 10 marzo 2023, ha comunicato di aver anche predisposto la documentazione progettuale relativa al PFTE per il rinnovo dell'armamento Città di Castello - Sansepolcro - Ponte S.G.-Terni e la documentazione relativa al Progetto Definitivo Semplificato per gli interventi di risanamento e conservazione opere d'arte, verifica di compatibilità gallerie.

L'Amministrazione regionale ha fatto presente di aver altresì ricevuto in data 11 aprile 2023 una comunicazione da parte di RFI con la quale quest'ultima - nel predisporre il cronoprogramma degli interventi - ha tuttavia rappresentato la necessità di ulteriori risorse finanziarie, nello specifico così quantificate:

-circa 155 milioni di euro per extracosti conseguenti all'eccezionale aumento dei costi degli appalti pubblici;

-circa 110 milioni di euro per l'adeguamento della portata dell'infrastruttura da 16 a 18 t/asse, per consentire la circolazione di nuovo materiale rotabile (POP2) e, soprattutto, l'effettiva interoperabilità con la rete ferroviaria nazionale considerato che la tratta regionale Perugia PSG - Terni è stata individuata dal MIT (decreto ministeriale del 16 aprile 2018) fra le linee ferroviarie regionali che assumono rilevanza per la rete ferroviaria nazionale.

Alla luce di quanto sopra emerso la Regione ha riferito di aver pertanto informato, con nota del 16 ottobre 2023, l'Unità di Missione del MIT per il PNRR e di aver al contempo richiesto un adeguamento delle risorse al fine di consentire il rispetto dei tempi stabiliti dal PNRR per la realizzazione delle opere già in parte finanziate. Ha fatto altresì sapere che l'art.1, comma 285, della Legge di bilancio n.213/2023 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026) ha autorizzato la spesa di euro 100.000.000,00, di cui 50.000.000,00 per ciascuno degli anni 2025 e 2026, al fine di assicurare il completamento degli interventi infrastrutturali e tecnologici sulla rete della FCU.

e ss.mm. e ii., RFI ha provveduto ad aggiornare il suo corpo tariffario, per cui le progettazioni e i relativi computi metrici delle opere da realizzare verranno calcolati sulla base delle Tariffe RFI ed.2022 ter: l'intervento potrà subire un aumento dei costi al momento non precisato".

La stessa Amministrazione regionale ha poi inteso evidenziare come le attuali risorse del PNRR di 163 milioni di euro siano di fatto del tutto insufficienti a consentire il completamento dell'intervento e garantire quindi la completa interoperabilità dell'infrastruttura regionale con quella nazionale, segnalando il ritardo da parte di RFI nella stima degli effettivi costi da sostenere e determinatisi peraltro per un importo di gran lunga superiore alle risorse stanziato dallo stesso PNRR. Ha altresì riferito di avere comunque avviato interlocuzioni con il MIT al fine di reperire ulteriori stanziamenti di risorse ritenute indispensabili per il completamento degli investimenti e della loro funzionalità.

In ultimo la Regione ha voluto comunque sottolineare che l'attuale incapienza delle risorse non pregiudicherebbe gli obiettivi del PNRR in termini di realizzazione di lavori sui 153 km della linea ferroviaria, in quanto con le risorse già assegnate sarebbero possibili i lavori su tutti i km predefiniti e ripartiti tra quelli afferenti all'armamento e quelli tecnologici.

Nell'attuale scenario come sopra prefigurato si osserva innanzitutto come il costo complessivo del progetto, inizialmente previsto per 163 milioni di euro, si sia rivelato notevolmente aumentato di circa ulteriori 265 milioni di euro riconducibile agli extracosti intervenuti nei termini specificati da RFI, con la conseguenza che le risorse finanziarie ancora da reperire per consentire il completamento degli interventi sembrerebbero ammontare allo stato attuale a 165 milioni di euro. Non può non evidenziarsi come l'indubbia criticità legata all'attuale insufficienza di risorse finanziarie, nonché al loro reperimento, rappresenti una forte preoccupazione, non solamente sull'effettiva realizzazione degli interventi del programma di riforma del PNRR ma anche sulla concreta opportunità per gli utenti di fruire di un servizio con treni elettrificati circolanti lungo l'intera linea regionale con conseguenti benefici in termini di incremento dell'offerta e di riduzione dei tempi di percorrenza, oltre l'interoperabilità con le reti ferroviarie nazionali. Rispetto alle sopra esposte osservazioni, sottoposte all'attenzione della Regione in data 21 giugno 2024 con la trasmissione della bozza di relazione (prot. Cdc n. 1714), occorre evidenziare come da parte dell'Amministrazione non sia pervenuta alcuna analitica deduzione. Tale circostanza è stata rappresentata alla Regione nel corso del contraddittorio orale svoltosi nell'Adunanza camerale del 4 luglio 2024 (esitato nel Verbale n.9/2024). L'amministrazione regionale ha dichiarato di non aver nulla da aggiungere ma che si sarebbe comunque impegnata a verificare la motivazione delle mancate note deduttive su tale punto, riservandosi comunque di provvedere al riscontro quanto prima. Difatti, con nota del 5 luglio 2024 (assunta al prot. Cdc n.1844),

l'Amministrazione regionale ha riferito che le criticità sollevate da questa Corte corrispondono a quanto aveva già in precedenza relazionato, ed ha confermato che per il completamento dell'intervento occorrono ulteriori 165 milioni di euro, di cui:

“-110 milioni di euro (riquantificati recentemente da RFI a 111 milioni di euro) per l'adeguamento della portata per asse dell'intera linea FCU da 16 a 18 t/asse, conformemente alla portata/asse della Rete Nazionale Ferroviaria con la quale bisogna garantire la completa interoperabilità;

-55 milioni di euro per tutti gli interventi (infrastrutturali e tecnologici) riguardanti la tratta ferroviaria Città di Castello-Sansepolcro”. Ha altresì precisato che con le risorse finanziarie attualmente disponibili saranno effettuati tutti gli interventi infrastrutturali e tecnologici sulle tratte ferroviarie Città di Castello-Perugia P. S. G.; Perugia P. S. G.-Terni e Perugia P. S. G.- Perugia S. Anna, fatta eccezione quelli riguardanti l'adeguamento della portata per asse da 16 a 18 t/asse). Ha concluso facendo sapere che, in attesa dell'adeguamento della portata a 18 t/asse, su tali tratte potranno comunque circolare i treni elettrici del tipo Minuetto con portata a 16 t/asse.

Si prende atto delle informazioni rese dalla Regione che confermano le perplessità già espresse della Sezione sull'attuale concreta mancanza di risorse, ritenute necessarie a consentire il completamento di tutti gli investimenti programmati nell'armamento ferroviario per far sì che l'infrastruttura regionale sia adeguata agli standard nazionali di RFI, con conseguente aumento dei tempi di percorrenza dei treni circolanti e interoperabilità con le reti nazionali.

9.6.2. Piano investimenti rinnovo del materiale rotabile ferroviario servizi ferroviari Trenitalia-soggetto attuatore Trenitalia S.p.A.- stato di avanzamento

Come già esposto al paragrafo 9.3.3.2 del capitolo della presente relazione, occorre tener innanzitutto presente che l'originario Piano degli Investimenti, di cui all'art. 15 del Contratto di Servizio 2018-2032, è stato oggetto di rimodulazione nel dicembre 2023 con la sottoscrizione di un Atto Integrativo sottoscritto tra Trenitalia e l'Agenzia Unica, ricomprendente peraltro la gestione unitaria di tutti i servizi ferroviari regionali inclusi anche quelli sulla rete FCU.

Dall'esame dell'Atto integrativo sopra richiamato si evince difatti l'impegno di Trenitalia (v.art.15) a garantire investimenti finalizzati al rinnovo del materiale rotabile ed al *revamping* dello stesso, come meglio dettagliato nell'Allegato 7 del menzionato Atto e con le tempistiche di consegna indicate nel relativo cronoprogramma che di seguito si riporta:

Materiale/Anni	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	Totale
Treni a 200 km/h								3	9							12
Elettrotreno MC 4 casse							1									1

L'Allegato 7 specifica che la data di ultima immissione del materiale rotabile viene indicata entro il 31 dicembre delle singole annualità, sopra riportate.

Per l'acquisto del nuovo materiale rotabile, in particolare n.12 elettrotreni treni con velocità a 200 km/h ed un elettrotreno 4 casse, gli investimenti risultano ammontare a 172,7 milioni di euro. Di questi, 131,3 milioni di euro sono in autofinanziamento di Trenitalia e 41,4 milioni di euro a carico dell'Agenzia Unica/Regione Umbria, quest'ultimi così ripartiti:

Finanziamenti a carico dell'Agenzia (Mln)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	Totale
	6,39	15,55	13,11	6,39	-	-	-	-	-	-	41,45

Trenitalia si è quindi impegnata, con il nuovo Atto integrativo, a consegnare n.3 elettrotreni già nel 2025 ed i restanti 9 nel 2026, mentre già nel 2024 il treno POP a 4 casse. Sulla fornitura dei nuovi treni giova ricordare quanto già riepilogato dalla Regione in occasione del precedente giudizio di parificazione sullo stato delle attività svolte da Trenitalia, laddove aveva ricordato che nel 2019 Trenitalia aveva difatti già indetto la gara unica per tutte le Regioni interessate, ma le procedure avevano tuttavia subito ritardi a causa di un ricorso presentato da alcune aziende partecipanti compromettendo così gli investimenti globali della stessa Trenitalia. Aveva comunque fatto sapere che nel marzo 2023 era avvenuta la sottoscrizione da parte di Trenitalia dell'obbligazione giuridicamente vincolante per l'acquisto dei nuovi treni la cui consegna veniva prevista già nel 2025 e nel successivo triennio.

Oltre alla fornitura di nuovi treni il menzionato Atto integrativo prevede "altri investimenti" concernenti il *revamping* del materiale rotabile e correlati interventi tecnologici per un ammontare complessivo di 112,98 milioni di euro. Di questi, 103,49

milioni di euro risultano autofinanziati da Trenitalia secondo il seguente cronoprogramma:

Altri Investimenti Trenitalia (Mln €)	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	Totale
Revamping	1,33	1,76	3,03	0,22	0,24	0,05	1,27	2,07	1,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,35
Impianti	0,31	0,06	0,01	0,18	0,12	0,01	0,03	0,52	0,42	0,24	0,20	0,19	0,15	0,13	0,12	2,70
Informatica	0,25	0,21	0,72	0,19	0,15	0,48	0,83	0,22	0,15	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	3,34
Tecnologie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,03	0,78	4,36	4,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,20
Ciclica	1,58	3,65	5,97	4,82	2,14	3,52	4,19	2,25	2,10	2,13	4,35	6,12	6,77	7,56	19,76	76,90
Totale	3,47	5,69	9,73	5,41	2,64	4,06	6,35	5,84	8,41	6,43	4,58	6,33	6,94	7,72	19,90	103,49

Il finanziamento dei rimanenti 9,5 milioni di euro risulta invece a carico dell’Agenzia Unica/Regione Umbria e riguarda gli interventi su materiale rotabile di proprietà regionale, sulla base del seguente cronoprogramma:

Contributi Agenzia su altri investimenti (Mln €)	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	Totale
Revamping	0,00	0,80	0,00	0,47	0,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,75
Tecnologie	0,00	0,00	0,00	2,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,57
Ciclica	0,00	5,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,17
Totale	0,00	5,17	0,00	2,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,50

Fermo restando quanto sopra, è stato chiesto alla Regione di fornire un quadro aggiornato sullo stato degli investimenti da parte di Trenitalia con l’indicazione di quanto finanziato direttamente da Trenitalia e quanto finanziato con risorse a proprio carico regionale tenuto conto delle risorse statali alla stessa assegnate con i D.M. nn.408/2017, 164/2021 e 319/2021 Misura M2a-4-4.2 del PNRR.

L’Amministrazione regionale ha difatti precisato che la compartecipazione regionale agli investimenti - come sopra rideterminati dal citato Atto integrativo allegato al vigente contratto di servizio - è garantita dalle risorse statali alla stessa assegnate per il rinnovo del materiale rotabile, così riepilogate:

- euro 12.531.880,17 con il D.M. n.408/2017;
- euro 3.021.910,53 con il D.M. n.164/2021;
- euro 6.394.964,07 con il D.M. n.319/2021 Misura M2C2-4.4.2 del PNRR;
- euro 19.500.000,00 da FESR 2021-2027.

Le risorse statali assegnate alla Regione ammontano pertanto a complessivi euro 41.448.754,60, comprensive di quelle ulteriormente assegnate dal FESR 2021-2027, in termini di contributo agli investimenti come definiti con Trenitalia nell'ambito dell'atto integrativo sottoscritto nel 2023.

Con la D.G.R. n.354/2023 la Regione ha individuato Trenitalia – in qualità di impresa affidataria dei servizi di trasporto pubblico ferroviario in Umbria – quale soggetto attuatore degli interventi e con la stessa D.G.R., modificata e integrata della D.G.R. n.354/2023, ha stabilito di destinare le risorse di cui ai D.M. nn.408/2017 e 164/2021 per l'acquisto di n.12 elettrotreni e le risorse di cui al D.M. n.319/2021 della Misura M2C2-4.4.2 del PNRR per l'acquisto dell'elettrotreno a 4 casse.

L'Amministrazione regionale, sempre in data 4 aprile 2024, ha anche fornito il quadro riepilogativo delle risorse alla stessa assegnate dai D.M. sopra richiamati, rimasto invariato rispetto a quello fornito in occasione del precedente giudizio di parificazione:

Tabella 150 - Quadro delle risorse statali stanziare ed assegnate alla Regione Umbria

norma riparto	Rif. Fondo	tot. risorse	annualità	note
DM 408/2017	Art. 1 c. 866, L.208/2015	Euro 12.531.880,00	2019-2022	ogv entro 30/06/2023
DM 164/2021	Art. 1 c. 866, L.208/2015 rifinanziato	Euro 3.021.910,53	2021-2033	ogv entro 31/10/2026
DM 319/2021	misura M2 C2 - 4.4.2 del PNRR	Euro 6.394.964,07	2022-2026	ogv entro 30/06/2023
	Totale	Euro 21.948.754,60		

Fonte Regione Umbria

La stessa Regione ha altresì fornito informazioni sullo stato di avanzamento dell'utilizzo delle suddette risorse assegnate con i D.M. ivi richiamati.

Nel merito, con riferimento alle risorse di euro 6.394.964,07 di cui al D.M.319/2021 quale Misura del PNRR la Regione ha riferito di aver provveduto nel 2023 - a seguito della trasmissione nel corso del predetto esercizio da parte di Trenitalia della documentazione utile e comprovante gli ordinativi effettuati entro i termini (OGV entro il 30 giugno 2023) - ad effettuare l'impegno di spesa (con D.D. n.12143 del 16 novembre 2023) a favore della stessa Trenitalia, re-imputato per la successiva esigibilità, alla luce della sussistenza dei requisiti.

Per quanto riguarda le risorse di cui al D.M. n.408/2017 ha riferito di aver ricevuto da Trenitalia in data 09 ottobre 2023 la documentazione utile comprovante gli ordinativi

effettuati entro i termini (OGV entro il 30 giugno 2023) e di aver conseguentemente presentato il 17/10/2023 istanza di anticipazione del 30% delle risorse assegnate con il D.M. 408/2017, concessa per euro 3.759.564,05 dal MIT il successivo 20 ottobre, risultata impegnata e re-imputata per la successiva esigibilità a favore di RFI.

Quanto invece alle risorse di cui al D.M. n.164/2021 la Regione ha comunicato che il MIT con decreto dirigenziale n.471 del 28 dicembre 2023 ha autorizzato l'impegno pluriennale per la sola parte delle risorse di cui al fondo ex co.866, art.1, L. n.208/2015 (rifinanziato con L. n.145/2018), mentre con nota del 04 marzo 2024 lo stesso MIT ha fatto sapere che le risorse di cui all'art.1, c.95, L. n. 145/2018 verranno impegnate nell'ambito del bilancio pluriennale 2024-2026.

L'Amministrazione regionale, sempre il 4 aprile c.a., ha poi riferito che in conseguenza di quanto sopra esposto ha ritenuto opportuno provvedere alla definizione di un accordo, allo stato in corso di definizione, tra le parti quali Trenitalia, Agenzia Unica e la stessa Regione, al fine di stabilire le regole per il trasferimento e la gestione delle risorse assegnate per l'attuazione degli interventi, tenendo conto sia di quanto previsto dagli stessi D.M. sopra richiamati sia dal Piano investimenti rimodulato dall'Atto integrativo allegato al vigente contratto di servizio.

A conclusione la Regione ha fatto al contempo presente quanto reso noto dal MIT circa l'imminente emanazione di un nuovo decreto ministeriale che prevede l'assegnazione di ulteriori risorse PNRR destinate al TPL e che rientrano nell'investimento 11 della Missione 7 Repower EU, per un importo totale di 700 milioni di euro di cui 14 milioni di euro per l'Umbria da destinare all'acquisto di treni elettrici e ad idrogeno, utili ad incrementare il livello di compartecipazione regionale previsto dal contratto di servizio sull'acquisto di n.12 elettrotreni e con conseguente beneficio nell'ambito dei canoni annuali dovuti per i servizi contrattualizzati.

Per quanto sopra esposto si rinvia al successivo giudizio di parificazione l'esame dello stato di avanzamento dei predetti investimenti relativi alla fornitura di nuovi elettrotreni ed al contempo richiama l'attenzione della Regione sul costante monitoraggio e verifica degli adempimenti in capo a Trenitalia quale soggetto attuatore.

Quanto agli "altri investimenti" afferenti al *revamping* e interventi di adeguamento tecnologico del materiale rotabile a carico di Trenitalia, alla Regione è stato anche chiesto di fornire un aggiornamento sul loro stato di attuazione con l'indicazione di quanto già realizzato in termini di risorse finanziarie impiegate dalla stessa Trenitalia sino a tutto il

2023. È del tutto evidente che, alla luce del citato Atto integrativo al vigente contratto di servizio, si fa riferimento al nuovo cronoprogramma degli investimenti riformulato in tal senso. Sul punto l'Amministrazione regionale, con nota del 4 aprile 2024 (acquisita in pari data al prot. Cdc n.858), ha riferito di aver richiesto a Trenitalia (con mail del 15 marzo) un aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi ed il dettaglio dell'ammontare di quanto già realizzato sino all'annualità 2023, e che avrebbe fornito le predette informazioni una volta ricevute dallo stesso gestore.

La Regione, sollecitata su tale punto dalla Sezione (nota del 14 giugno), il 17 giugno 2024 ha riferito (con nota acquisita al prot. Cdc n.1689 in pari data) di aver richiesto a Trenitalia, per il tramite del Servizio competente, gli aggiornamenti non ancora ricevuti relativi allo stato di attuazione degli investimenti ed un dettaglio dell'ammontare già realizzato sino all'annualità 2023, sollecitati con note del 22 maggio e del 14 giugno - depositate agli atti. Dal contenuto dell'ultimo sollecito del 14 giugno si evince che la Regione ha invitato Trenitalia a *“provvedere alla trasmissione dei dati e delle informazioni richieste entro e non oltre il 30/06/2024”*, e ad informarla, al contempo, che *“in assenza di riscontro entro la suddetta data, provvederemo d'ufficio a fornire risposta alla Sezione Regionale di Controllo per l'Umbria della Corte dei Conti con quanto già in nostro possesso, dando inoltre evidenza del mancato riscontro in merito da parte di codesta Società”*.

Si rileva, allo stato attuale, il permanere dell'assenza degli elementi informativi richiesti sullo stato degli investimenti afferenti al revamping e adeguamento tecnologico del materiale rotabile ferroviario come sopra specificato.

Rispetto a quanto sopra rilevato permanere ancora al 21 giugno 2024, data in cui è stata trasmessa alla Regione (prot. Cdc n. 1714) la bozza di relazione per le proprie note deduttive, l'Amministrazione non ha fatto pervenire alcuna informazione a riscontro di quanto richiesto. Nel corso del contraddittorio orale svoltosi nell'Adunanza camerale del 4 luglio 2024 (esitato nel Verbale n.9/2024) la Regione ha citato una nota di Trenitalia del 3 luglio in cui la Società dà conto dello stato degli investimenti, specificando che sarà inviata alla Sezione entro breve termine. Con la comunicazione del 4 luglio (assunta al prot. Cdc n. 1832 in pari data) la Regione ha difatti trasmesso la nota di aggiornamento di Trenitalia. Dalla richiamata nota si evince innanzitutto che Trenitalia conferma la consegna entro il 2024 di un elettrotreno di tipo *“POP 160 km/h”* a quattro casse, con l'utilizzo delle risorse di cui al DM n.319/2021, di n.12 elettrotreni a 200 km/h, con consegna di n.3 unità entro il 2025 e n.9 unità entro il 2026 di cui 3 con contributi di cui

al DM n.408 e Fondi FESR e 9 con investimento a carico della stessa Trenitalia, come previsto dall'Atto Integrativo al Contratto di servizio.

Si evince altresì che la Società ha già liquidato al fornitore a titolo di anticipazione l'importo di 31,127 milioni di euro per la fornitura dei n.12 elettrotreni (contratto del 14 marzo 2023) e l'importo di 1,2 milioni di euro per la fornitura del treno POP a 160 km/h (contratto del 6 giugno 2023). Quanto agli investimenti relativi al solo *revamping* e *restyling* del materiale rotabile ferroviario la Società ha rimandato ai valori di consuntivo per il periodo 2018-2022 di cui all'Allegato 7 al vigente Contratto di servizio ammontanti a complessivi 6,577 milioni di euro, specificando che questi interventi hanno riguardato prioritariamente l'area della sicurezza d'esercizio (attrezzaggio dei locomotori con sistema ERTMS, sistema antincendio delle carrozze media distanza, efficienza vigilante, migliorie porte, sistema tecnologico di bordo). In relazione agli investimenti per l'anno 2023, Trenitalia ha fatto presente che i relativi dati saranno disponibili a valle della chiusura del processo di consuntivazione.

Si prende pertanto atto delle informazioni trasmesse dalla Regione, con riserva di monitorare i successivi sviluppi.

9.6.3. Piano investimenti di rinnovo del parco mezzi su gomma - stato di avanzamento

Rispetto a quanto già esposto nella precedente relazione allegata al giudizio di parifica del rendiconto 2022, alla Regione è stato chiesto di fornire un aggiornamento sullo stato di avanzamento del piano investimenti di rinnovo del materiale rotabile su gomma. Più nello specifico, con la nota istruttoria del 1° marzo 2024 è stato chiesto di riferire:

- sulle somme complessivamente impegnate e liquidate a favore dei soggetti attuatori, sul numero dei mezzi acquistati/da acquistare e di quelli in servizio con la tipologia di alimentazione, rispetto alle risorse assegnate a titolo di contributo con il D. Int. n.345/2016, con il D.M. n.25/2017 e con il POR-FESR 2014-2020 Azione 4.4.1;
- sulle somme complessivamente impegnate e liquidate a favore dei soggetti attuatori, con la distinzione di quelle la cui gestione è in capo all'Agenzia Unica, sul numero dei mezzi acquistati/da acquistare e di quelli in servizio con la tipologia di alimentazione, rispetto alle risorse assegnate a titolo di contributo con il D.M. n.81/2020 (PSNMS), con

il D.M. n.223/2020-Fondo Investimenti, con il D.M. n.315/2021 e con il Piano complementare al PNRR di cui al D.M. n.256/2022.

L'Amministrazione regionale ha dato riscontro in data 4 aprile 2024.

In relazione alle risorse assegnate con il D. Int. n.345/2016 ha fornito il seguente prospetto di riepilogo che mostra lo stato aggiornato degli investimenti e delle conseguenti liquidazioni:

Tabella 151 - Avanzamento spesa liquidata D. Int. 345/2016

	Risorse Euro	Note
a	9.195.812,56	pari a 40% investimenti
b	8.437.189,24	pari a 40% investimenti
c	140.038,63	pari a 40% investimenti di cui: <ul style="list-style-type: none"> ● € 75.553,11 (Leone Salvatore e Calistroni Paolo) ● € 64.485,52 (Acap)
d	601.279,98	pari a 40% investimenti istruttoria tecnica eseguita, prodotta fideiussione, atto d'obbligo sottoscritto, DD di liquidazione in fase di elaborazione
	17.304,71	
risorse in economia: a-b-c-d		

Fonte Regione Umbria

Dal suddetto prospetto si evince che rispetto alle complessive risorse impegnate di euro 9.195.812,56 la Regione ha liquidato al 31 dicembre 2023 somme per euro 8.577.227,87, di cui euro 140.038,63 nel corso del 2023. Risultano poi somme in fase di liquidazione per euro 601.279,98 mentre euro 17.304,71 riguardano economie ancora da utilizzare⁵⁸⁹.

Con la successiva tabella la Regione ha dato conto delle somme complessivamente liquidate a ciascuno dei soggetti attuatori al 31 dicembre 2023, che corrispondono ad euro 8.577.227,87:

Tabella 152 - Prospetto riepilogativo liquidazioni Soggetti Attuatori D. Int. 345/2016

Bacino	Soggetto attuatore	Determina liquidazione	2020	2021	2022	2023
1			€ 2.659.114,48			
2	Busitalia Sita-nord		€ 977.401,75			

⁵⁸⁹ Dal rendiconto generale 2023 risultano impegni definitivamente assunti per euro 758.623,32 e pagamenti in competenza di euro 140.038,63, con residui complessivi per euro 618.584,69.

3			€ 1.350.032,35			
		Totale	€ 4.986.548,58			
3	Autoservizi Troiani	6296/2020	€ 159.264,00			
2	C.A.V.S. Soc. Coop;	11985/2020	€ 88.604,33			
1	Busitalia Sita-nord S.r.l.	8118/2021		€ 1.517.470,18		
2				€ 570.573,58		
3				€ 932.688,22		
				€ 3.020.731,98		
1	Autonoleggi Paolini Paoletti	8118/2021		€ 29.645,22		
1	Autonoleggi Ceccarelli di Ceccarelli Enrico	9249/2021		€ 29.645,22		
2	C.A.V.S. Soc. Coop;	12716/2021		€ 93.104,69		
1	Cardinali Group S.r.l.	4318/2022			€ 29.645,22	
		Totale	€ 5.234.416,91	€ 3.173.127,11	€ 29.645,22	
Totale liquidato al 31/12/2022			€ 8.437.189,24 €			
1	Autonoleggi Leone Salvatore	8735/2023				€ 45.907,89
1	Calistroni Paolo	8735/2023				€ 29.645,22
1	Acap	13019/2023				€ 64.485,52
Totale liquidato nell'anno 2023						€ 140.038,63
Totale liquidato al 31/12/2023				€ 8.577.227,87		

Fonte Regione Umbria

Rispetto a quanto complessivamente sopra esposto la Regione ha riferito che i mezzi allo stato acquistati con le risorse di cui al D. Int. n.345/2016, ammontano a n.123, tutti ad alimentazione Diesel/Euro 6.

Per le risorse di cui al D.M. n.25/2017 si espone il seguente prospetto di riepilogo fornito dalla Regione che mostra lo stato aggiornato degli investimenti e delle liquidazioni:

Tabella 153 - Avanzamento spesa liquidata D.M. 25/2017

Risorse Euro	Note
--------------	------

a	Totale risorse impegnate con D.D. 1583/2019	4.602.828,00	pari a 40% investimenti
b	Totale risorse liquidate al 31.12.2022 (Investimenti 2017) Soggetto attuatore Busitalia Sita-nord S.r.l.	1.620.114,80	pari a 40% investimenti
c	Residuo da liquidare (Investimenti 2017) Soggetto attuatore Busitalia Sita-nord S.r.l.	147.712,04	Pari a 40% investimenti istruttoria tecnica eseguita, prodotta fideiussione, atto d'obbligo sottoscritto, DD di liquidazione in fase di elaborazione
d	Da liquidare (Investimenti 2018-2019) Soggetto attuatore Busitalia Sita-nord S.r.l.	2.835.001,16 € (importi da confermare a seguito del completamento dell'istruttoria)	Pari a 40% investimenti istruttoria tecnica in corso di elaborazione
e	risorse in economia: a-b-c-d	-	

Fonte Regione Umbria

I dati contenuti del suddetto prospetto mostrano che rispetto alle risorse impegnate di euro 4.602.828,00, sono risultate somme liquidate dalla Regione al 31 dicembre 2022 di euro 1.620.114,80. Risultano poi al 31 dicembre 2023 somme in fase di liquidazione per euro 147.712,04 mentre le rimanenti somme di euro 2.835.001,16 risultano da confermare a seguito del completamento dell'istruttoria tecnica, che trovasi in corso di elaborazione⁵⁹⁰.

Con la successiva tabella che viene di seguito esposta la Regione ha dato conto delle somme complessivamente liquidate a ciascuno dei soggetti attuatori, che corrispondono al 31 dicembre 2022 ad euro 1.620.114,80:

Tabella 154 - Prospetto riepilogativo liquidazioni Soggetti Attuatori D.M. 25/2017

Bacino	Soggetto attuatore	Determina liquidazione	2022
1	Busitalia Sita-nord S.r.l.	5282/2022	€ 851.199,03
2			€ 342.016,72
3			€ 426.899,05
		Totale	€ 1.620.114,80

Fonte Regione Umbria

La Regione ha riferito che i mezzi allo stato acquistati con le risorse di cui al D.M. n.25/2017 ammontano a n.58, tutti ad alimentazione Diesel/Euro 6.

⁵⁹⁰ Dal rendiconto generale 2023 risultano somme impegnate definitivamente nel 2023, a valere sulle risorse D.M. 25/2017, per euro 147.712,04 mantenute a residuo passivo per la successiva liquidazione, mentre euro 2.835.001,16 risultano re-imputate per la successiva esigibilità.

Per le risorse di cui al POR-FESR 2014-2020 Azione 4.4.1 si espone il seguente prospetto di riepilogo fornito dalla Regione che mostra lo stato aggiornato degli investimenti e delle liquidazioni:

Tabella 155 - Avanzamento spesa liquidata POR FESR Azione 4.4.1

		Risorse Euro	Note
a	Totale risorse impegnate con D.D. 9804/2019	5.514.040,00	pari a 40% investimenti
b	Totale risorse liquidate al 31.12.2022 (Annualità 2019-2020) Soggetto attuatore Busitalia Sita-nord S.r.l.	2.346.827,03	pari a 40% investimenti
c	Ulteriori risorse liquidate al 31.12.2023 (Annualità 2021) Soggetto attuatore Busitalia Sita-nord S.r.l.	2.582.456,30	
d	Risorse finali da liquidare (Residuo annualità 2021) Soggetto attuatore Busitalia Sita-nord S.r.l.	425.493,25	pari a 40% investimenti - istruttoria conclusa, in attesa di fidejussione da parte del soggetto attuatore per successivo atto pubblico
	risorse in economia: a-b-c-d	159.263,42	

Fonte Regione Umbria

I dati contenuti del suddetto prospetto mostrano che rispetto alle risorse impegnate di euro 5.514.040,00 sono risultate somme liquidate dalla Regione al 31 dicembre 2023 di euro 4.929.283,33, di cui liquidate nel corso del 2023 per euro 2.582.456,30. Risultano poi al 31 dicembre 2023 somme in attesa di liquidazione per euro 425.493,25 laddove risulta conclusa l'istruttoria ma da acquisire fidejussione da parte del soggetto attuatore, mentre le rimanenti somme di euro 159.263,42 riguardano economie ancora da utilizzare⁵⁹¹

Con la successiva tabella che viene di seguito esposta la Regione ha dato conto della distribuzione delle somme complessivamente liquidate a ciascuno dei soggetti attuatori, che corrispondono al 31 dicembre 2023 ad euro 4.929.283,33 con il dettaglio dei mezzi:

⁵⁹¹ Dal rendiconto generale 2023 sono risultati impegni definitivamente assunti, a valere sulle risorse POR-FERS 2014-2020, per euro 3.007.949,55, di cui somme liquidate nel 2023 per euro 2.582.456,30, con residui passivi per euro 425.493,25.

Tabella 156 - Distribuzione investimenti POR-FESR per aree urbane – dettaglio dei mezzi

Area urbana	n. mezzi	Soggetto attuatore	Determina liquidazione	2021	2022	2023
Perugia	6	Busitalia Sita-nord S.r.l.	1302/2021	€ 1.235.069,16		
Terni	3			€ 617.880,53		
	9		Totale	€ 1.852.949,69		
Città di Castello	2	Busitalia Sita-nord S.r.l.	4637/2022		€ 164.625,78	
Spoletto	2				€ 164.625,78	
Foligno	2				€ 164.625,78	
	6		Totale		€ 493.877,34	
	15	Totale		€ 1.852.949,69	€ 493.877,34	
Totale liquidato al 31/12/2022				€ 2.346.827,03		
Perugia	20	Busitalia Sita-nord S.r.l.	8734/2023			€ 2.582.456,30
Terni	11					
Città di Castello	4					
Spoletto	2					
Foligno	7					
	44		Totale			
Totale mezzi	59	Totale liquidato al 31/12/2023		€ 4.929.283,33		

Fonte Regione Umbria

Rispetto al dettaglio dei mezzi la Regione ha riferito che, tenendo anche in considerazione l'investimento dell'annualità 2021, il totale dei mezzi acquistati con le risorse di cui al POR-FESR 2014-2020 ammonta a n.67, tutti ad alimentazione Diesel/Euro 6 fatta eccezione di n.2 mezzi ad alimentazione ibrida in servizio presso l'area urbana di Terni.

Quanto alle risorse provenienti dal D.M. n.81/2020 Piano Strategico Nazionale Mobilità Sostenibile (PSNMS), dal D.M. n.223/2020-Fondo Investimenti, dal D.M. n.315/2021 e dal Piano complementare al PNRR D.M. n.256/2022, di cui gran parte gestite direttamente dall'Agenzia Unica, la Regione ha inteso preliminarmente rammentare i passaggi maggiormente rilevanti in relazione alle proprie attività di pianificazione su detti investimenti. Nello specifico ha ricordato che con la D.G.R. n.1368/2022, ad

integrazione di quanto già disposto con l'atto n.520/2022, aveva ulteriormente disposto in merito alla gestione delle risorse in capo all'Agenzia Unica quanto segue:

“a. l'Agenzia Unica per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico è individuata quale soggetto attuatore per gli investimenti finalizzati al rinnovo del materiale rotabile su gomma per servizi di TPL, di competenza della Regione, per come indicati nel documento istruttorio del presente atto; b. a rettifica di quanto indicato con la DGR n. 520/2022, viene affidata all'Agenzia la gestione delle risorse di cui: al DM 81/2020, per l'intero periodo 2019-2033; al DM 315/2021, per l'intero periodo 2022-2026; al DM 223/2020, per il secondo-terzo-quarto triennio (dal 2025 al 2033); al DM 256/2022, per l'intero quinquennio 2022-2026; c. con riferimento al DM n. 315/2021 e ai DM che ne prevedono la possibilità, potrà essere azzerato il previsto cofinanziamento al 30% da parte del soggetto attuatore Agenzia, fermo restando che, con riferimento alla totalità degli investimenti programmati, di cui al precedente punto b., dovrà comunque essere rispettata la misura già stabilita pari a rispettivamente al 70% (contributo) e al 30% (cofinanziamento), al fine di ottimizzare gli investimenti e assicurare il perseguimento degli obiettivi stabiliti”.

Con la successiva D.G.R. n.334/2023, ad integrazione di quanto già disposto con l'atto n.1368/2022, aveva ulteriormente disposto quanto segue:

“1. di dare atto che ai sensi del D.L. 121/2021, convertito in legge n. 156/2021, a partire dal 1° gennaio 2024 non sarà più consentita la circolazione di un elevato numero di mezzi Euro 0, Euro 1, Euro 2 ed Euro 3, con conseguente urgente necessità di provvedere, in tempi molto brevi, ad un consistente rinnovo del materiale rotabile ad oggi circolante sul nostro territorio regionale; 2. di prendere atto della nota prot. 426/2023 del 13.03.2023 con la quale l'Agenzia ha comunicato il proprio nulla osta allo stralcio di quota parte del finanziamento di cui al DM 81/2020 relativo al biennio 2019-2020, limitatamente all'importo dedicato all'acquisto di autobus ibridi, per il TPL Urbano, chiedendo la conseguente rimodulazione del quadro delle risorse assegnate all'Agenzia; 3. di stralciare la quota parte di finanziamento di cui al DM 81/2020 di competenza del biennio 2019-2020, limitatamente all'importo individuato per l'acquisto di autobus ibridi (quota urbano), pari ad € 2.349.880,72; 4. di provvedere alla pubblicazione di un bando pubblico per l'assegnazione delle succitate risorse ai gestori dei servizi del TPL regionale, finalizzato all'acquisto di autobus ibridi per l'ammodernamento del parco mezzi circolante per il TPL Urbano; 5. di dare atto che, nel rispetto di quanto previsto con DGR 1316 del 22.12.2021, dovranno essere rispettate le percentuali di contribuzione e cofinanziamento, nella misura pari rispettivamente al 70% (contributo della Regione Umbria) e al 30% (cofinanziamento a carico del gestore), al fine di ottimizzare gli investimenti e assicurare il perseguimento degli obiettivi

stabiliti; 6. di dare atto che la copertura finanziaria è garantita dal finanziamento del PSNMS di cui al DM 81/2020 e non è prevista la partecipazione della Regione Umbria con risorse regionali proprie”.

Rispetto quindi alle risorse di cui al D.M. 81/2020 (PSNMS)⁵⁹² la Regione ha riferito in merito alle risorse gestite direttamente dalla stessa, ricordando di aver ricevuto nel 2022 un’anticipazione del 20% di euro 3.289.833,00, rispetto a quanto stanziato ed assegnato per il primo quinquennio 2019-2023, somma accertata nel medesimo esercizio e confluita in avanzo vincolato del risultato di amministrazione 2022. Ha poi comunicato che nel 2023 il proprio Servizio (con D.D. n.6163 dell’08/06/2023) ha approvato e pubblicato il bando pubblico per l’assegnazione della quota parte di finanziamento di competenza del biennio 2019-2020, limitatamente all’importo individuato per l’acquisto di autobus ibridi (urbano) di euro 2.349.880,72, impegnando la predetta somma⁵⁹³. Ha successivamente riferito di aver destinato le predette risorse a favore dei soggetti risultati aggiudicatari del contributo messo a bando, fornendo la seguente tabella:

Tabella 157 – Contributi concessi alle Aziende

Impresa	Bacino utenza	Contributo richiesto	Contributo da ripartizione (prenotazione di spesa DD 6163/2023)	Contributo ammesso per investimento	Differenza	N. mezzi
ISHTAR Scarl	1	€ 1.127.000,00	€ 1.219.768,80	€ 1.127.000,00	€ 92.768,80	7
TPL Mobilità Scarl	2	€ 483.000,00	€ 457.487,41	€ 483.000,00	-€ 25.512,59	3
ATC&Partners Mobilità Scarl	3	€ 644.000,00	€ 672.624,51	€ 644.000,00	€ 28.624,51	4
Totale		€ 2.254.000	€ 2.349.880,72	€ 2.254.000,00	€ 95.880,72	14

Fonte Regione Umbria

Il contributo ammesso a finanziamento è risultato essere di euro 2.254.000,00 e la Regione ha riferito che i soggetti attuatori hanno trasmesso nel febbraio 2024 la documentazione afferente alla prima fase della rendicontazione, e, altresì, che è in corso di elaborazione la relativa istruttoria. I mezzi acquistati con la parte delle risorse D.M. 81/2020 (PSNMS) sono risultati essere n.14, tutti ad alimentazione Diesel “mild hybrid”.

⁵⁹² Il D.M.n.81/2020 ha assegnato alla Regione risorse provenienti dal PSNMS D.M. 81/2020, per complessivi euro 51.697.375,85 per il periodo 2019-2033.

⁵⁹³ Dal rendiconto generale 2023 risulta una somma impegnata e contestualmente re-imputata al successivo esercizio per la futura esigibilità di euro 2.254.000,00 pari al contributo ammesso a finanziamento, con la restante parte di euro 95.880,72 confluita in avanzo vincolato del risultato di amministrazione, mentre è rimasta in avanzo vincolato la restante quota di euro 939.952,28.

Quanto alle risorse del PSNMS gestite dall’Agenzia Unica, in qualità di soggetto attuatore degli investimenti, la Regione ha trasmesso il seguente prospetto di riepilogo che espone la ripartizione dei tre quinquenni:

2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033
2.349.881 €	3.524.821 €	3.524.821 €	3.524.821 €	3.524.821 €	3.524.821 €	3.524.821 €	3.524.821 €	3.524.821 €	3.524.821 €	3.524.821 €	3.524.821 €	3.524.821 €	3.524.822 €	3.524.821 €
5.874.702 €	10.574.463 €													
16.449.165 €					17.624.105 €					17.624.106 €				
51.697.376 €														

Fonte Regione Umbria

Le risorse ammontano a complessivi euro 51.697.376,00, di cui euro 16.449.165,00 per il primo quinquennio 2019-2023 laddove a quest’ultime vanno sottratte quelle però gestite direttamente dalla Regione per euro 2.349.880,72 come sopra già in precedenza riportato. Pertanto, la quota del primo quinquennio gestita direttamente dall’Agenzia risulterebbe ammontare ad euro 14.099.284,28, che secondo quanto riferito dall’Amministrazione regionale tale quota sarà utilizzata e rendicontata dalla stessa Agenzia entro il 31 dicembre 2025 come previsto dal D. Dir. n.134/2021. Rispetto invece ai successivi quinquenni, la Regione ha fatto sapere che la propria Amministrazione e l’Agenzia sono in attesa della scheda di rimodulazione del Piano degli investimenti presentato nel 2020, che il MIT renderà disponibile a seguito della registrazione del DPCM che, ad integrazione del DPCM 17 aprile 2019 di approvazione del PSNMS, introdurrà la possibilità di acquisto di mezzi ad alimentazione elettrica per il servizio extraurbano. Quanto alle risorse di cui al D.M. n.223/2020⁵⁹⁴, la Regione ha fornito i seguenti prospetti che riepilogano la relativa ripartizione tra la stessa Amministrazione regionale e l’Agenzia Unica, secondo le disposizioni della D.G.R. n.1368/2022:

2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
1.362.417,86 €	1.093.616,50 €	2.108.433,70 €	1.684.979,50 €	1.684.611,27 €	1.058.859,75 €	1.262.120,89 €
10.255.039,47 €						
Regione Umbria - 1° quadriennio				Regione Umbria - 1° triennio		

Fonte Regione Umbria

2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033
713.685,47 €	321.388,52 €	350.052,91 €	359.028,63 €	393.773,30 €	405.354,92 €	405.644,45 €	405.644,45 €	380.744,06 €

⁵⁹⁴ Il D.M. n.223/2020 del MIT ha assegnato alla Regione risorse per complessivi euro 13.990.356,18.

1.385.126,90 €	1.158.156,85 €	1.192.032,96 €
Agenzia - 2° triennio	Agenzia - 3° triennio	Agenzia - 4° triennio

Fonte Regione Umbria

In relazione alle risorse a diretta gestione della Regione, la stessa Amministrazione ha riferito di aver provveduto, tramite il proprio Servizio, all'emanazione del bando pubblico per l'assegnazione della quota parte di finanziamento, di cui al D.M. n.223/2020, di competenza del periodo 2018-2024, per euro 10.255.039,47, destinate all'acquisto di autobus ibridi (urbani ed extraurbani).

Ha successivamente fornito un sintetico riepilogo dello stato dell'investimento, come sposto nella tabella di seguito riportata:

	Risorse (€)	Note
a Totale risorse impegnate con DD 9697 del 23.09.2022	10.255.039,47	risorse impegnate a fronte della pubblicazione del bando di riferimento come indicato nel DM 223/2020 per il periodo 2018-2024 pari a 70% investimenti
b Totale risorse commutate con D.D. 12168/2023 del 22.11.2022	10.179.540,00	risorse commutate ed impegnate a fronte dei piani di investimento inviati dalle imprese aggiudicatari pari a 70% investimenti
c Variazione	75.499,47	risorse impegnate e non commutate per il periodo 2018-2024
d Ulteriori risorse già istruite	0,00	

Fonte Regione Umbria

La successiva tabella predisposta e trasmessa dalla Regione espone invece i piani investimento delle imprese assegnatarie del contributo:

Piani investimento imprese come da domande inviate e relativi verbali e relative risorse commutate con DD 12168 del 22.11.22

BACINO-IMPRESA	N. mezzi da sostituire	Investimento totale	Contributo regione (70%)	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Bacino 1 ISHTAR Scarl	38	€ 7.547.000,00	€ 5.282.900,00	€ 1.344.700,00	€ 3.327.800,00	€ 610.400,00
Bacino 2 TPL Mobilità Scarl	13	€ 2.855.000,00	€ 1.998.500,00	€ 618.800,00	€ 1.074.500,00	€ 305.200,00
Bacino 3 ATC&Partners Scarl	21	€ 4.140.200,00	€ 2.898.140,00	€ 1.178.100,00	€ 1.414.840,00	€ 305.200,00
Totale	72	€ 14.542.200,00	€ 10.179.540,00	3.141.600,00 €	5.817.140,00 €	1.220.800,00 €

La Regione ha specificato di aver ricevuto il 06 dicembre 2023 l'istruttoria dall'impresa Autoservizi Troiani S.r.l, per il tramite della ATC & Partners Mobilità Scarl cui la stessa risulta consorziata, in merito all'acquisto di n.1 mezzo, come sotto dettagliato in tabella:

Tipologia		Bacino	Costo Autobus (IVA esclusa)	Costo Allestimenti (IVA esclusa)	Costo totale ammisibile	Importo contributo 70%	Importo autofinanz 30%
AUTOSERVIZI TROIANI	MERCEDES - CITARO K	3	€ 223.500,00	€ 16.075,80	€ 239.575,80	€ 167.703,06	€ 71.872,74

Rispetto all'acquisto del nuovo mezzo, per il quale il contributo concesso all'impresa è stato di euro 167.703,06⁵⁹⁵, l'Amministrazione regionale ha riferito che l'istruttoria si è conclusa il 13 dicembre 2023 e che a seguito dell'acquisizione della polizza fidejussoria è stato sottoscritto in data 31 gennaio 2024 l'atto pubblico, a cui seguirà la liquidazione allo stato in fase di predisposizione.

In relazione alle risorse di cui al D.M. n.315/2021⁵⁹⁶, la Regione ha in *primis* ricordato che la gestione è stata interamente affidata all'Agenzia, alla quale è consentito di azzerare il previsto cofinanziamento al 30% nel rispetto delle condizioni dettate dalla D.G.R. n.1368/2022. Ha altresì rammentato di aver ricevuto dal menzionato D.M. un'assegnazione di risorse di euro 10.139.185,00, ripartite in cinque annualità dal 2022 al 2026, e di aver ricevuto già nel 2022 la somma di euro 1.049.744,00 per la prima annualità, non impegnata nel predetto esercizio e quindi confluita nell'avanzo vincolato del risultato di amministrazione. Ha altresì ricordato che nel dicembre 2022 l'Agenzia aveva completato le procedure per la fornitura di n.19 autobus elettrici (tramite il portale Consip con invio al fornitore Solaris Bus), avvenute nel rispetto dei termini previsti dalla vigente normativa in materia (entro il 31 dicembre 2022), ed aveva così attivato n.3 forniture relative ai 19 autobus elettrici, oltre l'estensione della garanzia fino ad un massimo di sette anni e la fornitura ed installazione del sistema "AVM".

⁵⁹⁵ Dal rendiconto generale 2023 risulta che rispetto al contributo alle imprese disposto per le annualità 2022 e 2023 di complessivi euro 8.958.740,00 sono state impegnate nel 2023 somme per euro 167.703,06, contabilizzate tra i residui per la successiva liquidazione, mentre le rimanenti somme di euro 8.791.036,94 sono state re-imputate a successivi esercizi per la futura esigibilità.

⁵⁹⁶ Il D.M. n.315/2021 ha assegnato alla Regione risorse per euro 10.139.185,00 provenienti dal Piano Nazionale degli Investimenti Complementari (PNC) complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Sul tema dell'estensione della garanzia la Regione ha specificato di aver formulato, in data 08 settembre 2023, quesito al MIT circa l'ammissibilità a finanziamento delle forniture relative alla stessa garanzia, il quale con nota del 21 settembre 2023 ha dato riscontro negativo, con la conseguenza che ciò ha comportato un'economia nel quadro economico del progetto per la quale ha chiesto la possibilità di utilizzo effettuando nuovi ordinativi, ancorché successivi al 31 dicembre 2022, a fronte della quale ha dichiarato di non aver ricevuto alcuna risposta.

La Regione ha comunque fornito il quadro economico delle forniture allo stato attivate ed altresì delle economie, quest'ultime al momento sospese nel loro utilizzo in attesa del riscontro al quesito nei termini sopra esposto, di cui si dà conto con la seguente tabella:

Riferimento contrattuale		Oggetto di fornitura	Euro
	CIG		
Accordo quadro CONSIP	collegato 964208978D	19 autobus	9.633.924,00
Lettera d'ordine Swarco	9583593720	Fornitura ed installazione AVM	61.180,00
Totale forniture attivate			9.695.104,00
Totale finanziamento			10.139.185,00
Economie (utilizzo sospeso)			444.081,00

Rispetto alle complessive risorse di euro 10.139.185,00 risulta quindi che l'Agenzia ha provveduto all'acquisto di n.19 autobus per euro 9.695.104,00 residuando un'economia allo stato ancora da impiegare per euro 444.081,00.

La Regione ha altresì fatto sapere che, rispetto alle novità introdotte dal d.l.n.19/2024 (PNRR-PNC), nel marzo 2024 ha ribadito al MIT di utilizzare l'intero importo del finanziamento assegnato, confermando l'esigenza di procedere con nuovi ordinativi nel limite dell'importo riconosciuto dal D.M. n.315/2021 per forniture ammissibili ai sensi del D.M. sopra richiamato. A conclusione ha comunicato che nel corso del 2024 è prevista la consegna dei n.19 autobus e che, qualora fosse confermata la possibilità di utilizzare le economie per effettuare nuovi ordinativi, l'Agenzia in tal caso provvederà ad utilizzare le somme di euro 444.081,00 nel rispetto di quanto previsto dal Decreto medesimo.

Con riferimento alle risorse del D.M. n.256/2022⁵⁹⁷, la Regione ha ricordato che la gestione è stata affidata interamente all'Agenzia, e che la stessa in data 27 gennaio 2023 aveva provveduto all'acquisizione del CUP (G90I22000050001) e alla sua trasmissione al

⁵⁹⁷ Il D.M. n.256/2022 ha assegnato alla Regione risorse per euro 10.905.600,00.

MIT ai fini della gestione del procedimento, non ancora avviato. Ha poi riferito che il MIT non ha ancora emanato il decreto di attuazione del D.M. 256/2022 in ragione del fatto che molte Regioni destinatarie dei finanziamenti non avevano acquisito i CUP entro i termini stabiliti dal menzionato decreto, per cui lo stesso MIT, a seguito di formale richieste da parte delle Regioni, ha accolto solo recentemente tali istanze ed il decreto di modifica del D.M. n.256/2022 è in via di emanazione, la cui bozza è stata già partecipata con il Coordinamento IMGT. A conclusione la Regione ha dichiarato che l’Agenzia è già al corrente del fatto che il decreto di modifica prevederà le erogazioni dei contributi concentrate nel periodo 2024-2026 con scadenza degli ordinativi al 31 dicembre 2024 e che, di conseguenza, dovranno essere attivati i relativi acquisti nei tempi opportuni.

Per quanto riguarda gli investimenti finalizzati al rinnovo dell’intero parco autobus regionale circolante, adibito al trasporto pubblico urbano ed extraurbano, si prende atto dell’attuale stato di avanzamento, il cui processo è risultato proseguire concretamente anche nel corso del 2023.

Come già esposto nelle precedenti relazioni di parifica, l’ammodernamento del parco mezzi, finanziato in gran parte da risorse statali, assume particolare rilievo per il territorio della Regione Umbria, alla luce dell’età media abbastanza elevata che caratterizza l’intera flotta ed altresì in ragione della circostanza che la gran parte del trasporto collettivo del TPL è ancora prevalentemente legato alla mobilità su gomma.

Appare pertanto essenziale il conseguimento dell’obiettivo di dismissione dei mezzi più inquinanti ed al contempo una maggiore diffusione di quelli caratterizzati da più recenti classi ambientali, ancorché a trazione elettrica, al fine di migliorare la qualità del servizio e la sostenibilità ambientale. In ultimo, va da sé che il rinnovo dell’intero parco mezzi non può che procedere in coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico Nazionale Mobilità Sostenibile ed altresì in linea con gli indirizzi e gli obiettivi della “Strategia Regionale - Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” adottata dalla Regione Umbria nel 2023.

9.7. Considerazioni conclusive

Il trasporto pubblico regionale e locale della Regione Umbria - seconda voce di spesa nel bilancio dopo la sanità - costituisce senza dubbio un settore strategico sotto il

profilo economico, produttivo e sociale, anche alla luce del consistente ammontare di risorse pubbliche destinate al finanziamento dei servizi e degli investimenti.

Per il finanziamento dei servizi minimi del TPL su gomma e ferroviari si è constatato che nell'esercizio 2023 la Regione ha beneficiato di un'assegnazione di risorse statali a titolo di quota annuale proveniente dal Fondo Nazionale Trasporti di euro 103.600.880,64, in aumento rispetto al 2022 di euro 2.212.211,80. Le risorse sono risultate accertate nel bilancio regionale 2023 e ripartite tra un'anticipazione (dell'80% del totale) pari ad euro 82.070.869,60 ed un saldo di euro 21.530.011,04 (comprensivo dell'incremento/decremento dei costi sostenuti a seguito della variazione del canone di accesso all'infrastruttura ferroviaria introdotta dalla società RFI S.p.A.). Tali risorse sono state incassate nel corso del medesimo esercizio per euro 92.470.649,78 e per euro 11.130.230,86 nel mese di febbraio 2024. Si è altresì appurato che al finanziamento dei servizi del TPL hanno concorso risorse reperite dalla Regione nel proprio bilancio 2023 per un ammontare di euro 29.042.229,23.

La distribuzione dei servizi del TPL rimane prevalentemente concentrata sul trasporto su gomma, anche per il forte ritardo negli investimenti infrastrutturali che sconta da tempo la rete ferroviaria regionale, in particolare la Ferrovia Centrale Umbra. Difatti, rispetto agli stanziamenti finali di competenza per la spesa corrente 2023, di euro 144.662.790,28, ai servizi su gomma è risultato destinato il 62,71%, pari euro 90.719.152,32, mentre ai servizi ferroviari è stato destinato il 37,29%, pari ad euro 53.943.637,96. Rispetto ai suddetti stanziamenti è risultato definitivamente impegnato per entrambe le tipologie di trasporto il 93,47% delle risorse, di euro 135.220.070,36, con pagamenti effettuati per euro 111.220.249,55 (pari all'82,25% dell'impegnato); il restante 6,53% è risultato in parte re-imputato al Fondo Pluriennale Vincolato di spesa, di euro 302.920,05, ed in parte confluito in economia e nell'avanzo vincolato del risultato di amministrazione, di euro 9.139.799,87.

Nell'ambito della spesa corrente è stato esaminato anche l'aspetto che ha riguardato l'incidenza dell'incremento dei costi del carburante e dell'energia elettrica, per il cui finanziamento la Regione ha ricevuto risorse statali di euro 3.008.120,33 nel mese di dicembre 2023. Per la quantificazione di tali costi la Regione ha fatto riferimento al fabbisogno rappresentato dalla Aziende del TPL e da queste certificato sulla piattaforma dell'Osservatorio Nazionale. Le richiamate risorse ricevute dalla Regione sono state riscontrate tra gli accertamenti di bilancio alla voce contributi statali (riferite

al periodo secondo quadrimestre 2022 e terzo quadrimestre 2023), tuttavia risultate confluente nell'avanzo vincolato del risultato di amministrazione 2023. Difatti, come riferito dall'Amministrazione regionale, tali somme saranno liquidate a seguito della comunicazione da parte del MIT del definitivo riparto a favore delle stesse Aziende del TPL.

L'esame ha anche riguardato i trasferimenti correnti effettuati dalla Regione verso l'Agenzia Unica per la Mobilità ed il Trasporto pubblico regionale e locale - in qualità di gestore delle risorse da corrispondere sia alle Aziende del TPL per l'espletamento dei servizi minimi contrattualizzati su gomma e ferroviari sia ad RFI S.p.A. per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale FCU - che sono risultati ammontare a complessivi euro 86.618.473,49 di cui liquidati per euro 68.852.196,34. Al contempo, l'esame ha altresì riguardato i dati finanziari in termini di flussi di cassa contenuti nel bilancio dell'Agenzia Unica, laddove quelli in entrata hanno mostrato la sostanziale congruenza con quelli del bilancio regionale, con incassi registrati di euro 66.098.108,49 (indicati al netto della ritenuta d'acconto); tra i flussi di cassa in uscita i pagamenti effettuati sono risultati ammontare a complessivi euro 73.198.291,84 (a fronte di importi fatturati dalle Aziende del TPL di euro 76.697.088,31), comprensivi anche dei servizi aggiuntivi degli Enti locali e finanziariamente a loro carico per euro 1.174.129,49.

Sono risultati confermati nel bilancio regionale accantonamenti nel risultato di amministrazione 2023 a titolo di passività potenziali per euro 6.082.358,24 afferenti a passività pregresse fuori bilancio emerse già nel 2019 per l'espletamento dei servizi minimi resi dalle Aziende del TPL, ritenute alle stesse non dovute dalla stessa Amministrazione regionale laddove tali somme formano oggetto di sequestro nell'ambito del procedimento penale instaurato presso il Tribunale di Perugia ed ancora sussistente al 31 dicembre 2023. Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2023, nell'ambito delle verifiche condotte da questa Sezione in merito alle misure consequenziali al giudizio di parifica, è stata riscontrata la pubblicazione del bando relativo alla procedura di gara ad evidenza pubblica inerente al nuovo affidamento di servizi del TPL. Nel corso dell'istruttoria è altresì emerso che con ordinanza del 18 giugno 2024 il TAR ha rigettato la richiesta di istanza cautelare di Busitalia, fissando altresì la trattazione del merito nell'udienza pubblica del prossimo 22 ottobre.

Tra le maggiori criticità ancora sussistenti al 31 dicembre 2023 devono annoverarsi senza dubbio i ritardi e i continui differimenti della tempistica inerente all'emanazione

del bando di gara ad evidenza pubblica per il nuovo affidamento dei servizi di trasporto pubblico, tenuto conto che i contratti di servizio su gomma, scaduti da oltre dieci anni, versano in regime di proroga in ragione di una lunga serie di atti d'obbligo, sino al subentro del nuovo affidatario. L'attività inerente alla procedura di gara, svolta dall'Agenzia Unica per il TPL incaricata dalla Regione, è stata oggetto di particolare attenzione da parte di questa Sezione regionale di controllo attraverso formali e continue interlocuzioni con la stessa Amministrazione regionale, ciò al fine di verificare lo stato di avanzamento delle procedure di gara e sollecitarne la tempestiva conclusione.

Deve comunque ribadirsi che, pur a seguito della pubblicazione del bando di gara avvenuta soltanto nel mese di marzo 2024, permane la necessità di una costante attenzione da parte della Regione in merito agli adempimenti necessari alla conclusione della procedura di evidenza pubblica di guisa da assicurare il concreto rispetto del principio della concorrenza, volto a garantire ai cittadini un servizio rispettoso dei caratteri di continuità, accessibilità, universalità, efficienza e qualità.

Altro aspetto analizzato riguarda lo stato di avanzamento delle procedure inerenti alla redazione del nuovo Piano Regionale Trasporti, il cui avvio era stato disposto dalla Regione nel febbraio 2022 e già oggetto di esame da parte della Sezione nella relazione allegata al precedente giudizio di parificazione. L'attività propedeutica alla redazione del nuovo Piano è proseguita nel corso del 2023 nonché durante il corrente anno, come riferito dalla Regione, la quale ha altresì indicato il mese di ottobre 2024 quale termine per la definitiva adozione ed approvazione.

L'attenzione è stata poi posta sullo stato di avanzamento degli investimenti su gomma e ferroviari, in ragione delle rilevanti risorse finanziarie che sono state assegnate alla Regione, connesse, in particolar modo, al PNRR, al Piano complementare al PNRR, al Piano Strategico Nazionale Mobilità Sostenibile e al FESR 2021-2027.

Tra questi occorre citare in particolar modo gli interventi infrastrutturali di potenziamento ed adeguamento tecnologico della rete ferroviaria regionale FCU finanziati dal PNRR per euro 163.000.000,00, avviati nel giugno 2023 dal soggetto attuatore RFI, per il completamento dei quali è tuttavia emerso un costo complessivo del progetto fortemente aumentato di ulteriori 265 milioni di euro per gli extracosti rappresentati dalla stessa RFI, laddove la Regione ha ottenuto al momento un finanziamento statale di soli 100 milioni di euro., con risorse ancora da reperire per circa 165 milioni di euro. Sul punto la Sezione evidenzia perplessità circa le criticità emerse,

in relazione all'insufficienza di risorse, per il raggiungimento del completamento degli interventi programmati; ciò sia in relazione all'effettiva realizzazione degli interventi legati al programma di riforma di attuazione del PNRR che impongono il rispetto dei termini dei cronoprogrammi fissati sia sulla concreta funzionalità della linea ferroviaria regionale che dovrebbe essere adeguata agli standard nazionali di RFI tale da permettere la circolazione di treni elettrificati a maggiore velocità, a vantaggio degli utenti in termini di riduzione dei tempi di percorrenza, nonché l'interoperabilità con le reti ferroviarie a valenza nazionale.

Quanto agli investimenti per i servizi ferroviari di Trenitalia di cui al contratto di servizio vigente 2018-2032 si prende atto della nuova rimodulazione del Piano investimenti avvenuta con Atto Integrativo sottoscritto nel dicembre 2023 tra la Regione, rappresentata dall'Agenzia Unica regionale, e Trenitalia, laddove a quest'ultima la stessa Regione ha peraltro affidato anche la gestione dei servizi ferroviari sulla rete FCU a partire dal 1° gennaio 2024. Gli investimenti autofinanziati da Trenitalia per il rinnovo della flotta risultano ammontare ad euro 131.300.000,00, con una compartecipazione a carico dell'Agenzia Unica regionale di euro 41.400.000,00. E' stato riferito che Trenitalia provvederà a consegnare alla Regione n. 3 elettrotreni nel 2025 e n. 9 elettrotreni nel 2026, nonché un elettrotreno POP già nel 2024.

Il menzionato Atto integrativo prevede anche ulteriori investimenti afferenti al revamping ed interventi tecnologici del materiale rotabile, secondo un cronoprogramma fissato per il periodo 2018-2032 per un ammontare complessivo nelle annualità di euro 103.490.000,00 a carico di Trenitalia ed euro 9.500.000,00 a titolo di compartecipazione da parte dell'Agenzia Unica per il periodo 2024-2032.

Occorre precisare che per la totalità degli investimenti citati la complessiva compartecipazione finanziaria dell'Agenzia Unica risulta essere assicurata dalla Regione attraverso le risorse statali alla stessa già assegnate unitamente a quelle del PNRR.

Si è anche preso atto degli investimenti realizzati da Trenitalia nel periodo 2018-2022 relativi al *revamping*, per un ammontare di euro 6.577.000,00, in attesa degli elementi informativi di quelli afferenti anche all'annualità 2023 che saranno resi disponibili da Trenitalia alla chiusura del processo di consuntivazione.

Al riguardo, si raccomanda alla Regione, per il tramite dell'Agenzia Unica per il TPL, di monitorare e vigilare costantemente sullo stato di attuazione del programma degli investimenti in ragione dell'adempimento degli obblighi contrattuali facenti capo a

Trenitalia. L'art.18 del vigente contratto di servizio prevede peraltro tale controllo attraverso il "Comitato Tecnico di Gestione del Contratto".

Quanto agli investimenti finalizzati al rinnovo del parco mezzi su gomma si prende atto degli elementi forniti in relazione al loro stato di avanzamento che è risultato proseguire concretamente anche nell'esercizio in esame, con la progressiva sostituzione di quelli obsoleti con nuovi mezzi a basse emissioni inquinanti. Allo stato attuale, secondo le informazioni rese dalla Regione, risulterebbero complessivamente acquistati oltre 260 nuovi mezzi.

L'ammodernamento del parco mezzi assume evidentemente particolare rilievo per il territorio della Regione non solamente per l'età media abbastanza elevata che caratterizza l'intera flotta allo stato circolante (circa 14 anni) ma anche in ragione del fatto che gran parte del trasporto pubblico è ancora prevalentemente legato alla mobilità su gomma. Il raggiungimento di tale obiettivo è peraltro centrale e strettamente legato a quello della transizione ecologica per una mobilità sostenibile.

Conclusivamente, le più recenti politiche europee e nazionali nel settore della mobilità, dal PNRR al PSNMS al Piano complementare al PNRR pongono obiettivi ampiamente sfidanti che riguardano lo sviluppo infrastrutturale e la sostenibilità ambientale, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 (cfr. Capitolo I). Il recupero e l'ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie nel territorio regionale, il loro adeguamento a standard più efficienti in termini di sicurezza, velocità, capillarità, deve essere l'obiettivo da raggiungere per recuperare anche il pieno utilizzo della rete ferroviaria regionale FCU, laddove il servizio dovrà necessariamente avere un maggior peso, con un aumento della capacità di trasporto, della frequenza dei collegamenti, nonché con una prospettiva di maggiore integrazione ed efficienza con il trasporto su gomma.

Si auspica pertanto il forte impegno in tal senso della Regione, anche per il tramite dell'Agenzia Unica per il TPL, considerato il notevole e positivo impatto che ne deriverà in termini sociali, ambientali, di sviluppo economico e competitività dell'intera economia regionale.

CAPITOLO X

Le leggi regionali di spesa

10.1. Il principio di copertura delle leggi di spesa e le attribuzioni della Corte dei conti – Il quadro normativo di riferimento

Il principio di copertura delle leggi di spesa enunciato dal terzo comma dell'articolo 81 della Costituzione, come riformulato dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, secondo il quale *“ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte”*, è declinato nell'articolo 17 della legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità e finanza pubblica)⁵⁹⁸ le cui disposizioni costituiscono, nel complesso, regole specifiche dell'indeffittibile principio di equilibrio del bilancio, espresso dal primo comma del richiamato articolo 81 della Costituzione⁵⁹⁹.

Benché l'articolo 81 della Costituzione, come ribadito dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 26/2013, abbia carattere immediatamente precettivo e, pertanto, vincolante per la potestà legislativa delle Regioni, a prescindere dall'esistenza di norme interposte, l'articolo 19 della legge n. 196/2009 contiene un espresso richiamo all'applicazione dei principi di copertura declinati nell'articolo 17 anche per le leggi regionali: *“1. Le leggi e i provvedimenti che comportano oneri, anche sotto forma di minori entrate, a carico dei bilanci delle amministrazioni pubbliche devono contenere la previsione dell'onere stesso e l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali. 2. Ai sensi dell'articolo 81, terzo comma, della Costituzione, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sono tenute a indicare la copertura finanziaria alle leggi che prevedano nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza e della finanza di altre amministrazioni pubbliche anche attraverso il conferimento di nuove funzioni o la disciplina delle funzioni ad esse attribuite. A tal fine utilizzano le metodologie di copertura previste dall'articolo 17”*⁶⁰⁰.

La Sezione delle Autonomie, con la deliberazione n. 8/SEZAUT/2021/INPR *“Linee di orientamento per le relazioni annuali sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle*

⁵⁹⁸ Cfr. sentenza Corte costituzionale n. 224 del 25 luglio 2014, punto 4.2 del *Considerato in diritto*.

⁵⁹⁹ Cfr. sentenza Corte costituzionale n. 176 del 2 luglio 2012, punto 4 del *Considerato in diritto*.

⁶⁰⁰ Articolo 19, comma 2, legge n. 196/2009, come modificato dalla legge n. 163/2016.

tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali (art. 1, comma 2, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213, nel testo modificato dall' art. 33, comma 2, del d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, in legge 11 agosto 2014, n. 116)", ha affermato che "da ciò discende l'estensione alle Regioni dell'intero apparato normativo in materia di copertura che si trova sistematicamente regolato nella legge n. 196/2009, quali le diverse tipologie delle leggi onerose, nonché la disciplina della Relazione tecnica stabilite dall'art. 21, comma 5 (Corte cost., sentenze n. 26 del 2013; n. 176 del 2012; n. 115 del 2012). Le Regioni, dunque, sono tenute ad uniformare la propria legislazione di spesa non solo ai principi e alle regole tecniche previsti dall'ordinamento in vigore, ma anche ai principi di diritto che la giurisprudenza costituzionale ha enucleato in tema di copertura finanziaria sancito dall'art. 81 Cost. ". Pertanto, a livello normativo, ciascuna Regione è tenuta ad attivarsi per effettuare una esaustiva e corretta ricognizione delle modalità con cui dare attuazione al principio di copertura delle diverse leggi di spesa.

Il principio di copertura delle leggi regionali di spesa è stato ribadito anche dal d. lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" il quale, all'articolo 38, dispone che "1. Le leggi regionali che prevedono spese a carattere continuativo quantificano l'onere annuale previsto per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione e indicano l'onere a regime ovvero, nel caso in cui non si tratti di spese obbligatorie, possono rinviare le quantificazioni dell'onere annuo alla legge di bilancio. 2. Le leggi regionali che dispongono spese a carattere pluriennale indicano l'ammontare complessivo della spesa, nonché la quota eventualmente a carico del bilancio in corso e degli esercizi successivi. La legge di stabilità regionale può annualmente rimodulare le quote previste per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione e per gli esercizi successivi, nei limiti dell'autorizzazione complessiva di spesa."

Il d.l. n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213/2012, all'articolo 1, comma 2, ha disposto la redazione, da parte delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di una relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'anno precedente e sulle tecniche di quantificazione degli oneri, indirizzata al Consiglio regionale - Assemblea Legislativa. Il successivo comma 8 prevede che la relazione sia trasmessa anche alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e delle

finanze “per le determinazioni di competenza”.

La Relazione, oltre all’esigenza di conferire maggiore effettività al principio della copertura finanziaria sancito dal terzo comma dell’articolo 81 della Costituzione, è finalizzata a “[...] arricchire il patrimonio conoscitivo dei Consigli regionali sul tema della copertura finanziaria e delle tecniche di quantificazione degli oneri previsti dalle leggi regionali, che riveste un elevato tasso di tecnicismo finanziario-contabile” (Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 8/SEZAUT/2021/INPR), nell’ambito della funzione ausiliaria che le Sezioni regionali di controllo sono chiamate a svolgere nell’interesse delle Assemblee regionali, sia per segnalare eventuali situazioni critiche in grado di incidere sugli equilibri di bilancio, che per sollecitare l’adozione di opportune misure correttive. Per questi motivi, nei confronti della Regione deve essere assicurato il più ampio contraddittorio, allo scopo di acquisire, attraverso puntuali interlocuzioni, ogni elemento utile per la conclusiva definizione, da parte della Corte dei conti, delle indicazioni per migliorare, in via collaborativa, la qualità della legislazione onerosa regionale.

La funzione di ausilio all’organo legislativo svolta dalla Corte dei conti è stata riconosciuta anche dalla Corte costituzionale, secondo la quale la relazione sulle leggi di spesa è “[...] funzionale da un lato ad ampliare il quadro degli strumenti informativi a disposizione del Consiglio, per consentire [...] la formulazione di meglio calibrate valutazioni politiche del massimo organo rappresentativo della Regione, anche nella prospettiva dell’attivazione di processi di ‘autocorrezione’ nell’esercizio delle funzioni legislative e amministrative e, dall’altro, a prevenire squilibri di bilancio”.^{601 602}

Riguardo alla “tempistica” di approvazione della Relazione da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, la Sezione delle Autonomie ha evidenziato che la stessa “deve necessariamente precedere il giudizio di parificazione del consuntivo regionale, in quanto quest’ultimo registra gli effetti anche della vigente legislazione onerosa approvata nell’esercizio da parificare, per gli oneri ad essa sottesi, effetti che si sono già prodotti nel corso dell’esercizio oggetto del successivo scrutinio in sede di parificazione da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. L’emersione di eventuali profili di criticità riferiti alla legislazione regionale potranno essere di ausilio sia in sede di analisi della verifica

⁶⁰¹ Cfr. sentenze n. 29/1995, n. 267/2006, n. 179/2007, n. 70/2012 e n. 250/2013.

⁶⁰² Cfr. sentenza n. 39/2014 punto 6.3.3 del *Considerato in diritto*.

operata dalla Corte nella sede propria del giudizio di parificazione del conto consuntivo regionale, sia ai fini di un affinamento della legislazione di spesa da parte degli organi a ciò deputati (Consiglio regionale e Giunta)”⁶⁰³.

Nel corso del 2023 sono state emanate n. 18 leggi regionali, di cui:

n. 12 di iniziativa della Giunta (leggi nn. 1, 2, 3, 6, 8, 9, 10, 13, 15, 16, 17 e 18);

n. 6 di iniziativa consiliare (leggi nn. 4, 5, 7, 11, 12 e 14).

In dettaglio:

- 1) l. reg. 6 marzo 2023, n. 1, *“Disciplina dell’assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Umbria e determinazione del canone in attuazione dell’articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica)”*;
- 2) l. reg. 6 marzo 2023, n. 2, *“Disposizioni in materia di amministrazione condivisa”*;
- 3) l. reg. 13 marzo 2023, n. 3, *“Ratifica dell’intesa per l’istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome”*;
- 4) l. reg. 18 aprile 2023, n. 4, *“Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali) – Disposizioni relative alla presa in carico delle persone con disturbi della nutrizione e dell’alimentazione”*;
- 5) l. reg. 26 aprile 2023, n. 5, *“Disposizioni regionali per la promozione e la valorizzazione dei Viaggi della Memoria”*;
- 6) l. reg. 26 maggio 2023, n. 6, *“Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 9 aprile 2015, n. 12 (Testo unico in materia di agricoltura)”*;
- 7) l. reg. 26 maggio 2023, n. 7, *“Ulteriore modificazione alla legge regionale 17 maggio 1994, n. 14 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)”*;
- 8) l. reg. 2 agosto 2023, n. 8, *“Rendiconto generale dell’Amministrazione regionale per l’esercizio finanziario 2022”*;
- 9) l. reg. 2 agosto 2023, n. 9, *“Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025 con modifiche di leggi regionali”*;

⁶⁰³ Sezione delle Autonomie Corte dei conti - Deliberazione n. 8/SEZAUT/2021/INPR *“Linee di orientamento per le relazioni annuali sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali (art. 1, comma 2, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213, nel testo modificato dall’ art. 33, co. 2, del d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, in legge 11 agosto 2014, n. 116” (Par. 3).*

- 10) l. reg. 15 settembre 2023, n. 10, *“Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 18 novembre 2021, n.15 (Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 28 novembre 2003, n.23 (Norme di riordino in materia di Edilizia Residenziale Sociale))”*;
- 11) l. reg. 4 ottobre 2023, n. 11, *“Misure per la valorizzazione e promozione della birra artigianale ed agricola”*;
- 12) l. reg. 4 ottobre 2023, n. 12 *“Istituzione e disciplina del Registro regionale dei Comuni con prodotti DE.CO.”*;
- 13) l. reg. 16 ottobre 2023, n. 13 *“Sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia fino a sei anni di età”*;
- 14) l. reg. 30 ottobre 2023, n. 14 *“Correzione di errore materiale. Modificazione alla legge regionale 16 ottobre 2023, n. 13 (Sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia fino a sei anni di età)”*;
- 15) l. reg. 30 ottobre 2023, n. 15 *“Modificazioni e integrazioni di leggi regionali – Norma di abrogazione”*;
- 16) l. reg. 17 novembre 2023, n. 16 *“Variazione al Bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025, ai sensi dell’articolo 41 comma 1 della l.r. n. 13/2000”*;
- 17) l. reg. 22 dicembre 2023, n. 17 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2024)”*;
- 18) l. reg. 22 dicembre 2023, n. 18 *“Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026”*.

In sede di analisi finanziaria condotta dalla Sezione su tutte le norme contemplate dalle predette leggi, fatta eccezione delle leggi del ciclo di bilancio (oggetto di esame nel corso delle attività connesse con il giudizio di parificazione del rendiconto regionale), sono state svolte considerazioni e fornite indicazioni utili ai fini:

- della corretta definizione del sistema normativo regionale concernente le leggi di spesa;
- della conformazione delle singole leggi portatrici di oneri finanziari e dei relativi atti di accompagnamento al principio di copertura enunciato all’art. 81 della Costituzione, secondo cui *“ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte”*.

Nell’esercizio delle funzioni di controllo ex art. 1, comma 2, del d.l. n. 174/2012 è stato ampiamente garantito il contraddittorio (sia in sede istruttoria sia successivamente all’approvazione - in via preliminare - da parte di questa Sezione dello schema di referto) allo scopo di acquisire, attraverso puntuali interlocuzioni, ogni elemento utile alla definizione degli esiti.

Più in dettaglio, con nota prot. n. 475 del 19 febbraio 2024, il Magistrato istruttore ha

richiesto chiarimenti, al Consiglio regionale-Assemblea legislativa e alla Giunta, limitatamente ad alcune leggi regionali, sui seguenti profili: i) quantificazione degli oneri; ii) iter di formazione della stima degli oneri finanziari; iii) integrazione documentale. Il Consiglio regionale-Assemblea legislativa e la Giunta regionale hanno fornito riscontro con note separate, rispettivamente, prot. n. 0000596 dell'8 marzo 2024 e prot. n. 0000611 del 12 marzo 2024. Il contraddittorio è poi proseguito nel corso dell'adunanza pubblica del 30 maggio 2024.

L'estratto dello schema di relazione, con evidenza dei profili di criticità sussistenti all'esito dell'attività istruttoria condotta riferiti, in particolare, alle leggi regionali n. 7/2023, n. 11/2023, n. 12/2023, n. 13/2023 e n. 15/2023, è stato inviato al Presidente del Consiglio regionale-Assemblea Legislativa e alla Presidente della Giunta regionale con la nota prot. n. 1422 del 23 maggio 2024, assegnando il termine del 28 maggio 2024 per la trasmissione di eventuali deduzioni scritte. Con la medesima nota è stata altresì comunicata l'avvenuta fissazione, per il giorno 30 maggio 2024, di adunanza pubblica per la chiusura del contraddittorio.

L'Amministrazione ha presentato le proprie deduzioni con la nota prot. n. 20240003970 del 28 maggio 2024 (registrata al protocollo interno n. 1480 di pari data), con le quali ha fornito chiarimenti in merito alle leggi regionali nn. 7, 11 e 12 del 2023, mentre non ha riferito in merito alle osservazioni formulate con riguardo alla legge regionale 16 ottobre 2023, n. 13, "Sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia fino a sei anni di età" (par. 6.11) e alla legge regionale 30 ottobre 2023, n. 15, "Modificazioni e integrazioni di leggi regionali - Norma di abrogazione".

In sede di adunanza pubblica del 30 maggio 2024, nella quale sono intervenuti i rappresentanti della Giunta regionale e del Consiglio regionale-Assemblea Legislativa, in relazione alle leggi regionali nn. 7, 11 e 12 del 2023, sono state sostanzialmente confermate le informazioni fornite con le deduzioni. Con riguardo alla legge regionale n. 13/2023, per la quale non erano state, invece, prodotte deduzioni scritte, i rappresentanti dell'Amministrazione intervenuti hanno evidenziato la difficoltà nel quantificare in dettaglio i servizi per l'infanzia in considerazione del fatto che le risorse regionali sono destinate al cofinanziamento di interventi con risorse nazionali (75% risorse nazionali e 25% risorse regionali) e riferito che in merito a tali interventi sarà condotto un monitoraggio a cura del Ministero, che consentirà di dar conto dell'utilizzazione delle risorse secondo le indicazioni programmatiche della Regione e

che potrà essere rappresentato alla Corte come *follow-up*. Relativamente alle modifiche introdotte ad opera della legge regionale n. 15/2023, in esito allo specifico chiarimento chiesto dal Relatore in merito alla valutazione della neutralità finanziaria connessa alla modifica dell'art. 2-*quinquies* della l. reg. n. 28/2012 mediante la quale è stata introdotta, alla lettera o-*bis*, una nuova categoria di spesa, l'Amministrazione ha confermato che tale modifica incide solo sulla tipologia delle spese ammissibili e non anche sull'ammontare del contributo assegnato dall'Assemblea Legislativa, disciplinato da altra fonte normativa, non modificata.

L'analisi è stata, infine, compendiata nella *“Relazione annuale sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2023 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri”*, approvata dalla Sezione con la deliberazione n. 114/2024/RQ, adottata nella camera di consiglio del 30 maggio 2024 e depositata in data 11 giugno 2024, della quale si riporta, a seguire, una sintesi limitata all'analisi del sistema normativo regionale e alla produzione legislativa regionale del 2023.

10.2. Sistema normativo regionale concernente le leggi di spesa

Il sistema legislativo della Regione Umbria, concernente le leggi di spesa ed altri aspetti che interessano la presente Relazione, è delineato dalle disposizioni di cui alle seguenti fonti normative:

- a) Nuovo Statuto della Regione Umbria, adottato con l. reg. n. 21 del 16 aprile 2005 e s.m.i (artt. 34 - 40, relativi al sistema delle fonti; art. 61, sulla qualità dei testi normativi; artt. 72 - 80, relativi al sistema di contabilità-finanza-patrimonio), modificato dalla legge regionale n. 1 del 15 febbraio 2024 *“Ulteriori modificazioni e integrazioni della legge regionale 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria)”*;
- b) Legge di contabilità regionale n. 13 del 28 febbraio 2000, modificata dalla legge regionale n. 9 del 25 luglio 2022 (artt. 46 - 49);
- c) Nuovo Regolamento della Giunta regionale, approvato con D.G.R. n. 1324 del 31 dicembre 2020;
- d) Regolamento regionale n. 1 del 25 febbraio 2000 *“Istituzione del Comitato Legislativo”*, integrato dal Regolamento regionale n. 6 del 12 novembre 2001, concernente il *“Funzionamento del Comitato legislativo e procedure di formazione degli atti normativi di competenza della Giunta regionale”*. Quest'ultimo Regolamento (n. 6/2001) è stato

abrogato dalla legge regionale 30 ottobre 2023 n. 15 *“Modificazioni e integrazioni di leggi regionali – Norma di abrogazione”* ad eccezione dell’art. 8⁶⁰⁴.

e) Regolamento interno del Consiglio regionale - Assemblea legislativa, adottato con deliberazione n. 141 dell’8 maggio 2007 e successivamente modificato con le deliberazioni n. 315 del 14 luglio 2009, n. 3 del 10 giugno 2010, n. 200 dell’11 dicembre 2012, n. 416 del 26 marzo 2015 e n. 139 del 28 dicembre 2016 (artt. 17-bis, 26 e 69), n. 209 del 14 novembre 2017, n. 71 del 27 ottobre 2020 e n. 115 del 23 febbraio 2021⁶⁰⁵.

Lo Statuto della Regione, nel disciplinare il sistema delle fonti normative (Titolo VI), indica i soggetti titolari dell’iniziativa legislativa e il procedimento di esame dei progetti di legge, specificando che questi devono essere *“accompagnati da una relazione contenente le indicazioni necessarie a valutarne la fattibilità”* (articolo 35).

La disciplina delle leggi regionali di spesa è contenuta, in particolare, nell’articolo 36, il cui quarto comma recita che *“ogni legge regionale che prevede una spesa o che comporta minori entrate deve indicare espressamente i mezzi per farvi fronte.”*⁶⁰⁶

Rilevano, altresì, anche le previsioni riguardanti l’emanazione di Testi Unici (art. 40), la valutazione, il controllo e la qualità dei testi normativi (art. 61), nonché le norme che si occupano delle risorse regionali, della gestione finanziaria e di bilancio, e del patrimonio (artt. 72 - 80).

In particolare, l’articolo 61 dello Statuto regionale, al comma 1 prevede che il Consiglio regionale - Assemblea legislativa *“valut[i] gli effetti delle politiche regionali, verificandone i risultati, ed esercita il controllo sul processo di attuazione delle leggi anche mediante l’inserimento nei testi legislativi di apposite clausole valutative secondo le modalità*

⁶⁰⁴ L’art. 8 del Regolamento regionale n. 6 del 12 novembre 2001 dispone l’abrogazione del Regolamento regionale n.1 del 25 febbraio 2000 ad esclusione del primo periodo dell’articolo 1, comma 1, istitutivo del Comitato legislativo. La conservazione del suddetto art. 8 è dovuta alla necessità di mantenere la vigenza della disposizione istitutiva del Comitato (*vedi* paragrafo 6.13).

⁶⁰⁵ Ai sensi dell’art. 1 Delibera Assemblea Legislativa 26 marzo 2015, n. 416 *“Le espressioni contenenti le parole Consiglio regionale”, o “Consiglio”, in quest’ultimo caso riferito al Consiglio regionale, presenti nel Regolamento interno del Consiglio regionale, ivi incluso il titolo del Regolamento medesimo, si intendono riferite all’Assemblea legislativa dell’Umbria.”*

⁶⁰⁶ Articolo così sostituito dall’art. 31 comma 1 della legge reg. 15 febbraio 2024, n. 1 *“Ulteriori modificazioni e integrazioni della legge regionale 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria)”*. La versione previgente così recitava al comma 5 *“ogni legge regionale che prevede una spesa deve indicare espressamente i mezzi per farvi fronte e qualora comporti minori entrate deve indicare la loro quantificazione”*.

disciplinate dal Regolamento interno”⁶⁰⁷ e, al successivo comma 2, che “la Regione assicura la qualità dei testi normativi, adottando strumenti adeguati per l’analisi di impatto, per la loro progettazione e fattibilità”.

Una disciplina più dettagliata delle leggi regionali di spesa è contenuta nella legge di contabilità regionale 28 febbraio 2000, n. 13 “Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell’ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell’Umbria” novellata dalla legge regionale 25 luglio 2022, n. 9 “Ulteriori modificazioni e integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell’ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell’Umbria)”.

Una sintetica illustrazione delle principali disposizioni contenute nella l. reg. n. 9/2022 che riforma la legge di contabilità regionale n. 13/2000 è contenuta all’interno della relazione concernente le leggi adottate nell’anno 2022, approvata con la deliberazione di questa Sezione n. 50/2023/RQ, alla quale si rinvia per ogni ulteriore approfondimento in ordine al quadro normativo regionale di riferimento.

Giova qui ricordare che a, seguito della revisione della legge di contabilità regionale di cui sopra, la nuova formulazione dell’articolo 48 rubricato “Relazione tecnica a corredo di proposte legislative di iniziativa della Giunta regionale” ha superato una delle criticità sollevate più volte dalla presente Sezione inerente la frammentazione delle disposizioni normative relative alla copertura finanziaria delle leggi di spesa regionali nei vari regolamenti della Giunta regionale, dell’Assemblea legislativa e del Comitato legislativo. Il riferimento è all’articolo 23 (Disegni di legge e regolamenti) secondo comma del Nuovo Regolamento della Giunta Regionale approvato con D.G.R. n. 1324 del 31 dicembre 2020, ai sensi del quale “i disegni di legge che comportano nuove o maggiori spese ovvero diminuzione di entrate devono essere corredati della scheda degli elementi finanziari, secondo il modulo SEF inserito nel sistema di gestione degli atti, redatto per la sezione I, dal dirigente competente il quale successivamente lo assegna, per la redazione della sezione II, al dirigente del Servizio bilancio. Le due sezioni sono sottoscritte dai rispettivi dirigenti”.

⁶⁰⁷ Comma così integrato dall’art. 47 comma 1 legge reg. 15 febbraio 2024, n. 1. “Ulteriori modificazioni e integrazioni della legge regionale 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria)”. La versione previgente così recitava: “[...] valuta gli effetti delle politiche regionali, verificandone i risultati, ed esercita il controllo sul processo di attuazione delle leggi anche mediante l’inserimento nei testi legislativi di apposite clausole valutative.”

I contenuti delle due sezioni riguardano, rispettivamente, la quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione e le relative coperture finanziarie. In particolare, la Sezione I individua i riferimenti alla programmazione regionale, l'analisi degli effetti finanziari del provvedimento (determinazione analitica, in corso e a regime, delle entrate e della spesa), i metodi utilizzati per la quantificazione, i dati e le fonti utilizzate, le eventuali abrogazioni e confluenza di finanziamenti, le proposte di reperimento fondi, altri elementi utili e annotazioni. La Sezione II si occupa invece delle verifiche delle quantificazioni e della copertura proposte, sia a regime, sia nella modulazione riferita al bilancio pluriennale, con quadri finanziari di dettaglio che rappresentano le entrate e le spese, le variazioni attinenti all'esercizio in corso, le modalità di copertura negli anni successivi al primo.

Il nuovo articolo 48 della l. reg. n. 13/2000 ha assorbito quanto previsto dal comma 1 e 2 dell'articolo 23 del nuovo Regolamento della Giunta Regionale. Il citato Regolamento prevede, altresì, che qualunque disegno di legge di iniziativa della Giunta sia inviato dalla struttura proponente al Comitato legislativo al fine di acquisirne il preventivo parere obbligatorio (art. 23, comma 4 del Nuovo Regolamento).

Il Comitato legislativo è stato istituito dalla Regione con Regolamento regionale n. 1 del 25 febbraio 2000, mentre i compiti dello stesso sono stati individuati con Regolamento regionale n. 6 del 12 novembre 2001 "Funzionamento del Comitato legislativo e procedure di formazione degli atti normativi di competenza della Giunta regionale", il quale, all'articolo 1, dispone che "Il Comitato Legislativo [...] esprime parere preventivo obbligatorio ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno della Giunta regionale, [...] sui disegni di legge di iniziativa della Giunta regionale e sui regolamenti che i Direttori regionali intendono proporre alla Giunta"⁶⁰⁸.

Con la legge regionale 30 ottobre 2023, n. 15 "Modificazioni e integrazioni di leggi regionali - Norma di abrogazione", quest'ultimo Regolamento è stato abrogato - ad eccezione dell'art. 8 - a fronte dell'esigenza dell'Amministrazione di attualizzare le disposizioni ivi contenute, anche per effetto della nuova organizzazione regionale e delle normative intervenute nel tempo (e.g. convocazioni con modalità informatiche, sedute a distanza e così via) che, nella pratica, già sono state implementate per consentire un regolare funzionamento dell'organo. Il mantenimento dell'art. 8 è dovuto alla necessità

⁶⁰⁸ Cfr. legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13, art. 48 comma 5.

di mantenere la vigenza della disposizione istitutiva del Comitato Legislativo. Sul punto si rinvia al successivo paragrafo 6.13.

Riguardo, infine, al Regolamento interno del Consiglio regionale - Assemblea Legislativa (Deliberazione Ass. Legislativa n. 141 dell'8 maggio 2007 e ss.ms.ii.), una sintetica illustrazione delle principali modifiche intervenute con le ultime deliberazioni n. 139 del 28 dicembre 2016, n. 201 del 15 marzo 2017 e n. 115 del 23 febbraio 2021 è contenuta all'interno della relazione concernente le leggi adottate nell'anno 2022, approvata con la deliberazione di questa Sezione n. 50/2023/RQ, nello specifico al paragrafo 5 "Le fonti normative della Regione Umbria", alla quale si rinvia per ogni ulteriore approfondimento.

10.3. La produzione legislativa del 2023 - Conclusioni

Nell'anno 2023 la Regione Umbria ha adottato diciotto leggi regionali di cui dodici di iniziativa di Giunta regionale e sei di iniziativa consiliare.

L'analisi ha riguardato solo quattordici leggi regionali in quanto le restanti quattro, relative al ciclo di bilancio, rientrano nello scrutinio della "Programmazione regionale e della manovra di bilancio", nell'ambito delle analisi connesse al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria.

Sotto il profilo della tipologia, la totalità degli oneri in esame ha assunto la forma di maggiori spese (e non di minori entrate).

Riguardo la fase di quantificazione degli oneri, pur nell'ambito di un graduale miglioramento della qualità delle relazioni, si è rilevato il permanere del fenomeno di relazioni che non sempre consentono una ricostruzione delle quantificazioni degli oneri riportati, e che si limitano, nella maggior parte dei casi, a fornire solo elementi di sintesi insufficienti ai fini della piena comprensione delle operazioni compiute per la quantificazione dell'onere stimato, aspetti, invece, necessari per una compiuta valutazione dell'attendibilità della stima e della conseguenziale appostazione delle coperture.

I rilievi emersi nel corso della verifica sono stati in parte superati a seguito dei chiarimenti resi in fase istruttoria. Tuttavia, con riguardo a quanto osservato relativamente alle leggi regionali nn. 11/2023, 12/2023 e 13/2023, la Sezione ha ritenuto tuttora persistenti i rilievi formulati e ha ribadito la necessità che le modalità di

quantificazione degli oneri, oltre che delle relative coperture, siano adeguatamente illustrate nella relazione tecnico-finanziaria di accompagnamento alle leggi, al fine di consentire adeguate valutazioni in proposito.

Sul punto, inoltre, pur considerando che la quantificazione della spesa operata con la tecnica del c.d. "tetto di spesa" è ammessa per gli oneri di natura non obbligatoria, si è ritenuto che quanto dedotto dall'Amministrazione in merito alle osservazioni inerenti alle leggi regionali n. 11/2023 e n. 12/2023 non consente di superare le criticità rilevate in quanto - come chiarito anche dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione n. 8/SEZAUT/2021/INPR "*Linee di orientamento per le relazioni annuali sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali*" - è necessario che "*vada, comunque, illustrato, in sede di relazione tecnica, il progetto elaborato dall'Amministrazione, valutando i criteri di impiego delle somme stanziare e la congruità delle risorse rispetto alla finalità perseguita dalla norma, atteso che la fissazione di un tetto che non tenga conto del numero dei beneficiari e dell'ammontare previsto delle erogazioni, può preconstituire il terreno per nuovi interventi che il Legislatore sarà inevitabilmente costretto ad intraprendere, salvo lasciare incompiuto l'intervento avviato, vanificando in tal modo le insufficienti risorse inizialmente allocate*".

In merito alle tecniche di copertura utilizzate, si è evidenziato il ricorso a mezzi quali: (i) utilizzo di accantonamenti iscritti nei fondi speciali; (ii) riduzione di precedenti autorizzazioni di spesa; (iii) modificazioni legislative che comportano nuove o maggiori entrate.

Con riguardo alla disamina delle leggi non onerose, per alcune di loro (l. reg. n. 2/23, l. reg. n. 3/23, l. reg. n. 6/23, l. reg. n. 7/23) - che risultano corredate dalla relazione tecnico-finanziaria in cui viene rappresentata, con un mero enunciato testuale, la natura di carattere ordinamentale o l'invarianza finanziaria (per quelle leggi che, pur involgendo taluni aspetti finanziari, non comportano oneri a carico della finanza regionale e, pertanto, non necessitano di strumenti di copertura) - si è evidenziata, tuttavia, l'assenza nel relativo articolato legislativo della clausola di neutralità finanziaria, con conseguente permanere della criticità già rilevata nelle precedenti relazioni.

Al riguardo, nel rammentare che tali adempimenti costituiscono presidi indefettibili per dare, in sede legislativa, piena attuazione al contenuto precettivo dell'art. 81 Cost. e per consentire, in sede di controllo, una più analitica ricostruzione

dell'effettiva assenza di oneri, questa Sezione ha preso atto di quanto rappresentato dall'Amministrazione in merito all'adeguamento operato rispetto alle indicazioni di questa Sezione a partire dalla l. reg. n. 10/2023.

Inoltre, relativamente alla l. reg. n. 15/2023 e, in particolare alla modifica introdotta dalla stessa alla disciplina del rendiconto di esercizio dei Gruppi consiliari di cui all'art. 5, della l. reg. n. 28/2012, che consente di ricomprendere nel rendiconto anche le entrate diverse dal Contributo per le attività istituzionali del Gruppo, erogato dall'Assemblea Legislativa (*ex art. 2-quater*, l.r. n. 28/2012), è stata rappresentata la necessità che i fondi provenienti da altre fonti siano chiaramente individuabili nell'ambito del rendiconto stesso, al fine di consentire la distinzione nell'avanzo di gestione del Gruppo, delle somme afferenti al contributo per spese di funzionamento "pubblico" da quelle di diversa provenienza ed assicurare la corretta reiscrizione delle prime al bilancio dell'Assemblea Legislativa *ex art. 9*, della l.r. n. 28/2012.

Relativamente, infine, alla l. reg. n. 1/2023, afferente alla disciplina sulle modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, approvata il 28 febbraio 2023 e pubblicata nel B.U.R. l'8 marzo 2023, si è rilevato il mancato rispetto del termine di legge per l'adozione della stessa fissato al 31 ottobre 2020 *ex art. 125-bis* del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19).

CORTE DEI CONTI - UFFICIO GRAFICA E RIPRODUZIONE - ROMA

